Deliberazione N. *394*

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
204	01	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *23/07/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Piano nazionale e Piano regionale delle attività di controllo sui prodotti chimici 2026. Determinazioni.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) ha istituito il sistema integrato di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche in ambito europeo, con l'obiettivo primario di migliorare la tutela della salute umana e dell'ambiente;

b) la legge 6 aprile 2007, n. 64, ha istituito l'Autorità competente nazionale presso il Ministero della Salute, come previsto dall'articolo 121 del Regolamento (CE) n. 1907/2006;

c) il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) disciplina, in ambito europeo, la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

d) con deliberazione della Giunta regionale n. 372 del 23 marzo 2010 è stato recepito l'Accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009, Rep. atti n. 181/CSR, concernente il sistema dei controlli ufficiali e le relative linee di indirizzo per l'attuazione dei Regolamenti REACH e CLP, individuando l'Autorità competente regionale e le strutture territoriali di vigilanza e controllo;

e) il Regolamento (CE) n. 1223/2009 disciplina i prodotti cosmetici;

f) il Regolamento (UE) n. 528/2012, e successive modificazioni e integrazioni, disciplina la messa a disposizione sul mercato e l'uso dei biocidi;

g) con deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 31 ottobre 2013 è stato stabilito che le attività di vigilanza previste dal Piano nazionale dei controlli siano svolte, nell'ambito della Regione Campania, da ispettori REACH-CLP formati ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni n. 181/CSR del 29 ottobre 2009, che costituiscono il Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH (GTVR), al fine di garantire omogeneità e piena applicazione sul territorio regionale della disciplina di settore;

h) con deliberazione della Giunta regionale n. 104 del 23 aprile 2014 e successivi provvedimenti è stato stabilito che le attività del Piano nazionale delle attività di controllo sull'applicazione dei Regolamenti REACH, CLP e SDS siano svolte con il supporto del Tavolo Tecnico Regionale;

i) il Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH (GTVR), costituito dagli ispettori REACH-CLP della Regione Campania, ha assicurato, a decorrere dal 2008, l'esecuzione dei Piani di controllo nazionali definiti in coerenza con gli indirizzi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) e del Ministero della Salute;

j) in data 7 maggio 2015 è stato sancito, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'Accordo Rep. atti n. 88/CSR concernente il Protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento e analisi di sostanze, miscele e articoli, riguardanti il controllo ufficiale in applicazione dei Regolamenti REACH e CLP;

k) il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", ha incluso, nell'area di intervento "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati", il Programma B.13 relativo alla "Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)";

l) in data 6 dicembre 2017 è stato sancito l'Accordo Stato-Regioni Rep. atti n. 213/CSR, recante integrazioni all'Accordo del 29 ottobre 2009 in materia di controlli di cui all'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 528/2012 sui prodotti biocidi;

m) il decreto del Ministero della Salute 12 marzo 2019 ha approvato il Nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, che comprende l'indicatore INDC-P08Z "Sicurezza dei prodotti chimici";

n) con deliberazione della Giunta regionale n. 600 del 28 dicembre 2021 è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, che prevede, nell'ambito dei Programmi PP09 "Ambiente, clima e salute" e PP07 "Prevenzione in edilizia e agricoltura", attività finalizzate a programmare, realizzare e documentare interventi in materia di sicurezza chimica REACH/CLP, anche mediante integrazione con specifiche matrici e ambiti di intervento;

o) con Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 21 maggio 2026 è stato approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031, nel cui quadro dovrà essere predisposta la pianificazione regionale della prevenzione, ferma restando la continuità delle attività istituzionali di prevenzione e controllo già programmate;

p) con decreto dirigenziale della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale n. 551 del 12 giugno 2024, a conclusione del percorso di formazione e addestramento previsto, sono stati nominati nuovi ispettori REACH-CLP-Biocidi;

q) con decreto dirigenziale della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale n. 86 del 2 marzo 2026 sono stati nominati ulteriori ispettori REACH-CLP-Biocidi e, con nota prot. n. 290387/2026, sono state fornite indicazioni operative per l'attivazione di Gruppi di lavoro aziendali composti dagli ispettori certificati, coordinati dagli ispettori già componenti del Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH (GTVR);

PREMESSO altresì che

a) con legge regionale 15 maggio 2024, n. 6, è stato approvato il nuovo ordinamento degli uffici della Giunta regionale;

b) con deliberazione della Giunta regionale n. 408 del 31 luglio 2024 è stata definita l'articolazione delle strutture amministrative, individuando, nell'ambito della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, il Settore 204.01.00 "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria".

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a) con deliberazione della Giunta regionale n. 462 del 12 settembre 2024 è stato recepito il Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici 2023-2026, di cui all'Accordo Rep. atti n. 55/CSR del 28 aprile 2022;

b) in data 21 gennaio 2026, con prot. regionale n. 0047841/2026, il Ministero della Salute ha trasmesso il "Piano nazionale annuale dei controlli sui prodotti biocidi per l'anno 2026", predisposto e adottato dalla competente Direzione generale del Ministero della Salute;

c) in data 23 dicembre 2025 il Ministero della Salute ha trasmesso il "Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - anno 2026", predisposto, in qualità di Autorità competente nazionale per l'implementazione dei Regolamenti REACH e CLP, con la collaborazione del Gruppo tecnico interregionale Sicurezza Chimica, del Centro nazionale delle sostanze chimiche, prodotti cosmetici e protezione del consumatore dell'Istituto superiore di sanità e della Rete dei laboratori di controllo;

d) il Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - anno 2026 prevede, tra l'altro, attività di controllo documentale, attività di controllo analitico, attività di indagine, campagna mirata e specifiche modalità di programmazione e rendicontazione da parte delle Autorità regionali competenti;

e) il Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH ha elaborato il "Piano Regionale delle attività e dei controlli sui prodotti chimici - anno 2026", in coerenza con i menzionati Piani nazionali e al fine di programmare sul territorio regionale le attività di controllo sui prodotti chimici, nonché le connesse attività formative, informative e di supporto tecnico-operativo;

f) il Piano regionale contiene il quadro riassuntivo del numero dei sopralluoghi e della tipologia dei controlli, documentali e analitici, da effettuare nell'anno 2026, tenendo conto anche dei controlli derivanti da eventuali segnalazioni dell'Autorità competente nazionale REACH-CLP, dell'ECHA, di altri Stati membri, di Autorità di altre Regioni o Province autonome o di ulteriori Istituzioni, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili e compatibilmente con le attività già programmate;

g) la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ha valutato positivamente il menzionato "Piano Regionale delle attività e dei controlli sui prodotti chimici - anno 2026" e ne propone l'adozione.

RITENUTO

a) di dover prendere atto del "Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - anno 2026", trasmesso dal Ministero della Salute, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;

b) di dover prendere atto del "Piano nazionale annuale dei controlli sui prodotti biocidi per l'anno 2026", trasmesso dal Ministero della Salute, di cui all'Allegato B alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;

c) di dover confermare il Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici 2023-2026, di cui all'Accordo Rep. atti n. 55/CSR del 28 aprile 2022, recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 462 del 12 settembre 2024, di cui all'Allegato C alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;

d) di dover adottare il "Piano Regionale delle attività e dei controlli sui prodotti chimici - anno 2026", elaborato dal Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH (GTVR), di cui all'Allegato D alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;

e) di dover demandare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per il tramite del Settore 204.01.00 "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria", con il supporto del Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH (GTVR) e dei Gruppi di lavoro aziendali:

   i. il coordinamento e il supporto attuativo del Piano regionale;
   ii. il raccordo operativo con le Aziende Sanitarie Locali, ARPAC e gli altri soggetti istituzionalmente competenti;
   iii. il monitoraggio, la raccolta delle risultanze e la rendicontazione delle attività all'Autorità competente nazionale e alla Giunta Regionale campana, secondo le modalità e le scadenze previste dai Piani nazionali di riferimento;
   iv. l'adozione degli ulteriori atti di indirizzo, coordinamento e organizzazione necessari all'attuazione del presente provvedimento;
   v. la trasmissione alla Giunta regionale di una relazione periodica sullo stato di attuazione del Piano, sui criteri generali di selezione applicati e sugli esiti complessivi delle attività svolte

f) di dover precisare che l'attuazione del presente provvedimento avviene nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1907/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1272/2008;
- il Regolamento (CE) n. 1223/2009;
- il Regolamento (UE) n. 528/2012;
- il Regolamento (UE) 2019/1020;
- il decreto del Ministero della Salute 22 novembre 2007;
- l'Accordo Stato-Regioni Rep. atti n. 181/CSR del 29 ottobre 2009;
- l'Accordo Stato-Regioni Rep. atti n. 88/CSR del 7 maggio 2015;
- l'Accordo Stato-Regioni Rep. atti n. 213/CSR del 6 dicembre 2017;
- il D.P.C.M. 12 gennaio 2017;
- il decreto del Ministero della Salute 12 marzo 2019;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 372 del 23 marzo 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 31 ottobre 2013;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 104 del 23 aprile 2014 e successivi provvedimenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 600 del 28 dicembre 2021;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 462 del 12 settembre 2024;
- la legge regionale 15 maggio 2024, n. 6;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 408 del 31 luglio 2024;
- il decreto dirigenziale n. 551 del 12 giugno 2024;
- il decreto dirigenziale n. 86 del 2 marzo 2026.

PROPONE e la Giunta regionale, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto del "Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - anno 2026", trasmesso dal Ministero della Salute, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto del "Piano nazionale annuale dei controlli sui prodotti biocidi per l'anno 2026", trasmesso dal Ministero della Salute, di cui all'Allegato B alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;
3. di confermare il Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici 2023-2026, di cui all'Accordo Rep. atti n. 55/CSR del 28 aprile 2022, recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 462 del 12 settembre 2024, di cui all'Allegato C alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;
4. di adottare il "Piano Regionale delle attività e dei controlli sui prodotti chimici - anno 2026", elaborato dal Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH (GTVR), di cui all'Allegato D alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;
5. di demandare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per il tramite del Settore 204.01.00 "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria", con il supporto del Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH (GTVR) e dei Gruppi di lavoro aziendali:
   5.1 il coordinamento e il supporto attuativo del Piano regionale;

5.2 il raccordo operativo con le Aziende Sanitarie Locali, ARPAC e gli altri soggetti istituzionalmente competenti;
5.3 il monitoraggio, la raccolta delle risultanze e la rendicontazione delle attività all'Autorità competente nazionale e alla Giunta, secondo le modalità e le scadenze previste dai Piani nazionali di riferimento;
5.4 l'adozione degli ulteriori atti di indirizzo, coordinamento e organizzazione necessari all'attuazione del presente provvedimento;
5.5 il trasferimento alla Giunta del cronoprogramma delle attività e dei criteri di selezione delle aziende ispezionate;

6. di precisare che l'attuazione del presente provvedimento avviene nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, anche per la notifica alle Aziende Sanitarie Locali e agli altri soggetti istituzionali interessati, al Ministero della Salute quale Autorità competente nazionale, al B.U.R.C. per la pubblicazione e alla sezione "Amministrazione Trasparente - Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	394	del	23/07/2026	**204**	**01**	**01**

OGGETTO:
Piano nazionale e Piano regionale delle attività di controllo sui prodotti chimici 2026. Determinazioni.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO*	*22/07/2026*
DIREZIONE GENERALE	*204.00.00*	*Reggente Ugo TRAMA*	*22/07/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*204.01.00*	*Michele Valentino CHIARA*	*22/07/2026*

ADOZIONE	***23/07/2026***	
VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	***23/07/2026***	***Mauro FERRARA***
ESECUTIVITA' (FIRMA DEL PRESIDENTE)	***23/07/2026***	***Roberto FICO***
INVIO AGLI UFFICI IN DATA	***23/07/2026***	

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
2040101 Prevenzione ed igiene sanitaria

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

ALLEGATO C

PIANO PLURIENNALE DEI CONTROLLI SUL MERCATO DEI PRODOTTI COSMETICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Introduzione

1. Obiettivi strategici
2. Organizzazione e infrastrutture generali della vigilanza e controllo del mercato
3. Organizzazione generale del sistema di vigilanza e controllo dei prodotti cosmetici (SVCC)
4. Valutazione e rendicontazione delle attività di vigilanza del mercato
5. Esiti
6. Normativa di riferimento
7. Elenco allegati

Allegato 1: Elenco dei punti di contatto nazionale e regionale.....

Allegato 2: Organizzazione delle Autorità competenti, enti regionali e locali.....

Allegato 3: Elenco dei laboratori pubblici di controllo sul territorio nazionale.....

Allegato 4: Elenco dei punti di contatto ICSMS.....

Allegato 5: Elenco dei punti di contato Rapex.....

Allegato 6: Modello per la rendicontazione delle attività di controllo.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Il piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici (di seguito Piano Pluriennale dei Controlli - PPC) viene definito ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b) del decreto del Ministro della salute 27 settembre 2018, al fine di vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1223/2009, all'interno del sistema dei controlli, nonché in riferimento al Regolamento (UE) n.1020/2019 e ss.mm.ii.

Il PPC descrive il sistema di vigilanza e controllo operante dalla fabbricazione o dalla importazione dei prodotti lungo l'intera catena di distribuzione fino alla cessione ultima all'utilizzatore finale, al fine di verificare la corretta applicazione della legislazione dell'UE.

Il presente PPC viene emanato per il quadriennio 2023/2026, ed è stato oggetto di Intesa Stato-Regioni, sancita nella seduta del ..... (n..... /CSR), che ne ha approvato la struttura e gli obiettivi strategici.

L'aggiornamento del PPC viene discusso e approvato con accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano , almeno 6 mesi prima della sua scadenza.

Nelle more dell'adozione del nuovo PPC resta valido quello precedente.

Le indicazioni del PPC intendono costituire un quadro di riferimento all'interno del quale si inseriscono le attività di vigilanza e controllo dei diversi soggetti interessati, ai sensi della vigente normativa.

Ferme restando le indicazioni di carattere generale fornite dal Ministero della Salute, le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome, in virtù delle competenze attribuite per legge, definiscono e integrano le proprie attività di controllo sulla base delle risorse, strumenti, conoscenze ed organizzazione di cui dispongono. A tal fine le Regioni e Province Autonome elaborano ed adottano i Piani Regionali di Controllo (di seguito PRC), definendone la periodicità, in conformità alle indicazioni del PPC.

Il PPC ha due diverse finalità, strettamente correlate tra loro:

1. funzione descrittiva: descrivere il Sistema della vigilanza e del controllo dei prodotti cosmetici (di seguito SVCC) lungo l'intera catena di distribuzione, fornisce l'informazione sulla struttura del SVCC, informandone, ove richiesto, la Commissione europea;

2. funzione organizzativa: organizzare il SVCC, con indicazione delle tipologie di controllo e dei criteri che ne individuano le priorità.

Il Ministero della Salute assicura l'operatività del SVCC al fine di garantire la corretta applicazione della legislazione dell'UE; a tal fine tutte le autorità competenti preposte alla vigilanza e al controllo assicurano un adeguato coordinamento per la pianificazione e la realizzazione della vigilanza e del controllo, razionalizzando i controlli ed ottimizzando l'uso delle risorse disponibili, per garantire la sicurezza dei prodotti ed una efficace tutela della salute umana.

Ogni anno le Regioni e Province Autonome elaborano una relazione che illustra gli esiti delle attività svolte in tutti gli ambiti di interesse, sulla base di quanto stabilito nel TITOLO I del DM 27 settembre 2018, anche al fine di acquisire elementi per la rivalutazione dei sistemi di controllo ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La relazione è predisposta utilizzando il format, "Modello per la rendicontazione delle attività di controllo", inserito in Allegato 6 al presente documento, in cui sono specificate le tipologie di informazioni da fornire derivanti dalle attività di vigilanza e controllo. Il format presenta una struttura tabellare e di testo, e contiene anche una sintetica valutazione delle attività svolte, in termini quali-quantitativi, e delle criticità riscontrate.

Le Regioni e le Province Autonome trasmettono via pec le risultanze delle attività svolte nel corso dell'anno al Ministero della salute, Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il Ministero della salute cura la raccolta dei dati trasmessi, ai fini della programmazione dei controlli e per l'eventuale modifica o aggiornamento del PPC anche nel corso del periodo di vigenza, se necessario.

1. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici si possono individuare nei seguenti:

1. tutela della salute dell'utilizzatore finale dei prodotti cosmetici mediante la verifica di conformità dei prodotti cosmetici alle disposizioni della legislazione vigente;

2. contrasto alle pratiche fraudolente e illecite potenzialmente lesive della salute degli utilizzatori finali, anche attraverso la cooperazione e il coordinamento, sia a livello nazionale, tra amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome, sia a livello internazionale, tra le autorità competenti dei diversi Stati membri;

Fermo restando che tutte le fasi della produzione, immissione e messa a disposizione sul mercato dei prodotti sono oggetto delle attività di controllo secondo quanto descritto nel presente PPC e nei PRC e rendicontato nella relazione annuale delle Regioni e province autonome, il perseguimento degli obiettivi strategici presta particolare attenzione:

- ai prodotti borderline con medicinali/ dispositivi medici/biocidi/PMC;
- ai prodotti venduti online;
- ai prodotti destinati alle fasce sensibili della popolazione;
- alla verifica dei siti di produzione dei prodotti cosmetici al fine di accertare il rispetto delle buone pratiche di fabbricazione nella produzione dei prodotti cosmetici;
- al controllo dei prodotti importati da Paesi extra UE.

Gli obiettivi strategici sono declinati dalle Regioni e dalle Province Autonome in forma individuale o collaborativa nei rispettivi PRC, nel rispetto delle specifiche competenze, risorse ed organizzazione.

Per le finalità di cui all'articolo 22 del regolamento 1223/2009, i PRC dovrebbero contenere gli obiettivi ed i rispettivi parametri di misurazione del raggiungimento degli stessi.

2. ORGANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURE GENERALI DELLA VIGILANZA E CONTROLLO DEL MERCATO

2.1 INDIVIDUAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI ED ENTI DELLO STATO E DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME E LORO COMPETENZE

2.1.1 MINISTERO DELLA SALUTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Ministero della salute è autorità competente nazionale in materia di cosmetici ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della Legge 6 agosto 2013, n. 97, e provvede agli adempimenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii. del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici e del successivo Decreto del Ministro della Salute 27 settembre 2018.

Il Ministero della salute, mediante la Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, vigila, in particolare, sul rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii. sui prodotti cosmetici all'interno del SVCC costituito da amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome. A tal fine, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Ministro della salute del 27 settembre 2018, il Ministero della salute:

a) richiede le informazioni di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
b) definisce il piano pluriennale dei controlli, da approvare con accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;
c) cura la raccolta delle risultanze delle attività svolte dalle amministrazioni ed enti dello Stato e dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Ministro della salute del 27 settembre 2018;
d) assicura l'operatività ed il coordinamento del sistema dei controlli, al fine di garantire un'applicazione uniforme a livello nazionale del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
e) raccoglie le segnalazioni trasmesse da parte dei Centri Antiveleni (CAV) operanti sul territorio italiano al fine di adottare misure correttive o preventive a tutela della salute pubblica, anche in considerazione delle disposizioni dell'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
f) assicura l'adempimento degli obblighi informativi alla Commissione europea di cui all'articolo 22, paragrafo 4 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii;
g) ricorre, ove necessario, a forme di collaborazione con enti pubblici, universita' o altri enti operanti nel settore di studio e ricerca pubblica, previa definizione della ripartizione delle attivita', dei termini e delle condizioni secondo cui le medesime collaborazioni devono essere portate a compimento;
h) stabilisce e mantiene i rapporti ufficiali con gli organi dell'UE;
i) adotta, sulla scorta dei dati raccolti ai sensi del piano pluriennale dei controlli, le misure di sicurezza a livello nazionale previste dalle disposizioni di cui al Capo VIII del citato regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii..

2.1.2 REGIONI E PROVINCE AUTONOME, AMMINISTRAZIONI ED ENTI DELLO STATO

Le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano svolgono i compiti amministrativi di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Inoltre, ai fini del presente PPC, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano:

a) svolgono compiti di indirizzo e coordinamento delle attività territoriali delle aziende sanitarie locali;
b) elaborano e adottano piani regionali di vigilanza e controllo (PRC) sulla base dei criteri e delle modalità individuate nel PPC;
c) promuovono, attraverso le aziende sanitarie locali territorialmente competenti, il coordinamento con le amministrazioni e gli enti dello Stato.

2.1.3 AUTORITÀ DI FRONTIERA - Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera – Assistenza Sanitaria personale Navigante (USMAF-SASN)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (USMAF) Uffici periferici del Ministero della salute, svolgono i controlli sui prodotti di importazione che accedono al mercato della Ue attraverso gli uffici doganali a cui afferiscono per territorio.

Gli USMAF effettuano controlli sanitari sulle partite di prodotti cosmetici in importazione da Paesi extra UE in arrivo presso i punti di confine del territorio italiano, ai fini del rilascio del Nulla Osta Sanitario (NOS) all'importazione, sulla base della Procedura Operativa Standard (POS 12 - "Rilascio N.O.S. sull'importazione di cosmetici").

Il Ministero della salute, Ufficio 3 della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, provvede al coordinamento dell'attività degli USMAF anche tenendo conto di eventuali indicazioni del PPC.

2.1.4 CC TUTELA DELLA SALUTE -NAS

I Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.), sono reparti dell'Organizzazione Speciale dell'Arma dei Carabinieri, posti alle dipendenze del Ministro della salute per svolgere compiti istituzionali.

I 38 Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (NAS), organi esecutivi, sono dislocati nei 20 capoluoghi regionali e in diversi capoluoghi di provincia.

Ai sensi del DM 26 febbraio 2008 e del DM 30 luglio 2015 i Carabinieri dei N.A.S., hanno competenza anche in materia di sorveglianza sulla produzione e vendita dei prodotti cosmetici nonché di cosmetovigilanza.

2.1.5 GUARDIA DI FINANZA

La Guardia di Finanza (GdF) è uno speciale Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, è organizzato secondo un assetto militare e fa parte integrante delle Forze Armate dello Stato oltre che della Forza Pubblica.

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali quali la lotta alla contraffazione e la sicurezza dei prodotti effettua attività di sorveglianza anche sulla produzione e vendita di prodotti cosmetici.

2.2 COMPETENZE DELLE AUTORITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

Con riferimento ai compiti e alle responsabilità delle autorità di vigilanza e controllo sul territorio, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, i Nuclei antisofisticazione e sanità del Corpo Carabinieri (NAS), la Guardia di Finanza, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF-SASN):

i. effettuano i controlli all'interno del mercato dei prodotti cosmetici messi a disposizione sul mercato, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 22 e per le finalità di cui all'articolo 1 del regolamento (CE) n.1223/2009 e ss.mm.ii.;
ii. procedono alla verifica della rispondenza dei prodotti cosmetici sul mercato all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
iii. procedono alla verifica dell'ottemperanza da parte degli operatori economici (persone responsabili e distributori) alle disposizioni degli articoli 5 e 6 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
iv. procedono alla identificazione e verifica della catena di fornitura di cui all'articolo 7 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
v. procedono alla verifica del rispetto dei principi e delle buone pratiche di fabbricazione di cui all'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
vi. procedono al prelievo di campioni conformemente all'articolo 12 e all'esecuzione di analisi dei prodotti cosmetici, anche con riferimento agli articoli 14, 15 e 17 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

vii. procedono al controllo delle notifiche al portale CPNP ai sensi degli articoli 13 e 16 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;

viii. effettuano il controllo della etichettatura e della corretta informazione al consumatore, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii..

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo, il personale delle predette autorità di vigilanza e controllo può:

(i) procedere in qualunque momento, lungo l'intera catena di distribuzione, ad ispezioni presso luoghi di produzione, importazione, deposito e commercializzazione, dettagliante incluso, nonché presso luoghi di utilizzo e consumo;
(ii) richiedere dati, informazioni e documenti;
(iii) prelevare campioni.

Ai sensi dell'art. 11 par. 5 del Regolamento (UE) n. 1020/2019, "Qualora gli operatori economici presentino rapporti di prova o certificati di conformità dei loro prodotti alla normativa di armonizzazione dell'Unione rilasciati da un organismo di valutazione della conformità, accreditato a norma del Regolamento (CE) n. 765/2008, le autorità di vigilanza e controllo del mercato tengono debitamente conto di tali rapporti o certificati".

Nel caso in cui tali soggetti siano stabiliti al di fuori del territorio nazionale, l'autorità preposta a richiedere i dati è il Ministero della salute, anche su segnalazione delle autorità di vigilanza e controllo.

2.3 LABORATORI DI CONTROLLO

Le Regioni e Province Autonome, nell'ambito della propria organizzazione e legislazione, individuano, ove presenti sul proprio territorio, i laboratori che eseguono le analisi chimiche e /o microbiologiche dei campioni prelevati durante le attività di controllo.

Un elenco dei laboratori così individuati è riportato in Allegato 3 al presente PPC.

Il campionamento e l'analisi dei prodotti cosmetici sono effettuati ai sensi del DM 22 dicembre 1986 e ss.mm.ii. recante "Modalità di prelevamento e trattamento dei campioni di prodotti cosmetici e approvazione di alcuni metodi di analisi necessari per controllare la composizione di tali preparati".

All' applicazione delle sanzioni amministrative di cui al combinato disposto del d.lgs.204/2015 e ss.mm.ii. e d.lgs. 8/2016 e ss.mm.ii. si provvede con le modalità di cui alla L. 24 novembre 1981, n. 689 e ss.mm.ii.

Le amministrazioni ed enti dello Stato operanti nell'ambito del SVCC in caso di prelievo di campioni da sottoporre a successiva analisi per la verifica di conformità, contattano l'autorità competente per territorio per ottenere l'indicazione dei laboratori individuati sul territorio al fine di verificarne la disponibilità ad eseguire il tipo di analisi necessaria.

2.4 MECCANISMI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE TRA LE AUTORITA' NAZIONALI E DATI DI CONTATTO DELLE AUTORITA' DI VIGILANZA

Il Ministero della salute, Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, Ufficio VIII, assicura l'operatività ed il coordinamento del sistema di vigilanza e controllo, anche mediante divulgazione di note informative o, ove necessario, mediante contatti diretti via email o pec con le altre autorità di vigilanza e controllo, su questioni di carattere emergente o generale.

A tal fine, il PPC include:

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. l'elenco dei punti di contatto responsabili della predisposizione dei piani di controllo, nazionali e regionali (Allegato 1);

ii. l'organizzazione delle amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC (Allegato 2).

iii l'elenco dei laboratori pubblici per le analisi chimiche e/o microbiologiche individuati dalle regioni e province Autonome.

Gli Allegati 1, 2, e 3 contengono anche informazioni sui punti di contatto e sulle modalità di comunicazione tra le autorità di controllo ai fini delle attività di vigilanza e controllo sul territorio.

Gli allegati sono aggiornati a cura del Ministero della salute, mediante decreto del Direttore Generale della DGDMF, su indicazione delle amministrazioni interessate. La DGDMF provvede alla trasmissione via pec degli elenchi così aggiornati ai punti di contatto regionali per i piani di controllo indicati nell'Allegato 1.

3. ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL SISTEMA DI VIGILANZA E CONTROLLO DEI PRODOTTI COSMETICI (SVCC)

Il presente PPC, in conformità a quanto indicato nell'articolo 4, comma 1, del DM 27 settembre 2018, fornisce di seguito indicazioni riguardanti i criteri di svolgimento delle attività di vigilanza e controllo volte a verificare la conformità dei prodotti cosmetici e degli operatori economici al Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.

Le Regioni e le Province Autonome definiscono le programmazioni locali sulla base del presente PPC.

Il SVCC ha la finalità di verificare e garantire la conformità dei prodotti alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii. dirette a garantire il buon funzionamento del mercato interno ed un livello elevato di tutela della salute umana.

Il sistema di vigilanza e controllo dei prodotti cosmetici riguarda i prodotti fabbricati nel territorio nazionale, i prodotti messi a disposizione sul mercato nel territorio nazionale ed i prodotti destinati all'esportazione in Paesi extra UE per i quali viene richiesto il certificato di libera vendita (CLV).

La vigilanza ed il controllo sugli operatori economici, intesi come persona responsabile, produttore e distributore, come definiti nell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii., si effettua nell'ambito del territorio nazionale.

3.1 FORMAZIONE

Tutte le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC assicurano che il personale che effettua i controlli possieda le qualifiche, la formazione e le competenze necessarie per effettuare tali controlli in modo efficace. A tal fine possono essere concordate attività di formazione.

Il Ministero della salute provvede ad organizzare corsi di formazione sui cosmetici, con particolare riferimento alle attività di vigilanza e controllo, rivolti a tutti gli operatori della vigilanza e controllo. In particolare, in seguito all'approvazione del presente PPC il Ministero ne presenta i contenuti a tutte le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'organizzazione delle attività di formazione prevede il contributo di tutte le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC ai fini della condivisione delle procedure operative da seguire nello svolgimento delle attività di vigilanza e controllo.

Il Ministero della salute, al fine di assicurare l'operatività ed il coordinamento del sistema di vigilanza e controllo, cura la periodica formazione degli operatori della vigilanza e del controllo, attraverso (i) note informative pubblicate sul portale del Ministero della salute, (ii) incontri o corsi di formazione, (iii) circolari o comunicati su aspetti emergenti riguardanti la messa a disposizione dei cosmetici sul mercato.

Il Ministero della salute provvede alla realizzazione degli eventi formativi a partire dal mese di gennaio 2023.

La formazione può essere realizzata con eventi online o in presenza.

Le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC provvedono alla partecipazione agli eventi di formazione con le proprie risorse finanziarie.

3.2 DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL MERCATO

Le principali aree di attività che costituiscono il sistema di vigilanza e controllo sono riconducibili a:

-verifica degli adempimenti gravanti sugli operatori economici (articoli 5 e 6 reg. 1223/2009);
-sopralluoghi nei siti di produzione, importazione, immagazzinamento, distribuzione, vendita ed utilizzo dei prodotti cosmetici (articoli 7 ed 8 reg. 1223/2009);
-ricorso a campionamenti e analisi di laboratorio (articolo 12 reg.1223/2009);
-verifica della documentazione informativa sul prodotto e della relazione sulla sicurezza del prodotto (articoli 10, 11 e 18 reg. 1223/2009);
-verifica della notifica al portale CPNP per i prodotti immessi sul mercato (articolo 13 reg. 1223/2009);
-verifica della conformità dell'etichetta dei prodotti messi a disposizione sul mercato sui siti web e nei siti di vendita online e/o dell'etichetta caricata sul portale CPNP (articolo 19 reg. 1223/2009);
-verifica dell'impiego degli ingredienti secondo le disposizioni di cui agli Allegati tecnici al regolamento da II a VI (articoli 14, 15, 16 e 17 reg. 1223/2009);
-verifica delle dichiarazioni relative al prodotto utilizzate in etichetta e su tutto il materiale che accompagna la commercializzazione, resi disponibili al punto vendita, sui siti web e sui siti di vendita online (articolo 20 reg.1223/2009);

Gli obiettivi ed i rispettivi parametri di valutazione contenuti nei PRC sono articolati dalle Regioni e Province Autonome, tenendo conto del proprio ambito di attività, sulla base delle suddette attività di controllo e tenendo conto delle risorse disponibili.

Le amministrazioni e gli enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC tengono conto di quanto indicato dall'articolo 11 del Regolamento (UE) 2019/1020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 sulla vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti al fine di garantire:

a) l'efficace vigilanza del mercato nei rispettivi territori per i prodotti messi in vendita sia online che attraverso i canali tradizionali in relazione ai prodotti soggetti alla normativa di armonizzazione;

b) l'adozione, da parte degli operatori economici, di misure correttive appropriate e proporzionate per quanto riguarda la conformità a tale normativa e al presente regolamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) l'adozione di misure appropriate e proporzionate qualora l'operatore economico non adotti misure correttive.

Le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC, nell'ambito delle loro attività, eseguono i controlli del caso, in misura adeguata, sulle caratteristiche dei prodotti attraverso verifiche documentali e, laddove necessario, controlli fisici e di laboratorio basandosi su campioni congrui, definendo un ordine di priorità per la ripartizione delle loro risorse e per le azioni onde garantire un'efficace vigilanza del mercato.

Nel decidere quali controlli effettuare, su quali tipi di prodotti e in quale misura, le autorità di vigilanza del mercato adottano un approccio basato sul rischio tenendo conto dei fattori seguenti:

- i possibili pericoli e i casi di non conformità associati ai prodotti e, ove disponibili, i casi verificatisi sul mercato;
- i precedenti dell'operatore economico in materia di non conformità;
- i reclami presentati dai consumatori e altre informazioni ricevute da altre autorità, operatori economici, media e altre fonti che potrebbero indicare una non conformità.

3.2.1 CONTROLLI SUI PRODOTTI MESSI A DISPOSIZIONE SUL MERCATO, ANCHE ATTRAVERSO MODALITÀ ONLINE

Principali esempi di criteri di programmazione dei controlli

- a campagna, anche in funzione di particolari questioni emergenti;
- su segnalazione di reclami o notifiche di cosmetovigilanza;
- per verifica conseguente all'aggiornamento degli Allegati tecnici da II a VI al regolamento 1223/2009 e ss.mm.ii.;
- per verifica di eventuali problematiche sanitarie connesse all'utilizzo dei prodotti.

I controlli sui prodotti possono essere effettuati lungo tutta la catena di distribuzione, in qualsiasi periodo dell'anno.

I controlli sui prodotti possono essere effettuati anche avvalendosi del Cosmetic Product Notification Portal (CPNP).

3.2.2 CONTROLLO SUGLI OPERATORI ECONOMICI STABILITI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Per operatori economici si intendono il fabbricante o l'importatore o il distributore (grossisti e dettaglianti)

Principali esempi di criteri di programmazione dei controlli:

- su segnalazione di irregolarità o non conformità;
- a campagna.
- approccio basato sul rischio

3.2.3 CONTROLLI AI SITI DI PRODUZIONE

Principali esempi di criteri di programmazione dei controlli:

- pianificazione periodica;
- su richiesta del Ministero della salute (anche a seguito di segnalazione da parte di autorità competente di uno dei paesi della UE sulla base degli articoli 29 del regolamento 1223/2009 e ss.mm.ii.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Regioni e Province Autonome definiscono i criteri utilizzati per la pianificazione del controllo (ad es. criterio di valutazione del rischio, numerico, od altro criterio pertinente e giustificato).

Le Regioni e Province Autonome effettuano attività di vigilanza e controllo sui siti e verificano il rispetto delle disposizioni del DM 27 settembre 2018 ed il mantenimento dei requisiti previsti dal regolamento 1223/2009 e ss.mm.ii..

Gli stabilimenti sono controllati da Regioni e Province Autonome, dai NAS e dalla GdF anche al di fuori dalla normale programmazione dei controlli, qualora risulti necessario ai fini della tutela della salute pubblica.

3.2.4 CONTROLLI ALL'IMPORTAZIONE

I prodotti cosmetici oggetto di importazione per essere ammessi nel territorio italiano, necessitano di un nulla osta sanitario all'importazione (NOS) rilasciato dagli uffici USMAF del Ministero della salute. La procedura POS 12 dell'Ufficio 3 della Direzione Generale della Prevenzione che coordina gli uffici USMAF descrive la modalità operativa ed i controlli effettuati al fine del rilascio del suddetto NOS. La procedura è disponibile sul portale del Ministero della salute.

3.3 PROCEDURE E STRUMENTI DI CONTROLLO - COOPERAZIONE TRA LE AUTORITA'NAZIONALI DI VIGILANZA DEL MERCATO E LE DOGANE E TRA LE AUTORITA' DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

Al fine di realizzare un'applicazione uniforme della normativa vigente, risulta necessaria una cooperazione sistematica e uno scambio regolare di informazioni tra le autorità di vigilanza del mercato e le autorità incaricate del controllo dei prodotti che entrano nel mercato dell'Unione.

Le comunicazioni di carattere ufficiale sono effettuate via pec.

Gli USMAF informano in tempo utile, via pec, le autorità di vigilanza del mercato dei respingimenti adottati e dei provvedimenti di vincolo sanitario a destino, ai fini dell'applicazione della normativa relativa ai prodotti cosmetici. Allo stesso modo, gli USMAF ricevono dalle amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC tutte le informazioni necessarie riguardanti i prodotti non conformi o le informazioni sugli operatori economici a rischio più elevato di non conformità.

Le Autorità competenti degli Stati membri cooperano tra loro e con la Commissione europea per garantire l'adeguata applicazione e la debita esecuzione del regolamento 1223/2009 e ss.mm.ii. e condividono tutte le informazioni necessarie per l'applicazione uniforme del citato regolamento, ai sensi del "CAPO IX COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA" del Regolamento (CE) n.1223/2009 e ss.mm.ii..

A tal fine il Ministero della salute può avvalersi della collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità e della collaborazione delle Regioni e Province Autonome, dei NAS e della Guardia di Finanza.

3.3.1 PIATTAFORME INFORMATICHE - SISTEMI DI ARCHIVIAZIONEE CONDIVISIONE DI DATI SU PRODOTTI ED OPERATORI ECONOMICI OGGETTO DI SORVEGLIANZA SUL MERCATO

Per lo scambio di informazioni e l'acquisizione di informazioni relative a prodotti e ad attività di vigilanza in atto o concluse a livello nazionale, e ai fini dell'effettuazione dei controlli, sono utilizzate le seguenti piattaforme dell'Unione europea.

- CPNP

CPNP è il sistema di notifica online gratuito messo a disposizione dalla Commissione per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evidenzia che l'avvenuta notifica con esito positivo sul portale CPNP non equivale a garanzia della conformità del prodotto cosmetico notificato rispetto al Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii..

L'articolo 13 del regolamento 1223/2009 elenca le informazioni che le persone responsabili e, in determinate circostanze, i distributori di prodotti cosmetici, devono comunicare tramite il CPNP in merito ai prodotti che immettono o mettono a disposizione sul mercato europeo.

Il CPNP rende alcune di queste informazioni disponibili per via elettronica alle Autorità Competenti (ai fini della sorveglianza del mercato, dell'analisi del mercato, della valutazione e dell'informazione dei consumatori) e ai Centri Antiveleni, o organismi analoghi istituiti dagli Stati membri (ai fini delle cure mediche). Il CPNP fornisce ad esempio l'elenco degli operatori economici suddivisi per località individuata dal codice di avviamento postale.

- ICSMS

La Commissione mette a disposizione delle autorità di controllo e dei consumatori la piattaforma International Communication System for Market Surveillance, ICSMS, il sistema di informazione e comunicazione per la vigilanza del mercato, che viene utilizzata come punto di condivisione delle informazioni tra operatori della vigilanza di tutta l'Unione europea.

A partire dal 16 luglio 2021 l'utilizzo della ICSMS è reso obbligatorio ai sensi dell'articolo 1, 2 e 34 del Regolamento (UE) n.1020/2019.

Ogni Autorità di controllo inserisce gli esiti delle attività di controllo di propria competenza.

Gli utenti della piattaforma ICSMS, individuati da ogni autorità di vigilanza, sono elencati in Allegato 4 al presente PPC. Il punto di contatto nazionale è il MISE.

- RAPEX - SISTEMA DI SCAMBIO RAPIDO DI INFORMAZIONI

Il Rapex è un sistema dell'Unione europea di informazione rapida per i prodotti non conformi, grazie al quale le Autorità nazionali degli Stati membri notificano alla Commissione europea i prodotti (ad eccezione degli alimenti, farmaci e presidi medici) che rappresentano un rischio grave per la salute e la sicurezza dei consumatori.

In caso di rischio accertato per un prodotto cosmetico, il Ministero della salute, in qualità di Autorità nazionale competente sui cosmetici, adotta gli opportuni provvedimenti per eliminare il pericolo.

Il Ministero della salute può vietarne l'immissione in commercio, disporre il ritiro dal mercato o il richiamo del prodotto dal mercato, in proporzione alla natura del rischio, ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del regolamento 1223/2009 e ss.mm.ii., informando il Punto di Contatto Nazionale, che è istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico (par. 8 della Decisione 2004/418/CE) e che coordina il funzionamento del sistema a livello nazionale.

Il Punto di Contatto Nazionale segnala, attraverso l'applicazione on line (applicazione Rapex), il prodotto alla Commissione europea informandola dei rischi che presenta e dei provvedimenti adottati dall' Autorità dello Stato membro in cui si è verificato l'evento per prevenire possibili rischi e incidenti.

A tal fine, amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e province Autonome operanti nel SVCC segnalano al Ministero della salute i prodotti che rappresentano un rischio per la salute e la sicurezza dei consumatori, fornendo anche dati identificativi del prodotto e della persona responsabile, foto dei prodotti, rapporti di analisi e descrizione dei rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA DEL MERCATO

Gli esiti di tutti i controlli effettuati dalle Regioni e Province Autonome con le relative criticità riscontrate e i provvedimenti adottati al fine di rimuovere tali non conformità saranno comunicati al Ministero della salute, Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico in sede di rendicontazione annuale secondo la modulistica di cui all'Allegato 6.

A tal fine le Regioni e le Province Autonome elaborano entro il mese di giugno di ogni anno una relazione sull'attività di controllo svolta nel corso dell'anno precedente. Il Ministero della salute cura la raccolta delle risultanze delle attività e, sulla base delle informazioni ricevute, predispone una relazione da trasmettere, entro il mese di dicembre di ogni anno, alle Regioni e Province Autonome e PA, NAS e GdF come strumento di informazione, ad esempio, sullo stato dei controlli effettuati e sulle caratteristiche del mercato dei cosmetici come emerso dalle attività svoltesi.

5. ESITI

Nel caso in cui le conclusioni dei controlli evidenzino delle non conformità, tali da individuare illeciti amministrativi, di cui al d.lgs. 204/2015 e ss.mm.ii. e d.lgs. 8/2016 e ss.mm.ii, i soggetti accertatori procedono ai sensi della L. 689/81 e ss.mm.ii. per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori fornendo specifica evidenza delle non conformità riscontrate.

La rilevazione di illeciti di natura penale prevede, invece, la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria.

All' applicazione delle sanzioni amministrative di cui al combinato disposto d.lgs.204/2015 e ss.mm.ii. e d.lgs. 8/2016 e ss.mm.ii. si provvede con le modalità di cui alla L. 24 novembre 1981, n. 689 e ss.mm.ii. Nel piano regionale di controllo deve essere definito l'ufficio competente a ricevere il rapporto di cui all'articolo 17, comma 3 della L. 689/81 e ss.mm.ii. e gli estremi per i pagamenti delle sanzioni (C/C – estremi bonifici).

6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

REGOLAMENTO (CE) n. 1223/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici e smi

REGOLAMENTO (UE) n.433/2013 DELLA COMMISSIONE del 4 aprile 2013 che modifica gli allegati II, III, V e VI del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui prodotti cosmetici

REGOLAMENTO (UE) n. 655/2013 DELLA COMMISSIONE del 10 luglio 2013 che stabilisce criteri comuni per la giustificazione delle dichiarazioni utilizzate in relazione ai prodotti cosmetici

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 25 novembre 2013 relativa alle linee guida sull'allegato I del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui prodotti cosmetici

DECRETO 22 dicembre 1986 del Ministero della Sanità "Modalità di prelevamento e trattamento die campioni di prodotti cosmetici e approvazione di alcuni metodi di analisi necessari per controllare la composizione di tali preparati" e smi

DECRETO 26 febbraio 2008 del Ministero della difesa "Riordino del Comando Carabinieri per la tutela della salute".

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO 30 luglio 2015 del Ministero della salute "Attivita' svolte in via amministrativa, di vigilanza e controllo a tutela dell'interesse nazionale, da parte degli ufficiali e marescialli NAS Carabinieri."

DECRETO 27 settembre 2018 del Ministro della Salute "Procedure di controllo del mercato interno dei prodotti cosmetici, ivi inclusi i controlli dei prodotti stessi, degli operatori di settore e delle buone pratiche di fabbricazione, nonche' degli adempimenti e delle comunicazioni che gli operatori del settore sono tenuti ad espletare nell'ambito dell'attivita' di vigilanza e sorveglianza di cui agli articoli 7, 21, 22 e 23 del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sui prodotti cosmetici."

DECRETO LEGISLATIVO 4 dicembre 2015, n. 204 "Disciplina sanzionatoria per la violazione del regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici."

DECRETO LEGISLATIVO 15 gennaio 2016, n. 8 "Disposizioni in materia di depenalizzazione, a norma dell'articolo 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67".

REGOLAMENTO (UE) 2019/1020 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 giugno 2019 sulla vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti e che modifica la direttiva 2004/42/CE e i regolamenti (CE) n. 765/2008 e (UE) n. 305/2011

LINEE GUIDA

Linea guida per la compilazione della scheda nazionale di segnalazione di effetti indesiderabili gravi (EIG) e di effetti indesiderabili (EI):

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_3846_listaFile_itemName_5_file.pdf

Technical document on cosmetic claims Agreed by the Sub-Working Group on Claims (version of 3 July 2017):

https://ec.europa.eu/docsroom/documents/24847

TECHNICAL DOCUMENT ON THE SCOPE OF APPLICATION OF THE COSMETICS REGULATION (EC) NO 1223/2009 (ARTICLE 2(1)(a)) Product claims of leave-on hydro alcoholic hand gels in the context of COVID-19 pandemic Agreed by the Sub-Working Group on Borderline Products (12 November 2020):

https://circabc.europa.eu/d/d/workspace/SpacesStore/37c34004-0de1-42cf-929d-b39178c6dce4/CA-Dec20-Doc.4.18%20-%20Borderline%20working%20document%20on%20leave%20on%20hand%20gels.pdf

La normativa pertinente di settore, comprendente anche linea guida, è pubblicata dalla Commissione europea al link: https://ec.europa.eu/growth/sectors/cosmetics_en

Circolare esplicativa del Decreto del Ministro della Salute 27 settembre 2018 "Procedure di controllo del mercato interno dei prodotti cosmetici, ivi inclusi i controlli dei prodotti stessi, degli operatori di settore e delle buone pratiche di fabbricazione, nonché degli adempimenti e delle comunicazioni che gli operatori del settore sono tenuti ad espletare nell'ambito dell'attività di vigilanza e sorveglianza di cui agli articoli 7, 21, 22 e 23 del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sui prodotti cosmetici":

https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2019&codLeg=6[illegible]e=1%20&serie=null

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello di notifica del sito di produzione di cosmetici:

https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2019&codLeg=69499&parte=1%20&serie=null

7. ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: Elenco dei punti di contatto nazionale e regionale
Allegato 2: Organizzazione delle Autorità competenti, enti regionali e locali
Allegato 3: Elenco dei laboratori pubblici di controllo sul territorio nazionale
Allegato 4: Elenco dei punti di contatto ICSMS
Allegato 5: Elenco dei punti di contatto Rapex
Allegato 6: Modello per la rendicontazione delle attività di controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

ELENCO DEI PUNTI DI CONTATTO NAZIONALE E REGIONALE

Elenco dei punti di contatto del Ministero della Salute referenti del PPC

- MINISTERO DELLA SALUTE

DIREZIONE GENERALE DEI DISPOSITIVI MEDICI E DEL SERVIZIO FARMACEUTICO

Segreteria della Direzione Generale dei dispositivi medici e servizio farmaceutico (DGDMF): segr.dgfdm@sanita.it

PEC della DGDMF
dgfdm@postacert.sanita.it

- UFFICIO 8 - Cosmetici e Biocidi e prodotti di interesse sanitario diversi dai dispositivi medici:

contatti nome e email e telefono

Elenco dei punti di contatto delle Regioni e Province Autonome referenti del PCR

BASILICATA

Denominazione della struttura di riferimento; indirizzi email; pec

Referenti per il piano di controllo regionale:

contatti nome e email e telefono

da replicare per ogni regione e provincia autonoma

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

ORGANIZZAZIONE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI, ENTI REGIONALI E LOCALI

Autorità competente nazionale

MINISTERO DELLA SALUTE DIREZIONE GENERALE DEI DISPOSITIVI MEDICI E DEL SERVIZIO FARMACEUTICO

- Segreteria della Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico (DGDMF): segr.dgfdm@sanita.it

  PEC della DGDMF
  dgfdm@postacert.sanita.it

- Ufficio 8 Cosmetici e biocidi e Prodotti di interesse sanitario diversi dai dispositivi medici

  Direttore dell'ufficio:

  Contatti:

- Casella di cosmetovigilanza per segnalazioni di cosmetovigilanza e per contatti e segnalazioni da parte delle R e PA: cosmetovigilance.italy@sanita.it

- Segreteria della Direzione Generale della Prevenzione (DGPRE):

  PEC della DGPRE:

  Ufficio 3

  Direttore dell'ufficio:

  Contatti:

elenco uffici usmaf (denominazione e contatto)

USMAF UT

Enti regionali e locali - Struttura competente in materia di cosmetici per le attività di vigilanza e controllo

- Denominazione struttura

  Direttore

  Contatti Email e pec

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

ELENCO DEI LABORATORI PUBBLICI DI CONTROLLO SUL TERRITORIO NAZIONALE

- Denominazione struttura

  Direttore/responsabile

  Contatti Email e pec

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

ELENCO DEI PUNTI DI CONTATTO ICSMS

Possono essere inserite solo le strutture a cui afferiscono i soggetti con account

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5

ELENCO DEI PUNTI DI CONTATTO RAPEX

Possono essere inserite solo le strutture a cui afferiscono i soggetti con account

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 6

MODELLO PER LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Modello di rendicontazione delle attività di controllo e vigilanza

Lo scopo dello sviluppo di un modello per i rapporti delle autorità di vigilanza e controllo è facilitare il flusso di informazioni tra le autorità di controllo sui prodotti cosmetici.

Riportare nel modulo
Titolo del file:
Autorità di controllo e vigilanza che lo emette:
contatto: indirizzo e indirizzo di posta elettronica
Data:

Parametri da considerare per redigere le tabelle

Categoria di prodotto: a quale categoria di cosmetici appartengono i prodotti (es. saponi, deodoranti, dentifrici ecc.)	Tipo di procedimento: descrivere il criterio dell'attività di controllo, ad es. una campagna nazionale, un'indagine di mercato, una segnalazione ecc.	Sede della verifica: Officina Distributore Rivenditore Utilizzatore Online	Nomi dei prodotti: nomi e paesi di origine dei prodotti nel rapporto. Prodotti con non conformità riportati in grassetto	Violazioni: Indicazione della disposizione violata e della sanzione applicata Provvedimenti: -amministrativi -notizie di reato	Sostanze: elenco degli ingredienti cosmetici /impurezze oggetto di verifica e sottoposti ad analisi
Tipo di verifica: -Etichettatura e presentazione -Composizione -Officine di produzione -Verifica notifica CPNP -Altro	Campionamenti: Tipologia di prodotto campionato. Sede di campionamento (officina, distributor, rivenditore)	Controlli analitici: tipo di controllo effettuato metodi analitici impiegati		Risultati ed osservazioni: un riassunto dei risultati nel rapporto. Se possibile un collegamento al rapporto o ulteriori informazioni sul rapporto.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Categoria di prodotto	Tipo di procedimento	Sede della verifica	Nome del prodotto e paese di origine	Violazioni	Ingredienti	Procedure	Campionamenti	Controlli analitici	Osservazioni ulteriori
prodotti borderline con medicinali/ dispositivi medici/ biocidi/ PMC									
prodotti venduti online									
prodotti destinati alle fasce sensibili della popolazione									

Tabella 2

Tabella riassuntiva dei controlli effettuati

ANNO DI RIFERIEMNTO	Produttori	Importatori	Distributori	Venditori	TOTALE
N. di staBILIMENTI					
N. di ispezioni					
Numero e Tipo di violazione					
Etichettature					
Composizione dei prodotti					
.....					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblicità e claims					
GMP					
.....					
.....					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero della Salute

Piano Nazionale delle Attività di Controllo sui Prodotti Chimici Anno 2026

1° gennaio 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 (REACH) E DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 (CLP)

ANNO 2026

INDICE

INTRODUZIONE 3
1. INDIRIZZI METODOLOGICI PER LA CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO 4
2. ATTIVITÀ DI CONTROLLO DOCUMENTALE 5
2.1 - Obiettivi del controllo 5
2.2 - Metodi di individuazione delle imprese verso cui orientare il controllo 6
2.2.1 - Target group 6
2.2.2 - Criteri di valutazione del rischio per la selezione delle imprese 6
2.3 - Principali tipologie di prodotti verso cui orientare il controllo 7
3. ATTIVITÀ DI CONTROLLO ANALITICO 8
3.1 - Obiettivi del controllo analitico 8
3.2 - Metodi di individuazione delle imprese 9
3.2.1 - Target group 9
3.2.2 - Criteri di valutazione del rischio per la selezione delle imprese 9
3.2.3 – Principali fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo 9
3.3 - Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo 10
4. ATTIVITÀ DI INDAGINE 10
5. INVIO ALL'ACN REACH-CLP della PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI 10
6. CAMPAGNA MIRATA 11
7. RENDICONTAZIONE DEI CONTROLLI DOCUMENTALI E ANALITICI 11
8. REPORT NAZIONALE DEI CONTROLLI 11
9. ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI CONTROLLI 12
10. ELENCO TABELLE 12
LISTA ACRONIMI 21
ALLEGATO 1 22
ALLEGATO 2 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Il presente Piano è stato predisposto dal Ministero della salute, in qualità di Autorità competente nazionale per l'implementazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), e del regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), di seguito "ACN REACH-CLP", e in qualità di Autorità di sorveglianza del mercato come individuata dal decreto legislativo 12 ottobre 2022, n. 157, in ottemperanza all'accordo Stato/Regioni del 29/10/2009 (Rep. atti n. 181/CSR), con la collaborazione del Gruppo tecnico interregionale Sicurezza Chimica, del Centro nazionale delle sostanze chimiche, prodotti cosmetici e protezione del consumatore dell'Istituto superiore di sanità e della Rete dei laboratori di controllo in attuazione all'accordo Stato/Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. atti n. 88/CSR) di cui allegato 1 del medesimo Piano.

La sua attuazione assolve, relativamente alle attività di controllo, a quanto indicato all'area di intervento B13 di cui all'allegato 1 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 concernente la definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (G.U. Serie Generale, n. 65 del 18 marzo 2017- Supplemento. Ordinario n.15).

Il presente Piano accompagna in continuità la programmazione delle azioni, pertinenti il tema specifico dei controlli, necessarie al perseguimento degli obiettivi di cui al Piano nazionale di prevenzione 2020-2025, declinati nei rispettivi Piani regionali di prevenzione, quale ad esempio quello concernente la necessaria integrazione tra il presente piano di controllo e piani di controllo emanati da altre autorità competenti per settori specifici quali ad esempio il piano di controllo dei prodotti biocidi, dei prodotti fitosanitari, dei prodotti fertilizzanti, dei prodotti cosmetici, in attesa del Piano nazionale di prevenzione 2026-2031.

Nel contesto del contrasto alla pandemia (SARS COV 2) si è verificato un forte aumento di presenza sul mercato di prodotti disinfettanti/igienizzanti/sanificanti; pertanto si ritiene opportuno per l'anno 2026 continuare i controlli inerenti la correttezza della composizione delle miscele ai fini degli obblighi di classificazione, etichettatura e scheda dati di sicurezza (SDS), su tali prodotti, sia allo stadio di prodotto non finito che allo stadio di prodotto finito, anche per supportare le diverse attività di vigilanza avviate dall'Autorità giudiziaria, dal Corpo della Guardia di finanza e dai NAS del Corpo dei Carabinieri.

Il presente Piano favorisce la partecipazione italiana al progetto REF-14 del Forum dell'ECHA che mira al controllo della classificazione, etichettatura e imballaggio delle miscele pericolose; inoltre il presente Piano continua a sostenere, sulla base della metodologia sviluppata nel contesto del progetto REF-10, il controllo integrato sui prodotti laddove siano coinvolte altre normative oltre al regolamento REACH, quali il regolamento POPs, la Direttiva RoHS e la Direttiva Giocattoli, invitando alla cooperazione fra diverse autorità coinvolte.

Le attività svolte a supporto degli USMAF-SASN e in cooperazione con le dogane sono parte integrante del presente piano[1].

Il presente Piano riguarda prodotti che sono soggetti alla normativa di armonizzazione dell'Unione, quali il regolamento REACH e il regolamento CLP, pertanto rientranti nell'ambito di applicazione

[1] Nota prot. 0022111 del 25/07/2024-del Ministero della salute concernente il coinvolgimento USMAF-SASN per le attività di controllo delle Autorizzazione e Restrizione REACH su merci in importazione da paesi extra-EU.
Nota prot. 0027360 del 12/09/2024 concernente il progetto fra Ministero della Salute e Agenzia delle dogane e dei monopoli "REF-12 IT".

fonte: http://burc.regione.campania.it

del regolamento UE 2019/1020; ne deriva che il presente piano è parte integrante della strategia nazionale di vigilanza del mercato di cui all'articolo 13 del regolamento UE 2019/1020 e ne favorisce la predisposizione di analisi di rischi utili anche ad elaborare dei profili dei rischi da parte delle dogane.

1. INDIRIZZI METODOLOGICI PER LA CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Le attività sono condotte sulla base di una valutazione del rischio e in riferimento alla "Linea guida per la conduzione dei controlli REACH-CLP di cui all'Allegato A, paragrafo 7 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti n.181/CSR)" di cui al decreto dirigenziale del 8 ottobre 2019 del Ministero della salute e sue s.m.i.

Le attività di controllo considerano le seguenti indicazioni:

a. In presenza di un sistema informatizzato nelle imprese per l'associazione sostanza-status di registrazione, si ritiene opportuno ricorrere a controlli a campione.
b. Qualora si tratti di produzioni/importazioni multiple e complesse di sostanze e miscele, si predilige la valutazione a campione di sostanze o miscele classificate come CMR, sensibilizzanti respiratori e cutanei, pericolose per l'ambiente e PBT/vPvB.
c. La valutazione dei dati quantitativi di fabbricazione e importazione può tenere conto delle autodichiarazioni del rappresentante legale dell'impresa; in alternativa è possibile eseguire un controllo a campione sull'attendibilità del sistema di gestione riguardante la registrazione dei quantitativi fabbricati e/o importati.
d. Le tecniche di controllo da utilizzare per l'esecuzione del controllo ufficiale sono quelle indicate al paragrafo 1.2 dell'accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. atti n. 181/CSR) così come modificato dall'accordo Stato-Regioni 6 dicembre 2017 (Rep. atti n. 213/CSR). Per le attività previste nel presente Piano si indica come tecnica preferenziale quella dell'ispezione che si avvale anche di esami documentali pre- e post- l'attività in campo.
e. Le ispezioni di cui al punto d), sono condotte da personale indicato al paragrafo 5 dell'accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 formato negli specifici corsi istituzionali.
f. Le attività di analisi di sostanze, miscele e articoli, nonché delle sostanze nei comparti ambientali o negli ambienti di vita e di lavoro, di cui al presente Piano sono condotte dai laboratori ufficiali di controllo indicati nell'allegato 1 del presente Piano, in linea con quanto stabilito dall'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. atti n. 88/CSR) e secondo le ulteriori indicazioni di cui all'allegato 2 del presente documento.
g. Le attività di controllo concernenti le vendite on-line sono eseguite anche in sinergia con l'ACN REACH e CLP.
h. È possibile eseguire attività di controllo effettuate in remoto con videoconferenza, in coerenza con altre attività di controllo effettuate in ambito di Prevenzione collettiva e in ambito ambientale. Per tali attività di controllo è prevista la rimodulazione delle ordinarie modalità procedurali e degli obiettivi di controllo al fine di rendere appropriati e sostenibili i controlli.
i. Le autorità preposte al controllo, secondo la propria organizzazione, predispongono il prelevamento/campionamento del campione, nel numero appropriato di aliquote, anche in modo mirato su articoli, sostanze o miscele svolgendo un'attività di selezione tramite l'eventuale utilizzo di strumenti informatici e/o tecnici. Il campione selezionato ovvero l'aliquota/e, come indicato nell'Accordo CSR N. 88/2015, è inviato al laboratorio per il controllo analitico e l'emissione del Rapporto di Prova.
j. Le attività di controllo in frontiera sono eseguite in linea con le istruzioni operative fornite da ADM agli Uffici doganali.

In fase di ispezione, si evidenzia l'utilità di un'azione integrata tra il Servizio sanitario regionale e i Laboratori di controllo di cui all'accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. atti n. 88/CSR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. ATTIVITÀ DI CONTROLLO DOCUMENTALE

L'attività di controllo è eseguita nel rispetto delle metodologie acquisite dai progetti REACH-EN-FORCE (REF) e dai progetti pilota adottati dal Forum dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA)

2.1 - Obiettivi del controllo

Facendo riferimento alle metodologie proposte nei progetti REF nonché ai progetti pilota adottati dal Forum dell'ECHA tenendo conto della valutazione del rischio, i controlli in materia di REACH e CLP consisteranno nella:

- Verifica degli obblighi di registrazione delle sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele (Titolo II del regolamento REACH, prioritariamente per:
  i. sostanze intermedie registrate con modalità ridotta per la verifica delle condizioni strettamente controllate e della veridicità dell'uso intermedio
  ii. sostanze rientranti nel processo DEV (dossier evaluation) e/o SEV (substance evaluation) per le quali non risulta, su indicazione dell'ECHA, l'aggiornamento del dossier da parte dell'impresa registrante come richiesto dalla stessa ECHA)
  iii. sostanze per le quali specifiche attività di controllo anche di altre Autorità hanno mostrato dubbi circa la corrispondenza con quanto dichiarato nel dossier di registrazione (es. sostanze derivanti da impianti di produzione di energia o da processi di recupero)
- Verifica degli obblighi di autorizzazione (Titolo VII del regolamento REACH).
- Verifica degli obblighi di restrizione anche in relazione agli obblighi di etichettatura e imballaggio per prodotti destinati ad uso professionale/industriale (Titolo VIII del regolamento REACH).
- Verifica degli obblighi di notifica delle sostanze contenute in articoli (Titolo II del regolamento REACH).
- Verifica della comunicazione all'interno della catena di approvvigionamento (Titolo IV del regolamento REACH).
- Verifica della conformità delle (e)SDS anche solo per specifiche sezioni (articolo 31 ed allegato II del regolamento REACH).
- Verifica dell'obbligo di redigere la relazione sulla sicurezza chimica e dell'obbligo di applicare e raccomandare misure di gestione dei rischi (Titolo II e Titolo V del regolamento REACH).
- Verifica della conformità con gli obblighi di conservazione delle informazioni (articolo 36 del regolamento REACH e articolo 49 del regolamento CLP).
- Verifica degli obblighi generali di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP).
- Verifica dell'esenzioni dai requisiti di etichettatura ed imballaggio (articolo 29 del regolamento CLP).
- Verifica degli obblighi di etichettatura ed imballaggio per detergenti liquidi per bucato destinati ai consumatori contenuti in imballaggio solubile monouso (articolo 35.2 e allegato II punto 3.3 del regolamento CLP).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verifica degli obblighi di notifica della classificazione all'ECHA (articolo 40 del regolamento CLP).
- Verifica degli obblighi di notifica della composizione delle miscele (articolo 45 del regolamento CLP).
- Verifica degli obblighi di pubblicità (articolo 48 del regolamento CLP).
- Verifica degli obblighi di imballaggio di sostanze o miscele pericolose fornita al pubblico tali da indurre i consumatori in errore (articolo 35.2 del regolamento CLP).
- Verifica documentale associata alla non conformità emergente ai risultati dell'attività analitica di cui al paragrafo 3.

Facendo riferimento alla metodologia nazionale proposta per la partecipazione italiana al progetto REF-10 in materia di controllo chimico integrato, laddove la sostanza, miscela o articolo oggetto del controllo rientri, oltre che nel campo di applicazione dei regolamenti REACH e CLP, anche nel campo di applicazione di altra connessa normativa (Direttiva giocattoli, Direttiva RoHS e regolamento POPs) il controllo sarà svolto anche favorendo la comunicazione con le rispettive autorità di riferimento[2].

Per il 2026 si consiglia anche un focus su prodotti importati già presenti sul territorio, anche impiegando la cooperazione con gli uffici doganali, nonché controlli sui siti web che li vendono.

2.2 - Metodi di individuazione delle imprese verso cui orientare il controllo

2.2.1 - Target group

Imprese (anche operanti on line) appartenenti alla filiera di produzione e approvvigionamento di:

- sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele o articoli in settori di particolare rilievo sia in termini quantitativi che di rilevanza tossicologica ed ecotossicologica, nella produzione e nell'importazione territoriali;
- sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele o articoli, di cui alla *candidate list*[3] e agli allegati XIV, contenente la lista delle sostanze per cui è obbligatoria l'autorizzazione, e l'allegato XVII, contenente le restrizioni, ai sensi del regolamento REACH, ponendo particolare attenzione alle più recenti restrizioni in vigore e alle sostanze in allegato XIV, con data di scadenza nell'anno 2025.

in correlazione al paragrafo 1.2.

2.2.2 - Criteri di valutazione del rischio per la selezione delle imprese

- Imprese soggette agli obblighi di cui al D. Lgs. 105/2015 relativo agli incidenti rilevanti.
- Imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 29 del D. Lgs. 152/06.

[2] Modelli di comunicazione di cui alla "*Linea guida per la conduzione dei controlli REACH-CLP di cui all'Allegato A, paragrafo 7 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti n.181/CSR)"* di cui al decreto dirigenziale del 8 ottobre 2019 del Ministero della salute e sue s.m.i.

[3] Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione disponibile al link https://echa.europa.eu/candidate-list-table

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Imprese con evidenze formali e oggettive che depongono per una non corretta valutazione e/o gestione delle sostanze in ambienti di vita e di lavoro.
- Imprese comunicate dall'Autorità competente nazionale, a seguito delle richieste di attività di controllo di ECHA.
- Imprese individuate dall'ACN REACH-CLP secondo le informazioni fornite dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli ovvero ottenute dall'Autorità per i controlli REACH e CLP delle Regioni e delle Province autonome, dalla Direzione Territoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli territorialmente competente.
- Imprese individuate dagli uffici doganali, e comunicate anche per il tramite degli USMAF-SASN, per spedizioni in cui si sospetta la non conformità ai regolamenti REACH e CLP.
- Imprese che utilizzano canali di vendita on-line situate su tutto il territorio italiano, anche in Regioni/PA differenti da quella di appartenenza dell'Autorità che esegue il controllo, ovvero situate in altro Stato membro o extra EU.
- Imprese individuate dall'ACN REACH-CLP e dalle Autorità per i controlli REACH e CLP delle Regioni e delle Province autonome tramite consultazione del portale dedicato per la notifica ai centri antiveleni dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA submission portal) e dell'Archivio preparati pericolosi dell'ISS.
- Imprese di rilevanza in rapporto al contesto territoriale.
- Imprese soggette a dichiarazione di rilevanza ambientale (D.Lgs. 105/2015).
- Imprese aventi il ruolo di rappresentante esclusivo (OR).
- Imprese fornitrici delle schede dati di sicurezza.

2.2.3 – Principali fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo

- Interact Portal.
- Data base regionali, ASL e Agenzie regionali/provinciali per la protezione ambientale.
- Registro imprese delle Camere di commercio, industria artigianato e agricoltura.
- Indicazioni provenienti dai Centri antiveleni di seguito "CAV".
- Flussi informativi INAIL – Regioni.
- Registri ed archivi di rilevanza ambientale.
- Imprese individuate dall'Autorità per i controlli REACH e CLP delle Regioni e delle Province autonome secondo le informazioni fornite dalla Direzione Territoriale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.
- Imprese individuate dall'Ufficio doganale.
- Imprese individuate dall'USMAF-SASN.
- Imprese segnalate attraverso il portale ICSMS.

2.3 - Principali tipologie di prodotti verso cui orientare il controllo

- Sostanze, anche in nanoforma, in quanto tali o in quanto contenute in miscele o in articoli classificate come cancerogene, mutagene, reprotossiche, sensibilizzanti o identificate ai sensi dell'articolo 59 del regolamento REACH (SVHC e allegato XIV) ad esempio per le proprietà di

fonte: http://burc.regione.campania.it

interferenza endocrina, o individuate nell'ambito delle restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH.

- Sostanze potenzialmente utilizzate come intermedi ai sensi dell'articolo 3, punto 15, lettere b) e c) del regolamento REACH.
- Miscele e articoli destinati al consumatore finale, ponendo con particolare attenzione alle categorie più sensibili (quali ad esempio lattanti, bambini, adolescenti, donne in gravidanza/allattamento) e/o alla destinazione ad un elevato numero di persone (es. prodotti detergenti soprattutto in formulazione spray, stazioni di ricarica per detergenti sfusi, disgorganti, smacchiatori, prodotti per pulire forni da cucina, prodotti per la pulizia/cura di pietra, piastrelle e fughe, prodotto per la pulizia dei caminetti e resine fumogene, prodotti sbiancanti per il bucato, prodotti per la pulizia di cucina o affini, *tabs* e *caps* per lavastoviglie, prodotti per giocoleria animazione e magia, miscele per tatuaggi, prodotti di pulizia per l'automobile, colle per ciglia e per unghie o altri elementi posticci, giocattoli, articoli di arredo urbano interno/esterno, miscele contenenti sostanze derivate dal petrolio, miscele profumate, prodotti a base di nicotina).
- Prodotti fitosanitari, prodotti biocidi e prodotti fertilizzanti per gli aspetti di coerenza della classificazione, etichettatura e la SDS.
- Sostanze, miscele e articoli individuati dagli uffici doganali o USMAF-SASN nelle spedizioni in cui si sospetta la non conformità REACH/CLP.
- Sostanze, miscele e articoli venduti on-line anche rispetto agli obblighi di pubblicità previsti.
- Sostanze potenzialmente presenti in processi industriali largamente diffusi nel territorio e/o di rilevanza epidemiologica (es. cromati, diisocianati, N,N-dimetilformammide).
- Sostanze, miscele ed articoli quali prodotti recuperati da rifiuti industriali.
- Articoli evidentemente contraffatti.

3. ATTIVITÀ DI CONTROLLO ANALITICO

Nel contesto dell'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. atti n. 88/CSR), riguardante il protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli, l'ACN sulla base delle individuazioni delle Regioni e Province autonome e di quanto indicato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, indica i "Laboratori ufficiali di controllo", ivi inclusi i laboratori che svolgono l'analisi di revisione, nell'allegato 1 del PNC 2026. La programmazione dei controlli analitici riguardanti i prodotti chimici prosegue per l'anno 2026 sulla base della capacità analitica della rete dei succitati laboratori ufficiali di controllo.

Le sostanze, miscele ed articoli verso cui orientare il controllo analitico sono da intendersi campionate presso le imprese o acquistate attraverso i canali di vendita on-line.

3.1 - Obiettivi del controllo analitico

L'attività analitica, raccordata alle attività del controllo documentale, è orientata alla:

- Verifica della conformità con gli obblighi di restrizione.
- Verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione.
- Verifica della conformità della correttezza della composizione delle sostanze e delle miscele ai fini della conformità agli obblighi di classificazione, etichettatura, SDS, registrazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

notifica,obblighi di comunicazione, delle disposizioni per la pubblicità e per le vendita a distanza.

- Verifica della presenza delle sostanze SVHC negli articoli ai fini degli obblighi di notifica.

3.2 - Metodi di individuazione delle imprese

3.2.1 - Target group

- Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento delle sostanze di cui alle Tabelle A1 e A2 dell'allegato 2 del presente Piano con priorità ai settori riportati nella Tabella 2 dello stesso Piano ai fini del controllo degli obblighi di restrizione.
- Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento di cui alla Tabella B dell'allegato 2 del presente Piano con priorità ai settori indicati nella Tabella 3 dello stesso Piano ai fini del controllo degli obblighi connessi alle SVHC negli articoli (SiA).
- Imprese che producono, importano o distribuiscono miscele di cui alla Tabella C dell'allegato 2 del presente Piano con priorità ai settori riportati nella Tabella 4 dello stesso Piano ai fini del controllo della correttezza della classificazione, in coerenza con la SDS.
- Imprese che fabbricano e/o importano sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'allegato XIV del regolamento REACH in relazione alla Tabella D dell'allegato 2 del presente Piano con priorità ai settori indicati nella Tabella 5 dello stesso Piano.
- Imprese che nel corso delle proprie pratiche lavorative con prodotti chimici possono esporre i lavoratori alle sostanze di cui alla Tabella E dell'allegato 2 del presente Piano con priorità ai settori riportati nella Tabella 6 dello stesso Piano ai fini del raccordo dei controlli REACH/CLP e SSL.
- Imprese che utilizzano canali di vendita on-line

3.2.2 - Criteri di valutazione del rischio per la selezione delle imprese

- Imprese soggette agli obblighi di cui al D.Lgs 105/2015 relativo agli incidenti rilevanti.
- Imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui all'articolo 29 del D.Lgs 152/06.
- Imprese di rilevanza in rapporto al contesto territoriale.
- Imprese individuate dall'ACN REACH-CLP secondo le informazioni fornite dall'ECHA.
- Imprese individuate dall'ACN REACH-CLP secondo le informazioni fornite dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli.
- Imprese individuate dagli uffici doganali per spedizioni in cui sospetta la non conformità REACH/CLP.
- Imprese soggette a dichiarazione di rilevanza ambientale.
- Imprese segnalate da stakeholders.

3.2.3 – Principali fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo

- Interact Portal.
- Data base ASL e Agenzie regionali/provinciali per la protezione ambientale.
- Registro imprese delle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura.
- Indicazioni provenienti dai CAV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Flussi informativi INAIL – Regioni.
- Elenco imprese trasmette dall'ACN REACH-CLP.
- Registri e archivi di rilevanza ambientale.

3.3 - Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo

- Sostanze in quanto tali o contenute in miscele o in articoli soggette a restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH, riportate prioritariamente nella Tabella 2A del presente Piano e in riferimento alla Tabella A1 dell'allegato 2 dello stesso Piano.
- Sostanze in quanto tali o contenute in miscele o in articoli soggette a restrizioni di altra normativa ma di interesse per un controllo chimico integrato, riportate prioritariamente nella Tabella 2B del presente Piano e in riferimento alla Tabella A2 dell'allegato 2 dello stesso Piano.
- Sostanze contenute in articoli identificate come sostanze candidate all'eventuale inclusione in allegato XIV del regolamento REACH, ai sensi dell'articolo 59 del medesimo regolamento REACH (SVHC) riportate prioritariamente nella Tabella 3 del presente Piano e in riferimento alla Tabella B dell'allegato 2 dello stesso Piano.
- Sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele scelte in base alla pericolosità per la salute e per l'ambiente (es CMR, sensibilizzanti respiratori, pericolose per l'ambiente, PBT/vPvB) ed ai quantitativi, in riferimento al controllo della correttezza della composizione ai fini degli obblighi di classificazione, etichettatura, di imballaggio, della SDS, della registrazione o obblighi di comunicazione. Si considerano prioritariamente le sostanze contenute nelle miscele riportate nella Tabella 4 del presente Piano e in riferimento alla Tabella C dell'allegato 2 dello stesso Piano.
- Sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'allegato XIV del regolamento REACH con data di scadenza (*sunset date)* superata, riportate prioritariamente nella Tabella 5 del presente Piano e in riferimento alla Tabella D dell'allegato 2 dello stesso Piano, in relazione alle decisioni di autorizzazioni che richiedono monitoraggio ambientale e/o di esposizione professionale e/o di biomonitoraggio.

4. ATTIVITÀ DI INDAGINE

Le Autorità per i controlli REACH e CLP delle Regioni e delle Province autonome di cui al paragrafo 3.3 dell'accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. atti n. 181/CSR), così come modificato dall'accordo Stato-Regioni 6 dicembre 2017 (Rep. atti n. 213/CSR) di seguito "ACR", danno riscontro per l'anno 2026 alle richieste eventualmente avanzate da:

- dall'ACN REACH-CLP (anche a seguito su segnalazione dell'ECHA o di altri Stati membri),
- dall'Autorità per i controlli afferente ad altra Regione o Provincia autonoma,
- da altra Autorità di controllo centrale di cui al paragrafo 3.2 del citato accordo,
- dall'Autorità competente per altre normative e/o dai CAV,

nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili e compatibilmente con le attività di controllo già programmate.

5. INVIO ALL'ACN REACH-CLP della PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI

Le ACR programmano per l'anno 2026 numero e tipologia delle attività di controllo, sulla base delle valutazioni effettuate coerentemente con l'area di intervento B13 di cui all'allegato 1 del D.P.C.M. 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

gennaio 2017 (G.U. Serie Generale, n. 65 del 18 marzo 2017 - Supplemento Ordinario n. 15) concernente la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.
Le ACR comunicano, con la modulistica specifica che verrà resa disponibile dall'ACN, entro il 31 marzo 2026 all'ACN REACH-CLP il numero delle imprese da controllare, il numero e la tipologia dei controlli documentali e analitici su prodotto programmati in coerenza con il valore dell'operatore equivalente individuato e al contempo comunicato.
La suddetta quantificazione deve essere rapportata al concetto di "operatore equivalente" dedicato alle attività di controllo REACH e CLP per il quale la Regione o la Provincia autonoma ne quantifica e comunica il valore numerico.
Le Regioni e le Province autonome garantiscono la continuità degli obiettivi quantitativi fissati dai propri Piani regionali di prevenzione 2020-2025 in attesa dei piani 2026-2031 e/o altri documenti programmatici della Regione o della Provincia autonoma fermo restando l'auspicio di miglioramento compatibilmente con la sostenibilità.

La comunicazione deve essere effettuata tramite invio digitale, al momento l'invio fa effettuato via pec ai seguenti indirizzi dgcsv@postacert@sanita.it e acreachclp@sanita.it e l'oggetto della mail deve essere "ACR *nome regione* Programmazione REACH-CLP controlli 2026".

6. CAMPAGNA MIRATA

Le ACR, ADM ed USMAF, in raccordo con il Ministero della salute, nel contesto delle riunioni del Gruppo tecnico interregionale "sicurezza chimica", individuano una finestra temporale comune di 30 giorni nel periodo Q4 del 2026 per svolgere delle attività di controllo su una specifica tipologia di prodotto

7. RENDICONTAZIONE DEI CONTROLLI DOCUMENTALI E ANALITICI

Per il progetto REF-14, gli ispettori delle ACR trasmettono, attraverso il tool EU survey, entro e non oltre il 31 dicembre 2026, le risultanze delle attività di controllo condotte nel 2026 nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA.

Per quel che riguarda le attività di controllo documentali e analitici di cui al presente Piano effettuate entro il 31 dicembre 2026, le ACR trasmettono le risultanze, secondo il format predisposto dalla ACN REACH-CLP, entro il 31 marzo 2027 alla medesima ACN REACH-CLP secondo la modalità di seguito indicata.
La comunicazione deve avere il seguente oggetto "ACR *nome regione* Rendicontazione_REACH-CLP controlli 2026" e deve essere effettuata ai seguenti indirizzi dgcsv@postacert@sanita.it e acreachclp@sanita.it.

L'ACN REACH-CLP trasmette all'ISS/CNSC le risultanze del controllo analitico delle Regioni e delle Province autonome, previa verifica della congruità dei dati, ai fini del report di cui al paragrafo 8.

Quanto indicato è riportato sinteticamente in Tabella 1.

8. REPORT NAZIONALE DEI CONTROLLI

Entro il 30 giugno 2027 il Ministero della salute, con la collaborazione delle Regioni e delle Province autonome e dell'ISS/CNSC redige e diffonde il report nazionale delle attività di controllo sull'applicazione dei regolamenti REACH e CLP per l'anno 2026.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI CONTROLLI

Le Autorità per i controlli REACH e CLP delle Regioni e delle Province autonome di cui al paragrafo 3.3 dell'accordo Stato -Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. atti n. 181/CSR), cosi come modificato dall'accordo Stato-Regioni del 6 dicembre 2017 (Rep. atti n. 213/CSR), possono eseguire nel corso dell'anno 2026, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili, altre attività di supporto ai controlli e all'elaborazione di futuri piani di controllo quali, ad esempio, le attività di studio e di ricerca, attività analitiche su sostanze, miscele, articoli o su matrici ambientali, al fine di acquisire esperienza e conoscenza, nonché attività di formazione e informazione. Entro il 31 marzo 2027 le Regioni e le Province autonome trasmettono all'ACN REACH-CLP tali attività effettuate entro il 31 dicembre 2026 secondo il format tecnico predisposto dalla medesima ACN REACH-CLP.

10. ELENCO TABELLE

Tabella 1 - Schema rendicontazione dei controlli

Sezione	**scadenza**	**modalità**
Progetto REF-14	31.12.2026	L'ispettore invia il questionario attraverso il tool "EU survey" della Commissione europea, utilizzando il *link* che sarà fornito dal coordinatore nazionale.
	31.03.2027	Il coordinatore nazionale, insieme ai revisori regionali, valuterà quanto trasmesso rispettivamente dagli ispettori. Il coordinatore nazionale comunica i dati nazionali consolidati all'ECHA HET (Harmonised Enforcement Team)
PNC 2026 rendicontazione comprensiva sia dei controlli documentali che analitici (ivi compresi gli esiti della campagna mirata)	31.03.2027	Trasmissione all'AC nazionale del format di rendicontazione predisposto dalla medesima Autorità.

Tabella 2A - Schema individuazione target prioritari per il controllo delle restrizioni

Settore	**NACE**	**Sostanza- voce Allegato XVII REACH**	**Matrici/prodotti**
Costruzioni	23.5; 23.6	Cromo VI-47	Cemento
Gioielleria/bigiotteria	32.1	Cadmio-23 Nichel-27 Piombo-63	Articoli di gioielleria e bigiotteria e loro parti metalliche
Merceria	4.16; 46.41; 47.51	Nichel-27	Minuterie: bottoni automatici, fermagli per capelli, rivetti, cerniere lampo e marchi metallici, se sono applicati agli indumenti, parti di cinte
Articoli per la casa Cancelleria	47.59 32.99	Piombo-63.7	articoli forniti al pubblico se tali articoli,

fonte: http://burc.regione.campania.it

			possano essere messi in bocca dai bambini.
Plastiche, gomma e articoli in plastica	20.1; 22.2	Cadmio-23	Polimeri organici sintetici di cui alla voce 23.1
Metallurgia	24	Cadmio-23	Leghe per brasatura
Fabbricazione e commercio di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in cuoio/pelle, giocattoli tessili	13; 14; 15, 46.16, 46.41, 46.42	Coloranti azoici-43 Coloranti azoici cancerogeni, mutageni - 72 Composti Cadmio -72 IPA - 72 Formaldeide -72 ftalati - 51	Articoli tessili(comprensivi dei rotoli di tessuto) e in cuoio/ pelle Giocattoli in tessuto o in cuoio o con parti tessili o di cuoio
Giocattoli	32.4	Ftalati-51 e 52	Giocattoli, articoli di puericultura, articoli tessili e in pelle, ivi compreso le buste da imballaggio
Giocattoli	32.4	Benzene – 5 IPA-50.6	Giocattoli o parti di giocattoli, articoli di puericultura,
Attività varie, creative, artistiche, d'intrattenimento e di divertimento	90.0 93.2	Ftalati 51	Articoli in PVC importati quali mantelline e abbigliamento per la pioggia, borsette, guanti da sport (es. da portiere o da bici), tende per doccia, accessori bagno, sandali da scoglio, prodotti di giocoleria, articoli circo, animazione e magia, articoli per ginnastica (palloni, materassini per yoga) Banner pubblicitari (rigidi e plastificati; espansi e compatti), ivi compreso le buste da imballaggio
Colle, adesivi sintetici, vernici	20.52; 20.3	Cloroformio-32 Toluene-48 Benzene-5.3 -28-29	Colle, adesivi sintetici, vernici (es. colla per suola o fodera interna delle scarpe, bianchetto)
Vernici	20.3	Toluene-48	Vernici spray
Metallurgia; fabbricazione di macchinari e autoveicoli, fabbricazione e commercio di prodotti in metallo per	24; 28; 29, 25.9, 45.3, 47.5, 27.4, 46.47	Amianto-6	Parti di autoveicoli, thermos, lanterne volanti, miscele

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione di alimenti, fabbricazione e commercio di articoli per illuminazione			
Fabbricazione e commercio di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in pelle	13; 14; 15, 46.16, 46.41, 46.42	Cromo VI-47	Articoli in cuoio/pelle
Commercio di prodotti del tabacco	46.17, 46.35, 46.39, 47.11, 47.2, 47.26	Benzene-5	Liquidi di carica per sigaretta elettronica
Fabbricazione e commercio di articoli in gomma o plastica	20.1; 21.20; 22.1, 22.2	IPA-50	Articoli in gomma o plastica, comprensivi dei giocattoli e articoli di puericultura. Pneumatici rigenerati (battistrada)
Fabbricazione e commercio di prodotti per la pulizia	20.4, 46.44	1,4-diclorobenzene-64	Deodoranti per ambiente e tavolette per WC
Prodotti chimici utilizzati come solventi	20.30	Diclorometano-59	Svernicianti
Prodotti chimici utilizzati come solventi	20.30	Metanolo-69	Liquidi sbrinamento
Attività di servizi personali	96.02; 96.09	Sostanze CMR, sensibilizzanti per la cute, corrosive, irritanti, che provocano lesioni oculari vietate o indicate nel reg. Cosmetici, elencate appendice 13 reg. REACH - 75	Miscele per la pratica di tatuaggi e trucco permanente (PMU)
Prodotti chimici Giocattoli	46.75; 32.4	Borati, boro e il suoi composti -30	Sostanze o miscele per produrre lo slime
Produzione carta	17.1; 17.2	Bisfenolo A-66	Carta termica
Settore caccia	01.7	Piombo-63.11	Cartucce con Piombo per aree umide
Cosmetici	46.45; 47.75	D4 e D5 – 70 PFCA C9-C14 – 68 PFHxA -79	cosmetici
Commercio Abbigliamento tecnico	13; 13.96	PFCA C9-C14 – 68	Abbigliamenti tecnico
Articoli/miscele		Microplastiche – 78	Candele con glitter; slime con glitter; lubrificanti non già nel motore
Altro settore (*)		Restrizione rilevante	Altro prodotto
(*) In funzione di un'attività emergente o di indagine un laboratorio può adoperarsi, almeno con metodo interno, ad eseguire il controllo anche se non dichiarato nell'allegato 2. Tale attività costituirà un aggiornamento per il successivo PNC			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2B Restrizione/disposizione di altra normativa di interesse in ambito controllo chimico integrato

Settore	**NACE**	**Sostanza – altra Normativa**	**Matrici/prodotti**
Giocattoli	32.4	Nitrosammine, Cadmio, BisfenoloA BIT (Normativa giocattoli)	Giocattoli, articoli di puericultura
Cosmetici	46.45; 47.75	Amianto (reg. cosmetici) CMR (Lilial, TPO, NN-dimetil-p-toluidina) (reg. cosmetici);	polvere talco, cosmetici smalti per unghie
Commercio prodotti a contatto alimenti		DEHP per motivi ENV	MOCA
Commercio	13; 13.96.	PFOA, PFOS, PFHxS (reg. POPs). Decabromodifeniletere (decaBDE) reg. POPs).	Carta, Abbigliamento sportivo e sportivo-tecnico (comprensivo di rotoli di tessuto destinali alla produzione di abbigliamento)

Tabella 3 - Schema individuazione target prioritari per il controllo delle sostanze negli articoli

Settore	**NACE**	**Sostanza- SVHC**	**Matrici/prodotti**
Tessile	13; 13.96	Acido perfluoroottanoico (PFOA) Decabromodifeniletere (decaBDE) PFHxS	Abbigliamento sportivo e sportivo-tecnico (comprensivo di rotoli di tessuto destinali alla produzione di abbigliamento)

Tabella 4 - Schema individuazione target prioritari per il controllo della correttezza della composizione delle sostanze e delle miscele e delle proprietà chimico-fisiche ai fini degli obblighi di classificazione, etichettatura, imballaggio, SDS, registrazione, obblighi di comunicazione

Settore	**NACE**	**Matrici/prodotti**
Commercio di prodotti del tabacco e di prodotti a base di nicotina	46.17; 46.35; 47.11	Liquidi di carica per sigaretta elettronica Sali di nicotina Bustine di nicotina Nicotina spray Inalazione senza combustione
Colle e adesivi	20.52; 20.3; 25.23	Colle e adesivi Colle per ciglia finte, unghie, parrucchini
Prodotti chimici	20	Solventi (svernicianti, diluenti ecc.) Prodotto al consumo (es. bianchetto)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		deodoranti per ambienti, candele, diluenti per vernici, agenti per la pulizia e la cura dell'automobile
Fabbricazione e commercio di prodotti chimici per agricoltura	20.2	Prodotti fitosanitari prodotti fertilizzanti
Fabbricazione e commercio di prodotti chimici	20.20	Prodotti Biocidi
Vernici, impregnanti legno	20.3	Vernici, impregnanti per il legno
• Commercio di prodotti per l'igiene personale; • Commercio di prodotti per l'igiene ambientale; • Preparazione di alimenti	• 46.75; 46.76; 20.40; 47.75 • 46.75; 46.76; 20.40; 47.75 46.75; 46.76	Igienizzanti/ Disinfettanti/ Sanificanti
Settore della detergenza	20.41	Detergenti
Altro settore (*)		Altro prodotto
(*) In funzione di un'attività emergente o di indagine un laboratorio può adoperarsi, almeno con metodo interno, ad eseguire il controllo anche se non dichiarato nell'allegato 2. Tale attività costituirà un aggiornamento per il successivo PNC		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5- Schema individuazione target prioritari per il controllo delle autorizzazioni REACH

Settore	**NACE**	**Sostanza- voce Allegato XIV REACH**	**Alcune tipologie di usi autorizzati**	**Monitoraggio dell'aria secondo i requisiti della normativa SSL come indicato nella Decisione autorizzativa o in relazione al DNEL lavorativo o gestione scarico**	**Monitoraggio Biologico in raccordo e in sinergia con quanto previsto dal D.Lgs 81/08 (art 229)**
Trattamento e rivestimenti metalli; Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche	25.61 26.1	Triossido di cromo	• Formulazione di miscele • Trattamento superficiale (esclusa la stagnatura elettrolitica – ETP) dove funzionalità chiave (ad esempio: resistenza all'usura, durezza, spessore dello strato, resistenza alla corrosione, resistenza chimica, resistenza alla temperatura) • Galvanica con carattere decorativo • trattamento della lamina di rame utilizzata nella produzione di circuiti stampati	Monitoraggio (cromo VI)	Cromo totale nelle urine
Trattamento e rivestimenti metalli; Fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli; Costruzione strade	25.61; 29.3 42.11	Giallo di piombo solfocromato	• Applicazione industriale, professionale, non per consumatori, di vernici su superfici metalliche (come macchine, veicoli, strutture, segnaletica, arredo stradale, coil coating rivestimento bobine, segnaletica stradale ecc.) • Uso industriale/professionale di articoli solidi o liquidi in plastica o plastificati per uso non consumatore o nell'applicazione di segnaletica stradale con colla a caldo	Monitoraggio (cromo VI)	Piombo nel sangue Cromo totale nelle urine
Produzioni vernici	20.30	Cromato di piombo	• Distribuzione e miscelazione di polvere di pigmento, in ambiente industriale, in vernici a base solvente per uso non consumatore	Monitoraggio (cromo VI)	Piombo nel sangue

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Cromo totale urine
Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche	26.1;	Dicromato di Ammonio	• Utilizzo come fotosensibilizzante per la produzione di micro componenti	Monitoraggio (cromo VI)	Cromo totale nelle urine
Fabbricazione di aeromobili, dei veicoli spaziali e relativi dispositivi	30.30	Dichromium Tris(chromate)	• Formulazione di miscele • Utilizzo in applicazioni di rivestimento a conversione chimica da parte del settore aerospaziale e della difesa per funzionalità chiave (ad esempio resistenza alla corrosione, resistenza chimica, spessore dello strato, proprietà elettriche)	Monitoraggio (cromo VI)	Cromo totale nelle urine
Trattamento e rivestimenti metalli Produzione vernici; Costruzione strade	25.61; 29.3; 42.11	Lead Chromate Molybdate Sulfate Red C.I. Pigment Red 104	• Applicazione professionale industriale, non per consumatori, di vernici su superfici metalliche (es. macchine veicoli, strutture, segnaletica, rivestimento di bobine.) • Uso industriale e professionale di articoli solidi o liquidi per colorare materie plastiche o plastificati per uso non consumatore e nell'applicazione della segnaletica stradale	Monitoraggio (cromo VI)	Piombo nel sangue Cromo totale nelle urine
Fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	30.30	Ottaidrossocromato-di-pentazinco	• Formulazione di miscele • Utilizzo in *primer* di lavaggio, *primer* per serbatoi di carburante e *primer* alluminato ai fini della protezione dalla corrosione in applicazioni aeronautiche per funzionalità chiave (ad esempio resistenza alla corrosione, resistenza chimica, spessore dello strato, resistenza alla temperatura)	Monitoraggio (cromo VI)	Cromo totale nelle urine
Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche	26.1;	Cromato di Potassio	• Formulazione di miscela e riempimento con la stessa di erogatori di metalli alcalini per la produzione di fotocatodi	Monitoraggio (cromo VI)	Cromo totale nelle urine

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattamento e rivestimenti metalli; Fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi; Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche	25.61; 30.30; 26.1	Dicromato di Potassio	• Formulazione di miscele per il trattamento superficiale dei metalli • Sigillatura dopo applicazioni di anodizzazione nel settore aerospaziale per funzionalità chiave quali la resistenza alla corrosione o inibizione alla corrosione • Utilizzo durante la produzione di componenti optoelettronici	Monitoraggio (cromo VI)	Cromo totale nelle urine
Fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	30.30	Idrossiottaossodizincatodicromato (1-) di potassio	• Formulazione di miscele • Utilizzo in *primer* e rivestimenti (anche come *primer* di lavaggio) per il settore aerospaziale per funzionalità chiave (ad esempio resistenza alla corrosione, spessore dello strato, resistenza chimica, resistenza alla temperatura)	Monitoraggio (cromo VI)	Cromo totale nelle urine
Fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi; Trattamento e rivestimenti metalli	30.30 25.61	Cromato di sodio	• Formulazione di miscele per applicazioni di sigillatura dopo anodizzazione, rivestimento di conversione chimica, decapaggio e incisione nel settore aerospaziale per funzionalità chiave (ad esempio contaminazione superficiale, test di fatica, resistenza alla corrosione, resistenza chimica) • Utilizzato in distributori di metalli alcalini nella produzione di fotocatodi • Utilizzato come agente anticorrosione del sistema di raffreddamento in acciaio	Monitoraggio (cromo VI)	Cromo totale nelle urine
Trattamento e rivestimenti metalli; Fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi; Laniero	25.61; 30.30; 13.2	Sodio di cromato	• Sigillatura dopo applicazioni di anodizzazione da parte del settore aerospaziale dove le funzionalità chiave è la resistenza alla corrosione o inibizione alla corrosione • Formulazione di miscele per il trattamento superficiale dei metalli • Passivazione elettrolitica dell'acciaio stagnato per l'industria dell'imballaggio	Monitoraggio (cromo VI)	Cromo totale nelle urine

fonte: http://burc.regione.campania.it

			• Utilizzo come inibitore di corrosione nei sistemi di raffreddamento profondo ad assorbimento di ammoniaca, • Utilizzo come mordente nella tintura della lana con colori scuri		
Fabbricazione di aeromobili veicoli spaziali e relativi dispositivi	30.30	Cromato di Stronzio	• Formulazione di miscele • Utilizzo in primer nel settore aerospaziale e della difesa per funzionalità o proprietà chiave (ad esempio resistenza alla corrosione, fissaggio, resistenza agli shock termici e resistenza chimica)	Monitoraggio (cromo VI)	Cromo totale nelle urine
Lavanderie; Fibre tessili artificiali; Gomma	96.0; 13	Tricloroetilene	• Utilizzo come solvente per la rimozione e il recupero della resina da tessuti • Utilizzo come solvente per la purificazione del caprolattame dall'olio di caprolattame • agenti vulcanizzanti per fluoroelastomeri e cloroprene • utilizzo come solvente sgrassante nella produzione di separatori di polietilene per batterie al piombo-acido • utilizzo nella produzione di materiali Alcantara • utilizzo come solvente da estrazione per bitume nell'analisi dell'asfalto	Monitoraggio (Tricloroetilene)	acido tricloroacetico (metabolita TCE nelle urine)
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche; Fabbricazione di propellenti	22; 20	Bis(2-etilesil) Ftalato (DEHP)	• Formulazione di PVC riciclato contenente DEHP • fabbricazione di propellenti solidi e batterie per motori per razzi e missili tattici	Monitoraggio (DEHP)	-

Tabella 6 Uso ed esposizione inalatoria interfaccia REACH/CLP-Luoghi di lavoro

Uso / settore	**Esposizione inalatoria**	**Biomonitoraggio**
Produzione poliuretani (es.edilizia, automotive, mobilio)	isocianati	-
stampaggio materie plastiche (produzione manufatti)	formaldeide	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

LISTA ACRONIMI

ACN: Autorità Competente Nazionale

ACR: Autorità per i Controlli REACH e CLP a livello regionale, della provincia autonoma, o locale individuata in applicazione a quanto previsto nell'allegato A, punto 3.3, all'Accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR) come modificato dall'accordo Stato-Regioni del 6 dicembre 2017 (Rep. Atti n. 213/CSR)

CAV: Centri Antiveleni

CLP: Classification Labelling and Packaging

CMR: Cancerogeno, Mutageno e tossico per la Riproduzione

DEV: dossier evaluation

ECHA: European Chemical Agency

(e)SDS: Scheda dati di sicurezza estesa (extended Safety Data Sheet)

ICSMS: Information and Communication System for Market Surveillance

ISS: Istituto Superiore di Sanità

NAS: Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità

OR: Only Representative

PBT: Persistente, Bioaccumulabile e Tossico

POPs: Persistent Organic Pollutants - Inquinanti organici persistenti

REACH: Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals

REF: REACH En Force

RoHS: Restriction of Hazardous Substances nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche

SDS: Scheda Dati di Sicurezza

SEV: Substance EValuation

SiA: Substance in the Article

SVHC: Substances of Very High Concern - sostanze estremamente preoccupanti

USMAF-SASN: Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera -– Servizio Assistenza Sanitaria Naviganti

vPvB: very Persistent and very Bioaccumulative - molto persistenti e molto bioaccumulabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

LA RETE DEI LABORATORI (Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. atti n. 88/CSR))

Coordinamento della rete dei laboratori: Centro Nazionale Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore dell'Istituto Superiore di Sanità

Laboratori ufficiali di controllo per l'applicazione dei regolamenti REACH e CLP:

1. APPA Bolzano - Laboratorio Analisi alimenti e sicurezza dei prodotti - Bolzano
2. ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Napoli
3. ARPA Emilia-Romagna – Laboratorio Multisito - Bologna
4. ARPA Friuli-Venezia Giulia - SOS Laboratorio Analisi Ambientali e Matrici Sanitarie - Udine
5. ARPA Lazio - Dipartimento di Prevenzione - Laboratorio Chimico integrato Ambiente e Salute (Sede territoriale di Roma)
6. ARPA Liguria - Dip. Laboratorio Regionale - Genova
7. ARPA Marche - Dipartimento Provinciale di Macerata
8. ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale Piemonte Nord-Ovest - Grugliasco (Torino)
9. ARPA Puglia – DAP Taranto, DAP Brindisi
10. ARPA Valle d'Aosta - Laboratorio COAC - Saint-Christophe (Aosta)
11. ARPA Veneto - Dipartimento Provinciale di Padova
12. ARPA Sardegna - Dipartimento di Oristano
13. ARPA Abruzzo Distretto Provinciale di Pescara
14. ASL Viterbo-Centro di Riferimento Regionale Amianto - Laboratorio Igiene industriale
15. ASST Brianza
16. ATS della Città Metropolitana di Milano – Laboratorio di prevenzione
17. ATS dell'Insubria – Laboratorio di Prevenzione
18. ASP di Palermo - Dipartimento interaziendale di diagnostica di laboratorio
19. ASP Enna
20. APPA Trento
21. Azienda USL Umbria 1
22. LSP Siena
23. LSP Firenze
24. LSP - ASP Caltanissetta
25. LSP - ASP Trapani
26. Laboratorio ADM Venezia
27. Laboratorio ADM Napoli
28. Laboratorio ADM Palermo
29. Laboratorio di Medicina del Lavoro - A.O. Perugia
30. LSP Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa
31. Laboratorio ATS Bergamo
32. Laboratorio ATS Val Padana
33. Laboratorio ADM Catania
34. Laboratorio ADM Roma
35. Laboratorio ADM Livorno
36. Laboratorio ADM Trieste
37. Laboratorio ADM Milano
38. Laboratorio ADM Cagliari
39. Laboratorio ADM Genova
40. Laboratorio ADM Torino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Laboratori che effettuano le analisi di revisione:
a) Centro Nazionale Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore dell'Istituto Superiore di Sanità
b) Dipartimento Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità

ALLEGATO 2

[formato xls riservato]
[formato *pdf* versione pubblicabile]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2
Tabella A1 - Restrizioni

Prodotto/ matrice	Sostanza	Voce Allegato XVII REACH
(A-1) Colle (compresa la colla per la suola o la fodera interna delle scarpe), vernici (bianchetto)	Benzene	5.3 Divieto in miscele in conc. ≥ 0,1 % in peso. Anche restrizioni voci 28 e 29
(A-2) Liquidi di ricarica per sigaretta elettronica	Benzene	5.3 Divieto in miscele in conc. ≥ 0,1 % in peso
(A-3) Giocattoli o parti di giocattoli	Benzene	5.1 Divieto > 0,0005% del peso del giocattolo o di una parte di giocattolo
(A-4) Articoli, miscele	Fibre di Amianto a) Crocidolite b) Amosite c) Antofillite d) Actinolite e) Tremolite f) Crisotilo	6. Divieto di fabbricazione, immissione sul mercato e uso delle fibre e degli articoli.
(A-5) Articoli con parti in gomma e/o plastica.	a) BaP b) BeP c) BaA d) CHR e) BbFA f) BjFA g) BkFA h) DBAhA	50.5 Divieto per articoli, componenti in gomma o plastica 1 mg/kg (0,0001% del peso di tale componente in plastica o gomma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

(A-6) Giocattoli e articoli di puericultura con componenti in gomma o in plastica	a) BaP b) BeP c) BaA d) CHR e) BbFA	50.6 Divieto per giocattoli e articoli di puericultura se uno dei componenti in gomma o plastica 0,5 mg/kg (0,00005% del peso di tale componente in plastica o gomma)
(A-7) Pneumatici rigenerati (solo battistrada)	a) BaP b) BeP c) BaA d) CHR e) BbFA f) BjFA g) BkFA h) DBAhA	50.3 Divieto per pneumatici rigenerati
(A-8) Polimeri organici sintetici (materie plastiche)	Cadmio	23.1 Divieto di immissione di miscele e articoli, con tenore di Cd pari a 0,01% in peso della materia plastica

(A-9) Cemento	Cromo VI	47.1 0,0002% di Cr (VI) idrosolubile sul peso totale a secco del cemento
(A-10) Vernici spray	Toluene	48. Divieto come sostanza o in miscele in conc. ≥ 0,1% in peso
(A-11) Colle/Adesivi	Toluene	48. Divieto come sostanza o in miscele in conc. ≥ 0,1 % in peso
(A-12) Colle/adesivi	Cloroformio	32. Divieto come sostanza o in miscele in conc. ≥ 0,1% in peso
(A-13) Gioielleria/ Bigiotteria e minuteria (bottoni automatici, fermagli, rivetti, cerniere lampo e marchi metallici, se sono applicati agli indumenti)	Nichel	27. tasso di cessione 0,2 µg/cm2/week; tasso di cessione 0,5 µg/cm2/week
(A-14) Leghe per brasatura	Cadmio	23.8 Divieto di immissione o uso in conc. ≥ 0,01% in peso della miscela metallica
(A-15-16) Gioielleria/ Bigiotteria	Piombo	63.1 Divieto di immissione o uso in conc. ≥ 0,05% in peso del metallo
	Cadmio	23.10 Divieto di immissione o uso in conc. ≥ 0,01% in peso del metallo

(A-17) Articoli o loro parti accessibili che possono essere messi in bocca dai bambini	Piombo	63.7 divieto ≥ 0,05 % in peso e se tasso di cessione > 0,05 µg/cm 2 all'ora
(A-18) Giocattoli, articoli per l'infanzia e altri articoli in plastica (es. prodotti di giocoleria, articoli circo, animazione e magia, articoli in PVC quali mantelline e abbigliamento per la pioggia, borsette, guanti da sport (es.da portiere o da bici), accessori bagno, tende per doccia, sandali da scoglio, articoli per ginnastica (materassini, e palloni, Banner pubblicitari) comprese le buste da imballaggio	a) Bis (2-ethylhexyl) phthalate (DEHP) b) Dibutyl phthalate (DBP) c) Benzyl butyl phthalate (BBP) d) Diisobutyl phthalate (DIBP)	51.1-51.2-51.3 Divieto di immissione o uso in conc. ≥ 0,1% in peso del materiale plastificato.
(A-19) Giocattoli e articoli per l'infanzia comprese le buste da imballaggio	a) Diisononilftalato (DINP) b) Diisodecilftalato (DIDP) c) Ftalato di diottile (DNOP)	52.1-52.2 Divieto di utilizzo o immissione come sostanze o in miscele in conc. > 0,1% in peso del materiale plastificato
(A-20) Articoli in cuoio/pelle	Cromo VI	47.5 – 47.6 Divieto per articoli in cuoio/pelle e parti di articoli in cuoio 3 mg/kg di Cr VI (0,0003%) sul peso totale secco.
(A-21) Giocattoli in tessuto o in cuoio o con parti tessili o di cuoio	Coloranti azoici	43.1 Divieto per coloranti azoici che possono rilasciare una o più delle ammine aromatiche elencate nell'appendice 8 REACH in conc. >30 mg/kg (0,003 % in peso) negli articoli o nelle parti colorate degli stessi a contatto con bocca e pelle. 43.3 I coloranti azoici elencati nell'appendice 9, REACH non possono essere immessi o utilizzati come sostanze o in miscele in conc. > 0,1 % in peso.
(A-22) Giocattoli in tessuto o in cuoio o con parti tessili o di cuoio	Coloranti azoici cancerogeni, mutageni	72.
(A-23-24) Articoli tessili e in cuoio/pelle	Coloranti azoici	43.1 Divieto per coloranti azoici che possono rilasciare una o più delle ammine aromatiche elencate nell'appendice 8 REACH in conc. >30 mg/kg (0,003 % in peso) negli articoli o nelle parti colorate degli stessi a contatto con bocca e pelle. 43.3 I coloranti azoici elencati nell'appendice 9, REACH non possono essere immessi o utilizzati come sostanze o in miscele in conc. > 0,1 % in peso.
	Composti Cadmio (solo articoli tessili)	72.
	Composti Cadmio	72.

(A-25) Tessile	Coloranti azoici cancerogeni, mutageni	72. Limiti per le sostanze elencate nella colonna 1 della tabella del l'Appendice 12
(A-26) Articoli tessili	Benzene	72. Limiti per le sostanze elencate nella colonna 1 della tabella dell'Appendice 12
(A-27) Articoli tessili	Ftalati	72. Limiti per le sostanze elencate nella colonna 1 della tabella dell'Appendice 12
(A-28) Deodoranti per ambienti o tavolette per wc	1,4-diclorobenzene	64 Divieto come sostanza o in miscela in conc. ≥ 1 % p/p
(A-29) Svernicianti	Diclorometano	59. Divieto in svernicianti in concentrazione uguale o superiore allo 0,1 %, in peso
(A-30) Liquidi di lavaggio o sbrinamento del parabrezza	Metanolo	69. Divieto in liquidi di lavaggio o sbrinamento del parabrezza, in una concentrazione pari o superiore allo 0,6 % in peso.

(A-31- 37) Inchiostri per tatuaggi e trucco permanente (PMU) (nota 6)	IPA	75.
	Ammine aromatiche	
	Nichel, Rame, Zinco Cadmio, Piombo, Arsenico, Antimonio	
	Mercurio	
	Metalli	
	Ftalati	
	Metanolo, Benzene, Toluene, Xileni	
	1-propanolo, 2-propanolo	
	Clorometilisotiazolinone/Metilisotiazolinone (MCI/MI), metilisotiazolinone (MI), octilisotiazolinone (OIT), benzisotiazolinone (BIT), o-fenilfenolo, fenossietanolo, isobutilparabene, isopropilparabene, pentilparabene, benzilparabene, acido benzoico	
	Mercurio, Nichel, Antimonio, Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo, Cobalto, Rame, Zinco, Piombo	Appendice 13
(A-38) Carta termica	Bisfenolo A	66. Divieto conc.≥0,02% p/p
(A-39) Munizioni (cartucce con piombo per aree umide)	Piombo	63.11 Divieto ≥ 1,0 % p/p
(A-40) Prodotti cosmetici da sciacquare	Ottametilciclotetrasilossano (D4) ; Decametilciclopentasilossano (D5) ; Dodecametilcicloesasilossano (D6);	70. Divieto ≥ 0,1 % p/p
(A-41) Cosmetici	PFCA C9-C14, sali e sostanze correlate	68 Divieto ≥ 25 ppb (Σ PFCA C9-C14, sali incl); 260 ppb (Σ sostanze correlate a PFCA C9-C14)
(A-42) Abbigliamento sportivo e tecnico	PFCA C9-C14, sali e sostanze correlate	68 Divieto ≥ 25 ppb (Σ PFCA C9-C14, sali incl); 260 ppb (Σ sostanze correlate a PFCA C9-C14)

fonte: http://burc.regione.campania.it

(A-43) Cosmetici	PFHxA	79. Divieto ≥ 25 ppb per la somma del PFHxA e dei suoi Sali e 1000 ppb per la somma delle sostanze correlate al PFHxA, misurata in materiali omogene
(A-44) Articoli tessili	Formaldeide	72. Divieto ≥ 75 mg/kg
(A-45) Candele con glitter; slime con glitter; lubrificanti non già nel motore	Microplastiche	78.Divieto ≥0,01 % p/p
(A-46) Articoli tessili	IPA	72. Limiti per le sostanze elencate nella colonna 1 della tabella dell'Appendice 12
(A-47) Slime	Boro	v.30 Sostanze classificate come tossiche per la riproduzione di categoria 1 A o 1B nella parte 3 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 ed elencate rispettivamente nell'appendice 5 o nell'appendice 6.

Attività di controllo analitico integrato - Anno 2026
Tabella A2 - Restrizioni altra normativa

Prodotto/ Matrice	Sostanza	Normativa
(A-48) Giocattoli in tessuto o in cuoio o con parti tessili o di cuoio	Composti Cadmio	Direttiva 2009/48/CE
(A-49) Cosmetici (talco in polvere)	Amianto	Regolamento Cosmetici
(A-50) Giocattoli, articoli di puericultura	Nitrosammine	Direttiva 2009/48/CE
(A-51) Giocattoli	Bisfenolo A	Direttiva 2009/48/CE 0,04 mg/l (limite di migrazione)
(A-52) Cosmetici	Lilial	Regolamento (CE) n. 1223/2009
(A-53) Cosmetici (smalti per unghie)	Ossido di difenil(2,4,6-trimetilbenzoil)fosfina (TPO); N,N-dimetil-p-toluidina (DMTA)	Regolamento (CE) n. 1223/2009
(A-54) MOCA	DEHP	Regolamento (UE) 2023/1442
(A-55) Giocattoli	BIT	Direttiva 2009/48/CE 5 mg/kg (limite di migrazione)
(A-56) Articoli tesssili	PFOS, PFOA, PFHxS	Reg 2019/1021 (POPs)
(A-57) Carta (serigrafia)	PFOS, PFOA, PFHxS	Reg 2019/1021 (POPs)
(A-58) Slime	Boro	Direttiva 2009/48/CE

Nota 1	Metodo di riferimento ove riportato nell'Allegato XVII del regolamento REACH o in altra normativa applicabile
Nota 2	Metodo di prova riportato o richiamato in documenti normativi cogenti e/o pubblicato su Gazzetta Ufficiale Italiana (GU) o dell'Unione Europea (GUCE) o comunque richiamato o riportato in un
Nota 3	Metodo normato: Metodo emesso da organismi di normazione nazionali, europei o internazionali (ad es. UNI, CEI, CEN, ISO, ecc).
Nota 4	Metodo emesso da organizzazioni tecniche nazionali o internazionali (ad es. EPA, ecc) oppure Metodo sviluppato da Laboratori/Centri di Riferimento Nazionali o Comunitari o da Centri di Referenza
Nota 5	Analisi in un'unica istanza. A garanzia del diritto alla difesa la parte è convocata a partecipare all'analisi.
Nota 6	Per alcune sostanze, ove applicabile è effettuato anche il controlllo di classificazione, etichettatura e correttezza SDS
Nota 7	Per tutti i laboratori ADM 20 campioni/ mese/laboratorio , indipendentemente dalla prova
Nota 9	Per il laboratorio ADM Venezia 10 campioni/mese/laboratorio, indipendentemente dalla prova sulla matrice/articoli in cuoio/articoli tessili
N.D.	Informazione non disponibile

Allegato 2
Tabella B - SVHC in articoli

Prodotto/Matrice	Sostanza
(B-1-2) Abbigliamento sportivo e sportivo-tecnico (comprensivo di rotoli di tessuto destinati alla produzione di abbigliamento)	Acido perfluoroottanoico (PFOA)
	Decabromodifeniletere (DecaBDE)
Nota 1	Metodo di prova riportato o richiamato in documenti normativi cogenti e/o pubblicato su Gazzetta Ufficiale Italiana (GU) o dell'Unione Europea (GUCE) o comunque richiamato o riportato in un documento emesso da una autorità quale Regione, Provincia, ecc.
Nota 2	Metodo normato: metodo emesso da organismi di normazione nazionali, europei o internazionali (ad es. UNI, CEI, CEN, ISO, ecc).
Nota 3	Metodo emesso da organizzazioni tecniche nazionali o internazionali (ad es. EPA, ecc) oppure metodo sviluppato da Laboratori/Centri di Riferimento Nazionali o Comunitari o da Centri di Referenza Nazionali accreditati oppure Metodo di prova messo a punto o adottato da un laboratorio sulla base di conoscenze desunte dalla letteratura scientifica e/o dall'esperienza pratica. Il metodo interno può essere sia un metodo sviluppato dal laboratorio che un metodo normato o non normato che è stato sostanzialmente modificato a seguito di particolari esigenze del laboratorio.
Nota 4	Analisi in un'unica istanza. A garanzia del diritto alla difesa la parte è convocata a partecipare all'analisi.
N.D.	Informazione non disponibile

Allegato 2
Tabella C - Classificazione, Etichettatura, Imballaggio e SDS

Prodotto/Matrice	Sostanza/proprietà chimico-fisica
(C-1-2) Colle, Adesivi, colle per ciglia finte, unghie e parrucchini	Cicloesano, Metilchetone, Cloroformio, Etilacetato, 2-Butanolo
	Cloroformio, toluene, benzene
	Altre sostanze (solventi, composti organici volatili)
(C-3-4) Solventi (svernicianti, diluenti)	Diclorometano
	Altre sostanze (solventi, composti organici volatili)

fonte: http://burc.regione.campania.it

(C-5-6) Vernici, impregnanti per il legno	Xileni isomeri, Toluene,
	Toluene, xileni, etilbenzene
	Toluene, Xileni isomeri
	Altre sostanze (solventi, composti organici volatili)
(C-7) Prodotti fitosanitari e fertilizzanti	Solventi; composti organici volatili; formaldeide. Principi attivi: Permetrina, Imidacloprid, Indoxacarb, Imidacloprid, Fipronil,
(C-8) Biocidi	Principi attivi: Permetrina, Imidacloprid, Indoxacarb, Imidacloprid, Fipronil, Deltametrina, Propiconazolo, Alfa-cipermetrina, Cipermetrina
(C-9-10) Liquidi di ricarica per sigaretta elettronica/bustine contenenti nicotina/spray contenenti nicotina/capsule contenenti sali di nicotina/inalazione senza combustione	Nicotina
	Alcol Benzilico
(C-11-12) Igienizzanti/ Disinfettanti/ Sanificanti	Alcoli: Etanolo, Metanolo, 1-propanolo, 2-propanolo
	Altri alcoli: Alcol benzilico
	Conservanti: fenossietanolo
	Conservanti: Parabeni
(C-13-14) Miscele (es. industriali)	Metalli
	Alcoli
(C-15) Giocattoli o parti di giocattoli	Alcol Benzilico
(C-16) Detergenti	Fragranze: Limonene
(C-17) Prodotti al consumo (bianchetto)	Infiammabilità
(C-18) Miscele	Viscosità cinematica
(C-19) Deodoranti per ambienti, candele, diffusori	Fragranze, COV (da precisare)
	Limonene

fonte: http://burc.regione.campania.it

(C-20) Diluenti per vernici, agenti/prodotti per la pulizia e prodotti per la cura dell'auto	sostanze derivate dal petrolio, COV (da precisare)

Nota 1	Metodo di prova riportato o richiamato in documenti normativi cogenti e/o pubblicato su Gazzetta Ufficiale Italiana (GU) o dell'Unione Europea (GUCE) o comunque richiamato o riportato in un documento emesso da una autorità quale Regione, Provincia, ecc.
Nota 2	Metodo normato: metodo emesso da organismi di normazione nazionali, europei o internazionali (ad es. UNI, CEI, CEN, ISO, ecc).
Nota 3	Metodo emesso da organizzazioni tecniche nazionali o internazionali (ad es. EPA, ecc) oppure metodo sviluppato da Laboratori/Centri di Riferimento Nazionali o Comunitari o da Centri di Referenza Nazionali accreditati oppure Metodo di prova messo a punto o adottato da un laboratorio sulla base di conoscenze desunte dalla letteratura scientifica e/o dall'esperienza pratica. Il metodo interno può essere sia un metodo sviluppato dal laboratorio che un metodo normato o non normato che è stato sostanzialmente modificato a seguito di particolari esigenze del laboratorio.
Nota 4	Analisi in un'unica istanza. A garanzia del diritto alla difesa la parte è convocata a partecipare all'analisi.
N.D.	Informazione non disponibile

Allegato 2
Tabella D - Controlli sull'esposizione professionale in relazione alle Autorizzazioni REACH

Prodotto/Matrice	Sostanza Allegato XIV REACH	Sostanza da ricercare
(D-1) Aria (Ambiente di lavoro indoor)	Cromati (Triossido di cromo, Giallo di piombo solfocromato, Cromato di piombo,ecc)	Cromo VI
(D-2) Aria (Ambiente di lavoro indoor)	Tricloretilene	Tricoloroetilene
(D-3) Aria (Ambiente di lavoro indoor)	Ftalati	Bis-2-etilesilftalato (DEHP)
(D-4-5) Biomonitoraggio nelle urine	Cromo	Cromo Totale
	Acido Tricloroacetico	Acido tricloroacetico (TCA)
(D-6-7) Biomonitoraggio nel sangue	Piombo	Piombo inorganico e suoi composti
		Piombo

(*) ARPA PIEMONTE: NUMERO DA DEFINIRE IN BASE A POSSIBILI ACCORDI/CONVENZIONI CON ALTRE PA

Nota 1	Metodo di prova riportato o richiamato in documenti normativi cogenti e/o pubblicato su Gazzetta Ufficiale Italiana (GU) o dell'Unione Europea (GUCE) o comunque richiamato o riportato in un
Nota 2	Metodo normato: metodo emesso da organismi di normazione nazionali, europei o internazionali (ad es. UNI, CEI, CEN, ISO, ecc).
Nota 3	Metodo emesso da organizzazioni tecniche nazionali o internazionali (ad es. EPA, ecc) oppure metodo sviluppato da Laboratori/Centri di Riferimento Nazionali o Comunitari o da Centri di Referenza
Nota 4	Analisi in un'unica istanza. A garanzia del diritto alla difesa la parte è convocata a partecipare all'analisi.
N.D.	Informazione non disponibile

Allegato 2
Tabella E - Controlli sull'esposizione professionale in relazione all'uso di prodotti

Prodotto/Matrice	Sostanza da ricercare
(E-1) Aria (Ambiente di lavoro indoor)	Formaldeide
(E-2) Aria (Ambiente di lavoro indoor)	Isocianati

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ E DEI CONTROLLI SUI PRODOTTI CHIMICI - ANNO 2026

Premesso che

- con decreto del Ministero della Salute 22 novembre 2007 sono state delineate le attività necessarie alla realizzazione degli adempimenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e, con l'Accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009, Rep. atti n. 181/CSR, sono stati definiti i criteri e le modalità di svolgimento delle attività di vigilanza REACH e CLP sul territorio nazionale;
- le attività di controllo degli adempimenti REACH-CLP costituiscono prestazioni incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza, in quanto il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 ha previsto, nel livello "Prevenzione collettiva e sanità pubblica", l'area di intervento B "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati" e, in particolare, il Programma B.13 relativo alla tutela della salute dai rischi derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele e articoli;
- l'attività di vigilanza REACH e CLP in ambito regionale è svolta nel rispetto delle indicazioni dell'ECHA e del Ministero della Salute, sulla base del Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici e degli indirizzi contenuti negli Accordi Stato-Regioni di riferimento;
- il presente Allegato contiene il quadro riassuntivo del numero e della tipologia dei controlli da effettuare nell'anno 2026 e precisa che, oltre all'attività programmata, dovranno essere realizzati sul territorio regionale i controlli derivanti da eventuali segnalazioni dell'Autorità competente nazionale REACH-CLP, dell'ECHA, di altri Stati membri, di Autorità di altre Regioni o Province autonome o di ulteriori Istituzioni, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili e compatibilmente con le attività già programmate;
- le attività previste dal presente Piano, comprese quelle formative, sono svolte in forma integrata tra il personale delle Aziende Sanitarie Locali con qualifica di ispettore REACH-CLP-Biocidi e ARPAC, secondo le rispettive competenze;
- l'attività di vigilanza richiesta comporta differenti tipologie di controllo, in relazione alle specifiche esigenze derivanti dal sistema produttivo e alla complessità della normativa in materia di REACH, CLP, biocidi e cosmetici.

Metodologia dei controlli

In riferimento alle metodologie proposte nei progetti REACH Enforcement (REF) adottati dal Forum dell'ECHA, i controlli in materia di REACH e CLP, effettuati secondo il presente Piano regionale 2026, sono articolati come segue.

Controlli di tipo documentale

- verifica degli obblighi previsti dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), con particolare riferimento alla comunicazione lungo la catena di approvvigionamento, di cui al Titolo IV, e alla conformità delle Schede di Dati di Sicurezza (SDS) all'Allegato II del medesimo Regolamento;
- verifica degli obblighi previsti dal Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), con particolare riferimento ai prodotti destinati prevalentemente ai consumatori e alla conformità della classificazione, etichettatura e imballaggio delle miscele pericolose, anche in coerenza con il progetto REF-14 del Forum dell'ECHA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica degli obblighi relativi ai prodotti biocidi e cosmetici, secondo le indicazioni dei Piani nazionali e della normativa di settore.

Controlli di tipo analitico

I controlli di tipo analitico riguarderanno l'osservanza delle restrizioni imposte dal Regolamento REACH alle sostanze pericolose di cui all'Allegato XVII, con priorità per i settori riportati nella Tabella 2A del Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici 2026 e nella Tabella A1 dell'Allegato 2 al medesimo Piano.

Programmazione delle attività

Al fine di realizzare gli obiettivi di controllo sul territorio regionale, il Gruppo Tecnico di Vigilanza REACH della Regione Campania (GTVR) prevede per l'anno 2026 l'esecuzione di almeno n. 44 sopralluoghi, così articolati:

- n. 30 (trenta) ispezioni;
- n. 14 (quattordici) campionamenti.

I controlli potranno essere effettuati presso ogni tipologia di impresa afferente alla catena di approvvigionamento: fabbricanti, importatori, rappresentanti esclusivi, produttori di miscele, produttori di articoli, utilizzatori a valle e distributori di sostanze, miscele e articoli.

a) Ispezioni

Le n. 30 ispezioni sono programmate come segue:

- n. 24 in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP);
- n. 3 in applicazione del Regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici;
- n. 3 in applicazione del Regolamento (UE) n. 528/2012 sui prodotti biocidi.

b) Campionamenti

I n. 14 campionamenti sono relativi alle restrizioni su articoli di cui alla Tabella 2A del Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici 2026 e riguardano, in via prioritaria:

- controlli analitici sul rispetto delle restrizioni n. 23, 27 e 63 dell'Allegato XVII REACH, relative a cadmio, nichel e piombo, nei settori della gioielleria, bigiotteria e minuteria;
- controlli analitici sul rispetto delle restrizioni n. 51/52, relative agli ftalati, e n. 50.6, relativa agli IPA, nei settori dei giocattoli, degli articoli di puericultura, degli articoli tessili, in pelle e in PVC.

Le attività analitiche saranno effettuate da ARPAC, in collaborazione con il GTVR, secondo le indicazioni del Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici 2026 e con il relativo seguito di competenza del GTVR e dell'Autorità competente regionale.

Criteri di selezione dei prodotti e delle imprese

Nella scelta dei prodotti e delle imprese oggetto di controllo sono considerati prioritari i prodotti di largo consumo a maggiore impatto sociale, i prodotti destinati ai consumatori e le imprese individuate sulla base dei criteri di rischio indicati dal Piano nazionale, anche tenendo conto delle attività previste nell'ambito del progetto REF-14 del Forum dell'ECHA, delle informazioni disponibili presso le banche

fonte: http://burc.regione.campania.it

dati istituzionali, delle segnalazioni delle Autorità competenti e dell'eventuale raccordo con Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e USMAF-SASN.

Campagna mirata

Il GTVR assicura la partecipazione regionale alle attività di campagna mirata previste dal Piano nazionale 2026, secondo le indicazioni che saranno definite in raccordo con il Ministero della Salute, le altre Autorità regionali competenti, ADM e USMAF-SASN.

Attività sanzionatoria

Per la definizione degli illeciti amministrativi si farà riferimento alla normativa vigente in materia di REACH, CLP, biocidi e cosmetici, nonché alla legge 24 novembre 1981, n. 689. Il GTVR prospetterà all'Autorità competente regionale gli elementi utili per l'eventuale irrogazione delle sanzioni, ferme restando le competenze dei soggetti istituzionalmente preposti.

Rendicontazione

I controlli effettuati saranno rendicontati dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per il tramite del Settore 204.01.00 – Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria - quale Autorità competente regionale, sulla base delle risultanze trasmesse dal GTVR e secondo le modalità previste dai Piani nazionali di riferimento.

- per il progetto REF-14, gli ispettori trasmettono le risultanze delle attività di controllo condotte nel 2026 attraverso il tool EU Survey entro il 31 dicembre 2026, secondo le indicazioni del Forum dell'ECHA e dell'Autorità competente nazionale;
- entro il 31 maggio 2027: risultanze delle attività relative al Project Pilot PCN, mediante invio dei questionari predisposti da ECHA.
- per le attività di controllo documentale e analitico effettuate entro il 31 dicembre 2026 nell'ambito del Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici, la rendicontazione regionale è trasmessa all'Autorità competente nazionale REACH-CLP entro il 31 marzo 2027, secondo il format predisposto dalla medesima Autorità;
- per le attività di supporto ai controlli, comprese attività di studio, ricerca, formazione, informazione e ulteriori attività analitiche, le risultanze sono trasmesse all'Autorità competente nazionale REACH-CLP entro il 31 marzo 2027, secondo le indicazioni del Piano nazionale;
- per i controlli sui prodotti biocidi, le risultanze sono rendicontate secondo le modalità e le scadenze previste dal Piano nazionale annuale dei controlli sui prodotti biocidi 2026.

Attività formativa e aggiornamento professionale

Nell'ambito del presente Piano, il GTVR assicura la realizzazione di attività formative e di aggiornamento professionale rivolte al personale ispettivo e agli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione.

Per l'anno 2026 sono previste:

- n. 7 eventi formativi, tra cui un evento di ricaduta del "Training Nazionale 2026 (REF-14)" per formatori degli ispettori regionali REACH e CLP;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- n. 4 eventi informativi destinati agli operatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione, finalizzati all'aggiornamento sulle novità normative e operative in materia di REACH, CLP, biocidi e cosmetici.

Formazione ispettori REACH-CLP-Biocidi-Cosmetici

Per l'anno 2026 il GTVR procederà al completamento e all'integrazione del percorso formativo dei neo-ispettori REACH-CLP-Biocidi-Cosmetici, già beneficiari della formazione teorica prevista dall'Accordo Stato-Regioni n. 181/CSR del 29 ottobre 2009 e dalle Linee guida sui controlli ufficiali REACH-CLP, mediante:

- tirocinio pratico sul campo;
- affiancamento durante i sopralluoghi programmati;
- partecipazione alle attività ispettive e di campionamento.

Conclusioni

Il presente Allegato si inserisce nell'ambito della programmazione regionale delle attività di controllo sui prodotti chimici per l'anno 2026 e non ha carattere esaustivo della complessiva programmazione regionale in materia, definita in modo organico dal provvedimento deliberativo regionale di approvazione del Piano. L'attuazione delle attività avviene nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0047841/2026 del 21/01/2026

Piano nazionale annuale dei controlli sui prodotti biocidi 2026- PNCB

Indice

1. INTRODUZIONE E FINALITA'
2. AMBITO DI APPLICAZIONE
3. DURATA E RINNOVO
4. OBIETTIVI STRATEGICI
5. SISTEMA DEI CONTROLLI
6. REPORT NAZIONALE DEI CONTROLLI ANNUALI
7. FORMAZIONE E ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI ISPETTORI
8. CONTROLLI ANALITICI
9. SANZIONI
10. ALLEGATI

1. INTRODUZIONE E FINALITA'

Il presente Piano Nazionale dei controlli sui prodotti biocidi ed articoli trattati (PNCB) anno 2026 è predisposto ed adottato dal Ministero della Salute – Dipartimento della programmazione ,dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio Sanitario Nazionale -Direzione generale dei dispositivi medici e del farmaco (DGDMF)- Autorità Competente in materia di biocidi- che si avvale della collaborazione del Gruppo di lavoro "Controlli ufficiali sui prodotti biocidi" di seguito Gruppo Controlli Biocidi (GCB) e del Gruppo Tecnico interregionale sulla sicurezza chimica (GTI) , dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) , della Rete dei laboratori di controllo e del Centro nazionale delle sostanze chimiche, prodotti cosmetici e protezione del consumatore (CNSC).

Il Piano viene redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 65 par. 2 del Regolamento (UE) 528/2012 (noto come BPR), di quanto stabilito dall'articolo 4 del decreto del Ministero della Salute 10 ottobre 2017 (G.U. Serie Generale n.257 del 03/11/2017) e di quanto sancito nell'accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atto n. 213/CSR del 6 dicembre 2017 (detto anche accordo n. 213/CSR del 2017),che ha integrato il precedente Accordo di Conferenza Stato - Regioni n. 181/CSR del 29 ottobre 2009 (G.U. 7/12/2009 n.285)

Il Piano Nazionale Controlli Biocidi è definito in modo da realizzare il coordinamento e l'integrazione dell'organizzazione dei controlli sui prodotti biocidi con la programmazione contenuta nel Piano Nazionale per il Controllo dei Prodotti Chimici (PNC dell'Autorità Competente REACH/CLP) attraverso l'armonizzazione delle strategie e delle modalità operative dei controlli.

Le attività di controllo svolte sul territorio nazionale avvengono a cura delle autorità preposte alle attività di controllo di cui allegato A dell'accordo 213/CSR del 2017 ed in conformità dell'art. 66 del BPR.

Il Piano Nazionale controlli favorisce, inoltre, la partecipazione dell'Italia ai progetti di enforcement europeo (BEF) del Forum dell'ECHA che mirano al rispetto degli obblighi di cui al Regolamento UE n. 528/2012 (BPR) e delle legislazioni nazionali, nonché al rispetto di alcuni obblighi trasversali quali quelli previsti dal Regolamento CE n.1272/2008 (CLP) (classificazione, etichettatura, confezionamento) al fine di un controllo completo dei biocidi sul mercato europeo e italiano

In particolare i controlli riguardano la conformità dei prodotti biocidi e degli articoli trattati immessi in commercio o messi a disposizione sul mercato rispettivamente ai requisiti dell'autorizzazione /registrazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

al Sommario delle caratteristiche del prodotto biocida (SPC) o all'etichettatura, alla classificazione, all'imballaggio e alla scheda dati di sicurezza (SDS).

Per l'anno 2026 il Piano Nazionale Controlli prevede l'adesione ai tre progetti BEF-1-2-3 e ad un progetto di enforcement che vuole focalizzare l'attenzione dell'ispettore su particolari tipologie di imballaggio dei prodotti biocidi e di conseguenza su etichettature particolari come può essere l'etichetta a libretto.

Nello specifico il progetto, elaborato da un Gruppo di lavoro del BPRS dell'ECHA costituito da rappresentanti di alcuni Stati Membri con esperienza nel settore biocidi e soprattutto controlli sui biocidi, culminerà in un Training per tutti gli ispettori europei, organizzato per Dicembre 2025 dall'ECHA da remoto e sarà seguito da un Training a ricaduta in lingua italiana, svolto on line dall'Autorità Nazionale Competente, Ufficio 8 della DGDMF del Ministero della Salute per gli ispettori italiani e in seguito si auspica che gli stessi argomenti vengano trattati nei corsi organizzati a livello regionale.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le attività di controllo descritte nel presente Piano riguardano:

- prodotti soggetti al regime autorizzativo di cui al Regolamento (UE) n. 528/2012;
- prodotti sottoposti al regime transitorio di cui all'articolo 89 del Regolamento (UE) n. 528/2012;
- articoli trattati come definiti dall'articolo 58 del Regolamento (UE) n. 528/2012;
- sostanze attive impiegate nella formulazione dei prodotti biocidi limitatamente alla verifica della conformità all'articolo 95 del Regolamento (UE) n. 528/2012.
- prodotti relativi alle prime due tipologie sopraelencate caratterizzati da particolari confezionamenti e dotati di etichettatura ridotta o a libro

3. DURATA E RINNOVO

Il presente Piano dei controlli ha durata annuale e riguarda le attività di controllo per l'anno 2026.Dopo la sua adozione, il Piano, può essere aggiornato e/o modificato solamente in caso di emergenti necessità di controllo relative agli obiettivi strategici fissati.

Si fa presente che le attività di controllo di cui al PNCB riguardano le attività svolte da 1° gennaio 2026 e si concludono il 31 dicembre 2026. Da parte delle Autorità competenti Regionali per il controllo dei Biocidi al 31 marzo 2027 è prevista l'invio all'ACN Biocidi della rendicontazione dei controlli svolti.

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 dell'allegato A dell'accordo 213/CSR del 2017, gli obiettivi strategici generali del presente piano sono:

1. tutela della salute dell'utilizzatore finale dei biocidi mediante la verifica di conformità dei prodotti alle disposizioni della legislazione vigente;
2. contrasto alle pratiche fraudolente e illecite potenzialmente lesive della salute dei consumatori, anche attraverso la cooperazione e il coordinamento, sia a livello nazionale, tra amministrazioni ed Enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome, sia a livello internazionale, tra le autorità competenti dei diversi Stati membri;
3. alla luce del progetto BEF-3, che riguarda i prodotti biocidi autorizzati ai sensi dell'articolo 17 del BPR e comunque dotati di un Sommario delle Caratteristiche del Prodotto (SPC) autorizzato, gli ispettori dovranno verificare gli obblighi di conformità dell'etichettatura, dell'imballaggio degli stessi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 69 comma 1 e 2 del BPR e comunque la conformità a quanto autorizzato nei corrispondenti paragrafi dell'SPC del prodotto biocida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. lo stesso progetto BEF 3, mira, inoltre, alla verifica di alcuni obblighi trasversali legati al Regolamento (UE) n. 1272/2008 (noto come Regolamento CLP-Classificazione, etichettatura ed imballaggio) in particolare la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio dei prodotti biocidi conformemente agli articoli 17 e 31 dello stesso, attraverso il controllo della conformità di alcuni parametri quali : la sostanza attiva e la sua concentrazione, il numero di Registrazione del prodotto biocida , il Titolare dell'Autorizzazione e l'officina di produzione e attraverso la verifica che le Indicazioni di Pericolo (H-Hazard) e i Consigli di Prudenza (P) riportate nell'etichetta dei prodotti, corrispondano a quanto autorizzato nell'SPC del prodotto.
   Relativamente ai pittogrammi il progetto BEF 3, fa riferimento alla Schede Dati di Sicurezza (SDS). Ai sensi dell'Articolo 70 del BPR, le Schede di Dati di Sicurezza (SDS) per le sostanze attive e i prodotti biocidi devono essere elaborate e rese disponibili in conformità all'articolo 31 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Regolamento REACH), ove applicabile.
   Esse rappresentano un meccanismo consolidato per la trasmissione di informazioni adeguate sulla sicurezza lungo la catena di fornitura di sostanze e miscele, che soddisfano specifici criteri di classificazione e devono essere fornite da qualsiasi attore nella catena di fornitura almeno quando una sostanza o una miscela (questo include i prodotti biocidi) soddisfa i criteri di classificazione come pericolosa secondo il Regolamento CLP e devono fornire informazioni complete sulle sostanze o miscele utilizzate in ambito professionale o industriale.
   Infine, l'Articolo 28 del Regolamento CLP contiene norme sulla selezione dei Consigli di Prudenza (FRASI P) da riportare sulle etichette dei prodotti biocidi.
   L'Allegato I e l'Allegato IV al Regolamento CLP contengono "Consigli di Prudenza" e criteri (ad esempio relativi alle Indicazioni di pericolo) per la loro selezione.
   È importante che i titolari dell'autorizzazione garantiscano la coerenza tra le SDS e l'SPC per qualsiasi descrizione d'uso (sezione 4 dell'SPC) e per le istruzioni generali per l'uso (sezione 5 dell'SPC), ad esempio le istruzioni di primo soccorso stabilite nell'SPC.
   Gli ispettori dovranno controllare che i pittogrammi riportati nell' etichetta dei prodotti biocidi corrispondenti alle indicazioni di Pericolo siano gli stessi indicati nella SDS del prodotto.
   Il controllo delle SDS è facoltativo, così come è indicato nel Questionario BEF-3, all'interno dell'attività di controllo, ma lo si raccomanda ai fini di una ispezione di merito nell'ambito di un controllo documentale.
5. Allo stesso modo anche il controllo analitico, volto alla verifica della concentrazione delle sostanze attive e della loro purezza, viene reso facoltativo, così come è indicato nel Questionario BEF-3. L'analisi chimica è uno strumento importante per verificare il contenuto e la presenza (e la concentrazione) di sostanze attive quando si applicano i prodotti biocidi. La conformità è garantita quando il contenuto e la presenza di sostanze attive sono in linea con le autorizzazioni del prodotto biocida interessato. I prodotti biocidi possono anche essere testati per verificarne le proprietà fisiche/chimiche. Le pratiche di enforcement potrebbero prendere in considerazione test di laboratorio di campioni di routine o prodotti sospetti specifici.
   Gli ispettori dovrebbero prendere in considerazione il Product Assessment Report (PAR) per esaminare informazioni specifiche sulle sostanze attive testate
6. Considerato che, il terzo progetto armonizzato "BEF-3" è rivolto ai prodotti biocidi propriamente detti, il controllo riguarderà non solo i disinfettanti PT1, PT2, PT 3 e PT4, i cui principi attivi sono stati approvati dalla Commissione Europea, ma pure altre categorie di prodotto biocidi, in particolare i prodotti per il controllo degli animali nocivi: rodenticidi, avicidi, acaricidi, repellenti e attrattivi e piscicidi PT 14-20.
7. Il presente Piano Nazionale Controlli rivolge l'attenzione oltre che ai disinfettanti, ampiamente diffusi sul mercato, ad insetticidi ed insetto repellenti considerando che, il cambiamento climatico ha comportato aumento di insetti e zanzare in tutto il territorio nazionale e di conseguenza l'aumentato

consumo di questi prodotti (PT 18 e 19) nel mercato interno. Altri prodotti biocidi, da tenere in considerazione sono i rodenticidi, anch'essi in costante aumento.

8. Il presente Piano prevede che gli ispettori, relativamente ai controlli ispettivi sui PMC, ma anche sui biocidi propriamente detti e sugli articoli trattati con biocidi, possono applicare i progetti BEF-1 e BEF-2 ai fini della verifica del rispetto degli obblighi BPR e delle legislazioni nazionali relative all'immissione e alla messa a disposizione sul mercato dell'UE dei biocidi e degli articoli trattati.
9. Si raccomanda di attenersi alle disposizioni concordate e all'utilizzo dei manuali dei progetti BEF1, BEF 2 e BEF 3, del manuale delle conclusioni e dei questionari per le ispezioni. Relativamente al progetto BEF-3 oltre all'utilizzo del Manuale del progetto per lo svolgimento dei controlli si consiglia anche l'uso del *Questionario BEF-3 on line*, da utilizzare come check-list per le ispezioni da svolgere nel corso del 2026.
   Il Questionario on line deve essere compilato per ogni singolo prodotto controllato e poi in automatico inviato all'ECHA dagli ispettori delle Autorità Competenti Regionali.

Le attività di controllo del presente piano in materia di biocidi ed articoli trattati prevedono come oggetto di controllo l'intera gestione dei biocidi compreso il processo di fabbricazione fino alla immissione in commercio del prodotto. In tale ambito di controlli, secondo quanto previsto dagli articoli 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72 e 73 del BPR, vengono presi in considerazione:

a) la verifica di conformità dei biocidi ai requisiti dell'autorizzazione;
b) la disponibilità e la verifica di conformità della Scheda Dati di Sicurezza al Sommario delle Caratteristiche del prodotto biocida (SPC) autorizzato (anche in considerazione degli aggiornamenti apportati dal Reg. 2023/1435 per l'aggiornamento al progresso tecnico e scientifico) nel caso dei prodotti biocidi (art 17 del BPR)
c) la verifica delle specifiche dei principi attivi;
d) l'identificazione dei lotti di produzione e scadenze;
e) la verifica della classificazione, dell'etichettatura e dell'imballaggio dei prodotti biocidi ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 69 del BPR e del Reg (CE) n. 1272/2008 (CLP) e successive modifiche.
f) la verifica dell'etichettatura del prodotto biocida in conformità al paragrafo 2 dell'art. 69 del BPR
g) la verifica della classificazione, dell'etichettatura e dell'imballaggio dei prodotti biocidi ai sensi degli artt. 17 e 31 del CLP.
h) La disponibilità della documentazione relativa ai risultati dei controlli di qualità interni e tutta la documentazione delle varie operazioni di fabbricazione compiute (specie nel caso di controlli effettuati presso il fabbricante e il titolare dell'autorizzazione).
i) la verifica dell'autorizzazione dell'officina nel caso dei PMC

Si ricorda che la verifica della corretta classificazione ed etichettatura, soprattutto per i prodotti biocidi non destinati ad un uso professionale e privi di Schede di Dati di Sicurezza (SDS), risulta un target fondamentale, in quanto per questi prodotti l'etichetta è il documento con cui si devono fornire all'utilizzatore finale, spesso il consumatore, tutte le informazioni sul profilo di rischio del prodotto e le corrette misure di mitigazione.

5. SISTEMA DEI CONTROLLI

5.1 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI.

La Direzione generale dei dispositivi medici e del farmaco del Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio Sanitario Nazionale del Ministero della salute, esercita le funzioni di Autorità competente in materia di biocidi ai sensi del secondo comma dell'art.

15 della legge 6 agosto 2013 n. 97 e del BPR. Nell'Allegato 1 al presente piano sono indicati i nominativi e i recapiti dei punti di contatto nazionali.

Il sistema dei controlli è costituito da Amministrazioni ed Enti dello Stato e delle Regioni e Provincie autonome; delle suddette Amministrazioni fanno parte gli Enti di cui allegato A dell'accordo Conferenza Stato Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti 181/CSR) come modificato dall'Accordo Stato-Regioni del 6 dicembre 2017 (Rep. Atti 213/CSR).

Ai sensi del DM 30 luglio 2015 i Carabinieri dei N.A.S., esercitano in via amministrativa la vigilanza e il controllo in materia di biocidi e presidi medico chirurgici. Le Regioni e le Province autonome, nell'ambito della propria autonomia, organizzazione e legislazione, hanno individuato le proprie Autorità territoriali per i controlli sul Regolamento BPR nell'ambito dell'Autorità regionale REACH e CLP già designata così come previsto dal punto 3.3 dell'allegato A dell'accordo Conferenza Stato Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti 181/CSR) e punto 3.3. allegato - 1 dell'accordo Conferenza Stato Regioni del 6 dicembre 2017 (Rep. Atti 213/CSR).

Le Amministrazioni ed Enti preposti alle attività di controllo di cui al paragrafo 5.1 assicurano un'adeguata disponibilità di personale qualificato ed esperto per lo svolgimento dei controlli in materia di biocidi e comunicano all'Autorità competente nazionale (Ufficio 8 della DGDMF all'indirizzo PEC: dgfdm@postacert.sanita.it ogni eventuale variazione dei contenuti di competenza riportati negli Allegati 1 e 2 del presente piano.

5.2 CRITERI DI PRIORITÀ NELLA SELEZIONE DELLE IMPRESE/PRODOTTI

Gli enti, amministrazioni e autorità competenti territoriali in materia di biocidi nell'ambito della loro autonomia operativa possono selezionare gli obiettivi del controllo considerando:

- prodotti con evidenze di non conformità;
- imprese titolari di autorizzazione, di fabbricazione, di distribuzione, d'importazione e di vendita al dettaglio di principi attivi, prodotti biocidi e di articoli trattati;
- prodotti individuati dall'Autorità competente nazionale secondo segnalazioni pervenute;
- prodotti segnalati dall'ECHA o dalle Autorità competenti all'Enforcement degli Stati Membri dell'UE o dell'AEE.
- secondo quanto previsto dai manuali dei progetti BEF 1,2 e 3

Le attività di controllo possono essere svolte in qualunque periodo presso:

- Sede del titolare all'immissione in commercio;
- Stabilimento di produzione;
- Depositi o magazzini;
- Rivenditori (commercianti all'ingrosso o al dettaglio) ed utilizzatori professionali (imprese di cui L. 25-1-1994 n. 82 "Disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione" DECRETO 7 luglio 1997, n. 274 "Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione") così come aziende che in base alla classificazione statistica delle attività economiche NACE (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del 20 dicembre 2006) riguardano: commercio al dettaglio di articoli vari (47; 47.11; 47.19; 47.6), settore pitture, vernici, smalti, adesivi sintetici (20.30), commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso Internet (47.91), settore materiali per costruzioni (refrattari, cemento, calce e gesso, etc.) e mobili (23.2; 23.3; 23.50; 23.65; 31; 46.47; 46.73; 47.5; 47.59),prodotti chimici di base, organici, inorganici, e materie plastiche (20; 20.10; 20.13; 20.14; 20.15; 20.16; 20.50; 20.59), commercio all'ingrosso, elettrodomestici, macchinari e altri prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

(46.43; 46.18; 46.19; 46.7; 46.69; 46.51; 46.74; 46.9), commercio prodotti di consumo (46.40; 46.49; 47.78).

- .

6.REPORT NAZIONALE DEI CONTROLLI ANNUALI

Entro e non oltre il 31 marzo 2027 le autorità territoriali preposte ai controlli relazionano all'ACN le risultanze dell'attività di controllo svolte in attuazione del presente piano e nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per i progetti BEF-1, BEF-2 e BEF-3 e secondo quanto previsto dai manuali degli stessi ed effettuate entro il 31 dicembre 2026.

Nello specifico compilano il format tecnico unico della rendicontazione dei controlli REACH e Biocidi (Allegato 3 del presente documento), redatto in collaborazione con l'Ufficio 4 della Direzione Generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema , e lo trasmettono via pec all'Ufficio 8 della Direzione Generale dei Dispositivi medici e del Farmaco all'indirizzo PEC: *dgfdm@postacert.sanita.it*

Entro il 30 giugno 2027, l'Ufficio 8 elabora una Relazione sulle attività di controllo sui prodotti biocidi riferita all'anno precedente e la pubblica sul sito web del Ministero della Salute.

7. FORMAZIONE E ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI ISPETTORI

Gli obiettivi dei controlli del presente piano sono commisurati alle attività formative che sono state erogate agli ispettori delle autorità territoriali. Vedi paragrafo 1 del presente PNCB.

L'Ufficio 8 della DGFDM fornisce, inoltre, attività di supporto agli ispettori delle Regioni o della Provincie autonome che, nell'ambito di una visita ispettiva prevista dal Piano nazionale controlli sui biocidi, dovessero rilevare una non conformità o in caso di dubbi interpretativi in merito alla classificazione di un prodotto o ritengano necessario avere chiarimenti da parte dell'ANC.

Utilizzare l'apposita scheda per l'invio di richieste di supporto all'Ufficio 8. Le richieste vanno inviate esclusivamente tramite la posta certificata all'indirizzo: dgfdm@postacert.sanita.it e per conoscenza al Direttore dell'Ufficio 8 Dottoressa Raffaella Perrone r.perrone@sanita.it e al referente per i controlli sui biocidi Dottoressa Antonina Longo an.longo@sanita.it. La scheda per la richiesta di supporto è riportata nell' Allegato 2 del presente documento.

8. CONTROLLI ANALITICI

Per le analisi quali-quantitative sui prodotti biocidi ed articoli trattati ci si avvale dell'organizzazione identificata nell'accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 Rep. Atti n. 88/CSR. Per i controlli analitici si fa riferimento alla rete dei laboratori di controllo e al gruppo di lavoro "Coordinamento della rete dei laboratori" coordinato dal CNSC dell'ISS già di riferimento anche per i controlli REACH-CLP.

Alle riunioni della rete dei laboratori convocate dal Coordinamento del CNSC dell'ISS, partecipano anche i rappresentanti della ex DGDMF del Ministero della salute già nominati ai sensi dell'articolo 5 co. 1 lett. a) del Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2017. La partecipazione avviene tramite invito del Coordinamento della rete dei laboratori ogni qualvolta vengono trattati argomenti inerenti i prodotti di cui al Reg. (UE) 528/2012 ed i relativi controlli.

Il controllo analitico è sempre consigliato per la verifica della correttezza della composizione dei prodotti biocidi ai fini degli obblighi di classificazione, etichettatura e delle SDS, laddove si ritenesse necessario. Per il progetto BEF 3 vale quanto indicato al paragrafo 4 comma 5 del presente PNCB

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente alla rendicontazione annuale le autorità territoriali preposte ai controlli relazionano le risultanze delle attività di controllo analitico, in caso di prodotti biocidi ed articoli trattati, sia alla Direzione Generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema per quanto di competenza, sia alla DGDMF, quest'ultima in quanto ACN sui Biocidi. La rendicontazione avviene sempre tramite il format unico di cui al punto 6 del documento.

Eventuali difformità rilevate a seguito dei controlli analitici dovranno essere comunicate all'Ufficio 8 della DGDMF e, ai fini dell'irrogazione delle sanzioni, vale quanto indicato al punto 9 del presente piano.

9. SANZIONI

1. Le attività di vigilanza e di accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni di cui al decreto legislativo 2 novembre 2021 n.179 (G.U. serie generale n. 284 del 29/11/2021) sono espletate secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 10 ottobre 2017.
2. All'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal decreto legislativo 2 novembre 2021 n.179 provvede l'organo regionale territorialmente competente con le modalità' di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni.
3. Nel caso in cui le conclusioni dei controlli evidenzino delle non conformità, tali da individuare illeciti amministrativi, di cui al decreto legislativo 2 novembre 2021 n.179 (GU n 284 del 29/11/2021), i soggetti accertatori procedono ai sensi della Legge 689/81 per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori fornendo specifica evidenza delle non conformità riscontrate.
4. Competente a ricevere il pagamento in forma ridotta di cui all'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, è la regione territorialmente competente o l'ente individuato dalla normativa regionale.
5. I soggetti accertatori trasmettono il rapporto di cui all'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, all'ufficio regionale competente o all'ente, regionale o territoriale, individuato dalla normativa regionale.
6. La rilevazione di illeciti di natura penale prevede, invece, la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria.

10. ALLEGATI

Allegato 1: Elenco dei punti di contatto nazionali

Allegato 2: Scheda per la richiesta di supporto alla ACN.

Allegato 1: Elenco dei punti di contatto nazionali Sicurezza Chimica Prodotto (REACH, CLP, BPR, PPP, Cosmetici, Detergenti)

Punti di contatto Regioni e Province a

Allegato 2: Scheda per la richiesta di supporto alla ACN

scheda per la richiesta di supporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
E
0005252-21/01/2026-DGDMF-MDS-P
COPIA
Protocollo N.0047841/2026 del 21/01/2026

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE, DEI DISPOSITIVI MEDICI,
DEL FARMACO E DELLE POLITICHE IN FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE-
DIREZIONE GENERALE DEI DISPOSITIVI MEDICI E DEL FARMACO
UFFICIO 8 Biocidi e cosmetici

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma
PEC: dgdmf@postacert.sanita.it

Autorità di Controllo Regioni e Province autonome

dpf@pec.regione.abruzzo.it
sanita@cert.regione.basilicata.it
prevenzione.salute@pec.regione.calabria.it
dg04.prevenzione@pec.regione.campania.it
dgsan@postacert.regione.emilia-romagna.it
salute@certregione.fvg.it
salute@pec.regione.lazio.it
protocollo@pec.regione.liguria.it
welfare@pec.regione.lombardia.it
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it
regionemolise@cert.regione.molise.it
gesundheit.salute@pec.prov.bz.it
umwelt.ambiente@pec.prov.bz.it
distretto.centronord@pec.apss.tn.it
sanita@cert.regione.piemonte.it
sezionepsb@pec.rupar.puglia.it
san.dgsan@pec.regione.sardegna.it
dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
direzionesanita.regione@postacert.umbria.it
sanita_politichesociali@pec.regione.vda.it
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Comando Carabinieri per la Tutela della Salute
srm20400@pec.carabinieri.it

Corpo della Guardia di Finanza
comando.generale@pec.gdf.it
RM0340000p@pec.gdf.it

Direzione Generale dei
corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema
dgfdm@postacert.sanita.it

ISS-Centro Nazionale delle Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore
Laboratorio Nazionale di Riferimento
c.a. Dott.ssa Lucilla Baldassarri
csc@pec.iss.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

presidenza@pec.iss.it

Gruppo tecnico Interregionale per la Sicurezza Chimica
c.a. Dott. Celsino Govoni
Celsino.Govoni@regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: **Piano Nazionale delle Attività di Controllo sui Prodotti Biocidi - Anno 2026.**

Con la presente nota la scrivente trasmette il "*Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti biocidi - anno 2026*", di seguito "PNCB 2026", recante l'applicazione del regolamento (CE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi; e, in particolare, l'art. 65, che prevede che gli Stati membri adottino i provvedimenti necessari affinché siano effettuati controlli ufficiali ai fini dell'osservanza dello stesso regolamento, e nel rispetto del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (c.d. regolamento CLP).

Il presente PNCB 2026 è stato predisposto in ottemperanza all'accordo Stato-regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. atti n. 181/CSR), concernente il sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre 2009, n. 285 e al successivo accordo Stato -regioni recante "Integrazioni all'accordo sancito il 29 ottobre 2009 (Rep. atti n. 213/CSR) del 6 dicembre 2017.

Il Piano è stato elaborato con la collaborazione dei membri del Gruppo di Lavoro "Controlli ufficiali dei prodotti biocidi", nominati ai sensi dell'articolo 5 comma 1 del Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2017 e sulla base delle indicazioni fornite dal Forum per lo scambio di informazioni sull'enforcement dell'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche), in particolare i progetti BEF 1,2 e 3 (BPR -EN-Force) e dalla Commissione europea, come previsto dall'articolo 2 del decreto del 10 ottobre 2017, nonché delle esperienze maturate dai controlli ufficiali condotti negli anni precedenti (Piani nazionali delle attività di controllo sui prodotti biocidi anni 2023-2025).

Fanno parte integrante del Piano gli allegati 1 e 2 che contengono rispettivamente l'elenco dei punti di contatto nazionali e la scheda per la richiesta di supporto alla Autorità Competente Nazionale.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO 8
Dott. ssa Raffaella Perrone *

**Firma sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del d. lgs. 39/1993*

Referente: Dott.ssa Antonina Longo
an.longo@sanita.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. 395

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
204	01	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *23/07/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul "Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029"

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, disciplina il riordino della materia sanitaria e attribuisce alle Regioni funzioni di programmazione, organizzazione e governo dei Servizi sanitari regionali;
b. il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 disciplina, tra l'altro, le modalità di raccordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
c. il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 reca il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, anche in materia di tutela della salute;
d. in data 6 agosto 2020 è stata sancita l'Intesa concernente il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, Rep. atti n. 127/CSR;
e. in data 25 gennaio 2021 è stato sancito l'Accordo sul documento recante "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale – PanFlu 2021-2023", Rep. atti n. 11/CSR;
f. con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 600 del 28 dicembre 2021 è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025;
g. il decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2022 disciplina la revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive, PREMAL;
h. con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 625 del 29 novembre 2022 è stato approvato il "Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale – PanFlu 2021-2023";
i. la legge 30 dicembre 2024, n. 207, all'articolo 1, comma 308, autorizza, per l'attuazione delle misure del Piano pandemico nazionale 2025-2029, la spesa di euro 50 milioni per l'anno 2025, euro 150 milioni per l'anno 2026 ed euro 300 milioni annui a decorrere dall'anno 2027;
j. nella seduta del 30 aprile 2026 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 281/1997, sul documento recante "Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029", sui relativi allegati, sui criteri e le modalità di riparto delle risorse, nonché sul sistema di monitoraggio delle azioni poste in essere, Rep. atti n. 50/CSR;
k. l'Allegato B al predetto Accordo individua, per la Regione Campania, risorse pari a euro 5.312.896 per l'anno 2025, euro 15.938.689 per l'anno 2026, euro 31.877.378 per ciascuno degli anni 2027, 2028 e 2029, per un totale complessivo indicato pari a euro 116.883.721, secondo le condizioni, le modalità e le tempistiche di erogazione previste dall'Accordo;
l. nella seduta del 21 maggio 2026 è stata sancita l'Intesa concernente il Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031, Rep. atti n. 69/CSR;
m. con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 239 del 28 maggio 2026 è stata recepita la predetta Intesa, demandando alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale gli adempimenti finalizzati alla predisposizione del Piano Regionale della Prevenzione 2026-2031 e il relativo coordinamento operativo e tecnico-scientifico;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

a. la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale esercita funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e monitoraggio del Servizio Sanitario regionale, anche con riferimento alla prevenzione, alla sorveglianza, alla preparazione e alla risposta alle emergenze sanitarie;
b. l'articolo 2, comma 3, dell'Accordo Rep. atti n. 50/CSR del 30 aprile 2026 prevede che, entro novanta giorni dalla stipula, ogni Regione trasmetta al Ministero della Salute – Direzione Generale delle Emergenze Sanitarie – la deliberazione regionale di recepimento del Piano nazionale contenente il

cronoprogramma per l'implementazione delle azioni RP201, RP202, RP203, RP601, RP602, RP603, RP604, RP605 e RP702, redatto secondo il format di cui all'Allegato C all'Accordo;

c. l'articolo 2, comma 7, del medesimo Accordo prevede che, entro nove mesi dalla stipula, ogni Regione trasmetta una successiva deliberazione contenente il cronoprogramma per l'implementazione delle ulteriori azioni regionali;
d. l'articolo 2, comma 8, prevede, per le Regioni che accedono alle risorse e abbiano acquisito la valutazione favorevole del Comitato di Coordinamento, la presentazione, entro il 28 febbraio 2027, della relazione di attività e finanziaria, comprensiva delle spese sostenute e degli impegni di spesa;
e. l'erogazione delle risorse riferite alla prima annualità 2025 è subordinata alla valutazione positiva, da parte del Comitato di Coordinamento, della deliberazione regionale e del relativo cronoprogramma;
f. il Piano 2025-2029 consolida e amplia la precedente pianificazione pandemica, adottando un approccio multipatogeno, integrato, flessibile e adattabile all'evoluzione degli scenari epidemiologici e delle evidenze tecnico-scientifiche;
g. il Piano attribuisce carattere centrale alla governance multilivello, al coordinamento intersettoriale, alla sorveglianza epidemiologica e virologica integrata, ai sistemi informativi, alla capacità diagnostica laboratoristica, alla preparazione organizzativa del Servizio Sanitario regionale, alla formazione, alle esercitazioni e all'approccio One Health;
h. l'azione RP101, classificata quale azione indipendente di livello minimo nell'ambito "Coordinamento", prevede la predisposizione di un modello regionale di governance del Piano;
i. l'azione RP215, classificata quale azione collegata di livello minimo nell'ambito "Sorveglianza integrata", prevede la valutazione delle capacità diagnostiche dei laboratori di microbiologia e l'individuazione delle misure necessarie al relativo rafforzamento;
j. la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, attraverso i Settori competenti, ha avviato le attività istruttorie per la predisposizione del cronoprogramma regionale delle azioni richieste dall'Accordo;
k. nell'ambito delle predette attività sono state avviate specifiche iniziative in materia di formazione e personale, concernenti l'inclusione della preparazione organizzativa e della prontezza ad affrontare la pandemia nei Piani Formativi Aziendali, nei corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale e nei corsi di formazione manageriale, nonché la predisposizione di pacchetti formativi rapidi e di percorsi periodici di aggiornamento sul rischio infettivo;
l. con decreto dirigenziale n. 121/2026 è stato avviato il percorso regionale LabNet Campania e, in data 13 luglio 2026, si è insediato il relativo Tavolo Tecnico Regionale, quale sede di ricognizione, coordinamento e sviluppo della rete dei laboratori di microbiologia, virologia e patologia clinica;
m. sono state avviate attività preparatorie per la progettazione di esercitazioni regionali di preparazione pandemica, anche mediante il coinvolgimento dell'AORN Ospedali dei Colli e del Presidio Ospedaliero Cotugno per il supporto tecnico-specialistico;
n. il cronoprogramma regionale, redatto conformemente al format di cui all'Allegato C all'Accordo, include le nove azioni espressamente richieste dall'articolo 2, comma 3, nonché l'azione RP101, che si pone l'obiettivo di predisporre un modello di governance regionale del Piano che consenta lo svolgimento delle azioni di preparazione programmate in tutte le aree di competenza e l'azione RP215 che intende effettuare la valutazione delle capacità diagnostiche dei laboratori di microbiologia e prevedere le misure necessarie a rafforzare le capacità dei laboratori regionali, quali ulteriori azioni regionali di livello minimo già avviate e funzionali al rafforzamento dell'intero sistema di preparazione;
o. al cronoprogramma è affiancata una matrice regionale integrativa che individua, per ciascuna azione, il coordinamento, i soggetti attuatori e concorrenti, le evidenze documentali e l'eventuale disponibilità di finanziamenti aggiuntivi;
p. la tempestiva attuazione del Piano richiede una governance regionale permanente e unitaria, capace di coordinare le competenze della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, delle altre strutture regionali, delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale e degli ulteriori soggetti istituzionali e tecnici coinvolti;
q. l'istituzione della Cabina di Regia regionale costituisce prima attuazione dell'azione RP101 e consente di assicurare indirizzo, coordinamento strategico, raccordo intersettoriale, supervisione, monitoraggio e aggiornamento progressivo della programmazione;
r. il percorso LabNet Campania costituisce prima attuazione dell'azione RP215 e consente di fondare le successive misure di rafforzamento laboratoristico su una ricognizione documentata dei fabbisogni, delle capacità disponibili e dei gaps della rete;

s. l'attuazione delle azioni deve essere integrata negli strumenti di programmazione, nei Piani Formativi Aziendali, nei sistemi di performance e nei budget delle Aziende e degli Enti del SSR, secondo i profili di rispettiva competenza;
t. nelle more dell'approvazione del nuovo Piano regionale attuativo 2025-2029, occorre assicurare la continuità delle misure organizzative e operative già previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 625/2022, per quanto compatibili con il nuovo Piano nazionale e con il presente provvedimento;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover recepire l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029", sui relativi allegati, sui criteri e le modalità di riparto delle risorse, nonché sul sistema di monitoraggio delle azioni poste in essere, Rep. atti n. 50/CSR del 30 aprile 2026, di cui all'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover approvare il cronoprogramma regionale comprendente le azioni RP201, RP202, RP203, RP601, RP602, RP603, RP604, RP605 e RP702, nonché le ulteriori azioni regionali di livello minimo RP101 e RP215;
c. di dover demandare alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale l'adozione degli atti necessari alla istituzione della Cabina di Regia regionale per la preparazione pandemica e disciplinarne le funzioni essenziali;

VISTI

- la legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni;
- il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'Intesa Rep. atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020;
- l'Accordo Rep. atti n. 11/CSR del 25 gennaio 2021;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 600 del 28 dicembre 2021;
- il decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2022;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 625 del 29 novembre 2022;
- la legge regionale 15 maggio 2024, n. 6;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 408 del 31 luglio 2024;
- la legge 30 dicembre 2024, n. 207, e in particolare l'articolo 1, comma 308;
- l'Accordo Rep. atti n. 50/CSR del 30 aprile 2026;
- l'Intesa Rep. atti n. 69/CSR del 21 maggio 2026;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 239 del 28 maggio 2026;
- il decreto dirigenziale n. 121/2026;

PROPONE e la Giunta regionale, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di recepire l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029", sui relativi allegati, sui criteri e le modalità di riparto delle risorse, nonché sul sistema di monitoraggio delle azioni poste in essere, Rep. atti n. 50/CSR del 30 aprile 2026, di cui all'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il cronoprogramma regionale di cui all'Allegato 2 al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale, comprendente le azioni RP201, RP202, RP203, RP601, RP602, RP603, RP604, RP605 e RP702, nonché le ulteriori azioni regionali di livello minimo RP101 e RP215;
3. di demandare alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale l'adozione degli atti necessari alla istituzione della Cabina di Regia regionale per la preparazione pandemica e disciplinarne le funzioni essenziali;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Ministero della Salute – Direzione Generale delle Emergenze Sanitarie, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, anche per la notifica alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere, alle Aziende Ospedaliere Universitarie, agli IRCCS, a So.Re.Sa. S.p.A., all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e agli ulteriori Enti del Servizio Sanitario Regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	395	del	23/07/2026	**204**	**01**	**01**

OGGETTO:
Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul "Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029"

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		***Presidente Roberto FICO***	***22/07/2026***
DIREZIONE GENERALE	***204.00.00***	***Reggente Ugo TRAMA***	***22/07/2026***
SETTORE / UOS PARTICOLARE	***204.01.00***	***Michele Valentino CHIARA***	***22/07/2026***

ADOZIONE	***23/07/2026***	
VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	***23/07/2026***	***Mauro FERRARA***
ESECUTIVITA' (FIRMA DEL PRESIDENTE)	***23/07/2026***	***Roberto FICO***
INVIO AGLI UFFICI IN DATA	***23/07/2026***	

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029", sui relativi allegati, sui criteri e le modalità di riparto delle risorse di cui all'articolo 1, comma 308, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, nonché sul sistema di monitoraggio delle azioni poste in essere.

Repertorio atti n. 50/CSR del 30 aprile 2026.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella seduta del 30 aprile 2026:

VISTO l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", e, in particolare, l'articolo 1, comma 308, il quale, per l'attuazione delle misure del piano pandemico nazionale per il periodo 2025-2029, autorizza la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2025, di 150 milioni di euro per l'anno 2026 e di 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027;

VISTA la legge 23 dicembre 1994, n. 724, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", e, in particolare, l'articolo 34, comma 3, il quale prevede, tra l'altro, che la Regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono al finanziamento del Servizio sanitario nazionale nei rispettivi territori, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, utilizzando prioritariamente le entrate derivanti dai contributi sanitari ad esse attribuiti dall'articolo 11, comma 9, del citato decreto legislativo n. 502 del 1992;

VISTA la legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", e, in particolare, l'articolo 1, comma 144, il quale prevede che, a decorrere dal 1997, sono soppresse le quote del Fondo sanitario nazionale a carico del bilancio dello Stato a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia che provvede al finanziamento dell'assistenza sanitaria con i proventi dei contributi sanitari e con risorse del proprio bilancio;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", e, in particolare, l'articolo 1, il quale prevede:

- al comma 830, che, al fine di addivenire al completo trasferimento della spesa sanitaria a carico del bilancio della Regione Siciliana, la misura del concorso della Regione a tale spesa è pari al 44,85 per cento per l'anno 2007, al 47,05 per cento per l'anno 2008 e al 49,11 per cento per l'anno 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al comma 836, che, dall'anno 2007, la Regione Sardegna provvede al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato;

VISTA l'intesa sancita, con atto rep. n. 127, nella seduta del 6 agosto 2020 di questa Conferenza, concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020-2025;

VISTO l'accordo sancito, con atto rep. n. 11, nella seduta del 25 gennaio 2021 di questa Conferenza, sul documento "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)";

VISTA la nota prot. n. 501 del 12 gennaio 2024, acquisita, il 15 gennaio 2024, al prot. DAR n. 592 e trasmessa, il 16 gennaio 2024, con nota prot. DAR n. 705, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute ha trasmesso, al fine dell'accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il documento recante "Piano strategico operativo per una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2024-2028", una bozza di accordo e un documento di sintesi delle principali novità previste nella bozza di Piano;

VISTA la comunicazione del 19 gennaio 2024, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 1003 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 1005, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nel rappresentare che sulla citata bozza di Piano era in corso l'istruttoria tecnica coordinata dall'Area Prevenzione e sanità pubblica, ha trasmesso un documento contenente alcune osservazioni, ritenute prioritarie, relative alla medesima bozza;

VISTA la nota prot. n. 2927 del 19 gennaio 2024, acquisita, il 22 gennaio 2024, al prot. DAR n. 1021, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze ha inviato il parere, reso sulla citata bozza di Piano, dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 17565 del 18 gennaio 2024, nel quale viene evidenziata la necessità della predisposizione di una relazione tecnica contenente elementi informativi diretti alla quantificazione degli oneri a carico della finanza pubblica derivanti dal Piano e che venga individuata la relativa, idonea, copertura finanziaria;

VISTA la nota prot. DAR n. 1030 del 22 gennaio 2024, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano la suddetta documentazione pervenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 23 gennaio 2024;

VISTA la comunicazione del 22 gennaio 2024, acquisita, in pari data, al prot. DAR. n. 1075 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 1078, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in vista della

fonte: http://burc.regione.campania.it

riunione tecnica convocata per il giorno 23 gennaio 2024, ha inviato, tra l'altro, un documento contenente le osservazioni formulate dal Coordinamento tecnico dell'Area prevenzione e sanità pubblica della medesima Commissione salute;

VISTA la nota prot. n. 2663 del 19 febbraio 2025, acquisita, il 20 febbraio 2025, al prot. DAR n. 3101 e trasmessa, il 25 febbraio 2025, con nota prot. DAR n. 3435, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute ha trasmesso una nuova versione del Piano riferito al periodo 2025-2029;

VISTA la nota prot. n. 10961 dell'11 marzo 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 4294 e trasmessa, il 13 marzo 2025, con nota prot. DAR n. 4468, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze ha trasmesso la nota prot. n. 47893 del 10 marzo 2025, con la quale il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze ha espresso il proprio parere sulla citata nuova versione del Piano in titolo, con la richiesta di tener conto delle osservazioni ivi formulate;

VISTA la comunicazione del 18 aprile 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR. n. 6834, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha inviato alcune osservazioni, predisposte dall'Area prevenzione e sanità pubblica della medesima Commissione salute, sulla nuova versione del Piano in titolo, trasmessa il 25 febbraio 2025, con nota prot. DAR n. 3435;

VISTA la nota prot. DAR n. 6905 del 18 aprile 2025, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso le suddette osservazioni alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 21 maggio 2025, successivamente rinviata al 24 giugno 2025 con nota prot. DAR n. 8563 del 21 maggio 2025 e nuovamente differita al 7 luglio 2025, su richiesta della Commissione salute, con nota prot. DAR n. 10518 del 23 giugno 2025;

VISTA la nota prot. n. 18288 del 24 luglio 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 13040 e trasmessa, il 28 luglio 2025, con nota prot. DAR n. 13203, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute ha inviato una nuova versione del Piano, unitamente ai relativi allegati, alla bozza di accordo, ai criteri e alle modalità di riparto nonché alla relazione sulla stima delle risorse per l'implementazione dello stesso;

VISTA la comunicazione del 30 luglio 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR. n. 13551 e trasmessa, il 31 luglio 2025, con nota prot. DAR n. 13592, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha inviato un documento, con il quale ha espresso l'avviso favorevole all'accordo in titolo, condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti;

VISTA la nota prot. n. 24203 del 22 settembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 16258 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 16275, alle amministrazioni statali interessate,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute, in riscontro alle osservazioni formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ha inviato, unitamente alla relativa documentazione, una bozza di accordo e una bozza di Piano strategico di cui trattasi, rappresentando che quest'ultima è stata aggiornata;

VISTA la comunicazione del 2 ottobre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 16973 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 16994, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha trasmesso un documento recante osservazioni sulla citata bozza di accordo, unitamente al cronoprogramma, e ha comunicato il proprio assenso sull'ultima versione del Piano di cui trattasi, trasmessa il 22 settembre 2025 con nota prot. DAR n. 16275, condizionato alla revisione del cronoprogramma dell'accordo in titolo;

VISTA la nota prot. n. 26647 dell'8 ottobre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 17427 e trasmessa, il 9 ottobre 2025, con nota prot. DAR n. 17506, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute, in riscontro all'assenso condizionato formulato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano con la suddetta comunicazione del 2 ottobre 2025, ha inviato una nuova versione dello schema di accordo in titolo rappresentando di averlo "debitamente integrato";

VISTA la comunicazione del 4 novembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 19081 e trasmessa, il 17 novembre 2025, con nota prot. DAR n. 19849, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nel comunicare l'assenso sulla suddetta nuova versione dello schema di accordo, ha chiesto, con riferimento all'articolo 6, comma 5, del medesimo schema, l'estensione della clausola di salvaguardia anche alla Provincia autonoma di Trento;

VISTA la nota prot. n. 31114 del 14 novembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 19816 e trasmessa, il 17 novembre 2025, con nota prot. DAR n. 19862, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute, nell'inviare un documento del Coordinamento tecnico dell'Area prevenzione e sanità pubblica della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha chiesto di definire l'*iter* di approvazione del Piano di cui trattasi, al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione del medesimo sul territorio;

VISTA la nota prot. 2082 del 17 novembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 19920 e trasmessa, il 18 novembre 2025, con nota prot. DAR n. 19962, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Ministero della salute ha comunicato il nulla osta all'estensione alla Provincia autonoma di Trento della citata clausola di salvaguardia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la nota prot. DAR n. 498 del 13 gennaio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di comunicare le valutazioni di propria competenza in merito allo schema di accordo in titolo;

VISTA la nota prot. n. 2817 del 23 gennaio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 1244 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 1262, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze ha inviato il parere del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, espresso con nota prot. n. 14783 del 20 gennaio 2026 con riferimento alle citate note del 17 novembre 2025, prot. DAR nn. 19849 e 19862, con la richiesta di voler tener conto delle osservazioni ivi formulate;

VISTA la nota prot. n. 101735 del 5 febbraio 2026, acquisita, il 6 febbraio 2026, al prot. DAR n. 2332 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 2353, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha fornito un riscontro al suddetto parere del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, reso con nota prot. n. 14783 del 20 gennaio 2026;

VISTA la nota prot. n. 6593 del 27 febbraio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 3980, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute, nel trasmettere il riscontro dei competenti dipartimenti ministeriali al medesimo parere reso dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 14783 del 20 gennaio 2026, ha inviato, unitamente al documento recante il Piano di cui trattasi e alla relativa documentazione, lo schema di accordo in titolo, rappresentando di averlo rielaborato alla luce delle osservazioni contenute nel citato parere;

VISTA la nota prot. DAR n. 4047 del 2 marzo 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano la suddetta versione rielaborata dello schema di accordo in titolo, unitamente al documento recante il Piano in titolo e alla relativa documentazione, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 12 marzo 2026;

VISTA la comunicazione del 10 marzo 2026, acquisita, l'11 marzo 2026, al prot. DAR n. 4705 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 4717, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in vista della riunione tecnica convocata per il 12 marzo 2026, ha inviato le proprie osservazioni, predisposte dal Coordinamento tecnico dell'Area prevenzione e Sanità Pubblica della medesima Commissione salute, relative allo schema di accordo in titolo e all'allegato riferito alla stima delle risorse per l'implementazione del Piano di cui trattasi;

VISTA la comunicazione del 12 marzo 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 4839, e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 4845, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Coordinamento tecnico della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in vista della riunione convocata nella medesima data del 12 marzo 2026, ha rappresentato delle osservazioni formulate dal Coordinamento tecnico dell'Area risorse umane, formazione e fabbisogni formativi della medesima Commissione salute e ha inviato una nota del Vicepresidente della Regione Autonoma della Sardegna, nella quale, con riferimento alla proposta di accordo in titolo:

- è stato rappresentato che l'assenso della Regione Autonoma della Sardegna in sede di Conferenza Stato-Regioni era subordinato alla soppressione, nel primo periodo del comma 2 dell'articolo 2, delle parole: "assicurando gli importi indicati nell'allegato B al presente Accordo (Criteri di riparto)";
- è stata riportata la richiesta di soppressione dei riferimenti alle Autonomie speciali contenuti nel comma 8 e nel comma 10 dell'articolo 2, nonché nel comma 2 dell'articolo 3, in quanto tali disposizioni risultano riferite a soggetti destinatari delle erogazioni previste dall'articolo 1, comma 2, dello schema di Accordo, dalle quali le Autonomie speciali sono invece espressamente escluse.

VISTA la nota prot. n. 9469 del 23 marzo 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 5607 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 5618, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute, all'esito della riunione tecnica del 12 marzo 2026, ha trasmesso una nuova versione dello schema di accordo in titolo, corredato dei relativi allegati;

VISTA la comunicazione del 30 marzo 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 6147, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso l'assenso all'accordo in titolo condizionato all'accoglimento di quanto riportato nel documento allegato alla medesima comunicazione e nel relativo allegato;

VISTA la nota prot. DAR n. 6175 del 31 marzo 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano la suddetta comunicazione, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 9 aprile 2026;

VISTA la comunicazione del 14 aprile 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 7051 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 7063, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, facendo seguito alla suddetta riunione tecnica del 9 aprile 2026, ha espresso l'assenso condizionato all'assunzione, da parte del Governo, dei seguenti impegni:

- emendare, entro il corrente anno, la legislazione vigente in materia di personale del settore sanitario, con l'indicazione che le risorse destinate al rafforzamento della *governance* regionale e delle attività dei dipartimenti di prevenzione, nell'ambito dell'attuazione del Piano e della continuità operativa dello stesso, possono essere utilizzate dai Servizi sanitari regionali e delle Province autonome a valere sulle risorse, rese disponibili per tale finalità dallo Stato o dalle autonomie speciali, per il reclutamento di personale anche in deroga ai vigenti limiti di spesa per il personale, previsti dalla normativa nazionale di settore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- emendare la legislazione vigente al fine di prevedere che le regioni a statuto speciale e le province autonome siano ammesse alla ripartizione di ulteriori risorse, eventualmente rese disponibili dallo Stato per l'attuazione del Piano pandemico 2025-2029, considerato che tali risorse sono destinate al perseguimento di obiettivi sanitari strategici di rilievo nazionale e che tale finalità non consente distinzioni tra enti territoriali, in quanto necessita dell'uniformità delle tutele sanitarie sull'intero territorio nazionale, con la precisazione che la seconda parte della Tabella "Criteri di riparto" di cui all'allegato B) dell'accordo in titolo ha una finalità esclusivamente indicativa e non vincola, in alcun modo, le regioni a statuto speciale e le province autonome;

VISTA la comunicazione del 30 aprile 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 8271, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute ha rappresentato di condividere la versione di accordo in titolo - trasmessa, con comunicazione di pari data, dall'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza - che reca modifiche di carattere meramente redazionale, dovute alla presenza di alcuni refusi nel testo;

VISTA la comunicazione del 30 aprile 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 8278, con la quale la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha rappresentato di condividere la suddetta versione dell'accordo in titolo;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 30 aprile 2026 di questa Conferenza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'accordo, con le richieste contenute nel documento che, allegato al presente atto (allegato 0), ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che, nel corso della medesima seduta del 30 aprile 2026 di questa Conferenza, il Sottosegretario di Stato per la salute ha accolto le suddette richieste, formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, condividendo la suddetta versione del testo dell'accordo in titolo, definita a seguito della correzione di alcuni refusi;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029", sui relativi allegati, sui criteri e le modalità di riparto delle risorse di cui all'articolo 1, comma 308, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, nonché sul sistema di monitoraggio delle azioni poste in essere, nei seguenti termini:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Finalità e oggetto

1. È approvato il documento recante il "Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029" (di cui all'allegato A al presente Accordo) con i relativi allegati (allegato n. 1. al Piano, "*Azioni nazionali"* e allegato n. 2. al Piano "*Azioni regionali"*). Allegato A, allegato n.1 ed allegato n. 2 costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Sono altresì approvati i criteri e le modalità di riparto dello stanziamento previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 308 della legge 207 del 2024, pari a 50 milioni per l'anno 2025, 150 milioni per l'anno 2026 e 300 milioni a decorrere dal 2027, per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel "Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029" nonché il sistema di monitoraggio delle azioni poste in essere.

Art. 2
Criteri, modalità di riparto delle risorse e adempimenti

1. Per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, le risorse di cui al precedente articolo 1, comma 2, sono ripartite tra le Regioni sulla base della popolazione residente al primo gennaio 2024, secondo la tabella di cui all'allegato B al presente Accordo ("*Criteri di riparto*"), che costituisce parte integrante del presente Accordo. Le Regioni sono tenute ad utilizzare le risorse esclusivamente per le attività finalizzate al "Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029".
2. Le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome di Trento e di Bolzano danno attuazione al Piano previsto dal presente accordo, che deve essere necessariamente attuato su tutto il territorio nazionale, con le risorse a carico dei propri bilanci regionali e provinciali, e sono quindi escluse dalla ripartizione delle somme garantite dallo Stato, in conformità alla legislazione vigente. Per la Regione Sicilia sono applicate le quote di compartecipazione previste dalla normativa vigente.
3. Entro 90 giorni dalla stipula del presente Accordo, ogni Regione e Provincia Autonoma trasmette al Ministero della salute, Direzione Generale delle Emergenze Sanitarie, la delibera regionale e delibera provinciale di recepimento del piano nazionale contenente il cronoprogramma per l'implementazione delle seguenti azioni: RP201, RP202, RP203, RP601, RP602, RP603, RP604, RP605, RP702 (secondo la codifica presente nell'allegato n. 2 al Piano "*Azioni regionali*") redatto conformemente a quanto previsto dal successivo articolo 3, utilizzando il format previsto all'allegato C al presente Accordo ("*Format per l'elaborazione di cronoprogrammi regionali*"), che costituisce parte integrante del presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il Comitato di Coordinamento valuta le delibere di cui al comma 3 pervenute dalle Regioni e dalle Province Autonome e comunica le relative valutazioni al Ministero della salute entro 150 giorni dalla stipula del presente accordo.
5. Il Ministero della salute per le Regioni che accedono alle risorse di cui all'articolo 1 trasmette la delibera regionale di cui al comma 3 e la valutazione della delibera da parte del Comitato di Coordinamento di cui al successivo articolo 4 al MEF, al fine dell'erogazione delle risorse di cui all'articolo 1 comma 2, riferite alla prima annualità (2025).
6. All'esito positivo della valutazione da parte del Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 4, saranno erogate le risorse relative alla prima annualità (2025) alle Regioni interessate.
7. Entro 9 mesi dalla stipula del presente accordo ogni Regione e Provincia Autonoma trasmette al Ministero della salute una delibera regionale o provinciale che include il cronoprogramma per l'implementazione delle ulteriori azioni regionali sempre utilizzando il format previsto all'allegato C al presente Accordo (*"Format per l'elaborazione di cronoprogrammi regionali"*). Sebbene ai fini del monitoraggio del Piano saranno considerate unicamente le azioni minime indipendenti e collegate (di cui all'allegato n. 2 del Piano *"Azioni regionali"*), il cronoprogramma, nel caso in cui fossero previste spese o impegni di spesa, dovrà presentare anche tutte le azioni indipendenti e collegate aggiuntive.
8. Entro il 28 febbraio 2027 le Regioni che accedono alle risorse e che hanno acquisito la valutazione favorevole del Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 4 alle delibere di cui al comma 3 del presente articolo, nonché presentato le delibere regionali e provinciali di cui al comma 7, presentano la relazione di attività e finanziaria, includendo le spese sostenute e gli impegni di spesa.
9. Entro il 30 aprile 2027 il Ministero della salute, a seguito della valutazione del Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 4, trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze le valutazioni al fine dell'erogazione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, riferite alla annualità (2026).
10. A partire dal 2028, entro il 28 febbraio di ogni anno e fino a scadenza del piano oggetto del presente Accordo, le Regioni e le Province Autonome trasmettono la relazione di attività e finanziaria relative all'anno precedente includendo le spese sostenute e l'impegno di spesa, con la descrizione delle attività e degli obiettivi raggiunti in base al cronoprogramma stabilito da ogni regione e provincia autonoma. Le relazioni verranno predisposte tramite la piattaforma web dedicata.
11. Entro il 30 aprile 2028 (ed entro il 30 aprile di ogni anno successivo fino a scadenza del piano) il Ministero della salute, a seguito della valutazione del Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 4, trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze le valutazioni al fine dell'erogazione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, riferite alle annualità corrispondenti per le Regioni che accedono alle risorse di cui all'articolo 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Si rappresenta che, per le fasi di allerta e risposta, le Regioni e Province Autonome saranno tenute all'implementazione delle azioni di fase di allerta (RA) e di fase di risposta (RR) così come descritte nell'allegato n. 2 al Piano ("*Azioni regionali"*).

Art. 3

Contenuti delle delibere regionali e provinciali e delle relazioni

1. Ogni Regione e Provincia Autonoma nel rispetto delle proprie esigenze e in coerenza con i contenuti del Piano nazionale citato nelle premesse, nelle delibere regionali e provinciali includerà un cronoprogramma relativo alle azioni minime indipendenti e minime collegate di cui all'articolo 2, commi 3 e 7, utilizzando il format disponibile all'allegato C del presente Accordo ("*Format per l'elaborazione di cronoprogrammi regionali*").
2. Per ogni azione inclusa nel cronoprogramma, inoltre, le Regioni e le Province Autonome indicheranno l'eventuale disponibilità di finanziamenti aggiuntivi a valere su risorse differenti da quelle stanziate all'articolo 1, comma 308 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207.
3. Le azioni dipendenti previste dal Piano (allegato n. 2 del Piano "*Azioni regionali*") saranno successivamente dettagliate in cronoprogrammi regionali o provinciali entro 90 giorni dall'approvazione dei documenti attuativi nazionali.
4. Le relazioni devono attestare:
   a. il livello di implementazione e/o raggiungimento delle azioni;
   b. le spese sostenute ogni anno.
   Le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano trasmettono al Ministero della salute, entro il 28 febbraio di ogni anno, a decorrere dal 2027, una relazione conoscitiva sullo stato di avanzamento delle attività del Piano pandemico.
   Per la partecipazione al Comitato di Coordinamento non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

Art. 4

Comitato di Coordinamento

1. Con decreto del Direttore generale della Direzione generale delle Emergenze Sanitarie è istituito un Comitato di Coordinamento, composto da almeno tre rappresentanti del Ministero della salute, tre rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, due dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), uno di Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS).
2. Il Comitato di Coordinamento ha il compito di valutare la coerenza delle delibere e delle relazioni annuali trasmesse dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano ai contenuti del presente Accordo, secondo quanto previsto dall'articolo 3, nei termini definiti all'articolo 2, al fine di riscontrare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'erogazione dei fondi o per l'eventuale recupero degli stessi. Il Comitato di Coordinamento elabora in merito a delibere regionali e relazioni annuali un parere tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Comitato di Coordinamento opera senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5
Iter di approvazione dei documenti attuativi nazionali

1. Nelle tempistiche previste dall'allegato n. 1 del Piano ("*Azioni nazionali*") il Ministero della Salute predispone e presenta in Conferenza Stato-Regioni il documento attuativo sulla "Rimodulazione delle attività sanitarie da realizzarsi tempestivamente in fase di risposta con la definizione di criteri di priorità e modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie" (N.4.1.3), entro un anno dall'approvazione del Piano.
2. Nelle tempistiche previste dall'allegato n. 1 al Piano "*Azioni nazionali*" il Ministero della Salute predispone e presenta per approvazione alla Rete Italiana di Preparedness Pandemica (Rete) il documento "Scenari di impatto e adozione degli interventi non farmacologici" (N.3.1.1). Una volta approvato dalla Rete il documento verrà presentato in Conferenza Stato-Regioni.
3. Entro 90 giorni dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni sul documento attuativo di cui al precedente comma 1, le Regioni e le Province Autonome aggiornano l'allegato C al presente Accordo ("*Format per l'elaborazione di cronoprogrammi regionali*") con il relativo cronoprogramma con le azioni dipendenti (articolo 3, comma 3).

Art. 6
Disposizioni finali

1. Le disposizioni del presente Accordo sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.
2. Le risorse destinate al rafforzamento delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione nell'ambito dell'attuazione del Piano e della continuità operativa dello stesso sono utilizzate dai Servizi sanitari regionali e delle province autonome a valere sulle risorse rese disponibili per tale finalità dallo Stato o dalle autonomie speciali, tenendo conto delle vigenti regole in materia di compartecipazione alla spesa sanitaria e in materia di limiti alla spesa del personale.

Il Segretario
Cons. Paola D'Avena

Firmato digitalmente da
D'AVENA PAOLA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli

Firmato digitalmente da
CALDEROLI ROBERTO
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

CF

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PIANO STRATEGICO OPERATIVO DI PREPARAZIONE E RISPOSTA AD UNA PANDEMIA DAPATOGENI A TRASMISSIONE RESPIRATORIA A MAGGIORE POTENZIALE PANDEMICO 2025-2029 1

INDICE DELLE TABELLE 6

ABBREVIAZIONI 7

A. INTRODUZIONE 10

A.1. PANDEMIE DA AGENTI PATOGENI A TRASMISSIONE RESPIRATORIA 10
A.2. INDICAZIONI INTERNAZIONALI SULLA PREPARAZIONE 10
A.3. RAZIONALE 12
A.4. OBIETTIVI 13

B. PIANIFICAZIONE 14

B.1. PRINCIPI E CONSIDERAZIONI GIURIDICHE 14
B.2. CONTESTO PROGRAMMATORIO NAZIONALE E RACCORDO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI 15
B.3 REALIZZAZIONE DEL PIANO 17
B.3.1. Assunzioni per la pianificazione 17
B.3.2 Approccio alla pianificazione 20
B.4 DESTINATARI 25

C. SISTEMI E CAPACITÀ PER LA PREPARAZIONE E RISPOSTA 26

C.1. COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA 26

C.1.1. STRUMENTI NORMATIVI LEGALI E DI POLICY 26
C.1.1.1. Descrizione del quadro normativo di riferimento 26
C.1.2. COORDINAMENTO 32
C.1.2.1. Coordinamento internazionale 32
C.1.2.2. Descrizione delle strutture per il coordinamento nazionale: istituzioni 37
C.1.2.3. Descrizione delle strutture per il coordinamento nazionale: reti di governance 42
C.1.2.4. Descrizione delle strutture per il coordinamento nazionale: reti istituite nell'ambito del PanFlu 2021-2023 e loro evoluzioni nell'ambito della pianificazione corrente 45
C.1.2.5. Coordinamento nazionale 56
C.1.2.6. Modelli operativi della risposta sanitaria in contesto emergenziale 61
C.1.3. FINANZIAMENTO 64
C.1.3.1. Fonti di finanziamento individuate per l'implementazione delle misure previste dal PanFlu2021-2023 64
C.1.3.2. Descrizione delle modalità di finanziamento per le attività da condurre in fase prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, di allerta e di risposta 64

C.2. SORVEGLIANZA INTEGRATA 65

C.2.1. INTRODUZIONE 65
C.2.2. SISTEMA DI SEGNALAZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE (*PREMAL*) 69
C.2.3. SORVEGLIANZA DEI VIRUS RESPIRATORI (RESPIVIRNET) 70
C.2.4. SORVEGLIANZA DELLE FORME GRAVI E COMPLICATE DA VIRUS INFLUENZALICONFERMATE IN LABORATORIO (*SARI*) 71
C.2.5. SORVEGLIANZA DEGLI ACCESSI AI PRONTO SOCCORSO (*EMUR-PS*) 72
C.2.6. SORVEGLIANZA GENOMICA 72
C.2.7. SORVEGLIANZA CLINICA 73
C.2.8. SORVEGLIANZA DEGLI ESPOSTI AD INFLUENZA AVIARIA 74
C.2.9. MONITORAGGIO DELL'OCCUPAZIONE POSTI LETTO PER INFEZIONI RESPIRATORIE 74

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2.10. SORVEGLIANZA BASATA SU EVENTI 74
C.2.11. PROTOCOLLO *FIRST FEW CASES* (FFX) 75
C.2.12. SISTEMI DI SORVEGLIANZA DELL'INFLUENZA AVIARIA 76
C.2.13. SISTEMA INFORMATIVO MALATTIE ANIMALI (SIMAN) 77
C.2.14. SISTEMA DI SORVEGLIANZA DELLE ACQUE REFLUE 78
C.2.15. SISTEMA DI SORVEGLIANZA DELLA CAPACITÀ OSPEDALIERA (POSTI LETTO AREA MEDICA E AREA CRITICA) 79

C.3. PROTEZIONE DELLA COMUNITÀ 80

C.3.1. CONTROLLO DELLE INFEZIONI TRAMITE INTERVENTI NON FARMACOLOGICI (NPI) 80
C.3.2. VACCINI E FARMACI 85
C.3.2.1. Vaccini e farmaci approvati per patogeni respiratori a maggior potenziale pandemico 85
C.3.2.2. Azioni relative alla vaccinazione e all'uso dei farmaci nelle diverse fasi di una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria 87
C.3.3. COMUNICAZIONE DEL RISCHIO E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ 88
C.3.4. PUNTI DI INGRESSO E "SALUTE TRANSFRONTALIERA" 88
C.3.5. GESTIONE DEI RIFIUTI 90

C. 4. SERVIZI SANITARI, PREVENZIONE DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA EINDICAZIONI CLINICHE 92

C.4.1. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI E SCALE-UP IN FASI DI ALLERTA E RISPOSTA 92
C.4.1.1. Descrizione dell'organizzazione a livello ospedaliero 93
C.4.1.2. Descrizione dell'organizzazione a livello territoriale 94
C.4.1.3. Descrizione dell'organizzazione dei servizi di prevenzione 95
C.4.2. MANTENIMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI INDIVIDUALI E DI POPOLAZIONE 96
C.4.2.1 Mantenimento dei servizi essenziali in ambito trasfusionale e trapiantologico 97
C.4.3. MISURE NON FARMACOLOGICHE DI PREVENZIONE DELLE INFEZIONI IN AMBITO 98
ASSISTENZIALE 98
C.4.4. INDICAZIONI, LINEE GUIDA E RACCOMANDAZIONI 100
C.4.4.1. Realizzazione di indicazioni e raccomandazioni 100
C.4.4.2. Raccolta e analisi delle evidenze in ambito nazionale e internazionale 101
C.4.4.3. Adozione delle indicazioni/raccomandazioni 102

C.5. ACCESSO ALLE CONTROMISURE 103

C.5.1. OBIETTIVI E INQUADRAMENTO 103
C.5.2. DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'ARTE DELLE SCORTE IN CORSO DI REALIZZAZIONENELL'AMBITO DEL PANFLU 2021-2023 104
C.5.3. DESCRIZIONE DEI MECCANISMI INTERNAZIONALI DI ACCESSO ALLE CONTROMISURE 105
C.5.4. ANALISI COMPARATIVA DEI PRINCIPALI MECCANISMI DI ACQUISIZIONE/APPROVVIGIONAMENTO 106
C.5.5. ASPETTI ORGANIZZATIVI E AZIONI 107

C.6. FORMAZIONE E PERSONALE SANITARIO 110

C.6.1 FORMAZIONE 110
C.6.1.1. Formazione universitaria 110
C.6.1.2. Formazione dei professionisti 113
C.6.2. PERSONALE SANITARIO 118

C.7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 120

C.7.1. PROCESSO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 120
C.7.2 VALUTAZIONE DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO NAZIONALE E DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 120
C.7.2.1 Monitoraggio e valutazione dell'implementazione del Piano nazionale e dei piani pandemici regionali 120

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.7.2.2. Indicatori per il monitoraggio della preparedness regionale *120*
C.7.3. ESERCIZI DI SIMULAZIONE 122

D. FASI OPERATIVE, SEGNALI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO 124

D.1. FASI OPERATIVE 124
D.1.1. Descrizione delle fasi operative *124*
D.1.2. Coordinamento per il passaggio tra le fasi operative *126*
D.2. SISTEMI INFORMATIVI, SEGNALI DI ALLERTA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO 130
D.2.1. Sistemi informativi, segnali di allerta *130*
D.2.2. Valutazione del rischio *131*
D.3. GESTIONE DEL SEGNALE E PASSAGGIO DI FASE, ALCUNE POSSIBILI SITUAZIONI 131
D.3.1. Fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio *131*
D.3.2. Fase di allerta *133*
D.3.3. Fase di risposta: contenimento e controllo *135*
D.4. POSSIBILI PARAMETRI PER LA CLASSIFICAZIONE DEGLI SCENARI 138
D.4.1. Parametri epidemiologici fondamentali *138*
D.4.2. Parametri per la valutazione del rischio epidemico *139*
D.4.3. Analisi da realizzare nella fase di "Allerta" *140*
D.4.4. Analisi da realizzare nelle successive fasi di Risposta ("Contenimento" e "Controllo") *140*

ALLEGATO N. 1. AZIONI NAZIONALI 142

ALLEGATO N. 2. AZIONI REGIONALI 142

INDICE ANALITICO 143

RINGRAZIAMENTI 145

BIBLIOGRAFIA 146

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice delle tabelle

Tabella 1. Esempi di gruppi di virus noti con potenziale epidemico e pandemico, fonte OMS (3)..... 17
Tabella 2. Destinatari del Piano..... 25
Tabella 3. Sintesi dei principali articoli normativi citati nel capitolo..... 31
Tabella 4. Sintesi delle principali strutture e regolamenti per il coordinamento internazionale..... 36
Tabella 5. Descrizione degli attori e di alcune funzioni strategiche nella gestione delle emergenze sanitarie . 49
Tabella 6. Processo di gestione dell'emergenza sanitaria (segnali internazionali) – Linea Ministero della salute e Regioni/PA..... 57
Tabella 7. Processo di gestione dell'emergenza sanitaria (segnali nazionali) – Linea Ministero della salute e Regioni/PA..... 58
Tabella 8. Processo di gestione dell'emergenza sanitaria – Linea della protezione civile..... 59
Tabella 9. Processo di gestione dell'emergenza sanitaria – Linea della difesa civile 60
Tabella 10. Sintesi dei sistemi di sorveglianza e segnalazione..... 67
Tabella 11. Scenari di impatto di una pandemia da virus influenzale caratterizzato da patogenicità "lieve" (probabilità di ospedalizzazione dei casi sintomatici di 0.2%)..... 82
Tabella 12. Scenari di impatto di una pandemia da virus influenzale caratterizzato da patogenicità "moderata" (probabilità di ospedalizzazione dei casi sintomatici di 1.1%)..... 82
Tabella 13. Scenari di impatto di una pandemia da coronavirus caratterizzato da patogenicità "grave" (probabilità di ospedalizzazione dei casi sintomatici di 5.4%)..... 83
Tabella 14. Sintesi delle Situazioni nella Gestione del Segnale e del Passaggio di Fase: Fonti, Rischi, Reti Coinvolte e Azioni Previste..... 136

fonte: http://burc.regione.campania.it

Abbreviazioni

ABR: Antibiotico Resistenza
AGENAS: Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali
AIFA: Agenzia Italiana del Farmaco
AISE: Agenzia informazione e sicurezza esterna
AISI: Agenzia informazione e sicurezza interna
AMR: Antimicrobico resistenza
AO: Azienda Ospedaliera
AOU: Azienda Ospedaliera Universitaria
ASL: Azienda Sanitaria Locale
CCM: Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie
CECIS: Common Emergency Communication and Information Centre
CHMP: Comitato per i medicinali per uso umano (Committee for Medicinal Products for Human Use)
CITDC: Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile
CMM: Contromisure Mediche
CNAP: Centro Nazionale Anti-Pandemico, Biotecnopolo di Siena
CNB: Comitato Nazionale per la Bioetica
CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche, ENEA-Ente per le Nuove Tecnologie
COPC: Comitato Operativo della Protezione Civile
CoPS: Comitato Politico Strategico
CRAS: Centri di Recupero Animali Selvatici
CRN IA: Centro Nazionale di Referenza per l'Influenza aviaria
CROSS: Centrale Operativa Remota per il Soccorso sanitario
CVO: Chief Veterinay Officer
DCA: Decreto del Commissario ad Acta
DEA: Dipartimento di Emergenza
DGR: Delibera della Giunta regionale
D.L: Decreto Legge
D.M: Decreto del Ministro
D.P.R: Decreto del Presidente della Repubblica
DIS: Dipartimento informazioni per la sicurezza
Dispatch: Rete DISPATCH (epiDemic Intelligence, Scenari Pandemici, vAluTazione risCHio)
DP: Dipartimento di Prevenzione
DPC: Dipartimento della Protezione Civile
DPI: Dispositivo di protezione individuale
DPCM: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DVR: Documento di valutazione dei rischi
EBS: Event Based Surveillance
ECDC: European Centre for Disease Prevention and Control
ECMO: Ossigenazione extracorporea a membrana
EFSA: European Food Safety Autority
EIS: Event Information Site
EMUR: Sistema informativo emergenza urgenza (118 - PS)
ERCC: Centro di Coordinamento della Risposta all'Emergenza
ETF: EMA Task Force
EWRS Early Warning and Response System
FAD: Formazione a Distanza
FEFO: First Expired, First Out

fonte: http://burc.regione.campania.it

GISRS: Global Influenza Surveillance and Response System
GOARN: Global Outbreak Alert and Response Network
HERA: Health Emergency Preparedness and Response Authority
HPAI: virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità
IA: Influenza Aviaria
IBS: Indicator Based Surveillance
ICA: Infezioni Correlate all'Assistenza
IFC: Infermieri di Famiglia e Comunità
IGESAN: Ispettorato Generale della Sanità Militare
IHR: International Health Regulations
ILI: Influenza Like Illness
INAIL Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro
INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
INMI: Istituto Nazionale per le Malattie Infettive
IPC: Prevenzione e Controllo delle Infezioni (Infection Prevention and Control)
IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
ISPRA: Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale
ISS: Istituto Superiore di Sanità
JEE: Joint External Evaluation
LEA: Livelli Essenziali di Assistenza
LPAI: virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità
mAbs: Anticorpi monoclonali
MAECI: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze
MdS: Ministero della salute
MIRIK: Rete Mirik (MIcrobiologic pandemic RIsK Assessment)
NATO: Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord
NFP: National Focal Point
NIC: Centro Nazionale per l'Influenza
NISP: Nucleo Interministeriale Situazione e Pianificazione
NPI: Interventi non farmacologici (Non-Pharmacological Intervention)
NSIS: Nuovo sistema informativo sanitario
OMS: Organizzazione Mondiale della Sanità
ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite
OSCE: Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione Europea
PanFlu: Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023
PCO: Piano di Contingenza Operativo coordinato dalla Protezione Civile
PHEIC: Public Health Emergency of International Concern
PHEOC: Public Health Emergency Operations Centre
PLF: Passenger Locator Form
PNCAR: Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza
PNP: Piano Nazionale della Prevenzione
PNPV: Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale
PPAA: Province Autonome
PS: Pronto Soccorso
RLS: Rappresentante dei Lavori per la Sicurezza
RLST: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

RSA: Residenze Sanitarie Assistenziali
RSI: Regolamento Sanitario Internazionale
RSPP: Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
RSR: Referente Sanitario Regionale
SARI Infezione respiratoria acuta severa
SASN: Servizi territoriali per l'assistenza sanitaria al personale navigante, marittimo e dell'Aviazione civile
SNPC: Servizio Nazionale di Protezione Civile
SNPS: Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici
SSN: Servizio Sanitario Nazionale
SSR: Servizio Sanitario Regionale
Tessy: The European Surveillance System
TI: Terapia Intensiva
UCA: Unità di continuità Assistenziale
UCC: Unità Centrale di Crisi di cui all'articolo 5 commi 7, 8, 9 10 e11 del D.lgs 136 del 05 agosto 2022
UE: Unione Europea
USMAF: Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera
UTI: Unità di Terapia Intensiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. Introduzione

A.1. Pandemie da agenti patogeni a trasmissione respiratoria

Il tratto respiratorio dell'uomo può essere colpito da diversi agenti patogeni provocando un ampio spettro di manifestazioni cliniche, tra cui malattie potenzialmente letali. Tra i molteplici modi in cui un microrganismo può essere trasmesso tra gli esseri umani (ad esempio oro-fecale, aerea, parenterale), la via respiratoria pone le maggiori preoccupazioni in termini di rischio pandemico (1).

Ci sono diversi elementi che, d'accordo con il John Hopkins center for health security (2), caratterizzano i patogeni con potenziale pandemico ed elevato rischio biologico globale. Questi includono un'efficiente trasmissibilità interumana, un significativo tasso di mortalità, l'assenza o la ridotta disponibilità di contromisure mediche (CMM) efficaci, una popolazione immunologicamente suscettibile, fattori che facilitano l'evasione della risposta immunitaria, e la modalità di trasmissione respiratoria. Il motivo principale per cui la trasmissione respiratoria presenta il maggior rischio di pandemia è che le misure di sanità pubblica standard potrebbero non interrompere facilmente la trasmissione. Infatti, la trasmissione respiratoria può verificarsi con la tosse (nella trasmissione per *droplets*) o semplicemente respirando (nella trasmissione per aerosol), rendendo il contenimento della diffusione molto impegnativo.

Inoltre, l'eventuale capacità di trasmettere durante i periodi di incubazione e/o il verificarsi di malattie lievi può ulteriormente aumentare la diffusione. Infatti, nelle eventualità menzionate, la quantità di individui potenzialmente esposti aumenta in relazione alla mancanza di consapevolezza del rischio dell'infezione che ne deriva e alla prosecuzione delle attività della vita quotidiana. La capacità o meno di un patogeno di causare infezioni asintomatiche o solo lievemente sintomatiche è stata identificata come fattore decisivo nella possibilità di controllo dei focolai (1).

Le pandemie da patogeni a trasmissione respiratoria per la grande variabilità, tanto nella trasmissibilità dell'infezione che nella severità dei quadri clinici e per la possibile mancanza di informazioni preliminari sulle caratteristiche del patogeno, richiedono un approccio programmatorio, allo stesso tempo sistematico e flessibile. A livello internazionale, a seguito della recente pandemia, è stato rivisto l'approccio alla preparazione e risposta alle pandemie che prevede il passaggio da una programmazione orientata a singoli patogeni ad una per via principale di trasmissione (3).

Il "Piano strategico operativo per una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2024-2028" (Piano) adotta l'approccio proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) (3) prevedendo interventi generali modulabili in relazione alle caratteristiche delle diverse potenziali situazioni emergenziali.

A.2. Indicazioni internazionali sulla preparazione

In ogni pandemia una delle principali sfide riguarda l'importanza di sviluppare una capacità di adattamento rapido dei sistemi a situazioni in rapida evoluzione in un quadro caratterizzato dalla altrettanto veloce evoluzione delle evidenze disponibili. Tali considerazioni hanno spinto l'OMS (3) e molti Paesi a considerare come ottimizzare gli sforzi di preparazione per far fronte ad una futura eventuale pandemia considerando l'incertezza e il progressivo evolvere delle conoscenze disponibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

come un elemento costitutivo della programmazione.

La normativa internazionale rappresenta un quadro essenziale per potenziare una risposta a minacce condivise, mettendo l'equità e la solidarietà globale al centro della pianificazione e della risposta alla preparazione per emergenze sanitarie (4). Nel 2022, a livello europeo sono state introdotte importanti innovazioni nel coordinamento della risposta alle emergenze di salute pubblica e nelle funzioni dei principali organismi deputati alla preparazione e risposta alle emergenze tramite:

- il Regolamento (UE) 2022/2371 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero (5);
- l'istituzione dell'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) della Commissione Europea (6);
- la revisione e l'estensione dei mandati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) (7) e dell'European Medicines Authority (EMA) (8).

In particolare, il Regolamento (UE) 2022/2371 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero (5) stabilisce le norme riguardanti il Comitato per la Sicurezza Sanitaria (CSS) e fornisce importanti indicazioni per la pianificazione della prevenzione, della preparazione e della risposta, tra cui la realizzazione di piani di preparazione a livello nazionale e dell'Unione; la valutazione costante della preparazione a livello nazionale; l'adozione di acquisti congiunti a livello Europeo per garantire l'approvvigionamento di contromisure mediche. Affronta, inoltre, i temi della ricerca e dell'innovazione, della sorveglianza epidemiologica e del monitoraggio, del sistema di allarme rapido e risposta (EWRS) e della valutazione dei rischi. Il regolamento introduce, inoltre, la possibilità di riconoscere un'emergenza di sanità pubblica a livello dell'Unione Europea (UE).

Questo piano recepisce le raccomandazioni emanate nel 2023 dall'OMS nel documento "Preparedness and Resilience for Emerging Threats Module 1: Planning for respiratory pathogen pandemics " (PRET) (3) che propone un approccio multi-patogeno per via principale di trasmissione.

In merito alla sorveglianza integrata, primo step di raccolta continua e sistematica di dati la cui interpretazione è necessaria per progettare, realizzare e valutare interventi in salute pubblica, l'OMS ha sviluppato, inoltre, una strategia denominata "Mosaico" in cui individua i seguenti obiettivi prioritari (domini) (9):

- Dominio I: identificazione e valutazione di un virus respiratorio emergente/ri-emergente;
- Dominio II: monitoraggio delle caratteristiche epidemiologiche dei virus respiratori nelle fasi inter- pandemiche;
- Dominio III: fornire dati sull'impatto degli interventi per la salute umana.

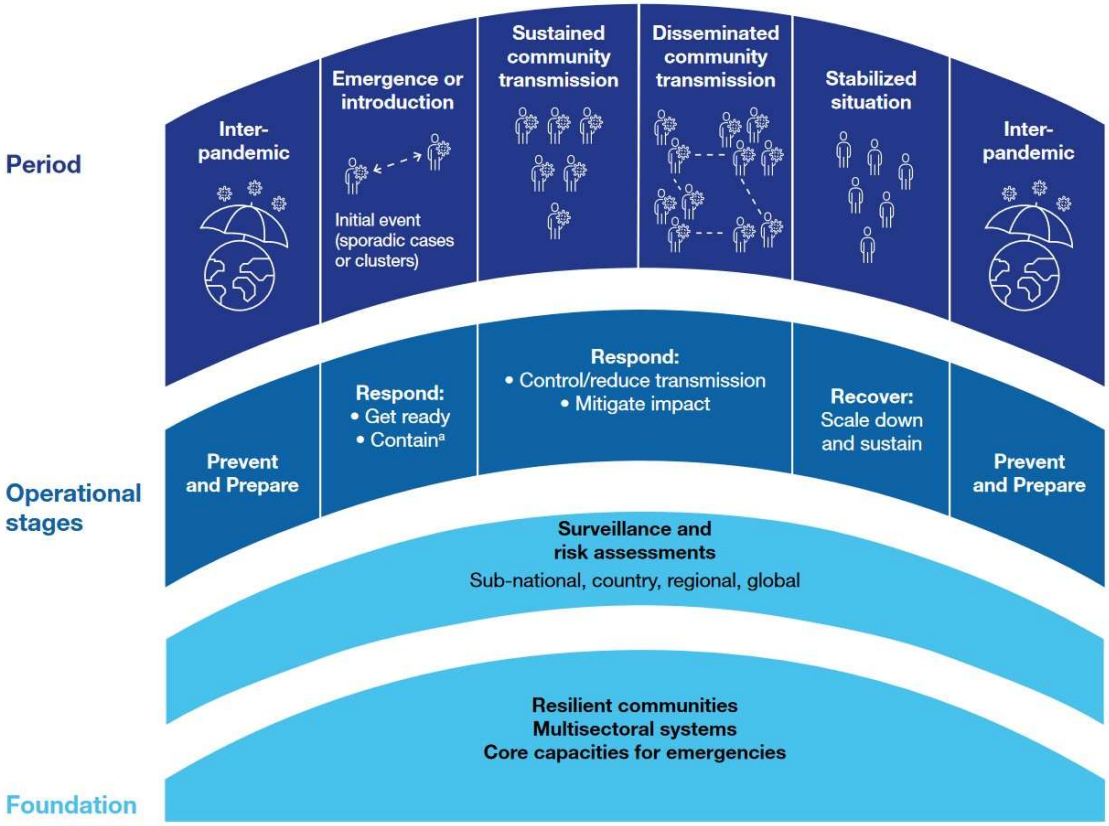
Per sviluppare un sistema resiliente di sorveglianza dei virus respiratori a potenziale epidemico o pandemico, l'OMS propone per ciascun dominio una visione e degli obiettivi di realizzazione.

In questo contesto, sono state emanate indicazioni internazionali circa l'opportunità di convogliare i sistemi di sorveglianza patogeno specifici verso sistemi integrati per diversi patogeni respiratori, adottando modalità di sorveglianza sentinella e sindromica (10,11).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un altro elemento fondamentale in ambito internazionale è **l'interpretazione delle fasi di risposta pandemica**. La durata e la radicale evoluzione delle pandemie ha determinato la necessità di una continua rivalutazione e modulazione delle misure di risposta epidemica. L'OMS nel documento "Preparedness and Resilience for Emerging Threats Module 1: Planning for respiratory pathogen pandemics Version 1.0" (3) ha realizzato un *framework* in cui mette in relazione le fasi pandemiche definite in base al livello di trasmissione del patogeno nella popolazione e le fasi operative ("operational stages"). Le fasi operative descritte nel documento (Prevent and Prepare, Get ready, Contain, Control/reduce transmissione, Mitigate, Scale down and Sustain) fanno riferimento agli approcci di risposta e alle relative misure da adottare in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico. In Figura 1 è rappresentato il modello proposto dall'OMS.

Figura 1. Modello di corrispondenza tra le fasi pandemiche e le fasi operative proposto dall'OMS (3)



A.3. Razionale

Il Piano rappresenta, in linea con le indicazioni internazionali precedentemente richiamate, un approccio integrato per i patogeni respiratori a potenziale pandemico volto ad armonizzare la metodologia di valutazione e gestione dei rischi tramite:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il coordinamento tra gli attori nazionali e regionali e la definizione di un processo decisionale comune;
- la realizzazione di un sistema strutturato di rilevazione e analisi di allerte nazionali e internazionali con dei criteri condivisi;
- il rafforzamento/consolidamento delle funzioni di valutazione del rischio microbiologico e di previsionee realizzazione di scenari pandemici con valutazioni di impatto sulla salute umana e sulla tenuta dei servizi sanitari;
- il rafforzamento della sorveglianza per patogeni respiratori integrando diversi sistemi attivi a livello nazionale;
- la protezione delle comunità e la gestione della comunicazione;
- l'uso razionale dei servizi sanitari e delle risorse;
- l'approccio per l'accesso alle contromisure mediche;
- la formazione di tutti i professionisti coinvolti;
- l'adozione di esercizi di simulazione per testare e migliorare i meccanismi di allerta e risposta a livello nazionale e regionale.

A.4. Obiettivi

Il Piano mira a rafforzare la preparazione a livello nazionale e locale per affrontare una futura pandemia da agenti patogeni respiratori.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- **Obiettivo 1**: ridurre gli effetti di una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria sulla salute della popolazione, riducendone la trasmissione, la morbilità e la mortalità.
- **Obiettivo 2:** consentire azioni appropriate e tempestive per il coordinamento a livello nazionale e locale delle emergenze, ovvero negli ambiti della sorveglianza integrata, della protezione della comunità, dei servizi sanitari, dell'accesso alle contromisure e del personale sanitario.
- **Obiettivo 3:** ridurre l'impatto della pandemia sui servizi sanitari e sociali e garantire la continuità dei servizi essenziali.
- **Obiettivo 4:** tutelare la salute degli operatori sanitari e del personale coinvolto nella gestione dell'emergenza.
- **Obiettivo 5:** informare, coinvolgere e responsabilizzare la comunità nella risposta ad una pandemia da agenti patogeni respiratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Pianificazione

B.1. Principi e considerazioni giuridiche

Come tutti gli interventi di sanità pubblica volti a tutelare e promuovere la salute delle comunità, questo Piano è ispirato a principi che rappresentano i valori fondativi del nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN), tra i quali si ritiene doveroso menzionare la giustizia, l'equità, la non discriminazione e la solidarietà.

In particolare, la solidarietà è alla base di ogni intervento di sanità pubblica e richiama un approccio di cooperazione tra singoli individui e istituzioni, al fine di salvaguardare la salute individuale e collettiva.

Tra i principi fondamentali del Piano vi è l'efficacia. Gli interventi sono fondati su un solido razionale scientifico e metodologico supportato da dati rappresentativi della popolazione alla quale verranno applicati, in modo da rispettare anche il principio di giustizia e di equità nell'accesso alle risorse. Gli interventi sono, inoltre, motivati da una condizione di necessità. **Per tale motivo, ogni intervento è guidato anche dai principi di precauzione, responsabilità, proporzionalità e ragionevolezza.**

Il conflitto che potrebbe eventualmente insorgere tra la sfera privata e quella collettiva rende necessario operare in ottemperanza al principio di trasparenza. Le informazioni saranno divulgate dalle istituzioni preposte, tanto al personale medico-sanitario quanto ai non addetti ai lavori, in maniera tempestiva e puntuale, attraverso piani comunicativi pubblici e redatti in un linguaggio semplice e chiaro. **Ogni persona deve essere informata sulla base di evidenze scientifiche in merito alle misure adottate, in modo da potercomprendere il significato e il valore delle azioni che ciascuno può compiere per la tutela della propria salute e di quella collettiva. È necessario informare debitamente la popolazione in modo che sia pienamente consapevole delle misure di sanità pubblica e degli atti medici individuali per cui è previsto per legge un consenso informato**.

Tutte le istituzioni che hanno contribuito alla redazione di questo Piano e che partecipano alla risposta ad un'emergenza sanitaria tramite la pianificazione e l'attuazione degli interventi di sanità pubblica devono essere dotate di risorse necessarie e impiegarle in maniera efficiente ed efficace, rendicontando pubblicamente il proprio operato (3).

Nell'ambito della pianificazione, è inoltre fondamentale prevedere la capacità di tracciare e raccogliere nel modo più possibile automatizzato le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, al fine di garantire **tempestività, precisione e trasparenza nelle decisioni**. L'impiego di strumenti digitali e di sistemi informativi integrati consente infatti di ottimizzare il monitoraggio e la valutazione degli interventi, supportando l'adattamento continuo delle strategie sulla base di dati aggiornati e fondati su evidenze scientifiche.

È inoltre opportuno aggiornare o modificare le decisioni o le procedure qualora emergano nuove informazioni rilevanti e fondate su evidenze scientifiche.

La preparazione e la necessaria pianificazione operata punta a ridurre al minimo l'eventualità che si verifichi una scarsità di risorse in caso di evento pandemico. Tuttavia, ove questo evento si dovesse verificare, secondo quanto afferma il Comitato Nazionale per la Bioetica (CNB) (12) , ogni scelta di allocazione – e, comunque, ogni volta che si assegna una priorità – deve essere trasparente e guidata dal principio deontologico e giuridico della uguale dignità di ogni essere umano, dall'assenza di ogni discriminazione e dal principio di equità. L'equipe medico-sanitaria, supportata da una riflessione

fonte: http://burc.regione.campania.it

interdisciplinare, valuta il bisogno clinico dei singoli pazienti secondo i criteri di urgenza, gravosità ed efficacia terapeutica e di deontologia professionale. **Ogni intervento deve essere proporzionato alle condizioni cliniche del paziente, del quale è riconosciuta l'autonomia decisionale e tutelata la dignità**.

In base alle rispettive competenze statali e regionali, gli interventi di sanità pubblica mirano ad essere inclusivi e rispettosi delle caratteristiche di ogni contesto sociale, nella piena consapevolezza che ogni tipo di misura possa gravare in maniera differente su gruppi di popolazione diversi tra loro per tratti sociali, economici, culturali, clinici. Tra le popolazioni particolarmente fragili e vulnerabili cui è opportuno prestare specifica attenzione bisogna annoverare, certamente non esaustivamente e senza ordine gerarchico, i grandi anziani, coloro che sono ospitati all'interno di Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), le persone affette da patologie rare, psichiatriche, oncologiche, da comorbidità severe o immunodeficienze, le persone che vivono in condizioni di particolare fragilità sociale o economica, le persone migranti e le persone in regime di detenzione (13). Tali persone hanno specifiche esigenze che un evento pandemico potrebbe esacerbare, amplificando le disuguaglianze esistenti.

Nel contrasto ad un evento pandemico vanno individuati protocolli di cura efficaci. I vaccini approvati e sperimentati risultano misure preventive efficaci, contraddistinte da un rapporto rischio-beneficio significativamente favorevole; non possono essere considerati gli unici strumenti per il contrasto agli agenti patogeni ma vanno utilizzati insieme ai presidi terapeutici disponibili.

Risulta assolutamente centrale la sensibilizzazione delle persone attraverso una comunicazione semplice ed efficace dei benefici e dei rischi correlati. **In nessun modo la campagna di informazione dovrà utilizzare toni drammatici, generare discriminazioni e stigma sociale.**

La distribuzione delle dosi vaccinali, inoltre, deve rispondere a criteri trasparenti e motivati, nel pieno rispetto dei principi etici e costituzionali di uguaglianza ed equità a livello nazionale e internazionale, affinché nessuno sia escluso (14).

B.2. Contesto programmatorio nazionale e raccordo con altri piani e programmi

Il presente Piano si inserisce in un contesto programmatorio nazionale che fornisce elementi utili per l'inquadramento della tematica e che vengono riportati di seguito. In particolare, si richiamano il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP), il Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale (PNPV) e il Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR):

- Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) (14): il "Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025", adottato il 6 agosto 2020 con Intesa in Conferenza Stato-Regioni, aggiorna il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 approvato in data 13 novembre 2014 dalla Conferenza Stato-Regioni.
- Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale (PNPV) (15): il "Piano nazionale prevenzione vaccinale 2023-2025 (PNPV)", approvato in Conferenza Stato-Regioni il 2 agosto 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 agosto 2023 (G.U. Serie Generale, n. 194 del 21 agosto 2023), aggiorna il "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019", approvato con Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 19 gennaio 2017, e prorogato con l'Intesa del 25 marzo 2021.
- Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) (16): il Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025, nel definire programmi integrati di sorveglianza e

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio dell'antibiotico resistenza (ABR) e adeguate misure di prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e, più in generale, delle malattie infettive, interseca e intercetta alcuni interventi di questo Piano.

Il PNP 2020-2025 rappresenta la cornice comune degli obiettivi di molte delle aree rilevanti per la sanità pubblica. Il PNP è teso a promuovere interventi e strategie innovative per la salute che siano fondate sui principi di collaborazione, interdisciplinarità e intersettorialità. La recente pandemia ha reso evidente la necessità di sviluppare efficaci interventi di sanità pubblica e di implementare sistemi flessibili in grado di dare risposte reattive alle contingenze e alle emergenze sanitarie. Nell'ambito della salute pubblica, questo implica che il territorio debba essere in grado di rispondere con tempestività ai bisogni della popolazione e garantire gli interventi di prevenzione necessari anche in caso di un'emergenza infettiva.

Non a caso, due delle linee di supporto centrali previste dal PNP 2020-2025 hanno come focus l'individuazione di misure necessarie per prevenire e gestire malattie infettive emergenti e la definizione di adeguate misure di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (rispettivamente Linea N. 12 e Linea N.13). Peraltro, nella sezione dedicata alle "Malattie infettive prioritarie" (Macro-obiettivo 06), è sottolineata la necessità di rafforzare le misure volte a migliorare la capacità del sistema sanitario di rispondere ad una eventuale situazione di crisi, nonché a proseguire l'impegno nei programmi di prevenzione delle malattie infettive. Tanto è vero che, tra gli ambiti di intervento ritenuti prioritari sui quali concentrare le attività di prevenzione, è annoverata la preparazione e risposta a una pandemia influenzale o ad altre emergenze infettive. In tale ottica, diventano, quindi, fondamentali lo sviluppo di sistemi in grado di identificare tempestivamente possibili emergenze, la capacità di valutare il rischio ad esse associato e la disponibilità di piani aggiornati di preparazione e risposta intersettoriali, quali pilastri necessari per una strategia di sanità pubblica efficace, nonché la predisposizione e l'evoluzione della pianificazione della *preparedness* a livello nazionale riferimento per i piani operativi regionali.

Altro aspetto rilevante nell'ambito della prevenzione è la capacità generale del sistema e degli operatori, nello specifico, di acquisire e rafforzare la consapevolezza sull'importanza del governo del rischio infettivo, quale obiettivo prioritario di sanità pubblica. In questa prospettiva si evidenzia come, tanto il PNP 2020-2025 quanto il PNCAR 2022-2025, contribuiscano a garantire una gestione organica e coordinata delle attività tramite un approccio multisettoriale One Health.

Con riferimento al contesto normativo, è utile specificare che il Decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n. 77 – Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale – individua nel Dipartimento di Prevenzione (DP) la struttura chiamata a garantire attività trasversali quali la preparazione e risposta rapida alle crisi/emergenze di natura infettiva. Il DP garantisce, attraverso le sue articolazioni, il supporto tecnico-scientifico alle autorità sanitarie locali in tutti gli aspetti relativi alla sanità pubblica e svolge, tra le sue funzioni, attività di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie.

Nell'ottica di un approccio integrato One Health, nella sua evoluzione Planetary Health, allo scopo di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per laprevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici, il Decreto-legge 30 aprile 2022, così come modificato dalla Legge di conversione 29 giugno 2022 n. 79, n. 36, ha istituito il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS). Il Dipartimento di Prevenzione delle aziende sanitarie, in una logica di rete con le altre strutture coinvolte nel SNPS, è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'identificazione delle problematiche sanitarie associate a rischi ambientali e climatici e la conseguente definizione e implementazione di politiche di prevenzione integrate, come nel caso della gestione delle emergenze infettive.

B.3 Realizzazione del Piano

B.3.1. Assunzioni per la pianificazione

In questo paragrafo si riportano le assunzioni che sono alla base della redazione di questo Piano.

L'imprevedibilità di una potenziale pandemia causata da un patogeno respiratorio: perimetro d'azione

La realizzazione di un piano per la preparazione e risposta a potenziali pandemie rappresenta una sfida importante che affonda le sue radici nell'impossibilità di prevedere quando, da che origine e quale tipo di patogeno respiratorio potrà essere responsabile della prossima pandemia. L'OMS, nel documento PRET (3), propone degli esempi di patogeni, riportati in Tabella 1, che includono unicamente famiglie virali a trasmissione respiratoria ritenute a maggiore potenziale pandemico. La maggior parte delle classi di microbi può evolversi o essere manipolata in modo da causare un rischio catastrofico per l'uomo, tuttavia, i virus, in particolare quelli a RNA, sono i microrganismi che, possedendo una maggiore variabilità genetica, possono evadere più facilmente l'azione di un farmaco o un vaccino, e hanno una grande possibilità di diffusione e patogenicità. Questo rende i virus a RNA la causa più probabile di una pandemia (2). Tuttavia, anche alcuni virus a DNA hanno potenziale epidemico o pandemico.

Tabella 1. Esempi di gruppi di virus noti con potenziale epidemico e pandemico, fonte OMS (3)

Famiglia	Patogeni noti	Descrizione
Adenovirus	sottotipi che infettano l'uomo: A-F	Provoca malattia respiratoria e congiuntivale, può causare polmonite. Non esistono terapie, sono in fase di sviluppo vaccini.
Coronavirus	SARS-CoV-1, SARS-CoV-2, MERS-CoV	Il SARS-CoV-2 è in grado di trasmettersi in modo asintomatico e pre-sintomatico, in particolare in ambienti chiusi e/o con scarsa ventilazione; alto tasso di evoluzione del virus. Sono disponibili vaccini e terapie. Il MERS-CoV è un virus zoonotico con ripetuta introduzione nelle popolazioni umane, si è osservata una limitata diffusione da uomo a uomo, compresa la trasmissione nosocomiale; alto tasso di mortalità.Non sono attualmente disponibili vaccini o terapie.
Enterovirus	EV-D68, EV-A71	Altamente contagioso, ampia gamma di gravità della malattia. Oltre alle secrezioni respiratorie, EV-A71 si trova anche nelle feci e nelle vesciche cutanee dei casi sintomatici. Non sono disponibili vaccini o terapie.
Henipavirus	Nipah	Origine zoonotica, diffusione limitata da uomo a uomo, mortalità molto elevata, si sa che il virus si trasmette anche attraverso l'esposizione a prodotti alimentari che sono stati contaminati da animali infetti e il contatto diretto con animali infetti o con i loro fluidi corporei. Non sono attualmente disponibili vaccini o terapie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Orthomyxovirus	Influenza	Contagioso durante il periodo di incubazione; trasmissione per via aerea e tramite goccioline; dimostrata capacità pandemica; elevata variabilità associata a riassortimenti di materiale genetico, anche da virus influenzali di più specie animali. Sono disponibili vaccini e terapie.
Orthopoxvirus	Vaiolo	Eradicato. È necessario prepararsi in caso di riemergenza naturale, rilascio accidentale o deliberato del virus vivo o creato attraverso tecniche di biologia sintetica. Altamente contagioso con elevata mortalità. Vaccini disponibili.
Paramyxovirus	Virus respiratorio sinciziale (RSV), metapneumovirus umano	Altamente contagiosa, con un'ampia gamma di gravità della malattia. Sono disponibili vaccini e mAB contro l'RSV.
Respirovirus	Parainfluenza umana virus 1 e 3	Altamente contagiosi, ampio spettro di malattia, capacità di provocare gravi infezioni, nessuna contromisura.
Rhinovirus	Rinovirus umano C	Altamente contagioso, con un'ampia gamma di gravità della malattia in grado di provocare anche infezioni gravi, ubiquitario, nessuna contromisura.
Rubulavirus	Parainfluenza umana virus 2 e 4	Altamente contagiosi con un'ampia gamma di gravità della malattia in grado di provocare anche infezioni gravi.

Pianificazione per patogeni con la stessa via di trasmissione: approccio trasversale e verticale e ruolo centrale della pianificazione di contingenza

Per rafforzare la preparazione, l'OMS (3) incoraggia tutti i Paesi a fare leva sulle strutture e sulle capacità già esistenti e ad adottare due approcci che si rafforzano reciprocamente: un approccio trasversale a tutti i Patogeni a trasmissione Respiratoria a Potenziale Pandemico e un approccio verticale, in relazione a specifiche caratteristiche e modalità di trasmissione del patogeno. Infatti, il Piano declina azioni aspecifiche che possono essere adottate nella preparazione e risposta verso un qualsiasi patogeno a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico e identifica i percorsi per sviluppare specificità tecniche di preparazione e risposta verso patogeni specifici di interesse, loro sottotipi e varianti associate.

Per questo motivo è essenziale prevedere sin d'ora la redazione di un piano di contingenza patogeno-specifico, in fase di allerta (sezione D. "Fasi operative, segnali e valutazione del rischio"), che permetta di declinare quanto ipotizzato in questo Piano nel contesto specifico della minaccia pandemica che in quel momento si starà delineando. In particolare, il piano di contingenza patogeno-specifico che integra il Piano di Contingenza Operativo (PCO) coordinato dalla Protezione Civile e realizzato in fase inter-pandemica, dovrà tenere conto sia del contesto in cui si trova il paese e il sistema sanitario nazionale al momento dell'evento, sia dei parametri legati all'agente patogeno, come la trasmissibilità e la gravità clinica. La realizzazione del piano di contingenza patogeno-specifico in questa pianificazione diviene quindi un atto dovuto in fase di allerta, a prescindere dall'evoluzione dello scenario e dal passaggio alla fase operativa di risposta (sezione D. "Fasi operative, segnali e valutazione del rischio").

Incertezza sulla gravità clinica e sulla suscettibilità della popolazione: investimento sugli studi dei primi

fonte: http://burc.regione.campania.it

casi di infezione

Le caratteristiche epidemiologiche, microbiologiche e cliniche di un agente patogeno a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico possono essere molto eterogenee, portando a pandemie di carattere lieve, moderato o severo in termini di mortalità e morbilità. L'assunzione alla base della pianificazione corrente è che una futura potenziale pandemia da patogeno a trasmissione respiratoria potrà incontrare una popolazione suscettibile con poca o assente immunità pregressa. Tuttavia, il livello di suscettibilità potrebbe essere non omogeneo e questo potrebbe portare a modulare le azioni di risposta in base alla maggiore suscettibilità e vulnerabilità di gruppi di popolazione (ad esempio, bambini, anziani ecc). Per queste ragioni l'impianto del Piano è principalmente metodologico, ovvero mira a fornire gli approcci, gli strumenti, le reti e le procedure per condurre valutazioni tempestive che possano orientare le decisioni di *preparedness*, allerta e risposta. Le valutazioni sono condizionate dalla disponibilità di informazioni a livello internazionale, qualora i primi casi o clusters emergessero al di fuori dei confini nazionali, o alla tempestiva rilevazione di informazioni nel caso di cluster nazionali. A livello nazionale, per la rilevazione di informazioni di carattere epidemiologico e microbiologico sarà utilizzato un protocollo per lo studio dei primi casi (FFX) (17) (descritto nella sezione C.2 "Sorveglianza integrata"). Ulteriori informazioni di natura microbiologica e genomica potranno essere rilevate dai sistemi di sorveglianza descritti nella sezione C.2 "Sorveglianza integrata".

Durata e fasi della pandemia: approccio multifasico alla gestione pandemica

Si considera verosimile che una pandemia da patogeno respiratorio si presenti con molteplici ondate pandemiche per una durata complessiva del fenomeno che potrebbe protrarsi per anni. Pertanto, l'approccio adottato di pianificazione della risposta pandemica è di tipo multifasico, caratterizzato da una modulazione delle misure in risposta ad aumenti ciclici nel numero dei casi, dei ricoveri in ospedale e dei decessi durante la pandemia. Sulla base delle fasi operative individuate dall'OMS (3), che fanno riferimento a specifici approcci di risposta e alle relative misure da adottare in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico, il Piano propone la declinazione di cinque fasi operative:

1. Prevenzione, preparazione e valutazione del rischio (interpandemica);
2. Allerta;
3. Risposta: Contenimento;
4. Risposta: Controllo (soppressione, mitigazione);
5. Recupero.

Tuttavia, rispetto al documento PRET OMS che individua, in relazione al rilevamento di un patogeno a potenziale pandemico, un'unica fase "Get ready-Contain", nel Piano, si è concordata una suddivisione in due fasi distinte in base alla localizzazione del rilevamento:

a) fase di "Allerta": se il patogeno viene rilevato al di fuori dei confini nazionali;

b) fase di "Risposta: contenimento": se il patogeno viene rilevato sul territorio nazionale.

Le fasi operative vengono descritte nel dettaglio nella sezione D "Fasi operative, segnali e valutazione del rischio" al paragrafo D.1.1. "Descrizione delle fasi operative".

Anche in questa prospettiva gli strumenti di analisi e valutazione del rischio saranno centrali nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

supportare eventuali indicazioni per un passaggio di fase.

B.3.2 Approccio alla pianificazione

Questo documento definisce i ruoli e le responsabilità dell'insieme degli organi e delle istituzioni del SSN nella preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria nell'ambito dello stato di emergenza nazionale che un tale evento determinerebbe ai sensi del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018. Il Piano è stato realizzato tenendo in considerazione le indicazioni emanate dall'OMS ai paesi nel 2023(3).

Composizione del gruppo di lavoro

Con l'obiettivo di aggiornare il "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023" è stato costituito un gruppo di lavoro che include rappresentanti di tutte le istituzioni partecipanti alla Rete italiana di *preparedness* pandemica influenzale (ISS, AIFA, AGENAS, INAIL e DPC) con l'integrazione di referenti dell'Ispettorato Generale della Sanità Militare (IGESAN), Biotecnopolo di Siena – Centro Nazionale Anti-Pandemico (CNAP) e di esperti designati tra cui esperti identificati dall'ISS nell'ambito della convenzione ISS-Fondazione Bruno Kessler. Per il Ministero della salute hanno partecipato i referenti designati dalle Direzioni generali della prevenzione sanitaria (DGPREV), della programmazione sanitaria (DGPROG), delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale (DGPROF), dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico (DGFDM), della ricerca e dell'innovazione in sanità (DGRIC), della sanità animale e dei farmaci veterinari (DGSAF), della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica (DGSISS), della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali (DGCOREI), del Segretariato Generale (SG) e l'Ufficio di Gabinetto (GAB)[1]. Per le Regioni/PPAA,su indicazione del Coordinamento Interregionale area Prevenzione e Sanità Pubblica (CIP) sono stati designatii referenti delle Regioni/PPAA Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Toscana, Veneto e Trento.

Metodologia

Il gruppo di lavoro così costituito ha definito i principi e la metodologia per l'aggiornamento del Piano mantenendo l'architettura per il coordinamento (rete di italiana di *preparedness* pandemica influenzale), la valutazione del rischio e per la realizzazione di scenari epidemiologici e di impatto sui servizi sanitari (Rete per la valutazione microbiologica del rischio pandemico e Rete Dispatch).

Si è deciso, in considerazione delle nuove evidenze tecnico-scientifiche, di prendere come riferimento principale il documento realizzato dall'OMS "Preparedness and Resilience for Emerging Threats Module 1: Planning for respiratory pathogen pandemics Version 1.0" (3) e di estendere il perimetro del PanFlu 2021- 2023 a patogeni a trasmissione respiratoria a maggior potenziale pandemico.

È stato ritenuto prioritario, inoltre, armonizzare il Piano con l'aggiornamento della normativa a livello Europeo sul tema della *preparedness* e della *governance* dell'emergenza da parte degli organismi

[1] Le nomenclature delle direzioni del Ministero della salute riportate corrispondono a quelle adottate a dicembre 2023. Il riordino del Ministero della salute e le modifiche intervenute successivamente vengono esaminati al paragrafo C.1.2.2. Descrizione delle strutture per il coordinamento nazionale: istituzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

europei (CE, ECDC, EMA, HERA) e con le azioni programmatorie attualmente in corso di realizzazione o previste a livello nazionale.

Un elemento importante è stato lo sforzo di sistematizzazione e valorizzazione dell'impianto esistente in termini di normativa, strutture di *governance* e sistemi di sorveglianza, adottando quindi un'ottica di coordinamento e di sviluppo armonico delle interazioni tra gli attori coinvolti nella preparazione e risposta ad un'emergenza pandemica.

Come già descritto, considerata la grande variabilità delle caratteristiche epidemiologiche, microbiologiche e cliniche di un potenziale patogeno a trasmissione respiratoria e potenziale pandemico, è stato ritenuto fondamentale realizzare una sintesi dell'approccio metodologico rivolto alla valutazione del rischio di efficace trasmissione interumana in caso di un patogeno a trasmissione respiratoria e alla realizzazione di scenari di diffusione epidemiologica e di impatto sui servizi sanitari.

Infine, sono state considerate le riflessioni emerse a seguito dell'esercizio di simulazione "Mosaico" realizzato a livello nazionale sul PanFlu 2021-2023 (descritto nel Box 1) e di seguito riassunte come aree da sviluppare nel Piano. In particolare, la SIMEX "Mosaico" ha evidenziato l'opportunità di introdurre nella nuova pianificazione principi di gradualità nel passaggio dalla fase "interpandemica" a quella di "allerta pandemica",di chiarire la definizione della fase di "allerta pandemica" e di definire segnali per i passaggi di fase e per l'implementazione delle azioni regionali. Inoltre, la simulazione ha posto l'attenzione sull'importanza dell'armonizzazione della gestione dei flussi informativi internazionali e dei segnali di allerta; sulla definizione delle funzioni e dei ruoli delle reti di *governance*, delle procedure per il loro funzionamento, della loro composizione e della loro interazione con il livello decisionale.

Principi ispiratori

In aggiunta l'OMS (3) identifica alcuni principi, di seguito elencati, che sono stati considerati e hanno ispirato la redazione dei contributi tecnici:

- Gli interventi non farmacologici per la popolazione (NPI – *Non Pharmacological Interventions*) hanno efficacia riconducibile alla modalità di trasmissione del patogeno (es. aerea, da contatto, da goccioline/droplets) e in presenza di adeguati piani di preparazione e/o accesso alle contromisure mediche (CMM) sono immediatamente utilizzabili come la prima linea di difesa nelle pandemie nelle fasi di allerta e/o risposta. La loro applicazione in modo rigoroso in relazione alla situazione epidemiologica può permettere di ridurre al minimo le implicazioni negative sulla salute e sugli aspetti socioeconomici e potrebbe fornire il tempo necessario per conoscere la malattia e le sue caratteristiche comprese la trasmissibilità, la severità clinica e l'impatto sul servizio sanitario e per lo sviluppo di CMM come vaccini e farmaci.
- I patogeni respiratori possono diffondersi rapidamente nella comunità causando un sovraccarico dei servizi assistenziali. La tempestività della diagnosi e la possibilità di assistere a domicilio, a livello territoriale o in strutture dedicate i casi lievi o moderati può rappresentare un approccio in grado di garantire l'accesso alle cure al maggior numero possibile di pazienti.
- Interrompere le catene di trasmissione di un agente patogeno respiratorio che si sta diffondendo nella comunità può essere complicato. Per questo, in caso di reale e grave rischio per la salute pubblica, sarànecessario disporre di misure combinate che includano test, isolamento dei casi, tracciamento dei contatti e la messa in quarantena degli individui esposti. Le misure dovranno essere periodicamente aggiustate in base alle circostanze locali e alle caratteristiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

epidemiologiche e cliniche dell'infezione e ad altri fattori come l'immunità della popolazione, la capacità dei servizi sanitari e la disponibilità di contromisure mediche efficaci come i vaccini e le terapie.

- Combinazioni di diversi NPI possono ridurre la trasmissione e la diffusione di patogeni a trasmissione respiratoria. Gli NPI, di cui al capitolo C.3.1. "Controllo delle infezioni tramite interventi non farmacologici (NPI)", rappresentano interventi eterogenei che possono essere adottati da soli o in combinazione in base alla necessità contingenti.
- I patogeni respiratori, e i virus in particolare, possono avere elevati tassi di mutazione che producono varianti che potrebbero aggirare l'immunità naturale o indotta da vaccino e ridurre l'efficacia delle contromisure mediche e diagnostiche. Per questa ragione è importante incoraggiare e facilitare la segnalazione di casi o cluster anomali da parte dei professionisti sanitari o altri segni suggestivi di pattern inusuali. Inoltre, in questa prospettiva è fondamentale la partecipazione a reti internazionali di sorveglianza genomica e microbiologica per essere aggiornati sulla circolazione di varianti.
- Le pandemie da patogeni respiratori possono essere eventi prolungati con diverse ondate di trasmissione. Per questa ragione è importante assicurare la continuità dei servizi sanitari e di altri servizi essenziali.
- Sviluppare progetti di ricerca operativa è importante per migliorare la prevenzione, preparazione e risposta ai patogeni respiratori.

Elementi essenziali di programmazione

La programmazione di questo Piano si basa su alcuni elementi essenziali:

- Pianificazione per fasi operative: le attività, descritte in modo schematico nell'allegato n. 1 "Azioni nazionali", sono pianificate in modo sequenziale per garantire una risposta graduale e mirata in caso di una pandemia.
- Definizione di ruoli e responsabilità: nelle tabelle disponibili nell'allegato n. 1 "Azioni nazionali" sono chiaramente definiti i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti a livello nazionale e regionale per l'attuazione delle misure previste dalla pianificazione e altre eventualmente decise. Nella sezione C.1. "Coordinamento dell'emergenza" è riportata la normativa di riferimento a livello nazionale che definisce i ruoli del Dipartimento della Protezione Civile, del Ministero della Salute e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), delle Regioni/PPAA e sono descritte le reti e i network istituiti nell'ambito del "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023", le loro funzioni e i loro aggiornamenti per le finalità dell'attuale Piano.
- Ciclo di monitoraggio e valutazione: si sviluppa un ciclo continuo di monitoraggio e valutazione del Piano per garantire l'adozione delle misure previste e per disporre di informazioni aggiornate per guidare il processo di implementazione e aggiornamento del piano.

Questi elementi contribuiranno a raggiungere gli obiettivi del Piano, rafforzando la preparazione e la capacità di risposta a una futura pandemia a livello nazionale e locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiornamento del Piano e dei Piani Pandemici Regionali (PPR)

Il presente capitolo introduce il processo di aggiornamento del Piano Nazionale, la cui programmazione ha una durata quinquennale. Come indicato nella tabella 19, l'aggiornamento dovrà essere avviato al termine dell'implementazione delle attività previste dal Piano e, in ogni caso, entro il limite dei cinque anni. Tale aggiornamento sarà guidato dai risultati delle attività di monitoraggio e valutazione, condotte in collaborazione con la Rete italiana di preparedness pandemica.

Organizzazione del documento

Il documento prevede due sezioni generali, "A. Introduzione" e "B. Pianificazione" mentre gli approcci e le azioni da intraprendere sono declinati nelle sezioni successive.

La sezione "C. Sistemi e capacità per la preparazione e risposta" si articola in sette capitoli che descrivono i sistemi attualmente disponibili, le principali azioni e gli approcci trasversali nei diversi ambiti di intervento (3) che sono tra loro interconnessi e costituiscono i pilastri fondamentali per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie. I sistemi e le capacità per la preparazione e la risposta che costituiscono gli ambiti di intervento sono rappresentati in figura 2.

Figura 2. Sistemi e capacità per la preparazione e la risposta

Nella sezione "D. Fasi operative, segnali e valutazione del rischio" viene descritto l'approccio metodologico operativo per la gestione delle allerte internazionali e nazionali, la valutazione del rischio, i principali parametri per l'interpretazione epidemiologica della pandemia e la valutazione del rischio, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione delle fasi operative e la metodologia per definire il passaggio tra le fasi operative.

Si precisa che le tabelle presenti nell'allegato n. 1 non rappresentano una sintesi del documento, ma lo strumento operativo di implementazione dello stesso. Le tempistiche relative alla realizzazione delle azioni riportate nelle tabelle sono espresse in anni dalla data di approvazione del Piano. Nel caso dovesse verificarsi un evento a carattere pandemico da patogeno a trasmissione respiratoria le tempistiche individuate per l'implementazione delle azioni in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio dovranno essere aggiornate non considerando il periodo delle fasi di allerta, risposta e recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4 Destinatari

Questo Piano è destinato ad essere utilizzato da tutti i principali *stakeholders* coinvolti nella preparazione e nella risposta alle pandemie a livello nazionale.

Tabella 2. Destinatari del Piano

Livello	Destinatari
Nazionale	Ministero della salute, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali (AGENAS), Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL) che sono coinvolti tecnicamente nello sviluppo e nell'implementazione del Piano
	Dipartimento della Protezione Civile (DPC) che, a seguito della deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale, assicura il coordinamento degli interventi necessari anche tramite l'attivazione del Comitato Operativo della Protezione Civile(COPC)
	Altri ministeri e istituzioni dei settori coinvolti nella preparazione e nella risposta alle emergenze sanitarie.
	Altre autorità sanitarie a livello nazionale e subnazionale che si interfacciano con altre parti interessate, come le strutture sanitarie, le comunità, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS) gli operatori sanitari e assistenziali e per la salute degli animali, le organizzazioni non governative, le organizzazioni della società civile, le istituzioni filantropiche, le associazioni di volontariato.
Regionale/locale	Regioni/PPAA.
	Strutture sanitarie dedicate all'erogazione dei servizi sanitari, tra cui Aziende Sanitarie Locali (ASL), Aziende Ospedaliere (AO), Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), Residenze Socio Sanitarie Assistenziali (RSA) e altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, privati accreditati e strutture per la salute degli animali.
Internazionale	OMS e altre organizzazioni delle Nazioni Unite
	Organismi europei (Commissione Europea, ECDC)
	Agenzie internazionali e intergovernative coinvolte nella preparazione e nella risposta alle pandemie
	Organizzazioni di integrazione economica regionale
	Organizzazioni e associazioni professionali sanitarie internazionali.
	Organizzazioni non governative, organizzazioni della società civile, istituzioni filantropiche, settore privato e mondo accademico (università, centri di ricerca nazionali, policlinici universitari) coinvolti nella preparazione e nella risposta alle pandemie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. Sistemi e capacità per la preparazione e risposta

C.1. Coordinamento dell'emergenza

C.1.1. Strumenti normativi legali e di policy

C.1.1.1. Descrizione del quadro normativo di riferimento

Quadro normativo di riferimento

La Riforma del titolo V della costituzione (**Legge Costituzionale n.3/2001**) ha affidato la tutela della salute alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni, attuando un pluralismo di centri di responsabilità e rafforzandoin modo significativo il ruolo delle Regioni/PPAA nell'organizzazione dei servizi sanitari.

L'**art. 117** della Costituzione, nel delineare le materie di competenza legislativa di Stato e Regioni, stabilisce che, tra le altre, lo Stato mantiene la competenza legislativa esclusiva in materia di «profilassi internazionale» (art 117 lett. q), mentre al comma 3 dello stesso articolo il legislatore costituzionale affida la tutela della salute alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni: spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. L'attuazione del pluralismo di centri di responsabilità anche per quanto attiene l'organizzazione dei servizi sanitari vede quindi al centro dell'azione amministrativa le Regioni/PPAA.

In attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, che si sostanziano in un'azione amministrativa di gestione, organizzazione e garanzia dei servizi sanitari sempre più prossima agli effettivi e diversificati bisogni della popolazione, mantenendo inalterati e omogenei i livelli essenziali delle prestazioni, l'**art. 118** della Costituzione stabilisce che le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato."

Inoltre,il testo costituzionale, all'**art. 120**, attribuisce al Governo il potere-dovere di sostituirsi agli enti territoriali incaso di «pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali». Non da ultimo, l'**art. 77** della Costituzione attribuisce al Governo il potere di adottare decreti aventi forza di legge «in casi straordinari di necessità e di urgenza», autorizzando, per la gestione concreta delle situazioni straordinarie, una temporanea "rottura" del principio di separazione dei poteri, al fine di consentire al Governo l'adozione di decreti-legge, la cui efficacia è condizionata alla immediata presentazione alle Camere e alla successiva conversione in legge entro il termine di sessanta giorni.

La gestione emergenziale in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria spetta, come previsto dall'**art. 32 della L. n. 833 del 1978**, al Ministro della salute, al Presidente della giunta regionale e al sindaco,a seconda della dimensione territoriale investita dall'emergenza. Il Ministero della salute ha il potere di ordinanza, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni. Al Presidente della giunta è demandato il potere di emanare ordinanze con efficacia estesa alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni. Per gli interventi a carattere esclusivamente locale, il **D.lgs. n. 112 del 1998** prevede che le ordinanze contingibili e urgenti siano adottate da parte del sindaco, quale rappresentante della comunità locale. L'articolazione delle competenze tra i diversi livelli territoriali in caso di evento emergenziale è richiamata altresì dall'**art. 6**, comma 1, del **D. lgs. n.1 del 2 gennaio 2018** "Attribuzioni delle autorità territoriali di protezione civile"

fonte: http://burc.regione.campania.it

che stabilisce che i Sindaci, i Sindaci metropolitani e i Presidenti delle Regioni, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, esercitano le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni. Le autorità territoriali di protezione civile sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:

a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;

b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di cui all'articolo 2 dello stesso D.lgs. 1/2018 esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;

c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nellapianificazione di cui all'articolo 18;

d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;

e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 2.

Ciò premesso di fronte ad una pandemia di carattere eccezionale, si può presentare la necessità e l'urgenza di adottare misure relative ad ogni settore e un necessario coordinamento centrale, valutando lo strumento normativo migliore e dando priorità ai provvedimenti parlamentari. E' escluso l'utilizzo di atti amministrativiper l'adozione di ogni misura che possa essere coercitiva della libertà personale o compressiva dei diritti civili e sociali. Solo con leggi o atti aventi forza di legge e nel rispetto dei principi costituzionali possono essere previste misure temporanee, straordinarie ed eccezionali in tal senso.

Servizio nazionale della protezione civile

Il Servizio nazionale della protezione civile, di seguito "SNPC", è stato istituito con la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e riformato con il Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 (Codice della protezione civile). Il SNPC è definito come "il sistema che esercita la funzione di protezione civile, costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo" (Art. 1 decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018).

Tra le attività previste vi sono quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento (**art. 2**). La previsione consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile. La prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La gestione dell'emergenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

d’altra parte, consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare: il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali; la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti; il ricorso a procedure semplificate e la relativa attività di informazione alla popolazione.

L’**art. 7** del codice della protezione civile declina le tipologie degli eventi emergenziali di protezione civile che includono le «emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d’intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari» (comma 1, lettera c).

Alle attività di protezione civile (previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione e superamento dell’emergenza) concorrono le Amministrazioni pubbliche ed altri soggetti, pubblici e privati (**art. 13**). All’art. 13 del codice della protezione civile sono altresì elencate le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile: il Corpo nazionale dei vigili del fuoco; le Forze armate; le Forze di polizia; gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche; le strutture del Servizio sanitario nazionale; il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile, l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente; le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale. L’Istituto Superiore di Sanità è entrato a far parte dei Centri di Competenza del Servizio Nazionale della Protezione Civile nel 2023 come primo soggetto specializzato nella sanità pubblica.

Il rischio connesso alla diffusione di patogeni respiratori rientra tra gli eventi per i quali il soggetto coordinatore a livello nazionale è identificato nel Ministero della Salute; il coinvolgimento del Servizio Nazionale della protezione civile rientra all’interno delle fattispecie previste all'articolo 16, comma 2 del Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018. Sulla base di quanto riportato all’articolo 16, ferme restando le competenze dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore e le conseguenti attività, l'azione del Servizio nazionale è suscettibile di esplicarsi, per le seguenti tipologie di rischi: chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali.

Stato di emergenza di rilievo nazionale

Il Consiglio dei ministri può deliberare lo stato di emergenza di rilievo nazionale nei casi in cui gli eventi calamitosi previsti o in corso necessitino, per estensione ed intensità, dell’azione coordinata di tutte le componenti e strutture operative previste e di mezzi e poteri straordinari (Art. 24 D.lvo 1 del 2 gennaio 2018). Per quanto concerne nello specifico il coordinamento della risposta sanitaria agli eventi di cui all’art. 7 del codice della protezione civile, il Dipartimento si avvale della rete dei Referenti Sanitari Regionali (RSR) per le emergenze, prevista dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016. Il Referente Sanitario Regionale assicura il collegamento tra il servizio sanitario regionale e il coordinamento di protezione civile in caso di evento, e comunica al Dipartimento della Protezione Civile le informazioni rilevanti rispetto all’impatto dell’evento stesso e all’eventuale necessità di risorse sanitarie aggiuntive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organizzazione nazionale per la gestione di crisi (DPCM 5 maggio 2010)

Fin quanto delineato attiene alla gestione della fase emergenziale di protezione civile. È d'uopo, però, far riferimento anche a ciò che attiene alla cosiddetta Difesa civile. Per Difesa civile si intendono tutte quelle attività che garantiscono la continuità dell'azione di governo, che mirano alla salvaguardia degli interessi vitali dello Stato e che consentono la tutela della capacità economica, produttiva, logistica, infrastrutturale e sociale della Nazione. Stante l'assenza di una definizione normativa di Difesa Civile, le funzioni in materia sono ad ogni modo da attribuirsi al Ministero dell'Interno secondo quanto previsto dall'**art. 4** del **D. lgs. 300 del 30 luglio 1999**. Da ciò, dunque, emerge come la difesa civile sia un sistema protetto e sottratto al decentramento, la cui attività di difesa civile è volta allo sviluppo delle capacità civili, anche in funzione di deterrenza, apprestando una strategia volta a sviluppare forme di resilienza.

L'esigenza di dotare la materia di forma giuridica e di disciplina si rinviene nel **DPCM del 5 Maggio 2010**, rubricato "*Organizzazione nazionale per la gestione di crisi"* che indica la composizione e le attribuzioni degli organi decisionali e del consesso interministeriale di supporto, per l'adozione delle misure di prevenzione, dirisposta e di gestione delle situazioni di crisi che sono gestite in ambito ONU, NATO, UE ed OSCE o in ambito di altre organizzazioni internazionali di cui l'Italia è Paese membro.

L'organizzazione per le crisi opera analogamente in ogni altra situazione di crisi che richiede l'assunzione di decisioni governative nazionali coordinate in sede interministeriale, quando il coordinamento non può essere effettuato attraverso i consessi interministeriali esistenti.

Pertanto, in caso di necessità, e se ritenuto opportuno, l'organizzazione per la crisi prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri, in caso di necessità, e se ritenuto opportuno, convochi il Comitato Politico Strategico (CoPS) che valuta gli elementi di situazione, esamina e definisce i provvedimenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri e autorizza in via temporanea, quando necessario, l'adozione di misure di contrasto, nel rispetto degli indirizzi generali governativi e dei trattati ed accordi internazionali. Il CoPS per l'indirizzo e la guida strategica nazionale può operare "a seguito di determinazione del Presidente del Consiglio dei ministri, in ogni situazione di crisi che richiede l'assunzione di decisioni governative nazionali, coordinate in sede interministeriale, quando il coordinamento non può essere effettuato attraverso i consessi interministeriali esistenti".

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri ed è composto dai Ministri degli affari esteri, dell'interno, della difesa e dell'economia e finanze, che, nelle riunioni, possono farsi accompagnare da uno o più responsabili di strutture dipendenti. Alle riunioni assistono anche, per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Sottosegretario di Stato - Segretario del Consiglio dei Ministri, il Segretario generale, il Direttore generale del Dipartimento informazioni per la sicurezza, il Capo Dipartimento della protezione civile, il Consigliere diplomatico ed il Consigliere militare, nonché, il Segretario generale del Ministero degli affari esteri, il Capo di Stato maggiore della Difesa, il Direttore generale della pubblica sicurezza ed il Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni anche altri Ministri, che possono farsi accompagnare da uno o più responsabili di strutture dipendenti, o responsabili di altri organismi, in relazione agli argomenti da trattare. Il CoPS, a sua volta, può valutare il ricorso al Nucleo Interministeriale Situazione e Pianificazione (NISP) per ilcoordinamento delle Amministrazioni centrali per la gestione della crisi. Il Nucleo è presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri che può delegare le relative funzioni al Consigliere militare del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il NISP è composto da due rappresentanti per ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno e della

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa, da un rappresentante del Ministero dell'economia e finanze, del Ministero della salute, del Dipartimento della protezione civile, del Dipartimento informazioni per la sicurezza (DIS), della Agenzia informazione e sicurezza interna (AISI), dell'Agenzia informazione e sicurezza esterna (AISE) e del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, nonché da un dirigente dell'Ufficio stampa e del Portavoce del Presidente, da uno dell'Ufficio del Consigliere diplomatico e da uno dell'Ufficio del Consigliere militare del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il NISP può altresì essere convocato su richiesta di una Amministrazione componente, in relazione alla situazione o per la trattazione di specifici argomenti.

Dal momento in cui viene attivato, il NISP si avvale del supporto della Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile (CITDC). In tale ambito, la CITDC valuta la situazione a livello centrale e monitora le attività assicurando il corretto raccordo tra il livello centrale e il livello periferico.In data 25 gennaio 2021 la CITDC ha approvato il *Piano nazionale per eventi con armi o agenti di tipo chimico, biologico, radiologico e nucleare* (20) del Ministero dell'interno che aggiorna le precedenti pianificazioni. Si tratta di linee guida sui provvedimenti da adottare e sulle procedure da seguire, attraverso un'efficace interazione di tutte le risorse nazionali di prevenzione, protezione e soccorso, con particolare attenzione anche alla tutela e alla incolumità fisica degli operatori.

Commissario straordinario all'emergenza

Il Commissario straordinario all'emergenza è un ufficiale nominato dal Governo che agisce in deroga alle disposizioni ordinarie e per un tempo determinato, allo scopo di far fronte a eventi straordinari attraverso poteri esecutivi speciali. In accordo con l'**art 11** della **Legge n. 400 del 23 agosto 1988** al fine di realizzare specifici obiettivi determinati in relazione a programmi o indirizzi deliberati dal Parlamento o dal Consiglio dei ministri o per particolari e temporanee esigenze di coordinamento operativo tra amministrazioni statali, può procedersi alla nomina di commissari straordinari del Governo, ferme restando le attribuzioni dei Ministeri, fissate per legge. La nomina è disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Con il medesimo decreto sono determinati i compiti del commissario e le dotazioni di mezzi e di personale. L'incarico è conferito per il tempo indicato nel decreto di nomina, salvo proroga o revoca. Del conferimento dell'incarico è data immediata comunicazione al Parlamento e notizia nella Gazzetta Ufficiale. Sull'attività del commissario straordinario riferisce al Parlamento il Presidente del Consiglio dei ministri o un ministro da lui delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3. Sintesi dei principali articoli normativi citati nel capitolo

Riferimento Normativo	Descrizione
Legge Costituzionale n. 3/2001	Riforma del Titolo V della Costituzione; affida la tutela della salute alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni, aumentando il ruolo delle Regioni nell'organizzazione dei servizi sanitari.
Art. 117 Costituzione	Stabilisce le competenze legislative; competenza esclusiva dello Stato in 'profilassi internazionale' (lett. q); legislazione concorrente tra Stato e Regioni per la tutela della salute, con potestà legislativa alle Regioni.
Art. 118 Costituzione	Attribuzione delle funzioni amministrative ai Comuni; conferimento a Province, Città metropolitane e Stato per garantire l'esercizio unitario.
Art. 120 Costituzione	Potere del Governo di sostituirsi agli enti locali in caso di pericolo grave per incolumità pubblica o unità giuridica/economica.
Art. 77 Costituzione	Potere del Governo di adottare decreti-legge in casi straordinari di necessità e urgenza; necessaria presentazione alle Camere per conversione in legge.
Art. 32 L. 833/1978	Attribuisce il potere di ordinanza in materia sanitaria al Ministro della Salute, al Presidente della Giunta Regionale e al Sindaco, secondo la scala territoriale dell'emergenza.
D.lgs. 112/1998	Attribuisce ai Sindaci il potere di adottare ordinanze contingibili e urgenti per emergenze locali.
D.lgs. 1/2018, art. 6	Attribuzioni delle autorità territoriali di protezione civile: vigilanza, coordinamento, attuazione e destinazione delle risorse in ambito locale.
D.lgs. 1/2018, artt. 1-2	Definisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile e le sue funzioni: previsione, prevenzione, gestione e superamento delle emergenze.
D.lgs. 1/2018, art. 7	Definisce le tipologie di emergenze di protezione civile, incluse quelle di rilievo nazionale.
D.lgs. 1/2018, art. 13	Elenca le strutture operative del SNPC, tra cui Vigili del Fuoco, Forze armate, ISS, CNR, CRI.
D.lgs. 1/2018, art. 16	Specifica i rischi per cui il SNPC può essere coinvolto: chimico, biologico, sanitario, ecc.
D.lgs. 1/2018, art. 24	Stabilisce che il Consiglio dei Ministri può deliberare lo stato di emergenza di rilievo nazionale.
Direttiva PCM 24/06/2016	Istituisce la rete dei Referenti Sanitari Regionali (RSR) per il coordinamento della risposta sanitaria alle emergenze.
DPCM 5 maggio 2010	Definisce l'Organizzazione nazionale per la gestione di crisi; istituisce il Comitato Politico Strategico (CoPS) e il NISP.
L. 400/1988, art. 11	Norma sulla nomina dei Commissari straordinari del Governo in situazioni eccezionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.2. Coordinamento

C.1.2.1. Coordinamento internazionale

Coordinamento internazionale- protezione civile

Il Dipartimento della Protezione Civile assicura il coordinamento della partecipazione del Servizio nazionale alle politiche di protezione civile dell'Unione europea al Meccanismo Unionale di protezione civile in qualità di autorità competente ai sensi dell'articolo 29 della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, ed il coordinamento delle operazioni del Servizio nazionale in occasione di emergenze all'estero, in via bilaterale o nel quadro dell'azione dell'Unione europea e degli organismi internazionali, per assicurare l'assistenza e il soccorso alle popolazioni colpite. Il Dipartimento della Protezione Civile assicura, inoltre, la formulazione delle richieste di assistenza internazionale all'Unione europea o alla comunità internazionale per integrare l'intervento del Servizio nazionale nell'ambito del Meccanismo.

L'Italia partecipa al Meccanismo Unionale della Protezione Civile (UCPM): strumento dell'Unione Europea che nasce per rispondere in modo efficace e tempestivo alle emergenze all'interno e all'esterno dell'Unione, attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati Membri e dei Paesi partecipanti. Il Meccanismo Unionale di Protezione Civile coordina la risposta europea alle catastrofi naturali e legate alle attività dell'uomo. Tra i suoi obiettivi anche la promozione della cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile e il rafforzamento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini rispetto ai rischi.

In caso di necessità, se uno Stato Membro non riesce a fronteggiare una emergenza nazionale, può richiedere assistenza internazionale attivando il Centro di Coordinamento della Risposta all'Emergenza (ERCC) della Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile (DGECHO) della Commissione europea, che, ricevuta richiesta, ne dà comunicazione a tutti i componenti del Meccanismo.

Nel caso dei Paesi partecipanti la trasmissione delle informazioni avviene attraverso un sistema informativo, il *Common Emergency Communication and Information Centre* (CECIS), che permette un dialogo immediato tra i Centri operativi h24 degli Stati. All'interno di questo sistema, compaiono le richieste del territorio colpito e le relative offerte di assistenza da parte dei Paesi che decidono di intervenire. Il principio cardine di questo Meccanismo è che il Paese che offre l'assistenza volontariamente si fa carico anche di coprire i relativi costi. Esistono però anche strumenti finanziari europei che incentivano i paesi ad offrire supporto in questo quadro (es. transport co-financing, costi di adattamento). Attraverso l'ERCC, tutti i Paesi membri sono informati e aggiornati sull'andamento dell'emergenza fino alla sua conclusione. Il Centro di Coordinamento agevola quindi la mobilitazione di squadre, di esperti, di moduli di protezione civile e assicura il co-finanziamento del trasporto dell'assistenza offerta, lasciandone comunque la direzione allo Stato richiedente (19). La descrizione dei meccanismi internazionali di accesso alle contromisure è riportata nella sezione C.5. "Accesso alle contromisure".

Coordinamento settore sanitario

Come accennato nel paragrafo A.2. "Indicazioni internazionali sulla *preparedness*" del presente Piano, sia a livello europeo che mondiale, a seguito della recente pandemia, sono state introdotte importanti innovazioni nel coordinamento della risposta alle emergenze di salute pubblica e nelle funzioni dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

principali organismi deputati alla preparazione e risposta alle emergenze.

- Approvazione del Regolamento (UE) 2022/2371 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e che abroga la decisione n. 1082/2013/UE (5);
- Regolamento (UE) 2022/2372 del Consiglio del 24 ottobre 2022 relativo a un quadro di misure volte a garantire la fornitura di contromisure mediche di rilevanza per le crisi in caso di un'emergenza di sanità pubblica a livello dell'Unione;
- l'istituzione dell'autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) della Commissione Europea (6);
- la revisione e l'estensione dei mandati dell'ECDC (7) e dell'EMA (8).

Early Warning and Response System dell'Unione Europea (EWRS)

A livello europeo, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno aggiornato il Regolamento relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero (5); nel 2021, è stata istituita l'autorità per la preparazionee la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) della Commissione Europea (6); inoltre, sono stati rivisti ed estesi i mandati dell'ECDC (7) e dell'EMA (8), creando un solido quadro giuridico volto a migliorare la capacità dell'UE nei settori fondamentali della prevenzione, della preparazione, della sorveglianza, della valutazione del rischio, dell'allarme rapido e della risposta. In merito alla condivisione delle allerte a livello europeo è disponibile l'*Early Warning and Response System of the European Union* (EWRS) ovvero un sistema riservato basato sul web che consente alla Commissione europea e alle autorità competenti designate, responsabili a livello nazionale, di comunicare in modo permanente (20). Tramite questo sistema i paesi dell'UE possono allertare, condividere informazioni e coordinare le risposte nazionali alle gravi minacce transfrontaliere (di origine biologica, chimica, ambientale, ignota) o ad emergenze di sanità pubblica di rilevanza internazionale conformemente al Regolamento Sanitario Internazionale (RSI) (5) in modo sicuro e tempestivo. Per la notifica di allarmi a livello dell'UE su gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero tramite sistema EWRS, alivello nazionale, l'autorità competente designata (Competent Authority) è Il Ministero della Salute. La Commissione europea è proprietaria del sistema e l'ECDC gestisce la piattaforma informatica; l'accesso regolamentato alla piattaforma è consentito anche ad altre Direzioni della Commissione Europea (Direzionegenerale Salute e sicurezza alimentare), alle agenzie dell'UE e all'OMS.

Comitato per la Sicurezza Sanitaria (CSS)

In base al Regolamento (UE) 2022/2371(5) la risposta rapida a gravi minacce per la salute di portata transfrontaliera è coordinata dal Comitato per la Sicurezza Sanitaria (CSS), forum fondamentale per lo scambio di informazioni sulle misure specifiche adottate da ciascun paese, che definisce insieme alla Commissione europea le azioni da intraprendere in materia di preparazione, pianificazione, comunicazione e risposta ai rischi e alle emergenze. Il comitato è composto da rappresentanti delle autorità sanitarie dei paesi dell'UE. Quando un paese dell'UE intende adottare provvedimenti sanitari per contrastare una grave minaccia transfrontaliera, è tenuto a comunicarne preventivamente la natura, la finalità e la portata agli altri paesi dell'UE e alla Commissione, a meno che la necessità di tutelare la salute pubblica non renda imprescindibile un'adozione immediata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Ministero della salute partecipa alle attività del CSS che svolge i seguenti compiti in cooperazione con le agenzie e gli organismi competenti dell'Unione partecipanti:

a) consente l'azione coordinata della Commissione e degli Stati membri ai fini dell'attuazione del presente regolamento;

b) coordina, d'intesa con la Commissione, la pianificazione della prevenzione, della preparazione e della risposta, a norma dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 2022/2371;

c) coordina, in collegamento con la Commissione, la comunicazione in merito al rischio e alla crisi nonché le risposte degli Stati membri alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, a norma dell'articolo 21 Regolamento (UE) 2022/2371;

d) adotta pareri e orientamenti, anche su misure specifiche di risposta, destinati agli Stati membri ai fini della prevenzione e del controllo delle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, sulla base del parere di esperti delle agenzie o degli organismi tecnici competenti dell'Unione;

e) adotta, su base annuale, un programma di lavoro che ne definisce le priorità e gli obiettivi.

Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA)

In data 16 settembre 2021 la Commissione europea ha inaugurato l'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) per prevenire, individuare e rispondere rapidamente alle emergenze sanitarie. HERA è un pilastro fondamentale dell'Unione europea in ambito sanitario e dovrà contribuire a gestire tempestivamente le minacce e le potenziali crisi sanitarie grazie alla raccolta di informazioni e al rafforzamento delle capacità di risposta. In caso di emergenza, HERA garantirà lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di medicinali, vaccini e altre contromisure mediche, quali guanti e mascherine. Nella "fase di preparazione", HERA, in collaborazione con altre agenzie sanitarie nazionali e dell'UE, con l'industria e con i partner internazionali, procederà alla realizzazione di valutazioni delle minacce e alla raccolta di informazioni, ad elaborare modelli per prevedere un'epidemia, sosterrà inoltre la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo di nuove contromisure mediche e svilupperà una strategia a lungo termine perla capacità produttiva. L'autorità promuoverà poi gli approvvigionamenti e affronterà le sfide connesse alla disponibilità e distribuzione di tutto il materiale necessario.

Nel caso in cui sia dichiarata un'emergenza di sanità pubblica a livello dell'UE, HERA potrà adottare un celere processo decisionale attivando misure di emergenza ed attiverà finanziamenti di emergenza e procedure di acquisizione per l'acquisto di contromisure mediche e di materie prime.

Sarà rafforzata la produzione dell'UE di contromisure mediche e sarà istituito un inventario degli impianti produttivi, delle materie prime, dei materiali di consumo, delle attrezzature e delle infrastrutture al fine di disporre di un quadro chiaro delle capacità dell'UE.

Dal punto di vista finanziario le attività dell'HERA potranno contare su un bilancio di 6 miliardi di euro provenienti dall'attuale quadro finanziario pluriennale per il periodo 2022-2027, di cui una parte derivante dal programma Next Generation EU.

Anche a livello mondiale, sono in corso degli aggiornamenti relativamente al quadro normativo-giuridico: l'aggiornamento del Regolamento Sanitario Internazionale (RSI) (23) e la definizione di un accordo pandemico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Regolamento Sanitario Internazionale (RSI)

Il Regolamento Sanitario Internazionale (RSI), rivisto nel 2005 e attuato dal giugno 2007, costituisce un accordo legalmente vincolante per 196 Stati membri, inclusi i 194 Stati aderenti all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). La comunicazione efficace tra l'OMS e i Paesi tramite i Focal Point nazionali (NFP) rappresenta un aspetto fondamentale per l'individuazione tempestiva dei rischi per la salute pubblica e per rispondere in modo efficace alle emergenze sanitarie. Anche a livello nazionale, presso il Ministero della Salute, è istituito l'NFP per l'RSI, il quale ha il compito di garantire l'attuazione del Regolamento e di gestire gli aspetti comunicativi sia a livello nazionale che internazionale. È infatti compito dei Paesi notificare all'OMS tutti gli eventi che potenzialmente costituiscono una Emergenza Sanitaria Pubblica di Interesse Internazionale (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC) tramite i rispettivi NFP. L'RSI prevede che la comunicazione degli eventi possa avvenire tra i NFP e i referenti per il RSI dell'OMS, tra i NFP di diverse nazioni e tra i NFP e le autorità o agenzie di sanità pubblica all'interno di ciascun Paese. Tale comunicazione serve a notificare gli eventi legati alla salute pubblica, condividere e verificare le informazioni, valutare se un evento possa costituire una PHEIC e coordinare le risposte alle emergenze. La posta elettronica è stato il principale mezzo di comunicazione tra i referenti dell'OMS e i NFP. In aggiunta all'utilizzo dell'e-mail, l'OMS ha sviluppato un sito web protetto da password chiamato Event Information Site (EIS) per agevolare lo scambio di informazioni con tutti i NFP. Gli eventi pubblicati su EIS, spesso associati a potenziali PHEIC o a rischi pubblici aventi impatto internazionale, sono accessibili a tutti i NFP (22).

In accordo con le definizioni del RSI (21) per "emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale" (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC) si intende un evento straordinario che possa:

a) costituire un rischio per la salute pubblica per altri Stati attraverso la diffusione internazionale di malattie;

b) richiedere potenzialmente una risposta internazionale coordinata.

In base all'art. 12 del RSI "Determinazione di un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale", il Direttore Generale dell'OMS deve determinare, sulla base delle informazioni ricevute, in particolare dallo Stato Parte nel cui territorio si stia verificando un evento, se l'evento costituisca un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (PHEIC) in base ai criteri e alla procedura definita nel presente Regolamento. Nel determinare se un evento costituisca un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, il Direttore Generale dell'OMS deve considerare:

a) le informazioni fornite dallo Stato Parte;

b) lo strumento decisionale contenuto nell'Allegato 2 del RSI;

c) il parere del Comitato di Emergenza;

d) i principi scientifici nonché le prove scientifiche disponibili e le altre informazioni rilevanti;

e) una valutazione del rischio per la salute umana, del rischio di diffusione internazionale di malattie e del rischio di interferenza con il traffico internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4. Sintesi delle principali strutture e regolamenti per il coordinamento internazionale

Istituzione/Network di coordinamento/norma	Principali funzioni	Alcuni strumenti rilevanti
Coordinamento Europeo Protezione Civile		
Meccanismo Unionale di protezione Civile	Coordinamento della prevenzione, preparazione e risposta a disastri nell'UE	ERCC, CECIS, rescEU, Civil Protection Pool
Centro di Coordinamento della Risposta all'Emergenza (ERCC)	Coordinamento operativo delle risposte a emergenze a livello europeo	CECIS, Copernicus EMS, supporto tecnico-logistico
CECIS	Sistema informatico per la comunicazione tra Stati membri durante le emergenze	Piattaforma web CECIS
Coordinamento internazionale settore sanitario		
OMS	Direzione strategica globale nella gestione delle emergenze sanitarie	Regolamento RSI, raccomandazioni, dichiarazioni PHEIC
Regolamento Sanitario Internazionale (RSI)	Normativa globale per la prevenzione e risposta a emergenze sanitarie internazionali	Sistema di notifica, Event Information Site, Comitato di Emergenza, PHEIC
Comitato di emergenza dell'OMS	Consulenza per dichiarazione di PHEIC e raccomandazioni temporanee	Sessioni tecniche, valutazione epidemiologica
Public Health Event of International Concern (PHEIC)	Un evento straordinario che si ritiene costituisca un rischio per la salute pubblica di altri Stati attraverso la diffusione internazionale di malattie e che richieda potenzialmente una risposta internazionale coordinata".	Questa definizione implica una situazione che sia: grave, improvvisa, insolita o inaspettata; comporta implicazioni per la salute pubblica oltre i confini nazionali dello Stato interessato; e può richiedere un'azione internazionale immediata.
Event Information Site	Condivisione riservata di informazioni su eventi epidemici	Piattaforma WHO EIS
Coordinamento Europeo settore sanitario		
Commissione Europea	Coordinamento politico e normativo delle politiche sanitarie	Proposte legislative, coordinamento crisi
Regolamento (UE) 2022/2371	Normativa per la preparazione e risposta a gravi minacce sanitarie transfrontaliere che abroga la decisione n. 1082/2013/UE	Quadro di governance, sorveglianza, meccanismi EWRS, possibilità di dichiarare una PHEIC a livello EU

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (UE) 2022/2372	Normativa per l'istituzione di un quadro di misure volte a garantire la fornitura di contromisure mediche di rilevanza per le crisi in caso di un'emergenza di sanità pubblica a livello dell'Unione	Istituzione di HERA e dell'Health Crisis Board, riserve UE, contratti di emergenza
Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA)	Gestione integrata delle contromisure mediche e della preparazione UE	Scorte, accordi d'appalto, analisi rischio
ECDC	Sorveglianza epidemiologica, valutazione del rischio	Sorveglianza delle malattie infettive, linee guida, supporto agli Stati membri
EMA	Autorizzazione e monitoraggio dei farmaci e vaccini	Autorizzazione, Comitati scientifici, banca dati EudraVigilance
Comitato per la Sicurezza Sanitaria (CSS)	Forum per il coordinamento tra Stati membri sulle minacce sanitarie	Raccomandazioni comuni, comunicazioni di crisi
Health Crisis Board	Supervisione strategica e operativa durante emergenze sanitarie a livello UE	Attivato in contesti di crisi sanitaria per coordinare risposte UE
Early Warning and Response System dell'Unione Europea (EWRS)	Allerta precoce e risposta coordinata a minacce sanitarie transfrontaliere	Piattaforma digitale protetta tra autorità sanitarie

C.1.2.2. Descrizione delle strutture per il coordinamento nazionale: istituzioni

Dipartimento della Protezione Civile

Il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) è una struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri che nasce per dotare il Paese di un organismo capace di mobilitare e coordinare tutte le risorse nazionali utili adassicurare assistenza alla popolazione in caso di grave emergenza.

Il Dipartimento svolge compiti di indirizzo, promozione e coordinamento dell'intero Servizio Nazionale della Protezione Civile; in stretto raccordo con le Regioni e le PPAA, elabora e coordina i Piani nazionali per scenari di rischio e ne testa l'efficacia attraverso esercitazioni, coordina l'intervento del Servizio Nazionale di protezione civile al verificarsi di emergenze di rilievo nazionale, promuove le attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi, definisce i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche ed elabora gli indirizzi generali per le attività di formazione in materia di protezione civile.

Il Dipartimento coordina inoltre la partecipazione del Servizio Nazionale alle politiche di protezione civile dell'Unione Europea e l'intervento in caso di emergenze all'estero.

Qualora una o più Regioni/PPAA non siano in grado di fronteggiare la risposta sanitaria all'evento in corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

con le risorse a disposizione, per il tramite del RSR possono chiedere il supporto del SNPC. Al fine di assicurare il coordinamento delle attività di soccorso sanitario urgente, il Dipartimento della Protezione Civile può attivare la Centrale Operativa Remota per il Soccorso sanitario (CROSS). Sulla base delle necessità rappresentate dalla Regione interessata, la CROSS verifica le disponibilità di risorse per il soccorso sanitario urgente disponibili presso le altre Regioni/PPAA, e ne assicura il concorso coordinato, in stretto coordinamento con il RSR competente per territorio.

Ministero della salute

Il **D. lgs. 30 luglio 1999 n. 300** (**art. 47 bis**) a seguito delle integrazioni previste dal **DL 24 marzo 2022, n. 24**, convertito con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52 prevede tra le funzioni del Ministero della salute il "*contrasto di ogni emergenza sanitaria, nonché ogni iniziativa volta alla cura delle patologie epidemico-pandemiche emergenti".*

Anche tenuto conto del decreto-legge 24 marzo 2022 n. 24, è stato adottato il regolamento di organizzazione del Ministero della Salute con DPCM 196 del 21 novembre 2024 pubblicato in GU n.294 del 16 dicembre 2024 che ridefinisce l'articolazione interna delle Direzioni generali, in particolare con l'obiettivo di identificare, valutare e rispondere tempestivamente a segnali che possano prefigurare un rischio per la salute collettiva, attraverso un approccio strutturato, integrato e multilivello.

Nell'ambito del presente piano, si richiamano le seguenti attività attribuite dal citato decreto alle rispettive direzioni: la Direzione Generale della Prevenzione (DGPRE), attraverso il proprio Ufficio 2, è responsabile della sicurezza sanitaria in ambito internazionale, coordinando la rete USMAF-SASN e gestendo le attività di profilassi internazionale su persone, mezzi di trasporto e merci, in conformità alla normativa nazionale e internazionale vigente. La Direzione Generale della Sanità Animale (DGSA) è incaricata della tutela della salute animale e della prevenzione delle malattie zoonotiche. La Direzione Generale delle Emergenze Sanitarie (DGEME), tramite il proprio Ufficio 2, si occupa della prevenzione e profilassi delle malattie infettive, mentre l'Ufficio 3 assicura la gestione sanitaria delle emergenze.

Nel dettaglio tra le funzioni della DGEME rientrano le seguenti:

- Attività di monitoraggio e valutazione continua, modellistica previsionale (sala operativa); approvvigionamento e gestione delle scorte nazionali di farmaci e vaccini per il contrasto al COVID-19 nonché espletamento delle procedure di approvvigionamento di farmaci e vaccini per la cura di patologie epidemico-pandemico emergenti e di dispositivi medici e di protezione individuale.
- Sorveglianza epidemiologica, prevenzione e controllo delle emergenze sanitarie nonché cura delle patologie epidemico-pandemiche emergenti e alla gestione delle emergenze sanitarie, anche in relazione ai fabbisogni quali-quantitativi collegati a scenari emergenziali.
- Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e diffusive, emergenti e ri-emergenti.
- Elaborazione del piano nazionale strategico-operativo di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale.
- Esecuzione dei piani di emergenza, in collaborazione con le competenti Direzioni generali.
- Gestione della Scorta nazionale antidoti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Aspetti sanitari connessi alle attività di difesa civile e di protezione civile; attività di risposta e contrasto al terrorismo chimico, nucleare, biologico e radiologico (NBCR).
- Organizzazione, coordinamento istituzionale e gestione del materiale strategico incluse verifiche di certificazioni e idoneità.
- Gestione, manutenzione e aggiornamento delle piattaforme tecnologiche e relative analisi statistiche e previsionali.
- Formazione continua degli operatori sanitari per la prevenzione, preparazione e risposta alle emergenze sanitarie NBCR in accordo con altri enti e istituzioni, tra cui Difesa civile e Protezione civile.
- Organizzazione, pianificazione e coordinamento di simulazioni ed esercitazioni su larga scala, al fine di raggiungere l'armonizzazione della formazione degli operatori a livello centrale e periferico. Fabbisogni quali-quantitativi collegati a scenari emergenziali.

Regioni/PPAA e sindaci

La normativa di riferimento e l'attribuzione di responsabilità è stata descritta nel paragrafo "C.1.1.1 Descrizione del quadro normativo di riferimento" che riporta quanto previsto dalla Legge Costituzionale n.3/2001, dalla Legge n.833/1978 e dal D. lgs. N. 112 del 1998.

Le Regioni/PPAA sono chiamate a delineare, in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, un proprio assetto organizzativo e operativo a diretto supporto del Presidente della Regione che opera in qualità di autorità competente in caso di emergenza.

In particolare, si rende necessario sviluppare le principali aree di intervento utili a garantire una risposta immediata del sistema regionale, includendo tra le altre le seguenti azioni:

- Definizione di una *governance* regionale per la gestione di allerte epidemiche e per la risposta ad eventi pandemici;
- Organizzazione dei servizi sanitari, inclusi i servizi di prevenzione, ospedalieri e territoriali, prevedendo già in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio le opportune modalità di riorganizzazione e potenziamento da attuare in fase di allerta e di risposta;
- Predisposizione di misure per l'acquisizione di personale sanitario aggiuntivo tramite procedure selettive velocizzate in fase di risposta;
- Azioni rivolte alla realizzazione di scorte regionali come previsto dal PanFlu 2021-2023 (16); e alla definizione di procedure per la rapida distribuzione dei prodotti alle strutture sanitarie e socio-sanitarie.
- In fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio si predispongono anche i documenti necessari per implementare, se necessario, le misure di profilassi non farmacologiche;
- Si dispone di accordi quadro con strutture che possano ospitare persone positive per l'applicazione di misure di sorveglianza sanitaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Si prevede la regolamentazione e implementazione della rete dei laboratori, oltre a quelli già individuati come laboratori di riferimento, per lo svolgimento omogeneo e conforme delle attività di raccolta, conferimento e processazione dei campioni biologici nel rispetto dei requisiti minimi richiesti.

Istituto Superiore di Sanità (ISS)

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è il principale centro di ricerca, controllo e consulenza scientifico-tecnica in materia di sanità pubblica in Italia. Con la riforma sanitaria del 1978, l'ISS è diventato organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) avviandosi ad affrontare le trasformazioni necessarie per rispondere al crescente decentramento della sanità che affidava compiti sempre più importanti alle Regioni.

L'ISS è ente di diritto pubblico dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro della salute. La missione dell'ISS è quella di esercitare, nelle materie di competenza dell'area sanitaria del Ministero della salute, funzioni e compiti tecnico-scientifici e di coordinamento tecnico; in particolare la missione è quella di svolgere funzioni di ricerca.

Con **decreto del Ministro della salute del 2 marzo 2016** è stato approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento da cui si evince come i Dipartimenti, i Centri nazionali e i Centri di riferimento interni all'ISS debbano realizzare, gestire e sviluppare attività di ricerca, controllo, consulenza e formazione.

L'ISS, inoltre, realizza funzioni di disseminazione scientifica e di comunicazione del rischio in linea con quanto previsto nel piano di comunicazione del rischio pandemico; supporta sul piano tecnico-scientifico la definizione di indicazioni del Ministero della Salute e della Protezione Civile espresse in forma di Circolari, Ordinanze e/o Decreti per la raccolta ed elaborazione di dati di sorveglianza epidemiologica, microbiologica e genomica e la realizzazione di documenti di pianificazione unicamente per gli aspetti di competenza tecnico-scientifica.

L'ISS ha anche facoltà autonoma di realizzare attività di ricerca scientifica ovvero di sorveglianza come "esercizio di continuo scrutinio e di vigilanza sulla distribuzione e diffusione delle infezioni e dei fattori ad esse correlati, di sufficiente completezza ed accuratezza da essere pertinente per un controllo efficace", funzione che si distingue chiaramente da uno studio che ha per definizione una durata limitata ed è indirizzato alla produzione di nuove evidenze scientifiche.

Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)

Istituita con decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, e successive modificazioni, l'AIFA è l'ente pubblico nazionale che regola i farmaci a uso umano in Italia. Con decreto del Ministro della salute 8 gennaio 2024 n. 3, si è proceduto alla modifica del regolamento sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Agenzia (D.M. 20 settembre 2004, n. 245), prevendendo la nuova *governance* dell'ente. In particolare, il Presidente dell'Agenzia è stato individuato quale rappresentante legale della stessa e sono state istituite le figure del Direttore amministrativo e del Direttore tecnico-scientifico. Sono stati, inoltre, sostituiti il Comitato prezzi e rimborso e la Commissione consultiva tecnico-scientifica con la Commissione scientifica ed economica

fonte: http://burc.regione.campania.it

del farmaco. Tali modifiche sono finalizzate a garantire un ottimale funzionamento dell'Agenzia e la massima efficienza ed efficacia dell'Agenzia stessa in relazione alla rilevanza delle competenze alla medesima attribuite.

L'AIFA è l'ente pubblico nazionale che si occupa dei farmaci a uso umano in Italia. L'AIFA governa la spesa farmaceutica e segue il ciclo di vita del medicinale per garantirne efficacia, sicurezza e appropriatezza e l'accesso sul territorio nazionale. Nello specifico, l'AIFA gestisce i processi autorizzativi per le sperimentazioni cliniche, la produzione di medicinali e sostanze attive, le attività ispettive e di farmacovigilanza; all'AIFA spetta la definizione del regime di rimborsabilità e di fornitura di tutti i medicinali autorizzati, la negoziazione del prezzo di quelli a carico del SSN, a seguito di contrattazione con le aziende farmaceutiche. L'AIFA opera in autonomia, trasparenza ed efficienza, sotto l'indirizzo e vigilanza del Ministero della Salute e sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia e Finanze, in raccordo con le Regioni – in particolare attraverso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome ("Conferenza") – e l'Istituto Superiore di Sanità, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, le Associazioni dei pazienti, i Medicie le Società Scientifiche, il mondo produttivo e distributivo.

L'Agenzia fa parte del gruppo di lavoro per la resilienza, che è responsabile della gestione di eventi catastrofici, come danni nucleari o simili, per i quali potrebbe essere necessario un trattamento con ioduro di potassio. Inoltre, l'Agenzia partecipa alle attività di Protezione Civile Nazionale, che mirano a predisporre un piano centrale di azioni da intraprendere durante una grave crisi. Pertanto, sono state sviluppate tecniche di resilienza in settori vitali per la continuità dei servizi e delle funzioni di interesse pubblico per affrontare situazioni di emergenza.

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS)

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) è un Ente pubblico non economico di rilievo nazionale, istituito con **decreto legislativo del 30 giugno 1993 n.266 e s.m.i.**, e si configura come organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale svolgendo attività di ricerca e di supporto nei confronti del Ministro della salute, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano (**art. 2, comma 357, Legge 24 dicembre 2007 n. 244**).

Il **decreto legge 8 aprile 2020 n. 23**, convertito con modificazioni dalla **Legge 5 giugno 2020 n. 40**, ha affidato ad AGENAS il compito di collaborare all'azione di potenziamento della rete di assistenza ospedaliera e territoriale, pertanto, al fine di supportare la risposta sanitaria a una emergenza epidemiologica, l'Agenzia potrà offrire un eventuale approfondimento tempestivo concernente l'impatto sui servizi derivante dal patogeno emergente, attingendo a fonti informative istituzionali. Oggetto di analisi potranno essere le ospedalizzazioni di pazienti con diagnosi relative al patogeno emergente (ad esempio, occupazione delle terapie intensive e dei posti letto ordinari con dettaglio regionale, provinciale e aziendale). AGENAS, inoltre, attraverso indicatori appositamente sviluppati potrà effettuare il monitoraggio *web-based* della *preparedness*, al fine di supportare le Regioni/PA negli

fonte: http://burc.regione.campania.it

adempimenti previsti in materia[2] , anche in considerazione del ruolo svolto come Agenzia nazionale per la sanità digitale che deve assicurare il potenziamento della digitalizzazione dei servizi e dei processi in sanità (**decreto-legge 27 gennaio 2022 n. 4**,convertito con modificazioni dalla **Legge 28 marzo 2022 n. 25**). AGENAS assicura anche collaborazione tecnico-operativa al Ministero della Salute, alle Regioni e alle singole aziende sanitarie, attraverso la propria partecipazione a tavoli istituzionali in ambito organizzativo e gestionale, e in tema di sorveglianza ed efficacia degli interventi sanitari. In prospettiva, potrà supportare le Regioni/PPAA nella revisione periodica dei Piani Pandemici regionali/provinciali[3]. Infine, AGENAS, nella gestione amministrativa del programma di Educazione Continua in Medicina (ECM) e attraverso il supporto alla Commissione Nazionale per la Formazione Continua (**Legge 24 dicembre 2007, n.244**), promuove l'attivazione di formazione accreditata ECM su tematiche inerenti ad un eventuale evento pandemico.

Centro Nazionale Anti-Pandemico (CNAP)

Ai sensi dell'art. **1 commi da 945 a 950 della Legge 30 dicembre 2021 n. 234** è stata istituita la Fondazione Biotecnopolo di Siena con la sua articolazione Centro Nazionale Anti Pandemico (CNAP). Questa ha il compito di sviluppare CMM quali vaccini, anticorpi monoclonali, farmaci e diagnostici, per contribuire alla preparazione per eventuali emergenze pandemiche.

C.1.2.3. Descrizione delle strutture per il coordinamento nazionale: reti di governance

Comitato operativo della Protezione Civile (COPC)

A seguito della deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale il Capo del Dipartimento della Protezione Civile assicura la direzione unitaria e il coordinamento degli interventi necessari, avvalendosi del Dipartimento della protezione civile. Presso il DPC può essere attivato il Comitato Operativo della Protezione Civile con il compito di garantire il concorso ed il supporto al SNPC, sulla base delle indicazioni di carattere sanitario definite dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), valutare le notizie, i dati ele richieste provenienti dalle zone interessate all'emergenza, definire le strategie di intervento e coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso. Il Comitato operativo è presieduto dal Capo del Dipartimento della protezione civile ed è composto da rappresentanti di Componenti e Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile: Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Croce Rossa Italiana, strutture del Servizio Sanitario Nazionale, Organizzazioni nazionali di volontariato, Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Capitanerie di Porto, ISPRA-Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale, INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, CNR- Consiglio Nazionale delle Ricerche, ENEA-Ente per le Nuove Tecnologie,

[2] Gli strumenti di monitoraggio della *preparedness* sono stati sviluppati nell'ambito del Programma CCM 2021-Progetto "Analisi dei Piani Pandemici Regionali e monitoraggio del loro stato di attuazione". L'ente capofila del Progetto è AGENAS. Hanno partecipato alle attività: ATS Milano (Lombardia), ASL RM5 (Lazio), ASL Taranto (Puglia), Sapienza Università di Roma. Nell'ambito del Progetto è stato costituito un advisory *board* con funzioni di indirizzo delle attività in rappresentanza delle Regioni e PP.AA [referenti regionali di: Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Umbria, Veneto, Marche, Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia].

[3] Vedi nota 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'Energia e l'Ambiente, Conferenza unificata. Partecipano inoltre rappresentanti di società di servizi e aziende, es. Autostrade per l'Italia, Ferrovie dello Stato, Enel. Possono essere convocati anche rappresentanti di istituzioni regionali e locali di protezione civile interessate da specifiche emergenze, rappresentanti dell'ISS, dell'INAIL dell'INMI "Spallanzani" e dell'AIFA.

Unità di crisi permanente

Il Ministero della salute, con l'intento di fronteggiare eventuali disfunzioni del sistema sanitario, nonché in caso di eventi che interessino la sicurezza della salute pubblica, ha istituto con **decreto ministeriale del 27 marzo 2015** presso l'Ufficio di Gabinetto, l'Unità di crisi permanente. Il **decreto ministeriale 7 agosto 2019** modifica il campo d'azione dell'Unità di crisi introducendo la seguente funzione:

- adottare procedure e strumenti idonei a gestire le emergenze sanitarie in materia di malattie infettive e a perseguire gli obiettivi di prevenzione, di cui all'articolo 4-ter del decreto-legge 7 giugno 2017 n. 73,convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 31 luglio 2017, n. 119;

L'Unità di crisi, presieduta dal Ministro della salute, a seguito di detto intervento, risulta così composta:

- Presidente dell'Istituto superiore di sanità;
- Generale comandante del Comando Carabinieri per la tutela della salute;
- Direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali – Agenas;
- Direttore generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute;
- Coordinatore della commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome;
- Direttore generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute;
- Direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco – Aifa.

Nell'ambito delle attività previste da questo piano l'Unità di crisi permanente supporta il Ministro della salute nella valutazione di un eventuale passaggio di fase.

L'Unità Centrale di Crisi (UCC)

La UCC fa parte del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro malattie animali (organo collegiale di supporto al Ministero della salute per il coordinamento delle misure di prevenzione e contrasto alle malattie). La UCC è presieduta dal Chief Veterinay Officer (CVO - Capo Servizi Veterinari). La composizione dell'UCC può essere integrata di volta in volta, su indicazione del Presidente, con rappresentanti istituzionali, esponenti dicategoria o con esperti del mondo scientifico e accademico nel caso vengano adottate misure di controllo supplementari rispetto a quelle già previste dal Regolamento 2020/429 e suoi regolamenti delegati. (all'articolo 5 commi 7, 8, 9 10 e11 del D.lgs 136 del 05 agosto 2022)

L'UCC è convocata dal CVO direttamente o su richiesta motivata del responsabile dei servizi veterinari regionali della Regione o della PA il cui assessore alla salute è il coordinatore della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e Province autonome e ha tra l'altro i seguenti compiti fatto salvo quanto già previsto nei piani di emergenza:

i. individuazione delle misure di sanità animale in fase di emergenza;
ii. individuazione delle modalità per l'acquisizione, lo stoccaggio e la distribuzione di sieri, vaccini, antigeni e reagenti;
iii. coordinamento delle unità di crisi territoriali (unità di crisi regionale e locale)
iv. definizione, in collaborazione con i laboratori ufficiali e i centri di referenza, dei flussi informativi necessari al controllo dell'emergenza.

In questi anni la UCC è stata convocata a seguito della conferma di focolai di malattie del gruppo A che

fonte: http://burc.regione.campania.it

sonoclassificate ai sensi dell'articolo 9 comma 1 lettera a) del regolamento 2020/429 come malattie normalmente non presenti sul territorio nazionale che devono essere rapidamente eradicate (Es. Influenza aviaria, Peste Suina Africana e Classica, Afta epizootica etc). Di queste malattie solo l'influenza aviaria ad alta patogenicità ha, al momento, un rischio pandemico. Le riunioni vengono indette con una frequenza che dipende dall'andamento della situazione epidemiologica e dall'efficacia delle misure intraprese.

La UCC definisce in particolare misure di intervento di carattere veterinario ma ai sensi dell'articolo 5 comma 8 può essere integrata, su indicazioni del presidente, con rappresentanti Istituzionali che possono essere individuati tra i Dirigenti e funzionari di altre Direzioni generali del Ministero della salute.

Public Health Emergency Operations Centre (PHEOC) - sala operativa

La fase di "prevenzione, preparazione e valutazione del rischio" prevede, oltre alla valutazione del rischio in relazione ad allerte internazionali e nazionali (situation awareness), l'implementazione di azioni programmate per rafforzare in modo strutturale la preparazione e risposta ad eventuali eventi pandemici (preparedness). Una di queste azioni è l'istituzione, presso il Ministero della salute di una centrale operativaper la gestione di informazioni relative allo stato di preparazione a livello nazionale e a minacce potenzialmente pandemiche. A tal fine, è necessario sistematizzare e definire con appositi atti legali e giuridici, il Public Health Emergency Operations Centre (PHEOC) all'interno del Ministero della salute.

Il decreto di riordino del Ministero della Salute, prevedendo l'istituzione di una "Sala Situazioni", ovvero di un centro funzionale e strutturale che permetta l'integrazione dei servizi di sanità pubblica in caso di emergenze, riconosce il fatto che le minacce di sanità pubblica e le loro conseguenze richiedono una risposta coordinatae pone le basi per una loro gestione (23). Tale requisito si inserisce, peraltro, tra le richieste del Regolamento Sanitario Internazionale (2005) in merito alla necessità di sviluppare, rafforzare e mantenere la capacità di rispondere prontamente e in maniera efficace a rischi di sanità pubblica e ad emergenze sanitarie (24).

Il PHEOC avrà quindi il compito di gestire gli incidenti, ovvero, nel contesto di questo Piano, gli eventi che potrebbero portare ad un'epidemia o ad una pandemia da patogeni respiratori e sarà connesso con le sale operative regionali e di quelle di altri settori (ad esempio l'Unità di Crisi del MAECI o la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile). Tale struttura avrà il compito di recepire le allerte provenienti dall'estero sia tramite i meccanismi definiti dal RSI (2005) che attraverso quelli utilizzati all'interno dell'Unione Europea (EWRS), nonché dal territorio italiano attraverso i meccanismi di sorveglianza tradizionale e di epidemic intelligence, di valutare il rischio, allertare e attivare in maniera coordinata e basata su procedure condivise gli altri stakeholder interessati (ad esempio SSR, USMAF-SASN, Dipartimento della Protezione Civile, etc.) al fine di predisporre una risposta integrata e globale ad un'eventuale minaccia di sanità pubblica derivante da patogeni respiratori, nonché di comunicare agli Organismi internazionali preposti eventuali allerte in territorio italiano e le azioni messe in campo.

Sarà pertanto necessario rafforzare tale capacità all'interno del Ministero della Salute, dotando il Centro di personale esperto in diverse discipline (come ad esempio epidemiologia, sanità pubblica, logistica, informatica, emergenza, etc.), di strumenti informatici e comunicativi adeguati, nonché di procedure e ulteriori atti legislativi che ne vadano a definire funzioni, ruoli e competenze (23, 24). Al momento dell'approvazione di questo Piano il PHEOC non è attivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.2.4. Descrizione delle strutture per il coordinamento nazionale: reti istituite nell'ambito del PanFlu 2021-2023 e loro evoluzioni nell'ambito della pianificazione corrente

Nell'ambito dell'implementazione del PanFlu 2021-2023, sono state istituite le seguenti reti e i seguenti network: Rete italiana di Preparedness pandemica influenzale, Rete DISPATCH (epiDemic Intelligence, Scenari Pandemici, vAluTazione risCHio), Gruppo di esperti per la definizione del funzionamento della rete nazionale dei laboratori pubblici umani e veterinari per l'individuazione precoce della circolazione di ceppi di virus influenzali a potenziale zoonotico, National network of Epidemic Intelligence, Rete nazionale dei laboratori pubblici umani e veterinari, Nucleo permanente di coordinamento della comunicazione del rischio sanitario nelle emergenze – NUCE, Team di esperti identificato per guidare il processo di monitoraggio, valutazione e aggiornamento del piano pandemico influenzale 2021-2023.

Le Reti, istituite nell'ambito dell'implementazione del PanFlu 2021-2023, durante l'esercitazione "Mosaico" realizzata nel gennaio 2023, hanno mostrato la potenzialità di contribuire efficacemente a garantire il coordinamento nazionale, l'aggiornamento di tutti gli attori coinvolti e di supportare il processo di valutazione del rischio in relazione alla rilevazione di allerte nazionali o internazionali (rif. Sezione D. Fasi operative, segnali e valutazione del rischio). Le reti istituite rimangono vigenti fino all'approvazione del Piano presente e/o fino ad eventuali decreti di aggiornamento al fine di garantire una *governance* costante.

Nell'ambito dell'implementazione di questo Piano i decreti istitutivi delle reti saranno aggiornati per armonizzare le funzioni delle reti agli obiettivi del Piano e per aggiornarne, ove necessario, la composizione. Inoltre, anche le denominazioni delle reti potranno essere aggiornate in relazione al perimetro di questo documento, non più limitato alle pandemie da virus influenzali, e/o dalle nuove funzioni previste. La Rete italiana di *Preparedness* Pandemica influenzale sarà aggiornata in Rete italiana di *Preparedness* Pandemica e il Gruppo di esperti per la definizione del funzionamento della rete nazionale dei laboratori pubblici umani e veterinari sarà aggiornato in Rete MiRiK per la valutazione microbiologica del rischio pandemico.

In questo capitolo vengono descritte unicamente le reti che hanno un ruolo nella governance e nella valutazione del rischio (Figura 3) mentre le altre reti o network saranno descritti nei capitoli dedicati. Di seguito vengono descritte le Reti funzionali al processo di governance:

- Rete italiana di *Preparedness* Pandemica;
- Rete MiRiK (MIcrobiologic pandemic RIsK Assessment);
- Rete DISPATCH (epiDemic Intelligence, Scenari Pandemici, vAluTazione risCHio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3. Reti istituite nell'ambito del PanFlu 2021-2023 e aggiornate in relazione alle finalità e al perimetro di questo Piano

Rete italiana di *preparedness* pandemica

MiRiK:

valutazione microbiologica del rischio pandemico

DISPATCH:

scenari pandemici e valutazione del rischio epidemiologico. Valutazioni di impatto sulla salute e sui servizi sanitari

Rete italiana di Preparedness Pandemica

La rete italiana di *preparedness* pandemica, istituita nell'ambito dei lavori di implementazione del PanFlu 2021- 2023 e aggiornata con Decreto del Ministro della salute del 20 dicembre 2024, svolge le seguenti funzioni:

1. La Rete svolge le funzioni di governance per le attività di preparedness e risposta pandemica e recupero post-pandemico come previsto dal PanFlu 2021-2023 e dai successivi Piani.
2. La Rete promuove la formazione continua specifica in materia e ne costituisce il target.
3. La Rete costituisce il punto di riferimento per la partecipazione a esercizi di simulazione pandemica, siano essi su base nazionale o internazionale, e ne costituisce il target.
4. La Rete promuove e collabora alla definizione e al monitoraggio di un Piano di contingenza operativo previsto nel PanFlu 2021-2023 e nei successivi Piani per la pianificazione integrata, coordinata e multidisciplinare in caso di emergenza pandemica.
5. La Rete formula proposte per i successivi Piani, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio.

Inoltre, il Ministero della salute può avvalersi della Rete per ogni altra attività nel campo della preparedness per patogeni a trasmisione respiratoria.

La Rete, coordinata dal Capo del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del Ministero della salute, è costituita dai Capi dipartimento del Ministero della salute unitamente ai dirigenti degli uffici competenti, dai referenti dell'Area Prevenzione e Sanità Pubblica di ciascuna Regione/Provincia Autonoma (o loro delegati) oltre che da rappresentanti delle istituzioni nazionali (DPC, ISS, AIFA, AGENAS, INAIL) che rappresentano il riferimento di un approccio dinamico alla *preparedness.* Nell'ambito della pianificazione attuale, la "Rete" svolge un ruolo fondamentale di supporto nelle attività di coordinamento del Ministero della salute e si interfaccia con le altre due reti

fonte: http://burc.regione.campania.it

per fornire pareri tecnici in merito alla gestione degli aspetti sanitari in caso di una potenziale pandemia.

In particolare, la "Rete" integra le informazioni rilevate tramite le valutazioni del rischio eseguite dalla Rete Dispatch e dalla Rete MiRik; fornisce pareri tecnici al Ministro della salute sul passaggio tra le fasi operative, nonché pareri sulle azioni da adottare in risposta a potenziali minacce di pandemie da patogeni respiratori. Inoltre, la "Rete" svolge il ruolo di assicurare il raccordo tra le istituzioni del Servizio Sanitario Nazionale.

Gruppo di esperti per la definizione del funzionamento della rete nazionale dei laboratori pubblici umani eveterinari (aggiornata in "Rete MiRiK per la valutazione microbiologica del rischio pandemico")

Il Gruppo di esperti per la definizione del funzionamento della rete nazionale dei laboratori pubblici umani eveterinari, in questo contesto rinominato **Rete MiRiK per la valutazione microbiologica del rischio pandemico**, è composto da esperti di virologia umana e veterinaria in grado di valutare il potenziale di trasmissione interumana di patogeni respiratori emergenti a potenziale pandemico. Tale valutazione, effettuata su attivazione da parte del Ministero della salute (Direttore generale della prevenzione sanitaria e/o Direttore generale della sanità animale e dei farmaci veterinari), culmina nella determinazione di un livello di rischio di diffusione pandemica di un particolare evento analizzato ed è uno dei fattori che possono determinare il passaggio tra le fasi operative (D. Fasi operative, segnali e valutazione del rischio). Le informazioni prodotte potranno contribuire alla realizzazione/aggiornamento del piano di contingenza patogeno-specifico relativo all'evento stesso. La Rete ha, inoltre, il compito di elaborare e aggiornare le modalità operative per il funzionamento della rete nazionale dei laboratori pubblici umani e veterinari al fine di individuare gli strumenti e le modalità per la condivisione e la trasmissione dei dati rilevanti in modalità digitale al Ministero della salute e l'eventuale possibilità di integrazione delle rispettive reti. Il Gruppo fornisce, quindi, al Ministero della Salute il supporto tecnico-scientifico per orientare la sorveglianza sul territorio nazionale". Le valutazioni del rischio saranno quindi corredate, dove ritenuto opportuno, da indicazioni per la rete di laboratori pubblici umani e veterinari in merito alle procedure da adottare per fronteggiare minacce emergenti.

Nell'ambito dell'attuale programmazione, la Rete avrà un ruolo fondamentale nella valutazione del rischio per quanto concerne gli aspetti microbiologici in relazione a segnali di allerta a livello nazionale e internazionale relativamente a patogeni a trasmissione respiratoria e potenziale pandemico.

Inoltre, in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio la rete, in collaborazione con il CNAP aggiorna la lista dei patogeni a potenziale pandemico (con cadenza biennale come descritto in Allegato n.1) e definisce, in collaborazione con AIFA, una lista delle CMM patogeno-specifiche disponibili. Per i primi due anni di implementazione di questo piano si fa riferimento alla lista di patogeni disponibile in Tabella 1.

Rete DISPATCH (epiDemic Intelligence, Scenari Pandemici, vAluTazione risCHio)

La Rete DISPATCH, è una rete tecnica multidisciplinare composta da esperti di *epidemic intelligence*, scenari pandemici e valutazione del rischio epidemiologico. Su attivazione da parte del Ministero della Salute per l'analisi di un evento causato da un patogeno respiratorio a potenziale pandemico, **la Rete DISPATCH** realizza, integrando tutte le informazioni disponibili sull'evento e sullo stato di preparazione del sistema italiano, modelli di scenari di diffusione e di verosimile impatto del fenomeno pandemico sulla salute umana e sui servizi sanitari. Tali modelli vengono tradotti in una valutazione del rischio (di diffusione e di verosimile impatto pandemico sulla salute umana e sui servizi sanitari), che a sua volta è

fonte: http://burc.regione.campania.it

uno dei fattori per valutare il passaggio tra le fasi operative (rif. Capitolo D. Fasi operative, segnali e valutazione del rischio). In fase di allerta la Rete Dispatch, eventualmente integrata con le competenze necessarie in base alla situazione specifica, realizza un piano di contingenza patogeno-specifico sulla base degli scenari elaborati. Il piano di contingenza potrà essere aggiornato in base alla progressiva disponibilità di nuove evidenze. In questo contesto, si potrà coinvolgere il Centro Nazionale Anti Pandemico (CNAP), per inclusione delle eventuali contromisure mediche sviluppate o in fase di sviluppo nel piano di contingenza patogeno-specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5. Descrizione degli attori e di alcune funzioni strategiche nella gestione delle emergenze sanitarie

ENTE/NETWORK DI COORDINAMENTO	COMPOSIZIONE	DESCRIZIONE DI ALCUNE FUNZIONI STRATEGICHE
MdS (Direzione Generale Emergenze Sanitarie - DGEME)		• Attività di monitoraggio e valutazione continua, modellistica previsionale (sala operativa) • Ricezione e Screening segnali nazionali (Regioni, ISS) e internazionali (NFPs) di potenziale allerta ambito umano; Gestione allerte; • Attivazione reti di preparedness (Mrik, Dispatch, Preparedness); • Attivazione flussi comunicativi di risposta rapida
MdS (Direzione Generale della Sanità Animale - DGSA)		• Ricezione e Screening segnali nazionali (Regioni, IZS) e internazionali di potenziale allerta ambito veterinario; gestione allerte; • attivazione Unità di Crisi Permanente.
MdS (Direzione Generale della Prevenzione sanitaria)		• Coordinamento degli Uffici periferici del MdS • Regolamento Sanitario Internazionale (RSI)
Rete MIRIK	Esperti di virologia umana e veterinaria	• Valutazione rischio microbiologico e impatto; • Supporto decisionale
Rete DISPATCH	Esperti di epidemic intelligence, scenari pandemici e valutazione del rischio epidemiologico	• Valutazione impatto su sistemi sanitari e salute umana; • Supporto decisionale
Rete PREPAREDNESS	Presieduta dal Ministero della salute	• Elabora un parere sull'eventuale passaggio di fase sulla base delle valutazioni del rischio e di impatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• responsabili dell'Area Prevenzione e Sanità Pubblica di alcune Regioni/PA o loro delegati • Rappresentanti di istituzioni rilevanti (MdS, DPC, ISS, AIFA, AGENAS, INAIL)	
Unità di Crisi Permanente	Presieduta dal Ministro della salute, include tra i suoi componenti: • Presidente ISS • Generale comandante del Comando Carabinieri per la tutela della salute • Direttore generale Agenas • Direttore generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute • Coordinatore della commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome • Direttore generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute • Direttore generale Aifa.	• coordinamento emergenze sanitarie in materia di malattie infettive; • perseguimento degli obiettivi di prevenzione; • valutazione escalation e passaggio di fase
Unità Centrale di Crisi (UCC)	Presieduta da Chief Veterinary Officer (CVO); Integrata di volta in volta, su indicazione del Presidente, con: • Rappresentanti istituzionali • esponenti di categoria • esperti mondo scientifico e accademico	• Definisce misure di intervento di carattere veterinario; • coordina
Unità di Crisi Permanente	Presieduta dal Ministro della salute, include tra i suoi componenti: • Presidente ISS • Generale comandante del Comando Carabinieri per la tutela della salute	• coordinamento emergenze sanitarie in materia di malattie infettive; • perseguimento degli obiettivi di prevenzione; • valutazione escalation e passaggio di fase

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Direttore generale Agenas • Direttore generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute • Coordinatore della commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome • Direttore generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute • Direttore generale Aifa.	
ISS		Realizzazione, gestione e sviluppo di attività di: • Ricerca scientifica • Sorveglianza sanitaria intesa come monitoraggio continuo e accurato delle infezioni e dei fattori correlati • Supporto tecnico-scientifico al Ministero della Salute e alla Protezione Civile per: Definizione di Circolari, Ordinanze e Decreti; Raccolta ed elaborazione di dati epidemiologici, microbiologici e genomici; Redazione di documenti di pianificazione per aspetti tecnico-scientifici. • Formazione professionale • Disseminazione scientifica e comunicazione del rischio, in linea con il piano pandemico nazionale.
AIFA		• Regola i farmaci a uso umano in Italia. • Governa la spesa farmaceutica e garantisce efficacia, sicurezza, appropriatezza e accesso ai farmaci. • Autorizza sperimentazioni cliniche, produzione, ispezioni e attività di farmacovigilanza. • Definisce rimborsabilità e fornitura dei medicinali; negozia i prezzi con le aziende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENAS		• Organo tecnico-scientifico del SSN a supporto di Ministero della Salute, Regioni e Province autonome. • Collabora al potenziamento della rete ospedaliera e territoriale, specie in emergenze epidemiologiche. • Analizza l'impatto dei patogeni emergenti sui servizi sanitari (es. ricoveri, terapie intensive). • Monitora la preparedness pandemica e supporta la revisione dei Piani Pandemici regionali. • Promuove la digitalizzazione della sanità e partecipa alla sanità digitale nazionale. • Gestisce l'Educazione Continua in Medicina (ECM) e supporta la formazione del personale sanitario.

CNAP		• Sviluppa contromisure mediche (CMM) per emergenze pandemiche:
		  • Vaccini
		  • Anticorpi monoclonali
		  • Farmaci
		  • Diagnostici
		• Contribuisce alla preparazione nazionale contro future pandemie.

Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome + CIP	Assessori Regionali e delle Province Autonome con delega alla salute (o loro delegati)	• coordina e favorisce la cooperazione tra lo Stato, le Regioni e le PA • promuove politiche sanitarie comuni tra le Regioni e le PA
Regioni/PA (Area Prevenzione)		• coordina le attività di preparedness regionali, la stesura dei Piani Pandemici Regionali raccordandosi con tutte le altre aree regionali (es. Assistenza ospedaliera, Assistenza territoriale, Farmaceutica, Risorse umane, etc) • raccordo con il Ministero della Salute per le attività di sorveglianza in presenza di situazioni di allerta o pandemia • riceve e valuta potenziali segnali di allerta sul proprio territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

		• collabora alle attività regionali di risposta in situazione di allerta o pandemia
DPC		• elabora e coordina i Piani nazionali per scenari di rischio e ne testa l'efficacia attraverso esercitazioni, • coordina l'intervento del Servizio Nazionale di protezione civile al verificarsi di emergenze di rilievo nazionale, • promuove le attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi
SNPC (DPC)	• Corpo nazionale dei vigili del fuoco • Forze armate • Forze di polizia • enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile • Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Consiglio nazionale delle ricerche • strutture del Servizio sanitario nazionale • volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile • Associazione della Croce Rossa Italiana • Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico • Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente • strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale • ISS	• previsione (scenari di rischio possibili), prevenzione e mitigazione dei rischi • gestione delle emergenze • superamento delle emergenze
COMITATO OPERATIVO del DPC	Presieduto dal capo del DPC; include Rappresentanti di: Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Croce Rossa Italiana, strutture del Servizio	• garantisce il concorso ed il supporto al SNPC • valuta le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate all'emergenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Sanitario Nazionale, Organizzazioni nazionali di volontariato, Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Capitanerie di Porto, ISPRA-Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale, INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, CNR- Consiglio Nazionale delle Ricerche, ENEA-Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, Conferenza unificata, società di servizi e aziende. Possono essere convocati anche Rappresentanti di istituzioni regionali e locali di protezione civile interessate da specifiche emergenze, Rappresentanti dell'ISS, dell'INAIL dell'INMI "Spallanzani" e dell'AIFA.	• definisce le strategie di intervento • coordina in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso
COMMISSARIO STRAORDINARIO	Ufficiale nominato dal Presidente della Repubblica su proposta del Governo	• Gestisce eventi straordinari attraverso poteri esecutivi speciali
COPS	Presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri Ministri degli affari esteri, dell'interno, della difesa e dell'economia e finanze. In aggiunta nelle riunioni uno o più responsabili delle strutture dipendenti: Sottosegretario di Stato - Segretario del Consiglio dei Ministri, il Segretario generale, il Direttore generale del Dipartimento informazioni per la sicurezza, il Capo DPC, il Consigliere diplomatico ed il Consigliere militare, il Segretario generale del Ministero degli affari esteri, il Capo di Stato	• valuta gli elementi di situazione, • esamina e definisce i provvedimenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri • autorizza in via temporanea, quando necessario, l'adozione di misure di contrasto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	maggiore della Difesa, il Direttore generale della pubblica sicurezza ed il Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, altri Ministri, responsabili di altri organismi.	
NISP	Presieduto dal Sottosegretario di Stato alla PdC. due Rappresentanti per ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno e della difesa, da un rappresentante del Ministero dell'economia e finanze, del Ministero della salute, del Dipartimento della protezione civile, del Dipartimento informazioni per la sicurezza (DIS), della Agenzia informazione e sicurezza interna (AISI), dell'Agenzia informazione e sicurezza esterna (AISE) e del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, da un dirigente dell'Ufficio stampa e del Portavoce del Presidente, da uno dell'Ufficio del Consigliere diplomatico e da uno dell'Ufficio del Consigliere militare del Presidente del Consiglio dei Ministri.	• coordinamento delle Amministrazioni centrali • gestione della crisi: • Monitoraggio e analisi della situazione: monitora la situazione nazionale, raccogliendo e analizzando informazioni rilevanti per le decisioni di governo. • Pianificazione: sviluppa piani di emergenza e di risposta alle crisi. • Supporto alla presa di decisioni: fornisce al governo le informazioni e le proposte necessarie per la presa di decisioni in situazioni di crisi.
CITDC	Rappresentanti di vari dicasteri, tra cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Interno e il Ministero della Difesa, dell'AISI	• valuta la situazione a livello centrale e monitora le attività assicurando il corretto raccordo tra il livello centrale e il livello periferico • garantisce una risposta coordinata e unita in situazioni di emergenza che coinvolgano la sicurezza del Paese

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.2.5. Coordinamento nazionale

La gestione di un'emergenza sanitaria in Italia si fonda su un sistema articolato e coordinato che coinvolge diversi attori istituzionali, ciascuno con compiti specifici ma strettamente interconnessi.

A seconda delle fasi operative, della deliberazione di Stato di Emergenza e dell'approccio strategico ritenuto più opportuno per far fronte ai diversi eventi emergenziali l'architettura di risposta può assumere diverse configurazioni. In particolare, tre sono le linee operative fondamentali che intervengono nella risposta a situazioni di crisi sanitaria: il Ministero della Salute e Regioni/PA, il Dipartimento della Protezione Civile e il sistema di Difesa Civile.

Nella fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio il Ministero della salute, i suoi organi tecnici e i network di esperti coordinati dal Ministero giocano un ruolo fondamentale di concerto con le Regioni/PA i cui rappresentati sono presenti nelle reti tecniche. In questa fase il Ministero della Salute rappresenta l'autorità sanitaria centrale, incaricata della sorveglianza epidemiologica, della guida tecnica agli enti territoriali e della gestione emergenziale in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria.

A seguito della deliberazione dello Stato di Emergenza il coordinamento della risposta passa in capo al Dipartimento della Protezione Civile che ha il compito, tramite il Comitato Operativo presieduto dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, di coordinare gli interventi di emergenza a livello interistituzionale, coinvolgendo anche forze armate, enti locali e volontariato.

Infine, il Sistema di Difesa Civile si configura come l'apparato strategico che integra risorse civili e militari per la protezione della popolazione, inquadrandosi in un contesto più ampio di sicurezza nazionale.

Nel testo a seguire verranno analizzate nel dettaglio le funzioni, le modalità operative e le interazioni tra queste tre componenti, con l'ausilio di tabelle e schede descrittive, per offrire una visione schematica dell'architettura nazionale di gestione delle emergenze sanitarie.

Linea di gestione dell'emergenza sanitaria afferente a Ministero della salute e Regioni/PA

La gestione delle emergenze sanitarie si fonda su una linea di comando chiara e centralizzata, con il Ministero della Salute al vertice del coordinamento tecnico-strategico, in stretta collaborazione con le Regioni e le Province Autonome. Il processo, articolato in cinque momenti – identificazione dei segnali, screening, valutazione del rischio, passaggio di fase e operatività regionale (Tabelle 2a e 2b) – è inserito all'interno di un sistema coordinato, pensato per garantire una risposta tempestiva, scientificamente solida e istituzionalmente integrata.

Identificazione dei segnali: in questa fase, sempre attiva, i NFPs ricevono segnali precoci provenienti da reti internazionali (EWRS ed EIS), nel caso invece di segnali dal territorio nazionale l'informazione viene rilevata da fonti istituzionali territoriali, ospedaliere o di laboratorio (riferimento al capitolo relativo ai sistemi di sorveglianza C.2.). In entrambi i casi l'informazione raggiunge la Direzione Generale delle Emergenze Sanitarie del Ministero della salute. In questa fase assume un ruolo strategico la sala operativa, una struttura tecnico-operativa prevista dal recente riordino del Ministero della Salute (DPCM 21 novembre del 2024), destinata a divenire il centro di coordinamento nazionale per le emergenze sanitarie. La sala operativa sarà incaricata di validare, organizzare e trasmettere i dati rilevanti, fungendo da primo snodo informativo-operativo. Allo stato attuale la sala operativa non è ancora attiva.

Screening dei segnali: Una volta validato il segnale, si apre la fase di screening, che consiste nella valutazione preliminare della significatività e della potenziale gravità dell'evento segnalato. In caso di segnali che lasciano presagire una potenziale criticità per la salute pubblica o un rischio di impatto sistemico, vengono attivati strumenti di supporto tecnico-decisionale, tra cui: la Rete MiRiK, per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

definizione delle caratteristiche del patogeno e la valutazione microbiologica del rischio pandemico e la Rete DISPATCH, che offre supporto modellistico ed epidemiologico per l'analisi degli scenari e dell'impatto potenziale. Questi strumenti collaborano alla definizione di un quadro tecnico che orienti le fasi successive del processo.

Fase di valutazione del rischio: in questa fase, viene elaborata una valutazione del rischio dettagliata, che tiene conto di molteplici variabili: la trasmissibilità dell'agente patogeno, la severità clinica e l'impatto sul sistema, la resilienza dei servizi sanitari e il contesto epidemiologico nazionale e internazionale. Il risultato è un documento tecnico che viene sottoposto al Ministro della Salute per le decisioni strategiche.

Passaggio di fase: A seguito della valutazione del rischio, il Ministro della Salute, in raccordo con la Unità di Crisi Permanente, delibera se e quali misure attivare, sulla base della gravità e della portata dell'emergenza.

Attuazione operativa delle misure: Le autorità sanitarie regionali, attraverso i Dipartimenti di Prevenzione e le strutture sanitarie territoriali, sono responsabili dell'attuazione operativa delle misure.

Il processo descritto deve essere ripetuto per valutare costantemente l'evolvere delle situazioni anche durante le fasi operative di allerta e risposta. Le attività operative in capo alle singole istituzioni e ai network nelle fasi di allerta e risposta sono descritte nell'allegato n. 1 e nell'allegato n. 2.

Tabella 6. Processo di gestione dell'emergenza sanitaria (segnali internazionali) – Linea Ministero della salute e Regioni/PA

FASI	ATTORI	OUTPUT
IDENTIFICAZIONE DEI SEGNALI	NFPs/SALA OPERATIVA	• Condivisione delle informazioni con la DGEME
SCREENING DEI SEGNALI	NFPs/SALA OPERATIVA + DGEME	• Eventuale convocazione di MIRIK e/o DISPATCH
VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DI IMPATTO	MIRIK + DISPATCH RETE PREPAREDNESS	• Elaborazione delle valutazioni del rischio e di impatto • Invio a rete Preparedness delle valutazioni del rischio e di impatto • Eventuale proposta da parte di rete Preparedness di passaggio di fase e convocazione unita' di crisi per valutazione (valutazione sempre prevista se lo scenario non è a rapida evoluzione)
PASSAGGIO DI FASE	MINISTRO + UNITA' DI CRISI PERMANENTE	• Eventuale deliberazione passaggio di fase
OPERATIVITÀ REGIONALE	REGIONI/PA; DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE; STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI E OSPEDALIERE	Attuazione delle misure; coordinamento delle azioni a livello locale; sorveglianza e risposta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7. Processo di gestione dell'emergenza sanitaria (segnali nazionali) – Linea Ministero della salute e Regioni/PA

FASI	ATTORI	OUTPUT
IDENTIFICAZIONE DEI SEGNALI	ISS/MdS/IZS/REGIONI (LAB, MMG, PLS, DP, ED, UTI, DP)	• Condivisione delle informazioni con la DGEME
SCREENING DEI SEGNALI	NFPs/SALA OPERATIVA + DGEME + DGSA	• Eventuale convocazione di MIRIK e/o DISPATCH
VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DI IMPATTO	MIRIK + DISPATCH RETE PREPAREDNESS	• Elaborazione delle valutazioni del rischio e di impatto • Invio a rete Preparedness delle valutazioni del rischio e di impatto • Eventuale proposta da parte di rete Preparedness di passaggio di fase e convocazione unita' di crisi per valutazione
PASSAGGIO DI FASE	MINISTRO + UNITA' DI CRISI PERMANENTE	• Eventuale deliberazione passaggio di fase

Linea di gestione dell'emergenza sanitaria afferente al Dipartimento di Protezione Civile

La linea della Protezione Civile rappresenta una delle principali articolazioni operative del sistema di risposta nazionale alle emergenze. Essa si fonda sul **Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC),** istituito per coordinare in modo integrato le azioni delle componenti statali, regionali e locali, con il contributo di enti scientifici, forze armate, strutture sanitarie e volontariato organizzato. La sua missione, in particolare durante emergenze sanitarie o complesse, non si esaurisce nella logistica o nella gestione di risorse, ma include una vera e propria funzione di governance operativa e strategica dell'intervento a tutela della popolazione e del territorio.

Nel momento in cui si verifica una minaccia significativa per la salute pubblica, la linea della Protezione Civile entra in azione a partire dalle prime segnalazioni di rischio, che possono pervenire da enti tecnici (come l'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni, il Ministero della salute o altri soggetti istituzionali). Tali informazioni vengono raccolte e analizzate dal **Dipartimento della Protezione Civile (DPC),** che ha il compito di valutare la situazione in termini di gravità, estensione e impatto potenziale. Se la situazione supera la capacità ordinaria di risposta degli enti territoriali, il Capo del DPC può proporre al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza, che viene deliberata dal Consiglio dei Ministri. Questo atto consente l'attivazione di mezzi straordinari, la semplificazione di procedure amministrative e, quando ritenuto necessario, la nomina di un Commissario Straordinario dotato di poteri derogatori e risorse dedicate.

Una volta attivata, la linea della Protezione Civile si sviluppa lungo due assi fondamentali: il coordinamento strategico e la gestione operativa. Il coordinamento strategico viene garantito attraverso l'attivazione del **Comitato Operativo** presso il DPC, che riunisce i rappresentanti dei principali ministeri, delle forze armate e di polizia, delle agenzie tecniche (come l'INGV, l'ISPRA, l'ENEA), delle società di servizi pubblici (es. ENEL, Ferrovie), degli enti locali, della Croce Rossa e di altre realtà rilevanti. Questo organismo svolge una funzione di cabina di regia nazionale, responsabile della definizione delle strategie

fonte: http://burc.regione.campania.it

di intervento, della valutazione dei fabbisogni e del coordinamento delle componenti operative sul campo.

Parallelamente, il livello territoriale (Regioni, Province, Prefetture, Comuni) attiva le proprie strutture di protezione civile, che agiscono in raccordo continuo con il centro. Le attività operative spaziano dalla logistica (trasporti, approvvigionamento di materiali e dispositivi, allestimento di strutture temporanee) all'assistenza alla popolazione (evacuazione, accoglienza, distribuzione di beni), fino al supporto al sistema sanitario, con la messa a disposizione di risorse, volontari e mezzi specializzati.

Uno dei tratti distintivi della linea della Protezione Civile è la sua capacità di modularità e flessibilità: il sistema è progettato per essere attivato in maniera scalare, a seconda della gravità della situazione, e per integrare progressivamente le forze in campo, dalle componenti locali fino al livello nazionale. Questo consente una risposta tempestiva ma calibrata, in cui le risorse vengono mobilitate in base al fabbisogno reale e secondo una logica di sussidiarietà.

In sintesi, la linea della Protezione Civile agisce come una struttura di regia e supporto trasversale, capace di connettere le istituzioni, coordinare l'intervento sul campo, garantire il flusso di informazioni e comunicazioni, e assicurare che le risposte all'emergenza siano coerenti, tempestive ed efficaci. In contesti sanitari, in particolare, essa lavora in stretta integrazione con la linea sanitaria, mettendo a disposizione la propria capacità organizzativa, logistica e di coordinamento per sostenere il Servizio Sanitario Nazionale nel contenimento e nella gestione dell'impatto dell'evento emergenziale.

Tabella 8. Processo di gestione dell'emergenza sanitaria – Linea della protezione civile

FASI	ATTORI	OUTPUT
IDENTIFICAZIONE DEI SEGNALI	DPC + Reti territoriali	• eventuale sopralluogo • DPC riferisce al CdM in merito ad eventuale emergenza
DELIBERAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE	Presidente Consiglio + CdM	• dichiarazione stato nazionale d'emergenza • attivazione poteri straordinari
COORDINAMENTO	CO + Ministeri + SNPC	cabina di regia nazionale, responsabile: • della definizione delle strategie di intervento, • della valutazione dei fabbisogni e • del coordinamento delle componenti operative sul campo.
INTERVENTO OPERATIVO	SNPC + Forze armate + SSN + CRI	Interventi urgenti, soccorso e assistenza

Linea di gestione dell'emergenza sanitaria afferente al Sistema della difesa civile

In Italia, la linea della difesa civile durante un'emergenza sanitaria rappresenta un complesso sistema organizzativo e operativo finalizzato a tutelare la salute della popolazione, a contenere la diffusione delle malattie e a garantire la continuità dei servizi essenziali. Questo sistema coinvolge molteplici livelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

istituzionali, dai governi nazionali e regionali agli enti locali, nonché una rete di enti, associazioni di volontariato e operatori sanitari, tutti coordinati per agire in modo sinergico.

La fase di prevenzione riveste un ruolo cruciale ed è costituita da attività di pianificazione e preparazione. A livello nazionale e regionale vengono predisposti specifici piani di emergenza, studiati per fronteggiare le varie tipologie di crisi sanitarie, come epidemie o pandemie. Il monitoraggio e la sorveglianza sanitaria sono costanti, affidati alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e al Ministero della Salute, che raccolgono dati epidemiologici e individuano tempestivamente eventuali focolai. Contestualmente, la popolazione viene informata attraverso campagne di comunicazione che spiegano come adottare comportamenti corretti per ridurre i rischi, mentre gli operatori sanitari e i volontari ricevono formazione specifica per essere pronti a intervenire.

Nel momento in cui l'emergenza si manifesta, la linea di difesa civile si attiva con misure di protezione che includono l'istituzione di zone di isolamento o quarantena per limitare la diffusione del contagio. La distribuzione di dispositivi di protezione individuale, come mascherine e guanti, diventa fondamentale per salvaguardare sia la popolazione che il personale sanitario. Inoltre, vengono allestite strutture ospedaliere temporanee e potenziati i reparti esistenti, in particolare quelli dedicati alle terapie intensive, per rispondere all'aumento delle necessità assistenziali.

L'intervento vero e proprio si realizza attraverso l'attivazione del Sistema Nazionale della Protezione Civile, che coordina tutte le risorse disponibili e assicura il raccordo tra il governo, le regioni, le amministrazioni locali, le forze dell'ordine, il personale sanitario e le associazioni di volontariato. L'assistenza alla popolazione si concentra sulla gestione delle cure, sull'organizzazione dei trasporti sanitari e sulla somministrazione di eventuali vaccini o terapie di massa. Fondamentale è anche la gestione delle comunicazioni, con informazioni chiare e costanti per mantenere la fiducia della popolazione e prevenire fenomeni di disinformazione o panico.

Dopo la fase acuta dell'emergenza, la linea della difesa civile si concentra sulla ripresa, monitorando attentamente la situazione sanitaria per prevenire eventuali nuove ondate di contagio. Vengono forniti servizi di supporto psicologico e assistenza sociale a chi ha subito danni diretti o indiretti dall'emergenza. Parallelamente, le autorità valutano le criticità emerse durante la gestione dell'evento per aggiornare e migliorare i piani di emergenza in vista di future situazioni simili.

In sintesi, la difesa civile in Italia durante un'emergenza sanitaria è un sistema articolato e multidimensionale, fondato su una solida collaborazione tra istituzioni, operatori sanitari, volontari e cittadini, che lavorano insieme per proteggere la salute pubblica e garantire la resilienza della società.

Tabella 9. Processo di gestione dell'emergenza sanitaria – Linea della difesa civile

FASI	ATTORI	OUTPUT
PIANIFICAZIONE	CITDC + NISP + CoPS	Approvazione piani strategici (es. CBRN)
GESTIONE CRISI	CoPS + Presidenza Consiglio	Direttive strategiche e autorizzazioni urgenti
COORDINAMENTO TECNICO	CITDC + Ministeri + Regione	Allineamento tra centro e periferia

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOMINA STRAORDINARIA	Presidente della Repubblica (su proposta del PdC)	Commissario straordinario con compiti e dotazioni specifici

C.1.2.6. Modelli operativi della risposta sanitaria in contesto emergenziale

La gestione delle emergenze sanitarie in Italia si basa su un sistema scalabile e strutturato, progettato per adattarsi dinamicamente all'evoluzione dell'evento e alla sua gravità. Questo sistema distingue due configurazioni operative principali, ciascuna con specifiche responsabilità istituzionali, modalità decisionali e strumenti di intervento: una in modalità ordinaria ed una straordinaria (Stato di emergenza nazionale).

Modalità ordinaria

In questa fase il sistema sanitario nazionale opera in regime ordinario, anche in presenza di segnali sanitari potenzialmente critici, purché affrontabili con gli strumenti di pianificazione e intervento standard. Da un lato, il **Ministero della Salute** gestisce le attività di rilevamento, valutazione e risposta attraverso le proprie direzioni generali.

Elemento cardine di questa fase è la Direzione Generale delle emergenze sanitarie, che svolge le seguenti funzioni:

- la raccolta e validazione dei segnali sanitari (tramite i Punti Focali Nazionali – NFPs),
- il raccordo operativo tra le componenti centrali e regionali,
- il supporto alle valutazioni tecniche,
- l'analisi e gestione dei dati in tempo reale.

Dall'altro lato, il Dipartimento di Protezione civile raccoglie e analizza prime segnalazioni di rischio, che possono pervenire da enti tecnici (come l'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni, il Ministero della salute o altri soggetti istituzionali). Il DPC ha il compito di valutare la situazione in termini di gravità, estensione e impatto potenziale.

Durante questa fase:

- Le **Regioni** attuano i piani locali di preparedness, mantenendo il presidio del territorio.

La risposta è tecnicamente guidata, decentralizzata e proporzionata alle risorse disponibili.

Stato di emergenza nazionale

Quando l'emergenza sanitaria supera la capacità di risposta del sistema ordinario, per estensione geografica, rapidità di diffusione o impatto sistemico, si rende necessario un passaggio a una modalità straordinaria. Il **Consiglio dei Ministri**, su proposta del **Capo del Dipartimento della Protezione Civile (DPC)**, può deliberare la **dichiarazione dello stato di emergenza nazionale**, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 1/2018.

una fase caratterizzata da:

- **Attivazione del Comitato Operativo della Protezione Civile**, che assume il coordinamento generale delle azioni intersettoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Integrazione funzionale** tra Ministero della Salute, Dipartimento della Protezione Civile e, se necessario, strutture della **Difesa Civile**, per assicurare la protezione della popolazione, la sicurezza nazionale e la continuità delle istituzioni.
- Possibile **nomina di un Commissario Straordinario all'Emergenza**, dotato di poteri derogatori e risorse dedicate, con obiettivi operativi precisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Box: La gestione dell'emergenza sanitaria in Italia

GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA IN ITALIA

Sistema integrato

La gestione di un'emergenza sanitaria coinvolge più attori istituzionali (nazionali, regionali, locali) che operano in modo coordinato, ciascuno con competenze specifiche ma interconnesse.

Tre linee operative principali

- **Ministero della Salute e Regioni/PA**: MdS gestisce la sorveglianza epidemiologica, l'attivazione di reti di preparedness (Mrik, Dispatch, Preparedness), la valutazione del rischio e la formulazione di indicazioni per le decisioni strategiche. Le Regioni/PA sono responsabili dell'attuazione operativa sul territorio delle misure in coordinamento con il livello centrale.
- **Protezione Civile (DPC):** Coordina le risposte operative su scala nazionale. Propone lo stato d'emergenza e coordina il Comitato Operativo, la logistica, l'assistenza e le risorse.
- **Difesa Civile**: Integra risorse civili e militari per la protezione della popolazione. Si occupa della pianificazione preventiva, del contenimento e del supporto alla ripresa post-emergenza.

Modelli operativi della risposta sanitaria

Il passaggio da *modalità ordinaria* a *straordinaria* nella risposta sanitaria avviene su base tecnico-politica e non automatica, previa valutazione del rischio e impatto sanitario.

- ***Modalità* ordinaria:** il Ministero della Salute guida la risposta, tramite il coordinamento tecnico. La Protezione Civile raccoglie e analizza le prime segnalazioni di rischio, valutando gravità, estensione e impatto potenziale dell'evento. Propone deliberazione stato nazionale di emergenza.
- ***Modalità* straordinaria:** dichiarato lo stato di emergenza nazionale, il DPC assume la direzione operativa tramite il Comitato Operativo. Possibile nomina di un Commissario Straordinario. Il Ministero della Salute si integra con il sistema di protezione civile e difesa civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.3. Finanziamento

C.1.3.1. Fonti di finanziamento individuate per l'implementazione delle misure previste dal PanFlu 2021-2023

La Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 25 gennaio 2021 ha sancito l'accordo, ai sensi dell'articolo 4 deldecreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul *"Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023"*. La copertura finanziaria del suddetto piano è stata assicurata dall'articolo 1, comma 261, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, individuando 200 milioni di euro a valere sul fabbisogno sanitarionazionale standard per l'anno 2022 e 350 milioni di euro per l'anno 2023 (includendo le risorse necessarie per le attività poste in capo alle Amministrazioni centrali). Inoltre, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 19 dicembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 marzo 2023, Serie generale n. 61, si è data esecuzione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 264-266, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, definendo la quota di spesa autorizzata per ciascuna Regione e PA (individuata nella tabella allegata allo stesso decreto), a valere sul finanziamento del programma di edilizia sanitaria vigente, per la costituzione di una scorta nazionale di dispositivi di protezione individuale (DPI), di mascherine chirurgiche, di reagenti e di kit di genotipizzazione (860 milioni di euro disponibili), oltre che perlo sviluppo di sistemi informativi utili per la sorveglianza epidemiologica e virologica e per l'acquisizione di strumentazioni utili a sostenere l'attività di ricerca e sviluppo correlato ad una fase di allerta pandemica (42 milioni di euro disponibili), il tutto in coerenza con quanto previsto nel PanFlu 2021-2023. Si rammenta che la distribuzione tra le Regioni e le PPAA di dette risorse è avvenuta, come previsto dalla norma richiamata, sulla base delle risultanze derivanti da una ricognizione effettuata con le medesime Regioni e PPAA.

C.1.3.2. Descrizione delle modalità di finanziamento per le attività da condurre in fase prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, di allerta e di risposta

Al fine di garantire omogeneità nella redazione di questo Piano si descrivono i principali aspetti metodologiciche sono stati considerati ed evidenziati in sede di redazione dello stesso. Il Piano prevede la seguente struttura:

La sezione "C. Sistemi e capacità per la preparazione e risposta" si articola in sette capitoli che descrivono gli approcci negli ambiti di intervento per la preparazione, la risposta e la resilienza alle emergenze sanitarie (3): il coordinamento delle emergenze, la sorveglianza integrata, la protezione della comunità, i servizi sanitari, l'accesso alle contromisure, la formazione e il personale sanitario e il monitoraggio e la valutazione.

Le azioni previste per ogni ambito si declinano negli allegati n. 1 (Azioni nazionali) e 2 (Azioni regionali). Azioni nelle fasi operative e prevedono la descrizione degli obiettivi e la descrizione delle azioni/Interventi.

Ai fini della valutazione degli oneri nascenti dall'applicazione del Piano, ed in particolar modo degli oneri connessi alle attività legate alla fase "prevenzione, preparazione e valutazione del rischio", alla fase di "allerta" e alla fase di "risposta", si identifica per ciascuna delle fasi la descrizione delle azioni/interventi da porre in essere ed i relativi tempi di attuazione. **Nelle tabelle dell'allegato n. 1 per ogni azione è esplicitata la necessità di finanziamento.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Sorveglianza integrata

C.2.1. Introduzione

L'obiettivo di questo capitolo è quello di descrivere i diversi sistemi di sorveglianza attivi, parzialmente attivi o da implementare in Italia utili a identificare o a monitorare una possibile minaccia di un nuovo agente respiratorio a potenziale pandemico. Il capitolo prevede la descrizione dei sistemi di sorveglianza in grado di fornire informazioni per l'identificazione tempestiva di un patogeno emergente o ri-emergente sul territorio nazionale e/o per rilevare informazioni circa le sue caratteristiche microbiologiche, le caratteristiche cliniche della malattia nelle persone contagiate e informazioni epidemiologiche utili per monitorarne l'andamento. La tabella 10 sintetizza le principali caratteristiche dei sistemi di sorveglianza descritti nel capitolo.

Dei sistemi è descritto lo stato di attività nella fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, le azioni necessarie al loro rafforzamento e a renderli maggiormente efficaci per le finalità di prevenzione, preparazione e risposta ad una potenziale pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria e le azioni da adottare nelle fasi di allerta e di risposta per potenziare la loro attività e orientarla all'eventuale emergenza epidemiologica in corso.

Nella fase di allerta le azioni sono rivolte a potenziare l'attività dei sistemi disponibili e a includere il patogeno emergente o ri-emergente tra quelli ricercati attivamente dai sistemi di sorveglianza disponibili per essere pronti ad individuare eventuali casi di infezione a livello nazionale o la presenza del microrganismo nelle matrici ambientali. Inoltre, saranno condotte attività di raccolta e analisi delle informazioni disponibili a livello internazionale sulle caratteristiche cliniche ed epidemiologiche dei primi casi documentati in modo da poter fornire stime iniziali relative alla trasmissibilità e alla gravità attesa da cui dedurre il rischio potenziale di impatto sulla salute della popolazione e di sovraccarico dei servizi sanitari italiani. Tipicamente le informazioni provengono da fonti molteplici con diverso livello di attendibilità e la letteratura scientifica, in forma *peer reviewed* o nelle più recenti forme in *pre-print*, diviene sempre più copiosa e varia nella tipologia degli argomenti trattati e qualità degli studi proposti. Pertanto, in questa fase possono essere realizzati report di *situation awareness* che sintetizzino periodicamente l'evoluzione del quadro a livello globale.

La sorveglianza, nelle varie fasi di una pandemia, fornirà le informazioni fondamentali su cui si baseranno le valutazioni del rischio per la gestione dei segnali di allerta e gli eventuali aggiornamenti necessari per passaggi di fase successivi. I tipi di informazioni necessarie varieranno a seconda dei momenti e saranno generati da diversi tipi di attività di sorveglianza di routine esistenti, ma potrebbe anche richiedere lo sviluppo di sistemi*ad hoc* per soddisfare le esigenze di dati supplementari.

In relazione alle prime segnalazioni all'inizio di una potenziale pandemia, la sorveglianza si concentrerà sullaverifica di una trasmissione sostenuta da persona a persona di un nuovo patogeno respiratorio a potenziale pandemico e sull'individuazione dei primi casi di questo patogeno in altri Paesi. Nel tempo, la sorveglianza sarà utilizzata per modificare le strategie di risposta e rilevare l'eventuale verificarsi di ondate successive. Le attività si concentreranno sulla sorveglianza della diffusione geografica,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’andamento della malattia, dell’intensità di trasmissione, dell’impatto sui servizi sanitari e di eventuali cambiamenti del patogeno a trasmissione respiratoria e potenziale pandemico anche in relazione alla sensibilità ai farmaci e la divulgazione puntuale agli operatori sanitari delle informazioni raccolte.

Con l’obiettivo di disporre sul territorio nazionale di capacità di laboratorio adeguate ai fini di sorveglianza, diagnostica, ricerca avanzata, il Piano prevede un’attività di ricognizione dei laboratori attualmente esistentie delle loro attività per un loro potenziamento.

Le azioni, suddivise per le varie fasi operative, sono schematizzate nell’allegato n. 1. "Azioni nazionali”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10. Sintesi dei sistemi di sorveglianza e segnalazione

Sistema di sorveglianza	Rif. paragrafo	Descrizione	Stato di attivazione nazionale	Raccolta del dato	Miglioramenti
Sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL)	C 2.2	Sistema nazionale di raccolta e notifica ufficiale dei casi e dei focolai di malattia infettiva nell'uomo	Attivo	Servizio Igiene e Sanità Pubblica e Laboratorio di Microbiologia	
Sorveglianza epidemiologica RespiVirNet	C 2.3	Sistema di monitoraggio dell'andamento delle sindromi simil influenzali	Attivo	MMG/PLS	Declinazione di una strategia nazionale per il coinvolgimento della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta
Sorveglianza virologica RespiVirNet	C 2.3	Sistema di monitoraggio dell'andamento dei virus respiratori nei soggetti con sindrome simil influenzale	Attivo	MMG/PLS e Laboratori di Microbiologia	Declinazione di una strategia per il coinvolgimento della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta
Sorveglianza delle forme gravi di influenza	C 2.4	Sistema di monitoraggio delle forme influenzali che richiedono ricovero per valutare aumenti superiori all'atteso delle stesse, in un determinato periodo	Attivo	Reparto di degenza	Estensione della sorveglianza a tutti gli altri patogeni a trasmissione respiratoria e monitoraggio di altri quadri sindromici di interesse (es. encefaliti, miocarditi) e rafforzare l'integrazione con il sistema PREMAL
Sorveglianza sindromica degli accessi in Pronto Soccorso	C 2.5	Sistema di monitoraggio dell'andamento degli accessi in Pronto Soccorso per sindromi respiratorie per evidenziare anomalie rispetto all'atteso	Non attivo ma infrastruttura informatica attiva	Pronto Soccorso	-
Sorveglianza genomica	C 2.6	Sistema di monitoraggio delle sequenze genomiche del virus SARS-CoV-2	Attivo	Laboratorio di Microbiologia individuato dalla Regione/PA	
Sorveglianza clinica	C.2.7.	Raccolta di parametri e informazioni sul decorso del paziente	Non attivo		
Sorveglianza degli esposti ad influenza aviaria	C.2.8.	Monitoraggio degli esposti secondo le indicazioni C.M prot. n. 2627 del 29.01.2025	Parzialmente attivo	Dipartimento di Prevenzione	Migliorare la sorveglianza con un flusso strutturato
Monitoraggio	C.2.9.	Monitoraggio dell'occupazione dei posti	Parzialmente	Direzione Medica	Implementare un percorso di analisi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'occupazione posti letto per infezioni respiratorie		letto di area medica e di area critica per infezioni di natura respiratoria	attivo	Ospedaliera e strutture regionali	disporre di un sistema strutturato attraverso l'analisi di flussi correnti (es. ADT, flussi SDO con invio sincrono)
Sorveglianza basata su eventi - Epidemic intelligence	C 2.10	Sistema che combina la sorveglianza basata su eventi (Event Based Surveillance - EBS) e la sorveglianza basata su indicatori (Indicator Based Surveillance - IBS). La EBS capta informazioni attraverso fonti non convenzionali di informazione (giornali e social media)	Attivo	ISS	-
Sistema di sorveglianza dell'influenza aviaria nell'avifauna	C 2.12	Sistema di rilevazione del virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) nel pollame e in specie avicole che generalmente non presentano segni clinici significativi (come anatre e oche); rilevazione di influenza aviaria a bassa patogenicità (LPAI) dei sottotipi H5 e H7 nei galliformi	Attivo per HPAI Non attivo per LPAI	Servizio Veterinario aziendale e Istituti Zooprofilattici Sperimentali	Sarà necessaria un'analisi di fattibilità e sostenibilità per includere la sorveglianza su LPAI Permettere un monitoraggio della casistica più tempestivo
Sistema Informativo delle Malattie Animali (SIMAN)	C.2.13	Sistema di raccolta e di notifica ufficiale dei casi e dei focolai di malattie infettive animali, con particolare riferimento all'influenza aviaria	Attivo	Servizio Veterinario aziendale e Struttura Veterinaria regionale	
Sistema di sorveglianza delle acque reflue	C 2.14	Analisi della presenza di patogeni di interesse nelle acque reflue per identificare allerte e anticipare il possibile impatto sanitario relativo alla diffusione di un patogeno	Parzialmente attivo	Agenzie Regionali per l'Ambiente o altro Ente individuato dalla Regione/PA	Ampliare la sorveglianza a patogeni di interesse pandemico (oltre Sars-CoV-2) ed estensione a tutte le Regioni/PA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2.2. Sistema di segnalazione delle malattie infettive (*PREMAL*)

Il sistema informativo PREMAL, operativo dal mese di aprile 2022, è risultato dall'attuazione del Decreto delMinistero della Salute del 7 marzo 2022 (32) ed è stato realizzato allo scopo di ottimizzare il flusso informativo delle malattie infettive, per consentire alle aziende sanitarie locali, alle Regioni e alle PA e al Ministero della salute di disporre dei dati necessari per la sorveglianza delle malattie infettive sul territorio nazionale, per lapredisposizione degli atti di indirizzo e coordinamento in materia di sanità pubblica e per l'adozione delle conseguenti misure e interventi di prevenzione e controllo, ferme restando le competenze attribuite in materia alle Regioni e PA, nonché al fine di adempiere agli obblighi di trasmissione dei medesimi dati agli organismi nazionali e internazionali.

Le principali novità del sistema PREMAL previste dal Decreto sono:

- la classificazione del caso implementata in conformità alle Decisione (33) della Commissione europea con riferimento alla definizione di caso possibile, probabile o confermato;
- la segnalazione di caso anche fuori dalla regione di residenza del soggetto cui si riferisce, con la notifica alla Azienda sanitaria di residenza e alla struttura della Regione o PA di appartenenza per la validazione del caso e per gli eventuali provvedimenti di sanità pubblica di competenza;
- l'alimentazione del sistema possibile sia attraverso l'applicazione web sia, in alternativa, mediante cooperazione applicativa tra il sistema informativo delle malattie infettive della Regione o PA e il sistema PREMAL;
- il conferimento dei dati al sistema PREMAL è ricompreso fra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni/PPAA per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato.

Le tempistiche di segnalazione dei casi di malattie infettive al sistema informativo PREMAL sono:

- per le segnalazioni dei casi di malattie infettive che generano allerta: il medico segnala all'Azienda sanitaria il caso sospetto **entro dodici ore** e la competente struttura sanitaria dell'Azienda sanitaria, individuata da apposito atto aziendale, alimenta il sistema PREMAL **entro ventiquattro ore**;
- per le segnalazioni dei casi delle restanti malattie infettive: il medico segnala all'Azienda sanitaria il caso sospetto **entro quarantotto ore** e la competente struttura sanitaria dell'Azienda sanitaria, individuata da apposito atto aziendale, alimenta il sistema PREMAL **entro sette giorni**.

L'elenco delle malattie infettive oggetto della segnalazione da trasmettere al sistema informativo PREMAL èin prima applicazione quello incluso nell'allegato A del Decreto e può essere aggiornato con decreto del Ministro della salute, in base alle evidenze scientifiche relative alle malattie emergenti o riemergenti. Inoltre,i blocchi delle informazioni da raccogliere sono configurabili per una eventuale nuova malattia oggetto di segnalazione. Una prima applicazione di questo processo e della possibilità di configurare dinamicamente il sistema PREMAL è stata utilizzata per consentire di raccogliere tempestivamente i dati dei casi di infezione da virus del vaiolo delle scimmie. Questa malattia è infatti stata inserita nell'elenco delle malattie dell'allegato A con decreto del Ministro della salute (34), consentendo l'avvio della raccolta dei dati dal mese di settembre 2022 e la pubblicazione sul sito internet del Ministero della salute del bollettino settimanale (35) sulla base dei dati trasmessi al sistema PREMAL.

Nella fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, sarà istituito un Gruppo di lavoro sia per il monitoraggio delle segnalazioni e la configurazione delle definizioni di caso delle malattie già

fonte: http://burc.regione.campania.it

considerate, sia per la configurazione delle eventuali ulteriori malattie emergenti da segnalare a seguito dell'emanazione dell'eventuale Decreto del Ministro della salute in fase di allerta.

Saranno, inoltre, potenziate le capacità analitiche e di reportistica del PREMAL e sarà garantita la necessaria collaborazione e condivisione tra PREMAL e ISS per permettere l'elaborazione delle analisi epidemiologiche necessarie in fase di risposta e recupero.

Nella fase di allerta, nel caso in cui il patogeno emergente o ri-emergente causa dell'allerta non sia compreso tra le schede disponibili nel sistema PREMAL, la scheda sarà tempestivamente realizzata e la sua adozione formalizzata tramite Decreto del Ministro della salute.

Nella fase di risposta, il sistema PREMAL, in caso di diffusione sul territorio nazionale di un patogeno emergente o ri-emergente a potenziale pandemico, sarà lo strumento per la segnalazione dei casi. I dati saranno condivisi con l'ISS per l'elaborazione di analisi epidemiologiche e report periodici e potranno essere utilizzati per l'elaborazione dei parametri epidemiologici necessari per monitorare l'andamento dell'epidemia come ad esempio l'incidenza.

C.2.3. Sorveglianza dei virus respiratori (RespiVirNet)

In Italia dal 2000 è attivo un sistema di sorveglianza epidemiologico e virologico dell'influenza e delle sindromi simil-influenzali, di cui entrambe le componenti sono coordinate dall'ISS. I dati ottenuti nell'ambito delle attività di sorveglianza vengono condivisi con le organizzazioni sanitarie internazionali (ECDC, OMS).

La sorveglianza stagionale può fungere da sistema di allarme precoce, individuando l'attività epidemiologica inusuale rispetto ad una situazione di base dell'influenza stagionale. A livello globale, la sorveglianza virologica dell'influenza si articola nel Global Influenza Surveillance and Response System (GISRS), coordinato dall'OMS e, in periodo inter-pandemico, è prioritariamente finalizzata all'identificazione delle varianti virali che emergono durante la circolazione del virus nella popolazione umana e al conseguente tempestivo aggiornamento della composizione vaccinale.

In Italia, il sistema di sorveglianza virologica fa capo al Centro Nazionale Influenza presso l'ISS (NIC-ISS), laboratorio nazionale di riferimento, che ha il ruolo di coordinare e fornire linee di indirizzo tecnico per gli aspetti legati ai metodi di accertamento diagnostico ed alle procedure di caratterizzazione e sequenziamento genomico dei virus influenzali in accordo con le linee guida europee (25). Il NIC-ISS fa parte, su designazione del Ministero della Salute, della rete mondiale dei laboratori del GISRS coordinati dall'OMS (26); tutti i laboratori del network mondiale OMS vengono notificati e registrati presso l'ECDC. Per le attività di sorveglianza virologica, il NIC-ISS si avvale annualmente della collaborazione della rete dei laboratori di riferimento, presenti in tutte le Regioni/ PPAA italiane.

Questo sistema è stato gradualmente rafforzato per estendere il monitoraggio anche al SARS-CoV-2 e, a partire dalla stagione 2022-2023, in forma sperimentale, è stato esteso anche ad altri virus respiratori, tra i quali Virus Respiratorio Sinciziale (VRS), Rhinovirus, Adenovirus.

Tale sistema, denominato **RespiVirNet**, è adatto a monitorare la circolazione dei virus respiratori nella comunità e nella popolazione ricoverata ed è estendibile ad una sorveglianza continua durante tutto l'anno.Il sistema ha permesso di caratterizzare virologicamente i diversi picchi delle sindromi simil-influenzali osservati nel corso della stagione. Dalla stagione 2023-2024 RespiVirNet è diventato il sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

di sorveglianza integrato dei virus respiratori, pur mantenendo le funzionalità per quanto riguarda le attività di sorveglianzae caratterizzazione dei virus influenzali, essenziali per l'aggiornamento annuale dei vaccini antinfluenzali, come richiesto e previsto nell'ambito della rete GISRS dell'OMS. Allo stato attuale, e ferma restando la possibilità di aggiornamento puntuale del protocollo, i laboratori della rete RespiVirNet sono invitati ad effettuare sullo stesso tampone la ricerca dei seguenti virus: virus influenzali, SARS-CoV-2, virus Respiratorio Sinciziale (VRS), Rhinovirus, virus Parainfluenzali, Adenovirus, Metapneumovirus, Bocavirus e altri Coronavirus umani diversi dal SARS-CoV-2 (27). Gran parte di questi virus sono ricompresi tra quelli identificati nel documento PRET dell'OMS (3).

Nel periodo di vigenza del Piano, in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio (ref. D.1.1. Descrizione delle fasi operative), sono previsti interventi per rafforzare il sistema nell'ottica della preparazione ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria ovvero l'estensione del periodo di rilevazione a tutto l'anno, il raggiungimento della copertura target del 4% dei MMG e PLS sentinella per tutte le Regioni/PPAA come previsto anche nel protocollo RespiVirNet 2024-2025 (27) e il potenziamento dei servizi territoriali per garantire una raccolta adeguata di tamponi. Inoltre, in questa fase, il sistema di sorveglianza sarà regolamentato e il gruppo tecnico si occuperà di definire i termini per l'integrazione operativa della sorveglianza con il sistema PREMAL.

In fase di allerta è prevista l'attivazione tempestiva da parte del NIC-ISS, nella sua funzione di coordinamento della sorveglianza virologica RespiVirNet, in collaborazione con gli Organismi internazionali, di protocolli di identificazione e conferma molecolare del nuovo patogeno a trasmissione respiratoria e potenziale pandemico, che saranno condivisi con i laboratori della Rete; successivamente è prevista l'analisi dei campioni rilevati tramite il sistema di sorveglianza anche per la ricerca del patogeno oggetto dell'allerta. Le tempistiche per l'inclusione del patogeno tra quelli esaminati dai laboratori della rete possono variare in base alla disponibilità di test diagnostici adeguati. Pertanto, per patogeni nuovi emergenti, si dovranno considerare le tempistiche necessarie all'adeguamento dei sistemi diagnostici.

C.2.4. Sorveglianza delle forme gravi e complicate da virus influenzali confermate in laboratorio (*SARI*)

In Italia è attivo il sistema di monitoraggio dell'andamento delle forme gravi e complicate da virus influenzali (SARI, severe acute respiratory infections) confermate in laboratorio. Attualmente è basato solo sulla diagnosi dei casi severi di influenza ed è attivo nel periodo epidemico dell'influenza (28). La sorveglianza SARI è attualmente utilizzata per monitorare i casi ricoverati e più gravi che transitano in terapia intensiva (UTI) e/o fanno ricorso alla terapia in Ossigenazione extracorporea a membrana (ECMO). Anche tale sistema, come RespiVirNet, è estendibile ad una sorveglianza continua durante tutto l'anno.

Analogamente a quanto proposto per il sistema RespiVirNet, si prevede di estendere l'attuale sistema delle SARI (*severe acute respiratory infections*), ad oggi basato sulla diagnosi solo dei casi severi di influenza, ad un sistema di SARI esteso anche ad altri virus respiratori noti o nuovi emergenti. Per questi ultimi, si dovranno considerare le tempistiche necessarie all'adeguamento del sistema di sorveglianza.

Nel periodo di vigenza del Piano, in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, si prevede di estendere il perimetro di rilevazione del sistema SARI a patogeni respiratori diversi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'influenza e alle ARDS tramite l'aggiornamento del protocollo. Inoltre, analogamente a quanto previsto per il sistema RespiVirNet il gruppo tecnico si occuperà di definire i termini per l'integrazione operativa della sorveglianza con la il sistema PREMAL.

In fase di allerta, si prevede di includere il patogeno respiratorio emergente tra quelli esaminati nell'ambito della sorveglianza, qualora non ricompreso nell'elenco previsto dal protocollo RespiVirNet in vigore.

C.2.5. Sorveglianza degli accessi ai pronto soccorso (*EMUR-PS*)

Al fine di disporre di un meccanismo di allerta rapida per le Sindromi respiratorie utilizzando i dati raccolti nel sistema informativo EMUR – Pronto Soccorso, con Decreto del Ministro della Salute del 18 dicembre 2023 èstato modificato il decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 17 dicembre 2008,recante "Istituzione del Sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza" (EMUR). In particolare, l'ulteriore finalità di allerta rapida delsistema EMUR è stata specificata per gli accessi in Pronto Soccorso (PS) per la Sindrome Respiratoria, come individuata nel "Protocollo per la realizzazione di un sistema di allerta rapida basato sui dati di accesso in pronto soccorso per Sindrome Respiratoria", redatto nell'ambito del PANFLU 2021-2023 con lo scopo di individuare tempestivamente i focolai di potenziali nuovi patogeni respiratori. La modifica del decreto prevede l'invio di un set di informazioni da parte delle Regioni/PPAA, su base settimanale al Ministero della salute. I dati degli accessi al PS, sia per Sindrome Respiratoria che per tutte le altre cause (TC), raccolti dal NSIS del Ministero della salute sono trasmessi all'ISS per l'elaborazione di analisi volte ad identificare eventuali scostamenti dai valori attesi in termini di incidenza di accessi al PS per sindromi respiratorie. Tali indicatori alimenteranno, nell'ambito del NSIS, una *dashboard* interattiva di sorveglianza sindromica per le competenti unità organizzative del Ministero della Salute e dell'ISS con possibilità di accesso delle Regioni/PA per i dati regionali.

C.2.6. Sorveglianza genomica

Come descritto nel documento dell'OMS "Strategia di sorveglianza genomica globale per agenti patogeni con potenziale pandemico ed epidemico 2022–2032" (29), approcci genomici espandibili ad altri patogeni e condivisi su scala locale e globale possono supportare significativamente le politiche di Sanità Pubblica. E' stata costituita una Rete Italiana di laboratori per la sorveglianza genomica del virus SARS-CoV-2 e delle sue varianti (che include parte dei Laboratori già identificati nella rete RespirVirNet).

L'ISS coordina le attività di sequenziamento del virus SARS-CoV-2 in collaborazione con i laboratori della rete, presenti in tutte le Regioni/ PA, e il Ministero della Salute. Le sequenze genomiche del virus SARS-CoV-2 in una piattaforma nazionale denominata ITALIAN-COVID-19-GENOMIC (I-Co-Gen), dedicata alla raccolta, analisi dei dati di sequenziamento. I-Co-Gen ha facilitato l'accesso alle risorse bioinformatiche, essenziale per sostenere le attività della Rete Italiana per la sorveglianza genomica del virus SARS-CoV-2 e delle sue varianti. Al fine di garantirne l'armonizzazione, l'interoperabilità e l'accuratezza dei dati, le sequenze genomiche dei virus sono sottoposte a controlli di qualità. Sistemi di allerta rapida possono essere impostati in I-Co-Gen e aggiornati con l'obiettivo di segnalare prontamente nuove varianti e/o nuove mutazioni. Nell'ottica di implementare le attività di sorveglianza virologica e sequenziamento genomico sarà previsto l'ampliamento della piattaforma genomica ad altri virus respiratori, quali i virus

fonte: http://burc.regione.campania.it

influenzali.

C.2.7. Sorveglianza clinica

La sorveglianza clinica consiste nella raccolta di parametri e informazioni sul decorso del paziente. Essa permette di comprendere gli effetti sulla salute umana dell'infezione del patogeno in oggetto, e i determinanti dell'andamento clinico della patologia.

Le informazioni che possono rientrare nell'ambito di una sorveglianza clinica possono riguardare:

- Caratteristiche demografiche: età, genere;
- Informazioni relative allo stato di salute del paziente preesistente all'insorgenza della condizione acuta: malattie croniche pre-esistenti e i relativi parametri clinici;
- Informazioni relative al quadro clinico e al decorso della malattia: severità clinica, quadri clinici polmonari ed extra-polmonari, marcatori di infiammazione, parametri clinici, durata della malattia, complicanze infettive e non infettive;
- Procedure a cui è stato sottoposto il paziente durante il decorso della malattia: ventilazione non-invasiva e invasiva;
- Esito della malattia: guarigione o decesso e cause di morte;
- Caratteristiche epidemiologiche: fonte di trasmissione, eventuale presenza di casi secondari o cluster, eventuale stato vaccinale ed eventuale stato di reinfezione, fattori di rischio, comorbilità, fattori e cause di immunodepressione, eventuale profilassi pre-esposizione con farmaci/anticorpi monoclonali disponibili;
- Caratteristiche diagnostiche; sequenza virale, durata positività virologica.

Le informazioni sono riportate unicamente a titolo di esempio perché la loro definizione sarà oggetto del lavoro per la realizzazione di un protocollo. La sorveglianza clinica potrebbe riguardare diversi setting assistenziali come quello territoriale, i reparti di degenza e quelli di terapia intensiva.

Per la realizzazione di una sorveglianza clinica, in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, si prevede l'istituzione di un Network dedicato con l'obiettivo di predisporre un protocollo per la sorveglianza e il sistema informativo per la rilevazione delle informazioni e di realizzare delle esperienze pilota per testare i sistemi esistenti ed eventualmente migliorarli per la finalità di preparazione e risposta a una pandemia. Il network ("Network per la sorveglianza e la gestione clinica, la sintesi delle evidenze e l'elaborazione delle indicazioni"), costituito eventualmente anche con il coinvolgimento di network di ricerca già attivi a livello nazionale, realizzerà, inoltre, le attività previste al capitolo C.4.4. "Indicazioni, linee guida e raccomandazioni".

Le azioni per le fasi operative di allerta e risposta non sono definite perché il sistema, a differenza di quelli precedentemente descritti, non è attualmente attivo e sarà possibile valutare il suo impiego durante un'emergenza in base al livello di attivazione raggiunto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2.8. Sorveglianza degli esposti ad influenza aviaria

Per monitorare le attività di sorveglianza sulle persone esposte a focolai veterinari di influenza aviaria sarà realizzato un sistema informativo per la rilevazione di dati aggregati relativi alle seguenti informazioni: settimana di riferimento; codice SIMAN (Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale) del focolaio; provincia; località; persone esposte; persone esposte al focolaio a cui è stato offerto il test PCR nella settimana di riferimento; persone esposte al focolaio testate con test PCR nella settimana di riferimento; persone esposte a caso umano di influenza A/H5N1 testate con test PCR nella settimana di riferimento; persone risultate positive a test PCR nella settimana di riferimento; persone a cui è stato offerto un test PCR dall'inizio del focolaio; persone testate con test PCR dall'inizio del focolaio; persone risultate positive a un test PCR dall'inizio del focolaio; persone testate retrospettivamente con test anticorpale per il focolaio (esclusi i soggetti già positivi a PCR); persone risultate positive a test anticorpale specifico dall'inizio del focolaio (esclusi i soggetti già positivi a PCR).

C.2.9. Monitoraggio dell'occupazione posti letto per infezioni respiratorie

In fase interpandemica, la sorveglianza e il monitoraggio dei posti letto dedicati alle infezioni di natura respiratoria, sia in area medica che in area critica, rappresentano un elemento strategico per garantire la prontezza del sistema sanitario in caso di aumento improvviso della domanda assistenziale. È pertanto fondamentale disporre di un sistema informativo tempestivo, standardizzato e integrato a livello nazionale, in grado di rilevare in modo continuativo la disponibilità, l'allocazione e l'eventuale riconversione dei posti letto. Il monitoraggio strutturato di tali parametri consente non solo una valutazione costante dello stato di preparazione delle strutture sanitarie, ma anche la definizione di soglie di allerta e scenari di attivazione graduale di misure di risposta, in coerenza con le priorità sanitarie nazionali.

C.2.10. Sorveglianza basata su eventi

A livello nazionale per identificare precocemente e monitorare eventi che possano costituire una emergenza internazionale di sanità pubblica, sono inoltre necessari sistemi che consentano la rapida rilevazione e analisi di informazioni in base alle quali avviare indagini epidemiologiche e azioni di controllo sul territorio. Tali sistemi vengono anche denominati di *epidemic intelligence* e comprendono tutte le attività volte all'identificazione precoce di rischi in sanità pubblica, la loro validazione, valutazione e indagine (36). L'*epidemic intelligence* combina sorveglianza basata su eventi (*Event Based Surveillance* - EBS) e la sorveglianza basata su indicatori (*Indicator Based Surveillance* - IBS).

La EBS capta informazioni attraverso piattaforme dedicate da fonti non convenzionali di informazione (ad esempio giornali e social media) pubblicamente disponibili (37). Il suo scopo è integrare sistemi IBS esistenti(ad esempio la sorveglianza sindromica basata sugli accessi al PS), nel rilevare segnali precoci di eventi di interesse. L'OMS, già nell'art. 9 dell'RSI del 2005, ha riconosciuto l'utilità di utilizzare anche fonti informative non convenzionali a scopi di allerta rapida (21). Elemento essenziale di tali sistemi è lo scambio tempestivo e sistematico di informazioni, e nel caso dei sistemi EBS, se opportuno, previa validazione tra le istituzioni coinvolte. L'Italia, oltre ad essere parte di reti di *epidemic intelligence* internazionale (38) dispone di un *Network Italiano di Epidemic Intelligence* con funzione di monitoraggio di eventi rilevanti per la sanità pubblica sul territorio nazionale da fonti informative non

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzionali (38, 39).

In base alla Circolare prot. num. 0047345-19/10/2021-DGPRE-DGPRE la sorveglianza basata su eventi ha come obiettivo principale quello di identificare in modo tempestivo notizie su malattie trasmissibili sul territorio nazionale che siano inusuali/inattese e/o rilevanti per la sanità pubblica. Gli obiettivi specifici sono:

- identificare in modo tempestivo potenziali eventi acuti con un possibile impatto sulla salute pubblica o rischi per la salute attraverso la verifica di segnali;
- garantire che informazioni relative ad un potenziale evento siano comunicate immediatamente ai referenti identificati;
- permettere ai referenti delle Regioni/PPAA di attivare le opportune verifiche sugli eventi di loro competenza per dare seguito a notifica sul proprio territorio e ad eventuali misure di controllo.

La sorveglianza basata su eventi prevede tre livelli di attivazione in base al contesto nazionale e internazionale. Il livello 0 prevede la sorveglianza di base (attività EBS routinaria internazionale e collaborativa) con l'obiettivo della "*situation awareness*" generale. A questo livello di attivazione la rete italiana non svolge una ricognizione attiva delle notizie ma l'aggiornamento è garantito dalla partecipazione a *network* internazionali. A livello 1 è prevista l'attivazione della rete sulla base di una minaccia internazionale definita, l'obiettivo è quello della "*situation awareness*" aggiornata degli eventi captati a livello nazionale ed internazionale. A livello 2 di attivazione è previsto un monitoraggio *ad hoc* per un rischio/evento emergente specifico identificato sul territorio nazionale con l'obiettivo di monitorare un rischio/evento specifico sul territorio nazionale (es emergenza di una patologia/e definite) in modo complementare ai sistemi di sorveglianza basata su indicatori esistenti.

In fase di "prevenzione, preparazione e valutazione del rischio" a seguito di un segnale di allerta internazionale è possibile prevedere l'attivazione della rete a livello 1. Nelle fasi di allerta e di risposta si prevede l'attivazione a livello 1 o 2.

C.2.11. Protocollo *First Few cases* (FFX)

Durante l'emergenza di un patogeno respiratorio con potenzialità pandemica c'è incertezza su parametri epidemiologici, clinici e microbiologici che sono chiave nella risposta: per esempio, la sua trasmissibilità o la sua severità. Il protocollo *First Few Cases* (FFX), inizialmente sviluppato per la pandemia influenzale, è un protocollo per condurre uno studio che possa dare risposta a queste incertezze studiando i primi casi di unamalattia emergente respiratoria e i relativi contatti.

L'obiettivo principale è di acquisire precocemente una comprensione dei principali aspetti clinici, epidemiologici e virologici dei primi casi di infezione dal nuovo patogeno nel Paese, così da guidare lo sviluppo e l'implementazione di misure di sanità pubblica appropriate.

Gli obiettivi di questa indagine FFX tra casi e contatti stretti sono fornire descrizioni o stime di:

- presentazione clinica e decorso della malattia associata;
- tasso di infezione secondaria (SIR) e tasso di attacco clinico secondario di infezione tra i contatti stretti (complessivamente e secondo diversi fattori individuali e di contesto, ad esempio, età, sesso...);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- intervallo seriale, tempo di generazione;
- proporzione dei casi che presenta sintomi;
- identificazione delle possibili vie di trasmissione.
- periodo di incubazione;
- rapporto infezione/malattia severa (ad esempio, rapporto infezione-ospedalizzazione [IHR] e rapporto infezione-letalità fatalità [IFR]

Qualsiasi indagine di questo tipo dovrebbe includere la disseminazione delle seguenti informazioni, stratificate per età, sesso, tempo e luogo:

- numero di casi e numero di contatti stretti inclusi;
- numero di casi confermati in laboratorio tra i contatti stretti;
- numero di contatti stretti sintomatici e asintomatici;
- numero di contatti stretti con evidenza sierologica di infezione.

La tempestiva diffusione dei risultati di questa indagine è fondamentale per comprendere la trasmissione diun nuovo agente patogeno pandemico, al fine di aggiornare le linee guida e informare le risposte e le politiche di salute pubblica nazionali e internazionali per la prevenzione e il controllo delle infezioni. Questi risultati sono particolarmente utili nelle fasi precoci dell'emergenza perché permetteranno di stimare l'impatto del patogeno e valutare le misure necessarie per evitare la sua diffusione nella fase di contenimento.

Durante la fase di risposta, alla comparsa dei primi casi sul territorio nazionale saranno condotti degli studi FFX per la comprensione dei principali aspetti clinici, epidemiologici e virologici dei primi casi di infezione dal nuovo patogeno.

C.2.12. Sistemi di sorveglianza dell'influenza aviaria

In Italia è operativo un piano di sorveglianza per l'influenza aviaria ai sensi del Regolamento (UE) 2020/689 che prevede l'esecuzione di controlli sia negli allevamenti avicoli sia negli uccelli selvatici in tutti gli Stati membri della UE. Negli allevamenti di pollame viene applicata una sorveglianza di tipo "attivo" e "passivo". La sorveglianza attiva prevede il prelievo di campioni negli animali d'allevamento (tacchini da carne, riproduttori, etc.) nelle province ad alto e medio rischio, mentre la sorveglianza passiva riguarda tutti gli allevamenti del territorio nazionale e prevede il campionamento di soggetti venuti a morte quando si verifica un innalzamento dei livelli di mortalità al di sopra dei parametri fisiologici o cali nel consumo di acqua e mangime. Per quanto concerne gli uccelli selvatici il piano di sorveglianza nazionale prevede dal 2024 sia l'esecuzione di una sorveglianza passiva sugli uccelli selvatici venuti a morte, sia la sorveglianza attiva. Le Regioni/PPAA possono integrare queste attività con propri piani di sorveglianza attiva sugli uccelli cacciati o in aree faunistiche.

Gli obiettivi del piano di sorveglianza sono quindi:

- Rilevazione del virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) nel pollame in una fase iniziale di introduzione nella popolazione avicola domestica al fine di limitare la diffusione della malattia;
- Rilevazione dei virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità (LPAI) dei sottotipi H5 e H7 circolanti nei galliformi (polli, tacchini, faraone, fagiani, pernici e quaglie), anatidi e ratiti;
- Rilevazione dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in specie avicole che generalmente non presentano segni clinici significativi come anatre e, oche, in particolare negli animali allevati (Anseriformes) per il ripopolamento di selvaggina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'approccio integrato della Sorveglianza Basata sui Rischio (SBR) e del sistema di individuazione precoce contribuiscono inoltre all'incremento delle conoscenze in materia di virus HPAI e LPAI con un potenziale rischio zoonotico. Oltre a questa sorveglianza "di base" il Ministero della salute, tramite l'Unità centrale di crisi di cui all'articolo 5 commi 7, 8, 9, 10 e11 del D.lgs. 136 del 05 agosto 2022, può adottare a titolo preventivo, nelle fasi in cui maggiori sono i rischi di diffusione dell'influenza aviaria, misure di sorveglianza ulteriori che prevedono controlli negli allevamenti posti in particolari territori in cui vi sono maggiori rischi di introduzione della malattia negli allevamenti (cd. Zone A e B) e nei Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS) dove vengono ricoverati volatili e mammiferi malati.

Fino alla fine del 2023 sono stati raccolti solo i dati dei controlli della sorveglianza di base mentre a partire dal 2024 saranno raccolti anche i dati dei controlli straordinari effettuati in situazione d'emergenza. Tenuto conto che l'attuale virus HPAI H5N1 circolante in Europa, Africa, Sud e Nord America è in grado di infettare anche diverse specie di mammiferi selvatici e domestici (carnivori terrestri, pinnipedi, cetacei, gatti e cani) la sorveglianza è stata estesa sia ai mammiferi venuti a morte individuati sul territorio nazionale sia ai mammiferi malati presenti nei CRAS. Controlli obbligatori vengono inoltre effettuati sui mammiferi domestici (suini, cani, gatti) presenti nei focolai di influenza aviaria che interessano il pollame. Controlli sono previsti anche per le persone esposte al virus dell'influenza aviaria come gli allevatori presenti nel focolaio di malattia, i veterinari e tutti coloro che effettuano le attività di abbattimento e distruzione del materiale contaminato.

I focolai nel pollame e negli uccelli selvatici sono comunicati attraverso il sistema informatico SIMAN. Per eventuali casi di spill over nei mammiferi domestici o selvatici i Centri di referenza nazionali per le malattie di competenza comunicano le positività riscontrate attraverso i rapporti di prova e le indagini epidemiologiche effettuate.

Oltre a ciò, il Centro Nazionale di Referenza per l'Influenza Aviaria (CRN IA) esegue particolari esami sul genoma dei virus rilevati nel pollame, negli uccelli selvatici e nei mammiferi (in Italia in particolare nei carnivori), utili ad individuare eventuali mutazioni che possono rappresentare un aumentato rischio zoonotico. I virus con mutazioni di maggiore interesse vengo inoltre testati anche dal punto di vista fenotipico. In caso di evidenza di circolazione di virus con potenziale zoonotico elevato, il CRN IA avvisa tempestivamente il Ministero della salute e le Regioni/PA coinvolte.

In particolare, negli ultimi anni sono state osservate mutazioni che aumentano il carattere zoonotico per i virus individuati nei mammiferi. I dati della sorveglianza e analisi genetiche condotte dal CRN IA, anche Laboratorio di Riferimento dell'Unione Europa per l'Influenza aviaria, vengono trasmessi alla Commissione Europea, al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e all'European Food Safety Autority (EFSA) al fine di consentire la redazione del report scientifico periodico sull'influenza aviaria.

C.2.13. Sistema Informativo Malattie Animali (SIMAN)

Il Sistema Informativo Malattie Animali (SIMAN) è un sistema centralizzato di raccolta delle informazioni relative ai focolai di tutte le malattie animali notificabili. Il sistema ha come principali obiettivi fornire un solido strumento per la gestione delle emergenze epidemiche e di soddisfare il debito informativo che lo Stato italiano ha nei confronti delle Organizzazioni Internazionali, quali la Commissione Europea e l'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il SIMAN, pertanto, è stato concepito con lo scopo di raccogliere tutte le informazioni utili relative ai focolai di malattie animali e intende essere uno strumento utile alla gestione delle attività da porre in atto in caso di emergenze sanitarie. Il sistema prevede l'inserimento dei dati sulle notifiche dei focolai di malattie animali come richiesti dalle Organizzazioni veterinarie internazionali, l'elaborazione di relazioni e mappe, e la messa a disposizione della normativa veterinaria di riferimento, dei piani di emergenza delle malattie animali e delle relative istruzioni operative.

C.2.14. Sistema di sorveglianza delle acque reflue

Fino al 31.03.2023 è stato attivo, sotto il coordinamento dell'ISS, il sistema nazionale di sorveglianza del SARS- CoV-2 nei reflui urbani, implementato a seguito della Raccomandazione della Commissione UE 2021/472 e del Decreto-legge 25 maggio 2021, n°73.

Nel 2023 l'OMS ha pubblicato linee guida destinate alle autorità sanitarie per l'integrazione della sorveglianza ambientale come sistema complementare nelle strategie di controllo del COVID-19 (30) sottolineando i principali utilizzi della sorveglianza delle acque reflue che si sono dimostrati efficaci: a) segnalare precocemente (*early warning*) l'insorgenza di casi in contesti a bassa prevalenza o localizzati (ad esempio, popolazioni vulnerabili o ad alto rischio, comunità isolate, mezzi di trasporto), o in assenza di dati clinici; b) monitorare cambiamenti nella circolazione virale (variazioni spaziali e temporali), anche in relazione alle varianti; c) fornire un'indicazione precoce di un cambiamento nell'incidenza; d) orientare le priorità dei test clinici e della vaccinazione verso le aree con elevata circolazione virale; e) monitorare l'efficacia delle misure di controllo edelle strategie di sanità pubblica.

L'efficacia dimostrata della sorveglianza delle acque reflue nel monitorare in modo continuativo il SARS-CoV-2 suggerisce la possibilità di estendere questo approccio ad altri patogeni, respiratori e non, che possono essere escreti nei fluidi corporei e convogliati nelle reti fognarie. Un esempio è rappresentato dal tempestivo rilevamento del virus del vaiolo delle scimmie in reflui aeroportuali in Italia nelle fasi iniziali della epidemia aseguito della dichiarazione di PHEIC (31).

La sorveglianza nelle acque reflue potrà essere dimensionata sul sistema strutturato e prevedere altresì l'estensione dei siti di prelievo ad hub di trasporto (es. aeroporti, porti, etc) come sistema di *early warning* per patogeni emergenti e malattie transfrontaliere, o la ricerca mirata in rete fognaria per comunità specifiche di interesse (ospedali, residenze sanitarie, carceri, etc).

Nel periodo di vigenza del Piano, nella fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio si prevededi riattivare il sistema per la rilevazione di SARS-CoV-2, Influenza A e Influenza B. I campioni saranno rilevati da 120 punti di prelievo (con un minimo di 2 per Regione/PA e una distribuzione regionale proporzionale alla popolazione ed eventualmente ad altri criteri che saranno concordati tra l'ISS e le Regioni/PA).

A seguito dell'eventuale passaggio alla fase di allerta, si prevede l'implementazione tempestiva della capacità di test per il patogeno oggetto dell'allerta e la valutazione della possibilità di aumentare il numero dei punti di prelievo e di conseguenza la copertura territoriale, come pure la frequenza delle rilevazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2.15. Sistema di sorveglianza della capacità ospedaliera (posti letto area medica e area critica)

Il sistema nazionale di sorveglianza dell'occupazione dei posti letto ospedalieri è uno strumento strategico a supporto della gestione delle emergenze sanitarie su scala nazionale. La sua principale finalità è garantire una visione tempestiva, completa e integrata della capacità ricettiva del sistema ospedaliero, al fine di orientare rapidamente le decisioni operative in situazioni critiche.

In particolare, il sistema dovrebbe di monitorare in tempo quasi reale la disponibilità e l'occupazione dei posti letto ospedalieri, con particolare attenzione ai posti di terapia intensiva, sub-intensiva per supportare il coordinamento nazionale e regionale nella gestione dell'emergenza, permettendo al contempo di disporre di indicatori per analizzare la tenuta del servizio sanitario in caso di una pandemia.

La realizzazione del sistema a livello nazionale è subordinata a valutazioni tecniche della fattibilità strutturale con i correnti flussi informativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Protezione della comunità

C.3.1. Controllo delle infezioni tramite interventi non farmacologici (NPI)

Gli interventi non farmacologici (noti anche come interventi di mitigazione comunitaria, *"Non pharmacological interventions"*, NPI) sono un gruppo eterogeneo di misure di prevenzione. Gli obiettivi e i conseguenti approcci per l'adozione degli NPI in relazione alle fasi operative sono descritti al Capitolo "D: Fasi operative, segnali e valutazione del rischio".

Per le pandemie causate da un patogeno a trasmissione respiratoria, l'impegno della popolazione al rispetto delle misure di prevenzione contribuisce al successo della risposta alle emergenze. A differenza degli interventi farmacologici che potrebbero avere una efficacia diversa a seconda delle caratteristiche dell'agente responsabile della eventuale pandemia, gli NPI hanno efficacia riconducibile alla modalità di trasmissione del patogeno (es. aerea, da contatto, da goccioline/*droplets*) e, in presenza di adeguati piani di preparazione, risposta e resilienza ad una pandemia da patogeni respiratori, sono immediatamente utilizzabili come la prima linea di difesa in fase di risposta.

In caso di patogeno respiratorio ad elevata contagiosità e/o patogenicità possono essere valutate misure restrittive e autorizzate attraverso leggi o atti aventi forza di legge volti a limitare o evitare aggregazioni di persone.

L'implementazione di adeguate misure di prevenzione contribuisce a ridurre la trasmissione comunitaria, i tassi di ospedalizzazione e i decessi, e di riflesso la pressione sul sistema sanitario, consentendo il mantenimento dei servizi sanitari essenziali.

Risulta quindi fondamentale poter applicare questi interventi **in tempi rapidi** in modo tale da fornire una risposta rapida in caso di necessità, contrastando fin da subito un'eventuale diffusione del patogeno.

Gli NPI sono dunque un elemento critico di risposta alla pandemia sia perché alcuni di essi sono legati anche ad una loro effettiva disponibilità nell'ambito delle scorte o sul mercato (ad esempio test diagnostici), sia perché sono basati su interventi organizzativi che per essere rapidamente implementabili devono essere pianificati (si pensi ad esempio al potenziamento del telelavoro/lavoro agile o alle misure sociali per i soggetti in isolamento). Inoltre, alcuni NPI possono incidere sulle libertà personali (ad esempio, quarantena/isolamento) e devono, quindi, essere sostenuti sia da un processo decisionale trasparente basato sulle conoscenze e sulle evidenze disponibili sia da solidi quadri giuridici. È quindi necessario, in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, elaborare una pianificazione che possa sostenere la rapida implementazione delle misure in una fase di risposta. Le misure di prevenzione devono tenere conto dei diversi contesti culturali e geografici, dei fattori che possono facilitarne l'implementazione e delle possibili barriere al fine di promuovere una loro efficace adozione. Il monitoraggio costante dell'efficacia degli NPI permette una modulazione delle misure di prevenzione in relazione a parametri documentati (40,41).

In fase di allerta in base alle caratteristiche cliniche dell'infezione, del patogeno e ai parametri epidemiologici e microbiologici dell'epidemia/pandemia e alle conseguenti valutazioni, è necessario implementare le azioni ritenute più adatte al contenimento o al controllo della diffusione del contagio. Pertanto, nel caso in cui emerga un patogeno respiratorio a potenziale pandemico, nella fase di elaborazione del piano di contingenza patogeno specifico (rif. Capitolo B.3.1 Assunzioni per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

pianificazione), si considereranno le NPI più idonee a contrastare l'epidemia, con una intensità (stringency) che sarà proporzionale alla contagiosità e/o alla patogenicità dell'agente patogeno. La scelta delle misure NPI da applicare, si baserà sulla efficacia attesa delle stesse, sulla base delle evidenze scientifiche pubblicate fino a quel momento, dei documenti tecnici prodotti da organizzazioni internazionali come l'OMS e dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie, come ad esempio il documento ECDC "Public health and social measures for health emergencies and pandemics in the EU/EEA: recommendations for strengthening preparedness planning" (https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/Strengthening-preparedness-planning-for-PHSMs-in-EU-EEA.pdf) (42), e delle elaborazioni realizzate sui dati epidemiologici, clinici e microbiologici in quel momento disponibili.

Le NPI applicate saranno riviste nel tempo sulla base della situazione, poiché per contrastare in modo appropriato la diffusione di un agente patogeno è fondamentale riuscire ad adattare rapidamente le strategie di sanità pubblica in risposta alle indicazioni di una maggiore o minore trasmissione.

L'applicazione degli NPI verrà graduata, in termini di tipologia e modalità, in relazione alle diverse fasi operative (rif. Capitolo D "Fasi operative, segnali e valutazione del rischio").

Tuttavia, in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio (inter-pandemica)" è possibile modellizzare alcuni scenari di trasmissione sviluppati considerando diversi patogeni, ai fini della realizzazione di un documento di indirizzo sull'implementazione degli NPI (Allegato n. 1).

Si ritiene opportuno prendere in considerazione gli scenari ritenuti più probabili ed il cosiddetto *worst-case*. Di seguito, considerato che le più recenti pandemie da patogeni a trasmissione respiratoria sono state causate da virus influenzali (H2N2 nel 1957, H3N2 nel 1968, H1N1 nel 2009) e da un coronavirus (SARS-CoV-2 nel 2019), sono state sviluppate le stime del possibile impatto di una futura pandemia causate da due virus influenzali e un coronavirus, caratterizzati da diversi gradi di patogenicità: "lieve" (Tabella 11), "moderata" (Tabella 12) e "grave" (Tabella 13). Per i tre scenari considerati, pertanto, le tabelle riportano l'impatto sul servizio sanitario al variare della trasmissibilità del patogeno.

Le variabili considerate che determinano l'impatto di un'epidemia sui servizi sanitari sono:

i) la **trasmissibilità** naturale del patogeno (R0), eventualmente ridotta da eventuali interventi farmacologi e NPI (Rt), che determina il numero totale di infezioni attese nel corso dell'epidemia;

ii) il **tempo di generazione**, ovvero la distribuzione dei tempi che passano tra l'infezione in un casoindice e l'infezione dei suoi contatti, che determina la velocità di diffusione del patogeno ed in particolare il numero di infezioni attese al picco;

iii) la **probabilità di sviluppare sintomi clinici**, malattia grave tale da richiedere ricovero in area medica, o malattia critica tale da richiedere ricovero in terapia intensiva;

iv) il **tempo medio di degenza** per ricoveri in area medica o terapia intensiva.

Si premette che le simulazioni non tengono conto di altri fattori che possono determinare l'impatto sul SSN (ad esempio, la suscettibilità all'infezione, l'eterogeneità della trasmissione, spaziale e per classe di età). Pertanto, i dati modellistici riportati nelle tabelle a seguire sono solo indicativi e vanno interpretati con estrema cautela.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scenario 1 e 2: Pandemia da virus influenzali caratterizzati da patogenicità "lieve" e "moderata"

Si evidenzia che gli scenari riportati nel documento non sono previsioni su eventi in corso ma descrizioni di situazioni epidemiologiche verosimili che possono guidare le decisioni di sanità pubblica e potranno costituire la base per le considerazioni in merito agli NPIs. Possono, infatti, essere utilizzati per supportare la consapevolezza della situazione, la previsione strategica e il processo decisionale delle autorità sanitarie.

Basandosi sui dati storicamente osservati, si analizzano di seguito due ipotetici scenari determinati da due diversi virus influenzali a potenziale pandemico. Per una probabilità di ospedalizzazione dei casi sintomatici di 0.2% (Tabella 11) o 1.1% (Tabella 12) (range osservato: 0.2%-1.1% (50-53)), un tempo di generazione di 3.2giorni (range osservato: 2.5-4 giorni (46), una probabilità di sviluppare sintomi clinici del 50% (range osservato: febbre 26%-44%, sintomi respiratori: 45%-71% (54,55)), una probabilità di ammissione in terapia intensiva per gli ospedalizzati del 12% e un tempo di degenza di 7 giorni, al variare della trasmissibilità (R0/Rt) in un range tra 1.2 e 2 (range osservato di R0: 1.3-1.8 (56-60)), in Tabelle 11 e 12 è mostrato l'impatto sul servizio sanitario in termini di tasso di attacco, tasso di attacco clinico, tasso di attacco clinico al picco, totale ammessi in area medica, totale ammessi in TI, occupazione area medica al picco, occupazione TI al picco.

Tabella 11. Scenari di impatto di una pandemia da virus influenzale caratterizzato da patogenicità "lieve" (probabilità di ospedalizzazione dei casi sintomatici di 0.2%)

R_0/R_t	Tasso di attacco	Tasso di attacco clinico	Tasso di attacco clinico al picco	Totale casi che richiederebbero ospedalizzazione	Totale casi che richiederebbero cure intensive	Casi che richiederebbero ospedalizzazione al picco	Casi che richiederebbero cure intensive al picco
2.0	79.7%	39.8%	2.73%	47,809	5,737	22,953	2,754
1.8	73.2%	36.6%	2.02%	43,946	5,273	17,001	2,040
1.6	64.2%	32.1%	1.35%	38,519	4,622	11,320	1,358
1.4	51.1%	25.6%	0.73%	30,661	3,679	6,135	736
1.2	31.4%	15.7%	0.23%	18,882	2,259	1,950	234

Tabella 12. Scenari di impatto di una pandemia da virus influenzale caratterizzato da patogenicità "moderata" (probabilità di ospedalizzazione dei casi sintomatici di 1.1%)

R_0/R_t	Tasso di attacco	Tasso di attacco clinico	Tasso di attacco clinico al picco	Totale casi che richiederebbero ospedalizzazione	Totale casi che richiederebbero cure intensive	Casi che richiederebbero ospedalizzazione al picco	Casi che richiederebbero cure intensive al picco
2.0	79.7%	39.8%	2.73%	262,948	31,554	126,242	15,149
1.8	73.2%	36.6%	2.02%	241,702	29,004	93,503	11,120
1.6	64.2%	32.1%	1.35%	211,854	25,422	62,262	7,741

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4	51.1%	25.6%	0.73%	168,634	20,236	33,744	4,049
1.2	31.4%	15.7%	0.23%	103,522	12,423	10,728	1,287

Scenario 3: Pandemia da coronavirus caratterizzato da patogenicità "grave"

Sempre basandosi sui dati storicamente osservati, si analizza di seguito un ipotetico scenario determinato da un coronavirus caratterizzato da patogenicità "grave": *the worst-case.* Per una probabilità di ospedalizzazionedei casi sintomatici del 5.4%, un tempo di generazione di 6.6 giorni (valori osservati: 6.6 giorni per le varianti ancestrali (57), 7.1 giorni per la variante alfa, 6.5 giorni per la variante delta (73) e 6.8 giorni per la variante omicron (58), una probabilità di sviluppare sintomi clinici del 32%, una probabilità di ammissione in terapia intensiva per infezione dello 0.65%, un tempo di degenza di 10 giorni in area medica e 11 in terapia intensiva (valori questi ultimi tutti riferiti agli strain ancestrali 2020 (59,60)), al variare della trasmissibilità (R0/Rt) in un range tra 1.1 e 3, sulla base della trasmissibilità naturale del patogeno (range osservato di R0: 2.5-3.1 (44,61,78)) e dell'effetto di eventuali interventi di mitigazione atti a ridurla, in Tabella 13 è mostrato l'impatto sul servizio sanitario in termini di tasso di attacco, tasso di attacco clinico, tasso di attacco clinico al picco, totale ammessi in area medica, totale ammessi in TI, occupazione area medica al picco, occupazione TI al picco.

Tabella 13. Scenari di impatto di una pandemia da coronavirus caratterizzato da patogenicità "grave" (probabilità di ospedalizzazione dei casi sintomatici di 5.4%)

R_0/R_t	Tasso di attacco	Tasso di attacco clinico	Tasso di attacco clinico al picco	Totale casi che richiederebbero ospedalizzazione	Totale casi che richiederebbero cure intensive	Casi che richiederebbero ospedalizzazione al picco	Casi che richiederebbero cure intensive al picco
3.0	94%	30.1%	2.0%	3,047,150	366,787	2,029,338	268,699
2.0	79.7%	25.5%	0.85%	2,581,668	310,756	859,651	113,824
1.3	42.3%	13.5%	0.14%	1,370,430	164,959	144,763	19,168
1.2	31.4%	10.0%	0.07%	1,016,398	122,344	72,959	9,660
1.1	17.6%	5.6%	0.02%	570,715	68,697	20,986	2,779

Si rappresenta che nell'esperienza maturata durante l'ultima pandemia, nella prima fase epidemica, caratterizzata dalla diffusione del virus in alcune aree del Paese, l'occupazione al picco, verificatosi il 03/04/2020, per effetto degli NPIs adottati, è stata di 4.068 posti letto in terapia intensiva. Nella seconda fase epidemica acuta nel periodo autunno-invernale 2020, che ha interessato uniformemente il Paese, al picco verificatosi il 25/11/2020 erano stati occupati 3.848 posti letto in terapia intensiva (16). E' noto, infatti, che sia il tasso di attacco clinico che il tasso di attacco clinico al picco (e quindi anche il numero di ospedalizzati e il numero di ammessi in terapia intensiva al picco) possono essere ridotti con l'introduzione di misure farmacologiche e con NPI. La declinazione degli NPI in relazione agli scenari riportati verrà presa in considerazione durante la realizzazione del documento scenari di base per gli interventi non farmacologici per la popolazione come da azione riportata nell'allegato n. 1. Le scelte degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

NPI da implementare dovranno tenere conto dell'impatto che ciascuna di queste, e in associazione alle altre, ha sulla limitazione della trasmissione del patogeno a potenziale pandemico; oltre all'efficacia delle misure bisogna, però, considerare anche le ripercussioni che le stesse possono determinare sulla popolazione in termini sociali ed economici.La protezione delle popolazioni vulnerabili dovrebbe avere un ruolo centrale nella decisione di attuare, mantenere o revocare una misura. L'attuazione efficace di queste misure richiede un'ampia sensibilizzazione della popolazione e una collaborazione intersettoriale in relazione agli ambienti che possono essere oggettodi interventi a livello comunitario (ad esempio, scuole, luoghi di lavoro e per incontri pubblici).Anche durante la fase di risposta è indispensabile calibrare gli interventi nel tempo con meccanismi rapidi e possibilmente codificati di *escalation* e *de-escalation* delle misure in base alla situazione epidemiologica utilizzando informazioni provenienti da più fonti, comprese le valutazioni rischio/beneficio che tengono conto delle caratteristiche epidemiologiche, della capacità di risposta del sistema sanitario (rif. Capitolo D "Fasi operative, segnali e valutazione del rischio"), di altre considerazioni contestuali e dell'approccio strategico complessivo, incluse le implicazioni sociali ed economiche. Nell'adozione di strategie di *escalation* e *de- escalation* va sempre tenuto in considerazione che allentamenti delle misure possono determinare recrudescenze della diffusione del patogeno. Una descrizione dei principali parametri epidemiologici e di resilienza del SSN da considerare nella modulazione degli NPI è presente nel Capitolo D: "Fasi operative, segnali e valutazione del rischio". Nei luoghi di lavoro e nelle differenti tipologie di attività produttive e nelle singole realtà aziendali, gli NPI per la popolazione lavorativa trovano una contestualizzazione attraverso una collaborazione attiva e integrata delle diverse figure della prevenzione che di norma concorrono alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Nell'ottica di un approccio partecipato ed integrato all'attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tali figure (medico competente, RSPP, RLS/RLST) nel coadiuvare il datore di lavoro in un puntuale monitoraggio dell'attenta e responsabile attuazione delle suddette misure. Si rileva, tuttavia, che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all'esterno del setting lavorativo a tutela della collettività.

L'attuazione efficace di queste misure per la popolazione lavorativa richiede l'integrazione di una serie di azioni al documento di valutazione dei rischi (DVR) da adottare per prevenire il rischio di infezione nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, in tal modo alla prevenzione della diffusione dell'epidemia (43).

Nel contesto delle misure per la popolazione lavorativa è necessario richiamare la responsabilità personale di ogni lavoratore sulla necessità di comunicare al datore di lavoro, l'alterazione del proprio stato di salute legato all'infezione in relazione alle specifiche misure previste nelle diverse fasi pandemiche (es. contatto con caso sospetto/inizio quarantena/isolamento domiciliare/riscontro di positività al tampone).

Per quanto concerne i lavoratori cosiddetti "fragili", si evidenzia l'importanza di ricorrere all'introduzione della "sorveglianza sanitaria eccezionale" (garantita dal datore di lavoro ed effettuata dal medico competente o da altre strutture ad hoc individuate) al fine di una maggiore tutela.

Sempre richiamando l'importanza del ruolo svolto dal medico competente per l'attuazione degli NPI in ambito lavorativo, si sottolinea il suo necessario coinvolgimento per la precoce identificazione dei contatti in ambito lavorativo e per la loro gestione, in stretto e strategico rapporto di collaborazione con i medici di medicina generale e con i Dipartimenti di prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, in un'ottica di prevenzione si promuove la diffusione negli istituti scolastici, e nei luoghi di lavoro e sul trasporto pubblico di sistemi di ventilazione meccanica controllata per il ricambio e la purificazione dell'aria.

C.3.2. Vaccini e farmaci

C.3.2.1. Vaccini e farmaci approvati per patogeni respiratori a maggior potenziale pandemico

Avere a disposizione un vaccino specifico per il patogeno responsabile di una pandemia permette di controllare e mitigare l'impatto della stessa, potendo ridurre soprattutto la gravità della malattia. Pertanto, in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, si valuterà la disponibilità e la capacità di approvvigionamento di vaccini contro i patogeni respiratori potenzialmente responsabili di una pandemia per poter pianificarne e garantirne la disponibilità, rispettivamente, in fase di allerta e risposta. La pianificazione della vaccinazione deve tenere conto di alcune sfide relative sia alla disponibilità di più vaccini con caratteristiche diverse, sia alla dimensione delle popolazioni dei gruppi prioritari e alla loro diversità, che ad altri aspetti, tra cui forniture adeguate, tempistiche appropriate, modalità di stoccaggio e strategie di distribuzione. Gli aspetti logistici saranno trattati nella sezione C.5. "Accesso alle contromisure". Gli aspetti correlati alla specificità del vaccino verranno trattati, nell'eventualità di un passaggio alla fase di allerta, all'interno del Piano di contingenza patogeno-specifico.

I farmaci antivirali inibiscono la capacità di replicazione di un virus, impattando favorevolmente sull'evoluzione dell'infezione. In determinate circostanze, i farmaci antivirali possono essere utilizzati anche per prevenire le infezioni (profilassi). La disponibilità di vaccini approvati varia in base al patogeno di riferimento, se per alcuni ne sono disponibili diversi, per altri non è disponibile alcun vaccino.

In merito alla prescrizione e alla somministrazione di farmaci e vaccini, si evidenzia la necessità di garantire un'elevata appropriatezza prescrittiva, intesa come corrispondenza tra indicazione clinica, scelta terapeutica e profilo del paziente. Tale attenzione si accompagna a una gestione razionale ed efficiente delle risorse economiche disponibili, al fine di assicurare l'equità nell'accesso alle cure, ridurre gli sprechi e sostenere la sostenibilità del sistema sanitario.

Procedure per accelerare lo sviluppo e l'autorizzazione all'immissione in commercio difarmaci e vaccini da utilizzare durante un'emergenza sanitaria pubblica di tipo pandemico

La procedura di emergenza per l'autorizzazione all'immissione in commercio di farmaci e vaccini

In ambito europeo, l'EMA, in accordo con il piano di gestione delle crisi sanitarie normato dal Regolamento (UE) 2022/123, può mettere in atto tutte le attività necessarie per lo sviluppo di misure efficaci e sicure per il contrasto alla pandemia e alla conseguente emergenza sanitaria, con inclusa l'attivazione di una EMA *task force* (ETF) dedicata alla valutazione degli aspetti scientifici, regolatori e operativi. Per accelerare la valutazione di un medicinale o vaccino promettenti durante un'emergenza sanitaria pubblica l'EMA può servirsi di diversi strumenti regolatori, descritti nell'"*EMA emerging health threats plan*" (44). In Europa vengono svolte diverse attività per garantire che i farmaci siano utilizzati nel modo più sicuro possibile, dallapianificazione proattiva delle misure di minimizzazione del rischio prima dell'autorizzazione di un farmaco alla raccolta e gestione dei report di sospette reazioni avverse (ADR) all'individuazione e gestione di potenziali nuovi segnali di sicurezza per i medicinali alla pianificazione di studi post-autorizzazione per generare dati sull'uso dei farmaci nel mondo reale

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Farmacovigilanza; FV). Da queste attività emergono nuove informazioni che possono essere utilizzate dalle agenzie regolatorie per intraprendere ulteriori azioni per la minimizzazione dei rischi, per esempio: informare e consigliare pazienti e medici sul miglior utilizzo di un medicinale o limitare l'uso di un farmaco nel caso i suoi benefici non superino i rischi in una determinata popolazione.

Le procedure per l'autorizzazione all'immissione in commercio di vaccini da utilizzare in una pandemia

I vaccini da utilizzare in una possibile futura pandemia comprendono sia vaccini influenzali pandemici che i vaccini per l'influenza zoonotica. A seguire sono dettagliati le modalità di sviluppo e autorizzazione all'immissione in commercio previste per tali vaccini.

Vaccini influenzali pandemici

Poiché i vaccini influenzali da utilizzare durante una eventuale pandemia influenzale devono essere sviluppati specificatamente per contrastare il ceppo del virus che causa la pandemia, e visto che il ceppo di interesse non è noto fino a quel momento, i vaccini pandemici possono essere messi a punto solo al momento stesso in cui si verifica una pandemia. Pertanto, nell'UE, la Commissione Europea e l'European Medicines Agency (EMA) hanno messo in atto due principali procedure, per accelerare la valutazione e l'autorizzazione di vaccini influenzali da utilizzare durante una pandemia:

- la procedura di emergenza;
- l'autorizzazione all'immissione in commercio di un vaccino pre-pandemico (*Pandemic preparednessvaccine*).

L'autorizzazione all'immissione in commercio di un vaccino prepandemico (Pandemic preparedness vaccine)

Questa procedura consente di sviluppare e autorizzare un vaccino prima di una pandemia influenzale (fase pre-pandemica) ma di commercializzarlo solo a seguito della finalizzazione specificatamente contro il ceppo di virus influenzale in circolazione tra la popolazione in occasione della pandemia (fase di risposta). Generalmente, i vaccini pre-pandemici contengono un ceppo di influenza aviaria cui poche persone sono state esposte a livello globale e che potrebbe determinare una pandemia influenzale. Tali vaccini vengono valutati per determinarne la capacità di sviluppare una specifica risposta immunitaria, spesso testando più di un ceppo virale in modo da ottenere più informazioni possibili sul meccanismo d'azione del vaccino, permettendo così una migliore preparazione per la risposta alla pandemia influenzale. I vaccini influenzali pre-pandemici possono essere sviluppati e autorizzati in fase interpandemica (*pandemic preparedness vaccine*), ma non possono essere commercializzati prima di una pandemia influenzale. Una volta che il ceppo virale che determina la pandemia è stato identificato, il produttore potrà adattare il vaccino al ceppo circolante e chiederne l'approvazione finale (vaccino pandemico), includendo tutti i dati relativi al ceppo nel vaccino pre-pandemico. L'approvazione del vaccino pandemico finale può essere molto rapida poiché il Comitato per i medicinali per uso umano (CHMP) dell'EMA ha già valutato la sicurezza ed efficacia del vaccino con altri potenziali ceppi pandemici.

Vaccini per l'influenza zoonotica

I vaccini per l'influenza zoonotica sono finalizzati ad essere utilizzati in corso di epidemie di influenza trasmessa da animali e quando le autorità di sanità pubblica prevedono una possibile pandemia causata da quel ceppo virale o un ceppo affine. In tutti i casi questi vaccini devono essere utilizzati in conformità con le raccomandazioni ufficiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello europeo, i vaccini zoonotici attualmente disponibili (Seqirus, Aflunov, Celldemic) contengono il sottotipo virale A/H5 (influenza aviaria), responsabile di epidemie ricorrenti e che si ritiene potrebbe causare una futura pandemia influenzale. In particolare, Aflunov contiene parti del ceppo virale influenzale A/H5N1 ed è potenzialmente cross-reattivo con i principali ceppi zoonotici a rischio. Aflunov potrebbe necessitare di essere adattato sulla base di nuovi ceppi virali circolanti, come ad esempio il virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità A/H5N8. L'autorizzazione all'immissione in commercio sarà aggiornata di conseguenza.

C.3.2.2. Azioni relative alla vaccinazione e all'uso dei farmaci nelle diverse fasi di una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria

Le azioni proposte dall'OMS (3) in questo ambito per la fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio riguardano la predisposizione di piani nazionali di distribuzione e vaccinazione e di una pianificazione per la chemioprofilassi basata su scenari. Per la realizzazione di questi piani sarà fondamentale disporre di valutazioni di efficacia e di impatto dei vaccini pandemici o pre-pandemici disponibili condotte dal gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni (NITAG) e di analisi e valutazione dei farmaci disponibili realizzate da AIFA. Sulla base di queste valutazioni si stabiliranno l'opportunità e la possibilità di realizzare accordi di acquisto anticipato con i titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio, accordi europei, o acquisti per la costituzione di scorte.

Un ulteriore ambito di attività riguarda la ricerca e lo sviluppo di CMM, quali i vaccini e i mAbs. Per sistematizzare e rafforzare il coordinamento nazionale della ricerca in termini di infrastrutture e meccanismifacilitanti il rapido sviluppo di RCT e la creazione di coorti per la sorveglianza clinica attive anche nei periodi inter-pandemici è stata prevista la realizzazione di un piano nazionale per la ricerca. Inoltre, questo Piano prevede lo sviluppo di una rete di ricerca a copertura nazionale tramite l'istituzione del "*Network* per la sorveglianza clinica, la ricerca, la sintesi delle evidenze e l'elaborazione delle indicazioni".

In fase di allerta potranno essere attivate le procedure per l'accesso in tempi brevi alle risorse disponibili secondo quanto programmato nel piano di contingenza patogeno-specifico e saranno stipulati contratti preliminari con le ditte produttrici di medicinali per poter agevolare l'acquisto di quantitativi sufficienti per far fronte all'emergenza. Sarà, inoltre, importante realizzare una valutazione sulla genetica del nuovo patogeno per poter valutare l'efficacia di eventuali vaccini disponibili e studiare la suscettibilità ai farmaci eventualmente disponibili dei primi ceppi isolati del nuovo patogeno respiratorio.

Nelle fasi di risposta, nel momento in cui dovesse rendersi disponibile un vaccino pandemico, sarà realizzatala campagna vaccinale. In aggiunta saranno realizzate la campagna vaccinale antiinfluenzale stagionale e di altri virus respiratori di cui si dispone il vaccino e le opportune campagne informative e di comunicazione. Inbase alle evidenze e ai farmaci e anticorpi progressivamente disponibili, saranno stabilite le strategie d'uso dei farmaci/anticorpi monoclonali.

Vaccinazione antinfluenzale stagionale

La vaccinazione antinfluenzale stagionale, raccomandata per tutti i soggetti indicati nella Circolare annuale dedicata, viene offerta attivamente e gratuitamente ai soggetti che per le loro condizioni personali corrono un maggior rischio di complicanze nel caso contraggano l'influenza e ai soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori. L'attuazione dei programmi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

vaccinazione per l'influenza stagionale previene la morbilità e la mortalità nei soggetti di qualsiasi età e nei gruppi a rischio, e contribuisce a rafforzare la capacità di vaccinazione locale e la capacità di produzione globale di vaccino contro l'influenza, contribuendo ad una migliore preparazione alla pandemia. (45–47). Nell'ambito di questo Piano, pur richiamando l'importanza della vaccinazione antinfluenzale stagionale, non si declinano puntualmente, nell'allegato n. 1, le azioni necessarie per la sua promozione perché già affrontate nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-2025 (PNPV) (15) e nelle Circolari del Ministero della salute.

C.3.3. Comunicazione del rischio e coinvolgimento della comunità

La comunicazione è un'attività strategica per la gestione di una emergenza sanitaria come una pandemia o un'epidemia dovute a virus respiratori. Da un lato, assolve alla funzione essenziale di scambio di informazioni tra i diversi livelli di governo di una crisi sanitaria e tutti gli attori a vario titolo coinvolti, dalle professioni sanitarie alle comunità. Dall'altro contribuisce in modo determinante a rendere i cittadini consapevoli dei rischi per la propria salute e per la collettività, favorisce la partecipazione e l'adesione alle misure di protezione e aiuta a mantenere l'efficienza del sistema sanitario.

Alla comunicazione è chiesto di garantire, quindi, un servizio alla popolazione tempestivo, trasparente, efficace. La comunicazione è chiamata a svolgere anche un ruolo di "cerniera" tra l'incertezza iniziale di una crisi sanitaria dovuta alla scarsità di informazioni e il progressivo consolidamento delle conoscenze scientifiche, ma anche di contrasto alla disinformazione e alle discriminazioni.

La comunicazione istituzionale deve essere trasparente, coordinata e basata sulle evidenze disponibili.

Ai fini della comunicazione del rischio e del coinvolgimento delle comunità si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Piano di comunicazione di riferimento.

In sede di Conferenza Stato Regioni del 23 dicembre 2023, è stato adottato il Piano nazionale di comunicazione del rischio pandemico, quadro strategico, strutturale e procedurale, 2023-2028 ad interim (Piano di Comunicazione), nel quale sono definite e istituite le strutture formali e i ruoli e le responsabilità da attivare in linea con il presente Piano. Ai fini della comunicazione del rischio e del coinvolgimento delle comunità di cui al presente Piano, si fa, pertanto, riferimento alle disposizioni contenute nel Piano di comunicazione. Tale Piano si applica in generale alla comunicazione del rischio delle potenziali pandemie a trasmissione respiratoria.

C.3.4. Punti di ingresso e "salute transfrontaliera"

I Punti di ingresso (porti, aeroporti e attraversamenti terrestri) sono parti integrali del **sistema di sorveglianza e risposta per pericoli biologici**, inclusi i patogeni respiratori; pertanto, essi vanno coinvolti nelle azioni di *preparedness* e di risposta del Paese in caso di pandemia da patogeni respiratori. Nel Regolamento Sanitario Internazionale (2005) per Punti di ingresso si intende sia un passaggio per l'ingresso o l'uscita internazionaledi viaggiatori, bagagli, carico, container, mezzi di trasporto, merci e pacchi postali nonché le agenzie e le aree che forniscono loro servizi al momento dell'ingresso o dell'uscita. In Italia non vi sono attraversamenti terrestri riconosciuti come Punti di ingresso ai sensi del RSI (2005) e delle sue previsioni. Le strutture preposte alle attività di vigilanza sanitaria ai Punti di ingresso in Italia, incluse le attività di sorveglianza e controllo, sono gli USMAF-SASN (Uffici di Sanità Marittima

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aerea e di Frontiera – Servizi di Assistenza Sanitaria al Personale Aeronavigante) che rappresentano articolazioni periferiche del Ministero della Salute, e le cui competenze sono stabilite dal Provvedimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n.1087, del 6 dicembre 2000.

Oltre al settore sanitario, al quale sono ascrivibili gli USMAF-SASN, che svolgono un ruolo cardine e di coordinamento con gli altri attori del settore sanitario e non, l'OMS, al fine di rafforzare la *preparedness* nei confronti di patogeni respiratori con potenziale pandemico, identifica **interdipendenze critiche** ai Punti di ingresso in relazione ai settori dei trasporti, logistica, viaggi, turismo, sicurezza (Forze dell'Ordine) e industrie manufatturiere (3). Tali interdipendenze si manifestano difatti all'interno delle seguenti azioni:

- Conferimento della priorità alla circolazione sicura dei lavoratori e delle forniture essenziali e delle altre persone che viaggiano per motivi essenziali;
- Mitigazione della diffusione delle malattie respiratorie associata ai viaggi, anche nei Punti di ingresso e nei trasporti pubblici;
- Limitazione della trasmissione attraverso le frontiere e acconsentimento di una mobilità sicura della popolazione senza restrizioni ingiustificate ai viaggi e al commercio;
- Identificazione di approcci per preparare e sostenere le catene di approvvigionamento internazionali e nazionali di prodotti essenziali durante le fasi acute di una pandemia (3).

Per rafforzare la preparazione per i Punti di ingresso e la salute transfrontaliera, le linee guida OMS sul rafforzamento della preparazione e la resilienza nei confronti di minacce emergenti (3) raccomandano di:

- **Sviluppare i piani e le procedure** per le principali misure di mitigazione del rischio, come i consigli di sanità pubblica ai viaggiatori, la sorveglianza e la gestione dei casi nei punti di ingresso e a bordo dei mezzi di trasporto.
- **Aggiornare le procedure di valutazione e gestione del rischio** per i viaggi transfrontalieri durante future pandemie di agenti patogeni respiratori.
- **Preparare piani di emergenza** che consentano di mantenere gli spostamenti essenziali, come i corridoi umanitari, il personale essenziale, i rimpatri e il trasporto merci per le forniture essenziali, nel caso in cui vengano prese in considerazione restrizioni agli spostamenti. I piani di emergenza dovrebbero includereun quadro di valutazione del rischio per altre misure che potrebbero essere attuate se necessario, comelo screening all'uscita e all'ingresso per individuare segni e sintomi, test mirati e quarantena dei viaggiatori, assicurando che la loro applicazione rispetti la dignità, i diritti umani e le libertà.

Le politiche relative all'ingresso/uscita dalle frontiere devono considerare l'accessibilità dei vaccini per garantire che i viaggi non aggravino le disuguaglianze vaccinali.

Alla luce di tali linee guida in materia di *preparedness* e risposta ad eventuali pandemie da patogeni a trasmissione respiratoria e delle previsioni del RSI (2005) si definiscono le seguenti azioni per la fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio riportate in dettaglio in allegato n.1:

- Redazione di un Piano nazionale multisettoriale per i Punti di ingresso, che sia in accordo con piani

fonte: http://burc.regione.campania.it

e legislazioni vigenti, coinvolgendo gli stakeholder nazionali, presenti ai Punti di ingresso, e con la finalitàdi garantire uniformità a livello nazionale rispetto alle azioni da intraprendere e agli obiettivi da perseguire.

Il Piano, ascrivibile alle azioni di preparedness, dovrà esplicitare i meccanismi operativi sia in materia di prevenzione e preparazione che di risposta ai Punti di ingresso durante le varie fasi di una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria. Pertanto, nel suddetto Piano saranno trattati:

1) valutazione e gestione del rischio per i viaggi transfrontalieri;
2) comunicazione dei rischi e delle misure da attuare (es. utilizzo mascherina) ai cittadini, ovvero ai passeggeri in arrivo e in partenza dal nostro Paese;
3) spostamenti essenziali di persone e merci in caso di restrizioni agli spostamenti;
4) definizione dei flussi informativi da attivare;
5) misure di sanità pubblica da attuare in frontiera (es. screening in entrata o in uscita, gestione dei casi e dei contatti, utilizzo del Passenger Locator Form (PLF), etc.);
6) utilizzo di DPI (dispositivi di protezione individuale);
7) rafforzamento delle reti di sorveglianza e controllo (es. coinvolgimento dei laboratori per le attività di testing);
8) procedure per il reclutamento di personale necessario a fronteggiare un'eventuale emergenza;
9) attuazioni di procedure per la sanificazione;
10) meccanismi di reporting;
11) azioni di monitoraggio e valutazione del Piano;
12) formazione in ambito di *preparedness* e risposta alle emergenze (48).

Il Piano, che dovrà tenere conto delle peculiarità di strutture strategiche come porti e aeroporti, dovrà recare le linee guida sulle quali ciascuna Unità territoriale (UT) USMAF-SASN dovrà declinare il proprio Piano locale. Il Piano nazionale multisettoriale per i punti di ingresso dovrà essere redatto nel primo anno di vigenza del presente Piano strategico di contrasto ad eventuali pandemie da patogeni respiratori.

- Redazione/aggiornamento di un Piano multisettoriale locale per ogni Punto di ingresso entro la fine del secondo anno di vigenza del presente Piano, tenendo conto delle peculiarità del livello locale, ma perseguendo le indicazioni e gli obiettivi forniti dal Piano nazionale, al fine di garantire uniformità sull'intero territorio nazionale. Essendo gli USMAF-SASN gli Enti preposti alla vigilanza sanitaria presso i Punti di ingresso, e rappresentando l'articolazione periferica del Ministero della Salute, essivengono identificati come gli attori responsabili per la stesura dei suddetti Piani. A tal proposito, ai fini del mantenimento delle interdipendenze critiche sopra menzionate, e tenendo conto degli aspetti specifici di ciascun territorio, gli apparati regionali sono chiamati a fornire il massimo supporto per declinare al meglio ciascun Piano a livello di ogni Punto di ingresso.

C.3.5. Gestione dei rifiuti

Nel caso di situazioni pandemiche i rifiuti urbani (domestici) provenienti da abitazioni nelle quali siano presenti soggetti malati sono classificabili all'interno delle seguenti categorie di pericolo:

- HP 9 "Infettivo", rifiuto contenente microrganismi (batteri o virus) vitali o loro tossine che sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

cause note, o a ragion veduta ritenuti tali, di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

- HP 15 "Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarle successivamente", rifiuto che contiene una o più sostanze contrassegnate con una delle indicazioni di pericolo o con una delle informazioni supplementari sui pericoli (49).

Pertanto, la gestione dei rifiuti urbani (domestici) provenienti da abitazioni nelle quali siano presenti soggetti malati è un altro tema fondamentale da affrontare nel caso di situazioni pandemiche. In particolare, è necessario differenziare la gestione di questi rifiuti rispetto a quelli provenienti dalle abitazioni nelle quali non siano presenti persone contagiate con o senza sintomi al fine di rendere possibile un corretto processo di raccolta e trattamento dei rifiuti stessi.
Nella fase di risposta ad una pandemia da patogeni respiratori, le azioni da considerare in merito alla gestione dei rifiuti possono prevedere la realizzazione di indicazioni destinate ai gestori dei servizi di igiene ambientale, ai soggetti infetti e alla popolazione generale e a tutti gli operatori del settore.

In particolare, le indicazioni destinate ai Gestori dei Servizi di Igiene Ambientale possono includere tra i destinatari gli operatori degli impianti di raccolta e trattamento dei rifiuti, le autorità ambientalie sanitarie che a livello nazionale, regionale e locale sono preposte alla tutela della salute e alla salvaguardia ambientale e sono coinvolte nella prevenzione e gestione di rischi correlati per la raccolta e trattamento dei rifiuti. Le indicazioni dovranno includere anche le norme igieniche precauzionali raccomandate dal Ministero della salute. Inoltre, per tutti gli operatori del settore dovrebbero essere previsti e realizzati corsi di formazione sull'utilizzo dei DPI e sulle procedure per la corretta gestione dei rifiuti.

Le indicazioni alla popolazione possono includere specifici accorgimenti per le persone contagiate quali:

- il confezionamento di tutte le tipologie di rifiuti secondo le regole vigenti sul territorio relativealla raccolta differenziata in modo da non danneggiare e/o contaminare esternamente i sacchi;

- il conferimento di oggetti taglienti, a punta o comunque in grado di provocare lacerazioni dell'involucro (oggetti o frammenti in vetro o metallo) con particolare cura (es. avvolgendoli in carta) per evitare di produrre lacerazioni dei sacchi con conseguente rischio di fuoriuscita del loro contenuto;

- l'utilizzo per tutte le frazioni di almeno due sacchetti uno dentro l'altro (della stessa tipologia prevista per la frazione raccolta) o in numero maggiore in dipendenza della loro resistenza meccanica;

- l'inserimento di fazzoletti di carta, carta in rotoli, mascherine e guanti, eventuali test per autodiagnosi, ecc. in una busta separata e chiusa, prima di essere introdotti nel sacco dei rifiutiindifferenziati.

Le indicazioni per il resto della popolazione possono prevedere il mantenimento delle modalità di raccolta e delle procedure in vigore nel territorio di appartenenza, non interrompendo la raccolta differenziata, con l'unica accortezza di smaltire i fazzoletti di carta, la carta in rotoli, le mascherine,i guanti e i test per autodiagnosi eventualmente utilizzati nei contenitori (sacchi o buste) dei rifiuti indifferenziati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. 4. Servizi sanitari, prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza e indicazioni cliniche

C.4.1. Organizzazione dei servizi sanitari e scale-up in fasi di allerta e risposta

La preparazione dei servizi sanitari ad una pandemia causata da patogeni respiratori deve prevedere misure di attivazione e di risposta al suo impatto nei diversi settori coinvolti, ciascuno dei quali predisporrà nel proprio ambito specifiche azioni volte a garantire l'aumento della capacità e della continuità operativa dei servizi (di prevenzione, territoriali e ospedalieri), in modo da garantire l'assistenza ai pazienti affetti dalla patologia pandemica senza ridurre i livelli di assistenza essenziali rivolti ad altre categorie di pazienti di particolare fragilità (oncologici, cronici e fragili, bambini, donne in gravidanza) ed all'erogazione di prestazioni di salute pubblica.

Uno degli aspetti maggiormente critici osservati durante la recente pandemia è stato infatti la riduzione nell'erogazione di prestazioni per altri tipi di cure, anche critiche ed essenziali, e per campagne di prevenzione, rispetto al periodo pre-pandemico: questo ha determinato sia un grave appesantimento delle liste d'attesa, per il cui riassorbimento sarà necessario un forte impegno organizzativo, sia verosimilmente la perdita di una quota di prestazioni diagnostiche e terapeutiche non più recuperabili.

La risposta ad una potenziale pandemia dovrebbe quindi prevedere un'organizzazione strutturata in modo tale da garantire l'assistenza ai pazienti contagiati dal patogeno, limitando l'impatto sull'erogazione delle prestazioni ritenute prioritarie ad altre categorie di pazienti.

Con l'obiettivo di individuare dei limiti di saturazione dei servizi ospedalieri, prendendo a riferimento:

- i valori percentuali di soglia per l'occupazione dei posti letto in reparti ordinari (40%) e in reparti di terapia intensiva (30%) (D.M. 30.04.2020);
- le dotazioni complessive attuali di posti letto di area medica (dati HSP.12 e HSP.13 anno 2023);
- le dotazioni previste a regime dei posti letto strutturali di terapia intensiva e sub-intensiva (art. 2 del decreto-legge 34/2020).

I valori soglia di saturazione dei servizi ospedalieri corrisponderebbero a circa 18.000 posti delle discipline di area medica (inclusa sub-intensiva) e 3.240 posti di terapia intensiva. Considerando questi valori, in relazione agli scenari riportati in sezione C.3.1 "Controllo delle infezioni tramite interventi non farmacologici (NPI)", nello scenario "lieve" con valori di trasmissibilità (R0/Rt) maggiori di 2.0 si supererebbe la soglia di occupazione, al picco, solo per l'area medica; nello scenario "moderato" per valori di trasmissibilità superiori o uguali a 1.4 si supererebbe la soglia di occupazione al picco sia in area medica che in terapia intensiva ; nello scenario "grave" l'occupazione in area medica al picco supererebbe il valore soglia per valori di trasmissibilità superiori o uguali a 1.1, mentre quella in terapia intensiva per valori superiori a 1.1.

La lettura delle tabelle 11, 12, 13 insieme a questi valori soglia ha la finalità di evidenziare i valori di trasmissibilità (R0/Rt) oltre i quali si saturerebbero i servizi sanitari ospedalieri nel caso di pandemie da patogeni caratterizzati da diversa severità clinica.

La trasmissibilità di un patogeno pandemico può essere modulata con gli NPIs che, in assenza di misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

farmacologiche, rappresentano uno strumento di controllo tanto della diffusione che delle conseguenti morbilità e mortalità. Nell'allegato n. 1 viene, infatti, prevista la realizzazione di un documento per stabilire gli NPIs che permetterebbero al servizio sanitario nazionale di far fronte agli scenari descritti con le risorse disponibili.

Dal punto di vista dei servizi sanitari, in caso di superamento dei valori soglia, potrebbe risultare indispensabile il ricorso a strumenti straordinari quali la progressiva mobilitazione dell'offerta strutturale di posti letto, l'attivazione dei piani per la rimodulazione delle attività di elezione e la riconversione in posti letto di terapia intensiva di spazi con caratteristiche idonee (es. sale operatorie). In caso di patogeno respiratorio pandemico con caratteristiche di maggiore trasmissibilità e gravità clinica, potrebbe essere richiesta l'attivazione di misure di potenziamento straordinarie, anche con la mobilitazione di altri settori (es sanità militare), e di riorganizzazione interna degli ospedali volte a rendere disponibile una quota parte di posti letto ordinari dell'area medica di acuzie e post-acuzie per la gestione dell'emergenza.

Sulla base degli scenari tracciati devono essere definite, testate e sottoposti a periodica verifica, in termini di efficacia, le azioni regionali di preparazione alla pandemia, declinate a livello regionale in coerenza con gli indirizzi strategici nazionali, e i piani operativi locali. Tali piani devono interessare i dipartimenti di prevenzione, i servizi sanitari territoriali e ospedalieri pubblici e privati, devono essere articolati fino al livello di struttura/organizzazione, coerenti e coordinati tra loro e con il Piano nazionale, in modo da garantire l'aumento della capacità, la continuità operativa e il coordinamento deiservizi sanitari essenziali. I piani devono essere attuabili in modalità scalare in base alle caratteristiche dell'epidemia. Le azioni da implementare a livello centrale nell'ambito dei servizi sanitari sono elencate nell'allegato n. 1, mentre per quanto attiene al livello regionale le azioni di preparazione, di allerta e risposta previste dal Piano sono elencate nell'allegato n. 2. Rispetto alle precedenti indicazioni, nel Piano si sottolinea che le azioni regionali devono altresì opportunamente programmare l'espansione dei servizi di assistenza rivolti ai pazienti pediatrici.

C.4.1.1. Descrizione dell'organizzazione a livello ospedaliero

Come noto, l'offerta di assistenza ospedaliera in Italia è organizzata in base ai criteri e agli standard fissati dal D.M. 70/2015 e impostata su un modello di "rete", teso all'integrazione tra i servizi ospedalieri ed al coordinamento di essi con i servizi territoriali, in una logica complessiva volta alla realizzazione di percorsi diagnostico-assistenziali per patologia. Rispetto agli standard di posti letto previsti nel citato regolamento, nel corso della recente pandemia, sono state previste alcune misure di potenziamento (Decreto-Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni nella Legge n. 77 del 17 luglio 2020 e Circolare n. 11254 del 29/05/2020); in particolare, in riferimento ai posti letto di terapia intensiva e semintensiva, è stato previsto un incremento strutturale delle dotazioni ospedaliere di:

- 0,14 posti letto per 1.000 abitanti di terapia Intensiva, comprensiva dell'adeguamento dei posti letto di terapia intensiva nei centri Hub pediatrici, con dotazione a regime di 8.679 posti letto, di cui 3.500 di nuova attivazione;
- 0,07 posti letto per 1.000 abitanti di terapia semintensiva, di cui il 50% dotati di strumentazione di ventilazione invasiva e monitoraggio per l'immediata conversione in posti letto di Terapia Intensiva, ed il restante 50% dotati di ventilatori non invasivi, con dotazione a regime di 4.225 posti letto complessivi, di cui 2.113 convertibili in posti letto di terapia Intensiva.

Per consentire la gestione ottimale del paziente bisognoso di livelli di cure semintensive, le norme citate

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevedono altresì la predisposizione di procedure di collaborazione interdisciplinare adeguate alla criticità ecomplessità del paziente, anche in ambito pediatrico.

Il potenziamento strutturale dei posti letto previsti dal DL 34/2020 risulta allo stato ancora *in fieri* e non ancora completato, con uno stato di realizzazione diversificato a livello regionale: nei Piani pandemici regionali sarà necessario programmare la risposta in caso di pandemia facendo riferimento alle dotazioni attuali, prevedendo modifiche in base alla progressiva attivazione di nuovi posti letto.

Nel sistema ospedaliero italiano, sono, inoltre, operanti diffusamente sul territorio centri di malattie infettive e tropicali che sono incluse nelle aziende dell'SSN, nelle aziende universitarie e tra gli IRCCS il cui ruolo è centrale nella gestione di un evento pandemico e nello sviluppo di evidenze scientifiche.

A livello di singola struttura di ricovero dovrà essere previsto uno specifico piano di contingenza, da attuare in modalità scalare in base alle esigenze epidemiologiche, coordinato con le azioni pandemiche regionali ed i piani operativi locali, nel quale siano dettagliate le responsabilità, le procedure interne per garantire l'aumento della capacità, la continuità operativa e il coordinamento dei servizi sanitari essenziali.

C.4.1.2. Descrizione dell'organizzazione a livello territoriale

Il ruolo svolto dai servizi di assistenza territoriale nella gestione di una emergenza epidemiologica è cruciale ed è emerso in tutta evidenza nel corso della pandemia da, durante la quale sono state evidenziate fragilità, ma anche maturate esperienze.

Potenziare il sistema di medicina territoriale è cruciale per prevenire la pressione sui pronto soccorsi ed in generale sugli ospedali. Andrà favorito il ricorso alla telemedicina e all'assistenza domiciliare. Nel periodo immediatamente successivo alla recente pandemia è stato adottato il D.M. 77/2022, che ridefinisce il modello organizzativo della rete di assistenza primaria e individua standard tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale, tenendo conto anche delle lezioni apprese nel periodo pandemico.

La nuova organizzazione prevede l'introduzione di modelli organizzativi ed assistenziali innovativi che presentano le caratteristiche di aggregazione e univocità di governo necessarie per supportare efficacemente lo sforzo organizzativo legato ad una emergenza pandemica. Alcuni di questi, come le Case della Comunità, gli Ospedali di comunità, le Centrali Operative Territoriali, sono finanziati e monitorati quali obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) Missione 6 Salute Componente 1, ed altri come la Centrale Operativa 116117, le Unità di continuità Assistenziale (UCA), gli Infermieri di Famiglia e Comunità (IFC) sono finanziati ai sensi del comma 274, art. 1, della legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022).Inoltre, rispetto alle case di comunità, il DM prevede la realizzazione di una Casa della Comunità hub ogni 40.000-50.000 abitanti e di Case della Comunità spoke e ambulatori di Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS) tenendo conto delle caratteristiche orografiche e demografiche del territorio.

L'Ospedale di Comunita' (OdC) è definito come una struttura sanitaria di ricovero che afferisce alla rete di offerta dell'Assistenza Territoriale e svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero,con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei al prevalere di fabbisogni sociosanitari, di stabilizzazione clinica, di recupero funzionale e dell'autonomia e piu'prossimi al domicilio. Per queste strutture si prevede uno standard di un Ospedale di Comunita' dotato di 20posti letto ogni 100.000 abitanti; e di 0,2 posti letto per 1000 abitanti da attuarsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

in modo progressivo secondo la programmazione regionale.

Lo stato di realizzazione di questo nuovo disegno organizzativo risulta tuttavia molto diversificato a livello regionale: di conseguenza nei Piani pandemici regionali, per programmare la risposta dei servizi di assistenza territoriale in caso di pandemia, sarà necessario fare riferimento all'assetto organizzativo in essere, prevedendo comunque la possibilità di apportarvi modifiche in base alla loro progressiva evoluzione. La programmazione della risposta pandemica dei servizi territoriali dovrà essere tale da garantire le attività di presa in carico precoce dei pazienti affetti dalla patologia pandemica e l'assistenza in tutti i *setting* necessari (domiciliare, residenziale-semiresidenziale, ambulatoriale), ma anche di continuare a garantire adeguati livelli di servizio agli altri cittadini, con specifico riferimento a categorie di pazienti di particolare fragilità (oncologici, cronici e fragili, bambini, donne in gravidanza) e l'erogazione di prestazioni di salute pubblica in coordinamento con i Dipartimenti di Prevenzione (vaccinazioni, screening oncologici).

C.4.1.3. Descrizione dell'organizzazione dei servizi di prevenzione

L'impatto di una pandemia determina un incremento dei carichi di lavoro dei Dipartimenti di Prevenzione (DP), in particolare relativamente alle attività di accertamento diagnostico, sorveglianza e di prevenzione non farmacologica e farmacologica.

Il D.M. 77/2022 attribuisce al Dipartimento di Prevenzione (DP) un ruolo specifico nell'ambito della sorveglianza delle malattie infettive in uno scenario di pre-allerta epidemica, prevedendo la strutturazione diun team multisettoriale per fronteggiare le emergenze, con uno standard di riferimento di professionisti sanitari da definire in base alle condizioni epidemiologiche e all'evoluzione delle fasi pandemiche, nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 1, comma 261 della legge n. 234/2021.

Le funzioni attribuite al Dipartimento di Prevenzione, attinenti sia alla *preparedness* dei servizi sia ad attivitàdi pianificazione, programmazione, organizzazione e monitoraggio volte a promuovere la salute e prevenire e contenere i rischi di trasmissione epidemica nei diversi ambiti di vita dei singoli e delle comunità, saranno svolte in stretto coordinamento con i livelli tecnici nazionali e regionali che sovraintendono alla materia, rappresentando il raccordo tecnico-operativo tra le autorità nazionali, regionali e locali, garantendo il supporto alle attività di pianificazione, programmazione, organizzazione e monitoraggio volte a promuoverela salute e prevenire e contenere i rischi di trasmissione epidemica nei diversi ambiti di vita dei singoli e delle comunità. Dal punto di vista operativo, un elemento innovativo introdotto dal D.M. 77/2022 è la stretta collaborazione del DP con le Case della Comunità, allo scopo di realizzare interventi di comunità e individuali. Allo scopo di potenziare il territorio e di rafforzarne l'integrazione con i servizi ospedalieri, al fine di ridurre il ricorso inappropriato ed eccessivo ai servizi di emergenza, si promuoveranno azioni per il potenziamento dei MMG, dei PLS, degli specialisti ambulatoriali e della rete delle farmacie dei servizi e di prossimità. In merito alla farmacia dei servizi il Ministero della salute coordinerà un "Tavolo Tecnico per l'elaborazione e l'operatività della Farmacia dei Servizi". Inoltre, come richiamato nel capitolo C.2. "Sorveglianza integrata" si prevede la ricognizione e il potenziamento dei laboratori di microbiologia e virologia.

In fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, saranno adottate misure di rafforzamento deiDipartimenti di Prevenzione (DP). Queste potrebbero essere di supporto, durante la fase di risposta, per le attività di maggior impegno a carico dei DP quali gli accertamenti diagnostici estesi e il tracciamento sistematico dei contatti. Gli standard organizzativi e di personale dei Dipartimenti di prevenzione, alla luce del nuovo assetto della prevenzione collettiva e di sanità pubblica previsto dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), saranno definiti da un tavolo tecnico di lavoro istituito, presso la Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute in data 22 dicembre 2023. In aggiunta alle strutture e ai servizi del SSN, in caso di un'emergenza caratterizzata da un fabbisogno di salute che eccede la capacità di risposta dei servizi ordinari, la sanità militare può supportare il SSN in attività di prevenzione quali, ad esempio, il contact tracing e l'esecuzione di vaccinazioni.

C.4.2. Mantenimento dei servizi essenziali individuali e di popolazione

Come accennato in premessa, una delle esperienze maturate nel corso della pandemia COVID-19, determinata dalle stringenti misure di contenimento messe in atto è stata la brusca riduzione dell'erogazione di molte prestazioni sanitarie a carattere programmato. I differenziali di produzione per prestazioni programmate generatisi nel periodo pandemico hanno comportato l'accumulo di lunghe liste di attesa, la cui gestione ha reso necessari specifici interventi normativi per l'introduzione di strumenti organizzativi straordinari (D.L.104/2022, D.L.73/2021, L.234/2021, D.L. 198/2022 coordinato con legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14).
Allo scopo di evitare il riprodursi di tali impatti in casi di future pandemie, nei piani pandemici regionali, nella sezione dedicata alla "Predisposizione di piani di aumento della capacità e della continuità operativa dei servizi: definizione di procedure per la rimodulazione delle attività sanitarie di elezione", si dovranno prevedere modalità organizzative che consentano di garantire nella fase emergenziale anche l'erogazione delle prestazioni programmate, sia individuali che di popolazione, ed il monitoraggio e governo delle liste di attesa, con particolare riferimento alle prestazioni considerate prioritarie nei Programmi operativi di recupero ex D.L.234/2021:

- ricoveri di chirurgia oncologica e maggiore;
- campagne di screening oncologico (inviti e prestazioni diagnostico-terapeutiche);
- prestazioni ambulatoriali per particolari categorie di pazienti (oncologici, cronici, salute mentale, malattie rare).

Andranno inoltre predisposte misure per garantire la disponibilità costante al sistema sanitario di sangue ed emocomponenti (incluso il plasma per la produzione di medicinali plasmaderivati), presidiando l'autosufficienza nazionale dei prodotti del sangue, come previsto dalla Legge 219/2005, nonché misure che assicurino l'accesso a prestazioni tempo dipendenti e non programmabili, come la donazione e il trapianto di organi, cellule e tessuti.
A livello di programmazione sanitaria, **quando un patogeno a potenziale pandemico è identificato nell'uomo** sul territorio nazionale (fase di risposta, vedi Sezione D.1. Fasi operative, segnali e valutazione del rischio) è necessario assicurare che nel momento in cui si verificherà l'incremento della domanda di servizi sanitari (diagnosi, assistenza e terapia), sia territoriali che ospedalieri, il sistema sia in grado di rispondere velocemente e in modo appropriato: le strutture devono essere pronte sia dal punto di vista organizzativo che strutturale, il personale sanitario deve essere in grado di operare in consapevolezza e sicurezza.

Ricollegandoci alla rappresentazione degli scenari di trasmissibilità descritte nelle Tabelle 11, 12 e 13, nel caso incui i sistemi di sorveglianza evidenzino il rischio dell'emergenza di un patogeno respiratorio a potenziale pandemico con **caratteristiche di trasmissibilità e gravità elevate**, che implicano fabbisogni assistenziali eccezionali, si testano e si attivano i meccanismi straordinari predisposti per espandere rapidamente i servizi sanitari di assistenza (territoriali e ospedalieri), come la riorganizzazione interna degli ospedali volta a rendere disponibile una quota parte di posti letto ordinari dell'area medica di acuzie e

fonte: http://burc.regione.campania.it

post-acuzie per la gestione dell'emergenza, la progressiva mobilitazione dell'offerta strutturale di posti letto, l'attivazione dei piani per la rimodulazione delle attività di elezione, la riconversione in posti letto di terapia intensiva di spazi con caratteristiche idonee (es. sale operatorie) e la mobilitazione di altri settori (es sanità militare).

Il passaggio tra le diverse fasi di una pandemia può verificarsi rapidamente o gradualmente. In base ad esperienze pregresse, è noto che nel corso di una pandemia, in ciascun Paese si possono osservare diverse fasi epidemiche a livello nazionale con: fasi acute in cui i casi sono in aumento evidente raggiungendo numeri elevati e registrando segnali di sovraccarico dei servizi sanitari; fasi post-acute in cui i nuovi casi riscontrati algiorno hanno raggiunto un picco e, seppur ancora in numero elevato, hanno un trend in diminuzione; fasi di transizione epidemica in cui l'epidemia è controllata a livello nazionale.

Come accennato in premessa, nel corso della fase pandemica si possono osservare diverse sotto-fasi che implicano un diverso grado di impegno dei servizi sanitari assistenziali, sia territoriali che ospedalieri:

1. fasi acute, con forte incremento del numero di casi e della domanda di assistenza sanitaria;
2. fasi post-acute, in cui i nuovi casi dopo aver raggiunto un picco hanno un trend in diminuzione, ma sono ancora in numero elevato con elevata domanda di assistenza sanitaria;
3. fasi di transizione epidemica, in cui i nuovi casi sono stabili o con variazioni contenute, l'incidenza è bassa e la domanda di assistenza sanitaria è contenuta.

L'alternarsi di queste fasi, con la possibile presentazione di fasi acute successive, richiede la capacità del sistema di rispondere con modalità flessibili alla domanda di assistenza, adattandosi velocemente alla situazione contingente: risulta cruciale in questa fase l'efficienza dei sistemi di comunicazione e di coordinamento, che consentano il monitoraggio continuo della tenuta dei servizi sanitari e di intervenire tempestivamente a sostegno alle aree in difficoltà.

Dal punto di vista operativo, in questa fase devono essere pienamente attivati e applicati i piani precedentemente predisposti, con modalità scalabili in base al livello di rischio e alle dimensioni della domanda, tenendo costantemente sotto controllo l'evoluzione epidemiologica della malattia. Per un'attivazione delle risposte efficace e proporzionata alla situazione del momento, risulta cruciale il buon coordinamento tra i diversi livelli decisionali/operativi.

C.4.2.1 Mantenimento dei servizi essenziali in ambito trasfusionale e trapiantologico

Durante la recente pandemia si è registrata nel nostro Paese una sensibile riduzione dei donatori di sostanze di origine umana (organi, cellule e tessuti, sangue e plasma), tale diminuzione ha mostrato chiaramente, sebbene ad oggi non vi siano evidenze di trasmissione di virus respiratori attraverso il sangue ed il trapianto(fatta eccezione del trapianto di polmone), la necessità di prevedere misure specifiche per mitigare questo impatto, che può avere conseguenze molto gravi su pazienti in attesa di cure salvavita (trasfusioni di sangue, trapianto di organi, cellule e tessuti e disponibilità di medicinali plasmaderivati, a mero titolo di esempio).

In particolare, nel periodo pandemico, è apparso di rilievo l'impegno a carico dei reparti di terapia intensiva e rianimazione, che ha determinato una sensibile riduzione della disponibilità di risorse umane e logistiche da dedicare all'identificazione dei potenziali donatori di organi, un'attività salvavita per i pazienti in attesa di trapianto, non rinviabile a tempi successivi.

Nell'ambito delle prestazioni essenziali per il servizio sanitario nazionale sono ricomprese le attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

raccolta del sangue e degli emocomponenti, ivi incluso il plasma quale materia prima per la produzione di farmaci plasmaderivati. Tali attività possono risentire pesantemente degli effetti di una pandemia da virus respiratori sia in termini di disponibilità di operatori sanitari, la cui carenza può determinare riduzione dell'attività donazionale, nonché di quella trasfusionale assistenziale ascrivibile alle prestazioni ambulatoriali programmate, sia in termini di disponibilità di donatori volontari di sangue e emocomponenti, tanto ridotta quanto più la popolazione generale risulti suscettibile all'infezione respiratoria. Per quanto premesso, occorre prevedere specifici interventi informativi e formativi della popolazione attiva per la donazione del sangue allo scopo di prevenire/contenere l'impatto della infezione respiratoria e del personale sanitario preposto alle attività di selezione del donatore di sangue, ivi compreso quello in forza alle Associazioni e federazioni dei donatori di sangue, predisporre misure organizzative a garanzia della continuità dell'attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti nelle sedi preposte, anche extra-ospedaliere, al fine di assicurare la costante disponibilità di sangue ed emocomponenti (incluso il plasma per la produzione di medicinali plasmaderivati), e al fine di presidiare attraverso le reti trasfusionali regionali, coordinate a livello nazionale, e mediante gli strumenti informativi di monitoraggio, l'autosufficienza nazionale dei prodotti del sangue, come previsto dalla Legge 219/2005.

Pertanto, si ritiene di importanza strategica definire, nel corso del primo anno di implementazione di questoPiano, con il coordinamento a livello nazionale da parte del Centro Nazionale Sangue (CNS) e del Centro Nazionale Trapianti (CNT), già coinvolti nelle azioni di prevenzione e risposta ad eventi pandemici, le misure organizzative, le responsabilità e le tempistiche di adozione, attraverso anche appositi piani/programmi nazionali e regionali, nonché declinare percorsi formativi del personale coinvolto della rete trasfusionale e trapiantologica, da adottare in caso di pandemia.

In merito alle misure dettagliate da adottare nei confronti delle donazioni di sangue/emocomponenti (ivi compreso il sangue cordonale) e di organi, tessuti e cellule (ivi comprese le cellule staminali del sangue periferico e midollare), si rinvia alle note e ai provvedimenti che saranno assunti ed emanati dal CNS e dal CNT, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza, trasmessi a tutti i soggetti interessati e resi disponibili sui rispettivi siti www.centronazionalesangue.it e www.trapianti.salute.gov.it.

C.4.3. Misure non farmacologiche di prevenzione delle infezioni in ambito assistenziale

Le misure di Prevenzione e Controllo delle Infezioni (IPC) hanno lo scopo di prevenire e mitigare la diffusione dell'infezione. Nei contesti dedicati all'assistenza sociosanitaria di pazienti, degenti o non degenti, sono particolarmente importanti in quanto in questi ambiti si verifica l'incontro tra operatori sanitari, visitatori e pazienti con soggetti affetti dall'infezione. Tale interazione si concretizza nel rischio di contrarre e trasmettere l'infezione all'interno dello stesso ambito assistenziale con importanti ripercussioni cliniche ed epidemiologiche. Le Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) possono verificarsi in tutti gli ambiti assistenziali, inclusi ospedali per acuti, day-hospital/day-surgery, lungodegenze, ambulatori, assistenza domiciliare, strutture residenziali territoriali.

Le misure di IPC costituiscono quindi una parte fondamentale ed essenziale per una assistenza sicura sia per gli operatori sanitari che per i pazienti. In sintesi, gli interventi mirati alla IPC consistono nel controllo del rischio infettivo mediante l'adozione di precauzioni standard e aggiuntive basate sulla trasmissione, nonché di una serie di misure organizzative a supporto della corretta implementazione delle pratiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPC. Mentre le precauzioni standard sono pratiche essenziali di prevenzione delle infezioni da utilizzare in tutti i contesti assistenziali e in tutti i momenti dell'assistenza, indipendentemente dalla conferma o sospetto di infezione (es. igiene delle mani, uso di dispositivi di protezione individuale (DPI), sicurezza dei taglienti, sterilizzazione di strumenti e dispositivi, disinfezione e pulizia delle superfici ambientali), le precauzioni aggiuntive (o specifiche) sono basate sulla modalità di trasmissione (contatto, goccioline o via aerea) del patogeno (o dei gruppi di patogeni) che si vuole prevenire; esse rappresentano il secondo livello di controllo e devono essere utilizzate quando le precauzioni standard non sono sufficienti a impedire la trasmissione del microrganismo. Le misure organizzative, spesso contenute in appositi piani/programmi di prevenzione e controllo delle infezioni includono l'adozione di linee guida, formazione e addestramento, sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza, l'applicazione di strategie multimodali, il monitoraggio, auditing e feedback delle pratiche di prevenzione e controllo, l'analisi del carico di lavoro, delle risorse umane, dell'occupazione dei letti, delle risorse necessarie.

Gli interventi di IPC in ambito sanitario sono importanti in qualunque contesto sanitario incluso quello di una pandemia, soprattutto nelle prime fasi, quando le misure di prevenzione non farmacologiche potrebbero non essere ancora disponibili. I piani di prevenzione e controllo devono prevedere la definizione e attuazione di idonee procedure di lavoro, assicurando la disponibilità di DPI, la formazione dei lavoratori e l'educazione dei pazienti e dei visitatori. Durante la fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio sarà necessario adattare i piani standard di IPC sulla base delle caratteristiche di patogenicità e trasmissibilità di un possibile patogeno pandemico, partendo dalla definizione delle misure di controllo di una malattia a trasmissione aerea/droplets e da contatto come l'influenza e il COVID-19. I piani, in linea con quanto previsto dal PNCAR 2022-2025 (19), saranno declinati per il livello nazionale e per il livello regionale e aziendale. Saranno inoltre sviluppate iniziative di formazione per gli operatori sanitari e di comunicazione per la popolazione generale sui correlati alle ICA e sulle corrette misure da adottare nelle strutture sanitarie. Per gli altri interventi da implementare nella fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio si rimanda a quanto previstodal PNCAR 2022-2025 agli atti da questo discendenti.

Relativamente alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è necessario prevedere l'integrazione del documento di valutazione dei rischi (DVR) già previsto dal D.Lgs. 81/08, con una serie di azioni ad hoc, quali ad es. la definizione di contenuti aggiuntivi sul rischio biologico e di piani di preparazione, la programmazione e relative risorse delle misure di prevenzione e protezione collettive e individuali (DPI), gli interventi necessarial fine di ridurre il rischio di contagio tra i lavoratori e garantire la continuità delle attività aziendali, l'adeguamento dei protocolli di sorveglianza sanitaria e di offerta di vaccinazione in accordo con il medico competente.

Tuttavia, in caso di una allerta pandemica o di una pandemia, alcune delle conoscenze relative al patogeno potrebbero non essere immediatamente disponibili e questo potrebbe portare a una continua revisione delle misure di IPC. Inoltre, nel corso del tempo l'eventuale patogeno pandemico potrebbe modificare, attraverso lo sviluppo di varianti, le sue caratteristiche (es. infettività, immunogenicità, espressione clinica), rendendo più difficoltosa la valutazione dell'appropriatezza delle misure sia a livello comunitario che assistenziale.

Dal punto di vista organizzativo, la **fase di risposta** prevede l'applicazione di quanto preparato in fase di prevenzione e preparazione e valutazione del rischio, cui vanno aggiunti gli elementi specifici alla minaccia pandemica e alla situazione epidemiologica come precedentemente descritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra gli aspetti da considerare:

- protocolli di monitoraggio e gestione di casi sospetti o confermati tra gli operatori sanitari;
- criteri per le analisi di laboratorio, la diagnostica avanzata, la raccolta di campioni e il trasporto sicuro;
- misure di prevenzione e controllo delle infezioni nei diversi setting sulla base degli aspetti attesi e specifici dell'agente pandemico (includendo aspetti relativi all'isolamento, alle procedure ad alto rischio generanti aerosol, alla gestione e smaltimento dei rifiuti, alla gestione delle salme, all'igiene ambientale).

Anche il tracciamento e la gestione di casi e contatti in questa fase è molto importante e dovrebbe avvalersi, come per l'implementazione di tutte le misure, di gruppi composti da personale dedicato e formato sulle misure di IPC, e supportati da altri operatori formati in modo da garantire ricambio del personale anche in caso di riduzione del personale in caso di malattia. È necessaria la verifica della *readiness* (la capacità di fornire una risposta immediata all'emergenza) del sistema assistenziale sia nella sua componente ospedaliera che delle strutture residenziali che in quelle ambulatoriali. La disseminazione delle indicazioni dal livello nazionale deve coinvolgere tutti i livelli in maniera preventiva e attraverso l'uso esteso di checklist di autovalutazione per promuovere l'applicazione delle varie componenti di risposta. Questo aspetto deve essere supportato da una serie di iniziative di ulteriore potenziamento della formazione sulla situazione e sulle misure di contrasto alle infezioni che includa anche le misure di protezione per gli operatori del sistema sanitario.In un'ottica di sanità pubblica, le evidenze in fase di allerta per supportare un'assistenza sanitaria adeguata,efficace e sicura, sia per il paziente che per l'operatore sanitario, dovrebbero principalmente indirizzare le strategie e gli adattamenti dei piani di IPC relativamente a:

- Predisposizione di sistemi di sorveglianza regionali/nazionali integrati a sistemi internazionali
- Individuazione di fasce di popolazione vulnerabili e a maggior rischio
- Diagnosi
- Contagiosità e vie di trasmissione
- Patogenicità e decorso clinico
- Adozione di NPI, inclusi i DPI e le precauzioni specifiche da adottare nei diversi contesti assistenziali
- Vaccinazione e profilassi post-esposizione
- Aspetti terapeutici (se disponibili) che possano ridurre l'infettività

C.4.4. Indicazioni, linee guida e raccomandazioni

C.4.4.1. Realizzazione di indicazioni e raccomandazioni

L'eventuale presa in carico di determinati spettri sintomatologici legati ad una infezione da un patogeno a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico rende necessario delineare già in fase inter-pandemica unpercorso per fornire indicazioni in merito. Infatti, al fine di consentire l'uniformità di comportamenti organizzativi e diagnostici dei diversi centri sul territorio nazionale, è importante durante tutte le fasi di allerta e di risposta sviluppare o adattare, oltre alle misure di IPC come menzionato nel paragrafo precedente, anche linee guida, indicazioni o raccomandazioni per la gestione clinica dei pazienti con infezione sospetta o confermata. Pertanto, entro il primo anno dall'entrata in vigore del presente Piano, è prevista l'istituzione di una rete di esperti per fornire indicazioni in merito ad aspetti di gestione clinica dei pazienti durante una pandemia. Il "*Network per la sorveglianza e la gestione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

clinica, la ricerca, la sintesi delle evidenze e l'elaborazione delle indicazioni" descritto al paragrafo C.2.7. Sorveglianza clinica, oltre alle azioni previste per la realizzazione della sorveglianza clinica permetterà di disporre delle competenze e di un percorso per fornire, in fase di allerta e di risposta, indicazioni relative agli aspetti clinici e vedrà la partecipazione di esperti dell'ISS, dell'INMI Spallanzani e di altri IRCCS, dell'ospedale Luigi Sacco, dell'ospedale D. Cotugno, delle università, di altri centri di malattie infettive operanti sul territorio (ASL, AO, AOU, IRCCS), delle società scientifiche, e delle strutture sanitarie pediatriche.

Le indicazioni dovranno affrontare differenti aspetti tra cui:

- criteri di appropriatezza per i setting assistenziali di gestione dei pazienti (es.: domiciliare, ospedaliero, strutture residenziali dedicate);
- criteri di triage, di ammissione e di dimissione;
- criteri di screening per identificare i casi;
- criteri di profilassi e trattamento (es. antivirali, antibiotici, ventilazione, trattamento di supporto e trattamento delle infezioni secondarie);
- misure per trattare e gestire pazienti potenzialmente infettivi in comunità e in strutture residenziali sanitarie.

La contingenza di un'emergenza pandemica pone la necessità di fornire indicazioni tempestive basate su evidenze incerte e in rapida evoluzione. Per tale motivo è necessario anche un continuo processo di acquisizione delle conoscenze anche allo scopo di adattare le indicazioni alla gestione dei pazienti.

C.4.4.2. Raccolta e analisi delle evidenze in ambito nazionale e internazionale

Durante la fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio la rete di attori (Enti internazionali, Università, Istituti di ricerca, Fondazioni, Università etc.) già individuata per la realizzazione di una sorveglianza clinica (rif. Capitolo C.2. "Sorveglianza integrata") potrebbe essere coinvolta, in fase di allerta e di risposta nella raccolta e sintesi delle evidenze, così come nella definizione preventiva delle fonti e della metodologia da attuare in caso di pandemia.

Durante le **fasi di allerta e risposta** è molto importante poter disporre di evidenze scientifiche aggiornate e affidabili sulla base delle quali definire e/o ottimizzare strategie di prevenzione, controllo, mitigazione e contenimento. Sono pertanto necessarie azioni volte a raccogliere, analizzare, interpretare e sintetizzare le evidenze che progressivamente vengono prodotte dalla letteratura scientifica. Dovranno essere consideratesia le evidenze raccolte e divulgate dalle principali organizzazioni internazionali (ECDC e OMS) che le evidenze generate sul territorio nazionale in grado di fornire informazioni relative alla situazione nazionale. La sintesi delle evidenze dovrebbe essere tempestiva e prevedere frequenti aggiornamenti indicando chiaramente il contesto di validità. Durante un evento pandemico diverse organizzazioni internazionali (es. ECDC, WHO, CDC, NHS, etc.) realizzano documenti a supporto dei paesi, degli operatori sanitari e della popolazione per fronteggiare l'emergenza che possono essere adottate a livello nazionale o incluse nella realizzazione di indicazioni nazionali. A queste contribuisce anche l'analisi di dati primari forniti da enti locali, evidenze di studi primari pubblicati su riviste indicizzate o di studi secondari (es. *living review*, *rapid review, rapid evidence assessement, rapid realist review*), o di studi in corso di pubblicazione mediante apposite piattaforme (cosiddetti "*preprint*"). Sebbene di norma le evidenze siano categorizzate sulla base della qualità secondo apposite metodologie (es. GRADE) e siano disponibili come linee guida, tuttavia in fase di allerta, può essere necessario privilegiare la tempestività rispetto a un rigoroso processo di revisione delle evidenze, al fine di fornire risposte rapide e informare

fonte: http://burc.regione.campania.it

i tavoli decisionali a livello nazionale e regionale.

È utile, già in fase di allerta, predisporre studi primari in differenti setting anche secondo le indicazioni delle agenzie internazionali per produrre informazioni sulle caratteristiche della malattia. La sintesi delle evidenze e il loro aggiornamento può essere facilitata dai centri di ricerca aderenti alla rete che informano i tavoli decisionali, a livello centrale e regionale.

C.4.4.3. Adozione delle indicazioni/raccomandazioni

È possibile che già all'esordio di una fase di risposta si sviluppi rapidamente un sovraccarico dei servizi sanitari

e che debba essere messo in atto il piano di mitigazione di questi rischi. Risulta, pertanto, necessario:

- adottare protocolli di valutazione del rischio, triage e criteri di ammissione;
- adottare protocolli per la gestione dei casi sospetti e confermati, nei diversi setting;
- adottare protocolli di profilassi e trattamento (inclusi antivirali, antibiotici, ventilazione, trattamento di supporto e trattamento delle infezioni secondarie);
- adottare procedure e percorsi per il rinvio al setting di cura più adeguato (incluso quello territoriale), anche con l'ausilio di strumenti di telemedicina;
- prevedere la possibilità di definire (di concerto con i gruppi della comunità, comitato etico e ogni altro portatore di interesse) criteri per le priorità di trattamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5. Accesso alle contromisure

C.5.1. Obiettivi e inquadramento

Le contromisure mediche (CMM) rappresentano uno degli strumenti disponibili per la risposta ad una pandemia da patogeni delle vie respiratorie. In accordo con il regolamento (UE) 2022/2371 (5) le «contromisure mediche» (CMM) vengono definite come i medicinali per uso umano quali definiti nella direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (62), i dispositivi medici come definiti dall'art. 3 dello stesso Regolamento e altri beni o servizi necessari alla preparazione e alla risposta alle pandemie dapatogeni respiratori.

Ai fini di questo Piano verranno inclusi nella definizione di CMM i seguenti dispositivi/sostanze:

- I dispositivi medici (DM): intesi come qualunque strumento, apparecchio, apparecchiatura, software, impianto, reagente, materiale o altro articolo, destinato dal fabbricante a essere impiegato sull'uomo, da solo o in combinazione, per le destinazioni d'uso mediche previste dal par. 1 dell'art.2 del Regolamento EU 745/2017 (63) e che non esercita nel o sul corpo umano l'azione principale cui è destinato mediante mezzi farmacologici, immunologici o metabolici, ma la cui funzione può essere coadiuvata da tali mezzi; sono classificati in quattro classi di rischio, in funzione della destinazione d'uso e dei rischi che questa comporta.
- i dispositivi diagnostici in vitro (IVD): intesi come qualsiasi dispositivo medico composto da un reagente, un prodotto reattivo, un calibratore, un materiale di controllo, un kit, uno strumento, un apparecchio, una parte di attrezzatura, un software o un sistema, utilizzato da solo o in combinazione, destinato dal fabbricante a essere impiegato in vitro per l'esame di campioni provenienti dal corpo umano, inclusi sangue e tessuti donati, unicamente o principalmente al fine di fornire le informazioni previste dal par.2, art. 2 del Regolamento 756/2017 (64); Sono classificati in quattro categorie basate sulla destinazione d'uso indicata dal fabbricante e sul rischio per la salute pubblica e/o per il trattamento del paziente (65);
- i presidi medico chirurgici (PMC): per presidi medico-chirurgici si intendono tutti quei prodotti che vantano in etichetta un'attività riconducibile alle seguenti definizioni, indicate nell'articolo 1 del D.P.R. 392 del 6 ottobre 1998: disinfettanti e sostanze poste in commercio come germicide o battericide; insetticidi per uso domestico e civile; insetto repellenti; topicidi e ratticidi ad uso domestico e civile (66);
- i biocidi: La definizione di "biocidi", riportata nell'art. 3 del Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio, fa riferimento a qualsiasi sostanza o miscela nella forma in cui è fornita all'utilizzatore, costituita da, contenenti o capaci di generare uno o più principi attivi, allo scopo di distruggere, eliminare e rendere innocuo, impedire l'azione o esercitare altro effetto di controllo su qualsiasi organismo nocivo, con qualsiasi mezzo diverso dalla mera azione fisica o meccanica o a qualsiasi sostanza o miscela, generata da sostanze o miscele che non rientrano in quanto tali nella prima definizione, utilizzata con l'intento di distruggere, eliminare, rendere innocuo, impedire l'azione o esercitare altro effetto di controllo su qualsiasi organismo nocivo, con qualsiasi mezzo diverso dalla mera azione fisica o meccanica (66).
- i DPI: costituiscono una misura efficace per ridurre il rischio d'infezione (D.Lgs 81/08), solo se inseriti all'interno di un più ampio insieme d'interventi che include controlli amministrativi e procedurali, ambientali, organizzativi e tecnici. La loro azione protettiva può differire per le diverse tipologie, e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

loro utilizzo dipende dalle modalità di esposizione: DPI per la protezione delle vie respiratorie, degli occhi e delle mucose, delle mani e del corpo. In particolare, le semi-maschere filtranti (FFP), deputate alla protezione delle vie respiratorie, sono efficaci per evitare la trasmissione per via respiratoria.

- i farmaci (antivirali, anticorpi monoclonali) e vaccini: i farmaci antivirali inibiscono la capacità di riproduzione di un patogeno, riducendo l'impatto dell'infezione. In determinate circostanze, i farmaci antivirali possono essere utilizzati anche per prevenire le infezioni (profilassi). L'uso profilattico di farmaci antivirali può essere preso in considerazione per i gruppi ad alto rischio o per i lavoratori essenziali (addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo) (16).
- L'uso efficace dei vaccini è uno strumento che serve a mitigare l'impatto di una pandemia. Mentre per alcuni patogeni respiratori - come un nuovo virus influenzale - è possibile sviluppare vaccini entro pochi mesi dall'insorgenza, per altri, vaccini o terapie potrebbero non essere disponibili per un lungo periodo di tempo. Anche quando i vaccini e le terapie diventano disponibili, gli alti tassi di mutazione osservati tra alcuni virus possono ridurre l'efficacia di queste contromisure mediche (3).

La gestione della recente pandemia ha comportato un aumento delle richieste di acquisto da parte delle Regioni/PA di gran parte dei prodotti ricompresi in ciascuna delle suddette categorie, con conseguente carenza e, in alcuni casi, indisponibilità sul territorio nazionale. Questo ha rappresentato una delle maggiori criticità e sfide del SSN nella lotta alla pandemia. La produzione, l'immissione in commercio e la distribuzione dei DM, degli IVD, dei PMC, dei biocidi, dei DPI, dei farmaci e dei vaccini sono tuttavia diverse, seguono normative differenti ed il loro approvvigionamento deve necessariamente essere valutato e programmato separatamente.

La prevenzione e preparazione per patogeni a potenziale pandemico e a trasmissione respiratoria pone delle sfide importanti per la definizione delle CMM di cui sarebbe opportuno dotarsi nella fase operativa di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio per essere pronti ad un eventuale aumento della richiesta in fase di risposta. Infatti, la lista di patogeni con caratteristiche coerenti con un maggiore potenziale pandemico (4), individua 10 famiglie virali. La realizzazione di scorte in grado di fronteggiare le fasi iniziali diuna pandemia determinata da uno qualsiasi di questi virus, in termini quantitativi, pone una serie di criticità,tra cui i flussi, i costi logistici relativi agli articoli in giacenza e il conseguente aggravio economico per la Pubblica Amministrazione (rif. C.5.5. "Aspetti organizzativi e azioni").

Pertanto, l'approccio per la predisposizione di scorte di CMM riguarda prodotti molto diversi tra loro, alcuni trasversali (come, ad esempio i DM e i DPI) mentre altri patogeno-specifici. Rispetto alle CMM trasversali il Piano prevede di disporre delle scorte necessarie per mantenere i servizi sanitari essenziali ad ogni livello di assistenza sanitaria mentre in merito alle CMM patogeno-specifiche il Piano prevede di essere pronti all'approvvigionamento tramite la realizzazione di valutazioni tecniche e della eventuale costituzione di scorte materiali o immateriali (es. Joint Procurement Agreement (JPA) della Comunità Europea (CE)).

C.5.2. Descrizione dello stato dell'arte delle scorte in corso di realizzazionenell'ambito del PanFlu 2021-2023

Il "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2021- 2023" ha previsto di stoccare una scorta di DPI sufficiente a garantire il fabbisogno in ambito assistenziale nei primi 3-4 mesi di una emergenza pandemica influenzale con riferimento ai DPI, DM, e farmaci potenzialmente utili a fronteggiare gli effetti di una pandemia (cortisonici, antibiotici, ossigenoterapia). Per la costituzione di queste scorte è stata condotta, con le Regioni/PA una stima delle risorse economiche necessarie che sono state poi previste dall'art. 1, comma 264, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, definendo la quota di spesa autorizzata per ciascuna Regione e PA, a valere sul finanziamento del programma di edilizia sanitaria vigente,per la costituzione di una scorta nazionale di dispositivi di protezione individuale (DPI), di mascherine chirurgiche, di reagenti e di kit di genotipizzazione (860 milioni di euro disponibili). Con decreto del Ministrodella salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 19 dicembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 marzo 2023, Serie generale n. 61, si è data esecuzione a quanto previsto dall'articolo 1. In aggiunta a quanto sopra descritto si riporta che a livello nazionale nel 2021 è stata autorizzata (art. 14 deldecreto-legge n. 221 del 2021) la realizzazione e l'allestimento, da parte del Ministero della difesa, di un'infrastruttura idonea a consentire lo stoccaggio e la conservazione delle dosi vaccinali per le esigenze nazionali per fronteggiare non solo le esigenze connesse alla pandemia ma anche quelle connesse ad eventuali emergenze sanitarie future. Pertanto, sulla base della citata disposizione normativa, presso il sedime militare dell'Aeroporto di Pratica diMare, è stato costruito il nuovo hub nazionale, che, come si legge nella relazione tecnica al citato decreto- legge, viene classificato come "opera destinata alla difesa nazionale".

C.5.3. Descrizione dei meccanismi internazionali di accesso alle contromisure

Oltre alle offerte volontarie dei Paesi partecipanti, nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile(EUCPM) è stato costituito un "pool" volontario di risorse che possono essere attivate dispiegate immediatamente per il supporto agli Stati che aderiscono al Meccanismo e a Paesi terzi che ne facciano richiesta. Tali risorse prevedono, tra l'altro, i seguenti moduli e altre capacità sanitarie:

- Emergency medical Medical Team di tipo 1,2,3, certificati secondo gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- laboratori di biosicurezza mobili;
- moduli per evacuazione medicalizzata (Medevac).

Inoltre, con il progetto rescEU è stata costituita una riserva di risorse europee, finalizzata ad incrementare la protezione dei cittadini dai disastri e alla gestione dei rischi emergenti. In tale contesto, oltre ai moduli sopra menzionati, sono state sviluppate cellule sanitarie specialistiche e uno "stockpile" di risorse sanitarie, quali: equipaggiamento per terapia intensiva; vaccini; farmaci per il trattamento di malattie altamente trasmissibili; materiale di laboratorio; dispositivi di protezione individuale. Le riserve rescEU sono quantitativamente limitate, vanno quindi intese come complementari e non sostitutive delle capacità nazionali.

Il concorso delle risorse del Meccanismo Unionale può essere richiesto attraverso il sistema informativo CECIS al Centro di coordinamento situato a Bruxelles (ERCC) per il tramite del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A livello Europeo è stato approvato il Regolamento (UE) 2022/2372 del Consiglio del 24 ottobre 2022 relativo a un quadro di misure volte a garantire la fornitura di contromisure mediche di rilevanza per le crisi in caso di un'emergenza di sanità pubblica a livello dell'Unione (67). Il quadro di emergenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

comprende:

- l'istituzione di un consiglio per le crisi sanitarie;
- il monitoraggio, l'appalto e l'acquisto di contromisure mediche di rilevanza per le crisi e di materie prime di rilevanza per le crisi;
- l'attivazione di piani di ricerca e innovazione di emergenza, compreso l'uso di reti di sperimentazione clinica e di piattaforme di condivisione dei dati a livello dell'Unione;
- fondi di emergenza dell'Unione, compreso a norma del regolamento (UE) 2016/369;
- misure riguardanti la produzione, la disponibilità e la fornitura di contromisure mediche di rilevanza per le crisi, compresa l'istituzione di un inventario della produzione e degli impianti produttivi di contromisure mediche di rilevanza per le crisi nonché, se del caso, di materie prime di rilevanza per le crisi, materiali di consumo, di dispositivi medici, di attrezzature e infrastrutture di rilevanza per le crisi, comprese misure volte ad aumentarne la produzione nell'Unione.

Il quadro di emergenza può essere attivato solo se appropriato in funzione della situazione economica, tenendo conto della necessità di garantire un livello elevato di protezione della salute umana.

Tra le misure disponibili a livello europeo l'acquisto congiunto da pare dei paesi di contromisure mediche (5) prevede che la Commissione e qualsiasi Stato membro possano avviare, in quanto parti contraenti, una procedura di aggiudicazione congiunta a norma dell'articolo 165, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 ai fini dell'acquisto anticipato di contromisure mediche per le gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero entro un termine ragionevole. La procedura di aggiudicazione congiunta è preceduta da un accordo sull'aggiudicazione congiunta tra le parti, che stabilisce le modalità pratiche che disciplinano tale procedura, nonché il processo decisionale concernente la scelta della procedura, la valutazione dell'aggiudicazione congiunta, la valutazione delle offerte e l'aggiudicazione dell'appalto.

A tal proposito va menzionato l'approvvigionamento comune di vaccini (JPA: Joint Procurement Agreement) della Comunità Europea (CE). A partire dal settembre 2010, infatti, il Consiglio Europeo ha invitato la Commissione Europea a sviluppare un meccanismo di approvvigionamento comune (Joint Procurement), con l'obiettivo dichiarato di aiutare gli Stati Membri partecipanti a migliorare il loro potere d'acquisto e a garantire un accesso equo ai vaccini e antivirali e a rafforzare la solidarietà tra loro. L'Italia nel 2021 ha aderito alla procedura congiunta europea di acquisizione del diritto di prelazione (JPA) per l'acquisto in fase pandemica di vaccino anti-pandemico influenzale GSK.

Oltre all'approvvigionamento, è necessario prevedere un sistema nazionale di distribuzione dei vaccini che sia attivabile in caso di emergenza, con una portata nazionale ed un'efficace distribuzione attraverso campagne di vaccinazione di massa o mirate, con possibilità di accesso per gruppi prioritari, incluse le categorie di soggetti più vulnerabili. Il sistema di distribuzione deve sempre garantire, anche in fase di risposta un'adeguata catena di refrigerazione e continui controlli di qualità.

C.5.4. Analisi comparativa dei principali meccanismi di acquisizione/approvvigionamento

In questo paragrafo di riportano le conclusioni relative ad un'analisi comparativa dei principali meccanismi di acquisizione/approvvigionamento. In un'ottica certamente futura, mutuando proprio le

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperienze fatte anche in altre nazioni, un'opportunità percorribile potrà essere quella di istituire **Accordi quadro** di acquisto anticipato per possibili emergenze, attraverso gare d'appalto aperte, con lo scopo di garantire la trasparenza e la concorrenza per gli appalti urgenti.

Naturalmente, la misura in cui è possibile o utile stabilire accordi, in risposta a specifiche e varie esigenze pandemiche o di altre emergenze, dipende da molteplici fattori - quali la probabilità dell'evento, l'importanza degli interessi coinvolti, la prevedibilità della natura e delle conseguenze dell'evento - tutti rilevanti per presumere ciò che sarà necessario, ma difficili da quantificare.

Peraltro, anche se gli accordi non sono stati stabiliti tenendo conto delle emergenze, potrebbe essere possibile, in caso di urgenza, attingere rapidamente agli accordi anticipati esistenti che dovrebbero coprire beni, lavori o servizi pertinenti in una sorta di identificazione di generici cataloghi di prodotti standardizzati con una pluralità di fornitori che, all'occorrenza, si dovrebbero solo attivare quasi alla stregua del "carrello" di un provider di e-commerce.

Invece, stante i positivi risultati perseguiti con le attività approvvigionative sotto *lead* dell'Unione Europea, l'aggiornamento in corso a livello comunitario volto a definire norme più chiare per la regolamentazione dell'acquisto congiunto di farmaci e dispositivi medici da parte degli Stati membri, in caso di una "grave minaccia transfrontaliera per la salute", porterà certamente un miglioramento delle prestazioni ed una conseguente facilitazione dell'accesso alle forniture mediche dei diversi Stati Membri, una maggiore sicurezza nell'approvvigionamento e prezzi più favorevoli, oltre alla riduzione di alcuni costi operativi e amministrativi.

C.5.5. Aspetti organizzativi e azioni

La complessità che caratterizza la gestione di scorte sanitarie strategiche è ben nota. La recente pandemia ha mostrato le criticità correlate alla produzione, all'acquisto, allo stoccaggio e alla gestione di DM e DPI. Sotto un profilo puramente aziendale, la «gestione delle scorte» si pone l'obiettivo di ottimizzare i flussi e i costi logistici relativi agli articoli in giacenza, per:

- garantire la **continuità di fornitura** dei prodotti ai soggetti che generano la domanda;
- determinare il corretto **livello delle giacenze** al fine di limitare il più possibile i rischi di mantenimento delle giacenze nei magazzini (deperimento, scadenza, obsolescenza, danneggiamento).

Fra gli strumenti consigliati per gestire al meglio le scorte, di specifico interesse risultano:

- la rotazione delle scorte e la connessa misura del periodo di copertura della giacenza;
- l'analisi della movimentazione, in particolare per le referenze a rischio di obsolescenza. L'adozione di queste metodologie permette di ottimizzare l'efficienza delle scorte.

Inoltre, l'utilizzo di sistemi informativi per la gestione e il monitoraggio delle scorte, integrato a livello regionale e nazionale, può permettere di avere un quadro di situazione delle giacenze, indispensabile ad effettuare il:

- **controllo logistico**, finalizzato alla valutazione delle politiche di gestione delle scorte;
- **controllo economico-finanziario**, teso alla costante verifica dell'assorbimento di risorse finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

immobilizzate negli stock, che potrebbero essere altrimenti investite.

Di interesse ai fini del controllo, è l'**indice di rotazione** delle scorte determinato come rapporto tra le quantità uscite (dimensione del flusso) e quelle presenti a magazzino (dimensione delle scorte) in un determinato intervallo di tempo. Questo indice è correlato con il livello di giacenza e con il fabbisogno. L'indice permette quindi di valutare la velocità di utilizzo delle scorte. Una permanenza troppo lunga è un segnale di possibile disfunzione nei fondamentali processi di gestione e approvvigionamento mentre valori elevati dell'indice di rotazione delle scorte potrebbe indicare un impiego efficiente del capitale immobilizzato nel magazzino, ma potrebbe anche indicare il rischio di una giacenza insufficiente.

Esistono molteplici modelli per la gestione delle scorte che rispondono alle due domande essenziali per una loro ottimale amministrazione, *quanto* ordinare e *quando* ordinare.

Rispetto alla prima domanda, tra gli studi concernenti la metodologia di gestione delle scorte, cui si rimanda per una più attenta valutazione, particolarmente interessante appare quello riguardante i criteri sviluppati dai CDC di Taiwan (68), ancorché prevalentemente rivolti ai DPI. In particolare, in risposta agli eventi epidemici di SARS (2003) e di influenza H1N1 (2009), la normativa nazionale ha introdotto uno stoccaggio su 3 livelli - autorità sanitaria centrale (CDC di Taiwan), autorità sanitarie locali e istituzioni mediche - e lo sviluppo di unpartenariato pubblico-privato, impiegando princìpi di logistica e di gestione della catena di approvvigionamento di tipo commerciale. Questo modello di rimpiazzo delle scorte utilizza un principio *first-in, first-out* in base al quale le scorte governative più vecchie vengono regolarmente sostituite e reintegrate con la stessa quantità di prodotti nuovi, garantendo la disponibilità e il mantenimento delle scorte minime (fissate in modo da coprire la domanda nel tempo di approvvigionamento cui è aggiunta la scorta di sicurezza, che ha la finalità di assicurare un livello di servizio anche a fronte di una variabilità non prevedibile a priori). Inoltre, è stata istituita una piattaforma di approvvigionamento elettronico congiunta per il merchandising dei DPI sostituiti, al fine di rispondere efficacemente alle richieste emergenti ed evitare il rischio di accumulo di scorte.

In relazione a quanto già descritto in merito allo stato dell'arte delle scorte in corso di realizzazione nell'ambito del PanFlu 2021-2023 e alla luce delle esperienze internazionali, nel periodo di vigenza del Piano, in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, è previsto di disporre e mantenere le scorte di DPI, mascherine chirurgiche, disinfettanti, reagenti e kit di laboratorio presso magazzini regionali prevedendone una gestione dinamica, con inserimento nel normale ciclo d'uso delle Aziende sanitarie, al fine di ridurre i costi connessi alla naturale scadenza dei materiali. La gestione delle scorte regionali potrà ispirarsi ai principi di "*First in First out*" e "*First expired, First out (FeFo)*" che sono pensati per dare priorità ai flussi delle merci e, allo stesso tempo, tenere sotto controllo fattori quali l'obsolescenza e la scadenza dei prodotti, risultando così indicati per la gestione delle scorte deperibili. Sono inoltre previste le seguenti azioni:

- Definire un elenco dei dispositivi medici non considerati nel PanFlu 2021-2023 e valutarne il fabbisogno in caso di risposta.
- A livello nazionale sulla base della lista dei patogeni a potenziale pandemico (aggiornata con cadenza biennale dalla Rete MiRik e dal CNAP) e delle CMM patogeno-specifiche disponibili, le azioni sono rivolte alla partecipazione all'approvvigionamento comune di vaccini (JPA: Joint Procurement Agreement) della Comunità Europea (CE) e all'acquisto o alla sottoscrizione di contratti di prelazione dei farmaci disponibili per i patogeni a potenziale pandemico. Per i primi due anni di implementazione di questo Piano si fa riferimento alla lista di patogeni disponibile in Tabella 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Realizzare un sistema informativo integrato per il monitoraggio della disponibilità delle scorte (in termini di acquisizione, stoccaggio, rotazione e smaltimento) e la stima del fabbisogno, che possa interfacciarsi con i sistemi delle singole Regioni/PA, in relazione alle diverse fasi operative di una pandemia. Gli obiettivi dell'azione sono facilitare la gestione delle scorte a livello regionale e disporre centralmente di informazioni aggiornate garantendo così una *governance* multi-livello e un'ottimizzazione dei processi.
- Elaborazione di una relazione sul monitoraggio della gestione delle scorte entro due anni dall'adozione del Piano ed eventuale rivalutazione del modello di gestione delle scorte in essere.
- Garantire il regolare funzionamento delle procedure di routine e disporre di procedure collaudate per prepararsi ad eventuali richieste crescenti, con prestazioni incrementali durante le fasi di allerta e di risposta di una potenziale pandemia.
- Definire scorte e modalità di calcolo delle scorte, un elenco dei fabbricanti (DM, IVD, DPI, PMC e biocidi) e dei dispositivi medici essenziali e del relativo fabbisogno durante una fase di risposta pandemica e infine una modalità di rendicontazione economica. L'obiettivo dell'azione è quello di effettuare una ricognizione della capacità produttiva ed elaborare una strategia produttiva robusta e competitiva, utile in fase emergenziale. Infatti, la forte dipendenza dell'Italia dalle importazioni di materiali sanitari, comporta un rischio significativo in situazioni di emergenza, quando la domanda può superare l'offerta disponibile sul mercato internazionale, rendendo il sistema vulnerabile a interruzioni della catena di approvvigionamento ed esposto ai potenziali aumenti dei prezzi.

Il modello previsto per la gestione delle scorte prevede quindi un'interazione stretta tra le scorte regionali di DPI, mascherine chirurgiche, disinfettanti, reagenti e kit di laboratorio e quelle nazionali materiali o immateriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6. Formazione e personale sanitario

C.6.1 Formazione

La formazione del personale permette di acquisire e rafforzare sia competenze ed abilità tecnico-scientifiche sia conoscenze organizzative e manageriali. A tal proposito la formazione ha un ruolo fondamentale anche nella preparazione e nella risposta a un'eventuale pandemia da patogeno a trasmissione respiratoria e, più in generale, a emergenze di Sanità Pubblica in quanto favorisce la risposta tempestiva, coordinata e appropriata in caso di necessità. In tale contesto, lo scopo della formazione è quello di acquisire e rafforzarele conoscenze specifiche relative alle azioni da intraprendere a tutela della salute individuale e collettiva, in situazioni di emergenza pandemica.

In tal senso, lo scopo della formazione è quello di creare e/o rafforzare le conoscenze relative alle azioni individuali e collettive da intraprendere in situazioni di emergenza pandemica, sia che si tratti di azioni semplici e routinarie, sia di interventi complessi che si possano verificare nella propria realtà professionale.

In tal senso ai fini del presente Piano si è inteso il personale nell'accezione estesa proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che considera "*tutte le persone impegnate in azioni il cui intento principale è quello di migliorare la salute*" (69). Pertanto, la formazione in parola non dovrà limitarsi al solo aggiornamento delle conoscenze di coloro che sono deputati all'erogazionedi servizi di assistenza e cura, ma dovrà coinvolgere necessariamente tutti quei professionisti, sanitari e non, che potranno apportare un contributo alla salute individuale e collettiva, anche assicurando l'opportuna capacità di risposta nei diversi settori, ciascuno secondo le proprie specifiche competenze.

La formazione dei professionisti è trattata in diversi Piani nazionali in quanto strumento strategico. Tra questi, a titolo esemplificativo, si riporta il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023, il Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025 e il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025-. Tanto premesso, si rappresenta come le azioni formative previste dal presente Piano siano da intendersi in continuità e sinergia con quanto già previsto in materia di formazione dei professionisti nel campo della prevenzione e controllo della diffusione di patologie a trasmissione respiratoria.

C.6.1.1. Formazione universitaria

Tra i soggetti che devono essere adeguatamente formati e quindi aggiornati, relativamente ai concetti di *preparedness e readiness*, vi sono gli studenti dei corsi di laurea in ambito sanitario e i professionisti in formazione specialistica. L'ambiente universitario si identifica pertanto quale setting ideale per promuovereinterventi formativi di *preparedness e readiness* a un'eventuale pandemia da patogeno respiratorio.

A tal proposito, appare prioritario investire sulla formazione dei futuri professionisti sanitari attraverso percorsi incentrati sulla conoscenza dell'architettura del presente Piano, sulla modalità di pianificazione, suimodelli di implementazione e sugli interventi e misure ivi contenuti. Tutto ciò nell'ottica di avere a disposizione un pool quanto più vasto possibile di professionisti competenti e motivati da coinvolgere nella gestione di un'eventuale emergenza (3).

Inoltre, la storia recente ha ampiamente dimostrato quanto sia essenziale il coinvolgimento diretto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

neolaureati nella gestione delle situazioni emergenziali. In considerazione della centralità che un approccio *One Health* preme porre l'accento sull'importanza di coinvolgere, fin dalla formazione accademica, tutti i futuri professionisti a vario titolo coinvolti, anche al fine di assicurare la piena consapevolezza del ruolo di ciascuno di essi.

Nell'ottica di sviluppare una cultura della *preparedness* tra i futuri operatori sanitari, già il Piano strategico- operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023 prevedeva tra le sue azioni quella di "*Mettere appunto dei crediti formativi universitari (CFU) dedicati alla preparedness in sanità pubblica nei corsi di laurea e di specializzazione di area medica e sanitaria*". Questa attività si sviluppain linea con quanto previsto da altri piani nazionali come, ad esempio il Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025 il quale, ad esempio, prevede l'inclusione dei "*principi AMR One Health nei curricula formativi dei percorsi universitari dell'area medica e odontoiatrica, infermieristica e delle professioni sanitarie, delle scienze biologiche, veterinaria e scientifico-tecnologica e tematiche AMR One Health e la formazione sull'uso corretto degli antibiotici tra le attività formative e professionalizzanti di TUTTE le scuole di specializzazione mediche*."

È attualmente in corso un progetto CCM finalizzato definizione di un core curriculum di preparazione alla risposta alle emergenze infettive anche ad alta contagiosità, destinato agli operatori sanitari e riconosciuto a livello nazionale, mediante effettuazione di un training pilota (Capofila Agenas) che fornirà orientamenti nazionali in merito ai principali ambiti da includere in ogni programma di formazione per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive.

Azioni formative

Nel contesto di un piano volto a prevenire e contrastare una pandemia, risulta imprescindibile che sia prevista, prima del verificarsi dell'evento, una formazione che non si limiti soltanto alla mera acquisizione in linea teorica delle attività da svolgere, ma anche una costante e continua utilizzazione pratica delle nozioni apprese nella parte teorica.

Le azioni formative, e in particolar modo i contenuti e le modalità di erogazione delle stesse, dovranno necessariamente essere modulate in funzione dei destinatari e dello specifico percorso di acquisizione di competenze e conoscenze nel quale le predette azioni si inseriscono.

A sostegno del processo formativo sarebbe opportuno prevedere la predisposizione di materiale didattico elettronico: un pacchetto comprensivo di nozioni teoriche informazioni di contenuto, riferimenti bibliografici e telematici, e indicazioni organizzative e metodologiche con relativi riferimenti bibliografici/sitografici.

Nel presente Piano, tra le azioni previste per la fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, si ritiene opportuno dedicare parte della formazione dei futuri professionisti ai moduli di *Preparedness* da inserire all'interno dei corsi pre- e post-lauream di ambito sanitario, articolati auspicabilmente attraverso lezioni teoriche (seminari interattivi) ed attività pratiche/simulazioni, nel corso delle quali gli studenti e futuri professionisti saranno chiamati a mettere in atto le conoscenze acquisite.

Sarà, inoltre, essenziale trasferire competenze sulla lettura e interpretazione critica dei dati scientifici disponili, al fine di assicurare la diffusione di pratiche e comportamenti *evidence-based*, anche attraverso l'implementazione di Linee guida, protocolli e procedure che devono guidare e legittimare l'agire del professionista. È noto, infatti, che prendere parte a simulazioni e ad altri esercizi di formazione sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

risposta a emergenze collettive migliora la preparazione a livello di sistema e la fiducia nella capacità di svolgere il proprio ruolo a livello individuale (70).

In fase di allerta, la formazione degli studenti di area sanitaria, in analogia con quanto previsto per gli operatori sanitari già attivi sul territorio nazionale, si avvarrà di moduli di Formazione a Distanza (FAD), erogati, ad esempio, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità per consentire un accesso quanto più ampio e semplice possibile al materiale formativo; nel corso di un'eventuale pandemia, quindi nella fase di risposta all'arrivo/comparsa sul territorio nazionale di un agente a potenziale pandemico, i suddetti strumenti potranno essere utilizzati anche per fornire aggiornamenti continui ed informazioni più dettagliate sulle caratteristiche del patogeno responsabile, sul quadro epidemiologico e sulle misure di controllo da mettere in atto per mitigarne la diffusione.

Contenuti della formazione

Sulla base delle migliori evidenze condivise dalla comunità scientifica, i principali argomenti da trattare nell'ambito delle attività formative rivolte agli studenti di area sanitaria e ai professionisti in formazione specialistica, riguarderanno:

- Introduzione ai concetti di *preparedness* e *readiness* per contrastare le emergenze di sanità pubblica;
- Caratteristiche epidemiologiche, microbiologiche, interventi di prevenzione degli agenti patogeni a potenziale pandemico;
- Analisi critica e corretta interpretazione del dato epidemiologico;
- Sorveglianza delle malattie infettive nel contesto delle diverse fasi pandemiche, con particolare riferimento agli elementi per la raccolta, l'analisi e la condivisione di dati e informazioni epidemiologiche;
- Elementi per la valutazione del rischio per la preparazione/risposta alle emergenze infettive;
- Misure di contrasto non farmacologiche, farmacologiche, vaccinazioni per la soppressione/mitigazione di un patogeno a potenziale pandemico;
- Elementi di medicina dei disastri e delle maxi-emergenze;
- Il Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2024-2028;
- Comunicazione nel contesto delle emergenze di sanità pubblica;
- Controllo e prevenzione delle infezioni e uso corretto e appropriato dei diversi DPI.

I contenuti dovranno essere declinati in base al target didattico specifico, tenendo conto del percorso formativo di ciascuna tipologia di soggetti in formazione a cui tali contenuti dovranno inserirsi. Pertanto, andrà valutato se si tratta di formazione pre- o post- lauream e il tipo di professionalità specifica che lo studente sta acquisendo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Destinatari della formazione

Tanto premesso, i contenuti formativi previsti dal presente piano dovranno opportunamente essere

ricompresi nella formazione universitaria di:

- Studenti dei corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico di area sanitaria, fermo restandol'approccio *One Health.*
- Professionisti iscritti a tutti i corsi di formazione specialistica di area sanitaria, con particolare riferimento ai professionisti iscritti alle Scuole particolarmente coinvolte nella gestione di un evento pandemico.
- Medici iscritti al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, anche se al di fuori della formazione universitaria erogata in maniera diretta e coordinata dagli atenei.

Valutazione del risultato della formazione e revisione

Al termine del corso saranno valutate le competenze teorico/pratiche acquisite sui temi di preparedness e intervento durante un'emergenza pandemica, sorveglianza e misure di risposta, organizzazione pratica delle attività di sanità territoriale, pre-ospedaliere e ospedaliere nelle emergenze, architettura dei piani di intervento in vigore.

C.6.1.2. Formazione dei professionisti

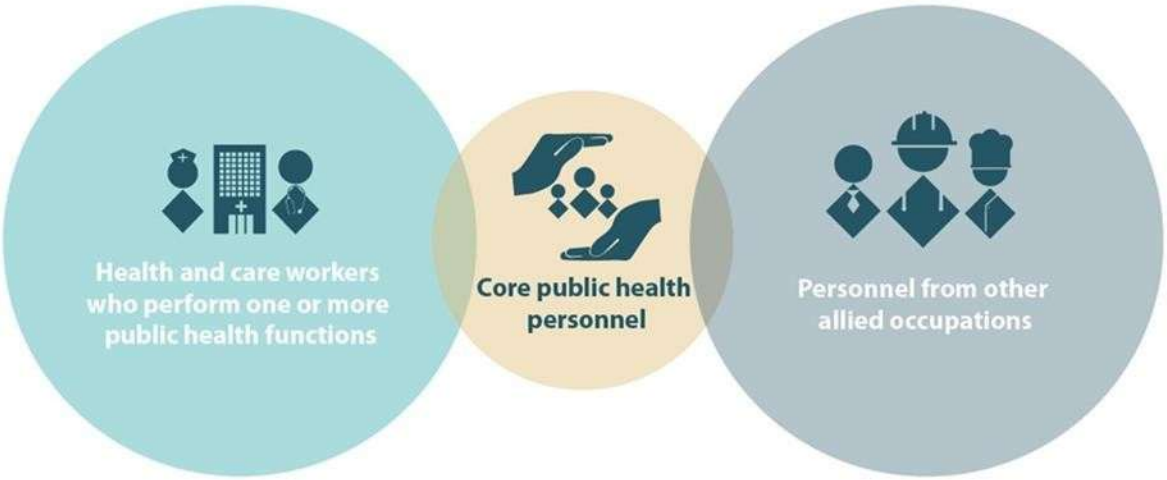
La formazione sulle tematiche correlate ai piani pandemici è considerata elemento essenziale per la risposta alle allerte e agli eventi pandemici (in tutte le fasi), in particolare relativamente alle attività di preparedness.Tale attività, risulta imprescindibilmente correlata anche ad attività quali, tra le altre, il contrasto dell'antimicrobico-resistenza, nonché le strategie multimodali come previsto dai documenti internazionali (WHO, CDC, ECDC, GHS) e nazionali (16).

Le indicazioni sottostanti sono pertanto da considerarsi nell'ottica della armonizzazione con le attività già messe in campo in materia in altri interventi, quali a titolo esemplificativo le azioni previste dal PNRR Missione 6 Componente 2.2b-Formazione operatori sanitari ospedale su infezioni ospedaliere, dal Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025 (Programma Predefinito 10 – Misure di contrasto dell'antimicrobico-resistenza) e dal Piano Nazionale Contrasto Antimicrobico-resistenza 2022-2025.

A livello internazionale le attività di formazione sono rivolte in particolar modo a rafforzare la capacità di disporre di una forza lavoro multidisciplinare in grado di svolgere le funzioni essenziali di sanità pubblica (EPHF), comprese la preparazione e la risposta alle emergenze (71). Tale forza lavoro comprende tutti gli individui che contribuiscono a fornire almeno una delle funzioni essenziali come parte di servizi e sistemi integrati (72) e pertanto non può che comprendere professionisti diversi, provenienti sia dal settore sanitario che da altri settori. In figura 4 una rappresentazione del personale addetto alla salute pubblica e all'emergenza, nell'accezione proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) (72).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 4. Rappresentazione del personale addetto alla salute pubblica e all'emergenza (Fonte; WHO 2023)



In tal senso, preme sottolineare come la gestione delle emergenze non possa prescindere da interventi sinergici con il Dipartimento della Protezione Civile, nonché da una stretta cooperazione civile-militare. Pertanto, in tale contesto, appare opportuno ricordare che la sanità militare è intesa come il complesso dell'organizzazione sanitaria delle Forze armate del Paese. Secondo il Codice ordinamento militare (D.lgs. n. 66/2010, artt. 181-213), il Servizio sanitario militare (SSM) è un sistema di strutture e servizi che ha il compito di assicurare e garantire l'efficienza psicofisica del personale militare e civile della Difesa, assicura l'assistenza sanitaria in operazioni e in addestramento, sia all'interno che al di fuori del territorio nazionale, nonché, in subordine, di concorrere all'assistenza e al soccorso della collettività nazionale e internazionale nei casi di pubbliche calamità, secondo le disposizioni legislative e regolamenti emanate.

Tale integrazione non può che rappresentare un valore aggiunto non solo nelle azioni di preparazione e risposta a un evento pandemico, ma anche nella predisposizione di attività formative integrate al fine di assicurare l'opportuna cooperazione civile-militare fin dalla fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio.

Azioni formative

Per garantire che tutti gli operatori interessati siano adeguatamente formati si ritiene opportuno raccomandare che le attività formative prevedano diversi livelli di implementazione che si attivino a cascata:

- nazionale/interregionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- regionale;
- locale.

A livello nazionale si potranno da un lato mettere in campo azioni volte a garantire l'opportuna pianificazione degli interventi formativi, affinché siano raggiunti gli obiettivi del presente Piano e siano assicurati gli standard di qualità, e, dall'altro, si potrà realizzare la formazione dei formatori e/o dei coordinatori della formazione per il livello regionale e locale, finalizzata a creare una rete di formatori che assicuri la capillarità della formazione su tutto il territorio nazionale.

Parallelamente il livello regionale e il livello locale dovranno porre in essere quelle azioni volte non solo a individuare i professionisti destinatari delle azioni formative in parola, in funzione dei diversi modelli organizzativi e delle specificità in termini di ruoli e competenze, ma anche ad assicurare l'effettiva erogazione e partecipazione dei predetti professionisti alle attività formative in parola, in sinergia con le attività già poste in essere.

In particolare, nella fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio la formazione costituisce un'opportunità per rafforzare la consapevolezza e le competenze nel campo della *pandemic preparedness*. In questa fase, le azioni formative, tenendo conto delle risorse disponibili, prevedono la realizzazione di eventidi formazione sul campo, formazione attiva residenziale, formazione a distanza e la conduzione di esercizi di simulazione per valutare la capacità di attivazione di processi di comunicazione del rischio in caso di emergenza sanitaria.

Le lezioni apprese dall'esperienza Simex Mosaico, condotto nell'espletamento del PanFlu (2021 – 2023), potranno fornire utili elementi per una più efficace progettazione delle esercitazioni da condurre anche a livello regionale e territoriale (Box 1).

Ciò posto, in fase di allerta e in fase pandemica, sarà necessario fornire ai professionisti, in relazione alle specifiche competenze dei professionisti sanitari e non sanitari, gli opportuni aggiornamenti circa le più recenti evidenze scientifiche relative al patogeno specifico, nonché circa linee guida, protocolli e procedure volti al contenimento della diffusione e alla mitigazione dei danni.

In tale contesto, la formazione a distanza (FAD) potrà essere utilizzata in tutte le fasi, con caratteristiche tecniche e metodologiche che andranno adattate secondo l'evoluzione degli scenari pandemici (73,74). La FAD, per le sue caratteristiche, rappresenta in particolar modo un valido strumento da adottare anche nelle fasi di allerta e pandemia, con la possibilità di disporre di moduli formativi accreditati, attualizzati secondo le necessita, che affrontino i principali temi della preparedness pandemica. La formazione erogata avrebbe unaduplice funzione: da un lato, garantire la formazione continua tra operatori sanitari e referenti regionali coinvolti nella preparedness, dall'altro fornire corsi di base aggiornati che possano essere rapidamente adattati in fase di allerta pandemica.

Le lezioni apprese dall'esperienza della formazione a distanza svolta dall'ISS sulla piattaforma e-Learning EDUISS durante la pandemia potranno fornire utili riferimenti sia di tipo tecnologico che metodologico (73,75). La situazione pandemica ha infatti determinato la cessazione dell'erogazione di corsi di formazione in modalità residenziale e la contestuale necessità/urgenza di offrire formazione in tempo reale al maggior numero possibile di professionisti della salute. È necessario porre particolare attenzione ai metodi attraverso i quali viene sviluppata e implementata al fine di sfruttare le potenzialità dell'e-Learning minimizzando il digital divide.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Box 1. - Esperienza “Mosaico” (Fonte: Guida del partecipante SIMEX)

Un esercizio di simulazione è definito dal Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle malattie come una attività guidata da uno scenario in evoluzione con lo scopo di esercitare la risposta, o gli elementi di risposta, ad un evento emergenziale.

L’esercitazione Mosaico è stata una occasione per valutare i ruoli e i rapporti tra le reti istituite con il PanFlu (2021 – 2023) e con le istituzioni coinvolte nella gestione e i relativi aspetti operativi. Sono previsti due distinti esercizi di simulazione su un unico scenario in evoluzione: un esercizio command-post (funzionale a distanza) e un esercizio table top (in presenza).

Tra il 16 e il 19 gennaio 2023 si è tenuto il primo dei due esercizi di simulazione (SIMEX) “Mosaico”. Si è trattato di una esercitazione nazionale di tipo command-post che ha consentito una esercitazione dai posti di lavoro dei partecipanti (esclusivamente a distanza) e ha consentito di testare i sistemi esistenti (es. comunicazioni, strumenti informatici). La base operativa è stata la sala crisi dell’Istituto Superiore di Sanitàda cui si sono svolte tutte le attività.

L’obiettivo dell’esercitazione è stato quello di testare i meccanismi di attivazione dell’allerta pandemica e

delle funzioni di situation analysis e valutazione del rischio.

Da un punto di vista metodologico, le azioni formative dovranno privilegiare metodologie di formazione attiva rispetto a metodi di tipo trasmissivo. La formazione incentrata sul discente (student centered) e la didatticainterattiva costituiscono infatti i pilastri della moderna andragogia.

Il Problem Based Learning (PBL) è stato riconosciuto come uno dei modelli di formazione attiva efficace per i professionisti della salute (76). Il metodo pone il discente al centro del processo formativo, stimolandone le capacità di analisi, di comprensione del problema e di ricerca della soluzione. L’apprendimento, generato per colmare il gap tra quanto è utile sapere e quanto già si conosce per risolvere il problema, si sviluppa durante il processo di lavoro volto alla comprensione e alla soluzione del problema stesso (77). Il PBL inoltre risponde ai principali presupposti per l’efficacia dell’apprendimento degli adulti che sono (78) l’attivazione delle conoscenze pregresse del discente su un determinato argomento, la contestualizzazione del momento formativo all’interno della realtà professionale e l’elaborazione delle conoscenze tramite attività quali discutere in gruppo, difendere una propria interpretazione, spiegarla ad altri, produrre un riassunto scritto. Un aspetto fondamentale, per affrontare efficacemente una situazione di emergenza sanitaria, è quello di preparare in anticipo, prima che si verifichi la crisi, il personale coinvolto nei vari livelli di intervento, al fine difissare un linguaggio e degli standard che siano condivisi, oltre che sensibilizzare sulle modalità operative daseguire, sui ruoli e responsabilità degli attori coinvolti.

Contenuti della formazione

In linea con i più recenti orientamenti in ambito di formazione proposti dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (72) si raccomanda di adottare un modello di formazione orientato alle competenze, in cui a partire dalla definizione dei bisogni di salute da affrontare in sanità, si identificano le competenze necessarie per svolgere le prestazioni richieste in area clinica e di sanità pubblica, adattando di conseguenza il curriculum formativo. In tal senso è particolarmente importante utilizzare frameworks di

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze condivisi per lo sviluppo dei programmi formativi.

In particolare, preme sottolineare come la formazione, ferme restando le specificità dei diversi destinatari, dovrà comprendere sia aspetti di natura clinico-assistenziale, sia aspetti organizzativi-manageriali al fine di assicurare una risposta organica all'evento pandemico da parte dei diversi professionisti coinvolti che dovranno garantire la piena conoscenza e applicazione non solo del presente Piano, ma anche dei diversi strumenti previsti, quali a titolo esemplificativo procedure e protocolli operativi.

In considerazione di ciò, la formazione e le esercitazioni di simulazione sul Piano sono funzioni cardine nella preparazione ad una emergenza pandemica perché permettono di potenziare conoscenze e competenze tecnico-scientifiche in momenti non emergenziali formando contestualmente risorse mobilizzabili in fase pandemica.

A titolo esemplificativo, si riportano alcuni esempi di contenuti formativi di area clinica che per l'area della medicina umana potranno includere i temi della gestione del rischio infettivo, della prevenzione e controllo delle infezioni, dell'*antimicrobial stewardship*, delle vaccinazioni, dell'utilizzo corretto dei DPI. Parallelamente, sempre a titolo esemplificativo, i contenuti formativi di area clinica per l'area della veterinaria potranno includere i temi delle zoonosi, del rischio infettivo, dell'uso responsabile degli antibiotici, della biosicurezza e del benessere animale.

Destinatari della formazione

La pandemia ha enfatizzato l'importanza di una formazione trans-disciplinare ed inter-disciplinare, affinché ciascuno sviluppi delle competenze di base per poter lavorare in rete (96).

La formazione per come prevista nel presente Piano pandemico, pertanto, dovrà essere offerta al personaleinteso nell'accezione contemplata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che considera "*tutte le personeimpegnate in azioni il cui intento principale è quello di migliorare la salute*" (97). Il personale addetto alla salute pubblica e alle emergenze è composto da individui appartenenti a diversi background professionali e a diverse istituzioni che possono essere ricondotti ai seguenti gruppi (Figura 4 (72)):

- Professionisti della sanità pubblica che hanno seguito una formazione professionale specifica e/o operano in enti pubblici deputati alla tutela della salute pubblica. Tali professionisti non devono necessariamente avere un background sanitario.
- Professionisti sanitari e/o operatori deputati all'assistenza che operano nell'ambito dei loro ruoli clinici e/o di assistenza sociale.
- Professionisti di un ampio gruppo di altre professioni e settori affini che incidono sui determinantidi salute o che possono incidere su di essi in caso di allerta pandemica.

Pertanto, i destinatari della formazione dovranno essere *primariamente* i professionisti di sanità pubblica e iprofessionisti sanitari deputati alle attività di cura e assistenza, indipendentemente dal setting in cui operano; è inoltre raccomandabile estendere la formazione al settore del volontariato e agli operatori non sanitari a contatto con gli utenti/pazienti (es. personale amministrativo, personale addetto a pulizie, trasporto degenti, distribuzione pasti, ecc...). Non di meno, si rende necessario prevedere tra

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli argomenti oggetto di formazione di Direttori di Struttura e Direttori Generali di Aziende Sanitarie del SSN, la preparedness e readiness.

Ciò posto, anche in considerazione della centralità dell'approccio One Health, appare cruciale il

coinvolgimento dei professionisti che operano non solo nell'ambito della salute umana, ma anche della salute animale ed ambientale. Da ultimo, si sottolinea l'importanza di coinvolgere tra i destinatari della formazione, quei professionisti chepossono, ciascun nel proprio ambito di competenza, incidere sulle strategie di contenimento e mitigazione del danno, anche al fine di assicurare l'opportuna consapevolezza del proprio ruolo e la conoscenza delle più opportune strategie da porre in essere.

Valutazione del risultato della formazione e revisione

L'adozione di un modello sistemico di valutazione consentirà di prendere in esame i vari aspetti che possono concorrere alla riuscita di un progetto formativo, identificando tre momenti in cui si concentra l'attività di valutazione:

- *Valutazione Ex-ante*. Si tratta di una fase di pianificazione dell'intervento formativo (con analisi dei fabbisogni formativi, valutazione degli input e definizione degli obiettivi)
- *Valutazione In itinere*. Riguarda la fase di svolgimento della formazione (monitoraggio continuo delle attività formative)
- *Valutazione Ex-post*. Riguarda la fase successiva all'erogazione della formazione e prevede la valutazione dei risultati e della ricaduta formativa. Per la valutazione dei risultati e della ricaduta della formazione erogata saranno adottati appositi indicatori e costruiti appositi strumenti. Per la valutazione delle esercitazioni saranno predisposti strumenti come sondaggi in tempo reale, hot debriefing, checklist di valutazione.

C.6.2. Personale sanitario

La possibilità di fare affidamento su una forza lavoro adeguata sia in termini quantitativi che qualitativi, capace di promuovere un approccio multiprofessionale e multidisciplinare e in grado di agire in modo sinergico nei diversi ambiti, rappresenta un elemento fondamentale per assicurare un'opportuna risposta in caso di insorgenza di un evento pandemico.

In particolare, con riferimento agli elementi qualitativi, appare rilevante sottolineare l'importanza di una forza lavoro multiprofessionale e multidisciplinare, in grado di operare in modo sinergico al fine di assicurare, a tutti i livelli del sistema, le azioni di sorveglianza, individuazione precoce, prevenzione, *preparedness* e risposta a potenziali eventi di interesse internazionale.

Inoltre, dal punto più propriamente quantitativo, ossia per quanto concerne la numerosità della forza lavorosanitaria disponibile, appare cruciale sottolineare come le diverse fasi di un evento pandemico, comportino intrinsecamente una progressiva evoluzione ed incremento dei bisogni assistenziali della popolazione che, conseguentemente, genera un aumento della domanda di professionisti sanitari atta a soddisfare tali bisogni. Da un lato appare pertanto opportuno programmare le necessità di professionisti sanitari considerando nelle previsioni specifici fattori correttivi che consentano di tener conto anche del rischio legato a possibili eventi emergenziali, in modo da poter fornire tempestivamente le risposte alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

richieste nel momento opportuno. Ciò soprattutto tenendo conto che la formazione di un professionista sanitario richiede diversi anni e che occorre poter contare su una forza lavoro sanitaria modulabile ed immediatamente disponibile.

Infatti, la disponibilità di personale sanitario opportunamente formato rappresenta uno strumento fondamentale non solo per rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale e per migliorare la salute della popolazione, ma anche per costruire un senso di fiducia nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale.

In tal senso, la necessità di continuare ad erogare i servizi fondamentali, con una particolare attenzione alla risposta alle emergenze, e di far fronte alle nuove esigenze emergenti in caso di evento pandemico, dovrà imprescindibilmente essere integrata tanto nei modelli di programmazione e previsione dei professionisti sanitari a livello nazionale, quanto nella definizione dei fabbisogni di personale a livello locale.In tal senso, proprio al fine di assicurare una adeguata risposta ai bisogni di salute emergenti nel corso di unevento pandemico, appare necessaria l'azione coordinata e sinergica dei diversi attori che possono fornire risposte ai crescenti bisogni assistenziali della popolazione e che in caso di emergenza pandemica comprendono anche soggetti esterni al solo Servizio Sanitario Nazionale in senso stretto, prevendendo a titolo esemplificativo il coinvolgimento del Dipartimento della Protezione Civile, degli enti del terzo settore nonché l'attivazione di collaborazioni tra sanità civile e militare.

Al medesimo scopo, inoltre, appare necessaria la previsione di specifici strumenti organizzativi da porre in essere nelle diverse fasi di una pandemia, quali a titolo esemplificativo riorganizzazioni, ottimizzazioni dei ruoli e dei compiti. A tale scopo, laddove si rendessero necessarie, potranno essere previste specifiche attività formative per assicurare la piena attuazione in fase pandemica delle succitate riorganizzazioni e ottimizzazioni dei ruoli e dei compiti. Laddove tali misure non fossero sufficienti, sarà necessario valutare un temporaneo allentamento dei vincoli normativi in materia di reclutamento del personalee di mobilità dei professionisti.

Ciò detto, appare importante sottolineare che i professionisti sanitari risultano essere soggetti particolarmente vulnerabili durante un evento pandemico. In primis, essi infatti risultano essere maggiormente esposti al rischio di un'eventuale infezione e contagio, che può portare a conseguenze quali la malattia e la morte degli operatori stessi.

Inoltre, i professionisti sanitari, durante il corso di una pandemia risultano particolarmente fragili per via della pressione psicologica a cui sono sottoposti, sia in seguito ad aspetti direttamente connessi con il fenomeno pandemico in corso, quali l'isolamento dai propri cari, il senso di impotenza davanti alla malattia e alla morte, sia per via di aspetti organizzativi quali aumentati carichi di lavoro e/o condizioni lavorative deteriorate.

In tal senso, anche al fine di assicurare la piena operatività ed efficienza della forza lavoro disponibile, appare necessario porre in essere specifiche misure al fine di assicurare la protezione e la salvaguardia della salute fisica e mentale dei professionisti sanitari.

Tanto rappresentato, al fine di assicurare di avere a disposizione una forza lavoro adeguata, sia qualitativamente che quantitativamente, per mettere in campo le azioni necessarie nelle diverse fasi dell'evento pandemico, appare necessario predisporre azioni volte a rafforzare il personale a disposizione.

Le azioni previste per la formazione ed il potenziamento del personale sono descritte nell'allegato n. 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.7. Monitoraggio e valutazione

C.7.1. Processo di monitoraggio e valutazione

La modalità di monitoraggio dell'implementazione del piano si articola sulla base di un **ciclo quinquennale**

che prevede:

1. La valutazione dell'implementazione del Piano nazionale e delle azioni regionali;
2. La valutazione della *preparedness* regionale sulla base di indicatori;
3. L' esercitazione del Piano;
4. La revisione del Piano strategico operativo per una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029 e delle azioni regionali.

C.7.2 Valutazione dell'implementazione del Piano nazionale e della programmazione regionale

C.7.2.1 Monitoraggio e valutazione dell'implementazione del Piano nazionale e dei piani pandemici regionali

Ogni anno si valuterà la disponibilità degli atti previsti in relazione al cronoprogramma di implementazione del Piano nazionale e delle azioni regionali per la realizzazione delle attività descritte nelle tabelle della fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio (rif. Allegato n. 1 "Azioni nazionali" e allegato n.2. "Azioni regionali"). I risultati dell'indagine verranno condivisi con la Rete italiana di *preparedness* pandemica.

C.7.2.2. Indicatori per il monitoraggio della preparedness regionale

In aggiunta al monitoraggio delle azioni previste dal Piano a livello nazionale e regionale si prevede di realizzare un monitoraggio della *preparedness* basato su indicatori che possa integrare le informazioni rilevate. A livello internazionale sono disponibili diversi riferimenti e strumenti per il monitoraggio della *preparedness* come il Global Health Security (GHS) Index (79) che contiene valutazioni comparative tra diversi paesi e trae spunto da altri sistemi di misurazione internazionali della preparedness, quali il JEE (99) dell'OMS e HEPSA (80) dell'ECDC.

A livello nazionale nell'ambito del questionario adempimenti LEA 2023 è stata proposta una scheda di monitoraggio della *preparedness* basata sulle esperienze citate a livello internazionale. La scheda adotta l'impostazione dal GHS Index e, adattata al contesto locale, mira a valutare alcuni aspetti della preparazionealla gestione delle emergenze a livello regionale. La scheda presenta 10 indicatori relativi alla governance, ai servizi sanitari, al personale sanitario, alla sorveglianza, alle misure di controllo delle infezioni correlate all'assistenza e alla prevenzione. La scheda è stata realizzata dalle direzioni generali della prevenzione sanitaria e della programmazione sanitaria e dal Team con il compito di guidare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

processo di monitoraggio, valutazione e aggiornamento istituito nell'ambito delle azioni previste dal Piano strategico–operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021 – 2023. Inoltre, per valutare la realizzazione di un sistema esteso di monitoraggio, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali - AGENAS, nell'ambito del Programma CCM 2021, Progetto "Analisi dei Piani Pandemici Regionali e monitoraggio del loro stato di attuazione"[3], su mandato del Ministero della salute - Direzione generale della prevenzione sanitaria, ha contribuito alla messa a punto di ulteriori strumenti per il monitoraggio della *preparedness* in risposta a futuri scenari emergenziali di natura infettiva.[4] Il set di indicatori così ottenuto potrà rappresentare, insieme alla scheda proposta nell'ambito del questionario adempimenti LEA 2023 la base per la realizzazione di un set di indicatori quali/quantitativi per il monitoraggio della *preparedness* a livello regionale.

Al monitoraggio della *preparedness* così descritto si affiancherà il monitoraggio dell'implementazione delle azioni descritte nell'allegato n. 2 (Azioni regionali) per la fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio.

Per assicurare il coordinamento nell'implementazione delle azioni nei diversi contesti regionali e l'armonizzazione con la programmazione nazionale si prevede la realizzazione di una piattaforma informatica che possa supportare le attività di implementazione delle azioni previste a livello regionale, il *workflow management*, la gestione documentale, di *collaboration* e il monitoraggio e la valutazione dell'implementazione. Tale piattaforma supporterà il coordinamento e il governo delle azioni centrali, regionali e locali, dei documenti e delle informazioni da utilizzare nell'ambito del Piano per garantire la tempestiva implementazione delle azioni previste e il confronto tra i referenti regionali e gli enti centrali.

Il sistema avrà le seguenti finalità:

- Supportare l'implementazione della pianificazione regionale;
- Monitorare e valutare l'implementazione delle azioni previste a livello regionale e locale;
- Garantire la comunicazione in sede di valutazione dell'implementazione delle azioni regionali tra i referenti regionali e quelli degli enti nazionali.

Nella pianificazione e realizzazione della piattaforma sarà tenuta in considerazione la variabilità organizzativa a livello regionale e sarà valutata la possibilità di interconnessione con altri sistemi esistenti, o in via di definizione, per la condivisione delle comunicazioni.

La piattaforma dovrà prevedere e garantire, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una serie di funzionalità,

[4] La ricerca, partendo da una *desk research* realizzata sui siti delle maggiori Agenzie di Sanità Pubblica nazionali e internazionali (e.g. WHO, ECDC, CDC, ISS, AGENAS) e su Google Search e Google Scholar, ha permesso di individuare complessivamente dieci documenti (81,82,83) a cui si aggiungono la scheda di monitoraggio della *preparedness* proposta nell'ambito del questionario adempimenti LEA 2023 e l'allegato A.4. estratto dal PanFlu 2021-2023 (16). Di questi, complessivamente sei documenti sono stati considerati pertinenti e hanno contribuito ad alimentare un set di 272 indicatori suddivisi in 10 aree tematiche relative alla governance, ai servizi sanitari, alla prevenzione e controllo, all'approvvigionamento, alla comunicazione, ala sorveglianza, aResearch and development, alla gestione clinica e alla revisione. L'utilizzo della metodologia Delphi, sulla base delle indicazioni di un panel di esperti, ha permesso di selezionare, attraverso scremature progressive, 33 indicatori che sono stati tradotti, laddove necessario, e adattati per il monitoraggio a livello regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra cui:

- la gestione delle azioni e degli adempimenti previsti dal Piano e delle relative scadenze;
- la raccolta, l'organizzazione e la condivisione dei documenti previsti dal Piano per i diversi livelli di governo (nazionale, regionale, locale, reti);
- Indicatori di monitoraggio e valutazione dell'implementazione delle azioni regionali e della *preparedness* regionale;
- la realizzazione di un sistema di *knowledge management* dove creare, utilizzare e gestire dati e documenti. In questa prospettiva la piattaforma potrà ospitare:
    - normative regionali relative ai Piani Pandemici Regionali (PPR);
    - articoli e linee di indirizzo inerenti alle attività di monitoraggio nazionali e internazionali;
    - informazioni sulle attività promosse dalle Regioni/PPAA in attuazione dei PPR, con i risultati delleeventuali esercitazioni effettuate;
    - elenco dettagliato di informazioni, standard prefissati e requisiti minimi che devono essere presi in considerazione per il monitoraggio dei PPR;
    - attività di *document delivery* con possibilità di interscambio documentale tra enti centrali e Regioni.

La valutazione della *preparedness* regionale potrà in tal modo esser effettuata in maniera integrata dagli Enti centrali, in relazione agli specifici ambiti di competenza.

C.7.3. Esercizi di simulazione

Un esercizio di simulazione è definito dal Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle malattie come una attività guidata da uno scenario in evoluzione con Io scopo di esercitare la risposta, o gli elementi di risposta, ad un evento emergenziale (84). Nell'ambito dell'implementazione del Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023, la realizzazione dell'esercizio di simulazione (SIMEX) "Mosaico" ha rappresentato un'esperienza importante a livello nazionale per testare i meccanismi di attivazione delle reti previste dal Piano e come evento formativo in sé.

Entro due anni dall'approvazione di questo Piano sarà condotto un esercizio di simulazione con il coinvolgimento delle Reti istituite dal Piano (Rete italiana di preparedness pandemica, Rete Dispatch, Rete MiRik) ed eventuali ulteriori referenti/attori nazionali e Regioni/PA. Verranno altresì considerate le raccomandazioni emerse con l'esercizio di simulazione implementati nel corso del monitoraggio del PanFlu 2021-2023 (esercizio di simulazione "Mosaico").

L'esercitazione nazionale potrebbe testare il Piano e le procedure essenzialmente in tre ambiti "target":

- L'implementazione e la funzionalità delle necessarie procedure, dei termini di riferimento per le Reti e altri attori coinvolti nella valutazione del rischio a livello nazionale;
- Il coordinamento tra le reti e gli attori coinvolti nelle azioni previste per le fasi di allerta e risposta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il coordinamento e l'interazione tra il Piano pandemico nazionale e le azioni regionali.

Entro tre anni dall'approvazione del Piano dovranno altresì essere realizzati esercizi di simulazione a livello regionale per testare i meccanismi di coordinamento e di attivazione previsti dalle pianificazioni regionali.

In considerazione degli ambiti "target" e degli obiettivi identificati gli esercizi potranno essere organizzati e svolti con metodologie integrate. Ad esempio, le simulazioni "table-top" potrebbero essere anticipate da sessioni formative sulla simulazione e seguite da sessioni di discussione per confrontarsi sui risultati dell'esercizio e delineare azioni correttive o di rafforzamento ove necessario. Con l'obiettivo di sviluppare una cultura e competenze nello sviluppo e realizzazione di esercitazioni per rafforzare in Italia la preparedness nei confronti di patogeni a potenziale pandemico a trasmissione respiratoria, è attualmente in corso il progetto CCM "Esercizi di simulazione per la preparedness per patogeni a potenziale pandemico a trasmissione respiratoria (PanSIMEX)" coordinato ente capofila l'ISS, ed enti partecipanti Fondazione Bruno Kessler, Regione Veneto e Regione Emilia Romagna. Il progetto contribuirà allo sviluppo di un corso FAD sulla realizzazione e valutazione delle esercitazioni per la preparazione al contrasto di epidemie e pandemie; alla costruzione di materiali per facilitare in ambito nazionale e regionale la realizzazione di esercizi di simulazione per rafforzare la *preparedness* nei confronti di patogeni a potenziale pandemico a trasmissione respiratoria; allo sviluppo e realizzazione un workshop esercitativo funzionale (command-post) per rafforzare la *preparedness* nei confronti di patogeni a potenziale pandemico a trasmissione respiratoria e, infine, a documentare e divulgare le esperienze realizzate negli ultimi 5 anni in ambito esercitativo per rafforzare la *preparedness* in particolare nei confronti di patogeni a potenziale pandemico a trasmissione respiratoria e con una attenzione alla componente One Health.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. Fasi operative, segnali e valutazione del rischio

D.1. Fasi operative

D.1.1. Descrizione delle fasi operative

Di seguito sono descritte le fasi operative per la declinazione delle azioni previste nel Piano:

- Prevenzione, preparazione e valutazione del rischio (inter-pandemica);
- Allerta;
- Risposta: contenimento;
- Risposta: controllo (soppressione, mitigazione);
- Recupero

Fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio (inter-pandemica)

La fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, corrisponde da un punto di vista epidemiologico alla fase interpandemica in cui non vi è alcuna evidenza di circolazione interumana di patogeni a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico, e prevede l'implementazione di azioni programmate per rafforzare la preparazione e risposta ad eventuali pandemie (*preparedness*) e la valutazione del rischio in relazione ad allerte internazionali e nazionali (*situation awareness*).

Fase di allerta

La fase di allerta è quella fase in cui il sistema si prepara al possibile rilevamento sul territorio nazionale di un caso umano da patogeno respiratorio a potenziale pandemico, rafforzando la *readiness* operativa.

Fase di risposta: contenimento

La fase di contenimento è quella fase in cui, a seguito del rilevamento sul territorio nazionale di un caso umano da patogeno respiratorio a potenziale pandemico con alto sospetto o dimostrata capacità di trasmissione interumana, si mettono in atto misure con l'obiettivo di contenere la potenziale epidemia, ovvero di interrompere le catene iniziali di trasmissione, in modo da ridurre il numero di riproduzione netto (R, numero medio di infezioni generate da un caso) al di sotto di uno e di contenere tempestivamente e in maniera localizzata la diffusione. Il contenimento può variare in base alla situazione epidemiologica (singolo caso, cluster con catene di trasmissione ricostruibili, cluster con catene di trasmissione non ricostruibili) e riguarda unicamente i territori coinvolti nella trasmissione di un patogeno a potenziale pandemico. I territori nazionali in cui non si siano riscontrati casi di infezione sono considerati in fase di allerta.

Fase di risposta: controllo (soppressione e mitigazione)

Il controllo si suddivide in soppressione e mitigazione.

Soppressione: è quella fase in cui, non essendo più possibile attuare un contenimento "localizzato", in base alle caratteristiche di trasmissibilità e patogenicità del patogeno potrà essere essenziale continuare a rallentare la trasmissione nella comunità, mantenendo il numero di riproduzione effettiva al di sotto

fonte: http://burc.regione.campania.it

di uno,e procedere ad un contenimento su base nazionale. Gli obiettivi della fase di soppressione sono gli stessi della fase di contenimento: consentire alle persone vulnerabili, a maggior rischio di esiti gravi, di accedere alle cure cliniche tramite la riduzione della pressione sul sistema sanitario e alla società e al sistema governativo di mantenere attivi i servizi essenziali.

Mitigazione: è quella fase in cui non essendo più possibile sopprimere la trasmissione o non ritenendo più sostenibili le misure che potrebbero sopprimerla si attuano misure con l'obiettivo di ridurre il numero di riproduzione netto prossimo ad uno o l'impatto della pandemia sul sistema sanitario.

La sostenibilità delle misure si basa su valutazioni integrate che non considerano esclusivamente evidenze epidemiologiche della pandemia in corso ma anche altri aspetti sanitari (es. impatto sulla salute mentale e accesso alle prestazioni per pazienti cronici) ed altri settori (es. impatto socio-economico, impatto sulla didattica scolastica e universitaria).

Fase di recupero

La fase di recupero è quella fase in cui la riduzione globale del numero di casi, di ospedalizzazioni e di decessi permette di ridurre la risposta, sostenendo al tempo stesso il controllo della malattia a lungo termine e le misure di mitigazione dell'impatto. In questa fase il numero dei casi può essere gestito dai servizi del sistema sanitario in modo routinario.

Figura 5. Fasi operative

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.2. Coordinamento per il passaggio tra le fasi operative

Viene di seguito descritta la governance delle fasi operative con particolare attenzione al ruolo delle reti descritte al paragrafo C.1.2.2. "Descrizione delle strutture per il coordinamento nazionale": Rete italiana di *preparedness* pandemica, Rete Mirik, Rete DISPATCH.

In fase di "Prevenzione, preparazione e valutazione del rischio" il Ministero della salute assume compiti di indirizzo e coordinamento, nonché di costante verifica e monitoraggio della capacità operativa delle Regioni/PPAA in relazione agli obiettivi strategici del Piano, fermo restando le competenze che la riforma del titolo V della Costituzione (legge costituzionale 3 ottobre 2001) assegna rispettivamente a Stato e Regioni. Per il coordinamento delle misure da adottare, il Ministero della Salute si avvale della collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e delle Reti che hanno un ruolo nella governance e nella valutazione del rischio pandemico (Figura 3). In questa fase, il Direttore generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute e/o il Direttore Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute, opportunamente informati circa eventuali segnali di potenziale allerta rilevati a livello internazionale e/o nazionale (descritti nel paragrafo D.2. "Sistemi informativi, segnali di allerta e valutazione del rischio"), possono richiedere alle Reti MiRik e Dispatch valutazioni tecniche del rischio pandemico.

Il Ministero della salute condivide le valutazioni del rischio con la Rete italiana di *preparedness* pandemica che elabora una proposta per il Ministro della salute, in merito al passaggio di fase e alla convocazione dell'Unità di crisi permanente. Il Ministro della salute congiuntamente con l'Unità di crisi permanente, discuterà ed eventualmente delibererà relativamente al passaggio alla fase di allerta o di risposta del Piano nonché relativamente alle azioni principali da adottare sia a livello nazionale che regionale.

Riassumendo le funzioni delle reti di *governance* sono:

- La **Rete MiRiK** esegue valutazioni di natura microbiologica del rischio pandemico.
- La **Rete Dispatch** esegue valutazioni di natura epidemiologica del rischio di diffusione e impatto pandemico.
- La **Rete italiana di *preparedness* pandemica** elabora una proposta per il Ministro della salute sull'eventuale passaggio alle fasi di allerta o risposta previste, sulla convocazione dell'Unità di crisi permanente, nonché pareri sulle azioni principali da adottare sia a livello nazionale che regionale. La "Rete" assicura le funzioni di indirizzo, raccordo con le Regioni/PPAA e gli altri enti del SSN, che implementano azioni, secondo l'organizzazione definita nell'Allegato 2 (azioni regionali).

È importante sottolineare che la valutazione del rischio di un evento è da intendersi come un processo che può essere soggetto a rivalutazione nel tempo man mano che maggiori informazioni si rendono disponibili.

Per garantire una risposta tempestiva in situazioni ad alto rischio di rapida evoluzione (vedi situazioni descritte nel paragrafo "D.3.1. Fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio")**, è stata prevista una modalità operativa accelerata (fast track) che consente alla Direzione Generale delle Emergenze sanitarie di proporre al Ministro della Salute, con il supporto dell'Unità di crisi permanente, un eventuale passaggio alla fase di risposta (contenimento) del Piano, anche in assenza del**

fonte: http://burc.regione.campania.it

coinvolgimento della Rete italiana di preparedness, sulla base delle valutazioni del rischio delle Reti Mirik e Dispatch.

Nella fase di allerta, il Direttore generale della Direzione Generale delle Emergenze sanitarie del Ministero della salute richiede alla Rete Dispatch di realizzare il piano di contingenza patogeno-specifico che integra il PCO coordinato dalla Protezione Civile in base alle caratteristiche microbiologiche, epidemiologiche e cliniche del patogeno identificato. La Rete Dispatch può eventualmente essere integrata con le competenze necessarie in base alla situazione. La strategia individuata nel piano di contingenza patogeno-specifico viene successivamente condivisa con la Rete italiana di preparedness pandemica informando i referenti di tutte le Regioni/PPAA, inclusi nella "Rete", in merito agli interventi pianificati da attuare a livello regionale.

Il piano di contingenza patogeno-specifico ha la finalità di declinare gli interventi in base a scenari di diffusione e di impatto sulla salute della popolazione e sui servizi sanitari nazionali selezionando tra le azioni descritte in questo documento quelle più appropriate in relazione alle caratteristiche della potenziale emergenza. Il piano di contingenza patogeno-specifico declina, infatti, azioni che tengono conto delle ultime informazioni disponibili sull'epidemia, raccogliendo le evidenze disponibili sulle caratteristiche cliniche, epidemiologiche e microbiologiche dell'agente patogeno con particolare riferimento a:

a) studio dell'origine, del reservoir animale specifico, e di potenziali altri serbatoi ospiti dell'agente patogeno;

b) comprensione delle modalità di trasmissione, della trasmissibilità, dello spettro clinico della malattia, dei fattori di rischio per l'infezione e le forme gravi;

c) disamina delle opzioni preventive e di cura disponibili.

Le funzioni delle reti in questa fase sono:

la Rete Dispatch su indicazione del Direttore Generale delle Emergenze Sanitarie del Ministero della salute realizza un piano di contingenza patogeno-specifico e lo trasmette al Ministero della salute, per condivisione con il Dipartimento della Protezione Civile, per l'integrazione con il PCO coordinato dalla protezione civile, e con la Rete italiana di *preparedness* pandemica secondo la metodologia e i processi definiti in fase inter-pandemica (Allegato n. 1).

Le Reti MiRik e Dispatch aggiornano le valutazioni del rischio a seguito della progressiva disponibilità di nuove informazioni.

La Rete italiana di *preparedness* pandemica elabora una proposta per il Ministro della salute sul passaggio di fase operativa e sulla convocazione dell'Unità di crisi permanente basandosi sulle valutazioni tecniche realizzate dalla Rete MiRiK e/o dalla Rete Dispatch, nonché pareri sulle azioni da intraprendere.

In previsione o in presenza di un evento che in ragione di intensità ed estensione debba essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari, il Consiglio dei Ministri può deliberare lo **stato di emergenza di rilievo nazionale** (art. 24 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018). In seguito alla deliberazione dello stato diemergenza di rilievo nazionale, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) assicura e coordina il concorso delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile all'attuazione della strategia operativa, avvalendosi del Comitato operativo della Protezione Civile. Per quanto riguarda nello specifico la richiesta e la disponibilità di risorse sanitarie regionali, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

coordinamento è assicurato tramite la rete dei referenti sanitari (RSR) per le grandi emergenze, di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio del 24 giugno 2016. Per assicurare la ricognizione e l'attivazione speditiva delle risorse disponibili il DPC può avvalersi della Centrale Remota per l'Organizzazione dei Soccorsi Sanitari (CROSS) di cui alla Direttiva sopra menzionata.

La normativa di riferimento attribuisce inoltre, circa la gestione emergenziale in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, al Ministro della salute, al Presidente della giunta regionale e al sindaco il potere di ordinanza, da esercitare a seconda della dimensione territoriale investita dall'emergenza (L. n. 833del 1978, all'art. 32).

In fase di risposta, con particolare riferimento al contenimento e al controllo (soppressione), le reti di governance svolgono le seguenti funzioni:

La Rete MiRik e la Rete Dispatch realizzano e aggiornano le valutazioni del rischio a seguito della progressiva disponibilità di nuove informazioni.

la Rete italiana di *preparedness* pandemica, basandosi sulle valutazioni realizzate dalle reti tecniche, elaborauna proposta per il Ministro della salute sul passaggio di fase operativa, sulla convocazione dell'Unità di crisi permanente, nonché pareri sulle azioni da intraprendere, sull'implementazione del Piano di contingenza patogeno-specifico. Inoltre, svolge un ruolo centrale nell'aggiornamento tra gli attori del SSN rappresentati nella Rete stessa.

Le successive decisioni vengono assunte dalle autorità competenti.

Anche sulla base dei pareri condivisi dalla Rete Italiana di Preparedness Pandemica il Ministro può convocare l'Unità di crisi permanente che ha funzione di supporto al Ministro della salute al fine di adottare procedure e strumenti idonei nell'ambito delle emergenze sanitarie in materia di malattie infettive e a perseguire gli obiettivi di prevenzione, di cui all'articolo 4-ter del decreto-legge 7 giugno 2017 n. 73, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 31 luglio 2017, n. 119.

In fase di risposta (**contenimento**) si attuano le azioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia,

come di seguito elencate:

1. misure di contenimento su base locale, (isolamento dei casi, quarantena dei contatti, test diagnostici e assistenza sanitaria, etc.) che vengono immediatamente attivate dalle autorità sanitarie (ovvero Aziende sanitarie locali o provinciali, sindaci e presidenti di Regione/PA in base alle specifiche competenze. La normativa di riferimento e l'attribuzione di responsabilità è stata descritta nel paragrafo "C.1.1.1 Descrizione del quadro normativo di riferimento" che riporta quanto previsto dalla Legge Costituzionale n.3/2001, dalla Legge n.833/1978 e dal D. lgs. N. 112 del 1998.) competenti a prescindere dal passaggio di fase e dalla disponibilità di un piano di contingenza patogeno-specifico.
2. misure identificate sulla base del piano di contingenza patogeno-specifico realizzato in fase di allerta che, per limitare la diffusione territoriale, possono caratterizzarsi per la necessità di un'implementazione tempestiva, anche in presenza di informazioni limitate secondo il principio di precauzione.

Le possibili misure che potrebbero essere identificate all'interno del piano di contingenza devono essere in linea con quanto riportato nella sezione C.3.1 "Controllo delle infezioni tramite interventi non

fonte: http://burc.regione.campania.it

farmacologici (NPI)". Come già evidenziato le misure maggiormente restrittive devono essere emanate se strettamente indispensabili e rimanere eventualmentein vigore solamente per il tempo necessario per essere efficaci perseguendo i principi di proporzionalità, precauzione e ragionevolezza.

Il rallentamento della trasmissione crea le condizioni, e fa guadagnare tempo, per migliorare i sistemi di risposta all'emergenza, per aumentare la capacità di individuare i casi e prendersi cura dei pazienti e per attuare contromisure in grado di salvare vite umane, intervenire in ambito socioeconomico e salvaguardare i mezzi di sussistenza. Le azioni di contenimento dovrebbero essere attuate dal livello amministrativo più basso.

3. studi FFX (First Few Cases) che indagano i primi casi al fine di ridurre l'incertezza circa le principali caratteristiche epidemiologiche, cliniche e microbiologiche del nuovo patogeno e, in particolare, circa la suacapacità di diffondersi nella popolazione umana.

Le considerazioni per la valutazione del passaggio alla fase di mitigazione e a quella di recupero sono di natura intersettoriale e politica. Le reti possono supportare il processo di mitigazione fornendo valutazioni tecniche e scenari.

In **fase di risposta (controllo-mitigazione)**, le possibili azioni da implementare sono di seguito elencate:

1. Escalation e de-escalation: durante questa fase possono essere presenti fasi di rafforzamento (escalation) o riduzione (de-escalation) della risposta. Vengono attuate misure efficaci volte ad aumentare la capacità di individuare i casi, di prendersi cura dei pazienti ed ad attuare contromisure che salvino vite umane e interventi socioeconomici che salvaguardino i mezzi di sussistenza.
2. Rivalutazione della gravità della pandemia, della controllabilità del patogeno e della sostenibilità delle misure: in questa fase si provvederà anche ad una valutazione progressivamente più robusta della gravità, della sostenibilità della gestione emergenziale da parte del SSN e anche della controllabilità del patogeno.

Per modulare la tipologia di risposta durante questa fase, è utile la realizzazione di costanti rivalutazioni rapide (ad esempio settimanali) del rischio a livello sub-nazionale (ad esempio per ciascuna Regione) che tengano conto della probabilità di diffusione, dell'impatto sui servizi assistenziali e della resilienza territoriale in modo da guidare, sulla base delle evidenze, la modulazione delle misure in senso permissivo o restrittivo, ed eventualmente aggiornare il piano di contingenza, per definire sia le priorità di risposta a breve termine chele esigenze di controllo a lungo termine.

In **fase di recupero**, basandosi sulle lezioni apprese, le operazioni si concentrano nuovamente sulla prevenzione e sulla preparazione alle future minacce da agenti patogeni respiratori a potenziale pandemico. Gli scenari che pongono fine alle azioni di risposta acuta variano e possono includere situazioni in cui vi è eradicazione o eliminazione dell'agente patogeno, livelli ridotti di trasmissione, endemicità o epidemie periodiche. Sono plausibili anche scenari alternativi, come la continua evoluzione dell'agente patogeno che porta a varianti con maggiore gravità e impatto sociale nel tempo. Pertanto, il ridimensionamento della risposta deve essere accompagnato da una attenta e continua sorveglianza.

Questo piano rappresenta, quindi, uno strumento tecnico a supporto delle decisioni che possono essere adottate ai diversi livelli amministrativi e da diversi attori in base all'assetto di risposta ad allerte o emergenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2. Sistemi informativi, segnali di allerta e valutazione del rischio

D.2.1. Sistemi informativi, segnali di allerta

Come descritto nel Capitolo C1 di questo documento, a livello internazionale le segnalazioni di allerta sono veicolate tra i Paesi aderenti all'OMS (Stati Membri) tramite la rete dei Focal Point del RSI (85). Il Segretariato dell'OMS condivide informazioni e allerte sui rischi acuti per la salute pubblica, inclusa dichiarazioni di "emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale" (Public Health Emergency of International Concern – PHEIC) con possibili implicazioni internazionali attraverso il portale denominato Event Information Site (EIS). I criteri per la segnalazione degli eventi di salute pubblica nell'ambito dell'RSI sono riassunti nell'annex 2 del regolamento (24).

Nell'ambito dell'Unione Europea, è prevista la segnalazione di gravi minacce transfrontaliere (di origine biologica, chimica, ambientale, o ignota) o di emergenze di sanità pubblica di rilevanza internazionale al sistema di allerta EWRS (*Early Warning and Response System*) ai sensi del Regolamento 2022/2371 del Consiglio e del Parlamento Europeo.

Per l'Italia i Focal Point per l'RSI e per EWRS sono identificati nella Direzione Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute. Attraverso i Focal Point le informazioni ricevute vengono disseminate tempestivamente, ove necessario, agli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) e alle autoritàregionali competenti. Di contro, segnalazioni di eventi generati nel nostro Paese sono comunicate dalle autorità sanitarie regionali al Ministero della Salute che, se necessario, sulla base di criteri di notifica codificati, li trasmette tempestivamente tramite i Focal Point all'OMS e/o alla CE e/o agli altri Stati Membri o a singoli Stati Membri attraverso la rete RSI e/o EWRS.

A livello nazionale per identificare precocemente e monitorare eventi che possano costituire una emergenza internazionale di sanità pubblica, esistono sistemi che consentono la rapida rilevazione e analisi di informazioni in base alle quali avviare indagini epidemiologiche e azioni di controllo sul territorio. Tali sistemi vengono anche denominati di *epidemic intelligence* e comprendono tutte le attività volte all'identificazione precoce di rischi in sanità pubblica, alla loro validazione, valutazione e indagine (37). L'*epidemic intelligence* combina sorveglianza basata su eventi (*Event Based Surveillance* - EBS) e la sorveglianza basata su indicatori(*Indicator Based Surveillance* - IBS).

La sorveglianza basata su eventi (EBS), come descritto nel capitolo "C.2 Sorveglianza integrata", capta informazioni attraverso piattaforme dedicate da fonti non convenzionali di informazione (ad esempio giornali e social media) pubblicamente disponibili (38). Le informazioni rilevate tramite EBS necessitano di un passaggio di verifica dell'informazione captata.

In merito alla sorveglianza basata su indicatori a livello nazionale i principali sistemi di sorveglianza disponibili sono descritti nel capitolo "C.2 Sorveglianza integrata". Per le finalità di questo capitolo si fa riferimento ai sistemi disponibili in grado di rilevare aumenti inattesi di sindromi respiratorie rispetto a una serie storica che sono la sorveglianza integrata dei virus respiratori (RespiVirNet) e la sorveglianza degli accessi ai pronto soccorso (EMUR-PS). Il livello di implementazione dei due sistemi e le prospettive per il loro sviluppo e utilizzo nell'ambito della *preparedness* pandemica sono descritti nel capitolo dedicato.

In ambito veterinario, sono attivi sistemi di sorveglianza dell'influenza aviaria in grado di rilevare virus dell'influenza aviaria ad alta e bassa patogenicità circolanti nella popolazione avicola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerando il livello internazionale e quello nazionale i segnali di potenziale allerta possono essere sintetizzati come di seguito:

a) rilevamento di un patogeno respiratorio a potenziale pandemico sul territorio nazionale o al di fuoridei confini nazionali;

b) comparsa o evoluzione di cluster in ambito veterinario causati da patogeni respiratori a potenziale pandemico sul territorio nazionale;

c) riscontro di un aumento di sindromi respiratorie ad eziologia sconosciuta sul territorio nazionale.

D.2.2. Valutazione del rischio

I segnali di potenziale allerta necessitano di essere interpretati e valutati rispetto ai **principali rischi** posti dalrilevamento di un patogeno respiratorio a potenziale pandemico, ovvero:

d) Rischio di efficace trasmissione interumana e di introduzione nel Paese, nel caso di un rilevamento al di fuori dei confini nazionali;

e) Rischio di spillover e di efficace trasmissione interumana, nel caso di comparsa o evoluzione di cluster in ambito veterinario causati da patogeni respiratori a potenziale pandemico sul territorio nazionale;

f) Rischio di rilevamento (nell'uomo o nell'ambiente) di un patogeno a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico, nel caso di aumento di sindromi respiratorie ad eziologia sconosciuta sul territorio nazionale.

Pertanto, l'eventuale traduzione di un segnale di allerta in termini di passaggio di fase e conseguenti interventi non avviene in maniera automatica ma dipende in primo luogo dalla valutazione del rischio che il segnale di allerta pone; in secondo luogo, a seguito di formulazione di un parere da parte della Rete italianadi *preparedness* pandemica, il Ministro della salute dichiara il passaggio a fasi operative successive (allerta o risposta).

La valutazione del rischio rappresenta quindi uno strumento fondamentale per la gestione dei segnali di potenziale allerta ed è condotta per gli aspetti microbiologici dalla "rete MiRiK" e per gli aspetti epidemiologici dalla "rete Dispatch" descritte nel Capitolo C.1.

Di seguito sono descritti alcuni dei possibili segnali di allerta che possono necessitare di una valutazione del rischio e delle modalità operative per la loro gestione. Le situazioni proposte non hanno la pretesa di essereesaustive ma vogliono essere esemplificative di un processo che può essere applicato ove ritenuto opportuno.

D.3. Gestione del segnale e passaggio di fase, alcune possibili situazioni

D.3.1. Fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio

Situazione 1. Comunicazione internazionale (EIS, EWRS) circa l'emergenza o ri-emergenza di un patogeno respiratorio a potenziale pandemico al di fuori dei confini nazionali.

L'informazione circa casi o cluster di infezioni causati da un patogeno respiratorio a potenziale pandemico al di fuori dei confini nazionali può pervenire tramite EIS o EWRS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rischi che devono essere valutati in questo frangente sono l'efficace capacità di trasmissione interumana del patogeno in questione e la sua possibile introduzione nel territorio italiano.

Le valutazioni del rischio saranno eseguite dalla Rete degli esperti di laboratorio e dalla Rete Dispatch, e in relazione ai risultati delle valutazioni del rischio, la Rete italiana di preparedeness pandemica formulerà un parere per il Ministro della salute, in merito al passaggio di fase e alla convocazione dell'Unità di crisi permanente. Il Ministro della salute congiuntamente con l'Unità di crisi permanente, discuterà ed eventualmente delibererà relativamente al passaggio alla fase di allerta del Piano nonché relativamente alle azioni principali da adottare sia a livello nazionale che regionale. Qualora i dati disponibili per eseguire delle valutazioni del rischio non dovessero essere sufficienti al momento della ricezione del primo segnale di allerta, gli esperti coinvolti nelle reti hanno il compito di valutare, anche tramite reti scientifiche internazionali di riferimento, la disponibilità di ulteriori informazioni. Non appena disponibili informazioni aggiuntive si dovrebbe procedere ad eseguire le valutazioni del rischio o al loro aggiornamento. Qualora non si ritenesse di passare alla fase di allerta del Piano sarebbe in ogni caso opportuno rafforzare i sistemi di sorveglianza disponibili e prevedere nuove valutazioni del rischio al modificarsi della situazione internazionale.

Situazione 2. Comunicazione internazionale (EIS, EWRS) circa un cluster umano di una sindrome respiratoria ad eziologia sconosciuta al di fuori dei confini nazionali.

L'informazione circa casi o cluster di sindromi respiratorie ad eziologia sconosciuta al di fuori dei confini nazionali può pervenire tramite EIS o EWRS. Si procede come descritto per il caso precedente. In caso di mancata disponibilità di sufficienti informazioni necessarie per eseguire una valutazione di impatto sui servizi sanitari e sulla salute umana, non verrà attivata la Rete Dispatch. Tutte le informazioni disponibili e le eventuali valutazioni del rischio, anche preliminari, saranno condivise con la Rete italiana di *preparedness* pandemica e con l'Unità di crisi permanente.

Situazione 3. Rilevazione da sorveglianza veterinaria nazionale di cluster in ambito veterinario causato da patogeni respiratori a potenziale pandemico

La comparsa o evoluzione di cluster in ambito veterinario causati da patogeni respiratori a potenziale pandemico a livello nazionale è una situazione che richiede una valutazione del rischio di spillover da parte della Rete MiRiK. Qualora il rischio di spillover risultasse moderato-alto sarebbe opportuna una ulteriore valutazione relativamente al rischio di efficace trasmissione interumana e agli scenari di diffusione e di impatto sulla salute umana e sui servizi sanitari da parte della Rete Dispatch. Le informazioni e le valutazioni progressivamente disponibili saranno condivise con la Rete italiana di *preparedness* pandemicaper permettere l'aggiornamento dei pareri al Ministro della salute sull'eventuale passaggio alla fase di allerta del Piano nonché pareri sulle azioni da intraprendere.

Eventuali aggiornamenti relativi all'identificazione di infezioni umane dal patogeno causa dell'epidemia veterinaria in oggetto richiederanno una valutazione del rischio di efficace trasmissione interumana e scenari di diffusione e di impatto sulla salute umana e sui servizi sanitari da parte della Rete Dispatch da condividere tempestivamente con l'Unità di crisi permanente.

Situazione 4. Rilevazione di un aumento inatteso delle sindromi respiratorie (ILI o SARI) in uno o più territori a livello nazionale tramite sistema di sorveglianza PS o RespiVirNet o segnalazione dalle autorità sanitarie locali(ASL, Regione).

La sorveglianza degli accessi al pronto soccorso (EMUR-PS) e la componente epidemiologica (sorveglianza

fonte: http://burc.regione.campania.it

sindromica) della sorveglianza RespiVirNet permettono di avere indicazioni circa un andamento anomalo delle sindromi respiratorie. L'interpretazione di un eventuale scostamento per eccesso rispetto a valori attesi delle sindromi respiratorie andrà considerata valutando anche l'eventuale disponibilità di informazioni microbiologiche ad integrazione delle informazioni epidemiologiche. La stessa rilevazione, infatti, potrebbe avere significati e risvolti diversi in relazione alla situazione epidemiologica internazionale di contesto. In assenza di concomitanti allerte internazionali il segnale andrebbe analizzato con attenzione, valutando la possibilità che variazioni nell'incidenza di sindromi respiratorie siano ascrivibili ad andamenti non previsti di patogeni respiratori stagionali o comunque non pandemici. Tra gli approfondimenti da condurre tempestivamente sarebbe opportuno richiedere, alle ASL coinvolte, dettagliate e tempestive analisi microbiologiche sui soggetti interessati.

Qualora il picco di sindromi respiratorie fosse concomitante o successivo ad un'allerta internazionale relativa a cluster causati da un patogeno a trasmissione respiratoria e potenziale pandemico il segnale di allerta dovrebbe portare a una valutazione tempestiva delle cause eziologiche. L'informazione sul picco delle sindromi e gli esiti degli approfondimenti microbiologici andrebbero valutati da parte dell'Unità di crisi permanente e, compatibilmente con le tempistiche, dalle reti tecniche. Qualora la probabilità di un focolaio nazionale dal patogeno già circolante a livello internazionale fosse ritenuta moderata/alta, si dovrebbe porre l'indicazione al passaggio alla fase di risposta che potrebbe variare dal contenimento al controllo in base alla possibilità di arginare la diffusione del patogeno ai territori non colpiti.

Situazione 5. Rilevazione di un caso umano di infezione da patogeno a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico con alto sospetto di o dimostrata capacità di trasmissione interumana sul territorio nazionale

Anche in assenza di un'allerta internazionale o nazionale è possibile che venga diagnosticato sul territorio nazionale un caso umano di infezione da patogeno a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico con alto sospetto di o dimostrata capacità di trasmissione interumana. In questo caso, l'informazione deve essere segnalata tempestivamente al Ministero della salute e la struttura di ricovero o assistenza avvia tutte le pratiche assistenziali e di gestione del rischio infettivo per trasmissione respiratoria o da *droplets* a prescindere dalle indicazioni nazionali in merito al passaggio di fase del Piano. A seguito della segnalazione vengono allertate la Rete MiRiK e la Rete Dispatch per condurre le valutazioni del rischio. I rischi che devono essere valutati in questo frangente sono l'efficace capacità di trasmissione interumana del patogeno in questione e l'impatto eventuale sulla salute umana e sui servizi sanitari nazionali. Contestualmente, l'Unità di crisi permanente valuterà il passaggio alla fase di risposta (contenimento) del Piano. A prescindere dal possibile passaggio di fase del Piano si evidenzia che le autorità sanitarie responsabili devono attuare tutte le misure necessarie per limitare tempestivamente l'eventuale diffusione del contagio sia in ambito comunitario che sanitario.

D.3.2. Fase di allerta

Nel caso di un eventuale passaggio alla fase di allerta, ad esempio per un'allerta internazionale da cluster di infezioni determinate da un patogeno noto a potenziale pandemico, si potrebbero avviare le seguenti azioni: inclusione del patogeno in modo tempestivo tra quelli ricercati dai sistemi di sorveglianza RespiVirNet nella sua componente microbiologica e, una volta riattivato (vedi Capitolo C.2. Sorveglianza integrata), dal sistemadi sorveglianza delle acque reflue; a fronte di indicazioni tempestive per la ricerca dei casi e dei contatti, esecuzione di test al fine di consentire la rilevazione del patogeno nelle persone con sintomatologia compatibile; creazione della scheda specifica in PREMAL per eventuale segnalazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempestiva dei casi da parte delle strutture che hanno diagnosticato il caso, a livello nazionale. Questa situazione porterebbe quindi a disporre, sul territorio nazionale, di sistemi di allerta precoce con la capacità di diagnosi eziologica. È opportuno evidenziare che per implementare le integrazioni ai sistemi di sorveglianza in relazione al passaggio alla fase di allerta sono necessari dei tempi tecnici.

Ulteriori azioni da implementare in questa fase sono: aggiornamento delle valutazioni del rischio precedentemente realizzate a seguito dei segnali di allerta rilevati in fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio; sviluppo di un Piano di contingenza patogeno-specifico da parte della Rete Dispatch convocata dal Direttore Generale della DGEME.

Le situazioni descritte di seguito sono, per questa ragione, puramente indicative e le azioni da intraprendere subordinate a quanto descritto nel piano di contingenza patogeno-specifico.

Situazione 6. rilevamento di un caso umano da patogeno a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico con alto sospetto di o dimostrata capacità di trasmissione interumana (fast track)

A seguito della rilevazione di un caso umano sul territorio nazionale la struttura di ricovero o assistenza avvia tutte le pratiche assistenziali e di gestione del rischio infettivo per trasmissione respiratoria o da *droplets* a prescindere dalle indicazioni nazionali in merito al passaggio di fase del Piano. **A differenza degli scenari da 1 a 5, la conferma di un caso umano sul territorio nazionale attiva un percorso accelerato (fast track) di awareness e risposta operativa, al fine di garantire una tempestiva valutazione del rischio e l'attivazione coordinata delle misure di contenimento.** A seguito della segnalazione vengono congiuntamente allertate la Rete MiRiK e la Rete Dispatch per condurre le valutazioni del rischio. I rischi che devono essere valutati in questo frangente sono l'efficace capacità di trasmissione interumana del patogeno in questione e l'impatto eventuale sulla salute umana e sui servizi sanitari nazionali. Contestualmente, la Direzione Generale delle Emergenze sanitarie proporrà al Ministro della salute di valutare con il supporto dell'Unità di crisi permanente un eventuale passaggio alla fase di risposta (contenimento) del Piano. Il parere dovrà essere aggiornato in relazione ai risultati delle valutazioni del rischio. A prescindere dal possibile passaggio di fase del Piano si evidenzia che le autorità sanitarie responsabili devono attuare tutte le misure necessarie per limitare tempestivamente l'eventuale diffusione del contagio sia in ambito comunitario che sanitario (L. n. 833 del 1978, all'art. 32, D. Lgs 112/1998, art. 95 Cost.).

Situazione 7. Isolamento nelle acque reflue del patogeno sul territorio nazionale

La rilevazione del patogeno nelle acque reflue, in assenza di una circolazione altrimenti documentata del patogeno nella popolazione umana a livello nazionale, fornisce un segnale di allerta relativamente alla presenza del patogeno sul territorio nazionale, e, in particolare, nel territorio coperto dal bacino idrico dellastazione presso la quale è stato identificato il patogeno, ma non fornisce indicazioni dirette per l'identificazione di casi umani o cluster. A seguito della rilevazione del patogeno viene allertata la Rete MiRiK per condurre le valutazioni del rischio. I rischi che devono essere valutati in questo frangente sono l'eventuale presenza di casi o cluster umani di infezione causata dal patogeno in oggetto sul territorio di riferimento e la capacità di efficace trasmissione interumana del patogeno. In relazione ai risultati delle valutazioni del rischio, la Rete italiana di Preparedness formulerà un parere per il Ministro della salute relativamente al passaggio alla fase di risposta del Piano nonché pareri sulle azioni da adottare per identificare eventuali casi umani di infezione dal patogeno in oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Situazione 8. Rilevazione di un aumento inatteso delle sindromi respiratorie (ILI o SARI) in uno o più territori a livello nazionale tramite sistema di sorveglianza PS o RespiVirNet o segnalazione dalle autorità sanitarie locali (ASL, Regione). Fast track.

Qualora il picco di sindromi respiratorie fosse concomitante o successivo ad un'allerta internazionale relativa a cluster causati da un patogeno emergente e/o al passaggio alla fase di allerta del Piano, il segnale di allerta dovrebbe portare a una valutazione tempestiva delle cause eziologiche. L'informazione sul picco delle sindromi e gli esiti degli approfondimenti microbiologici andrebbero rapidamente inviati da parte della DGEME al Ministro e valutati congiuntamente all'Unità di crisi permanente. Qualora la probabilità di un focolaio nazionale da patogeno emergente già circolante a livello internazionale fosse ritenuta moderata/alta, si dovrebbe porre l'indicazione al passaggio alla fase di risposta che potrebbe variare dal contenimento al controllo in base alla possibilità di arginare la diffusione del patogeno ai territori non colpiti.

Situazione 9. Allerta internazionale di casi o cluster di infezioni respiratorie

A seguito di un segnale di allerta internazionale e/o al passaggio alla fase di allerta del Piano, la sorveglianza basata su eventi sarebbe attivata a livello 1 per captare eventi correlati alla specifica minaccia a livello internazionale e nazionale. Qualora dovessero essere rilevate informazioni di stampa suggestive di casi o cluster di infezioni respiratorie sul territorio nazionale la prima azione da intraprendere sarebbe la verifica delle informazioni con la Regione/PPAA e la/e ASL interessate. Qualora la notizia fosse confermata e l'eziologia del caso o del cluster coincidesse con la causa dell'allerta internazionale si procede come descritto nella situazione 6.

D.3.3. Fase di risposta: contenimento e controllo

In queste fasi è necessario monitorare l'andamento dell'epidemia e fornire indicazioni per eventuali passaggi di fase o per il rafforzamento o la modulazione delle misure di intervento in essere, pur permanendo nella stessa fase. I parametri necessari sono descritti nel paragrafo successivo.

Alla luce delle situazioni analizzate, risulta utile proporre una visione sintetica e sistematica degli elementi chiave coinvolti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14. Sintesi delle Situazioni nella Gestione del Segnale e del Passaggio di Fase: Fonti, Rischi, Reti Coinvolte e Azioni Previste

Situazione	Fonte Segnale	Tipo di Rischio	Reti Coinvolte	Azioni Previste
1. Allerta internazionale da patogeno noto	EIS, EWRS	Trasmissibilità e introduzione in Italia	Rete Mirik, Rete Dispatch, Rete preparedness pandemica	Valutazione rischio, possibile fase di allerta
2. Sindrome eziologia sconosciuta all'estero	EIS, EWRS	Sindrome respiratoria sconosciuta	Rete Mirik, Rete preparedness pandemica	Valutazione preliminare, no attivazione Dispatch se info insufficienti
3. Cluster veterinario in Italia	Sorveglianza veterinaria	Spillover e trasmissibilità	Rete MiRiK, Rete Dispatch, Rete preparedness pandemica	Valutazione rischio, parere per fase di allerta
4. Aumento ILI/SARI nazionale	PS, RespiVirNet, ASL/Regioni	Anomalia sindromica e microbiologica	Rete MiRiK, Rete Dispatch, Rete preparedness pandemica (ASL, Regioni se anomalia localizzata)	Analisi microbiologica, valutazione da Unità di crisi permanente
5. Caso umano nazionale (trasmissibile)	Diagnosi clinica	Trasmissibilità interumana	Rete MiRiK, Rete Dispatch, Unità di crisi permanente	Valutazione rischio, attivazione contenimento
6. Fast track: caso umano	Diagnosi di laboratorio	Trasmissibilità interumana confermata	Rete MiRiK, Rete Dispatch, DGEME	Valutazione accelerata, proposta fase risposta

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Isolamento nelle acque reflue	Sorveglianza acque reflue	Presenza nelle acque reflue del patogeno	Rete MiRiK, Rete preparedness pandemica + Direzione Generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema (MdS)	Indagine epidemiologica, valutazione rischio, eventuale risposta
8. Fast track: picco ILI/SARI + allerta	PS, RespiVirNet + contesto internazionale	Coincidenza picco con allerta nota	DGEME, Unità di crisi permanente	Valutazione eziologica rapida, possibile passaggio alla fase di risposta
9. Media o segnalazione ASL	Notizie stampa, sorveglianza eventi	Cluster respiratori da verificare	Regioni, ASL, sorveglianza eventi	Verifica notizia, attivazione iter come situazione 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.4. Possibili parametri per la classificazione degli scenari

D.4.1. Parametri epidemiologici fondamentali

La probabilità di contenimento di una malattia infettiva dipende principalmente da due fattori: **trasmissibilità** e proporzione di infezioni acquisite da soggetti asintomatici o in fase pre-sintomatica rispetto al totale delle infezioni. Più elevati si rivelano questi due parametri minore è la probabilità di contenere un patogeno. È importante evidenziare che patogeni caratterizzati da super-diffusione (ovvero da specifiche situazioni in cui l'infezione si trasmette molto di più rispetto a quanto osservato nella maggior parte dei casi) a parità di trasmissibilità complessiva possono essere maggiormente contenibili di altri, in quanto la presenza di eventi di super-diffusione tendono a rendere più efficaci le tecniche di individuazione dei casi e di monitoraggio dei contatti. I parametri legati al decorso clinico (le **probabilità di sviluppare sintomi clinici**, **di essere ricoverato in un reparto di area medica**, **di essere ricoverato in un reparto di terapia intensiva**, **di morte** a seguito dell'infezione), eventualmente valutati insieme ai pattern di suscettibilità all'infezione per età, pur non influendo direttamente sulla probabilità di contenere un patogeno, ne determinano l'impatto sul SSN. Questi parametri condizionano fortemente la valutazione del rischio e la scelta nei passaggi di fase (allerta, risposta: contenimento, risposta: controllo – soppressione e mitigazione – e recupero), così come le azioni di escalation/de-escalation in ogni fase. Anche il **tempo di generazione** a parità di trasmissibilità complessiva può avere un impatto importante sul SSN: più è breve questo parametro tanto più veloce è la diffusione del patogeno durante l'epidemia, tanto maggiore è il numero di casi al picco epidemico e quindi il tasso di occupazione dei posti letto di area medica e di terapia intensiva.

Numero di riproduzione (R): rappresenta il numero medio di infezioni generate da un caso indice. Si indica con R_0 (numero di riproduzione di base) il numero di riproduzione a inizio epidemia in una popolazione completamente suscettibile, in assenza di misure di intervento. R_0 fornisce informazioni sulla potenziale **trasmissibilità** di una malattia infettiva non controllata. Si indica con R_t (numero di riproduzione netto) il numero medio di casi secondari per caso primario nel prosieguo dell'epidemia. Questo parametro permette di tener conto della diminuzione della popolazione suscettibile e dell'eventuale impatto degli interventi di controllo nei contatti sociali. Partendo dal presupposto che il dato disponibile sia rappresentativo della popolazione osservata, $R_t<1$ indica un'epidemia in decrescita; $R_t>1$ indica un'epidemia in crescita; $R_t=1$ indica la presenza di un numero costante di infezioni nel tempo. Oltre alla stima della trasmissibilità complessiva, sono importanti le stime di trasmissibilità per classe di età (es. bambini, adulti, anziani), in setting specifici (es. famiglia, scuola, posti di lavoro) e per tipologia di infezione (es. individui sintomatici, individui asintomatici).

Tempo di generazione (T_g): rappresenta la distribuzione dei tempi che passano tra l'infezione di un caso indice e l'infezione tra i contatti del caso indice. T_g permette di valutare quanto tempo intercorre tra una generazione di casi e la successiva. Fornisce quindi informazioni su quanto velocemente cresce il numero di casi. T_g può essere correlato alla durata del periodo di infettività ma può anche essere significativamente più breve, ad esempio se i casi sono rapidamente individuati e isolati. T_g fornisce anche indicazioni sulla lunghezza del periodo di isolamento dei casi confermati. Poiché la data di infezione di un caso è spesso non nota o altamente incerta, la stima di T_g può essere estremamente complessa. T_g può in molte circostanze essere approssimato dall'intervallo seriale, più semplice da stimare, che

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresenta il tempo che intercorre tra l'insorgenza dei sintomi in un caso indice e l'insorgenza dei sintomi tra i contatti del caso indice.

Periodo di incubazione: è il tempo che intercorre tra l'esposizione al patogeno e lo sviluppo dei sintomi clinici. Il periodo di incubazione è una componente del tempo di generazione, ma ha una sua importanza specifica in quanto permette di determinare coerentemente il periodo di monitoraggio dell'esordio di sintomi clinici nei contatti di caso.

Suscettibilità all'infezione: rappresenta la probabilità di sviluppare l'infezione per diverse classi di individui (ad esempio, al variare dell'età) quando sono esposti allo stesso rischio di infezione (ad esempio in ambito familiare). La suscettibilità all'infezione può avere origine biologica (precedente esposizione a patogeni simili, diverso livello di sviluppo del sistema immunitario che può influire sulla capacità del patogeno di replicarsi) o comportamentale (attenzione alla protezione nei bambini).

Sintomi clinici, ospedalizzazioni, terapie intensive, morte: le probabilità di sviluppo di sintomi clinici, di essere ricoverati in reparti in area medica, di essere ricoverati in terapia intensiva, di morte a seguito dell'infezione sono definite come il rapporto tra numero di casi sintomatici, di ricoverati in reparti di area medica, di ammessi in terapia intensiva, di deceduti e il numero di infezioni. Questi rapporti sono in generalefortemente dipendenti dall'età dell'individuo, per cui il rapporto va inteso per classe di età; altre possibili stratificazioni possono essere prese in considerazione (es.: presenza di comorbidità).

Percentuale di trasmissione pre-sintomatica: rappresenta la percentuale di infezioni trasmesse prima dell'insorgenza dei sintomi rispetto al totale delle infezioni trasmesse da individui sintomatici.

Super-diffusione: si utilizza il termine super-diffusione per quelle epidemie in cui una quota minoritaria di individui infetti è responsabile di una quota maggioritaria di eventi di trasmissione. È adottata a livello scientifico la regola 20-80, che significa che al massimo il 20% di tutti gli individui infetti sono responsabili dialmeno l'80% di tutti gli episodi di trasmissione. La super-diffusione può dipendere da fattori biologici (maggiore o minore infettività individuale) e socio-comportamentali (attività sociale, eventi).

D.4.2. Parametri per la valutazione del rischio epidemico

Il rischio che un evento (ad esempio una pandemia costituita da un nuovo patogeno respiratorio) realmente costituisca un problema per un sistema (ad esempio il sistema sanitario nazionale) è determinato dalla combinazione di tre elementi: la **probabilità** che l'evento (es.: la trasmissione) avvenga, l'**impatto** che questo evento avrà sul sistema (ad es., sovraccarico dei servizi assistenziali) e la **resilienza** del sistema stesso**.**

Probabilità di diffusione: può essere misurata, oltre che con stime del numero di riproduzione, da indicatoriche valutano la variazione di incidenza di casi notificati, di casi ricoverati in reparti di area medica e terapia intensiva, e la variazione del numero di focolai locali di trasmissione.

Impatto sul SSN: può essere misurato valutando la percentuale di occupazione di posti letto di area medica e terapia intensiva e l'incidenza di casi nelle fasce di età a maggior rischio di sviluppo di malattia grave o critica.

Resilienza territoriale: rappresenta la capacità di risposta del territorio e può essere misurata da indicatori che valutano la rapidità di notifica dei casi sintomatici, la capacità di tracciare i contatti stretti dei casi accertati, di ricostruire le catene di trasmissione, l'adeguatezza del numero di risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

umane disponibili. Si possono anche utilizzare indicatori prospettici che valutano la potenziale variazione a breve termine del numero di casi ricoverati in reparti di area medica e terapia intensiva.

D.4.3. Analisi da realizzare nella fase di "Allerta"

In questa fase è necessario redigere il Piano di contingenza patogeno specifico fornendo indicazioni sulla necessità e possibilità di contenere il patogeno e sugli eventuali interventi di contenimento da adottare.

In questa fase, qualora fossero disponibili analisi condotte su casi registrati al di fuori dei confini nazionali, sipotrebbe disporre di stime della trasmissibilità in termini di numero di riproduzione, del periodo di incubazione, dell'intervallo seriale e del tempo di generazione relative al luogo dove il patogeno si sta diffondendo. In questa fase dovrebbe quindi essere possibile valutare (ad es., con tecniche di modellizzazione matematica), anche se con molta incertezza, l'impatto in termini di incidenza di infezione se il patogeno dovesse diffondersi in Italia.

Tenendo conto delle caratteristiche epidemiologiche del nuovo patogeno, si potrebbe pertanto essere in grado di misurare il livello di riduzione della trasmissibilità richiesto per contenere il patogeno e stimare preliminarmente l'efficacia potenziale di alcuni interventi di contenimento.

La possibilità di stimare la probabilità di contenere il patogeno, così come la gravità dell'infezione e la capacità del SSN di far fronte all'impatto clinico-assistenziale dipenderà dalla disponibilità di dati circa la proporzione di trasmissione asintomatica o pre-sintomatica, i livelli di suscettibilità all'infezione, il decorso clinico (probabilità stratificate di sviluppo di sintomi clinici, malattia grave, critica, morte), e i livelli di super- diffusione.

Nel caso in cui il patogeno dovesse emergere in Italia queste valutazioni potranno essere fatte a valle della disponibilità di stime locali dei parametri epidemiologici fondamentali necessari.

D.4.4. Analisi da realizzare nelle successive fasi di Risposta ("Contenimento" e "Controllo")

In queste fasi è necessario monitorare l'andamento dell'epidemia e fornire indicazioni molto tempestive sulle misure da adottare.Si dovrà disporre di:

1) **valutazioni** a breve termine del rischio di diffusione non controllata o non gestibile da parte del SSN del patogeno e

valutazioni di più lungo periodo sul potenziale andamento dell'epidemia in un contesto che può cambiare a seguito dell'imposizione o della modulazione di misure di soppressione/mitigazione o per attese variazioni della trasmissibilità e patogenicità a seguito dell'emergenza di nuove varianti.Valutazioni del primo tipo possono essere effettuate combinando indicatori di probabilità di diffusione, impatto sulla salute della popolazione e sull'SSN e resilienza territoriale per valutare il rischio di diffusione non controllata o non gestibile da parte del SSN del patogeno su base regionale (43). Queste valutazioni sono estremamente utili anche per monitorare a breve termine l'efficacia degli interventi sia in una fase di soppressione che di mitigazione dell'epidemia.

Valutazioni del secondo tipo si possono effettuare con strumenti più simili a quelli utilizzati nella fase di allerta e sono di supporto nel fornire indicazioni del rischio associato a potenziali cambiamenti della

fonte: http://burc.regione.campania.it

dinamica di trasmissione o della patogenicità, legate ad esempio all'adozione o modulazione di misure di intervento o all'emergenza di nuove varianti con caratteristiche di trasmissibilità e patogenicità differenti o in grado di evadere, almeno parzialmente, l'immunità acquisita. Questi strumenti possono anche essere utilizzati per fornire indicazioni sull'efficacia delle misure di intervento adottate.

Allo scopo di fornire tali indicazioni sarà necessario rivalutare tutti gli indicatori precedentemente descritti (numero di riproduzione, periodo di incubazione, intervallo seriale e tempo di generazione), rianalizzandoli alla luce del contesto italiano. Dovranno essere inoltre progressivamente organizzate le informazioni, sia provenienti dall'estero che ottenute direttamente in Italia, sulla proporzione di trasmissione asintomatica o pre-sintomatica, sui livelli di suscettibilità all'infezione, sul decorso clinico (probabilità stratificate di sviluppo di sintomi clinici, malattia grave, critica, morte), sui livelli di super-diffusione. Questo processo permetterà una valutazione progressivamente più robusta della gravità, della sostenibilità da parte del SSN e anche della controllabilità del patogeno, sia in una fase di contenimento che di soppressione e di mitigazione.

Questo permetterà anche di fornire una valutazione progressivamente più robusta del livello di riduzione della trasmissibilità richiesto per contenere, sopprimere o mitigare il patogeno e valutare quindi l'efficacia potenziale di alcuni interventi di contenimento.

Le conoscenze acquisite, progressivamente sempre meno incerte, dovrebbero essere funzionali all'aggiornamento del Piano di contingenza patogeno specifico, all'interno di uno sviluppo in itinere che fornisca indicazioni per eventuali passaggi di fase o per il rafforzamento o rilascio di misure di intervento pur permanendo nella stessa fase.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1. Azioni nazionali

Le azioni nazionali di fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, fase di allerta e fase di risposta sono disponibili nell'Excel allegato.

Allegato n. 2. Azioni regionali

Le azioni Regionali di fase di prevenzione, preparazione e valutazione del rischio, fase di allerta e fase di risposta sono disponibili nell'Excel allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice Analitico

acque reflue; 78; 79
Agenas; 7; 20; 25; 41; 42; 43; 46; 121
AIFA; 7; 20; 25; 40; 41; 43; 46; 47; 87
Anticorpi monoclonali; 8; 42; 73; 87; 104
Antimicrobico; 7; 113
Comitato Operativo; 7; 25; 42; 127
Contromisure mediche; 7; 10; 11; 13; 21; 22; 34; 48; 103; 104; 105; 106; 153
Dipartimenti di prevenzione; 84; 93; 95
ECDC; 7; 11; 21; 25; 33; 70; 77; 81; 101; 113; 120; 121; 147; 148; 150; 155
EIS; 7; 35; 130
EMA; 7; 11; 21; 33; 85; 86; 150
EMUR; 7; 72; 130
EWRS; 7; 11; 33; 44; 130
Farmaci; 20; 21; 40; 41; 42; 47; 66; 73; 85; 87; 98; 104; 105; 107; 108; 126
Fase di Allerta; 18; 39; 48; 64; 65; 70; 71; 72; 78; 80; 85; 87; 100; 101; 102; 112; 115; 124; 127; 128; 140
Fase di Recupero; 125; 129
Fase di Risposta; 39; 70; 76; 80; 84; 86; 91; 95; 96; 99; 102; 104; 106; 112; 124; 128; 129
Fase operativa; 18; 104; 127; 128
FFX; 19; 75; 76; 129; 147
First Few cases; 75; 129
Genomica; 19; 22; 40; 72
GOARN; 8
HERA; 8; 11; 21; 33; 34
influenza aviaria; 7; 8; 44; 76; 77; 86; 87; 130
ISS; 8; 20; 25; 40; 42; 43; 46; 70; 71; 72; 78; 101; 115; 121; 126; 154
Ministero della Salute; 8; 16; 20; 22; 25; 26; 28; 30; 33; 34; 35; 38; 40; 41; 42; 43; 44; 46; 47; 69; 70; 72; 77; 88; 89; 90; 91; 95; 96; 121; 126; 127; 130; 145; 147; 149; 153
MiRiK; 8; 45; 47; 108; 122; 126; 127; 128; 131
Misure non farmacologiche; 98
Modello; 12; 93; 94; 108; 109; 116; 118
OMS; 8; 10; 11; 12; 17; 18; 19; 20; 21; 25; 33; 35; 70; 71; 72; 74; 78; 81; 87; 89; 101; 113; 120; 130
PHEOC; 8; 44
PREMAL; 69; 70; 149
Preparedness; 8; 11; 12; 16; 19; 20; 23; 32; 41; 42; 44; 45; 46; 47; 81; 86; 88; 89; 90; 95; 110; 111; 112; 113; 115; 118; 120; 121; 122; 124; 126; 127; 128; 130; 131; 146; 150; 151; 154; 155
Presidenza del Consiglio dei Ministri; 29; 37; 105
Protezione Civile; 7; 8; 9; 18; 22; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 32; 37; 38; 40; 41; 42; 43; 44; 105; 114; 119; 127; 145; 148
Province Autonome; 8; 15; 41; 43; 64; 89; 145
Regioni; 15; 20; 22; 25; 26; 27; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 64; 69; 70; 71; 72; 75; 76; 77; 78; 88; 89; 104; 105; 109; 122; 126; 127; 145
Regolamento Sanitario Internazionale; 9; 33; 34; 35; 88
RespiVirNet; 70; 71; 72; 130; 149
Rete DISPATCH; 7; 20; 45; 47; 48; 122; 126; 127; 128; 131
SARI; 9; 71
Scenario; 12; 18; 19; 82; 83; 92; 95; 122

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnale di allerta; 75; 131
Sorveglianza basata su eventi; 74; 75; 130
Sorveglianza clinica; 73; 87; 101
Sorveglianza genomica; 22; 72
TESSy; 9
Unità di crisi; 43; 44; 128
Vaccini; 15; 21; 22; 34; 42; 43; 71; 85; 86; 87; 89; 104; 105; 106; 108; 147
Valutazione del rischio; 13; 18; 19; 20; 21; 23; 24; 33; 35; 39; 44; 45; 47; 48; 64; 65; 69; 71; 73; 75; 78; 80; 81; 84; 85; 87; 89; 95; 96; 99; 101; 102; 104; 108; 111; 112; 115; 120; 122; 124; 126; 130; 131; 138; 139
Zoonosi; 117

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ringraziamenti

Il documento è stato elaborato dal Ministero della salute con il coinvolgimento delle seguenti istituzioni chesi ringraziano:

Istituto Superiore di Sanità

Agenzia Italiana del Farmaco

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

Istituto Nazionale Malattie Infettive L. Spallanzani

Dipartimento della Protezione Civile
Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro

Fondazione Bruno Kessler

Ispettorato Generale della Sanità Militare

Biotecnopolo di Siena – Centro Nazionale Anti-Pandemico

Coordinamento Interregionale Prevenzione

Regioni e Province Autonome

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bibliografia

1. Johns Hopkins Center for Health Security. Preparedness for a High-Impact Respiratory Pathogen Pandemic [Internet]. 2019. Disponibile su: https://centerforhealthsecurity.org/sites/default/files/2023-02/190918-gmpbreport-respiratorypathogen.pdf

2. John Hopkins center for health security. The Characteristics of pandemic pathogens [Internet]. 2022. Disponibile su: https://centerforhealthsecurity.org/sites/default/files/2022-12/180510-pandemic-pathogens-report.pdf

3. Organizzazione Mondiale della Sanità. Preparedness and Resilience for Emerging Threats Module 1: Planning for respiratory pathogen pandemics Version 1.0 [Internet]. 2023. Disponibile su: https://cdn.who.int/media/docs/default-source/pret/who_pret_web_28032023.pdf

4. Preparedness and Resilience for Emerging Threats (PRET) [Internet]. [citato 30 agosto 2023]. Disponibile su: https://www.who.int/initiatives/preparedness-and-resilience-for-emerging-threats

5. PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO. REGOLAMENTO (UE) 2022/2371 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 23 novembre 2022, relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e che abroga la decisione n. 1082/2013/UE (Testo rilevante ai fini del SEE). 2022.

6. Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie [Internet]. [citato 21 febbraio 2023]. Disponibile su: https://commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and- executive-agencies/health-emergency-preparedness-and-response-authority_it

7. Regolamento (UE) 2022/2370 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 recante modifica del regolamento (CE) n. 851/2004, con il quale si crea un Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie [Internet]. OJ L nov 23, 2022. Disponibile su: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2370/oj/ita

8. Regulation (EU) 2022/123 of the European Parliament and of the Council of 25 January 2022 on a reinforced role for the European Medicines Agency in crisis preparedness and management for medicinal products and medical devices (Text with EEA relevance) [Internet]. OJ L gen 25, 2022. Disponibile su: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/123/oj/eng

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. WHO Mosaic Respiratory Surveillance Framework [Internet]. [citato 4 settembre 2023]. Disponibile su: https://www.who.int/initiatives/mosaic-respiratory-surveillance-framework

10. ECDC. COVID-19 surveillance guidance Transition from COVID-19 emergency surveillance to routine surveillance of respiratory pathogens [Internet]. 2021. Disponibile su: https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/COVID-19-surveillance-guidance.pdf

11. World Health Organization. End-to-end integration of SARS-CoV-2 and influenza sentinel surveillance: revised interim guidance [Internet]. 2022. Disponibile su: https://www.who.int/publications/i/item/WHO-2019-nCoV-Integrated_sentinel_surveillance-2022.1

12. Comitato Nazionale per la Bioetica. I vaccini e Covid-19: aspetti etici per la ricerca, il costo e la distribuzione [Internet]. 2020. Disponibile su: https://bioetica.governo.it/media/4115/p140_2020_vaccini-e-covid19_it.pdf

13. Ministero della Salute. Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023 [Internet]. 2021. Disponibile su: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3005_allegato.pdf

14. Ministero della Salute. Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 [Internet]. 2020. Disponibile su: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_5029_0_file.pdf

15. Ministero della Salute. Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 (PNPV) [Internet]. 2023. Disponibile su: https://www.salute.gov.it/portale/vaccinazioni/dettaglioContenutiVaccinazioni.jsp?lingua=italiano &id=4828 &area=vaccinazioni&menu=vuoto

16. Ministero della Salute. Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025 [Internet]. 2022. Disponibile su: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3294_allegato.pdf

17. World Health Organization. The First Few X cases and contacts (FFX) investigation protocol for coronavirus disease 2019 (COVID-19) [Internet]. 2020. Disponibile su: https://www.who.int/publications/i/item/the- first-few-x-cases-and-contacts-(-ffx)-investigation-

fonte: http://burc.regione.campania.it

protocol-for-coronavirus-disease-2019-(-covid-19)-

version-2.2

18. Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile, Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile. Piano nazionale di prevenzione per eventi con armi o agenti di tipo chimico, biologico, radiologico e nucleare. 2021.

19. Il Meccanismo Unionale di Protezione Civile [Internet]. [citato 7 novembre 2023]. Disponibile su: https://relazioni-internazionali.protezionecivile.gov.it/it/meccanismo-unionale-di-protezione-civile/

20. Surveillance and early warning [Internet]. 2023 [citato 7 novembre 2023]. Disponibile su: https://health.ec.europa.eu/health-security-and-infectious-diseases/surveillance-and-early-warning_en

21. World Health Organization. International Health Regulations (2005) Third Edition [Internet]. 2005 [citato 11 marzo 2021]. Disponibile su: https://www.who.int/publications/i/item/9789241580410

22. Xi L, Ailan L. Public health event communication under the International Health Regulations (2005) in the Western Pacific Region, September 2006-January 2017. Western Pac Surveill Response J. 27 settembre 2019;10(3):19–26.

23. Organizzazione Mondiale della Sanità. Framework for a Public Health Emergency Operations Centre [Internet]. 2021. Disponibile su: https://www.who.int/publications/i/item/framework-for-a-public-health-emergency-operations-centre

24. International health regulations (2005): state party self-assessment annual reporting tool, 2nd ed [Internet]. [citato 7 novembre 2023]. Disponibile su: https://www.who.int/publications-detail-redirect/9789240040120

25. ECDC. Core functions of microbiology reference laboratories for communicable diseases [Internet]. 2010. Disponibile su:

https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/media/en/publications/Publications/1006_TER_Core_functions_of_reference_labs.pdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

26. World Health organization. Terms of Reference for National Influenza Centers of the Global Influenza Surveillance and Response System [Internet]. 2017. Disponibile su: https://cdn.who.int/media/docs/default-source/influenza/national-influenza-centers-files/nic_tor_en.pdf?sfvrsn=93513e78_30

27. Ministero della Salute. Stagione influenzale 2024-25, Protocollo operativo RespiVirNet [Internet]. Disponibile su:https://www.pnrr.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3487_allegato.pdf

28. Ministero della Salute. Monitoraggio delle forme gravi e complicate [Internet]. [citato 5 novembre 2023]. Disponibile su: https://www.salute.gov.it/portale/influenza/dettaglioContenutiInfluenza.jsp?lingua=italiano&id=4246&area=influenza&menu=vuoto

29. World Health Organization. Global genomic surveillance strategy for pathogens with pandemic and epidemic potential [Internet]. 2022. Disponibile su: https://iris.who.int/bitstream/handle/10665/352580/9789240046979-eng.pdf

30. Environmental surveillance for SARS-CoV-2 to complement other public health surveillance [Internet]. [citato 6 novembre 2023]. Disponibile su: https://www.who.int/publications-detail-redirect/9789240080638

31. Detection of Monkeypox Virus DNA in Airport Wastewater, Rome, Italy - Volume 29, Number 1—January 2023 - Emerging Infectious Diseases journal - CDC [Internet]. [citato 6 novembre 2023]. Disponibile su: https://wwwnc.cdc.gov/eid/article/29/1/22-1311_article

32. (GU 7 aprile 2022, n.82). Decreto Ministeriale 7 marzo 2022 “Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL)”. 2022.

33. Commissione Europea. DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/945 DELLA COMMISSIONE del 22 giugno 2018 relativa alle malattie trasmissibili e ai problemi sanitari speciali connessi da incorporare nella sorveglianza epidemiologica, nonché alle pertinenti definizioni di caso. 2018.

34. DM del 22 luglio 2022.

35. Ministero della Salute. Vaiolo delle scimmie [Internet]. [citato 6 novembre 2023]. Disponibile su:

fonte: http://burc.regione.campania.it

https://www.salute.gov.it/portale/vaioloScimmie/homeVaioloScimmie.jsp

36. Paquet C, Coulombier D, Kaiser R, Ciotti M. Epidemic intelligence: a new framework for strengthening disease surveillance in Europe. Eurosurveillance. 1 dicembre 2006;11(12):5–6.

37. The Epidemic Intelligence from Open Sources Initiative [Internet]. [citato 11 marzo 2021]. Disponibile su: https://www.who.int/initiatives/eios

38. Riccardo F, Shigematsu M, Chow C, McKnight CJ, Linge J, Doherty B, et al. Interfacing a biosurveillance portal and an international network of institutional analysts to detect biological threats. Biosecur Bioterror. dicembre 2014;12(6):325–36.

39. Riccardo F, Manso MD, Caporali MG, Napoli C, Linge JP, Mantica E, et al. Event-Based Surveillance During EXPO Milan 2015: Rationale, Tools, Procedures, and Initial Results. Health Security. 1 giugno 2016;14(3):161–72.

40. Riccardo F, Guzzetta G, Urdiales AM, Del Manso M, Andrianou XD, Bella A, et al. COVID-19 response: effectiveness of weekly rapid risk assessments, Italy. Bull World Health Organ. 1 febbraio 2022;100(2):161–7.

41. Guzzetta G, Riccardo F, Marziano V, Poletti P, Trentini F, Bella A, et al. Impact of a Nationwide Lockdown on SARS-CoV-2 Transmissibility, Italy. Emerg Infect Dis. gennaio 2021;27(1):267–70.

42. ECDC, 2024, Public health and social measures for health emergencies and pandemics in the EU/EEA: recommendations for strengthening preparedness planning"

https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/Strengthening-preparedness-planning-for-PHSMs-in-EU-EEA.pdf

43. Iavicoli S, Boccuni F, Buresti G, Gagliardi D, Persechino B, Valenti A, et al. Risk assessment at work and prevention strategies on COVID-19 in Italy. PLOS ONE. 19 marzo 2021;16(3):e0248874.

44. EMA. EMA emerging health threats plan (interim update) [Internet]. 2023. Disponibile su: https://www.ema.europa.eu/en/documents/other/ema-plan-emerging-health-threats_en.pdf

45. Hall CM, Northam H, Webster A, Strickland K. Determinants of seasonal influenza vaccination hesitancy among healthcare personnel: An integrative review. Journal of Clinical Nursing. 29 ottobre

fonte: http://burc.regione.campania.it

2021;31(15–16):2112–24.

46. Bish A, Yardley L, Nicoll A, Michie S. Factors associated with uptake of vaccination against pandemic influenza: A systematic review. Vaccine. 2 settembre 2011;29(38):6472–84.

47. Chor JSY, Pada SK, Stephenson I, Goggins WB, Tambyah PA, Clarke TW, et al. Seasonal influenza vaccination predicts pandemic H1N1 vaccination uptake among healthcare workers in three countries. Vaccine. 6 ottobre 2011;29(43):7364–9.

48. WHO Foundation. COVID-19 Strategic Preparedness and Response Plan [Internet]. 2021. Disponibile su: https://who.foundation/wp-content/uploads/2021/05/WHOF-SPRP_Pillar-4_Points-of-entry-international-travel-and-transport-and-mass-gatherings.pdf

49. Istituto Superiore di Sanità S. ISSalute. 2023 [citato 6 dicembre 2023]. Rifiuti. Disponibile su: https://www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-menu/r/rifiuti?highlight=Wzld

50. Emergence of a Novel Swine-Origin Influenza A (H1N1) Virus in Humans. New England Journal of Medicine. 18 giugno 2009;360(25):2605–15.

51. Gilsdorf, Poggensee, Working Group Pandemic Influenza A(H1N1)v. Influenza A(H1N1)v in Germany: the first 10,000 cases - PubMed [Internet]. [citato 9 novembre 2023]. Disponibile su: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/19712649/

52. UFSP U federale della sanità pubblica. Piano svizzero per pandemia influenzale 2018 [Internet]. [citato 9 novembre 2023]. Disponibile su: https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/das-bag/publikationen/broschueren/publikationen-uebertragbare-krankheiten/pandemieplan-2018.html

53. Wu JT, Ma ES, Lee C Kwong, Peiris JSM. Infection Attack Rate and Severity of 2009 Pandemic H1N1 Influenza in Hong Kong | Clinical Infectious Diseases | Oxford Academic [Internet]. [citato 9 novembre 2023]. Disponibile su: https://academic.oup.com/cid/article/51/10/1184/393386

54. Carrat F, Vergu E, Ferguson NM, Lemaitre M, Cauchemez S, Leach S, et al. Time Lines of Infection and Disease in Human Influenza: A Review of Volunteer Challenge Studies. American Journal of Epidemiology. 1 aprile 2008;167(7):775–85.

fonte: http://burc.regione.campania.it

55. VYNNYCKY E, EDMUNDS WJ. Analyses of the 1957 (Asian) influenza pandemic in the United Kingdom and the impact of school closures. Epidemiol Infect. febbraio 2008;136(2):166–79.

56. Ferguson NM, Cummings DAT, Fraser C, Cajka JC, Cooley PC, Burke DS. Strategies for mitigating aninfluenza pandemic. Nature. 2006;442(7101):448–52.

57. Biggerstaff M, Cauchemez S, Reed C, Gambhir M, Finelli L. Estimates of the reproduction number for seasonal, pandemic, and zoonotic influenza: a systematic review of the literature. BMC Infectious Diseases. 4 settembre 2014;14(1):480.

58. Merler S, Ajelli M, Camilloni B, Puzelli S, Bella A, Rota MC, et al. Pandemic Influenza A/H1N1pdm in Italy: Age, Risk and Population Susceptibility. PLOS ONE. 7 ottobre 2013;8(10):e74785.

59. Fraser C, Donnelly CA, Cauchemez S, Hanage WP, Van Kerkhove MD, Hollingsworth TD, et al. Pandemic Potential of a Strain of Influenza A (H1N1): Early Findings. Science. 19 giugno 2009;324(5934):1557–61.

60. Jackson C, Vynnycky E, Mangtani P. Estimates of the Transmissibility of the 1968 (Hong Kong) Influenza Pandemic: Evidence of Increased Transmissibility Between Successive Waves. American Journal of Epidemiology. 15 febbraio 2010;171(4):465–78.

61. Cereda D, Manica M, Tirani M, Rovida F, Demicheli V, Ajelli M, et al. The early phase of the COVID-19 epidemic in Lombardy, Italy. Epidemics. 1 dicembre 2021;37:100528.

62. Manica M, Bellis AD, Guzzetta G, Mancuso P, Vicentini M, Venturelli F, et al. Intrinsic generation time ofthe SARS-CoV-2 Omicron variant: An observational study of household transmission. The Lancet Regional Health – Europe [Internet]. 1 agosto 2022 [citato 9 novembre 2023];19. Disponibile su: https://www.thelancet.com/journals/lanepe/article/PIIS2666-7762(22)00140-5/fulltext

63. Zardini A, Galli M, Tirani M, Cereda D, Manica M, Trentini F, et al. A quantitative assessment of epidemiological parameters required to investigate COVID-19 burden. Epidemics. 1 dicembre 2021;37:100530.

64. Marziano V, Guzzetta G, Menegale F, Sacco C, Petrone D, Mateo Urdiales A, et al. Estimating SARS-CoV-2 infections and associated changes in COVID-19 severity and fatality. Influenza and Other

fonte: http://burc.regione.campania.it

Respiratory Viruses. 2023;17(8):e13181.

65. Marziano V, Guzzetta G, Rondinone BM, Boccuni F, Riccardo F, Bella A, et al. Retrospective analysis of theItalian exit strategy from COVID-19 lockdown. Proceedings of the National Academy of Sciences. 26 gennaio 2021;118(4):e2019617118.

66. Direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano (GU L 311 del 28.11.2001, pag. 67).

67. Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE.) [Internet]. OJ L apr 5, 2017. Disponibile su: http://data.europa.eu/eli/reg/2017/745/oj/ita

68. Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione (GU L 117 del 5.5.2017, pag. 176).

69. Ministero della Salute. Procedure di valutazione per dispositivi medico-diagnostici in vitro [Internet]. [citato 15 novembre 2023]. Disponibile su: https://www.salute.gov.it/portale/dispositiviMedici/dettaglioContenutiDispositiviMedici.jsp?id=10 &are a=dispositivi-medici&menu=organisminotificati&tab=2

70. Presidi medico-chirurgici: che cosa sono [Internet]. [citato 15 novembre 2023]. Disponibile su: https://www.salute.gov.it/portale/biocidi/dettaglioContenutiBiocidi.jsp?lingua=italiano&id=3574&a rea

=biocidi&menu=pmc

71. REGOLAMENTO (UE) 2022/2372 DEL CONSIGLIO, del 24 ottobre 2022, relativo a un quadro di misure volte a garantire la fornitura di contromisure mediche di rilevanza per le crisi in caso di un'emergenza di sanità pubblica a livello dell'Unione [Internet]. 2022. Disponibile su: https://eur-lex.europa.eu/legal- content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32022R2372

72. Chen YJ, Chiang PJ, Cheng YH, Huang CW, Kao HY, Chang CK, et al. Stockpile Model of Personal Protective Equipment in Taiwan. Health Secur. 1 aprile 2017;15(2):170–4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

73. World Health Organization. The world health report: 2006: working together for health [Internet]. 2006. Disponibile su: https://iris.who.int/handle/10665/43432

74. Gue S, Cohen S, Tassone M, Walker A, Little A, Morales-Cruz M, et al. Disaster day: a simulation-based competition for educating emergency medicine residents and medical students on disaster medicine. International Journal of Emergency Medicine. 13 settembre 2023;16(1):59.

75. World Health Organization. Third Steering Committee: Public Health and Emergency Workforce Roadmap [Internet]. 2023. Disponibile su: https://www.who.int/news-room/events/detail/2023/07/06/default- calendar/202307_roadmap_3SC

76. World Health Organization. Global competency framework for universal health coverage [Internet]. 2022. Disponibile su: https://www.who.int/publications/i/item/9789240034686

77. Barbina, Visca, Di Pucchio, Guerrera, Carbone, D'Antoni, et al. Formazione per la preparedness nell'emergenza COVID-19: il case report dell'Istituto Superiore di Sanità [Internet]. 2020. Disponibile su: https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+57_2020.pdf/89a7d845-d804-972f- d3ec-2019e9157c64?t=1596042743499

78. Mazzaccara, Kergall, Bonciani, Fauci, Trama, Sotti, et al. Problem Based Learning e formazione personalizzata in un modulo didattico ingegnerizzato [Internet]. 2007. Disponibile su: https://www.iss.it/documents/20126/45616/07-44.1200929589.pdf/dd1f48b0-8bdc-73dc-6f62- a0b35ef20e7b?t=1581098471380

79. Barbina, Carbone, Di Pucchio, Guerrera, Vittozzi, Mazzaccara. Formazione a distanza in tempo di pandemia da Sars-Cov-2: l'esperienza dell'Istituto Superiore di Sanità. 2021.

80. Frenk J, Chen L, Bhutta ZA, Cohen J, Crisp N, Evans T, et al. Health professionals for a new century: transforming education to strengthen health systems in an interdependent world. The Lancet. dicembre 2010;376(9756):1923–58.

81. Problem-Based Learning: An Approach to Medical Education - Howard S. Barrows, MD, Robyn M. Tamblyn, BScN - Google Libri [Internet]. [citato 14 novembre 2023]. Disponibile su: https://books.google.it/books/about/Problem_Based_Learning.html?id=9u-5DJuQq2UC&redir_esc=y

fonte: http://burc.regione.campania.it

78 . Schmidt H. Activation and restructuring of prior knoledge and their effects on test processing. Discourse processing. Amsterdam: North-Holland; 1982.

79. GHS Index [Internet]. [citato 13 novembre 2023]. The 2021 Global Health Security Index. Disponibile su:https://www.ghsindex.org/

80. ECDC. HEPSA: strumento di autovalutazione della preparazione alle emergenze sanitarie [Internet]. 2018. Disponibile su: https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/HEPSA-health-emergency- preparedness-self-assessment-tool-user-guide-IT.pdf

81. World Health Organization. Joint external evaluation tool: International Health Regulations (2005), third edition. [Internet]. 2022. Disponibile su: https://www.who.int/publications/i/item/9789240051980

82. CDC. Emergency Preparedness and Response Capacity Assessment Tool [Internet]. 2020. Disponibile su: https://www.cdc.gov/coronavirus/2019-ncov/global-covid-19/Country-Assessment-Tool_508-English.pdf

83. The EU experience in the first phase of COVID-19: implications for measuring preparedness [Internet]. 2022. Disponibile su: https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/eu-experience-first-phase- covid-19-implications-measuring-preparedness

84. European Center for Disease Prevention and Control. Handbook on simulation exercises in EU public health settings [Internet]. 2014. Disponibile su: https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/simulation-exercise-manual.pdf

85. National focal points [Internet]. [citato 4 novembre 2023]. Disponibile su: https://www.who.int/teams/ihr/national-focal-points

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Obiettivi	Azione	Descrizione	Atto/output	Attori principali coinvolti	Attore/i responsabili	Tempistiche	Necessità finanziamento
N.6.1.1	Assicurare che i futuri professionisti siano adeguatamente formati in tema di preparedness e risposta a un evento pandemico.	Integrare i temi della *preparedness* e risposta a un evento pandemico nei percorsi formativi universitari	Inserire nei percorsi formativi universitari i contenuti relativi alla preparedness e alla risposta a eventi pandemici, attraverso la revisione degli ordinamenti didattici nazionali	Decreto ministeriale/direttoriale	MUR, Ministero della Salute	MUR	Tre anni	no
N.6.1.2	Assicurare un'adeguata formazione in materia di prevenzione, contrasto e controllo di un evento pandemico, dei professionisti con ruoli manageriali nelle Aziende Sanitarie del SSN	Integrare i temi della *preparedness* e risposta a un evento pandemico nei corsi di formazione manageriale	I corsi manageriali propedeutici all'accesso ai ruoli di manager e middle manager del SSN dovranno includere i temi inerenti alla *preparedness* e la risposta a un evento pandemico, secondo un approccio One Health	Integrazione dei contenuti dei corsi manageriali	Regioni/PPAA, Ministero della salute	Ministero della salute (DGPROF)	Due anni	si
N.6.1.3	Assicurare l'aggiornamento dei professionisti coinvolti nella prevenzione, nel contrasto e nel controllo di un evento pandemico	Predisporre un piano formativo nazionale in tema di *preparedness* e risposta a un evento pandemico	Dovrà essere predisposto un piano formativo che definisca le modalità con cui le figure apicali degli enti coinvolti, ciascuno secondo le proprie competenze, nella prevenzione, nel contrasto o nel controllo di un evento pandemico, saranno opportunamente formati al fine di mettere in campo le migliori strategie per la tutela della salute individuale e collettiva	Documento tecnico	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri (Interno, Giustizia, Difesa, Economia e Finanze, Imprese e Made in Italy, Ambiente e Sicurezza energetica, Infrastrutture e Trasporti, Lavoro e Politiche Sociali, Istruzione e Merito, Università e Ricerca, Cultura, Salute) Regioni, Autonomie locali	Presidenza del Consiglio-Dipartimento della funzione pubblica	Tre anni	no
N.6.2.3	Assicurare l'aggiornamento dei professionisti coinvolti nella prevenzione, nel contrasto e nel controllo di un evento pandemico	Verifica della disponibilità di protocolli di formazione ed eventuale aggiornamento o realizzazione	Verifica ed eventuale rapida realizzazione di protocolli su IPC e l'uso di DPI in fase di risposta.	Documenti tecnici	Regioni/PPAA, ISS	Ministero della Salute		
N.6.1.8	Assicurare l'aggiornamento dei professionisti coinvolti nella prevenzione, nel contrasto e nel controllo di un evento pandemico	Predisporre una formazione specifica relativa agli eventi pandemici	Erogazione di almeno un corso FAD al fine di permettere ai professionisti coinvolti di conoscere le più recenti evidenze scientifiche in materia, nonché le più recenti indicazioni operative per la prevenzione, il controllo e il contrasto di eventi pandemici	Percorso formativo: corso FAD erogato	ISS, Agenas, Ministero della Salute, Regioni	ISS	Due anni	no
N.6.2.8	Assicurare l'aggiornamento dei professionisti coinvolti nella prevenzione, nel contrasto e nel controllo di un evento pandemico	Predisporre una formazione specifica relativa all'evento oggetto dell'allerta	Aggiornamento del corso FAD al fine di permettere ai professionisti coinvolti di conoscere le più recenti evidenze scientifiche in materia, nonché le più recenti indicazioni operative per la prevenzione, il controllo e il contrasto dell'evento pandemico in corso	Percorso formativo: corso FAD erogato	ISS, Agenas, Ministero della Salute	ISS		
N.6.3.8	Assicurare l'aggiornamento dei professionisti coinvolti nella prevenzione, nel contrasto e nel controllo di un evento pandemico	Mantenere le attività di formazione specifica relativa all'evento pandemico in corso	Mantenimento del corso FAD al fine di permettere ai professionisti coinvolti di conoscere le più recenti evidenze scientifiche in materia, nonché le più recenti indicazioni operative per la prevenzione, il controllo e il contrasto dell'evento pandemico in corso	Percorso formativo: corso FAD mantenuto attivo	ISS, AGENAS, Ministero della Salute	ISS		
N.6.1.4	Assicurare l'aggiornamento dei professionisti coinvolti nella prevenzione, nel contrasto e nel controllo di un evento pandemico	Erogare un corso di formazione in tema di preparedness e risposta a un evento pandemico, secondo le modalità individuate dall'apposito Piano Formativo	Le figure apicali degli enti coinvolti, ciascuno secondo le proprie competenze, nella prevenzione, nel contrasto o nel controllo di un evento pandemico, dovranno essere opportunamente formati al fine di mettere in campo le migliori strategie per la tutela della salute individuale e collettiva	Percorso formativo: corso FAD realizzato ed erogato	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri (Interno, Giustizia, Difesa, Economia e Finanze, Imprese e Made in Italy, Ambiente e Sicurezza energetica, Infrastrutture e Trasporti, Lavoro e Politiche Sociali, Istruzione e Merito, Università e Ricerca, Cultura, Salute) Regioni, Autonomie locali secondo i criteri definiti dall'apposito Piano Formativo	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica, Scuola Nazionale dell'Amministrazione	Quattro anni	sì
N.6.2.4	Disporre di una FAD su IPC	Attivare un corso FAD su IPC e l'uso di DPI		Percorso formativo: corso FAD realizzato ed erogato	ISS, INMI Spallanzani, Ospedale Luigi Sacco, Ospedale D. Cotugno	ISS		
N.6.3.4	Disporre di una FAD su IPC	Mantenere aggiornato il corso FAD su IPC e l'uso di DPI		Percorso formativo: corso FAD aggiornato	ISS, INMI Spallanzani, Ospedale Luigi Sacco, Ospedale D. Cotugno, AGENAS	ISS		
N.6.1.5	Avere a disposizione risorse umane sufficienti al fine di far fronte all'aumentato bisogno di salute in caso di evento pandemico	Integrare il rischio pandemico nel modello di stima del fabbisogno formativo di professionisti sanitari	Il modello utilizzato nella stima del fabbisogno formativo di professionisti sanitari dovrà tener conto dell'aumentata domanda di prestazioni sanitarie in caso di evento pandemico	Atto amministrativo	Ministero della Salute, MUR, Regioni	Ministero della salute (DGPROF)	Due anni	no

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.6.1.6	Disporre di risorse umane sufficienti al fine di far fronte all'aumentato bisogno di salute in caso di evento pandemico	Predisporre misure normative e regolamentarie relative all'allentamento dei vincoli normativi in materia di reclutamento del personale e di mobilità dei professionisti.	Istituzione di un tavolo tecnico deputato all'approfondimento delle tematiche relative all'allentamento dei vincoli normativi finalizzato alla predisposizione di un aggiornamento del quadro normativo e regolamentare in materia di reclutamento del personale e di mobilità dei professionisti. Obiettivo del tavolo è elaborare una proposta normativa.	Proposta normativa	Ministero della Salute, Regioni, Ordini professionali, Dipartimento della funzione pubblica, MEF	Ministero della salute (DGPROF)	Due anni	no
N.6.2.6.1	Disporre di risorse umane sufficienti al fine di far fronte all'aumentato bisogno di salute in caso di evento pandemico	Valutare e predisporre misure normative e regolamentarie volte ad assicurare le risorse umane necessarie a far fronte agli aumentati bisogni di salute della popolazione.	Istituzione di una cabina di regia volta ad assicurare il coordinamento degli interventi in materia di risorse umane e delle relative risorse finanziarie	Decreto direttoriale/ministeriale	Ministero della Salute, Regioni, Ordini professionali, Dipartimento della Protezione Civile, Dipartimento della funzione pubblica, Ministero della Difesa, Croce Rossa Italiana…	Ministero della salute (DGPROF)		
N.6.2.6.2	Disporre di risorse umane sufficienti al fine di far fronte all'aumentato bisogno di salute in caso di evento pandemico	Realizzare indicazioni per l'inclusione del supporto alle attività pandemiche degli operatori sanitari dei PS, MMG (Medici di Famiglia e di Continuità assistenziale), PLS avvalendosi del territorio (ASL) e delle associazioni di categoria	Elaborazione di un documento di indirizzo finalizzato a favorire una maggiore distribuzione del carico di lavoro e una maggiore capillarità nell'assistenza sanitaria.	Documento tecnico	Ministero della Salute, Regioni e PA, FNOMCEO e altri Ordini Professionali, Aziende Sanitarie Locali	Ministero della salute (DGPROG-DGPROF)		
N.6.3.6.1	Disporre di risorse umane sufficienti al fine di far fronte all'aumentato bisogno di salute in caso di evento pandemico	Adottare le misure normative e regolamentarie predisposte in fase di allerta volte ad assicurare le risorse umane necessarie a far fronte agli aumentati bisogni di salute della popolazione.		Proposta normativa	Ministero della Salute, Regioni, Ordini professionali, Dipartimento della Protezione Civile, Dipartimento della funzione pubblica, Ministero della Difesa, Croce Rossa Italiana, Regioni/PPAA	Ministero della Salute (DGPROF)		
N.6.1.7	Supportare le Regioni/PPAA nella formazione per realizzare esercizi di simulazione SIMEX regionali	Rendere disponibili corsi nazionali di formazione sulle SIMEX e pacchetti esercitativi precostituiti	Il CCM 2024, PanSIMEX "Esercizi di simulazione per la preparedness per patogeni a potenziale pandemico a trasmissione respiratoria", prevede la predisposizione di pacchetti formativi e operativi per supportare le Regioni/PA nell'organizzazione di esercitazioni di tipo SIMEX. I pacchetti includeranno materiali, linee guida metodologiche e strumenti per la pianificazione, conduzione e valutazione delle esercitazioni. Saranno previste attività di formazione dedicate al personale regionale coinvolto.	Percorso formativo: predisposizione materiali; erogazione corso	ISS, Ministero della Salute, Regioni/PPAA, IZS	ISS	Un anno	si

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO	OBIETTIVO	AZIONI REGIONALI*					
		ID Azione	Fase preparazione	ID Azione	Fase allerta	ID Azione	Fase risposta
Governance del Piano Pandemico e coordinamento dell'emergenza	Garantire la governance del Piano Pandemico regionale	RP101	Predisporre un modello di governance regionale del Piano che consenta lo svolgimento delle azioni di preprazione programmate in tutte le aree di competenza del Piano	RA101	Verificare e testare l'operatività del modello di governance	RR101	-
	Garantire un coordinamento regionale che includa tutte le componenti necessarie alla gestione emergenziale	RP102	Predisporre il sistema regionale di coordinamento dell'emergenza, inclusa la modalità di attivazione dei livelli operativi regionali	RA102	Allertare il sistema regionale di coordinamento dell'emergenza	RR102	Attivare il piano pandemico regionale e il sistema regionale di coordinamento dell'emergenza
	Prevedere la pronta attivazione per la fornitura di beni/servizi scalabili	RP103	Prevedere, laddove opportuno, contratti di fornitura di beni/servizi che siano rapidamente scalabili per rispondere alle esigenze di un emergenza pandemica	RA103	Verificare, e attivare se necessario, i contratti di fornitura di beni/servizi rapidamente scalabili per rispondere alle esigenze di un emergenza pandemica	RR103	Attivare i contratti di fornitura di beni e servizi rapidamente scalabili per integrare i servizi necessari a gestire l'emergenza pandemica
	Disporre di strumenti operativi per monitorare la preparedness	RP104	Predisporre delle checklist, anche mediante strumenti informativi ad hoc, atte a verificare lo stato di preparazione pandemica dell'intero sistema regionale	RA104	Verificare lo stato di preparazione regionale e delle aziende sanitarie attraverso l'utilizzo di checklist predisposte durante la fase inter-pandemica	RR104	-
Sorveglianza integrata		RP201	Alimentare la **Sorveglianza epidemiologica prevista dal protocollo RespiVirNet**, anche recependo e declinando una strategia nazionale per la partecipazione (MMG, PLS, case di comunità etc.) al sistema di sorveglianza.	RA201	Verificare il funzionamento della **Sorveglianza epidemiologica prevista dal protocollo RespiVirNet**	RR201	Mantenere attiva, e se richiesto potenziare, la **Sorveglianza epidemiologica prevista dal protocollo RespiVirNet**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RP202	Alimentare la **Sorveglianza virologica prevista dal protocollo RespiVirNet**, anche recependo e declinando una strategia nazionale per la partecipazione (MMG, PLS, case di comunità etc.) al sistema di sorveglianza.	RA202	Verificare il funzionamento della **Sorveglianza virologica prevista dal protocollo RespiVirNet**	RR202	Mantenere attiva, e se richiesto potenziare, la **Sorveglianza virologica prevista dal protocollo RespiVirNet**
RP203	Attivare e mantenere attiva la **Sorveglianza sindromica in Pronto Soccorso (EMUR-PS)**	RA203	Verificare il funzionamento della **Sorveglianza sindromica in Pronto Soccorso (EMUR-PS)**	RR203	Mantenere attiva la **Sorveglianza sindromica in Pronto Soccorso (EMUR-PS)**
RP204	Alimentare la **Sorveglianza forme gravi di infezione da virus respiratori (SARI e ARDS) anche** estendendo il sistema a tutti i virus respiratori	RA204	Verificare il funzionamento della **Sorveglianza forme gravi di infezione da virus respiratori (SARI e ARDS) anche** estendendo il sistema a tutti i virus respiratori	RR204	Mantenere attiva la **Sorveglianza forme gravi di infezione da virus respiratori (SARI e ARDS) anche** estendendo il sistema a tutti i virus respiratori

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Disporre di un sistema di sorveglianza integrato capace di intercettare possibili segnali di allerta	RP205	Attivare e alimentare la **Sorveglianza genomica**	RA205	Verificare il funzionamento della **Sorveglianza genomica**	RR205	Mantenere attiva la **Sorveglianza genomica**
		RP206	Alimentare **Sorveglianza notifiche malattie infettive umane (PREMAL)** con ulteriori malattie oltre a quelle già previste dal DECRETO 7 marzo 2022, adeguando e alimentando il flusso sulla base delle esigenze di tutela della salute pubblica e secondo le specifiche definite dal Ministero della Salute	RA206	Verificare il funzionamento della **Sorveglianza notifiche malattie infettive umane (PREMAL),** adeguando e alimentare il flusso sulla base delle esigenze di tutela della salute pubblica e secondo le specifiche definite dal Ministero della Salute	RR206	Mantenere attiva la **Sorveglianza notifiche malattie infettive umane (PREMAL),** adeguando e alimentare il flusso sulla base delle esigenze di tutela della salute pubblica e secondo le specifiche definite dal Ministero della Salute
		RP207	Alimentare **Sorveglianza notifiche malattie infettive animali (SIMAN)** con ulteriori malattie oltre a quelle già previste dall'allegato II del Regolamento (UE) 429/2016	RA207	Verificare il funzionamento della **Sorveglianza notifiche malattie infettive animali (SIMAN)**	RR207	Mantenere attiva la **Sorveglianza notifiche malattie infettive animali (SIMAN)**
		RP208	Attivare e alimentare la **Sorveglianza esposti ad avifauna** infetta da aviaria o a pollame domestico infetto da aviaria	RA208	Verificare il funzionamento della **Sorveglianza esposti ad avifauna** infetta o da pollame domestico da aviaria	RR208	Mantenere attiva la **Sorveglianza esposti ad avifauna** infetta o da pollame domestico infetto da aviaria
		RP209	Attivare e alimentare la **Sorveglianza delle acque reflue** per rilevare la presenza di patogeni di interesse pandemico	RA209	Verificare il funzionamento della **Sorveglianza delle acque reflue** per rilevare la presenza di patogeni di interesse pandemico e aggiornare i test in base al patogeno oggetto dell'allerta	RR209	Mantenere attiva la **Sorveglianza delle acque reflue** per rilevare la presenza di patogeni di interesse pandemico

fonte: http://burc.regione.campania.it

		RP210	Predisporre un sistema di **Sorveglianza occupazione posti letto** di area medica e area critica per infezioni di natura respiratoria	RA210	Verificare il funzionamento della **Sorveglianza occupazione posti letto** di area medica e area critica per infezioni di natura respiratoria	RR210	Attivare la **Sorveglianza occupazione posti letto** di area medica e area critica per infezioni di natura respiratoria
		RP211	Predisporre, per ognuno dei sistemi di sorveglianza sopra citati e non ancora attivi a livello regionale, una progettualità finalizzata alla loro attivazione	RA211	-	RR211	-
	Avere a disposizione una modalità per consultare i dati derivanti dai sistemi di sorveglianza	RP212	Predisporre sistemi informativi per visualizzare, possibilmente in modo integrato, le informazioni raccolte dai diversi sistemi di sorveglianza	RA212	Verificare il corretto funzionamento dei sistemi informativi per visualizzare, possibilmente in modo integrato, le informazioni raccolte dai diversi sistemi di sorveglianza	RR212	Mantenere attivi e aggiornati i sistemi informativi per visualizzare, possibilmente in modo integrato, le informazioni raccolte dai diversi sistemi di sorveglianza
	Indagine sui primi casi tramite il protocollo FFX	RP213	-	RA213	Recepire l'indicazione nazionale di attivazione del protocollo FFX	RR213	Prevedere la rapida esecuzione di indagini per lo studio delle caratteristiche del patogeno sul territorio regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Essere in grado di tracciare e raccogliere in modo più possibile automatizzato le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza	RP214	Predisporre e/o implementare sistemi informativi utili alle azioni specifiche di public health da attuare in emeregenza	RA214	Verificare il funzionamento ed eventualmente adeguare i sistemi informativi utili alle azioni specifiche di public health da attuare in emeregenza	RR214	Attivare i sistemi informativi utili alle azioni specifiche di public health da attuare in emeregenza
	Garantire la capacità diagnostica	RP215	Assessment capacità diagnostiche dei laboratori di microbiologia e prevedere le misure per rafforzare le capacità dei laboratori di microbiologia regionali	RA215	Valutare e potenziare la capacità diagnostica per il patogeno responsabile dell'allerta	RR215	Valutare e potenziare la capacità diagnostica di laboratorio per il patogeno responsabile dell'emergenza in base alle necessità
	Garantire la disponibilità di informazioni epidemiologiche e cliniche sui primi casi di una pandemia	RP216	Partecipazione ai lavori per aggiornare il protocollo FFX realizzato nell'ambito dell'implementazione del PanFlu 2021-2023	RA2016		RR216	Implementare studi FFX
	Saper gestire e supportare i soggetti in quarantena e isolamento	RP301	Predisporre i meccanismi per il supporto sociale e/o socio-sanitario ad eventuali soggetti in isolamento domiciliare	RA301	Verificare i meccanismi per il supporto sociale e/o socio-sanitario ad eventuali soggetti in isolamento domiciliare	RR301	Attuare i meccanismi per il supporto sociale e/o socio-sanitario ad eventuali soggetti in isolamento domiciliare

fonte: http://burc.regione.campania.it

				RA301BIS	Trasmettere alle Aziende Sanitarie le indicazioni sulle misure di isolamento e quarantena per i casi e i contatti	RR301BIS	Trasmettere alle Aziende Sanitarie le indicazioni sulle misure di isolamento e quarantena per i casi e i contatti
	Disporre di un quadro di riferimento per l'adozione di misure non farmacologiche (NPIs)	RP302	Predisporre, per quanto di competenza, una pianificazione per l'adozione di misure non farmacologiche (NPIs) finalizzata a limitare l'impatto sulla comunità nei diversi scenari di impatto	RA302	Verificare, per quanto di competenza, la pianificazione per l'adozione di misure non farmacologiche (NPIs) finalizzata a limitare l'impatto sulla comunità nei diversi scenari di impatto	RR302	Raccomandare, per quanto di competenza, l'adozione delle misure non farmacologiche (NPIs), per quanto di competenza, finalizzate a limitare l'impatto sulla comunità nei diversi scenari di impatto
	Essere in grado di comunicare efficacemente con la popolazione nelle diverse fasi, anche in situaizoni di incertezza, rafforzando l'engament della comunità	RP303	Predisporre, sulla base delle indicazioni nazionali dettate dal Piano di comunicazione pandemica, interventi di comunicazione volti a favorire l'engagement della comunità rispetto al rischio infettivo e alle relative misure di prevenzione anche durante le fasi interpandemiche	RA303	Attivare eventuali inziative di comunicazioni sulla base delle indicazioni nazionali dettate dal Piano di comunicazione pandemica, mirate alla fase di allerta, anche considerando possibili situazioni di incertezza e fake news	RR303	Modulare le iniziative di comunicazione secondo l'evoluzione dello scenario pandemico nelle diverse fasi di escalation e de-escalation
Protezione della comunità	Adottare e monitorare le misure non farmacologiche (NPI) per la mitigazione del rischio					RR304	Implementare gli NPI descritti nel piano di contingenza anche in relazione alla situazione epidemiologica di esordio a livello nazionale (contenimento, soppressione, controllo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Adottare meccanismi di escalation e de-escalation degli NPI atti a ridurre la possibile trasmissione a livello comunitario					RR305	Adottare meccanismi di escalation e de-escalation degli NPI atti a ridurre la possibile trasmissione a livello comunitario
	Considerare la sospensione delle attività di assembramento di massa.					RR306	Considerare la sospensione delle attività di assembramento di massa.
	Mitigare l'impatto sulla organizzazione del lavoro e sulla mobilità dei lavoratori attraverso azioni integrate con particolare attenzione ai soggetti fragili.					RR307	Mitigare l'impatto sulla organizzazione del lavoro e sulla mobilità dei lavoratori attraverso azioni integrate con particolare attenzione ai soggetti fragili.
Servizi sanitari, prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza e indicazioni cliniche	Disporre di una	RP401	Predisporre e aggiornare periodicamente la **mappatura della struttura della popolazione** relativamente alle caratteristiche demografiche e al profilo di rischio (es. popolazione esente per patologia, invalidi).	RA401	-	RR401	-
		RP402	Predisporre e aggiornare periodicamente la **mappatura della rete di servizi sanitari territoriali e ospedalieri** con dettaglio dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici	RA402	Verificare, se necessario, eventuali aspetti specifici della mappatura della rete dei servizi territoriali e ospedalieri, in funzione delle caratteristiche del patogeno	RR402	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	mappatura regionale aggiornata dei bisogni di salute e della rete dei servizi di assistenza	RP403	Predisporre e aggiornare periodicamente la **mappatura delle strutture pubbliche o private** che possono essere utilizzate come strutture alternative a supporto della rete assistenziale (es. strutture intermedie, scuole, alberghi, caserme militari), determinando il livello di assistenza che può essere fornito in ogni struttura in modo praticabile e sicuro.	RA403	Verificare, se necessario, eventuali aspetti specifici della mappatura delle strutture pubbliche o private che possono essere utilizzate come strutture alternative a supporto della rete assistenziale, in funzione delle caratteristiche del patogeno	RR403	Attivare, se necessario, eventuali strutture pubbliche o private che possono essere utilizzate come strutture alternative a supporto della rete assistenziale, in funzione delle caratteristiche del patogeno
		RP404	Predisporre e aggiornare periodicamente la **mappatura di spazi e strutture, anche mobili, da utilizzare per attività di testing o immunizzazione**	RA404	Verificare la disponibilità individuate con la mappatura di spazi e strutture, anche mobili, da utilizzare per attività di testing o immunizzazione	RR404	Attivazione di spazi e strutture per testing e/o attività di immunizzazione
	Conoscere i possibili scenari di impatto sul territorio regionale	RP405	Stimare il fabbisogno di servizi sanitari territoriali e di posti letto ospedalieri per intensità di cure in relazione alla popolazione e agli scenari di gravità dell'epidemia.	RA405	Verificare la stima del fabbisogno di servizi sanitari territoriali e di posti letto ospedalieri per intensità di cure in relazione alla popolazione e agli scenari di gravità dell'epidemia.	RR405	Modulare il fabbisogno di servizi sanitari territoriali e di posti letto ospedalieri per intensità di cure in relazione alla popolazione e agli scenari di gravità dell'epidemia.
		RP406	Predisposizione di **piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi sanitari ospedalieri**	RA406	Verifica piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi sanitari ospedalieri	RR406	Attivare i piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi sanitari ospedalieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Essere in grado di rispondere ai diversi scenari di impatto	RP407	Predisposizione di **piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi sanitari territoriali**	RA407	Verifica piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi sanitari territoriali	RR407	Attivare i piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi sanitari territoriali
		RP408	Predisposizione di **piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei Dipartimenti di Prevenzione**	RA408	Verifica piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei Dipartimenti di Prevenzione	RR408	Attivare i piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei Dipartimenti di Prevenzione
		RP409	Predisposizione di **piani di aumento della capacità e di continuità operativa dell'emergenza-urgenza 118**	RA409	Verifica dei piani di aumento della capacità e di continuità operativa dell'emergenza-urgenza 118	RR409	Attivare i piani di aumento della capacità e di continuità operativa dell'emergenza-urgenza 118
		RP410	Definizione di modalità operative condivise con MMG, PLS, Farmacie e Continuità assistenziale per le attività territoriali	RA410	Verifica delle modalità operative condivise con MMG, PLS, Farmacie e Continuità assistenziale per le attività territoriali	RR410	Attivazione di modalità operative condivise con MMG, PLS, Farmacie e Continuità assistenziale per le attività di assistenza territoriale
		RP411	Definizione e predisposizione di strategie condivise con il settore delle Cure Primarie per garantire un ruolo per i Medici di Assistenza Primaria nelle attività di Sanità Pubblica (public health)	RA411	Verifica delle strategie condivise con il settore delle Cure Primarie per garantire un ruolo per i Medici di Assistenza Primaria nelle attività di Sanità Pubblica (public health)	RR411	Attivare le azioni condivise con MMG, PLS, Farmacie e Continuità assistenziale per le attività di Sanità Pubblica (public health)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		RP412	Predisposizione delle procedure per **trasferimenti e trasporti di emergenza**	RA412	Verifica delle procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza	RR412	Attivare le procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza
		RP413	Predisporre le procedure per la gestione delle salme infette	RA413	Verifica delle procedure di gestione delle salme	RR413	Attivare le procedure di gestione delle salme
		RP414	Alimentare il sistema di monitoraggio della tenuta dei servizi sanitari secondo strumenti e indicazioni individuate dal Ministero della Salute	RA414	Verificare il funzionamento il sistema di monitoraggio della tenuta dei servizi sanitari secondo strumenti e indicazioni individuate dal Ministero della Salute	RR414	Mantenere attivo il sistema di monitoraggio della tenuta dei servizi sanitari secondo strumenti e indicazioni individuate dal Ministero della Salute
	Disporre di una modalità per pianificare le azione di ripristino delle attività dopo la pandemia	RP415	Definizione, declinando le indicazioni del Ministero della Salute, delle modalità per il ripristino delle attività dopo la pandemia	RA415	-	RR415	-
		RP416	Fornire indicazioni alle Aziende Sanitarie di predisporre e/o aggiornare le procedure di IPC	RA416	Verificare le indicazioni alle Aziende Sanitarie per ridurre il rischio infettivo, adeguando i protocolli e le procedure vigenti (IPC)	RR416	Mantenere aggiornate le indicazioni alle Aziende Sanitarie per ridurre il rischio infettivo, adeguando i protocolli e le procedure vigenti (IPC)
		RP417	-	RA417	Fornire indicazioni alle Aziende Sanitarie per la riorganizzazione dell'assistenza per la riduzione del rischio infettivo all'interno delle strutture sanitarie e socio-sanitarie (es. gestione degli ingressi, trasferimenti, etc.)	RR417	Mantenere aggiornate le indicazioni alle Aziende Sanitarie per la riorganizzazione dell'assistenza per la riduzione del rischio infettivo all'interno delle strutture sanitarie e socio-sanitarie (es. gestione degli ingressi, trasferimenti, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ridurre il rischio di trasmissione correlata all'assistenza	RP418	-	RA418	Valutare la sostenibilità e la fattibilità di un eventuale programma di screening, monitoraggio e gestione degli operatori sanitari esposti a infezione respiratoria	RR418	Applicare, laddove sostenibile e fattibile, un eventuale programma di screening, monitoraggio e gestione degli operatori sanitari esposti a infezione respiratoria
		RP419	Individuare la modalità con cui disseminare rapidamente le informazioni sulla gestione del rischio infettivo pandemico agli operatori sanitari (inclusi MMG, PLS, MCA e Farmacie)	RA419	Diffondere rapidamente le informazioni sulla gestione del rischio infettivo pandemico agli operatori sanitari (inclusi MMG, PLS, MCA e Farmacie)	RR419	Mantenere attivo il canale di diffusione rapida delle informazioni sulla gestione del rischio infettivo pandemico agli operatori sanitari (inclusi MMG, PLS, MCA e Farmacie)
		RP420	Promuovere l'adesione degli operatori sanitari alle campagne di vaccinazioni stagionali	RA420	Promuovere, quando disponibile, la vaccinazione tra gli operatori sanitari (se applicabile), in linea con indicazioni internazionali, nazionali e regionali	RR420	Rafforzare la promozione all'adesione alla vaccinazione, quando disponibile, tra gli operatori sanitari (se applicabile), in linea con indicazioni internazionali, nazionali e regionali
Accesso alle contromisure		RP501	Disporre e mantenere le scorte previste nell'ambito del PanFlu 2021-2023 che includono DPI, mascherine chirurgiche, disinfettanti, reagenti e kit di laboratorio.	RA501	-	RR501	-
		RP502	Definire le scorte strategiche di DPI, farmaci esenziali e DM critici in accordo con i deversi scenari di impatto definiti dal Ministero della Salute	RA502	-	RR502	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Disporre e mantenere le scorte di DPI, farmaci e DM a livello Regionale	RP503	Istituire un sistema regionale di gestione delle scorte strategiche di DPI, farmaci essenziali e DM critici, garantendone la rotazione e il reintegro periodico	RA503	Verificare il funzionamento del sistema regionale di gestione delle scorte strategiche di DPI, farmaci essenziali e DM critici, garantendone la rotazione e il reintegro periodico	RR503	Attivare le procedure previste per la fase pandemica dal sistema regionale di gestione delle scorte strategiche di DPI, farmaci essenziali e DM critici, garantendone la rotazione e il reintegro periodico
				RA503BIS	Conferire i dati per la ricognizione nazionale della disponibilità di test diagnostici, mascherine chirurgiche, DPI, vaccini, farmaci e anticorpi monoclonali nelle scorte regionali	RR503BIS	Attivare la ricognizione della disponibilità di test diagnostici, mascherine chirurgiche, DPI, vaccini, farmaci e anticorpi monoclonali nelle scorte regionali
		RP504	Predisporre procedure di approvvigionamento straordinario di DPI, farmaci e DM da attivare in caso di emergenza	RA504	Verifica e attivazione delle procedure di approvvigionamento straordinario di DPI, farmaci e DM.	RR504	Stipulare di contratti di acquisto per le CMM necessarie.
	Essere in grado di mobilizzare le scorte	RP505	Sviluppare procedure da adottare in fase di risposta per il regolare funzionamento delle procedure ordinarie di mobilizzazione delle scorte	RA505	Verificare le procedure da adottare in fase di risposta per il regolare funzionamento delle procedure ordinarie di mobilizzazione delle scorte	RR505	Applicare le procedure per il regolare funzionamento delle procedure ordinarie di mobilizzazione delle scorte
		RP506	Sviluppare procedure da adottare in fase di risposta per richieste crescenti, con prestazioni incrementali durante le fasi di allerta e di risposta di una potenziale pandemia.	RA506	Verificare e attivare le procedure da adottare in fase di allerta e in fase di risposta per richieste crescenti, con prestazioni incrementali	RR506	Attivare le procedure da adottare in fase di risposta per richieste crescenti, con prestazioni incrementali

fonte: http://burc.regione.campania.it

		RP507	Cooperare alla definizione di una strategia nazionale e di supporto inter-regionale per la mobilizzazione delle scorte in funzione di richieste crescenti in caso di bisogni localizzati su specifici ambiti territoriali	RA507	Verificare, se richiesto dal livello nazionale, i meccanismi di supporto inter-regionale per la mobilizzazione delle scorte in funzione di richieste crescenti in caso di bisogni localizzati su specifici ambiti territoriali	RR507	Attivare, se richiesto dal livello nazionale, i meccanismi di supporto inter-regionale per la mobilizzazione delle scorte in funzione di richieste crescenti in caso di bisogni localizzati su specifici ambiti territoriali
	Predisporre piani operativi e garantire il coordinamento regionale per le vaccinazioni di massa	RP508	Predisporre le procedure necessarie per approvvigionamento e distribuzione delle vaccinazioni e dei farmaci antiviriali	RA508	Verificare le procedure necessarie per approvvigionamento e distribuzione delle vaccinazioni e farmaci antivirali	RR508	Attivare le procedure necessarie per approvvigionamento e distribuzione delle vaccinazioni e attivare gli hub vaccinali in funzione degli scenari, utilizzo delle vaccinazioni e farmaci antivirali
Formazione e personale	Assicurare che i futuri professionisti siano adeguatamente formati in tema di preparedness e risposta a un evento pandemico	RP601	Includere nel **piani formativi regionali e/o aziendali** i temi inerenti alla preparedness e la readiness pandemica, secondo un approccio One Health	RA601	-	RR601	-
		RP602	Includere i temi della preparedness e della readiness pandemica nei **corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale**	RA602	-	RR602	-
		RP603	Promuovere l'inserimento dei temi della preparedness e readiness pandemica nei **corsi di formazione manageriale** rivolti ai professionisti che devono ricoprire ruoli manageriali nelle Aziende Sanitarie del SSN	RA603	-	RR603	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Assicurare che i professionisti conoscano i principi per la riduzione del rischio infettivo	RP604	Predisporre eventuali **pacchetti formativi rapidi** sulla riduzione del rischio infettivo da diffondere velocemente a tutti gli operatori in caso di emergenza	RA604	Attivare eventuali pacchetti formativi rapidi sulla riduzione del rischio infettivo da diffondere velocemente a tutti gli operatori in caso di emergenza	RR604	Attivare eventi formativi specifici relativi all'evento pandemico in corso
		RP605	Disporre di percorsi di formazione ed eventuale aggiornamento periodico sul rischio infettivo	RA605	-	RR605	-
	Garantire la disponibilità di risorse umane aggiuntive	RP606	Predisporre le procedure necessarie per disporre e mobilitare il personale in caso di risposta emergenziale per garantire la riorganizzazione dei servizi e ricollocamento delle risorse umane al fine di assicurare l'erogazione dei servizi essenziali di assistenza e la contestuale risposta ai bisogni emergenti in seguito all'evento pandemico.	RA606	Verificare le procedure necessarie per disporre e mobilitare il personale in caso di risposta emergenziale.	RR606	Attivare le procedure per aumentare le risorse umane in linea con i piani di aumento di capacità
		RP607	Rafforzare le dotazioni organiche sanitarie della dirigenza e del comparto che operano nelle strutture regionali e aziendali che si occupano di preparazione e risposta all'emergenza pandemica	RA607	Verificare l'adeguatezza delle dotazioni organiche sanitarie della dirigenza e del comparto che operano nelle strutture regionali e aziendali che si occupa di preparazione e risposta all'emergenza pandemica	RR607	Potenziare le dotazioni organiche sanitarie della dirigenza e del comparto che operano nelle strutture regionali e aziendali che si occupa di preparazione e risposta all'emergenza pandemica
		RP608	Disporre di eventuali accordi con le associazioni di volontariato e/o altri Enti per il loro coinvolgimento nelle fasi emergenziali	RA608	Verificare la disponibilità di eventuali accordi con associazioni di volontariato e/o altri enti di supporto	RR608	Attivare le procedure per rafforzare l'eventuale collaborazione con le associazioni di volontariato e/o altri enti di supporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio e valutazione	Mantenere attivo il ciclo della preparedness	RP701	Condurre un monitoraggio annuale sull'implementazione delle azioni previste e a livello regionale e sulla preparazione delle strutture sanitarie	RA701	-	RR701	-
		RP702	Condurre annualmente almeno un esercizio di simulazione a livello regionale (es. SIMEX table-top), iniziando entro due anni dall'approvazione del Piano Regionale	RA702	-	RR702	-
		RP703	Aggiornare periodicamente il piano pandemico regionale in base al parimetro e alle tempistiche previste dal Piano Nazionale	RA703	-	RR703	-

***Il termine "regionale" riportato nel documento è inclusivo di Regioni e Province Autonome**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note esplicative relative all'azione regionale	LINK CON AZIONE NAZIONALE		LIVELLO MINIMO O AGGIUNTIVO
	TIPO DI LINK (collegata, dipendente, indipendente)	RIFERIMENTO AZIONE NAZIONALE	
	Indipendente		Minimo
	Collegata	N.1.1.7., N.1.1.16.; N.1.3.16.1; N.1.3.16.2.	Minimo
A titolo di esempio: scalabilità delle infrastrutture informatiche per sistemi di prenotazione, numero verde informativo, chatbot di assistenza al cittadino, sistemi di vigilanza nelle strutture sanitarie, scalabilità dei servizi di pulizie, etc.	Indipendente		Aggiuntivo
	Indipendente		Aggiuntivo
Le azioni devono tendere al mantenimento/raggiungoimento della copertura minima del 4% della popolazione della Regione/PA (4% per ciascuna ASL e per ciascuna fascia di età) per la sorveglianza RespiVirNet come previsto dal protocollo nazionale.	Collegata	N.2.1.3. Il recepimento di una eventuale strategia nazionale si riferisce all'azione: N.2.1.4	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Collegata	N.2.1.3. Il recepimento di un eventuale strategia nazionale si riferisce all'azione: N.2.1.4	Minimo
Eventuale estensione ad altri quadri sindromici (es. encefaliti, miocarditi) in base alle indicazioni che saranno fornite dal Ministero della Salute	Collegata	L'azione si riferisce al funzionamento della sorveglianza sindromica in prontosoccorso in cui l'infrastruttura informatica nazionale è attiva. L'attivazione regionale è indipendente da ulteriori azioni nazionali. E' comunque prevista un'azione di supporto alle Regioni/PA per l'implementazione: N.2.1.14. L'eventuale estensione ad altri quadri sindromici è collegata all'azione N.2.1.15.	Aggiuntivo
La sorveglianza per le forme gravi di influenza è già prevista a livello nazionale. Un'eventuale estensione a sindromi causate da altri patogeni o alle ARDS è dipendente dall'aggiornamento del protocollo nazionale.	Dipendente	N.2.1.9.	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema nazionale di sorveglianza genomica del SARS-CoV-2 e dell'influenza, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità attraverso le piattaforme I-Co-Gen e I-Flu-Gen, di cui valutare l'estensione anche ad altri virus di interesse pandemico	Dipendente	N.2.1.10: "Promuovere, nell'ambito della Rete RespiVirNet, la sorveglianza genomica di virus respiratori a potenziale pandemico sul territorio nazionale, a supporto delle politiche di Sanità Pubblica."	Minimo
Nella fase di prevenzione, preprazione e valutazione del rischio, le Regioni alimentano il sistema flusso PREMAL indipendemente, salvo nuove specifiche fornite dal Minsitero della Salute volte ad integrare e rafforzare il flusso di segnalazione/notifica. In fase di allerta e di risposta le Regioni potranno allimentare il flusso PREMAL solo a seguito del rilascio delle specifiche tecniche da parte del Ministero. L'aggiornamento, anche con i software in cooperazione applicativa con PREMAL, deve avvenire in tempi utili per l'allineamnto simultaneo di tutte le realtà territoriali.	Dipendente	N.2.1.17 e N.2.1.18.	Minimo
Nella fase di prevenzione, preprazione e valutazione del rischio le Regioni alimentano il sistema flusso SIMAN come previsto dal protocollo indipendentemente da ulteriori indicazioni. Eventuali inclusioni di ulteriori patogeni dipendono dalle indicazioni e dalle indicazioni del Ministero della salute.	Dipendente	N.2.1.31	Minimo
	Dipendente	N.2.1.25	Minimo
	Dipendente	N.2.1.11 e N.2.2.11.1	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad esempio attraverso l'utilizzo del flusso ADT	Dipendente	N.2.1.32	Aggiuntivo
	Collegata	N.2.1.10, N.2.1.11, N.2.1.14, 2.1.32	Minimo
	Collegata	N.2.1.28	Aggiuntivo
	Dipendente	N.2.3.20	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

A titolo di esempio si riportano le esigenze di sistemi informativi per garantire rapidità ed automatismi per: gestione dei casi, contact tracing, monitoraggio delle attività di sorveglianza sanitaria, gestione dei casi e dei contatti scolastici, sistemi di cruscottistica per il monitoraggio di indicatori specifici	Indipendente		Aggiuntivo
Garantire la disponibiltà operativa di kit, reagenti, macchinari, competenze tecniche per rafforzare la capacità di effettuare test nella rete di laboratori di microbiologia della Regione	Collegata	N.2.1.5	Minimo
L'implementazione del protocollo FFX consente di analizzare le caratteristiche di trasmissibilità di un nuovo patogeno attraverso studi epidemiologici mirati a delineare il quadro epidemiologico e stimare i parametri di diffusione della malattia. Il livello organizzativo per la realizzazione degli studi FFX dipende dal livello regionale.	Dipendente	N.2.1.20	Minimo
	Indipendente		Aggiuntivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Collegata	N.3.2.1.2 e N.3.3.1.4	Minimo
Le Regioni definiscono il quadro di riferimento in accordo con le indicazioni nazionali e nel rispetto delle competenze previste dalle norme vigenti. Le indicazioni del Ministero devono essere fornite il più possibile tempestivamente alla Regioni. Nelle more delle indicazioni nazionali, laddove necessario, le Regioni e le Direzioni Sanitarie delle strutture forniscono le indicazioni necessarie alla riduzione del rischio infettivo sulla base delle valutazioni e delle esigenze spcifiche locali	Dipendente	N.3.1.1, N.3.2.1.2. ,	Minimo
inclusa la realizzazione, a titolo di esempio di: contenuti per canali comunicativi digitalizzati (es. video, audio, banner, contenuti statici..), materiale multilingua, sistemi di comunicazione automatizzata (es. chatbot informativi), pagine web, materiale tradizionale (es. brochure, flyer, manifesti..)	Collegata	N.3.1.8	Minimo
Per quanto di competenza	Collegata	N.3.3.1.1	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto di competenza	Collegata	N.3.3.1.2	Minimo
Per quanto di competenza	Collegata	N.3.3.1.3	Minimo
Per quanto di competenza	Collegata	N.3.3.1.5	Minimo
	Collegata	N.4.1.17	Minimo
La mappatura regionale si avvale di un modello elaborato a livello nazionale,una volta disponibile il modello le Regioni/PA condividono le informazioni con il Ministero della salute. La condivisione delle informazioni regionali è necessaria per finalizzare l'azione nazionale.	Dipendente	N.4.1.1	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indipendente		Minimo
A titolo di esempio, Punti Tampone, Hub vaccinali, etc.	Indipendente		Minimo
Le Regioni/PPAA declinano il documento attuativo nazionale sugli scenari di impatto sul proprio contesto territoriale	Dipendente	N.3.1.1	Minimo
Il Piano deve rispondere ai diversi scenari di impatto considerando le attività differibili/indifferibili, integrarsi con gli altri piani di aumento di capacità e continuità operativa, consdierare lo sviluppo di accordi con operatori sanitari privati, l'individuazione delle attività erogabili attraverso telemedicina, l'espansione dei servizi di assistenza rivolti ai pazienti pediatrici, le stime del personale da attivare e le procedure di mobilizzazione, etc.	Dipendente	N.3.1.1 e N.4.1.3, N.4.2.3., N.4.3.3.1	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano deve rispondere ai diversi scenari di impatto considerando le attività differibili/indifferibili, lintegrarsi con gli altri piani di aumento di capacità e continuità operativa, prevedere lo sviluppo di accordi con operatori sanitari privati, l'individuazione delle attività erogabili attraverso telemedicina, l'espansione dei servizi di assistenza rivolti ai pazienti pediatrici, le stime del personale da attivare e le procedure di mobilizzazione, etc.	Dipendente	N.3.1.1 e N.4.1.3, N.4.2.3., N.4.3.3.1	Minimo
Il Piano deve rispondere ai diversi scenari di impatto considerando le attività differibili/indifferibili, integrarsi con gli altri piani di aumento di capacità e continuità operativa, prevedere lo sviluppo di accordi con operatori sanitari privati o altri fornitori di servizi, l'individuazione delle attività erogabili attraverso telemedicina, l'espansione dei servizi di assistenza rivolti ai pazienti pediatrici, le stime del personale da attivare e le procedure di mobilizzazione, etc.	Dipendente	N.3.1.1., N.4.1.3 e N.4.1.4	Minimo
Il Piano deve rispondere ai diversi scenari di impatto considerando le attività differibili/indifferibili, integrarsi con gli altri piani di aumento di capacità e continuità operativa, prevedere lo sviluppo di accordi con operatori sanitari privati, l'individuazione delle attività erogabili attraverso telemedicina, l'espansione dei servizi di assistenza rivolti ai pazienti pediatrici, le stime del personale da attivare e le procedure di mobilizzazione, etc.	Dipendente	N.3.1.1 e N.4.1.3, N.4.2.3.	Minimo
	Collegata	N.4.1.7	Aggiuntivo
A titolo di esempio per MMG/PLS: provvedimenti contumacia, certificati di astensione del laovor, testing su casi e contatti, vaccinazioni pandemiche	Collegata	N.4.1.7	Aggiuntivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Individuazione delle modalità e delle regole per i trasporti di emergenza in fase di allerta o pandemica con definizione del sistema di coordinamento per trasferire i pazienti tra le strutture	Indipendente		Minimo
	Collegata	N.4.2.13.2 e N.4.3.13.2 limitatamente all'elaborazione di protocolli nazionali per la gestione delle salme	Minimo
	Dipendente	N.4.1.16	Minimo
	Dipendente	N.4.1.3 e N1.1.17	Minimo
A titolo di esempio: indicazioni alle aziende di verificare i protocolli vigenti, i percorsi, la necessità di riorganizzare il personale per la gestione delle diverse attività assistenziali (es. procedure generanti aerosol, gestione dei rifiuti, igiene ambientale, gestione delle salme, igiene delle mani)	Collegata	N.4.1.13	Minimo
Le indicazioni del Ministero devono essere fornite il più possibile tempestivamente alla Regioni. Nelle more delle indicazioni nazionali, laddove necessario, le Regioni e le Direzioni Sanitarie delle strutture forniscono le indicazioni necessarie alla riduzione del rischio infettivo sulla base delle valutazioni e delle esigenze spcifiche locali	Dipendente	N.4.2.13.1, N.4.3.13.2.	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Dipendente	N.4.2.13.1,	Aggiuntivo
	Indipendente		Aggiuntivo
	Collegata	N.4.2.15 e N.4.3.15.1, N.3.3.4.1.	Minimo
	Indipendente		Minimo
Le Regioni calcolano le scorte sulla base del documento attuativo nazionale che definirà scorte, modalità di calcolo, elenco dei fabbricanti, elenco dispositivi essenziali, relativo fabbisogno durante una fase di risposta pandemica, modalità di rendicontazione economica.	Dipendente	N.5.1.1	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inclusa l'individuazione dei magazzini	Indipendente		Minimo
	Collegata	N.5.2.5.1	Minimo
	Indipendente		Minimo
	Indipendente		Minimo
	Indipendente		Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il meccanismo di supporto inter-regionale potrà supportare singole regioni in caso di necessità localizzate	Dipendente	N.5.1.6	Minimo
	Collegata	N.3.1.4, N.5.1.3., N.5.1.3., N.5.2.4.	Minimo
I plani formativi regionali e aziendali devono tenere conto anche di cose è già inclusi nei percorsi universitari	Indipendente		Minimo
I plani formativi regionali e aziendali devono tenere conto anche di cose è già inclusi nei percorsi universitari	Indipendente		Minimo
Per inserire queste tematiche come contenuto minimo nei corsi di formazione manageriale è necessario un azione centrale e dipendente da accordo/intesa Stato-Regioni che integri i contenuti dei corsi stessi	Indipendente		Aggiuntivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche con modalità "training-on-the-job" e "job-rotation". Esempi di tematiche: IPC, vestizione e svestizione, utilizzo DPI e DM, etc.	Indipendente		Aggiuntivo
	Indipendente		Minimo
Definire le modalità di riassegnazione del personale tra servizi, strutture, regioni e altri Enti e di reclutamento aggiuntivo per supportare la piena operatività dei piani di aumento di capacità e continuità operativa. Tali attività dipendono da aspetti riorganizzativi interni alle Regione e alle Aziende Sanitarie e dalla definizione di strategie e norme di livello nazionale.	Dipendente	N.6.3.6.1	Minimo
Tali figure devono garantire il supporto per la continuità delle azioni di preparedness anche durante la fase inter-pandemica. A titolo di esempio: nelle Strutture Regionali dell'Area Prevenzione e nei Dipartimenti di Prevenzione	Collegata	N.4.1.4, N.4.1.5, N.4.1.6	Minimo
Definizione di procedure per mobilitare, addestrare, accreditare e gestire i volontari per fornire, se necessario, capacità di intervento supplementare.	Indipendente		Aggiuntivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche annuali a partire dal primo anno di implementazione, attraverso piattaforma di monitoraggio del Piano Pandemico predisposta dal Ministero della Salute e con possibilità di cooperazione applicativa con eventuali piattaforme/strumenti regionali. In accordo con quanto riportato alla sezione C.7.2.2. Indicatori per il monitoraggio della preparedness regionale del Piano	Collegata	N.7.1.7.2	Minimo
	Collegata	N.6.1.7.	Minimo
La valutazione regionale del proprio piano sarà condotta sulle azioni realizzate e in coerenza con lo sviluppo delle azioni nazionali da cui le stesse sono dipendenti o collegate	Indipendente		Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di riparto

Tabella per la ripartizione dei fondi dello stanziamento previsto ai sensi dell'art. 1, comma 308, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207*

Regione/PA	Popolazione residente al 1° gennaio 2024 considerata per il riparto fondi	Percentuale sul totale nazionale	Anno 2025 (euro)	Anno 2026 (euro)	Anno 2027 (euro)	Anno 2028 (euro)	Anno 2029 (euro)	Totale fondi ripartiti (euro)
			Da erogarsi alla positiva valutazione delle Delibere regionali	Da erogarsi alla positiva valutazione della relazione attesa per il 30 settembre 2026	Da erogarsi alla positiva valutazione della relazione attesa per il 30 settembre 2027	Da erogarsi alla positiva valutazione della relazione attesa per il 30 settembre 2028	Da erogarsi alla positiva valutazione della relazione attesa per il 30 settembre 2029	
Abruzzo	1.269.571	2,41%	1.205.794	3.617.383	7.234.765	7.234.765	7.234.765	26.527.472
Basilicata	533.233	1,01%	506.446	1.519.338	3.038.676	3.038.676	3.038.676	11.141.813
Calabria	1.838.568	3,49%	1.746.208	5.238.623	10.477.246	10.477.246	10.477.246	38.416.568
Campania	5.593.906	10,63%	5.312.896	15.938.689	31.877.378	31.877.378	31.877.378	116.883.721
Emilia-Romagna	4.451.938	8,46%	4.228.295	12.684.885	25.369.771	25.369.771	25.369.771	93.022.492
Lazio	5.714.745	10,86%	5.427.665	16.282.995	32.565.990	32.565.990	32.565.990	119.408.631
Liguria	1.509.140	2,87%	1.433.328	4.299.985	8.599.971	8.599.971	8.599.971	31.533.225
Lombardia	10.012.054	19,02%	9.509.099	28.527.297	57.054.594	57.054.594	57.054.594	209.200.176
Marche	1.482.746	2,82%	1.408.260	4.224.781	8.449.562	8.449.562	8.449.562	30.981.727
Molise	289.224	0,55%	274.695	824.085	1.648.169	1.648.169	1.648.169	6.043.287
Piemonte	4.251.623	8,08%	4.038.043	12.114.129	24.228.257	24.228.257	24.228.257	88.836.944
Puglia	3.890.661	7,39%	3.695.214	11.085.641	22.171.283	22.171.283	22.171.283	81.294.704
Sicilia	2.441.376	4,64%	2.318.734	6.956.201	13.912.401	13.912.401	13.912.401	51.012.139
Toscana	3.660.530	6,95%	3.476.644	10.429.930	20.859.861	20.859.861	20.859.861	76.486.156
Umbria	853.068	1,62%	810.214	2.430.643	4.861.285	4.861.285	4.861.285	17.824.712
Veneto	4.852.216	9,22%	4.608.465	13.825.395	27.650.791	27.650.791	27.650.791	101.386.233
Totale	**52.644.599**	**100,00%**	**50.000.000**	**150.000.000**	**300.000.000**	**300.000.000**	**300.000.000**	**1.100.000.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Friuli-Venezia Giulia	1.194.616	2,27%	1.134.800	3.404.166	6.808.809	6.808.809	6.808.809	24.965.394
P.A. Bolzano	537.533	1,02%	510.618	1.531.749	3.063.712	3.063.712	3.063.712	11.233.503
P.A. Trento	545.169	1,04%	517.872	1.553.508	3.107.234	3.107.234	3.107.234	11.393.082
Sardegna	1.570.453	2,98%	1.491.819	4.475.148	8.950.922	8.950.922	8.950.922	32.819.732
Sicilia	2.355.983	4,48%	2.238.016	6.713.587	13.428.113	13.428.113	13.428.113	49.235.941
Valle d'Aosta	122.877	0,23%	116.724	350.149	700.347	700.347	700.347	2.567.915
Totale	**6.326.631**	**12,02%**	**6.009.849**	**18.028.307**	**36.059.137**	**36.059.137**	**36.059.137**	**132.215.567**

*I valori sono arrotondati all'unità

Codice	Azioni indipendenti e collegate	Tipo di link	Livello	Ambito	Precedentemente finanziate	Tempistiche per realizzazione azione	Attività intermedie 1 anno	Attività intermedie 2 anno	Attività intermedie 3 anno	Attività intermedie 4 anno	Attività intermedie 5 anno
RP101	Predisporre un modello di governance regionale del Piano che consenta lo svolgimento delle azioni di preprazione programmate in tutte le aree di competenza del Piano	Indipendente	Minimo	Coordinamento							
RP102	Predisporre il sistema regionale di coordinamento dell'emergenza, inclusa la modalità di attivazione dei livelli operativi regionali	Collegata	Minimo	Coordinamento							
RP103	Prevedere, laddove opportuno, contratti di fornitura di beni/servizi che siano rapidamente scalabili per rispondere alle esigenze di un emergenza pandemica	Indipendente	Aggiuntivo	Coordinamento							
RP104	Predisporre delle checklist, anche mediante strumenti informativi ad hoc, atte a verificare lo stato di preparazione pandemica dell'intero sistema regionale	Indipendente	Aggiuntivo	Coordinamento							
RP201	Alimentare la Sorveglianza epidemiologica prevista dal protocollo RespiVirNet, anche recependo e declinando una strategia nazionale per la partecipazione (MMG, PLS, case di comunità etc.) al sistema di sorveglianza.	Collegata	Minimo	Sorveglianza integrata							
RP202	Alimentare la Sorveglianza virologica prevista dal protocollo RespiVirNet, anche recependo e declinando una strategia nazionale per la partecipazione (MMG, PLS, case di comunità etc.) al sistema di sorveglianza.	Collegata	Minimo	Sorveglianza integrata							
RP203	Attivare e mantenere attiva la Sorveglianza sindromica in Pronto Soccorso (EMUR-PS)	Collegata	Aggiuntivo	Sorveglianza integrata							
RP211	Predisporre, per ognuno dei sistemi di sorveglianza sopra citati e non ancora attivi a livello regionale, una progettualità finalizzata alla loro attivazione	Collegata	Minimo	Sorveglianza integrata							
RP212	Predisporre sistemi informativi per visualizzare, possibilmente in modo integrato, le informazioni raccolte dai diversi sistemi di sorveglianza	Collegata	Aggiuntivo	Sorveglianza integrata							
RP214	Predisporre e/o implementare sistemi informativi utili alle azioni specifiche di public health da attuare in emeregenza	Indipendente	Aggiuntivo	Sorveglianza integrata							
RP215	Assessment capacità diagnostiche dei laboratori di microbiologia e prevedere le misure per rafforzare le capacità dei laboratori di microbiologia regionali	Collegata	Minimo	Sorveglianza integrata							
RP301	Predisporre i meccanismi per il supporto sociale e/o socio-sanitario ad eventuali soggetti in isolamento domiciliare	Indipendente	Aggiuntivo	Protezione della comunità							

fonte: http://burc.regione.campania.it

RP303	Predisporre, sulla base delle indicazioni nazionali dettate dal Piano di comunicazione pandemica, interventi di comunicazione volti a favorire l'engagement della comunità rispetto al rischio infettivo e alle relative misure di prevenzione anche durante le fasi interpandemiche	Collegata	Minimo	Protezione della comunità							
RP401	Predisporre e aggiornare periodicamente la mappatura della struttura della popolazione relativamente alle caratteristiche demografiche e al profilo di rischio (es. popolazione esente per patologia, invalidi).	Collegata	Minimo	Protezione della comunità							
RP403	Predisporre e aggiornare periodicamente la mappatura delle strutture pubbliche o private che possono essere utilizzate come strutture alternative a supporto della rete assistenziale (es. strutture intermedie, scuole, alberghi, caserme militari), determinando il livello di assistenza che può essere fornito in ogni struttura in modo praticabile e sicuro.	Indipendente	Minimo	Servizi sanitari							
RP404	Predisporre e aggiornare periodicamente la mappatura di spazi e strutture, anche mobili, da utilizzare per attività di testing o immunizzazione	Indipendente	Minimo	Servizi sanitari							
RP410	Definizione di modalità operative condivise con MMG, PLS, Farmacie e Continuità assistenziale per le attività territoriali	Collegata	Aggiuntivo	Servizi sanitari							
RP411	Definizione e predisposizione di strategie condivise con il settore delle Cure Primarie per garantire un ruolo per i Medici di Assistenza Primaria nelle attività di Sanità Pubblica (public health)	Collegata	Aggiuntivo	Servizi sanitari							
RP412	Predisposizione delle procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza	Indipendente	Minimo	Servizi sanitari							
RP413	Predisporre le procedure per la gestione delle salme infette	Collegata	Minimo	Servizi sanitari							
RP416	Fornire indicazioni alle Aziende Sanitarie di predisporre e/o aggiornare le procedure di IPC	Collegata	Minimo	Servizi sanitari							
RP419	Individuare la modalità con cui disseminare rapidamente le informazioni sulla gestione del rischio infettivo pandemico agli operatori sanitari (inclusi MMG, PLS, MCA e Farmacie)	Indipendente	Aggiuntivo	Servizi sanitari							
RP420	Promuovere l'adesione degli operatori sanitari alle campagne di vaccinazioni stagionali	Collegata	Minimo	Servizi sanitari							
RP501	Disporre e mantenere le scorte previste nell'ambito del PanFlu 2021-2023 che includono DPI, mascherine chirurgiche, disinfettanti, reagenti e kit di laboratorio.	Indipendente	Minimo	Servizi sanitari							

fonte: http://burc.regione.campania.it

RP503	Istituire un sistema regionale di gestione delle scorte strategiche di DPI, farmaci essenziali e DM critici, garantendone la rotazione e il reintegro periodico	Indipendente	Minimo	Contromisure							
RP504	Predisporre procedure di approvvigionamento straordinario di DPI, farmaci e DM da attivare in caso di emergenza	Indipendente	Minimo	Formazione e personale							
RP505	Sviluppare procedure da adottare in fase di risposta per il regolare funzionamento delle procedure ordinarie di mobilizzazione delle scorte	Indipendente	Minimo	Contromisure							
RP506	Sviluppare procedure da adottare in fase di risposta per richieste crescenti, con prestazioni incrementali durante le fasi di allerta e di risposta di una potenziale pandemia.	Indipendente	Minimo	Formazione e personale							
RP508	Predisporre le procedure necessarie per approvvigionamento e distribuzione delle vaccinazioni e dei farmaci antiviriali	Collegata	Minimo	Contromisure							
RP601	Includere nel piani formativi regionali e/o aziendali i temi inerenti alla preparedness e la readiness pandemica, secondo un approccio One Health	Indipendente	Minimo	Formazione e personale							
RP602	Includere i temi della preparedness e della readiness pandemica nei corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale	Indipendente	Minimo	Formazione e personale							
RP603	Promuovere l'inserimento dei temi della preparedness e readiness pandemica nei corsi di formazione manageriale rivolti ai professionisti che devono ricoprire ruoli manageriali nelle Aziende Sanitarie del SSN	Indipendente	Aggiuntivo	Formazione e personale							
RP604	Predisporre eventuali pacchetti formativi rapidi sulla riduzione del rischio infettivo da diffondere velocemente a tutti gli operatori in caso di emergenza	Indipendente	Aggiuntivo	Formazione e personale							
RP605	Disporre di percorsi di formazione ed eventuale aggiornamento periodico sul rischio infettivo	Indipendente	Minimo	Formazione e personale							
RP607	Rafforzare le dotazioni organiche sanitarie della dirigenza e del comparto che operano nelle strutture regionali e aziendali che si occupano di preparazione e risposta all'emergenza pandemica	Collegata	Minimo	Formazione e personale							
RP608	Disporre di eventuali accordi con le associazioni di volontariato e/o altri Enti per il loro coinvolgimento nelle fasi emergenziali	Indipendente	Aggiuntivo	Formazione e personale							
RP701	Condurre un monitoraggio annuale sull'implementazione delle azioni previste e a livello regionale e sulla preparazione delle strutture sanitarie	Collegata	Minimo	Formazione e personale							
RP702	Condurre annualmente almeno un esercizio di simulazione a livello regionale (es. SIMEX table-top), iniziando entro due anni dall'approvazione del Piano Regionale	Collegata	Minimo	Formazione e personale							

fonte: http://burc.regione.campania.it

RP703	Aggiornare periodicamente il piano pandemico regionale in base al parimetro e alle tempistiche previste dal Piano Nazionale	Indipendente	Minimo	Monitoraggio e valutazione							

fonte: http://burc.regione.campania.it

30.4.2026

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
26/68/SR01/C7

POSIZIONE SUL DOCUMENTO RECANTE "PIANO STRATEGICO OPERATIVO DI PREPARAZIONE E RISPOSTA AD UNA PANDEMIA DA PATOGENI A TRASMISSIONE RESPIRATORIA A MAGGIORE POTENZIALE PANDEMICO 2025-2029", SUI RELATIVI ALLEGATI, SUI CRITERI E LE MODALITÀ DI RIPARTO DELLE RISORSE DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 308, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2024, N. 207, NONCHÉ SUL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI POSTE IN ESSERE

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano

Punto 1) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al termine di un articolato e proficuo confronto con il Ministero della Salute che ha portato alla definizione di un testo condiviso, preso atto della disponibilità manifestata dallo stesso Ministero, esprime avviso favorevole all'accordo con la richiesta che il Governo si impegni:

- a prevedere una modifica della legislazione vigente in materia di personale del settore sanitario con l'indicazione che le risorse destinate al rafforzamento della governance regionale e delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione nell'ambito dell'attuazione del Piano e della continuità operativa dello stesso, possono essere utilizzate dai Servizi sanitari regionali e delle Province autonome a valere sulle risorse rese disponibili per tale finalità dallo Stato o dalle Autonomie speciali, per il reclutamento di personale anche in deroga ai vigenti limiti di spesa per il personale previsti dalla normativa nazionale di settore. Ciò in analogia con quanto già avvenuto con la Legge di Bilancio del 2025 per il settore delle dipendenze (art 1 comma 368 della Legge 207del 2024);
- a prevedere, attraverso una modifica della legislazione vigente, che le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano siano ammesse alla ripartizione di ulteriori risorse eventualmente rese disponibili dallo Stato per l'attuazione del Piano pandemico 2025 2029, considerato che tali risorse sono destinate al perseguimento di obiettivi sanitari strategici di rilievo nazionale e che tale finalità che non consente distinzioni tra Enti territoriali in quanto necessita dell'uniformità delle tutele sanitarie sull'intero territorio nazionale.

Si precisa che la seconda parte della Tabella "Criteri di riparto" di cui all'allegato B) dell'Accordo in oggetto, ha una finalità esclusivamente indicativa e non vincola in alcun modo le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome.

In relazione alla rilevanza delle tematiche di prevenzione si richiede che in fase attuativa del Piano siano previsti e programmati momenti di confronto tra i competenti uffici ministeriali e i servizi di prevenzione regionali per l'opportuna condivisione del percorso normativo nella logica della leale collaborazione interistituzionale.

Roma, 29 aprile 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 - CRONOPROGRAMMA REGIONALE PANFLU 2025-2029

Azioni prioritarie richieste dall'Accordo Rep. atti n. 50/CSR del 30 aprile 2026 e ulteriori azioni regionali di livello minimo RP101 e RP215 già avviate

Il presente cronoprogramma costituisce il primo adempimento regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 3, dell'Accordo Rep. atti n. 50/CSR del 30 aprile 2026 e comprende le azioni prioritarie RP201, RP202, RP203, RP601, RP602, RP603, RP604, RP605 e RP702, nonché le ulteriori azioni regionali di livello minimo RP101 e RP215, già avviate e funzionali al rafforzamento della governance regionale e della capacità diagnostica laboratoristica. Resta ferma la successiva

Codice	Azioni indipendenti e collegate	Tipo di link	Livello	Ambito	Precedentemente finanziate	Tempistiche per realizzazione azione	Attività intermedie 1 anno	Attività intermedie 2 anno	Attività intermedie 3 anno	Attività intermedie 4 anno	Attività intermedie 5 anno	Note
RP101	Predisporre un modello di governance regionale del Piano che consenta lo svolgimento delle azioni di preparazione programmate in tutte le aree di competenza del Piano	Indipendente	Minimo	Coordinamento	No	Messa a regime entro il primo anno; attività continuativa per l'intera durata del Piano	Istituzione della Cabina di Regia regionale; definizione della composizione, delle funzioni, della segreteria tecnico-organizzativa, della matrice delle responsabilità e delle modalità di reporting; attivazione dei Tavoli operativi tematici	Consolidamento del modello operativo; raccordo con il Piano regionale attuativo, con il sistema regionale di gestione delle emergenze e con la prima esercitazione regionale	Valutazione annuale della funzionalità della governance; individuazione e attuazione delle azioni correttive	Aggiornamento delle procedure di raccordo, dei flussi informativi e dell'assetto dei Tavoli operativi sulla base del monitoraggio	Valutazione conclusiva del modello di governance e proposta di aggiornamento per il ciclo programmatorio successivo	Azione avviata con DGRC di recepimento dell'Accordo e istituzione della Cabina di Regia regionale
RP201	Alimentare la sorveglianza epidemiologica prevista dal protocollo RespiVirNet, anche recependo e declinando una strategia nazionale per la partecipazione di MMG, PLS, Case della Comunità e degli altri nodi territoriali al sistema di sorveglianza	Collegata	Minimo	Sorveglianza integrata	No	Continuativa per l'intera durata del Piano, con verifica annuale di copertura, completezza, tempestività e qualità del flusso	Ricognizione dello stato di attuazione regionale; mappatura dei nodi partecipanti e dei livelli di copertura; mantenimento delle attività compatibili con il quadro nazionale; definizione delle misure regionali di consolidamento	Recepimento degli aggiornamenti nazionali; ampliamento e consolidamento della partecipazione territoriale; attuazione delle prime azioni correttive	Monitoraggio annuale della copertura e della qualità dei dati; integrazione con gli altri sistemi regionali di sorveglianza respiratoria	Aggiornamento operativo della rete e delle procedure sulla base delle indicazioni nazionali e degli esiti del monitoraggio	Valutazione complessiva dell'azione e definizione delle priorità per il ciclo programmatorio successivo	La Regione Campania ha già posto in essere le azioni possibili per l'implementazione della sorveglianza epidemiologica. Ulteriori azioni potranno essere realizzate a seguito di interventi programmatori nazionali (rif. N.2.1.3 e N.2.1.4).
RP202	Alimentare la sorveglianza virologica prevista dal protocollo RespiVirNet, anche recependo e declinando una strategia nazionale per la partecipazione di MMG, PLS, Case della Comunità e degli altri nodi territoriali al sistema di sorveglianza	Collegata	Minimo	Sorveglianza integrata	No	Continuativa per l'intera durata del Piano; piena operatività secondo le indicazioni nazionali concernenti i presupposti e le modalità del trattamento dei dati	Mantenimento della capacità tecnico-laboratoristica e del presidio organizzativo; ricognizione dei nodi, dei flussi e delle criticità; predisposizione delle condizioni per la tempestiva piena operatività del sistema	Recepimento e attuazione delle indicazioni nazionali; consolidamento del flusso virologico e del raccordo con la rete laboratoristica regionale	Monitoraggio di completezza, tempestività e qualità; integrazione con LabNet e con gli ulteriori sistemi di sorveglianza	Aggiornamento delle procedure, dei flussi di conferimento dei campioni e delle modalità di restituzione dei risultati	Valutazione complessiva e aggiornamento del modello regionale, in coerenza con le indicazioni nazionali.	La Regione Campania ha già posto in essere le azioni possibili. L'azione relativa alla sorveglianza virologica, comportando il trattamento di dati individuali non anonimizzabili, è stata sospesa a far data dal 1° marzo 2026 unitamente alle altre sorveglianze speciali prive di base giuridica efficace e attuale, come rappresentato dal Coordinamento Interregionale Area Prevenzione e Sanità Pubblica con nota prot. n. 108307 del 10/02/2026, e sarà implementata a seguito dei chiarimenti e delle direttive fornite dal Ministero della Salute sotto i profili di legittimità del trattamento del dato e di conformità alla normativa sulla privacy. Le Regioni/PPAA sono pronte a dare attuazione all'azione a questa condizione, riattivando prontamente il flusso una volta risolto tale presupposto.
RP203	Attivare e mantenere attiva la sorveglianza sindromica in Pronto Soccorso mediante il flusso EMUR-PS	Collegata	Aggiuntivo	Sorveglianza integrata	No	Sperimentazione entro il primo anno; messa a regime entro il secondo anno; successivo mantenimento continuativo	Definizione della matrice regionale EMUR-PS per le sindromi respiratorie e le malattie infettive a trasmissione interumana; estrazione retrospettiva; sperimentazione su un campione di Pronto Soccorso; raccordo con PREMAL e con le codifiche vigenti	Estensione progressiva a tutti i Pronto Soccorso; validazione della reportistica; definizione delle soglie di attenzione e avvio del monitoraggio a regime	Integrazione con i sistemi regionali di allerta e di reporting; verifica della qualità e della tempestività dei flussi	Audit annuale, aggiornamento della matrice e attuazione delle azioni correttive	Valutazione complessiva della sorveglianza sindromica e definizione degli aggiornamenti per il ciclo successivo	Azione da sviluppare quale flusso unico regionale a supporto del documento operativo condiviso con le ASL
RP215	Effettuare l'assessment delle capacità diagnostiche dei laboratori di microbiologia e prevedere le misure necessarie a rafforzare le capacità dei laboratori regionali	Collegata	Minimo	Sorveglianza integrata	No	Assessment entro il primo anno; rafforzamento progressivo entro il terzo anno; mantenimento e verifica continuativi	Consolidamento del Tavolo Tecnico Regionale LabNet; ricognizione dei laboratori pubblici di microbiologia, virologia e patologia clinica; mappatura di personale, tecnologie, biosicurezza, capacità diagnostiche, tempi di risposta, trasporto dei campioni e continuità delle forniture	Completamento dell'assessment; analisi dei gap; definizione del modello regionale di rete, dei livelli funzionali, dei flussi di referral e delle priorità di rafforzamento	Attivazione dei moduli specialistici prioritari; consolidamento dei protocolli di referral, della capacità di surge e del raccordo con i sistemi di sorveglianza	Monitoraggio di qualità, tracciabilità e interoperabilità; audit della rete e aggiornamento della mappatura delle capacità	Valutazione complessiva della rete laboratoristica e aggiornamento dei protocolli operativi e delle priorità di investimento	Azione collegata al percorso LabNet Campania già avviato con D.D. n. 121/2026
RP601	Includere nei piani formativi regionali e/o aziendali i temi inerenti alla preparedness e alla readiness pandemica, secondo un approccio One Health	Indipendente	Minimo	Formazione e personale	No	Definizione degli indirizzi entro il primo anno; messa a regime entro il secondo anno; successivo mantenimento	Ricognizione del fabbisogno; definizione degli indirizzi regionali e dei contenuti minimi comuni; richiesta di inclusione nei Piani Formativi Aziendali	Recepimento nei Piani Formativi Aziendali e avvio dell'erogazione, con moduli comuni regionali e integrazioni aziendali	Monitoraggio della copertura delle Aziende e del personale formato; aggiornamento dei contenuti	Prosecuzione dell'erogazione e integrazione con esercitazioni, audit ed esigenze emerse dal monitoraggio	Valutazione complessiva dell'attuazione e consolidamento stabile nei sistemi formativi regionali e aziendali	Attività intermedia 1 avviata con Nota prot 615477/2026
RP602	Includere i temi della preparedness e della readiness pandemica nei corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale	Indipendente	Minimo	Formazione e personale	No	Inserimento nei programmi nel primo anno formativo utile; piena messa a regime entro il secondo anno; successivo aggiornamento periodico.	Ricognizione dei programmi; definizione dei contenuti minimi, degli obiettivi formativi e delle modalità di inserimento nei corsi, compresi i trienni in itinere ove applicabile	Inserimento dei contenuti nei corsi e avvio dell'erogazione	Consolidamento dell'erogazione e monitoraggio della partecipazione e dell'apprendimento	Aggiornamento dei contenuti sulla base delle indicazioni nazionali, delle esercitazioni e dei nuovi scenari	Valutazione dell'inserimento stabile nei programmi e aggiornamento per il ciclo successivo	Attività intermedia 1 avviata con Nota prot 614513/2026
RP603	Promuovere l'inserimento dei temi della preparedness e della readiness pandemica nei corsi di formazione manageriale rivolti ai professionisti destinati a ricoprire ruoli manageriali nelle Aziende sanitarie del SSN	Indipendente	Aggiuntivo	Formazione e personale	No	Inserimento nei corsi nel primo anno formativo utile; piena messa a regime entro il secondo anno; successivo aggiornamento periodico.	Ricognizione dei corsi attivi; interlocuzione con Università, Formez e soggetti formatori; definizione dei contenuti manageriali minimi	Inserimento e avvio dei moduli nei corsi dell'anno formativo utile	Erogazione, monitoraggio e prima valutazione dell'efficacia dei moduli	Aggiornamento dei contenuti e integrazione con casi di studio ed esercitazioni regionali	Valutazione dell'inserimento stabile nei percorsi manageriali e definizione degli aggiornamenti	Attività intermedia 1 avviata con Nota prot 615631/2026
RP604	Predisporre pacchetti formativi rapidi sulla riduzione del rischio infettivo, da diffondere tempestivamente a tutti gli operatori in caso di emergenza	Indipendente	Aggiuntivo	Formazione e personale	No	Pacchetto base predisposto entro il primo anno; sperimentazione entro il secondo anno; aggiornamento continuativo	Definizione dei contenuti prioritari; progettazione di un pacchetto base modulare, rapidamente aggiornabile e fruibile anche in modalità FAD o mediante strumenti digitali	Validazione, sperimentazione e definizione delle procedure di attivazione e diffusione rapida	Aggiornamento e prova nell'ambito di esercitazioni o simulazioni regionali	Revisione periodica sulla base delle indicazioni nazionali e degli scenari di rischio	Mantenimento in prontezza, valutazione dell'utilizzo e aggiornamento per il ciclo successivo	Attività intermedia 1 avviata con Nota prot 615477/2026
RP605	Disporre di percorsi di formazione e di aggiornamento periodico sul rischio infettivo	Indipendente	Minimo	Formazione e personale	No	Definizione del modello entro il primo anno; messa a regime entro il secondo anno; erogazione periodica	Ricognizione dei percorsi esistenti; individuazione dei destinatari, dei contenuti minimi e della periodicità; definizione del modello regionale	Avvio dei percorsi periodici, differenziati per profilo professionale e livello di rischio	Monitoraggio della copertura, dell'apprendimento e dei fabbisogni di aggiornamento	Prosecuzione dell'erogazione e aggiornamento dei contenuti in relazione agli esiti di audit ed esercitazioni	Valutazione complessiva e consolidamento del sistema periodico di aggiornamento	Attività intermedia 1 avviata con Nota prot 615477/2026
RP702	Condurre annualmente almeno un esercizio di simulazione a livello regionale, anche di tipo SIMEX table-top, iniziando entro due anni dall'approvazione del Piano regionale	Collegata	Minimo	Monitoraggio e valutazione	No	Annuale; progettazione nel primo anno e svolgimento della prima esercitazione regionale entro il secondo anno	Individuazione delle strutture partecipanti; definizione dello scenario, degli obiettivi e del piano di valutazione; attività preparatorie e prima prova tecnica/table-top ristretta	Svolgimento della prima esercitazione regionale; debriefing; rapporto conclusivo e piano delle azioni correttive	Seconda esercitazione annuale su scenario differente; verifica dell'attuazione delle azioni correttive	Terza esercitazione annuale; aggiornamento delle procedure regionali e aziendali	Quarta esercitazione annuale; valutazione complessiva del ciclo e definizione delle priorità per il Piano successivo	Attività intermedia 2026 avviata con nota prot. 617612/2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATRICE REGIONALE INTEGRATIVA DI ATTUAZIONE

Strumento operativo di supporto al Cronoprogramma Regionale; responsabilità, prodotti, indicatori, evidenze e quadro finanziario

Codice	Coordinamento / struttura regionale responsabile	Soggetti attuatori e concorrenti	Prodotti attesi	Indicatori minimi di monitoraggio	Evidenze documentali	Eventuali finanziamenti aggiuntivi	Note di attuazione
RP101	Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR; segreteria tecnico-organizzativa presso il Settore 204.01.00	Settori regionali competenti; ASL, AO, AOU, IRCCS; So.Re.Sa.; reti regionali; ulteriori soggetti istituzionali e tecnici	Atto di composizione; disciplinare operativo; Tavoli tematici; matrice delle responsabilità; sistema di reporting; relazione annuale	relazione annuale prodotta	Decreto/atto organizzativo; verbali; report; matrice aggiornata	Attività istituzionali ordinarie, senza compensi; eventuali strumenti informativi e attività specifiche finanziabili con le risorse del Piano o ulteriori risorse disponibili.	Il coordinamento unitario non sostituisce le responsabilità istruttorie, attuative, gestionali, finanziarie e di monitoraggio proprie dei soggetti competenti
RP201	Settore 204.01.00, in raccordo con le strutture regionali competenti per medicina territoriale e sistemi informativi	Dipartimenti di Prevenzione; MMG; PLS; Case della Comunità; strutture aziendali; ISS e Ministero per i profili nazionali. Il raccordo con Ministero della Salute e ISS resta assicurato dalla Direzione Generale - Settore Prevenzione per i profili istituzionali e nazionali di competenza.	Ricognizione regionale; piano di consolidamento; indirizzi operativi; report annuale di qualità	Copertura territoriale; numero di partecipanti; completezza e tempestività dei dati; criticità risolte	Elenco nodi; report di flusso; note di indirizzo; verbali di monitoraggio	Risorse del Piano, previa positiva valutazione ministeriale e successiva programmazione regionale; eventuali ulteriori risorse regionali, nazionali, europee o aziendali espressamente individuate.	Le misure regionali sono aggiornate in coerenza con la strategia nazionale RespiVirNet.
RP202	Settore 204.01.00, con il supporto delle strutture regionali competenti per sistemi informativi e protezione dei dati	Laboratori della rete virologica; LabNet; Aziende sanitarie; AORN Ospedali dei Colli- PO "Cotugno"; ISS e Ministero	Mappatura rete; procedure di conferimento; flusso operativo; report di qualità	Laboratori attivi; campioni conferiti; tempi di risposta; completezza del flusso; esiti dei controlli di qualità	Protocolli; report di rete; tracciati e documentazione tecnica; verbali	Risorse del Piano, previa positiva valutazione ministeriale e successiva programmazione regionale; eventuali ulteriori risorse regionali, nazionali, europee o aziendali espressamente individuate.	La piena operatività è adeguata tempestivamente alle indicazioni nazionali sui presupposti e sulle modalità del trattamento dei dati. Il raccordo con il Ministero della Salute e ISS resta assicurato dalla Direzione Generale-Settore Prevenzione per i profili istituzionali e nazionali di competenza
RP203	Settori regionali competenti per sistemi informativi sanitari ed emergenza-urgenza, in raccordo con il Settore 204.01.00	ASL; AO; AOU; IRCCS e strutture sede di Pronto Soccorso; referenti EMUR-PS	Matrice sindromica; report periodico; soglie di attenzione; procedura di escalation	Percentuale di Pronto Soccorso con flusso valido; completezza e tempestività; periodicità dei report; allerte generate e verificate	Matrice approvata; report; verbali di validazione; audit	Risorse del Piano, previa positiva valutazione ministeriale e successiva programmazione regionale; eventuali ulteriori risorse regionali, nazionali, europee o aziendali espressamente individuate.	La gestione tecnica del flusso resta in capo alle strutture competenti; il Settore 204.01.00 assicura il raccordo con la sorveglianza epidemiologica
RP215	Settore 204.01.00, mediante il Tavolo Tecnico Regionale LabNet, in raccordo con la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento SSR	Laboratori pubblici di microbiologia, virologia e patologia clinica; AORN Ospedali dei Colli; Aziende sanitarie; università; IZSM e ulteriori nodi della rete	Assessment regionale; mappa delle capacità; modello di rete; protocolli di referral; piano di rafforzamento; audit periodici	Percentuale di laboratori censiti e valutati; tempi di risposta; capacità di risposta; disponibilità di personale e tecnologie; audit completati	Schede di assessment; mappa; protocolli; piano degli investimenti; report di audit	Risorse del Piano, previa positiva valutazione ministeriale e successiva programmazione regionale; eventuali ulteriori risorse regionali, nazionali o europee disponibili, sulla base dei gap documentati dall'assessment.	L'allocazione delle risorse è successiva all'assessment e fondata sui gap documentati e sulle priorità regionali
RP601	Strutture regionali competenti per formazione e personale, in raccordo con il Settore 204.01.00	ASL; AO; AOU; IRCCS; enti e strutture del SSR; soggetti formatori	Indirizzi regionali; contenuti minimi; moduli comuni; recepimento nei PFA; report annuale	Percentuale di enti con temi inclusi nei PFA; corsi erogati; personale formato; esiti di apprendimento	PFA; programmi; registri; attestazioni; report	Risorse del Piano; risorse aziendali per la formazione; ulteriori fondi disponibili	I contenuti comuni regionali sono integrabili dalle Aziende in relazione ai rispettivi fabbisogni
RP602	Strutture regionali competenti per la Formazione Specifica in Medicina Generale, in raccordo con il Settore 204.01.00	Coordinamento dei corsi CFSMG; docenti; soggetti formatori	Programma aggiornato; moduli didattici; materiali; monitoraggio annuale	Corsi e trienni interessati; ore erogate; partecipanti; esiti di apprendimento	Programmi; calendari; registri; materiali; report	Risorse del Piano ed eventuali risorse già destinate alla formazione specifica	L'inserimento è effettuato nel primo anno formativo utile, compresi i trienni in itinere ove compatibile
RP603	Strutture regionali competenti per formazione manageriale, in raccordo con il Settore 204.01.00	Università; Formez; soggetti accreditati; Aziende sanitarie	Modulo manageriale standard; inserimento nei corsi; valutazione dell'efficacia	Corsi interessati; partecipanti; ore; valutazioni; stabilizzazione nei programmi	Programmi; convenzioni/intese; registri; report	Risorse del Piano ed eventuali risorse proprie dei percorsi formativi	I contenuti devono coprire governance, continuità operativa, comunicazione del rischio, scorte, personale ed esercitazioni
RP604	Strutture regionali competenti per formazione e comunicazione, in raccordo con il Settore 204.01.00	Aziende sanitarie; soggetti formatori; strutture informatiche e di comunicazione	Pacchetto base modulare; versione FAD; procedura di attivazione; archivio aggiornabile	Pacchetto prodotto e validato; tempo di attivazione; operatori raggiungibili; aggiornamenti effettuati	Materiali; piattaforma; verbali di validazione; report di test	Risorse del Piano, previa positiva valutazione ministeriale e successiva programmazione regionale; eventuali ulteriori risorse regionali, nazionali, europee o aziendali espressamente individuate.	Il pacchetto deve poter essere rapidamente adattato allo specifico patogeno e allo scenario operativo
RP605	Strutture regionali competenti per formazione e personale, in raccordo con il Settore 204.01.00	Aziende sanitarie; servizi di prevenzione e protezione; controllo infezioni; soggetti formatori	Modello regionale di aggiornamento periodico; percorsi differenziati; report di copertura	Personale formato per profilo; periodicità rispettata; esiti di apprendimento; fabbisogni residui	Programmi; registri; attestazioni; report	Risorse del Piano, previa positiva valutazione ministeriale e successiva programmazione regionale; eventuali ulteriori risorse regionali, nazionali, europee o aziendali espressamente individuate.	L'azione riguarda l'aggiornamento periodico strutturato e si distingue dall'inserimento generale dei temi nei PFA previsto da RP601
RP702	Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR; supporto della Cabina di Regia regionale; coordinamento tecnico-organizzativo del Settore 204.01.00 per i profili di raccordo operativo.	ASL; AO; AOU; IRCCS; AORN Ospedali dei Colli/P.O. Cotugno; So.Re.Sa.; emergenza-urgenza; strutture regionali competenti per sistemi informativi e comunicazione; Protezione civile; reti regionali	Piano di esercitazione; scenario; esercizio annuale; debriefing; after-action report; piano correttivo	Prima esercitazione entro il secondo anno; almeno un esercizio annuo successivo; percentuale di azioni correttive attuate	Piano; registri partecipanti; verbali; rapporto conclusivo; piano correttivo	Risorse del Piano, previa positiva valutazione ministeriale e successiva programmazione regionale; eventuali ulteriori risorse regionali, nazionali, europee o aziendali espressamente individuate.	Gli scenari devono coinvolgere progressivamente l'intero SSR e verificare governance, sorveglianza, rete assistenziale, logistica, comunicazione e continuità dei servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. 396

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
204	05	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *23/07/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) Azienda Sanitaria Locale di Avellino - Triennio 2025-2027.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le Regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b. l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché di stipulare un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;
c. la Giunta Regionale della Campania ha adottato la delibera n. 460 del 20/03/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";
d. il Governo, con delibera del Consiglio dei ministri in data 24 luglio 2009, ha nominato il Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
e. l'art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n.191, disciplina il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria per le Regioni in piano di rientro, già commissariate;
f. la Regione, in prosecuzione degli interventi già definiti nel Piano di rientro di cui alla DGRC n. 460/2007, ha sviluppato i programmi operativi di riorganizzazione quali Patti aggiornati tra Regione e Governo per l'ulteriore implementazione delle azioni programmate per le annualità dal 2010 al 2018;
g. le verifiche trimestrali effettuate con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute hanno attestato progressivamente il miglioramento delle attività contabili e sanitarie e il raggiungimento di una consolidata stabilizzazione contabile ed una marcata crescita per gli indicatori che misurano i processi assistenziali;
h. con DCA n. 99 del 14 dicembre 2018, è stato approvato il documento "Piano triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", che definisce il percorso volto a condurre alla gestione ordinaria la sanità regionale attraverso l'uscita dal commissariamento;
i. con DCA n. 94 del 21 novembre 2019, è stato approvato il documento "Piano triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", recante il recepimento delle prescrizioni formulate dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza nelle riunioni congiunte dell'11 aprile 2019, del 25 luglio 2019 e del 13 novembre 2019;
j. con DGRC n. 19 del 18 gennaio 2020, la Giunta Regionale ha preso atto e recepito il "Piano Triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191", approvato con Decreto Commissariale n. 6 del 17 gennaio 2020, ai fini dell'uscita dal commissariamento e del progressivo rientro nella gestione ordinaria del Servizio Sanitario Regionale;
k. in data 26 marzo 2026, in sede di verifica trimestrale, il Ministero della Salute ha comunicato l'uscita della Regione Campania dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario, con conseguente consolidamento del percorso di ritorno alla gestione ordinaria del Servizio Sanitario Regionale,

ferma restando la necessità di assicurare il costante rispetto degli equilibri economico-finanziari e dei vincoli programmatori vigenti;

VISTI:

a. l'art. 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, nonché dall'art. 1 della Legge 24 aprile 2020, n. 27 in materia di Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale;
b. la L. 30 ottobre 2014, n. 161, in materia di durata massima dell'orario di lavoro e di riposo giornaliero;
c. il Decreto Ministeriale n. 70 del 02/04/2015, avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";
d. la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge finanziaria 2016), e nello specifico le disposizioni di cui all'art. 1, comma 541, lett. a) e lett. b);
e. il Decreto Legislativo n. 75/2017 che all'art. 20 introduce una ulteriore procedura speciale per il superamento dell'eccessivo ricorso ai contratti a termine nell'ambito della Pubblica Amministrazione attraverso l'assunzione diretta e le procedure concorsuali riservate, disciplinate dai commi 1 e 2 del predetto articolo e delineate dalle circolari del Dipartimento di Funzione Pubblica n. 3/2017 e n. 1/2018;
f. il DCA n. 103/2018, avente ad oggetto "Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015";
g. l'art. 11 comma 1 del DL n. 35 del 30 aprile 2019;
h. la Legge 30 dicembre 2021, n. 234;
i. il DM 77 del 23/5/2022 ad oggetto *"Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale"*;
j. la DGRC n. 546 del 25/10/2022 di integrazione e rimodulazione della DGRC n. 74 del 22/02/2022 rispetto al budget di spesa del personale delle aziende sanitarie a decorrere dall'anno 2023;
k. la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano che nella seduta del 21 dicembre 2022 Atti n. 267/CSR, ha sancito l'Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di adozione della metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, per gli anni 2022, 2023 e 2024;
l. il decreto del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 gennaio 2023 con il quale è stata adottata la metodologia per la definizione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale;
m. la DGRC n. 190 del 19/04/2023 di approvazione del Disciplinare tecnico recante "Metodologia per la determinazione del Fabbisogno di Personale degli Enti del SSR della Campania" (Allegato A) per le annualità 2022, 2023 e 2024 di aggiornamento del Disciplinare tecnico allegato alla DGRC n. 593/2020;
n. la DGRC n. 148/2024 a decorrere dall'anno 2024 e la DGRC n. 103/2025 per l'anno 2024 e per l'anno 2025 e la DGRC n. 119/2026 per l'anno 2026;

PRESO ATTO, all'esito dell'istruttoria svolta dai competenti uffici regionali, che:

a. la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, con nota prot. 490488 del 13/10/2023, ha costituito un Gruppo di Lavoro per la valutazione istruttoria dei Piani Triennali di Fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, al fine di verificare la compatibilità con la DGR n. 190/2023 e con la cornice finanziaria per il SSR;
b. nelle more dell'adozione della nuova metodologia ministeriale, con apposite note i competenti Uffici Regionali hanno invitato le aziende a predisporre il PTFP 2025/2027, in via provvisoria, nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sopra richiamata, in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGRC n.190 del 19/04/2023 e compatibili con il limite di spesa del personale stabilito dalla Legge 191/2009 e s.m.i. (-1,4% della spesa del personale del 2004), come rimodulato con la menzionata DGRC n. 546 del 25/10/2022 per l'anno 2023, con DGRC n. 148/2024 a decorrere dall'anno 2024 e con la DGRC n. 103/2025 per l'anno 2024 e per l'anno 2025, e da ultimo con la DGRC n. 119/2026 per l'anno 2026;

c. l'ASL di Avellino con delibera n. 997 del 14/07/2026, ha adottato, in via provvisoria, il PTFP 2025/2027, certificandone la compatibilità con il limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004), nonché l'equilibrio di bilancio;

d. il Gruppo di Lavoro, a seguito di istruttoria, ha verificato la conformità del PTFP 2025/2027 dell'ASL di Avellino, alla DGR n. 190/2023, al D.M. dell'8/05/2018 ed alla DGRC n. 119/2026 e, pertanto, la competente Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ne propone l'approvazione con le seguenti prescrizioni a carico dell'ASL di Avellino, che dovrà:
   d.1 garantire il costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa relativa al costo del personale, anche autorizzato, attraverso gli strumenti, le modalità e le procedure già in essere presso i competenti Uffici Regionali;
   d.2 adottare i necessari atti, dandone contestuale tempestiva ed analitica informazione agli uffici regionali, qualora dal monitoraggio si evinca che il costo del personale e il rispetto dell'equilibrio di bilancio non rispetta, anche in termini di previsione, i limiti posti dalla disciplina nazionale e regionale;
   d.3 garantire la produzione dei flussi informativi per il monitoraggio del personale del Servizio Sanitario Regionale, giusto DDCA n. 53/2019 e n. 55/2019, che costituisce debito informativo verso la Regione, precisando che l'inosservanza dei tempi di trasmissione dei flussi e la loro non conformità alle specifiche funzionali dei dati previsti dai disciplinari tecnici, formerà oggetto di valutazione dei Direttori Generali delle aziende del SSR ai fini della riconferma e della premialità legata al risultato;

e. per quanto riguarda il budget assegnato all'azienda sanitaria per le assunzioni di personale, così come riportato nella tabella 2 allegata al conto economico, lo stesso è da ritenersi al netto dei costi relativi a:
   e.1 assunzioni obbligatorie ex Lege 68/1999;
   e.2 rinnovi contrattuali personale post 2004;
   e.3 personale della sanità penitenziaria (incluse le REMS);
   e.4 personale finanziato con contributi provenienti da privato;
   e.5 personale finanziato con contributi provenienti dall'Unione Europea;
   e.6 personale finanziato con fondi destinati alla ricerca;
   e.7 spese per la formazione e le missioni (indennità e rimborsi);
   e.8 incremento fondi contrattuali legge 205/2017 art 1 comma 435 bis;
   e.9 personale emergenza COVID 19, solo se prorogati oltre il 31/12/2022 a seguito di provvedimenti nazionali;

f. in caso di mancato rispetto del valore complessivo del costo del personale e dell'equilibrio di bilancio, sia per
   l'anno in corso sia in previsione per i due anni successivi, nonché in caso di mancato rispetto delle disposizioni di organizzazione della rete dell'assistenza, della programmazione e pianificazione regionale, dei piani strategici aziendali, degli Atti Aziendali, dei vincoli economico-finanziari operanti in materia, si procederà alla sospensione delle procedure di selezione nonché all'adozione dei necessari atti di modifica e/o integrazione del piano assunzionale dell'Azienda interessata, sia per l'anno di riferimento sia, eventualmente, per gli anni successivi;

g. le facoltà assunzionali attribuite all'Azienda con l'approvazione del Piano Triennale di fabbisogno di personale 2025/2027, potranno essere oggetto di variazioni, modificazioni, integrazioni in considerazione dell'adozione del PTFP 2026/2028;

h. l'Azienda Sanitaria dovrà subordinare le assunzioni programmate nel PTFP 2025/2027 ai seguenti adempimenti:
   h.1 verifica della coerenza dei profili professionali rispetto a quanto previsto dalle declaratorie contrattuali;
   h.2 verifica dell'attuazione della programmazione e delle azioni di efficientamento delle attività aziendali tenuto conto dei vincoli nazionali e regionali (ivi incluse le regole di programmazione regionale e di riordino della rete ospedaliera);
   h.3 definizione degli obiettivi e verifica del rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004);
   h.4 definizione degli obiettivi e verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio;

i. le assunzioni programmate dovranno conformarsi alle seguenti indicazioni:

i.1 privilegiare le assunzioni tese a ridurre le forme contrattuali atipiche, in coerenza con le disposizioni concernenti le procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto Sanità;

i.2 privilegiare l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altre aziende della Regione Campania, in luogo dell'attivazione di nuove procedure concorsuali per il medesimo profilo, attraverso l'utilizzo della Piattaforma Regionale SINFONIA delle graduatorie vigenti, periodicamente aggiornata;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover approvare il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) 2025/2027 dell'ASL di Avellino adottato in via provvisoria con delibera n. 997 del 14/07/2026, come da allegata Tabella di sintesi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con l'applicazione delle sopra menzionate prescrizioni elaborate dagli uffici;
b. di dover fare obbligo al Direttore Generale dell'ASL di Avellino di adottare il PTFP 2025/2027 in via definitiva;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di APPROVARE** il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) 2025/2027 dell'ASL di Avellino, adottato in via provvisoria con delibera n. 997 del 14/07/2026, come da allegata Tabella di sintesi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di FARE** obbligo al Direttore Generale dell'ASL di Avellino di adottare il PTFP 2025/2027 in via definitiva;
3. **di DISPORRE** che l'ASL di Avellino dovrà:

3.1 garantire il costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa relativa al costo del personale, anche autorizzato, attraverso gli strumenti, le modalità e le procedure già in essere presso i competenti Uffici Regionali;

3.2 adottare i necessari atti, dandone contestuale, tempestiva ed analitica informazione agli uffici regionali, qualora dal monitoraggio si evinca che il costo del personale e l'equilibrio di bilancio non rispettano, anche in termini di previsione, i limiti posti dalla disciplina nazionale e regionale;

3.3 garantire la produzione dei flussi informativi per il monitoraggio del personale del Servizio Sanitario Regionale, giusto DDCA n. 53/2019 e n. 55/2019, che costituisce debito informativo verso la Regione, precisando che l'inosservanza dei tempi di trasmissione dei flussi e la loro non conformità alle specifiche funzionali dei dati previsti dai disciplinari tecnici, formerà oggetto di valutazione dei Direttori Generali delle aziende del SSR ai fini della riconferma e della premialità legata al risultato;

4. **di PRECISARE** che il budget assegnato all'azienda sanitaria per le assunzioni di personale, così come riportato nella tabella 2 allegata al conto economico, è da ritenersi al netto dei costi relativi a:

4.1 assunzioni obbligatorie ex Lege 68/1999;
4.2 rinnovi contrattuali personale post 2004;
4.3 personale della sanità penitenziaria (incluse le REMS – Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza);
4.4 personale finanziato con contributi provenienti da privato;
4.5 personale finanziato con contributi provenienti dall'Unione Europea;
4.6 personale finanziato con fondi destinati alla ricerca;
4.7 spese per la formazione e le missioni (indennità e rimborsi);
4.8 incremento fondi contrattuali legge 205/2017 art 1 comma 435 bis;
4.9 personale emergenza COVID 19, solo se prorogati oltre il 31/12/2022 a seguito di provvedimenti nazionali;

5. **di PREVEDERE** che, in caso di mancato rispetto del valore complessivo del costo del personale e dell'equilibrio di bilancio, sia per l'anno in corso sia in previsione per i due anni successivi, nonché in caso di mancato rispetto delle disposizioni di organizzazione della rete dell'assistenza, della

programmazione e pianificazione regionale, dei piani strategici aziendali, degli Atti Aziendali, dei vincoli economico-finanziari operanti in materia, si procederà alla sospensione delle procedure di selezione nonché all'adozione dei necessari atti di modifica e/o integrazione del piano assunzionale dell'Azienda interessata, sia per l'anno di riferimento sia, eventualmente, per gli anni successivi;

6. **di PRECISARE** che le facoltà assunzionali attribuite all'Azienda con l'approvazione del Piano Triennale di fabbisogno di personale 2025/2027 potranno essere oggetto di variazioni, modificazioni, integrazioni in considerazione dell'adozione del PTFP 2026/2028;
7. **di DISPORRE** che l'Azienda Sanitaria dovrà subordinare le assunzioni programmate nel PTFP 2025/2027 ai seguenti adempimenti:

7.1 verifica della coerenza dei profili professionali rispetto a quanto previsto dalle declaratorie contrattuali;

7.2 verifica dell'attuazione della programmazione e delle azioni di efficientamento delle attività aziendali tenuto conto dei vincoli nazionali e regionali (ivi incluse le regole di programmazione regionale e di riordino della rete ospedaliera);

7.3 definizione degli obiettivi e verifica del rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004);

7.4 definizione degli obiettivi e verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio;

8. **di DISPORRE**, altresì, che le assunzioni programmate dovranno conformarsi alle seguenti indicazioni:

8.1 privilegiare le assunzioni tese a ridurre le forme contrattuali atipiche, in coerenza con le disposizioni concernenti le procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto Sanità;

8.2 privilegiare l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altre aziende della Regione Campania, in luogo dell'attivazione di nuove procedure concorsuali per il medesimo profilo, attraverso l'utilizzo della Piattaforma Regionale SINFONIA delle graduatorie vigenti, periodicamente aggiornata;

9. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento, per il tramite della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, ai Ministeri competenti, con riserva di adeguarlo alle eventuali indicazioni o prescrizioni formulate dagli stessi;
10. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, anche per la notifica all'ASL di Avellino ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	396	del	23/07/2026	**204**	**05**	**00**

OGGETTO:
Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) Azienda Sanitaria Locale di Avellino - Triennio 2025-2027.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		***Presidente Roberto FICO***	***22/07/2026***
DIREZIONE GENERALE	***204.00.00***	***Reggente Ugo TRAMA***	***22/07/2026***
SETTORE / UOS PARTICOLARE	***204.05.00***	***Gaetano PATRONE***	***22/07/2026***

ADOZIONE	***23/07/2026***	
VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	***23/07/2026***	***Mauro FERRARA***
ESECUTIVITA' (FIRMA DEL PRESIDENTE)	***23/07/2026***	***Roberto FICO***
INVIO AGLI UFFICI IN DATA	***23/07/2026***	

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

TABELLA A - FABBISOGNO DI PERSONALE NEL RISPETTO DELLA DGRC 190/2023, DM 08.05.18 E DEL TETTO DI SPESA L. 191/09, DGRC 119/2026

ASL AVELLINO	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2024	STANDARD AZIENDA DGRC 190/2023	*di cui standard penitenziaria*	FABBISOGNO AZIENDA 2025/2027	FABBISOGNO NEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA	PTFP 2025	PTFP 2026	PTFP 2027	TOTALE STANDARD DM 77
RUOLO SANITARIO	**1.108**	**1.850**	**90**	**742**	**329**	**97**	**161**	**71**	**169**
Dirigenti Medici	321	660	22	339	115	15	81	19	8
Dirigenti Sanitari non medici	34	89	10	55	23	2	11	10	
di cui dirigenti professioni sanitarie	-				4	-	3	1	
di cui farmacisti	12				4	1	3	-	
di cui altri sanitari non medici	22	-			15	1	5	9	
Personale del comparto area sanitaria	753	1.101	58	348	191	80	69	42	161
di cui infermieri	588	810	56	222	116	66	40	10	28
di cui infermieri di famiglia	-	-			-	-	-	-	142
di cui ostetriche	19	36	-	17	17	-	8	9	
di cui tecnici sanitari	145	250	2	105	58	14	21	23	
di cui altro comparto sanitario	1	5	-	4	-	-	-	-	-
RUOLO SOCIOSANITARIO	**248**	**336**	**28**	**88**	**47**	**16**	**14**	**17**	**94**
Personale del comparto area socio-sanitaria	248	336	28	88	47	16	14	17	94
di cui OSS	227	306	24	79	38	10	14	14	84
di cui assistenti sociali	21	30	4	9	9	6	-	3	10
di cui assistente infermiere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUOLO TECNICO	**106**	**123**	**1**	**17**	**17**	**5**	**7**	**5**	**-**
Dirigenti	10	13	1	3	3	-	2	1	
Personale del comparto area tecnica	96	110	-	14	14	5	5	4	
RUOLO PROFESSIONALE	**9**	**19**	**-**	**10**	**5**	**1**	**4**	**-**	**-**
Dirigenti	8	12	-	4	4	1	3	-	
Personale del comparto area professionale	1	7	-	6	1	-	1	-	
RUOLO AMMINISTRATIVO	**290**	**324**	**1**	**34**	**30**	**16**	**10**	**4**	**28**
Dirigenti	13	20	-	7	6	-	4	2	
Personale del comparto area amministrativo	277	304	1	27	24	16	6	2	28
TOTALE	**1.761**	**2.652**	**120**	**891**	**428**	**135**	**196**	**97**	**291**

*** personale in servizio al netto del personale presente nelle strutture DM77/22 (Tabella DM77)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *408*

Assessore

Assessore Maria Carmela SERLUCA

SPL	SSL	STL
207	01	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *23/07/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Presa d'atto delle modifiche del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvate con le decisioni di esecuzione della commissione europea

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 e ss.mm.ii, reca norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. la Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2022) 8645 *final* del 02/12/2022 ha approvato il Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. il suddetto Piano strategico contiene, tra l'altro, interventi di sviluppo rurale definiti ai sensi dell'art. 69 del Regolamento (UE) 2021/2115, di competenza dell'Autorità di Gestione regionale della Campania;
d. con Deliberazione di Giunta regionale n. 715 del 20/12/2022 si è preso atto della suddetta Decisione della Commissione europea, demandando ai competenti uffici regionali della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, l'espletamento degli adempimenti necessari all'implementazione degli interventi di sviluppo rurale di competenza dell'Autorità di Gestione regionale della Campania, secondo le schede di intervento codificate con le specificità regionali in esse riportate;
e. da ultimo, con deliberazione n. 51 del19/2/2026 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione C (2025) 8022 final del 27/11/2025 e della Decisione di esecuzione C (2026) 745 final del 11/02/2026, con le quali la Commissione europea ha approvato la quinta e sesta modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia - Versione 6.1 e Versione 7.1;

PRESO ATTO dall'istruttoria dei competenti uffici regionali che:

a. l'Autorità di Gestione regionale, con procedura scritta attivata il 30/01/2026 con la nota prot. n. 80029/2026 e conclusa in data 09/02/2026, con la nota prot. n.106542, ha consultato il Comitato di Monitoraggio regionale in merito alla proposta di modifica del PSP di cui all'Emendamento VIII, relativamente ad alcuni aspetti caratteristici della Regione Campania;
b. l'Autorità di Gestione nazionale, a seguito delle istanze da parte delle Autorità di Gestione regionali, tra cui anche quelle della Campania, in data 20 maggio 2026 l'Italia ha presentato alla Commissione una prima domanda di modifica del piano strategico della PAC 2023-2027, ai sensi dell'articolo 119 del regolamento (UE) 2021/2115. Per quanto riguarda la Regione Campania, le modifiche concernono gli aspetti testuali delle schede, gli indicatori e la ventilazione finanziaria, già sottoposti, con esito positivo al Comitato di Monitoraggio regionale;
c. la Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2026) 4735 *final* del 10/06/2026 ha approvato la settima modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia - versione 8.0, comprendente le suddette modifiche, aventi effetto anche per la Regione Campania;

RITENUTO pertanto, di dover:

a. prendere atto della Decisione di esecuzione C (2026) 4735 *final* del 10/07/2026, con la quale la Commissione europea ha approvato la settima modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia - Versione 8.0;
b. demandare alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 207.00.00, l'espletamento delle azioni e degli adempimenti di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale della Campania, necessari ai fini del sollecito utilizzo del sostegno finanziario all'agricoltura, a valere sui Fondi europei per lo sviluppo rurale, ivi compresa l'approvazione della versione 8.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale" (CSR) comprendente anche le modifiche apportate con la versione del PSP 8.0;

VISTO il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 e ss.mm.ii.;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto della Decisione di esecuzione C (2026) 4735 *final* del 10/07/2026, con la quale la Commissione europea ha approvato la settima modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia - Versione 8.0 - ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
2. demandare alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 207.00.00, l'espletamento delle azioni e degli adempimenti di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale della Campania, necessari ai fini del sollecito utilizzo del sostegno finanziario all'agricoltura, previsto nell'ambito del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia - Versione 8.0, ivi compresa l'approvazione della versione 8.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale" (CSR), per la più ampia informazione sulle modifiche apportate con la versione del PSP 8.0 che riguardano i cittadini della Campania;
3. di trasmettere il presente provvedimento:
   - al Gabinetto del Presidente (101.00.00);
   - alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (207.00.00);
   - al Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (202.00.01);
   - al MASAF- Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale;
   - ad AGEA-OP;
   - al BURC per la pubblicazione;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	408	del	23/07/2026	**207**	**01**	**00**

OGGETTO:
Presa d'atto delle modifiche del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvate con le decisioni di esecuzione della commissione europea

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Maria Carmela SERLUCA*	*22/07/2026*
DIREZIONE GENERALE	*207.00.00*	*Luigi RICCIO*	*22/07/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*207.01.00*	*Flora DELLA VALLE*	*22/07/2026*

ADOZIONE	***23/07/2026***	
VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	***23/07/2026***	***Mauro FERRARA***
ESECUTIVITA' (FIRMA DEL PRESIDENTE)	***23/07/2026***	***Roberto FICO***
INVIO AGLI UFFICI IN DATA	***23/07/2026***	

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2070000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
2020001 Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

Deliberazione N. *409*

Assessore

Assessore Maria Carmela SERLUCA
Assessore Fiorella ZABATTA

SPL	SSL	STL
207	02	04

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *23/07/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Programma azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti campani agroalimentari, forestali, della pesca e dell'acquacoltura, secondo semestre 2026, anno 2027 ed anno 2028.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania riconosce al comparto agroalimentare, forestale, della pesca e dell'acquacoltura una funzione strategica per lo sviluppo economico, sociale e occupazionale del territorio regionale, nonché per la valorizzazione delle produzioni di qualità, delle produzioni certificate DOP, IGP, DOC e DOCG, dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (P.A.T.) e delle altre eccellenze espressione dell'identità territoriale campana;
b. la promozione delle produzioni regionali sui mercati nazionali ed internazionali costituisce uno degli strumenti prioritari delle politiche regionali per favorire la competitività delle imprese, l'incremento dell'export, l'internazionalizzazione del sistema produttivo e la valorizzazione del brand "Campania";
c. le manifestazioni fieristiche, gli eventi promozionali, le iniziative di business matching e gli incontri con operatori economici rappresentano occasioni strategiche per favorire il contatto diretto tra le imprese campane, i buyer nazionali ed internazionali e gli operatori della distribuzione organizzata e del canale Ho.Re.Ca. (hotellerie/alberghi, Restaurant e Cafè), che comprende il settore commerciale del mercato "fuori casa";
d. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 778 del 20 dicembre 2023 è stata approvata la programmazione delle azioni di promozione dell'agroalimentare campano relativa al secondo semestre del 2024 e all'annualità 2025;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 767 del 27 dicembre 2024 è stato approvato il "*Programma delle azioni di promozione e valorizzazione dell'agroalimentare campano*" per le annualità 2025 e 2026;

PRESO ATTO dall'istruttoria dei competenti uffici regionali che

a. a seguito di un articolato confronto con le Organizzazioni Professionali Agricole, i Consorzi di Tutela, le Organizzazioni dei Produttori, le associazioni di categoria e gli operatori delle diverse filiere produttive, la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha predisposto il Programma delle azioni di promozione e valorizzazione per le annualità 2027 e 2028 ed un aggiornamento del secondo semestre del 2026;
b. il Programma costituisce lo strumento di programmazione regionale delle attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione del sistema agroalimentare campano, finalizzato a favorire la competitività delle imprese, la valorizzazione delle produzioni di qualità e il rafforzamento del brand "Campania" sui mercati nazionali ed internazionali;
c. tale Programma comprende circa 100 manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali dedicate ai comparti agroalimentare, forestale, della pesca e dell'acquacoltura individuate sulla base della loro rilevanza strategica, dei risultati conseguiti nelle precedenti edizioni e delle esigenze espresse dalle filiere produttive regionali;
d. il Programma è finalizzato a rafforzare il processo di internazionalizzazione delle imprese campane attraverso un sistema integrato di servizi comprendente attività di assistenza tecnica, progettazione degli spazi espositivi, organizzazione di incontri *B2B*, *incoming* di buyer esteri, servizi di interpretariato, comunicazione istituzionale, promozione del marchio Campania e valorizzazione coordinata dell'offerta agroalimentare regionale;
e. particolare rilievo strategico assume, nell'ambito della programmazione 2027, la 38ª edizione della *Louis Vuitton America's Cup*, che si svolgerà a Napoli e che rappresenterà una straordinaria occasione di promozione internazionale della Campania, consentendo di integrare le attività di valorizzazione dell'agroalimentare regionale con quelle dedicate al turismo, alla cultura, allo sport e alla Dieta Mediterranea;

f. il Programma garantisce continuità alle attività già sviluppate dalla Regione Campania negli anni precedenti e costituisce uno strumento essenziale per consolidare la presenza delle produzioni campane sui principali mercati nazionali ed esteri;
g. i competenti Uffici della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali hanno completato l'istruttoria tecnico-amministrativa relativa alle manifestazioni fieristiche ed alle iniziative promozionali da realizzare nel secondo semestre 2026 e nelle annualità 2027 e 2028, individuando le manifestazioni ritenute di maggiore interesse strategico per il sistema produttivo regionale;
h. inoltre, si è ritenuto opportuno che nell'ambito del Programma di cui alla presente deliberazione, la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali promuova, altresì, iniziative di valorizzazione della cucina italiana, riconosciuta quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO, attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi istituzionali, degustazioni, incontri promozionali e attività di comunicazione da realizzarsi, in particolare, nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la rete diplomatico-consolare italiana e le Ambasciate che ne facciano richiesta;
i. le attività previste saranno realizzate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, a valere sulla Missione 16 - Programma 01 - Titoli 1 e 2 del Bilancio regionale 2026-2028 e, per le iniziative afferenti al comparto della pesca e dell'acquacoltura, sulla Missione 16 - Programma 03 del medesimo Bilancio;

RITENUTO, pertanto, di dover

a. approvare il Programma delle azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari, forestali, della pesca e dell'acquacoltura relativo al secondo semestre dell'anno 2026, a modifica e integrazione della D.G.R. n. 767 del 27/12/2024, e alle annualità 2027 e 2028, riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
b. stabilire che, nell'ambito del Programma di cui alla presente deliberazione, la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali promuova, altresì, iniziative di valorizzazione della cucina italiana, riconosciuta quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO, attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi istituzionali, degustazioni, incontri promozionali e attività di comunicazione da realizzarsi, in particolare, nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la rete diplomatico-consolare italiana e le Ambasciate che ne facciano richiesta;
c. di precisare che la realizzazione delle attività previste è subordinata alla disponibilità delle risorse finanziarie iscritte nei pertinenti capitoli del Bilancio regionale 2026-2028, Missione 16 – Programmi 01 e 03, nonché agli eventuali ulteriori stanziamenti che dovessero rendersi disponibili nel corso dell'attuazione del Programma;
d. demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli atti consequenziali all’attuazione del presente provvedimento, nonché il monitoraggio della partecipazione alle manifestazioni individuate;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. di approvare il Programma delle azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari, forestali, della pesca e dell'acquacoltura relativo al secondo semestre dell'anno 2026, a modifica e integrazione della D.G.R. n. 767 del 27/12/2024, e alle annualità 2027 e 2028, riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che, nell'ambito del Programma di cui alla presente deliberazione, la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali promuova, altresì, iniziative di valorizzazione della cucina italiana, riconosciuta quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO, attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi istituzionali, degustazioni, incontri promozionali e attività di comunicazione da realizzarsi, in particolare, nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la rete diplomatico-consolare italiana e le Ambasciate che ne facciano richiesta;
3. di precisare che la realizzazione delle attività previste è subordinata alla disponibilità delle risorse finanziarie iscritte nei pertinenti capitoli del Bilancio regionale 2026-2028, Missione 16 – Programmi 01 e 03, nonché agli eventuali ulteriori stanziamenti che dovessero rendersi disponibili nel corso dell'attuazione del Programma;
4. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli atti consequenziali all’attuazione del presente provvedimento, nonché il monitoraggio della partecipazione alle manifestazioni individuate;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Regione Campania, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al BURC per la pubblicazione e alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	409	del	23/07/2026	**207**	**02**	**04**

OGGETTO:
Programma azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti campani agroalimentari, forestali, della pesca e dell'acquacoltura, secondo semestre 2026, anno 2027 ed anno 2028.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Maria Carmela SERLUCA* *Assessore Fiorella ZABATTA*	*22/07/2026* *22/07/2026*
DIREZIONE GENERALE	*207.00.00*	*Luigi RICCIO*	*22/07/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*207.02.00*	*Claudio ANSANELLI*	*22/07/2026*

ADOZIONE	***23/07/2026***	
VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	***23/07/2026***	***Mauro FERRARA***
ESECUTIVITA' (FIRMA DEL PRESIDENTE)	***23/07/2026***	***Roberto FICO***
INVIO AGLI UFFICI IN DATA	***23/07/2026***	

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2070000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

Anno 2026

n	Denominazione fiera	Città	Filiera	Mese	Spazi/Aziende	Ass. Agricoltura	Ass. Pesca
1	BUFALA FEST	Napoli	Zootecnico	settembre	80 mq	X	X
2	SALONE DEL GUSTO	Torino	Agroali	settembre	200 mq	X	
3	CIBO E DINTORNI	Salerno	Agroali	settembre	10 aziende	X	
4	CAMPANIA WINES	Napoli	Vitivinicola	settembre	150 aziende	X	
5	SEAFOOD EXPO ASIA	Singapore	Agroali	settembre	10 aziende		X
6	FIERA DEI SAPORI D'ITALIA	Roma	Agroali	settembre	50 mq	X	
7	AMERICA'S CUP - LOUIS VUITTON CUP	Napoli	Agroali	settembre	100 mq	X	
8	FESTIVAL CAMPANIA	Ginevra	Agroali	settembre	12 aziende	X	
9	B2B MONACO DI BAVIERA	Monaco	Agroali	ottobre	6/8 aziende	X	
10	FRUIT ATTRACTION	Madrid	Agroali	ottobre	50 mq	X	
11	VINITALY USA	New York	Vitivinicola	ottobre	15 aziende	X	
12	CONXEMAR	Vigo	Ittica	ottobre	10 aziende		X
13	SIAL	Parigi	Agroali	ottobre	60 mq	X	X
14	ERUZIONI DEL GUSTO	Napoli	Agroali	ottobre	15 aziende	X	X
15	FESTIVAL DELLE REGIONI	Firenze	Agroali	ottobre	25 mq	X	
16	IFTF	Amsterdam	Floricola	novembre	12 aziende	X	
17	FIERA CAVALLI	Verona	Ippica	novembre	25 mq	X	
18	MERANO FESTIVAL	Merano	Agroali	novembre	100 mq	X	X
19	GUSTUS	Napoli	Agroali	novembre	200 mq	X	X
20	EXPOFLORA	Napoli	Floricola	novembre	100 mq	X	
21	AGRI&TOUR	Arezzo	Agroali	dicembre	10 aziende	X	
22	RACING SHOW	Napoli	Agroali	dicembre	120 mq	X	

Anno 2027

n	Denominazione fiera	Città	Settore	Mese	Spazi/Aziende	Ass. Agricoltura	Ass. Pesca
1	WINTER FANCY FOOD	San Francisco	Agroali	gennaio	10 aziende	X	
2	SIGEP	Rimini	Agroali	gennaio	15 aziende	X	
3	EVOLIO EXPO	Bari	Olio	gennaio	10 aziende	X	
4	MY PLANT GARDEN	Milano	Floricola	febbraio	60 mq	X	
5	WINE PARIS	Parigi	Vino	febbraio	120 mq	X	
6	SLOW WINE FAIR	Bologna	Vino	febbraio	20 aziende	X	
7	SANA	Bologna	Biologico	febbraio	10 aziende	X	
8	BIOFACH	Norimberga	Biologico	febbraio	10 aziende	X	
9	AQUAFARM	Pordenone	Ittico	febbraio	5/7 aziende		X
10	WINE AND OIL POLAND	Varsavia	Vino ed Olio	febbraio	10 aziende	X	
11	INTERNATIONAL PIZZA EXPO LAS VEGAS	Las Vegas	Pizza	marzo	Agroali	X	
12	FOODEX	Tokyo	Agroali	marzo	80 mq	X	
13	PROWEIN	Dusseldorf	Vino	marzo	30 aziende	X	
14	OLIO CAPITALE	Trieste	Olio	marzo	100 mq	X	
15	VINITALY	Verona	Vino	aprile	5800 mq	X	
16	REAL ITALIAN WINE FOOD	Londra	Agroali	aprile	60 mq	X	
17	SIAL CANADA	Toronto	Agro/Pizza	aprile	50 mq	X	
18	SEAFOOD EXPO GLOBAL	Barcellona	Ittico	aprile	10 aziende		X
19	TUTTOPIZZA	Napoli	Agroali	maggio	20 aziende	X	
20	SIAL CHINA SHANGHAI	Shangai	Agro/Pizza	maggio	50 mq	X	
21	DMED DIETA MEDITERRANEA	Napoli	Agroali	maggio	60 mq	X	
22	CIBUS	Parma	Agroali	maggio	180 mq	X	X
23	VITIGNO ITALIA	Napoli	Vino	maggio	80 aziende	X	X
24	MACFRUT	Rimini	Ortofrutta	maggio	60 mq	X	
25	LOUIS VUITTON 38a AMERICA'S CUP	Napoli	Agroali	maggio-luglio	100 mq	X	
26	SIAL SALON MUNDIAL DU TOURISM	Parigi	Agro/Pizza	giugno	50 mq	X	
27	SIAL INDIA	Mumbai	Agro/Pizza	giugno	50 mq	X	
28	SUMMER FANCY FOOD	New York	Agroali	giugno	80 mq	X	
30	FOOD&DRINK MALESIA by SIAL	Kuala Lumpur	Agro/Pizza	luglio	50 mq	X	
31	BORGO DIVINO	Vietri (SA)	Vitivinicola	luglio	50 mq	X	
32	GREEN IS LIFE & FLOWER EXPO POLAND	Varsavia	Floricola	settembre	10 aziende	X	
33	SEAFOOD EXPO ASIA	Singapore	Singapore	settembre	10 aziende		X

fonte: http://burc.regione.campania.it

34	BUFALA FEST	Napoli	Zootecnico	settembre	10 aziende	X	X
35	CHEESE	Bra	Agroali	settembre	72 mq	X	
36	CIBO E DINTORNI	Salerno	Agroali	settembre	10 aziende	X	
37	CAMPANIA STORIES	Campania	Vino	settembre	90 aziende	X	
38	SIAL CHINA GUANGZOU	Guangzou	Agro/Pizza	settembre	50 mq	X	
39	FIERA DEI SAPORI D'ITALIA	Roma	Agroali	settembre	50 mq	X	
40	CAMPANIA WINES	Napoli	Vitivinicola	settembre	150 aziende	X	
41	B2B MONACO DI BAVIERA	Monaco	Agroali	ottobre	6/8 aziende	X	
42	FRUIT ATTRACTION	Madrid	Agroali	ottobre	50 mq	X	
43	ERUZIONI DEL GUSTO	Napoli	Agroali	ottobre	15 aziende	X	X
44	ANUGA	Colonia	Agroali	ottobre	80 mq	X	X
45	VINITALY USA	New York	Vitivinicola	ottobre	15 aziende	X	
46	CONXEMAR	Vigo	Ittico	ottobre	6/8 aziende		X
47	GUSTUS	Napoli	Agroali	novembre	200 mq	X	X
48	FIERA CAVALLI	Verona	Ippico	novembre	60 mq	X	
49	EXPOFLORA	Napoli	Floricola	novembre	100 mq	X	
50	MERANO FESTIVAL	Merano	Agroali	novembre	100 mq	X	X
51	IFTF	Amsterdam	Floricola	novembre	12 aziende	X	
52	AGRI&TOUR	Arezzo	Agroali	novembre	10 aziende	X	
53	SIAL INDONESIA	Jakarta	Agro/Pizza	novembre	50 mq	X	
54	SIAL VIETNAM	Ho Chi Min	Agro/Pizza	novembre	50 mq	X	
55	RACING SHOW	Napoli	Agroali	dicembre	120 mq	X	

Anno 2028

n	Denominazione fiera	Città	Settore	Mese	Spazi/Aziende	Ass. Agricoltura	Ass. Pesca
1	SIGEP	Rimini	Agroali	gennaio	15 aziende	X	
2	EVOLIO EXPO	Bari	Olio	gennaio	10 aziende	X	
3	MY PLANT GARDEN	Milano	Floricola	febbraio	60 mq	X	
4	WINE PARIS	Parigi	Vino	febbraio	120 mq	X	
5	SLOW WINE FAIR	Bologna	Vino	febbraio	20 aziende	X	
6	SANA	Bologna	Biologico	febbraio	10 aziende	X	
7	BIOFACH	Norimberga	Biologico	febbraio	10 aziende	X	
8	WINE AND OIL POLAND	Varsavia	Vino ed Olio	febbraio	10 aziende	X	
9	AQUAFARM	Pordenone	Ittico	febbraio	5/7 aziende		X
10	ALIMENTARIA	Barcellona	Agroali	marzo	200 mq	X	X
11	FOODEX	Tokyo	Agroali	marzo	80 mq	X	
12	PROWEIN	Dusseldorf	Vino	marzo	30 aziende	X	
13	OLIO CAPITALE	Trieste	Olio	marzo	100 mq	X	
14	INTERNATIONAL PIZZA EXPO LAS VEGAS	Las Vegas	Pizza	marzo	Agroali	X	
15	VINITALY	Verona	Vino	aprile	5800 mq	X	
16	REAL ITALIAN WINE FOOD	Londra	Agroali	aprile	60 mq	X	
17	SIAL CANADA	Toronto	Pizza	aprile	50 mq	X	
18	SEAFOOD EXPO GLOBAL	Barcellona	Ittico	aprile	10 aziende		X
19	TUTTOPIZZA	Napoli	Agroali	maggio	20 aziende	X	
20	SIAL CHINA SHANGHAI	Shangai	Pizza	maggio	50 mq	X	
21	DMED DIETA MEDITERRANEA	Napoli	Agroali	maggio	60 mq	X	
22	TUTTOFOOD	Milano	Agroali	maggio	180 mq	X	X
23	VITIGNO ITALIA	Napoli	Vino	maggio	80 aziende	X	X
24	MACFRUT	Rimini	Ortofrutta	maggio	60 mq	X	
25	EUROFLORA	Genova	Floricola	maggio	20 aziende	X	
26	SIAL SALON MUNDIAL DU TOURISM	Parigi	Pizza	giugno	50 mq	X	
27	SIAL INDIA	Mumbai	Pizza	giugno	50 mq	X	
28	SUMMER FANCY FOOD	New York	Agroali	giugno	80 mq	X	
29	FOOD&DRINK MALESIA by SIAL	Kuala Lumpur	Pizza	luglio	50 mq	X	
30	BORGO DIVINO	Vietri (SA)	Vitivinicola	luglio	50 mq	X	
31	SEAFOOD EXPO ASIA	Singapore	Singapore	settembre	10 aziende		X
32	BUFALA FEST	Napoli	Zootecnico	settembre	10 aziende	X	X
33	GREEN IS LIFE & FLOWER EXPO POLAND	Varsavia	Floricola	settembre	10 aziende	X	
34	SALONE DEL GUSTO	Torino	Agroali	settembre	200 mq	X	
35	CIBO E DINTORNI	Salerno	Agroali	settembre	10 aziende	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

36	CAMPANIA STORIES	Campania	Vino	settembre	90 aziende	X	
37	SIAL CHINA GUANGZOU	Guangzou	Pizza	settembre	50 mq	X	
38	FIERA DEI SAPORI D'ITALIA	Roma	Agroali	settembre	50 mq	X	
39	CAMPANIA WINES	Napoli	Vitivinicola	settembre	150 aziende	X	
40	B2B MONACO DI BAVIERA	Monaco	Agroali	ottobre	6/8 aziende	X	
41	FRUIT ATTRACTION	Madrid	Agroali	ottobre	50 mq	X	
42	ERUZIONI DEL GUSTO	Napoli	Agroali	ottobre	15 aziende	X	X
43	SIAL	Parigi	Agroali	ottobre	80 mq	X	X
44	VINITALY USA	New York	Vitivinicola	ottobre	15 aziende	X	
45	CONXEMAR	Vigo	Ittico	ottobre	6/8 aziende		X
46	GUSTUS	Napoli	Agroali	novembre	200 mq	X	X
47	FIERA CAVALLI	Verona	Ippico	novembre	60 mq	X	
48	MERANO FESTIVAL	Merano	Agroali	novembre	100 mq	X	X
49	EXPOFLORA	Napoli	Floricola	novembre	100 mq	X	
50	IFTF	Amsterdam	Floricola	novembre	12 aziende	X	
51	AGRI&TOUR	Arezzo	Agroali	novembre	10 aziende	X	
52	SIAL JAKARTA	Jakarta	Pizza	novembre	50 mq	X	
53	SIAL VIETNAM	Ho Chi Min	Pizza	novembre	50 mq	X	
54	RACING SHOW	Napoli	Agroali	dicembre	120 mq	X	

Deliberazione N. 397

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
210	01	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *23/07/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2026/2027

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*" ha reso l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale, assegnando allo Stato la competenza legislativa esclusiva relativamente alla determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni;
b. il DPCM. 9 aprile 2001, avente ad oggetto "*Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*", definisce indirizzi e criteri:
   b.1 per la determinazione delle condizioni di merito ed economiche degli universitari ai fini dell'accesso ai servizi e al godimento degli interventi non destinati alla generalità degli studenti;
   b.2 sulle tipologie minime ed i relativi livelli degli interventi che le Regioni devono attuare per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto agli studi universitari;
   b.3 per la graduale riqualificazione della spesa;
   b.4 per il riparto del Fondo Statale Integrativo destinato alla concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio;
   b.5 per l'inserimento degli iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, di cui alla Legge 21 dicembre 1999, n. 508, tra gli aventi titolo agli interventi e servizi riservati agli studenti universitari;
c. il Decreto legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante "*revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*" ha abrogato la Legge n. 390 del 2 dicembre 1991 (ad eccezione dell'art. 21), rivisitando l'intera disciplina in materia di diritto allo studio universitario e rinviando, con l'art. 7, comma 7, ad un apposito decreto ministeriale, volto a stabilire, tra l'altro, i nuovi requisiti di eleggibilità e merito;
d. l'art. 2, comma 1 del citato Decreto legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, precisa che lo stesso decreto, "…in attuazione degli art. 3 e 34 della costituzione, detta norme finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e, in particolare, a consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi";
e. l'art. 8, comma 5, del menzionato Decreto legislativo n. 68 del 2012 stabilisce che "fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, relative ai requisiti di merito e di condizione economica";
f. il Decreto ministeriale di cui all'art. 7, comma 7, del decreto legislativo n. 68 del 2012 non è ancora stato emanato;
g. l'art. 12 del Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 e ss.mm. e ii., ha stabilito che, "*nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, gli importi delle borse di studio e i requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse sono definiti, per il periodo di riferimento del PNRR, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, in deroga alle disposizioni del medesimo articolo 7, comma 7, del decreto legislativo n. 68 del 2012. Per le finalità di cui al primo periodo, le risorse indicate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza confluiscono sul fondo di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 68 del 2012, e sono ripartite con le modalità ordinariamente previste per il fondo medesimo*";
h. in attuazione dell'art.12 del Decreto-legge n. 152 del 2021 e ss.mm. e ii., il Ministero dell'Università e della Ricerca ha emanato il Decreto Ministeriale n. 1320 del 17 dicembre 2021 recante "Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio";

i. con circolare n. 13676 del 11 maggio 2022, il menzionato Ministero ha fornito degli elementi esplicativi ed ulteriori specificazioni rispetto al Decreto Ministeriale, intervenendo, inoltre, sulle modalità e termini per la rendicontazione alla struttura di missione sull'utilizzo delle risorse del PNRR, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Decreto medesimo;
j. gli artt. 3, comma 10 e 4, comma 3, del menzionato D.M. n. 1320/2021, dispongono che gli importi delle borse di studio e delle soglie ISEE e ISPE "sono aggiornati annualmente con decreto del competente direttore generale, emanato entro il 28 febbraio, con riferimento alla variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nell'anno precedente a quello in cui il decreto è emanato";
k. in attuazione dei citati articoli, in data 10/02/2026, sono stati emanati i Decreti Direttoriali n. 175 e 176 rubricati rispettivamente "Aggiornamento per l'anno accademico 2026-2027 degli importi minimi delle borse di studio per l'accesso alla formazione superiore" e "Aggiornamento per l'anno accademico 2026-2027 dei limiti massimi dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE) per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio";

PREMESSO, altresì, che

a. con Legge Regionale 18 maggio 2016 n. 12 recante *"Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario"* e ss.mm.ii., la Regione Campania ha ridefinito il sistema di strutture e servizi ed interventi in materia di diritto allo studio universitario;
b. con la menzionata Legge Regionale, per migliorare e rendere più efficaci le misure di sostegno per il diritto allo studio, coniugandole con esigenze di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici per gli studenti, è stata istituita, in luogo delle sette ADISU di cui alla Legge Regionale n. 21 del 3 settembre 2002, l'Azienda per il diritto allo studio della Regione Campania (ADISURC) per i servizi e benefici in favore degli studenti di cui all'art. 1, comma 3 della medesima Legge, iscritti alle istituzioni ivi previste, aventi sede legale nella Regione Campania;
c. a far data dal 1° gennaio 2018, l'ADISURC (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania) è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresse ADISU;
d. l'art. 12, comma 5, della citata Legge Regionale n. 12 del 2016 prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale della Programmazione annuale degli interventi per il Diritto allo studio Universitario con acquisizione del parere della Commissione Consiliare Permanente competente per materia;
e. l'art. 1 comma 3 e 4 della menzionata Legge Regionale n.12 del 2016 individua, come destinatari, gli studenti iscritti ai corsi di studio delle Università statali e non statali che rilasciano titoli aventi valore legale e gli studenti iscritti ai corsi di studio delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché gli studenti iscritti agli altri corsi di cui al comma 4 aventi sede nella Regione Campania;
f. con Delibera di Giunta Regionale n. 132 del 16 aprile 2026, è stato programmato, tenuto conto del fabbisogno finanziario stimato un importo massimo di € 110.000.000,00 per l'erogazione delle borse di studio per l'Anno Accademico 2026/2027, a valere sul Fondo di Rotazione ex lege 183/1987 assegnate alla Regione Campania con la delibera CIPESS n. 70/2024, nonché a valere sulla Priorità "Istruzione e Formazione" del PR Campania FSE+ 2021/2027;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. al fine di definire, in armonia con le disposizioni introdotte dal Decreto legislativo n. 68 del 2012, i criteri a cui l'ADISURC dovrà attenersi per gli interventi di competenza, finalizzati all'attuazione del Diritto allo Studio Universitario attraverso l'erogazione di prestazioni sociali agevolate relative all'anno accademico 2026/2027, la Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione ha predisposto il documento recante la "Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2026/2027", allegato al presente atto;
b. il Programma degli interventi per il diritto allo studio universitario per l'anno Accademico 2026/2027 prevede quanto segue:
   b.1 le soglie ISEE/ISPE restano invariate e si attestano al valore stabilito con DGR n. 490 del 07/08/2023: Soglia ISEE € 25.500,00 – Soglia ISPE € 54.000,00;
   b.2 gli importi della tassa regionale sono adeguati al tasso di inflazione programmato (TIP), con riferimento agli ultimi due anni;

b.3 gli importi delle borse di studio per l'accesso alla formazione superiore, sulla base degli indirizzi formulati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, sono adeguati alla variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI);
b.4 i servizi rivolti alla generalità degli studenti e, in particolare, a quelli con bisogni speciali sono implementati;

c. il Programma prevede, inoltre, che le borse di studio per l'anno accademico 2026/2027 saranno sostenute:
c.1 con risorse introitate direttamente dall'ADISURC quale gettito della tassa regionale dell'anno accademico 2026/2027;
c.2 con le risorse assegnate dal Ministero dell'Università e della Ricerca alla Regione Campania ai sensi dell'art.16 del DPCM 9 aprile 2001, sulla base dei criteri stabiliti al livello ministeriale, quale Fondo Integrativo Statale;
c.3 con risorse ulteriori messe a disposizione da ADISURC, anche a valere sul proprio avanzo;
c.4 con risorse, nella misura massima di un importo pari a € 110.000.000,00, a valere sul Fondo di Rotazione ex lege 183/1987 assegnate alla Regione Campania con la delibera CIPESS n. 70/2024, nonché a valere sulla Priorità "Istruzione e Formazione" del PR Campania FSE+ 2021/2027, così come programmate con DGR n. 132 del 16 aprile 2026;
d. le disposizioni contenute nel documento recante la "Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario – Anno Accademico 2026/2027", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, definiscono gli indirizzi programmatori validi per il medesimo anno accademico e trovano applicazione fino all'eventuale adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo n. 68 del 2012;

ACQUISITO, ai sensi dell'art. 12, comma 5, della Legge Regionale n. 12 del 2016, dalla VI Commissione Consiliare Permanente il parere favorevole, espresso nella seduta del 9 luglio 2026, Reg. Gen. n. 83/II, comunicato con nota Protocollo n. 0624130/2026 del 14/07/2026;

RITENUTO, pertanto

a. di dover approvare la "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2026/2027"*, di cui al documento allegato, che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera;
b. di dover precisare che al fabbisogno per le borse di studio per l'anno accademico 2026/2027 si provvede con risorse:
b.1 introitate direttamente dall'ADISURC quale gettito della tassa regionale dell'anno accademico 2026/2027;
b.2 assegnate dal Ministero dell'Università e della Ricerca alla Regione Campania, ai sensi dell'art.16 del DPCM 9 aprile 2001, sulla base dei criteri stabiliti al livello ministeriale, quale Fondo Integrativo Statale;
b.3 nella misura massima di un importo pari a € 110.000.000,00, a valere sul Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987 assegnate alla Regione Campania con la delibera CIPESS n. 70/2024, nonché a valere sulla Priorità "Istruzione e Formazione" del PR Campania FSE+ 2021/2027, così come programmate con DGR n. 132 del 16 aprile 2026, oltre che con risorse nella disponibilità del bilancio di ADISURC;

VISTI

a. il D.P.C.M. 9 aprile 2001;
b. il D. Lgs. n. 68 del 2012;
c. la L.R. n. 12 del 2016 e ss.mm.ii.;
d. il Decreto-legge n. 152 del 2021 e ss.mm. e ii;
e. il Decreto Ministeriale n. 1320 del 2021;
f. il Decreto Direttoriale n. 175 del 10/02/2026;
g. il Decreto Direttoriale n. 176 del 10/02/2026;
h. il DM n. 176 del 24/02/2026 "Definizione dell'elenco dei paesi particolarmente poveri per l'anno accademico 2026/2027";

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare la "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2026/2027"*, di cui al documento allegato, che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera.
2. di precisare che al fabbisogno per le borse di studio per l'anno accademico 2026/2027 si provvede con risorse:
   2.1 introitate direttamente dall'ADISURC quale gettito della tassa regionale dell'anno accademico 2026/2027;
   2.2 assegnate dal Ministero dell'Università e della Ricerca alla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 16 del DPCM 9 aprile 2001, sulla base dei criteri stabiliti a livello ministeriale, quale Fondo Integrativo Statale;
   2.3 nella misura massima di un importo pari a € 110.000.000,00, a valere sul Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987, assegnate alla Regione Campania con la delibera CIPESS n. 70/2024, nonché a valere sulla Priorità "Istruzione e Formazione" del PR Campania FSE+ 2021/2027, così come programmate con DGR n. 132 del 16 aprile 2026, oltre che con risorse nella disponibilità del bilancio di ADISURC;
3. di trasmettere la presente deliberazione:
   3.1 al Gabinetto del Presidente;
   3.2 alla Direzione Generale "Istruzione, Università, Ricerca, e Innovazione";
   3.3 alla Direzione Generale "Risorse Finanziarie";
   3.4 all'Ufficio Speciale Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo– Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione;
   3.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   3.6 alla Sezione "Amministrazione Trasparente" - "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	397	del	23/07/2026	**210**	**01**	**01**

OGGETTO:
Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2026/2027

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO*	*21/07/2026*
DIREZIONE GENERALE	*210.00.00*	*Vito MEROLA*	*15/07/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*210.01.00*	*Tonia ELMINO*	*15/07/2026*

ADOZIONE	*23/07/2026*	
VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	*23/07/2026*	*Mauro FERRARA*
ESECUTIVITA' (FIRMA DEL PRESIDENTE)	*23/07/2026*	*Roberto FICO*
INVIO AGLI UFFICI IN DATA	*23/07/2026*	

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2020000 DIREZIONE GENERALE RISORSE FINANZIARIE
2100000 DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE
3070000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO – AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL

DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

ANNO ACCADEMICO 2026/2027

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

TITOLO I DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Capo I - La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (DSU) a.a.2026/2027……....5

1.1 Premesse……..……..5

1.2 Finalità……..…..5

1.3 Norme di carattere generale……6

1.4 Dati di contesto……...7

Capo II - Copertura finanziaria e criteri per l'assegnazione delle risorse……8

2.1 Copertura finanziaria del DSU……..8

2.2 Criteri e modalità di assegnazione delle risorse finanziarie……8

2.3 Priorità di destinazione delle risorse……9

Capo III- Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 13 L.R. 12/2016)..9

3.1 Importo della tassa……9

Capo IV - Interventi e caratteristiche dei benefici……..10

4.1 Destinatari e interventi……10

TITOLO II BENEFICI NON DESTINATI ALLA GENERALITÀ DEGLI STUDENTI

Capo I- Interventi non destinati alla generalità degli studenti- Prestazioni Sociali Agevolate (PSA)……...12

1.1 Durata degli interventi…….....12

1.2 Classificazione degli studenti per comune di residenza……..…..13

1.3 Rideterminazione degli importi PSA secondo la tariffazione minima……..…14

Capo II- Borse di studio……14

2.1 Determinazione degli importi della borsa di studio…….....14

2.2 Requisiti economici e patrimoniali……..…...15

2.3 Requisiti di merito……..……..15

2.4 Maggiorazioni ed integrazioni degli importi delle borse di studio……16

2.5 Tempistiche di erogazione……17

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 Tempi e modalità per la presentazione della domanda di concorso……..... 17

2.7 Studenti stranieri ……..……..17

2.8 Studenti con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità pari o superiore al 66%..……18

2.9 Formulazione delle graduatorie degli idonei…….……..19

2.10 Benefici per gli idonei non assegnatari della borsa……..20

2.11 Compatibilità……..20

2.12 Detenuti studenti……20

Capo III- Servizio abitativo…….20

3.1 Requisiti generali…….20

3.2 Incompatibilità……..21

3.3 Termini per la presentazione delle domande. Durata del beneficio…….……21

3.4 Graduatorie per l'assegnazione…….21

3.5 Tariffe…….22

TITOLO III - SERVIZI ED INTERVENTI DESTINATI A TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Capo I- Servizio ristorazione…….22

1.1 Tariffe…….22

Capo II- Servizi per studenti con bisogni speciali…….22

2.1 Finalità……..……22

2.2 Servizi di assistenza e consulenza psicologica…….……..22

2.3 Servizio di orientamento al lavoro per studenti con disabilità…….…….23

2.4 Servizio di accompagnamento studenti con disabilità…….....23

Capo III- Mediazione culturale……..…….23

Capo IV- Attività ginnica e sportiva…….23

Capo V- Attività musicali……...23

Capo VI- Mobilità sostenibile…….……..24

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV- CORSI TELEMATICI

Capo I- Processo di integrazione delle Università telematiche nel sistema regionale del Diritto allo studio universitario……..……..……24

Capo II- Linee guida per l'offerta formativa a distanza……..24

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Capo I- La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (DSU) a.a. 2026/2027

1.1 Premesse

Il documento di programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario è redatto ai sensi dell'articolo 12 comma 5 della legge regionale n. 12 del 18 maggio 2016 “Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario”.
Il documento definisce gli standard qualitativi minimi dei servizi per il diritto allo studio elencati all’art. 8 della citata legge regionale e le specifiche caratteristiche dei benefici (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, classificazione degli studenti in base al Comune di residenza, importi delle borse di studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi, ecc.) ai quali l’azienda per il diritto allo studio (ADISURC) e le Università si conformano.
Le disposizioni contenute nel documento recante la “Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario – Anno Accademico 2026/2027” definiscono gli indirizzi programmatori validi per il medesimo anno accademico e trovano applicazione fino all’eventuale adozione del decreto ministeriale di cui all’articolo 7, comma 7, del decreto legislativo n. 68 del 2012.

1.2 Finalità

In attuazione degli articoli n. 3, 33, 34 e 117 della Costituzione e degli art. 4 e 8 dello Statuto della Regione Campania, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012), la programmazione regionale annuale per il diritto allo studio universitario è volta all’attuazione di un sistema organico di strutture, servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ciò nell'ambito dell'attuale scenario economico e sociale in cui versa il territorio regionale, cui la Regione Campania intende dare risposte concrete volte a garantire l’uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l’attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, assicurandone la qualità dei servizi ed un complesso processo di razionalizzazione della spesa.
La Regione Campania, per l'attuazione delle predette finalità, con legge regionale n. 12/2016, integrata con le modifiche apportate dalle leggi regionali 23 dicembre 2016, n. 38, 31 marzo 2017, n. 10, 28 luglio 2017, n. 23, 30 dicembre 2019, n. 27 e 28 dicembre 2021, n. 31, 5 luglio 2023, n. 11, 25 luglio 2024, n.13 e 30 dicembre 2024, n. 25 ha approvato le misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario razionalizzando l’organizzazione delle strutture regionali all’uopo deputate.
Tale intervento legislativo, infatti, ha previsto l’istituzione di un’unica Azienda con sede in Napoli, Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania (ADISURC), in luogo delle sette ADISU ex L.R.7/2002.
La Regione Campania tramite l’adeguamento dell’assetto organizzativo del diritto allo studio universitario a criteri di efficienza, efficacia ed economicità sta realizzando una semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario, garantendo una tutela unitaria del diritto allo studio universitario ed assicurando una gestione adeguata alle diverse realtà diffuse sul territorio regionale.
La finalità della normativa è di evitare duplicazioni di funzioni e costi e garantire nel contempo la massima efficacia nell’erogazione dei servizi.
Scopo della norma è la semplificazione del processo amministrativo, nonché la razionalizzazione dell’organizzazione della erogazione dei servizi per il DSU.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A far data dal 01/01/2018, l'ADISURC (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania) è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresse ADISU.
La programmazione DSU a.a. 2026/2027 recepisce le disposizioni del Decreto Ministeriale 1320 del 17/12/2021, pubblicato in data 26/01/2022, il quale dà attuazione alle novità introdotte dal PNRR in materia di borse di studio per il periodo di riferimento del Piano, ai sensi dell'art. 12 del Decreto-legge 152/2021:
"*Art. 12*
Borse di studio per l'accesso all'università
1. In attuazione degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentato alla Commissione europea ai sensi degli articoli 18 e seguenti del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, gli importi delle borse di studio e i requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse sono definiti, per il periodo di riferimento del PNRR, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, in deroga alle disposizioni del medesimo articolo 7, comma 7, del decreto legislativo n. 68 del 2012. Per le finalità di cui al primo periodo, le risorse indicate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza confluiscono sul fondo di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 68 del 2012, e sono ripartite con le modalità ordinariamente previste per il fondo medesimo".

1.3 Norme di carattere generale

- Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante "revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6".
- DPCM 9 aprile 2001, s.n., recante "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390"
- Decreto-legge 152/2021"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose";
- Decreto Ministeriale 1320 del 17/12/2021, di attuazione alle novità introdotte dal PNRR in materia di borse di studio, ai sensi dell'art. 12 del Decreto-legge 152/2021;
- Circolare MUR 13676 del 11/05/2022. Circolare ai sensi dell'art.6, comma 1 del DM 1320/2021;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario".
- Legge 12 aprile 2022, n.33 recante "Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore";
- DM 930 del 29 luglio 2022 "Disposizioni per consentire la contemporanea iscrizione a due corsi universitari";
- DM 933 del 2 agosto 2022 "Disposizioni per consentire la contemporanea iscrizione a due corsi AFAM o ad un corso AFAM e ad uno universitario";
- DM n. 176 del 24 febbraio 2026 "Definizione dell'elenco dei paesi particolarmente poveri per l'anno accademico 2026/2027".
- Il Decreto direttoriale MUR n. 175 del 10 febbraio 2026 "Aggiornamento degli importi minimi delle borse di studio anno accademico 2026/2027".
- Decreto direttoriale MUR n. 176 del 10 febbraio 2026 "Aggiornamento limiti massimi dell'indicatore ISEE-ISPE anno accademico 2026/2027 ".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La L.R. n.12 del 18 maggio 2016 “Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario” e ss.mm.ii..
- DM 616 del 10/08/2017 “Modalità acquisizione dei crediti formativi universitari e accademici di cui all’art.5 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59”.
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 05/12/2013, n. 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)”.
- Legge regionale 27 marzo 2026, n. 2. “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2026”;
- Legge regionale 27 marzo 2026, n. 3. “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania”;
- D.G.R. n. 108 del 31 marzo 2026 “Approvazione Documento tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026/2028 della Regione Campania”;
- D.G.R. n. 129 del 10 aprile 2026 “Approvazione Bilancio Gestionale 2026/2028 della Regione Campania – Determinazioni”.

1.4 Dati di contesto

Istituzione Universitaria	Iscritti *	Idonei borsa **	Idonei borsa ***	borse concesse ****	Posti Alloggio *****	Paesi Poveri	Idonei fuori sede	Idonei pendolare	Idonei in sede	Borse Importo pieno	Borse Importo ridotto
Univ. Federico II	78.691	22.151	19.295	19.295	245	132	2.784	10.223	6.288	14.634	4.661
Univ. Orientale	8.116	2.370	2.207	2.207	12	3	327	1.365	515	1.684	523
Univ. Parthenope	17.182	6.660	5.782	5.782	41	22	498	3.006	2.278	4.596	1.186
Univ. Luigi Vanvitelli	26.153	7.986	6.216	6.216	38	15	710	4.166	1.340	4.736	1.480
Univ. Sannio	4.143	950	869	869	9	7	122	513	234	621	248
Univ. Suor Orsola	10.010	3.355	3.061	3.061	2	1	111	1.799	1.151	2.415	646
Univ. Salerno	35.138	11.269	10.240	10.240	270	12	1.374	8.149	717	7.557	2.683
Accademia Belle Arti	2.708	1.646	1.637	1.637	5	0	173	958	506	1.322	315
Conservatorio S. Pietro a Maiella	880	187	185	185	0	0	14	122	49	130	55
Accademia della moda	1.199	280	275	275	2	1	29	191	55	210	65
Conservatorio di Avellino	823	213	209	209	0	0	35	165	9	155	54
Conservatorio di Salerno	998	243	246	246	0	0	18	196	32	173	73
Conservatorio di Benevento	791	173	172	172	3	0	38	127	7	122	50
IPSEF	37	21	18	18	0	0	1	8	9	14	4
IUM Academy school	12	2	5	5	0	0	0	4	1	5	0
Totali	**186.881**	**57.506**	**50.417**	**50.417**	**627**	**193**	**6.234**	**30.992**	**13.191**	**38.374**	**12.043**

*	Totale iscritti riferiti al 31/03/2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

**	Idonei riferiti al 31/12/2025
***	Idonei riferiti al 30/04/2026
****	Borse concesse riferite al 30/04/2026
*****	Posti alloggio assegnati agli studenti idonei di borsa di studio fuori sede al 30/04/2026

Capo II- Copertura finanziaria e criteri per l'assegnazione delle risorse

2.1 Copertura finanziaria del DSU

La copertura finanziaria è garantita nel bilancio di previsione della Regione Campania per il 2026, dallo stanziamento appostato sui capitoli 4804, 4806, 4810 e 4814, oltre che da risorse a valere su programmi aggiuntivi e da quelle a valere sull'avanzo di Adisurc:

a. capitolo 4804 finanzia spese per le attività trasferite all'ADISURC con appositi decreti dirigenziali;
b. capitolo 4806 finanzia spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Organismi di gestione DSU trasferite all'ADISURC con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo;
c. capitolo 4810 è costituito dagli introiti della tassa regionale DSU e finanzia le borse di studio e i prestiti d'onore. A partire dall'anno accademico 2015/2016 le somme relative al gettito della tassa regionale sono introitate direttamente dalle Aziende, oggi dall'ADISURC;
d. capitolo 4814 finanzia spese di investimento degli enti ed aziende per il diritto allo studio universitario trasferite ad ADISURC con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo;

2.2 Criteri e modalità di assegnazione delle risorse finanziarie

All'erogazione delle borse di studio per l'anno accademico 2026/2027 si farà fronte con le somme introitate direttamente dall'ADISURC quale gettito della tassa regionale dell'anno accademico 2026/2027 e con le risorse assegnate dal MUR alla Regione Campania, ex art.16 DPCM 9/4/2001, sulla base dei criteri stabiliti al livello ministeriale, quale Fondo Integrativo Statale, ed erogate direttamente all'ADISURC.
In aggiunta alle risorse sopra indicate, concorrono alla copertura del fabbisogno per le borse di studio le risorse a valere su programmi aggiuntivi, in via prioritaria, sulla programmazione 2021- 2027 POR Campania FSE+ nell'ambito dell'obiettivo strategico dedicato alla promozione della parità di accesso all'istruzione e sulla programmazione recata dalla DGR 132/2026.

Le risorse finanziarie stanziate nel bilancio gestionale della Regione per l'anno 2026 per il funzionamento e le attività del DSU 2026, per le spese di personale e organi di gestione e per le spese di investimento saranno assegnate all'ADISURC sulla base della presente programmazione, del Piano annuale e del bilancio di previsione dell'azienda approvato dalla Giunta regionale della Campania ed erogate nel corso dell'esercizio finanziario.
L'erogazione delle risorse finanziarie potrà avvenire in più quote, secondo quanto definito dall'ufficio competente della Giunta Regionale. La prima quota potrà essere erogata solo a seguito dell'approvazione del Piano annuale dell'Azienda. Il saldo potrà essere erogato solo a seguito dell'assegnazione definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Priorità di destinazione delle risorse

Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, l'ADISURC assicurerà priorità di utilizzo delle risorse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, abitativo e ristorazione.
Qualora il Rendiconto dell'ADISURC presenti avanzi di gestione, l'Azienda provvederà a destinarlo prioritariamente al fondo per le borse di studio al fine di perseguire gli indirizzi e le finalità del DPCM 9/4/2001; in subordine, sulla scorta degli indirizzi regionali impartiti, l'avanzo di gestione potrà essere destinato ad ulteriori interventi per il DSU ritenuti strategici dalla programmazione annuale e pluriennale, nella tutela dell'equilibrio economico e patrimoniale della stessa Azienda.

Capo III- Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 13 L.R. 12/2016)

3.1 Importo della tassa

La tassa regionale, istituita con legge 28 dicembre 1995 n. 549, per l'incremento delle disponibilità finanziarie finalizzate all'erogazione di borse di studio e dei prestiti d'onore agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, costituisce tributo proprio della Regione al cui pagamento sono tenuti gli studenti per l'iscrizione ai corsi di studio delle università statali e non statali legalmente riconosciute, degli istituti universitari e degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli di studio aventi valore legale.
I proventi della tassa non possono essere utilizzati per finalità diverse dalle borse di studio e dai servizi direttamente erogati a favore degli studenti.
Sul sito dell'ADISURC sono pubblicate annualmente le entrate e le uscite relative alla tassa regionale.
A norma dell'art. 13 della Legge Regionale n. 12/2016, la tassa per il diritto allo studio universitario è dovuta dagli studenti immatricolati e iscritti ai corsi di studio di ciascun anno accademico delle università e istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, aventi sede legale nella Regione, nonché ai corsi di studio di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c).
La tassa è corrisposta dagli studenti mediante versamento alla tesoreria dell'ADISURC in un'unica soluzione, entro il termine di scadenza previsto per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio, contestualmente al pagamento della prima rata delle tasse universitarie.
La tassa è rimborsata dall'ADISURC agli studenti risultati idonei nelle graduatorie borse di studio formulate dall'ADISURC.
L'importo della tassa di cui al comma 1 è regolamentato dall'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 68/2012 ed è stato articolato, con la DGR 380 del 27/06/2017, in tre fasce in base alla condizione economica dello studente commisurata al livello dell'indicatore di situazione economica equivalente (ISEEU) relativo alle prestazioni per il diritto allo studio universitario risultante dagli archivi INPS.
Per l'anno accademico 2026/2027 l'importo della tassa per il DSU è adeguato al tasso di inflazione programmato (TIP), con riferimento agli ultimi due anni, pari rispettivamente a + 1,6% e + 1,5%:

- 130,00 euro per coloro che presentano un valore ISEEU inferiore o pari a quello previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio (ISEEU $\leq$ 25.500,00 euro) e per gli studenti appartenenti ai Paesi in via di sviluppo ex art. 13 comma 5 DPCM 9 aprile 2001 (D.M. n. 351 del 3 maggio 2018);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 151,00 euro per coloro che presentano un valore ISEEU superiore al livello minimo e fino al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio (25.500,01 euro $\leq$ ISEEU $\leq$ 51.000,00 euro) e per gli studenti con nucleo familiare residente all'estero;
- 173,00 euro per coloro che presentano un valore ISEEU superiore al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio (ISEEU $\geq$ 51.000,01) e per coloro che risultano sprovvisti di attestazione ISEEU al momento del pagamento della tassa.

Capo IV- Interventi e caratteristiche dei benefici

4.1 Destinatari e interventi

I destinatari dei benefici del DSU in Regione Campania sono individuati dall'art.1 commi 3 e 4 della L.R.12/2016.

Per le Università telematiche vale quanto riportato al titolo dedicato.

Gli **interventi** previsti e attivabili ai sensi del DPCM 9 aprile 2001 prevedono due diverse utenze:

- servizi e interventi non destinati alla generalità degli studenti;
- servizi e interventi destinati alla generalità degli studenti.

I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, concessi agli iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Campania, capaci e meritevoli, privi di mezzi, intesi come prestazioni sociali agevolate cui si applicano le disposizioni del presente Piano, sono:

a) le borse di studio
b) i servizi abitativi
c) i contributi per la mobilità internazionale
d) i prestiti d'onore.

Sono servizi ed interventi destinati a tutti gli studenti universitari:

a) il servizio di ristorazione
b) gli interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità
c) il servizio di informazione ed orientamento al lavoro
d) il servizio di agevolazione del trasporto pubblico
e) i servizi: di promozione culturale, ricreativo, multimediale, delle attività sportive, di assistenza sanitaria, l'accesso alla cultura, l'attività part-time e il servizio banche dati la cui attivazione è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzativo funzionali di ciascuna azienda per il diritto allo studio universitario.

Nelle more della diversa disciplina prevista dall'art. 7, comma 7, d.lgs. n. 68/12 e smi, all'ADISURC viene affidato il compito di operare per l'attivazione e l'assicurazione dei seguenti servizi:

Borse di studio

L'obiettivo sul quale l'ADISURC deve concentrare le risorse disponibili è il perseguimento della totale copertura del fabbisogno di borse di studio. A tal fine, oltre ad utilizzare il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio, le risorse del Fondo integrativo nazionale, di eventuali ulteriori fondi ministeriali, le risorse regionali, le risorse a valere sui programmi

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiuntivi e risorse aziendali a valere sull'avanzo di gestione, l'ADISURC si impegna altresì a ricercare ulteriori risorse finanziarie tramite relazioni o accordi con Università, Enti locali, Fondazioni o altri soggetti del territorio.

Servizio abitativo
In continuità con il programma precedente, sono prioritari gli interventi tesi al miglioramento strutturale delle residenze e all'incremento della disponibilità di posti alloggio, superando, nel contempo, il vecchio modello di "studentato-dormitorio" con la previsione di strutture polifunzionali in grado di supportare l'aspetto abitativo con attività collaterali quali la dotazione di sale per studio, riunioni, collegamenti per l'accesso ad Internet.

Sostegno alla mobilità internazionale
In ragione della rilevanza che la Regione Campania riconosce al contesto europeo quale riferimento naturale per le prospettive di vita e di lavoro dei giovani, e degli studenti universitari in particolare, l'ADISURC opera per favorire la mobilità internazionale degli studenti per attività di studio e di ricerca, anche mediante il rafforzamento della collaborazione con gli Atenei in materia di gestione e promozione di programmi di mobilità internazionale.

Interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità
Al fine di accompagnare tutti gli studenti al successo formativo, specifica attenzione deve essere posta dall'ADISURC allo sviluppo di azioni di sostegno al percorso universitario degli studenti in situazione di handicap, anche attraverso opportune intese con le Università e gli Enti Locali.
In considerazione della partecipazione alla formazione universitaria a livello regionale di studenti con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità pari o superiore al 66% risulta necessario intervenire al fine di rimuovere qualsiasi ostacolo alla suddetta partecipazione.
Gli interventi devono essere realizzati in modo da garantire che lo studente con disabilità o invalidità possa mantenere il pieno controllo su ogni aspetto della propria vita senza dover subire condizionamenti da parte dei singoli assistenti o degli enti eroganti (art. 8, u.c., d.lgs. n. 68/12).

Ristorazione
La voce comprende, per gli studenti fuori sede, la spesa relativa al servizio offerto per due pasti giornalieri dalle mense universitarie o da strutture convenzionate o da strutture aziendali ovvero la spesa per mangiare a casa; per gli studenti in sede e pendolari, la spesa per un pasto giornaliero.

Accesso alla cultura
La presente voce comprende la sola spesa essenziale effettuata dagli studenti per frequentare eventi culturali presso la città, sede dell'Ateneo per il completamento del percorso formativo. La spesa si ispira a criteri di uniformità in ciascuna provincia, non deve essere eccessivamente onerosa e deve essere prevista una tantum in relazione al singolo studente o a gruppi di studenti che usufruiscono del relativo servizio.

Materiale didattico
La voce materiale didattico comprende la spesa per i libri di testo degli esami fondamentali di ogni corso e gli strumenti didattici indispensabili per lo studio. Non è compresa la spesa per l'acquisto di personal computer ed altri strumenti od attrezzature tecniche ed informatiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostegno attività sportiva
La voce comprende il sostegno ed il potenziamento del servizio sportivo universitario, assicurati anche attraverso la collaborazione con gli Atenei e i CUS territoriali (BN, CE, SA, NA), per il pieno ed effettivo sviluppo delle capacità attitudinali e professionali degli studenti.

Assistenza e consulenza psicologiche
La voce comprende le forme di prevenzione di situazioni di disagio personale, abbandono dagli studi, assenza di relazioni sociali attraverso un servizio di assistenza e di consulenza psicologica promosso dall'Azienda in collaborazione con le Istituzioni universitarie.

TITOLO II BENEFICI NON DESTINATI ALLA GENERALITÀ DEGLI STUDENTI

Capo I- Interventi non destinati alla generalità degli studenti- Prestazioni Sociali Agevolate (PSA)

Le Prestazioni Sociali Agevolate (PSA) sono quelle indicate dall' art. 2, comma 1 del DPCM 9 aprile 2001: borse di studio, servizio abitativo, prestiti d'onore e contributi per la mobilità internazionale.
Possono accedere agli interventi non destinati alla generalità degli studenti, coloro che si iscrivono ad un corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca (a condizione che non beneficiano delle borse di studio di cui al D.M. 30/04/1999 n°224, attivati ai sensi della legge 3 luglio 1998, n°210, art. 4), delle Università.
Per le Università telematiche vale quanto riportato al titolo dedicato.
Non sono ammessi al concorso gli studenti che abbiano – in caso di variazione di carriera – una borsa per lo stesso anno di corso per il quale viene proposta l'istanza, ai sensi della presente programmazione.
Gli studenti che per l'anno accademico 2026/2027 risulteranno iscritti al primo anno di un corso di studi dello stesso tipo di quello dal quale provengono, non sono ammessi al concorso. Essi potranno parteciparvi dall'anno accademico successivo.
In via transitoria e sino al loro esaurimento, i servizi e gli interventi PSA sono attribuiti anche agli studenti iscritti a corsi avente valore legale attivati prima dell'attuazione del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 laddove ancora in essere, e Legge n.508/99.
Agli studenti dell'Accademia di Belle Arti, dell'Accademia della Moda e dei Conservatori, si applicano le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, commi dal 19 al 23.

1.1 Durata degli interventi

I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo per ciascuno dei livelli di corsi nelle seguenti modalità:

- agli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a nove semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

febbraio 1992, n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a quindici semestri limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;

- agli iscritti agli altri corsi di laurea magistrale o specialistica, per un periodo di cinque semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità pari o superiore al 66%, la durata si eleva a sette semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del D.M. 509/99 e della Legge n.508/99 per un numero di anni pari alla durata legale dei corsi più uno a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno; per gli studenti con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità pari o superiore al 66%, la durata si eleva a due anni; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto 2021**,** l'80% delle annualità previste dal piano di studio del rispettivo corso di laurea o di diploma, arrotondate per difetto;
- agli iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368) per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli studenti iscritti ai corsi di studio delle istituzioni universitarie/accademiche e che accedono, contemporaneamente, agli insegnamenti dei percorsi formativi di cui all'art.3 del D.M. 616 del 10/08/2017, la durata normale del corso di studio frequentata è aumentata di un semestre ad ogni fine relativo alla posizione di studente in corso.
- per gli studenti iscritti contemporaneamente a corsi di studio presso Università e Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici di cui al D.M. 28 settembre 2011 la durata massima di iscrizione è quella prevista nei rispettivi ordinamenti.

1.2 Classificazione degli studenti per comune di residenza

Ai fini della definizione dell'importo della borsa di studio, la condizione di studente è definita sulla base della provenienza, secondo le seguenti tipologie previste dal DPCM 9 aprile 2001, art. 4, comma 8, lettere a, b, c:

a. Per **studente in sede** si intende studente residente nel Comune sede del corso di studi frequentato o in uno dei comuni confinanti;
b. Per **studente fuori sede** si intende lo studente il cui nucleo familiare convenzionale sia residente in un Comune distante almeno 30 km dalla sede del corso di studio frequentato o nelle isole del golfo di Napoli e sia impossibilitato a raggiungerlo e frequentarlo quotidianamente e che, pertanto, prende alloggio, a titolo oneroso, nei pressi della sede del corso di studio, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o altro alloggio di privati o enti, per un periodo non inferiore a dieci mesi, ovvero:
    - Per un periodo non inferiore a cinque mesi, nei casi di studenti iscritti ad "ulteriore semestre"
    - Per un periodo non inferiore a tre mesi, nei casi di studenti iscritti al semestre filtro dei corsi di medicina e chirurgia, veterinaria, odontoiatria e protesi dentaria.
c. Per **studente pendolare** si intende lo studente non rientrante nei due casi precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Rideterminazione degli importi PSA secondo la tariffazione minima

Nel caso in cui l'ADISURC sia in grado di assicurare il servizio ristorazione e/o servizio abitativo gratuitamente e con un'adeguata fruibilità rispetto alla sede del corso l'importo della borsa viene rideterminato.
Nel caso in cui le tipologie e gli standard qualitativi dei servizi offerti non siano omogenei, è possibile applicare alle borse di studio le seguenti detrazioni:

studenti fuori sede	Abitativo		detrazione
	per standard ottimale offerto		Fino a € 2.800,00
	per standard non rientranti nell'ottimale offerto		Fino a € 2.230,00

studenti fuori sede	Mensa		detrazione
	per n. 2 pasti		€ 1.521,00
	per n. 1 pasto		€ 810,00

studenti pendolari	Mensa		detrazione
	per n. 1 pasto		€ 810,00

Alle borse di studio si applica l'esenzione dall'imposizione sui redditi come da Circolari del Ministero delle Finanze e da Normativa vigente.
Alle borse di studio si applica l'esenzione dall'Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP), ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 23/12/2000, n°388, modificativa della legge 15/12/1997, n. 446.
L'Azienda può attivare forme di collaborazione studentesca a tempo parziale, ai sensi dell'articolo 11 del Decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 e del regolamento aziendale adottato in materia, previa pubblicazione di avvisi pubblici.

Capo II- Borse di studio

2.1 Determinazione degli importi della borsa di studio

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DM 1320/2021 e del DD 175 del 10/02/2026 gli importi minimi delle borse di studio, così come determinati dal D.D. n. 181/2025, sono aggiornati per l'anno accademico 2026/2027 con riferimento alla variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati corrispondente al valore pari a +1,4% e sono così definiti:

a) studenti fuori sede: euro 7.171,11;
b) studenti pendolari: euro 4.190,71;
c) studenti in sede: euro 2.890,16.

Gli importi della borsa di studio annuale sopra citati sono diversificati in base alla posizione reddituale dello studente, sulla base del combinato disposto dell'art. 3, comma 2, dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 3, comma 8 del DM 1320/2021 e del DD 175 del 10/02/2026.

ISEE		**IMPORTO DELLA BORSA IN EURO DM 1320/2021**		
		"FUORI SEDE"	**"PENDOLARE"**	**"IN SEDE"**
Minore o uguale a:		Importo complessivo	Importo complessivo	Importo complessivo
1/2 della soglia (*)	€ 12.750,00	8.246,78 €	4.819,32 €	3.323,69 €
2/3 della soglia (*)	€ 17.000,00	7.171,11 €	4.190,71 €	2.890,16 €
7/9 della soglia (*)	€ 19.833,33	6.310,50 €	3.592,75 €	2.413,98 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

8/9 della soglia (*)	€ 22.666,67	5.449,90 €	2.994,81 €	1.937,80 €
Reddito soglia (*)	€ 25.500,00	4.589,28 €	2.396,85 €	1.461,62 €

2.2 Requisiti economici e patrimoniali

Le borse di studio sono annuali e vengono assegnate, per concorso, agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito, iscritti ai corsi di studio delle Università, statali e non statali legalmente riconosciute, delle Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale di cui alla L. 508/99, aventi sede legale in Campania (di seguito solo Università).

Le condizioni economiche (cfr. art.4 e art. 9 DPCM n.159 del 05/12/2013) e patrimoniali (cfr. art. 5 DPCM n.159 del 05/12/2013) dello studente iscritto o che intende iscriversi a corsi di istruzione superiore sono individuate sulla base dell'ISEE, di cui al DPCM n.159 del 05/12/2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n.68, disciplina anche la condizione economica degli studenti stranieri e degli studenti italiani residenti all'estero definita attraverso l'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero, calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del 20 per cento dei patrimoni posseduti all'estero valutati secondo le modalità di cui all'art.7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012 n.68.

Per l'accesso alle borse di studio, **l'ISEE** del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di **€ 25.500,00.** Sono esclusi dai benefici, ai sensi dell'art.8, comma 3, del D.lgs. n.68/2012 e dell'art.2, comma 1, del D.P.C.M 05/12/2013, n.159, gli studenti per i quali l'Indicatore della situazione patrimoniale familiare equivalente superi il limite di **€ 54.000,00**.

Ai sensi dell'art. 10 del DPCM 5 dicembre 2013 n.159 il richiedente la borsa di studio presenta, in riferimento al nucleo familiare, a norma del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni, la dichiarazione sostitutiva unica (DSU) avendo cura di compilare il Mod. MB.2 fondamentale per l'accesso ai benefici relativi alle prestazioni universitarie e del diritto allo studio.

Il nucleo familiare dello studente è definito secondo le modalità previste dall'art. 8 del D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159. Per quanto attiene alle prestazioni per il Diritto allo Studio Universitario, dette norme sono integrate da quanto fissato dall'art. 8 del precitato DPCM relativamente anche alla definizione della condizione economica e patrimoniale.

Così come previsto dal comma 5 dell'art. 8 del Decreto Legislativo 68 del 29 marzo 2012, fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7 del precitato decreto legislativo, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, relative alla condizione economica.

2.3 Requisiti di merito

I requisiti di merito, determinati in funzione dei Crediti Formativi Universitari CFU, sono stabiliti da Adisurc ai sensi della normativa vigente in materia di diritto allo studio universitario, sentite le Università, gli Istituti di alta formazione artistica e musicale e gli altri Istituti superiori di grado universitario. Nelle more dell'adozione dei decreti attuativi del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 i requisiti di merito sono fissati ai sensi dell'art. 6 del DPCM 9 aprile 2001 e dell'art. 5 del DM 1320 del 2021.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 9 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001, il limite dei crediti può essere elevato in misura non superiore al venticinque per cento per i corsi ad accesso programmato, ai sensi della legge 2 agosto 1999, n. 264,

fonte: http://burc.regione.campania.it

articoli 1 e 2, o dei regolamenti didattici e di deliberazioni degli organi accademici delle università non statali legalmente riconosciute, ferma restando la propedeutica valutazione della compatibilità con gli ordinamenti didattici.

2.4 Maggiorazioni ed integrazioni degli importi delle borse di studio

a. Al fine di promuovere ulteriormente l'accesso del genere femminile alla formazione superiore nelle materie scientifiche e di ridurre il cosiddetto «gap» di genere in tale ambito, per le **studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M.** (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) è previsto un incremento dell'importo della borsa di studio del 20%, così come indicato nel Bando emesso da ADISURC;
b. Per i **laureati nella sessione straordinaria dell'anno accademico precedente**, l'attribuzione della borsa relativa all'ulteriore semestre è disciplinata secondo le modalità fissate dal Bando emesso dall'ADISURC in coerenza all'art.3, comma 4, lettere a, b, c e all'art. 6 commi 4 e 5 del DPCM 09/04/2001. Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del DM 1320/2021, tale borsa è riconosciuta purché risulti l'iscrizione all'anno accademico in corso
c. Per gli **studenti iscritti contemporaneamente** a due corsi di laurea, ai sensi dell'art. 6, comma 3 del DM 1320/2021, l'importo di borsa di studio è incrementato così come indicato nel Bando emesso da ADISURC; tale incremento non è dovuto nel caso in cui lo studente perda i requisiti per la borsa con riferimento al corso di studio al quale lo studente ha correlato il predetto incremento. Lo studente che si iscrive contemporaneamente a due corsi di studio individua una delle due iscrizioni come riferimento per accedere ai benefici previsti dalla normativa vigente in materia di diritto allo studio, per tutto il periodo di contemporanea iscrizione ai due corsi di studio. Lo studente già iscritto ad un corso di studi in anni successivi al primo non può individuare quale riferimento ai fini dei benefici per il diritto allo studio la seconda iscrizione. Ai fini della maggiorazione dell'importo della borsa prevista dall'art. 6, comma 3, del decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 1320 del 17 dicembre 2021, lo studente deve mantenere su entrambi i corsi di studio per i quali è iscritto i requisiti di merito previsti dal predetto decreto.
d. **Mobilità internazionale**. Gli studenti, beneficiari di borsa di studio, hanno diritto, per una sola volta per ciascun corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale, di laurea specialistica a ciclo unico, di dottorato di ricerca, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), e, per una sola volta, per gli iscritti ai corsi delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, ad una integrazione della borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione Europea sia di programmi non comunitari. L'integrazione della borsa è concessa, a condizione che lo studente sia beneficiario della borsa nell'anno accademico nel quale partecipa a tali programmi e che il periodo di studio e/o tirocinio abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del proprio corso di studi in Italia, anche se ai fini della predisposizione della prova conclusiva.

   A tal fine, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e pur nel perseguimento della soddisfazione delle graduatorie degli idonei al concorso borse di studio, l'ADISURC, provvede ad accantonare una quota al fine di destinare ai borsisti una integrazione della borsa di importo minimo pari a € 600,00 su base mensile, da corrispondere sulla base dei giorni di effettiva permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi, certificata dalle università Campane che promuovano il programma di mobilità, indipendentemente dal paese di destinazione.

   Dall'importo dell'integrazione concessa è dedotto l'ammontare della borsa concessa a valere sui fondi dell'Unione Europea o su accordo bilaterale anche non comunitario. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimborso delle spese di andata e ritorno è concesso sino all'importo di € 100,00 per i paesi europei e sino all'importo di € 500,00 per i paesi extraeuropei.
I contributi sono erogati, ove possibile, in due soluzioni; la prima, prima dell'avvio del programma; la seconda al termine, previa verifica del conseguimento dei risultati previsti dal programma.
Al fine di promuovere la partecipazione degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi ai programmi di mobilità internazionale, l'ADISURC si adopera per incrementare il numero di borse integrative destinate al sostegno di tale attività, perseguendo l'obiettivo, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, di rispondere alle richieste di tutti gli aventi diritto ivi compreso gli idonei non beneficiari.

2.5 Tempistiche di erogazione

Ai sensi del DPCM 9 aprile 2001, art. 4, comma 13, e dell'art. 5, commi 2, 3 e 4, del DM 1320/2021, l'importo in denaro della borsa di studio è erogato:

- per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo in due rate semestrali: la prima entro il 31 dicembre 2026, la seconda entro il 30 giugno 2027;
- per gli iscritti per la prima volta al primo anno in tre rate: la prima, pari al 20%, entro il 10 novembre 2026 compatibilmente con la formazione delle graduatorie definitive o con la tempistica dei processi relativi all'assegnazione dei fondi statali; la seconda, pari al 30%, entro il 31 dicembre 2026; eventualmente la terza, pari al 50%, al conseguimento, entro il 10 agosto 2027, di 20 crediti. La terza rata è sempre corrisposta agli studenti con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con un'invalidità pari o superiore al 66%.

In applicazione delle disposizioni della Circolare del Ministero dell'Università e Ricerca n. 13676/2022, il termine per l'erogazione della prima rata della Borsa di Studio – di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), del DM n. 1320/2021 – deve ritenersi non perentorio per Adisurc. Conseguentemente, qualora il citato termine sia incompatibile con la formulazione delle graduatorie definitive oppure con le tempistiche dei processi relativi all'assegnazione delle risorse del Fondo Integrativo Statale (FIS), il pagamento della prima rata è disposto da Adisurc entro il termine del 31 dicembre, in attuazione dell'articolo 4, comma 13, del DPCM 9 aprile 2001.

2.6 Tempi e modalità per la presentazione della domanda di concorso

L'ADISURC provvede a pubblicare il bando per le borse di studio ed i servizi abitativi almeno 45 giorni prima della rispettiva scadenza, predisponendo la relativa modulistica.
Le domande per l'accesso alla borsa di studio, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, vanno presentate dagli studenti, avvalendosi della facoltà di autocertificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, entro le scadenze e secondo le modalità fissate dal bando dell'ADISURC, secondo i termini previsti dall'art. 4, comma 12 del DPCM 9/4/2001.
L'ADISURC, in coordinamento con gli Atenei, si dota di procedure per il controllo della veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti per gli aspetti relativi alla condizione economica. Il controllo è effettuato su un campione significativo di beneficiari. Le verifiche per il merito dichiarato vanno effettuate sulla totalità degli studenti beneficiari.

2.7 Studenti stranieri

Gli studenti stranieri e gli studenti apolidi o rifugiati politici (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno, per i rifugiati politici) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli studenti suddetti, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante attestazione ISEE parificato. Gli studenti apolidi e rifugiati si considerano con nucleo familiare in Italia e, pertanto, devono presentare attestazione ISEE Università.
Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, la condizione economica del candidato straniero con nucleo familiare residente all'estero o del candidato italiano residente all'estero viene definita attraverso l'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero, calcolato come la somma dei redditi percepiti in all'estero e del 20% dei patrimoni posseduti e all'estero, valutati secondo le modalità di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68.

Gli studenti apolidi o rifugiati politici sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.

Anche i candidati stranieri, non alloggiati presso le residenze universitarie, devono dimostrare il proprio status di studente fuori sede mediante un contratto di locazione formato per iscritto e regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate, di durata pari a quella stabilita per gli studenti di nazionalità italiana.

Gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, di cui all'elenco definito annualmente con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, purché in possesso della certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale:

- sono considerati studenti fuori sede, indipendentemente dalla sede della loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia;
- sono esentati dalla presentazione dell'attestazione ISEE parificato, poiché la loro condizione economica viene equiparata al valore ISEE e ISPE pari a zero.

Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.
Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.
Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

2.8 Studenti con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità pari o superiore al 66%

L'ADISURC si adopera per favorire l'accesso agli studi universitari e la prosecuzione del percorso formativo intrapreso dagli studenti diversamente abili, garantendo il più possibile alla singola persona con disabilità il controllo su ogni aspetto della propria vita. Per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguimento di tale finalità l'ADISURC promuove le necessarie forme di coordinamento con gli Atenei, avvalendosi anche della collaborazione delle istituzioni competenti nonché dei soggetti che operano nel settore.
Per gli studenti con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità pari o superiore al 66%, sono previste le seguenti disposizioni generali:

a. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, la durata di concessione dei benefici a partire dall'anno di prima immatricolazione è: nove semestri per i corsi di laurea; sette semestri per i corsi di laurea specialistica o magistrale; quindici semestri per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico;
b. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 la durata di concessione dei benefici è pari al numero di anni di durata legale più due, con riferimento al primo anno di immatricolazione. Il servizio abitativo viene concesso per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, l'80 % delle annualità previste dal piano di studi del rispettivo corso di laurea o diploma arrotondati per difetto.
c. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico i requisiti di merito sono diminuiti del 40% rispetto a quelli precedentemente indicati.
d. agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico non si applicano le disposizioni relative alla verifica del merito per l'erogazione della seconda rata della borsa e per l'eventuale revoca della stessa.
e. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 e smi si applicano i requisiti di merito indicati dal DPCM del 9 aprile 2001, art. 14, comma 5, eventualmente convertiti su indicazione degli Atenei in crediti convenzionali.

Compatibilmente alle risorse disponibili, l'ADISURC può aumentare l'importo della borsa di studio fino al massimo del 40% in funzione della disabilità di cui lo studente è portatore, al fine di consentire l'utilizzo di protesi e supporti, nonché di tutti gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio.

2.9 Formulazione delle graduatorie degli idonei

Qualora non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, l'ADISURC procede alla definizione di graduatorie per la concessione dei benefici sulla base delle seguenti modalità:

a) per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi di laurea attraverso l'approvazione unica graduatoria regionale, in base all'ordine crescente di valore ISEE. L'ADISURC prevede, poi, elenchi differenziati per tipologia di corso, nell'ambito della graduatoria unica, assicurando almeno una borsa per ogni corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca;
b) per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, attraverso approvazione di graduatoria di merito. La graduatoria è redatta sulla base dei criteri definiti dall'articolo 6 del DPCM e sulla base di metodologie che, tenendo conto del numero di crediti e delle votazioni conseguite, permettano di rendere confrontabili i parametri di merito individuale degli studenti. Nell'impossibilità di utilizzare tali metodi, sono individuati un numero minimo di benefici per ciascuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

classe e per ciascun anno di corso, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione dei benefici.

A parità di merito, viene riconosciuta precedenza, nell'ordine:

a. alla condizione economica riferita all'ISEE del nucleo familiare convenzionale, in ordine crescente;
b. ai beneficiari al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
c. agli idonei al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
d. al più giovane d'età.

Le graduatorie provvisorie sono redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti e vengono pubblicate entro il 31 ottobre per le borse di studio.

2.10 Benefici per gli idonei non assegnatari della borsa

Per i candidati che risultino idonei ma non assegnatari della borsa, è previsto:

a. il rimborso in automatico da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati;
b. il rimborso della tassa regionale;
c. l'ammissione al servizio abitativo nei limiti delle disponibilità;
d. l'accesso al servizio ristorazione.

2.11 Compatibilità

La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale, con esclusione per il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.

La borsa di studio è cumulabile con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dall'Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza.

2.12 Detenuti studenti

In considerazione della costituzione del Polo universitario regionale per detenuti e della DGR 77 del 26/02/2019, l'Azienda dispone, a favore dei detenuti che si iscrivano ai corsi universitari del Polo, contributi destinati a coprire il pagamento della tassa per il dsu.

Ai fini della determinazione dell'importo della borsa di studio gli studenti detenuti sono sempre considerati in sede. Non viene, altresì, erogato il valore del servizio mensa.

CAPO III- Servizio abitativo

3.1 Requisiti generali

L'ADISURC assume come criteri di riparto dei posti letto disponibili nelle residenze i medesimi adoperati per il riparto delle borse di studio.

L'ADISURC regola le condizioni di permanenza degli studenti iscritti all'anno 2026/2027 che non hanno conseguito i requisiti di merito per l'ottenimento della II rata e per quelli che hanno conseguito il titolo relativo al corso di studi frequentato entro l'ulteriore semestre.

Per poter beneficiare del posto alloggio gli studenti, oltre che a trovarsi nelle condizioni generali di partecipazione al concorso della borsa di studio e possedere i requisiti di condizione economica richiesti, dovranno:

a. essere qualificabili "fuori sede";
b. non aver già beneficiato, precedentemente all'anno accademico per il quale si concorre, del posto alloggio (o del contributo affitto) per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista per il corso di studi cui risultano iscritti per l'a.a. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio, per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Incompatibilità

Il posto alloggio è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto alloggio è inoltre incompatibile con le situazioni che impediscano la presenza fissa e continuativa all'interno delle residenze (es. lo svolgimento del servizio militare, lo status di detenuto, lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'alloggio o alla monetizzazione dello stesso, la permanenza all'estero, ecc.).

Il posto alloggio è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) concesse da Enti diversi da Adisurc; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, per il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, per i contributi eventualmente concessi dalle Università utilizzando le graduatorie degli studenti idonei non beneficiari del concorso per la borsa di studio bandito da Adisurc, e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale.

Il posto alloggio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell'azienda regionale per il diritto allo studio universitario.

3.3 Termini per la presentazione delle domande. Durata del beneficio

I termini per la presentazione delle domande di posto alloggio sono fissati dall'ADISURC anche in relazione al previsto programma di anticipazione della concessione del beneficio teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti. Ai fini suddetti, i tempi di assegnazione del posto alloggio possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti.

I posti alloggio, eventualmente non assegnati a seguito di procedura concorsuale e tutti i restanti posti, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, saranno utilizzati dall'ADISURC per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.

3.4 Graduatorie per l'assegnazione

Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto alloggio gli studenti "fuori sede" che, in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati idonei al concorso borse di studio, senza condizioni di sospensione.

L'ADISURC può autonomamente riservare una quota di posti letto da destinare agli studenti immatricolati ai corsi di studio per il conseguimento della laurea di primo livello nonché agli iscritti al dottorato ed ai corsi di specializzazione.

Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi l'ADISURC stabilisce eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

Subordinatamente all'assegnazione dei posti alloggio agli studenti fuori-sede vincitori di apposito concorso, l'ADISURC può ammettere alla fruizione del servizio anche gli studenti extraeuropei che a vario titolo frequentino corsi presso gli Atenei della Campania alle condizioni fissate dall'ADISURC.

L'ADISURC può attivare a favore degli studenti fuori sede non beneficiari del servizio abitativo un servizio di consulenza, con adeguata pubblicità anche attraverso il sito web, per i contratti di locazione con privati in collaborazione con le associazioni degli studenti, degli inquilini e della proprietà. L'ADISURC può provvedere, inoltre, anche su richiesta della Regione, alle indagini per la individuazione dei costi di mantenimento agli studi universitari per le diverse categorie di studenti e ad altre indagini che si rivelino opportune o necessarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il risultato di tali indagini nonché le attività promosse ai sensi del presente punto viene annualmente trasmesso alla Regione.

3.5 Tariffe

La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti risultano beneficiari di borsa di studio.

Il Consiglio di amministrazione dell'ADISURC determina annualmente le tariffe dei servizi in conformità ai principi dettati dalla Legge Regionale n. 12/2016 ed in linea al DPCM del 9 aprile 2001 ed al DM 1320/2021, con adeguamento annuale delle stesse all'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Subordinatamente al soddisfacimento del primario fine istituzionale, ADISURC può ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti. La tariffa, in tal caso, è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio, compatibilmente con le tariffe di mercato (tariffe praticate da analoghe strutture in ambito regionale e nazionale), in modo da garantire, altresì, l'equilibrio economico dell'Azienda.

La Regione procederà, ove lo ritenga opportuno, a forme di ricognizione periodica sull'effettivo utilizzo dei posti letto disponibili sollecitandone il pieno utilizzo anche attraverso forme di convenzionamento fra più Atenei.

TITOLO III- SERVIZI ED INTERVENTI DESTINATI A TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI

CAPO I- Servizio ristorazione

1.1 Tariffe

Il Consiglio di amministrazione dell'ADISURC determina annualmente le tariffe dei servizi in conformità ai principi dettati dalla Legge Regionale n. 12/2016 ed in linea al DPCM del 9 aprile 2001 ed al DM 1320/2021, con adeguamento annuale delle stesse all'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Le tariffe applicabili per il servizio di ristorazione per la consumazione di un pasto completo sono articolate da Adisurc, secondo categorie economiche di appartenenza, nel rispetto della vigente normativa in materia.

Capo II- Servizi per studenti con bisogni speciali

2.1 Finalità

I servizi destinati a studenti con bisogni speciali hanno la finalità di prevenire situazioni di disagio e isolamento, contrastando possibili abbandoni degli studi, limitazioni dell'autonomia individuale e della socialità studentesca.

Tali servizi non prevedono una compartecipazione economica da parte degli utenti: sono assicurati dalle risorse finanziarie che possono essere programmate dall'Azienda per i servizi.

2.2 Servizio di assistenza e consulenza psicologica

Nel corso del 2023, in collaborazione con l'Università L'Orientale, è stato istituito un servizio di assistenza e consulenza psicologiche all'interno delle Residenze Universitarie della sede di Napoli e presso l'Università L'Orientale.

La finalità del servizio è quella di offrire gratuitamente consulenza e sostegno psicologico agli studenti universitari, attraverso il supporto individuale, per aiutare ad affrontare difficoltà relazionali e problematiche di varia natura (ansia, depressione, conflitti interni inerenti alla definizione del sé) e interventi di gruppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A partire da marzo 2026, il servizio è stato esteso in collaborazione con l'Università Vanvitelli anche nella sede di Aversa, presso la Residenza universitaria.
Per l'anno accademico 2026/2027 si prevede l'estensione anche nelle Residenze universitarie che hanno sede a Benevento e a Fisciano.

2.3 Servizio di orientamento al lavoro per studenti con disabilità
Con la Delibera della Giunta Regionale n. 621 del 14 novembre 2024 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e l'Azienda per l'attivazione del servizio di orientamento al lavoro degli studenti con disabilità, attraverso il coinvolgimento degli operatori dei Centri per l'Impiego del territorio regionale.
L'obiettivo è quello di favorire l'inserimento lavorativo, in armonia con gli obiettivi di valore pubblico stabiliti in ambito nazionale, mediante la presentazione e l'analisi delle opportunità presenti sul territorio anche a valere sulle iniziative e/o incentivi messe in campo dalla Regione Campania; organizzare incontri personalizzati di accompagnamento al lavoro e di progettazione personalizzata del percorso di inserimento lavorativo (assesment) scaturente dai risultati delle fasi precedenti, quella valutativa e orientativa, attraverso la specifica lettura dei bisogni e della situazione globale della persona.

2.4 Servizio di accompagnamento studenti con disabilità
Dal mese di marzo 2025 l'Azienda ha attivato in via sperimentale un servizio di accompagnamento di studenti con disabilità dalle Residenze universitarie o dal domicilio nell'area metropolitana di Napoli alla sede didattica, con la possibilità di accompagnamento anche al rientro.
Il servizio ha la finalità di favorire una piena partecipazione alle attività didattiche e di studio, agevolando autonomia anche a coloro che in via permanente o temporanea si trovano nell'impossibilità di utilizzare mezzi pubblici per seguire le lezioni, frequentare le esercitazioni, partecipare ad un seminario.
Il servizio è assicurato da personale dell'Azienda, che ha ricevuto una formazione specifica ed aggiuntiva; è stato noleggiato il veicolo attrezzato, anche per il trasporto di studenti con difficoltà motorie.
Si propone di estendere il servizio, concordando modalità e attivazioni con le Istituzioni universitarie, anche nelle altre sedi.

Capo III- Mediazione culturale
A partire da febbraio 2026, l'Azienda ha attivato un servizio di mediazione culturale all'interno delle Residenze attive nell'area metropolitana di Napoli, diretto in via prioritaria a contrastare possibili situazioni di isolamento, difficoltà di comunicazione e di comprensione reciproca tra gli studenti, in particolare internazionali, presenti all'interno delle strutture abitative.
Tale percorso sarà integrato dall'opportunità di accedere a sportelli nei quali le studentesse e gli studenti potranno avere informazioni e ascolto sui temi del contrasto della violenza di genere.

Capo IV- Attività ginnica e sportiva
Le Residenze universitarie di Aversa, Fisciano, Napoli sono dotate di palestre, alle quali gli assegnatari possono accedere liberamente, per praticare attività ginnica e sportiva.

Capo V- Attività musicali
Le Residenze universitarie di Aversa, Benevento, Fisciano e Napoli sono dotate di una sala nella quale gli assegnatari potranno comporre ed eseguire musica, attraverso l'utilizzo di strumenti elettronici, a libero accesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La finalità è quella di favorire l'espressività e le relazioni anche attraverso la creatività musicale.

Capo VI- Mobilità sostenibile

A partire da ottobre 2024, le Residenze di Aversa, Benevento e Baronissi sono dotate di biciclette a pedalata assistita, che gli assegnatari possono utilizzare gratuitamente, rivolgendosi alla portineria della struttura.

Nella sede di Napoli tale possibilità è già offerta da compagnie affidatarie del servizio, su iniziativa dell'Amministrazione comunale.

All'interno dell'area metropolitana di Napoli, è attiva una navetta che all'inizio e al termine della giornata collega le Residenze con la Stazione ferroviaria e le principali sede didattiche.

TITOLO IV- CORSI TELEMATICI

CAPO I- Processo di integrazione delle Università Telematiche nel sistema regionale del Diritto allo studio universitario

Per effetto delle modifiche apportate alla Legge Regionale 18 maggio 2016, n. 12 dalla Legge di stabilità regionale 30 dicembre 2024, n. 25 a decorrere dall'anno 2025 gli studenti iscritti alle università telematiche aventi sede legale nel territorio regionale sono tenuti a corrispondere la tassa; di conseguenza, anche le Università telematiche sono tenute ad accettare immatricolazioni e iscrizioni ai corsi di studio, previa verifica del versamento. I due atenei interessati sono l'Università Pegaso, con sede legale a Napoli, e l'Università Giustino Fortunato, con sede legale a Benevento.

Di seguito i dati di contesto:

Istituzione Universitaria Telematica	**Totale iscritti al 31/03/2026**
Giustino Fortunato	2693
Pegaso	148949
Totali	**151642**

Nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 7, comma 7, del d.lgs. 68/2012, al fine di prefigurare forme di accesso ai servizi per il diritto allo studio coerenti con le modalità di organizzazione della didattica a distanza, si demanda ad Adisurc l'individuazione dei servizi destinati alla generalità degli studenti compatibili con la didattica a distanza e, in particolare, forme di fruizione dei servizi di seguito elencati a titolo meramente esemplificativo:

a) il servizio di ristorazione per le giornate di effettiva presenza
b) gli interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità
c) il servizio di informazione ed orientamento al lavoro
d) i servizi: di promozione culturale, ricreativo, multimediale, delle attività sportive, di assistenza sanitaria, l'accesso alla cultura, l'attività part-time e il servizio banche dati la cui attivazione è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzativo funzionali di ciascuna azienda per il diritto allo studio universitario.

Con riguardo, invece, ai benefici di cui al Titolo II "Benefici non destinati alla generalità degli studenti", si resta in attesa dell'emanazione del decreto LEP di prossima adozione.

CAPO II- Linee guida per l'offerta formativa a distanza

A partire dall'anno accademico 2025/2026, la didattica a distanza deve essere allineata alle previsioni di cui al decreto ministeriale n. 1835 del 6 dicembre 2024 che definisce le linee

fonte: http://burc.regione.campania.it

guida generali per l’offerta formativa a distanza e si applica a tutte le università statali, non statali legalmente riconosciute e alle università telematiche già accreditate.
Una novità rilevante è l’introduzione di una quota minima – pari al 20% – di lezioni in modalità non registrata. È stato, inoltre, previsto l’obbligo di svolgere esami in presenza con rafforzamento dei controlli da parte dell’ANVUR, con previsione di deroghe solo in caso di situazioni temporanee emergenziali e per studenti con disabilità accertata.
Il DM introduce, tra l’altro, una revisione del rapporto studenti-professori per tutti i corsi che si svolgono in modalità, esclusivamente o prevalentemente a distanza, sia per le telematiche che per le presenziali.
La finalità del decreto è di stabilire linee guida per l'accreditamento e l'offerta formativa a distanza nelle università italiane e di garantire standard qualitativi elevati per la didattica online, promuovendo l'innovazione e valorizzando le nuove tecnologie nel sistema universitario.
Nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 7, comma 7, del D.lgs 68/2012, si demanda ad Adisurc la ricognizione dei corsi telematici attivati dagli Atenei tradizionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *407*

Assessore

Assessore Andrea MORNIROLI

SPL	SSL	STL
210	00	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *23/07/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Approvazione Linee guida dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa a.s. 2027-2028.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la legge 15 marzo 1997, n. 59, all'art. 21, prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa attribuita alle istituzioni scolastiche disciplinando altresì i requisiti dimensionali ottimali per l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia alle medesime;
b) in attuazione della suddetta disposizione, con DPR 18 giugno 1998, n. 233, è stato approvato il "regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche", determinando procedure, tempi di applicazione ed attuazione del piano regionale di dimensionamento;
c) tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del Decreto legislativo n. 112 del 1998, in materia di Istruzione scolastica, vi è la programmazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
d) l'art. 139 del medesimo Decreto legislativo n. 112/1998, ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dal coordinamento delle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti sia l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole, in attuazione degli strumenti di programmazione, sia la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
e) con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con Decreto del Presidente della Regione – Commissario *ad acta* - n. 1 del 26 luglio 2000, in attuazione del DPR n. 233 del 1998, è stato effettuato un riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali;
f) l'art. 64 del Decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133 del 2008, ha previsto la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n. 400;
g) il DPR 20 marzo 2009, n. 81, recante "norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008", ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;
h) la Corte Costituzionale, con sentenza n. 200 del 2009, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 64, comma 4, lettere f-bis) e f-ter) del richiamato decreto-legge n. 112 del 2008, ritenendo che "*la definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica*" nonché la previsione di specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti nel caso di "*chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni*" sia di competenza delle Regioni e degli Enti Locali e non dello Stato, confermando con ciò la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;
i) con DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89, è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;
j) il Decreto-legge n. 98 del 2011, come converto dalla Legge n. 111 del 2011, e la Legge n. 183 del 2011, nel dettare disposizioni per la stabilizzazione finanziaria, hanno fissato nuovi limiti e previsto una diversa acquisizione dell'autonomia scolastica per le istituzioni scolastiche di infanzia e I ciclo e per quelle del II ciclo;
k) la Corte costituzionale, con sentenza n. 147 del 7 giugno 2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 4, del richiamato Decreto-legge n. 98 del 2011, così come convertito dalla Legge n. 111 del 2011, stabilendo la non obbligatorietà di aggregazione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado in istituti comprensivi;
l) la Legge n. 56 del 2014 ha confermato tra le funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane "*la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale*", oltre che "*la gestione dell'edilizia scolastica*";

m) il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla Legge n. 107 del 2015, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali;
n) con Delibera di Giunta Regionale n. 179 del 07/05/2026 "Approvazione del Disciplinare di funzionamento per la costituzione del Tavolo Permanente per la Scuola e l'affermazione del Diritto allo Studio (TPSP-DS) della Regione Campania", è stato costituito l'organismo stabile di consultazione e proposta, nell'ambito della Giunta Regionale, in materia di istruzione e diritto allo studio;

PRESO ATTO sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

a) con il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 25 giugno 2026, n. 118, sono stati approvati i "Criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali e amministrativi funzionari attribuibili con incarichi di elevata qualificazione (ex DSGA) per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029, 2029/2030, ai sensi dell'art. 1, comma 557 e 558, della legge 29 dicembre 2022, n. 197";
b) il menzionato Decreto stabilisce che il numero di sedi scolastiche attivabili in Campania nell'a.s. 2027/2028 è pari a 830, corrispondenti ad un ugual numero di autonomie scolastiche con un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali ed amministrativi;
c) l'organizzazione della rete scolastica regionale e la programmazione dell'offerta formativa e educativa devono essere definite entro il 31 ottobre dell'anno scolastico precedente, per dare modo agli Enti Locali ed alle Istituzioni Scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per gli studenti e le famiglie;
d) l'allineamento all'evoluzione delle dinamiche e delle condizioni organizzative e strutturali di sistema, anche in ragione degli organici definiti dal Ministro dell'Istruzione e del Merito - MIM e dall'Ufficio Scolastico Regionale - USR per la Campania per le istituzioni scolastiche della Campania, viene efficacemente perseguito mediante l'adozione delle Linee guida regionali;
e) le Linee guida regionali, in un'ottica di trasparenza e collaborazione con tutti i soggetti coinvolti nella filiera dell'istruzione, si avvalgono dei contributi del Tavolo Permanente per la Scuola pubblica e l'affermazione del Diritto allo Studio (TPSP-DS) della Regione Campania e, per l'anno scolastico 2027/2028, sono state condivise e discusse, in seduta plenaria, il giorno 30 giugno 2026, con proposte di integrazioni al testo vigente;
f) in particolare, le menzionate Linee guida, che costituiscono lo strumento di definizione dei criteri e delle modalità attraverso cui si perviene al dimensionamento della rete scolastica regionale e dell'offerta formativa degli istituti scolastici della Regione Campania, hanno come finalità:
   f.1) la definizione di una rete scolastica opportunamente dimensionata che persegua l'obiettivo prioritario di razionalizzare la distribuzione degli istituti scolastici sul territorio regionale, consentendo allo stesso tempo l'assegnazione di un Dirigente Scolastico (DS) e di un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) per ciascuna Istituzione scolastica, in modo da garantire il diritto allo studio e il successo dell'azione formativa;
   f.2) la programmazione dell'offerta formativa nel secondo ciclo di istruzione;
g) pertanto, i competenti Uffici regionali propongono l'approvazione del documento allegato al presente atto "Linee guida dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa a.s. 2027-2028";
h) l'approvazione delle Linee guida non ha implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa, non comportando quindi oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

RITENUTO, pertanto

a) di dover approvare il documento recante "Linee guida dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa a.s. 2027-2028", allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
b) di dover demandare alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione gli atti conseguenziali;

VISTI

a. la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
b. il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
c. il D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998;
d. il Decreto n. 127 del 30/06/2023;
e. D.G.R. n. 315 del 24/06/2024;
f. D.G.R. n.179 del 07/05/2026;
g. D.M. n. 118 del 25/06/2026;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di approvare il documento recante “Linee guida dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell’offerta formativa a.s. 2027-2028”, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2) di demandare alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione gli atti conseguenziali;
3) di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all’Assessore alle Politiche Sociali e alla Scuola, alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione, al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	407	del	23/07/2026	**210**	**00**	**00**

OGGETTO:
Approvazione Linee guida dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa a.s. 2027-2028.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Andrea MORNIROLI*	*21/07/2026*
DIREZIONE GENERALE	*210.00.00*	*Vito MEROLA*	*21/07/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE			

ADOZIONE	***23/07/2026***	
VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	***23/07/2026***	***Mauro FERRARA***
ESECUTIVITA' (FIRMA DEL PRESIDENTE)	***23/07/2026***	***Roberto FICO***
INVIO AGLI UFFICI IN DATA	***23/07/2026***	

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2100000 DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

LINEE GUIDA
DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA
E PROGRAMMAZIONE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2027-2028

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Finalità 2
2. Composizione della rete scolastica regionale a.s. 2026/2027 2
3. Ipotesi di riarticolazione della rete scolastica regionale per l'a.s. 2027/2028 3
4. Attivazione di nuovi corsi e/o indirizzi di studio negli istituti penitenziari 3
5. Soggetti coinvolti e compiti 3
   5.1 Le Istituzioni scolastiche 4
   5.2 Gli Ambiti territoriali 4
   5.3 Le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali del comparto scuola e dell'area della dirigenza scolastica 5
   5.4 I Comuni 5
   5.5 Le Province e la Città Metropolitana di Napoli 5
   5.6 L'Ufficio Scolastico Regionale 6
   5.7 La Regione 6
6. Tavolo di coordinamento con gli Enti Locali 7
7. Tavolo tecnico 7
8. Indirizzi e criteri per il dimensionamento della rete scolastica 7
   8.1 Individuazione Istituzioni scolastiche 8
   8.2 Soglie numeriche dei plessi e delle sedi distaccate 8
9. Indirizzi e criteri per l'Offerta formativa 9
10. Procedura di definizione, approvazione e monitoraggio delle proposte per il dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa 10
    10.1 Procedura di definizione e approvazione delle proposte 10
    10.2 Procedura di verifica di coerenza delle proposte 11
    10.3 Procedura di monitoraggio del processo 11
    10.4 Tempistica e cronoprogramma 13
11. Normativa di riferimento 14
12. Norme di rinvio 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Finalità

Le presenti Linee guida costituiscono lo strumento di definizione dei criteri e delle modalità attraverso cui si perviene al dimensionamento della rete scolastica regionale e dell'offerta formativa degli istituti scolastici della Regione Campania.

Le Linee guida sottendono alla:

- definizione di una rete scolastica opportunamente dimensionata che persegua l'obiettivo prioritario di razionalizzare la distribuzione degli istituti scolastici sul territorio regionale, consentendo allo stesso tempo l'assegnazione di un Dirigente Scolastico (DS) e di un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) per ciascuna Istituzione scolastica, in modo da garantire il diritto allo studio e il successo dell'azione formativa;
- programmazione dell'offerta formativa nel secondo ciclo di istruzione.

Il dimensionamento della rete scolastica regionale è ispirato al principio cardine di garantire il pieno diritto all'istruzione a tutti i cittadini campani soddisfacendo i fabbisogni territoriali in termini di distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico.

L'organizzazione dell'offerta formativa è ispirata quindi alla centralità dei bisogni e delle istanze dell'intera platea degli allievi e dell'intera comunità scolastica regionale a cui sono assicurati adeguati strumenti e servizi di supporto per l'accesso e la frequenza di tutti gli studenti.

A rendere il processo di organizzazione della rete e di programmazione dell'offerta formativa partecipato e condiviso, contribuisce il Tavolo Permanente per la Scuola Pubblica e l'affermazione del Diritto allo Studio (TPSP-DS), un organismo consultivo istituito (DGR n.179 del 07/05/2026) con l'obiettivo di promuovere un confronto strutturato e permanente tra istituzioni locali, autonomie scolastiche, sindacati e parti sociali, studenti e stakeholder territoriali, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa, innovare la didattica e rafforzare l'integrazione e lo scambio tra scuola, formazione e mondo del lavoro.

In tale prospettiva, il Tavolo promuove il confronto sui fabbisogni del sistema scolastico regionale e formula proposte per il miglioramento dell'offerta formativa e scolastica e di riorganizzazione della rete scolastica regionale. L'aggiornamento periodico delle Linee Guida regionali sul dimensionamento scolastico e l'offerta formativa, secondo la normativa vigente, rappresenta non soltanto il terreno di confronto costruttivo tra le componenti del sistema d'istruzione e della filiera educativa regionale ma anche il documento di sintesi che incarna una rinnovata visione di sostegno e sviluppo della scuola pubblica campana.

2. Composizione della rete scolastica regionale a.s. 2026/2027

La normativa di settore, che attua la riorganizzazione del sistema scolastico, prevede che dall'anno scolastico 2024/2025 sia definito e distribuito alle Regioni un contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi coincidente con il numero di istituzioni scolastiche.

Nell'a.s. 2026/27, per effetto della D.G.R. della Campania n. 6 del 26.01.2026 pubblicata sul BURC n. 6 del 02 febbraio 2026, sono attive in Campania 830 istituzioni scolastiche così distribuite:

PROVINCIA	N. ISTITUZIONI SCOLASTICHE a.s. 2026/2027
AVELLINO	58
BENEVENTO	44
CASERTA	129
NAPOLI	439
SALERNO	160
TOTALE	830

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Ipotesi di riarticolazione della rete scolastica regionale per l'a.s. 2027/2028

Per l'anno scolastico 2027/2028, sebbene non siano previste dai Decreti Ministeriali ulteriori riduzioni del contingente DS e DSGA (fissato in 830 unità), e quindi ulteriori riduzioni di Istituzioni scolastiche sul territorio regionale, potranno essere valutate eventuali proposte migliorative di organizzazione della rete scolastica sia con riferimento al primo ciclo di istruzione sia con riferimento all'articolazione del secondo ciclo di istruzione.

Tali proposte, in ragione dei fabbisogni e delle esigenze di platea, opportunamente condivise a livello territoriale con le comunità scolastiche interessate, potranno riguardare localmente eventuali ipotesi di ridistribuzione o riattribuzioni di plessi ovvero accorpamenti e scorpori di istituzioni scolastiche.

Tenuto conto del numero massimo di Istituzioni scolastiche attribuito annualmente alla Campania dal MIM, l'Ente regionale, nel rispetto dell'iter procedurale approvato, si riserva ogni opportuna valutazione sottesa alle decisioni da intraprendere.

4. Attivazione di nuovi corsi e/o indirizzi di studio negli istituti penitenziari

In merito all'attivazione di nuovi percorsi afferenti il sistema di istruzione degli adulti, di cui al D.P.R. n. 263/2012 (percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana, percorsi di primo livello, di primo e di secondo periodo didattico, e per i percorsi di secondo livello) le Direzioni degli Istituti Penitenziari interessate, di concerto sia con le Istituzioni Scolastiche del Secondo ciclo di istruzione, che con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di riferimento, quali Istituti proponenti le nuove attivazioni, trasmettono la relativa proposta al Gruppo di Lavoro Regionale sezioni carcerarie (GdLR) presso l'USR Campania, al fine di ricevere il preventivo parere autorizzativo in merito. In caso di parere positivo, il CPIA territorialmente competente ne dà comunicazione all'Istituto secondario di secondo grado.

Successivamente gli Istituti del secondo ciclo, sedi dei percorsi di secondo livello da attivare, provvederanno a trasmettere, per tempo, a mezzo P.E.C. alle Province/Città Metropolitane di riferimento, la prescritta richiesta, contenente gli estremi delle delibere autorizzatorie emesse dai propri Organi Collegiali ed il parere del GdLR, utilizzando il modello denominato "richiesta Istituzioni scolastiche", allegato alle presenti Linee Guida, per consentire l'ordinario prosieguo dell'iter procedurale. Contestualmente comunicheranno anche al CPIA di riferimento l'avvenuta trasmissione alle Province/Città metropolitane degli atti richiesti.

5. Soggetti coinvolti e compiti

Il processo di dimensionamento scolastico, assai complesso ed articolato, intende determinare la costituzione di un sistema scolastico regionale di qualità, inclusivo, sostenibile nel lungo periodo e aperto all'innovazione dei modelli educativi, e vede coinvolti i seguenti soggetti:

- le Istituzioni scolastiche;
- gli Ambiti provinciali;
- le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali del comparto scuola e dell'area della dirigenza scolastica;
- i Comuni;
- le Province e la Città metropolitana;
- la Direzione Scolastica Regionale (USR Campania);
- la Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Le Istituzioni scolastiche

Per il dimensionamento scolastico, i dirigenti scolastici sono chiamati a collaborare nel processo di definizione dell'assetto della rete scolastica attraverso la gestione e la condivisione dei dati e delle informazioni relative alla platea di allievi, alla frequenza, al tasso di avanzamento scolastico, alle opportunità o criticità di accesso ai servizi di istruzione erogati con i soggetti sopra indicati.

Per la programmazione dell'offerta formativa, gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado possono richiedere nuovi indirizzi ed eventuali opzioni del profilo formativo o educativo, solo se non siano state già accordate loro istanze presentate nell'anno precedente, trasmettendo alle Province/Città Metropolitana la richiesta allegando le delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

Tali richieste sono redatte utilizzando esclusivamente il "*Modello richiesta istituzioni scolastiche"* e si articolano nei punti:

- presentazione dell'Istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio;
- descrizione del trend degli iscritti almeno degli ultimi 5 anni;
- descrizione dell'indirizzo di studi che si richiede di attivare e relative motivazioni;
- valutazione in relazione alle opportunità di studi superiori ed allo sbocco occupazionale che il titolo di studi potrebbe offrire con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio.

Gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado hanno facoltà di declinare gli indirizzi autorizzati e già attivi utilizzando la quota di autonomia prevista dal quadro ordinamentale vigente.

In particolare, gli Istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione in cui sono presenti indirizzi dell'istruzione professionale possono declinare gli indirizzi in percorsi formativi idonei a soddisfare le esigenze del territorio, ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs 61/2017, utilizzando gli strumenti di cui al DI 92/2018.

Gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado non possono chiedere l'attivazione di nuovi indirizzi musicali e sportivi, considerata la distribuzione già presente sul territorio, fatte salve le competenze regionali da esercitare in modo da ottimizzare l'offerta formativa in determinati contesti.

In merito ai percorsi di secondo livello del sistema di istruzione degli adulti di cui al DPR 263/2012 (ed corsi serali), le Istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione, di concerto con il CPIA di riferimento presso il quale è incardinata la rete territoriale, trasmettono alle Province/Città Metropolitana la richiesta formulata, insieme con gli indirizzi e la filiera educativa, secondo il *"Modello richiesta Istituzioni scolastiche"* con allegato il parere espresso dal Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto e Dirigente scolastico.

5.2 Gli Ambiti territoriali

Per il dimensionamento scolastico e per la programmazione dell'offerta formativa, gli Ambiti territoriali, di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, partecipano alle operazioni di dimensionamento ed alla concertazione territoriale attraverso una stretta consultazione con le istituzioni scolastiche, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le confederazioni e le organizzazioni sindacali.

Gli Ambiti territoriali, nella persona del Dirigente dell'Ambito territoriale provinciale o suo delegato, partecipano agli incontri territoriali di concertazione convocati e presieduti dal Presidente della Provincia o della Città Metropolitana o loro delegati. A tali incontri partecipano i Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito o loro delegati, il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale o suo delegato, i dirigenti delle istituzioni scolastiche appartenenti all'ambito o loro delegati, i rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali di categoria.

In tali incontri territoriali di ambito sono condivise, in ragione degli ordini di scuola e relative competenze degli enti locali, le scelte e le valutazioni operate in merito all'organizzazione della rete scolastica

fonte: http://burc.regione.campania.it

(infanzia, I e II ciclo) ed al piano della offerta formativa.

5.3 Le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali del comparto scuola e dell'area della dirigenza scolastica

Per il dimensionamento scolastico e per la programmazione dell'offerta formativa, le confederazioni e le organizzazioni sindacali del comparto scuola e dell'area della dirigenza scolastica:

- partecipano ai tavoli di concertazione indetti dalle Province o dalla Città Metropolitana in fase di stesura dei piani provinciali.
- partecipano al tavolo tecnico convocato dalla Regione prima dell'approvazione definitiva del piano di dimensionamento scolastico e del piano regionale dell'offerta formativa.

5.4 I Comuni

Per il dimensionamento scolastico, i Comuni provvedono alla formulazione delle proposte relative al dimensionamento, all'istituzione, trasferimento e soppressione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo, nonché alle sedi e ai plessi. Adottano quindi appositi atti deliberativi, previa acquisizione dei pareri delle autonomie scolastiche coinvolte e li trasmettono alla Regione e, ai fini della presentazione del piano provinciale, anche alle Province di competenza o alla Città Metropolitana di Napoli.

In particolare, i Comuni - competenti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado - nel predisporre le proprie proposte di dimensionamento della rete si attengono ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e dei flussi di mobilità volontari o indotti;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socioculturali del bacino di utenza;
- realizzare una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.);
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole.

Per la programmazione dell'offerta formativa, i Comuni acquisiscono le richieste o le proposte pervenute dalle istituzioni scolastiche, attivano la concertazione territoriale con i rappresentanti delle Confederazioni e delle organizzazioni sindacali di categoria ed inoltrano le stesse alla Regione e anche alle Amministrazioni provinciali o alla Città metropolitana di Napoli.

I Comuni, in ragione delle proprie competenze, sono inoltre coinvolti dalle Amministrazioni provinciali o dalla Città Metropolitana di Napoli negli incontri mirati all'individuazione delle migliori opzioni per la stesura delle proposte di organizzazione della rete.

Per l'anno scolastico 2027/2028, i Comuni hanno facoltà di proporre ipotesi di organizzazione della rete scolastica comunale nei termini di cui all'articolo 3.

5.5 Le Province e la Città Metropolitana di Napoli

Per il dimensionamento scolastico e per la programmazione dell'offerta formativa, le Province e la Città Metropolitana di Napoli:

a) attivano la concertazione territoriale facendo riferimento agli ambiti territoriali (comma 66 dell'art. 1 L. 107/2015) convocando gli incontri territoriali che prevedono la partecipazione del Presidente della Provincia o suo delegato, che li presiede, dei Sindaci dei Comuni ricadenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'ambito o loro delegati, del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale o suo delegato, del Dirigente dell'Ambito territoriale provinciale o suo delegato, dei dirigenti delle istituzioni scolastiche appartenenti all'ambito o loro delegati, dei rappresentanti delle Confederazioni e delle organizzazioni sindacali di categoria;

b) acquisiscono le eventuali proposte deliberate dai Comuni, con le proposte ed i relativi pareri delle scuole interessate relativamente al I ciclo**;**

c) acquisiscono le proposte ed i pareri deliberati dalle scuole secondarie di II grado;

d) acquisiscono le osservazioni dei rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali di categoria;

e) favoriscono una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio prevedendo la concessione di autonomie e/o indirizzi perseguendo il bilanciamento del numero dei plessi coniugato con la qualità dell'offerta formativa;

f) verificano la coerenza delle proposte ai criteri delle presenti linee guida;

g) definiscono ed approvano il Piano di dimensionamento della rete scolastica e il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi di studio con proprio motivato atto formale, che deve dare conto necessariamente degli incontri di ambito con i pareri espressi, gli eventuali rilievi, le proposte non accolte, e le relative motivazioni, secondo i modelli allegati al presente atto di indirizzo;

h) trasmettono alla Regione il piano provinciale/metropolitano di dimensionamento e il piano provinciale/metropolitano dell'offerta formativa.

Per l'anno scolastico 2027/2028, Le Province e la Città Metropolitana di Napoli hanno facoltà di proporre ipotesi di organizzazione della rete scolastica comunale nei termini di cui all'articolo 3.

5.6 L'Ufficio Scolastico Regionale

L'Ufficio Scolastico Regionale partecipa agli incontri di concertazione ed esprime il parere sulle proposte contenute negli atti deliberativi provinciali o della Città Metropolitana di Napoli, verificando la coerenza delle proposte formulate con le linee guida regionali nonché con l'assetto ordinamentale vigente.

L'Ufficio Scolastico Regionale, recependo la deliberazione dell'Ente regionale, provvede all'aggiornamento e alla comunicazione alla Regione Campania del nuovo elenco delle istituzioni scolastiche, dei codici meccanografici attribuiti e dei numeri degli studenti afferenti a ciascuna istituzione scolastica, a seguito delle operazioni effettuate.

Tale trasmissione avviene con ragionevole congruità di tempi e comunque in modo da consentire l'avvio del processo di dimensionamento scolastico per l'anno a seguire.

Per favorire ogni opportuna valutazione delle proposte relative all'offerta formativa annuale, l'USR provvede ad un ricognizione, al termine di ciascun anno scolastico, degli indirizzi attivi in ciascuna Istituzione scolastica provvedendo alla comunicazione degli elenchi alla Regione Campania e segnalando gli indirizzi decaduti per mancata attivazione nei termini temporali previsti.

5.7 La Regione

La Regione Campania:

- svolge ruolo di coordinamento ed armonizzazione sul territorio regionale, provvedendo a programmare riunioni ed incontri, su base territoriale e locale, con tutti i soggetti potenzialmente interessati (Enti locali, Dirigenti scolastici, comunità scolastiche, stakeholders) da operazioni di dimensionamento, con l'obiettivo di pervenire, in modo trasparente e partecipato, ad ipotesi condivise di organizzazione della rete;
- opera in sinergia con l'USR e gli altri soggetti coinvolti;
- convoca il Tavolo di Coordinamento con gli Enti Locali di supporto alla programmazione regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed il Tavolo tecnico di confronto con le confederazioni e le organizzazioni sindacali del comparto scuola e dell'area della dirigenza scolastica, istituiti con la D.G.R. n. 129 del 30/03/2016, e l'U.S.R.;

- attesta la rispondenza delle proposte con gli indirizzi ed i criteri delle presenti Linee guida;
- individua e dispone le migliori soluzioni nel rispetto delle Linee guida, in caso di inerzia da parte degli Enti locali;
- si riserva, sentito l'USR, di attribuire specifici indirizzi, qualora ne sia ravvisata la necessità;
- approva, definitivamente con deliberazione di Giunta regionale, il Piano di dimensionamento della rete scolastica ed il Piano regionale dell'offerta formativa, provvedendo a trasmettere gli atti all'USR per i conseguenti adempimenti.

6. Tavolo di coordinamento con gli Enti Locali

Il Tavolo di Coordinamento con gli Enti Locali è composto da:

- l'Assessore alla Scuola della Regione Campania;
- il Direttore Generale per l'Istruzione, Università, Ricerca ed Innovazione;
- il Dirigente della UOS Istruzione;
- il Sindaco della Città Metropolitana di Napoli e i Presidenti delle Province campane;
- il Rappresentante dell'ANCI.

Il tavolo è articolato per aree provinciali. I rappresentanti della Città Metropolitana di Napoli e delle Province espongono le proposte e le motivazioni, territorialmente raccolte, ricevendo pareri e considerazioni preordinate agli atti di deliberazione di propria pertinenza.

7. Tavolo tecnico

Il Tavolo tecnico è composto da:

- l'Assessore alla Scuola della Regione Campania;
- il Direttore Generale per l'Istruzione, Università, Ricerca ed Innovazione;
- il Dirigente della UOS Istruzione;
- il Direttore generale dell'USR Campania;
- i rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali del comparto scuola e dell'area della dirigenza scolastica, regionali e provinciali;
- il Rappresentante dell'ANCI.

Il tavolo tecnico, in forma unitaria, svolge l'analisi delle proposte pervenute ed il confronto sulle scelte di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa da adottare su tutte le aree provinciali.

8. Indirizzi e criteri per il dimensionamento della rete scolastica

Ogni proposta di dimensionamento della rete scolastica viene preceduta da una preventiva valutazione di impatto organizzativo, didattico e sociale e non è determinata dal raggiungimento di parametri numerici.

Le scelte relative ad accorpamenti, fusioni o soppressioni di autonomie scolastiche tengono conto delle specificità territoriali e delle ricadute sulle comunità locali, sulla qualità del servizio scolastico e sulla capacità delle istituzioni scolastiche di svolgere efficacemente la propria funzione educativa. Particolare attenzione viene riservata alle aree interne, alle zone montane, ai territori a rischio di spopolamento e ai contesti caratterizzati da elevati livelli di dispersione scolastica e disagio socioeconomico, dal momento che, in tali realtà, l'autonomia scolastica rappresenta spesso un presidio

fonte: http://burc.regione.campania.it

istituzionale essenziale per la tenuta sociale del territorio e per la garanzia effettiva del diritto all'istruzione.

La definizione della rete scolastica e degli assetti organizzativi delle istituzioni scolastiche richiede, dunque, una valutazione complessiva degli effetti sociali, educativi e territoriali delle scelte programmatiche effettuate.

La Regione Campania, nel processo di dimensionamento della rete scolastica regionale, promuove iniziative mirate ai seguenti principali obiettivi:

- nell'azione di razionalizzazione della rete scolastica, viene data priorità alla costituzione di istituti comprensivi per le scuole del primo ciclo, al fine di favorire percorsi di continuità educativa e didattica, a partire dalla scuola dell'infanzia, e garantire un processo di positiva integrazione di esperienze e competenze all'interno dello stesso ciclo di istruzione, utili anche a contrastare la dispersione scolastica;
- la fusione degli istituti di secondo grado si realizza preferibilmente tra istituti della medesima tipologia. Qualora avvenga l'unificazione di istituti di diverso indirizzo disciplinare, si costituirà un "Istituto di Istruzione Superiore" (IIS);
- nelle località che si trovino in condizioni di particolare conclamato isolamento possono essere costituiti istituti omnicomprensivi.

8.1 Individuazione Istituzioni scolastiche

L'individuazione delle istituzioni scolastiche e la loro distribuzione per area geografica viene definita dalla Regione Campania in funzione delle peculiarità e dei fabbisogni territoriali nell'ambito delle prerogative della legislazione vigente.

La Regione ha facoltà di attivare istituzioni scolastiche sia in territori marginali (aree montane, isole, zone interne), caratterizzate da platee scolastiche con numero di allievi contenuto, sia in territori fortemente urbanizzati e popolosi con platee scolastiche assai più nutrite.

Le istituzioni scolastiche con numero di alunni di platea assai consistente sono chiamate a limitare il numero delle iscrizioni in entrata tenendo conto della capienza massima dei locali e degli spazi disponibili in base alle vigenti norme in materia di sicurezza, così da evitare rotazioni o doppi turni o dilatazioni artificiali del tempo scuola a discapito della qualità dell'offerta formativa.

8.2 Soglie numeriche dei plessi e delle sedi distaccate

Una istituzione scolastica può essere costituita da una sede centrale, nella quale trovano alloggio gli Uffici di Dirigenza ed Amministrativi, ed uno o più plessi o sedi distaccate. La sede centrale è individuata come sede legale dell'Istituzione scolastica.

In caso di accorpamento di due o più istituzioni scolastiche appartenenti a diversi Comuni la sede centrale è individuata nella sede della scuola che presenta il numero più alto di allievi fatte salve le intese tra Comuni.

In ragione di un'adeguata offerta di servizi alla platea scolastica e alle famiglie, i Dirigenti scolastici hanno facoltà di prevedere sportelli e uffici, distribuiti sul territorio ed organizzati con orari congrui, anche nelle sedi o plessi distaccati al fine di assicurare una presenza in tutti i territori di pertinenza.

Le proposte in merito alle nuove attivazioni o alla soppressione e accorpamento di plessi o sedi distaccate devono essere proposte nel rispetto dei principi di seguito elencati:

- i plessi di scuola dell'infanzia devono, per quanto possibile, essere mantenuti nei territori dove attualmente funzionano in considerazione delle esigenze delle famiglie e della difficoltà ad aprirne di nuovi. È comunque opportuno esaminare e documentare tutte quelle situazioni che, presentando un numero talmente ridotto di alunni, non consentono il raggiungimento di un adeguato livello di efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In una prospettiva di corretta programmazione, le situazioni da esaminare e correggere riguardano:
  - plessi che non hanno un corso completo (5 classi per la primaria, 3 per la secondaria di I grado e 5 per la secondaria di II grado);
  - plessi in cui sono presenti pluriclassi;
  - plessi con classi con numero di alunni che non rispetta i parametri del D.P.R.81/2009.
- Nel valutare l'opportunità di mantenere il funzionamento di un plesso o di una sede distaccata con un numero molto ridotto di alunni, devono essere presi in considerazione i seguenti elementi:
  - collocazione geografica del plesso in un territorio particolarmente isolato e carente di collegamenti adeguati con i territori limitrofi;
  - funzionalità del plesso a livello strutturale (presenza di laboratori, palestra, adeguatezza dell'edificio etc.);
  - presenza di aule a norma utilizzabili in plessi forniti delle attrezzature di cui sopra e collocati ad una distanza tale che i tempi di percorrenza, con mezzi di trasporto su gomma, non siano superiori a 15 minuti per le scuole dell'infanzia e primarie, 30 minuti per le scuole secondarie di I grado e non più di 30 minuti per le scuole secondarie di II grado;
  - trend di frequenza del plesso negli ultimi tre anni in crescita o in decremento.
- La previsione di soppressione e/o accorpamento di plessi deve essere accompagnata da un'analisi puntuale dei flussi di trasporto in modo da accertarsi che venga assicurata l'erogazione di validi servizi di trasporto pubblico e di accompagnamento degli alunni. In proposito, la Regione provvederà ad incentivare la creazione di un tavolo tecnico per attivare un dialogo con le aziende di competenza al fine di individuare tempi compatibili tra servizi di trasporto ed orari di apertura/chiusura delle scuole di riferimento.
- L'attivazione di nuovi punti di erogazione del servizio nell'ambito degli Istituti comprensivi del primo ciclo di istruzione dovrà essere supportata da specifiche delibere degli Organi Collegiali e dal concerto con le Amministrazioni comunali competenti, che garantiranno i servizi necessari, previa approfondita analisi dell'offerta già presente sul territorio, allo scopo di non creare squilibri e/o sovrapposizioni con l'offerta già presente. Il recepimento di tali proposte sarà oggetto poi di verifica dell'organico del personale disponibile.

9. Indirizzi e criteri per l'Offerta formativa

Nella definizione dell'offerta formativa, le proposte devono preservare l'identità culturale e formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado evitando la proliferazione di indirizzi liceali, tecnici e professionali all'interno del medesimo istituto che rischia di indebolire la riconoscibilità dell'offerta formativa e di generare strutture organizzative eccessivamente complesse.

L'istituzione di Istituti di Istruzione Superiore comprendenti indirizzi appartenenti a differenti ordinamenti viene pertanto limitata alle aree caratterizzate da bassa densità abitativa o da particolari condizioni territoriali che non consentano soluzioni alternative. Nelle aree metropolitane e nei territori con significativa popolazione scolastica è favorita la costituzione di poli omogenei per tipologia di istruzione, valorizzando: poli liceali; poli tecnici; poli professionali; poli tecnico-professionali inseriti in una logica di filiera formativa e di raccordo con il sistema produttivo e con il sistema regionale ITS Academy.

La programmazione dell'offerta formativa è, dunque, fortemente ispirata alla funzione culturale irrinunciabile della scuola pur valorizzando le filiere tecnico professionali in coerenza con le caratteristiche socioeconomiche territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale prospettiva, appare opportuno che la programmazione rafforzi gli indirizzi connessi alla transizione digitale ed ecologica, valorizzi le filiere tecnico-professionali senza ridurre la funzione culturale della scuola, favorisca percorsi integrati tra istruzione, formazione, università e mondo del lavoro, sostenga l'innovazione didattica e l'orientamento permanente degli studenti.

Le richieste di nuovi indirizzi, articolazioni ed opzioni per l'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione dovranno tener conto di una serie di elementi:

- descrizione dell'istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio e soprattutto del trend degli iscritti degli ultimi 5 anni;
- necessità che l'offerta formativa degli istituti di istruzione superiore non risulti costituita da una somma indistinta di indirizzi, ma si sostanzi in competenze e saperi congruenti. Pertanto, l'attivazione dei nuovi indirizzi deve risultare coerente con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali da un lato e poli tecnico-professionali dall'altro;
- la consistenza dell'edilizia scolastica (strutture già esistenti in cui allocare le classi, attrezzature e laboratori);
- gli istituti di istruzione secondaria superiore devono essere intesi come ipotesi di filiere formative omogenee, afferenti anche alle diverse tipologie di istruzione ma sempre nel rispetto delle vocazioni dei contesti ambientali di riferimento;
- riduzione del rischio di eccessiva frammentazione dell'offerta formativa sul territorio con duplicazione e sovrapposizione di indirizzi con possibili effetti negativi di concorrenzialità e di dispersione dell'offerta;
- valorizzazione delle vocazioni socioeconomiche dei territori e/o delle politiche di sviluppo economico;
- necessità, nei centri di piccole dimensioni, di ricorrere all'attivazione o al potenziamento di istituti di istruzione superiore in grado di offrire una vasta gamma di indirizzi di studio in ambiti di diverso sapere;
- in alcuni territori dove la popolazione scolastica non giustifichi il funzionamento di un istituto tecnico, di un istituto professionale o di un liceo è possibile istituire un istituto di istruzione superiore (IIS). In tal caso deve risultare che lo stesso sia sempre contestualizzato con le vocazioni socioeconomiche e culturali del territorio di riferimento.

Gli **istituti professionali**, nel formulare richiesta di nuovi indirizzi, devono tener conto della ridefinizione dei percorsi formativi e della confluenza degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni già esistenti nei nuovi indirizzi secondo quanto all' Allegato C del D. Lgs. 61/2017.

Non si possono istituire nuovi indirizzi qualora gli stessi non posseggano al momento della richiesta i relativi laboratori o non si definiscano convenzioni con enti esterni stipulate a tale scopo.

Gli indirizzi restano attivi per tre anni trascorsi i quali, se non resi operativi, decadono automaticamente.

Le operazioni di ricognizione degli indirizzi non attivati sono svolte dall'Ufficio Scolastico Regionale.

10. Procedura di definizione, approvazione e monitoraggio delle proposte per il dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa

L'adozione annuale del Piano di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa si articola in più fasi, di seguito illustrate.

10.1 Procedura di definizione e approvazione delle proposte

Il processo che conduce alla delibera di Giunta Regionale che approva il Piano di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa regionale, nel rispetto dei criteri indicati dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente documento e della tempistica di seguito indicata, si svolge secondo quanto di seguito riportato:

1. le Istituzioni scolastiche deliberano attraverso i propri organismi di governo le proprie proposte in merito all'offerta formativa del proprio istituto e la trasmettono alle province e alla Città Metropolitana;
2. i Comuni acquisiscono per il primo ciclo di istruzione le proposte delle istituzioni scolastiche e deliberano in merito al dimensionamento scolastico;
3. le Province e la Città Metropolitana, acquisite le proposte e le relative delibere, delle Istituzioni scolastiche e dei Comuni (se presenti), attivano la concertazione territoriale. In tali incontri sono condivise le scelte e le valutazioni operate in merito all'organizzazione della rete scolastica ed al piano della offerta formativa;
4. la Regione convoca il tavolo di coordinamento degli Enti Locali per una prima valutazione delle proposte raccolte dalle Province e dalla Città Metropolitana;
5. le Province e la Città Metropolitana provvedono a deliberare il proprio piano di dimensionamento e dell'offerta formativa ed a trasmetterlo alla Regione**;**
6. la Regione, di concerto con l'USR, verifica la coerenza delle delibere provinciali con quanto previsto dalle presenti linee guida;
7. la Regione convoca il tavolo tecnico per condividere la propria proposta;
8. l'Ufficio Scolastico Regionale trasmette alla Regione Campania il parere inerente i profili di legittimità e di coerenza delle attivazioni di nuovi indirizzi con l'assetto ordinamentale vigente;
9. la Regione approva, definitivamente con una deliberazione di Giunta regionale, il Piano di dimensionamento scolastico ed il Piano regionale dell'offerta formativa e li trasmette all'USR per i dovuti adempimenti.

10.2 Procedura di verifica di coerenza delle proposte

La Regione Campania verifica e vigila sull'applicazione degli indirizzi regionali da parte delle Province e dei Comuni.

La Regione Campania si riserva di operare scelte di dimensionamento in autonomia qualora la Città Metropolitana, la Provincia e/o il Comune non abbia inviato la rispettiva proposta o ne invii una difforme dagli indirizzi di cui al presente documento, oppure nei casi in cui il risultato complessivo del dimensionamento non sia in linea con il contingente regionale dei dirigenti scolastici assegnato dal Ministero e, comunque, ove ricorrano specifiche condizioni per il più corretto ed adeguato assetto della rete scolastica su scala regionale.

Nell'attribuzione della sede legale dell'istituzione scolastica oggetto di accorpamenti, la Regione Campania, tenuto conto della competenza esclusiva dell'Ufficio Scolastico Regionale nella determinazione dell'avente diritto alla dirigenza scolastica, valuta eventuali intese degli enti locali coinvolti nei processi di accorpamento, formalizzate con atti deliberativi. In mancanza di tale auspicata intesa tra gli enti locali coinvolti, la sede legale, qualora sussistano le condizioni logistiche, sarà allocata nell'edificio scolastico con il maggior numero di alunni.

10.3 Procedura di monitoraggio del processo

Il monitoraggio del processo di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa regionale prevede:

- il monitoraggio ex-ante prevede la raccolta di dati grazie alla collaborazione con l'USR che consentano di avere una mappatura sul territorio regionale delle istituzioni scolastiche presenti con i numeri relativi all'utenza distinti per ordine di scuola;
- durante il processo l'azione di monitoraggio si concentra sulla valutazione della coerenza delle proposte, da parte di ogni soggetto coinvolto per quanto di propria competenza, con quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto dalle presenti linee guida e comunque nel rispetto di principi che mirano alla riduzione dell'abbandono scolastico e dell'affermazione del diritto allo studio;

- concluso l'iter, la Regione, di concerto con l'USR, valuta l'impatto che le decisioni prese hanno sugli istituti scolastici coinvolti. Tale monitoraggio viene effettuato valutando gli iscritti nei tre anni a seguire.

In via generale, il monitoraggio sugli effetti del dimensionamento scolastico attiene anche agli effetti occupazionali e organizzativi con particolare riferimento a: l'impatto sugli organici; gli effetti sulla mobilità del personale; i carichi di lavoro delle segreterie scolastiche; il funzionamento delle scuole accorpate; la qualità dei servizi amministrativi erogati all'utenza. La valutazione di efficacia dei processi di dimensionamento scolastico non è limitata esclusivamente all'andamento delle iscrizioni ma considera la qualità complessiva del servizio scolastico offerto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.4 Tempistica e cronoprogramma

	ATTIVITA'	TEMPISTICA (entro il)
1	**La Regione Campania, in sinergia con l'USR, provvede all'aggiornamento della mappatura degli Istituti scolastici sul territorio regionale con il dettaglio delle sedi centrali, dei plessi e delle sedi distaccate (*monitoraggio ex ante*)**	**29 maggio**
2	**Trasmissione Linee guida alle Istituzioni Scolastiche**	**30 luglio**
3	**Le Istituzioni scolastiche inviano le istanze, corredate della documentazione necessaria (delibere degli organi collegiali e progetto educativo), al Comune o alla Provincia competente, all'Ufficio Scolastico Regionale e alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili della Regione Campania – UOD Istruzione**	**11 settembre**
4	**Le Province e la Città Metropolitana, acquisite le proposte e le relative delibere, delle Istituzioni scolastiche e dei Comuni attivano la concertazione territoriale convocando gli incontri territoriali**	**21 settembre**
5	**Convocazione, da parte della Regione, del tavolo di coordinamento con gli enti locali e, ove necessario, con tutti i soggetti (Enti locali, Dirigenti scolastici) interessati da proposte di organizzazione della rete scolastica.**	**28 settembre**
6	**La Città Metropolitana e le altre Province trasmettono alla Regione Campania i propri piani approvati con deliberazione di Giunta**	**5 ottobre**
7	**La Regione Campania in sinergia con l'USR procede alla verifica della coerenza delle proposte con quanto previsto dalle linee guida (*monitoraggio in itinere*)**	**15 ottobre**
8	**La Regione Campania convoca il tavolo tecnico con la partecipazione delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali del comparto scuola e dell'area della dirigenza scolastica. In esito ai lavori del tavolo si trasmette all'Ufficio Scolastico Regionale l'ipotesi di Piano per un parere formale**	**22 ottobre**
9	**L'Ufficio Scolastico Regionale trasmette alla Regione Campania il parere inerente i profili di legittimità e di coerenza delle attivazioni di nuovi indirizzi con l'assetto ordinamentale vigente**	**26 ottobre**
10	**Adozione della Delibera di Giunta Regionale sul dimensionamento della rete scolastica e sulla nuova offerta formativa**	**31 ottobre**
11	**Inizio attività di rilevazione dell'impatto dato dall'esecutività della Delibera di Giunta Regionale (*monitoraggio ex post*)**	**26 febbraio**

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Normativa di riferimento

- Legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*";
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", che all'articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'articolo 139 attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- Decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m.i. "*Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- Decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "*Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59*";
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53*";
- Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- Legge 6 agosto 2008, n. 133 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", che all'articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 "*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 "*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Intesa rep. 129/CU del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee-guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Legge 15 luglio 2011, n. 111 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", che all'articolo 19 fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell'articolo 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge 12 novembre 2011, n. 183 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012*" che all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 19, comma 4 del decreto-legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*", che all'articolo 50 fornisce norme in materia di consolidamento e potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e all'articolo 52 in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;
- Decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 "*Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del*

  D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale";
- Decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7431 "*Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale*";
- Direttiva del Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca del 1° agosto 2012, n. 69 "*Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d),*

  D.P.R. n. 88/2010";
- Direttiva del MIUR del 1° agosto 2012, n. 70 concernente le "*Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010*";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 "*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 "*Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89*";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 ottobre 2013 "*Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica*";
- Legge 8 novembre 2013, n. 128 "*Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca*";
- Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 10 aprile 2014, n. 36 "*Istruzioni per l'attivazione dei*

  C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto del MIUR di concerto con il MEF";
- Accordo tra Governo, Regioni e Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 "*Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali*";
- Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 27 febbraio 2015, n. 6 "*Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2015/16*";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 12 marzo 2015 "*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.*";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 6 luglio 2015, n. 466 inerente la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei dirigenti scolatici per l'a.s. 2015/2016;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge 7 aprile 2014, n. 56: "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" e in particolare l'art. 1 commi 44 e 85 che definiscono le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, la quale ha confermato tra le competenze in materia di Istruzione la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 il quale, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 107/2015, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali
- Decreto n. 127 del 30/06/2023 il Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, recante i criteri per definire il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027
- Decreto interministeriale n.124 del 30 giugno 2025 recante l'aggiornamento dei criteri, di cui al D.M. 30 giugno 2023, prot. 127
- DM Istruzione e merito, con Ministero Economie e Finanze, 25.06.26, n. 118, Criteri definizione contingente Dirig. Scol.ci e Direttore AA.GG.- Funzionari E.Q-A.S. 2027-28, 2028-29, 2029-30, L. 197

12. Norme di rinvio

Le presenti linee guida vengono approvate e trasmesse ai soggetti coinvolti nel dimensionamento della rete scolastica e nella definizione dell'offerta formativa annualmente. Laddove intervenissero modifiche nella normativa regionale, nazionale o europea ad essa si rimanda in attesa che le presenti linee guida vengano aggiornate ed approvate.

ALLEGATO

- **Modello richiesta Istituzioni scolastiche**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello richiesta Istituzioni scolastiche

Al sig. Sindaco del

Comune di ……

Alla Provincia di

……

Il sottoscritto ……..…… Dirigente scolastico del ……..……
sito in ……..……

CHIEDE

Di attivare presso la propria Istituzione scolastica, ed in particolare presso il plesso di ……...

- □ la seguente opzione ……
- □ il seguente indirizzo ……
- □ il seguente corso serale……

A tal fine di seguito i dati

Presentazione dell'Istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio (max 3000 caratteri)
Descrizione del trend degli iscritti almeno degli ultimi 5 anni (max 1000 caratteri)
Descrizione dell'indirizzo di studi che si richiede di attivare e relative motivazioni (max 1000 caratteri)
Valutazione in relazione alle opportunità di studi superiori ed allo sbocco occupazionale che il titolo di studi potrebbe offrire con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio (max 2000 caratteri)

ALLEGATI

- Delibera del Consiglio di Istituto n. …… del …….
- ……..
- ……

Il Dirigente scolastico

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *405*

Assessore

Assessore Vincenzo CUOMO

SPL	SSL	STL
212	01	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *23/07/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

DGR 864 del 23/12/2017 – Determinazioni - Demolizione di specifici manufatti abusivi, insistenti sul litorale nel comune di Castel Volturno.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione Campania, ai sensi del proprio Statuto, individua tra i principi fondanti del proprio ordinamento la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio e promuove ogni iniziativa utile al loro conseguimento;
b. la Regione Campania riconosce l'importanza delle funzioni di vigilanza e controllo sull'attività edilizia nell'ambito dei compiti di salvaguardia del territorio e di difesa dell'ambiente e persegue, attraverso tali strumenti, l'obiettivo di reprimere e contrastare con efficacia e tempestività il fenomeno dell'abusivismo edilizio anche attraverso opere di demolizione dei manufatti abusivi tesi al ripristino della legalità;
c. il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", al Titolo IV "Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizie, responsabilità e sanzioni", disciplina l'azione di controllo del territorio, in materia di abusi edilizi, da parte dei preposti uffici comunali, nonché delle forze di polizia giudiziaria, riservando al competente organo regionale il compito di adottare i provvedimenti eventualmente necessari alla repressione degli illeciti di natura edilizia in caso di inerzia da parte delle amministrazioni comunali;
d. la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16, al Capo VIII "Norme in materia edilizia e di vigilanza sull'abusivismo", art. 42, conferisce alla Regione, in attuazione del principio di sussidiarietà, il compito di assistere il Comune nelle funzioni di vigilanza sull'attività urbanistico- edilizio e di repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

a. con DGR N. 864/2017 è stato stanziato in favore del Comune di Castel Volturno, per la demolizione dell'immobile abusivo denominato "American Palace", l'importo di euro 900.000,00, successivamente liquidato con Decreto Dirigenziale n. 2 del 21/02/2019, di cui sono state utilizzate somme pari ad euro 607.807,60;
b. con nota acquisita al protocollo n. 0251982/2026 del 13/03/2026, l'Ufficio Territoriale del Governo di Caserta ha richiesto lo stanziamento di € 300.000,00 per la copertura finanziaria delle operazioni di smaltimento e di trasporto dei detriti, relativi alla demolizione di immobili abusivi insistenti nel territorio del comune di Castel Volturno;
c. con nota prot. 376202/2026 del 20/04/2026, la Direzione Generale Governo del Territorio, avendo il Comune di Castel Volturno realizzato economie di gara per un importo pari ad € 292.192,39, già nella disponibilità del bilancio dell'ente, ha proposto di autorizzare il comune all'utilizzo delle stesse;
d. presso la Procura Generale della Repubblica - Corte di Appello di Napoli, si è tenuto, in data 03/07/2026, un Tavolo Tecnico tra tutti gli enti e le amministrazioni coinvolte, finalizzato a definire

un procedimento di natura amministrativa che consentisse l'utilizzo delle economie in parola per la demolizione di specifici manufatti abusivi, insistenti sul litorale nel comune di Castel Volturno, sulla base di appositi elenchi forniti dall'ente e oggetto di relativa valutazione ed approfondimento, a conclusione del quale si è stabilito di utilizzare le economie pari a € 292.192,39, già nella disponibilità del bilancio dell'ente comunale, fornendo un elenco aggiornato degli interventi oggetto di demolizione, come da verbale riservato trasmesso con prot. n. 0000074.I/2026;

e. all'esito del summenzionato Tavolo Tecnico, in data 07/07/2026 si è tenuta presso gli uffici della Direzione Generale Governo del Territorio, giusto verbale prot. reg. 604667/2026, una riunione con il Comune di Castel Volturno nell'ambito della quale:

e.1 si è espressa la possibilità da parte della Regione di concedere il riutilizzo delle economie di cui alla DGR 864/2017, sulla base di un puntuale elenco relativo agli specifici interventi di demolizione fornito dal Comune;

e.2 il Comune di Castel Volturno si è impegnato a trasmettere alla Regione un elenco analitico ed aggiornato degli interventi di demolizione da effettuare, assumendosi l'obbligo di procedere alle demolizioni e fornire la relativa rendicontazione alla Regione Campania;

f. il comune di Castel Volturno, con nota acquisita al protocollo regionale n. 629823 del 16.07.2026, ha trasmesso richiesta di riutilizzo delle economie di gara allegando gli elenchi analitici degli interventi da realizzare e con nota prot. n. 63673 del 17.07.2026 acquisita in pari data al protocollo regionale n. 634010 ha trasmesso gli elenchi sintetici degli stessi, che si allegano al presente provvedimento;

RITENUTO

a. di dover autorizzare il comune di Castel Volturno all'utilizzo delle risorse derivanti da economie di gara, pari a euro 292.192,39, già nella disponibilità dell'ente, sulla base di pregresso finanziamento regionale, di cui alla DGR N.864/2017, al fine di procedere esclusivamente ed unicamente alla demolizione dei manufatti abusivi, così come elencati nel documento allegato al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale;
b. di dover demandare alla Direzione Generale Governo del Territorio gli adempimenti consequenziali, ivi comprese le attività connesse alla rendicontazione finanziaria delle attività di demolizione poste in capo al Comune di Castel Volturno;

VISTI

a. la L. n. 241/1990;
b. il D.P.R. n. 380/2001;
c. la L.R. n. 16/2004;
d. la DGR 864/2017.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare il comune di Castel Volturno all'utilizzo delle risorse derivanti da economie di gara, pari a euro 292.192,39, già nella disponibilità dell'ente, sulla base di pregresso finanziamento regionale, di cui alla DGR N.864/2017, al fine di procedere esclusivamente ed unicamente alla demolizione dei manufatti abusivi, così come elencati nel documento allegato al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare alla Direzione Generale Governo del Territorio gli adempimenti consequenziali, ivi comprese le attività connesse alla rendicontazione finanziaria delle attività di demolizione poste in capo al Comune di Castel Volturno;
3. di inviare il presente provvedimento all'Assessore per il Governo del Territorio, al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Governo del Territorio, anche per la notifica al Comune di Castel Volturno e alla Procura della Repubblica-Corte di Appello di Napoli, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	405	del	23/07/2026	**212**	**01**	**01**

OGGETTO:
DGR 864 del 23/12/2017 – Determinazioni - Demolizione di specifici manufatti abusivi, insistenti sul litorale nel comune di Castel Volturno.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Vincenzo CUOMO*	*21/07/2026*
DIREZIONE GENERALE	*212.00.00*	*Alberto Romeo GENTILE*	*21/07/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*212.01.00*	*Alberto Romeo GENTILE*	*21/07/2026*

ADOZIONE	***23/07/2026***	
VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	***23/07/2026***	***Mauro FERRARA***
ESECUTIVITA' (FIRMA DEL PRESIDENTE)	***23/07/2026***	***Roberto FICO***
INVIO AGLI UFFICI IN DATA	***23/07/2026***	

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2120000 DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

SITO N. 1 - ESTREMITÀ OVEST DEI VIALI GARDA, SERIO E MOLVENO

Si tratta dei resti della vecchia struttura balneare, un tempo denominata lido “l’Oasi” e com-posta da un corpo pressoché centrale di forma più lunga e da alcuni manufatti, ubicati sia a nord che a sud.

Totale importo demolizione € 109.852,32

SITO N. 2 - ESTREMITÀ OVEST DEL VIALE SCANNO – LATO NORD

Manufatto collocato immediatamente a ridosso alla linea di battigia, di modeste dimensioni, in precarie condizioni di degrado e abbandono, caratterizzato da una situazione di accentuata fatiscenza.Allo stato si compone delle sole pareti perimetrali, formate da muratura in elementi di lapillo e da pilastri in elevazione in calcestruzzo, dei quali sono visibili i ferri di attesa ed è privo del solaio di copertura, nonché delle opere di finitura.Tali opere, poggiano su una soletta di base a sua volta sostenuta da muratura in tufo perimetrale, preesistente, ovvero edificata verosimilmente in altro periodo.In sede di accesso, lungo il lato nord è stata notata la presenza di un tratto murario presumibil-mente riferibile alla delimitazione settentrionale dell’area di pertinenza, nonché resti e scarti di calce-struzzo, in particolare ad ovest e a sud, da ricondursi a quello che era forse l’originario battuto di cemento che circondava l’immobile.

Totale importo demolizione € 16.782,69

SITO N. 3 - ESTREMITÀ OVEST DEL VIALE BRACCIANO – LATO NORD

Manufatto sito all’estremità ovest del Viale Bracciano, lungo il suo versante nord, ubicato imme-diatamente a ridosso del mare. Trattasi di una struttura di forma rettangolare, completa di area pertinenziale esterna, cinta da delimitazione costituita da una base in muratura e sovrastante rete metallica. L’accertamento - eseguito solo dall’esterno ha evidenziato che il sito, del quale sono visibili i piani rialzato e primo, risulta sorgere praticamente a ridosso della linea di battigia, dalla quale è separata appunto dalla citata delimitazione e da una adiacente scogliera composta da massi di protezione.

Totale importo demolizione € 75.273,76

SITO N. 4 - ESTREMITÀ OVEST DEL VIALE BRACCIANO – LATO SUD

Manufatto al piano terra, caratterizzato per la sua originaria forma arrotondata, in particolare lungo il versante nord e pure ubicato nelle immediate vicinanze del mare.Dal punto di vista planimetrico, il sito sembrerebbe essere composto da due unità, facenti parte di un corpo di fabbrica di maggiore consistenza, di cui quella più ad ovest - di fronte al mare, è quella oggetto di accertamento.La documentazione fotografica che si acclude alla presente fa rilevare come tale parte del manu-fatto sia stata quasi totalmente abbattuta e distrutta dalle mareggiate. Si notano, infatti, crolli e cedimenti che hanno interessato gli elementi portanti - quali le pareti ed il solaio di copertura e come l’impeto delle onde abbia abbattuto anche gran parte della parete protettiva dell'area pertinenziale, collocata ad ovest e delimitata - sempre lungo il fronte mare, da una piccola scogliera.

Totale importo demolizione € 51.194,02

SITO N. 5 - ESTREMITÀ OVEST DEL VIALE D’IDRO

Manufatto di modeste dimensioni, pure posto nelle immediate vicinanze della linea di battigia marina, ovvero a circa m. 22.00 - secondo una rilevazione metrica eseguita dal sito “google earth”. Questo sito si

compone di due piccoli manufatti, di cui uno collocato più a nord – più grande, l'altro di più contenute dimensioni, invece a sud/ovest, in prossimità dell'ingresso all'area pertinenziale.

Totale importo demolizione € 34.295,18

SITO N. 6 - ESTREMITÀ NORD/OVEST DEL VIALE D'ISEO

Immobile, pure posto immediatamente vicino al mare, composto di due piani fuori terra e di un'area pertinenziale esterna, delimitata da muro di recinzione in calcestruzzo, di altezza pari a circa m. 2.00, che lungo il versante ovest, risulta praticamente prospiciente al mare, dal quale è separato solo da una piccola scogliera confezionata con blocchi calcarei.

Totale importo demolizione € 57.659,08

SITO N. 7 - ESTREMITÀ OVEST DEL VIALE PERGUSA, DI FRONTE AL VIALE ANCIPA

Fabbricato edificato nelle vicinanze del mare ed ormai da considerarsi un vero e proprio "rudere", vista la situazione di totale rovina e di distruzione che lo contraddistingue. Si tratta dell'immobile, edificato in prossimità della foce destra del Fiume Volturno e collocato all'estremità ovest del Viale Pergusa - al civico n. 71, di fronte all'ingresso del Viale Ancipa che sviluppa a nord. Questo, originariamente di forma rettangolare e composto da piano terra e da terrazzo al primo piano, come si rileva dagli esiti dell'accertamento diretto sui luoghi, risulta in parte abbattuto e caratte-rizzato da diffusi crolli e cedimenti. Nello specifico risulta praticamente crollato il suo versante sud/ovest e le altre strutture che lo compongono, versano in un totale stato di fatiscenza e degrado e presentano evidenti segni di dissesto e rovina. Si riconosce la scala di accesso al piano superiore, la cui parte inferiore pure è crollata e la zona più a nord, in parte destinata a porticato che, sebbene risulti strutturalmente alquanto integra, è carat-terizzata da diffusa precarietà e da evidenti segni di dissesto. Sui luoghi figurano ancora i segni delle strutture, quali solaio e pareti, parzialmente abbattuti ed i cui detriti sono chiaramente visibili.

Totale importo demolizione € 49.859,90

SITO N. 8 - ESTREMITÀ OVEST DEL VIALE VIVERONE

Struttura collocata immediatamente a ridosso della linea di battigia, dalla quale è separata da un tratto di scogliera. Tale immobile individua quello che un tempo era il lido della "Gioventù", ubicato in località "Destra Volturno", sul prolungamento - all'estremità ovest del Viale Viverone, nell'ambito del foglio catastale n. 18 – Sviluppo Z, e ricadente a cavallo fra la proprietà comunale, ad est ed il Demanio Marittimo ad ovest. Questo, infatti, interessa tra l'altro le aree di cui alle p.lle n. 5178 e n. 5075, site ad est e nella disponibilità del Comune di Castel Volturno, nonché quelle appartenenti al Demanio Marittimo, ubicate ad ovest e di cui alle p.lle n. 5602 e 5132.

Totale importo demolizione € 121.473,38

SITO N. 9 - ESTREMITÀ OVEST DEL VIALE DONATELLO

Fabbricato in disuso su due livelli in località "Bagnara", in area sia comunale, sia appartenente al Demanio Marittimo, che individua catastalmente tra l'altro il foglio n. 18 – Sviluppo Z – p.lle n. 5162, n. 5161, n. 5197 e la n. 4. Detto fabbricato individua l'ex struttura balneare denominata "Lido della Solitudine", in seguito a pregressa attività, risulta essere stata emessa Ordinanza contingibile ed urgente di messa in sicurezza n. 15 dell'08/02/2024.

Totale importo demolizione € 141.073,68

SITO N. 10 - ESTREMITÀ OVEST DEL VIALE E. ROSA

Rudere del fabbricato, sito immediatamente più a nord, al Viale E. Rosa, in località “Bagnara”, su area riportata in catasto al foglio n. 18 - Sviluppo Z – p.lla n. 5119, intestata al Demanio dello Stato – Ramo Marina Mercantile. Per lo stesso, che risulta praticamente in acqua ed evidentemente è già crollato, come documen-tato dalle foto, esiste già precedente Ordinanza di eliminazione di pericolo n. 26 del 10/04/2021, emessa in seguito ad attività riconducibile al procedimento penale n. 10912/2020.

Totale importo demolizione € 33.425,71

SITO 1B LOCALITA’ BAGNARA

Totale importo demolizione € 69.856,72

SITO 2B LOCALITA’ BAGNARA

Totale importo demolizione € 23.020,02

SITO 3B LOCALITA’ BAGNARA

Totale importo demolizione € 53.782,06

Deliberazione N. *399*

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
307	01	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *23/07/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:
Piano Sviluppo e Coesione - Determinazioni

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con deliberazione di Giunta regionale n. 59 del 15/02/2016, è stata approvata la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;
b. in data 14/04/2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR n. 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti e, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
c. il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, la proposta del POC presentata dalla Regione Campania attribuendo alla stessa le risorse finanziarie per la realizzazione del predetto Programma;
d. con deliberazione n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, il CIPESS ha approvato, ai sensi dell'art. 44, comma 1, del decreto-legge n. 34/2019, il "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Campania in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020;
e. la delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021, recante le disposizioni quadro applicabili ai Piani Sviluppo e Coesione, prevede, in attuazione dell'art. 44, commi 2 e 3, del DL n. 34/2019, che ciascun PSC è sottoposto alla *governance* di un Comitato di Sorveglianza, tra i cui compiti rientrano anche l'esame e l'approvazione delle proposte di modifica sostanziale del Piano, ivi incluse le sostituzioni degli interventi già programmati;
f. in caso di rimodulazioni finanziarie di interventi già presenti nel PSC, è previsto che il Comitato ne venga informato mediante apposita notifica da parte dell'Autorità Responsabile del Piano;
g. con deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 05/10/2021, si è preso atto del PSC Campania 2000-2020 di cui alla deliberazione CIPESS n. 16/2021, nonché dell'ulteriore assegnazione disposta con la deliberazione CIPESS n. 49/2021, la cui dotazione complessiva attuale ammonta a 9.196,78 M€, di cui 8.874,40 M€ assegnati alla c.d. "sezione ordinaria" e 322,38 M€ assegnati alla c.d. "sezione speciale n. 1";
h. con l'art. 21, comma 3-ter del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali", convertito con legge n. 34 del 27 aprile 2022, è stato stabilito, peraltro, che le risorse finanziarie del Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2014-2020 destinate al completamento del "Programma di metanizzazione del Mezzogiorno", di cui all'art. 11 della L. n. 784/80, non ancora erogate, siano assegnate direttamente alle Regioni nel cui territorio si trovano i Comuni o i consorzi di Comuni beneficiari di finanziamento per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano, ai sensi della delibera CIPE n. 5/2015 e in base alla graduatoria vigente;
i. la citata norma prevede, altresì, che le competenze in materia di istruttoria tecnica, di concessione dei finanziamenti e di erogazione delle risorse finanziarie ai Comuni siano trasferite alle Regioni, che approvano, altresì, l'aggiornamento dei cronoprogrammi dei progetti, in attuazione dell'art. 23, comma 4-bis, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, in base a un tempo massimo di realizzazione dei progetti di quarantadue mesi dalla data di approvazione del progetto esecutivo, prorogabile una sola volta; le Regioni possono utilizzare, per l'attività di assistenza tecnica, fino all'1% delle risorse finanziarie non ancora erogate;

PRESO ATTO dall'istruttoria svolta dai competenti Uffici regionali che

a. la programmazione dei Fondi Strutturali, comunitari, nazionali e regionali gestiti dalla Regione Campania, deve avvenire secondo una logica unitaria e sinergica, al fine di consentire la piena realizzazione dell'obiettivo comune della crescita del territorio e del superamento del ritardo rispetto alle altre aree del Paese che presentano una situazione di maggiore sviluppo;
b. l'Amministrazione regionale deve procedere alla ottimale allocazione degli interventi programmati a valere sulle risorse disponibili, ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee, anche disponendo le modifiche delle fonti finanziarie originariamente programmate, nell'ottica dell'unitarietà della programmazione regionale e al fine di concorrere in maniera efficace ed efficiente agli obiettivi di sviluppo integrato della Campania, nel rispetto dei criteri di selezione e della coerenza con ciascuna fonte finanziaria di riferimento;
c. in tale ottica e al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse in relazione agli obiettivi e alle tempistiche di riferimento di ciascun Programma, con deliberazione di Giunta Regionale n. 385 del 16/07/2026, è stato disposto di sostenere parzialmente sul PR FESR 2021-2027 l'operazione contrassegnata con CUP B82F21000070001, originariamente programmata sul PSC 2000-2020 per un importo di € 24.100.357,00, trasferendo sul programma FESR una quota pari a € 13.000.000,00, con contestuale riduzione del contributo a valere sul PSC che, pertanto, viene riquantificato in € 11.100.357,00;
d. con nota prot. n. 550285 del 18/06/2026 della Direzione Generale "Ciclo integrato delle acque" per l'operazione con CUP B97B15000830007, programmata sul PSC 2000-2020 e finalizzata al superamento della procedura di infrazione n. 2014/2059, ai sensi della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, è stato proposto di reimpiegare le economie maturate in fase di gara, quantificate in € 286.888,21, per il completamento della medesima operazione;
e. nel corso dell'incontro del 13/07/2026, come da verbale agli atti, l'Autorità Responsabile del PSC 2000-2020 e l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, alla luce delle evidenze emerse nel corso degli incontri di autovalutazione con le strutture regionali competenti per l'attuazione degli interventi sostenuti sui diversi Programmi regionali e al fine di conseguire gli obiettivi di cui alla precedente narrativa, hanno valutato positivamente la possibilità di proporre di:
   e.1 trasferire sul POC 2014-2020 l'operazione contrassegnata con il CUP B69I26000690001 originariamente programmata sul PSC 2000-2020 per un importo di € 6.100.000,00, il cui cronoprogramma attuativo risulta coerente con le tempistiche di chiusura del programma POC e, pertanto, in grado di consentire il conseguimento dei relativi obiettivi;
   e.2 impiegare le risorse del PSC 2000-2020 di cui al punto che precede per cofinanziare l'operazione a titolarità regionale con CUP B61B19001020001, il cui cronoprogramma attuativo non risulta in linea con le tempistiche di chiusura del POC 2014-2020;
f. l'attuazione degli interventi a titolarità e a regia a valere sul PSC 2000-2020, nonché l'istruttoria delle procedure trasferite ai sensi del richiamato art. 21, comma 3-ter del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, richiedono il supporto di adeguata assistenza tecnica specialistica dedicata a coadiuvare l'Autorità Responsabile del Piano, l'Organismo di Certificazione e le Strutture di primo livello regionali competenti per materia, nell'ambito delle risorse disponibili per tale finalità, che, per il PSC, in linea con l'attuale servizio di assistenza tecnica in scadenza, opportunamente attualizzato quanto alla parte economica, ammontano ad un massimo di 13 M€, mentre per gli interventi di cui al richiamato decreto-legge n. 17/2022, l'importo massimo risulta quantificato, sulla base di quanto comunicato dal competente Dipartimento per le Politiche di Coesione, in € 1.067.187,05; dette risorse, per la copertura del supporto tecnico, risultano disponibili nell'ambito delle economie maturate in relazione agli interventi sostenuti a valere sul PSC e, per la parte riferita al decreto legge n. 17/2022, nello stanziamento all'uopo disposto in favore del "Programma di metanizzazione del Mezzogiorno", di cui all'art. 11 della L. n. 784/80, a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 5/2015;

RITENUTO

a. di dover procedere alla rimodulazione degli interventi e alla modifica delle relative fonti di finanziamento, in coerenza con gli obiettivi di ciascuno dei Programmi interessati e nell'ambito delle

risorse disponibili, come da prospetto allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

b. di dover programmare, a copertura del servizio di "Assistenza Tecnica specialistica all'Autorità Responsabile, all'Organismo di Certificazione e ai Responsabili Unici dell'Attuazione degli interventi finanziati dal Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania 2000-2020 e di quelli trasferiti per effetto del decreto-legge n. 17/2022" nonché dei conseguenti oneri contrattuali, risorse finanziarie per l'importo complessivo ammontante ad € 14.067.187,05 IVA inclusa, di cui € 13.000.000,00 a valere sulle economie determinatesi nell'ambito del PSC 2000-2020 (Area tematica "Ambiente e risorse naturali" – Settore di intervento "Rifiuti") ed € 1.067.187,05 a valere sulle risorse della Delibera CIPE 5/2015 destinate al completamento del "Programma di metanizzazione del Mezzogiorno", di cui all'art. 11 della L. n. 784/80;
c. di dover demandare all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione", in collaborazione con l'Ufficio Speciale "Appalti - Centrale di Committenza Regionale", gli adempimenti necessari all'avvio di una gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 14, 25 e 71 del D.Lgs. 36/2023, finalizzata all'affidamento, eventualmente per lotti distinti, del servizio di Assistenza Tecnica in questione, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 2, lettera b) del D.lgs. 36/2023;
d. di dover demandare all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione" e all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", ciascuno per quanto di competenza, l'attivazione delle procedure finalizzate all'adeguamento, sul piano programmatico, amministrativo e contabile, dei programmi PSC e POC alle disposizioni del presente provvedimento;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di procedere alla rimodulazione degli interventi e alla modifica delle relative fonti di finanziamento, in coerenza con gli obiettivi di ciascuno dei Programmi interessati e nell'ambito delle risorse disponibili, come da prospetto allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di programmare, a copertura del servizio di "Assistenza Tecnica specialistica all'Autorità Responsabile, all'Organismo di Certificazione e ai Responsabili Unici dell'Attuazione degli interventi finanziati dal Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania 2000-2020 e di quelli trasferiti per effetto del decreto-legge n. 17/2022" nonché dei conseguenti oneri contrattuali, risorse finanziarie per l'importo complessivo ammontante ad € 14.067.187,05 IVA inclusa, di cui € 13.000.000,00 a valere sulle economie determinatesi nell'ambito del PSC 2000-2020 (Area tematica "Ambiente e risorse naturali" – Settore di intervento "Rifiuti") ed € 1.067.187,05 a valere sulle risorse della Delibera CIPE 5/2015 destinate al completamento del "Programma di metanizzazione del Mezzogiorno", di cui all'art. 11 della L. n. 784/80;
3. di demandare all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione", in collaborazione con l'Ufficio Speciale "Appalti - Centrale di Committenza Regionale", gli adempimenti necessari all'avvio di una gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 14, 25 e 71 del D.Lgs. 36/2023, finalizzata all'affidamento, eventualmente per lotti distinti, del servizio di Assistenza Tecnica in questione, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 2, lettera b) del D.lgs. 36/2023;

4. di demandare all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione" e all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", ciascuno per quanto di competenza, l'attivazione delle procedure finalizzate all'adeguamento, sul piano programmatico, amministrativo e contabile, dei programmi PSC e POC alle disposizioni del presente provvedimento;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all'Assessore al Turismo e alla Promozione del territorio, all'Assessore alle Politiche giovanili e allo Sport, all'Assessore al Governo del territorio e Patrimonio, all'Assessore all'Ambiente, all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano Sviluppo e Coesione", all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fonso Europeo di Sviluppo Regionale", all'Ufficio Speciale "Appalti - Centrale di Committenza Regionale", alle Direzioni Generali "Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport", "Politiche Culturali e turismo", "Mobilità", "Governo del Territorio" e "Ciclo integrato delle acque", al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	399	del	23/07/2026	**307**	**01**	**00**

OGGETTO:
Piano Sviluppo e Coesione - Determinazioni

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO*	*23/07/2026*
DIREZIONE GENERALE	*307.00.00*	*Maria SOMMA*	*23/07/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*307.01.00*	*Roberta CAVALLI*	*23/07/2026*

ADOZIONE	*23/07/2026*	
VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	*23/07/2026*	*Mauro FERRARA*
ESECUTIVITA' (FIRMA DEL PRESIDENTE)	*23/07/2026*	*Roberto FICO*
INVIO AGLI UFFICI IN DATA	*23/07/2026*	

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2050000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT
2090000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE CULTURALI E TURISMO
2110000 DIREZIONE GENERALE MOBILITÀ
2120000 DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO
2150000 DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE
3020000 UFFICIO APPALTI - CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE
3070000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO – AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
3080000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

ALLEGATO

CUP Operazione	Quadro originario			Quadro rimodulato		
	POC 2014-2020	PSC 2000-2020	PSC 2000-2020 (economie)	POC 2014-2020	PSC 2000-2020	PSC 2000-2020 (economie)
B61B19001020001	6.100.000,00 €				6.100.000,00 €	
B69I26000690001		6.100.000,00 €		6.100.000,00 €		
B97B15000830007		2.213.111,79 €	286.888,21 €		2.500.000,00 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Antonietta MASTROCOLA**
DIRIGENTE SETTORE	**Silvana GRASSO**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
39	**21/07/2026**	**202**	**00**	**00**

Oggetto:

Aggiornamento Piano Annuale Flussi di Cassa - III trimestre 2026

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 27 marzo 2026 ha approvato le "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2026*" e con legge regionale n. 3 del 27 marzo 2026 ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta regionale con Deliberazione n. 108 del 31 marzo 2026 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026/2028, contenente, ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 la ripartizione delle Tipologie di Entrata in Categorie e dei Programmi di spesa in Macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

c. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 129 del 10 aprile 2026, ha approvato il bilancio gestionale 2026-2028 ripartendo le categorie e i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione assegnando ai dirigenti titolari dei centri responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento dei programmi finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese, raccordando i capitoli di entrata e di spesa almeno al quarto livello del piano dei conti;

CONSIDERATO che

a. la Riforma Abilitante 1.11 del PNRR "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*" prevede, nell'ambito del cronoprogramma di attuazione, il conseguimento di specifici obiettivi di performance in termini di tempo medio di pagamento e tempo medio di ritardo;

b. al fine di accelerare il miglioramento dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni e affinchè la soluzione al problema dei ritardi di pagamento sia strutturale, la milestone M1C1-72bis PNRR ha previsto che entro il primo trimestre 2026 le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro il termine di 30 giorni; e che le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni;

c. la base di calcolo è fornita dal sistema informativo della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC);

d. ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del D.L. n. 155 del 20 ottobre 2024, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, "1. Al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone M1C1- 72 bis del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato";

e. ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del già citato D.L. n. 155/2024 2. "Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica che sia predisposto il piano di cassa di cui al comma 1...."

RILEVATO che

a. con nota circolare prot. n. 69822 del 28 gennaio 2026 avente ad oggetto "*Piano annuale dei Flussi di cassa esercizio 2026*" la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha fornito a tutte le strutture regionali le indicazioni necessarie per adempiere agli obblighi di redazione del Piano Annuale dei Flussi di Cassa e permettere all'Ente di rispettare tutte le scadenze normative anche in vigenza di Esercizio provvisorio come

autorizzato con Legge regionale n. 15 del 6 ottobre 2025, in quanto l'assenza delle previsioni di bilancio rende ancor più necessarie le previsioni del Piano Annuale dei Flussi di Cassa;
b. con Deliberazione di Giunta n. 59 del 27 febbraio 2026 è stato adottato il "*Piano annuale dei Flussi di cassa esercizio 2026*", redatto secondo il modello ministeriale pubblicato sul sito RGS – Arconet, come risultante dalle previsioni compilate da tutte le strutture regionali;
c. come disposto dalla citata DGRC n. 59/2026 al fine di garantire l'efficacia nel corso dell'esercizio, è necessario verificare trimestralmente le previsioni degli incassi e dei pagamenti e pertanto detto Piano va aggiornato con provvedimento del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie con la collaborazione dei responsabili delle Strutture di Primo Livello, sulla base dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti risultante dalla rilevazione SIOPE (dati estratti dal sito internet www.SIOPE.it), anche con l'utilizzo di medie dei dati SIOPE, adeguate in considerazione delle novità e delle peculiarità dell'esercizio (nuove attività previste nei documenti di programmazione e/o modifiche del quadro normativo);
d. l'aggiornamento del Piano annuale dei flussi di cassa dovrà essere eseguito:

-sostituendo le previsioni del trimestre concluso e i dati SIOPE dei trimestri precedenti con gli importi degli incassi e dei pagamenti effettivi, estratti dalla banca dati SIOPE;

-riformulando di conseguenza le previsioni dei trimestri successivi;

-tenendo conto delle variazioni di bilancio che incidono sulle previsioni trimestrali di cassa;

e. con decreto n.26 del 29.04.2026 della Direzione Generale Risorse Finanziarie è stato approvato l'*Aggiornamento Piano Annuale Flussi di Cassa - II trimestre 2026;*

CONSIDERATO che

a. il DM 16 marzo 2026, di modifica dei principi contabili, nell'affrontare il tema delle previsioni di cassa, ha sottolineato l'importanza della coerenza tra il piano dei flussi di cassa, previsto dall'articolo 6, comma 1, del D.L. n. 155/2024 e le previsioni di cassa del bilancio di previsione;

b. appare indispensabile procedere all'aggiornamento del terzo trimestre al fine di rendere più coerenti le previsioni di cassa, tenendo conto, altresì, delle variazioni di bilancio che incidono sulle previsioni trimestrali di cassa;

RITENUTO

a. di dover procedere ad approvare il *Piano cumulativo aggiornato* rendendo definitivi i dati del secondo trimestre ed aggiornando i successivi trimestri come da riformulazione delle previsioni di cassa inserite da ciascun Direttore Generale per ciascun trimestre successivo tenendo conto, altresì, della coerenza tra il piano di cassa previsto dall'articolo 6, comma 1, del DL n.155/20244 e le previsioni di cassa del bilancio di previsione e del successivo bilancio gestionale;

b. di dover dare comunicazione alla Giunta dell'attuazione del Piano stesso come previsto dalla già citata Deliberazione n. 59 del 27 febbraio 2026;

VISTI

– il D.Lgs.vo n. 118/2011 come modificato e integrato dal d.lgs.vo n. 126/2014;

– la LR n. 3 del 27 marzo 2026;

– la DGRC n. 108 del 31.03.2026 di approvazione del DTA 2026/2028;

– la DGRC n. 129 del 10 aprile 2026 di approvazione del Bilancio Gestionale 2026/2028;

– Direttiva 29.06.2000 n. 2000/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali);

– D.Lgs. 231/2002 (in particolare deroghe art. 4);

– Direttiva 16.02.2011 n. 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali);

– D.L. 08.04.2013 n. 35 (art. 7, comma 1);

– D.L. 24.04.2014 n. 66 (art. 41, comma 1);

– Circolare RGS n. 3/2015;

– LEGGE 30 Dicembre 2018 n. 145 (art. 1, commi 858-872);

– Circolari n. 20/RGS/2019, n. 17/RGS/2022 e n. 15/RGS/2024;

– D.L. 24 febbraio 2023 n. 13 (art. 4-bis);

– Circolari RGS n. 1/2024, n. 15/2024, n. 17/2024 e n. 36/2024;

– D.L. 2 marzo 2024 n. 19 art.40;

– LEGGE 29 aprile 2024, n. 56 conversione DL 19/2024;

– LEGGE 19 dicembre 2024, n. 189 conversione D.L. 20 ottobre 2024, n. 155;

– Il D.M. 16 marzo 2026 di modifica ai principi contabili del D.Lgs.vo n. 118/2011;

– la nota circolare prot. n. 69822 del 28.01.2026 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie avente ad oggetto "*Piano annuale dei Flussi di Cassa esercizio 2026*";

– la DGRC n. 59 del 27.02.2026;

-Il D.D. n.26 del 29.04.2026

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità amministrativa/contabile necessaria per l'adozione del presente atto

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato, che qui si intende integralmente riportato

1. di aggiornare il "*Piano annuale dei Flussi di cassa – Aggiornamento III trimestre*", Allegato A al presente Decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, redatto secondo il modello ministeriale pubblicato sul sito RGS – Arconet, come risultante dalle previsioni compilate da tutte le strutture regionali;

2. di inviare il presente provvedimento:

2.1 alla Giunta regionale per il tramite della Segreteria di Giunta e al Collegio dei Revisiori;

2.2 alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali della Giunta Regionale, alla Struttura di Missione, alla Struttura di Supporto Tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta e, per loro tramite, ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali;

2.3 all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e nella sezione Trasparenza Sottosezione Bilanci – Bilancio di previsione – Sottosezione Piano Annuale Flussi di cassa.

Antonietta MASTROCOLA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

MODELLO DEL PIANO ANNUALE DEI FLUSSI DI CASSA DEGLI ENTI TERRITORIALI
E DEI LORO ENTI STRUMENTALI IN CONTABILITA' FINANZIARIA
DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165

In attuazione dell'art. 6, comma 1, del decreto-legge n. 155 del 2024, al fine di rafforzare le misure per la riduzione dei tempi di pagamento (Riforma del PNRR 1.11), entro il 28 febbraio di ciascun anno gli enti territoriali ed i loro enti strumentali in contabilità finanziaria di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento, redatto sulla base del seguente modello. Gli enti che hanno sottoscritto l'accordo di cui all'art. 40 del DL 19 del 2024, nel 2025 proseguono la sperimentazione del Programma dei pagamenti (allegato n. 3 all'accordo sottoscritto con il Ministro dell'economia e delle finanze).

Il piano dei flussi di cassa indica gli incassi e i pagamenti che si prevede di effettuare in ciascun trimestre. Il confronto tra le previsioni dei pagamenti con le risorse disponibili nel medesimo trimestre (fondo di cassa iniziale e gli incassi), consente agli enti una migliore programmazione delle decisioni di spesa e di entrata volta a garantire l'equilibrio di cassa nel corso dell'esercizio, evitando il rinvio dei pagamenti delle obbligazioni di spesa scadute e limitando il ricorso alle anticipazioni dell'Istituto tesoriere .

Le previsioni trimestrali del Piano sono elaborate dal responsabile finanziario con la collaborazione dei responsabili dei servizi dell'ente, sulla base dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti risultante dalla rilevazione SIOPE (dati estratti dal sito internet www.SIOPE.it), anche con l'utilizzo di medie dei dati SIOPE, adeguate in considerazione delle novità e delle peculiarità dell'esercizio (nuove attività previste nei documenti di programmazione e/o modifiche del quadro normativo).

Il Piano annuale dei flussi di cassa è adottato anche dagli enti che non hanno ancora approvato il bilancio di previsione, in quanto l'assenza delle previsioni del bilancio di cassa rende ancora più necessarie le previsioni del piano annuale dei flussi di cassa.

A seguito dell'adozione ([3]), il Piano annuale dei flussi di cassa è trasmesso all'organo di revisione per la verifica prevista dall'art. 6, comma 2, del DL 155 del 2024.

Al fine di garantirne l'efficacia nel corso dell'esercizio, almeno entro 20 gg dalla fine di ciascun trimestre gli enti verificano le previsioni e aggiornano il Piano annuale dei flussi di cassa:
- sostituendo le previsioni del trimestre concluso e i dati SIOPE dei trimestri precedenti con gli importi degli incassi e dei pagamenti effettivi, estratti dalla banca dati SIOPE;
- riformulando di conseguenza le previsioni dei trimestri successivi;
- tenendo conto delle variazioni di bilancio che incidono sulle previsioni trimestrali di cassa.

Il Piano dei flussi di cassa è aggiornato con atto del responsabile finanziario.

La classificazione delle entrate e delle spese del Piano dei flussi di cassa prevista nel modello, definita sulla base dei primi livelli della codifica SIOPE, può essere ulteriormente articolata, seguendo la codifica SIOPE.

Codice SIOPE	Descrizione	Riscossioni (in c/competenza e in c/residui)							
		Primo trimestre 2026 (dati cumulati dal 01/01 al 31/03)		Secondo trimestre 2026 (dati cumulati dal 01/01 al 30/06)		Terzo trimestre 2026 (dati cumulati dal 01/01 al 30/09)		Quarto trimestre 2026 (dati cumulati dal 01/01 al 31/12)	
		Dati SIOPE N-2	Incassi effettivi [1]	Dati SIOPE N-2	Incassi effettivi [1]	Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa [1]	Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa (1)
	FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ANNO	**1.176.975.801,18**	**960.383.220,03**						
	di cui con vincolo di cassa *(solo per gli enti locali)*								
E.1.01.00.00.000	Tributi	3.321.058.463,29	4.071.419.373,97	5.825.139.734,69	6.393.351.746,82	7.025.176.130,61	7.763.260.029,74	7.999.029.873,16	8.461.895.984,38
E.1.01.02.00.000	Tributi destinati al finanziamento della sanità *(solo per le regioni)*	2.568.006.208,53	3.141.834.701,52	4.611.588.128,64	5.020.872.622,39	5.285.159.671,24	5.587.195.572,41	6.014.481.960,14	6.069.952.654,43
E.1.01.03.00.000	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali *(solo per le regioni)*	-	-	-	-	-	-	-	-
E.1.01.04.00.000	Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	29.542.411,00	29.542.411,00
E.1.03.00.00.000	Fondi perequativi	888.609.821,76	952.659.987,15	1.431.523.982,78	1.082.977.634,76	3.857.391.476,85	2.822.421.723,38	5.695.586.117,23	4.480.932.906,00
E.1.00.00.00.000	**Totale titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**4.209.668.285,05**	**5.024.079.361,12**	**7.256.663.717,47**	**7.476.329.381,58**	**10.882.567.607,46**	**10.585.681.753,12**	**13.694.615.990,39**	**12.942.828.890,38**
E.2.01.01.01.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	156.368.262,41	101.683.166,98	603.046.629,73	315.616.832,64	949.811.441,74	674.465.371,24	1.484.845.651,04	1.137.621.055,45
E.2.01.05.01.000	Trasferimenti correnti provenienti dall'Unione Europea.	8.000.000,00	-	19.858.494,53	44.250.156,01	20.654.616,77	45.359.855,53	54.701.904,44	48.971.111,14
E.2.00.00.00.000	Trasferimenti correnti da altri	166.753.694,39	104.584.401,53	627.454.102,10	604.517.208,34	984.094.563,46	994.389.403,18	1.584.481.329,24	1.646.544.609,48
E.2.00.00.00.000	**Totale titolo 2 - Trasferimenti correnti**	**166.753.694,39**	**104.584.401,53**	**627.454.102,10**	**604.517.208,34**	**984.094.563,46**	**994.389.403,18**	**1.584.481.329,24**	**1.646.544.609,48**
E.3.01.00.00.000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	39.553.311,40	60.931.028,89	76.452.592,83	161.985.014,77	94.195.461,63	217.283.494,29	382.093.515,96	456.342.937,72
E.3.02.00.00.000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.070.117,95	9.786.360,17	15.539.490,43	14.707.181,56	26.078.879,41	25.391.110,21	38.917.447,80	33.896.826,44
E.3.03.00.00.000	Interessi attivi	1.765.482,08	2.909.434,30	14.066.842,32	13.699.904,52	15.730.766,54	14.764.029,65	18.511.810,42	17.458.489,52
E.3.04.00.00.000	Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-	2.850.138,93	1.654.136,34	2.850.138,93	1.654.136,34
E.3.05.00.00.000	Rimborsi e altre entrate correnti	7.553.227,02	2.733.279,48	13.945.031,99	33.342.671,19	41.955.053,45	88.055.094,41	111.810.664,56	127.275.500,05
E.3.00.00.00.000	**Totale titolo 3 - Entrate extratributarie**	**55.942.138,45**	**76.360.102,84**	**120.003.957,57**	**223.734.772,04**	**180.810.299,96**	**347.147.864,90**	**554.183.577,67**	**636.627.890,07**
E.4.01.00.00.000	Tributi in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
E.4.02.00.00.000	Contributi agli investimenti	213.390.752,76	234.689.735,25	563.979.689,06	949.239.385,26	1.018.462.479,44	1.873.327.096,94	2.004.575.263,46	3.373.211.124,21
E.4.02.05.03.000	Contributi agli investimenti UE - FESR	93.522.940,15	-	176.384.666,15	287.259.428,62	220.296.592,23	300.070.169,89	516.173.355,77	338.618.617,91
E.4.02.05.04.000	Contributi agli investimenti UE - FSE	-	-	30.702.856,17	31.548.346,23	30.702.856,17	31.548.346,23	63.102.032,51	31.548.346,23
E.4.03.00.00.000	Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	48.392,62	-
E.4.04.00.00.000	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	47.448,00	-	162.588,00	410.575,60	207.705,28	835.853,10	207.705,28	835.853,10
E.4.05.00.00.000	Altre entrate in conto capitale	19.542.572,98	2.750.891,17	26.663.923,87	24.270.032,64	47.590.134,31	24.902.628,89	61.369.618,71	26.420.227,85
E.4.00.00.00.000	**Totale Titolo 4 - Entrate in conto capitale**	**232.980.773,74**	**237.440.626,42**	**590.806.200,93**	**973.919.993,50**	**1.066.260.319,03**	**1.899.065.578,93**	**2.066.200.980,07**	**3.400.467.205,16**
E.5.01.00.00.000	Alienazione di attività finanziarie	15.974,86	6.000,00	15.974,86	10.000,00	15.974,86	14.000,00	15.974,86	14.000,00
E.5.02.00.00.000	Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
E.5.03.00.00.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-	17.291,67	-	35.583,34
E.5.04.00.00.000	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	222.250.315,33	14.230.674,29	3.676.191.119,35	94.011.496,17	4.163.241.962,06	3.959.778.860,96	10.535.121.638,06	11.452.272.893,87
E.5.00.00.00.000	**Totale Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**222.266.290,19**	**14.236.674,29**	**3.676.207.094,21**	**94.021.496,17**	**4.163.257.936,92**	**3.959.810.152,63**	**10.535.137.612,92**	**11.452.322.477,21**
E.6.01.00.00.000	Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-
E.6.02.00.00.000	Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
E.6.03.00.00.000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	453.148.000,00	-	453.148.000,00	50.000.000,00
E.6.04.00.00.000	Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-
E.6.00.00.00.000	Totale Titolo 6 Accensione Prestiti	-	-	-	-	**453.148.000,00**	-	**453.148.000,00**	**50.000.000,00**
E.9.01.00.00.000	Entrate per partite di giro	795.798.707,08	56.823.650,00	906.083.919,23	122.646.265,54	1.890.783.053,73	192.761.033,21	2.404.229.552,12	261.094.304,70
E.9.02.00.00.000	Entrate per conto terzi	31.388,85	38.541,42	197.452,99	415.385,73	372.683,53	1.446.058,12	2.445.116,68	3.285.827,70
E.9.00.00.00.000	**Totale Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro**	**795.830.095,93**	**56.862.191,42**	**906.281.372,22**	**123.061.651,27**	**1.891.155.737,26**	**194.207.091,33**	**2.406.674.668,80**	**264.380.132,40**
E.0.00.00.99.999	Carte contabili [2]	-	158.680.339,74	-	1.238.196.411,20	-	1.238.196.411,20	-	1.238.196.411,20
E	**TOTALE RISCOSSIONI (**al netto anticipazione del tesoriere)	**5.683.441.277,75**	**5.672.243.697,36**	**13.177.416.444,50**	**10.733.780.914,10**	**19.621.294.464,09**	**19.218.498.255,29**	**31.294.442.159,09**	**31.631.367.615,90**
	di cui riscossioni con vincolo di cassa *(solo per gli enti locali)*								
	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**6.860.417.078,93**	**6.632.626.917,39**	**14.354.392.245,68**	**11.694.164.134,13**	**20.798.270.265,27**	**20.178.881.475,32**	**32.471.417.960,27**	**32.591.750.835,93**
	di cui con vincolo di cassa *(solo per gli enti locali)*								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice SIOPE	Descrizione	Pagamenti in c/competenza e in c/residui							
		Primo trimestre 2026 (dati cumulati dal 01/01 al 31/03)		Secondo trimestre 2026 (dati cumulati dal 01/01 al 30/06)		Terzo trimestre 2026 (dati cumulati dal 01/01 al 30/09)		Quarto trimestre 2026 (dati cumulati dal 01/01 al 31/12)	
		Dati SIOPE N-2	Pagamenti effettivi (1)	Dati SIOPE N-2	Pagamenti effettivi (1)	Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa (1)	Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa (1)
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	46.605.946,61	53.847.456	96.349.548,95	106.336.612	175.897.177,90	193.257.490	246.047.168,76	264.919.609
U.1.02.00.00.000	Imposte e tasse a carico dell'ente	3.053.972,32	3.023.674,73	9.960.454,88	12.301.124,16	16.575.715,27	20.296.425,41	25.787.024,44	30.610.402,61
U.1.03.00.00.000	Acquisto di beni e servizi	381.055.313,02	312.537.827,16	839.799.806,53	702.626.505,23	1.218.211.897,59	1.184.059.423,68	2.193.045.363,97	2.089.526.907,37
U.1.04.00.00.000	Trasferimenti correnti	730.135.490,49	717.519.787,53	4.804.425.116,08	1.783.340.365,17	6.300.071.542,92	5.922.954.533,95	13.171.084.135,47	13.140.661.793,58
U.1.05.00.00.000	Trasferimenti di tributi	1.657,02	62.885,19	171.441,08	124.565,44	175.133,05	189.565,44	175.433,28	192.565,44
U.1.06.00.00.000	Fondi perequativi	-	-	-	-	-	-	-	-
U.1.07.00.00.000	Interessi passivi	10.311.243,28	1.239.825,59	106.797.578,51	53.343.633,68	112.152.429,26	54.993.304,37	164.835.320,94	106.104.312,58
U.1.08.00.00.000	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
U.1.09.00.00.000	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.419.303,12	11.402.291,72	2.181.371,35	15.892.000,11	2.668.415,02	19.510.951,30	17.775.269,87	51.400.927,63
U.1.10.00.00.000	Altre spese correnti	9.637.259,06	1.902.069,31	18.344.450,91	6.952.209,01	34.553.824,52	19.113.533,80	40.788.571,49	24.515.317,72
U.1.00.00.00.000	**Totale titolo 1 - Spese correnti**	**1.182.220.184,92**	**1.101.535.817,69**	**5.878.029.768,29**	**2.680.917.014,38**	**7.860.306.135,53**	**7.414.375.227,55**	**15.859.538.288,22**	**15.707.931.836,06**
U.2.01.00.00.000	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	1.505,00	-	1.505,00	113.392,24	1.505,00	113.392,24	1.505,00	113.392,24
U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	27.976.302,80	25.260.087,61	60.094.263,88	99.063.098,44	100.563.571,33	387.350.002,26	212.793.913,69	743.984.286,46
U.2.03.00.00.000	Contributi agli investimenti	106.310.530,95	256.938.525,95	433.007.737,80	723.917.068,31	852.315.173,45	2.412.887.025,91	1.747.925.733,14	3.836.443.668,07
U.2.04.00.00.000	Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	72.658.715,19	73.036.157,03	72.658.715,19	73.137.287,61	146.363.460,80	146.370.206,37
U.2.05.00.00.000	Altre spese in conto capitale	2.109.241,63	67.606.483,40	3.777.905,07	105.263.619,07	7.981.484,78	173.458.604,80	20.209.633,31	240.640.733,70
U.2.00.00.00.000	**Totale titolo 2 - Spese in conto capitale**	**136.397.580,38**	**349.805.096,96**	**569.540.126,94**	**1.001.393.335,09**	**1.033.520.449,75**	**3.046.946.312,82**	**2.127.294.245,94**	**4.967.552.286,84**
U.3.01.00.00.000	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
U.3.02.00.00.000	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	480.864,36	-	880.864,36
U.3.03.00.00.000	Concessione crediti di medio-lungo termine	-	-	1.113.656,54	-	1.461.556,55	-	1.461.556,55	-
U.3.04.00.00.000	Altre spese per incremento di attività finanziarie	1.527.184.800,14	2.679.032.285,33	4.515.321.018,22	5.566.120.205,42	6.845.610.035,11	8.215.991.359,46	10.013.990.381,85	10.965.023.644,79
U.3.00.00.00.000	**Totale titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie**	**1.527.184.800,14**	**2.679.032.285,33**	**4.516.434.674,76**	**5.566.120.205,42**	**6.847.071.591,66**	**8.216.472.223,82**	**10.015.451.938,40**	**10.965.904.509,15**
U.4.01.00.00.000	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	225.000.000,00	-	225.000.000,00	-	225.000.000,00
U.4.02.00.00.000	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
U.4.03.00.00.000	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	16.573.058,48	-	153.775.092,19	40.105.156,25	606.923.092,19	40.105.156,25	687.141.480,77	88.595.525,77
U.4.04.00.00.000	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	15.668.078,56	17.173.900,80	15.668.078,56	17.173.900,80	15.668.078,56	17.173.900,80
U.4.05.00.00.000	Fondi per rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
U.4.00.00.00.000	**Totale Titolo 4 - Rimborso Prestiti**	**16.573.058,48**	-	**169.443.170,75**	**282.279.057,05**	**622.591.170,75**	**282.279.057,05**	**702.809.559,33**	**330.769.426,57**
U.5.00.00.00.001	Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-
U.7.01.00.00.000	Uscite per partite di giro	776.242.231,21	53.485.475,97	875.423.827,86	113.481.465,11	1.860.206.810,89	176.133.030,23	2.397.464.312,72	238.712.763,19
U.7.02.00.00.000	Uscite per conto terzi	22.739,95	1.528,87	209.128,57	112.881,42	667.342,71	626.971,12	679.066,34	1.308.402,97
U.7.00.00.00.000	**Totale Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro**	**776.264.971,16**	**53.487.004,84**	**875.632.956,43**	**113.594.346,53**	**1.860.874.153,60**	**176.760.001,35**	**2.398.143.379,06**	**240.021.166,16**
U.0.00.00.99.999	Carte contabili (2)	-	2.578.568,65	-	4.695.275,22	-	4.695.275,22	-	4.695.275,22
U	**TOTALE PAGAMENTI**	**3.638.640.595,08**	**4.186.438.773,47**	**12.009.080.697,17**	**9.648.999.233,69**	**18.224.363.501,29**	**17.962.109.808,49**	**31.103.237.410,95**	**31.037.456.210,68**
	di cui pagamenti con vincolo di cassa *(solo per gli enti locali)*								
	FONDO DI CASSA ALLA FINE DEL TRIMESTRE	**3.221.776.483,85**	**2.446.188.143,92**	**2.345.311.548,51**	**2.045.164.900,44**	**2.573.906.763,98**	**2.216.771.666,83**	**1.368.180.549,32**	**1.554.294.625,25**
	di cui con vincolo di cassa *(solo per gli enti locali)*								
	RICORSO ANTICIPAZIONI DELL'ISTITUTOTESORIERE		-		-		-		-

(1) Al termine di ciascun trimestre, le previsioni sono sostituite con l'importo degli incassi/pagamenti effettivi e sono aggiornate le previsioni dei trimestri successivi.La descrizione delle colonne che riportano gli incassi e i pagamenti effettivi dell'esercizio è ridenominata "Incassi effettivi"/"Pagamenti effettivi".
(2) L'importo delle carte contabili è inserito quando si sostituiscono le previsioni con gli incassi e i pagamenti effettivi, ed è ridotto in occasione dei successivi aggiornamenti;
'(3) Entro il 28 febbraio di ciascun anno, in considerazione dell'organizzazione dell'ente, il Piano dei flussi di casa è adottato con delibera di giunta o dell'organo esecutivo dell'ente, o con atto del segreterio generale.o del responsabile finanziario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Pasquale MANDUCA**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
206	**16/07/2026**	**203**	**00**	**00**

Oggetto:

Ulteriore posticipazione dello scioglimento per mutuo consenso della concessione in uso stipulata con la società S.A.U.I.E. S.r.l. – in liquidazione – relativa ai beni del patrimonio regionale afferenti le Aziende Agricole di Passerano (Gallicano nel Lazio – RM) e di Montecoriolano (Macerata). Presa d'atto della prosecuzione del regime transitorio di gestione.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE:

a. con D.L. 18 agosto 1978, n. 481, convertito con modificazioni dalla Legge 21 ottobre 1978, n. 641, e in particolare con il relativo art. 1-bis, è stato soppresso l'Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro-ciechi di Napoli, con contestuale trasferimento dell'intero patrimonio e delle relative funzioni alla Regione Campania, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616; nel patrimonio trasferito erano ricompresi il compendio immobiliare e fondiario di origine testamentaria proveniente dal lascito del Barone Giovanni Paolo Quintieri e la società a responsabilità limitata S.A.U.I.E. S.r.l., divenuta società a totale partecipazione regionale;
b. con D.G.R. n. 3714 del 19 dicembre 2003 è stata affidata alla S.A.U.I.E. S.r.l. la gestione del patrimonio del disciolto Ente, disciplinata da ultimo con concessione Rep. n. 212 del 14 gennaio 2015, prorogata con Decreto Dirigenziale n. 32 del 29 gennaio 2020 fino al 31 gennaio 2028;
c. con verbale di Assemblea Straordinaria del 2 agosto 2023 (Rep. 7873, Racc. 6462), ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, la S.A.U.I.E. S.r.l. è stata posta in liquidazione;
d. con D.G.R. n. 547 del 22 settembre 2023 è stato dato indirizzo alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali di procedere, in raccordo con il liquidatore, alla concessione a terzi delle Aziende Agricole ai fini della relativa riqualificazione e messa a reddito;
e. con Decreto Dirigenziale n. 51 del 31 ottobre 2025 è stata disposta la risoluzione per mutuo consenso della concessione in uso stipulata con la S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione relativa ai beni del patrimonio regionale afferenti le Aziende Agricole di Passerano (Gallicano nel Lazio – RM) e di Montecoriolano (Macerata), con cadenza temporale differenziata per i diversi lotti e compendi;
f. con verbale di incontro del 12 dicembre 2025 sono state rilevate criticità operative e attività residue da completare, nonché la necessità di definire una soluzione strutturale per il personale impiegato nei compendi agricoli; nel medesimo verbale è stato dato atto che la S.A.U.I.E. S.r.l. avrebbe anticipato nel periodo transitorio le risorse necessarie alla gestione, comprese quelle stipendiali, con successivo ristoro da parte della Direzione Generale per le Risorse Strumentali previa variazione di bilancio a seguito dell'insediamento della nuova Giunta;
g. con Decreto Dirigenziale n. 114 del 22 dicembre 2025, sulla base delle risultanze del verbale del 12 dicembre 2025, la risoluzione differenziata della concessione è stata posticipata almeno alla data del 31 marzo 2026;
h. con Decreto Dirigenziale n. 105 del 06 maggio 2026, sulla base delle evidenti difficoltà operative registrate nel corso dell'intera fase transitoria, in ragione della natura non perentoria del termine fissato con Decreto Dirigenziale n. 114/2025, la risoluzione differenziata della concessione è stata posticipata almeno alla data del 30 giugno 2026, salvo il verificarsi di ulteriori sopravvenienze adeguatamente motivate nelle more della definizione di una soluzione strutturale;

CONSIDERATO:

a) che il perdurare delle difficoltà operative registrate nel corso dell'intera fase transitoria – riconducibili alla complessità gestionale dei compendi agricoli, alla stratificazione delle posizioni giuridiche del personale impiegato nelle aziende agricole, alla pendenza di verifiche urbanistiche e procedimenti espropriativi non ancora definiti, nonché alla necessità di acquisire nuovi indirizzi politico-amministrativi in ordine alla possibile alienazione del compendio aziendale – ha determinato la prosecuzione senza soluzione di continuità dell'attività di gestione da parte della S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione oltre la data del 30 giugno 2026; tale prosecuzione si configura quale continuazione del rapporto concessorio limitatamente alla fase transitoria, alle medesime condizioni della concessione originaria, per quanto compatibili con lo stato di liquidazione della società e con le attività in corso di definizione;

b) che i seguenti specifici fatti sopravvenuti rendono necessaria la formalizzazione di una ulteriore posticipazione:
   - un immobile di Roma non è stato ancora trasferito alla Regione Campania in ragione di una verifica urbanistica in corso presso il Comune di Roma, avviata prima del termine del 30 giugno 2026, che ha comportato ulteriori adempimenti burocratici tuttora in fase di definizione;
   - le attività residue sopra descritte riguardano in particolare la predisposizione, da parte della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, di una proposta di programma operativo per la valutazione dell'ipotesi di alienazione del compendio aziendale delle due Aziende Agricole, che, pur in avanzato stato di definizione, richiede un ulteriore arco temporale congruo per la sua definitiva risoluzione;
   - la definizione dei profili giuridici e gestionali connessi ai rapporti di lavoro riferibili ai compendi agricoli richiede un approfondimento istruttorio tuttora in corso, da condursi con il concorso delle Direzioni competenti;

c) che non risulta al momento praticabile la dismissione del regime transitorio di gestione, la cui prosecuzione è funzionale ad assicurare la continuità operativa delle Aziende Agricole e la salvaguardia del valore patrimoniale dei beni e della permanenza dei requisiti di accesso ai regimi di sostegno pubblico all'agricoltura, nelle more della definizione di un nuovo assetto;

RITENUTO:

a. di dover prendere atto che, in ragione delle evidenti difficoltà operative registrate nel corso della fase transitoria e della natura non perentoria del termine fissato prima con Decreto Dirigenziale n. 114 del 22 dicembre 2025, e successivamente con decreto 105 del 06 maggio 2026, l'attività di gestione da parte della S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione necessita la prosecuzione delle attività operative senza soluzione di continuità oltre la data del 30 giugno 2026, in continuità con il regime transitorio già in essere;
b. di dover formalizzare la posticipazione della risoluzione differenziata della concessione in uso stipulata con la S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione almeno alla data del 31 dicembre 2026, quale termine entro il quale si prevede la conclusione della fase transitoria e lo scioglimento definitivo del rapporto concessorio residuo, salvo chiusura anticipata;
c. di dover dare atto che, nel periodo transitorio, la gestione dei compendi agricoli prosegue in capo alla S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione alle medesime condizioni giuridiche ed economiche della concessione in essere, per quanto compatibili con la fase liquidatoria, al fine di garantire la continuità operativa e la salvaguardia del valore patrimoniale dei beni; nel medesimo periodo la S.A.U.I.E. S.r.l. continuerà ad assicurare, in via anticipata, le risorse necessarie alla gestione, ivi comprese quelle relative al personale, nei limiti delle esigenze connesse alla continuità operativa, con successivo ristoro da parte della Direzione Generale per le Risorse Strumentali nei limiti delle risorse disponibili e previa adozione dei necessari atti amministrativi e contabili, secondo modalità da disciplinare con separato provvedimento; resta fermo che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, in continuità con quanto sinora svolto, cura in raccordo con la S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione le attività di ricognizione tecnica e di continuità gestionale delle Aziende Agricole, mentre la definizione della posizione giuridica del personale ivi impiegato, anche alla luce di quanto esposto in premessa, resta rimessa alle Direzioni competenti, cui il presente atto viene trasmesso per i profili di rispettiva competenza;
d. di dover pubblicare il presente provvedimento sul BURC e nella sezione "Casa di Vetro" del portale della Regione Campania;

DECRETA

1. di prendere atto che, in ragione delle evidenti difficoltà operative registrate nel corso della fase transitoria e della natura non perentoria del termine fissato prima con Decreto Dirigenziale n. 114 del 22 dicembre 2025, e successivamente con decreto 105 del 06 maggio 2026, l'attività di gestione da parte della S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione necessita la prosecuzione delle attività operative senza soluzione di continuità oltre la data del 30 giugno 2026, in continuità con il regime transitorio già in essere;

2. di formalizzare la posticipazione della risoluzione differenziata della concessione in uso stipulata con la S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione almeno alla data del 31 dicembre 2026, quale termine entro il quale si prevede la conclusione della fase transitoria e lo scioglimento definitivo del rapporto concessorio residuo, salvo chiusura anticipata;
3. di dare atto che, nel periodo transitorio, la gestione dei compendi agricoli prosegue in capo alla S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione alle medesime condizioni giuridiche ed economiche della concessione in essere, per quanto compatibili con la fase liquidatoria, al fine di garantire la continuità operativa e la salvaguardia del valore patrimoniale dei beni; nel medesimo periodo la S.A.U.I.E. S.r.l. continuerà ad assicurare, in via anticipata, le risorse necessarie alla gestione, ivi comprese quelle relative al personale, nei limiti delle esigenze connesse alla continuità operativa, con successivo ristoro da parte della Direzione Generale per le Risorse Strumentali nei limiti delle risorse disponibili e previa adozione dei necessari atti amministrativi e contabili, secondo modalità da disciplinare con separato provvedimento; resta fermo che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, in continuità con quanto sinora svolto, cura in raccordo con la S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione le attività di ricognizione tecnica e di continuità gestionale delle Aziende Agricole, mentre la definizione della posizione giuridica del personale ivi impiegato, anche alla luce di quanto esposto in premessa, resta rimessa alle Direzioni competenti, cui il presente atto viene trasmesso per i profili di rispettiva competenza;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC e nella sezione "Casa di Vetro" del portale della Regione Campania;
5. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   — all'Ufficio di Gabinetto del Presidente — 101.00.00;
   — alla Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti — 104.00.00;
   — all'Ufficio dell'Assessore Attività Produttive – Lavoro – Demanio e Patrimonio;
   — all'Avvocatura Regionale — 309.00.00;
   — alla Direzione Generale per le Risorse Umane — 201.00.00;
   — all'Ufficio Controlli — 305.00.00;
   — alla S.A.U.I.E. S.r.l. in liquidazione.

Pasquale MANDUCA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Pasquale MANDUCA**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
210	**20/07/2026**	**203**	**00**	**00**

Oggetto:

Immobile di proprietà regionale sito in Napoli, Salita Stella n. 1 – Teatro "Paolo Colosimo" – Approvazione della concessione amministrativa d'uso gratuito in favore della Fondazione Campania dei Festival per la realizzazione del programma triennale "Scuola Elementare del Teatro" e per attività di promozione culturale e inclusione sociale – Approvazione dello schema di atto concessorio allegato.

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

a) la Regione Campania è proprietaria dell'immobile sito in Napoli alla Salita Stella n. 1 – di seguito "complesso Colosimo" – ai sensi del D.L. 18 agosto 1978, n. 481, convertito con modificazioni dalla L. 21 ottobre 1978, n. 641, che ha soppresso l'Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro-ciechi di Napoli, trasferendo l'intero patrimonio alla Regione Campania;

b) nel predetto complesso immobiliare ha sede l'Istituto Statale di Istruzione Superiore per Ciechi "Paolo Colosimo", istituzione scolastica gestita dalla Città Metropolitana di Napoli;

c) all'interno del complesso è presente un teatro di pregio – di seguito "Teatro Colosimo" – con i relativi locali di servizio, camerini, foyer e aule attigue, spazi di diretta pertinenza e disponibilità della proprietà regionale, la cui perimetrazione è rappresentata nella planimetria allegata sub "A";

d) nel corso degli anni, in assenza di una compiuta regolamentazione dei rapporti tra la proprietà regionale e la Città Metropolitana di Napoli in qualità di ente gestore dell'istituzione scolastica, la distribuzione degli spazi all'interno del complesso immobiliare non ha formato oggetto di atti formali che ne definissero con precisione le rispettive pertinenze e le modalità di utilizzo; tale situazione ha determinato, nel tempo, un progressivo ampliamento degli spazi utilizzati dall'istituzione scolastica;

e) con nota prot. n. 0506766/2026 del 4 giugno 2026, l'Assessore regionale alla Cultura, dott. Onofrio Giustino Angelo Cutaia, ha rappresentato all'Assessorato al Patrimonio l'esigenza di avviare il programma triennale denominato "Scuola Elementare del Teatro" da realizzarsi presso il Teatro Colosimo, con il coinvolgimento della Fondazione Campania dei Festival e del Teatro di Napoli – Teatro Nazionale quale partner artistico, e prevedendo il coinvolgimento degli ospiti dell'Istituto Colosimo in forme e modi da concordare;

f) con nota prot. n. 0530680 del 12/06/2026 questa Direzione Generale, nell'ambito di un percorso di collaborazione istituzionale con la Città Metropolitana di Napoli, ha rappresentato le esigenze connesse all'avvio del programma "Scuola Elementare del Teatro" e la conseguente necessità di procedere a una riorganizzazione degli spazi interni al complesso, proponendo la convocazione di un tavolo tecnico-istituzionale congiunto tenutosi in data 17 giugno 2026 presso la sede della Giunta Regionale della Campania, Via Santa Lucia n 81, Napoli, nel corso del quale sono state condivise le linee della proposta di ridefinizione degli spazi di rispettiva pertinenza;

g) la Città Metropolitana di Napoli ha manifestato la propria disponibilità alla riorganizzazione degli spazi, con nota assunta al R.U. della CMNA al n. di prot. REGISTRO UFFICIALE.U.0136946.16-07-2026

Considerato che:

a) il Teatro Colosimo è bene del patrimonio regionale; la sua concessione d'uso alla Fondazione Campania dei Festival consente la piena attuazione delle politiche culturali regionali, con la conseguenza che la gestione del teatro da parte della Fondazione realizza direttamente un interesse pubblico regionale qualificato e non configura una dismissione di funzioni né un vantaggio patrimoniale a favore di un soggetto terzo;

b) la Fondazione Campania dei Festival è ente strumentale in house della Regione Campania, costituita dalla Regione per la realizzazione e gestione di iniziative culturali di interesse regionale, organizzatrice del Campania Teatro Festival finanziato dalla Regione Campania quale strumento della politica culturale regionale; pur conservando autonoma soggettività giuridica, essa opera quale ente strumentale soggetto al controllo analogo da parte della Regione Campania e funzionalmente preordinata all'attuazione delle politiche culturali regionali, il che esclude la necessità di procedura di evidenza pubblica per la scelta del concessionario;

c) la gratuità della concessione d'uso è giustificata non dalla mera natura partecipata della Fondazione, ma dall'interesse pubblico specifico e qualificato perseguito: il Teatro Colosimo è concesso per realizzare attività culturali che costituiscono esercizio diretto delle politiche regionali, la Regione mantiene la proprietà del bene e ne indirizza le finalità mediante poteri di controllo e di revoca, e la

Fondazione assume integralmente gli oneri di gestione, manutenzione ordinaria, utenze, vigilanza e programmazione, stabilendo un rapporto di reciprocità di natura prestazionale – e non monetaria – pienamente coerente con i principi di efficienza e buon andamento dell'azione amministrativa;

d) il valore economico delle prestazioni culturali, sociali, educative e gestionali assunte dalla Fondazione Campania dei Festival – ivi compresi gli oneri di manutenzione ordinaria, utenze, vigilanza, pulizia e programmazione artistica – è ritenuto dall'Amministrazione regionale ampiamente equivalente al valore economico dell'utilizzo del bene, escludendo qualsiasi profilo di pregiudizio patrimoniale per il bilancio regionale;

e) la presente concessione non determina minori entrate per il bilancio regionale, in quanto il Teatro Colosimo non risulta destinato a redditività patrimoniale né inserito in programmi di valorizzazione economica incompatibili con la presente destinazione d'uso; la concessione non configura pertanto né un'erogazione gratuita di vantaggi economici né un'entrata mancata rispetto a destinazioni alternative del bene;

f) il programma "Scuola Elementare del Teatro" costituisce un progetto di pedagogia sociale di alto profilo civile, a partecipazione totalmente gratuita, rivolto prioritariamente a persone con disabilità fisica e intellettiva o in condizioni di disagio socioeconomico, sostenuto dal Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, dal Teatro Trianon Viviani e dalla Fondazione Eduardo De Filippo, già finanziato dall'Assessorato regionale alla Cultura;

g) l'Istituto Regionale "Paolo Colosimo" è struttura storicamente vocata all'assistenza e alla formazione di persone con disabilità visiva e rappresenta una risorsa fondamentale per gli ospiti in regime di convitto; ogni attività realizzata presso il complesso deve pertanto prevedere il coinvolgimento attivo di detti ospiti, in una logica di integrazione e partecipazione piena, nonché la disponibilità degli spazi per le iniziative e le produzioni artistiche che gli ospiti stessi realizzano nel corso dell'anno di convitto;

h) sono in corso le interlocuzioni con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio ai fini delle autorizzazioni previste dal D.Lgs. 42/2004 per gli interventi di riorganizzazione degli spazi e di abbattimento delle barriere architettoniche; tutti i relativi oneri sono integralmente a carico della Regione Campania senza alcun aggravio per la Città Metropolitana di Napoli né per l'Istituto scolastico;

i) il complessivo assetto degli spazi del complesso Colosimo e i rapporti strutturali tra proprietà regionale e Città Metropolitana in qualità di gestore dell'Istituto scolastico saranno disciplinati con separata convenzione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990;

Considerato altresì che:

a) ricorrano tutti i presupposti di fatto e di diritto per l'adozione della concessione amministrativa d'uso gratuito del Teatro Colosimo in favore della Fondazione Campania dei Festival, per le finalità e con le modalità di cui al presente decreto e all'allegato schema di atto concessorio;

b) la concessione d'uso sia conforme ai principi della L.R. 27 novembre 1993, n. 38, e del relativo Regolamento Regionale n. 7/2012, nonché ai principi costituzionali di buon andamento, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;

c) la clausola di destinazione vincolata, il divieto di cessione a terzi, i poteri di controllo e la revocabilità dell'atto per sopravvenuto interesse pubblico garantiscano la piena tutela del patrimonio regionale e la reversibilità della concessione;

Ritenuto:

a) di dover concedere in uso amministrativo gratuito alla Fondazione Campania dei Festival (C.F./P.IVA 05814551213 sede legale in Via Gaetano Filangieri 21- 80121 - NAPOLI (NA)) il Teatro Colosimo – comprensivo dei relativi servizi igienici dedicati, camerini, foyer e delle due aule attigue, come perimetrati nella planimetria allegata sub "A" – approvando lo schema di atto concessorio allegato sub "B", quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, che sarà sottoscritto dalle parti in attuazione del presente provvedimento;

b) di dover di stabilire che la concessione ha durata triennale con decorrenza dalla data di avvio effettivo delle attività, comunicata dalla Concessionaria con congruo anticipo e comunque non oltre il 30 settembre 2026;

c) di dover stabilire che la Regione Campania si riserva la facoltà di recesso con preavviso scritto di novanta giorni in caso di sopravvenute esigenze di pubblico interesse, debitamente motivate;

d) di dover stabilire che costituisce elemento qualificante e imprescindibile della presente concessione il coinvolgimento attivo degli ospiti dell'Istituto Regionale "Paolo Colosimo" nelle attività della Scuola Elementare del Teatro, in forme e modi da concordare con la direzione dell'Istituto e con questa Direzione Generale, nel rispetto delle esigenze terapeutiche, formative e di vita quotidiana degli ospiti stessi; il Teatro Colosimo è altresì reso disponibile, nelle fasce orarie non occupate dalla Scuola Elementare del Teatro, per ospitare le iniziative, le rappresentazioni e le produzioni artistiche realizzate dagli ospiti nel corso dell'anno di convitto;

e) di dover stabilire che tutti gli oneri relativi alla riorganizzazione degli spazi, agli interventi edilizi e impiantistici, all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla realizzazione dell'accesso autonomo dall'ingresso in Salita Stella sono integralmente a carico della Regione Campania e saranno realizzati con separate procedure di affidamento a cura di questa Direzione Generale, previo rilascio delle autorizzazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

f) di dover stabilire che il complessivo assetto degli spazi del complesso Colosimo e i rapporti strutturali tra la proprietà regionale e la Città Metropolitana di Napoli in qualità di gestore dell'Istituto scolastico saranno disciplinati con separata convenzione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990;

g) di dover trasmettere il presente decreto alla Fondazione Campania dei Festival, alla Città Metropolitana di Napoli, all'Assessorato al Patrimonio, all'Assessorato alla Cultura e alla Direzione Generale Cultura e Turismo della Regione Campania;

h) di dover pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e nella sezione "Casa di Vetro" del portale istituzionale della Regione Campania.

Visti:

– il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

– la L.R. Campania 27 novembre 1993, n. 38, recante norme in materia di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione Campania, e successive modifiche;

– il Regolamento Regionale n. 7 del 9 agosto 2012 di attuazione della L.R. 38/1993;

– la L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15;

– la DGR n. 302 del 04/06/2025 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;

– la nota prot. n. 0506766/2026 del 4 giugno 2026 dell'Assessore regionale alla Cultura, dott. Onofrio Giustino Angelo Cutaia;

– la nota della Città Metropolitana di Napoli assunta al R.U. della CMNA al n. di prot. REGISTRO UFFICIALE.U.0136946.16-07-2026, con la quale è stata manifestata la disponibilità alla riorganizzazione degli spazi;

D E C R E T A

1. di concedere in uso amministrativo gratuito alla Fondazione Campania dei Festival (C.F./P.IVA 05814551213 sede legale in Via Gaetano Filangieri 21- 80121 - NAPOLI (NA)) il Teatro Colosimo – comprensivo dei relativi servizi igienici dedicati, camerini, foyer e delle due aule attigue, come

perimetrati nella planimetria allegata sub "A" – approvando lo schema di atto concessorio allegato sub "B", quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, che sarà sottoscritto dalle parti in attuazione del presente provvedimento;

2. di stabilire che la concessione ha durata triennale con decorrenza dalla data di avvio effettivo delle attività, comunicata dalla Concessionaria con congruo anticipo e comunque non oltre il 30 settembre 2026;
3. di stabilire che la Regione Campania si riserva la facoltà di recesso con preavviso scritto di novanta giorni in caso di sopravvenute esigenze di pubblico interesse, debitamente motivate;
4. di stabilire che costituisce elemento qualificante e imprescindibile della presente concessione il coinvolgimento attivo degli ospiti dell'Istituto Regionale "Paolo Colosimo" nelle attività della Scuola Elementare del Teatro, in forme e modi da concordare con la direzione dell'Istituto e con questa Direzione Generale, nel rispetto delle esigenze terapeutiche, formative e di vita quotidiana degli ospiti stessi; il Teatro Colosimo è altresì reso disponibile, nelle fasce orarie non occupate dalla Scuola Elementare del Teatro, per ospitare le iniziative, le rappresentazioni e le produzioni artistiche realizzate dagli ospiti nel corso dell'anno di convitto;
5. di stabilire che tutti gli oneri relativi alla riorganizzazione degli spazi, agli interventi edilizi e impiantistici, all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla realizzazione dell'accesso autonomo dall'ingresso in Salita Stella sono integralmente a carico della Regione Campania e saranno realizzati con separate procedure di affidamento a cura di questa Direzione Generale, previo rilascio delle autorizzazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
6. di stabilire che il complessivo assetto degli spazi del complesso Colosimo e i rapporti strutturali tra la proprietà regionale e la Città Metropolitana di Napoli in qualità di gestore dell'Istituto scolastico saranno disciplinati con separata convenzione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990;
7. di trasmettere il presente decreto alla Fondazione Campania dei Festival, alla Città Metropolitana di Napoli, all'Assessorato al Patrimonio, all'Assessorato alla Cultura e alla Direzione Generale Cultura e Turismo della Regione Campania;
8. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e nella sezione "Casa di Vetro" del portale istituzionale della Regione Campania.

Pasquale MANDUCA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Accesso pedonale
da cancello esistente
ad uso temporaneo nelle
more della realizzazione
dell'accesso indipendente

STRETTOIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI

INGRESSO
ISTITUTO
SCOLASTICO

USCITA DI SICUREZZA

CENTRALINISTI

W.C.

AULA
STUDIO

H=4.60

BIBLIOTECA

H=4.60

FISIOTERAPIA

Foto 2

Blocco risalita
scala e ascensore

Ingresso
pedonale
a livello strada

Foto 1

Spazio esterno
multifunzione

Sala
multif.

Camerini

Palco

Foto 5

Wc pref.
rimuovibili

Foto 3

Foto 4

Teatro

DISIMPEGNO

W.C.

SCALA"E"
ACCESSO PRIMO P.

AULA STUDIO SCUOLA

MAGAZZINO

LABORATORIO
CUCINA

LABORATORIO
AUTONOMIA

CAPPELLA

RIP.

DISPENSA

CHIUSA
MANUTENZIONE

CENTRALE
TERMICA

ORGANO

SCALA"C"

DEP.

BOYLER

LOCALE BOMBOLE

W.C.

W.C.

AREA RICREAZIONE

AULA
MULTIMEDIALE

Foyer Teatro

ACCESSO ANDRONE PORTA CARRESE

SALITA STELLA

SCALA"F"

PALESTRA SCUOLA

AULA

AULA

AULA

AULA

AULA
MULTIMEDIALE

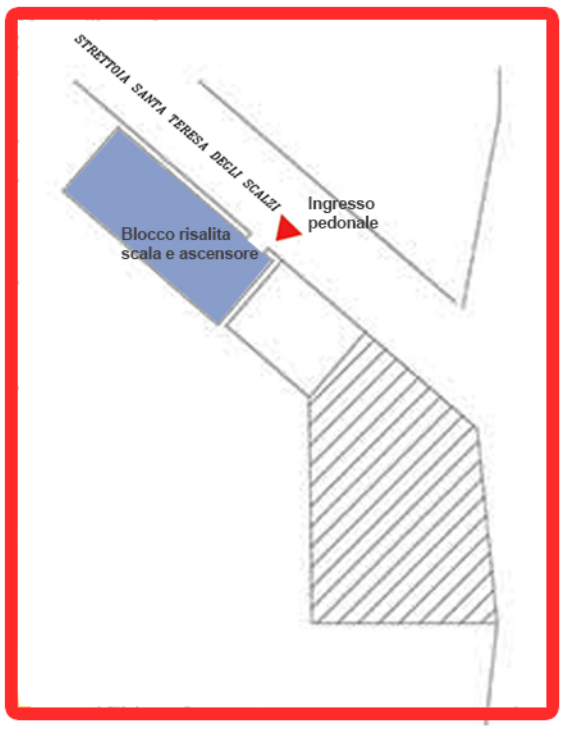
AULA

Attesa ospiti

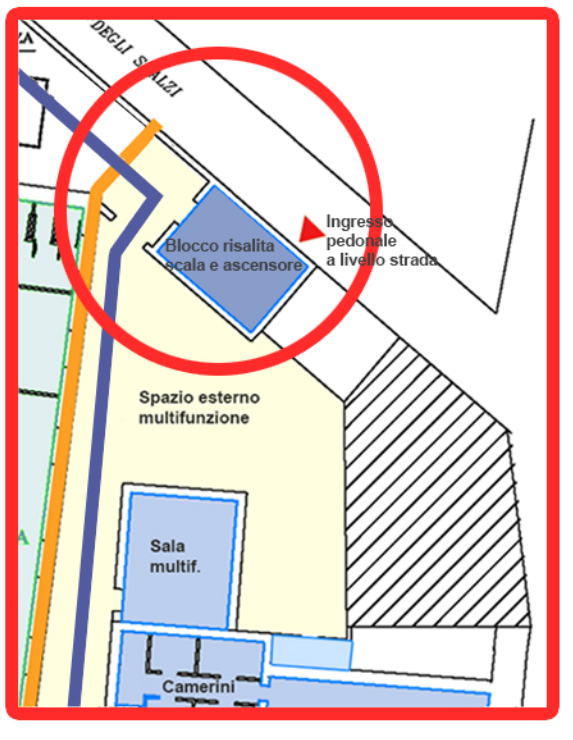
Ufficio Dir.

LEGENDA

- Istituto Superiore Della Porta - Porzio - Colosimo
- Regione campania - Teatro Colosimo
- Limiti di competenza degli spazi
- Ambienti compensativi destinati ad aule
- Accesso pedonale Teatro



Livello Strettoia Santa Teresa



Livello Teatro

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCESSIONE AMMINISTRATIVA D'USO GRATUITO

del Teatro "Paolo Colosimo"

sito in Napoli, Salita Stella n. 1

(Allegato sub "B" al Decreto Dirigenziale n. ___ del _____)

TRA

la Giunta Regionale della Campania, con sede in NAPOLI (NA), alla Via Santa Lucia n.81 – C.F. 80011990639, in persona del Direttore Generale delle Risorse Strumentali arch. Pasquale Manduca, di seguito denominata **"Concedente"**;

E

la Fondazione Campania dei Festival, con sede legale in legale in via Gaetano Filangieri 21, 80121 Napoli (NA) - Napoli, C.F./P.IVA 05814551213, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche / iscritta al Repertorio Economico Amministrativo al n. Rea: **779490,** in persona del legale rappresentante pro tempore Alessandro Barbano, di seguito denominata **"Concessionaria"**;

Premesso che:

a) la Regione Campania è proprietaria dell'immobile sito in Napoli alla Salita Stella n. 1 – di seguito "complesso Colosimo" – ai sensi del D.L. 18 agosto 1978, n. 481, convertito con modificazioni dalla L. 21 ottobre 1978, n. 641, che ha soppresso l'Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro-ciechi di Napoli, trasferendo l'intero patrimonio alla Regione Campania;

b) nel predetto complesso immobiliare ha sede l'Istituto Statale di Istruzione Superiore per Ciechi "Paolo Colosimo", istituzione scolastica gestita dalla Città Metropolitana di Napoli;

c) all'interno del complesso è presente un teatro di pregio – di seguito "Teatro Colosimo" – con i relativi locali di servizio, camerini, foyer e aule attigue, spazi di diretta pertinenza e disponibilità della proprietà regionale, la cui perimetrazione è rappresentata nella planimetria allegata sub "A";

d) nel corso degli anni, in assenza di una compiuta regolamentazione dei rapporti tra la proprietà regionale e la Città Metropolitana di Napoli in qualità di ente gestore dell'istituzione scolastica, la distribuzione degli spazi all'interno del complesso immobiliare non ha formato oggetto di atti formali che ne definissero con precisione le rispettive pertinenze e le modalità di utilizzo; tale situazione ha determinato, nel tempo, un progressivo ampliamento degli spazi utilizzati dall'istituzione scolastica;

e) con D.G.R. n. 607 del 22/11/2022 è stato istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale per la definizione dell'intervento di "Riqualificazione dell'Istituto "Paolo Colosimo" di Napoli, Iniziative di inclusione sociale e distretto culturale;

f) con nota prot. n. 0506766/2026 del 4 giugno 2026, l'Assessore regionale alla Cultura, dott. Onofrio Giustino Angelo Cutaia, ha rappresentato all'Assessorato al Patrimonio l'esigenza di avviare il programma triennale denominato "Scuola Elementare del Teatro" da realizzarsi presso il Teatro Colosimo, con il coinvolgimento della Fondazione Campania dei Festival anche in collaborazione con il Teatro di Napoli e con eventuali altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore culturale, e prevedendo il coinvolgimento degli ospiti dell'Istituto Colosimo in forme e modi da concordare;

g) con nota prot. n. 0530680 del 12/06/2026 questa Direzione Generale, nell'ambito di un percorso di collaborazione istituzionale con la Città Metropolitana di Napoli, ha

rappresentato le esigenze connesse all'avvio del programma "Scuola Elementare del Teatro" e la conseguente necessità di procedere a una riorganizzazione degli spazi interni al complesso, proponendo la convocazione di un tavolo tecnico-istituzionale congiunto tenutosi in data 17 giugno 2026 presso la sede della Giunta Regionale della Campania, Via Metastasio nn. 25/29, Napoli, nel corso del quale sono state condivise le linee della proposta di ridefinizione degli spazi di rispettiva pertinenza;

h) la Città Metropolitana di Napoli ha manifestato la propria disponibilità alla riorganizzazione degli spazi, con nota assunta al R.U. della CMNA al n. di prot. REGISTRO UFFICIALE.U.0136946.16-07-2026;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto e destinazione d'uso

La Concedente concede alla Concessionaria, in via amministrativa e a titolo gratuito, l'uso del Teatro Colosimo – comprensivo dei relativi servizi igienici dedicati, camerini, foyer e delle due aule attigue, come perimetrati nella planimetria allegata sub "A" al Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ – per la realizzazione del programma triennale "Scuola Elementare del Teatro", diretto dal regista e pedagogista Davide Iodice, anche in collaborazione con il Teatro di Napoli e con eventuali altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore culturale, nonché per lo svolgimento di **********OMISSIS**********

L'immobile è concesso esclusivamente per lo svolgimento delle attività istituzionali della Concessionaria e per la realizzazione di programmi culturali coerenti con gli indirizzi della Regione Campania. La presente concessione non comporta il trasferimento di alcun diritto reale sul bene e non attribuisce alcun diritto di rinnovo automatico.

La destinazione d'uso di cui al presente articolo non può essere modificata, nemmeno parzialmente, senza il preventivo consenso scritto della Concedente.

Art. 2 – Durata

La presente concessione ha durata triennale, con decorrenza dalla data di avvio effettivo delle attività, comunicata dalla Concessionaria alla Concedente con preavviso di almeno trenta giorni e comunque non oltre il 30 settembre 2026.

Alla scadenza, la concessione non potrà rinnovarsi in modo tacito; potrà essere rinnovata, anche più volte, per successivi periodi di durata non superiore a tre anni ciascuno, previo accordo scritto fondato sulla verifica documentata dei risultati conseguiti e sulla perdurante sussistenza dell'interesse pubblico. Il rinnovo non è automatico e deve essere disposto con apposito atto della Concedente.

La Concedente si riserva la facoltà di recesso con preavviso scritto di novanta giorni in caso di sopravvenute esigenze di pubblico interesse, debitamente motivate, senza che la Concessionaria possa vantare diritti di sorta.**********OMISSIS**********

Art. 3 – Gratuità e interesse pubblico

La concessione è accordata a titolo gratuito in ragione dell'interesse pubblico specifico e qualificato che essa realizza: il Teatro Colosimo è destinato istituzionalmente alla promozione dello spettacolo e della cultura; la sua gestione da parte della Concessionaria – ente strumentale in house costituito dalla Regione Campania per la realizzazione di iniziative culturali di interesse regionale, che pur conservando autonoma soggettività giuridica opera quale articolazione funzionale soggetta al controllo analogo della Regione

– consente la piena attuazione delle politiche culturali regionali, senza che ciò configuri una dismissione di funzioni né un vantaggio patrimoniale a favore di un soggetto terzo.

La gratuità trova ulteriore e autonoma giustificazione nel fatto che la Concessionaria assume integralmente, senza oneri per la Concedente, la gestione operativa del bene e la realizzazione di attività culturali e sociali di interesse pubblico primario a partecipazione totalmente gratuita per i destinatari.

Il sinallagma della presente concessione è di natura prestazionale: a fronte dell'uso gratuito del bene, la Concessionaria si obbliga a erogare il servizio culturale pubblico, a garantire il coinvolgimento delle fasce più vulnerabili della comunità e ad assumere integralmente gli oneri gestionali di cui all'art. 5.

Il valore economico delle prestazioni culturali, sociali, educative e gestionali assunte dalla Concessionaria – ivi compresi gli oneri di manutenzione ordinaria, utenze, vigilanza, pulizia e programmazione artistica – è ritenuto dalla Concedente ampiamente equivalente al valore economico dell'utilizzo del bene, escludendo qualsiasi profilo di pregiudizio patrimoniale per il bilancio regionale. La presente concessione non determina minori entrate per la Regione Campania, in quanto il Teatro Colosimo non risulta destinato a redditività patrimoniale né inserito in programmi di valorizzazione economica incompatibili con la presente destinazione d'uso.

Art. 4 – Coinvolgimento degli ospiti dell'Istituto Colosimo

Costituisce elemento qualificante della presente concessione il coinvolgimento attivo degli ospiti dell'Istituto Regionale "Paolo Colosimo" nelle attività della Scuola Elementare del Teatro, in forme e modi da concordare con la direzione dell'Istituto e con la Concedente, in uno con l'Assessorato al ramo, nel rispetto delle esigenze terapeutiche, formative e di vita quotidiana degli ospiti stessi**********OMISSIS**********

Il Teatro Colosimo è altresì reso disponibile esclusivamente nelle fasce orarie non occupate dalla Scuola Elementare del Teatro e previa comunicazione alla Concedente, per ospitare le iniziative, le rappresentazioni e le produzioni artistiche realizzate dagli ospiti del Colosimo nel corso dell'anno di convitto, valorizzandone le capacità espressive e creative.

Le modalità organizzative degli eventi di cui al comma precedente sono concordate di volta in volta tra la Concessionaria, la direzione dell'Istituto e la Concedente, compatibilmente con il calendario delle attività programmate dalla Scuola Elementare del Teatro.

****

**********OMISSIS**********

La Concessionaria dedica una sezione specifica della relazione annuale di cui all'art. 8 alle attività realizzate con il coinvolgimento degli ospiti del Colosimo, con indicazione del numero dei partecipanti, delle tipologie di disabilità coinvolte e degli esiti artistici e sociali conseguiti.

Art. 5 – Oneri a carico della Concessionaria

Sono a carico esclusivo della Concessionaria:

a) la manutenzione ordinaria degli spazi concessi per tutta la durata della concessione, intendendosi per tale ogni intervento di riparazione, sostituzione o ripristino di elementi usurati nell'uso normale;

b) le spese per le utenze (energia elettrica, gas, acqua, telefonia, connettività) direttamente riferibili all'utilizzo del Teatro Colosimo, secondo modalità da concordare con la Concedente;

c) i costi di vigilanza e custodia degli spazi nelle ore di utilizzo e delle opere di pregio ivi esposte oltre agli arredi e alle suppellettili ivi conservate

d) i costi di pulizia e igienizzazione degli spazi come elencati all'articolo 1 e perimetrati nella planimetria allegata al sub "A";

e) la programmazione, organizzazione e realizzazione delle attività culturali e sociali di cui all'art. 1, ivi compresi i compensi ai soggetti coinvolti nella realizzazione del programma artistico.

Sono a carico della Regione Campania, con separate procedure di affidamento a cura della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, gli interventi di manutenzione straordinaria, di riorganizzazione funzionale degli spazi, di abbattimento delle barriere architettoniche e di realizzazione dell'accesso autonomo dall'ingresso in Salita Stella, previo ottenimento delle autorizzazioni della Soprintendenza competente ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Art. 6 – Obblighi della Concessionaria

La Concessionaria si obbliga a:

a) destinare gli spazi esclusivamente alle finalità indicate all'art. 1 e non modificare la destinazione d'uso nemmeno parzialmente senza autorizzazione scritta della Concedente;

b) garantire la totale gratuità della partecipazione alle attività della Scuola Elementare del Teatro per tutti i destinatari;

c) non cedere a terzi, in tutto o in parte, il godimento degli spazi concessi, né costituire su di essi diritti reali o personali di godimento, senza preventiva autorizzazione scritta della Concedente.*OMISSIS*

****
**********OMISSIS**********
****

d) consentire in ogni momento l'accesso ai funzionari regionali incaricati delle verifiche di competenza, anche senza preavviso in caso di urgenza;

e) coordinare lo svolgimento delle attività con la direzione dell'Istituto Colosimo e con la Città Metropolitana di Napoli, al fine di non interferire con la normale attività scolastica e con la vita degli ospiti in regime di convitto;

f) mantenere gli spazi in buono stato di conservazione e restituirli alla scadenza nelle medesime condizioni di consistenza, stato manutentivo e funzionalità, salvo il normale deterioramento da uso;

g) comunicare immediatamente alla Concedente qualsiasi evento che possa pregiudicare la conservazione degli spazi o la regolarità delle attività;

h) non apportare modifiche, opere o installazioni di carattere permanente senza previa autorizzazione scritta della Concedente e, ove necessario, della Soprintendenza competente.

i) utilizzare gli spazi nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, prevenzione incendi, tutela della salute e accessibilità;

l) comunicare tempestivamente per iscritto ogni situazione che possa compromettere la sicurezza degli immobili o delle persone.

Art. 7 – Copertura assicurativa– Sicurezza – Responsabilità per danni - Manleva

La Concessionaria è tenuta a stipulare e mantenere, per tutta la durata della concessione, adeguate coperture assicurative, e in particolare:

a) polizza di responsabilità civile verso terzi (RCT), con massimale non inferiore a € 2.000.000,00 per sinistro, a copertura dei danni eventualmente causati a terzi nell'utilizzo degli spazi concessi;

b) polizza contro i rischi di incendio, scoppio e danni al bene, a copertura degli spazi concessi e dei beni in essi contenuti;

c) polizza infortuni a favore dei partecipanti alle attività, con riferimento in particolare alle persone con disabilità coinvolte nel programma.

d) Copia delle polizze stipulate e delle relative quietanze di pagamento annuale sono trasmesse alla Concedente entro trenta giorni dalla stipula e, per i rinnovi, entro il 31 gennaio di ciascun anno. La mancata copertura assicurativa costituisce inadempimento grave ai sensi dell'art. 9.

e) La Concessionaria è responsabile della sicurezza organizzativa delle attività svolte e dell'osservanza delle disposizioni vigenti durante l'utilizzo degli spazi e per tutta la durata della convenzione.

f) L'avvio delle attività aperte al pubblico è subordinato alla presenza delle autorizzazioni eventualmente richieste dalla normativa vigente.

g) La Concessionaria risponde dei danni cagionati a persone o cose nello svolgimento delle attività dalla stessa organizzate e manleva la Regione Campania da ogni responsabilità civile derivante da fatti, atti od omissioni ad essa imputabili, ai propri dipendenti, collaboratori, volontari, appaltatori, fornitori o partecipanti alle attività, tenendo indenne la Regione da qualsiasi pretesa risarcitoria avanzata da terzi in relazione all'utilizzo degli spazi concessi.

Art. 8 – Poteri di controllo della Concedente

La Concedente esercita poteri di controllo e vigilanza sull'utilizzo degli spazi concessi e sull'attuazione del programma culturale, verificando il rispetto degli obblighi di cui alla presente concessione e la conformità delle attività svolte agli indirizzi della Regione Campania.

A tal fine la Concedente può disporre, in qualsiasi momento, ispezioni degli spazi, richiedere documentazione e informazioni sulle attività svolte e convocare la Concessionaria per verifiche e chiarimenti. La Concessionaria è tenuta a cooperare pienamente.

La Concedente può impartire alla Concessionaria direttive in ordine alle modalità di utilizzo degli spazi, nel rispetto della programmazione culturale concordata, al fine di garantire la tutela del bene e il perseguimento delle finalità di interesse pubblico.

Art. 9 – Rendicontazione annuale

Entro il 31 gennaio di ciascun anno di vigenza, la Concessionaria trasmette alla Concedente una relazione annuale sulle attività svolte, contenente:

a) il numero e le tipologie dei partecipanti alle attività, con particolare riferimento alle persone con disabilità e alle persone in condizioni di disagio socioeconomico;

b) il resoconto delle attività realizzate con il coinvolgimento degli ospiti del Colosimo, con indicazione dei risultati artistici e sociali conseguiti;

c) il rendiconto degli oneri sostenuti per la gestione degli spazi;

d) il programma delle attività previste per l'anno successivo;

e) copia delle polizze assicurative in vigore e delle relative quietanze, **ai sensi dell'art. 7**

La relazione annuale costituisce elemento di valutazione ai fini dell'eventuale rinnovo della concessione.

Art. 10 – Revoca e risoluzione

La Concedente può procedere alla revoca della presente concessione per sopravvenute ragioni di interesse pubblico, con preavviso scritto di novanta giorni, senza che la Concessionaria possa vantare diritto ad alcun indennizzo o risarcimento, salvo il rimborso documentato delle spese sostenute in buona fede e strettamente riferibili all'adempimento degli obblighi contrattuali.

La concessione si risolve di diritto, senza necessità di diffida, nei seguenti casi:

a) utilizzo degli spazi per finalità diverse da quelle indicate all'art. 1;

b) cessione a terzi del godimento degli spazi senza autorizzazione;

c) modifiche permanenti agli spazi senza autorizzazione;

d) cessazione della natura in house della Concessionaria;

e) mancata stipula o mancato mantenimento delle coperture assicurative di cui all'art. **7**

Negli ulteriori casi di inadempimento grave o reiterato degli obblighi di cui alla presente concessione, la Concedente può dichiarare la risoluzione con decreto motivato, previa diffida ad adempiere con termine non inferiore a trenta giorni.

Art. 11 – Restituzione degli spazi

Alla scadenza o cessazione anticipata della concessione, per qualsiasi causa, la Concessionaria restituisce immediatamente gli spazi alla Concedente, liberi da persone e cose, nelle condizioni di cui all'art. 6, lett. f).

In caso di mancata restituzione nel termine di trenta giorni dalla scadenza o dalla cessazione, la Concedente può procedere al rilascio coattivo degli spazi a spese della Concessionaria.

Le eventuali opere e installazioni realizzate dalla Concessionaria previo consenso scritto della Concedente restano acquisite al patrimonio regionale senza alcun diritto a rimborso, salvo diverso accordo scritto preventivo.

Art. 12 – Riserva di proprietà e clausola di salvaguardia

La presente concessione non comporta il trasferimento della proprietà né di alcun diritto reale sul Teatro Colosimo, che rimane nella piena ed esclusiva proprietà della Regione Campania.

La concessione non attribuisce alla Concessionaria alcuna posizione assimilabile a un diritto di godimento stabile o consolidato sul bene, né alcun legittimo affidamento al rinnovo. Il bene resta pienamente nella disponibilità della Regione Campania, che ne mantiene il governo, l'indirizzo e il controllo per tutta la durata della concessione.

Art. 13 – Tutela del bene e rapporti con la Soprintendenza

La Concessionaria è tenuta a rispettare le prescrizioni del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di tutela dei beni culturali, nonché ogni prescrizione impartita dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio.

Qualsiasi intervento che possa incidere sulla consistenza, sull'aspetto o sull'integrità del bene è subordinato alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza, oltre che della Concedente. La Concessionaria si obbliga a segnalare immediatamente alla Concedente qualsiasi rilievo o prescrizione della Soprintendenza.

Art. 14 – Rapporti con la Città Metropolitana di Napoli e con l'Istituto scolastico

La presente concessione è adottata nell'ambito di un percorso di collaborazione istituzionale con la Città Metropolitana di Napoli, in qualità di ente gestore dell'Istituto scolastico ospitato nel medesimo complesso immobiliare.

Il complessivo assetto degli spazi del complesso Colosimo, fermo restando quanto stabilito nel presente atto, e i rapporti strutturali tra proprietà regionale e Città Metropolitana saranno disciplinati con separata convenzione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990. La presente concessione non pregiudica né anticipa i contenuti di tale futura convenzione.

La Concessionaria svolge le proprie attività garantendo la piena compatibilità tra il programma culturale e la vita scolastica e residenziale degli ospiti del Colosimo.

Art. 15 – Obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza [NUOVO]

La Concessionaria, in quanto soggetto che gestisce beni e attività di interesse pubblico per conto della Regione Campania, si obbliga a rispettare e a far rispettare, nell'esecuzione delle attività previste dalla presente concessione, le disposizioni del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Campania, nonché il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, e il D.Lgs. 8 marzo 2013, n. 39, in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

La Concessionaria si obbliga altrì a segnalare alla Concedente qualsiasi situazione che possa configurare un conflitto di interessi in capo ai soggetti coinvolti nella gestione delle attività, adottando le misure idonee a prevenirlo o a eliminarlo.

Art. 16 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dalla presente concessione si applicano le disposizioni della L.R. 27 novembre 1993, n. 38, del Regolamento Regionale n. 7/2012 e, in via sussidiaria, i principi generali in materia di concessioni amministrative di beni pubblici.

Eventuali modifiche, integrazioni o variazioni delle condizioni previste nella presente concessione dovranno essere formalizzate mediante apposito atto aggiuntivo (addendum) sottoscritto dalle parti.

Le controversie derivanti dalla presente concessione, per quanto attiene ai profili di diritto pubblico, sono devolute alla giurisdizione del Giudice Amministrativo competente per territorio.

La presente concessione è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, trattandosi di atto posto in essere da ente pubblico nell'esercizio di funzioni istituzionali per finalità di interesse pubblico sociale e culturale. Le spese di eventuale registrazione sono a carico della Concessionaria.

Il presente atto è redatto in due esemplari originali, uno per ciascuna parte.

Napoli, _____

Per la Concedente **Per la Concessionaria**

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Ugo TRAMA**
DIRIGENTE SETTORE	**Anna Maria FERRIERO**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
239	**16/07/2026**	**204**	**00**	**00**

Oggetto:

Rinnovo dell'accreditamento ex art. 20, Legge n. 219/2005: Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del PO Monaldi dell'AORN Ospedali dei Colli.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021) prevede che le Regioni effettuino visite di verifica dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta associative al fine di accertare la rispondenza ai requisiti previsti nell'Allegato A dell'Accordo stesso ed alle disposizioni della normativa vigente, ai fini dell'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219;
- il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del PO Monaldi dell'AORN Ospedali dei Colli da ultimo è accreditato ai sensi dell'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219 con Decreto Dirigenziale n. 412/2024;
- con nota prot. n. 0323389/26 della Direzione Generale per la Tutela della Salute della Regione Campania, è stata disposta, per il giorno 22/04/2026, la visita di verifica dei VVSTI ai fini dell'eventuale rinnovo dell'accreditamento della struttura di cui innanzi;

VISTI:

- la DGRC n. 2535 del 06.08.2003, con cui sono state approvate la "Linee Guida per la disciplina delle unità di raccolta di sangue umano ed emocomponenti sul territorio della Regione Campania";
- la DGRC n. 1406 del 09.07.2004, di modifica ed integrazione della DGRC n. 2535/2003 innanzi citata;
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 191, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- la Legge 21 ottobre 2005 n. 219, con particolare riguardo per l'articolo 20 "Accreditamento delle strutture trasfusionali";
- il D. Lgs. 20 dicembre 2007, n. 261, avente ad oggetto "Revisione del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- la DGRC n. 2042 del 23 dicembre 2008, con cui è stata modificata ed integrata la DGRC n. 2535/2003 e sono state recepite integralmente, tra le altre norme, la Legge 21 ottobre 2005, n. 219 ed il D. Lgs. 20 dicembre 2007, n. 261 ed è stato approvato il documento di "Determinazione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi per la disciplina della raccolta di sangue umano e di emocomponenti a scopo trasfusionale nella Regione Campania.";
- il DCA n. 50 del 16 luglio 2014, avente ad oggetto "Accreditamento dei servizi trasfusionali ospedalieri e loro articolazioni organizzative e delle unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle associazioni di donatori. Determinazioni.", che al paragrafo 2.4.1 dell'Allegato 1 stabilisce che le verifiche sono finalizzate "alla valutazione della rispondenza della struttura verificata ai requisiti dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR)";
- il Decreto Dirigenziale n. 219 del 23.06.2021, avente ad oggetto "Modalità trasporto sangue e materiali biologici", con cui sono state definite procedure operative appropriate per l'attività di trasporto in sicurezza di sangue e materiali biologici;
- la DGRC n. 374 del 07.09.2021, che ha recepito l'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021);
- la DGRC n. 564 del 07.12.2021, che ha recepito l'Accordo Stato-Regioni 8 luglio 2021, concernente la definizione dei criteri e dei principi generali per la regolamentazione delle convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue e

adozione del relativo schema tipo. Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato-Regioni 14 aprile 2016;
- la DGRC n. 142 del 23.04.2026, che ha recepito l'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 197/CSR del 6 settembre 2023, concernente l'aggiornamento e la revisione dell'Allegato B dell'Accordo Stato-Regioni Rep. atti n. 242/CSR/2010, relativo al modello per le visite di verifica dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue degli emocomponenti.

DATO ATTO che:
- il verbale della visita di verifica dei VSTI è stato acquisito agli atti della DG Tutela della Salute - Settore Assistenza Ospedaliera con il prot. n. 0393818/2026 e con il prot. n. 0483375/2026;
- nel summenzionato verbale, il Team di VSTI incaricati ha formulato alcune prescrizioni, sulla base delle quali l'AORN Ospedali dei Colli ha predisposto un piano di azioni correttive, acquisito agli atti della DG Tutela della Salute - Settore Assistenza Ospedaliera con il prot. n. 0468320/2026;
- con nota prot. n. 0545688/2026, la DG Tutela della Salute - Settore Assistenza Ospedaliera ha trasmesso la documentazione di cui innanzi al Team di VSTI incaricati della visita di verifica tenutasi in data 8 aprile 2026;
- con comunicazione acquisita agli atti della DG Tutela della Salute - Settore Assistenza Ospedaliera con il prot. n. 0578943 in data 29 giugno 2026, il Team di VSTI incaricati ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'accreditamento di che trattasi, per la struttura verificata;

RITENUTO, pertanto, che sussistano le condizioni per il rinnovo dell'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, sulla base della visita di verifica effettuata dal Team dei VSTI incaricati dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del S.S.R. - Settore Assistenza Ospedaliera (cod. 204.03.00), per il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del PO Monaldi dell'AORN Ospedali dei Colli;

VISTI:
- la DGRC n. 538 del 27 novembre 2020 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario e la DGRC n. 391 del 30/06/2023 del suo trattenimento in servizio, ai sensi dell'art 1, co 4 bis D.L. 22 aprile 2023, n 44 convertito nella legge 21 giugno 2023, n. 74;
- la nota prot. n 102594/2026 del 06/02/2026 con la quale è stato designato il sostituto del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 12, primo comma, della legge regionale15 maggio 2024 n. 6;
- la DGRC n. 354 del 30 giugno 2026 con cui sono state assegnate temporaneamente le funzioni di reggenza della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, codice 204.00.00, al dirigente, precedentemente sostituto del Direttore Generale, dott. Ugo Trama, nelle more dell'avvio e della conclusione della relativa procedura di interpello;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 141 del 04/09/2025 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera (cod. 204.03.00) presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del S.S.R.;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il Dirigente firmatario, ai sensi della L. n. 190/2013 e ss.mm. e ii. legge anticorruzione e trasparenza (e D. lgs 33/2013) e del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 13

giugno 2023, n. 81 contenente modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, D.P.R. n. 62/2013 previsto dall'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Testo Unico sul pubblico impiego";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla D.ssa Monica Nazzaro, Dirigente Amministrativo Settore Assistenza Ospedaliera, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente firmatario;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. rinnovare l'accreditamento ai sensi dell'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, per il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del PO Monaldi dell'AORN Ospedali dei Colli;
2. notificare copia del presente provvedimento all'AORN Ospedali dei Colli;
3. inviare copia del presente provvedimento al Responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché alla pubblicazione nella sezione Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania, di cui alla L.R. n.23/2017.

Anna Maria Ferriero

Reggente Ugo TRAMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Ugo TRAMA**
DIRIGENTE SETTORE	**Anna Maria FERRIERO**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
241	**17/07/2026**	**204**	**00**	**00**

Oggetto:

Rinnovo dell'accreditamento ex art. 20, Legge n. 219/2005: Associazione ADVS Marcianise – n. 1 UDR fissa.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021) prevede che le Regioni effettuino visite di verifica dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta associative al fine di accertare la rispondenza ai requisiti previsti nell'Allegato A dell'Accordo stesso ed alle disposizioni della normativa vigente, ai fini dell'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219;
- la Associazione ADVS Marcianise, codice fiscale 93060760613, da ultimo è accreditata ai sensi dell'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, con Decreto Dirigenziale n. 527/2024;
- con nota prot. n. 0500941/26 della Direzione Generale per la Tutela della Salute della Regione Campania, è stata disposta, per il giorno 25/06/2026, la visita di verifica dei VVSTI ai fini dell'eventuale rinnovo dell'accreditamento della UDR fissa dell'Associazione di cui innanzi, sita in Marcianise (CE), alla via Vittorio Veneto n. 76/78;

VISTI:

- la DGRC n. 2535 del 06.08.2003, con cui sono state approvate la "Linee Guida per la disciplina delle unità di raccolta di sangue umano ed emocomponenti sul territorio della Regione Campania";
- la DGRC n. 1406 del 09.07.2004, di modifica ed integrazione della DGRC n. 2535/2003 innanzi citata;
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 191, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- la Legge 21 ottobre 2005 n. 219, con particolare riguardo per l'articolo 20 "Accreditamento delle strutture trasfusionali";
- il D. Lgs. 20 dicembre 2007, n. 261, avente ad oggetto "Revisione del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- la DGRC n. 2042 del 23 dicembre 2008, con cui è stata modificata ed integrata la DGRC n. 2535/2003 e sono state recepite integralmente, tra le altre norme, la Legge 21 ottobre 2005, n. 219 ed il D. Lgs. 20 dicembre 2007, n. 261 ed è stato approvato il documento di "Determinazione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi per la disciplina della raccolta di sangue umano e di emocomponenti a scopo trasfusionale nella Regione Campania.";
- il DCA n. 50 del 16 luglio 2014, avente ad oggetto "Accreditamento dei servizi trasfusionali ospedalieri e loro articolazioni organizzative e delle unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle associazioni di donatori. Determinazioni.", che al paragrafo 2.4.1 dell'Allegato 1 stabilisce che le verifiche sono finalizzate "alla valutazione della rispondenza della struttura verificata ai requisiti dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR)";
- il Decreto Dirigenziale n. 219 del 23.06.2021, avente ad oggetto "Modalità trasporto sangue e materiali biologici", con cui sono state definite procedure operative appropriate per l'attività di trasporto in sicurezza di sangue e materiali biologici;
- la DGRC n. 374 del 07.09.2021, che ha recepito l'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021);
- la DGRC n. 564 del 07.12.2021, che ha recepito l'Accordo Stato-Regioni 8 luglio 2021, concernente la definizione dei criteri e dei principi generali per la regolamentazione delle convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue e

adozione del relativo schema tipo. Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato-Regioni 14 aprile 2016;
- la DGRC n. 142 del 23.04.2026, che ha recepito l'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 197/CSR del 6 settembre 2023, concernente l'aggiornamento e la revisione dell'Allegato B dell'Accordo Stato-Regioni Rep. atti n. 242/CSR/2010, relativo al modello per le visite di verifica dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue degli emocomponenti.

DATO ATTO che:
- il verbale della visita di verifica dei VSTI è stato acquisito agli atti della DG Tutela della Salute - Settore Assistenza Ospedaliera con il prot. n. 0578884/2026;
- nel summenzionato verbale, il Team di VSTI incaricati ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'accreditamento di che trattasi, per la struttura verificata;

RITENUTO, pertanto, che sussistano le condizioni per il rinnovo dell'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, sulla base della visita di verifica effettuata dal Team dei VSTI incaricati dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del S.S.R. - Settore Assistenza Ospedaliera (cod. 204.03.00), per la UDR fissa dell'Associazione ADVS Marcianise, codice fiscale 93060760613, sita in Marcianise (CE), alla via Vittorio Veneto n. 76/78;

VISTI:
- la DGRC n. 538 del 27 novembre 2020 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario e la DGRC n. 391 del 30/06/2023 del suo trattenimento in servizio, ai sensi dell'art 1, co 4 bis D.L. 22 aprile 2023, n 44 convertito nella legge 21 giugno 2023, n. 74;
- la nota prot. n 102594/2026 del 06/02/2026 con la quale è stato designato il sostituto del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 12, primo comma, della legge regionale15 maggio 2024 n. 6;
- la DGRC n. 354 del 30 giugno 2026 con cui sono state assegnate temporaneamente le funzioni di reggenza della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, codice 204.00.00, al dirigente, precedentemente sostituto del Direttore Generale, dott. Ugo Trama, nelle more dell'avvio e della conclusione della relativa procedura di interpello;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 141 del 04/09/2025 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera (cod. 204.03.00) presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del S.S.R.;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il Dirigente firmatario, ai sensi della L. n. 190/2013 e ss.mm. e ii. legge anticorruzione e trasparenza (e D. lgs 33/2013) e del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 contenente modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, D.P.R. n. 62/2013 previsto dall'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Testo Unico sul pubblico impiego";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla D.ssa Monica Nazzaro, Dirigente Amministrativo Settore Assistenza Ospedaliera, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente firmatario;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:
1. rinnovare l'accreditamento ai sensi dell'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, per la UDR fissa dell'Associazione ADVS Marcianise, codice fiscale 93060760613, sita in Marcianise (CE), alla via Vittorio Veneto n. 76/78;

2. notificare copia del presente provvedimento alla Associazione ADVS Marcianise, codice fiscale 93060760613, ed al SIMT dell'AORN S. Anna e S. Sebastiano di Caserta, con essa convenzionato;
3. inviare copia del presente provvedimento al Responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché alla pubblicazione nella sezione Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania, di cui alla L.R. n.23/2017.

Anna Maria Ferriero

Reggente Ugo TRAMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Dario GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE	
DIRIGENTE UOS	**Alessandro CAPPUCCIO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
266	**21/07/2026**	**205**	**00**	**00**

Oggetto:

D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, artt. 72 e 73. D.G.R. n. 751 del 22/10/2025. Approvazione dell'Avviso pubblico per la promozione e il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di Organizzazioni di Volontariato (OdV), di Associazioni di Promozione Sociale (APS) e di Fondazioni del Terzo Settore iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante “Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”, ed in particolare l'articolo 1, comma 2, lettera b), il quale prevede la redazione di un apposito codice del Terzo settore, mediante il quale provvedere al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore, nonché il successivo articolo 9, comma 1, lettera g), il quale prevede l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore;

b) il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante “Codice del Terzo settore” emanato in attuazione delega di cui al capoverso precedente;

c) gli artt. 72 e 73 del codice, che disciplinano le ulteriori risorse finanziarie statali specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le Politiche sociali, con particolare riguardo, tra l'altro, alle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, rinvenienti dall'art. 12, comma 2 della legge n.266/1991, dall'art. 1 della legge n. 438/1998, dall'art. 13 della legge n.383/2000;

d) l'Accordo di Programma 2025-2027 per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore, sottoscritto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese e dalla Regione Campania - Direzione generale Politiche sociali, Politiche giovanili e Sport, che assegna alla Regione Campania risorse per complessivi €4.772.609,00 così ripartite: €1.365.743,00 per l'annualità 2025, € 1.618.186,00 per l'annualità 2026 ed € 1.788.680,00 per l'annualità 2027;

e) il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 262 del 30/10/2025 di approvazione degli accordi di programma sottoscritti con le Regioni;

f) il Decreto direttoriale n.335/2025 con il quale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese ha decretato, fra l'altro, di erogare in favore della Regione Campania le risorse relative alla prima tranche per complessivi euro €1.365.743,00, assumendo su due distinti capitoli del proprio bilancio due impegni di spesa di cui uno pari a € 923.411,00 e l'altro pari a € 442.332,00;

CONSIDERATO che:

- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 751 del 22 ottobre 2025, ha ratificato lo schema di Accordo di Programma 2025-2027 e ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport, l'adozione degli adempimenti conseguenziali;

- con Decreto Dirigenziale n. 50 del 20/01/2026 si è provveduto ad accertare ed incassare, sul capitolo di entrata E01201 correlato al capitolo di spesa U07916 "Fondi di cui agli artt. 72 e 73 del Codice del Terzo Settore - Accordo di Programma 2025-2027 - I tranche Reg. Campania", le somme relative alla prima tranche 2025, per complessivi € 1.365.743,00 (di cui € 923.411,00 - incasso provvisorio n. 35404/2025 - ed € 442.332,00 - incasso provvisorio n. 35403/2025);

DATO ATTO della nota prot. n. 16680/2025 con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasmesso alle Regioni le linee guida di attuazione dell' Accordo di Programma 2025-2027 per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte delle Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociali e Fondazioni del Terzo Settore iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, precisando altresì che l'individuazione dei soggetti beneficiari sia effettuata con l'adozione di uno o più procedimenti amministravi in ossequio ai principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, di cui all'art. 12 della legge n. 241 del 1990;

CONSIDERATO, altresì, che le risorse in favore delle Fondazioni del Terzo Settore non potranno eccedere il limite della quota parte di risorse assegnate a ciascuna Regione, come stabilito all'art. 6 dell'Accordo di Programma soprarichiamato;

RITENUTO opportuno approvare un Avviso pubblico per la presentazione di istanze da parte degli Enti del Terzo Settore per il finanziamento di progetti e iniziative di rilevanza locale da parte delle Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociali e Fondazioni del Terzo Settore iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore alla data di presentazione dell'istanza, al fine di dare attuazione all'Accordo di Programma 2025-2027 sottoscritto fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania, che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 4.772.609,00.

VISTI i provvedimenti normativi ed amministrativi e tutti gli atti richiamati nel presente atto e, in particolare

- il D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii., di seguito "Codice del Terzo Settore";
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106 del 15 settembre 2020, adottato ai sensi dell'art. 53 del Codice del Terzo Settore
- la D.G.R. n. 199 del 21/04/2020; • la D.G.R. n. 228 del 26/05/2021;
- la D.G.R. n. 323 del 20/07/2021;
- il D.D. n. 1022 del 24/11/2021;
- la Legge Regionale n. 6 del 15/05/2024 "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" che ha approvato il nuovo modello di organizzazione degli uffici regionali;
- la D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 "Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale", con la quale è stata disposta l'articolazione in Settori e Unità operative delle Strutture Amministrative della G.R.C.;
- la D.G.R. n. 304 del 04/06/2025 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport al Dott. Dario Gargiulo;

- la D.G.R. n. 522 del 01/08/2025 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore – Politiche di sostegno per i giovani, la Parità di genere e il Terzo Settore, alla Dott.ssa Anita Florio;
- la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025 di conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.S. "RUNTS, Parità di genere e Terzo Settore" presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport, al Dott. Alessandro Cappuccio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOS 205.02.01, sulla base della quale viene resa la dichiarazione di regolarità del Dirigente della medesima UOS;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che si intendono qui tutti integralmente confermati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze da parte degli Enti del Terzo Settore (Allegato A) per il finanziamento di progetti e iniziative di rilevanza locale da parte delle Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociali e Fondazioni del Terzo Settore iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore alla data di presentazione dell'istanza, comprensivo dei suoi allegati: Allegato B, Allegato C, Allegato D, Allegato E, Allegato F e Allegato G che formano tutti parte sostanziale e integrante del presente atto;
2. di dare atto che i progetti e le iniziative di rilevanza locale di cui al presente Avviso sono finanziati con le risorse a valere sull'Accordo di Programma 2025-2027 sottoscritto fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania, che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 4.772.609,00,
3. di stabilire che le istanze potranno essere trasmesse dalle ore 17.00 del 3 agosto 2026 e fino alle ore 17.00 del 24 settembre 2026 esclusivamente attraverso la modalità telematica, utilizzando il servizio digitale dedicato "Richiesta di contributi per iniziative e progetti del terzo settore" che sarà disponibile sul Catalogo dei Servizi digitali all'indirizzo: https://servizi-digitali.regione.campania.it/TerzoSettoreV2;
4. di ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013;
5. di trasmettere il presente atto:
    a. alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
    b. all'Assessore al ramo;
    c. al BURC;
    d. all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Dario GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO
per la promozione e il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale in favore di Organizzazioni di Volontariato (OdV), di Associazioni di Promozione Sociale (APS) e Fondazioni

Artt. 72 e 73 d.lgs. 3 luglio 2017, n.117
D.G.R. Campania n. 751 del 22/10/2025

Articolo 1
Disciplina di riferimento

Il presente Avviso è emanato sulla base delle disposizioni contenute:

a) nel decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore; d'ora in poi anche: Codice) con particolare riferimento agli artt.72 e 73);

b) nell'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali (d'ora in poi: MLPS) con il D.M. n. 124 del 07.08.2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.09.2025 al n. 1293, che, fra l'altro:

- individua gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili;
- destina parte delle risorse finanziarie disponibili per il triennio di programmazione 2025-2027 alla promozione e al sostegno di interventi di rilevanza locale in favore delle Organizzazioni di Volontariato, delle Associazioni di Promozione Sociale, e delle Fondazioni iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- attribuisce alla Regione Campania l'importo complessivo di € 4.772.609,00, ripartito per le seguenti annualità: € 1.365.743,00 per l'anno 2025, € 1.618.186,00 per l'anno 2026 ed € 1.788.680,00 per l'anno 2027;

c) nella Deliberazione n. 751 del 22 ottobre 2025 con la quale la Giunta Regionale:

- ha ratificato lo schema di Accordo di Programma 2025-2027 fra il MLPS e la Regione Campania, sottoscritto dalla competente Direzione Generale il 21 ottobre 2025;
- ha demandato alla Direzione Generale Politiche sociali, Politiche Giovanili e Sport, l'adozione degli adempimenti conseguenziali.

Articolo 2
Tipologie di iniziative finanziabili

1. Il presente Avviso pubblico prevede risorse finanziarie per un importo complessivo pari ad euro **€ 4.772.609,00**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il finanziamento sarà finalizzato alla realizzazione di due differenti tipologie di iniziative progettuali:

a) con valenza comunale e/o sovracomunale, promossi da un partenariato costituito da un soggetto capofila e da almeno un (1) partner, le cui azioni pongono una forte attenzione alle caratteristiche peculiari del territorio di riferimento, comunale, sovracomunale o provinciale, il cui costo progettuale può variare da un minimo di euro 25.000,00 fino ad un massimo di euro 49.999,00.

b) con valenza interprovinciale e/o regionale, promossi da un partenariato costituito da un soggetto capofila e da almeno due (2) partner, in grado di soddisfare le istanze sociali presenti in una dimensione territoriale più ampia; il costo progettuale può variare da un minimo di euro 50.000,00 fino ad un massimo di euro 170.000,00.

3. Ai fini del rispetto del criterio di ammissibilità relativo alla composizione minima del partenariato non saranno conteggiati i soggetti collaboratori, di cui al successivo art. 6.

4. Per entrambe le tipologie di iniziative progettuali, il contributo pubblico non potrà eccedere l'80% del costo complessivo del progetto, mentre il cofinanziamento a carico dei soggetti proponenti non potrà essere inferiore al 20%.

5. Non sono finanziabili progetti che consistano esclusivamente nella organizzazione di eventi, azioni di sensibilizzazione e comunicazione o che rappresentino un mero sostegno all'organizzazione proponente e non prevedano l'effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale. I progetti dovranno dimostrare di promuovere interventi e servizi con carattere di prossimità rispetto ai bisogni delle persone, delle famiglie e delle comunità.

6. Verrà assicurata una riserva pari ad € 1.400.000,00 in favore dei progetti presentati con valenza comunale e/o sovracomunale. Le eventuali economie registrate a valere su una tipologia verranno utilizzate per il finanziamento dei progetti ammissibili appartenenti all'altra tipologia progettuale.

7. L'ammontare del contributo pubblico complessivamente concesso ai progetti con capofila o partner le Fondazioni del terzo settore non potrà eccedere la quota di € 3.086.049,00.

8. Il contributo sarà assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria, come meglio specificato al successivo art.10.

9. Qualora all'esito della fase di istruttoria il valore del contributo pubblico richiesto dai progetti ammissibili (cioè con punteggio uguale o superiore a 60) con capofila o partner le Fondazioni del terzo settore dovesse essere superiore a € 3.086.049,00 saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziati solo i progetti, in ordine decrescente di punteggio, fino al raggiungimento del massimale fissato.

10. Qualora, invece, all'esito della fase di istruttoria il valore del contributo pubblico richiesto dai progetti ammissibili con capofila o partner le Fondazioni del terzo settore dovesse essere inferiore a € 3.086.049,00, si procederà a finanziare, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, progetti ammissibili presentati da partenariati composti da ODV e APS.

Articolo 3
Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

1. In linea con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività individuati nell'atto di indirizzo adottato dal MLPS con il D.M. n. 124/2025, così come riportate nell'Accordo di Programma 2025-27, le iniziative e i progetti per i quali si chiede il contributo dovranno perseguire uno o più dei seguenti obiettivi generali di intervento:

1.Obiettivo - porre fine ad ogni forma di povertà.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;

- rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;

- promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;

- anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);

- realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;

- rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo aiuto;
-contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

- contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;

- sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra urbane disgregate o disagiate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali;

- prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;

- risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;

- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;

- promozione del sostegno a distanza;

- il sostegno e promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e ai bambini accolti;

- raccolta e recupero di beni sanitari ed eccedenze farmaceutiche;

- promozione di azioni di prevenzione e contrasto della povertà minorile.

2. Obiettivo - promuovere un'agricoltura sostenibile.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;

- integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;

- sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità;

- inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;

- educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;

- valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità; promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità;

- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;

- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale.

3. Obiettivo - salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;

- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;

- prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali, in particolare tra i giovani;

- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

- contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;

- sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;

- promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;

- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;

- promozione dell'attività sportiva;

- rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;

- promozione della relazione con gli animali d'affezione;

- accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;

- promozione del sostegno a distanza;

- promozione della domiciliarità come approccio nell'erogazione dei servizi di cura territoriali.

- promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione oncologica;

- favorire un uso etico delle I.A. e delle nuove tecnologie (es. social network, internet, messaggistica istantanea, videogiochi, ecc.) e relativa informazione sui rischi correlati; - promozione del benessere psicologico e sociale per prevenire disturbi, in particolare in età evolutiva, quali depressione, disturbi d'ansia, atti di autolesionismo e tentato suicidio, disturbi alimentari, ecc..

4. Obiettivo - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;

- promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;

- promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;

- promozione e sviluppo di azioni volte all'educazione alla democrazia ed alle pratiche partecipative nonché alla valorizzazione delle diversità culturali;

- promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;

- promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisposizione di ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;

- prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali;

- prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo; promozione di iniziative

fonte: http://burc.regione.campania.it

educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie, capaci di sviluppare un uso etico, consapevole e critico dell'I.A. e delle nuove tecnologie;

- sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i deepfake di cui sono vittime i giovani;

- sviluppo di azioni con cui l'I.A può facilitare interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze;

- sviluppo delle reti associative del terzo settore, e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore; promozione del sostegno a distanza;

- sviluppo di azioni di contrasto della povertà educativa e di promozione dell'accesso alla cultura; sviluppo di azioni volte a promuovere l'educazione alla legalità;

- educazione alla salute, sviluppo della cultura dei corretti stili di vita, delle sane abitudini alimentari e della prevenzione oncologica primaria e secondaria;

- promozione della cultura scientifica, delle competenze digitali e delle competenze STEM.

5. Obiettivo - raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato;

- prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani, e la pedopornografia online;

- promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);

- sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore;

- promozione del sostegno a distanza;

- promuovere la conoscenza dell'I.A. per sviluppare conoscenze e competenze tra le giovani donne e ragazze che si affacciano al mondo del lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i Deepfake di cui potrebbero essere vittime le giovani donne e le ragazze.

6. Obiettivo - incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;

- diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità;

- sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;

- promozione di strumenti di incentivazione per lo sviluppo di standard etici dei processi produttivi nei settori di interesse;

- istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;

- accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti;

- rafforzamento dell'informazione ai lavoratori in particolare nei settori a maggior rischio di sfruttamento e di irregolarità (lavoro domestico, agricolo, costruzioni);

- consolidamento delle attività di orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori;

- organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali;

- attivazione di sportelli informativi fissi e di unità mobili provvisti di figure quali mediatori culturali, psicologi ed altro personale competente;

- rafforzamento dei percorsi di lingua italiana ed educazione civica e della formazione lavoro successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro;

- promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità, dell'economia sociale e del mutualismo anche attraverso la valorizzazione dell'apporto del volontariato;

- sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore;

- promuovere azioni volte all'attivazione di giovani in condizione neet;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promuovere lo sviluppo dell'economia sociale, attraverso misure di sostegno all'innovazione sociale e in particolare all'imprenditoria giovanile;

- promuovere la conoscenza dell'I.A. e delle nuove tecnologie per sviluppare conoscenze e competenze tra i giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

7. Obiettivo - ridurre le ineguaglianze.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;

- sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino anche attraverso campagne d'informazione, di consapevolezza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;

- affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (sviluppo delle competenze sulle nuove tecnologie per la popolazione anziana, educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget famigliare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;

- sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, attività creative ecc.);

- prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

- prevenzione e contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato anche attraverso rapporti intergenerazionali;

- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;

- sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;

- accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia, ridurre le barriere sociali e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nella società, migliorando il loro benessere e la qualità della vita quotidiana, anche attraverso tirocini di inclusione sociale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore;

- promozione del sostegno a distanza;

- il sostegno e la promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e dei bambini accolti.

8. Obiettivo - rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;

- ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);

- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;

- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

- contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;

- sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;

- sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;

- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;

- sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

- promozione e sviluppo dell'economia circolare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;

- sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.

9. Obiettivo - garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;

- promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità;

- promozione e sviluppo dell'economia circolare;

- promozione dell'uso consapevole delle risorse naturali;

- supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita;

- promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;

- promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network);

- sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari e farmaceutiche per favorire l'accesso al cibo, ai farmaci e ad altri beni sanitari, da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi di questi prodotti che andrebbe altrimenti sprecato;

- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

10. Obiettivo - promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole;

- sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;

- implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni;

- sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane;

- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

Articolo 4
Durata degli interventi progettuali

1. La durata massima delle proposte progettuali dovrà essere non inferiore a 12 (dodici) mesi e non superiore a 18 (diciotto) mesi.
2. Il computo dei mesi relativi alla realizzazione delle attività progettuali decorre, in ogni caso, dalla data della stipula della Convenzione di cui all'articolo 11 che segue.

Articolo 5
Soggetti ammissibili

1. Le iniziative e i progetti di rilevanza locale dovranno essere presentati, pena l'esclusione, dai seguenti soggetti, in partenariato tra loro:

a) le organizzazioni di volontariato (d'ora in poi: ODV),
b) le associazioni di promozione sociale (d'ora in poi: APS)
c) le Fondazioni iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

2. Gli enti di cui al precedente comma 1) del presente articolo devono avere sede legale in Campania e/o una sede operativa stabile, organizzata e individuabile che svolga le sue attività sul territorio regionale. Sono ammesse, altresì, le APS, le ODV e le Fondazioni del Terzo Settore che hanno adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, attraverso le quali gli ETS operano declinando territorialmente le proprie attività. Non potranno essere beneficiari delle risorse statali i Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), in ragione dell'espresso divieto previsto dall'art. 62, comma 12, del Codice del Terzo Settore. Saranno escluse dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione al presente Avviso le imprese sociali e le cooperative sociali, le quali potranno tuttavia concorrere alla realizzazione delle iniziative in qualità di soggetti collaboratori.

3. Il requisito di iscrizione al RUNTS deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda e deve perdurare per l'intera durata dell'intervento.

4. Le disposizioni di cui al precedente comma 3 del presente articolo si applicano ad ognuno dei soggetti attuatori – ente proponente e partner – partecipanti all'iniziativa o progetto.

5. In caso di cancellazione dal RUNTS del soggetto capofila, l'intero progetto decade dal cofinanziamento assentito con conseguente attivazione, da parte dell'Amministrazione, delle procedure per il recupero delle somme già erogate.

6. In caso di cancellazione dal RUNTS di uno o, al massimo, di 2 (due) dei partner, il partenariato va ricostituito entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data del provvedimento che dispone la cancellazione. In tale ipotesi, l'Amministrazione valuterà l'omogeneità qualitativa fra il/i soggetto/i cancellato/i e il/i soggetto/i subentrante/i, avuto particolare riguardo alla natura giuridica degli enti interessati, alle relative finalità statutarie e all'ubicazione territoriale. In caso di valutazione negativa, il progetto decade dal beneficio concesso.

7. Le disposizioni di cui al precedente comma 6 del presente articolo si applicano anche nel caso in cui uno o, al massimo, 2 (due) dei partner comunichino, adeguatamente motivandola, la propria impossibilità a proseguire nelle attività progettuali. Sulla adeguatezza delle motivazioni, valuta la UOS di competenza.

8. Ogni soggetto può partecipare ad uno ed un solo partenariato pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali.

9. Ciascun soggetto proponente, sia in forma singola sia in qualità di capofila e/o partner di un raggruppamento, potrà presentare una sola proposta progettuale o partecipare, in qualità di partner, ad una sola iniziativa, a pena di esclusione dalla fase di valutazione successiva. È possibile presentare istanza progettuale solo per una delle due linee progettuali di finanziamento, di cui all'art. 2, lettere a) e b).

10. L'ente designato quale capofila è responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti dell'Amministrazione procedente.

11. Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. I partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente

fonte: http://burc.regione.campania.it

e volontari, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali. È escluso il ricorso all'affidamento di attività del progetto a soggetti terzi, ad eccezione di acquisto servizi strumentali necessari alla realizzazione delle attività progettuali.

Articolo 6
Soggetti "collaboratori" a titolo gratuito

1. La realizzazione dei progetti di cui al presente Avviso potrà essere effettuata anche con il coinvolgimento di soggetti diversi da OdV, APS e Fondazioni, prevedendo l'attivazione di collaborazioni con enti pubblici e/o soggetti privati.

2. Tali collaborazioni devono essere a titolo gratuito, ossia i soggetti collaboratori non possono essere destinatari di quote di finanziamento rispetto al costo totale di progetto.

3. In caso di collaborazione, si dovranno allegare al progetto le attestazioni di adesione, sottoscritte dai rispettivi rappresentanti legali, secondo il Modello 3_ Soggetti collaboratori - allegato al presente Avviso o, da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto bensì anche un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate a supporto di quelle previste dal progetto stesso.

4. La responsabilità del progetto rimane in ogni caso in capo al soggetto capofila.

Articolo 7
Limiti del finanziamento richiedibile e obbligo di cofinanziamento

1. Gli interventi progettuali dovranno avere, pena l'esclusione, un costo complessivo rientrante nelle due tipologie di iniziative descritte al precedente art. 2.

2. Per ciascun intervento progettuale, la quota massima di finanziamento richiedibile non potrà, pena l'esclusione, superare l'80% del costo totale esposto. La restante quota parte (cofinanziamento) resterà a carico dei soggetti attuatori.

3. Ai fini del computo della quota di cofinanziamento di cui al precedente comma del presente articolo è riconosciuta quale spesa eleggibile il valore equivalente di lavoro volontario, nei limiti delle retribuzioni orarie previste per mansioni identiche o analoghe dai rispettivi CCNL, fino a un massimo pari al 20% del costo complessivo del progetto presentato, pena l'esclusione.

4. Con particolare riferimento alle attività prestate dai volontari per la realizzazione del progetto, si precisa che il volontario - secondo quanto espressamente indicato all'articolo 17 del D. Lgs. 117/2017 - è "una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua

fonte: http://burc.regione.campania.it

azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà".

5. Ai fini della rendicontazione del costo del personale volontario, l'attività dovrà essere rilevabile da uno specifico registro delle presenze sottoscritto dal prestatore e controfirmato dal legale rappresentante dell'Ente di riferimento. L'ordine di servizio dovrà contenere l'indicazione del CCNL applicato in via diretta, se esistente, o, in mancanza, in via analogica.

6. I volontari che prenderanno parte alle attività progettuali devono essere – pena la decadenza dal cofinanziamento assentito – coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi (articolo 18 del D. Lgs. 117/2017). È onere dell'Ente capofila, nella persona del legale rappresentante pro tempore, verificare l'avvenuta stipula dell'assicurazione relativa ai volontari attivi nel progetto approvato.

7. Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale di cofinanziamento superiore al 20% del costo complessivo del progetto sarà attribuita una premialità con un punteggio specifico, così come specificato nella Tabella di Valutazione di cui al successivo articolo 10 del presente Avviso.

8. I legali rappresentanti degli enti partecipanti (capofila e partner) devono, sotto la propria responsabilità, dichiarare che la proposta progettuale presentata non ha formato e non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, comunali, regionali, nazionali o comunitari.

Articolo 8
Piano finanziario e spese ammissibili

1. Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo, si fa espresso richiamo, per quanto non esplicitato nel presente Avviso, alla Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 117 del 22 maggio 2009.

2. Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto dell'Iva, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente. La condizione di assoggettabilità o no all'IVA va documentata alla Regione Campania con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del soggetto attuatore.

3. Inoltre, pena l'esclusione, per la redazione del piano dei costi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) i costi relativi a segreteria, coordinamento, comunicazione, progettazione e monitoraggio non potranno superare globalmente il 20% del costo complessivo del progetto.
A tal riguardo, sono ammissibili i costi riferiti: alle forniture per ufficio, comprese le attrezzature per attività non didattiche che abbiano un periodo di ammortamento inferiore a 12 mesi; all'acquisto di valori bollati; all'acquisto dei materiali di cancelleria utilizzati per l'amministrazione del progetto. Con riferimento all'acquisto di valori bollati, la documentazione da esibire in sede di rendiconto e di controllo è costituita, rispettivamente, dalla distinta di acquisto di valori bollati;

b) i costi per prestazioni professionali individuali a soggetti terzi e/o acquisto servizi strumentali necessari alla realizzazione delle attività progettuali non potranno superare il 20% del costo complessivo della proposta progettuale;

c) le spese relative ai cc.dd. "costi indiretti" (canoni di locazione, manutenzioni, spese generali) verranno riconosciute esclusivamente in relazione alla quota parte imputabile direttamente all'attività di progetto oggetto del finanziamento e, in ogni caso, nei limiti del 10% del costo complessivo del progetto e dovranno essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.

Ai sensi del presente Avviso sono ammissibili, quali spese generali, i costi indiretti legati all'attività cofinanziata, a condizione che siano basati su costi effettivi e che vengano imputati con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato.

Con particolare riferimento agli immobili e ai costi annessi, sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

I. affitto, ossia i costi riferiti alla spesa per il canone dei locali della sede, se l'affitto si riferisce solo al periodo del progetto, oppure la quota di spesa risultante dal frazionamento del costo annuo per il periodo di utilizzo e alla superficie di utilizzo;

II. manutenzione ordinaria, ossia i costi riferiti alle spese necessarie per la manutenzione ordinaria dei locali, se non già previste nel contratto di affitto;

III. costi riferiti alle spese sostenute per il consumo di energia elettrica, gas e acqua inerenti allo svolgimento delle attività in ragione del reale consumo;

IV. costi riferiti alle spese telefoniche: qualora non vi sia una linea attivata appositamente, si ammette un costo calcolato coerentemente alle altre attività svolte dall'ente attuatore (ad esempio si potrà fare riferimento ai tabulati telefonici);

V. costi riferiti alla quota imputabile sostenuta per il riscaldamento e condizionamento degli immobili sede del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sede di rendiconto e di controllo l'ente dovrà esibire la seguente documentazione:

1. contratto di locazione, regolarmente registrato a norma di legge;
2. fatture o ricevute quietanzate;
3. fatture per utenze elettriche, telefoniche e d'acqua.

d) le spese relative all'acquisto di beni e/o attrezzature a carattere durevole (ossia beni/attrezzature che sono destinati a sopravvivere al progetto/iniziativa essendo suscettibili di ulteriori e futuri impieghi) saranno ritenute ammissibili solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e, quindi, alla effettiva realizzazione del progetto.

4. Laddove si tratti di beni e/o attrezzature a carattere durevole (ossia beni/attrezzature che sono destinati a sopravvivere al progetto/iniziativa essendo suscettibili di ulteriori e futuri impieghi) dal costo o dal valore di ammortamento superiore a € 516,46, ai fini della redazione del piano economico-finanziario va imputato e, conseguentemente, sarà riconosciuto esclusivamente il valore dell'ammortamento. Se, invece, costo o valore di ammortamento risultano, in maniera comprovata, pari o inferiori a € 516,46, potrà essere imputato e, conseguentemente, riconosciuto l'intero costo o valore ammortizzato.

5. L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative e/o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario, e ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Ai fini delle spese ammissibili al rimborso si applica l'art. 17, commi 3 e 4, del D.lgs. 117/17.

6. Con particolare riferimento ai costi del "personale", sempreché utilizzato in specifiche mansioni (anche amministrative) connesse al progetto, i relativi costi possono essere riconosciuti solo se accompagnati da:

a) ordine di servizio per l'assegnazione della risorsa umana alla specifica attività di progetto;

b) copia dei cedolini;

c) elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet);

d) costo orario del personale certificato dal soggetto competente;

e) modello F24 a dimostrazione del versamento delle ritenute (art. 68 del Reg. UE n. 1303/2013).

7. Le spese dovranno essere riferibili temporalmente al periodo di vigenza del progetto ossia essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto, ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

eccezione delle spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale, comunque successiva alla data di pubblicazione del presente Avviso.

8. In sede di verifica amministrativo-contabile, tutte le spese effettivamente sostenute dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

9. Non si considerano documenti probatori le autofatture, le fatture pro-forma e i preventivi.

10. Non sono ammesse a finanziamento le spese riferite ai seguenti costi:

a) oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
b) IVA, se non dovuta o recuperabile;
c) imposte e/o tasse;
d) spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
e) spese generali di funzionamento rendicontate in maniera forfettaria o relative alle voci 'imprevisti' e/o 'varie' e/o a voci equivalenti;
f) oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
g) oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
h) oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
i) investimenti in scorte;
j) ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Articolo 9
Modalità di presentazione delle proposte progettuali

1. I soggetti proponenti interessati devono presentare la domanda di partecipazione, pena l'esclusione, esclusivamente con la modalità telematica, utilizzando il servizio digitale dedicato "**Richiesta di contributi per iniziative e progetti del terzo settore**" che sarà disponibile sul Catalogo dei Servizi digitali all'indirizzo: https://servizi-digitali.regione.campania.it/TerzoSettoreV2. Non verranno prese in considerazione domande presentate con modalità diverse da quella telematica.

2. L'accesso al servizio digitale, di cui al precedente comma del presente articolo, sarà possibile unicamente dal legale rappresentante o da un suo delegato, utilizzando uno dei sistemi di identità digitale: SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di identità elettronica) o CNS (Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi). In caso di delega, è obbligatorio allegare il modulo di delega firmato digitalmente dal legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentante; è ammessa anche la firma autografa accompagnata, in tal caso, dalla scansione fronte/retro di un documento di riconoscimento in corso di validità del delegante.

3. La compilazione della domanda in formato digitale potrà avvenire dalle ore 17.00 del 3 agosto 2026 alle 17.00 del 24 settembre 2026 utilizzando il servizio digitale di cui al comma 1 del presente articolo.

4. Nella domanda deve essere necessariamente riportato l'indirizzo PEC al quale la Regione Campania potrà inviare comunicazioni ufficiali successive.

5. Nel corso della compilazione della domanda on line, è richiesto di inserire gli allegati, indicati ai successivi commi 6, 7, 8, 9 e 10 del presente articolo, che dovranno essere a loro volta compilati e firmati digitalmente. È ammessa anche la firma autografa dell'allegato che, in questo caso, dovrà essere stampato, firmato e scansionato (in formato .pdf) nonché necessariamente accompagnato da un documento di riconoscimento del sottoscrittore che dovrà quindi essere anch'esso scansionato fronte/retro ed allegato.

6. Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione firmata, nelle modalità (digitale o autografa) esplicitate al precedente art. 5, resa dal legale rappresentante del soggetto richiedente ai sensi del precedente comma 3 del presente articolo, nonché, in caso di partenariato, di ciascun partner, redatta secondo il Modello2_DichiarazionediPartenariato attestante la volontà di partecipare al partenariato stesso.

7. In caso di partecipazione di enti collaboratori, alla domanda deve essere allegata, pena l'esclusione, la dichiarazione firmata, nelle modalità (digitale o autografa) esplicitate al precedente art. 5, resa dal legale rappresentante di ciascun ente collaboratore, redatta secondo il Modello3_ Soggetti collaboratori, attestante la volontà di collaborare al progetto.

8. Alla domanda deve essere allegata, pena l'esclusione, nelle modalità (digitale o autografa) esplicitate al precedente art. 5, resa, sempre a pena di esclusione, dal soggetto capofila e da ciascun partner ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, redatta secondo il Modello1_Attestazioni, attestante:

a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa o del progetto;

b) l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;

c) che il progetto presentato non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (da indicare in apposito e allegato elenco contenente le rispettive generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.lgs. 6.9.2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia);

e) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione.

9. Alla domanda deve essere allegata, pena l'esclusione, la Scheda di Progetto (Modello4_Scheda_progetto) e il piano economico (Modello5_ Piano_economico_finanziario (sezione A e sezione B), compilati in ogni loro parte e firmati secondo le modalità (digitale o autografa) esplicitate al precedente art. 5.

10. Ciascun soggetto potrà presentare una e una sola proposta progettuale. Qualora l'ente, sia singolo sia in quanto capofila, dovesse presentare più domande, il servizio digitale annullerà in automatico ogni domanda precedentemente inserita. Ciascun partner può partecipare a uno e un solo partenariato, pena l'inammissibilità formale al presente Avviso.

11. Il requisito di iscrizione al RUNTS verrà accertato d'ufficio nei confronti di tutti i soggetti partecipanti all'Avviso.

12. L'invio della domanda di partecipazione completa dei relativi allegati, sarà possibile esclusivamente tramite la predetta procedura telematica dalle ore 17.00 del 3 agosto 2026 alle 17.00 del 24 settembre 2026

13. A seguito dell'inserimento di tutti i dati obbligatori, richiesti durante la compilazione telematica, le domande di partecipazione sono automaticamente generate ed acquisite dal sistema informatico della Regione Campania che attribuisce, a ciascuna di esse, un univoco codice identificativo oltre alla data ed ora di invio, dati sempre visibili nella pagina personale del compilante. Solo con il rilascio del numero di acquisizione a sistema, la domanda, non più modificabile, si intende correttamente presentata e non è necessario firmarla in quanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.) in virtù della modalità telematica di presentazione che prevede l'identificazione del dichiarante attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Il sistema, in automatico, comunica l'avvenuta ricezione telematica della domanda a mezzo posta elettronica all'indirizzo indicato dal richiedente nella sezione anagrafica. Allo stesso viene trasmessa la ricevuta telematica della domanda presentata che ne riporta il numero identificativo. Le domande possono essere annullate dal dichiarante secondo quanto riportato nell'area personale e ripresentate entro il termine di scadenza previsto dal bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali carenze degli elementi formali della domanda presentata possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. Tramite le funzionalità di notifica del servizio digitale per posta elettronica, l'Ufficio regionale competente invia le richieste relative alle integrazioni consentite ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti, utilizzando il medesimo servizio digitale che rende disponibile un'apposita funzionalità che supporta la trasmissione di integrazioni all'istanza presentata.

14. L'ente interessato dovrà utilizzare il numero identificativo, di cui al precedente comma 15 del presente articolo, nelle successive fasi dell'iter procedurale.

15. Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda costituisce causa di irricevibilità; in tale ipotesi, la domanda viene rifiutata in via automatica dal sistema.

16. Tutte le dichiarazioni inserite nella domanda sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e/o di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

17. Il richiedente il beneficio, in caso di false attestazioni o dichiarazioni mendaci è soggetto alle conseguenze penali di cui all'art. 76 oltre che a quelle di cui all'art. 75 (decadenza dai benefici) del medesimo DPR 445/2000.

18. Tutte le comunicazioni fra l'ente risultante assegnatario del contributo e la Regione Campania avverranno esclusivamente attraverso il servizio digitale dedicato.

19. Il soggetto richiedente potrà inoltre richiedere supporto ed inoltrare quesiti utilizzando l'apposito modulo FAQ (Frequently Asked Questions o quesiti ricorrenti), disponibile sulla pagina descrittiva del servizio digitale al seguente link: https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/ListaFaq?NomeServizio=TerzoSettoreV2

Articolo 10
Ammissione e valutazione delle iniziative e dei progetti

1. Le fasi di istruttoria e valutazione dei progetti sono le seguenti:

FASE 1. Istruttoria formale (verifica della sussistenza di tutti i requisiti di partecipazione e della completezza e adeguatezza)

Sono inammissibili le domande di finanziamento:

A. presentate da soggetti diversi rispetto a quelli previsti dall'articolo 5;
B. presentate da soggetto privo dei poteri di legale rappresentanza e in assenza di valida procura sottoscritta prima della presentazione della domanda;
C. presentate con modalità diverse da quelle previste all'articolo 9, con specifico riferimento al comma 10;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. se il finanziamento richiesto è inferiore a euro 25.000,00 e/o superiore a euro 49.999,00 per la linea A (valenza comunale/sovracomunale) ed inferiore ad euro 50.000,00 e/o superiore ad euro 170.000,00 per la linea B (valenza interprovinciale/regionale);
E. se il progetto ha una durata inferiore a 12 mesi o superiore a 18 mesi;

Le attività progettuali proposte devono essere riconducibili alle attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), effettivamente esercitate dal soggetto proponente e dai soggetti partner, e risultanti dal relativo statuto.

In fase di istruttoria la Struttura competente potrà chiedere l'integrazione di documentazione a supporto di quanto obbligatoriamente richiesto, attivando la procedura di soccorso istruttorio con le modalità telematiche descritte al precedente Articolo 9 e fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni solari dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda alla successiva fase di valutazione di merito.

Fase 2 Valutazione di merito (attribuzione dei punteggi a tutte le dimensioni di valutazione)

Le domande saranno valutate in base ai criteri di valutazione che prevedono l'attribuzione di un punteggio fino a un massimo di 100. I progetti ammissibili saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse. I progetti con capofila o partner le Fondazioni di terzo settore saranno finanziati fino al raggiungimento del massimale di cui all'art.2. I progetti o le iniziative che otterranno in sede di valutazione un punteggio inferiore al punteggio minimo di 60 (sessanta) non saranno in ogni caso finanziati.

FASE 3. Ammissione a finanziamento Progetto finanziabile/non finanziabile in relazione alle risorse stanziate

La valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad una Commissione nominata con decreto del Direttore Generale della DG Politiche Sociali, Giovanili e Sport successivamente alla scadenza del termine finale di presentazione delle proposte progettuali. La Commissione procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati:

CRITERI	SUB-CRITERI	PUNTEGGI (MAX)
A. Requisiti soggettivi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

A1. Esperienza pregressa (negli ultimi cinque anni) dell'ente proponente e/o del partenariato nell'ambito delle aree prioritarie di intervento di cui all'art. 3 del presente Avviso	**Numero di progetti realizzati** (inserire descrizione che comprovi la realizzazione dei progetti, anche inserendo link): da 1 a 2 progetti: punti 1 da 3 a 5 progetti: punti 3 da 6 a 8 progetti: punti 5 da 9 a 10 progetti: punti 8	8
A2. Ampiezza del Partenariato	**Partenariati con valenza comunale e/o sovracomunale**: 1 punto per ogni partner aggiuntivo rispetto al numero minimo (1) richiesto dall'art. 2 (per un max di 6 punti)	6
	Partenariati con valenza interprovinciale e/o regionale: 1 punto per ogni partner aggiuntivo rispetto al numero minimo (2) richiesto dall'art. 2 (per un max di 6 punti)	
A3. Soggetti Collaboratori	**Coinvolgimento territoriale**: 1 punto per ogni soggetto privato (max 3 punti) 1 punto per ogni Ente pubblico (max 3 punti)	6
	Totale A	**20**
B. Qualità della proposta progettuale		
B1. Congruità, coerenza, completezza e rispondenza delle azioni progettuali con gli obiettivi generali della programmazione riportati nell'Avviso	Nessuna congruità = 0	12
	Livello appena sufficiente di congruità, coerenza e completezza del progetto presentato con gli obiettivi dell'avviso = 5	
	Buon livello di congruità, coerenza e completezza del progetto presentato con gli obiettivi dell'avviso = 8	
	Ottimo livello di congruità, coerenza e completezza del progetto presentato con gli obiettivi dell'avviso = 12	
B2. Qualità progettuale: Descrizione del contesto e bisogni	Descrizione generica del contesto territoriale e dei bisogni sociali a cui si intende rispondere = 2	12

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui si intende dare risposta. Chiarezza nella descrizione delle azioni e coerenza interna.	Sufficiente descrizione del contesto territoriale e dei bisogni sociali a cui si intende rispondere = 5	
	Descrizione approfondita del contesto territoriale e dei bisogni sociali a cui si intende rispondere basata sull'esperienza e su reali e concrete esigenze territoriali= 8	
	Descrizione eccellente del contesto territoriale e dei bisogni sociali a cui si intende rispondere basata sull'esperienza e su reali e concrete esigenze territoriali (anche supportate da dati scientifici) = 12	
B3. Complementarietà dell'intervento rispetto alla programmazione territoriale: integrazione e coordinamento della proposta con i piani di zona	3 punti in caso di comprovata complementarietà alla programmazione territoriale (lettera di adesione degli Ambiti Territoriali Sociali)	3
B4. Composizione del partenariato rispetto alle finalità e agli obiettivi di progetto, con particolare attenzione al grado di coinvolgimento, la suddivisione delle attività progettuali e l'interrelazione operativa tra gli Enti	Composizione incoerente con gli obiettivi. Totale assenza di coordinamento, ruoli operativi e criteri di suddivisione del lavoro = 0	12
	Ruoli operativi sufficientemente chiari. Coordinamento dei partner sufficientemente articolato = 4	
	Partenariato pienamente coerente, con chiara e dettagliata ripartizione delle attività = 8	
	Composizione ottimale. Ruoli ben definiti e suddivisione bilanciata delle attività = 12	
B5. Qualità di strumenti di monitoraggio e di valutazione	Sistemi di monitoraggio appena sufficienti e metodologie di valutazione poco articolata = 1	5
	Presenza di sistemi di monitoraggio e metodologie di valutazione sufficientemente articolati = 3	
	Presenza di sistemi di monitoraggio e metodologie di valutazione pienamente articolati con chiari indicatori di misurazione = 5	
B6. Trasversalità del progetto con rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030	Fino a due obiettivi = 2 punti	6
	Fino a tre obiettivi = 4 punti	
	4 (o più) obiettivi = 6 punti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

B7. Innovazione, capacità di generare un impatto duraturo e di essere replicato in altri contesti/territori	Impatto atteso descritto in modo generico; innovazione, sostenibilità e trasferibilità poco argomentate = 2 punti	5
	Impatto atteso chiaro e piano di sostenibilità definito; trasferibilità e innovazione adeguatamente argomentate = 4 punti	
	Impatto atteso ben definito e misurabile, piano di sostenibilità concreto, modello innovativo chiaramente trasferibile in altri contesti/territori = 5 punti	
B8. Piano di Comunicazione ed Outreach	Piano di comunicazione essenziale, basato su canali social generici e privo di una strategia definita = 1	5
	Piano di comunicazione strutturato, con individuazione di target, canali e tempistiche di diffusione = 3	
	Piano di comunicazione articolato e multicanale, con strategia di outreach verso media/stakeholder esterni = 5	
	Totale B	**60**
C. Congruità e sostenibilità del Piano Economico Finanziario		
C1. Ammontare del cofinanziamento a carico del proponente e/o del partenariato (calcolato in termini percentuali rispetto al costo complessivo del progetto)	Cofinanziamento minimo richiesto (20%) = 0 punti	10
	1 punto per ogni percentuale di cofinanziamento aggiuntivo (> 20%) fino ad un massimo di 10 punti	
C2. Congruità e coerenza generale del piano economico finanziario proposto	Piano economico finanziario appena coerente e sufficientemente congruo = 3	10
	Piano economico finanziario coerente ed articolato, con adeguata correlazione tra le voci di costo e le attività progettuali dichiarate = 7	
	Piano economico finanziario pienamente coerente e congruo, con costi puntualmente giustificati rispetto alle attività previste = 10	
	Totale C	**20**
	Punteggio Max (Totale A + B + C)	**100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili, verranno definite due graduatorie:

   - una in relazione alle risorse per il finanziamento dei progetti a valenza comunale/sovracomunale;
   - una in relazione alle risorse per il finanziamento dei progetti a valenza interprovinciale /regionale.

3. Verrà assicurata una riserva pari ad € 1.400.000,00 per i progetti a valenza comunale/sovracomunale.
4. In caso di parità di punteggio, sarà data priorità ai progetti che avranno ottenuto il maggior punteggio al criterio B, e, in subordine, al criterio C. In caso di ulteriore parità sarà considerata la data e ora di invio della domanda.

Articolo 11
Convenzione regolativa della concessione di finanziamento

1. Con ciascuno dei soggetti proponenti le iniziative o i progetti ammessi al finanziamento sarà stipulata apposita Convenzione - così come normata dall'articolo 56 del CTS e predisposta dall'Amministrazione - nella quale saranno disciplinate le modalità di realizzazione del progetto, i diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto tra la Regione ed il soggetto beneficiario.

2. Al fine della sottoscrizione della Convenzione il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria finale, la seguente documentazione:

   a) documentazione inerente all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari (di cui all'articolo 18, comma 2 del CTS) che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto, ovvero in alternativa la dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n.445/2000 che le suddette polizze assicurative saranno inviate contestualmente con la comunicazione dell'inizio delle attività;

   b) in caso di partenariato, associazione temporanea di scopo (ATS) risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata;

   c) comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione della Convenzione e delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La Convenzione sarà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto indicato come capofila, unico referente e responsabile della corretta realizzazione dell'iniziativa o del progetto nei confronti della Regione.

4. L'inizio delle attività progettuali dovrà avvenire dopo la stipula della Convenzione.

Articolo 12
Modalità di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento regionale sarà erogato in quattro distinte tranche, la prima, al 40% del cofinanziamento assentito, la seconda al 20%, la terza al 30 %. L'ultima tranche pari al 10% sarà erogata a conclusione del progetto e previa verifica positiva della rendicontazione di tutte le spese effettuate.

2. Fermo restando quanto stabilito dal precedente comma del presente articolo, l'ente beneficiario potrà richiedere, in maniera espressa e irrevocabile, l'erogazione del cofinanziamento assentito in una delle seguenti forme:

a) a titolo di anticipo: in tal caso l'erogazione della prima tranche è subordinata alla trasmissione della garanzia fideiussoria di cui al successivo articolo 13, nonché, ai fini dell'erogazione della seconda e terza tranche, anche all'esito positivo della verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati, intermedi e finali, conseguiti;
b) a rimborso delle spese effettivamente sostenute: in tal caso, l'erogazione è subordinata all'esito positivo della verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati, intermedi e finali, conseguiti.

Articolo 13
Garanzia fidejussoria

1. I soggetti beneficiari del finanziamento regionale che abbiano optato per l'erogazione a titolo di anticipo (Articolo 12, comma 2, lettera a) devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari all'intero valore del cofinanziamento assentito o, in alternativa, ai valori delle singole tranche.

2. La fideiussione dovrà:

a) essere presentata contestualmente alla comunicazione di inizio attività;
b) essere obbligatoriamente rilasciata da:
   - istituti bancari;
   - intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it).

c) contenere:

- la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del Codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta.
- l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del Codice civile, fino a 24 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione della rendicontazione finale, desumibile dalla Convenzione o da eventuale successiva determinazione regionale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione. In caso di stipula con un garante estero sarà necessario essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle pubbliche amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000).

3. Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Amministrazione procedente.

Articolo 14
Relazione finale - Rendicontazione

1. Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, i soggetti beneficiari del finanziamento regionale dovranno trasmettere:

a) la relazione finale:
   i) sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto o nell'iniziativa;
   ii) sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati;
b) il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario e accompagnato dall'elenco dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macro-voci di spesa secondo il Modello 5_ Piano_economico_finanziario (sezione A e sezione B).

2. Ulteriori e più dettagliate disposizioni relative alla relazione finale e alla rendicontazione potranno essere contenute nella Convenzione e/o in successive circolari emesse a cura della struttura regionale competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 15
Varianti progettuali

1. Su richiesta adeguatamente motivata del beneficiario potranno essere autorizzate:

a) eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato;
b) eventuali variazioni compensative al piano economico (in aumento o diminuzione) superiori al 20 % anche di una sola macro-voce, fermo restando il limite massimo del finanziamento previsto per la proposta progettuale approvata dall'Amministrazione.

2. Le variazioni compensative tra le singole macro-voci di spesa che comportino uno scostamento pari o inferiore al 20% della singola macro-voce di spesa non richiedono autorizzazione ma dovranno, in ogni caso, essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale, precisandone le motivazioni.

3. Non potranno in ogni caso essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, abbiano consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità prevista dal presente Avviso, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa stabiliti

Articolo 16
Monitoraggio e controllo delle iniziative e dei progetti cofinanziati

1. Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio in itinere e, al termine, a una verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati conseguiti. L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco.

2. Ai fini del presente Avviso, le fatture e/o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati dovranno essere conservati integri, leggibili e in originale presso la sede dell'ente proponente, ai fini della successiva verifica amministrativo – contabile in loco per anni 5 (cinque) decorrenti dalla data di ricezione della relazione finale e della rendicontazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 17
Irregolarità e sanzioni

1. In caso di violazioni degli obblighi derivanti da quanto previsto dal presente Avviso e dalla Convenzione stipulata, la Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso o uno dei soggetti aderenti al partenariato:

a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto; resta in ogni caso fermo quanto stabilito dai commi 5, 6 e 7 dell'art. 5 del presente Avviso;

b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del CTS;

c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;

d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;

e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;

f) eroghi le attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;

g) receda senza giustificato motivo dalla Convenzione di finanziamento;

h) non rispetti le regole di pubblicità previste dal presente Avviso;

i) apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità prevista dall'Avviso; nonché, in via generale, qualora vengano accertate situazioni dalle quali risultino l'impossibile o non proficua prosecuzione dell'iniziativa o del progetto, un uso delle risorse pubbliche non conformi alle finalità del presente Avviso o il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel presente Avviso e/o nella Convenzione stipulata

3. La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 18
Obbligo utilizzo loghi

1. Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e i partner di evidenziare, in ogni atto, documento e iniziativa realizzati in attuazione del progetto, la seguente dicitura: "Progetto finanziato dalla Regione Campania con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali".

2. È obbligatorio, altresì, l'utilizzo dei loghi ufficiali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Campania in tutti i materiali promozionali e comunicativi relativi alle attività progettuali.

3. I loghi di cui al comma precedente saranno inviati congiuntamente alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento tramite PEC e saranno inoltre resi disponibili in un'apposita sezione della piattaforma digitale di cui all'articolo 9.

Articolo 19
Trasparenza, pubblicità e privacy

Il trattamento dei dati dei Soggetti partecipanti sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'Informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale.

Articolo 20
Informazioni

1. Gli enti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle domande, potranno formulare quesiti unicamente tramite la sezione FAQ della pagina del servizio digitale dedicato di cui all'articolo 9, comma 1 del presente Avviso, compilando l'apposito form.

2. La Regione risponderà all'indirizzo del mittente entro 5 giorni dalla data di ricevimento del quesito. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno nella sezione FAQ della pagina dedicata al servizio digitale.

3. Sulla medesima pagina saranno pubblicati, ai sensi delle vigenti disposizioni, il presente Avviso unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante e tutte le informazioni relative al procedimento di cui trattasi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 21
Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dr. Luca Pasquale De Cristofaro, Funzionario Amministrativo della U.O.S. RUNTS, Parità di genere e Terzo Settore (205.02.01), mail lucapasquale.decristofaro@regione.campania.it.

Articolo 22
Foro competente

Per tutte le controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PRIVACY

Informativa sul trattamento dei dati personali inerente al Servizio Digitale "RICHIESTA DI CONTRIBUTI PER INIZIATIVE E PROGETTI DEL TERZO SETTORE"

INFORMATIVA PRIVACY AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, informiamo sulle modalità di trattamento dei dati personali degli utenti che presentano un'istanza attraverso il sito di **Servizi Digitali di Regione Campania** https://servizi-digitali.regione.campania.it, sui loro diritti e su come li possono esercitare.

Tali modalità non riguardano altri siti web esterni eventualmente collegati tramite link al sito di **Servizi Digitali di Regione Campania**.

1. TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett. a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta Regionale della Regione Campania, rappresentata dal suo Presidente, con sede legale in via Santa Lucia n. 81 – 80132 – Napoli - Numero Verde 800.550.506.

La Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport (nel seguito per brevità "Titolare"), con sede in Via Nuova Marina, 80133 Napoli– PEC: politiche.sociali@pec.regione.campania.it, in qualità di struttura delegata interna del Titolare del trattamento, ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati ed i dati saranno trasmessi attraverso reti telematiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre, laddove necessario, conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

INFORMATIVA PRIVACY

2. DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: dott. Mauro Ferrara, tel. 081.796.2227 – 081.796.2398 – 081.796.2854, e-mail: dpo@regione.campania.it; pec: dpo@pec.regione.campania.it.

3. FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

La Giunta regionale effettua trattamenti di dati personali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, escludendo il trattamento quando le finalità perseguite possono essere realizzate mediante dati anonimi o modalità che permettono di identificare l'interessato solo in caso di necessità.

I dati personali forniti dagli utenti sono utilizzati al solo fine di erogare i servizi web presenti sul sito.

Con particolare riferimento al servizio digitale "Richiesta di contributi per iniziative e progetti del terzo settore", il trattamento dei dati personali forniti o in uso presso la DG Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata alla assegnazione e liquidazione di contributi di cui alla Legge regionale XXX, n. XXX. Il trattamento avverrà nei limiti necessari a perseguire le sopra citate finalità, con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti.

4. BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("*il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento*") e all'art. 6, par. 1, lett. e) ("*il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento*"), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

5. NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt .4 e 14, par.1, lett. d del Regolamento (UE) 2016/679

Potranno formare oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti alla fruizione dei servizi offerti dal Portale:

Dati personali forniti volontariamente dall'utente - **con particolare riferimento al servizio digitale "Richiesta di contributi per iniziative e progetti del terzo settore"**, l'utente fornisce volontariamente alcuni dati personali quali: dati anagrafici acquisiti tramite l'autenticazione con

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPID/CIE/CNS/eIDAS. Inoltre, costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti alla procedura in oggetto:

a) dati comuni identificativi;
b) categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento.

Dati di gradimento del servizio digitale – L'utente può compilare un questionario di gradimento per fornire dati sulla soddisfazione di utilizzo e la qualità del servizio digitale. Tali dati vengono rilevati, in forma anonima, ai sensi di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale (Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modifiche, art. 7, comma 3) e vengono utilizzati al solo fine di ricavare informazioni statistiche, non associate a soggetti identificati, sulla qualità percepita dei servizi erogati.

Dati di navigazione - I sistemi informatici e le procedure software preposte al funzionamento di questo sito acquisiscono, nel corso del loro normale esercizio, alcuni dati personali la cui trasmissione è implicita nell'uso dei protocolli di comunicazione di internet.

Si tratta di informazioni che non sono raccolte per essere associate a interessati identificati, ma che per la loro stessa natura potrebbero, attraverso elaborazioni ed associazioni con dati detenuti da terzi, permettere di identificare gli utenti. In questa categoria di dati rientrano gli indirizzi IP o i nomi di dominio del computer utilizzati dagli utenti che si collegano al sito, gli indirizzi in notazione URI (Uniform Resource Identifier) delle risorse richieste, l'orario della richiesta, il metodo utilizzato nel sottoporre la richiesta al server, la dimensione del file ottenuto in risposta, il codice numerico indicante lo stato della risposta data dal server (buon fine, errore ecc.) ed altri parametri relativi al sistema operativo e all'ambiente informatico dell'utente.
Questi dati vengono utilizzati al solo fine di ricavare informazioni statistiche anonime sull'uso del sito e per controllarne il corretto funzionamento

L'interessato può conferire volontariamente ulteriori dati ed informazioni personali per richiedere, segnalare e/o sollecitare interventi, servizi, informazioni e/o chiedere l'invio di materiale informativo, mediante i differenti canali di accesso e/o la compilazione dei "format" (maschere) specificamente predisposti.

In tali casi l'Amministrazione regionale acquisisce informazioni e dati del mittente, necessari per rispondere alle istanze prodotte e/o erogare i servizi richiesti e utilizza i predetti dati unicamente al fine di eseguire i servizi o le prestazioni medesime e/o dar seguito alle richieste formulate. Specifiche informative di sintesi potranno essere riportate o visualizzate nelle pagine del sito predisposte per particolari servizi.

6. MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

Il conferimento dei dati personali sopra indicati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento rende impossibile perseguire le finalità specifiche di cui al punto 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali come sopra acquisiti non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni. Tali dati possono inoltre essere comunicati ad eventuali controinteressati in caso di istanza di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5 comma 5 del D.Lgs. 33/2013.

In nessun caso il Titolare trasferisce i dati personali dell'interessato a terzi, in Italia e all'Estero, né li utilizza per finalità non dichiarate nella presente informativa.

8. DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a) e art.14, par.1, lett. a) del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della DG Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport - 205.00.00. I dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/679. A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza dell'Ufficio, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli *necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.*

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Regolamento (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** ex art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** ex art. 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

INFORMATIVA PRIVACY

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** ex art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** ex art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** ex art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:
Mail: dpo@regione.campania.it

Pec: dpo@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
via e-mail: protocollo@gpdp.it PEC: protocollo@pec.gpdp.it

via fax: (+39) 06 696773785

oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza Venezia n. 11, cap 00187.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE CAMPANIA

AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117

Modello1_Attestazioni

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE ex art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a _____; nato/a a _____, prov. _____, il _____, codice fiscale _____, residente a _____, Prov._____, via/ p.zza _____, in qualità di (qualifica) _____ legale rappresentante/ (ovvero) procuratore speciale giusta allegato atto notarile di delega che attribuisce espressamente il potere di contrarre in nome e per conto dell'Ente _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, Prov. _____, Via/P.zza _____ n. _____ CAP _____, tel. _____, mail _____,

D I C H I A R A

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a partecipare in veste di proponente/ partner in quanto:

☐ Organizzazione di volontariato iscritta alla sezione a) del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
☐ Associazione di promozione sociale iscritta alla sezione b) del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
☐ Fondazione iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

a) la propria idoneità alla sottoscrizione degli atti del presente Avviso;
b) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;
c) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (di cui va allegato apposito elenco contenente le loro generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159;
d) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
e) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
f) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse.
g) di avere finalità statutarie e/o istituzionali coerenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dallo statuto dell'ETS;

Data _____

Firma del dichiarante

_____

AVVERTENZE:

1. Il presente Modello1 deve essere presentato, pena l'esclusione, da ogni componente il partenariato.
2. Alla presente dichiarazione va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello2 Dichiarazione_di_ Partenariato

DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a_____ il _____/_____/_____,

codice fiscale _____, in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente _____, con sede legale in _____ Prov. _____ _____

Via/Piazza _____ n° _____ Cap _____

Tel. _____, mail _____,

codice fiscale _____ ,

in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di partecipare, in qualità di partner, alla proposta progettuale dal titolo _____

di cui è capofila _____ (indicare il soggetto proponente);

- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di progetto presentata con il separato modello **Modello4_Scheda_Progetto;**

SI IMPEGNA

in caso di ammissione al finanziamento del progetto sopra indicato, a costituire associazione temporanea di scopo con il capofila e gli altri partner di progetto.

Data_____

Timbro e firma del Rappresentante Legale*

_____

*Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 196/2003 (Testo Unico sulla privacy) e del GDPR 2016/679: i dati personali raccolti saranno trattati (anche con strumenti informatici) esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

N.B. Il presente modello deve essere compilato da ciascun partner di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello3_Soggetti_ Collaboratori

DICHIARAZIONE DI COLLABORAZIONE

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a_____ il _____/_____/_____,

codice fiscale _____, in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente _____, con sede legale in _____ Prov. _____ _____

Via/Piazza _____ n° _____ Cap _____

Tel. _____, mail _____,

codice fiscale _____ ,

in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di partecipare, in qualità di ente collaboratore, alla proposta progettuale dal titolo _____

di cui è capofila _____ (indicare il soggetto proponente);

- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di progetto presentata con il separato modello "**Modello4_Scheda_Progetto"**;

- di essere a conoscenza che la collaborazione è a titolo gratuito e che l'ente qui rappresentato non può né potrà mai essere destinatario di quote di finanziamento rispetto al costo totale di progetto.

E SI IMPEGNA

a svolgere e realizzare precise attività individuate a supporto di quelle previste dal progetto stesso qui di seguito descritte: _____

_____.

Data_____

Timbro e firma del Rappresentante Legale*

_____

*Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 196/2003 (Testo Unico sulla privacy) e del GDPR 2016/676: i dati personali raccolti saranno trattati (anche con strumenti informatici) esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE CAMPANIA

Modello 4_Scheda_progetto

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.– Titolo

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. (Da un minimo di 12 a un massimo di 18 mesi)

2 - Obiettivo generale

*Indicare l'obiettivo/gli obiettivi generale/i prescelto/i fra quelli indicati all'art. **3** dell'Avviso*

-

3 – Aree prioritarie di intervento

Devono essere indicate le aree prioritarie di intervento fra quelle relative all'obiettivo generale prescelto come indicati all'art.3 dell'Avviso

4- Linee di attività[1]

Attività di interesse generale effettivamente esercitate –art.5 comma 1 d.lgs 117/2017

5 – Descrizione del progetto

Esporre sinteticamente:

5.1.a. Ambito territoriale del progetto
Indicare se il progetto è a valenza:

- ○ comunale e/o sovracomunale
- ○ interprovinciale e/o regionale

5.1.b - Esperienza pregressa

Esperienza maturata negli ultimi cinque anni dall'ente proponente e/o dal partenariato nell'ambito delle aree prioritarie di intervento di cui all'art. 3 del presente Avviso

	Soggetto Attuatore	Denominazione Progetto	Importo progettuale	Ente Erogatore	Eventuale link
1					
2					
3					
…					
11					

……..

[1] Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.c – Composizione del Partenariato

N.	**Denominazione**	**Ruolo nel progetto**
1.	*[Inserire nome ente proponente]*	*[Definire sinteticamente il ruolo dell'ente all'interno del progetto]*
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

Numero totale partner (oltre al proponente): _____

5.1.d – Soggetti Collaboratori

N.	**Denominazione**	**Tipo di Ente**
1.	*[Inserire denominazione del soggetto collaboratore]*	*[Definire se soggetto privato o ente pubblico]*
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

Numero totale soggetti collaboratori: _____

*****

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole realtà territoriali (3.000 caratteri max, spazi inclusi)

*****

5.3. Descrizione della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello di realizzazione del progetto (3.000 caratteri max, spazi inclusi)

****

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:
al contesto territoriale
alla tipologia dell'intervento
alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche (1.500 caratteri max, spazi inclusi):

…..

5.5. Coerenza con l'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals)

- ○ 1. Sconfiggere la povertà
- ○ 2. Sconfiggere la fame
- ○ 3. Salute e benessere
- ○ 4. Istruzione di qualità
- ○ 5. Parità di genere
- ○ 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- ○ 7. Energia pulita e accessibile
- ○ 8. Lavoro dignitoso e crescita economica
- ○ 9. Imprese, innovazione e infrastrutture
- ○ 10. Ridurre le disuguaglianze
- ○ 11. Città e comunità sostenibili
- ○ 12. Consumo e produzione responsabili
- ○ 13. Lotta contro il cambiamento climatico
- ○ 14. Vita sott'acqua
- ○ 15. Vita sulla terra
- ○ 16. Pace, giustizia e istituzioni solide
- ○ 17. Partnership per gli obiettivi

Descrivere sinteticamente (600 caratteri max, spazi inclusi) le modalità con cui il progetto contribuisce agli obiettivi selezionati:

***

6 - Risultati attesi *(3.000 caratteri max, spazi inclusi)*
Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo 5, indicare:

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

Destinatari degli interventi (specificare)	*Numero*	*Modalità di individuazione*

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*
3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*
4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

7 – Attività *(7.000 caratteri max, spazi inclusi)*
Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto.
Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto utilizzare i seguenti codici numerici: ***cod. "A"*** per *"Progettazione", "Attività di comunicazione, promozione, informazione e sensibilizzazione", e* per *"attività di Segreteria, Coordinamento, progettazione e monitoraggio",* ***cod. "B"*** per *Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali (es. docenti, tutor, esperti,...)".*
ATTENZIONE – Descrivere *il ruolo di ciascun partner, l'eventuale esperienza maturata nell'area tematica di riferimento e la partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.*

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)								
	1	2	3	4	5	6	7	….	18
1									
2									
3									
4									
…..									
Altro (specificare)									
Altro (specificare)									

9 a - Risorse umane
Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – **esclusi i volontari** *- per la realizzazione del progetto*

	Numero	**Tipo attività che verrà svolta (1)**	**Ente di appartenenza**	**Livello di inquadramento professionale (2)**	**Forma contrattuale (3)**	**Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario *(SEZ. B_Modello5)***
1						
2						

3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", "Attività di comunicazione, promozione, informazione e sensibilizzazione", e per "attività di Segreteria, Coordinamento, progettazione e monitoraggio", cod. "B" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali (es. docenti, tutor, esperti,...)".
(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).
(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario *(SEZ. B_Modello5)*
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", "Attività di comunicazione, promozione, informazione e sensibilizzazione", e per "attività di Segreteria, Coordinamento, progettazione e monitoraggio", cod. "B" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali (es. docenti, tutor, esperti,...)".

10. Sistemi di valutazione di impatto (Outcome)

(Indicare gli strumenti di valutazione applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti

11. Strumenti di monitoraggio e di valutazione

Tipologia di monitoraggio	Periodicità	Strumenti

12. Attività di comunicazione

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Target

_____
(Luogo e data)

_____
Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE CAMPANIA

AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117	
Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore	
Progetto:	
Ente Proponente:	
In partenariato con:	

Allegato Modello5 – PIANO_ECONOMICO_FINANZIARIO - Sezione A - Macrovoci di Spesa

Codice di Spesa	Descrizione Voce di Spesa	Importi	% su totale
A	PROGETTAZIONE, COMUNICAZIONE, SEGRETERIA, COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DI PROGETTO (max 20% del totale progetto)	€ -00	*0,00%*
B	FUNZIONAMENTO E GESTIONE DEL PROGETTO	€ -00	*0,00%*
C	PRESTAZIONI PROFESSIONALI INDIVIDUALI A SOGGETTI TERZI E/O ACQUISTO SERVIZI STRUMENTALI (max 20% del totale progetto)	€ -00	*0,00%*
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E)		€ -00	
D	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)	€ -00	*0,00%*
TOTALE PROGETTO (A+B+C+D)		€ -00	
E	% di cofinanziamento a carico dell' Ente/i NON costituita dal valore equivalente di lavoro volontario	0,00%	*0,00%*
E1	% di cofinanziamento a carico dell'Ente/i costituita UNICAMENTE dal valore equivalente di lavoro volontario	0,00%	*0,00%*
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE		€ -00	*0,00%*
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO RICHIESTO		€ -00	*0,00%*

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

NB: INSERIRE I DATI DI BUDGET SOLO NEL FOGLIO "Sez B"

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE CAMPANIA

AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 3 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117

Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore

Progetto:	
Ente Proponente :	
In partenariato con:	

Allegato Modello5 – PIANO_ECONOMICO_FINANZIARIO_ Sezione B :
Dettaglio delle Macrovoci di Spesa

Cod Macrovoce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
A		**PROGETTAZIONE, COMUNICAZIONE, SEGRETERIA, COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DI PROGETTO (max 20% del totale progetto)**		
	A.1	Risorse Umane	€ -00	**0,00%**
	A.2	Acquisto beni	€ -00	**0,00%**
	A.3	Spese di comunicazione, promozione, informazione e sensibilizzazione	€ -00	**0,00%**
	A.4	Spese di progettazione	€ -00	**0,00%**
	A.5	Spese per strumenti di monitoraggio e valutazione	€ -00	**0,00%**
	A.6	Altra voce di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)	€ -00	**0,00%**
		Totale spese Progettazione, Comunicazione, Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto	**€ -00**	**0,00%**
B		**ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGETTO**		
	B.1	Risorse Umane	€ -00	**0,00%**
	B.2	Acquisto beni e/o attrezzature	€ -00	**0,00%**
	B.3	Spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane	€ -00	**0,00%**
	B.4	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari	€ -00	**0,00%**
	B.5	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi, contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto	€ -00	**0,00%**
	B.6	Assicurazione destinatari	€ -00	**0,00%**
	B.7	Altra voce di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)	€ -00	**0,00%**
	B.8	Altra voce di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)	€ -00	**0,00%**
	B.9	Altra voce di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)	€ -00	**0,00%**
	B.10	Altra voce di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)	€ -00	**0,00%**
		Totale spese Funzionamento e gestione del progetto	**€ -00**	**0,00%**
C		**PRESTAZIONI PROFESSIONALI INDIVIDUALI A SOGGETTI TERZI E/O ACQUISTO SERVIZI STRUMENTALI (max 20% del totale progetto)**		
	C.1	Voce di costo da dettagliare ANALITICAMENTE	€ -00	**0,00%**
	C.2	Voce di costo da dettagliare ANALITICAMENTE	€ -00	**0,00%**
		Totale spese affidamento attività a soggetti esterni delegati	**€ -00**	**0,00%**
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C)			**€ -00**	**0,00%**
D		**SPESE GENERALI DI PROGETTO (cd "costi indiretti") (max 10% del totale)**		
	D.1	Canone di locazione	€ -00	**0,00%**
	D.2	Manutenzione odinaria (se non previste nel contratto di affitto)	€ -00	**0,00%**
	D.3	Altra voce di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)	€ -00	**0,00%**
		SPESE GENERALI DI PROGETTO (max 10% del totale di progetto)	€ -00	**0,00%**
TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D)			**€ -00**	**0,0%**

E		**COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE**		
	E.1	% di cofinanziamento a carico dell' Ente/i **NON** costituita dal valore equivalente di lavoro volontario	€ -00	**0,00%**
	E.2	% di cofinanziamento a carico dell'Ente/i costituita **UNICAMENTE** dal valore equivalente di lavoro volontario *(non deve superare il 20% del costo complessivo del progetto, art. 7 c. 3)*	€ -00	**0,00%**
	TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE		**€ -00**	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO			**€ -00**	**0,00%**

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

NB: INSERIRE I DATI DI BUDGET SOLO NELLE CELLE COLORATE

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Flora DELLA VALLE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
63	**21/07/2026**	**207**	**01**	**04**

Oggetto:

Reg. UE n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli - DM. 16/12/2022 prot. n. 0649010 del 19/12/2022 e ss.mm.ii. - Rilascio autorizzazioni per nuovi impianti vigneti 2026.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 fissa la "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";
b. il Regolamento (UE) n. 2026/471 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 febbraio 2026 che ha modificato i Regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 251/2014 e (UE) n. 2021/2115 ed ha stabilito alcune norme di mercato e misure settoriali di sostegno nel settore vitivinicolo e per i prodotti vitivinicoli aromatizzati, e il Regolamento (UE) n. 2024/1143 ha dettato alcune norme in materia di etichettatura delle bevande spiritose;
c. il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 ha disciplinato il sostegno ai Piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica agricola comune (Piani strategici della PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ha abrogato i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) 1307/2013;
d. il Regolamento UE n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 ha normato il finanziamento, la gestione ed il monitoraggio della Politica agricola comune ed ha abrogato il Regolamento (UE) n. 1306/2013;
e. il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, ha dato disposizioni in merito all'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e ha abrogato i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/01 e (CE) n. 1234/07 e in particolare gli articoli da 61 a 72;
f. il Regolamento delegato (UE) n. 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017 e ss. mm. e ii., tra l'altro, ha integrato il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
g. il Regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017, ha integrato il Regolamento (UE) n. 1308/13 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda, tra l'altro, lo schedario viticolo;
h. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017, ha integrato il Regolamento (UE) n. 1308/13 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda, tra l'altro, lo schedario viticolo, la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni e le notifiche obbligatorie;
i. il D.M. del 15 dicembre 2015 n. 12272 e ss.mm.ii - Disposizioni nazionali di attuazione del Reg. (UE) 1308/2013 ha riguardato l'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazione per gli impianti viticoli;
j. il D.M. del 19 dicembre 2022, n. 0649010 - Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss.mm. e ii., ha normato l'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
k. il Decreto Ministeriale 31 marzo 2025, n. 146873 ha modificato il Decreto Ministeriale 19 dicembre 2022, n. 649010, ed in particolare, l'articolo 1, comma 2, disponendo che le date indicate nel Decreto Ministeriale 19 dicembre 2022, n. 649010 possano essere modificate con Decreto dipartimentale;
l. il Decreto Dipartimentale MASAF - *DIPCSR* n. 099377 del 27/02/2026 ad oggetto: "*Modifica al decreto ministeriale 19 dicembre 2022, n. 649010, recante disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss.mm. e ii. concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli. - Proroga termine ultimo per la presentazione domande di nuove autorizzazioni 2026*", ha modificato l'articolo 9, comma 1 del Decreto Ministeriale 19 dicembre 2022, n. 649010 ed ha previsto, per la sola annualità 2026, che le domande di autorizzazione di nuovi impianti di vigneti siano presentate entro il 17 aprile 2026;
m. l'AGEA Coordinamento, con propria nota prot. n. 020664 del 09/03/2026, ha comunicato l'apertura dell'applicativo SIAN relativo alla presentazione delle domande di autorizzazione per nuovi impianti viticoli – annualità 2026, fino al 17/04/2026;

n. la Circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 5852 del 25 ottobre 2016 - Nuovo sistema di autorizzazione agli impianti viticoli ha fornito indirizzi necessari ad una corretta ed uniforme interpretazione della norma comunitaria sulla non trasferibilità delle autorizzazioni e deroghe;
o. il parere della Commissione europea Ares(2017)5680223 del 21 novembre 2017 ha chiarito che l'affitto di superfici vitate al solo scopo di procedere alla loro immediata estirpazione e al reimpianto in una località differente e molto distante non può essere considerato una normale attività agricola, soprattutto se la superficie oggetto di estirpazione non è stata gestita dall'affittuario per un certo lasso di tempo e se il contratto d'affitto è rescisso dopo l'estirpazione;
p. l'AGEA Coordinamento con propria Circolare prot. n. 0020042 del 17/03/2023, ad oggetto: "Disposizioni nazionali di attuazione del D.M. 649010 del 19 dicembre 2022 concernente il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio", ha fornito precisazioni sull'argomento delle autorizzazioni a favore dei nuovi impianti viticoli;

PRESO ATTO che con e-mail del 10/07/2026 il MASAF - *Ufficio PIUE VII - Settore vitivinicolo* - ha trasmesso la nota prot. n. 337274 del 10/07/2026 con la quale è stata resa nota la disponibilità, nel SIAN, dell'elenco delle superfici per autorizzazioni di nuovi impianti 2026, invitando le Regioni/PP.AA. al rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 10, comma 1 del Decreto Ministeriale n. 649010 del 19 dicembre 2022 entro, e non oltre, il **31 luglio 2026**;

CONSIDERATO che:
a. la superficie regionale disponibile per nuovi impianti vitati è pari a 247 ettari nella campagna 2026, corrispondente all'1% del potenziale viticolo regionale al 31/07/2025 (ettari 24.744,01);
b. a seguito dell'istruttoria da parte del MASAF, dall'elenco regionale delle autorizzazioni disponibile sul SIAN alla data del 10/07/2026, per l'annualità 2026, risultano ammissibili n. 117 autorizzazioni per nuovi impianti viticoli, per una superficie complessiva di mq 815011 (ettari 81,5011);
c. tra i criteri dell'annualità 2026 la Regione Campania, con nota prot. 0086203/2026 del 03/02/2026, ha comunicato al MASAF (PIUEVII) i seguenti criteri di cui all'articolo 8, comma 3, del D.M. n. 649010 del 19/12/2022:
   - *garantire una superficie minima di almeno 1000 mq per domanda;*
   - *una soglia minima di superficie per domanda non inferiore a mq 1000;*
   - *una soglia massima di superficie per domanda non superiore a mq 20000;*
   - *un criterio di priorità pari a 0,5 punti per superfici richieste nelle piccole Isole e per le aziende viticole con metodo di coltivazione biologico;*
d. la superficie definitiva autorizzata per ciascuna domanda tiene conto dei suddetti criteri regionali di priorità;
e. a tutti richiedenti che hanno ,presentato domanda per la Regione Campania, per l'annualità 2026, è stata assegnata l'intera superficie richiesta per le autorizzazioni di nuovi impianti di vigneti;

DATO ATTO che:
a. l'articolo 6 del D.M. del 16 dicembre 2022 stabilisce che le autorizzazioni per nuovo impianto rilasciate agli aventi diritto, non usufruiscono dei contributi nell'ambito dell'Intervento settoriale della Ristrutturazione e Riconversione Vigneti di cui al Regolamento (UE) n. 2021/2115, art. 58;
b. le autorizzazioni di nuovo impianto concesse ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n. 1308/2013, come da ultimo modificato dal regolamento UE n. 2026/471, sono valide fino all'ultimo giorno della terza campagna di commercializzazione successiva alla campagna di commercializzazione in cui sono state concesse;
c. le autorizzazioni rilasciate ai beneficiari individuati a mezzo del presente provvedimento, pertanto, per quanto indicato alla suddetta lettera b., sono valide fino al 31/07/2029;
d. il mancato utilizzo delle autorizzazioni nei modi e nei tempi previsti comporta l'applicazione delle sanzioni, ai sensi di quanto disposto dalla legge n. 238/2016, articolo 69 comma 3 e comma 5;
e. sulla base del comma 1 dell'articolo 10 del DM del 16 dicembre 2022, la Regione pubblica sul sito istituzionale e sul BURC il provvedimento di rilascio delle autorizzazioni che assume valore di notifica ai richiedenti interessati;

f. la UOS 207.01.04 provvede alla gestione nel SIAN delle autorizzazioni rilasciate con il presente provvedimento;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere al rilascio sul SIAN delle autorizzazioni per nuovi impianti di vigneti per una superficie complessiva di mq 815011 (ettari 81,5011) ai produttori di cui all'elenco riportato nell'allegato 1 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per l'intera superficie richiesta in domanda;

VISTI:

a. l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
b. la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
c. la L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro". Legge annuale di semplificazione 2017;
d. la L.R. n. 6 del 15 /05/2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" con la quale è stato approvato il nuovo modello di organizzazione degli Uffici regionali;
e. la D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 con la quale è stata approvata l'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;
f. le DD.GG.RR. nn. 589 e 590 del 05/08/2025 relative al conferimento degli incarichi dirigenziali delle UU.OO.SS. incardinate nella D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
g. la normativa comunitaria e nazionale in materia di autorizzazioni di superfici vitate richiamata nelle premesse;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari referenti della UOS 207.01.04, nonché dalla regolarità amministrativa della stessa che il Dirigente attesta a mezzo di sottoscrizione del provvedimento medesimo

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare l'elenco delle autorizzazioni per nuovi impianti vigneti 2026, di cui all'allegato 1 del presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui disponibilità sul SIAN è stata resa nota dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – MASAF - in data 10 luglio 2026, relativo a n. 117 domande e ad una superficie complessiva assegnata di mq 815011 (ettari 81,5011);
2. procedere al rilascio sul SIAN delle autorizzazioni per nuovi impianti vigneti di cui all'elenco riportato nell'allegato 1 al presente provvedimento;
3. pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato 1, a valere come notifica agli interessati, sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
4. stabilire che le autorizzazioni di cui all'allegato 1 al presente provvedimento, hanno una validità fino all'ultimo giorno della terza campagna vitivinicola successiva a quella di concessione (*fino al 31 luglio 2029*);
5. stabilire che i produttori dovranno comunicare alla UOS 207.01.04 (PEC agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it), almeno 90 giorni prima della messa a dimora delle barbatelle del nuovo vigneto, il sito di impianto con il dettaglio catastale (Comune, foglio e particelle) degli appezzamenti su cui si intende esercitare le autorizzazioni dichiarando, come già sottoscritto nella domanda di autorizzazione, l'eventuale assenza di vincoli di qualsiasi natura o allegando eventuale documentazione a supporto (pareri, autorizzazioni, ecc.), in ordine alle superfici indicate, ai fini di eventuali controlli di ammissibilità o di assenza di vincoli di qualsiasi natura, in applicazione della Circolare regionale del 02/02/2024 prot. n. 60678 in materia di rilascio autorizzazioni viticole in ambito vincolato e ss.mm.ii.;
6. stabilire che il mancato utilizzo di dette autorizzazioni entro l'ultimo giorno della terza campagna vitivinicola da quella del rilascio, ovvero entro il termine del 31 luglio 2029, comporta l'applicazione delle sanzioni, ai sensi di quanto disposto dalla legge n. 238/2016, articolo 69 comma 3 e comma 5;

7. ribadire che le autorizzazioni per nuovo impianto (1% del potenziale viticolo) rilasciate agli aventi diritto, non usufruiscono dei contributi nell'ambito della Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti di cui all'art. 46 del regolamento 1308/2013 come modificato dal regolamento (UE) 2021/2117;
8. dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23
9. inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:
    - *all'Assessore all'Agricoltura;*
    - *al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;*
    - *all'AGEA Organismo pagatore;*
    - *al Direttore generale della D.G. 207.00.00;*
    - *al Settore 207.02.00 per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania;*
    - *Gestione documentale e conservazione – 301.02.03, del Settore Tecnico-operativo – Ufficio speciale per l'amministrazione digitale – 301.02.00;*
    - *al B.U.R.C. per la pubblicazione.*

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Campania o, in alternativa, al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Flora DELLA VALLE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA: AUTORIZZAZIONI NUOVI IMPIANTI VIGNETI 2026

ALLEGATO 1

	Numero Autorizzazione	Codice Fiscale	Denominazione	Superficie Richiesta (mq)	Superficie Autorizzata (mq)	Data Scadenza validità
1	A1000000930774	'01797650627	NONNA MARIA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	3500	3500	31/07/2029
2	A1000000930775	'02416880611	COOPERATIVA SOCIALE LO SCUDO	2300	2300	31/07/2029
3	A1000000930776	'02975360641	ANTICHE CANTINE MARCHESI DI SCUDERI SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	3000	3000	31/07/2029
4	A1000000930777	'03033090642	F.LLI PASCIUTI DI PASCIUTI GERARDO & C. S.A.S. - SOCIETA' AGRICOL A	2000	2000	31/07/2029
5	A1000000930778	'03194430645	GRAVIDA SOCIETA' AGRICOLA SRL	5000	5000	31/07/2029
6	A1000000930779	'03222300646	SOCIETA' AGRICOLA RESILIENZA IRPINA SRLS	2819	2819	31/07/2029
7	A1000000930780	'03261281210	SOCIETA' AGRICOLA VILLA DORA S.R.L.	7000	7000	31/07/2029
8	A1000000930781	'03494720612	SOCIETA' AGRICOLA NUGNES S.R.L.	15000	15000	31/07/2029
9	A1000000930782	'03615750175	TENUTA C'EST LA VIE S.R.L.	3000	3000	31/07/2029
10	A1000000930783	'04675170619	SOCIETA' AGRICOLA LE FATTORIE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA IN SIGLA: "SOCIETA' AGRICOLA LE FATTORIE S.R.L.S."	10000	10000	31/07/2029
11	A1000000930784	'04698220656	FEUDI CROCIFISSI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	20000	20000	31/07/2029
12	A1000000930785	'04780910610	CASALE SAN PAOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	10000	10000	31/07/2029
13	A1000000930786	'04793690639	GRUPPO PALUMBO SRL SOC AGRICOL	3000	3000	31/07/2029
14	A1000000930787	'04929181214	MITILFLEGREA SOCIATA' COOPERATIVA	3000	3000	31/07/2029
15	A1000000930788	'05316880656	SG VIVAI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICAT A	10000	10000	31/07/2029
16	A1000000930789	'05926300632	SVILUPPO SRL IMMOBILIARE FINANZIARIA SERVIZI	2500	2500	31/07/2029
17	A1000000930790	'06288900654	SOCIETA AGRICOLA AGRINOCERA S.R.L.S.	18767	18767	31/07/2029
18	A1000000930791	'06309231212	IL CASOLARE DIVINO S.A.S. DI ROSA MARIA TRALICE SOCIETA' AGRICOLA	20000	20000	31/07/2029
19	A1000000930792	'06336180655	SAMMARCO SOCIETA' AGRICOLA SRL	4319	4319	31/07/2029
20	A1000000930793	'07327901216	F.LLI LAEZZA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	16000	16000	31/07/2029
21	A1000000930794	'08685671219	SOCIETA' AGRICOLA LAVINA S.R.L.	3500	3500	31/07/2029
22	A1000000930795	'08903591215	CELENTANO SOCIETA' AGRICOLA SRL	3000	3000	31/07/2029
23	A1000000930796	'09246511217	AZIENDA AGRICOLA MONTECORBO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' L IMITATA	2000	2000	31/07/2029
24	A1000000930797	'09453571219	IL TERRICCHIO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	1000	1000	31/07/2029
25	A1000000930798	'10773221212	SOCIETA AGRICOLA MARIBEL S.S.	4000	4000	31/07/2029
26	A1000000930799	'93140070611	SOCIETA' SEMPLICE PRINCIPE DI SAN MARCO	3000	3000	31/07/2029
27	A1000000930800	'95124390634	FONDAZIONE PIO MONTE SOMMA TUORTO JOSSA DI FONTANA CUPA	5000	5000	31/07/2029
28	A1000000930801	*OMISSIS*	BARBATO ANTONIETTA	1000	1000	31/07/2029
29	A1000000930802	*OMISSIS*	BARNWELL ANDREW DAVID	9000	9000	31/07/2029
30	A1000000930803	*OMISSIS*	IACOBUCCI CARLO	1000	1000	31/07/2029
31	A1000000930804	*OMISSIS*	CICCARELLI ALBO ALDO ALBERTO	1270	1270	31/07/2029
32	A1000000930805	*OMISSIS*	CICCHIELLO ANGELO	4000	4000	31/07/2029
33	A1000000930806	*OMISSIS*	COCCO ROSA	17000	17000	31/07/2029
34	A1000000930807	*OMISSIS*	CALVANESE MARIA ANTONIA	3300	3300	31/07/2029
35	A1000000930808	*OMISSIS*	CAMPOTARO DAVIDE	3000	3000	31/07/2029
36	A1000000930809	*OMISSIS*	CAROTENUTO LUIGI	1000	1000	31/07/2029
37	A1000000930810	*OMISSIS*	COSIMATO RENATO	2000	2000	31/07/2029
38	A1000000930811	*OMISSIS*	CESARE IMMACOLATA	2200	2200	31/07/2029
39	A1000000930812	*OMISSIS*	CIVITTOLO MARIA MICHELA	5000	5000	31/07/2029
40	A1000000930813	*OMISSIS*	DI BLASIO GIUSEPPE	2600	2600	31/07/2029
41	A1000000930814	*OMISSIS*	DE CRISTOFARO VINCENZO	2500	2500	31/07/2029

REGIONE CAMPANIA: AUTORIZZAZIONI NUOVI IMPIANTI VIGNETI 2026

ALLEGATO 1

	Numero Autorizzazione	Codice Fiscale	Denominazione	Superficie Richiesta (mq)	Superficie Autorizzata (mq)	Data Scadenza validità
42	A1000000930815	*OMISSIS*	ADDONIZIO ALFREDO	6000	6000	31/07/2029
43	A1000000930816	*OMISSIS*	DE FELICE SILVANA	10000	10000	31/07/2029
44	A1000000930817	*OMISSIS*	DI LUSTRO GAETANO	3200	3200	31/07/2029
45	A1000000930818	*OMISSIS*	ADAMO VITTORIA	10000	10000	31/07/2029
46	A1000000930819	*OMISSIS*	DI MEZZA MARCO	3000	3000	31/07/2029
47	A1000000930820	*OMISSIS*	D'ANGELO LUCIA	1200	1200	31/07/2029
48	A1000000930821	*OMISSIS*	FALLUTO ANTONIO	2800	2800	31/07/2029
49	A1000000930822	*OMISSIS*	FRANGIOSA FILOMENA	1000	1000	31/07/2029
50	A1000000930823	*OMISSIS*	FORNO ROSSANA	7000	7000	31/07/2029
51	A1000000930824	*OMISSIS*	FERRAGAMO CARMINE	6000	6000	31/07/2029
52	A1000000930825	*OMISSIS*	FERRARA GABRIELLA	20000	20000	31/07/2029
53	A1000000930826	*OMISSIS*	FUSCO GABRIELE	4500	4500	31/07/2029
54	A1000000930827	*OMISSIS*	FOSCHINI ROSA	1000	1000	31/07/2029
55	A1000000930828	*OMISSIS*	EGIDIO VINCENZO	3000	3000	31/07/2029
56	A1000000930829	*OMISSIS*	GNERRE REMO	6000	6000	31/07/2029
57	A1000000930830	*OMISSIS*	GENITO MANFREDI EMILIO	2000	2000	31/07/2029
58	A1000000930831	*OMISSIS*	GENOVESE ANTONIO	1000	1000	31/07/2029
59	A1000000930832	*OMISSIS*	GRECO GIUSEPPE	10000	10000	31/07/2029
60	A1000000930833	*OMISSIS*	GIARDINO GIUSEPPE	10000	10000	31/07/2029
61	A1000000930834	*OMISSIS*	GREGORIO LUCIA	2000	2000	31/07/2029
62	A1000000930835	*OMISSIS*	GREGORIO MARIA	1500	1500	31/07/2029
63	A1000000930836	*OMISSIS*	GRANIERO MARCELLO GIUSEPPE	20000	20000	31/07/2029
64	A1000000930837	*OMISSIS*	GUARINO RAFFAELE	20000	20000	31/07/2029
65	A1000000930838	*OMISSIS*	GUERRIERO GIOVANNA	16000	16000	31/07/2029
66	A1000000930839	*OMISSIS*	LEBANO EMANUELE	10000	10000	31/07/2029
67	A1000000930840	*OMISSIS*	ALFIERI PIETRO	5000	5000	31/07/2029
68	A1000000930841	*OMISSIS*	ALTAMURA ANNA MARIA	6000	6000	31/07/2029
69	A1000000930842	*OMISSIS*	AMBROSINO GIUSEPPE	2000	2000	31/07/2029
70	A1000000930843	*OMISSIS*	IMBRIANO ENRICO	5600	5600	31/07/2029
71	A1000000930844	*OMISSIS*	MOCCIA RAFFAELE	8000	8000	31/07/2029
72	A1000000930845	*OMISSIS*	MACOLINO SILVANA	1880	1880	31/07/2029
73	A1000000930846	*OMISSIS*	MIGLIOZZI GIANMARIA	10000	10000	31/07/2029
74	A1000000930847	*OMISSIS*	MELONE ANDREA	5000	5000	31/07/2029
75	A1000000930848	*OMISSIS*	MANDIA GIOVANNI	5000	5000	31/07/2029
76	A1000000930849	*OMISSIS*	MORELLI ROBERTA	2800	2800	31/07/2029
77	A1000000930850	*OMISSIS*	MESCE VITO	4500	4500	31/07/2029
78	A1000000930851	*OMISSIS*	MATRELLA FABIO	6000	6000	31/07/2029
79	A1000000930852	*OMISSIS*	ANFORA DANIELE	10000	10000	31/07/2029
80	A1000000930853	*OMISSIS*	IANNELLA ROCCO	7000	7000	31/07/2029
81	A1000000930854	*OMISSIS*	NAPOLITANO ANNA RITA	3000	3000	31/07/2029
82	A1000000930855	*OMISSIS*	NATALE MICHELE	5000	5000	31/07/2029
83	A1000000930856	*OMISSIS*	NUZZI RAFFAELE	7100	7100	31/07/2029

REGIONE CAMPANIA: AUTORIZZAZIONI NUOVI IMPIANTI VIGNETI 2026

ALLEGATO 1

	Numero Autorizzazione	Codice Fiscale	Denominazione	Superficie Richiesta (mq)	Superficie Autorizzata (mq)	Data Scadenza validità
84	A1000000930857	*OMISSIS*	PAGLIARO ROSA	20000	20000	31/07/2029
85	A1000000930858	*OMISSIS*	PAGANO GIUSEPPE	20000	20000	31/07/2029
86	A1000000930859	*OMISSIS*	PAGANO ANDREA LUIGIA	20000	20000	31/07/2029
87	A1000000930860	*OMISSIS*	PAOLELLA IOLANDA	10000	10000	31/07/2029
88	A1000000930861	*OMISSIS*	PIROZZI MARIAGIOVANNA	7000	7000	31/07/2029
89	A1000000930862	*OMISSIS*	PISERCHIA CARLO	10000	10000	31/07/2029
90	A1000000930863	*OMISSIS*	PASTORE VITTORIO	9000	9000	31/07/2029
91	A1000000930864	*OMISSIS*	PETRILLI MARIA	20000	20000	31/07/2029
92	A1000000930865	*OMISSIS*	PIZZANO MARIA GRAZIA	6000	6000	31/07/2029
93	A1000000930866	*OMISSIS*	RICCA PAOLO	3000	3000	31/07/2029
94	A1000000930867	*OMISSIS*	RIELLO VINCENZO MARIA	20000	20000	31/07/2029
95	A1000000930868	*OMISSIS*	ROMANO GAETANO	5000	5000	31/07/2029
96	A1000000930869	*OMISSIS*	RAIMONDO MADDALENA	5000	5000	31/07/2029
97	A1000000930870	*OMISSIS*	ROMANO ANGELINA	3500	3500	31/07/2029
98	A1000000930871	*OMISSIS*	RISPO ROBERTO	1000	1000	31/07/2029
99	A1000000930872	*OMISSIS*	SICIGNANO GERARDO	3000	3000	31/07/2029
100	A1000000930873	*OMISSIS*	SCORZIELLO VINCENZO	2500	2500	31/07/2029
101	A1000000930874	*OMISSIS*	SCETTA FILIPPO	20000	20000	31/07/2029
102	A1000000930875	*OMISSIS*	SCOTTO DI VETTA ROSARIO	1500	1500	31/07/2029
103	A1000000930876	*OMISSIS*	SILVESTRI DANIELE	10000	10000	31/07/2029
104	A1000000930877	*OMISSIS*	SAMMARTINO CHIARA	5754	5754	31/07/2029
105	A1000000930878	*OMISSIS*	SIMONE GIOVAMBATTISTA	2000	2000	31/07/2029
106	A1000000930879	*OMISSIS*	SERPE FRANCO	5000	5000	31/07/2029
107	A1000000930880	*OMISSIS*	SERRA GELSOMINA	3500	3500	31/07/2029
108	A1000000930881	*OMISSIS*	SORRENTINO VINCENZO	10000	10000	31/07/2029
109	A1000000930882	*OMISSIS*	STANZIONE ANTIMO	20000	20000	31/07/2029
110	A1000000930883	*OMISSIS*	STANCO SALVATORE	12000	12000	31/07/2029
111	A1000000930884	*OMISSIS*	SATURNO RAFFAELE	5000	5000	31/07/2029
112	A1000000930885	*OMISSIS*	TRIUNFO ANTONIO	7795	7795	31/07/2029
113	A1000000930886	*OMISSIS*	VELLA PASQUALE	12000	12000	31/07/2029
114	A1000000930887	*OMISSIS*	VENAFRA ANGELA	4970	4970	31/07/2029
115	A1000000930888	*OMISSIS*	IOVINO ANTONIO	1000	1000	31/07/2029
116	A1000000930889	*OMISSIS*	VARRIALE VINCENZO	10837	10837	31/07/2029
117	A1000000930890	*OMISSIS*	VEZZA ENRICO	10000	10000	31/07/2029
				815011	**815011**	

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Addolorata RUOCCO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
93	**22/07/2026**	**207**	**02**	**03**

Oggetto:

Bando pubblico per il finanziamento degli interventi nel settore apistico previsti dal PSP 2023-2027, cofinanziati con il FEAGA, realizzati dalle Forme associate di apicoltori. Anno apistico 2027

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia, che disciplina il sostegno finanziato dall'Unione con il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'attuazione degli interventi settoriali di cui all'articolo 55 del reg. (UE) n. 2021/2115 gli aiuti al settore dell'apicoltura finanziati con il fondo FEAGA e confinanziati a livello nazionale per il 70 % con il fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183;
- con la Deliberazione n. 715 del 20 dicembre 2022 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto del Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia;
- a seguito delle diverse modifiche al Piano Strategico della PAC 2023-2027, con la Decisione di esecuzione C (2025) 8022 final del 27 novembre 2025, la Commissione europea ha approvato la quinta modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia – Versione 6.1 e con la Decisione di esecuzione C (2026) 745 final del 11 febbraio 2026, ha approvato la sesta modifica - Versione 7.1;
- con la Deliberazione n. 51 del 19 febbraio 2026 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto delle suddette modifiche;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 2021/2115, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, il quale, in particolare all'articolo 55 (Tipi di intervento nel settore dell'apicoltura e aiuto finanziario dell'Unione), prevede che gli stati membri individuino, nei propri piani strategici della PAC, per ciascun obiettivo specifico scelto di cui all'articolo 6, paragrafo 1, del medesimo regolamento, uno o più tipi di intervento nel settore dell'apicoltura, motivando la scelta effettuata e indicandone le relative modalità di finanziamento;
- il Regolamento (UE) n. 2021/2116, che stabilisce le regole applicabili sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 2022/126, che integra il regolamento (UE) 2021/2115 con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

VISTO altresì il Decreto Dirigenziale Regionale (52.06.00) n. 11 del 9 febbraio 2015 con il quale la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha definito le procedure regionali per dare attuazione ai programmi concernenti gli aiuti in apicoltura;

CONSTATATO che, il Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF),

a. con Decreto n. 614768 del 30 novembre 2022 ha impartito le disposizioni per dare attuazione all'art. 55 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 ed al Regolamento Delegato (UE) n. 2022/126, definendo per ogni singolo intervento le azioni e le relative sotto azioni da realizzare, nonché la misura dell'aiuto prevista quale percentuale di cofinanziamento pubblico ed individuando altresì i beneficiari che possono accedere ai previsti benefici;
b. con Decreto n. 0278467 del 30 maggio 2023 ha apportato modifiche al citato Decreto *n. 614768/2022;*
c. con Decreto n 0221775 del 19 maggio 2025 ha apportato ulteriori modifiche al decreto *n. 614768/2022;*
d. con Decreto n. 87161 del 23/02/2026, recante "*Ripartizione dei finanziamenti del Programma nazionale quinquennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – campagna apistica 2027*", ha assegnato alla Regione Campania la somma di €. 806.498,38;

DATO ATTO che,

e. entro i termini stabiliti dall'articolo 4 del D.M. n. 663070 del 28 dicembre 2022, la Regione Campania - Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali (50.07.00) - ha trasmesso al Masaf il proprio sottoprogramma apistico per il quinquennio 2023-2027, comprendente gli interventi e le azioni da attivare nell'ambito del PSP e la relativa tabella dei piani finanziari;
f. con Delibera della Giunta Regionale n. 18 del 17 gennaio 2023, avente ad oggetto "*Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste n. 663070 del 28 dicembre 2022. Sottoprogramma Apistico della Regione Campania. Determinazioni*", ha preso atto delle risorse assegnate dal Masaf, individuando gli interventi e le azioni da attivare sul territorio regionale e demandando agli Uffici della Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali (50.07.00) le fasi di attuazione del sottoprogramma apistico regionale e la programmazione delle risorse assegnate;
g. con Decreto Dirigenziale Regionale (50.07.00) n. 682 del 6 novembre 2023 è stata approvata la Carta Apistica Regionale della Campania che individua gli habitat ed i relativi periodi di fioritura delle principali essenze floristiche presenti sul territorio;
h. con Decreto Dirigenziale Regionale (50.07.00) n. 369 del 02.07.2025 è stato aggiornato il sottoprogramma apistico della Regione Campania per il triennio 2025-2027, già approvato con Decreto Dirigenziale Regionale (50.07.00) n. 400 del 28.06.2024;

CONSIDERATO che la legge 21 aprile 2026, n. 75, recante "*Disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani*" (G.U. serie generale, n. 110 del 14 maggio 2026) all'articolo 12, ha introdotto, nel decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, l'art 24-undecies, recante sanzioni per l'inosservanza degli obblighi previsti al fini del percepimento dei pagamenti di cui al Titolo III, Capo III, Sezione 3, del regolamento (UE) 2021/2115, in materia di sanzioni per la violazione di disposizioni del settore apicoltura;

CONSIDERATO altresì che l'AGEA,

- quale Organismo di Coordinamento, con circolare del 14 luglio 2023, prot. n. 0054819 ("*Art. 55 del Reg UE n. 2021/2115. Aiuto all'Apicoltura*"), ha definito le procedure comuni di armonizzazione delle attività di cui all'art. 7 comma 1 del DM n. 614768 del 30 novembre 2022;
- quale Organismo Pagatore, con circolare del 31 luglio 2023, prot. ORPUM n. 0059268, ha diramato le Istruzioni operative n. 79/2023 disciplinando, per il quinquennio 1°agosto 2023 – 30 giugno 2027, le

modalità per l'accesso, l'ammissibilità, il finanziamento ed il pagamento dell'intervento settoriale in apicoltura nell'ambito del Piano strategico della PAC.

- con circolare (istruzioni operative) n. 75/2025 del 10 luglio 2025, ha modificato le predette Istruzioni operative n. 79/2003;

CONSULTATE le *Forme associate* di Apicoltori maggiormente rappresentative con sede legale nel territorio della Regione Campania con le quali è stata condivisa la ripartizione delle risorse sulla scorta delle manifestate esigenze territoriali;

ACQUISITO il documento *"Bando pubblico per il finanziamento degli interventi nel settore apistico previsti dal PSP 2023-2027, cofinanziati con il FEAGA, realizzati forme associate di apicoltori. Anno apistico 2027"*, predisposto dalla UOS 207.02.03 *SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DI AVELLINO - PAC I PILASTRO – ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI (OCM);*

RITENUTO di dover

- approvare il richiamato documento *Bando pubblico per il finanziamento degli interventi nel settore apistico previsti dal PSP 2023-2027, cofinanziati con il FEAGA, realizzati dagli apicoltori. Anno apistico 2027* e relativi allegati, che, in uno al presente provvedimento (Allegato A) ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- fissare la dotazione finanziaria in € 571.382,82;
- disporre che le domande di aiuto potranno essere rilasciate sul portale SIAN entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, pena l'esclusione;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- la Legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" è stato approvato il nuovo modello di organizzazione degli uffici regionali;
- la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 che approva l'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;
- la D.G.R. n. 589 del 6 agosto 2025, che dispone il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle Unità Operative Semplici (UOS) nell'ambito della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOS 207.02.03 *SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DI AVELLINO - PAC I PILASTRO – ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI (OCM)* in conformità alle disposizioni unionali, nazionali e regionali di riferimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare il documento *Bando pubblico per il finanziamento degli interventi nel settore apistico previsti dal PSP 2023-2027, cofinanziati con il FEAGA, realizzati dalle forme associate di apicoltori. Anno apistico 2027* e relativi allegati che, in uno al presente provvedimento (Allegato A), ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di fissare la dotazione finanziaria in € 571.382,82;
3. di fissare, a pena di esclusione, in sessata (60) giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania il termine per la presentazione delle domande di aiuto sul portale SIAN;
4. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono, altresì, gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (*Regione casa di vetro*), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della LR 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con LR 28 luglio 2017, n. 23.
6 di inviare il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (207.00.00)
   - al Settore 207.02.00 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, all'indirizzo web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/ nell'apposita pagina dedicata all'apicoltura;
   - Alle UOS 207.02.02, 207.02.04, 207.01.01, 207.01.04
   - al BURC per la pubblicazione anche per le finalità di cui all'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23 *Regione casa di vetro*;
   - a AGEA OP

Addolorata RUOCCO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Allegato A

Bando pubblico per il finanziamento degli interventi nel settore apistico previsti dal PSP 2023-2027, cofinanziati con il FEAGA, realizzati dalle *Forme associate* di apicoltori. Anno apistico 2027.

Articolo 1
(Finalità)

Il presente bando disciplina criteri e modalità per il finanziamento degli interventi nel settore apistico previsti dal PSP 2023-2027, realizzati dalle *Forme associate* di apicoltori per l'anno apistico 2027.

Il bando è adottato in attuazione del Sottoprogramma apistico della Regione Campania 2025/2027, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale (50.07.00) n. 400 del 28 giugno 2024 come modificato ed integrato con Decreto (50.07.00) n. 369 del 2 luglio 2025.

Tali atti, trasmessi al MASAF ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del D.M. 30 novembre 2022, costituiscono parte integrante del Programma apistico nazionale riferito al quinquennio 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2027.

Articolo 2
(Riferimenti normativi)

- Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare, gli articoli da 54 a 56 e gli articoli 101 e 119;
- Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Regolamento (UE) 2021/2117, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;
- Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- legge 16 aprile 1987, n. 183, recante coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari e, in particolare, l'articolo 5, che istituisce un *Fondo di rotazione* con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Legislativo 5 agosto *2022, n. 134 Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53;*
- Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2023 *Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali* (intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 2 marzo 2023) che contiene le procedure operative per la gestione del cosiddetto *sistema I&R*, emanato ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del D.lgs. n. 134/2022;
- Decreto 4 dicembre 2009 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali *Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale* (GURI n. 93 del 22 aprile 2010);
- Decreto 11 agosto 2014 del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali *Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: «Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale»* (GU n.291 del 16-12-2014);
- Decreto Dirigenziale Regionale (52.04.00) n. 230 del 14 luglio 2015 concernente l'istituzione del Nodo Regionale della Banca dati Apistica Nazionale denominato *Banca Dati Apistica Regionale* (BDA_R);
- Legge Regionale n. 7 del 29 marzo 2006 *Interventi per la protezione e l'incremento dell'apicoltura*;
- Decreto MASAF n. 614768 del 30 novembre 2022 recante le disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, contenente norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura;
- Decreto MASAF n. 0278467 del 30 maggio 2023 ad oggetto *Modifica del decreto 30 novembre 2022, n. 614768, che stabilisce le disposizioni nazionali di attuazione del REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura;*
- Decreto MASAF n. 87161 del 23/02/2026 ad oggetto: Ripartizione dei finanziamenti del Programma nazionale quinquennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – campagna apistica 2027 e con il quale alla Regione Campania è stata assegnata la somma di €. 806.498,38;
- Decreto MASAF n. 0221775 del 19 maggio 2025 ad oggetto: Modifica del Decreto 30 novembre 2022, n. 614768, che stabilisce le disposizioni nazionali di attuazione del REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura;

- Circolare di AGEA Coordinamento del 14 luglio 2023, prot. n. 0054819, ad oggetto "*Art. 55 del Reg UE n. 2021/2115. Aiuto all'Apicoltura*" con la quale sono state definite le procedure comuni di armonizzazione delle attività di cui al DM n. 614768 del 30 novembre 2022 art. 7, comma 1, Istruzioni operative AGEA – Organismo Pagatore n. 79 del 31 luglio 2023, prot. ORPUM n. 0059268, con la quale sono state diramate, per il periodo 2023/2027, le modalità per l'accesso, l'ammissibilità, il finanziamento ed il pagamento dell'intervento settoriale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nell'ambito del Piano strategico della PAC;
- Istruzioni operative AGEA – Organismo Pagatore n. 89_2024 del 5 luglio 2024, prot. ORPUM n. 0053873 ad oggetto *Reg. UE n. 2021/2115 art.55. Aiuto all'Apicoltura. ADDENDUM alle Istruzioni operative n. 79 prot. 59268 del 31 luglio 2023;*
- Istruzioni operative AGEA – Organismo Pagatore n. 75/2025 del 10 luglio 2025, ad oggetto: *Regolamento (UE) 2021/2115, articolo 55. Aiuto all'Apicoltura. Nuove Istruzioni operative*;
- Legge 21 aprile 2026, n. 75, recante "Disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 110 del 14 maggio 2026, e in particolare l'articolo 12, recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, con introduzione dell'art 24-undecies "Inosservanza degli obblighi previsti per il percepimento dei pagamenti previsti al Titolo III, Capo III, Sezione 3, del regolamento (UE) 2021/2115 in materia di sanzioni per la violazione di disposizioni del settore apicoltura.

Articolo 3

(Definizioni)

Ai fini del presente bando si applicano le definizioni di cui agli articoli 2 e 3 della legge 24 dicembre 2004, n. 313, concernente la disciplina dell'apicoltura, di cui all'articolo 36 e seguenti del regolamento delegato (UE) 2022/126 e di cui al Decreto MASAF 30 novembre 2022, n. 614768, come modificato e integrato dal Decreto MASAF 30 maggio 2023, n. 278467 e dal Decreto MASAF 19 maggio 2025, n. 221775.

- ✓ "**Apicoltore**": persona fisica o giuridica che detiene e conduce gli alveari;
- ✓ "**Apicoltura**": la conduzione zootecnica delle api, denominata "apicoltura", è considerata a tuttigli effetti attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, anche se non correlata necessariamente alla gestione del terreno;
- ✓ "**Api regine**": ape regina commercializzata in apposita gabbietta in cui è posta insieme ad alcune api operaie "accompagnatrici" e una adeguata quantità di candito;
- ✓ "Apiario" un insieme unitario di alveari

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ “**Imprenditore apistico**”: chiunque detenga e conduca alveari ai sensi dell’articolo 2135 del Codice civile;

- ✓ “**Forme associate**”: le Organizzazioni di produttori del settore apistico, le associazioni e le cooperative di apicoltori nonché le loro Unioni e Federazioni e i Consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP del settore apistico riconosciuti dal Ministero nell’ambito dei prodotti di qualità certificati;

- ✓ “**Anno Apistico**”: periodo di tempo durante il quale si svolgono le azioni previste nei programmi apistici, corrispondente al periodo:

- 1° gennaio 2023 - 31 luglio 2023 per l’anno apistico 2023;
- 1° agosto 2023 - 30 giugno 2024 per l’anno apistico 2024;
- 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025 per l’anno apistico 2025;
- 1° luglio 2025 – 30 giugno 2026 per l’anno apistico 2026;
- 1° luglio 2026 – 30 giugno 2027 per l’anno apistico 2027.

- ✓ “**Esercizio finanziario agricolo**”: l'esercizio finanziario comprende le spese pagate e le entrate ricevute e contabilizzate nel bilancio del FEAGA e del FEASR dagli organismi pagatori per l'esercizio finanziario che inizia il 16 ottobre dell'anno N — 1 e termina il 15 ottobre dell'anno N;

- ✓ “**Azione**”: sotto insieme di un intervento. Modalità con le quali si attuano gli interventi ammessi;

- ✓ “**CAA**”: Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, coinvolti per l’apertura/gestione dei fascicoli aziendali;

- ✓ “**SIAN**”: Sistema Informativo Agricolo Nazionale “

- ✓ **Casi di forza maggiore e circostanze eccezionali**”: ai fini del finanziamento, della gestione e del monitoraggio della PAC, sono gli accadimenti per i quali vengono riconosciute situazioni di agevolazione al beneficiario previsti, in analogia, dall’art. 3 del Reg (UE) 2021/2116 (una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda; la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento; un'epizoozia, la diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario; l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda; il decesso del beneficiario; l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario),

- ✓ “**CUAA**”: Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole; è il codice fiscale dell’azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agliuffici della pubblica amministrazione;

- ✓ “**Beneficiario**”: persona fisica o giuridica che presenta una domanda di aiuto, responsabile dell’esecuzione delle operazioni e destinatario dell’aiuto;

- ✓ “**CUP**”: Codice Unico di Progetto che identifica un progetto d’investimento pubblico che l’Amministrazione partecipante deve richiedere attraverso il portale predisposto dalla Presidenza del Consiglio DIPE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ “**Alimentazione di soccorso**”: La somministrazione di candito o di sciroppi zuccherini, reperibili in commercio ed autorizzati per la somministrazione agli alveari, esclusivamente nei casi accertati di “crisi climatica”;

- ✓ “**Crisi climatica**”: situazione, evidenziata da ISMEA nelle forme indicate all’articolo 7 comma 3, in cui il verificarsi di eventi meteorologici avversi, in particolari stadi fenologici delle piante, comportino una insufficiente alimentazione naturale da parte dell’ambiente dove sono collocati gli apiari, tale da mettere a repentaglio il benessere delle api e la loro stessa sopravvivenza.

Articolo 4
(Disponibilità finanziaria)

La disponibilità finanziaria per l’anno 2027, quale quota di contribuzione pubblica, per la realizzazione delle azioni previste dal presente bando, la cui ripartizione è stata condivisa con le Forme Associate, è riportata nella tabella sottostante ivi compreso la spesa totale emergente per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando, la percentuale di finanziamento pubblico e la quota a carico dei privati.

Azione	Importo U.E (30% totale PA)	Importo stato(70% totale PA)	Importo beneficiario	Totale a carico PA	% finanziamento pubblico	Totale intervento
A1	9677,60	22581,07		32258,67	100,00	32258,67
A2	50807,42	118550,64	16935,81	169358,05	90,00	186293,86
B1	21944,93	51204,83	18287,44	73149,76	75,00	91437,20
B2.2	21000,00	49000,00	35000,00	70000,00	50,00	105000,00
B3	48629,75	113469,42	40524,79	162099,17	75,00	202623,96
F1	19355,15	45162,02		64517,17	100,00	64517,17
totale	**171.414,85 €**	**399.967,97 €**	**110.748,04 €**	**571.382,82 €**		**682.130,86 €**

Articolo 5
(Area di intervento)

Gli interventi e le azioni del sottoprogramma previste dal presente bando trovano applicazione su tutto il territorio della regione Campania.

Articolo 6
(Soggetti beneficiari)

I soggetti che possono produrre domanda e beneficiare dei contributi di cui al presente bando sono le *Forme Associate* di apicoltori come definite all’articolo 2, lettera d) del DM n. 614768

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 30 novembre 2022 e successive modifiche ed integrazioni in possesso dei requisiti di seguito indicati:
1. sono legalmente costituite con atto pubblico ed hanno sede legale nel territorio della Regione Campania;
2. sono costituite da almeno 40 soci e/o hanno un numero di alveari denunciati dai propri soci rispetto al patrimonio apistico regionale pari almeno al 10%;
3. almeno due terzi dei soci componenti sono apicoltori residenti sul territorio della Regione e risultano assegnatari del Codice aziendale rilasciato dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente per territorio; tutti gli alveari detenuti sono registrati nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R) ai sensi delle vigenti disposizioni;
4. hanno costituito il proprio fascicolo aziendale nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN), in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 1° dicembre 1999, n. 503 e smi, e che lo stesso è attivo ed aggiornato.

Articolo 7
(Interventi e Azioni)

Gli interventi e le azioni previste dal presente bando sono i seguenti:

Intervento A – *Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori ed alle organizzazioni di apicoltori*.

- **Azione A.1.** - *Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti ad apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici, inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking*.
- **Azione A.2.** - *Assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori; interventi e dimostrazioni pratiche per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni e introduzione di pratiche di gestione di adattamento a condizioni climatiche in evoluzione, comprese azioni a favore della conservazione della popolazione apistica nazionale (in relazione a azioni di tutela, applicazione di tecniche di conservazione della specie e di miglioramento genetico delle sottospecie autoctone, metodi di prevenzione e controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api, ecc.)*.

Intervento B - *Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni, ai fini di:*
I) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi; II) prevenzione dei danni causati da avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di gestione adattate a condizioni climatiche in evoluzione; III) ripopolamento del patrimonio apistico nell'Unione, incluso l'allevamento delle api, IV) razionalizzazione della transumanza; V) acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware e software) per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare destinate al commercio.

- **Azione B.1** - *Lotta a parassiti e malattie- es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica di arnie esistenti, acquisto e distribuzione di prodotti veterinari ecc.;*
- **Azione B.2.2** – *Alimentazione di soccorso secondo le modalità previste dal PSP;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Azione B.3.** - *Ripopolamento patrimonio apistico – acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (apis mellifera ligustica), a popolazioni di api autoctone tipiche (apis mellifera siciliana) o delle zone di confine. Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione*.

Intervento F - *Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura*.

- **Azione F.1**. - *Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti di apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico – fisiche; campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale ed internazionale*.

Articolo 8
(Spese eleggibili)

Spese propedeutiche: tutte quelle spese necessarie per preparare e avviare gli interventi previsti dai progetti approvati dalle Amministrazioni partecipanti quali, le spese per:

- Studi di fattibilità: Analisi preliminari per valutare la fattibilità tecnica ed economica dei progetti.
- Consulenze tecniche: Supporto da parte di esperti per la progettazione e la pianificazione delle attività.
- Avvio dell'attività di assistenza tecnica.

Queste spese devono essere essenziali per garantire che i progetti presentati siano ben strutturati e abbiano una solida base per il loro sviluppo e implementazione.
Sono ammessi gli acquisti di beni, da parte delle *Forme associate*, ai fini della successiva distribuzione del materiale ai propri associati. A tal proposito l'importo richiesto all'apicoltore non può essere superiore alla differenza tra la spesa fatturata per l'acquisto del bene e il contributo pubblico ricevuto.
I materiali, le attrezzature e apparecchiature varie, finanziate ai sensi del presente bando e il cui uso e utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.
Tale periodo minimo è fissato in un anno per il materiale biologico ed in tre anni per arnie, attrezzature, impianti, macchinari, strumentazioni e arredi per locali ad uso specifico.
Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono soggetti, ad ogni modo, a quanto previsto dalle disposizioni del Regolamento UE n. 2022/126, in particolare l'articolo 11, paragrafi 1, 9 e 10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il materiale biologico (nuclei, pacchi di api, api regine) è ammesso al contributo a condizione che, al momento dell'acquisto, sia corredato da certificazione attestante l'appartenenza delle api alla razza italiana *Apis mellifera ligustica*.
L'imposta sul Valore Aggiunto (IVA) non è ritenuta ammissibile a contributo, eccezion fatta per l'IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari. Nel caso di riconoscimento dell'IVA, le spese ammesse sopra indicate (minima e massima) rimangono invariate e comprensive della stessa IVA.
L'IVA è non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari, in quanto non soggetti passivi d'imposta ovvero prestatori di servizi esclusivamente esenti iva. Non rientrano in tale eccezione i soggetti imprenditori agricoli in regime di esonero, regime speciale in compensazione, forfettari etc.;
Ai sensi dell'articolo 9, comma 6, del Decreto MASAF 614768 del 30 novembre 2022, sono eleggibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto anche se precedenti a quella di accettazione della domanda stessa, fatta eccezione per le "spese propedeutiche" necessarie alla realizzazione degli interventi sostenute prima della presentazione della domanda, purché successivamente alla data del 1° gennaio 2026.
Nel caso di spese sostenute sino alla finanziabilità della domanda, in fattura deve essere riportata la dicitura "*Reg (UE) n. 2021/2115 – anno 2027 numero di domanda di aiuto XXXX*".
Al termine delle attività istruttorie e successivamente alla definizione della graduatoria regionale, invece, viene generato e comunicato ad ogni richiedente ammesso a finanziamento il proprio Codice Unico di Progetto **CUP da riportare sulle fatture elettroniche,** generate successivamente all'ammissione a finanziamento, mediante la dicitura "Reg UE n.2021/2115 – anno 2027 CUP_____".
La demarcazione con gli altri strumenti offerti in ambito PAC è assicurata dal meccanismo del "*No double funding"* attraverso l'utilizzo del Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato ad ogni singolo progetto.
Il beneficiario deve accertarsi che le fatture contengano le diciture ed i riferimenti richiesti. Qualora la fattura elettronica non dovesse contenere la descrizione richiesta è consentita l'integrazione elettronica da unire all'originale e conservare insieme alla stessa, da effettuare in conformità alle vigenti disposizioni dell'Agenzia delle Entrate riportate, ad ogni modo, anche nella circolare AGEAOP del 31 luglio 2023, Istruzioni Operative n. 79, paragrafo 7.
Non sono ammissibili le seguenti voci di spesa:
- Acquisto di automezzi targati.
- Spese di manutenzione e riparazione delle attrezzature.
- Spese di trasporto per la consegna di materiali.
- IVA, ad eccezione per i soggetti con IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari, in quanto non soggetti passivi d'imposta ovvero prestatori di servizi esclusivamente esenti iva. Non rientrano in tale eccezione i soggetti imprenditori agricoli in regime di esonero, regime speciale in compensazione, forfettari etc.;
- Acquisto terreni, edifici e altri beni immobili.
- Spese generali in misura maggiore del 5% della azione di riferimento.
- Stipendi per personale di Amministrazioni pubbliche salvo nel caso questo sia stato assunto a tempo determinato e le spese si riferiscano agli scopi connessi alle attività specifiche del Programma.
- Oneri sociali sui salari se non sostenuti effettivamente e definitivamente dai beneficiari finali.
- Acquisto di materiale usato.
- Spese sostenute per analisi ordinarie, obbligatorie o previste nell'ambito dei controlli ufficiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il divieto di cessione dei beni prima dei termini indicati non si applica per le circostanze eccezionali o di forza maggiore dimostrabili, in analogia all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2116 di seguito elencate:
a) una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda;
b) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
c) un'epizoozia, la diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
d) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda;
e) il decesso del beneficiario;
f) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario.
L'Organismo pagatore AgEA procede al recupero dell'aiuto finanziario erogato al beneficiario che comprende sia la quota di competenza dell'UE sia la quota di competenza nazionale, nei casi di:
• cessazione dell'attività del beneficiario o trasferimento a un altro soggetto;
• cambio di proprietà, in particolare se ciò reca un indebito vantaggio a un'impresa o a un organismo pubblico;
• oppure, qualsiasi altra modifica significativa che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento in questione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari, che si dovesse rilevare prima dei termini temporali sopra indicati.
Ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del DM n. 614768 30/11/2022 tutto il materiale informativo o promozionale prodotto conformemente al diritto dell'UE, deve riportare obbligatoriamente il logo Unionale, scaricabile al link: https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/ e la dicitura "Cofinanziato dall'Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo del MASAF richiedibile a https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/188
Tutte le spese previste per l'acquisto di beni e servizi (ad esclusione delle docenze) dovranno essere accompagnate da preventivi dettagliati e confrontabili, in originale o acquisiti via PEC, ed offerti da almeno tre imprese regolarmente iscritte alla CCIAA. La relativa spesa è determinata dal preventivo più basso**.**

Di seguito, le spese riconoscibili per ogni singola azione.
Azione A.1: Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti ad apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici, inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking.
Azione F.1: Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti di apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico – fisiche; campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale ed internazionale.
Sono ritenute ammissibili a contributo le spese di seguito indicate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Compensi per consulenze inerenti le attività progettuali previste, prestate da società o professionisti selezionati in base alla migliore offerta di tre ditte concorrenti, regolarmente iscritte alla CCIAA (pacchetto comprensivo anche di servizio hostess)
- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; tale voce assorbe anche la spesa per progettazione e tutoraggio; la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 10% del costo complessivo dell'azione medesima; si precisa che il tecnico incaricato per le attività di tutoraggio non può svolgere docenze
- compensi ai docenti; gli importi massimi ammissibili per le docenze sono di seguito riportati (i massimali sono da intendersi al netto di IVA e a lordo di IRPEF):

▪ fascia A: fino ad un massimale di € 100,00/ora: docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori); dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento); professionisti: esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento);
▪ fascia B: fino ad un massimale di € 80,00/ora: ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse;
▪ fascia C: fino ad un massimale di € 50,00/ora: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore.
Qualora per lo stesso incontro o seminario le *Forme associate* beneficiarie ricorressero a due o più docenti i compensi spettanti a ciascuno di essi andranno calcolati ripartendo il numero complessivo di ore fra i docenti impiegati.
➢ Rimborsi spesa: ai docenti ed ai tutor le *Forme associate* beneficiarie possono riconoscere il rimborso delle seguenti spese:
▪ spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando i mezzi pubblici di linea. Per l'uso dell'auto propria, preventivamente autorizzato dalle *Forme associate* richiedenti, è riconosciuta un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo in Italia di un litro di benzina, calcolata sulla media mensile pubblicata ufficialmente nel sito Internet del Ministero dello Sviluppo Economico, così come indicato sul sito www.aci.it;
▪ spese di vitto e alloggio: è ammissibile una spesa massima di € 30,00 per pasto, mentre per l'alloggio sono ammissibili le spese per strutture alberghiere fino ad un importo massimo di € 80,00/die.
Le *Forme Associate* beneficiarie possono eventualmente sostenere direttamente le spese di viaggio, di vitto e alloggio dei docenti e dei tutor.
Non è ritenuto ammissibile a contributo il rimborso ai docenti ed ai tutor di spese differenti a quelle sopra indicate.

- spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature, ovvero di strutture di aziende apistiche e delle relative attrezzature, necessari per lo svolgimento degli incontri e/o delle dimostrazioni pratiche e degli interventi in apiario;
- noleggio di attrezzature multimediali (personal computer, videoproiettori, impianti di amplificazione, ecc.). La spesa massima ammissibile non può essere superiore al 10% del costo complessivo della azione medesima;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo (depliants, manifesti, locandine, ecc.);
- spese per analisi melissopalinologiche.

È ritenuta ammissibile a contributo una spesa media omnicomprensiva, tenuto conto di tutte le iniziative programmate e realizzate, come di seguito specificato:

- per le azioni A.1 e F.1: € 2.000,00/ad evento.

Il numero minimo di apicoltori partecipanti ai seminari e convegni, per poter usufruire dell'intero importo del contributo, è pari a 20 unità. Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti comporta una riduzione percentuale del contributo con le modalità riportate nella seguente tabella:

numero partecipanti	Riduzione del contributo
10-19	50%
Meno di 10	100%

Nel caso di attività di informazione e promozione, di cui all'azione F1, svolte a favore di scolaresche, la firma dei partecipanti è sostituita da un elenco controfirmato dal legale rappresentante del beneficiario e dal docente responsabile con firma e timbro della scuola.
Il numero minimo di scolari partecipanti, per poter usufruire dell'intero importo del contributo, è pari a 15 unità. Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti comporta una riduzione percentuale del contributo con le modalità riportate nella seguente tabella:

numero di partecipanti	Riduzione del contributo
10-14	50%
Meno di 10	100%

Azione A.2: Assistenza tecnica e consulenza alle aziende; interventi e dimostrazioni pratiche per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni e introduzione di pratiche di gestione di adattamento a condizioni climatiche in evoluzione, comprese azioni a favore della conservazione della popolazione apistica nazionale (in relazione a azioni di tutela, applicazione di tecniche di conservazione della specie e di miglioramento genetico delle sottospecie autoctone, metodi di prevenzione e controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api, ecc.). L'attività di assistenza tecnica può essere svolta anche presso gli apiari delle associazioni o dei singoli apicoltori dove gli apicoltori possono recarsi singolarmente o in gruppo.
Per tale azione sono riconosciute le seguenti voci di spesa:
➢ compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 10% del costo complessivo della azione medesima;
➢ compensi per consulenze tecniche e professionali; la collaborazione o la prestazione dei consulenti tecnici o di società di consulenza, deve risultare da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate. Il rapporto deve rientrare nelle seguenti tipologie di lavoro:
✓ personale a progetto: oltre a tale tipologia può trattarsi anche di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ prestatori d'opera non soggetti a regime IVA: si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale non soggetto a regime IVA. In tal caso la parcella deve riportare le indicazioni dei motivi di esclusione e i relativi riferimenti legislativi;
✓ professionisti o società di consulenza soggetti a regime IVA: sono soggette ad IVA le prestazioni di lavoro autonomo che rispettino i caratteri dell'abitualità e/o professionalità;
✓ assunzione a tempo determinato per scopi strettamente connessi al Programma.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, i consulenti sono inquadrati per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali. È necessario, pertanto, operare le seguenti distinzioni:
▪ fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività di consulenza proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Massimale di costo: € 500,00/ giornata singola, al lordo di IRPEF, al netto di IVA;
▪ fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Massimale di costo: € 300,00/giornata singola, al lordo di IRPEF, al netto di IVA;
▪ fascia C: assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore;
professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale. Sono riconducibili a questa fascia le attività di consulenza realizzata mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Massimale di costo: € 150,00/giornata singola, al lordo di IRPEF ed al netto di IVA.
➢ rimborsi spesa: ai tecnici impiegati le *Forme associate* beneficiarie possono riconoscere il rimborso delle seguenti spese:
✓ spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando i mezzi pubblici di linea. Per l'uso privato dell'auto propria, preventivamente autorizzato dalle *Forme associate* richiedenti, è riconosciuta un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo in Italia di un litro di benzina, calcolata sulla media mensile pubblicata ufficialmente nel sito Internet del Ministero dello Sviluppo Economico, così come indicato sul sito www.aci.it;
✓ spese di vitto e alloggio: è ammissibile una spesa massima di € 30,00 per pasto, mentre per l'alloggio sono ammissibili le spese per strutture alberghiere fino ad un importo massimo di € 80,00/die.
Per le società di consulenza verrà selezionata l'offerta più vantaggiosa sulla base di tre preventivi diversi e confrontabili in termini di esperienza delle società proponenti nell'ambito delle attività previste dall'azione A.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le *Forme Associate* beneficiarie possono eventualmente sostenere direttamente le spese di viaggio, di vitto e di alloggio dei tecnici impiegati.
Non è ritenuto ammissibile a contributo il rimborso ai tecnici di spese differenti da quelle sopra indicate.
Per l'azione A.2 è ritenuta ammissibile a contributo una spesa media omnicomprensiva, tenuto conto di tutte le iniziative programmate e realizzate, di € 700,00/intervento dimostrativo.
Il numero minimo di apicoltori partecipanti agli interventi e dimostrazioni pratiche per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni e introduzione di pratiche di gestione e adattamento a condizioni climatiche in evoluzione, di cui all'azione A.2, per usufruire dell'intero importo del contributo, è pari a 10 unità. Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti comporta una riduzione percentuale del contributo con le modalità riportate nella seguente tabella:

numero partecipanti	**Riduzione contributo**
7-9	**50%**
Meno di 7	**100%**

Azione B.1: *Distribuzione di prodotti veterinari*
È finanziabile con questa azione l'acquisto e la distribuzione presso i propri soci di farmaci veterinarie/o i prodotti SOP destinati alla cura delle api e degli alveari per la difesa dalle principali patologie e parassitosi ed al trattamento delle arnie e delle attrezzature apistiche.
Sono ammissibili le seguenti spese:

➢ compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; tale voce assorbe anche la spesa per progettazione e tutoraggio; la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 10% del costo complessivo dell'azione medesima;

➢ la spesa massima ammessa a contributo è determinata sulla base dell'offerta più bassa, riportata nei preventivi.

➢ i preventivi devono essere validi e confrontabili, in originale o acquisiti via PEC, ed offerti da almeno tre imprese regolarmente iscritte alla CCIAA competente per territorio;

➢ gli acquisti devono essere effettuati, salvo casi di forza maggiore debitamente giustificati, presso l'impresa che ha offerto il prezzo più basso;

➢ i farmaci veterinari e/o i prodotti SOP acquistati e destinati alla cura delle api e degli alveari per la difesa dalle principali patologie e parassitosi ed al trattamento delle arnie e delle attrezzature apistiche, oggetto del contributo di cui al presente bando, devono essere utilizzati presso apiari ubicati all'interno del territorio regionale;

➢ le consegne devono essere effettuate dal fornitore direttamente presso gli apicoltori interessati e giustificate dal Documento di Trasporto (DDT), ai sensi della normativa vigente, nel caso di farmaci veterinari in senso stretto; in alternativa le consegne possono essere effettuate anche dalla *Forma associata* purché si tratti di prodotti SOP (senza obbligo di prescrizione) e tutti i passaggi di consegne dal fornitore agli apicoltori interessati risultino dai Documenti di Trasporto (DDT), ai sensi della normativa vigente, e, se del caso, da ricevuta di consegna, conforme all'allegato A/2, del prodotto SOP all'apicoltore.
Ai fini dell'espletamento dell'intervento B.1, lotta a parassiti e malattie, nei casi di azioni di assistenza sanitaria, sono fatte salve le prerogative attribuite ai medici veterinari secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Azione B.2.2: *Alimentazione di soccorso secondo le modalità previste dal PSP*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Decreto MASAF 19 maggio 2025, n. 221775, ha introdotto, a partire dalla campagna 2026, nell'ambito dell'Intervento B, l'Azione B.2.2 "Alimentazione di soccorso secondo le modalità previste dal PSP".

➢ È previsto il rimborso pari al 50% della spesa sostenuta per la somministrazione di candito o di sciroppi zuccherini reperibili in commercio ed autorizzati per la somministrazione agli alveari, esclusivamente nei casi accertati di "crisi climatica";

➢ La "crisi climatica" è definita da ISMEA al verificarsi di una particolare situazione causata da eventi atmosferici avversi che determinano una insufficiente alimentazione naturale degli apiari nelle modalità previste dal D.M. sopracitato.

➢ ISMEA, alla chiusura di ogni campagna apistica dovrà comunicare l'eventuale crisi climatica e prevedere l'importo da destinare per compensare le spese di cui sopra.

➢ Il produttore presenta domanda di aiuto indicando il numero di alveari oggetto della richiesta di aiuto, che sarà erogata a condizione che venga riconosciuta la crisi climatica.

➢ Al momento della presentazione della domanda di pagamento, il beneficiario dovrà inserire la documentazione a supporto dell'avvenuto acquisto.

➢ Per tale azione non è prevista la presentazione dei tre preventivi confrontabili tra loro e resi da ditte offerenti. Il controllo sarà svolto sulla documentazione comprovante l'acquisto del materiale relativo all'alimentazione di soccorso, facendo riferimento al prezzo medio nazionale di cui all'articolo 7, comma 3, del Decreto MASAF 30 novembre 2022, n. 614768, come modificato dal Decreto MASAF 19 maggio 2025, n. 221775.

Si sottolinea che l'ammissibilità della spesa è subordinata esclusivamente al riconoscimento a posteriori della crisi climatica entro 10 luglio, mediante un provvedimento ministeriale, che riconosca "crisi climatica", "quantità massima di alimentazione" e "prezzo unitario massimo" ammissibili sulla base della relazione ISMEA redatta entro 30 giugno.

Azione B.3: Ripopolamento patrimonio apistico – acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza esclusivamente alla razza italiana (*Apis mellifera ligustica)*. Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione).

➢ compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; tale voce assorbe anche la spesa per progettazione e tutoraggio; la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 10% del costo complessivo dell'azione medesima;

➢ spese per l'acquisto di api regine di razza ligustica; per le api regine acquistate deve essere accertata la presenza del documento di accompagnamento di cui all'art. 8, comma 7, del d.lgs. n. 134/2022 (I&R) e del capitolo 5 del *Manuale operativo per la gestione del sistema I&R* approvato con Decreto del Ministro della Salute del 7 marzo 2023; deve essere accertata altresì la presenza della certificazione rilasciata dal Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (C.R.E.A.) – Unità di Ricerca di Agricoltura e Ambiente – CREA-AA (ex A.P.I.) di Bologna e/o da soggetti espressamente autorizzati dallo stesso CREA-AA, attestante l'appartenenza delle api alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica*.

➢ sono finanziabili con questa azione i materiali per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione;

➢ la spesa massima ammessa a contributo è determinata sulla base dell'offerta più bassa, riportata nei preventivi da esibire in sede di rendicontazione delle spese;

➢ i preventivi devono essere validi e confrontabili, in originale o acquisiti via PEC, ed offerti da almeno tre imprese regolarmente iscritte alla CCIAA competente per territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

➢ gli acquisti devono essere effettuati, salvo casi di forza maggiore debitamente giustificati, presso l'impresa che ha offerto il prezzo più basso.
Le api regine devono provenire da allevamenti ubicati nel territorio regionale o dalle province limitrofe di altre regioni.
Gli apiari di destinazione delle api acquistate devono rimanere all'interno del territorio regionale.
È riconosciuta a contributo una spesa massima omnicomprensiva di € 18,00 (da t i ONM) per ciascuna ape regina acquistata.
Sono inoltre riconosciute, per tutte le succitate azioni, spese generali nella misura massima del 5% della spesa ammessa a contributo.
Tali spese non devono essere documentate e sono riconducibili a questa voce tutte le spese "*indirette*" che sono ricollegabili alla funzionalità della forma Associativa beneficiaria in quanto impegnata nell'attività progettuale cofinanziata o "*dirette*", qualora siano riconducibili alla specifica operazione o azione progettuale. Le spese indirette devono essere determinate secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato e riconducibili al progetto in modo proporzionale.

Articolo 9
(Modalità di presentazione delle domande di aiuto/ pagamento)

Le domande di aiuto e di pagamento devono essere presentate - in via esclusiva – direttamente dai beneficiari o Utenti qualificati delegati dal Rappresentante legale attraverso il portale Sian, seguendo le indicazioni del Manuale operativo utente. Il Manuale utente dell'applicativo "*Nuova Gestione domanda Miele per Beneficiario*" è reperibile al link: Utilità --> Download --> Manuali -->nome file: *Manuale Utente Gestione Miele* 1.2.pdf (1.3.pdf), descrizione: Domande Miele per Beneficiari - vers. 1.2 (versione 1.3).
Il richiedente effettua l'autenticazione al Portale Sian previa procedura di iscrizione (se utente non censito), riservata ai soggetti che hanno un fascicolo anagrafico attivo sul Portale SIAN.

L'accesso all'area riservata del SIAN avviene tramite Spid, Cie o Cns. L'utente seleziona i settori da abilitare a sistema per l'OP AGEA. Nello specifico, una volta selezionato il settore miele e il tipo di soggetto, se Persona fisica o Rappresentante legale, l'utente termina la procedura d'iscrizione e riceve un'e-mail all'indirizzo di posta elettronica (inserito nell'anagrafica) per il completamento del processo di iscrizione.

È possibile assegnare una o più deleghe da parte del Rappresentante legale a un Utente qualificato delegato, caricando nella sezione relativa gli allegati indicati. L'Utente qualificato, in questo caso, è un delegato in possesso di Spid, Cie o Cns, per accedere al portale Sian.
Per portare a termine l'iter di delega è necessaria l'accettazione dell'utente delegato, che riceve una e-mail in cui è evidenziato un link delega da utilizzare per accettare la delega proposta dal Rappresentante legale. Il delegato deve a sua volta essere provvisto di Spid o Cie o Cns. Nella sezione relativa agli allegati (Quadro C-Dichiarazione impegni ed allegati, pagina 51 del Gestione miele – Manuale utente Sian) viene visualizzato un elenco di tipologie di allegati che il delegato deve necessariamente inserire per procedere all'invio della domanda di aiuto e che sono:
- copia del documento d'identità del delegante;
- delega alla compilazione della domanda;
- modulo della domanda firmata dal beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
(Termine e modalità per la presentazione delle domande di aiuto)

Le domande di aiuto devono essere presentate sul portale SIAN, a pena di esclusione, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Oltre tale termine le domande sono irricevibili.

Qualora detto termine di scadenza coincida con un giorno festivo, il termine stesso è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Alla domanda di aiuto deve essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

➢ relazione tecnica dettagliata sulle attività da intraprendere nel perseguimento degli obiettivi prefissati;

➢ copia dell'atto costitutivo e dello statuto della *Forma associata*, autenticati ai sensi della normativa vigente, oppure dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 e smi che indichi che nulla è variato rispetto a quelli eventualmente già in possesso dell'Amministrazione e presentati nelle annualità precedenti (indicare la data di presentazione ed il numero di acquisizione al protocollo regionale);

➢ copia autenticata ai sensi della normativa vigente del verbale dell'Organo deliberante ove sono riportate le decisioni degli organi statutari a tale scopo preposti, in ordine:

a) all'approvazione dei progetti esecutivi;

b) all'individuazione dei tecnici da impiegare;

c) all'autorizzazione rilasciata al legale rappresentante di formulare la richiesta di contributo di cui al presente bando, nonché di formalizzare gli incarichi previsti e di procedere all'acquisto dei beni e dei servizi necessari;

➢ elenco dei soci con l'indicazione, per i soci apicoltori, del numero di alveari registrati (censimento annuale) in BDA_R tra il 1° novembre ed il 31 dicembre 2025, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali sull'anagrafe apistica (ivi compreso le variazioni intervenute nella titolarità aziendale dopo tale data) e del Codice aziendale assegnato dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente; l'elenco deve essere redatto conformemente al modello di cui all'allegato A/1 del presente bando, timbrato e siglato dal legale rappresentante della forma Associativa richiedente;

➢ scheda di riepilogo in originale (trattenendone copia) che riporta, per ogni socio apicoltore, la quantità di api regine e/o del farmaco veterinario, prodotto SOP o prodotto per l'alimentazione di soccorso assegnati, redatta conformemente all'allegato A/2 del presente bando, timbrata e siglata dal legale rappresentante della forma Associativa; sullo stesso modello sono indicati la quantità consegnata, la data di consegna e gli estremi del DDT (DPR 14 agosto 1996, n. 472 - DPR 696 del 21 agosto 1996);

➢ scheda di adesione dei soci apicoltori partecipanti alle azioni di cui al presente bando, con l'indicazione della richiesta del quantitativo di farmaco veterinario o prodotto SOP (senza obbligo di prescrizione), del numero di distributori di farmaci veterinari o di prodotti SOP, del numero di api regine da acquistare o del prodotto per l'alimentazione di soccorso, con la quale gli stessi si impegnano a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico, redatta conformemente all'allegato A/3 (in alternativa copia autenticata ai sensi di legge della delibera assembleare con la quale la forma Associativa si assume l'obbligo di copertura della quota di spesa non coperta da contributo pubblico);

➢ modelli ALLEGATO A/1 E ALLEGATO A/2 debitamente compilati e corredati laddove previsto della relativa documentazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

➢ modelli A/4 e A4/bis debitamente compilati se ricorrono le condizioni previste dall'art. 83, comma 3, lettera e) del D.lgs. n. 159/2011 (Codice antimafia) e come specificato all'art. 21 del presente bando;

➢ modelli A/4 e A/4-bis debitamente compilati, se ricorrono le condizioni previste dall'articolo 83, comma 3, lettera e), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice antimafia), come specificato all'articolo 19 del presente bando;

➢ i progetti esecutivi delle attività che si intendono realizzare afferenti rispettivamente:

- all'azione A.1;
- all'azione A.2;
- all'azione F.1.

Per ciascuna delle azioni sopra indicate deve essere presentato un progetto esecutivo, contenente
tutte le informazioni ritenute necessarie per la sua valutazione ed in particolare:

➢ l'indicazione dei responsabili di progetto con il numero di ore impegnate;

➢ la descrizione dettagliata delle attività previste;

➢ il cronoprogramma delle attività previste;

➢ il preventivo analitico finanziario.

A pena di esclusione, i progetti esecutivi devono essere firmati dal legale rappresentante e dai responsabili di progetto.

Ai progetti medesimi, devono, inoltre, essere allegati i *curricula* in originale del responsabile di progetto, dei tecnici e/o dei docenti impiegati, debitamente firmati direttamente dagli interessati e con il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi delle vigenti disposizioni.

Articolo 11

(Istruttoria delle domande)

La ricevibilità, l'ammissibilità, la valutazione e la selezione delle domande di aiuto avvengono successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle stesse previsto dal presente bando a cura degli uffici regionali nel cui territorio ricade la sede legale dell'azienda, i cui recapiti sono indicati nella tabella sottostante.

Unità Operative Semplici (U.O.S.)		
DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	PEC
UOS 207.02.03 - Servizi territoriali provinciali di Avellino – PAC I pilastro – organizzazione comune dei mercati (OCM)	Palazzo della Regione - Collina Liguorini - 83100 Avellino	PEO: agricoltura.avellino@regione.campania.it PEC: agricoltura.governance@pec.regione.campania.it

La ricevibilità, l'ammissibilità, la selezione e la valutazione delle istanze si articolano in 3 fasi:

- verifica delle condizioni di ricevibilità delle istanze;
- verifica dell'ammissibilità;
- valutazione e selezione.

Le comunicazioni ai richiedenti relative alla ricevibilità, all'ammissibilità ed alla valutazione e selezione delle domande devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, indicando anche il punteggio attribuito sulla base dei criteri sottoindicati.

11.1 Condizioni di ricevibilità delle domande di aiuto.

Questa prima fase è finalizzata a verificare la sussistenza delle seguenti condizioni inerenti la domanda:

- pervenuta nei termini e nei modi stabiliti dal bando;
- la correttezza della presentazione on line della domanda;
- la presenza on line della documentazione richiesta dal bando il caricamento *on line*, in caso di delega a un Utente qualificato, della documentazione di cui all'articolo 9 del presente bando.

Qualora si rendesse necessario chiedere al beneficiario di integrare la documentazione incompleta, questa deve pervenire all'Ufficio richiedente entro il termine di cinque giorni lavorativi.
Se uno dei previsti requisiti non è soddisfatto o se non è stato rispettato il termine dei cinque giorni per la trasmissione della documentazione integrativa, la domanda si intende non ricevibile.
All'esito positivo della ricevibilità della domanda gli Uffici regionali competenti di cui al presente articolo comunicano ai soggetti interessati l'avvio del procedimento amministrativo, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni sul procedimento amministrativo, indicando il nominativo del responsabile e l'unità organizzativa alla quale è stata assegnata la domanda, presso il quale si possono richiedere eventuali informazioni.

11.2 Condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto e dei beneficiari.

In caso di domande ricevibili, l'ufficio competente verifica che siano rispettate le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto, che i richiedenti siano in possesso dei requisiti indicati all'articolo 6 del presente bando, che le azioni siano coerenti con quanto disposto dal presente bando e le spese richieste siano eleggibili.
Per ciò che riguarda le spese, l'ammissibilità delle stesse è subordinata alla coerenza delle stesse, ai preventivi allegati alle domande, in linea con quanto indicato all'articolo 7 del presente bando.
Gli Ufficio regionale competente verifica l'ammissibilità degli importi di spesa richiesti.
Solo le domande che rispondono a tutti i richiamati requisiti sono ammesse alla successiva fase di valutazione e selezione per i giudizi di merito.
Al termine dell'istruttoria di ammissibilità, viene compilata, a cura dell'istruttore, una *check-list* nella quale sono riportante le varie fasi dei controlli effettuati. La *check-list* contiene un campo "note" dove sono riportate eventuali osservazioni. La suddetta *check-list* diventa parte integrante del fascicolo documentale del soggetto richiedente il l'accesso ai previsti benefici.

11.3 Verifica, valutazione e selezione.

La valutazione e selezione dei progetti avviene sulla base di una griglia di criteri di valutazione, ad ognuno dei quali è attribuito un punteggio. Il punteggio complessivo è costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.
Detti criteri, descritti di seguito, sono suddivisi in categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici in relazione alle specificità degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi che si intendono raggiungere. A ciascun criterio viene attribuito un punteggio predeterminato, per garantirne l'oggettività.

Gestione del progetto (max 40 punti)
Sono oggetto di valutazione:

N.	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI Max 40
1	**Adeguatezza delle competenze della Forma Associata allo svolgimento delle attività progettuali previste, valutate sulla base di analoghe iniziative già realizzate, espressamente indicate nel progetto esecutivo**	
	N. iniziative realizzate: programmi realizzati con i bandi OCM riservati alle associazioni	
	Più di 2	**10**
	fino a 2	**5**
	Non indicate	**0**
2	**Esperienza dei responsabili di progetto a coordinare progetti complessi sia dal punto di vista tecnico che amministrativo**	
	N. progetti coordinati	
	il responsabile del progetto ha coordinato altri progetti OCM	**10**
	Il responsabile del progetto non ha coordinato altri progetti OCM	**0**
3	**Grado di definizione delle procedure di gestione, di controllo e monitoraggio descritte nel progetto**	
	Elevata definizione	**5**
	Sufficiente definizione	**2**
	Carente definizione	
4	**Grado di definizione del cronoprogramma degli interventi**	
	Puntuale definizione	**15**
	Buona definizione	**10**
	Sufficiente definizione	**5**
	Carente definizione	**0**

Qualità progettuale (max 60)
Sono oggetto di valutazione:

N.	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI Max 60
1	**Analisi dei fabbisogni degli apicoltori associati e delle specifiche attività da essi derivanti**	
	Puntuale analisi	**15**
	Buona analisi	**10**
	Sufficiente analisi	**5**
	Carente analisi	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	**Numero complessivo delle azioni attivate previste dal bando (MAX 5)**	
	Programmazione di tutte le attività	**20**
	Programmazione di almeno tre attività	**15**
	Programmazione di almeno due attività	**10**
	Programmazione di una sola attività	**5**
3	**Dettaglio descrittivo e chiarezza espositiva delle attività programmate in grado di far comprendere le esigenze, le finalità e le modalità di esecuzione del progetto**	
	Descrizione buona	**5**
	Descrizione sufficiente	**3**
	Descrizione carente	**0**
4	**Grado di quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione**	
	Indicatori quantificati per tutte le attività progettuali	**10**
	Indicatori quantificati per il 50% delle attività progettuali	**6**
	Indicatori quantificati per meno del 50% delle attività progettuali 4 l	**4**
	Indicatori di realizzazione e di risultato non quantificati	**0**
5	**Grado di coerenza fra le attività formative proposte ed i fabbisogni degli apicoltori associati**	
	Collegamento diretto e coerente di tutte le attività formative proposte con i fabbisogni individuati per i propri associati	**10**
	Collegamento diretto e coerente per il 50% delle attività progettuali con i fabbisogni individuati per i propri associati	**6**
	Collegamento diretto e coerente per meno del 50% delle attività progettuali con i fabbisogni individuati per i propri associati	**4**
	Collegamento diretto e coerente per nessuna delle attività progettuali con i fabbisogni individuati per i propri associati	**0**

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai criteri suindicati, è di 100 punti. Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno 60 punti dei quali almeno 30 devono essere riferiti alla qualità progettuale. Al disotto di tale soglia i progetti sono considerati non ammissibili.

11.4 Verifica del numero di alveari

Nel corso delle attività istruttorie di questa fase è necessario procedere alla verifica del numero di alveari detenuti e registrati nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R), riportati nel modello Allegato A/1, da parte dei singoli apicoltori delle *Forme Associate*. Gli alveari registrati in BDA_R dai singoli apicoltori iscritti in più di una Associazione (o *Forme associate*) devono essere conteggiati una sola volta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini della verifica di cui trattasi l'Ufficio regionale competente per le attività istruttorie acquisisce l'elenco dei soci redatto conformemente al modello di cui all'allegato A/1 (articolo 8 del presente bando), presentato dalle Associazioni con sede legale nelle altre province.
Nel corso delle attività istruttorie possono essere disposte riduzioni o modifiche a singole voci di spesa, possono essere convocati i legali rappresentanti delle *Forme associate* richiedenti e/o i responsabili di progetto per chiarimenti sui progetti presentati e possono essere richieste integrazioni o rettifiche ai documenti presentati. Si redige per ciascun progetto una scheda di valutazione e sulla scorta delle schede medesime, si elabora un elenco dei beneficiari ammissibili al finanziamento con il punteggio attribuito.

Articolo 12
(Formazione della graduatoria regionale)

Concluse le operazioni istruttorie si provvede a redigere e formalizzare con provvedimento la graduatoria regionale delle domande ricevute, formulata con le istanze ammissibili e finanziabili, le istanze non ammissibili (ricevibili non ammissibili), con l'indicazione, per ogni domanda di aiuto, del punteggio assegnato (attribuito in conformità a quanto previsto dall'art. 11, paragrafo 11.3.), del numero di alveari registrati (censimento annuale) in BDA_R tra il 1° Novembre e il 31 Dicembre 2025 della spesa ammessa a finanziamento e dell'importo della quota pubblica prevista nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 4 del presente bando.
Le risorse economiche disponibili per i progetti presentati in conformità al presente bando vengono attribuite alle *Forme Associate* beneficiarie in misura proporzionale al numero di soci (40%) ed al numero di alveari (60%) registrati con il censimento annuale in BDA_R tra il 1° novembre ed il 31 dicembre 2025 da parte dei soci apicoltori.
L'attribuzione delle risorse finanziarie per singolo intervento e per singola azione avviene in conformità alla originaria ripartizione percentuale presente fra gli stessi interventi ed azioni indicata nel presente bando.
Ai fini della determinazione della spesa massima ammissibile, gli alveari registrati in BDA_R dai soci apicoltori, iscritti in più di una Associazione, devono essere conteggiati una sola volta, pena l'esclusione del numero di alveari dei soci interessati dal conteggio totale.
La graduatoria regionale viene comunicata a mezzo PEC ai beneficiari agli interessati dal provvedimento.
I beneficiari ricevuta la notifica devono comunicare sempre a mezzo PEC il proprio assenso alla realizzazione dei progetti in misura parziale o totale entro e non oltre 5 giorni lavorativi, pena l'esclusione dalla graduatoria stessa.

La graduatoria regionale viene, altresì, comunicata a mezzo PEC, ai richiedenti le cui domande non sono risultate ammissibili con l'indicazione dei motivi ostativi all'accoglimento.

Si precisa che la graduatoria regionale prevede l'assegnazione del contributo ai singoli beneficiari nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 4. Di conseguenza qualora l'ultimo beneficiario in graduatoria risulti assegnatario di risorse finanziarie di valore inferiore rispetto al valore del progetto approvato, come risultanti dall'esito istruttorio della domanda di aiuto, deve comunicare all'Ufficio regionale competente, entro 5 giorni lavorativi dalla notifica del provvedimento, il proprio assenso alla realizzazione del progetto come ridimensionato in termini finanziari e riformulando lo stesso in conformità alle risorse finanziarie disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso non sia rispettato il termine prescritto dei 5 giorni le *Forme Associate* interessate perdono il diritto di accedere ai benefici previsti dal presente bando (annualità 2027).

Le stesse condizioni si applicano nel caso di scorrimento della graduatoria regionale per successive disponibilità di risorse finanziarie da parte del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste oppure per la mancata acquisizione entro i 5 giorni previsti dell'assenso da parte di altri beneficiari utilmente collocati in graduatoria.

Articolo 13
(Realizzazione degli interventi)

L'ufficio regionale autorizza i beneficiari che hanno fornito il proprio assenso ai sensi dell'art. 12, alla esecuzione dei progetti approvati e comunicano, altresì, il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato e, previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, unitamente al contrassegno o codice di cui all'articolo 7 (in caso di assenza di numero di matricola delle macchine e/o attrezzature).

I beneficiari procedono alla realizzazione delle attività programmate, dando preventiva comunicazione dell'inizio delle attività di cui alle azioni A1, A2 ed F1 alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Uffici regionali competenti.

Al riguardo le Forme Associate beneficiarie devono comunicare preventivamente, almeno dieci giorni prima dell'inizio delle attività, alla UOS 207.0203 il calendario e le sedi di svolgimento delle attività stesse. Eventuali variazioni al calendario devono essere comunicate, sempre allo stesso ufficio stessi Ufficio, con un preavviso di almeno cinque giorni lavorativi rispetto alla data di svolgimento.

I beneficiari provvedono a redigere appositi registri per i seminari e per gli incontri periodici con gli apicoltori (azioni A.1, A.2 e F.1) che riportano l'elenco dei docenti e dei partecipanti, i quali devono controfirmare la loro presenza. Il registro deve prevedere, altresì, un apposito spazio da dedicare alle eventuali attività di controllo in capo ai compenti Uffici territoriali.

Gli Uffici regionali competenti provvedono a trasmettere per posta elettronica ai beneficiari la modulistica da utilizzare per la registrazione delle attività di assistenza tecnica alle aziende (azione A.2) e per la distribuzione delle api regine (azione B.3).

Le iniziative di cui all'Azione A.1 ed i seminari e i convegni previsti dall'azione F.1 possono essere svolti anche in modalità di videoconferenza.

A conclusione di ciascuna attività progettuale realizzata i beneficiari rilasciano ai partecipanti (su richiesta degli interessati per le finalità di acquisizione del punteggio nei bandi per acquisto arnie) apposita attestazione contenente la data ed il luogo di svolgimento dell'attività formativa/informativa, la tipologia e l'eventuale titolo/denominazione, l'anno apistico di riferimento, la durata e le ore di partecipazione.

I beneficiari assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., in particolare devono:

➢ comunicare, a pena di esclusione, gli estremi del conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per la realizzazione dei progetti finanziati e sul quale AGEA provvede all'eventuale erogazione del contributo;

➢ effettuare i pagamenti degli importi dovuti esclusivamente a mezzo bonifico, Ri.Ba. (Ricevuta Bancaria) o carte di credito collegate al conto corrente dedicato indicato nella domanda di aiuto e per le ritenute ed i contributi attraverso i modelli di versamento F24;

fonte: http://burc.regione.campania.it

➢ riportare gli estremi alfanumerici del C.U.P. assegnato, a pena di esclusione, su tutti i documenti allegati alla richiesta di liquidazione del contributo, propedeutici all'erogazione del contributo, di cui al successivo articolo 14 del presente bando.
Le *Forme associate* beneficiarie devono completare tutte le azioni previste, compreso il pagamento di tutti gli impegni di spesa assunti, improrogabilmente entro il termine del 30 giugno 2027. Si precisa che le spese relative a documentazione di spesa emessa oltre tale termine ovvero coperte con pagamenti effettuati oltre tale termine non sono in nessun caso ritenute ammissibili a contributo.

Articolo 14
(Domanda di pagamento e rendicontazione)

Entro il termine perentorio del 10 luglio 2027 le associazioni beneficiarie devono presentare sul portale SIAN la domanda di pagamento relativa alla domanda di aiuto presentata, secondo le modalità indicate all'articolo 9 del presente bando. Tale istanza riporta la richiesta di liquidazione del contributo (erogazione del premio) relativo alla spesa sostenuta.
Le attività oggetto del finanziamento devono essere concluse improrogabilmente entro il 30 giugno 2027.
Alla domanda di pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:
➢ rendicontazione analitica con l'indicazione delle singole voci di spesa sostenute per lo svolgimento delle attività, firmata dal legale rappresentante;
➢ lettere di incarico e/o contratti sottoscritti con i tecnici ed i docenti;
➢ per l'azione A.2 e per ciascun tecnico:
• relazione dettagliata delle attività svolte, diario giornaliero di lavoro riportante la data, l'azienda associata e l'attività svolta, controfirmato dai soci (nel caso di visite aziendali svolte in presenza di apicoltori);
e/o
• relazione periodica, elaborata con cadenza mensile, ove sono riportate in maniera puntuale le attività svolte e registrate quotidianamente su apposita modulistica predisposta dalla *Forma associata* (da conservare agli atti per eventuali controlli) che contenga almeno i nominativi di coloro che richiedono assistenza tecnica, la natura della richiesta ed il servizio fornito (nel caso di assistenza *a sportello* oppure *on line)*;

- ➢ per le azioni B.1, B.2.2 e B.3 scheda di riepilogo conforme all'allegato A/2 (trattenuta in copia all'atto della presentazione della domanda di finanziamento) timbrata e siglata in calce dal legale rappresentante della *Forma associata* che riporta, per ogni socio apicoltore, la quantità di farmaco veterinario o prodotto SOP consegnata e gli estremi dei DDT (di cui al DPR 14agosto 1996, n. 472) atti a giustificare la consegna presso gli apicoltori interessati;

➢ per le azioni B.1, B.2.2 e B.3 l'allegato A/3 oppure, in alternativa, copia autenticata ai sensi di legge della delibera assembleare con la quale la *Forma associata* si assume l'obbligo di copertura della quota di spesa non coperta da contributo pubblico;
➢ per l'azione B.3: scheda di riepilogo conforme all'allegato A/2 (trattenuta in copia all'atto della presentazione della domanda di finanziamento) timbrata e siglata in calce dal legale rappresentante della *Forma associata* che riporta, per ogni socio apicoltore, la quantità di api regine consegnate e gli estremi dei DDT (DPR 14 agosto 1996, n. 472 - DPR 696 del 21 agosto 1996) atti a giustificare la consegna presso gli apicoltori interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

➢ per le azioni A.1 e F.1 copie dei registri adottati per i seminari, i convegni, i corsi di aggiornamento e formazione e per gli incontri periodici con gli apicoltori debitamente compilati;

➢ nel caso le azioni A.1 e F.1 sono effettuate in modalità videoconferenza deve essere prodotta ogni più utile documentazione probatoria, anche in formato digitale, atta a garantire le verifiche in ordine all'effettivo e corretto svolgimento delle attività finanziate;

➢ per le azioni A.1 ed F.1, copia del materiale didattico, informativo, promozionale o scientifico realizzato (*depliants, manifesti, locandine*, ecc.) riportante obbligatoriamente il logo dell'Unione con la sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "*Ministero della Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste;*

➢ copia conforme all'originale della modulistica utilizzata per la registrazione delle attività di cui all'articolo 7 del presente bando;

➢ dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dal legale rappresentante della *Forma associata* beneficiaria, redatte ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., attestanti la data di inizio e di fine lavori/acquisti, comprensivo del loro completamento;

➢ dettaglio dei materiali/beni/servizi già distribuiti o ancora da distribuire;

➢ quietanze liberatorie dei pagamenti effettuati;

➢ relazione tecnica finale.

I documenti amministrativi che certificano la proprietà del bene (apparecchiature e attrezzature varie) devono essere intestati al beneficiario che ha presentato la domanda di aiuto.

Non sono ammessi a contributo gli importi relativi a pagamenti effettuati con modalità differenti dal bonifico, dalle Ri.Ba. e dalle carte di credito collegate al conto corrente dedicato indicato nella domanda di aiuto (la documentazione rilasciata dall'Istituto di credito deve essere allegata alla fattura pertinente) di qualsiasi importo, anche se per gli stessi viene fornita liberatoria del creditore.

L' Ufficio regionale competente costituisce per ogni beneficiario, un fascicolo documentale che contiene tutte le comunicazioni intercorse tra la Regione Campania ed il beneficiario e quelle indirizzate/inviate alla/dalla Agea OP direttamente o per il tramite della UOS 207.02.03

L'Ufficio regionale competente svolge le necessarie verifiche atte a prevenire che gli stessi documenti di spesa possano, per errore o per dolo, essere presentati a rendicontazione su medesimo o su altri Programmi, cofinanziati dalla UE o da altri strumenti finanziari nazionali e/o regionali o comunque da altri programmi pubblici ovvero per il rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti o doppio finanziamento (*no double funding*). attenendosi a quanto previsto al riguardo dal *Sottoprogramma Apistico della Regione Campania per il periodo 2023/2027*.

Articolo 15
(Istruttoria domanda di pagamento)

L'Ufficio Regionale verifica che:

- tutti i dati riportati nella domanda di pagamento siano coerenti con la domanda di aiuto presentata e siano allegati tutti i documenti di cui all'articolo 14,
- i pagamenti effettuati afferiscano ai documenti contabili rendicontati;
- le attrezzature e/o i macchinari acquistati per la realizzazione del progetto siano nuovi di fabbrica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non siano stati praticati sconti o abbuoni in qualsiasi forma oltre quelli eventualmente già indicati nelle relative fatture d'acquisto;
- che non siano state emesse note di accredito in favore del beneficiario;
- che gli interventi autorizzati siano stati completamente eseguiti;
- che gli importi della spesa del contributo richiesti con la domanda di pagamento per ogni singoli intervento/azione non siano superiori alla spesa richiesta ed al relativo contributo ammesso in fase di istruttoria della domanda di aiuto;
- che le attrezzature e/o i macchinari acquistati sprovvisti di marchio di identificazione siano stati debitamente identificati come indicato dal Regolamento europeo;
- che il fornitore abbia rilasciato l'apposita dichiarazione liberatoria dell'avvenuto pagamento;
- che gli importi richiesti a contributo siano al netto dell'IVA, escluso i casi in cui l'IVA non sia recuperabile;
- documentazione comprovante la sussistenza di cause di forza maggiore a giustificazione della mancata o parziale realizzazione degli Investimenti, ai sensi dell'art. 3, del Reg. UE n. 2021/2116.

La UOS 207.0203 comunica ai soggetti interessati, per gli adempimenti riguardanti l'iter istruttorio della domanda, l'apertura e la chiusura del procedimento amministrativo assolvendo in tal modo agli obblighi previsti dalle vigenti disposizioni.
Entro il termine del 15 settembre 2027 l'ufficio regionale provvederà redigere gli elenchi di liquidazione con allegata dichiarazione di responsabilità allegata agli stessi.
La UOS 207.02.03 trasmette ad AGEA la chiusura degli elenchi di liquidazione entro il 25 settembre 2027.

Articolo 16
Varianti

Varianti tecniche dei progetti approvati sono possibili, purché non modifichino radicalmente la natura dei progetti medesimi, pregiudicandone la conformità al bando, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio attribuibile.
Il beneficiario deve presentare esplicita richiesta di variante che è accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati.
Fermo restando l'importo complessivo di spesa, i beneficiari possono modificare le singole voci di spesa nel limite massimo del 10%.
Per variazioni superiori al 10% delle singole voci di spesa, beneficiari possono richiedere un'unica specifica variante.
I beneficiari che hanno necessità di effettuare varianti agli originari progetti devono darne formale comunicazione alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOS 207.02.03, entro cinque giorni lavorativi dalla data di notifica, da parte del provvedimento di approvazione della graduatoria regionale. Richieste di varianti presentate oltre tale termine non saranno prese in considerazione

Articolo 17
(Rinunce ai contributi, penalità e sanzioni)

I beneficiari che non comunicano la rinuncia, formulata per iscritto ed inviata via PEC, alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento (sia in misura totale che parziale) entro i cinque giorni lavorativi dalla notifica da parte degli Uffici regionali competenti del

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento di approvazione della graduatoria regionale sono esclusi dai benefici previsti da analoghi bandi, per l'anno apistico successivo.

Resta fermo che, qualora il beneficiario sia stato informato dall'Autorità regionale dell'intenzione di effettuare un controllo in loco, ovvero qualora, a seguito di controllo in loco o amministrativo, emergano irregolarità nella domanda di aiuto o nella relativa documentazione, la rinuncia al finanziamento non è ammessa limitatamente alle parti oggetto di contestazione o di inadempienza.

In caso di revoca o di rinuncia parziale o totale del finanziamento si provvede ad assegnare le risorse finanziarie emergenti attraverso lo scorrimento della graduatoria, laddove la tempistica lo consente.

I beneficiari che successivamente alla comunicazione dell'assenso, di cui all'articolo 12 del presente bando, non realizzano le attività, sono esclusi dai benefici previsti da analoghi bandi per l'anno apistico successivo.
Saranno considerate ammissibili le rendicontazioni parziali solo per causa forza maggiore non imputabili alla responsabilità del beneficiario.
Ai sensi dell'articolo 12 comma 1 lettera b della legge 21 aprile 2026, n. 75, recante "Disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani", sono state apportate modifiche al decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, con introduzione dell'art. 24-undecies con specifico riferimento al regime sanzionatorio derivanti dall'inosservanza degli obblighi previsti per il percepimento dei pagamenti relativi al settore apistico. Le violazioni accertate in sede di controllo comportano la riduzione, la revoca o il recupero delle somme non spettanti.
Qualora, a seguito dei controlli, risulti che l'importo richiesto nella domanda di pagamento ecceda di oltre il 10 per cento l'importo accertato in sede istruttoria, il beneficiario è soggetto, oltre alla decurtazione dell'importo non riconosciuto, all'applicazione di una sanzione amministrativa pari all'importo medesimo non riconosciuto.
Resta fermo che, nei casi di mancata realizzazione degli interventi, realizzazione difforme rispetto a quanto approvato, assenza o incompletezza della documentazione giustificativa, inosservanza degli obblighi di tracciabilità, mancato rispetto dei vincoli di destinazione d'uso e di proprietà, ovvero in ogni altra ipotesi di irregolarità rilevante ai fini dell'ammissibilità della spesa, l'Amministrazione procede alla rideterminazione del contributo spettante e, ove ne ricorrano i presupposti, alla revoca totale o parziale del beneficio, al recupero delle somme indebitamente percepite e all'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.
Qualsiasi variazione nel progetto dovrà essere opportunamente comunicata prima della rendicontazione finale alla UOS 207.02.03 tramite pec all'indirizzo agricoltura.governance@pec.regione.campania.it .

Articolo 18
(Attività di controllo in loco)

I controlli in loco sono effettuati secondo la tempistica e presso le aziende indicate e comunicate da AGEA-OP.

Gli esiti dei controlli in loco, verbalizzati sull'apposito modello scaricato dal SIAN, devono riportare il timbro degli Uffici regionali competenti presso cui sono in servizio i verbalizzanti. Per ogni controllo in loco il suddetto verbale deve essere integrato con una relazione tecnica descrittiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora nel corso dei controlli si accerti il mancato rispetto, con discordanza rilevante, di quanto sottoscritto in domanda, senza che sia stata effettuata dal soggetto interessato alcuna comunicazione preventiva e giustificativa all'Ufficio regionale territorialmente competente, si procede d'ufficio all'esclusione del medesimo soggetto dall'integrale beneficio del contributo richiesto per la domanda in questione per l'anno apistico 2027, fatta salva l'applicazione di penali e/o l'obbligo di segnalazione all'Autorità giudiziaria per eventuali ulteriori accertamenti di competenza.

In caso di non conformità riscontrate in sede di controllo gli apicoltori beneficiari sono automaticamente soggetti a controllo in loco la prima volta che ripresentano una nuova domanda di aiuto.

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali si riserva la facoltà di svolgere controlli *in itinere* ed *ex-post* presso gli apicoltori beneficiari al fine di verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati in domanda e l'effettiva presenza delle macchine, attrezzature e/o quant'altro acquistato e finanziato con le risorse di cui al presente bando come disciplinato nelle I.O. Agea - Organismo Pagatore - n. 75/2025 del 10 luglio 2025 ad oggetto: Reg. UE n. 2021/2115 art.55. Aiuto all'Apicoltura. Nuove Istruzioni operative.

Articolo 19
(Controlli antielusione - art. 62 del Regolamento (UE) 2021/2116)

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sulla base delle verifiche effettuate, comunica, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni nazionali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA – O.P.) per ciascun beneficiario, l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo.

Il contributo spettante è erogato ai beneficiari direttamente da AGEA O.P. esclusivamente sul conto corrente indicato nel fascicolo aziendale.

L'art. 62 del Regolamento (UE) 2021/2116 disciplina la clausola di elusione, prevedendo che, fatte salve disposizioni specifiche del diritto dell'Unione, gli Stati membri adottino misure effettive e proporzionate per evitare l'elusione delle disposizioni del diritto dell'Unione e assicurino che i benefici previsti dalla legislazione agricola non siano concessi a persone fisiche o giuridiche per le quali sia accertata la creazione artificiale delle condizioni richieste per l'ottenimento di tali benefici, in contrasto con gli obiettivi della medesima legislazione.

La prevenzione di pratiche elusive si colloca nel più ampio alveo delle azioni di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, con la conseguenza che è necessario prevedere ed attuare un sistema di controllo adeguato a prevenire e identificare possibili casi di elusione, conformemente a quanto previsto dalla normativa unionale.

A tal proposito sono stati previsti degli indicatori di rischio per i quali saranno effettuati degli specifici controlli, alcuni dei quali saranno eseguiti da Agea con l'incrocio dei dati in possesso.

Articolo 20
(Regolarità della documentazione antimafia)

Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni in materia di comunicazioni ed informazioni antimafia, si provvederà alla verifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

della presenza di una idonea certificazione antimafia come stabilito dal capitolo 19 delle Istruzioni Operative AGEA n.79/2023. A tal fine ciascun rappresentante legale all'atto della presentazione della domanda compila un apposito modello (all. A4) relativamente a ciascun componente il consiglio direttivo.
Il beneficiario deve essere, ai sensi dell'art.91, comma 1, lettera b) del D.lgs. 159/2011 (nuovo codice antimafia) e ss.mm.ii., in regola con la certificazione antimafia (con esclusione dei beneficiari di diritto pubblico). Il mancato soddisfacimento del requisito porta alla decadenza dal beneficio e conseguente revoca dell'aiuto concesso con recupero degli eventuali importi erogati, maggiorati degli interessi di legge.
Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii, per le erogazioni di importo superiore ai 150.000 euro si procede all'acquisizione dell'informazione antimafia.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 91 comma 1-bis, l'informazione antimafia è sempre richiesta nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo, nonché su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei per un importo superiore a 25.000 euro. Per le Domande di aiuto valutate ammissibili, la verifica avviene tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. n. 159/2011, prima della concessione dell'aiuto, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs. n. 159/2011.
A tal fine, il Beneficiario è tenuto a fornire idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio (se iscritto) e di certificazione familiari conviventi (Allegati A/4 e A/4 bis),nonché comunicare tempestivamente l'eventuale modifica dei dati dichiarati. I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono indicati all' art. 85 del D.lgs. n. 159/2011.
Nel caso di Associazioni sono sottoposti alla verifica antimafia, e pertanto devono rilasciare apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi, le seguenti figure:
– Legale rappresentante / Presidente / Vicepresidente / Segretario / Tesoriere;
– Componenti del Consiglio Direttivo;
– Direttore tecnico, ove previsto;
– Soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 c.c., al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 231/2001.
Per le ulteriori istruzioni operative, si rimanda alle Circolari AgEA citate in normativa.

Articolo 21
(Modalità di erogazione del contributo)

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sulla base delle verifiche effettuate, comunica, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni nazionali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA – O.P.) per ciascun beneficiario, l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo.

Il contributo spettante è erogato ai beneficiari direttamente da AGEA O.P. esclusivamente sul conto corrente indicato nel fascicolo aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 22
(Disposizioni finali)

Il presente bando costituisce *lex specialis* e, pertanto, la presentazione della domanda di aiuto comporta, implicitamente, l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni ivi previste.

Con la presentazione della domanda il richiedente dichiara di essere informato/a, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, e del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, che i dati personali raccolti sono trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale sono resi, e di aver preso visione dell'Informativa per il trattamento dei dati personali resa disponibile sul Portale dell'Assessorato Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.agricoltura.regione.campania.it/api/apicoltura.html

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia alle vigenti disposizioni unionali, nazionali e regionali di riferimento e in particolare a quanto previsto nelle Istruzioni operative AGEA — Organismo Pagatore n. 75/2025 del 10 luglio 2025 ad oggetto: *Reg. UE n. 2021/2115 art.55. Aiuto all'Apicoltura. Nuove Istruzioni operative*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/1

Regolamento (UE) n. 2021/2015.

Sottoprogramma apistico della Regione Campania per il periodo 2023/2027- Anno apistico 2027.

Forma Associate: _____

ELENCO SOCI

N.	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Codice aziendale	N. di alveari registrati con il censimento annuale nella BDA_R tra il 1° novembre ed il 31 dicembre 2025	Eventuali variazioni codice

Data .....

Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/2

Regolamento (UE) n. 2021/2015.

Sottoprogramma apistico della Regione Campania per il periodo 2023/2027- Anno apistico 2027. Intervento _____ Azione _____

Forma Associata: _____

Scheda di riepilogo di assegnazione e consegna

- ☐ delle api regine
- ☐ del farmaco veterinario o prodotto SOP
- ☐ materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione
- ☐ candito o sciroppi zuccherini autorizzati per la somministrazione agli alveari

Apicoltore	Quantità assegnata	Quantità consegnata	Data consegna	Estremi del DDT
totale				

Data .....

Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/3

Regolamento (UE) n. 2021/2015

Sottoprogramma apistico della Regione Campania per il periodo 2023/2027- Anno apistico 2027.

Alla Forma Associata _____
Via _____
_____ (____)

Oggetto: richiesta di adesione alle azioni.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___ / ___ / _____ C.F. _____ e residente in _____ alla via _____ Tel. _____, titolare/legale rappresentante dell'azienda apistica con Codice aziendale n._____ assegnato dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) _____ in qualità di socio apicoltore della Forma associata _____ chiede di aderire alle azioni _____ del progetto _____ - Anno apistico 2027 predisposto in adesione al bando pubblico della Regione Campania approvato con Decreto Dirigenziale Regionale (dalla U.O.S 207.02.03) n. _____ del _____ e pubblicato sul BURC n. ____ del _____

Per l'azione B.1. richiede l'acquisto di n. _____ di farmaco veterinario o prodotto SOP (nome commerciale completo) _____ nonché di n. _____ distributori di farmaci veterinari o prodotto SOP.
Per l'azione B.2.2. richiede l'acquisto di n. _____ kg di candito o di sciroppi zuccherini reperibili in commercio ed autorizzati per la somministrazione agli alveari.
Per l'azione B.3. richiede l'acquisto di n. _____ api regine
Per l'azione B.3. richiede l'acquisto di _____

Il sottoscritto si impegna a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico.

La presente viene trasmessa via PEC o, in alternativa, consegnata a mano allegando copia del proprio documento di riconoscimento _____, in corso di validità n. _____ rilasciato da _____.in data _____

_____ lì ____ / _____ / _____

Firma

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e dal Regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2018 - entrato in vigore in tutti gli Stati membri il 25 maggio 2018 - che i dati personali raccolti sono trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e di aver preso visione dell'Informativa per il trattamento dei dati personali resa disponibile sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web
http://www.agricoltura.regione.campania.it/api/apicoltura.html

_____ lì ____ / _____ / _____

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/4

Regolamento (UE) n. 2021/2015.

Sottoprogramma apistico della Regione Campania per il periodo 2023/2027- Anno apistico 2027.

Dichiarazione sostitutiva della certificazione del legale rappresentante dell'associazione (resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a_____, via _____ in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione _____
con sede legale in _____ (__), via _____n. ____, Codice Fiscale/p.IVA _____ , _____,
consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000), sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

Che l'Associazione è iscritta dal _____ al numero _____ del registro delle imprese di _____, tenuto dalla C.C.I.A.A. di _____, o non è iscritta alla CCIAA in quanto_____

che il Consiglio Direttivo è formato da:

	Nome e cognome	Carica	Residenza	Luogo e data di nascita	Codice fiscale
1					
2					
n					

- che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs. 159/2011;
- di non essere a conoscenza che nei confronti dei soggetti sopra indicati, previsti dall'art. 85 del d.lgs. 159/2011, sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del decreto medesimo;
- di prendere atto che l'eventuale concessione di somme ai sensi della l.r. 16/2007 è subordinata, ai sensi dell'art. 88, comma 4bis, del d.lgs. 159/2011, alla condizione risolutiva del rilascio di una comunicazione antimafia interdittiva.

Luogo_____ data _____

Timbro e Firma Legale Rappresentante

_____

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e dal Regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2018 - entrato in vigore in tutti gli Stati membri il 25 maggio 2018 - che i dati personali raccolti sono trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e di aver preso visione dell'Informativa per il trattamento dei dati personali resa disponibile sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web
http://www.agricoltura.regione.campania.it/api/apicoltura.html

Luogo_____ data _____

Timbro e Firma Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/4 bis

Regolamento (UE) n. 2021/2015.
Sottoprogramma apistico della Regione Campania per il periodo 2023/2027- Anno apistico 2027.
Dichiarazione sostitutiva della certificazione relativa ai familiari conviventi
(resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a_____, via _____ in qualità di _____ della ASSOCIAZIONE _____
Con sede legale in _____ (__), via _____n. ____, Codice Fiscale/p.IVA _____ , _____,
consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000), sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

Che l'Associazione è iscritta dal _____ al numero _____ del registro delle imprese di _____, tenuto dalla C.C.I.A.A. di _____,

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011

☐ di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	LUOGO DI RESIDENZA

o, alternativamente
☐ di NON avere familiari conviventi di maggiore età.

Luogo_____ data _____

Firma del dichiarante _____

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e dal Regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2018 - entrato in vigore in tutti gli Stati membri il 25 maggio 2018 - che i dati personali raccolti sono trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e di aver preso visione dell'Informativa per il trattamento dei dati personali resa disponibile sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web http://www.agricoltura.regione.campania.it/api/apicoltura.html

Luogo_____ data _____

Firma del dichiarante _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Rosa Caterina MARMO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
111	**16/07/2026**	**207**	**03**	**02**

Oggetto:

L. R. n. 11/1996, Regolamento regionale n. 3/2017 - Approvazione del Piano di Gestione Forestale congiunto dei beni silvo-pastorali dei comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA) con periodo di vigenza decennio 2026/2035, elaborato dalla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. 7 maggio 1996, n. 11, modificata ed integrata dal Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Gestione Forestale – P.G.F. - con validità decennale;
b. la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017", a mezzo del comma 1 dell'articolo 12, ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare, con uno o più regolamenti, da adottare ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto della Regione Campania, il funzionamento del sistema forestale regionale;
c. il comma 2 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 dispone, tra l'altro, che i regolamenti di cui al comma 1 debbano espressamente elencare le disposizioni della L. R. n. 11/96 che sono abrogate dalla loro entrata in vigore;
d. per l'attuazione del disposto del comma 1 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 la Giunta Regionale con Deliberazione del 26/9/2017, n. 585, ha approvato il "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
e. il Presidente della Giunta Regionale, vista la Deliberazione n. 585/2017, ha emanato il Regolamento regionale del 28 settembre 2017, n. 3, di pari titolo;
f. il Presidente della Giunta Regionale, viste le Deliberazioni n. 568/2018 e n. 58/2020, con i Regolamenti regionali del 24 settembre 2018, n. 8, del 21 febbraio 2020, n. 2, e del 20 giugno 2022, n. 4, ha modificato e integrato il Regolamento regionale n. 3/2017;
g. il Regolamento regionale n. 3/2017, dispone che i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici siano approvati con Decreto del dirigente della Struttura Regionale Centrale competente, nella fattispecie l'U.O.S. Ambiente e Foreste;
h. il Regolamento regionale n. 3/2017, dispone che i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici siano corredati, tra le altre cose, anche delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e del Regolamento del pascolo;
i. i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici approvati in minuta dopo l'1/1/2018 ricadono nella condizione di cui al comma 3, dell'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3/2017
j. a seguito dell'istruttoria tecnica ed amministrativa svolta dall'U.O.S. Ambiente e Foreste, in conformità al disposto della Normativa regionale di settore vigente, i Piani di Gestione Forestale sono approvati in minuta e prima della loro approvazione definitiva, qualora ricorrano le condizioni, devono essere dotati di:
   - parere dell'Autorità di Bacino competente di conformità del P.G.F. alla pianificazione di bacino vigente.
   - nulla osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta, ai sensi della L. R. n. 33/93 ed alla Legge n. 394/1991;
   - parere di Valutazione d'Incidenza, nel caso in cui i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione rientrino, anche in parte, nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;
   - parere del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica – art. 146 del D.lgs. n. 42/2004) per gli interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali di cui all'articolo 9 del D.lgs. n. 34/2018;

CONSIDERATO che:

a. l'U.O.S. Ambiente e Foreste (ex U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima) con le note del 28/11/2025, prot. n. 665009, del 26/2/2026, prot. n. 162236, ha approvato in minuta il Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali dei comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA) elaborato dalla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro;
b. il Piano di Gestione Forestale *de quo* poiché approvato in minuta dopo l'1/1/2018 ricade nella condizione di cui al comma 3, dell'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3/2017;

PRESO ATTO che:

a. in merito al proprio Piano di Gestione Forestale il comune di Corleto Monforte (SA) ha trasmesso:

- il *nulla osta*, con prescrizioni, dell'Ente Parco Regionale del Partenio del 9/3/2026, prot. n. 1300;
- il parere, con prescrizioni, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 16/9/2025, prot. n. 3031;
- il parere VIncA espresso dall'Ufficio Valutazioni Ambientali della Regione Campania rilasciato con Decreto regionale Dirigenziale del 27/2/2026, n. 306, con prescrizioni;

b. per l'attuazione degli interventi di miglioramento fondiario e di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali di cui all'articolo 9 del D.lgs. n. 34/2018 i comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA) dovranno richiedere specifici provvedimenti di valutazione d'incidenza appropriata (VIncA) e i pareri del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica) come disposto dall'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004:
c. per l'attuazione dei tagli colturali, come definiti dall'articolo 25 del Regolamento regionale n. 3/2017 e dall'articolo 149 del D.lgs. n. 42/2004, non è richiesto il parere del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica);
d. le su citate prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del Piano di Gestione Forestale in questione ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento;

CONSIDERATO che:

a. Il professionista incaricato della redazione del P.G.F. *de quo*, con la nota, trasmessa a mezzo PEC, del 18/3/2026, s.n., presa in carico dalla UOS Ambiente e Foreste in pari data con prot. n. 276368, ha inviato i pareri e il *nulla osta* degli altri Enti territorialmente competenti;
b. l'U.O.S. Ambiente e Foreste, visti gli atti d'ufficio, con nota del 23/3/2026, prot. n. 0296412, ha autorizzato la Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro a predisporre la versione definitiva del Piano, corredato dei Regolamenti del pascolo;
c. i Consigli comunali di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA) con deliberazioni del 26/5/2026, n. 14, del 14/5/2026, n. 15, del 29/6/2026, n. 14, del 21/5/2026, n. 14, del 5/5/2026, n. 9, hanno approvato e adottato il Piano di Gestione Forestale di specie, con periodo di vigenza 2026/2035, corredato delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e dei Regolamenti del pascolo;
d. la Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro incaricata della redazione del PGF congiunto dei comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA) con nota, trasmessa a mezzo PEC, del 10/7/2026, prot. n. 618210, ha inviato all'U.O.S. Ambiente e Foreste la versione definitiva del Piano di Gestione Forestale con periodo di vigenza decennio 2026/2035 con la prescritta documentazione amministrativa;
e. i RUP dei comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA) ed il libero professionista incaricato hanno attestato l'assenza di conflitti di confinazione e di proprietà delle aree oggetto di pianificazione;
f. il Piano di Gestione Forestale congiunto dei comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA) è depositato, con tutta la pertinente documentazione, presso l' U.O.S. Ambiente e Foreste, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia dello stesso è stata depositata, in formato digitale, presso la predetta U.O.S. e sarà pubblicata sul seguente sito internet della Regione Campania dedicata alle Foreste: *http://agricoltura.regione.campania.it/foreste/PGF_2018.html*;
g. il comma 1, lettera "a", dell'articolo n. 39, del D.lgs. n. 33/2013 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano pubblicare i propri atti di governo del territorio, tra cui i Piani di Gestione Forestale i quali, così come definiti dalla L. R. n. 11/96 e dal Regolamento regionale n. 3/2017, rientrano nelle fattispecie;
h. il comma 3, dell'articolo n. 39, del D.lgs. n. 33/2013 dispone che la pubblicità degli atti di cui al già menzionato comma 1, lettera "a", è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi;

DATO ATTO che:

a. sussistono le condizioni di pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del D.P.G.R. del 20 novembre 2009, n. 15, in quanto rivolto a una generalità di soggetti indeterminati ed indeterminabili a priori:
b. la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 23 e 39 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, e della L.R. n. 23/2017 nella sezione dedicata del Portale denominata "Regione Campania Casa di Vetro";

RITENUTO che, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 121 del Regolamento regionale n. 3/2017, sussistono i presupposti per l'approvazione del Piano di Gestione Forestale congiunto dei comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA), predisposto per il decennio 2026/2035, corredato delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e dei Regolamenti del pascolo;

VISTI:
a. la L.R. n. 11/1996;
b. il D.P.G.R. n. 15/2009;
c. il D.lgs. n. 33/2013;
d. il Regolamento regionale n. 3/2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché dell'espressa regolarità della stessa resa dal dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:
1. approvare il Piano di Gestione Forestale congiunto dei comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA), con periodo di vigenza decennio 2026/2035, corredato delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e dei Regolamenti del pascolo che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. dare atto che le prescrizioni dei pareri e *nulla osta* indicate in premessa sono parte integrante e sostanziale del Piano di Gestione Forestale in questione e trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione dello stesso ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
3. dare atto che il predetto Piano di Gestione Forestale con tutta la pertinente documentazione, é depositato presso l' U.O.S. Ambiente e Foreste, incardinata presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia dello stesso è stata depositata, in formato digitale, presso la predetta U.O.S. e sarà pubblicata sul seguente sito internet della Regione Campania dedicata alle Foreste: *http://agricoltura.regione.campania.it/foreste/PGF_2018.html*;
4. dare atto che il su citato Piano di Gestione Forestale costituisce, ai sensi dell'articolo n. 10, comma 4, della L. R. n. 11/96, e dell'articolo 86, comma 7, del Regolamento regionale n. 3/2017, Atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
5. dare atto che, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3 dell'articolo n. 39 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicità, ad opera dei comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA) del Piano di Gestione Forestale di specie è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dello stesso;
6. che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 23 e 39 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, e della L. R. 28 luglio 2017, n. 23, nella sezione dedicata del Portale denominata "Regione Campania Casa di Vetro";
7. inviare il presente decreto:
   7.1 ai comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano, Taurano (AV) e Visciano (NA);
   7.2 all'U.O.S. - 207.02.03 - Servizi territoriali provinciali di Avellino - PAC I PILASTRO - Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM);
   7.3 all'Ente Parco del Partenio;
   7.4 all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   7.5 alla Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro;

7.6 all'U.O.S. - 103.00.01 - Ufficio Relazioni con il Pubblico e BURC;

8. di adempiere alla pubblicazione, mediante il sistema Sinfonia Atti, ai fini di "Amministrazione trasparente" di cui all'art. 5 della L.R. n. 23 del 2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Rosa Caterina MARMO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Luigi RICCIO**
DIRIGENTE SETTORE	**Claudio ANSANELLI**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
297	**20/07/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023/2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Approvazione "Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 4.0"

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 2 dicembre 2022 ha approvato il Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia, che disciplina il sostegno finanziato dall'Unione con il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b) con la Deliberazione n. 715 del 20 dicembre 2022 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto del Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia;
c) con Decreto Dirigenziale Regionale n. 33 del 31 gennaio 2023 l'Autorità di Gestione Regionale del FEASR (AdGR) ha approvato il Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027 (ver 1.0), che riporta la declinazione a livello regionale della strategia nazionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzano l'attuazione in Campania;
d) a seguito delle diverse modifiche al Piano Strategico della PAC 2023-2027, la Commissione europea, con la Decisione di esecuzione C (2025) 8022 final del 27 novembre 2025, ha approvato la quinta modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia – Versione 6.1 e con la Decisione di esecuzione C (2026) 745 final del 11 febbraio 2026, ha approvato la sesta modifica - Versione 7.1;
e) la Giunta Regionale della Campania ha preso atto delle suddette modifiche con la Deliberazione n. 51 del 19 febbraio 2026;
f) con Decreto Dirigenziale Regionale n. 69 del 6 marzo 2026 l'AdGR ha approvato la ver 7.0 del Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027, attualmente in vigore, comprendente le modifiche apportate con le Versioni del PSP 6.1 e 7.1;

PREMESSO, altresì, che:

a) con Deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 31 luglio 2024, è stata approvata la nuova articolazione delle strutture amministrative della Giunta Regionale, in Settori e Unità operative semplici (UOS), confermando la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali nel ruolo di Autorità di gestione regionale del FEASR;
b) con Deliberazione della Giunta Regionale n. 306 del 4 giugno 2025 è stato individuato il Direttore della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con funzioni di Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/2022 e del Complemento di Sviluppo Rurale del CSR Campania 2023-2027;
c) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 84 del 9 luglio 2025 è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
d) con Decreto Dirigenziale Regionale n. 85 del 20 ottobre 2025 sono state individuate, per ciascun intervento del CSR, le strutture della Direzione Generale 207.00.00 responsabili dei procedimenti sia nella fase di concessione del sostegno che nella fase di liquidazione e pagamento. Con lo stesso Decreto è stata individuata la UOS 207.01.01 "*Servizi territoriali provinciali di Napoli - Sostegno alle imprese agricole per il*

presidio dell'ambiente e la difesa del reddito", quale soggetto attuatore per gli Interventi a superficie e/o a capo del CSR Campania 2023-2027;

DATO ATTO che:

a) con DRD n. 565 del 22/12/2022 è stato approvato il Documento "*Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania: Disposizioni generali per l'attuazione degli interventi a superficie e/o a capo - versione 1.0*";
b) con DRD n. 223 del 10/05/2023 è stato approvato il Documento "*Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania: approvazione del "Modello organizzativo per la progettazione e per l'attuazione degli interventi a superficie e/o a capo" e del "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno/Pagamento - Interventi a superficie e/o a capo" (versione 1.0)*;
c) con DRD n. 377 del 29/06/2023 è stato rettificato il Documento "*Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023/2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Approvazione Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 1.0*";
d) con DRD n. 755 del 20/11/2023 è stato approvato il Documento "*Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023/2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Approvazione Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 2.0*";
e) con DRD n. 324 del 28/05/2024 è stato approvato il Documento "*Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023/2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Approvazione Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 2.1*";
f) con DRD n. 356 del 1106/2024 sono state approvate le "*Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi agli interventi SRA e SRB - versione 1.0*";
g) con DRD n. 194 del 09/04/2025 è stato approvato il Documento "*Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023/2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Approvazione Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 3.0*";

CONSIDERATO che risulta necessario aggiornare la versione 3.0 delle Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) del CSR Campania 2023/2027, alla luce del nuovo ordinamento degli uffici della Giunta Regionale approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 31 luglio 2024 e al fine di allinearne i contenuti della versione 3.0 all'evoluzione normativa di recente approvazione, nonché di recepire le indicazioni di AgEA per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento degli interventi a superficie e/o a capo del CSR Campania per l'annualità 2026;

PRESO ATTO del documento "Disposizioni generali – Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 4.0", predisposto dal Team di supporto all'Autorità di Gestione regionale, preposto all'uopo dal

Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e di Pagamento – Interventi a superficie e/o a capo (Versione 2.0), approvato con DRD n. 245/2026;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a) approvare la nuova versione delle *Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 4.0",* allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, aggiornata alla luce del nuovo ordinamento degli uffici della Giunta Regionale, alla recente evoluzione normativa e alle ultime indicazioni di AgEA;
b) stabilire che le *"Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 4.0",* si applicano a far data dalla pubblicazione del presente decreto e sostituiscono integralmente le indicazioni procedurali precedentemente approvate con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 194 del 09 aprile 2025 (versione 3.0);

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore 207.02.00 e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso Settore

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. approvare la nuova versione delle *"Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 4.0",* allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, aggiornata alla luce del nuovo ordinamento degli uffici della Giunta Regionale, alla recente evoluzione normativa e alle ultime indicazioni di AgEA;
2. stabilire che le *"Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 4.0",* si applicano a far data dalla pubblicazione del presente decreto e sostituiscono integralmente le indicazioni procedurali precedentemente approvate con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 194 del 09 aprile 2025 (versione 3.0);
3. dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs n. 33/2013 e *ss.mm.ii;*
4. disporre la pubblicazione del presente atto, ai sensi della L.R. n. 23 del 28 luglio 2017, nella sezione *"Regione Casa di Vetro*" del Portale Regionale, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
5. incaricare il Settore 207.02.00 della divulgazione del presente provvedimento attraverso il sito istituzionale della Regione, sezione "*CSR Campania 2023/2027 Documentazione Ufficiale", e* della trasmissione del presente decreto all'Assessore all'Agricoltura, al Capo di Gabinetto della Giunta Regionale, ai Settori e a tutte le UOS della Direzione Generale 207.00.00, al BURC per la pubblicazione.

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

PIANO STRATEGICO NAZIONALE PAC (PSP) 2023-2027

COMPLEMENTO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE (CSR) DELLA REGIONE CAMPANIA

DISPOSIZIONI GENERALI

INTERVENTI A SUPERFICIE E/O A CAPO

(*INTERVENTI SIGC*)

Versione 4.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Premessa 1

1. Riferimenti normativi 2

2. Acronimi e definizioni 24

3. Classificazione del territorio 37

3.1. Classificazione del territorio regionale **37**

3.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013 ..... **37**

3.3. Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola - ZVNOA **39**

4. Modalità di accesso al Programma 39

5. Sistema Informativo 40

6. Fascicolo aziendale 40

6.1. Informazioni generali **40**

6.2. Nuovo SIPA - Carta nazionale dei suoli **41**

6.3. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale **41**

6.4. Piano di Coltivazione Grafico **42**

6.5. Quaderno di campagna dell'agricoltore (QDCA) **43**

7. Campo di applicazione 43

8. Modalità di presentazione delle Domande per gli interventi a superficie e/o a capo 44

8.1. Modalità di presentazione delle domande **44**

8.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande di Sostegno / Pagamento **46**

8.3. UOS Responsabile della gestione ed attuazione degli interventi a superficie e/o a capo **47**

9. Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione 48

9.1. Ubicazione degli interventi e possesso delle superfici **48**

9.2. Aiuti di stato **49**

9.3. Documentazione antimafia **49**

9.4. Criteri di selezione **50**

10. Controlli amministrativi sulla Domanda di Sostegno / Pagamento 51

10.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno / Pagamento **53**

10.2. Ammissibilità delle Domande di Sostegno / Pagamento **53**

10.3. Correzione di errori palesi **55**

11. Controlli AMS e Controlli in loco 56

12. Impegni e obblighi 57

12.1. Durata degli impegni **58**

12.2. Riduzione della superficie / capi durante il periodo di impegno **59**

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.3. Ampliamento / estensione impegni 60
12.4. Trasformazione impegni 60
12.5. Clausola di revisione 60
12.6. Cause di forza maggiore 61
12.7. Subentro (cambio) del Beneficiario e disciplina della cessione di azienda 61
13. Altri obblighi 62
13.1. Condizionalità 62
13.2. Condizionalità sociale 64
13.3. Ulteriori obblighi del Beneficiario 64
13.3.1. PEC 64
13.3.2. IBAN 65
13.3.3. Controlli e conservazione della documentazione 65
13.3.4. Comunicazione variazioni 65
13.3.5. Informazione e pubblicità 65
14. Pagamenti 65
15. Accesso agli atti e Chiusura del procedimento 66
15.1. Accesso agli atti e Responsabile del procedimento 66
15.2. Chiusura del procedimento 66
16. Ricorsi e reclami 67
16.1. Istanza di riesame 67
16.2. Ricorso giurisdizionale 68
16.3. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica 68
17. Informativa sul trattamento dei dati personali - art. 13 e 14 del GDPR 68

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene ricongiunta agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), elaborato da ciascuno Stato membro dell'Unione Europea (UE) ed approvato dalla Commissione europea.

Il PSP per l'Italia è stato approvato con la Decisione della Commissione europea n. C (2022) 8645 del 02/12/2022. La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 715 del 20 dicembre 2022 ha preso atto dell'approvazione del Piano Strategico.

Con Decisione di Esecuzione n. C(2023) 6990 del 23/10/2023, la Commissione europea ha approvato la modifica al PSP Italia (versione 2.1). Con DGR n. 634 del 07 novembre 2023, la Giunta Regionale ha preso atto di tale modifica. Con successiva Decisione di esecuzione C(2024) 6849 final del 30/09/2024, la Commissione europea ha approvato la seconda modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (versione 3.2). La terza modifica del PSP è stata approvata con Decisione di esecuzione C(2024) 8662 final del 11/12/2024 (versione 4.1). Con DGR n. 768 del 27 dicembre 2024, la Giunta Regionale ha preso atto di tale modifica. Con Decisione C(2025) 3805 del 18/06/2025, la Commissione europea ha approvato la versione 5.1 del PSP e con DGR n. 487 del 17 luglio 2025, la Giunta Regionale ha preso atto di tale modifica. Con Decisione C(2025) 8022 del 27/11/2025 la Commissione europea ha approvato la versione 6.1 del PSP ed in ultimo, con Decisione C(2026) 745 del 11/02/2026 la versione 7.1 del PSP; la Giunta Regionale ha preso atto di quest'ultime con DGR n. 51 del 19 febbraio 2026.

Il PSP stabilisce che siano le Regioni a programmare e a gestire gli interventi dello sviluppo rurale, integrando negli interventi di sviluppo rurale del PSP le declinazioni delle "specifiche regionali". Tali specificità sono riportate nel dettaglio nei Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027, che rappresentano i documenti regionali attuativi della strategia nazionale. La versione 1.0 del CSR 2023-2027 della Regione Campania è stata approvata con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 33 del 31 gennaio 2023. Con DRD n. 14 del 16/01/2024 è stata approvata la versione 2.0 che tiene conto delle modifiche apportate al Programma nazionale, successivamente aggiornata con DRD n. 45 del 31/01/2024 (versione 2.1 del PSP), alla luce della quinta notifica ai Servizi della Commissione da parte del MASAF. Con successivo DRD n. 735 del 11/11/2024, è stata approvata la versione 3.0 del CSR che tiene conto delle modifiche introdotte con la versione 3.2 del PSP. La versione 4.0 del CSR, allineata alla versione 4.1 del PSP, è stata approvata con DRD n. 121 del 03/03/2025. La versione 5.0, che tiene conto delle modifiche introdotte con la versione 5.1 del PSP, è stata approvata con DRD n. 449 del 07/08/2025. Si precisa infine che, con DRD n. 69 del 06/03/2026 è stata approvata la versione 7.0 del CSR comprensiva delle modifiche apportate con la versione 6.1 e con la versione 7.1 del PSP[1].

Il CSR Campania si articola in Tipi di Intervento, Interventi e Azioni. In tale quadro, si possono distinguere due categorie di Interventi:

[1] Considerata la ravvicinata tempistica di approvazione, da parte della Commissione europea, delle versioni 6.1 e 7.1 del PSP, si è proceduto all'approvazione dell'aggiornamento del CSR mediante un unico provvedimento, ossia il DRD n. 69 del 6 marzo 2026, con il quale è stata approvata la versione 7.0 del CSR, omettendo l'approvazione della versione 6.0 e determinando il passaggio diretto dalla versione 5.0 alla versione 7.0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC)** che riguardano pagamenti ed indennità erogate sulla base delle superfici, delle coltivazioni praticate e/o del numero dei capi allevati;
- **Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC)** che riguardano la realizzazione di progetti di investimenti materiali e immateriali, le azioni di formazione, informazione, consulenza e cooperazione e l'erogazione di aiuti forfettari non parametrati alle superficie e/o al numero di capi allevati.

Il documento detta le disposizioni generali per l'accesso agli Interventi a superficie e/o a capo del CSR della Campania, disciplinando, in particolare, le condizioni per l'ammissione al sostegno ed integrando le istruzioni operative dell'Organismo Pagatore AGEA per l'ammissione al pagamento.

Il documento fornisce le indicazioni generali propedeutiche alla presentazione delle domande dell'annualità 2026 ed attualizza le Disposizioni generali degli interventi a superficie e/o a capo (versione 3.0) approvate con DRD n. 194 del 09/04/2025. Le presenti Disposizioni recepiscono quindi, l'evoluzione normativa intercorsa, nonché allineano i dispositivi al nuovo assetto organizzativo regionale conseguente le modifiche ordinamentali previste dalla DGR n. 408/2024, in attuazione della Legge Regionale 6/2024.

Per gli aspetti di dettaglio e procedurali, in ogni caso, si rimanda alle circolari AGEA e alle Istruzioni operative dell'Organismo Pagatore AGEA.

Di seguito il link: https://www.AGEA.gov.it/portale-AGEA/normative

1. Riferimenti normativi

Normativa comunitaria

- Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante le norme sul sostegno ai Piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (Piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e n. 1307/2013;

- Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

- Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, designazione, presentazione, etichettatura e protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati ed (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 che reca modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115;

- Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il Reg. (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

- Regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- Regolamento (UE) 2022/2472 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di Intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC;

- Regolamento delegato (UE) 2022/648 della Commissione del 15 febbraio 2022 che modifica l'allegato XI del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'importo del sostegno dell'Unione per i tipi di Intervento per lo sviluppo rurale per l'esercizio finanziario 2023;

- Regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione, del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione, del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2141 della Commissione del 13 ottobre 2023 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2023/130 per quanto riguarda la rendicontazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle sanzioni per la condizionalità e il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290 per quanto riguarda la rendicontazione degli anticipi negli indicatori di output utilizzati per la verifica dell'efficacia dell'attuazione e i valori aggregati degli indicatori di output;

- Regolamento delegato (UE) 2023/57 della Commissione del 31 ottobre 2022 che modifica e rettifica il regolamento delegato (UE) 2022/127 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) 2023/370 della Commissione del 13 dicembre 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le procedure, i termini di presentazione da parte degli Stati membri delle domande di modifica dei piani strategici della PAC e gli ulteriori casi per i quali non si applica il numero massimo di modifiche dei piani strategici della PAC che possono essere presentate ogni anno civile;

- Regolamento delegato (UE) 2023/744 della Commissione del 2 febbraio 2023 che rettifica il regolamento delegato (UE) 2022/1172 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad agevolare i controlli della condizionalità inerenti a taluni pagamenti basati sulle superfici nell'ambito della politica agricola comune;

- Regolamento delegato (UE) 2023/813 della Commissione dell'8 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le dotazioni degli Stati membri per i pagamenti diretti e la ripartizione annua per Stato membro del sostegno dell'Unione allo sviluppo rurale;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/564 della Commissione del 10 marzo 2023 concernente il contenuto e il formato dei registri sui prodotti fitosanitari tenuti dagli utilizzatori professionali a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) 2023/1309 della Commissione del 26 aprile 2023 che modifica il Regolamento delegato (UE) 2022/127 per quanto riguarda le disposizioni transitorie e lo rettifica per quanto riguarda talune disposizioni concernenti il FEAGA e il FEASR;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1508 del 20 luglio 2023: deroga, per l'anno 2023, all'articolo 44, paragrafo 2, secondo comma, del reg. (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il livello degli anticipi per gli interventi sotto forma di pagamento diretto e gli interventi di sviluppo rurale basati sulle superfici e sugli animali;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/587 della Commissione del 12 febbraio 2024 che deroga al regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'applicazione della norma relativa alle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (norma BCAA) 8, le date di ammissibilità delle spese per il contributo del FEAGA e le norme relative alle modifiche dei piani strategici della PAC per quanto riguarda le modifiche di determinati regimi ecologici per l'anno di domanda 2024;

- Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, la modifica dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1962 del 18 luglio 2024 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 per quanto riguarda la presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC relativamente alle norme BCAA 7 e 8 e modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1475 per quanto riguarda la fornitura di determinati dati per il monitoraggio e la valutazione da parte degli Stati membri;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2202 del 04 settembre 2024 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2434 della Commissione dell'11 settembre 2024 recante deroga, per l'anno 2024, all'articolo 44, paragrafo 2, secondo comma, del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il livello degli anticipi per gli interventi sotto forma di pagamento diretto e gli interventi di sviluppo rurale basati sulle superfici e sugli animali;
- Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2024 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Regolamento (UE) 2025/2649 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2025 recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni;
- Regolamento delegato (UE) 2026/174 della Commissione del 21 gennaio 2026 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le procedure e i termini di presentazione delle domande di modifica strategica e delle notifiche delle altre modifiche dei piani strategici della PAC da parte degli Stati membri;
- Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio;
- Comunicazione della Commissione 2008/C 14/02 del 19 gennaio 2008 relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione;
- Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e ss.mm.ii. sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, prorogato al 31 dicembre 2027 dal Reg (UE) n. 2019/316;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, prorogato al 31 dicembre 2026 dal Reg. (UE) 2023/1315;

- Regolamento (UE) n. 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il Reg. (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;

- Comunicazione della Commissione Europea 2022/C 485/01 "Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali" pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 485/01 del 21/12/2022;

- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

- Comunicazione della Commissione C/2024/1300 che rettifica gli orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- Comunicazione della Commissione C/2024/1902 che rettifica gli orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;

- Regolamento (UE) 2024/3118 della Commissione del 10 dicembre 2024 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);

- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE,

fonte: http://burc.regione.campania.it

96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);

- Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio;

- Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018 sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/279 della Commissione del 22 febbraio 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i controlli e le altre misure che garantiscono la tracciabilità e la conformità nella produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1165 della Commissione del 15 luglio 2021 che autorizza l'utilizzo di taluni prodotti e sostanze nella produzione biologica e stabilisce i relativi elenchi;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/160 della Commissione del 4 febbraio 2022 che stabilisce frequenze minime uniformi di determinati controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle prescrizioni dell'Unione in materia di salute animale conformemente al regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 1082/2003 e (CE) n. 1505/2006;

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro;

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica;

- Direttiva 2009/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009 relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro (seconda direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE);

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- Direttiva 2019/1152/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019 relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 2025/1989 della Commissione del 2 ottobre 2025 che rettifica il regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

Normativa nazionale

- D.P.R. del 13 marzo 1976, n. 448 (G.U. 173 del 3 luglio 1976) – "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971";

- D.P.R. dell'11 febbraio 1987, n. 184 (G.U. n. 111 del 15 maggio 1987) – "Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale, di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982";

- D.P.R. del 24 maggio 1988, n. 236 (G.U. n. 152 del 30 giugno 1988) – "Attuazione della direttiva 80/778/CEE, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii. – "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 – "Legge quadro sulle aree protette";

- Legge del 7 marzo 1996, n. 109 (G.U. n. 58 del 9 marzo 1996) – "Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282" e ss.mm.ii.;

- D. Lgs. del 30 aprile 1998, n. 173 (G.U. n. 129 del 5 giugno 1998) - "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449";

- D.P.R. del 1° dicembre 1999, n. 503 (GU n. 305 del 30 dicembre 1999) - "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173";

- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";

- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti";

- D. Lgs. del 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) – "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57";

- Legge del 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. 15 del 20 gennaio 2003) – "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- D. Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) – "Codice in materia di protezione dei dati personali", che ha modificato la Legge 31 dicembre 1996, n. 676: "Delega

fonte: http://burc.regione.campania.it

al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali";

- D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2005) e ss.mm.ii. – "CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale";

- D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184 (G.U. n. 114 del 18 maggio 2006) – "Regolamento recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi";

- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 -Supplemento Ordinario n. 96) e successive modificazioni;

- D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262 – "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2006, n. 286, e modificato dall'art. 339 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006;

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm-ii – "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (G.U. Serie Generale n.101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n. 108)";

- Legge 13 agosto 2010, n. 136 – "Piano straordinario contro le mafie, e delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- D. Lgs. 27 settembre 2010, n. 181 – "Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne" (G.U. n. 259 del 05 novembre 2010);

- D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235 – (G.U. del 10 gennaio 2011, n. 6) – "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

- Legge del 03 febbraio 2011, n. 4 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari;

- D.P.C.M. del 22 luglio 2011 (G.U. del 16 novembre 2011, n. 267) – "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni";

- D. Lgs. del 7 luglio 2011, n. 122 "Attuazione della Direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini";

- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. - "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- D.L. del 9 febbraio 2012, n. 5, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D. Lgs. del 14 agosto 2012, n. 150 – (G.U. n. 202 del 30/08/2012) – “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi”;

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) – “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione”;

- D. Lgs. del 15 novembre 2012, n. 218 – “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- Legge del 24 dicembre 2012, n. 234 - Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

- D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013) – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015) – “Regolamento recante disposizioni concernenti modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo della Legge 1° aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159”;

- Decreto Interministeriale del 25 febbraio 2016, n. 5046 - Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134;

- Decreto del 31 maggio 2017, n. 115 - Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

- Legge del 27 dicembre 2017, n. 205 (G.U. Serie Generale n. 302 del 29/12/2017 – Suppl. Ordinario n. 62) – “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”;

- D. Lgs. del 3 aprile 2018, n. 34 (G.U. Serie Generale n. 92 del 20/04/2018) – “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”;

- D. Lgs. del 21 maggio 2018, n. 74 (G.U. 144 del 23/06/2018) – “Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154”;

- Legge del 9 agosto 2018, n.96 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge del 28 febbraio 2020, n. 8 (G.U. Serie Generale 51 del 29/02/2020 - Suppl. Ordinario n. 10), recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”;

- Legge del 11 settembre 2020, n. 120 (G.U. Serie Generale n. 228 del 14/09/2020 - Suppl. Ordinario n. 33) – “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”;

- Legge del 26 febbraio 2021, n. 21 (G.U. Serie Generale 51 del 01/03/2021) - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, realizzazione di collegamenti digitali, esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»";

- Legge del 29 luglio 2021, n. 108 (G.U. Serie Generale n. 181 del 30/07/2021) - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

- Legge del 29 dicembre 2021, n. 233 (GU Serie Generale 310 del 31/12/2021) – “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose";

- D. Lgs. del 5 agosto 2022, n. 134, recante “Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell’articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53”;

- D. Lgs. del 17 marzo 2023, n. 42 - Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;

- D. Lgs. del 6 ottobre 2023, n. 148 - Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2018/848, relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l’applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

- D. Lgs. del 23 novembre 2023, n. 188 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42, in attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;

- Decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153 convertito con modificazioni dalla Legge 13 dicembre 2024, n. 191 (G.U. 16/12/2024, n. 294) - Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 19 aprile 1999, ad oggetto "Approvazione del Codice di buona pratica agricola";

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 115) – "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, e dell'articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 22 gennaio 2014, recante "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla "Semplificazione della gestione della PAC";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 8 giugno 2020, n. 6277 relativo alla "Adozione della metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e relativi elenchi";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2021, n. 591685 di modifica degli elenchi delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e relativi elenchi;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 01 marzo 2021, n. 99707, ad oggetto "Attuazione delle misure, nell' ambito del Sistema informativo agricolo nazionale SIAN, recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120";

- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 30 novembre 2022, n. 614768, ad oggetto "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura";

- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 23 dicembre 2022, n. 0660087 - Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti;

- Decreto Interministeriale del 28 dicembre 2022, n. 664304 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Interno, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Ministro della Salute, ad oggetto "Disciplina del regime di condizionalità sociale ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 e del Regolamento (UE) 2021/2116";

- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 9 marzo 2023, n. 0147385 - Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale;

- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 30 marzo 2023, n. 0185145 - Modifica del decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 23 dicembre 2022 recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti" e del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 9 marzo 2023 recante "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale";

- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 30 marzo 2023, n. 0185101 recante Disposizioni relative alle procedure di presentazione e modifica delle domande di aiuto e di pagamento degli interventi a superficie e a capo dello sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027 e dal FEASR 2014-2022;

- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 12 maggio 2023, n. 248477 - Integrazione della normativa relativa ai termini di presentazione della domanda per gli interventi del Piano strategico nazionale PAC e proroga dei termini per l'anno 2023;

- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 9 giugno 2023, n. 300209 - Ulteriore proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2023;

- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 28 giugno 2023, n. 337220 - Attuazione art. 3, comma 2 del decreto legislativo 17/03/2023, n. 42, in attuazione del reg. (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2/12/2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC che abroga il reg. (UE) n. 1306/2013, recante introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della Politica Agricola Comune;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 4 agosto 2023, n. 410739 - Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della PAC, soggetti al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità;

- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 27 settembre 2023, prot. 525680 - Disposizioni integrative per taluni interventi di sostegno accoppiato al reddito del Piano strategico PAC 2023-2027 e precisazioni in merito alla densità di bestiame al pascolo adeguata alla conservazione del prato permanente e alla coltivazione della canapa;

- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 6 ottobre 2023, n. 550630 - Linee guida per l'individuazione e la gestione dei doppi finanziamenti connessi alle misure ed agli interventi Feaga e Feasr pagati a superficie e a capo;

- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 21 febbraio 2024, n. 83709 - Definizione dei requisiti di garanzia e di funzionamento che i Centri autorizzati di assistenza agricola devono possedere per l'esercizio delle loro attività;

- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 26/02/2024, n. 93348 - Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027;

- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 27/02/2024, n. 96279 - Deroga al primo requisito della norma BCAA8 della condizionalità di cui al Piano strategico della PAC 2023-2027 per l'anno di domanda 2024, in attuazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/587 della Commissione;

- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 29/02/2024, n. 101344 - Modifica del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 9 marzo 2023, n. 147385 recante "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale";

- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 09/05/2024, n. 207565 - Termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica Agricola Comune per l'anno 2024;

- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 28 giugno 2024, n. 289235 - Attuazione del regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento e del Consiglio recante semplificazione di determinate norme della PAC 2023-2027 e termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2024;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 18 luglio 2024, n. 323651 - Decreto ministeriale recante disposizioni per l'adozione di un catalogo comune di misure che devono essere applicate agli operatori e ai gruppi di operatori biologici in caso di sospetta o accertata non conformità, ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 4 del regolamento (UE) 2018/848 e dell'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo n. 148 del 6 ottobre 2023;
- Legge 13 dicembre 2024, n. 191 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico;
- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 31 dicembre 2024, n. 679237 - Proroga decreto ministeriale n. 323651 del 18 luglio 2024 recante l'adozione di un catalogo comune di misure che devono essere applicate agli operatori e ai gruppi di operatori biologici in caso di sospetta o accertata non conformità, ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 4 del regolamento (UE) 2018/848 e dell'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo n. 148 del 6 ottobre 2023;
- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 11 marzo 2025, n. 110851 - Modifica agli articoli 17 e 30 del Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 23 dicembre 2022, relativi rispettivamente all'eco-schema 1 "Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale" e al "Sostegno accoppiato al reddito per pomodoro da trasformazione" e modifica all'articolo 4 del Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 23 dicembre 2024, recante "Modalità di attuazione del regolamento di esecuzione (UE) 2024/2675 della Commissione del 10 ottobre 2024 che prevede un sostegno finanziario di emergenza per i settori agricoli colpiti da eventi climatici avversi";

Normativa regionale

- Legge Regionale del 01 settembre 1993, n. 33 (BURC n. 39 del 06 settembre 1993) – "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania";
- Legge regionale del 22 novembre 2010, n. 14, recante "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola";
- Legge Regionale del 21 maggio 2012, n. 12 – "Disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura";
- Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11, recante – "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa (Legge annuale di semplificazione 2015)";
- D.G.R. del 27 novembre 2017, n. 734 (BURC n. 89 del 11 dicembre 2017) – "Approvazione convenzione tra Regione Campania – DG Politiche Agricole Alimentari e Forestali – e Centri di Assistenza Agricola (CAA) per la disciplina degli aspetti organizzativi delle attività svolte in attuazione della L.R. del 21 maggio 2012, n. 12";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R. del 5 dicembre 2017, n. 762 (B.U.R.C. n. 89 del 11 dicembre 2017) – “Approvazione della delimitazione delle zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola” che modifica la D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (B.U.R.C. n. 12 del 17 marzo 2003) – “Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola”;

- D.G.R. del 19 dicembre 2017, n. 795 (BURC n. 5 del 18 gennaio 2018) – “Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania”;

- Regolamento regionale del 28 settembre 2017, n. 3– “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” e ss.mm.ii.;

- Regolamento della Giunta Regionale della Regione Campania del 21 aprile 2020, n. 4 – “Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all’accesso civico semplice, all’accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dagli uffici della Regione Campania, ai sensi dei commi 1 e 2 dell’articolo 5 del D.lgs. n. 33/2013, e all’accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge n. 241/1990”;

- D.G.R. del 16 dicembre 2020, n. 585 (BURC n. 247 del 21 dicembre 2020) – “Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola”;

- D.G.R. del 22 dicembre 2020, n. 600 - "Variazioni ordinamentali - Determinazioni".;

- Decreto Regionale Dirigenziale del 22 dicembre 2022, n. 565 di approvazione delle “Disposizioni generali per l'attuazione degli interventi a superficie e/o a capo" (versione 1.0);

- Decreto Regionale Dirigenziale del 10 maggio 2023, n. 223 - Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania: approvazione del "Modello organizzativo per la progettazione e per l'attuazione degli interventi a superficie e/o a capo" e del "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno/Pagamento - Interventi a superficie e/o a capo" (versione 1.0);

- Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) del 31 gennaio 2023, n. 33 che approva il CSR della Regione Campania;

- D.G.R. del 12 luglio 2023, n. 416 - Approvazione dell'elenco degli impegni di condizionalità in agricoltura applicabili a livello regionale in attuazione del decreto ministeriale del 9 marzo 2023 n. 0147385;

- D.G.R. del 30 agosto 2023, n. 500 – Approvazione della “Disciplina Regionale per l’utilizzazione agronomica effluenti di allevamento, acque reflue e digestati e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola” – aggiornamento della DGR n. 585/2020;

- Decreto Regionale Dirigenziale del 20 novembre 2023, n. 755 - Piano Strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 -Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Approvazione "Disposizioni generali - interventi a superficie e/o a capo (interventi SIGC) - versione 2.0";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Regionale Dirigenziale del 10 gennaio 2024, n. 5 “CSR Campania 2023/2027 - Analisi delle sovrapposizioni relative agli interventi FEAGA e FEASR per il calcolo dei premi connessi ai pagamenti a superfice e/o a capo. Determinazioni”;

- Decreto Regionale Dirigenziale del 16 gennaio 2024, n. 14 (BURC n. 8 del 22/01/2024) “Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 - versione 2.0. Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania”;

- Decreto Regionale Dirigenziale del 31 gennaio 2024, n. 45 (BURC n. 12 del 05/02/2024) “Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania versione 2.1”;

- Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 - “Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale”;

- Decreto Regionale Dirigenziale del 28 maggio 2024, n. 324 - Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Approvazione "Disposizioni generali - interventi a superficie e/o a capo (interventi SIGC) - versione 2.1;

- Decreto Regionale Dirigenziale del 11 giugno 2024, n. 356 (BURC n. 44 del 17 giugno 2024) – Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi agli interventi SRA e SRB del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 - 2027, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 12 del DM n. 93348 del 26 febbraio 2024;

- D.G.R. del 31 luglio 2024, n. 408 - " Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale";

- Decreto Regionale Dirigenziale del 11 novembre 2024, n. 735 - Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 – Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania versione 3.0 - con allegati (PS PAC versione 3.2);

- Decreto Regionale Dirigenziale del 21 novembre 2024, n. 825 “Aggiornamento del DRD 5/2024 - CSR Campania 2023/2027 - Analisi delle sovrapposizioni relative agli interventi FEAGA e FEASR per il calcolo dei premi connessi ai pagamenti a superfice e/o a capo. Determinazioni”;

- D.G.R. del 14 novembre 2024, n. 617 - Adozione delle misure di conservazione e dei Piani di Gestione dei siti NATURA 2000 comprensivi di cartografia redatti nell'ambito del servizio finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania;

- D.G.R del 27 dicembre 2024, n. 768 - Presa d'atto della modifica del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell’Italia ai fini del sostegno dell'unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, approvata con la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2024) 8662 final del 11/12/2024;

- Decreto Regionale Dirigenziale del 3 marzo 2025, n. 121 - Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 – Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania versione 4.0 - con allegati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Regionale Dirigenziale del 9 aprile 2025, n. 194 - Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Approvazione "Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) - versione 3.0";

- D.G.R del 17 luglio 2025, n. 487 - Presa d'atto della modifica del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, approvata con la decisione di esecuzione della Commissione europea c(2025) 3805 final del 18/06/2025;

- Decreto Regionale Dirigenziale del 07 agosto 2025, n. 449 (BURC n. 57 del 18 agosto 2025) - "Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania versione 5.0";

- Decreto Regionale Dirigenziale del 20 ottobre 2025, n. 85 (BURC n.76 del 27 ottobre 2025) - "CSR Campania 2023/2027 - Nuovo Ordinamento della Giunta regionale - Misure Organizzative";

- D.G.R del 19 febbraio 2026, n. 51 (BURC n. 9 del 23 febbraio 2026) - Presa d'atto delle modifiche del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvate con le decisioni di esecuzione della Commissione europea C(2025) 8022 final del 27 novembre 2025 e C(2026) 745 final del 11 febbraio 2026;

- Decreto Regionale Dirigenziale del 06 marzo 2026, n. 69 (BURC n. 13 del 09 marzo 2026) "Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania versione 7.0";

- Decreto Regionale Dirigenziale del 01 luglio 2026, n. 245 Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023/2027 – Complemento regionale di Sviluppo rurale (CSR) della Regione Campania: approvazione del "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e di Pagamento – Interventi a superficie e/o a capo (Versione 2.0)".

AGEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative

- Deliberazione AGEA del 24 giugno 2010 (G.U. n. 160 del 12 luglio 2010) "Regolamento di attuazione della legge n. 241/90 e s.m.i., relativo ai procedimenti di competenza di AGEA";

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: "Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli";

- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: "Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020 - Piano di Coltivazione";

- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni Operative n. 25: "D.M. 15 gennaio 2015, 162 – Istruzioni Operative per la costituzione e aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC, di competenza dell'OP AGEA";

- Circolare ACIU.343.2015 del 23 luglio 2015: "Riforma PAC – Integrazione alla circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 – Piano di coltivazione";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare AGEA.2016.16382 del 7 luglio 2016: “Procedura per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare”;

- Circolare AGEA.47103 del 1° giugno 2017, avente ad oggetto: “Aggiornamento del SIPA – GIS calcolo dell’importo da recuperare e delle eventuali sanzioni da applicare alle Domande uniche e di Sviluppo Rurale”;

- Circolare ORPUM.2018.0004464 del 22 gennaio 2018 – Istruzioni Operative n. 3, aventi ad oggetto: “Istruzioni operative relative alle modalità di acquisire della documentazione antimafia ai sensi del D.lgs. 6 novembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. – Procedura per la verifica antimafia”;

- Circolare AGEA.4435 del 22 gennaio 2018 - “Procedura per l’acquisizione delle certificazioni antimafia di cui al D.lgs. 6 novembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.”;

- Circolare AGEA – Area Coordinamento prot. n. 9638 del 08 febbraio 2018 - “Nota integrativa alla circolare AGEA n. 4435 del 22 gennaio 2018 in materia di procedura per l’acquisizione delle certificazioni antimafia di cui al D.lgs. 6 novembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.”;

- Nota ORPUM.0001325 del 08 gennaio 2019 ad oggetto “Obbligo di acquisizione della documentazione antimafia”;

- Circolare AGEA prot. n. 43049 del 14 maggio 2019 - Procedura per l'acquisizione delle certificazioni antimafia di cui al D.lgs. 6 novembre 2011 n. 159 e successive modificazioni e integrazioni;

- Circolare AGEA – Area Coordinamento prot. n. 76178.2019 del 3 ottobre 2019 – “Procedura per l’acquisizione delle certificazioni antimafia di cui al D.lgs. 6 novembre 2011 n. 159 e successive modificazioni e integrazioni - Anno di riferimento: 2019”;

- Circolare AGEA – Area Coordinamento prot. n. 12575.2020 del 17 febbraio 2020 ad oggetto “Ulteriori chiarimenti alla circolare AGEA prot. n. 4435 del 22 gennaio 2018 e successive modificazioni e integrazioni in materia di procedura per l’acquisizione della documentazione antimafia”;

- Circolare AGEA – Area Coordinamento prot. n. 13057.2020 del 18 febbraio 2020 – “Circolare AGEA prot. n. 12575 del 17 febbraio 2020 in materia di antimafia – errata corrige”;

- Circolare ORPUM.0013837 del 20 febbraio 2020 – Istruzioni Operative n. 9 – “D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 – Fascicolo aziendale – Integrazione alle IO n. 25 del 30 aprile 2015”;

- Circolare ORPUM.0081277 del 30 novembre 2021 – “Implementazione procedura verifiche antimafia su domande di aiuto intestate a soggetti deceduti”;

- Circolare AGEA – Area Coordinamento 0003166.2022 del 18 gennaio 2022 – “Acquisizione della documentazione antimafia – Modificazioni ed integrazioni alla circolare AGEA prot. n. 11440 del 18/02/21”;

- Circolare ORPUM.0003237 del 18 gennaio 2022 – “Acquisizione della documentazione antimafia – Modifiche ed integrazioni”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nota AGEA prot. ORPUM 3767 del 20 gennaio 2022 – “Acquisizione della documentazione antimafia – modifiche ed integrazioni”;

- Circolare ORPUM.0014089 del 21 febbraio 2022 – “Acquisizione della documentazione antimafia – modifiche ed integrazioni”;

- Circolare AGEA prot. n. 2023.12874 del 22 febbraio 2023 – Agricoltore in Attività- Art. 4, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e Art. 4 del DM 23 dicembre 2022 n. 660087;

- Istruzioni Operative AGEA del 18 aprile 2023, n. 35 - Sviluppo Rurale - Campagna 2023. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento della Programmazione 2023-2027 e Programmazione 2014-2022 finanziate con risorse FEASR 2023-2027 – Interventi connessi alle superfici e agli animali;

- Istruzioni Operative AGEA del 17 maggio 2023, n. 47 - Sviluppo Rurale - Campagna 2023. Integrazione alle Istruzioni Operative n.35 del 18 aprile 2023 - Misure connesse alle superfici e agli animali - Modifica dei termini di presentazione delle domande presentate ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2115 – Interventi della Programmazione 2023-2027 e misure della Programmazione 2014-2022 finanziate con risorse FEASR 2023-2027;

- Istruzioni Operative AGEA del 16 giugno 2023, n. 62 - Sviluppo Rurale - Campagna 2023. Integrazione alle Istruzioni Operative n. 35 del 18 aprile 2023 e n. 47 del 17 maggio 2023 - Misure connesse alle superfici e agli animali - Modifica dei termini di presentazione delle domande presentate ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2115 – Interventi della Programmazione 2023-2027 e misure della Programmazione 2014-2022 finanziate con risorse FEASR 2023-2027;

- Circolare AGEA – Area Coordinamento del 30 agosto 2023, n. 64177 – Condizionalità rafforzata – Disciplina e controlli a norma del Reg. (UE) 2021/2115;

- Circolare AGEA – Area Coordinamento del 12 settembre 2023, n. 67143 – Disciplina relativa al Fascicolo Aziendale;

- Circolare AGEA – Area Coordinamento del 19 settembre 2023, n. 68494 - Procedura relativa alla messa a disposizione delle informazioni inerenti al Sistema di monitoraggio delle superfici (Area Monitoring System - AMS) di cui all’art. 70 del Reg. (UE) 2021/2116;

- Istruzioni Operative AGEA del 28 settembre 2023, n. 88 - Campagna 2023 - Sviluppo Rurale e Domanda Unica: Termine di presentazione delle domande di ritiro ai sensi dell’art.7 comma 1, lett. c) del Reg. (UE) n.2021/2116 e delle domande di causa di forza maggiore e circostanze eccezionali ai sensi dell’art.4 del Reg. (UE) 640/2014 e dell’art. 3 del Reg. 2021/2116;

- Istruzioni Operative del 03 ottobre 2023 AGEA, n. 90 – Gestione del Fascicolo Aziendale, indicazioni in merito alla Politica Agricola Comune per la Campagna 2023-2027”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Istruzioni Operative del 09 ottobre 2023 AGEA, n. 93 - Campagna 2023 – Domanda Unica e Sviluppo Rurale – Controlli tramite sistema di monitoraggio delle superfici (Area Monitoring System – AMS) di cui all'art. 70 del Reg. (UE) 2021/2116;

- Circolare AGEA – Area coordinamento del 15 ottobre 2023, n. 76387 - Procedura relativa alla messa a disposizione delle informazioni inerenti al Sistema di monitoraggio delle superfici (Area Monitoring System - AMS) di cui all'art. 70 del Reg. (UE) 2021/2116 – Esito dei controlli da AMS e dai successivi controlli a cascata sulle bandierine gialle;

- Circolare AGEA – Area coordinamento del 2 novembre 2023, n. 81268 - "Disciplina relativa al fascicolo aziendale – modificazioni e integrazioni alla circolare AGEA prot. n. 67143 del 12 settembre 2023";

- Circolare AGEA del 30 dicembre 2023, n. 97806 - Programmazione PAC 2023 – 2027. Consolidamento e validazione Layer Pratiche Locali Tradizionali (PLT). Disciplina per la gestione e per i controlli. Modificazioni e integrazioni alla circolare AGEA prot. n. 25772 del 6 aprile 2023;

- Circolare AGEA Coordinamento del 14 marzo 2024, n. 21371 – "Domanda unificata interventi SIGC a superficie, fascicolo aziendale e nuovo SIPA a partire dalla campagna 2024. Atto unico";

- Istruzioni Operative del 18 marzo 2024, n. 26 – prot. 22453.2024 - Gestione del Fascicolo Aziendale campagna 2024;

- Istruzioni Operative del 26 marzo 2024, n. 28 – prot. 25013.2024 "Rettifica delle Istruzioni Operative n. 26. Gestione del Fascicolo Aziendale. Campagna 2024";

- Circolare AGEA Coordinamento del 12 aprile 2024, n. 29528 - Disciplina attuativa del DM n. 83709 del 21 febbraio 2024;

- Istruzioni Operative del 15 maggio 2024, n. 55 – prot. 38431 "Sviluppo Rurale – misure connesse alle superfici e agli animali. - Reg. (UE) 2021/2115. - Invio ai beneficiari delle comunicazioni dei motivi ostativi all'accoglimento totale o parziale della domanda di pagamento - partecipazione e chiusura del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/1990 - Domande di pagamento 2023";

- Istruzioni Operative del 20 maggio 2024, n. 58 – prot. 39761 "Integrazione delle Istruzioni Operative n. 26. Gestione del Fascicolo Aziendale. Campagna 2024 - Quaderno di Campagna dell'agricoltore (QDCA);

- Istruzioni Operative del 24 maggio 2024, n. 63 – prot. 41808 "Riforma della politica agricola comune. Reg. (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 02 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)– Istruzioni per la compilazione e la presentazione della Domanda Unificata – Campagna 2024";

- Circolare AGEA Coordinamento del 14 giugno 2024, n. 48025 – Procedura di selezione del campione di controllo per gli anni di domanda 2024 e seguenti per gli interventi soggetti al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) basati sulla superficie e sugli animali e per i requisiti di condizionalità;

- Circolare AGEA del 27 giugno 2024, n. 51985 avente ad oggetto "Strategia e disposizioni sui sistemi di individuazione e prevenzioni frodi- – articolo 59 del Regolamento Ue n. 2021/2116. Metodologia per il campionamento";

- Circolare AGEA Coordinamento del 19 luglio 2024, n. 57040 – Procedura relativa alla messa a disposizione delle informazioni inerenti al Sistema di monitoraggio delle superfici (Area Monitoring System - AMS) di cui all'art. 70 del Reg. (UE) 2021/2116 – Campagne 2024 e seguenti;

- Istruzioni Operative del 13 dicembre 2024, n. 139 - Campagna 2024 – Domanda Unificata – Interventi Aiuti diretti e Sviluppo Rurale – Controlli tramite sistema di monitoraggio delle superfici (Area Monitoring System – AMS) di cui all'art. 70 del Reg. (UE) 2021/2116 e procedura di definizione delle richieste di correzione o di aggiornamento della parcella di riferimento 2024;

- Circolare AGEA Coordinamento del 13 dicembre 2024, n. 94668 che integra le Istruzioni Operative n. 139 del 13 dicembre 2024 riguardo le procedure dell'AMS per il monitoraggio delle superfici a seminativo e a pascolo a rischio di abbandono;

- Circolare AGEA Coordinamento del 19 dicembre 2024, n. 96325 - Aggiornamento della Circolare AGEA 2024.21371 del 14 marzo 2024 – Domanda Unificata, domanda PSR a superficie vecchia programmazione 2025 e Piano di coltivazione grafica. Atto unico;

- Istruzioni Operative del 20 dicembre 2024, n. 142 prot. n. 96497 2024 - Disciplina relativa al fascicolo aziendale per la campagna 2025 – modificazioni e integrazioni alle Istruzioni Operative AGEA n. 26 del 18 marzo 2024;

- Istruzioni Operative del 15 gennaio 2025, n. 5 "Campagna 2024 – Domanda Unificata – Interventi Aiuti diretti e Sviluppo Rurale – Controlli tramite sistema di monitoraggio delle superfici (Area Monitoring System – AMS) di cui all'art. 70 del Reg. (UE) 2021/2116 e procedura di definizione delle richieste di correzione o di aggiornamento della parcella di riferimento 2024 – Integrazioni alle Istruzioni Operative n. 139 del 13 dicembre 2024 in tema di superfici a rischio abbandono";

- Circolare AGEA Coordinamento del 22 gennaio 2025, n. 4691 - AGEA n° 21371 del 14 marzo 2024. Nota su fattispecie esemplificative a seguito dell'introduzione del nuovo SIPA a partire 2024;

- Circolare AGEA Coordinamento del 28 gennaio 2025, n. 6411 - Rafforzamento delle procedure di prevenzione del conflitto di interesse nello svolgimento di funzioni pubbliche delegate e attuazione delle disposizioni di coordinamento di cui al DM 83709 del 21 febbraio 2024 - integrazione circolare AGEA n.0029528 del 12.04.2024;

- Circolare AGEA Coordinamento del 29 gennaio 2025, n. 6550 - Clausola di elusione. Buone pratiche e prassi per l'attuazione dell'art. 62 Reg. (UE) n. 2021/2116;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare AGEA Coordinamento del 13 marzo 2025, n. 21425 – Nota di trasmissione – Documento tecnico AMS Campagna 2024 e successive - Versione 1.1.0;

- Istruzioni Operative del 19 marzo 2025, n. 28 – Campagna 2024 – Domanda Unificata – Controlli Tempestivi degli Interventi a Superficie – articoli 22 e 25 del DM 4 agosto 2023 n. 410739. Partecipazione degli esiti tecnici attraverso la Verifica Collaborativa (VECO) e chiusura del procedimento di controllo;

- Circolare AGEA Coordinamento del 28 marzo 2025, n. 26280 – Domanda unificata interventi SIGC - campagna 2025;

- Circolare di AGEA Coordinamento del 28 marzo 2025, n. 26280- Domanda unificata interventi SIGC - campagna 2025;

- Istruzioni Operative AGEA del 2 aprile 2025, n. 34 - Riforma della Politica Agricola Comune. Reg. (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 02 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)– Istruzioni per la compilazione e la presentazione della Domanda Unificata – Campagna 2025;

- Circolare AGEA del 28 aprile 2025, n. 34322 "Strategia e disposizioni sui sistemi di individuazione e prevenzioni frodi per il 2025 – articolo 59 del regolamento Ue n. 2021/2116";

- Circolare AGEA del 16 giugno 2025, n. 48583 – "Richiesta parere in merito alla soglia da applicare agli interventi finanziati dal Fondo FEAGA e FEASR ai sensi del D.lgs. 159/2011";

- Circolare AGEA del 23 giugno 2025, n. 50746 – Testo unico sulle procedure relative al Sistema di Monitoraggio delle Superfici AMS – Campagne 2025 e successive;

- Circolare AGEA del 12 agosto 2025, n. 64808 - "Strategia e disposizioni sulle procedure per la messa a disposizione di un sistema di segnalazioni anonime di irregolarità e frodi, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del regolamento (UE) n. 2022/128 – Introduzione ed avvio del Sistema di notifica di potenziali frodi";

- Circolare AGEA del 25 settembre 2025, n. 73919 "Testo coordinato sulla costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale. Norme applicative alle domande di sostegno, di aiuto e di pagamento a partire dall'anno di campagna 2026";

- Circolare AGEA del 30 ottobre 2025, n. 86932 "Condizionalità rafforzata – Disciplina e controlli a norma del Reg. (UE) 2021/2115", campagna 2025;

- Istruzioni Operative AGEA del 11 novembre 2025, n. 122 "Gestione del fascicolo aziendale campagna 2026";

- Istruzioni Operative AGEA del 13 novembre 2025, n. 124 "Campagna 2025 – Domanda Unificata, Interventi Aiuti diretti e Sviluppo Rurale 2023-2027 – Domande a superficie dello sviluppo rurale programmazione 2014-2022 – Controlli tramite AMS (art. 70 Reg. UE 2021/2116);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare AGEA del 4 febbraio 2026, n. 9304 “Nuove istruzioni operative AGEA per la PAC 2026 a seguito di modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2025/2649 (c.d. Omnibus III) e finalizzate all’attuazione pratica delle novità nella campagna di domanda PAC 2026”;
- Circolare AGEA del 13 febbraio 2026, n. 12953 – domanda unificata 2026;
- Istruzioni Operative AGEA del 20 febbraio 2026, n. 10 “Riforma della Politica Agricola Comune. Reg. (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 02 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) – Istruzioni per la compilazione e la presentazione della Domanda Unificata – Campagna 2026”.

2. Acronimi e definizioni

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con funzione di Organismo Pagatore (OP) per gli interventi di competenza della Regione Campania nell’ambito del Piano Strategico Nazionale della PAC PSP 2023-2027, nonché di Organismo di Coordinamento degli Organismi Pagatori.

Agricoltore: Persona fisica o giuridica, o gruppo di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica conferita dal diritto nazionale a detto gruppo e ai suoi membri, la cui azienda è situata nel territorio della regione Campania e che esercita un’attività agricola. Ai fini dell’attuazione degli Interventi a capo e/o a superficie, se non diversamente disciplinato dai bandi l’agricoltore è l’Imprenditore agricolo definito dall’articolo 2135 del Codice civile.

Agricoltore in attività: Ai sensi dell’articolo 4, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/2115, e dell’art. 3 comma 1 del D.M. n. 0660087 del 23/12/2022 sono considerati agricoltori in attività i soggetti che svolgono almeno un livello minimo di attività agricola, consistente in almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o un’attività per il conseguimento della produzione agricola, e che, al momento della presentazione della domanda di aiuto, e fino al termine dell’anno o, se successiva, fino alla scadenza degli impegni assunti in relazione all’intervento richiesto, sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola “attiva”, o come piccolo imprenditore agricolo o come coltivatore diretto. Nel caso in cui l’impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da “attivo”, che pregiudica lo svolgimento dell’attività d’impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

b) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;

c) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo (codice ATECO 01), con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all’anno precedente la presentazione della domanda, o, nel caso di indisponibilità, all’ultimo anno disponibile ma non oltre due anni fiscali precedenti l’anno di presentazione della domanda di aiuto, dalla quale risulti lo svolgimento dell’attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell’Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l’attività agricola nell’anno di domanda o nei mesi di novembre e dicembre

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo. Per le aziende che, in presenza di un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 87/2018, convertito in legge n. 96/2018, si avvalgono della facoltà di esenzione dalla presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, il requisito è soddisfatto mediante la presentazione della dichiarazione di esenzione e di fatture, bollette doganali o di altra documentazione fiscale / contabile relativa all'attività agricola svolta per produzione o per il mantenimento della superficie;

d) per le persone fisiche e giuridiche che svolgono attività agricola e che risiedono in territori extra-doganali, le disposizioni di cui alla lettera c) sono soddisfatte attraverso l'iscrizione ad un registro depositato presso i relativi Comuni dal quale si evince lo svolgimento dell'attività agricola.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano agli agricoltori, che svolgono almeno un livello minimo di attività agricola, consistente in almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola che, in riferimento all'anno di domanda precedente a quello di presentazione della domanda di aiuto, hanno diritto a percepire pagamenti diretti per un ammontare non superiore a 5.000 euro, prima dell'applicazione di eventuali riduzioni e sanzioni.

Alveare: Ai sensi dell'art. 36 del Reg. (UE) 2022/126, per alveare si intende l'unità che contiene una colonia di api per la produzione di miele, altri prodotti dell'apicoltura o materiale riproduttivo e tutti gli elementi necessari alla sopravvivenza delle api.

Aree protette: aree naturali protette, sono delle aree naturali istituite mediante leggi apposite con la funzione di preservare l'equilibrio ambientale di un determinato luogo, aumentandone o mantenendone l'integrità e la biodiversità.

Attività agricola: Ai sensi dell'art. 4 del Reg (UE) 2021/2115, l'attività agricola è riconducibile almeno ad una delle seguenti attività:

a) produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida. Il PSP specifica che è considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento svolta nel rispetto delle norme di condizionalità e idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche.
b) mantenimento della superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli consueti. Il PSP specifica al par. 4.1.1.2 le condizioni per il mantenimento della superficie agricola in relazione ai seminativi, alle colture permanenti e ai prati permanenti.

Autorità di Gestione Nazionale (**AdGN**): È responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del piano strategico della PAC e ottempera alle funzioni previste dal paragrafo 2 dell'art 123 del Reg. (UE) 2021/2115. Assicura un adeguato coordinamento tra le Autorità di Gestione Regionali al fine di garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del PSP 2023-2027. L'AdGN per il piano strategico della PAC è il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alimentare e delle Foreste (MASAF) – Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

Autorità di Gestione Regionali (**AdGR**): Sono rappresentate da ciascuna delle 19 Regioni e delle 2 Province autonome italiane. Organismi responsabili dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale. Per tali interventi assicurano, in via diretta o in concorrenza con l'AdGN, le funzioni richieste dall'art. 123, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Azienda: tutte le unità usate per attività agricole e gestite da un agricoltore, situate nel territorio di uno stesso Stato membro.

BDN (**Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica**): Le elaborazioni statistiche sul Patrimonio Zootecnico riguardano i dati registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN) in riferimento alle diverse specie animali. La BDN è istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G. Caporale" di Teramo.

Beneficiario: Ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 2021/2115 per beneficiario si intende un organismo di diritto pubblico o privato, un soggetto dotato o meno di personalità giuridica, una persona fisica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.

Bosco (**selva o foresta**): È definito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), come superficie coperta da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento. Altresì all'articolo 4 del medesimo decreto legislativo n. 34/2018 vengono definite le superfici assimilate al bosco e le di aree escluse dalla definizione di bosco.

Calamità naturale: Evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale.

Capofila: Nell'ambito di quei progetti che prevedono l'accesso a beneficiari in forma collettiva, è il soggetto individuato attraverso l'accordo tra i partner quale soggetto operante in rappresentanza degli altri membri del partenariato.

ClassyFarm: È il sistema informativo del Ministero della Salute "ClassyFarm", integrato nel portale nazionale della veterinaria (www.vetinfo.it), che definisce la categorizzazione degli allevamenti in base al rischio.

Clausola "Deggendorf": Non è ammessa la concessione di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno. In altri termini, non è ammessa la concessione di aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati.

Codice Intervento: Codice che identifica l'Intervento (ad esempio SRA 01).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comitato di monitoraggio nazionale: istituito con DM prot. 0137910 del 03/03/2023 per il periodo di Programmazione 2023-2027, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Il Comitato è presieduto dall'Autorità di Gestione Nazionale del Piano ed è composto dalle Autorità pubbliche competenti in materia di gestione e controllo della PAC, dagli Organismi intermedi per la gestione del PSP, dal partenariato istituzione e competente connesse all'attuazione della PAC e dal partenariato socioeconomico.

Comitato di monitoraggio regionale – Regione Campania: istituito con DGR n. 93 del 28/02/2023, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) 2021/2115. Il Comitato è l'organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della PAC 2023-2027. Il Comitato di monitoraggio regionale, coordinandosi con il Comitato di monitoraggio nazionale, ha il compito di esaminare i progressi compiuti nell'attuazione del CSR e nel conseguimento dei target intermedi e finali. Inoltre, Comitato di monitoraggio fornisce il proprio parere su: i) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni; ii) le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione; iii) il piano di valutazione e le modifiche dello stesso; iv) eventuali proposte dell'Autorità di gestione per la modifica del piano strategico della PAC.

CSR 2023-2027: Complemento regionale di Sviluppo Rurale 2023-2027.

CUAA (**Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole**): Codice univoco corrispondente al codice fiscale dell'azienda che viene verificato/validato sulla base delle informazioni ottenute attraverso dei servizi di colloquio, operativi nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), con l'Agenzia delle Entrate.

DGR: Delibera di Giunta Regionale.

DRD: Decreto Regionale Dirigenziale.

Direzione Generale: ai sensi della Legge regionale n. 6/2024, **l**e Direzioni generali sono strutture dirigenziali di primo livello che svolgono funzioni in aree di intervento omogenee e integrate corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale. Le Direzioni generali sono articolate in Settori e Unità dirigenziali operative semplici.

Domanda di Sostegno: Domanda per la concessione del sostegno o per la partecipazione ad un determinato regime di aiuto in materia di Sviluppo Rurale.

Domanda di Pagamento: Domanda presentata da un Beneficiario titolare di Domanda di Sostegno ammissibile al fine di ottenere il pagamento. Gli interventi a superficie e/o a capo prevedono la presentazione di una domanda annuale, che può essere Domanda di Sostegno / Pagamento, ovvero solo Domanda di Pagamento.

Eco-schemi: Ai sensi dell'articolo 31 del Reg. (UE) 2021/2115, nell'ambito dei pagamenti diretti, è previsto un sostegno a favore dei regimi volontari per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali (eco-schemi) alle condizioni stabilite nel suddetto articolo e come specificato nel PSP. Per l'Italia il PSP individua, in particolare, cinque eco-schemi:

a) Eco-schema 1: Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale
b) Eco-schema 2: Inerbimento delle colture arboree
c) Eco-schema 3: Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico
d) Eco-schema 4: Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Eco-schema 5: Misure specifiche per gli impollinatori

Epizoozie: Malattie riportate nell'elenco delle epizoozie stilato dall'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale e/o nell'Allegato della Decisione 2009/470/CE del Consiglio.

Evento catastrofico: Evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale.

Eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali: condizioni atmosferiche sfavorevoli quali gelo, tempeste e grandine, ghiaccio, precipitazioni forti o persistenti o grave siccità, che distruggano, nel caso dell'agricoltura, più del 30 % della produzione media calcolata sulla base del triennio o quadriennio precedente o della produzione media triennale calcolata sui cinque o otto anni precedenti, escludendo il valore più elevato e quello più basso; nel caso delle foreste, più del 20 % del potenziale forestale.

Emergenza ambientale: caso specifico di inquinamento, contaminazione o degrado della qualità dell'ambiente connesso a un determinato evento e di portata geografica limitata, che distrugge più del 30 % della produzione media annua dell'impresa attiva nel settore agricolo nei tre anni precedenti o della sua produzione media triennale calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo il valore più basso e quello più elevato; nel caso delle foreste, più del 20 % del potenziale forestale; non sono compresi i rischi ambientali generali non riferibili a un evento specifico, come i cambiamenti climatici o l'inquinamento atmosferico.

Fascicolo aziendale: ll fascicolo aziendale è la base del sistema di presentazione delle domande di aiuto di riferimento per il FEAGA e il FEASR, con riferimento al sistema di identificazione dei beneficiari. Il fascicolo contiene le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, in particolare, come indicato nelle Istruzioni Operative n. 26 del 18 marzo 2024 e ss.mm.ii, i principali elementi costitutivi sono:

1. Composizione strutturale;
2. Piano di coltivazione;
3. Composizione zootecnica;
4. Composizione dei beni immateriali;
5. Adesioni ad organismi associativi;
6. Iscrizione ad altri registri ed elenchi compresi i sistemi volontari di controllo funzionali all'ottenimento delle certificazioni;
7. Dati di produzione, trasformazione e commercializzazione;
8. Consistenza zootecnica complessiva dell'azienda e delle singole unità;
9. Consistenza territoriale: titolo di conduzione e individuazione catastale degli immobili, ove presenti, ed eventuali impianti fotovoltaici;
10. Domande di ammissione a programmi di intervento concernenti l'applicazione di regolamenti comunitari e nazionali in materia di aiuti e sovvenzioni e stato dei singoli procedimenti;
11. Quantitativi di riferimento individuali assegnati per ciascun settore di intervento sulla base di normative comunitarie e nazionali nonché eventuali atti di cessione o acquisizione di quote;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Risultanze dei controlli amministrativi, ivi compresi i controlli preventivi integrati basati sull'impiego del telerilevamento (da aereo e satellite) ed i sopralluoghi presso le aziende eseguiti dall'amministrazione.

FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia.

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.

Giovane agricoltore: Una persona di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di "capo azienda"; l'insediamento può avvenire individualmente o insieme ad altri agricoltori, indipendentemente dalla sua forma giuridica in conformità a quanto stabilito dall'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/2115.

Impresa: Ai sensi dell'allegato 1 del Reg (UE) 2022/2472, che "dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali", si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.

Impresa in difficoltà: Ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre, l'impresa in difficoltà è definita all'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014 successivamente modificato dall'art. 1 del Reg (UE) 2023/1315. Pertanto, si definisce Impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI che soddisfano la condizione di cui all'articolo 21, paragrafo 3, lettera b), e soddisfano le condizioni per beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence condotta dall'intermediario finanziario selezionato), qualora abbiano perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite accumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni dei soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI che soddisfano la condizione di cui all'articolo 21, paragrafo 3, lettera b), e soddisfano le condizioni per beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence condotta dall'intermediario finanziario selezionato), qualora abbiano perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Impresa unica: ai fini dei regolamenti "de minimis", si considera "impresa unica" tutte le imprese, fra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Intervento: uno strumento di sostegno con una serie di condizioni di ammissibilità specificate da uno Stato membro nel piano strategico della PAC in base a un tipo di Intervento previsto dal Regolamento UE 2021/2115.

MASAF: Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Misure di controllo e di eradicazione: misure relative alle epizoozie delle quali una autorità competente di uno Stato membro ha formalmente riconosciuto un focolaio oppure agli organismi nocivi ai vegetali o alle specie esotiche invasive dei quali un'autorità competente di uno Stato membro ha formalmente riconosciuto la presenza.

Nuovo agricoltore: Una persona di età compresa tra 41 anni e 60 anni nell'anno della presentazione della domanda di aiuto che si insedia, o si è insediato nei due anni precedenti per la prima volta in un'azienda agricola, in qualità di capo azienda.

Obiettivi: gli obiettivi generali e quelli specifici, sono definiti rispettivamente agli articoli 5 e 6 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Infatti, il perseguimento degli obiettivi generali è perseguito mediante gli obiettivi specifici.

Organismo di Certificazione: ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento (UE) 2021/2116, è il soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2116, ad esprimere il parere sulla regolarità, correttezza e veridicità dei conti degli Organismi pagatori e sul corretto funzionamento del sistema di governance. Ad esso compete esprimere un parere in merito al fatto che: i) i conti forniscono un quadro fedele e veritiero; ii) i sistemi di governance istituiti funzionano in modo adeguato; iii) la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e in merito agli indicatori di risultato per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, sono corrette; iv) le spese per cui è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari. Tale Autorità è designata a livello nazionale. È rappresentato da *PricewaterhouseCoopers S.p.*a per l'intero territorio nazionale.

Organismo Pagatore: Gli organismi pagatori sono servizi od organismi degli Stati membri e, ove applicabile, delle loro regioni, incaricati di gestire e controllare le spese di cui all'articolo 5, paragrafo

fonte: http://burc.regione.campania.it

2, e all'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/2116 e che dispongono di un'organizzazione amministrativa e di un sistema di controllo interno che offra garanzie sufficienti in ordine alla legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti. Fatta eccezione per l'esecuzione dei pagamenti, gli organismi pagatori possono delegare l'esecuzione dei compiti di cui al primo comma. L'Organismo Pagatore del PSP 2023-2027 per la Regione Campania è AGEA.

Organismo di Coordinamento: Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 2021/2116, è il soggetto responsabile del coordinamento degli Organismi Pagatori. Provvede, tra l'altro alla raccolta ed alla trasmissione delle informazioni da fornire alla Commissione europea, nonché alla fornitura alla Commissione europea della Relazione Annuale sull'Efficacia dell'Attuazione (RAEA).

PAC: Politica Agricola Comune.

Parcella di riferimento: creata sul presupposto del blocco fisico, rappresenta una porzione di territorio omogenea per determinazione dell'occupazione del suolo, delimitata da confini fisici ed indipendentemente dal reticolo catastale. La parcella di riferimento viene aggiornata in funzione delle istanze di riesame accolte dall'Amministrazione e dagli aggiornamenti relativi ai controlli oggettivi.

PLT (**Pratiche Locali Tradizionali**): Formazioni vegetali naturali o semi-naturali che, per determinate situazioni territoriali e/o locali, rappresentano, storicamente e tradizionalmente, la principale risorsa dell'alimentazione di una tipologia di bestiame adatto a particolari sistemi di allevamento estensivi semibradi o bradi.

PMI: La categoria delle PMI comprende le Microimprese, le Piccole imprese e le Medie imprese, che soddisfano i criteri indicati nell'allegato 1 del Reg (UE) n. 2022/2472.

In particolare:

a) *Microimpresa*: Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
b) *Piccola impresa*: Impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro;
c) *Media impresa*: Impresa che occupa meno di 250 persone, e che realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Prodotti biologici: prodotti derivanti dalla produzione biologica, che non siano prodotti ottenuti durante il periodo di conversione. Non si considerano prodotti biologici i prodotti della caccia o della pesca di animali selvatici.

Prodotti DOP (**Denominazione di Origine Protetta**): I prodotti DOP si contraddistinguono in quanto: i) sono originari di una specifica zona geografica; ii) presentano caratteristiche essenzialmente o esclusivamente dovute a un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani; iii) vengono prodotti e trasformati esclusivamente in una delimitata zona geografica.

La categoria comunitaria dei prodotti DOP ricomprende la classificazione nazionale dei prodotti DOC (Denominazione di Origine Controllata) e DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita). L'elenco dei prodotti DOP, DOC e DOCG della Regione Campania (e relativi disciplinari di produzione) sono disponibili ai seguenti indirizzi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- https://agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm
- https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/vini.htm

Prodotti fitosanitari: Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: i) proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali, o a prevenirne l'azione; ii) favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; iii) conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; iv) eliminare le piante indesiderate; v) eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.

Prodotti IGP (**Indicazione Geografica Protetta**): Le specialità IGP si contraddistinguono in quanto: i) sono originarie di una specifica zona geografica; ii) presentano una determinata qualità, reputazione o altre caratteristiche che possono essere attribuite ad uno specifico territorio; iii) vengono almeno prodotte e/o trasformate in una delimitata zona geografica.

L'elenco dei prodotti IGP della Campania (con i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo: https://agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm

Prodotti STG (**Specialità Tradizionali Garantite**): Questa certificazione si rivolge a prodotti agricoli e alimentari che abbiano una 'specificità' legata al metodo di produzione o alla composizione legata alla tradizione di una zona, ma che non vengano prodotti necessariamente solo in tale zona. L'elenco dei prodotti STG della Campania (ed i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo: https://agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm

PSP 2023-2027: Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027.

PSR 2014-2022: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022.

Quaderno di Campagna dell'agricoltore (QDCA): Elenco cronologico delle operazioni eseguite sulle diverse colture dichiarate all'interno del Piano Colturale Grafico, integrato all'interno del Fascicolo Aziendale. Il QDCA può essere utilizzato come strumento di controllo di plausibilità da parte degli Organismi Pagatori e delle Regioni e Province Autonome ai fini della verifica del rispetto di taluni impegni assunti dall'agricoltore.

Registro Nazionale Aiuti (**RNA**): L'art. 52 della Legge n. 234/2012, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, ha istituito il "Registro nazionale degli aiuti di Stato" (RNA). La stessa Legge 234/2012 (art. 52 comma 5) ha stabilito che il monitoraggio delle informazioni relative agli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale, notificati o esentati dall'obbligo di notifica, è assicurato attraverso la piena integrazione e interoperabilità del RNA con i registri già esistenti per i settori dell'agricoltura (SIAN) e pesca (SIPA). Ad oggi, quindi, per poter correttamente adempiere agli obblighi di legge, è necessario che la singola Autorità responsabile degli aiuti nel settore agricolo, si accrediti sia sul RNA-MiSE che sul SIAN-MiPAAF, che nel loro complesso costituiscono il Registro. La disciplina del funzionamento del RNA, con la definizione delle modalità operative per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati e delle informazioni relativi agli aiuti, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della Legge n. 234/2012, è stata adottata con il Decreto n. 115 del 31 maggio 2017. Detto decreto, all'art. 6 rubricato "*Aiuti nei settori agricoltura e pesca*", riprendendo quanto disposto dalla Legge n. 234/2012 stabilisce, tra l'altro, che le informazioni relative agli aiuti nei settori agricoltura e pesca continuano ad essere contenute nei registri SIAN e SIPA, che assicurano, per il settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e per il settore della pesca e dell'acquacoltura, la registrazione dei regimi di aiuti e degli aiuti *ad hoc*, nonché degli aiuti individuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sanzione: le sanzioni amministrative si applicano qualora sia stata accertata un'inosservanza e sono calcolate in modo da essere effettive, proporzionate e dissuasive. Ai sensi dell'art. 1 del D.lgs 42 del 17 marzo 2023, per sanzioni si intendono le riduzioni o esclusioni dei pagamenti previsti dal regolamento (UE) 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato.

Ai fini del calcolo per l'applicazione delle stesse, come stabilito dal DM n. 93348/2024, si tiene conto della "gravità", "portata", "durata o persistenza" e "ripetizione (reiterazione)".

a) la "gravità" di un'infrazione dipende in particolare dall'importanza delle conseguenze dell'infrazione stessa, tenuto conto delle finalità del requisito o della norma in questione;
b) la "portata" (entità) di una non conformità è determinata tenendo conto, in particolare, se la non conformità ha un impatto di vasta portata o se è limitata all'azienda stessa;
c) la "durata" (persistenza) riguarda il carattere di "permanenza" di un'infrazione e dipende, in particolare, dall'ampiezza temporale dell'effetto o dalla possibilità di porre fine a tale effetto con mezzi ragionevoli;
d) la "ripetizione (reiterazione)" dell'inosservanza, ricorre qualora l'inosservanza di uno stesso requisito o di una stessa norma sia stata accertata più di una volta nell'arco di un periodo di tre anni civili consecutivi, a condizione che il beneficiario sia stato informato di precedenti inosservanze e, se del caso, abbia avuto la possibilità di adottare le misure necessarie per porre rimedio a tale precedente inosservanza.

Settore: ai sensi della Legge regionale n. 6/2024 i Settori sono strutture dirigenziali complesse, di secondo livello, che svolgono funzioni in aree di intervento omogenee e integrate nell'ambito delle politiche di intervento regionale di competenza della Direzione generale.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

SIGC (**Sistema Integrato di Gestione e Controllo**): il SIGC è istituito ed è operativo in ogni Stato membro e si applica agli interventi basati sulle superfici e sugli animali elencati nel titolo III, capi II e IV del regolamento (UE) 2021/2115, e alle misure di cui al capo IV del regolamento (UE) 228/2013 e al capo IV del regolamento (UE) 229/2013. Nella misura necessaria, si ricorre al SIGC anche per la gestione e il controllo della condizionalità e degli interventi nel settore vitivinicolo di cui al titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Il SIGC comprende i seguenti elementi:

a) un sistema di identificazione delle parcelle agricole;
b) un sistema di domanda geospaziale e, se pertinente, un sistema basato sugli animali;
c) un sistema di monitoraggio delle superfici;
d) un sistema di identificazione dei beneficiari degli interventi e delle misure di cui all'articolo 65, paragrafo 2;
e) un sistema di controllo e di sanzioni;
f) se pertinente, un sistema di identificazione e di registrazione dei diritti all'aiuto;
g) se pertinente, un sistema di identificazione e di registrazione degli animali.

Il SIGC funziona sulla base di banche dati elettroniche e di sistemi d'informazione geografica e consente lo scambio e l'integrazione di dati tra gli stessi.

Nell'ambito del SIGC si applicano le seguenti definizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) *Domanda geospaziale*: un modulo di domanda elettronico che include un'applicazione delle tecnologie dell'informazione basata su un sistema d'informazione geografica (GIS) che consente ai beneficiari di dichiarare secondo il metodo geospaziale le parcelle agricole dell'azienda definite all'articolo 3, punto 2), del regolamento (UE) 2021/2115 e le superfici non agricole per le quali si chiede il pagamento;
b) *Sistema di monitoraggio delle superfici*: procedura periodica e sistematica di osservazione, sorveglianza e valutazione delle attività e pratiche agricole sulle superfici agricole tramite i dati dei satelliti Sentinel di Copernicus o altri dati di valore almeno equivalente;
c) *Sistema di identificazione e di registrazione degli animali*: il sistema di identificazione e di registrazione degli animali terrestri detenuti di cui alla Parte IV, Titolo I, Capo 2, Sezione 1, del regolamento (UE) 2016/429;
d) *Parcella agricola*: unità di superficie agricola determinata conformemente all'articolo 4, paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/2115; la parcella costituisce il riferimento territoriale per la compilazione del fascicolo aziendale e della domanda geospaziale;
e) *Sistema d'informazione geografica*: sistema in grado di acquisire, conservare, analizzare e visualizzare informazioni georeferenziate;
f) *Sistema di domanda automatica*: sistema di domanda per interventi basati sulla superficie o sugli animali nel quale i dati richiesti dall'amministrazione riguardanti almeno singoli settori o animali oggetto di domanda di aiuto sono disponibili nelle banche dati.

SIPA (**Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole**): il SIPA è un registro, unico per l'intero territorio nazionale, di tutte le superfici agricole, realizzato e aggiornato in conformità alle norme dell'Unione europea e nazionali. Esso si basa sull'archivio di ortofoto digitali, acquisite con cadenza triennale (1/3 del territorio per ciascun anno), provenienti dalle riprese aeree o satellitari del territorio che consente di acquisire i dati qualitativi e quantitativi, articolati in parcelle agricole e rappresentati su un sistema di informazione geografica territoriale (GIS).

Il SIPA consente di geolocalizzare, visualizzare e integrare spazialmente i dati costitutivi del SIGC a livello di parcella agricola nonché di determinarne l'uso del suolo e le superfici massime ammissibili nel quadro dei diversi regimi di aiuto dell'Unione.

Sistema VeCI (**Sistema di Verificabilità e Controllabilità degli Interventi**): sistema che consente alle Regioni di dettagliare tutte le caratteristiche, gli obblighi e gli impegni che le aziende Beneficiarie devono soddisfare per poter accedere ai sostegni previsti.

Spesa pubblica: qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale, dal bilancio dell'Unione messo a disposizione del FEAGA e del FEASR, dal bilancio di un organismo di diritto pubblico o dal bilancio di un'associazione di autorità pubbliche o di organismi di diritto pubblico.

SOI: Superficie oggetto di impegno.

SQNBA (**Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale**): Il SQNBA definisce uno schema di produzione a carattere nazionale che stabilisce le regole generali e i requisiti tecnici per la gestione del processo di allevamento degli animali allevati mediante la valutazione di parametri stabiliti su base scientifica. Il SQNBA rappresenta una norma unica di riferimento nella certificazione volontaria relativa al benessere animale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SQNPI (**Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata**): La Legge n. 4 del 03 febbraio 2011 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" all'art. 2, commi 3 - 9 istituisce il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (di seguito SQNPI) e prevede un processo di certificazione volto a garantire l'applicazione delle norme tecniche previste nei disciplinari di produzione integrata regionali nel processo di produzione e gestione della produzione primaria e dei relativi trasformati. Le suddette verifiche verranno svolte da Organismi di Controllo (di seguito ODC) sulla base del Piano di Controllo conforme alle linee guida nazionali.

La domanda di adesione può essere presentata per i seguenti scopi: 1. ottenimento marchio SQNPI; 2. conformità agro climatico ambientale (ACA); 3. conformità agro-climatico e ambientale (ACA) e marchio SQNPI. L'adesione, che deve essere effettuata utilizzando il sistema informativo nazionale di produzione integrata, costituisce una presa d'atto:

- dello standard di produzione da applicare nelle fasi di coltivazione e post raccolta (punto 10 della norma);
- del piano di controllo nazionale e/o regionale.

comporta inoltre:

- l'accettazione dei controlli svolti da parte dell'ODC e dei soggetti pubblici competenti incaricati di effettuare la vigilanza. Pertanto, ogni operatore si impegna a collaborare con l'ODC facilitandone l'attività, svolta con o senza preavviso, in tutte le sue fasi ed articolazioni.
- l'accettazione dell'impiego dei dati aziendali. In merito si specifica che i dati raccolti verranno utilizzati solo per fini statistici, di monitoraggio del sistema e di promozione dello stesso (es. diffusione dati sulle aziende certificate o conformi, sugli esiti dei controlli, sulle superfici coltivate etc.).

Superficie (**aziendale**): ai fini statistici, si definisce:

a) Superficie Agricola Utilizzata (SAU): L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici;
b) Superficie Agraria non utilizzata: Insieme dei terreni dell'azienda agricola non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale o altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono esclusi i terreni a riposo;
c) Superficie Totale (SAT): Area complessiva dei terreni dell'azienda agricola formata dalla Superficie Agricola Utilizzata (SAU), da quella coperta da arboricoltura da legno, dai boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché da altra superficie;
d) Altra Superficie: Aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi, giardini ornamentali, etc. Sono comprese anche le superfici delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi.

Superficie agricola: ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Reg. (UE) 2021/2115, come modificato dall'art. 1, comma 1 del Reg (UE) 2024/1468, la superficie agricola è determinata in modo tale da includere il seminativo, le colture permanenti e il prato permanente, anche quando essi formano sistemi agroforestali su tale superficie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) *Seminativo*: terreno utilizzato per coltivazioni agricole oppure superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo; inoltre, per la durata dell'impegno, terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo che sono stati ritirati dalla produzione a norma dell'articolo 31 o dell'articolo 70 del regolamento (UE) 2021/2115 o degli articoli 22, 23 o 24 del Regolamento (CE) 1257/1999, o dell'articolo 39 del Regolamento (CE) 1698/2005, o dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 1305/2013;

b) *Colture permanenti*: le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati permanenti e dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque anni e che forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida;

c) *Prato permanente* e *pascolo permanente* (congiuntamente denominati *Prato permanente*): terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nella rotazione delle colture dell'azienda da cinque anni o più, e, laddove previsto nel PSP, non arato, non lavorato o non riseminato con specie differenti di erba o di altre piante erbacee da foraggio da cinque anni o più. Può comprendere altre specie, segnatamente arbustive o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo nonché, laddove previsto nel PSP, altre specie, segnatamente arbustive o arboree, che possono essere utilizzate per alimentazione animale, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti.

   Inoltre, possono essere considerati prato permanente i seguenti tipi di terreno:

   i) i terreni occupati da una qualsiasi delle specie di cui al presente punto e utilizzati nell'ambito delle pratiche locali tradizionali, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti erba e altre piante erbacee da foraggio;
   ii) i terreni occupati da una qualsiasi delle specie di cui al presente punto, qualora nelle superfici di pascolo non siano predominanti o siano assenti erba e altre piante erbacee da foraggio.

Le specifiche sono ulteriormente definite nell'ambito del paragrafo 4.1.2 del PSP 2023-2027, del par. 8 del CSR e dei relativi sottoparagrafi.

SUAP: Sportello Unico Attività Produttive.

SURAP: Sportello Unico Regionale Attività Produttive.

Target intermedi: valori intermedi prestabiliti, fissati dagli Stati membri nel quadro delle loro strategie di Intervento di cui all'articolo 107, paragrafo 1, lettera b), per uno specifico esercizio finanziario, da conseguire entro una determinata scadenza temporale del piano strategico della PAC al fine di garantire progressi tempestivi in relazione agli indicatori di risultato.

Target finali: valori prestabiliti, fissati dagli Stati membri nel quadro delle loro strategie di Intervento di cui all'articolo 107, paragrafo 1, lettera b), da conseguire al termine del periodo del piano strategico della PAC in relazione agli indicatori di risultato.

Tipo di Intervento: Rappresenta la tipologia di Intervento in cui vengono articolati gli Interventi.

UBA (**Unità di Bovino Adulto**): La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle singole categorie animali nei relativi coefficienti. Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA, come definito nel paragrafo 4.7.3 del PSP.

Categoria di animali	Indice di conversione in UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Unità Operative dirigenziali Semplici (UOS) ai sensi della Legge regionale n. 6/2024 le UOS sono articolazioni funzionali della Direzione generale (Struttura di primo livello) e dei Settori (Strutture di secondo livello). Esse svolgono funzioni integrate relative a singole aree di intervento, afferenti ad uno specifico ambito di competenza della struttura di primo o di secondo livello.

3. Classificazione del territorio

3.1. Classificazione del territorio regionale

Nell'ambito degli interventi del PSP 2023-2027 di competenza della Regione Campania, in continuità con la Programmazione 2014-2022, il territorio regionale è stato classificato in 4 Macroaree:

A. Poli urbani;
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;
C. Aree rurali intermedie;
D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

La ripartizione dei comuni della Campania nell'ambito delle 4 Macroaree regionali è pubblicato in allegato al CSR, disponibile al seguente indirizzo:

- https://agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-23-27-documentazione.html

3.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013

Ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 2021/2115, le zone ammissibili alle indennità previste nell'ambito degli interventi SRB 01 (Sostegno alle zone con svantaggi naturali di montagna), SRB 02 (Sostegno alle zone con altri svantaggi naturali significativi) e SRB 03 (Sostegno alle zone con vincoli specifici) sono classificate in relazione alle zone designate conformemente all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013:

A. **Zone montane** (art. 32, par. 2), caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti i) alle difficili condizioni climatiche causate dall'altitudine; ii) in zone a più bassa altitudine, all'esistenza, nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la

fonte: http://burc.regione.campania.it

meccanizzazione o che richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero ad una combinazione dei due fattori;

B. **Zone soggette a vincoli naturali significativi**, diverse dalle zone montane (art. 32, par. 3), se almeno il 60 % della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'Allegato III del Reg. (UE) n. 1305/2013. Con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 6277 del 08/06/2020, è stata adottata la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed i relativi elenchi, recepiti nell'ambito del PSR;

C. **Zone soggette a vincoli specifici** (art. 32, par. 4), diverse da quelle menzionate ai precedenti punti, nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

L'elenco completo dei comuni interessati, suddivisi per tipologia di svantaggio, è pubblicato in allegato al CSR, disponibile al seguente indirizzo:

- https://agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-23-27-documentazione.html

Aree naturali protette

Il sistema delle aree naturali protette in Campania è costituito da:

- **Siti della Rete Natura 2000**, che rappresenta il principale strumento per la tutela della biodiversità e che è costituita da **Zone di Protezione Speciale** (ZPS) e **Siti di Importanza Comunitaria** (SIC). Nell'ambito della Regione Campania, i siti della Rete Natura 2000 sono individuati sulla base della normativa di recepimento:
  - della Direttiva 79/409/CEE (sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE), che istituisce le Zone di Protezione Speciale (ZPS);
  - della Direttiva 92/43/CEE, che istituisce i Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

  L'elenco nazionale aggiornato di tutte le ZPS e i SIC è disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo: http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000.

- **Parchi e Riserve Naturali** di rilievo nazionale o regionale istituiti sulla base della Legge n. 394/91 ("Legge quadro sulle aree protette") e della Legge Regionale n. 33/93 ("Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania") e ss.mm.ii. , allo scopo di conservare e valorizzare il patrimonio naturale.

  L'elenco aggiornato dei Parchi nazionali e la relativa cartografia sono disponibili sul portale web del Ministero dell'Ambiente (http://www.minambiente.it/pagina/elenco-dei-parchi).

  Per la cartografia dei Parchi regionali, invece, si rimanda alla perimetrazione approvata con le deliberazioni attuative della richiamata Legge Regionale n. 33/93 (riepilogate in tabella) e riportata nella cartografia ufficiale ad esse allegata.

Parco regionale	Atto istitutivo
Parco Regionale dei Campi Flegrei	D.G.R. del 26 settembre 2003, n. 2775
Parco Regionale dei Monti Lattari	D.G.R. del 26 settembre 2003, n. 2777
Parco Reg. del Bacino idrografico del fiume Sarno	D.G.R. del 27 giugno 2003, n. 2211

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parco regionale	Atto istitutivo
Parco Regionale del Matese	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1407
Parco Reg. di Roccamonfina e Foce del Garigliano	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1406
Parco Regionale dei Monti Picentini	D.G.R. del 24 aprile 2003, n. 1539
Parco Regionale del Partenio	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1405
Parco Regionale del Taburno Camposauro	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1404

- **Zone umide di interesse internazionale**, individuate in base alla normativa di recepimento della Convenzione di Ramsar del 1971, resa esecutiva con D.P.R. n. 448 del 13 marzo 1976 e con il successivo D.P.R. n. 184 dell'11 febbraio 1987;
- **Oasi naturalistiche**, alcune delle quali rientrano nel VI Elenco ufficiale delle aree protette previsto dalla Legge Quadro sulle aree protette (Legge 394/91) e aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il D.M. del 27 aprile 2010.

3.3. Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola - ZVNOA

Le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA) della Campania definiscono "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi". Tali zone sono state definite con DGR n. 700 del 18 febbraio 2003.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 762 del 05/12/2017, è stata approvata la nuova delimitazione delle ZVNOA.

Inoltre, con Delibera di Giunta Regionale n. 585 del 16/12/2020, è stata approvata la "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola", aggiornata con DGR n. 500 del 30/08/2023.

La disciplina regionale, in attuazione della Direttiva 91/676/CEE, del D.lgs. 152/2006, del Decreto Ministeriale n. 5046 del 25/02/2016, della Legge regionale n. 14 del 22/11/2010 e della Legge Regionale n. 20 del 11/11/2019, fissa i criteri e le norme tecniche generali per l'utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento, acque reflue e digestati. Nella Disciplina è contenuto il Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione Campania (la cui delimitazione è stata approvata con la citata DGR. n. 762/2017).

Le ZVNOA della Campania occupano una superficie complessiva di 316.470,33 ettari e ricadono in 311 comuni. Per gli ulteriori dettagli si rimanda al sito internet della Regione Campania:

- https://agricoltura.regione.campania.it/reflui/zone-vulnerabili-nitrati.html

4. Modalità di accesso al Programma

Gli interventi a superficie e/o a capo prevedono la presentazione di una domanda annuale, che può essere Domanda di Sostegno / Pagamento, ovvero solo Domanda di Pagamento. La selezione e la gestione delle Domande di Sostegno sono di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale, mentre le Domande di Pagamento sono di competenza dell'Organismo Pagatore (AGEA), che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base di apposita convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presentazione delle Domande, sia di Sostegno che di Pagamento, avviene mediante il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), previa costituzione, aggiornamento e validazione del "fascicolo aziendale".

5. Sistema Informativo

La gestione degli interventi è supportata mediante apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN (www.sian.it), secondo le modalità definite dalla stessa AGEA nei relativi manuali. Il SIAN consente l'inserimento delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento (e delle Domande di Sostegno / Pagamento per gli Interventi a superficie), la verifica istruttoria delle stesse, il controllo per mezzo delle apposite *check-list* informatizzate, l'autorizzazione al pagamento dei contributi ed il monitoraggio dell'andamento del CSR.

6. Fascicolo aziendale

6.1. Informazioni generali

Il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9, comma 1) riepilogativo dei dati aziendali, è stato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D. Lgs. 173/98, art. 14, co. 3) per i fini di semplificazione ed armonizzazione. Il fascicolo aziendale cartaceo è l'insieme della documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale elettronico.
Il fascicolo aziendale deve essere redatto rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal C.U.A.A. (Codice Unico di identificazione dell'Azienda Agricola), esercenti attività agricola, agro-alimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 173/98, all'art. 9 del D.P.R. n. 503/99, del D.M. n. 99707 del 01 marzo 2021 e delle Circolari AGEA reperibili al seguente indirizzo: https://www.agea.gov.it/portale-agea/normative

Il fascicolo contiene le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, proveniente anche da altre banche dati di altre pubbliche amministrazioni, e sottoscritto dall'agricoltore come specificato come specificato dalla circolare AGEA n. 73919 del 25 settembre 2025 e dalle Istruzioni Operative di AGEA OP n. 122 del 11 novembre 2025 ad oggetto "Gestione del Fascicolo Aziendale campagna 2026".

La predisposizione del fascicolo aziendale, validato dal Beneficiario attraverso la sottoscrizione della "scheda fascicolo" (D.M. del 12 gennaio 2015, n. 162, articolo 3), è propedeutica alla presentazione delle Domande di Sostegno / Pagamento e delle Domande di Pagamento.

Ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 410739 del 4 agosto 2023, in caso di mancata dichiarazione di superfici in conduzione da parte dell'agricoltore nel fascicolo aziendale, l'Organismo pagatore applica una sanzione così come disposta dall'articolo 6 del decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 "Omesse o inesatte dichiarazioni".

In assenza di fascicolo o di dati ed informazioni sulle superfici in un fascicolo già costituito, la Domanda è irricevibile. Inoltre, la non concordanza dei dati dichiarati nel fascicolo aziendale con la situazione aziendale, e la non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo aziendale con quelli riportati nella Domanda comporta l'inammissibilità di quest'ultima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Nuovo SIPA - Carta nazionale dei suoli

Sulla base di quanto già definito dall'art. 2 del DM 1° marzo 2021 n. 99707, il Sistema di identificazione delle Parcelle Agricole (SIPA) è un registro unico per l'intero territorio nazionale di tutte le superfici agricole, realizzato e aggiornato in conformità alle norme unionali, che consente di geolocalizzare, visualizzare e integrare a livello geospaziale i dati costitutivi del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) attraverso la parcella di riferimento nonché di determinarne l'uso del suolo e le superfici massime ammissibili nel quadro degli interventi a superficie relativi agli aiuti FEAGA e FEASR.

A partire dall'anno 2024 è entrata in vigore la parcella di riferimento del nuovo SIPA come stabilito dall'articolo 3 del DM 1° marzo 2021 n. 99707, non più legata al sistema del catasto digitale.

Il nuovo SIPA è realizzato sulla base della Carta Nazionale dei Suoli, attraverso l'implementazione di tecniche automatiche e di Intelligenza Artificiale, nonché con l'utilizzo sistematico delle informazioni disponibili a livello comunitario - ortofoto multispettrali (e immagini Sentinel 2 - che consentono di assicurare una completa e puntuale copertura del suolo a garanzia di una corretta erogazione degli aiuti comunitari.

Il nuovo SIPA detiene la nuova parcella di riferimento che rappresenta una porzione continua di terreno della quale è riconoscibile un'occupazione del suolo omogenea e viene delimitata da elementi permanenti quali:

- limiti antropici (strade, ferrovie, fiumi, torrenti, fossi, canali, scarpate, muri ecc.).
- limiti derivanti da occupazione/uso del suolo differenti. La nuova parcella di riferimento messa a disposizione nel 2024 prende già in considerazione l'interpretazione semi-automatica delle ortofoto disponibili 2021-2023 e sarà aggiornata annualmente sulla base delle più recenti ortofoto disponibili.

Per tutte le domande di Sviluppo rurale SIGC presentate nell'anno 2024, le eventuali differenze di superficie derivanti dall'applicazione del nuovo SIPA determinano esclusivamente la riduzione delle superfici ammissibili al pagamento, senza l'applicazione di sanzioni o esclusioni. In altri termini, qualora la superficie accertata dal nuovo SIPA sia inferiore a quella già oggetto di impegni riferiti al precedente SIPA, a partire dal 2024 il pagamento viene eseguito sulla base della superficie inferiore accertata dal nuovo SIPA senza che l'agricoltore subisca l'applicazione di sanzioni/esclusioni (rif. Circolare AGEA Coordinamento n. 21371/2024).

6.3. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale

All'atto della presentazione della Domanda, in coerenza con le richiamate disposizioni di AGEA, il potenziale Beneficiario (nella persona del titolare o del legale rappresentante del soggetto che intende presentare Domanda per l'accesso ai finanziamenti a valere sul PSP) deve garantire che il fascicolo aziendale elettronico sia costituito, aggiornato e validato. Deve garantire, inoltre, che siano stati compilati, aggiornati e validati il piano di coltivazione e, se del caso, la consistenza zootecnica nella Banca Dati Centralizzata dell'OP AGEA.

Per la tenuta, costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale si rimanda a quanto riportato nelle Istruzioni Operative dell'Organismo pagatore AGEA n. 122 del 11 novembre 2025 ad oggetto "Gestione del Fascicolo Aziendale campagna 2026".

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati e le informazioni che possono essere utilizzati per la richiesta di aiuto con la presentazione della domanda devono essere stati dichiarati nel fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda. In assenza di fascicolo o di dati ed informazioni sulle superfici in un fascicolo già costituito, la domanda è irricevibile.

I titoli di conduzione delle superfici devono essere inseriti nel fascicolo aziendale anteriormente alla sottoscrizione della scheda di validazione referenziata nella domanda.

Per la costituzione/aggiornamento del fascicolo il potenziale Beneficiario può rivolgersi, previa sottoscrizione di un mandato, ad uno dei seguenti soggetti:

- Centro di Assistenza Agricola (CAA) autorizzato;
- Organismo Pagatore AGEA.

Ai sensi dell'art. 43 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 e del D.M. n. 99707 del 01 marzo 2021, il fascicolo aziendale deve essere confermato o aggiornato, almeno una volta nel corso di ciascun anno solare nell'ambito del periodo della campagna agraria (11 novembre anno n / 10 novembre anno n+1) in modalità grafica e geo-spaziale per consentire l'attivazione dei procedimenti amministrativi che utilizzano le informazioni ivi contenute.

La superficie aziendale, dichiarata attraverso l'utilizzo di strumenti grafici e geo-spaziali ai fini della costituzione o dell'aggiornamento dei fascicoli aziendali, è verificata sulla base del sistema di identificazione della parcella agricola; le particelle catastali individuate dai titoli di conduzione, contenuti nel fascicolo aziendale, possono essere utilizzate ai fini della localizzazione geografica delle superfici.

6.4. Piano di Coltivazione Grafico

Nell'ambito del fascicolo aziendale ogni azienda agricola definisce annualmente il proprio piano di coltivazione grafico sulla base delle parcelle di riferimento che ricadono nel perimetro dell'azienda stessa (isola aziendale), dettagliando puntualmente le coltivazioni sulle proprie superfici. Al termine della compilazione del fascicolo aziendale il produttore consolida, tramite una scheda di validazione, le informazioni in esso contenute.

In conformità a quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 162 del 12 gennaio 2015, il Piano di coltivazione è il "*documento univocamente identificato all'interno del fascicolo aziendale elettronico, contenente la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda dichiarato e sottoscritto dall'agricoltore*". Il contenuto minimo del Piano è indicato nell'Allegato A, sezione a.1), del citato D.M.

L'art. 9, paragrafo 3, del D.M. n. 162/2015 prevede che l'aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le Misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulle superfici e costituisca la base per l'effettuazione delle verifiche connesse.

La compilazione del Piano di coltivazione deve essere effettuata secondo le modalità stabilite:

- dalla Circolare AGEA n. 73919 del 25 settembre 2025. "Testo coordinato sulla costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale. Norme applicative alle domande di sostegno, di aiuto e di pagamento a partire dall'anno di campagna 2026";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dalle Istruzioni Operative AGEA n. 122 del 11 novembre 2025 “Gestione del fascicolo aziendale campagna 2026”.

A partire dalla campagna 2025, al fine di semplificare gli adempimenti degli agricoltori, l’azienda agricola, anche attraverso il CAA, deve indicare graficamente nel Piano di coltivazione grafico le superfici destinate al biologico, distinguendo tra superfici in conversione biologica e superfici biologiche. Il sistema garantisce la coerenza con quanto presente nel Sistema Integrato Biologico (SIB). A seguito del completamento dell’aggiornamento del Piano di coltivazione grafico, con il “rilascio” della scheda di validazione, le informazioni inserite nel Piano di coltivazione alimentano in automatico la notifica grafica di attività di produzione biologica, in coerenza con il nuovo SIPA. Analoga semplificazione è introdotta per l’adesione delle aziende agricole al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI). In particolare, le informazioni contenute nel Piano di coltivazione grafico, a seguito del rilascio della scheda di validazione, vengono trasferite in automatico al sistema di gestione del SQNPI consentendo la precompilazione del registro.

Ai fini della definizione del Piano di coltivazione grafico viene inoltre reso disponibile il “Layer PLT 2023 - 2027” presente nel SIGC, che contiene le superfici dichiarabili come pratiche locali tradizionali. L’utilizzo di tale Layer consente di discriminare i territori eleggibili a pascolo con tara sulle aree boschive e generare automaticamente le domande unificate anche per questa tipologia di territorio.

Per tutti i dettagli, si rimanda alle richiamate circolari/Istruzioni operative di AGEA.

6.5. Quaderno di campagna dell’agricoltore (QDCA)

L’art. 4 del DM 1° marzo 2021 n. 99707 stabilisce che le informazioni detenute dalle aziende relative al registro dei trattamenti e delle fertilizzazioni nell’ambito del QDCA di cui all’art. 10 del DM 12 gennaio 2015 costituiscono elemento obbligatorio del fascicolo aziendale. Completate le procedure di costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale e del Piano colturale grafico, l’agricoltore o il CAA a cui ha dato mandato, procede all’inserimento dei dati per la costituzione / aggiornamento del Quaderno di Campagna.

Il QDCA riporta l'elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture. In ambito SIAN è stato predisposto uno specifico applicativo di gestione del QDCA, completamente integrato con il fascicolo aziendale. Il contenuto minimo informativo del QDCA ed il flusso di funzionamento della compilazione dello stesso sono disciplinati dalle Istruzioni Operative n. 58 del 20/05/2024.

7. Campo di applicazione

Le presenti disposizioni si applicano ai seguenti Interventi del CSR Campania 2023-2027:

- **SRA 01**: ACA 01 - Produzione integrata
- **SRA 02**: ACA 02 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
- **SRA 03**: ACA 03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli
- **SRA 14**: ACA 14 - Allevatori custodi dell'agro-biodiversità
- **SRA 24**: ACA 24 - Pratiche agricoltura di precisione
- **SRA 25**: ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica
- **SRA 27:** ACA 27 – Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
- **SRA 28**: Sostegno per il mantenimento della forestazione / imboschimento e sistemi agro-forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **SRA 29**: Pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- **SRA 30**: Benessere animale
- **SRB 01**: Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna
- **SRB 02**: Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
- **SRB 03**: Sostegno zone con vincoli specifici

Inoltre, a valere sulle risorse del CSR, al fine di completare tutti i pagamenti della Misura 8.1 del PSR 2014/2022, inclusi i "trascinamenti" di precedenti programmazioni, è stata prevista l'attivazione dell'Intervento SRA 28 per il pagamento delle spese in trascinamento.

8. Modalità di presentazione delle Domande per gli interventi a superficie e/o a capo

8.1. Modalità di presentazione delle domande

Le Domande di Sostegno / Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, entro il termine stabilito da provvedimento nazionale, previa costituzione / aggiornamento del "fascicolo aziendale". Come previsto dal PSP, gli impegni assunti con la Domanda di Sostegno iniziale decorrono dal 1° gennaio.

Pertanto, i dati e le informazioni connessi alla richiesta dell'aiuto devono essere obbligatoriamente non successivi alla data di decorrenza degli impegni, ossia non successivi al 1° gennaio dell'anno cui si riferiscono gli impegni. In ogni caso, tali dati devono essere dichiarati, validati ed aggiornati nel fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda sul SIAN.

Tutte le domande devono essere basate su strumenti geo-spaziali.

Anche per l'annualità 2026, l'Organismo Pagatore (OP) AGEA ha confermato, a norma dell'art. 3, paragrafo 3, del Reg. (UE) 2022/1173, che gli interventi sotto forma di pagamenti diretti (di cui al titolo III, capo II del Reg. (UE) 2021/2115 e gli interventi di sviluppo rurale (di cui al titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115) siano integrati in un'unica domanda di aiuto (**domanda unificata**), cui si applicano gli specifici requisiti stabiliti nell'ambito di tali interventi.

In particolare, ai sensi dell'articolo 69 del Reg. (UE) 2021/2116, la domanda è presentata mediante il modulo di domanda geospaziale precompilato di cui all'articolo 5 Reg. (UE) 2022/1173, fornito da AGEA, con le informazioni desunte dagli elementi del Sistema integrato di Gestione e Controllo, presenti nel fascicolo aziendale. Relativamente agli interventi a capo richiesti dal beneficiario nella domanda basata sugli animali, le informazioni sulla consistenza zootecnica sono desunte dagli elementi del sistema integrato di gestione e controllo, presenti nel fascicolo aziendale. Il beneficiario, prima della presentazione della domanda, è tenuto ad allineare le informazioni del fascicolo aziendale, relative alla propria consistenza zootecnica, con le informazioni presenti nella Banca Dati Nazionale delle anagrafi zootecniche (BDN).

Al fine di garantire la correttezza dei pagamenti da eseguire per gli interventi basati sugli animali, costituisce onere dell'allevatore aggiornare/integrare/correggere le informazioni presenti nella BDN entro il 31 dicembre dell'anno di domanda, fatti salvi gli adempimenti eseguiti oltre il predetto termine in ragione della naturale scadenza dei termini di legge.

Ai sensi dell'articolo 6, paragrafi 2 e 3, del Reg. (UE) 2022/1173, la domanda contiene almeno gli elementi di seguito elencati e l'informazione agli interessati sul trattamento dei dati personali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) identità del beneficiario;
b) gli interventi richiesti e le relative informazioni dettagliate;
c) documenti giustificativi necessari per stabilire le condizioni di ammissibilità e altri requisiti pertinenti all'intervento oggetto di domanda;
d) informazioni relative alla condizionalità;
e) informazioni necessarie per estrarre i dati rilevanti per la corretta rendicontazione su indicatori di output e risultato di cui all'articolo 66, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2021/2116 in relazione agli interventi oggetto della domanda.

La domanda unificata deriva dalle informazioni validate contenute nel fascicolo aziendale, nel relativo piano colturale grafico, integrato con la carta dei suoli e la nuova parcella di riferimento e dalle informazioni della consistenza zootecnica dell'azienda.

Sulla base del piano di coltivazione grafico declinato dall'azienda, il sistema guida l'agricoltore o il CAA a cui ha conferito mandato, nelle richieste di aiuto che confluiranno nel modello di domanda unificata, sulla base delle seguenti informazioni:

- rilevazioni AMS disponibili,
- matrici prodotto/intervento pagamenti diretti e Sviluppo rurale,
- matrici compatibilità impegni/interventi Sviluppo rurale,
- impegni già assunti dall'azienda nello Sviluppo rurale e nella domanda unica.

Il richiedente integra, accetta o modifica le informazioni contenute nel modulo precompilato e, in ogni caso, resta responsabile della domanda unificata e della correttezza delle informazioni trasmesse, anche in caso di accettazione del modulo precompilato.

Le indicazioni relative alla presentazione della Domanda Unificata sono state fornite da AGEA con le Istruzioni Operative annuali, alle quali si rimanda per le indicazioni e le istruzioni di dettaglio.

Si precisa inoltre che, le Istruzioni Operative annuali di AGEA sono pubblicate sul sito internet del CSR Campania 2023-2027, alle singole sezioni degli interventi SIGC:

- https://agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-23-27.html#interventi

Ai fini della presentazione delle Domande sul SIAN, il Beneficiario può ricorrere ad un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AGEA, previo conferimento di un mandato.

I beneficiari che hanno delegato alla presentazione della domanda il CAA, cui hanno anche conferito mandato per la tenuta del fascicolo aziendale, troveranno le procedure, ivi compresa la modulistica rilasciata dal SIAN necessaria alla compilazione della domanda, presso lo stesso CAA. Il CAA provvederà a trasmettere telematicamente, mediante apposite funzionalità, i dati della domanda direttamente tramite il portale SIAN (www.sian.it) e a consegnare a ciascun richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della domanda, rilasciata dal SIAN.

La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente può essere effettuata con firma autografa o con firma elettronica avanzata (FEA) tramite Libro Firma e autenticazione SPID. Per i dettagli si rinvia alle Istruzioni Operative annuali e ai manuali utenti disponibili sul sito di AGEA.

Per facilitare l'accesso delle aziende ai benefici unionali, nella fase di stampa della domanda, vengono introdotti alcuni controlli di base al fine di segnalare all'utente le eventuali difformità che,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella successiva fase di istruttoria amministrativa, potrebbero determinare la non ammissibilità della domanda o l'applicazione di riduzioni.

In ogni caso, la data di presentazione della Domanda è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA.

8.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande di Sostegno / Pagamento

Le Domande si distinguono, a seconda della finalità, in:

- Domande di Sostegno / Pagamento, riferite: i) agli Interventi che prevedono una Domanda con impegno annuale; ii) alla prima annualità degli Interventi che prevedono impegni pluriennali;
- Domande di Pagamento per conferma impegni, riferite alle singole annualità successive alla prima per gli interventi che prevedono impegni pluriennali.

Come previsto dalle Istruzioni Operative annuali di AGEA, sul SIAN, oltre alle Domande di Sostegno / Pagamento e alle Domande di Pagamento per conferma impegni (domande iniziali) sono presenti le seguenti tipologie di Domande di modifica / Comunicazioni:

1. Domanda di modifica ai sensi dell'art. 7 (comma 1 lett. a) e c) del Reg. (UE) n. 2022/1173);
2. Domanda di ritiro ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) 2022/1173 (ritiro totale);
3. Comunicazione ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 2021/2116 - Deroghe in casi di forza maggiore e in circostanze eccezionali.

Le Domande di modifica, le comunicazioni di ritiro e di cause di forza maggiore devono essere indirizzate allo stesso soggetto al quale il Beneficiario ha indirizzato la Domanda iniziale che ne valuta gli effetti.

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Reg (UE) 2022/1173, le Domande di Sostegno / Pagamento devono essere rilasciate entro il termine stabilito da provvedimento nazionale. Per gli effetti, ferma restando la decorrenza degli impegni a partire dal 1° gennaio, le Domande di Sostegno / Pagamento devono essere rilasciate entro il 15 maggio dell'anno civile della loro presentazione, come stabilito dall'art. 7 del D.M. n. 147385 del 09 marzo 2023. Ai sensi dell'art. 7 come modificato dall'art. 2 comma 1 del D.M. n. 248477 del 12 maggio 2023 se il termine ultimo per la presentazione di una Domanda di Sostegno / Pagamento (o altre dichiarazioni, documenti giustificativi o contratti), è un giorno festivo, un sabato o una domenica, detto termine si considera rinviato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione di una Domanda di Sostegno / Pagamento oltre il termine comporta, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 42 del 17 marzo 2023, una riduzione pari all'1% per ogni giorno di ritardo degli importi ai quali il Beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse presentato la Domanda in tempo utile. Se il ritardo è superiore a 25 giorni, la Domanda è considerata irricevibile e al beneficiario non è concesso alcun aiuto o pagamento.

Ai sensi dell'art. 59, par. 6 del Reg. (UE) 2021/2116, è prevista la possibilità che le Domande di Sostegno/Pagamento siano rettificate dopo la loro presentazione senza incidere sul diritto all'aiuto, a condizione che gli elementi o le omissioni da rettificare siano stati commessi in buona fede come riconosciuto dall'autorità competente, e che la rettifica sia effettuata prima che il richiedente sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o prima che l'autorità competente abbia preso una decisione in merito alla domanda.

Ai sensi dell'art. 7 del Reg (UE) 2022/1173, le domande possono essere modificate oppure ritirate in tutto o in parte, in qualsiasi momento prima della scadenza stabilita da provvedimento nazionale che sarà fissata entro i 15 giorni di calendario precedenti alla data di versamento della prima rata o degli anticipi.

Tuttavia:

- per gli interventi oggetto del sistema di monitoraggio delle superfici, non sono consentite modifiche o ritiri in relazione a inosservanze riguardanti condizioni di ammissibilità non monitorabili rilevate da mezzi diversi dal sistema di monitoraggio delle superfici o da controlli amministrativi o dopo che il beneficiario è stato informato dell'intenzione di svolgere controlli in loco (Reg (UE) n. 2022/1173 articolo 7 comma 1 – lettera a);
- per gli altri interventi, non sono consentite modifiche o ritiri una volta che il beneficiario sia stato informato dell'intenzione di svolgere un controllo in loco o venga a conoscenza di un'inosservanza emersa da un controllo in loco avvenuto senza comunicazione preventiva. Ciononostante, sono autorizzate modifiche o ritiri della parte della domanda di aiuto non interessata dall'inosservanza rilevata dal controllo in loco (Reg (UE) n. 2022/1173 articolo 7 comma 1 – lettera c).

In caso di inosservanze relative alle condizioni di ammissibilità rilevate da controlli amministrativi o dal sistema di monitoraggio delle superfici, il beneficiario può modificare o ritirare la domanda per quanto concerne la parte interessata dall'inosservanza.

È possibile ritirare totalmente la Domanda di Sostegno/Pagamento o le altre dichiarazioni, tramite un apposito modello di comunicazione di ritiro presente sul SIAN, valutandone gli effetti connessi all'interruzione degli impegni assunti dal beneficiario.

La rinuncia non è consentita e la comunicazione di ritiro totale è irricevibile nei seguenti casi:

- avvenuto pagamento della domanda;
- presenza della domanda tra quelle estratte a campione;
- avvenuta comunicazione all'azienda delle difformità riscontrate sulla domanda.

Per gli ulteriori dettagli relativi alle tipologie di domande e ai modelli di comunicazione presenti sul SIAN, nonché ai termini per la presentazione degli stessi, si rimanda alle Istruzioni operative di AGEA.

8.3. UOS Responsabile della gestione ed attuazione degli interventi a superficie e/o a capo

Gli interventi a superficie e/o a capo del CSR sono attuati dalla UOS 207.01.01 della Direzione Generale per le Politiche agricole alimentari e forestali. Di seguito, si riportano i riferimenti:

UOS Responsabile della gestione ed attuazione di Intervento	Indirizzo e recapiti
UOS 207.01.01 "Servizi territoriali provinciali di Napoli – Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell'ambiente e la difesa del reddito"	**Indirizzo:** Centro Direzionale, Isola A6 - 80143 Napoli **Telefono:** 081-7967319 **Indirizzi PEC:** • agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it • psrcampania@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che, in seguito all'entrata in vigore del nuovo ordinamento degli uffici regionali, gli Interventi del CSR Campania 2023-2027, precedentemente di competenza delle Unità Operative Dirigenziali (UOD) sono attribuiti alle Unità Operative dirigenziali semplici (UOS) come da tabella di concordanza allegata al DRD n. 85/2025 e consultabile al seguente link:

- https://agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/pdf/DRD_85-20-10-25.pdf

Si precisa inoltre che, al fine di garantire per il 2026, la continuità nella gestione delle domande di sostegno / pagamento, le denominazioni degli uffici presenti sul SIAN restano quelle riferite al precedente assetto organizzativo:

- UOD 22 – Strategia agricola per le aree a bassa densità abitativa;
- UOD 23 – Giovani agricoltori e azioni di contrasto allo spopolamento nelle zone rurali;
- UOD 24 – Zootecnia e benessere animale;
- UOD 25 – Agricoltura urbana e costiera;
- UOD 26 – Catena del valore in agricoltura e trasformazione nelle aree pianeggianti.

Tutte le informazioni sono disponibili all'indirizzo:

- https://www.regione.campania.it/regione/uffici-e-organizzazione/2070000-direzione-generale-politiche-agricole-alimentari-forestali

9. Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 42/2023, se non sono rispettati i criteri di ammissibilità non connessi alla dimensione delle superfici o al numero degli animali, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente. Inoltre, come stabilito dal par. 4.7.3 del PSP, la perdita dei criteri di ammissibilità genera la decadenza totale dell'impegno con recupero dei pagamenti erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Le informazioni di dettaglio inerenti i Beneficiari ammissibili, i requisiti di ammissibilità e le cause di inammissibilità relative ai singoli Interventi sono puntualmente indicati nei bandi, a cui si rimanda. In aggiunta, valgono le seguenti disposizioni generali.

9.1. Ubicazione degli interventi e possesso delle superfici

Le operazioni ammissibili a finanziamento a valere sul CSR devono essere ubicate nella Regione Campania. Nell'ambito dei singoli bandi sono eventualmente definite le zone ammissibili e/o le aree prioritarie di intervento.

I Beneficiari del CSR devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale delle superfici oggetto di aiuto, oppure titolari di diritto personale di godimento.

In ogni caso, non è ammesso il comodato d'uso. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/1996 e ss.mm.ii. Nei casi di comproprietà è richiesta, una espressa autorizzazione scritta da parte di tutti i comproprietari resa ai sensi della normativa vigente.

Sono ammissibili al sostegno, in ogni caso, le aziende agricole annesse a istituti tecnici agrari e istituti professionali agricoli a qualunque titolo detengano l'azienda stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La disponibilità giuridica delle superfici deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda di sostegno e mantenuta per un periodo sufficiente a garantire il rispetto della durata dell'impegno, che decorre dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della Domanda di Sostegno / Pagamento iniziale. Tuttavia, sono ritenuti validi anche titoli di conduzione di durata inferiore ma, in tal caso, il richiedente dovrà rinnovare il titolo, attraverso la stipula di un nuovo contratto, prima della scadenza dello stesso così da garantire la continuità della copertura dell'intero periodo di impegno. Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione o perdita del titolo legittimo sono considerate superfici non ammissibili.

In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la superficie oggetto di impegno, come stabilito al par. 12.2.

Per la SRA 30, inoltre, deve essere garantito da parte del beneficiario il possesso degli animali oggetto dell'aiuto. Per quanto concerne invece la stalla e le strutture di allevamento, deve essere garantita la disponibilità giuridica delle stesse per l'intero periodo di impegno, con esclusione del comodato d'uso, nonché la registrazione nel fascicolo aziendale.

I titoli attestanti il possesso delle superfici devono essere presenti nel fascicolo aziendale.

9.2. Aiuti di stato

Per gli Interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE è di applicazione il Reg. (UE) 2022/2472 del 14 dicembre 2022 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

Come precisato dal PSP (capitolo 4, paragrafo 6), nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FEASR, che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE, non sono ammissibili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, tranne nei casi menzionati nelle norme applicabili in materia di aiuti di Stato (Clausola Deggendorf).

A tal fine per gli Interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE, il legale rappresentante del soggetto partecipante che richiede i benefici dovrà rendere , al sostegno, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà", definita dal Reg (UE) 2022/2472 e all'articolo 2, punto 18, del regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii.

Anche qualora il bando non richieda la presentazione della dichiarazione sostitutiva, la verifica è effettuata dalla competente UOS. Infine, ulteriori specifiche limitazioni inerenti all'accesso ai benefici per le imprese in difficoltà o destinatarie di ordini di recupero pendenti possono essere previste nei singoli bandi, a cui si rimanda. Nell'ambito delle attività istruttorie, la Regione provvederà ad effettuare gli adempimenti relativi al Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA - SIAN).

9.3. Documentazione antimafia

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii, per le erogazioni di importo superiore ai 150.000 euro si procede all'acquisizione dell'informazione antimafia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, l'informazione antimafia è sempre prevista nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo, nonché su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei per un importo superiore a 25.000 euro. Si precisa che, ai fini del calcolo della soglia dei 25.000€ oltre la quale è richiesta l'acquisizione dell'informazione antimafia, concorre la somma degli importi richiesti nell'ambito dei procedimenti (pagamenti diretti e sviluppo rurale) presenti nella domanda unificata.

Con Circolare n. 48583 del 16 giugno 2025, AGEA, acquisito il parere del Ministero degli Interni, ha chiarito che, *nel caso di erogazioni di fondi europei e nazionali destinati ad aiuti zootecnici ovvero non connessi alla disponibilità di un terreno agricolo l'acquisizione della certificazione antimafia è prevista nel caso di erogazioni di importi superiore a 150.000 €.*

La verifica è effettuata tramite accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia (B.D.N.A.), istituita dall'art. 96 del D.Lgs. n. 159/2011 e regolamentata dal D.P.C.M. 30 ottobre 2014, n. 193. A tal fine, il beneficiario inserisce nel fascicolo aziendale, anche tramite il CAA di rappresentanza, le informazioni necessarie per compilare le dichiarazioni sostitutive previste per la richiesta dell'informativa antimafia. Tale dichiarazione sostitutiva, sottoscritta dal beneficiario e acquisita nel proprio fascicolo, è propedeutica per la successiva richiesta dell'Informazione antimafia alla BDNA.

L'accettazione da parte della BDNA della documentazione e della relativa richiesta è attestata dal rilascio di apposito numero di protocollo fornito dalla BDNA stessa.

Si specifica che il mancato inserimento nel SIAN della dichiarazione sostitutiva, dei relativi allegati e dell'attivazione della richiesta, da parte del beneficiario e del CAA, non consente di avviare la procedura di richiesta alla BDNA, con conseguente impossibilità, per l'Organismo Pagatore, di procedere alla liquidazione degli aiuti richiesti. L'inserimento incompleto o carente della dichiarazione sostitutiva e dei relativi allegati comporta la mancata accettazione della documentazione da parte della BDNA e l'impossibilità di rilasciare un numero di protocollo, con la conseguente impossibilità da parte dell'OP AGEA di procedere alla liquidazione degli aiuti. Il beneficiario, anche per il tramite del proprio CAA, ha la possibilità di verificare lo stato della richiesta attraverso la consultazione delle informazioni del fascicolo aziendale. È responsabilità del beneficiario verificare, anche per il tramite del proprio CAA, il buon esito della richiesta (avvenuta protocollazione) o l'eventuale mancato accoglimento della richiesta con le relative segnalazioni da parte della BDNA. In caso di mancato accoglimento, il beneficiario è tenuto a correggere o integrare tempestivamente la documentazione carente e a inserire una nuova richiesta di Informazione antimafia.

Ai sensi del citato D.lgs. 159/2011, la documentazione antimafia non è comunque richiesta "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico).

Per ulteriori aspetti di dettaglio si rimanda alle Istruzioni operative dell'Organismo Pagatore.

9.4. Criteri di selezione

Laddove previsto dal PSP, in caso di insufficiente capienza finanziaria, i bandi definiscono i criteri di priorità per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento ai fini della predisposizione dell'eventuale graduatoria ovvero all'applicazione di una riduzione proporzionale degli importi, secondo quanto previsto dal bando dello specifico intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Controlli amministrativi sulla Domanda di Sostegno / Pagamento

Ai sensi dell'art. 72 del Reg. (UE) 2021/2116 è istituto un sistema di controllo e di sanzioni che prevede annualmente controlli amministrativi sulle domande di aiuto e di pagamento per accertare la legittimità e la regolarità conformemente all'articolo 59, paragrafo 1, lettera a) del medesimo regolamento. Tali controlli sono integrati da controlli in loco, che possono essere effettuati da remoto ricorrendo alla tecnologia.

Come previsto dall'art. 5 del D.M. n. 410739 del 4 agosto 2023, i controlli amministrativi e i controlli in loco sono eseguiti in modo da consentire di verificare con efficacia:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto SIGC o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di aiuto o all'intervento di cui trattasi, le condizioni in base alle quali l'aiuto o il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi;
c) i criteri e le norme in materia di condizionalità.

I controlli amministrativi, che comprendono i controlli incrociati del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), di cui all'art. 65 del Reg. (UE) 2021/2116 riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare.

In particolare, essi sono volti a garantire che:

a) i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'operazione siano soddisfatti;
b) non vi sia un doppio finanziamento attraverso altri regimi unionali;
c) la domanda sia completa e presentata entro il termine previsto e, se richiesti dal bando, i documenti giustificativi siano stati presentati e dimostrino l'ammissibilità;
d) se del caso, siano rispettati gli impegni a lungo termine.

I controlli amministrativi informatici sono svolti da AGEA qualora sia possibile procedere ad una verifica automatizzata.

In particolare, come disciplinato dall' art.11 del D.M. n. 410739/2023, i controlli amministrativi informatici consentono la rilevazione delle inadempienze in maniera automatizzata per mezzo di strumenti informatici, ricorrendo se del caso anche a dati e informazioni contenuti in banche dati certificate detenute da altre Amministrazioni, e comprendono anche le seguenti verifiche incrociate:

- sul possesso e mantenimento dei requisiti di agricoltore in attività;
- sui diritti all'aiuto dichiarati e sulle parcelle agricole dichiarate onde evitare, rispettivamente, che lo stesso aiuto o sostegno sia concesso più di una volta per lo stesso anno civile o anno di domanda e per evitare un indebito cumulo di aiuti erogati nell'ambito dei pagamenti diretti e degli interventi connessi alla superficie dello Sviluppo Rurale;
- tra le parcelle agricole dichiarate nella domanda di pagamento e le informazioni che figurano nel sistema di identificazione delle parcelle agricole per ciascuna parcella di riferimento, onde accertare l'ammissibilità delle superfici all'intervento di sviluppo rurale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mediante il sistema di identificazione e di registrazione degli animali, onde accertare l'ammissibilità al sostegno ed evitare che il medesimo sostegno sia concesso più di una volta per lo stesso anno civile o anno di domanda;
- sull'assenza di doppio finanziamento, anche attraverso altri regimi unionali, tra interventi basati sulla superficie o sugli animali contenenti i medesimi impegni.

Per quanto attiene alle verifiche sull'assenza di doppio finanziamento, come previsto dall'art. 12 del citato D.M. n. 410739/2023, l'Autorità di Gestione del PSP ha emanato, con Decreto Ministeriale n. 550630 del 6 ottobre 2023, apposite linee guida per l'individuazione e la gestione dei doppi finanziamenti connessi alle misure ed agli interventi FEAGA e FEASR pagati a superfice e/o a capo sulla base di impegni di gestione.

Le Linee Guida disciplinano le modalità di individuazione e gestione delle possibili sovrapposizioni di impegni di gestione connessi al PSP, con riguardo alle seguenti casistiche:

A. Doppio finanziamento nel medesimo anno di domanda:

1) sovrapposizione tra interventi SRA (o trascinamenti) ed Eco-schemi, entrambi finanziati dal PSP 2023-2027;
2) sovrapposizione tra determinati interventi SRA (o trascinamenti) ed altri interventi SRA rientranti e finanziati nell'ambito del PSP 2023-2027;
3) sovrapposizione tra misure a superfice/capo dei PSR 2014-2022 ed Eco-schemi del PSP 2023-2027;
4) sovrapposizione tra misure a superfice/capo dei PSR 2014-2022 ed interventi SRA del PSP 2023- 2027.

B. Doppio finanziamento connesso a differenti anni di domanda:

1) sovrapposizione tra una domanda di pagamento per l'anno n di una misura del PSR 2014-2022 ed una domanda di aiuto per un eco-schema 2023-2027 per l'anno n+1;
2) sovrapposizione tra una domanda di pagamento per l'anno n di una misura del PSR 2014-2022 ed una domanda di aiuto per un intervento a superficie o animali della programmazione 2023- 2027 per l'anno n+1.

Sulla base di quanto previsto dal D.M. e dalle Linee guida, l'AdGR Campania ha individuato per ciascun intervento di sviluppo rurale le sovrapposizioni e le modalità di gestione delle stesse per evitare il doppio finanziamento. Tali procedure, sono state recepite con Decreto Dirigenziale Regionale n. 5 del 10 gennaio 2024 e successivamente aggiornate con decreto Dirigenziale Regionale n. 825 del 21 novembre 2024.

Il trattamento delle Domande di Sostegno / Pagamento (istruttoria) prevede le seguenti fasi:

- verifica di ricevibilità (cfr. par. 10.1);
- verifica di ammissibilità (istruttoria tecnico-amministrativa), che comprende anche la valutazione delle domande in caso di capienza finanziaria insufficiente (cfr. par. 10.2);
- istruttoria di pagamento (cfr. par. 10.2).

I controlli amministrativi volti alla verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità delle Domande sono svolti da AGEA qualora sia possibile procedere ad una verifica automatizzata (istruttoria automatizzata).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per determinate informazioni, per le quali non è possibile l'esecuzione di un controllo informatizzato, i controlli amministrativi sono completati dalla UOS 207.01.01 Responsabile della gestione ed attuazione di Intervento, che trasferisce gli esiti ad AGEA per il prosieguo dell'istruttoria automatizzata.

Nei casi in cui emergano anomalie che non consentono il pagamento con istruttoria automatizzata, la domanda può essere finalizzata "manualmente" dalla UOS 207.01.01 Responsabile della gestione ed attuazione di Intervento (cfr. par. 10.1 e 10.2).

10.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno / Pagamento

La ricevibilità delle Domande è accertata mediante la verifica della presentazione entro i termini previsti. Per presentazione si intende il rilascio della Domanda sul SIAN e, se previsto dal bando, la ricezione della stessa Domanda stampata e della documentazione a corredo (incluso il documento di identità in caso di sottoscrizione autografa).

Sono irricevibili le Domande per le quali sia verificata una delle seguenti circostanze:

- presentazione oltre i termini stabiliti, fatto salvo quanto stabilito al Paragrafo 8.2 per i casi di rilascio tardivo;
- mancato rilascio sul SIAN.

Si precisa che sono nulle e, quindi, non ricevibili, le Domande non sottoscritte con firma autografa o con firma elettronica avanzata (FEA).

Inoltre, le Domande sono irricevibili in assenza di fascicolo o di dati ed informazioni sulle superfici in un fascicolo già costituito. Infine, non sono valide (e, quindi, non ricevibili) le Domande di Pagamento collegate a Domande di Sostegno non ammissibili.

10.2. Ammissibilità delle Domande di Sostegno / Pagamento

Le Domande ricevibili sono sottoposte ad istruttoria di ammissibilità, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo presenti nelle Domande e/o negli atti a corredo.

Nell'ambito di tale istruttoria è prevista la verifica:

- della completezza e della pertinenza della documentazione prevista dal bando ed allegata alla Domanda;
- del rispetto dei requisiti di ammissibilità, degli impegni e obblighi e delle altre prescrizioni specifiche del bando;
- della veridicità delle eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà.

L'ammissibilità della Domanda è funzione anche degli esiti dei controlli del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) effettuati dall'OP AGEA, inclusi gli esiti del controllo del sistema di monitoraggio delle superfici (AMS).

Ai sensi dell'art. 11 del d.Lgs n. 42/2023 come modificato dal D.Lgs n. 188/2023 e dell'art. 11 del Decreto Ministeriale (MASAF) del 26 febbraio 2024, n. 93348, il sostegno è rifiutato o revocato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità. La perdita dei criteri di ammissibilità genera la decadenza totale dell'impegno con recupero dei pagamenti erogati nell'anno di mancato

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

In caso di esito negativo della verifica di ammissibilità, l'avvenuta esclusione è comunicata al richiedente (notifica di partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990), che può far pervenire richiesta di riesame entro dieci giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ammissibilità (cfr. par. 16.1).

In sede di verifica di ammissibilità delle Domande di Sostegno, laddove previsto dai bandi, in caso di capienza finanziaria insufficiente, si procede alla valutazione delle Domande, attraverso l'applicazione dei criteri di priorità previsti nel bando. Sulla base dell'esito della valutazione delle singole Domande, l'AdGR approva e pubblica la Graduatoria provvisoria, che attribuisce l'ordine di priorità al finanziamento. Avverso la Graduatoria provvisoria l'interessato può far pervenire eventuale istanza di riesame entro dieci giorni solari dalla pubblicazione sul BURC (cfr. par. 16.1).

All'esito dei riesami, l'AdGR approva la Graduatoria Unica Regionale delle Domande ammissibili e ne dispone la pubblicazione.

Sempre in caso di capienza finanziaria insufficiente - cfr par. 5 della sezione 4.7.3 del PSP - con riguardo al Tipo di intervento SRA (art.70 del reg (UE) 2021/2115), a partire dall' annualità 2024, se previsto dai bandi, il livello del pagamento potrà essere ridotto rispetto a quanto indicato nel CSR e nei bandi stessi. Tale riduzione non può essere superiore al 50% rispetto al livello del pagamento indicato nei citati dispositivi.

Per quanto riguarda l'istruttoria del pagamento, tutte le Domande ammissibili sulla base dei controlli amministrativi, nonché degli eventuali controlli in loco e di condizionalità (eseguiti da AGEA), sono sottoposte al calcolo dell'importo del premio da liquidare.

L'importo del premio tiene conto dell'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative per sovra-dichiarazioni di superfici e/o animali (art. 6 del D.Lgs n. 42/2023 come modificato dal D.Lgs n. 188/2023), delle sanzioni amministrative[2] per inadempienze relative alla condizionalità (artt. 7, 8 e 9 del D.Lgs n. 42/2023 come modificato dal D.Lgs n. 188/2023 e artt. 4 – 5 – 6 – 7 e 8 del D.M. n. 93348 del 26 febbraio 2024) e alla condizionalità sociale (artt. 2 e 3 del D.Lgs n. 42/2023 e ss.mm.ii e D.M. n. 337220 del 28 giugno 2023), nonché delle sanzioni per mancato rispetto degli impegni o altri obblighi definiti dai singoli bandi che sono proporzionate e modulate in funzione della gravità, portata (entità), durata (permanenza) o ripetizione dell'inosservanza rilevata, ai sensi degli artt. 12, 13 e 14 del D.Lgs n. 42/2023, come modificato dal D.Lgs n. 188/2023, e degli articoli 12 – 13 e 14 del D.M. n. 93348/2024, applicate secondo l'ordine stabilito dall'art. 25 del medesimo Decreto legislativo n. 42/2023 e ss.mm.ii.

Il D.Lgs n. 42/2023 prevede che non sono applicate sanzioni nei seguenti casi:

a) inosservanza dovuta a un errore dell'Organismo Pagatore competente o di altra Autorità, nel caso in cui l'errore non poteva essere ragionevolmente individuato dal beneficiario;
b) riduzione non superiore a 100 euro;

[2] Riduzioni o esclusioni dei pagamenti previsti dal regolamento (UE) 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato (art. 1 del Decreto Legislativo n. 42/2023).

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) inosservanza delle condizioni di concessione dell'aiuto dovuta a cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (di cui all'art. 3 del Reg. UE 2021/2116).

Sulla base dell'esito dei controlli effettuati, le Domande presentate possono essere interessate da:

1) pagamento totale dell'importo richiesto: importo del premio ammesso uguale al richiesto;
2) pagamento parziale dell'importo richiesto: importo del premio ammesso minore dell'importo del premio richiesto per applicazione di riduzioni;
3) nessun pagamento: importo del premio ammesso pari a zero.

Nei casi descritti ai punti 2 e 3, fatto salvo quanto previsto al par. 10.3 in materia di errore palese, all'interessato viene trasmessa apposita comunicazione circa l'esito dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/1990 (partecipazione al procedimento amministrativo). L'interessato può far pervenire richiesta di riesame entro dieci giorni solari dalla consegna della comunicazione (cfr. par. 16.1).

Per ulteriori dettagli si rimanda alle specifiche istruzioni dell'Organismo Pagatore.

10.3. Correzione di errori palesi

Ai sensi dell'art. 59, par. 6 del Reg. (UE) 2021/2116, in caso di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente, le Domande di Sostegno e/o le Domande di Pagamento e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati.

È possibile riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni contenute nelle domande e/o negli allegati e comunque si considera errore palese quello rilevabile dall'Amministrazione sulla base delle ordinarie attività istruttorie. Il concetto di "errore palese" non può essere, quindi, applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso sulla base di una valutazione complessiva e, purché, il beneficiario abbia agito in buona fede.

Di seguito, si indicano talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali, si può pertanto procedere alla correzione:

a. meri errori di trascrizione:
   - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
   - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati;
   - errati riferimenti del conto corrente.

b. errori individuati a seguito di un controllo di coerenza:
   - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
   - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

Ad ogni modo, come indicato nel par. 8.2, non è possibile rettificare le domanda iniziale qualora il richiedente sia stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o dopo che l'autorità competente abbia preso una decisione in merito all'ammissibilità della domanda stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Controlli AMS e Controlli in loco

Il D.M. n. 410739/2023 disciplina le modalità ed i termini per l'esecuzione dei controlli in loco e dei controlli AMS. La norma nazionale è integrata da specifiche disposizioni di AGEA Coordinamento e AGEA Organismo Pagatore.

Il sistema di monitoraggio delle superfici (AMS) disciplinato dall' art.70 del Reg (UE) 2021/2116 e dal Regolamento di Esecuzione n. 2022/1173 è un sistema di monitoraggio automatico delle superfici che, utilizzando i dati di osservazione dei satelliti Sentinel di Copernicus, i dati GIS provenienti dai sistemi territoriali di identificazione delle parcelle agricole e altri dati di valore almeno equivalente, verifica automaticamente in modo continuo e durante tutto l'anno, per mezzo di algoritmi informatici, l'esercizio di un'attività agricola sulle parcelle oggetto di dichiarazioni attraverso un sistema di indicatori.

Con la validazione del fascicolo aziendale e la presentazione della domanda geospaziale si attiva la procedura AMS in modo continuo e sistematico sulle superfici oggetto di aiuto. La procedura AMS restituisce ciclicamente agli Organismi pagatori gli esiti dell'esame per ciascuna parcella agricola sotto forma di "indicatori conclusivi" e "indicatori non conclusivi". Al fine di ridurre il numero di casi monitorati in modo non conclusivo è effettuata un'analisi a cascata dei dati dei satelliti Sentinel e/o di altri tipi di dati di valore almeno equivalente.

Come stabilito dalle Circolari di AGEA Coordinamento n. 68494 del 19 settembre 2023 e n. 76387 del 15/10/2023, integrate e modificate dalle Circolari AGEA n. 21371 del 14 marzo 2024, n. 96325 del 19 dicembre 2024 e n. 57040 del 19 luglio 2024 e dalle Istruzioni operative dell'Organismo pagatore, l'esito delle verifiche AMS e successivi controlli a cascata, sintetizzato nelle c.d. "bandierine" (le *bandierine verdi* indicano la coerenza con le dichiarazioni delle aziende e quindi superficie ammissibile, le *bandierine rosse* indicano discrepanze con le dichiarazioni delle aziende e quindi superficie non ammissibile al pagamento, le *bandierine gialle* indicano un esito non conclusivo in quanto a determinate condizioni la superficie potrebbe essere ammissibile e le *bandierine bianche* indicano un esito non conclusivo per insufficienza di dati), è comunicato all'agricoltore e al CAA. In caso di esito non concordante (bandierina rossa), il beneficiario può accettare definitivamente l'esito del monitoraggio e, in tal caso, può percepire il pagamento sul resto della domanda senza l'applicazione di sanzioni. In alternativa, il beneficiario può presentare istanza di riesame corredata dalla documentazione a supporto. In caso di esito positivo del riesame, AGEA corregge la bandierina da rossa a verde; in caso di esito parzialmente o totalmente negativo del riesame, AGEA calcola l'esito, applicando le riduzioni e, se del caso, le sanzioni previste dal D.lgs 42/2023 e ss.mm.ii.

In particolare, le modalità operative per i controlli AMS previste dall'Organismo Pagatore AGEA per le aziende agricole di propria competenza sono disciplinate dalle Istruzioni Operative n. 93 del 09 ottobre 2023, n. 139 del 13 dicembre 2024 e n. 5 del 15 gennaio 2025 ed in ultimo, dalla Circolare AGEA n. 50746 del 23 giugno 2025 ad oggetto "Testo unico sulle procedure relative al Sistema di Monitoraggio delle Superfici AMS - Campagne 2025 e successive", alle quali si rimanda[3].

[3] Il Testo unico, approvato con Circolare AGEA n. 50746 del 23 giugno 2025, raccoglie tutte le disposizioni e specificazioni, incluse le modifiche intervenute nel tempo, ed integra e sostituisce le precedenti circolari e/o note di AGEA Coordinamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le superfici verificate con le procedure previste per il sistema di monitoraggio AMS e controlli a cascata sono sottoposte all'insieme dei controlli amministrativi di cui all'art. 72 del Reg. (UE) n. 2021/2116, non eseguibili tramite il sistema di monitoraggio stesso.

Dal 1° gennaio 2024, il sistema di monitoraggio delle superfici si applica a tutte le domande di sostegno /pagamento degli Interventi SIGC di Sviluppo Rurale.

I controlli in loco sono eseguiti dall'Organismo Pagatore AGEA su un campione rappresentativo degli interventi non assoggettati al sistema AMS o sulle condizioni di ammissibilità (ELCO) non monitorabili; il campione è selezionato nella misura minima del 3% per superficie di territorio associata agli interventi nell'ambito del quale ricadono rispettivamente almeno il 3% delle domande di aiuto FEAGA e domande di pagamento FEASR.

I controlli in loco garantiscono il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'intervento, le condizioni in base alle quali il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi, i requisiti e le norme in materia di condizionalità.

Nell'ambito dei controlli in loco è ammesso, come controllo equivalente, l'utilizzo dei dati desunti dalle banche dati ufficiali. Per l'esecuzione dei controlli in loco, gli Organismi pagatori possono avvalersi delle tecniche di telerilevamento utilizzando immagini satellitari di altissima risoluzione, conformi alle specifiche tecniche definite da AGEA.

12. Impegni e obblighi

Il sostegno è rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dalle presenti disposizioni e/o dai bandi oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSP.

La percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità, durata e ripetizione di ciascuna infrazione relativa ad impegni od a gruppi di impegni, secondo le modalità disciplinate dal Decreto Legislativo n. 42 del 17 marzo 2023 e ss.mmi. e dal Decreto Ministeriale n. 93348 del 26 febbraio 2024.

In particolare, ai sensi dell'art. 12 del citato D.M. ai fini e per gli effetti dell'art. 12 del Decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42 e ss.mm.ii, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto o degli altri obblighi, stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale o previsti dal PSP, si applica per ogni inosservanza, una riduzione o l'esclusione, ove per esclusione si intende la riduzione totale del pagamento, dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, nel corso dell'anno civile dell'accertamento per intervento o azione, o macrogruppo coltura, o gruppo coltura, o coltura, o parcella, UBA o capo, a cui si riferiscono gli impegni violati.

La percentuale della riduzione è fissata in ragione del 3 per cento, del 5 per cento o del 10 per cento ed è determinata in base alla gravità, entità, durata e ripetizione di ciascuna inosservanza, secondo le modalità fissate nell'allegato 4 del medesimo Decreto Ministeriale.

Con DRD n. 356 del 11 giugno 2024 ad oggetto "Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi agli interventi SRA e SRB del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 - 2027, in applicazione di quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilito dall'articolo 12 del DM n. 93348 del 26 febbraio 2024 - con allegato" sono state approvate le tabelle delle riduzioni applicabili per ciascun intervento a superficie e/o a capo del CSR Campania.

12.1. Durata degli impegni

Il periodo di impegno per il sostegno degli Interventi a superficie e/o a capo è riferito all'anno solare (1° gennaio / 31 dicembre). Gli impegni possono avere durata annuale o pluriennale. Nella tabella che segue è riportata la durata degli impegni definita per ciascun Intervento del CSR Campania:

Intervento	Durata dell'impegno
SRA 01: ACA 01 - Produzione integrata	5 anni
SRA 02: ACA 02 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	5 anni
SRA 03: ACA 03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	5 anni
SRA 14: ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	5 anni
SRA 24: ACA 24 - Pratiche agricoltura di precisione	5 anni
SRA 25: ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	5 anni
SRA 27: ACA 27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	5 anni
SRA 28: Sostegno per mantenimento forestazione / imboschimento e sistemi agroforestali	5-12 anni
SRA 29: Pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	5 anni
SRA 30: Benessere animale	1 anno
SRB 01: Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna	1 anno
SRB 02: Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	1 anno
SRB 03: Sostegno zone con vincoli specifici	1 anno

Allo scopo di garantire un costante rispetto degli impegni, gli agricoltori che terminano gli impegni assunti con le Misure connesse alla superficie e/o agli animali relative alla programmazione 2014-2022, possono assumere nuovi impegni a valere sugli Interventi della programmazione 2023-2027 senza che vi sia un'interruzione degli impegni assunti sulla programmazione precedente.

Al fine di scongiurare il rischio di doppio finanziamento, il pagamento della prima annualità di impegno (inizio impegno 1° gennaio) può essere ridotto in funzione del periodo rispetto al quale sussiste sovrapposizione con impegni analoghi assunti nella precedente programmazione, nella misura indicata nei bandi.

Nel prospetto che segue è riportata la corrispondenza tra gli Interventi inseriti nel CSR 2023-2027 e le Tipologie di Intervento (TI) previste dal PSR 2014-2022.

Intervento 2023-2027	TI 2014-2022
SRA 01: ACA 01 - Produzione integrata	10.1.1
SRA 02: ACA 02 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	NP
SRA 03: ACA 03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	10.1.2
SRA 14: ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	10.1.5
SRA 24: ACA 24 - Pratiche agricoltura di precisione	NP
SRA 25: ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	NP
SRA 27: ACA 27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	15
SRA 28: Sostegno per mantenimento forestazione / imboschimento e sistemi agroforestali	8.1.1
SRA 29: Pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	11.1.1 e 11.2.1
SRA 30: Benessere animale	14.1.1
SRB 01: Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna	13.1.1
SRB 02: Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	13.2.1
SRB 03: Sostegno zone con vincoli specifici	13.3.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fatte salve le cause di forza maggiore, i Beneficiari sono vincolati al mantenimento degli impegni per tutta la durata prevista dai singoli bandi, pena l'applicazione di riduzioni / esclusioni / sanzioni.

Per gli impegni pluriennali è possibile ammettere, nell'arco dei quattro anni (11 per la SRA28) successivi alla presentazione della domanda di sostegno/pagamento, la mancata presentazione per un solo anno della domanda di pagamento per la conferma degli impegni, a condizione che sia dimostrato, anche con un controllo in loco, il mantenimento degli impegni stessi e non sia pregiudicata la loro continuità.

Nel caso degli Interventi pluriennali, gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" o ad "appezzamenti variabili", in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti variabili, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Intervento	Appezzamenti	
	Fissi	Variabili
SRA 01: ACA 01 - Produzione integrata	X	
SRA 02: ACA 02 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua		X
SRA 03: ACA 03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	X	
SRA 14: ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	NA	NA
SRA 24: ACA 24 - Pratiche agricoltura di precisione	X	X
SRA 25: ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	X	
SRA 27: ACA 27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	X	
SRA 28: Sostegno per mantenimento forestazione / imboschimento e sistemi agroforestali	X	
SRA 29: Pagamento per adottare e mantenere pratiche di produzione biologica	X	X (*)[4]
SRA 30: Benessere animale	NA	NA

12.2. Riduzione della superficie / capi durante il periodo di impegno

Con riferimento agli impegni pluriennali, il beneficiario deve mantenere la quantità di superficie o del numero di capi ammessa nella domanda di sostegno per tutto il periodo di impegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Nel caso specifico della SRA 14 – ACA 14 è consentita una riduzione maggiore, come indicato nel bando.

Più in particolare, in caso di riduzione della superficie o dei capi durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti condizioni:

1. Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
2. Se la riduzione tra la quantità di superficie o numero di capi impegnati ammessi inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In

[4] *(*) SRA 29: sono ammessi appezzamenti variabili limitatamente a prati e pascoli di montagna a condizione che la permutazione delle superfici avvenga entro il terzo anno di impegno, per cui le nuove superfici dovranno restare sotto impegno per almeno due annualità.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.

3. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:
    - le superfici o i capi ridotti sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
    - le superfici o i capi sono ridotti per cause di forza maggiore.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere agli impegni assunti, in quanto la sua azienda, o parte di essa, è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

12.3. Ampliamento / estensione impegni

Nel caso degli impegni pluriennali, è possibile aumentare la superficie o il numero di capi richiesti a premio durante il periodo d'impegno, secondo le modalità stabilite nei bandi. In particolare, i bandi definiscono le condizioni per l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, e le condizioni per le quali l'estensione della superficie determina la "sostituzione dell'impegno originario" del Beneficiario con un nuovo impegno. In questo caso, la durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

12.4. Trasformazione impegni

Nel corso di esecuzione di un impegno pluriennale, è possibile consentire la trasformazione di un impegno assunto ai sensi dell'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 in un altro impegno, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente;
b) l'impegno esistente è rafforzato;
c) il nuovo impegno è incluso in quelli previsti dal PSP e attivati nel complemento regionale.

Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato nel bando, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

12.5. Clausola di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito degli Interventi SRA 01, SRA 02, SRA 03, SRA 14, SRA 24, SRA 25, SRA 27, SRA 28 e SRA 29, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi, o di garantire la conformità agli impegni diversi da quelli per i quali sono concessi pagamenti. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, lo stesso può recedere dall'impegno assunto senza obbligo di rimborso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dei suddetti interventi per gli impegni che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.6. Cause di forza maggiore

Ai sensi dell'articolo 3, par.1, del Reg. (UE) 2021/2116, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

a) una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda;
b) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
c) un'epizoozia, la diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
d) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda;
e) il decesso del beneficiario;
f) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario.

Per gli interventi che prevedono impegni pluriennali, se un Beneficiario è stato incapace di adempiere ai criteri di ammissibilità o ad altri obblighi per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, il pagamento rispettivo è proporzionalmente revocato per gli anni durante i quali si sono verificate la forza maggiore o le circostanze eccezionali. La revoca interessa soltanto le parti dell'impegno che non hanno determinato costi aggiuntivi o mancato guadagno prima del verificarsi della forza maggiore o delle circostanze eccezionali. In relazione ai criteri di ammissibilità e agli altri obblighi, non si applicano revoche né sanzioni amministrative.

Per gli altri Interventi, in caso di forza maggiore o circostanze eccezionali non è previsto il rimborso, né parziale né integrale.

Se l'inadempienza derivante da tali cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riguarda la condizionalità, non si applica la sanzione amministrativa corrispondente.

I casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, e la relativa documentazione probante, devono essere comunicati alla UOS 207.01.01 Responsabile della gestione ed attuazione di Intervento per iscritto, entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il Beneficiario o il suo rappresentante sia in condizione di farlo.

12.7. Subentro (cambio) del Beneficiario e disciplina della cessione di azienda

Ai sensi dell'art. 3, par. 5, del Reg. (UE) 2022/1173, nel caso in cui un'azienda sia ceduta da un beneficiario a un altro beneficiario, nell'anno in cui è avvenuta la cessione viene presa in considerazione una sola domanda di aiuto per l'azienda in questione.

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda o il suo allevamento a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde alla parte trasferita per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

Qualora un'azienda venga ceduta nella sua totalità da un beneficiario ad un altro dopo la presentazione di una Domanda di Sostegno / Pagamento, e prima che siano soddisfatte tutte le condizioni per la concessione del sostegno, non è erogato alcun aiuto o sostegno al cedente in

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione all'azienda ceduta. Inoltre, il sostegno / pagamento per il quale il cedente ha presentato domanda è erogato al cessionario se:

- il cessionario informa entro 30 giorni solari la competente UOS 207.01.01 dell'avvenuta cessione, (chiedendo il pagamento del sostegno nel rispetto delle tempistiche definite da AGEA, previa costituzione / aggiornamento del fascicolo aziendale) e presenta idonea documentazione probante;
- l'azienda ceduta soddisfa tutte le condizioni per la concessione del sostegno.

Dopo che il cessionario ha comunicato alla competente UOS 207.01.01 la cessione dell'azienda e richiesto il pagamento del sostegno:

- tutti gli obblighi del cedente sono attribuiti al cessionario;
- tutte le operazioni necessarie per la concessione del sostegno e tutte le dichiarazioni effettuate dal cedente prima della cessione dell'azienda (totale o parziale) sono attribuite al cessionario ai fini dell'applicazione delle pertinenti norme dell'Unione.

Fermo restando che il decesso del beneficiario rappresenta una causa di forza maggiore (come specificato nel par. 12.6), è previsto il subentro dell'erede al titolare deceduto in qualità di beneficiario. In tal caso, è condizione necessaria che il soggetto designato come "erede" sia titolare di un fascicolo aziendale. In aggiunta, l'erede deve presentare alla competente UOS 207.01.01 il certificato di morte del beneficiario deceduto, la copia dell'eventuale testamento, nonché la designazione e la delega degli eventuali co-eredi.

Con l'accoglimento dell'istanza da parte della competente UOS 207.01.01, l'erede assume tutti i diritti e gli obblighi del titolare deceduto.

Per gli ulteriori dettagli si rimanda alle specifiche disposizioni di AGEA.

13. Altri obblighi

13.1. Condizionalità

Il Reg. (UE) 2021/2115 prevede il rispetto dell'insieme dei requisiti di condizionalità "rafforzata", che vanno sotto il nome di Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), nonché dell'insieme degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) dei terreni agricoli, riportati nell'Allegato III al medesimo regolamento, relativamente ai seguenti settori specifici:

a) il clima e l'ambiente, compresi l'acqua, il suolo e la biodiversità degli ecosistemi;
b) la salute pubblica e delle piante;
c) il benessere degli animali.

Il rispetto di tali regole è condizione necessaria per il completo pagamento del sostegno a valere sugli Interventi a superficie e/o a capo.

L'elenco dei CGO e delle BCAA è contenuto nell'Allegato III del Reg. (UE) 2021/2115, come modificato dall'allegato al Reg. (UE) 2024/1468.

Il Regolamento (UE) 2025/2649, recante modifiche ai regolamenti (UE) 2021/2115 e 2021/2116, ha introdotto nuovi elementi di semplificazione per razionalizzare il sistema di controllo e ridurre gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

oneri amministrativi connessi ai controlli e all'applicazione di sanzioni per taluni requisiti di condizionalità.

A livello nazionale, le regole di condizionalità sono disciplinate dal Decreto Ministeriale n. 147385 del 09 marzo 2023, come modificato dal D.M. n. 0101344 del 29 febbraio 2024. Inoltre, con D.M. n. 96279 del 27 febbraio 2024, è stata stabilita una deroga al primo requisito della norma BCAA 8 della condizionalità, per l'anno 2024 in attuazione del Regolamento di esecuzione 2024/587. Inoltre, con D.M. n. 289235 del 28 giugno 2024 sono state introdotte le semplificazioni di determinate norme, in attuazione del Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento e del Consiglio.

Si precisa inoltre che, è in corso di predisposizione il nuovo Decreto Ministeriale recante le modifiche al DM n. 147385 del 9 marzo 2023, e successive integrazioni, alla luce delle innovazioni normative introdotte dal Regolamento (UE) 2025/2649, che modifica il Regolamento (UE) 2021/2115 in materia di sistema di condizionalità.

A livello regionale, la normativa nazionale è stata recepita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 416 del 12 luglio 2023. La deliberazione riporta la normativa regionale rilevante rispetto ai CGO e alle BCAA, precisando gli eventuali impegni specifici previsti dalla stessa; inoltre sono elencati i corpi idrici ed il loro stato ecologico e chimico, le Zone di Protezione Speciale e i SIC (Siti di importanza comunitaria) ricadenti nel territorio regionale.

AGEA, attraverso il SIGC, mette a disposizione tutte le informazioni sugli obblighi di condizionalità attribuiti ad ogni azienda.

Al beneficiario che non rispetti le regole di condizionalità è applicata una sanzione amministrativa. Ai sensi dell'art. 84 del regolamento (UE) 2021/2116, le sanzioni amministrative si applicano mediante riduzione od esclusione dell'importo totale dei pagamenti, concessi o da concedere al beneficiario interessato, in relazione alle domande di aiuto che ha presentato o presenterà nel corso dell'anno civile in cui è accertata l'inosservanza. Tuttavia, qualora non sia possibile determinare l'anno civile in cui si è verificata l'inosservanza, l'ammontare delle riduzioni o delle esclusioni è calcolato sulla base dei pagamenti concessi o da concedere nell'anno della constatazione.

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs n. 42/2023 e ss.mm.ii come disciplinato dagli articoli 4 – 5 – 6 – 7 e 8 del D.M. n. 93348 del 26 febbraio 2024, l'Organismo Pagatore determina le sanzioni per la violazione delle regole di condizionalità rafforzata in base alla gravità, alla portata, alla durata e alla ripetizione della violazione accertata.

Le sanzioni amministrative si applicano esclusivamente qualora l'inosservanza sia imputabile ad atti o omissioni direttamente attribuibili al beneficiario, e qualora una o entrambe le condizioni seguenti siano soddisfatte: a) l'inosservanza è connessa all'attività agricola del beneficiario; b) l'inosservanza riguarda l'azienda quale definita all'articolo 3, punto 2), del regolamento (UE) 2021/2115 o altre superfici gestite dal beneficiario anche se situate al di fuori del territorio della Regione Campania.

Per quanto riguarda le superfici forestali, tuttavia, la sanzione amministrativa non si applica se non è richiesto alcun sostegno per la zona interessata conformemente agli articoli 70 e 71 del regolamento (UE) 2021/2115.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.2. Condizionalità sociale

Ai sensi dell'art. 14 del Reg. (UE) 2021/2115, a partire dal 2023 i beneficiari degli Interventi a superficie e/o a capo sono tenuti al rispetto della c.d. "Condizionalità sociale" che prevede il rispetto dei requisiti relativi agli obblighi in materia di lavoro e sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, derivanti dall'attuazione delle Direttive n. 2019/1152/UE, n. 89/391/CEE e n. 2009/104/CE, così come riportato nell'allegato IV del Reg. (UE) 2021/2115. Il Decreto Interministeriale n. 664304 del 28 dicembre 2022, definisce le norme relative all'applicazione in ambito nazionale della condizionalità sociale, delinea il flusso di informazioni tra gli enti di controllo e individua le Autorità responsabili dell'applicazione della legislazione sociale e in materia di occupazione, individuate in relazione all'attuazione delle direttive citate.

Qualora risulti che il beneficiario abbia violato i suddetti obblighi, verranno applicate sanzioni amministrative secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del D.Lgs n. 42/2023 e dal D.M. n. 337220 del 28 giugno 2023.

13.3. Ulteriori obblighi del Beneficiario

I singoli bandi disciplinano gli obblighi del Beneficiario in relazione alle specifiche finalità degli interventi. Tutti i Beneficiari degli Interventi sono comunque tenuti all'osservanza degli obblighi descritti nei seguenti paragrafi.

13.3.1. PEC

Ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii., l'obbligo di utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) è previsto per i seguenti soggetti:

- Pubbliche Amministrazioni;
- Società di capitali e di persone;
- Ditte individuali;
- Professionisti iscritti in albi o elenchi pubblici.

I richiedenti il sostegno sono obbligati a comunicare il proprio indirizzo di PEC e a mantenerlo in esercizio per tutta la durata dell'impegno. La mancata attivazione della PEC da parte del Beneficiario, il mancato mantenimento in esercizio della stessa, nonché la mancata comunicazione di eventuali variazioni, rappresentano una irreperibilità colpevole del Beneficiario, in quanto su di esso incombe l'onere di comunicare un recapito informatico che lo renda effettivamente raggiungibile.

Infatti, la trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante PEC, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge. Il Beneficiario che comunica il proprio indirizzo di PEC con la compilazione della Domanda di Sostegno / Pagamento riceve le comunicazioni esclusivamente all'indirizzo di PEC comunicato.

In ogni caso AGEA disciplinerà con proprie istruzioni le modalità di gestione delle comunicazioni non andate a buon fine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.3.2. IBAN

Ogni richiedente l'aiuto deve indicare obbligatoriamente, nell'apposita sezione della Domanda, il codice IBAN. Il Beneficiario ha altresì l'obbligo di indicare ogni eventuale variazione e/o modifica nella intestazione del codice IBAN nella Domanda, nonché nel proprio fascicolo aziendale, al fine di consentire la regolare predisposizione dei pagamenti entro i termini prescritti da ciascun regime di sostegno.

La mancata o l'errata comunicazione del codice IBAN da parte del Beneficiario che, si ricorda, è un requisito obbligatorio previsto dalla legge.

13.3.3. Controlli e conservazione della documentazione

Il Beneficiario deve collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, nonché fornire ogni documento utile ai fini dell'accertamento e consentire l'accesso al personale ai fini dei controlli.

Si precisa che le domande di aiuto o di pagamento sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili all'agricoltore. Pertanto, nel caso in cui l'agricoltore si rifiuti di consentire l'accesso all'azienda, o non si presenti all'incontro in contraddittorio, senza giustificato motivo la domanda selezionata per il controllo in loco di ammissibilità viene respinta.

Il Beneficiario deve assicurare la conservazione della documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno. Inoltre, il beneficiario è tenuto ad assicurare la conservazione di tutta la documentazione in originale per un periodo di almeno 5 anni anche qualora l'impegno abbia una durata inferiore.

13.3.4. Comunicazione variazioni

Il Beneficiario deve comunicare alla competente UOS 207.01.01 tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale, ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda (cfr. par. 12.7).

13.3.5. Informazione e pubblicità

Ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 2, lettera j), del Reg. (UE) 2021/2115 e dell'Allegato III, punto 2 del Reg. (UE) 2022/129, ai beneficiari degli Interventi a superficie e/o a capo non si applicano gli obblighi di informazione e pubblicità previsti dal citato articolo 123 del Reg. (UE) 2021/2115.

14. Pagamenti

Ai sensi dell'art. 44 del Reg. (UE) 2021/2116, modificato dal Reg. (UE) 2025/2649, i pagamenti sono eseguiti nel periodo compreso tra il 1° dicembre dell'anno di domanda ed il 30 giugno dell'anno civile successivo; anteriormente al 1°dicembre, è possibile versare anticipi fino al 85% dell'importo.

Gli anticipi, come previsto dall'art. 4, comma 2, del D.M. 4 agosto 2023 n. 410739, sono erogati in relazione alle domande risultate ammissibili all'esito dei controlli amministrativi e di monitoraggio, tenendo conto delle risultanze delle attività di verifica già svolte sui requisiti non monitorabili, per tutti gli interventi soggetti al sistema di monitoraggio delle superfici (AMS).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I pagamenti sono effettuati dall'OP AGEA solo dopo che sia stata ultimata la verifica delle condizioni di ammissibilità sulle Domande di Sostegno / Pagamento, che comprende, oltre ai controlli amministrativi (inclusi i controlli in ambito SIGC), anche i controlli in loco. I controlli in loco ed i controlli per la verifica del rispetto dei requisiti di condizionalità sono eseguiti dall'OP AGEA. Nel caso degli anticipi i pagamenti sono effettuati dall'OP AGEA dopo che sono stati eseguiti i controlli amministrativi previsti dal SIGC che è possibile e appropriato eseguire in maniera automatizzata.

Per gli ulteriori dettagli inerenti alla gestione delle Domande di Pagamento, all'autorizzazione al pagamento e al recupero delle somme indebitamente percepite[5], si rimanda alle specifiche istruzioni dell'OP AGEA.

15. Accesso agli atti e Chiusura del procedimento

15.1. Accesso agli atti e Responsabile del procedimento

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 4 del 21 aprile 2020.

Il Responsabile dei procedimenti, ai sensi e per gli effetti della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è individuato nel Dirigente della UOS 207.01.01 (UOS Responsabile della gestione ed attuazione di Intervento) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, ufficio competente al trattamento delle Domande di Sostegno / Pagamento.

I riferimenti del competente ufficio della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania sono disponibili al seguente indirizzo:

- https://www.regione.campania.it/regione/uffici-e-organizzazione/2070000-direzione-generale-politiche-agricole-alimentari-forestali

Indirizzi PEC:

- agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it
- psrcampania@pec.regione.campania.it

In ogni caso gli interessati possono esercitare il loro diritto di prendere visione ed estrarre copia dei documenti amministrativi, nonché monitorare lo stato dei pagamenti, attraverso l'accesso al SIAN in proprio, in qualità di utenti qualificati, ovvero tramite il CAA al quale è stato conferito il mandato di rappresentanza.

15.2. Chiusura del procedimento

Le Domande di Sostegno sono di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale, che ne disciplina la gestione nei bandi e nelle disposizioni attuative. L'AdGR è inoltre responsabile dei controlli amministrativi delle Domande di Sostegno (ricevibilità, ammissibilità e valutazione), ad eccezione

[5] Al fine di garantire la tutela degli interessi dell'Unione, ai sensi dell'art. 59 del Reg. (UE) 2021/2116, nonché la corretta gestione delle posizioni debitorie derivanti dal recupero di somme indebitamente percepite e il rispetto degli obblighi informativi nei confronti della Commissione europea, AGEA ha istituito la Procedura Registrazione Debiti (PRD) sul portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). La PRD, istituita da AGEA con Circolare n. 36 del 7 novembre 2008 e ss.mm.ii., consente la registrazione dei verbali di contestazione e dei provvedimenti amministrativi ai fini del recupero dei crediti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei controlli SIGC. Con apposita convenzione, stipulata in data 01/08/2024 la Regione ha delegato ad AGEA parte dei procedimenti di propria competenza.

Per quanto riguarda le Domande di Pagamento, la funzione di "controllo ed autorizzazione al pagamento" è di competenza dell'OP AGEA che ha delegato all'AdGR, nell'ambito della convenzione e, limitatamente alle ipotesi di "istruttoria manuale", le seguenti funzioni:

- Controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento ad eccezione dei controlli SIGC;
- Partecipazione al procedimento, risoluzione anomalie ed istruttorie errori palesi;
- Riesame Domande di Pagamento;
- Autorizzazione al pagamento;
- Chiusura del procedimento amministrativo e comunicazione al beneficiario;
- Istruttoria dei debiti derivanti da irregolarità.

Pertanto, ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., la Regione è responsabile del procedimento aperto a seguito della presentazione della Domanda di Sostegno, che si chiude, in caso di esito negativo, con la comunicazione a cura del Dirigente della UOS 207.01.01 Responsabile della gestione ed attuazione di Intervento dell'esito dell'istruttoria (non ricevibilità / non ammissibilità / non finanziabilità). Atteso che la Regione Campania ha ritenuto di non differenziare le Domande di Sostegno da quelle di Pagamento, prevedendo la presentazione di una unica Domanda di Sostegno / Pagamento (relativa alla prima annualità per gli interventi pluriennali e a ciascun anno per gli interventi annuali), in caso di esito positivo dell'istruttoria del sostegno, la Domanda passa alla successiva fase dell'istruttoria del pagamento. Nel caso di interventi pluriennali, per le annualità successive alla prima, il beneficiario presenta annualmente una Domanda di Pagamento per conferma impegni.

Ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., l'OP AGEA, responsabile del procedimento di liquidazione, aperto a seguito della Domanda di Pagamento, cura la comunicazione di chiusura dello stesso notificando ai richiedenti l'esito dell'istruttoria. La notifica di chiusura del procedimento amministrativo con esito negativo o parzialmente positivo, viene effettuata attraverso apposite funzionalità presenti sul SIAN secondo le indicazioni dell'OP AGEA.

Il pagamento dell'aiuto nella misura richiesta – cioè senza l'applicazione di riduzioni o esclusioni – vale come comunicazione di chiusura del procedimento amministrativo.

In ogni caso, ai fini degli adempimenti in materia di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni, la Regione provvede periodicamente alla pubblicazione degli elenchi dei beneficiari degli Interventi a superficie e/o a capo del CSR, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito internet istituzionale della Regione.

16. Ricorsi e reclami

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame avanzate dai beneficiari. Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente, con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario.

16.1. Istanza di riesame

AI sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990, così come introdotto dalla Legge n. 15/2005 e come modificato dalla Legge n. 180/2011 e dalla Legge n. 120/2020, l'ufficio regionale competente, prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'istante i motivi che ostano all'accoglimento parziale o totale della domanda stessa, anche attraverso l'apposita funzionalità del SIAN. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, l'istante ha il diritto di fare pervenire le proprie osservazioni all'ufficio regionale competente, eventualmente corredate da documenti.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella notifica di esito negativo del riesame comunicata dall'ufficio regionale competente o da AGEA; rispetto a tale notifica il richiedente ha la possibilità di impugnare l'atto direttamente attraverso i mezzi del ricorso al TAR o, in alternativa, al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Inoltre, in caso di capienza finanziaria insufficiente, qualora si ricorra alla predisposizione della graduatoria, gli interessati possono fare pervenire istanza di riesame della propria posizione in graduatoria entro il termine di dieci giorni solari, che decorre dalla data di pubblicazione della Graduatoria provvisoria sul BURC.

16.2. Ricorso giurisdizionale

Il richiedente, avverso l'atto che adotta la Graduatoria definitiva, ovvero avverso l'atto definitivo di diniego per irricevibilità / inammissibilità, può sempre esperire ricorso al TAR, entro il termine di 60 giorni solari dalla comunicazione, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Appartiene alla giurisdizione del giudice amministrativo la fase relativa alla legittimità della procedura ad evidenza pubblica; ne discende che, con i rimedi fin qui esaminati, andranno esperite le impugnazioni per contestazioni relative al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della Domanda di Sostegno.

Con la conclusione del procedimento amministrativo, aperto a seguito della domanda di sostegno ricevuta, si entra nella fase relativa alla esecuzione del rapporto negoziale. Pertanto, tutte le controversie e impugnazioni che dovessero sorgere successivamente, aventi ad oggetto esclusioni e/o riduzioni, appartengono alla giurisdizione del Giudice Ordinario. Il foro competente è determinato in funzione della sede della UOS competente e, comunque, secondo le norme del Codice di Procedura Civile.

16.3. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Avverso l'atto di adozione della Graduatoria definitiva, ovvero avverso l'atto definitivo di diniego per irricevibilità / inammissibilità, in alternativa al ricorso al TAR, è sempre esperibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica; che si propone nel termine di 120 giorni solari dalla data di notifica, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso viene presentato secondo quanto disposto dagli artt. 8 e successivi del D.P.R. 1199/71 e ss.mm.ii., e viene deciso su parere vincolante del Consiglio di Stato.

17. Informativa sul trattamento dei dati personali - art. 13 e 14 del GDPR

I dati forniti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR).

Il GDPR garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza ed al diritto di protezione dei dati personali. Per l'informativa sul trattamento dei dati personali dell'OP AGEA, si rimanda a quanto riportato dalle Istruzioni Operative dell'OP stesso.

L'Informativa per il trattamento dei dati personali da parte dell'Autorità di Gestione Regionale del CSR 2023-2027 è disponibile sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura, al seguente indirizzo:

- https://agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-privacy.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Maurizio CINQUE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
585	**16/07/2026**	**207**	**01**	**03**

Oggetto:

L.R. 9/08/2012, n. 26 e s.m.i., art. 36, comma 2 e 3 - Approvazione delle graduatorie provvisorie di ammissione dei cacciatori agli A.T.C. della Campania anno 2026/2027.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'articolo 36, comma 2, della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26, come modificata dalla legge regionale 6 settembre 2013, n. 12, dispone, tra l'altro, gli adempimenti relativi all'ammissione dei cacciatori agli Ambiti Territoriali di Caccia regionali, la cui domanda deve essere inoltrata ai competenti Uffici provinciali nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 marzo;
b. il successivo comma 3 stabilisce, tra l'altro, che la Giunta regionale determina per ciascun A.T.C. il numero dei cacciatori ammissibili, la relativa ripartizione e i criteri di priorità per l'ammissione, supplementari a quelli previsti dalla legge;
c. l'articolo 42, comma 2, della citata legge stabilisce, tra l'altro, che nelle more dell'approvazione del regolamento di attuazione si applicano le norme regolamentari attuative della L.R. n. 8/1996, purché non in contrasto con la L.R. n. 26/2012;
d. tra i regolamenti di cui al punto precedente rientra il "Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.)", emanato con DPGR n. 626/2003 e ss.mm.ii., il quale, tra l'altro, disciplina le modalità per l'ammissione dei cacciatori agli Ambiti Territoriali di Caccia regionali;
e. con la DGR n. 106 del 31.03.2026, avente ad oggetto "*Determinazione numero dei cacciatori ammissibili in ogni Ambito territoriale di caccia (ATC)*", in applicazione della L. n. 157/1992, della L.R. n. 26/2012 e del vigente Piano Faunistico Venatorio Regionale, il numero massimo di cacciatori ammissibili in Campania è stato fissato in 43.166 unità;
f. le Associazioni venatorie regionali (Federcaccia, Arci Caccia, Associazione Italiana della Caccia, Enalcaccia Salerno e Libera Caccia) hanno proposto ricorso giurisdizionale avverso la DGR n. 106 del 31.03.2026 dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania– Sede di Napoli (R.G. n. 3458/2026);
g. con ordinanza cautelare n. 1774/2026 il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania ha respinto l'istanza di sospensione della citata deliberazione, che permane pertanto pienamente efficace sino alla definizione del giudizio di merito;
h. con la DGR n. 391 del 16.07.2026 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 36, comma 3 della Legge Regionale n. 26/2012 e s.m.i., in coerenza con il tetto massimo regionale di n. 43.166 cacciatori ammissibili, stabilito con DGR n. 106/2026, il riparto del numero di posti riservati ai cacciatori con residenza venatoria, ai cacciatori residenti fuori regione, ai cacciatori ammessi al solo esercizio della caccia all'avifauna migratoria, nonché delle quote destinate ai permessi giornalieri e alle nuove licenze, fatti salvi gli esiti della definizione del giudizio pendente dinanzi al TAR Campania, R.G. n. 3458/2026;

PRESO ATTO del documento "*Indicazioni operative per l'ammissione dei Cacciatori agli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) della Campania, annata venatoria 2026/2027, ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.*", approvato dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Caccia, Pesca e Acquacoltura con DD n. 30 del 26.01.2026;

CONSIDERATO che l'attività amministrativa propedeutica alla pubblicazione delle graduatorie ha dovuto necessariamente attendere la definizione del contenzioso giurisdizionale instaurato dinanzi al Giudice Amministrativo;

VALUTATO, pertanto, in relazione alla necessità di approvare con sollecitudine le graduatorie di ammissione dei cacciatori agli A.T.C. della Campania per la stagione 2026/2027, dato il ritardo accumulato a causa della definizione del suddetto contenzioso, di dover provvedere alla rettifica del DD n. 30 del 26.01.2026 esclusivamente nella parte relativa alle modalità di presentazione delle istanze di riesame, come di seguito specificato:

- ***per le istanze non ammesse,*** *è facoltà degli interessati produrre eventuali richieste di riesame agli Uffici regionali territorialmente competenti,* ***entro 4 (quattro) giorni dalla pubblicazione delle***

stesse sul sito ***www.campaniacaccia.it****. Decorso tale termine la domanda si intenderà definitivamente non ammessa*;

TENUTO CONTO che:

a. al termine della istruttoria compiuta dagli Uffici regionali competenti per territorio sono state elaborate le Graduatorie provvisorie delle suddette istanze, composta di cinque allegati:
   - le graduatorie provvisorie **di ammissione** agli A.T.C. della Regione con residenza venatoria anno 2026-2027;
   - gli elenchi delle domande **non ammesse** agli A.T.C. della Regione con residenza venatoria anno 2026-2027;
   - le graduatorie provvisorie di ammissione agli A.T.C. della Regione con residenza venatoria anno 2026-2027 per coloro che hanno conseguito per **la prima volta la licenza di caccia**;
   - le graduatorie provvisorie **di ammissione** agli A.T.C. della Regione senza residenza venatoria per i cacciatori **residenti fuori Regione** anno 2026-2027;
   - gli elenchi delle domande **non ammesse** agli A.T.C. della Regione senza residenza venatoria per i cacciatori **residenti fuori Regione** anno 2026-2027;
b. i cacciatori utilmente inseriti nelle ***graduatorie provvisorie*** *non sono autorizzati ad effettuare il versamento della quota di ammissione a favore dell'A.T.C.*;
c. per le istanze non ammesse, è possibile produrre eventuali richieste di riesame, agli Uffici regionali competenti per territorio, ***entro quattro giorni*** dalla data di pubblicazione. *Entro i successivi 14 giorni dalla data di pubblicazione*, esaminati gli eventuali ricorsi e verificati gli esiti degli ulteriori controlli in corso, sarà pubblicata la graduatoria definitiva;

RITENUTO, pertanto, che ricorrono i presupposti per approvare le ***Graduatorie provvisorie*** per l'iscrizione dei cacciatori agli ATC della Campania nell'*annata venatoria 2026-2027*, secondo le tabelle riepilogative di seguito indicate:

Tabella n. 1 riparto totale posti disponibili per ATC

ATC	Totali	Fuori regione	Mobilità	Mobilità art.36 c2	Permessi giornalieri	Nuove licenze	Senza residenza venatoria	Residenza venatoria
AV	9.091	180	1047	-	52	100	-	9.091
BN	6.616	150	771	-	39	135	-	6.616
CE	8.006	489	977	-	49	250	-	8.006
NA	2.503	38	302	-	15	91	75	2.503
SA1	4.780	39	547	-	27	80	-	4.780
SA2	5.810	-	671	-	34	202	-	5.810

Tabella n. 2 riepilogo numerico degli elaborati prodotti per l'ammissione con residenza venatoria

ATC	Posti disponibili	Cacciatori in posizione utile di graduatoria	Cacciatori fuori posizione utile trasferiti ad altro ATC	Domande non ammesse
AV	9.091	9.091	-	61
BN	6.616	6.198	-	76
CE	8.006	8.006	1.898	64
NA	2.503	2.503	810	18
SA1	4.780	4.780	1247	27
SA2	5.810	3.805	-	72

Tabella n. 3 riepilogo numerico degli elaborati prodotti per l'ammissione dei residenti fuori regione

ATC	Posti disponibili	Cacciatori in posizione utile di graduatoria	Cacciatori fuori posizione utile fino ad eventuale scorrimento	Domande non ammesse
AV	**180**	**175**	**-**	**-**
BN	**150**	**87**	**-**	**-**
CE	**488**	**489**	**124**	**-**
NA	**22**	**16**	**-**	**-**
SA1	**70**	**39**	**2**	**-**
SA2	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli elenchi di dettaglio sono contenuti nei seguenti 28 documenti ai quali si fa espresso rinvio *per relationem*, che sono contestualmente sul sito www.campaniacaccia.it contestualmente all'emanazione del presente provvedimento:

1. Graduatoria di ammissione all'ATC di Avellino con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 9.091 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
2. Graduatoria di ammissione all'ATC di Benevento con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 6.198 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
3. Graduatoria di ammissione all'ATC di Caserta con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 8.006 cacciatori in posizione utile all'iscrizione e n. 1.898 cacciatori fuori posizione utile all'iscrizione, pertanto trasferiti ad altri ATC;
4. Graduatoria di ammissione all'ATC di Napoli con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 2.503 cacciatori in posizione utile all'iscrizione e n. 810 cacciatori fuori posizione utile all'iscrizione, pertanto trasferiti ad altri ATC;
5. Graduatoria di ammissione all'ATC di Salerno con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 4.780 cacciatori in posizione utile all'iscrizione e n. 1.247 cacciatori fuori posizione utile all'iscrizione, pertanto trasferiti ad altri ATC;
6. Graduatoria di ammissione alle Aree Contigue al P.N.C.V.D.A. con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 3.805 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
7. Elenco domande non ammesse all'ATC di Avellino con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 61 istanze;
8. Elenco domande non ammesse all'ATC di Benevento con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 76 istanze;
9. Elenco domande non ammesse all'ATC di Caserta con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 64 istanze;
10. Elenco domande non ammesse all'ATC di Napoli con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 18 istanze;
11. Elenco domande non ammesse all'ATC di Salerno con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 27 istanze;
12. Elenco domande non ammesse alle Aree Contigue al P.N.C.V.D.A. con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 72 istanze;
13. Graduatoria di ammissione all'ATC di Avellino senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 175 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
14. Graduatoria di ammissione all'ATC di Benevento senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 87 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
15. Graduatoria di ammissione all'ATC di Caserta senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 489 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, e n. 124 cacciatori fuori posizione utile all'ammissione che resteranno in attesa di eventuali scorrimenti di graduatoria;

16. Graduatoria di ammissione all'ATC di Napoli senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 16 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
17. Graduatoria di ammissione all'ATC di Salerno senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 39 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
18. Elenco domande non ammesse all'ATC di Avellino senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinato per nominativo, contenente n. 0 istanze;
19. Elenco domande non ammesse all'ATC di Benevento senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinato per nominativo, contenente n. 0 istanze;
20. Elenco domande non ammesse all'ATC di Caserta senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinato per nominativo, contenente n. 0 istanze;
21. Elenco domande non ammesse all'ATC di Napoli senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinato per nominativo, contenente n. 0 istanze;
22. Elenco domande non ammesse all'ATC di Salerno senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinato per nominativo, contenente n. 0 istanze;
23. Graduatoria di ammissione all'ATC di Avellino con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 0 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 0 cacciatori in attesa di verifica e 0 cacciatori non ammessi;
24. Graduatoria di ammissione all'ATC di Benevento con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 2 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 0 cacciatori in attesa di verifica e 0 cacciatori non ammessi;
25. Graduatoria di ammissione all'ATC di Caserta con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 2 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 4 cacciatori in attesa di verifica e 0 cacciatori non ammessi;
26. Graduatoria di ammissione all'ATC di Napoli con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 2 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 6 cacciatori in attesa di verifica e 1 cacciatori non ammessi;
27. Graduatoria di ammissione all'ATC di Salerno con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 2 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 0 cacciatori in attesa di verifica e 0 cacciatori non ammessi;
28. Graduatoria di ammissione alle Aree Contigue al P.N.C.V.D.A. con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 2 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 0 cacciatori in attesa di verifica e 0 cacciatori non ammessi;

VISTI

a. la Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
b. il regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.) emanato con DPGR n. 626/2003 e ss.mm.ii.;
c. l'art. 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n. 24;
d. la Legge regionale 9 agosto 2012, n. 26;
e. la Legge regionale 6 settembre 2013, n. 12;
f. la DGR n. 520 del 9.12.2013;
g. il DD del Direttore Generale n. 199 del 24.01.2014;
h. il DD n. 30 del 26.01.2026;
i. la DGR n. 106 del 31.03.2026;
j. la DGR n. 391 del 16.07.2026;

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

1. **di approvare** le **Graduatorie provvisorie** per l'iscrizione dei cacciatori agli ATC della Campania nell'***annata venatoria 2026-2027***, secondo le tabelle riepilogative di seguito indicate:

Tabella n. 1 riparto totale posti disponibili per ATC

ATC	Totali	Fuori regione	Mobilità	Mobilità art.36 c2	Permessi giornalieri	Nuove licenze	Senza residenza venatoria	Residenza venatoria
AV	9.091	180	1047	-	52	100	-	9.091
BN	6.616	150	771	-	39	135	-	6.616
CE	8.006	489	977	-	49	250	-	8.006
NA	2.503	38	302	-	15	91	75	2.503
SA1	4.780	39	547	-	27	80	-	4.780
SA2	5.810	-	671	-	34	202	-	5.810

Tabella n. 2 riepilogo numerico degli elaborati prodotti per l'ammissione con residenza venatoria

ATC	Posti disponibili	Cacciatori in posizione utile di graduatoria	Cacciatori fuori posizione utile trasferiti ad altro ATC	Domande non ammesse
AV	9.091	9.091	-	61
BN	6.616	6.198	-	76
CE	8.006	8.006	1.898	64
NA	2.503	2.503	810	18
SA1	4.780	4.780	1247	27
SA2	5.810	3.805	-	72

Tabella n. 3 riepilogo numerico degli elaborati prodotti per l'ammissione dei residenti fuori regione

ATC	Posti disponibili	Cacciatori in posizione utile di graduatoria	Cacciatori fuori posizione utile fino ad eventuale scorrimento	Domande non ammesse
AV	180	175	-	-
BN	150	87	-	-
CE	488	489	124	-
NA	22	16	-	-
SA1	70	39	2	-
SA2	-	-	-	-

Gli elenchi di dettaglio sono contenuti nei seguenti 28 documenti ai quali si fa espresso rinvio *per relationem*, che sono contestualmente sul sito *www.campaniacaccia.it* contestualmente all'emanazione del presente provvedimento:

1. Graduatoria di ammissione all'ATC di Avellino con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 9.091 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
2. Graduatoria di ammissione all'ATC di Benevento con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 6.198 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
3. Graduatoria di ammissione all'ATC di Caserta con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 8.006 cacciatori in posizione utile all'iscrizione e n. 1.898 cacciatori fuori posizione utile all'iscrizione, pertanto trasferiti ad altri ATC;
4. Graduatoria di ammissione all'ATC di Napoli con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 2.503 cacciatori in posizione utile all'iscrizione e n. 810 cacciatori fuori posizione utile all'iscrizione, pertanto trasferiti ad altri ATC;

5. Graduatoria di ammissione all'ATC di Salerno con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 4.780 cacciatori in posizione utile all'iscrizione e n. 1.247 cacciatori fuori posizione utile all'iscrizione, pertanto trasferiti ad altri ATC;
6. Graduatoria di ammissione alle Aree Contigue al P.N.C.V.D.A. con residenza venatoria, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 3.805 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
7. Elenco domande non ammesse all'ATC di Avellino con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 61 istanze;
8. Elenco domande non ammesse all'ATC di Benevento con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 76 istanze;
9. Elenco domande non ammesse all'ATC di Caserta con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 64 istanze;
10. Elenco domande non ammesse all'ATC di Napoli con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 18 istanze;
11. Elenco domande non ammesse all'ATC di Salerno con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 27 istanze;
12. Elenco domande non ammesse alle Aree Contigue al P.N.C.V.D.A. con residenza venatoria, ordinato per nominativo, contenente n. 72 istanze;
13. Graduatoria di ammissione all'ATC di Avellino senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 175 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
14. Graduatoria di ammissione all'ATC di Benevento senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 87 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
15. Graduatoria di ammissione all'ATC di Caserta senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 489 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, e n. 124 cacciatori fuori posizione utile all'ammissione che resteranno in attesa di eventuali scorrimenti di graduatoria;
16. Graduatoria di ammissione all'ATC di Napoli senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 16 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
17. Graduatoria di ammissione all'ATC di Salerno senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinata per posizione e per nominativo, contenente n. 39 cacciatori, tutti in posizione utile all'iscrizione;
18. Elenco domande non ammesse all'ATC di Avellino senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinato per nominativo, contenente n. 0 istanze;
19. Elenco domande non ammesse all'ATC di Benevento senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinato per nominativo, contenente n. 0 istanze;
20. Elenco domande non ammesse all'ATC di Caserta senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinato per nominativo, contenente n. 0 istanze;
21. Elenco domande non ammesse all'ATC di Napoli senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinato per nominativo, contenente n. 0 istanze;
22. Elenco domande non ammesse all'ATC di Salerno senza residenza venatoria di cacciatori residenti fuori Regione, ordinato per nominativo, contenente n. 0 istanze;
23. Graduatoria di ammissione all'ATC di Avellino con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 0 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 0 cacciatori in attesa di verifica e 0 cacciatori non ammessi;
24. Graduatoria di ammissione all'ATC di Benevento con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 2 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 0 cacciatori in attesa di verifica e 0 cacciatori non ammessi;
25. Graduatoria di ammissione all'ATC di Caserta con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 2 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 4 cacciatori in attesa di verifica e 0 cacciatori non ammessi;

26. Graduatoria di ammissione all'ATC di Napoli con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 2 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 6 cacciatori in attesa di verifica e 1 cacciatori non ammessi;
27. Graduatoria di ammissione all'ATC di Salerno con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 2 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 0 cacciatori in attesa di verifica e 0 cacciatori non ammessi;
28. Graduatoria di ammissione alle Aree Contigue al P.N.C.V.D.A. con residenza venatoria di cacciatori che hanno conseguito per la prima volta la licenza di caccia, ordinata per posizione, contenente n. 2 cacciatori in posizione utile all'iscrizione, 0 cacciatori in attesa di verifica e 0 cacciatori non ammessi;

2. di rettificare il DD n. 30 del 26.01.2026 esclusivamente nella parte relativa alle modalità di presentazione delle istanze di riesame, come di seguito specificato:
   - ***per le istanze non ammesse,*** *è facoltà degli interessati produrre eventuali richieste di riesame agli Uffici regionali territorialmente competenti,* ***entro 4 (quattro) giorni dalla pubblicazione delle stesse sul sito*** *www.campaniacaccia.it****.*** *Decorso tale termine la domanda si intenderà definitivamente non ammessa*;
3. di confermare tutto quant'altro stabilito con il DD n. 30 del 26.01.2026;

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito *www.campaniacaccia.it* ed inviato:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Direttore Generale per le Politiche Agricole, alimentari e forestali;
- alle UOS 207.02.03 di Avellino, UOS 207.01.04 di Benevento, UOS 207.02.04 di Caserta, UOS 207.01.01 di Napoli e UOS 207.02.02 di Salerno;
- ai Comitati di gestione A.T.C. della Campania;
- alla Segreteria di Giunta ";
- all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania;
- al Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la relativa pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione.

Maurizio CINQUE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Daniela MICHELINO**
DIRIGENTE SETTORE	**Sergio MAZZARELLA**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
330	**16/07/2026**	**208**	**00**	**00**

Oggetto:

Approvazione dell'elenco degli ammessi a partecipare all'evento "BEX – Beyond Exploration Expo", in programma dal 23 al 25 settembre 2026 presso il Rimini Expo Centre.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con DGR n. 43 del 5/02/2025, in particolare, la Giunta regionale ha programmato risorse per la partecipazione ad iniziative di promozione ed internazionalizzazione delle imprese campane;
b. con Decreto Dirigenziale n. 269 del 18/06/2026 del Dirigente della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania (DG 208.00.00) è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione collettiva di imprese campane operanti nel settore delle tecnologie spaziali all'evento "BEX – Beyond Exploration Expo", in programma dal 23 al 25 settembre 2026 presso il Rimini Expo Centre.
c. con Decreto Dirigenziale n. 317 del 09/07/2026 della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive è stata nominata la Commissione per la valutazione di merito delle manifestazioni di interesse presentate ai sensi dei criteri di selezione previsti dall'art.7, comma 5 del menzionato Avviso.

CONSIDERATO che

a. nei termini indicati sono pervenute undici (11) manifestazioni di interesse;
b. l'istanza della ditta FLYGRAEN non è ammessa a valutazione non risultando attiva come da visura camerale effettuata in data 13.07.2026;
c. il numero delle manifestazioni di interesse pervenute valutate positivamente ai sensi dell'art. 7 co.5 dell'Avviso pubblico è di dieci (10);
d. tutti i dieci (10) consorzi/imprese valutati positivamente possono essere ammessi alla missione collettiva ai sensi dell'art. 4 co.5 del menzionato Avviso pubblico;
e. la suddetta Commissione, con verbale prot_n_0623872_2026 del 14/07/2026, ha trasmesso l'elenco delle manifestazioni di interesse valutate positivamente per l'ammissione alla missione collettiva in oggetto come da tabella che segue:

RAGIONE SOCIALE
3DnA S.r.l.
ALI S.p.a.
CIRA S.c.p.a.
CTM S.r.l.
DAC S.c.a.r.l.
DREAM S.r.l.
EARTH SENSING S.r.l.
ONETCALL S.r.l.
OSUTRA S.r.l.
SPACE FACTORY S.r.l.

RITENUTO, pertanto, di

a. dover approvare l'elenco dei partecipanti ammessi alla missione collettiva della Regione Campania all'evento "BEX – Beyond Exploration Expo", sulla base delle domande validamente pervenute per l'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione collettiva di imprese campane operanti nel settore delle tecnologie spaziali all'evento "BEX – Beyond Exploration Expo", in programma dal 23 al 25 settembre 2026 presso il Rimini Expo Centre, approvato con Decreto Dirigenziale n. 269 del 18/06/2026 della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania (DG 208.00.00).

VISTI

a. la L.R. n.6 del 15/05/2024 "Ordinamento e Organizzazione degli uffici della Giunta Regionale della Campania";

b. la D.G.R. n. 307 del 04 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 68 del 27.06.2025 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino, l'incarico di Direttore della "Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive", codice 208.00.00;
c. la D.G.R. n. 339 del 10 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 124 del 04.09.2025, con i quali è stato conferito al dott. Sergio Mazzarella, l'incarico di Dirigente del "Settore Affari Generali, Internazionalizzazione e Semplificazione" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.01.00;
d. la D.G.R. 43 del 5/02/2025;
e. il verbale prot_n_0623872_2026 del 14/07/2026;
f. gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare l'elenco dei partecipanti ammessi alla missione collettiva della Regione Campania all'evento "BEX – Beyond Exploration Expo", sulla base delle domande validamente pervenute per l'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione collettiva di imprese campane operanti nel settore delle tecnologie spaziali all'evento "BEX – Beyond Exploration Expo", in programma dal 23 al 25 settembre 2026 presso il Rimini Expo Centre, approvato con Decreto Dirigenziale n. 269 del 18/06/2026 della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania (DG 208.00.00);

Elenco dei partecipanti ammessi alla missione collettiva:

RAGIONE SOCIALE
3DnA S.r.l.
ALI S.p.a.
CIRA S.c.p.a.
CTM S.r.l.
DAC S.c.a.r.l.
DREAM S.r.l.
EARTH SENSING S.r.l.
ONETCALL S.r.l.
OSUTRA S.r.l.
SPACE FACTORY S.r.l.

2. di trasmettere il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - all'Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo economico;
   - al B.U.R.C. della Regione Campania per la relativa pubblicazione;
   - al portale della Regione Campania per la pubblicazione nella sezione Trasparenza, ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017.
   - al S.U.R.A.P. per la pubblicazione sul portale S.U.R.A.P.

Daniela MICHELINO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Vito MEROLA**
DIRIGENTE SETTORE	
DIRIGENTE UOS	**Serena CUTOLO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
403	**16/07/2026**	**210**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE + 2021/2027 PRIORITÀ 5 - AZIONI SOCIALI INNOVATIVE - OBIETTIVO SPECIFICO ESO4.1. - AZIONE 5.A.1. AVVISO PUBBLICO "MISURE DI RAFFORZAMENTO DELL'ECOSISTEMA INNOVATIVO DELLA CAMPANIA" DECRETO DIRIGENZIALE N. 175 DEL 01/08/2025 BURC N. 55 DEL 07/08/2025. APPROVAZIONE SCHEMA ATTO DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo hanno istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. con il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C (2022) 6831 del 20 settembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con la Delibera di Giunta Regionale n. 489 del 12 novembre 2020 è stato adottato il "documento regionale di indirizzo strategico" periodo di programmazione 2021/2027.
e. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 27 settembre 2022 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2022)6831 in merito all'approvazione del Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021- 2027, dando mandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC di provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni regolamentari europee, nazionali e regionali vigenti, al fine di garantire la corretta gestione del Programma e l'avvio dell'attuazione dello stesso;
f. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 629 del 29 novembre 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027;
g. con la Deliberazione n. 709 del 20 dicembre 2022 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del PR Campania FSE+ 2021-2027;
h. con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023 l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24 gennaio 2023;
i. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 374 del 29 giugno 2023 è stato approvato il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027;
j. con il Decreto Dirigenziale n. 229 del 27 luglio 2023 è stata approvata la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…);
k. con il Decreto Dirigenziale n. 102 del 06 maggio 2024 è stato approvato l'aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, dei relativi allegati e del documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione del PR Campania FSE+;
l. con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 ridefinisce il quadro normativo nazionale per l'ammissibilità della spesa nell'ambito dei fondi europei relativi al ciclo di programmazione 2021–2027;
m. con il Decreto Dirigenziale n. 346 del 30 dicembre 2025 è stato aggiornato il SI.GE.CO. e la relativa manualistica;
n. con il Decreto Dirigenziale n. 360 del 15 maggio 2026 è stato aggiornato il SI.GE.CO..

PREMESSO altresì che

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 656 del 21/11/2024 pubblicata sul BURC n. 85 del 16/12/2024 sono state programmate risorse pari ad € 5.000.000,00 a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, - Priorità 5 Azioni sociali innovative - Obiettivo specifico ESO4.1. - Azione 5.a.1 per cofinanziare l'intervento "Misure di rafforzamento dell'ecosistema innovativo della Campania";
b. con il Decreto Dirigenziale n. 175 del 01/08/2025 pubblicato sul BURC n. 55 del 07/08/2025 2025 la Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione ha approvato l'Avviso pubblico "Misure di rafforzamento dell'ecosistema innovativo della Campania" a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, - Priorità 5 Azioni sociali innovative - Obiettivo specifico ESO4.1. - Azione 5.a.1 ed ha nominato il Responsabile del Procedimento nella persona della dott.ssa Annamaria Bordini;
c. con il Decreto Dirigenziale n. 196 del 11/11/2025 è stata nominata la Commissione di valutazione per la fase di valutazione di merito delle istanze pervenute, così come previsto dall'art. 9 dell'Avviso pubblico "Misure di rafforzamento dell'Ecosistema innovativo della Campania" approvato con Decreto Dirigenziale n. 175 del 01/08/2025 pubblicato sul BURC n. 55 del 07/08/2025.

CONSIDERATO che

a. con il Decreto Dirigenziale n. 160 del 28/04/2026 pubblicato sul BURC n. 23 del 04/05/2026 si è preso atto degli esiti dei lavori della Commissione di valutazione ed è stata approvata la graduatoria dell'Avviso pubblico "Misure di rafforzamento dell'ecosistema innovativo della Campania" con i relativi allegati;
b. si rende necessario procedere all'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali risultate ammissibili e finanziabili inserite nell'Allegato A del suddetto Decreto;
c. occorre disciplinare i rapporti tra la Regione Campania e i soggetti capofila delle ATS mediante la sottoscrizione di un apposito atto di concessione, così come stabilito dall'art. 10 dell'Avviso.

RITENUTO pertanto opportuno di dover:

a. approvare lo schema di Atto di Concessione (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; tale atto, redatto in conformità al Manuale di Attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, è finalizzato a regolare i rapporti tra la Regione Campania e i soggetti capofila delle ATS incluse nell'"Elenco dei progetti ammissibili e finanziabili" (Allegato A del D.D. n. 160/2026), nell'ambito dell'Avviso pubblico "Misure di rafforzamento dell'Ecosistema innovativo della Campania";
b. dare atto che l'elenco delle proposte progettuali finanziabili è quello individuato nel citato Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 160/2026 denominato "Elenco dei progetti ammissibili e finanziabili", rinviando a un successivo provvedimento dirigenziale la formale ammissione a finanziamento dei singoli soggetti e il relativo impegno di spesa;
c. precisare che la sottoscrizione dell'Atto di Concessione sarà subordinata alla previa acquisizione dell'atto formale di costituzione dell'ATS, nonché all'effettiva apertura della sede operativa nel territorio della Regione Campania per i soggetti che ne siano sprovvisti, ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso citato.

VISTI:

- ✓ gli atti richiamati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati;
- ✓ il Decreto Presidenziale della Regione Campania n. 85 del 07/08/2023 "PR FSE+ Campania 2021/2027 che individua i Responsabili di Obiettivo specifico;

- ✓ la Legge Regionale n. 6 del 15/05/2024 “Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale”;
- ✓ il Decreto Dirigenziale n. 313 del 08/10/2024 PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 di aggiornamento Responsabili di Obiettivo specifico;
- ✓ la Delibera di Giunta Regionale n. 408 del 31/07/2024 “Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale”,
- ✓ la Delibera di Giunta Regionale n. 309 del 04/06/2025 “Incarichi dirigenziali. Struttura 210.00.00. Determinazioni;
- ✓ il Decreto Presidente Giunta Regione Campania n. 64 del 27/06/2025 “Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 210.00.00”.
- ✓ il Decreto Presidente Giunta Regione Campania del 22/09/2025, n. 223 “Conferimento incarichi dirigenziali. Strutture 210.00.01/210.01.01/210.01.02/210.02.01”
- ✓ il Decreto Dirigenziale n. 1 del 26/09/2025 “Aggiornamento responsabili di Obiettivo Specifico alla luce della L.R. 6/2024”;
- ✓ il Decreto Dirigenziale n. 41 del 10/10/2025 di “Istituzione Team Obiettivo Specifico 4.1”;
- ✓ il Decreto dirigenziale n. 129 del 29/10/2025 di” Parziale rettifica ed integrazione del Decreto Dirigenziale n. 41 del 10/10/2025;
- ✓ il Decreto dirigenziale n. 341 del 24/06/2026 avente ad oggetto: "PR CAMPANIA + 2021 – 2027 – Rettifica ed Integrazione Team Obiettivo Specifico 4.1.

Alla stregua dell’istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente *ad interim* della UOS 210.01.02 e dal Direttore della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati di:

1. approvare lo schema di Atto di Concessione (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; tale atto, redatto in conformità al Manuale di Attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, è finalizzato a regolare i rapporti tra la Regione Campania e i soggetti capofila delle ATS incluse nell'"Elenco dei progetti ammissibili e finanziabili" (Allegato A del D.D. n. 160/2026), nell’ambito dell’Avviso pubblico “Misure di rafforzamento dell’Ecosistema innovativo della Campania”;
2. dare atto che l’elenco delle proposte progettuali finanziabili è quello individuato nel citato Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 160/2026 denominato "Elenco dei progetti ammissibili e finanziabili", rinviando a un successivo provvedimento dirigenziale la formale ammissione a finanziamento dei singoli soggetti e il relativo impegno di spesa;
3. rinviare a successivi decreti l’ammissione a finanziamento delle proposte progettuali di cui Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 160/2026;
4. precisare che la sottoscrizione dell’Atto di Concessione sarà subordinata alla previa acquisizione dell’atto formale di costituzione dell’ATS, nonché all’effettiva apertura della sede operativa nel territorio della Regione Campania per i soggetti che ne siano sprovvisti, ai sensi dell’art. 4 dell’Avviso citato;
5. trasmettere copia del presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza:
    - alla struttura Ricerca, Innovazione e Startup 199.00.11;
    - al Gabinetto del Presidente e al Responsabile della Programmazione Unitaria 101.00.00;

- all'Autorità di Gestione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 – Uff Spec. 307.00.00;
- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Sito istituzionale della Regione Campania per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro" ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017.

Vito MEROLA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____,

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Dirigente pro tempore della Direzione Generale 210.00.00_____, domiciliato per la carica in Via Don Bosco n. 9/E- 80143 Napoli, nella qualità di Responsabile di Obiettivo Specifico ESO 4.1 Priorità 5 "Azioni sociali innovative" azione 5.a.1. del PR Campania FSE+ 2021-2027 in virtu' del Decreto del Presidente n. n. 223 del 22/09/2025.

E

Il soggetto Capofila dell'ATS_____ C.F./P.IVA _____ con sede legale in _____, rappresentata nel presente atto dal sig. _____, nato a _____ il _____, residente a _____, nella qualità di rappresentante legale (ovvero delegato in virtù dell'atto di conferimento - indicare estremi dell'atto di conferimento), nel seguito del presente atto denominato "Beneficiario" dell'Operazione _____ avente CUP _____ ___ CML _____ individuata con Decreto Dirigenziale n.___ del _____

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 che ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+);
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016;
- la Decisione della Commissione europea n. C (2022)6831 del 20 settembre 2022 con cui è stato approvato il Programma Regionale "PR Campania FSE+ 21-27" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito di Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2021IT05SFPR003;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 27 settembre 2022 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) Campania 2021/2027";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 629 del 29 novembre 2022 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027;
- il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 del 24 gennaio 2023;
- la Deliberazione n. 709 del 20/12/2022 con cui la Giunta regionale ha preso formalmente atto dell'approvazione della Strategia di Comunicazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Delibera di Giunta Regionale n. 9 del 12/01/2023 con cui è approvato il bilancio gestionale 2023-2025 ripartendo le categorie e i macroaggregati in capitoli, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027 e ss.mm.ii;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione con il Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 2025, n. 66 in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legislativo n. 36/2023, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (23A02179) (GU Serie Generale n.87 del 13-04-2023 - Suppl. Ordinario n. 14;
- il Decreto Dirigenziale n. 360 del 15 maggio 2026 è stato aggiornato il SI.GE.CO.;
- La legge 241/90 recante legge sul procedimento amministrativo.

PREMESSO che

- con la Delibera di Giunta Regionale della Campana n. 656 del 21/11/2024 *pubblicata sul BURC n. 85 del 16/12/2024 sono state programmate risorse pari ad € 5.000.000,00 a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, - Priorità 5 Azioni sociali innovative - Obiettivo specifico ESO4.1. - Azione 5.a.1 per cofinanziare l'intervento "Misure di rafforzamento dell'ecosistema innovativo della Campania";*
- con la nota prot. PG/2025/0377900 del 29/07/2025 l'Autorità di Gestione ha espresso la coerenza dell'avviso con la Priorità 5 "Azioni sociali innovative, Obiettivo specifico: ESO 4.1. del PR Campania FSE + 2021/2027 e l'azione 5.a.1, e il rispetto dei Regolamenti (UE) 2021/1060 e 2021/1057 e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ Campania 2021/27 in data 13/02/2023, del Si.Ge.Co.;
- con il Decreto dirigenziale n. 175 del 01/08/2025 pubblicato sul BURC n. 55 del 07/08/2025 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato "Misure di rafforzamento dell'ecosistema innovativo della Campania" a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, - Priorità 5 Azioni sociali innovative - Obiettivo specifico ESO4.1. - Azione 5.a.1;
- con il Decreto dirigenziale n. 160 del 28/04/2026 pubblicato sul BURC n. 23 del 04/05/2026 è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili collegati al suddetto Avviso;
- con la Delibera di Giunta Regionale della Campana n. 257 del 28/05/2026 sono state acquisite le risorse pari a € 4.993.060,22 a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027, Priorità 5, Obiettivo Specifico ESO 4.1 Azione 5.a.1;
- con il Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato il relativo schema di atto di concessione, in linea con lo schema allegato al Manuale delle procedure di gestione FSE+ 2021-2027;
- con il Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto come di seguito indicato:

Priorità 5	Azioni sociali innovative
Obiettivo specifico	ESO4.1
Azione	5.a.1

Titolo Progetto			
Codice CUP		**Codice CML**	
BENEFICIARI	**CF/P.IVA**	**SEDE LEGALE**	**IMPORTO FINANZIAMENTO**
Soggetto Capofila			
Partner			
Partner			
		TOTALE FINANZIAMENTO	

PRECISATO

- che, come previsto dall'art.5 dell'Avviso, il Contributo è concesso ai soggetti di cui all'art. 3 dell'Avviso a titolo di sovvenzione non rimborsabile ai sensi dell'art.12 della L.241/90, in conformità all'art. 53 del Reg. (UE) 2021/1060.

VERIFICATO

- che, ai fini della sottoscrizione del presente Atto di concessione, sono state effettuate le verifiche ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso in ordine ai requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari;

Tutto ciò premesso, con il presente atto, tra le parti sopra costituite, a tutti gli effetti di legge si è convenuto quanto segue:

Art. 1 (Oggetto e finalità della concessione)

Il presente Atto disciplina i rapporti tra la Regione Campania e il Beneficiario per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con DD _____nell'ambito dell'Avviso pubblico "Misure di Rafforzamento dell'Ecosistema Innovativo della Campania", definendone gli obblighi reciproci, le modalità di attuazione, le condizioni per l'erogazione del contributo pubblico, nonché le attività di monitoraggio, gestione, controllo e rendicontazione previste dalla normativa applicabile.

Con la sottoscrizione del presente Atto, il Beneficiario si impegna a realizzare il progetto nel rispetto dei contenuti approvati, degli obiettivi, delle attività, dei risultati attesi e delle modalità di attuazione previste dall'Avviso pubblico, dal presente Atto, dalla manualistica di gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 e dalla normativa europea, nazionale e regionale applicabile.

Per la realizzazione del progetto la Regione Campania riconosce al Beneficiario un contributo pubblico massimo pari ad euro _____, nei limiti dell'importo ammesso a finanziamento con il decreto di cui al comma 1, del quadro economico approvato e delle spese effettivamente ammissibili.

L'erogazione del contributo è effettuata con le modalità e alle condizioni previste dall'Avviso pubblico, dal presente Atto e dalla disciplina vigente in materia di gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi finanziati nell'ambito del PR Campania FSE+ 2021-2027.

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto la proposta progettuale comprensiva di cronoprogramma (Allegato A) e il piano dei costi (Allegato C)

Art. 2 (Definizioni)

Ai fini del presente Atto si intende per:

Avviso: l'Avviso pubblico "Misure di Rafforzamento dell'Ecosistema Innovativo della Campania", approvato dalla Regione Campania, nell'ambito del PR Campania FSE+ 2021-2027, con Decreto Dirigenziale 175 del 01 agosto 2025;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto: il progetto ammesso a finanziamento con il decreto dirigenziale richiamato all'articolo 1;

Beneficiario: il partenariato costituito in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), rappresentato dal soggetto capofila che sottoscrive il presente Atto;

Soggetto capofila: il componente dell'ATS individuato quale mandatario del partenariato e referente unico nei rapporti con la Regione Campania;

Partner: ciascun soggetto componente dell'Associazione Temporanea di Scopo che concorre alla realizzazione del progetto secondo le attività di propria competenza;

Destinatari finali (partecipanti): i soggetti individuati all'art. 7 dell'Avviso pubblico quali destinatari delle attività previste dal progetto.

Art. 3 (Ruolo del Beneficiario e del partenariato)

Il Beneficiario realizza il progetto ammesso a finanziamento mediante il partenariato costituito in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), secondo quanto previsto dall'Avviso pubblico, dal presente Atto e dalla normativa applicabile.

Il soggetto capofila, quale mandatario del partenariato, costituisce l'unico referente nei rapporti con la Regione Campania, assicura il coordinamento tecnico, amministrativo e finanziario dell'intervento, coordina la predisposizione e la trasmissione della documentazione richiesta, le attività di monitoraggio e rendicontazione, nonché l'implementazione della piattaforma SURF e i flussi informativi verso la Regione Campania e garantisce il corretto adempimento degli obblighi derivanti dal presente Atto .

I rapporti tra i componenti del partenariato sono disciplinati dall'Accordo Temporaneo di Scopo. Resta ferma, ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso pubblico, la responsabilità solidale di tutti i componenti dell'ATS nei confronti della Regione Campania per la corretta esecuzione del progetto, per l'adempimento degli obblighi derivanti dal finanziamento e per l'eventuale restituzione delle somme oggetto di recupero, fermo restando il ruolo di rappresentanza e coordinamento attribuito al soggetto capofila.

Ciascun partner è tenuto a svolgere le attività progettuali di propria competenza secondo quanto previsto dal progetto approvato (Allegato A_ Proposta progettuale) e dall'Accordo Temporaneo di Scopo, garantendo il rispetto degli obblighi previsti dall'Avviso pubblico, dal presente Atto e dalla normativa vigente.

Art. 4 (Modalità di attuazione delle attività)

Il Beneficiario realizza le attività progettuali assicurando il perseguimento degli obiettivi e dei risultati previsti dal progetto ammesso a finanziamento (Allegato A_ Proposta progettuale), nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza, pubblicità, pari opportunità e non discriminazione.

Le attività devono essere svolte secondo criteri di efficacia, efficienza e qualità, assicurando la piena tracciabilità delle procedure adottate e delle attività realizzate, al fine di garantirne la piena verificabilità e conformità ai sensi del successivo articolo 15.

Il Beneficiario garantisce che i servizi previsti dal progetto siano erogati ai destinatari finali nel rispetto delle disposizioni contenute nell'Avviso pubblico e nel presente Atto. A tal fine, le procedure di reclutamento e selezione dei partecipanti dovranno essere realizzate nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento, oggettività e non discriminazione, mediante l'adozione di appositi avvisi pubblici di selezione e la formalizzazione dei relativi criteri di valutazione e delle graduatorie finali. Il Beneficiario ha l'obbligo di verificare il possesso e la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai partecipanti previsti dall'Avviso Pubblico. Tale controllo deve essere preventivo rispetto all'avvio delle attività e formalizzato mediante l'acquisizione delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 ("All. E5_Autodichiarazione destinatario" allegato all'Avviso), corredate dal riscontro documentale della veridicità delle stesse.

Ogni attività dovrà essere adeguatamente documentata, archiviata secondo le disposizioni sulla conservazione dei documenti previste dalla normativa europea e, in particolare, dal Regolamento (UE) n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1060/2021 richiamato al successivo articolo 15, e resa disponibile ai fini delle verifiche e dei controlli effettuati dall'Amministrazione regionale e dagli altri organismi competenti.

Per tutte le fasi di attuazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione del progetto, il Beneficiario ha l'obbligo di utilizzare i modelli e le dichiarazioni definiti e approvati nell' "Allegato E" dell'Avviso Pubblico nonché la modulistica prevista dal "Manuale delle procedure di gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027" e dalle relative "Linee Guida per i Beneficiari" utile ai fini dell'attuazione.

Art. 5 (Contributo pubblico)

Per la realizzazione del progetto la Regione Campania riconosce al Beneficiario il contributo pubblico determinato nel decreto di ammissione a finanziamento.
La Regione Campania concede un finanziamento al Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, per la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto dirigenziale n. 175 del 01/08/2025 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con il Decreto dirigenziale n. _____ del _____.
Il valore del finanziamento pubblico è pari ad euro _____.
Il costo dell'intervento con il relativo finanziamento è così ripartito:

BENEFICIARI	CF/P.IVA	SEDE LEGALE	IMPORTO FINANZIAMENTO
Soggetto Capofila			
Partner			
Partner			
		TOTALE FINANZIAMENTO	

Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo articolo 11

Art. 6 (Obblighi di carattere generale)

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa previste e consentite dagli artt. 63 e 67 del Regolamento n. 1060/21, dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- accendere un conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione, del PR Campania FSE+ 2021-2027 e dalle Linee Guida per i Beneficiari
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione gli estremi identificativi del conto corrente dedicato (bancario, postale o di tesoreria), nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative all'operazione, ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- riportare il codice unico di progetto (CUP), in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, su ogni mandato di pagamento, bonifico, documento di spesa o transazione posta in essere per la realizzazione delle attività,
- adottare la documentazione prescritta dalle Linee Guida e dall'Avviso per i Beneficiari salvo diversa disposizione del ROS;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento delle attività ai funzionari delle strutture regionali deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione delle attività;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale nonché assicurare il rispetto degli obblighi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo articolo 16;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi dei successivi articoli 9 e 10;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del PR Campania FSE+ 2021-2027;
- alimentare il sistema di monitoraggio "SURF" secondo le modalità previste dal successivo articolo 14;
- comunicare ogni variazione relativa al legale rappresentante, all'atto costitutivo, allo statuto, alla natura giuridica, alla ragione sociale, al codice fiscale, alla partita Iva, alla sede legale e/o amministrativa nonché ogni variazione significativa e rilavante relativa al progetto.

In caso di inadempimento, anche parziale, agli obblighi del presente articolo, trovano applicazione le norme recate dal combinato disposto dei successivi articoli 17 e 20.
Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante le attività di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.
Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo PEC all'indirizzo di cui all'articolo 7. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con la suddetta modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute.

Art. 7 (Comunicazioni)

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario dovrà essere diretta al Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) a mezzo posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata al seguente indirizzo PEC: direzione.iuri@pec.regione.campania.it . Le PEC dovrà avere come oggetto: "Misure di rafforzamento dell'ecosistema innovativo della Campania" ID N. (Numero Progetto)".
Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dal presente atto e/o che comunque si rendessero necessarie per gli adempimenti connessi, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, il Soggetto capofila elegge domicilio presso la sede legale indicata all'atto della presentazione della domanda di finanziamento. Eventuali variazioni del domicilio eletto, non preventivamente comunicate al ROS per posta certificata, non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente conosciute

Art. 8 (Obblighi di informazione e pubblicità)

In base alle disposizioni del Reg. (UE) n. 1060/21, l'Autorità di Gestione provvede alla pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco delle operazioni finanziate.
Il Beneficiario si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi europei, con particolare riferimento a quanto disposto nell'Allegato IX del Regolamento (UE) 1060/21, dall'art. 50 del citato Reg. (UE) e dalla normativa regionale di riferimento (PR Campania FSE+ 2021-2027; Strategia di comunicazione PR Campania FSE+ 2021-2027).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, il Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale.
Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria e regionale comporta l'applicazione di rettifiche finanziarie o la revoca, del finanziamento concesso, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 50, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

Art. 9 (Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla stipulazione del presente atto di concessione. Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività progettuali. Il Beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'articolo 7, la documentazione prevista dall'Avviso, dal Manuale delle procedure di gestione, e dalle Linee Guida per i Beneficiari, nei tempi prescritti.
Il Beneficiario è obbligato al rispetto del cronoprogramma e alla strutturazione delle attività come da progetto approvato ("All. A_Proposta progettuale" alla domanda di partecipazione all'Avviso), secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso:

- FASE 1 - ATTIVITÀ PRELIMINARI E DI ANIMAZIONE E SCOUTING
- FASE 2 - GENERAZIONE E SVILUPPO DI IDEE DI IMPRESA
- FASE 3 – PREMIO "BEST BUSINESS PLAN AWARD"

Il progetto si intende completamente realizzato se sono verificate le seguenti condizioni:

CONDIZIONE 1: sono state completate tutte e tre le fasi progettuali nei modi e termini stabiliti negli artt. 6 e 6.1 dell'Avviso, coerentemente alla proposta progettuale approvata;

CONDIZIONE 2: al termine/completamento della Fase 2, l'80% del numero dei partecipanti (comunicati all'amministrazione all'inizio della stessa) ha preso parte ad almeno all'80% delle iniziative previste in detta fase.

Il raggiungimento della condizione 1 è sempre obbligatorio e non può essere oggetto di alcuna deroga.

Con riferimento alla condizione 2 è possibile una deroga parziale che comporterà la riparametrazione dei costi (e, quindi, del contributo pubblico) come indicato nel successivo articolo 10.

Il Beneficiario può richiedere, per una sola volta, previa istanza motivata, una proroga del termine di conclusione delle attività progettuali, da presentare almeno 30 giorni prima della scadenza prevista. La Regione, con nota formale, può autorizzare una proroga non superiore a 4 mesi, fermo restando il rispetto dei termini di ammissibilità della spesa previsti dal Programma FSE+ regionale.

Al termine delle attività, il Beneficiario è tenuto a darne comunicazione secondo le modalità previste dall'articolo 7.

Il mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo costituisce causa di revoca del finanziamento ai sensi del successivo articolo 20.

Art. 10 (Riduzione n. partecipanti e riparametrazione, rimodulazione piano dei costi)

RIDUZIONE N. PARTECIPANTI E RIPARAMETRAZIONE

È prevista la riparametrazione del piano dei costi e del contributo concesso qualora, al termine della Fase 2, il numero dei partecipanti che ha preso parte ad almeno l'80% delle iniziative previste risulti compreso tra il 60% e l'80% di quelli comunicati all'avvio della fase.
L'importo ammesso a finanziamento, relativamente al costo previsto della *Macrovoce B*), viene riparametrato secondo la seguente formula:

Valore Macrovoce B = Realizzazione riparametrato

$$\frac{\text{(Valore Macrovoce B Realizzazione del Progetto approvato) * (Numero partecipanti[1] a fine Fase 2)}}{\text{(Numero partecipanti ad inizio Fase 2)}}$$

RIMODULAZIONE PIANO DEI COSTI

Come previsto dalle Linee Guida del Beneficiario, approvate dall'Autorità di Gestione, le spese sostenute dal Beneficiario devono avvenire nel rispetto del Piano dei Costi allegato alla proposta progettuale presentata ed approvata.

È possibile effettuare variazioni al piano dei costi approvato durante l'arco di realizzazione del progetto a condizione che un'eventuale **riduzione del costo totale del progetto** non sia superiore al **30%** dell'importo complessivo approvato.

Le variazioni al piano dei Costi vanno comunicate al ROS secondo le disposizioni indicate nel seguito.

1. Sono possibili, all'interno di un'unica rimodulazione, più spostamenti tra macrovoci; tuttavia:
   a. se una macrovoce conferisce risorse finanziarie nel primo spostamento in cui è coinvolta, non può a sua volta riceverne qualora sia coinvolta in rimodulazioni successive [2];
   b. se una macrovoce è destinataria di risorse finanziarie nel primo spostamento in cui è coinvolta, non può a sua volta conferirne qualora sia coinvolta in rimodulazioni successive[3]
2. nel caso di variazioni al piano dei costi con spostamento di singole microvoci nell'ambito della medesima macrovoce OPPURE mediante spostamento di risorse tra due macrovoci, nei limiti del 20% della macrovoce di importo inferiore tra le due coinvolte, il Beneficiario dovrà inoltrare, preventivamente, formale **comunicazione di modifica al piano dei costi** al ROS;
3. nel caso di accensione di microvoci, non valorizzate in sede di presentazione della proposta progettuale OPPURE nel caso di spostamento di importi tra due singole macrovoci che superi il limite del 20% della macrovoce di importo inferiore tra le due coinvolte, il Beneficiario dovrà inoltrare, preventivamente, formale richiesta di **autorizzazione alla proposta di modifica del piano dei costi** al ROS. Tale proposta di modifica potrà avvenire **una volta sola** nel corso dell'attuazione del progetto.
4. fermo restando quanto riportato ai punti precedenti, è possibile richiedere la rimodulazione del piano dei costi entro la richiesta di saldo;
5. per tutto quanto non esplicitamente riportato al presente articolo, si rimanda a quanto previsto dalle Linee guida del Beneficiario e ss.mm.ii. e dal Manuale di attuazione PR Campania FSE+ 2021-27 e ss.mm.ii.

[1] Partecipanti che hanno preso parte ad almeno l'80% delle attività della FASE 2.

[2] Esempio: considerato un primo spostamento di risorse finanziarie da Macrovoce B1 a Macrovoce B3 per gli spostamenti successivi valgono le seguenti regole:

- da Macrovoce B4 a Macrovoce B2 **Consentito**
- da Macrovoce B1 a Macrovoce B2 **Consentito**
- da Macrovoce B3 a Macrovoce B4 **Non Consentito**
- da Macrovoce B4 a Macrovoce B1 **Non Consentito**

[3] Vedi esempio nota 2

Art. 11(Modalità di erogazione del finanziamento)

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato in una delle seguenti modalità:

- MODALITÀ 1: EROGAZIONE IN ANTICIPAZIONE;
- MODALITÀ 2: EROGAZIONE A RIMBORSO.

MODALITÀ 1: EROGAZIONE IN ANTICIPAZIONE

Il finanziamento è erogato in tre soluzioni.

- **Prima anticipazione pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento** può essere erogato previa comunicazione al ROS a mezzo Pec, all'indirizzo: direzione.iuri@pec.regione.campania.it, dell'avvenuto inserimento nella piattaforma di monitoraggio regionale SURF dei seguenti documenti:

1. Richiesta di I anticipazione (All. E1_Richiesta erogazione contributo all'Avviso), con l'indicazione di:
    a) Codice di monitoraggio locale, del CUP, del titolo del progetto, della Priorità/Obiettivo Specifico/Azione;
    b) Estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
2. Per i soggetti privati, idonea garanzia fideiussoria di importo pari 40% dell'importo ammesso a finanziamento, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., T.U.B. s.m.i., secondo lo schema predisposto dall'Avviso (All. D_Polizza fideiussoria).
3. Comunicazione inizio attività.
4. Calendario attività con indicazione dei luoghi di svolgimento.

L'erogazione della prima anticipazione è condizionata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 74 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

Il beneficiario è tenuto a spendere almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di prima anticipazione, entro e non oltre la data di completamento del 50% delle attività, dandone opportuna comunicazione al ROS.

- **Seconda anticipazione pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento** a seguito della comunicazione dell'avvenuto inserimento nella piattaforma di monitoraggio regionale SURF dei seguenti documenti:

1. Richiesta di II anticipazione (All. E1_Richiesta erogazione contributo), con l'indicazione di:
    a) Codice di monitoraggio locale, del CUP, del titolo del progetto, della Priorità/Obiettivo Specifico/Azione;
    b) Estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
2. per i soggetti privati, idonea garanzia fideiussoria di importo pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., T.U.B. s.m.i., secondo lo schema predisposto dall'Avviso (All. D_Polizza fideiussoria).
3. dichiarazione attestante l'avvenuta spesa di almeno il 90% dell'anticipazione ricevuta a titolo di primo acconto;
4. relazione sullo stato di avanzamento fisico e finanziario (All. E11_Relazione avanzamento fisico/finanziario);
5. rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della prima anticipazione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo sia aggregato che distinto per partner.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo delle verifiche amministrative effettuate con riguardo alla documentazione di spesa e di pagamento caricata dal Beneficiario nel sistema di monitoraggio regionale SURF (pari ad almeno il 90% della prima anticipazione) ed è soggetta alla verifica da parte del ROS della proporzionalità e della coerenza tra l'avanzamento procedurale dell'attività finanziata e l'importo erogato a titolo di prima anticipazione.

Almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di seconda anticipazione deve essere speso entro e non oltre la data di completamento delle attività progettuali.

- **Saldo finale provvisorio** (All. E1_Richiesta erogazione contributo) può essere richiesto dal Beneficiario a seguito della comunicazione dell'avvenuto inserimento nella piattaforma di monitoraggio regionale SURF dei seguenti documenti:

1. Richiesta saldo provvisorio, con l'indicazione di:
    a. codice di monitoraggio locale, del CUP, del titolo del progetto, della Priorità/Obiettivo Specifico/Azione;
    b. estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
2. per i soggetti privati, idonea garanzia fideiussoria di importo pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., T.U.B. s.m.i., secondo lo schema predisposto dall'Avviso (All. D_Polizza fideiussoria);
3. relazione finale di progetto;
4. dichiarazione attestante il completamento dell'attività progettuale;
5. l'avvenuta spesa di almeno il 90% delle anticipazioni ricevute (prima e seconda anticipazione)
6. rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della seconda anticipazione, salvo diversa disposizione nell'avviso e/o nell'atto di concessione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo sia aggregato che dei singoli partner;
7. calendario delle attività svolte con indicazione dei luoghi di svolgimento.

La liquidazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo delle verifiche amministrative effettuate con riguardo alla documentazione amministrativa e contabile presentata dal Beneficiario.

Il Beneficiario è tenuto a spendere entro 45 giorni dalla data di accredito sul conto corrente l'importo percepito a titolo di saldo finale provvisorio.
Il beneficiario, entro 60 giorni dalla data di accredito del saldo finale provvisorio, deve trasmettere al ROS tutta la documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese relative al saldo provvisorio erogato, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo che sarà oggetto di verifica in sede di verifica amministrativa.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione/saldo provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate dall'istruttoria svolta dal Team di Obiettivo Specifico, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, secondo le modalità comunicate dalla Regione, con l'indicazione del Codice SURF, del CUP e del titolo del progetto. L'attestazione relativa al versamento effettuato deve essere inviata al ROS a mezzo PEC, il quale provvederà ad allineare i dati di avanzamento finanziario sul sistema di monitoraggio.

In caso di inadempimento, verranno avviate dal ROS le procedure per il recupero del credito.

Per quanto concerne le modalità e gli obblighi in materia di garanzie fideiussorie, si rinvia al successivo articolo 12.

MODALITÀ 2: EROGAZIONE A RIMBORSO

L'erogazione avviene in due soluzioni.

- **Prima erogazione**. L'importo è pari all'80% del finanziamento assegnato e può essere richiesto dal Beneficiario al termine delle attività progettuali, previo caricamento nella piattaforma di monitoraggio SURF della seguente documentazione e comunicazione mezzo PEC al ROS:

1. richiesta di rimborso, con l'indicazione di:
    a) codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del codice CUP e del titolo del progetto;
    b) estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
2. relazione sullo stato di avanzamento fisico e finanziario (All. E11_Relazione avanzamento fisico/finanziario all'Avviso);
3. dichiarazione attestante l'avvenuta spesa dell'80% importo ammesso a finanziamento;
4. riepilogo e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno l'80% dell'importo ammesso a finanziamento, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo sia aggerato che distinto per partner.
5. Calendario attività con indicazione dei luoghi di svolgimento.

L'erogazione è subordinata all'esito positivo delle verifiche amministrative con riguardo alla documentazione progettuale e contabile caricata dal Beneficiario.

- **Saldo finale.**
  Il saldo finale, pari alla differenza tra l'importo complessivo sostenuto sul progetto approvato e l'importo già rendicontato a titolo di richiesta di rimborso dell'80% del contributo iniziale concesso, può essere richiesto dal soggetto capofila dell'ATS al termine delle attività progettuali, previo caricamento nella piattaforma di monitoraggio SURF della seguente documentazione:

1. richiesta di rimborso, con l'indicazione di:
    a) Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del codice CUP e del titolo del progetto;
    b) estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
2. dichiarazione attestante l'avvenuta spesa del 100% dell'importo ammesso a finanziamento e la chiusura delle attività progettuali;
3. relazione finale di progetto;
4. rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate a concorrenza del 100% dell'importo ammesso a finanziamento, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo sia aggerato che distinto per partner;

L'erogazione è subordinata all'esito positivo delle verifiche amministrative svolte dal Team di Obiettivo Specifico, sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario.

L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 74, par. 1, lett b) del Regolamento Disposizioni Comuni 1060/2021, assicura l'erogazione ai beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile entro 80 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento, ferme restando le motivazioni di sospensione di tali termini dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi

o al riscontro di irregolarità. In tale caso il termine degli 80 giorni sarà ricalcolato a fare data dalla ricezione delle integrazioni richieste.
In deroga alla tempistica generale dei 45 giorni dall'accredito del saldo, le spese relative alla Macrovoce "Premi ai project team" (pari ad almeno il 10% del budget) si intendono finanziariamente eleggibili e sostenute se erogate entro la data di chiusura delle attività progettuali, o comunque entro 15 giorni dalla firma del Verbale della Giuria di valutazione finale della Fase 3.
L'ATS è autorizzata a liquidare i premi ai destinatari (persone fisiche), subito dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Giuria, a valere sulle risorse già presenti sul conto dedicato o tramite anticipazione di cassa dei partner, ferma restando la successiva rendicontazione a saldo.
Ai fini della rendicontazione, farà fede la data del bonifico bancario effettuato a favore del vincitore, unitamente alla dichiarazione sostitutiva che attesti il mantenimento dello status di non occupato del destinatario alla data del pagamento e della relativa documentazione che comprovi il controllo della stessa.

Art. 12 (Fideiussioni a garanzia delle anticipazioni)

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da intendersi a sola copertura delle quote dei partner privati, da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo 11, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione del beneficio di preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza dai termini ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta del ROS.
Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività.
Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo delle verifiche amministrative svolte dai referenti del Team di Obiettivo Specifico

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. 13

(Ammissibilità, modalità di rendicontazione e certificazione delle spese, conservazione dei documenti)

Le spese sono ammissibili a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto da parte del Beneficiario, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 63 del Reg. (UE) 1060/2021, del D.P.R n. 66 del 10/03/2025, del Manuale delle procedure di gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 e delle Linee Guida per i Beneficiari.
Fanno eccezione le spese relative alla costituzione dell'ATS, ammissibili a partire dal 07/08/2025, data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC della Regione Campania.
La rendicontazione delle attività, come indicato nelle Linee guida PR FSE+21/27 già citate, avverrà nelle seguenti modalità:

- a costi reali per quanto riguarda i costi diretti: il beneficiario sarà tenuto alla rendicontazione di tutti i costi diretti effettivamente sostenuti in connessione con l'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa e dalla documentazione richiamata nelle "Linee guida di rendicontazione**"** (All. E dell'Avviso) e nelle Linee guida del Beneficiario;
- in forma forfettaria per quanto concerne i costi indiretti. Tali costi saranno dichiarati forfettariamente **nella misura massima del 7% dei costi diretti ammissibili**, senza necessità di giustificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I costi ammissibili si riferiscono alle seguenti categorie di spesa:

Costi diretti
Sono i costi direttamente legati ad una singola attività dell'ente laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato. Si tratta, quindi, di costi direttamente connessi alle operazioni, ovvero quando possono essere imputati, anche se in quota parte, direttamente ed in maniera adeguatamente documentata alle attività progettuali

Costi indiretti
Ai sensi dell'art. 54 lett. a) del Reg. (UE) 1060/2021, sarà applicato un tasso forfettario per coprire i costi indiretti delle operazioni ammesse a finanziamento nella misura massima del 7% dei costi diretti ammissibili. Essi attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto.
Sono solitamente costi che non sono o non possono essere collegati direttamente all'esecuzione dell'operazione in questione. Tali costi potrebbero comprendere spese amministrative per le quali è difficile determinare con esattezza l'importo attribuibile a un'operazione specifica o a un progetto specifico (si tratta solitamente di spese amministrative/per il personale quali: costi di gestione, spese di assunzione, costi per il contabile o gli addetti alle pulizie ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità ecc.).
Per tali costi non è richiesta l'esibizione dei documenti giustificativi di spesa in sede di verifica amministrativa e controllo.
La determinazione dei costi indiretti con il metodo forfettario dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione da parte di ogni soggetto beneficiario, che i costi diretti ammissibili sostenuti non sono stati duplicati e utilizzati per altri progetti finanziati.
Si precisa che qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente all'ammontare dei costi indiretti.
Tutti i documenti di spesa devono riportare i seguenti elementi: la dicitura **PR Campania FSE+ 2021-2027**, la **Priorità / Obiettivo Specifico / Azione** che cofinanzia l'intervento, il **Codice Ufficio/Surf** del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, il **CUP** e l'**importo totale o parziale imputato** all'azione finanziata. Inoltre, il Beneficiario sarà tenuto a produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. (All. E4_Dichiarazione no duplicazione del finanziamento).
Per quanto riguarda i documenti "dematerializzati" ovvero "sempre riproducibili in originale" (ad esempio fatture elettroniche, buste paga, F24, ecc…) gli elementi succitati laddove non possono essere parte integrante del giustificativo devono essere riportati in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. con la quale il Beneficiario li riconduce al progetto e attesta l'imputazione del costo, totale o parziale, allo stesso (All. E2_Dichiarazione annullo documenti).
È facoltà del ROS chiedere in qualsivoglia momento documentazione integrativa e complementare volta ad accertare l'imputazione del costo al progetto allo scopo di evitare casi di doppio finanziamento (ad esempio a dimostrazione della corretta imputazione dei costi ai diversi progetti finanziati dai Fondi SIE).
Per le spese ammissibili e modalità di rendicontazione si rimanda all'Allegato E_ Linee guida di rendicontazione e alle Linee Guida del Beneficiario.
La documentazione dovrà essere esibita in sede di verifica amministrativo contabile e conservata dal Beneficiario per il periodo previsto dai regolamenti comunitari. A tal fine, il Beneficiario è obbligato a conservare tutta la documentazione, in originale o in copia autenticata, su supporto cartaceo e, eventualmente, informatico; è tenuto, altresì, a mettere la suddetta documentazione a disposizione della Commissione Europea, della Corte dei conti e di tutti gli organi di controllo competenti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per il periodo previsto dall'art. 82 del Reg. (UE) 1060/21.

Art. 14 (Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio SURF (Sistema unico regionale fondi) mediante l'utenza profilata assegnata dall'Amministrazione.
Il Sistema di Monitoraggio "SURF" è lo strumento applicativo dedicato alla registrazione e conservazione dei dati per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit delle operazioni, compresi i dati dei singoli partecipanti. Oltre all'alimentazione dei dati di monitoraggio, i beneficiari dovranno garantire

il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS. È obbligo dei beneficiari valorizzare ed aggiornare, nell'ambito dei dati di monitoraggio inseriti sul sistema "SURF", gli indicatori di output e di risultato previsti dai singoli progetti, secondo le modalità indicate dall' Autorità di Gestione, all'avvio dell'intervento, durante la sua realizzazione ed alla conclusione dello stesso.
L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sul sistema di monitoraggio determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento. Inoltre, qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.
Ai fini della corretta alimentazione del sistema SURF e della dimostrazione della regolarità delle attività svolte, il Beneficiario ha l'obbligo di acquisire e verificare preventivamente, per ciascun partecipante selezionato, l'"All. E5_Autodichiarazione destinatario", procedendo al controllo di veridicità dei requisiti autocertificati in conformità a quanto previsto dal precedente Articolo 4.
Per le attività di cui all'art. 6 dell'Avviso, il Beneficiario è tenuto a predisporre, e presentare in fase di rendicontazione, caricandolo nella sezione "Documentale" del SURF, un "dossier del partecipante", contenente tutta la documentazione allo stesso riferita.
Per la documentazione e la rendicontazione fisica degli eventi e delle attività realizzate, il Beneficiario è tenuto alla compilazione e conservazione della seguente documentazione di supporto:

- Calendario delle attività con indicazione del luogo di svolgimento delle attività;
- All. E9_SCHEDA EVENTO;
- All. E9.1_ Foglio Firme (per la prova della presenza dei partecipanti);
- All. E9.2_Personale (per la rendicontazione delle ore del personale dedicato).

Al fine di monitorare l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti ammessi a finanziamento il beneficiario è tenuto a trasmettere con una cadenza semestrale la relazione di monitoraggio, utilizzando l'"All. E10_Relazione avanzamento fisico/finanziario" dell'Avviso.
Al termine della FASE 1 il Beneficiario sarà tenuto a comunicare gli output di progetto realizzati, facendo pervenire al ROS, secondo le modalità di cui all'art.7, l'All. E11_Scheda output di progetto_Fase 1), allegato all'Avviso.
Al completamento della FASE 2 andrà trasmesso al ROS, a mezzo PEC l'"All. E12_Scheda output di progetto_Fase 2" allegato all'Avviso unitamente al Regolamento, redatto ed approvato dai componenti dell'ATS, del PREMIO "BEST BUSINESS PLAN AWARD. Solo a seguito di nulla osta della Regione Campanaia, le procedure concorsuali potranno essere avviate.

Art. 15 (Controlli)

La Regione Campania eserciterà il controllo amministrativo-contabile su tutte le attività cofinanziate dal PR Campania FSE+ 2021-2027 e potrà effettuare, in qualsiasi momento, anche senza preavviso e successivamente all'erogazione del beneficio, verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione di operazioni, secondo le modalità del Manuale dei controlli di primo livello.
Tali controlli, anche a campione, sono finalizzati a verificarne il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm. ii..
Analoga facoltà di verifica, anche senza preavviso e in qualsiasi fase dell'iniziativa, è riconosciuta agli organi di controllo europei e regionali competenti.
Qualora i controlli rilevassero gravi irregolarità, l'inosservanza delle modalità di attuazione di cui all'articolo 4 e/o il mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 9, la Regione si riserva di attivare la procedura di revoca e recupero delle somme ai sensi del successivo articolo 20. Ove opportuno, la Regione si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, cui i beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dagli Uffici regionali e a fornire tutta la documentazione ritenuta necessaria.
Per le finalità connesse alla conservazione della documentazione, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento (UE) 1060/2021 e nella manualistica del Programma.

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PR FSE Plus 2021-2027 della Regione Campania, i beneficiari sono tenuti alla raccolta e alla puntuale valorizzazione nel sistema di monitoraggio SURF delle informazioni inerenti ai partecipanti, necessarie per la quantificazione degli indicatori del Programma riportato nell'Allegato I al Reg. (UE) 2021/1057.
Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alle vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali ed essere inserite nelle pertinenti applicazioni informatiche messe a disposizione dall'Autorità di Gestione. Il mancato inserimento dei dati acquisiti sul sistema SURF determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa e finanziaria dei progetti ammessi a finanziamento.

Art. 16 (Acquisto di forniture o servizi da terzi)

In caso di acquisto di forniture o servizi il contratto stipulato tra Beneficiario e soggetto terzo dovrà:

- essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture;
- essere articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi;
- contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.
- contenere intestazione con la stringa dei loghi (Coesione Campania– UE- Repubblica Italiana -Regione Campania), ed i riferimenti a "P.R. Campania FSE+ 2021-2027 Priorità 5 – Ob. Sp. ESO4.1 – Azione 5.a.1 - DD 175/2025 Avviso Pubblico "Misure di Rafforzamento dell'ecosistema Innovativo della Campania" – DD ___/____ "Ammissione a finanziamento"- TITOLO PROGETTO -CUP_____ CML____"

Per l'affidamento di servizi e forniture necessari alla realizzazione del progetto, i partner dell'ATS aventi natura di enti pubblici applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici).

I partner dell'ATS di natura privatistica, qualora non siano tenuti all'applicazione diretta del D.Lgs. 36/2023, si conformano in ogni caso ai principi di trasparenza, parità di trattamento, economicità e non discriminazione nell'acquisizione di servizi e forniture sul mercato, documentando la scelta del contraente tramite apposita procedura comparativa.

Art. 17 (Clausola di salvaguardia)

In caso di violazione degli obblighi generali di cui all'articolo 6 (obblighi di carattere generale) del presente Atto, nonché in caso di mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 20 del presente Atto in materia di revoca del finanziamento e recupero delle somme eventualmente già erogate.
La sottoscrizione del presente Atto costituisce condizione necessaria per l'attuazione dell'intervento e per l'accesso alle risorse finanziarie concesse, fermo restando che l'erogazione del finanziamento è subordinata al rispetto delle condizioni e degli obblighi previsti dall'Avviso pubblico, dal presente Atto e dalla normativa applicabile.

Art. 18 (Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi dell'art.97 del Reg. (UE) n. 1060/21, il ROS provvede alla compilazione dell'apposita scheda OLAF, nell'applicativo AFIS-Irregularity Management System (IMS) e trasmette la suddetta "scheda irregolarità" all'Autorità con funzione contabile in quanto struttura competente a comunicarne notizia alla Commissione e per conoscenza all'Autorità di Gestione.

Art. 19 (Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente Atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal ROS a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

Eventuali variazioni al calendario delle attività e dei luoghi di svolgimento dovranno essere preventivamente comunicate al ROS.
Per le variazioni al piano dei costi approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di gestione FSE+ 2021-2027, nelle Linee Guida per i Beneficiari e nell'articolo 10 del presente Atto.

Art. 20 (Revoca del finanziamento e recupero delle somme)

L'Amministrazione regionale procede alla revoca del finanziamento, con provvedimento motivato, e al recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora accerti, in qualsiasi momento e per tutta la durata del presente Atto, il verificarsi di una delle seguenti ipotesi:

1. la perdita dei requisiti di ammissibilità previsti dall'art.4 dell'Avviso pubblico;
2. le dichiarazioni mendaci rese dai beneficiari riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o il mantenimento dell'agevolazione ovvero relative alla documentazione presentata in fase di rendicontazione;
3. la mancata realizzazione delle tre fasi progettuali descritte all'articolo 9 e/o la realizzazione di progetto parziale e/o difforme da quello approvato in sede di ammissione a finanziamento;
4. la riduzione dell'investimento complessivo in misura superiore al 30% rispetto a quanto ammesso;
5. il completamento della Fase 2 con un numero dei partecipanti (che abbiano preso parte ad almeno all'80% delle iniziative previste in detta fase) inferiore al 60% di quelli comunicati all'inizio della stessa;
6. il mancato rispetto della condizione dell'affidamento e gravi inadempienze nell'esecuzione delle attività progettuali;
7. il mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 9, salvo proroga debitamente motivata;
8. il mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'articolo 13;
9. il mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'articolo 14;
10. l'inosservanza delle norme poste per la selezione dei destinatari ed assenza anche parziale dei requisiti richiesti per i destinatari.

La revoca del finanziamento è disposta con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS). A seguito dell'adozione del provvedimento di revoca, il Beneficiario decade dal beneficio concesso. L'adozione del provvedimento di revoca del finanziamento determina la risoluzione del presente Atto, fatti salvi gli obblighi di restituzione delle somme eventualmente percepite, maggiorate degli interessi di legge, e ogni ulteriore conseguenza prevista dalla normativa vigente.

Nelle ipotesi di cui al presente articolo, nessun corrispettivo, indennizzo o ristoro è dovuto dalla Regione al Beneficiario, neppure a titolo di rimborso delle spese sostenute o di risarcimento del danno.

Art. 21 (Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

1. per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, al di fuori dell'ipotesi di cui all'articolo 16 (Acquisto di forniture o servizi da terzi), ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
2. nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
3. nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.

Il verificarsi di una delle ipotesi di risoluzione di diritto di cui al presente articolo legittima l'Amministrazione regionale all'avvio del provvedimento di revoca del finanziamento secondo le modalità e gli effetti disciplinati al precedente articolo 20.

Art. 22 (Rinuncia)

Il soggetto beneficiario che intende rinunciare all'attuazione dell'operazione deve darne comunicazione motivata ed immediata al ROS, nelle modalità stabilite all'articolo 7.
In caso di rinuncia il Beneficiario è tenuto alla contestuale restituzione di tutte le somme eventualmente ricevute a titolo di acconto, maggiorate degli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme erogate.

Art. 23(Autorizzazione trattamento dati personali)

Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, i sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D. Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.
I dati dei beneficiari saranno trattati, altresì, in attuazione dell'art. 72, comma 1 lettera e) del Reg. (UE) 1060/2021, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode attraverso un apposito sistema informatico, fornito dalla Commissione Europea[4] alle Autorità di Gestione del FSE +.

Art. 24 (Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità)

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 583/2022 e sottoscritto tra la Regione e il Comando Regionale Campania GdF, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 25 (Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Atto, trovano applicazione in via prioritaria l'Avviso pubblico, il Manuale delle procedure di gestione, il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) del PR Campania FSE+ 2021-2027, le Linee guida del Beneficiario, nonché la normativa unionale, nazionale e regionale vigente applicabile all'intervento
Per quanto compatibili con la natura pubblicistica del rapporto derivante dal presente Atto di concessione del finanziamento, trovano applicazione i principi del Codice civile in materia di obbligazioni e responsabilità.

Art. 26 (Imposte e Tasse)

Il presente Atto è soggetto al regime fiscale e alle esenzioni previste dalla normativa statale vigente in materia per i finanziamenti pubblici legati ai fondi strutturali europei (FSE+). Le spese di bollo e di registrazione, ove dovute, sono a carico del Beneficiario.

Art. 27 (Foro Convenzionale)

Per qualsiasi controversia inerente alla presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 28 (Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1341 e 1342 del codice civile, il Beneficiario dichiara di approvare specificamente le clausole previste dall'articolo 4 (Modalità di attuazione delle attività), dall'articolo 6 (Obblighi di carattere generale), dall'articolo 9 (Strutturazione delle attività e tempistica), dall'articolo 15 (Controlli) e dall'articolo 20 (Revoca del finanziamento e recupero delle somme), dall'articolo 21 (Clausola

[4] I Servizi della Commissione Europea hanno istituito ad un apposito sito web dedicato, consultabile, anche attraverso il portale regionale www.fse.regione.campania.it, al link, http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it, finalizzato a spiegare il processo e lo scopo dell'analisi dei dati.

risolutiva espressa) e dall'articolo 27 (Foro Convenzionale) del presente Atto. Il presente atto consta di numero _____ fogli dattiloscritti.

Firma per accettazione

Per la Regione Campania

Per il Beneficiario

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Vito MEROLA**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
424	**23/07/2026**	**210**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - PRIORITÀ 2 - ESO 4.6 - AZIONE 2.F.6. – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PROGRAMMA "SCUOLA VIVA PER LE ANNUALITA' 2027 E 2028". PARZIALE RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
con Decreto Dirigenziale n. 402 del 16.07.2026, pubblicato su BURC n. 38 del 20.07.2026, è stata approvata la Manifestazione di interesse del Programma "Scuola Viva per le annualità 2027 e 2028" per l'importo complessivo di euro 50.000.000,00, di cui euro 25.000.000,00 per l'annualità 2027 ed euro 25.000.000,00 per l'annualità 2028, a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027 Priorità 2 - Obiettivo Specifico ESO 4.6 - Azione 2.f.6.

CONSIDERATO che
per mero errore materiale:

- l'indirizzo del sito tematico FSE+ riportato nella Manifestazione di interesse, allegata al suddetto Decreto Dirigenziale n. 402 del 16.07.2026, non è correttamente indicato;
- tra gli allegati alla Manifestazione di Interesse non è presente l'informativa sul trattamento dei dati personali che gli Istituti scolastici devono restituire sottoscritta, unitamente all'istanza di partecipazione, come statuito all'art. 9 della medesima Manifestazione.

RITENUTO pertanto di

a. dover rettificare la Manifestazione di interesse nelle sole parti in cui è riportato il sito tematico del fondo FSE+, sostituendo l'indirizzo web erroneo con quello corretto https://fse.regione.campania.it/;
b. dover approvare l'Informativa sul trattamento dei dati personali, che si allega al presente a costituirne parte integrante e sostanziale, che gli Istituti scolastici dovranno sottoscrivere ed inviare unitamente all'istanza di partecipazione ed a tutti gli allegati previsti dall'art.9 della Manifestazione.

VISTI

- gli atti richiamati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati;
- il Decreto Presidenziale della Regione Campania n. 85 del 07/08/2023 PR FSE+ Campania
- 2021/2027 che individua i Responsabili di Obiettivo specifico;
- il Decreto Dirigenziale n. 313 del 08/10/2024 PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 di aggiornamento Responsabili di Obiettivo specifico;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 506 del 28/07/2025 avente ad oggetto: "Funzioni
- dirigenziali. Determinazioni";
- La L.R. del 15/05/2024, n. 6;
- la DGR del 31/07/2024, n. 408;
- la DGR del 04/06/2025, n. 309 "Incarichi dirigenziali. Struttura 210.00.00. Determinazioni";
- il DPGRC del 27/06/2025, n. 64 "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 210.00.00";
- il D.D. n. 1 del 26/09/2025
- il D.D. n.402 del 16/07/2026.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta degli uffici della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. rettificare la Manifestazione di interesse nelle sole parti in cui è riportato il sito tematico del fondo FSE+, sostituendo l'indirizzo web erroneo con quello corretto https://fse.regione.campania.it/ ;

2. approvare l'Informativa sul trattamento dei dati personali, che si allega al presente a costituirne parte integrante e sostanziale, che gli Istituti scolastici dovranno sottoscrivere ed inviare unitamente all'istanza di partecipazione ed a tutti gli allegati previsti dall'art.9 della Manifestazione.
3. attestare che, in relazione al presente provvedimento, non sussiste alcun obbligo in materia di informativa sulla privacy, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 216/679 (GDPR);
4. pubblicare il presente atto ed il relativo allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale sul portale regionale e sul sito tematico del fondo FSE+;
5. trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, all'Assessore alle Politiche Sociali e alla Scuola, all'Ufficio Speciale Autorità di Gestione FSE, alla Segreteria di Giunta Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Regione Casa di Vetro del sito istituzionale e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Vito MEROLA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - UE n. 2016/679)

La presente informativa viene fornita ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale vigente, in relazione ai dati personali raccolti per la partecipazione all'Avviso Pubblico per l'attuazione del Programma **"Scuola Viva per le annualità 2027 e 2028"**, finanziato a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027.

1. Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento è la **Giunta Regionale della Campania**, con sede in Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli.

Direzione competente: Direzione Generale "Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione", direzione.iuri@pec.regione.campania.it.

2. Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO) della Regione Campania è il Dott. Mauro Ferrara contattabile al seguente indirizzo email: *dpo@regione.campania.it*.

3. Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali forniti dalle Istituzioni Scolastiche proponenti e dai relativi legali rappresentanti (nonché dai partner e dai destinatari dei progetti ove richiesto) sono trattati esclusivamente per le seguenti finalità:

- Verifica dei requisiti di ammissibilità, valutazione delle proposte progettuali e stesura delle graduatorie.
- Gestione amministrativa, contabile e finanziaria dei progetti approvati.
- Adempimento degli obblighi di monitoraggio, controllo e rendicontazione previsti dai regolamenti comunitari e nazionali per il PR Campania FSE+.

La **base giuridica** del trattamento risiede nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (Art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR), nonché nell'adempimento di obblighi legali (Art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR).

4. Natura del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati richiesti dall'Avviso Pubblico e dai relativi allegati è **obbligatorio**. Il mancato, parziale o inesatto conferimento dei dati comporta l'impossibilità di avviare il procedimento amministrativo e l'esclusione della proposta progettuale dalla procedura di valutazione.

5. Modalità del trattamento e conservazione

Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza. Avverrà sia con modalità informatiche/automatizzate sia con modalità cartacee, ad opera di personale regionale espressamente autorizzato e istruito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati saranno conservati per tutto il periodo necessario alla gestione del procedimento amministrativo, all'attuazione dell'intervento finanziato e ai successivi controlli previsti dalla normativa europea e nazionale applicabile ai fondi del PR Campania FSE+, nonché nel rispetto dei termini di conservazione previsti dalla normativa in materia di archivi pubblici.

6. Destinatari o categorie di destinatari dei dati

I dati raccolti non saranno oggetto di diffusione commerciale. Potranno essere comunicati a:

- Soggetti terzi di cui la Regione si avvale per le attività di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione dei progetti (espressamente nominati Responsabili del trattamento ai sensi dell'Art. 28 GDPR);
- Autorità di Audit, Commissione Europea, Ministeri competenti e Organi di controllo giurisdizionale per le attività ispettive e di verifica previste dalla legge;
- I dati relativi alle graduatorie e ai beneficiari saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale istituzionale in adempimento agli obblighi di trasparenza.

7. Diritti dell'interessato

In ogni momento, i soggetti interessati possono esercitare i diritti previsti dagli articoli 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 (accesso, rettifica, cancellazione, limitazione del trattamento, opposizione) rivolgendosi al Titolare del trattamento o al DPO ai recapiti sopra indicati. Gli interessati hanno altresì il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.
I dati personali non saranno trasferiti verso Paesi terzi o organizzazioni internazionali al di fuori dell'Unione Europea, salvo quanto previsto dalla normativa vigente.
Il trattamento non comporta processi decisionali automatizzati né profilazione ai sensi dell'art. 22 del GDPR.

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE

Il sottoscritto

_____,

in qualità di Dirigente Scolastico e legale rappresentante dell'Istituto

_____

dichiara di aver preso visione della presente informativa resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679.

Luogo e data _____

Firma Digitale del Dirigente Scolastico

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Alberto Romeo GENTILE**
DIRIGENTE SETTORE	**Donata VIZZINO**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
611	**16/07/2026**	**212**	**00**	**00**

Oggetto:

L.R. 19/2019 – DD 218/2025 - DD 425/2025 Avviso pubblico per la concessione di contributi per la promozione della qualità dell'architettura. Nuovo Avviso pubblico per l'annualità 2026 (solo Linea 3)

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) sul bilancio regionale annualità 2026 risultano disponibili **€ 391.928,00** quale dotazione della legge regionale 19/2019 per la promozione della qualità dell'architettura moderna e contemporanea;
b) tali risorse consentono di procedere al finanziamento di ulteriori interventi nell'ambito delle finalità previste dalla medesima legge;

PRESO ATTO che:

a) a seguito di condivisione con l'Assessore competente, la Direzione generale al governo del territorio, con nota protocollo n. 0590403 del 02/07/2026, ha comunicato al Settore 212.02.00 le disposizioni operative per l'utilizzo delle risorse disponibili dell'anno 2026;
b) in base alle disposizioni operative di cui al punto precedente, con **decreto direttoriale n. 589** del 10/07/2026, si è stabilito di destinare € 241.780,00 per lo scorrimento della graduatoria della Linea 1 relativa al bando dell'annualità 2025 ed € 144.000,00 all'attivazione di un nuovo avviso pubblico per l'annualità 2026 dedicato esclusivamente alla Linea 3 "Case dell'Architettura - Urban Center", per selezionare un progetto per ciascuno degli otto territori interessati dai Programmi Integrati di Valorizzazione (*Masterplan*) regionali, da approvare con successivo provvedimento direttoriale.

RILEVATO che:

a) il competente Settore 212.02.00 ha predisposto il nuovo Avviso pubblico per l'annualità 2026 dedicato esclusivamente alla Linea 3, "Case dell'architettura - Urban Center", con un budget complessivo di euro 144.000,00;
b) l'Avviso è riservato agli Enti Locali appartenenti alle aree *target* dei Programmi Integrati di Valorizzazione (Masterplan):
   1. **Litorale Domizio-Flegreo**: comprendente 14 comuni, di cui 4 in provincia di Napoli **(**Bacoli, Giugliano in Campania, Monte di Procida e Pozzuoli**)** e 10 in provincia di Caserta (Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, Parete, Sessa Aurunca e Villa Literno**);**
   2. **Litorale Salerno Sud**: comprendente 8 comuni in provincia di Salerno (Salerno, Pontecagnano Faiano, Bellizzi, Eboli, Battipaglia, Capaccio-Paestum, Agropoli, Castellabate);
   3. **Litorale Cilento Sud**: comprendente 13 comuni in provincia di Salerno (Ascea, Camerota, Casal Velino, Centola, Ispani, Montecorice, Pisciotta, Pollica, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, Santa Marina, Sapri, Vibonati);
   4. **Valle dell'Ufita**: comprendente 28 comuni in provincia di Avellino (Ariano Irpino, Bonito, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Montaguto, Savignano Irpino, Sturno, Villanova del Battista, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Fontanarosa, Greci, Luogosano, Mirabella Eclano, Montecalvo Irpino, Paternopoli, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Scampitella, Taurasi, Trevico, Vallesaccarda, Zungoli);
   5. **Agro Nocerino Sarnese**: comprendente 13 comuni in provincia di Salerno (Angri, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano.
   6. **Costa del Vesuvio**: comprendente 13 comuni della Città Metropolitana di Napoli (Napoli, limitatamente alla Municipalità 6, Boscoreale, Boscotrecase, Castellamare di Stabia, Ercolano, Massa di Somma, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, Torre Annunziata, Torre del Greco e Trecase);
   7. **Agro Aversano**: comprendente 17 comuni in provincia di Caserta (Aversa, Carinaro, Casaluce, Casal di Principe, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta e Villa di Briano);
   8. **Città Caudina**: comprendente 13 comuni, di cui 9 in provincia di Benevento **(**Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi**)** e 4 in provincia di Avellino (Cervinara, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina**).**

c) La selezione delle domande da ammettere a finanziamento avverrà, previa verifica di ricevibilità formale e di ammissibilità, sulla base di una griglia di criteri di valutazione riportati nell'Allegato B - Criteri di valutazione;
d) Non saranno ammessi a contributo Case dell'Architettura ed Urban Center già finanziati con le precedenti edizioni;
e) Il contributo massimo ammissibile per ogni progetto è pari ad € 18.000 e copre il 70% del costo complessivo dell'investimento.
f) Nell'ambito delle proposte ammissibili, sarà assicurato il finanziamento di almeno un progetto per ciascuna area target;
g) La domanda di contributo, a pena di inammissibilità, dovrà essere presentata entro e non oltre le ore **18:00 di lunedì 5 ottobre 2026,** esclusivamente attraverso il modulo di partecipazione (Allegato C- Modulo di partecipazione).

RITENUTO:

a) Di dover approvare il nuovo Avviso per l'annualità 2026, allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, con un budget complessivo di euro 144.000,00, dedicato esclusivamente alla Linea 3 "Case dell'architettura - Urban Center" e riservato ai Comuni appartenenti alle aree *target* dei Programmi Integrati di Valorizzazione (Masterplan);
b) Di dover approvare, altresì, la seguente documentazione operativa di accompagnamento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, consistente in: Allegato B - Criteri di valutazione; Allegato C – Modulo di partecipazione;
c) Di dover precisare che la domanda di contributo, a pena di esclusione, dovrà essere trasmessa entro e non oltre le ore **18:00 di lunedì 5 ottobre 2026**, esclusivamente attraverso il Modulo di partecipazione (Allegato C), da compilare in ogni sua parte e da inviare con gli allegati richiesti alla seguente PEC: **politiche.abitative@pec.regione.campania.it**, sia in formato PDF firmato digitalmente dal legale rappresentante, sia in formato EXCEL da scaricare al seguente link: https://www.territorio.regione.campania.it/news-blog/qualita-della-architettura/bando-2026
d) Di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Arch. Donata Vizzino in qualità di Dirigente del competente Settore 212.02.00.

VISTI:

a) la L.R. n. 19/2019;

b) la DGR n. 399 del 28/07/2020 recante le Linee Guida per l'attuazione della L. R. n. 19/2019;

c) il Decreto Assessorile n. 127 del 16/09/2020;

d) la DGR n. 526 del 25/11/2020;

e) il DD n. 589 del 10/07/2026.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore 212.02.00, "Pianificazione, programmazione, attuazione interventi, rigenerazione urbana e territoriale, politiche abitative", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso Settore 212.02.00,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed espresso in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. Di approvare il nuovo Avviso per l'annualità 2026, allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, con un budget complessivo di euro 144.000,00, dedicato esclusivamente alla Linea 3 "Case

dell'architettura - Urban Center" e riservato ai Comuni appartenenti alle aree *target* dei Programmi Integrati di Valorizzazione (Masterplan);

2. Di approvare, altresì, la seguente documentazione operativa di accompagnamento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, consistente in: Allegato B - Criteri di valutazione; Allegato C – Modulo di partecipazione;
3. Di precisare che la domanda di contributo, a pena di esclusione, dovrà essere trasmessa entro e non oltre le ore **18:00 di lunedì 5 ottobre 2026**, esclusivamente attraverso il Modulo di partecipazione (Allegato C), da compilare in ogni sua parte e da inviare con gli allegati richiesti alla seguente PEC: **politiche.abitative@pec.regione.campania.it**, sia in formato PDF firmato digitalmente dal legale rappresentante, sia in formato EXCEL da scaricare al seguente link: https://www.territorio.regione.campania.it/news-blog/qualita-della-architettura/bando-2026
4. Di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Arch. Donata Vizzino in qualità di Dirigente del competente Settore 212.02.00;
5. Di trasmettere il presente atto:
   5.1 all'Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio;
   5.2 al Settore 212.02.00, "Pianificazione, programmazione, attuazione interventi, rigenerazione urbana e territoriale, politiche abitative", per gli adempimenti consequenziali;
   5.3 alla sezione dedicata del portale regionale per l'"Amministrazione Trasparente";
   5.4 al BURC per la pubblicazione, unitamente all'allegato.

Alberto Romeo GENTILE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Qualità dell'architettura

Regione Campania
Assessorato al Governo del Territorio

LR n. 19 / 11 novembre 2019

Allegato A
AVVISO PUBBLICO per la concessione di contributi finalizzati alla promozione della qualità dell'architettura
Annualità 2026

Art. 1 / Norme di riferimento 2
Art. 2 / Linee d'intervento 2
Art. 3 / Soggetti proponenti 2
Art. 4 / Attività finanziabili 3
Art. 5 / Requisiti 3
Art. 6 / Risorse finanziarie disponibili e tipologie di contributi 3
Art. 7 / Criteri di valutazione 4
Art. 8 / Modalità e termini di presentazione della domanda 4
Art. 9 / Motivi di esclusione 4
Art. 10 / Procedura di selezione delle domande 4
Art. 11 / Spese ammissibili 5
Art. 12 / Modalità di erogazione dei contributi 6
Art. 13 / Modalità di rendicontazione 6
Art. 14 / Obblighi dei Soggetti beneficiari 6
Art. 15 / Pubblicazione della graduatoria 7
Art. 16 / Cause di decadenza e recupero del contributo 7
Art. 17 / Responsabile del procedimento 7
Art. 18 / Tutela della privacy e trattamento dei dati personali 8
Art. 19 / Allegato al presente avviso 9
Art. 20 / Foro competente 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 / Norme di riferimento

Il presente Avviso Pubblico è emanato in esecuzione della Legge regionale 11 novembre 2019 n.19, *"Legge per la promozione della qualità dell'architettura"*, e della DGR 399 del 28/07/2020 di approvazione delle Linee Guida.

Art. 2 / Linee d'intervento

Linea 3 / Case dell'Architettura – Urban Center

Riferimento normativo: **LR 19/2019** art. 2 comma **1** lett. e), art. 7 comma 2 lett c), art. 9 comma 3.

Art. 3 / Soggetti proponenti

Linea 3: Enti Locali (anche in collaborazione con Università, Fondazioni, associazioni culturali, Ordini professionali o altri enti pubblici e privati) **appartenenti alle aree target di tutti i Programmi Integrati di Valorizzazione (Masterplan) all'attualità formalmente individuati dalla Giunta Regionale della Campania**:

1. **Litorale Domizio-Flegreo**: comprendente 14 comuni, di cui 4 in provincia di Napoli (Bacoli, Giugliano in Campania, Monte di Procida e Pozzuoli) e 10 in provincia di Caserta (Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, Parete, Sessa Aurunca e Villa Literno);
2. **Litorale Salerno Sud**: comprendente 8 comuni in provincia di Salerno (Salerno, Pontecagnano Faiano, Bellizzi, Eboli, Battipaglia, Capaccio-Paestum, Agropoli, Castellabate);
3. **Litorale Cilento Sud**: comprendente 13 comuni di Salerno (Ascea, Camerota, Casal Velino, Centola, Ispani, Montecorice, Pisciotta, Pollica, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, Santa Marina, Sapri, Vibonati);
4. **Valle dell'Ufita**: comprendente 28 comuni in provincia di Avellino (Ariano Irpino, Bonito, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Montaguto, Savignano Irpino, Sturno, Villanova del Battista, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Fontanarosa, Greci, Luogosano, Mirabella Eclano, Montecalvo Irpino, Paternopoli, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Scampitella, Taurasi, Trevico, Vallesaccarda, Zungoli);
5. **Agro Nocerino Sarnese**: comprendente 13 comuni in provincia di Salerno (Angri, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano);
6. **Costa del Vesuvio**: comprendente 13 comuni della Città Metropolitana di Napoli (Napoli Municipalità 6 - quartieri di San Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli, comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Castellamare di Stabia, Ercolano, Massa di Somma, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, Torre Annunziata, Torre del Greco e Trecase);
7. **Agro Aversano**: comprendente 17 comuni in provincia di Caserta (Aversa, Carinaro, Casaluce, Casal di Principe, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta e Villa di Briano);

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. **Città Caudina**: comprendente 13 comuni, di cui 9 in provincia di Benevento (Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi) e 4 in provincia di Avellino (Cervinara, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina).

Art. 4 / Attività finanziabili

Linea 3 / Case dell'Architettura – Urban Center

Creazione di luoghi pubblici dedicati alla partecipazione informata e attiva dei cittadini e al dibattito pubblico, spazi di documentazione ed esposizione temporanea o permanente dei processi di trasformazione urbana e/o degli interventi programmati, proposti o in corso di attuazione/realizzazione, sia di carattere urbanistico che architettonico, strutturati prioritariamente alla scala territoriale del PIV di cui l'Ente Locale proponente è parte, oltre che alla scala comunale.

Le proposte dovranno essere corredate da idoneo piano di gestone, che dimostri la sostenibilità economica dell'iniziativa nel tempo, con l'indicazione delle risorse disponibili per il funzionamento ordinario della struttura.

Le spese per la gestione ordinaria e la pianificazione delle attività possono essere condivise nell'ambito dagli organi di *governance* dei PIV.

Art. 5 / Requisiti

I requisiti di partecipazione al presente Avviso sono i seguenti:

1. Essere un comune compreso nell'area target di uno dei PIV elencati all'art. 3;
2. Non essere stato beneficiario di contributi sulla Linea 3 **/ Case dell'Architettura – Urban Center** nelle precedenti edizioni.

Art. 6 / Risorse finanziarie disponibili e tipologie di contributi

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a **€ 144.000,00**.

I contributi possono coprire fino al 70% di spesa della proposta; la residua spesa resta in capo al Beneficiario, che ne deve attestare la copertura finanziaria.

Contributo massimo € 18.000,00, per l'entrata in funzione di una nuova struttura, ovvero, per l'implementazione di struttura già esistente (con l'esclusione di cui all'art. 7 terzo comma).

Si precisa che il contributo erogato deve condurre all'entrata in esercizio della nuova struttura e non può costituire una fase preliminare alla stessa. In caso contrario, il contributo decade.

I contributi sono concessi fino ad esaurimento della dotazione disponibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7 / Criteri di valutazione

La valutazione delle proposte presentate avverrà nel rispetto dei criteri stabiliti nell'**Allegato B - Criteri di valutazione** - del presente Avviso.

Ciascuna proposta, per essere ammissibile a finanziamento, deve ottenere almeno 60 punti su 100.

Non saranno ammessi a contributo Case dell'Architettura ed Urban Center già finanziati con le precedenti edizioni.

Nell'ambito delle proposte ammissibili, sarà assicurato il finanziamento di almeno un progetto per ciascuna area target.

La regione si riserva di riprogrammare le eventuali risorse residue resesi disponibili per mancanza di proposte ammissibili su una o più aree target.

Art. 8 / Modalità e termini di presentazione della domanda

Il presente avviso è reperibile sul sito della Regione Campania, sul BURC e all'indirizzo www.territorio.regione.campania.it.

La domanda di contributo, a pena di inammissibilità, dovrà essere presentata entro e non oltre le ore **18:00 di lunedì 5 ottobre 2026,** esclusivamente attraverso il modulo di partecipazione (Allegato C del bando), compilato in ogni sua parte e con gli allegati richiesti, da inviare esclusivamente alla seguente PEC:

politiche.abitative@pec.regione.campania.it

Il modulo di partecipazione (Allegato C) dovrà essere trasmesso:

a) in formato pdf, con firma digitale del legale rappresentante;
b) in formato Excel, scaricando quest'ultimo al seguente link:
https://www.territorio.regione.campania.it/news-blog/qualita-della-architettura/bando-2026

In linea con gli indirizzi comunitari e nazionali, la Regione si riserva la facoltà di effettuare verifiche a campione, successivamente all'erogazione del contributo, sulla veridicità delle autodichiarazioni rese, anche mediante la richiesta di ulteriore documentazione.

Art. 9 / Motivi di esclusione

Rappresentano motivi di esclusione:

a. mancato possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5
b. mancata rispondenza agli obiettivi della misura;
c. presentazione al di fuori dei termini e modalità di cui all'art. 8;
d. punteggio di valutazione inferiore a 60 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 / Procedura di selezione delle domande

La selezione delle domande di ammissione a finanziamento a valere sul presente Avviso è a cura del competente Ufficio della DG 212.00.00 per il Governo del Territorio, che prima della valutazione di merito, sulla base dei criteri indicati all'Allegato B, procede alla verifica di ricevibilità formale e di ammissibilità delle proposte pervenute.

L'iter di selezione delle domande si articola nelle seguenti fasi:

I. **Verifica di ricevibilità formale e di ammissibilità;**

II. **Valutazione di merito;**

III. **Formazione della graduatoria.**

I. Verifica di ricevibilità formale e di ammissibilità:

Il competente Settore 212.02.00 della Direzione Generale al Governo del Territorio provvederà a verificare:

- inoltro dell'istanza di ammissione a contributo nei termini e nelle forme previste dal presente Avviso;
- completezza della domanda e degli allegati.

Nel corso dell'istruttoria, potranno essere richiesti chiarimenti e/o integrazioni. In tal caso, il Responsabile del procedimento ne dà comunicazione al soggetto proponente interessato, assegnando un termine massimo di **10** (dieci) giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione.

Ai soggetti delle proposte che non hanno superato l'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità formale è trasmessa comunicazione motivata di esclusione.

II. Valutazione di merito

Le domande che avranno superato positivamente la fase I saranno valutate sulla base dei criteri di merito, di cui all'Allegato B, dal competente Settore 212.02.00.

III. Formazione della graduatoria

Al termine dei lavori di valutazione di merito, il competente Settore 212.02.00 della Direzione Generale al Governo del Territorio, provvederà alla formulazione di una graduatoria, che consegnerà al Responsabile Unico del Procedimento.

Le domande saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con ammissione a contributo delle proposte che abbiano ottenuto almeno 60 punti all'esito della valutazione di merito.

Il Direttore Generale del Governo del Territorio DG 212.00.00 adotta il Decreto Direttoriale con il quale approva contestualmente l'elenco dei progetti esclusi per irricevibilità formale, con motivazione dell'esclusione, e le graduatorie dei progetti finanziabili fino ad esaurimento delle risorse disponibili, nei limiti del budget assegnato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11 / Spese ammissibili

Sono ammissibili tutte le spese riconducibili esclusivamente all'attività finanziata e sostenuta successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso.

Ai fini della rendicontazione del contributo si precisa che non sono, comunque, ammissibili le spese giustificate da documentazione contabile non intestata o non riconducibile al beneficiario, recanti causali incompatibili con l'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo.

Art. 12 / Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo viene erogato in un'unica soluzione al compimento delle attività finanziate, a seguito della rendicontazione delle stesse di cui all'art. successivo.

Il contributo regionale sarà riconosciuto, nel limite del finanziamento assegnato, nella misura del 70% delle spese complessivamente rendicontate. A valere sul contributo regionale non saranno liquidate spese già coperte da altri finanziamenti pubblici.

Il termine per la conclusione delle attività finanziate è fissato in 24 mesi dalla data di pubblicazione della Graduatoria, salvo proroghe concesse per non più di 6 mesi sulla base di esigenze adeguatamente motivate dal beneficiario.

Art. 13 / Modalità di rendicontazione

Al momento dell'ultimazione delle attività il beneficiario è tenuto a trasmettere una dichiarazione di fine attività e della spesa complessiva sostenuta.

Nel termine di 90 gg successivi dovrà essere prodotta la rendicontazione, corredata dalla seguente documentazione:

a. relazione descrittiva esauriente dell'attività svolta, che evidenzi l'effettiva attuazione del progetto finanziato, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, le ricadute positive sulla realtà territoriale interessata;
b. prospetti contabili di tutte le spese sostenute relative alle attività svolte;
c. documentazione contabile, fatture e pagamenti, effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari o postali, comunque idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
d. la documentazione contabile deve essere intestata al soggetto beneficiario del contributo;
e. copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità;
f. comunicazione dell'istituto bancario e del numero IBAN corrispondenti al beneficiario del contributo.
g. Sia la rendicontazione che la dichiarazione di fine attività dovranno essere inviate esclusivamente attraverso PEC all'indirizzo: **politiche.abitative@pec.regione.campania.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14 / Obblighi dei Soggetti beneficiari

Il soggetto beneficiario è tenuto a:

a. comunicare ogni eventuale variazione rispetto a quanto dichiarato al momento della domanda tramite PEC all'indirizzo **politiche.abitative@pec.regione.campania.it** ai fini della necessaria presa d'atto regionale.

b. apporre su tutti gli elaborati realizzati, sui documenti informativi e sugli eventuali manufatti realizzati, il logo della Regione Campania con la seguente dicitura: "Progetto realizzato con il contributo della Regione Campania – Direzione Generale Governo del Territorio, ai sensi della Legge Regionale 19/2019";

c. mettere a disposizione della Regione Campania gli elaborati, gli studi, notizie sugli eventi e sullo stato di avanzamento dei progetti al fine di promuovere i risultati raggiunti, senza ulteriori costi per l'amministrazione regionale e secondo le indicazioni della Direzione Governo del Territorio, nel rispetto della normativa vigente sulla proprietà intellettuale;

d. comunicare con congruo anticipo la data e le specifiche della realizzazione del progetto, nel caso di inaugurazioni e/o altre iniziative delle Case dell'Architettura - Urban Center, così da permettere l'inserimento della comunicazione nel portale istituzionale della Regione Campania e nel sito della Direzione Generale Governo del Territorio, per una più ampia diffusione;

e. in caso di pubblicazioni di ogni genere, almeno 3 (tre) copie devono essere inviate alla Direzione Generale Governo del Territorio;

f. inviare alla Direzione Generale Governo del Territorio, almeno 3 (tre) foto dei progetti realizzati, libere da diritti e con crediti;

g. per la **linea 3**, *Case dell'Architettura – Urban Center*, è d'obbligo la presentazione di un piano di gestione, che dimostri la sostenibilità economica dell'iniziativa nel tempo, con l'indicazione delle risorse disponibili per il funzionamento ordinario della struttura.

Art. 15 / Pubblicazione della graduatoria

Le graduatorie dei soggetti ammessi a contributo saranno pubblicate sul BURC e sul sito della Direzione Generale al Governo del Territorio: www.territorio.regione.campania.it.

Art. 16 / Cause di decadenza e recupero del contributo

Il diritto al contributo decade nei seguenti casi:

a. nel caso di mancata trasmissione alla Regione Campania della documentazione eventualmente richiesta ai fini della verifica sulla veridicità delle autodichiarazioni rese e dei documenti di rendicontazione forniti secondo le indicazioni dell'art. 14;

b. accertamento di dichiarazioni false ovvero mendaci (in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000);

c. mancato rispetto degli obblighi così come indicati agli art. 12, 13 e 14;

d. mancata completa realizzazione del progetto nel termine di cui all'art. 12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 / Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento, nominato ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii, è il dirigente pro tempore del Settore 212.02.00 della Regione Campania, arch. Donata Vizzino.
Le informazioni relative al presente avviso possono essere richieste, entro e non oltre (cinque) giorni lavorativi precedenti la scadenza prevista dall'art. 9, ai seguenti indirizzi di posta elettronica: **politiche.abitative@regione.campania.it.**

Art. 18 / Tutela della privacy e trattamento dei dati personali

La Regione Campania – Direzione Generale Governo del territorio, con sede al Centro Direzionale di Napoli is. A6, pec: governo.territorio@pec.regione.campania.it, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente per il perseguimento di scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali n. 679 del 27 aprile 2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per il perseguimento dei predetti scopi la Regione Campania - Direzione Generale al Governo del territorio, quale Titolare del Trattamento, anche per questioni di economicità nella gestione amministrativa, dispone che i dati personali dei partecipanti a detto avviso possono essere affidate, ai sensi di apposito accordo, in capo ad un responsabile esterno del trattamento che curerà la formazione degli archivi informatici e cartacei e la conservazione ed archiviazione dei dati che, comunque, saranno sempre trattati ed elaborati secondo le disposizioni e modalità impartite dal Titolare del Trattamento; più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate al punto 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati saranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un periodo di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

Detti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno, ovvero in Paesi Extracomunitari. Tutte le informazioni potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

Il Titolare, oltre che il Responsabile esterno, potranno inoltre comunicare alcuni dei dati in loro possesso alla Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria e ad ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento di obblighi di legge.

Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

Il conferimento dei dati non ha natura facoltativa, il rifiuto di fornire i dati richiesti dall'ente determina l'inammissibilità o l'esclusione del richiedente alla partecipazione all'Avviso.

Con l'adesione al presente Avviso, i soggetti aggiudicatari del finanziamento autorizzano la Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Campania a pubblicare sui propri canali di comunicazione una sintesi della proposta e/o le relazioni di progetto e/o estratti della stessa, eventualmente corredati da immagini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento UE 679/2016);
- il diritto di rettifica e/o cancellazione dei dati - diritto all'oblio (artt. 16-17 Regolamento UE 679/2016);
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento UE 679/2016);
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento UE 679/2016);
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento UE 679/2016);
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i da9 di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13, comma 2, lettera c).

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento (UE) n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del Trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati trattati.

I dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati - DPO (Data Protection Officer) sono: dott. Mauro Ferrara, nominato con D.P.G.R.C. n. 62 del 07/06/2023
e-mail: dpo@regione.campania.it.

Art. 19 / Allegati al presente avviso

Al presente avviso sono annessi:

Allegato B – Criteri di valutazione;

Allegato C – Modulo di partecipazione

Art. 20 / Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente Avviso Pubblico è esclusivamente quello di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Assessorato al Governo del Territorio

QA26
Qualità dell'architettura

LR n. 19 / 11 novembre 2019
VI AVVISO PUBBLICO per la concessione di contributi finalizzati alla promozione della qualità d ell'architettura
Annualità 2026

ALLEGATO B
Criteri di Valutazione

Linea 3 / Case dell'Architettura – Urban Center

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 3 / Case dell'Architettura – Urban Center

	criterio	*descrittori*
A	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA E DEL SOGGETTO PROPONENTE** (fino a 55 punti)	
A1	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA** (fino a 45 punti)	Caratteristiche della proposta. Attività e funzioni: • spazi espositivi temporanei e permanenti; • esposizioni di piani e progetti in corso di redazione/ attuazione; • pratiche di partecipazione pubblica/dibattito pubblico; • convegni e incontri periodici/attività laboratoriali. Altre attività previste: • biblioteca, emeroteca, bar e ristorazione, co-working, fab-lab….. **fino a 25 punti**
		Capacità della proposta di coinvolgere più soggetti per intervenire e fare rete insieme efficacemente, favorendo le sperimentazioni di innovazione urbana, stimolando la formazione di comunità creative e laboratori sociali e lo sviluppo di capitale sociale. Capacità di fare rete, con particolare attenzione al coinvolgimento delle comunità residenti sul territorio. Favorire la partecipazione attiva dei cittadini (laboratori, workshop, ecc..), la discussione e condivisione delle scelte in campo urbanistico e architettonico. Proposta di iniziative collaterali in grado di generare ricadute positive sul territorio. Capacità di attivare iniziative di rigenerazione, ricostruzione e sviluppo urbano attraverso la partecipazione e la condivisione di progetti, idee e risorse per la città. **fino a 20 punti**:
A2	**QUALITA' DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEGLI EVENTUALI PARTNER** (fino a 10 punti)	Esperienze pregresse del soggetto proponente e degli eventuali partner, con particolare attenzione ad altre attività analoghe di sostegno e sviluppo della promozione per la qualità dell'architettura **fino a 5 punti** Coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati nell'attività di gestione (Società partecipata, Convenzione, Fondazione di partecipazione). **fino a 5 punti**
B	**CAPACITÀ ECONOMICO - FINANZIARIA** (fino a 20 punti)	Congruità economica, coerenza delle singole voci di spesa e del costo complessivo della proposta **fino a 10 punti** Presentazione di modelli che perseguano l'efficienza economica, mantenendo le finalità sociali della proposta. Piano di gestione e dotazione finanziaria pluriennale. Eventuali ricadute occupazionali. **fino a 10 punti**
C	**STRATEGIE DI DIFFUSIONE, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLA PROPOSTA** (fino a 10 punti)	Creazione di un approccio innovativo nella comunicazione e promozione della Casa dell'architettura/Urban Center, anche attraverso metodi multimediali di coinvolgimento diretto e interazione online (creazione di sito/portale, social network)

fonte: http://burc.regione.campania.it

D	**LIVELLO DI CO-FINANZIAMENTO** (fino a 10 punti)	Cofinanziamento superiore al 30% del costo della proposta, tale da ridurre il contributo regionale richiesto sotto il 70%
E	**SOGGETTO PROPONENTE NON BENEFICIARIO DI PRECEDENTI CONTRIBUTI** (fino a 5 punti)	Soggetto proponente non beneficiario di contributi sui precedenti avvisi per qualsiasi Linea

Regione Campania
Assessorato al Governo del Territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati, le ricadute sul territorio, l'avvio del percorso per la realizzazione dell'opera e le iniziative collaterali, la diffusione e le ricadute dell'iniziativa in termini di presenza e il sostegno finanziario di altri soggetti pubblici e/o privati, devono essere dimostrati in sede di rendiconto.

Regione
Campania
Assessorato
al Governo
del Territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

QA26
Qualità dell'Architettura

LR n. 19 / 11 novembre 2019
VI AVVISO PUBBLICO per la concessione di contributi finalizzati alla promozione della qualità dell'architettura
Annualità 2026

INVIARE L'ISTANZA ALLA PEC: politiche.abitative@pec.regione.campania.it **SIA IN FORMATO EXCEL, SIA IN FORMATO PDF FIRMATO DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO PROPONENTE**

Compilare i campi con sfondo azzurro

1. Soggetto proponente (inserire i dati dell'Ente proponente)

Denominazione del soggetto proponente						
Tipologia soggetto proponente	Provincia	Area Target	Codice Fiscale	Telefono	E-mail	PEC
Ente locale						

2. Dati del legale rappresentante (inserire i dati del legale rappresentante del soggetto proponente)

Codice Fiscale	Nome	Cognome	Data di nascita	Comune/Nazione di nascita	Provincia di nascita	E-mail	Telefono	Cellulare

3. Dati del referente della proposta (inserire i dati del referente della proposta; qualora coincida con il legale rappresentante è possibile non compilare i campi)

Codice Fiscale	Nome	Cognome	Data di nascita	Comune/Nazione di nascita	Provincia di nascita	E-mail	Telefono	Cellulare

4. Proposta

Titolo della proposta	
Linea di intervento	**Linea 3 - Case dell'Architettura – Urban Center**

5. Dati economici della proposta

Costo complessivo della proposta			
Contributo richiesto		Il contributo richiesto non può superare l'importo di	18.000,00 €
		e non può superare il 70% del costo complessivo della proposta =	0,00 €
Quota di cofinanziamento		La quota di cofinanziamento non può essere inferiore al 30% del costo complessivo della proposta	0,00 €
		e deve essere pari all'importo che, sommato al contributo, corrisponda al costo complessivo della proposta =	0,00 €
Eventuali cofinanziatori			

6. Descrizione della proposta

Breve descrizione della proposta	Illustrare in breve la proposta al fine di fornire un'idea sintetica, ma completa, sui seguenti aspetti: obiettivi generali e specifici; tipo e numero di beneficiari diretti e indiretti; principali attività programmate; risultati attesi; composizione del partenariato; durata; luogo di svolgimento; costo totale del progetto.
max 3.000 caratteri 0	

A1 QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Caratteristiche della proposta. Attività e funzioni: • spazi espositivi temporanei e permanenti; • esposizioni di piani e progetti in corso di redazione/attuazione; • pratiche di partecipazione pubblica/dibattito pubblico; • convegni e incontri periodici/attività laboratoriali. Altre attività previste: • biblioteca, emeroteca, bar e ristorazione, co-working, fab-lab..... fino a 25 punti Capacità della proposta di coinvolgere più soggetti per intervenire e fare rete insieme efficacemente, favorendo le sperimentazioni di innovazione urbana, stimolando la formazione di comunità creative e laboratori sociali e lo sviluppo di capitale sociale. Capacità di fare rete, con particolare attenzione al coinvolgimento delle comunità residenti sul territorio. Favorire la partecipazione attiva dei cittadini (laboratori, workshop, ecc..), la discussione e condivisione delle scelte in campo urbanistico e architettonico. Proposta di iniziative collaterali in grado di generare ricadute positive sul territorio. Capacità di attivare iniziative di rigenerazione, ricostruzione e sviluppo urbano attraverso la partecipazione e la condivisione di progetti, idee e risorse per la città. fino a 20 punti:
	fino a 45 punti
max 1.500 caratteri 0	

A2 QUALITA' DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEGLI EVENTUALI PARTNER	Esperienze pregresse del soggetto proponente e degli eventuali partner, con particolare attenzione ad altre attività analoghe di sostegno e sviluppo della promozione per la qualità dell'architettura fino a 5 punti Coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati nell'attività di gestione (Società partecipata, Convenzione, Fondazione di partecipazione). fino a 5 punti
	fino a 10 punti
max 1.500 caratteri 0	

B CAPACITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA	Congruità economica, coerenza delle singole voci di spesa e del costo complessivo della proposta fino a 10 punti Presentazione di modelli che perseguano l'efficienza economica, mantenendo le finalità sociali della proposta. Piano di gestione e dotazione finanziaria pluriennale. Eventuali ricadute occupazionali. fino a 10 punti
	fino a 20 punti
max 1.500 caratteri 0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C STRATEGIE DI DIFFUSIONE, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLA PROPOSTA	Creazione di un approccio innovativo nella comunicazione e promozione della Casa dell'architettura/Urban Center, anche attraverso metodi multimediali di coinvolgimento diretto e interazione online creazione di sito/portale, social network)
	fino a 10 punti
max 1.500 caratteri 0	

D LIVELLO DI CO-FINANZIAMENTO	Cofinanziamento superiore al 30% del costo della proposta, tale da ridurre il contributo regionale richiesto sotto il 70%
	fino a 10 punti
max 1.500 caratteri 0	

7. Preventivo dei costi e Piano finanziario

Preventivo dei costi del progetto [1]			**Piano finanziario preventivo a copertura dei costi di progetto**			
A	**Categoria di spesa** [2]	**A** **Costo totale (somma B1 + B2 + B3)**	**B1** **Risorse proprie**	**B2** **Contributo regionale**	**B3** **Eventuali ulteriori contributi** [3]	**Descrizione eventuali ulteriori contributi**
A1						
A2						
A3						
A4						
A5						
A6						
A7						
A8						
A9						
A10						
A11						
A12						
A13						
A14						
A15						
A16						
A17						
A18						
A19						
A20						
TOTALE		**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	

Note

[1] Si intendono le spese direttamente imputabili al programma di attività, sostenuti e pagati dal soggetto beneficiario, da documentare opportunamente in sede di rendiconto.

[2] Sono ammissibili tutti i tipi di spesa (acquisto, noli, forniture, retribuzioni del personale, spese di promozione e pubblicità, ecc.) purchè direttamente riconducibili all'attività oggetto di contributo). I pagamenti delle spese ammissibili dovranno essere effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari o postali, strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni; non saranno in alcun modo ammessi pagamenti in contanti e rateizzati.

[5] Tra gli ulteriori contributi vanno inserite le risorse provenienti da: altri soggetti pubblici, sponsor, ricavi ed incassi previsti, altro...

8. Dichiarazioni

A tal fine, consapevole che ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, in caso di false dichiarazioni accertate dall' amministrazione procedente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera, dichiara espressamente

A) di essere in regola con gli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL.	X
B) di non essere destinatario di alcuna delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni e di non incorrere in una delle cause ostative previste dall'art.67 del citato d. lgs. n. 159/2011.	X
Si impegna	
A) ad applicare la vigente normativa in materia di previdenza, assistenza e assicurazione sul lavoro del personale tecnico e artistico impiegato, anche a tempo determinato, con esplicito riferimento al versamento di ogni contributo di legge.	X
B) ad assumere l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13/8/2013 n. 136.	X
C) a rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali e della sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo le norme dei contratti collettivi di lavoro, nonché le norme relative alla tutela dell'ambiente.	X
D) a comunicare ogni eventuale variazione rispetto a quanto dichiarato al momento della domanda tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo qualita.architettura@pec.regione.campania.it ai fini della necessaria presa d'atto regionale.	X
E) ad apporre su tutti gli elaborati realizzati, sui documenti informativi e sugli eventuali manufatti realizzati, il logo della Regione Campania con la seguente dicitura: 'Progetto realizzato con il contributo della Regione Campania – Direzione Generale Governo del Territorio, ai sensi della Legge Regionale 19/2019'.	X
F) a mettere a disposizione della Regione Campania gli elaborati, gli studi, le notizie sugli eventi e sullo stato di avanzamento dei progetti, al fine di promuovere i risultati raggiunti, senza ulteriori costi per l'amministrazione regionale e secondo le indicazioni della Direzione Governo del Territorio, nel rispetto della normativa vigente sulla proprietà intellettuale.	X
G) a comunicare con congruo anticipo la data e le specifiche della realizzazione del progetto, nel caso di conferenze, convegni, giornate di studio, workshop, presentazione di volumi, etc. così da permettere l'inserimento della comunicazione nel sito dell'assessorato, per una più ampia diffusione.	X
H) in caso di pubblicazioni di ogni genere, almeno 3 (tre) copie devono essere inviate alla Direzione Generale Governo del Territorio.	X
I) ad inviare alla Direzione Generale Governo del Territorio 3 (tre) o più foto dei progetti realizzati libere da diritti e con crediti.	X
L) il sottoscritto dichiara che le informazioni fornite rispondono al vero, consapevole che ai sensi degli artt. 75 e 76 del d.p.r. 445/2000, in caso di false dichiarazioni accertate dall'amministrazione procedente, verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera.	X

9. Allegati. Si allegano i seguenti documenti

Delibera di approvazione del progetto	X
Documento relativo alle coordinate bancarie	X
Piano di gestione, che dimostri la sostenibilità economica dell'iniziativa nel tempo, con l'indicazione delle risorse disponibili per il funzionamento ordinario della struttura	X

10. Trattamento dati personali

Confermo esplicitamente di aver preso intera visione dell'Informativa Privacy pubblicata al seguente link https://static1.squarespace.com/static/5d88ca2fb276b02cbaef607d/t/6a5506818bd7eb12c9f03943/1783957121028/Informativa%2Bprivacy.pdf	X
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679, con la sottoscrizione del presente modulo, acconsento al trattamento dei dati personali secondo le modalità e nei limiti di cui all'informativa, ivi inclusi quelli considerati come categorie particolari di dati.	X

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO PROPONENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Giovanni DIODATO**
DIRIGENTE SETTORE	**Pasquale CHIODI**
DIRIGENTE UOS	**Pasquale CHIODI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
77	**22/07/2026**	**302**	**00**	**00**

Oggetto:

Proc. n. 4393/NE/2026 - Procedura di gara negoziata telematica senza bando, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. c) del D.lgs. n. 36/2023, per la conclusione di un accordo quadro, ai sensi dell'art. 59 del D.lgs. n. 36/2023, per lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento, e servizi di gestione e manutenzione ordinaria degli impianti elevatori e degli accessi elettromeccanici di proprietà o in disponibilità dell'amministrazione regionale - Indizione gara.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania effettua la manutenzione e la messa in sicurezza dei beni patrimoniali e demaniali della Regione Campania;
b. la Direzione citata, al fine di garantire un adeguato sistema di interventi di manutenzione e di adeguamento degli impianti elettromeccanici e degli accessi elettromeccanici degli edifici di proprietà o in disponibilità, intende stipulare un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59 del D.lgs. n. 36/2023, per la realizzazione di tutti i lavori di natura impiantistica che si renderanno necessari per la durata di due anni, a decorrere dalla sottoscrizione dell'Accordo medesimo;
c. l'Accordo Quadro ha per oggetto lavori di manutenzione straordinaria adeguamento e servizi di gestione e manutenzione ordinaria relativi ad impianti elevatori e degli accessi elettromeccanici, di proprietà o in disponibilità all'Amministrazione Regionale compresa la sede degli uffici regionali ubicati in Roma alla via Poli, 29;
d. gli immobili di cui trattasi sono adibiti prevalentemente ad uso ufficio, ed in maniera residuale a destinazione diversa (deposito, archivio convitto od altro);
e. gli interventi, in forza dell'Accordo Quadro, non sono determinati nel numero, ma resi necessari in base alle necessità dell'Amministrazione regionale;
f. con la conclusione dell'Accordo Quadro, l'operatore economico aggiudicatario si impegna a stipulare il contratto con il quale assumerà l'impegno dei lavori di manutenzione straordinaria adeguamento e servizi di gestione e manutenzione ordinaria relativi agli impianti elevatori e degli accessi elettromeccanici, di proprietà o in disponibilità al l'Amministrazione Regionale, entro il limite massimo dell'importo previsto dal contratto ed entro il periodo di validità dell'Accordo stesso;
g. gli interventi di manutenzione dovranno essere eseguiti negli immobili presenti su tutto il territorio dell'appalto raccolti, individuati e gestiti, da un Responsabile Unico del Procedimento nominato ai sensi dell'art. 15 D.lgs. 36/2023;
h. il valore massimo complessivo dei lavori affidabili in base al presente Accordo Quadro per la categoria di lavorazione richiesta, per l'affidamento biennale dello stesso ammonta ad € 541.800,00 oltre IVA. Tale importo è comprensivo degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto;
i. il valore massimo del contratto, composto dalla quota dei servizi, dei lavori soggetti a ribasso e da quella degli oneri della sicurezza, da calcolarsi per ciascun intervento attuativo, non soggetta a ribasso, è stabilito in € 270.900,00 oltre IVA, per ciascuna annualità;
j. il Capitolato Speciale d'appalto, redatto da tecnici della predetta Direzione, detta la disciplina relativa all'Accordo Quadro, con l'indicazione delle norme generali che disciplineranno il rapporto e quella relativa ai singoli contratti di affidamento degli interventi di manutenzione;
k. con Decreto Dirigenziale n. 192 del 10/07/2026, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali:
   - ha approvato il capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto, il Duvri e gli operatori economici da invitare per lavori di manutenzione straordinaria adeguamento e servizi di gestione e manutenzione ordinaria relativi agli impianti elevatori e degli accessi elettromeccanici, di proprietà o in disponibilità all'Amministrazione Regionale;
   - ha disposto che gli operatori da invitare sono:

ANDREOZZI S.R. L	06601721217
AR.F.A. TECH S.R.L.	07149760725
ARCA S.R.L.	07926300638
BRINDISI ELEVATORI S.R.L.	01697770749
C.E.M. S.P.A.	07109270632
CONSCOOP	00140990409
EDILEM S.R.L.	02630111215
EDILGEN S.P.A. SOCIETA' BENEFIT	05419570634
EFFAR SR	07540150724

NONSOLO IMPIANTI S.R.L.	02355190741
OPERAZIONE S.R.L.	06343891211
SCG IMPIANTI & COSTRUZIONI S.P.A.	07986711211
V.N. COSTRUZIONI S.R.L.	04758040655

l. con il medesimo Decreto, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha incaricato l'Ufficio Speciale Appalti - Centrale Di Committenza Regionale 302.00.00 di avviare una procedura di gara negoziata telematica senza bando, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. c) del D.lgs. n. 36/2023, per la conclusione di un accordo quadro ai sensi dell'art. 59 del D.lgs. n. 36/2023 per lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento, e servizi di gestione e manutenzione ordinaria degli impianti elevatori e degli accessi elettromeccanici di proprietà o in disponibilità dell'amministrazione regionale, da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso, art. 50, co. 4, del detto codice, per un importo posto a base dell'affidamento pari ad € 541.800 € al netto dell'IVA;

m. con nota Protocollo N. 0616717/2026 del 10/07/2026 sono stati trasmessi gli atti di gara all'Ufficio Speciale Appalti - Centrale Di Committenza Regionale 302.00.00 consistenti in:
- Capitolato speciale d'appalto;
- Schema di contratto;
- DUVRI Imp. Elevatori;
- Decreto Dirigenziale n. 192 del 10/07/2026;

n. il RUP è stato individuato nella persona del Dott. d'Errico Giuseppe, giusto D.D. di nomina n. 192 del 10/07/2026.

CONSIDERATO che:

a. l'appalto ha per oggetto servizi e lavori con riferimento ad impianti elevatori (ascensori, montascale, servoscala, montacarichi, montauto) ed accessi elettromeccanici;
b. la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, con Decreto Dirigenziale n. 192 del 10/07/2026, ha approvato il capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto e gli operatori economici da invitare a presentare offerta per i lavori di manutenzione straordinaria adeguamento e servizi di gestione e manutenzione ordinaria relativi ad impianti elevatori e degli accessi elettromeccanici, di proprietà o in disponibilità al l'Amministrazione Regionale;
c. la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, con nota Protocollo N. 0616717/2026 del 10/07/2026, ha trasmesso gli atti di gara consistenti in:
- Capitolato speciale d'appalto;
- Schema di contratto;
- DUVRI Imp. Elevatori;
- Decreto Dirigenziale n. 192 del 10/07/2026;

d. dalla suddetta documentazione risulta che l'importo a base di gara è fissato in € 541.800,00 al netto dell'IVA, di cui costi della manodopera stimati in € 180.140,00 e costi della sicurezza stimati in € 8.000,00.

RITENUTO per tutto quanto premesso e considerato:

a. di dover indire una procedura di gara negoziata telematica senza bando, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. c) del D.lgs. n. 36/2023, per la conclusione di un accordo quadro, ai sensi dell'art. 59 del D.lgs. n. 36/2023, per lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento, e servizi di gestione e manutenzione ordinaria degli impianti elevatori e degli accessi elettromeccanici di proprietà o in disponibilità dell'amministrazione regionale;
b. di dover prendere atto che l'importo complessivo stimato dell'appalto è fissato in € 541.800,00 al netto dell'IVA, di cui costi della manodopera stimati in € 180.140,00 e costi della sicurezza stimati in € 8.000,00;
c. di dover specificare che il CIG sarà acquisito tramite piattaforma di approvvigionamento digitale certificata mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla PCP;
d. di dover assegnare alla procedura in parola il numero **4393/NE/2026**;
e. di dover prendere atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti elaborati:

- Capitolato speciale d'appalto;
- Schema di contratto;
- DUVRI Imp. Elevatori;
- Decreto Dirigenziale n. 192 del 10/07/2026;

f. di dover approvare la seguente ulteriore documentazione di gara allegata al presente provvedimento:
Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:
Modello 1 - Domanda di partecipazione;
Modello 2 - Dichiarazioni integrative;
Modello 3 - Requisiti speciali;
Modello 4 - Protocollo di legalità;
Modello 5 - Dichiarazione familiari conviventi;
Modello 6 - Offerta economica;
Informativa e consenso trattamento dati personali.
g. di dover dare pubblicità agli atti di gara, attraverso pubblicazione sul Portale Gare della Regione Campania: *http://gare.regione.campania.it/portale*;
h. di dover pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che:
a. con Legge Regionale 15/05/2024, n. 6, recante Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;
b. con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo la costituzione dell'Ufficio Speciale Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, del Settore Centrale Acquisti e Ufficio Gare;
c. con deliberazione n. 316 del 4/06/2025 la Giunta ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00, il dott. Giovanni Diodato;
d. con decreto n. 76 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Direttore dell'Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00;
e. con deliberazione n. 347 del 10/06/2025 la Giunta ha individuato quale Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00, l'avv. Pasquale Chiodi;
f. con decreto n. 146 del 04/09/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico di Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00;
g. con deliberazione n. 589 del 6/08/2025, la Giunta ha disposto il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle Unità Operative Semplici individuando, tra gli altri, nell'ambito della Direzione Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, individuando ad interim l'avv. Pasquale Chiodi quale Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Lavori, codice 302.01.01.

VISTI:
- lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli artt. 64, co. 2, 66, co. 2, 67 co. 2;
- la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02/12/2024.

DATO ATTO, ai sensi dellart.6 bis della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Lavori, codice 302.01.01, e dal Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00, a mezzo sottoscrizione del presente atto.

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di indire una procedura di gara negoziata telematica senza bando, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. c) del D.lgs. n. 36/2023, per la conclusione di un accordo quadro, ai sensi dell'art. 59 del D.lgs. n. 36/2023, per lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento, e servizi di gestione e manutenzione ordinaria degli impianti elevatori e degli accessi elettromeccanici di proprietà o in disponibilità dell'amministrazione regionale;
2. di prendere atto che l'importo complessivo stimato dell'appalto è fissato in € 541.800,00 al netto dell'IVA, di cui costi della manodopera stimati in € 180.140,00 e costi della sicurezza stimati in € 8.000,00;
3. di specificare che il CIG sarà acquisito tramite piattaforma di approvvigionamento digitale certificata mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla PCP;
4. di assegnare alla procedura in parola il numero **4393/NE/2026**;
5. di prendere atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti elaborati:
   - Capitolato speciale d'appalto;
   - Schema di contratto;
   - DUVRI Imp. Elevatori;
   - Decreto Dirigenziale n. 192 del 10/07/2026;
6. di approvare la seguente ulteriore documentazione di gara allegata al presente provvedimento:
   - Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:
   Modello 1 - Domanda di partecipazione;
   Modello 2 - Dichiarazioni integrative;
   Modello 3 - Requisiti speciali;
   Modello 4 - Protocollo di legalità;
   Modello 5 - Dichiarazione familiari conviventi;
   Modello 6 - Offerta economica;
   Informativa e consenso trattamento dati personali;
7. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
8. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.lgs. n.33 del 14.03.2013;
9. di dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussiste alcun obbligo in materia di informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
10. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono ai sensi dell'art.6 *bis* della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
11. di dare pubblicità agli atti di gara, attraverso pubblicazione sul Portale Gare della Regione Campania: *http://gare.regione.campania.it/portale*;
12. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
13. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - All'UDCP Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   - Alla UOD Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul BURC;
   - Alla DG Risorse Strumentali 203 00 00;
   - Al RUP, Geol. Giuseppe d'Errico.

Il Direttore Generale

Giovanni DIODATO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Pasquale CHIODI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
107	**22/07/2026**	**303**	**00**	**02**

Oggetto:

Gasdotto: "Allacciamento Paperdì S.r.l." DN 100 (4'') – pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE) - proposto dalla "Snam rete Gas S.p.A.". Svincolo delle somme depositate presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, a garanzia dell'indennità di servitù dei fondi censiti nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lle 5007 e 5008 e del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275. Rettifica Decreto Dirigenziale n. 16 del 19.03.2026.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 16 del 19 marzo 2026 della UOS 303.00.02 è stato autorizzato il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore del sig. **********OMISSIS********** delle somme di:
   - € 13.140,40 (tredicimilacentoquaranta/40), depositato presso la medesima Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr nazionale 1409380, nr provinciale 338743 del 31.07.2024;
   - € 4.727,20 (quattromilasettecentoventisette/20), depositato presso la medesima Tesoreria Provinciale, giusta quietanza nr. nazionale 1409329, nr provinciale 338741 del 31.07.2024;
   - € 1.165,30 (millecentosessantacinque/30), depositato presso la medesima Tesoreria Provinciale, giusta quietanza nr. nazionale 1409326, nr provinciale 338740 del 31.07.2024

   quali somme costituite a garanzia delle indennità di servitù relative ai fondi censiti nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE), al foglio 25, particelle 5007 e 5008, e del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43, particella 275, interessati dalla realizzazione dell'intervento denominato: *"Gasdotto: Allacciamento Paperdì S.r.l." DN 100 (4") – pressione di progetto 75 bar – tratto ricadente nei Comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE), proposto dalla "Snam Rete Gas S.p.A."*
b. con nota acquisita in data 06/07/2026 al protocollo Generale della Regione Campania con il n. 0601590, il M.E.F. - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – ha ritenuto di formulare osservazioni al ridetto decreto dirigenziale;
c. si rende necessario dar corso alle citate osservazioni;

RILEVATO CHE

a. con Atto di compravendita del 17/01/2025, rogato dal Pubblico Ufficiale dott. *****OMISSIS**** con sede in Teano (CE), repertorio n. 18550 registrato in atti in data 17.02.2025, tra la sig.ra **********OMISSIS**********, quest'ultimo è divenuto:
   - pieno proprietario per la quota di 4/6 e nudo proprietario per la quota di 2/6 del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 particella 5007;
   - nudo proprietario per la quota di 1/1 del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 particella 5008;
   - nudo proprietario per la quota di 1/1 del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 particella 275;
b. il sig. **********OMISSIS**********, come risulta dall'Atto di Donazione del 15.06.2010, rogato dal dott. ***OMISSIS*** con sede in Santa Maria Capua Vetere, repertorio n. 100689, raccolta 60815, è titolare del diritto di usufrutto per la quota di 1/6 sul fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lla 5007;
c. il sig. **********OMISSIS**********, come risulta dall'Atto di Donazione del 10.09.2004, rogato dal Dott. ****OMISSIS**** con sede in Alvignano, repertorio n. 14393, raccolta n. 5657 è titolare del diritto di usufrutto per la quota di 1000/1000 sul fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lla 5008 nonché titolare del diritto di usufrutto per la quota di 1000/1000 sul fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275;
d. la sig.ra **********OMISSIS**********, come risulta dall'Atto di Donazione del 15.06.2010, rogato dal dott. ***OMISSIS*** con sede in Santa Maria Capua Vetere, repertorio n. 100689, raccolta 60815, è titolare del diritto di usufrutto per la quota di 1/6 sul fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lla 5007;

PRESO ATTO CHE, dalla documentazione acquisita agli atti, risulta possibile procedere alla redazione del "piano di riparto" finalizzato alla restituzione dei depositi interessati, secondo quanto di seguito rappresentato:

Nominativo	Quota spettante Deposito nr. nazionale n.1409380 nr. provinciale 338743 Foglio 25 p.lla 5007 Importo deposito € 13.140,40
**********OMISSIS********** Proprietà 2/3 Nuda proprietà 1/3	11.607,34 €
****OMISSIS**** ********OMISSIS******** Usufrutto 1/6	766,53 €
**********OMISSIS********** Usufrutto 1/6	766,53 €
totale	13.140,40 €

Nominativo	Quota spettante Deposito nr. nazionale n.1409329 nr. provinciale 338741 Foglio 25 p.lla 5008 Importo deposito € 4.727,20
**********OMISSIS********** Nuda proprietà 1/1	3.072,68 €
**********OMISSIS********** Usufrutto 1000/1000	1.654,52 €
totale	4.727,20 €

Nominativo	Quota spettante Deposito nr. nazionale n.1409326 nr. provinciale 338740 Foglio 43 p.lla 275 Importo deposito € 1.165,30
**********OMISSIS********** Nuda proprietà 1/1	756,84 €
**********OMISSIS********** Usufrutto 1000/1000	408,46 €
totale	1.165,30 €

PRESO ATTO, ALTRESÌ CHE, risulta

a. la titolarità del diritto alla riscossione, secondo quanto riportato nel suddetto piano di riparto, delle indennità di servitù depositate presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giuste quietanze nr nazionale 1409380, nr provinciale 338743, nr nazionale 1409329, nr provinciale 338741, nr nazionale 1409326, nr provinciale 338740, tutte emesse in data 31.07.2024, relative ai fondi censiti nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lle 5007 e 5008 e nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275 interessati dalla realizzazione dell'intervento denominato: *"Gasdotto: Allacciamento Paperdì S.r.l." DN 100 (4") – pressione di progetto 75 bar – tratto ricadente nei Comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE), proposto dalla "Snam Rete Gas S.p.A."* ;
b. l'assenza di trascrizioni pregiudizievoli o di iscrizioni relative a diritti o azioni di terzi incidenti sul diritto di proprietà dei beni oggetto di asservimento;
c. la libertà dei predetti cespiti da gravami ipotecari;
d. la mancanza di proposizione di opposizione giudiziale alla stima dell'indennità da parte degli aventi diritto;
e. l'assenza agli atti d'ufficio di notifiche di opposizione di terzi al pagamento delle predette indennità;
f. la dichiarazione resa dagli aventi diritto, con la quale gli stessi, ai sensi dell'art.26 comma 6 del DPR 327/2001, assumono ogni responsabilità in ordine all'eventuale esistenza di diritti di terzi;
g. che i fondi identificati nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al Foglio 25 p.lle 5007 e 5008 ricadono in "ZONA E – Agricola nel vigente P.R.G. ed il fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275 ricade in "ZONA E1 – Agricola produttiva nel vigente PUC;

RILEVATO CHE, sulla base della documentazione acquisita agli atti, ricorrono le condizioni di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii.

RITENUTO

a. di dover rettificare, per le motivazioni rappresentate in premessa, il Decreto Dirigenziale n. 16 del 19 marzo 2026;
b. di dover autorizzare il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Napoli, relativamente al deposito amministrativo dell'importo complessivo di € 13.140,40, n. nazionale 1409380 e n. provinciale 338743 del 31.07.2024, costituito a garanzia delle indennità di asservimento del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE), foglio 25, particella 5007, occorso per la realizzazione dell'intervento denominato "*Gasdotto: Allacciamento Paperdì S.r.l." DN 100 (4") – pressione di progetto 75 bar – tratto ricadente nei Comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE), proposto dalla "Snam Rete Gas S.p.A."*, a provvedere:
    - al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 11.607,34 (euro undicimilaseicentosette/34);
    - al pagamento, in favore della sig.ra **********OMISSIS**********, dell'importo di € 766,53 (euro settecentosessantasei/53);
    - al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 766,53 (settecentosessantasei/53);
c. di dover autorizzare il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Napoli, relativamente al deposito amministrativo dell'importo complessivo di € 4.727,20, n. nazionale 1409329, nr provinciale 338741 del 31.07.2024, costituito a garanzia delle indennità di asservimento del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE), foglio 25, particella 5008, occorso per la realizzazione dell'intervento denominato "*Gasdotto: Allacciamento Paperdì S.r.l." DN 100 (4") – pressione di progetto 75 bar – tratto ricadente nei Comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE), proposto dalla "Snam Rete Gas S.p.A."*, a provvedere:

- al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 3.072,68 (euro tremilasettantadue/68);
- al pagamento, in favore del sig**********OMISSIS**********, dell'importo di € 1.654,52 (milleseicentocinquantaquattro/52);

d. di dover autorizzare il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Napoli, relativamente al deposito amministrativo dell'importo complessivo di € 1.165,30, n. nazionale 1409326, nr provinciale 338740 del 31.07.2024, costituito a garanzia delle indennità di asservimento del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275, occorso per la realizzazione dell'intervento denominato "*Gasdotto: Allacciamento Paperdì S.r.l." DN 100 (4") – pressione di progetto 75 bar – tratto ricadente nei Comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE), proposto dalla "Snam Rete Gas S.p.A."*, a provvedere:
   - al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 756,84 (euro settecentocinquantasei/84);
   - al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 408,46 (quattrocentootto/46);
e. di dover prendere atto che le predette somme non sono soggette, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n.327/01, alla ritenuta a titolo di imposta in quanto i fondi identificati nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al Foglio 25 p.lle 5007 e 5008 ricadono in "ZONA E – Agricola nel vigente P.R.G. ed il fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275 ricade in "ZONA E1 – Agricola produttiva nel vigente PUC;
f. di dover esonerare da ogni responsabilità il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Napoli, per lo svincolo delle suddette somme;
g. di dover dare atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrate;

CONSIDERATO CHE

a. con Legge regionale 15/05/2024, n. 6, recante *Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale* si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;
b. con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, *Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento regionale*, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo la costituzione dell'Ufficio Speciale *Ufficio Opere Pubbliche e Interventi Strategici*;
c. con deliberazione n. 317 del 4/06/2025 la Giunta Regionale ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Opere Pubbliche e Interventi Strategici, codice 303.00.00, il dott. Fabrizio Manduca;
d. con deliberazione n. 589 del 06/08/2025 la Giunta Regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico *ad interim* di Dirigente della U.O.S. *Autorità Espropriante*, codice 303.00.02;
e. con decreto n. 246 del 22/09/2025 il Presidente della Giunta Regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico *ad interim* di Dirigente della U.O.S. *Autorità Espropriante*, codice 303.00.02

VISTI

a. lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli articoli 64, comma 2, 66, comma 2, 67 comma 2;
b. la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;
c. tutti gli atti richiamati in narrativa

DATO ATTO, ai sensi dell'art.6 *bis* della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a

tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Alla stregua dell'istruttoria, compiuta dalla U.O.S. *Autorità Espropriante*, codice 303.00.02 dell'Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici, delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente a mezzo sottoscrizione del presente atto

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare, per le motivazioni rappresentate in premessa, il Decreto Dirigenziale n. 16 del 19 marzo 2026;
2. di autorizzare il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Napoli, relativamente al deposito amministrativo dell'importo complessivo di € 1.165,30, n. nazionale 1409326, nr provinciale 338740 del 31.07.2024, costituito a garanzia delle indennità di asservimento del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275, occorso per la realizzazione dell'intervento denominato "*Gasdotto: Allacciamento Paperdì S.r.l." DN 100 (4") – pressione di progetto 75 bar – tratto ricadente nei Comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE), proposto dalla "Snam Rete Gas S.p.A."*, a provvedere:
   - al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 11.607,34 (euro undicimilaseicentosette/34);
   - al pagamento, in favore della sig.ra **********OMISSIS**********, dell'importo di € 766,53 (euro settecentosessantasei/53);
   - al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 766,53 (settecentosessantasei/53);
3. di autorizzare il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Napoli, relativamente al deposito amministrativo dell'importo complessivo di € 4.727,20, n. nazionale 1409329, nr provinciale 338741 del 31.07.2024, costituito a garanzia delle indennità di asservimento del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE), foglio 25, particella 5008, occorso per la realizzazione dell'intervento denominato "*Gasdotto: Allacciamento Paperdì S.r.l." DN 100 (4") – pressione di progetto 75 bar – tratto ricadente nei Comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE), proposto dalla "Snam Rete Gas S.p.A."*, a provvedere:
   - al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 3.072,68 (euro tremilasettantadue/68);
   - al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 1.654,52 (milleseicentocinquantaquattro/52);
4. di autorizzare il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Napoli, relativamente al deposito amministrativo dell'importo complessivo di € 1.165,30, n. nazionale 1409326, nr provinciale 338740 del 31.07.2024, costituito a garanzia delle indennità di asservimento del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275, occorso per la realizzazione dell'intervento denominato "*Gasdotto: Allacciamento Paperdì S.r.l." DN 100 (4") – pressione di progetto 75 bar – tratto ricadente nei Comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE), proposto dalla "Snam Rete Gas S.p.A."*, a provvedere:

- al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 756,84 (euro settecentocinquantasei/84);
- al pagamento, in favore del sig. **********OMISSIS**********, dell'importo di € 408,46 (quattrocentootto/46);

5. di prendere atto che le predette somme non sono soggette, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n.327/01, alla ritenuta a titolo di imposta in quanto i fondi identificati nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al Foglio 25 p.lle 5007 e 5008 ricadono in "ZONA E – Agricola nel vigente P.R.G. ed il fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275 ricade in "ZONA E1 – Agricola produttiva nel vigente PUC;
6. di esonerare da ogni responsabilità il M.E.F. -Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Napoli, per lo svincolo delle suddette somme;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrate;
8. di provvedere, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm.ii., alla pubblicazione del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale Regionale; lo stesso diverrà esecutivo, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/01 e ss.mm.ii., col decorso di trenta giorni dalla relativa pubblicazione nel BURC e se, nel frattempo, non sarà proposta opposizione dai terzi;
9. di trasmettere il presente provvedimento al M.E.F. e ai richiedenti lo svincolo ad avvenuta esecutività dello stesso;
10. di dare atto dell'avvenuto assolvimento degli obblighi in materia di informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
11. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n.241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
12. di dare atto, a norma dell'articolo 3, comma 4, della legge 7 Agosto 1990, n.241, che avverso il presente provvedimento in applicazione del D. Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 *Codice del Processo Amministrativo*, potrà essere proposto ricorso entro 60 giorni dalla notifica o dalla pubblicazione al Tribunale Amministrativo regionale competente, ovvero, in applicazione del D.P.R. 24 Novembre 1971, n.1199, potrà essere proposto ricorso straordinario, per motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla notifica o dalla pubblicazione;
13. di inviare il presente atto, mediante piattaforma informatica in uso:
    - alla Segreteria di Giunta;
    - alla CASA di VETRO della Regione Campania;
    - al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente di U.O.S.

Pasquale CHIODI
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
218	**16/07/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Attuazione Art. 1 commi 4 e 5 della Legge Regionale n. 16/2014 e ss.mm.ii. - Integrazione e aggiornamento elenco comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al D.D. n. 134/2015 – Revoca decreto dirigenziale di delega al Comune di Giffoni Valle Piana

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 5 comma 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 dispone che "*Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali";*

b. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

c. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

d. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014, commi 4 e 5, non configura un trasferimento definitivo di competenze ma attribuisce espressamente alla Giunta Regionale il compito di definire i criteri per l'attribuzione e la verifica della sussistenza dei requisiti;

e. la Giunta Regionale ha definito tali criteri, da ultimo mediante apposito "Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza" (Disciplinare) approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024;

f. il Paragrafo 1.9 delle Linee Guida Nazionali per la VIncA ha disposto che "*In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

g. l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, quale Autorità regionale competente in materia di VIncA, opera, dunque, con funzioni di indirizzo e controllo sui Comuni delegati ai sensi della L.R. 16/2014, vigilando sulla corretta applicazione delle Linee Guida Nazionali del 2019, delle Linee Guida Regionali per la VIncA in Regione Campania (Linee Guida regionali) approvate da ultimo con D.G.R. n. 280/2021 e del "Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza" (Disciplinare) approvato da ultimo con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024;

h. i comuni delegati esercitano le funzioni in materia di VIncA nel pieno rispetto della normativa e delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

i. l'accertamento del venir meno dei requisiti e il mancato rispetto degli obblighi fissati nel Disciplinare legittima l'amministrazione regionale alla revoca dell'atto di delega;

j. è stata attribuita al Comune di Giffoni Valle Piana la delega all'esercizio delle funzioni in materia di valutazione di incidenza mediante la commissione di esperti istituita presso il Parco Regionale dei Monti Picentini mediante i Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 144 del 03/09/2020;

ATTESO che

a. per le procedure di valutazione di incidenza screening le Linee Guida Nazionali dispongono al parag. 1.12 che "*la pubblicazione sul sito web dell'avvio del procedimento e della relativa documentazione è affidata alla discrezionalità dell'Autorità competente per la VIncA, in considerazione della consistenza della proposta e della necessità di approfondimenti con i portatori di interesse*";

b. per le procedure di valutazione di incidenza screening l'Autorità regionale competente, nell'esercizio della propria specifica discrezionalità, intendendo garantire il massimo livello di partecipazione, trasparenza e pubblicità anche nell'ambito di tali procedure, al parag. 3.1.2 delle Linee Guida regionali ha stabilito espressamente che "*Il format per lo screening e la documentazione tecnico progettuale saranno pubblicate dall'Autorità competente sulle pagine web istituzionali e nella nota di avvio del procedimento dovrà essere indicato il link dal quale scaricare la documentazione ai fini della espressione del sentito del soggetto gestore; per le procedure di competenza regionale la documentazione sarà pubblicata sulle pagine web regionali dedicate alla VIA- VI- VAS*" e che "*Il parere di screening sarà tempestivamente pubblicato nelle pagine web regionali dedicate alle valutazioni ambientali (http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS) per le procedure di competenza regionale. Per le procedure di competenza dei Comuni la pubblicazione dovrà essere effettuata in una sezione del sito web istituzionale appositamente dedicata*";

c. per le procedure di valutazione di incidenza appropriata le Linee Guida Nazionali dispongono al parag. 1.12 che "*Le Autorità competenti per la valutazione di incidenza si impegnano alla pubblicazione sui propri siti web, nella fase iniziale del procedimento, di tutte le informazioni rilevanti ai fini del processo decisionale concernenti la proposta da valutare, garantendo la possibilità di presentare eventuali osservazioni alla stessa. Il termine di presentazione delle osservazioni è di 30 gg. a decorrere dal momento di pubblicazione online*";

d. per le procedure di valutazione di incidenza appropriata l'Autorità regionale competente ha stabilito al parag. 3.2.2 delle Linee Guida regionali, recependo le disposizioni delle richiamate Linee Guida nazionali, la specifica procedura da osservare per la pubblicazione e la consultazione del pubblico indicando la modalità di pubblicazione della documentazione minima, ovvero:
   - la comunicazione di avvio del procedimento (all'interno della quale deve essere riportato anche il link al quale è possibile consultare la documentazione relativa all'istanza e la tempistica per le osservazioni di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avvio del procedimento);
   - i documenti del P/P/P/I/A;
   - lo Studio o Relazione di Incidenza;

- gli atti successivi del procedimento (richiesta di integrazioni, integrazioni del proponente, ecc.);
- provvedimento di valutazione appropriata;

e. i comuni delegati, secondo le disposizioni riportate sia nelle Linee Guida regionali sia nel Disciplinare, hanno l'obbligo – al fine di consentire l'espletamento delle attività di controllo – di trasmettere all'Autorità regionale competente entro il mese di febbraio di ogni anno le informazioni sintetiche relative alle procedure concluse nell'anno precedente, predisposte secondo l'apposito modello (REPORT) disponibile sul sito tematico regionale dedicato alle valutazioni ambientali, con espressa indicazione del link al sito internet dove è pubblicata e consultabile la documentazione tecnico/amministrativa relativa all'istanza cui ogni singolo provvedimento di valutazione di incidenza emesso si riferisce;

f. il parag. 5 e il parag. 6 del Disciplinare disciplinano rispettivamente gli obblighi posti in capo ai comuni delegati e i motivi di revoca della delega stessa;

CONSIDERATO che

a. al fine di garantire la consultazione pubblica, ove prevista, al fine di garantire i livelli minimi di pubblicità e partecipazione fissati dalla Giunta Campana e allo scopo, infine, di consentire le dovute attività di controllo da parte dell'Autorità regionale, i Comuni delegati devono rispettare gli obblighi di pubblicità di cui al parag. 1.12 delle Linee Guida Nazionali del 2019 e ai parag. 3.1.2 e 3.2.2 delle Linee Guida Regionali per la VIncA;

b. di tali obblighi è data evidenza sia nelle Linee Guida regionali sia nel Disciplinare sia, infine nei provvedimenti di attribuzione delle deleghe;

c. il mancato rispetto dei suddetti obblighi di comunicazione dei REPORT, di trasparenza, di pubblicità, di partecipazione e consultazione costituisce motivo di revoca della delega ai sensi del parag. 6 del Disciplinare;

CONSIDERATO, altresì, che

a. nell'ambito delle attività di controllo previste dal richiamato Disciplinare e dalle Linee Guida regionali in materia di VINCA, l'Ufficio Valutazioni Ambientali con proprie note prot. n. 0614364 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Salerno), prot. n. n. 614320 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Benevento), prot. n. 614295 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Avellino), prot. n. n. 0604561 del 14/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Caserta), prot. n. 0614338 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Napoli) ha sollecitato i Comuni inadempienti a trasmettere i REPORT relativi alle attività svolte negli anni 2022/2023, richiedendo espressamente l'indicazione del LINK alla pagina web ufficiale del comune delegato competente per territorio ove risultassero pubblicati - in ottemperanza agli obblighi di consultazione e pubblicità imposti dalle norme di settore e dalle linee guida regionali - i fascicoli digitali contenenti la documentazione relativa alle istruttorie VINCA svolte;

b. le richiamate note specificavano, altresì, la necessità anche nell'ipotesi in cui non fosse stata svolta nel corso dell'anno 2022 e/o dell'anno 2023 alcuna attività relativa alle valutazioni di incidenza, di darne comunque evidenza mediante apposita comunicazione a mezzo pec;

c. con nota prot. reg. n. 429367 del 13/09/2024 è stato trasmesso un ulteriore sollecito a fornire riscontro alle richieste di cui sopra a tutti i Comuni ancora inadempienti o che avessero fornito un riscontro incompleto, con preavviso di revoca della delega in caso di mancato riscontro;

PRESO ATTO che

a. è pervenuta all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - in qualità di autorità regionale competente in materia di VINCA - la nota del MASE – Direzione Generale Tutela della biodiversità e del mare prot. n. 5979 del 15/01/2025 con cui sono state richieste informazioni circa il livello di effettiva attuazione delle Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza al fine di fornire esaustivo riscontro alle istanze formulate dalla Commissione Europea con riferimento al Pilot denominato "**EUP (2014)6730**".

b. alla luce anche delle informazioni prodotte dallo scrivente Ufficio Speciale, il MASE con successiva nota prot. n. 38294 del 28/02/2025 ha posto all'attenzione di tutti gli Uffici preposti alla VINCA sul territorio nazionale alcune *considerazioni finalizzate ad una omogenea applicazione delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) recepite ormai su tutto il territorio nazionale* e in particolare, per quanto di interesse nella presente, ha fornito indicazioni concernenti il *monitoraggio costante delle attività svolte dalle autorità eventualmente delegate per la valutazione di incidenza*.

c. con nota prot. n. 45550 dell'11/03/2025, infine, lo stesso MASE a valle della riunione "pacchetto ambiente" tenutasi in data 06 marzo ha informato Regioni e Province autonome competenti in materia di VINCA che in detta sede la Commissione europea:
   - ha *sottolineato nuovamente di ritenere non adeguata la competenza tecnica di alcuni enti delegati da codeste Regioni per lo svolgimento della valutazione di incidenza, in particolare i piccoli Comuni*;
   - ha *comunicato di aver riscontrato carenze nella trasparenza, in particolare nella tempestiva pubblicazione dei procedimenti sui siti web al fine di assicurare al pubblico la possibilità di partecipare presentando osservazioni*, evidenziando *la rilevanza della questione* e rappresentando che il *mancato adempimento costituisce, a parere della scrivente, un fondamentale elemento di valutazione nell'ambito di un eventuale processo di revisione delle deleghe conferite*.

d. con note del 08/06/2026, tenendo conto delle criticità rilevate e delle indicazioni fornite dal MASE, è stato avviato apposito procedimento di revoca della delega per i comuni ancora inadempienti rispetto alla trasmissione dei report relativi agli anni 2022/2023 e, contestualmente, per tutti i comuni che non avessero affatto adempiuto o non avessero correttamente adempiuto a tale obbligo rispetto alle successive annualità 2024 e 2025;

DATO ATTO che

a. il Comune di Giffoni Valle Piana ha ricevuto l'avvio del procedimento di revoca della delega con nota prot. n. 0515024/2026 del 08/06/2026, non avendo fornito il report delle attività svolte negli anni dal 2022 al 2025;

b. con la nota di avvio del procedimento di revoca del 08/06/2026 veniva data evidenza dei seguenti punti:
   - il REPORT anno 2022 trasmesso con propria nota prot. n. 436 del 02/03/2023 dal **Parco Regionale dei Monti Picentini** per conto degli associati in quanto ente capofila, risulta insufficiente in quanto:
     - riguarda solo l'anno 2022;
     - non riporta il link alla pagina web in cui sono stati pubblicati i fascicoli ai fini della consultazione;
   - In considerazione delle richieste e dei solleciti già trasmessi dallo scrivente, delle criticità rilevate dal MASE e dell'obbligo di pubblicità recepito fin dal 2021, si evidenzia che nell'ambito del procedimento di revoca in oggetto:
     - NON saranno accolte richieste di proroga dei termini di cui sopra;

- NON saranno presi in alcuna considerazione riscontri incompleti e/o parziali (ad esempio la mancata indicazione del LINK, l'indicazione dei LINK solo per alcuni degli anni oggetto della richiesta, l'indicazione di un LINK non associato alla pagina web istituzionale dell'ente delegato ma piuttosto ad archivi locali o, ancora, l'indicazione di una pagina web in cui NON risultino pubblicati gli interi fascicoli tecnico-amministrativi ma le sole determine conclusive);
- NON saranno presi in alcuna considerazione LINK non funzionanti, la cui trasmissione equivarrà dunque ad un mancato riscontro;
- NON saranno accolte richieste di sospensione del procedimento di revoca nelle more della realizzazione delle pagine web dedicate alla VINCA che, si rammenta, Codesto Ente deve dimostrare di aver già realizzato in maniera corretta fin dal 2021.

c. il Comune di Giffoni Valle Piana ha trasmesso il report delle attività svolte negli anni 2022, 2023, 2024 e 2025 con propria nota n. 0017600 del 17/06/2026 acquisita al prot. reg. n. 0550652/2026 del 19/06/2026;

EVIDENZIATO che

a. dalla disamina del report trasmesse dal Comune di Giffoni Valle Piana è emerso, come da documenti conservati agli atti del competente Ufficio regionale, che alla pagina web indicata risultano pubblicate solo ed esclusivamente le determine conclusive dei procedimenti di VINCA;

RITENUTO

Che, all'esito dell'istruttoria compiuta, il riscontro fornito dal Comune di Giffoni Valle Piana non dimostra che lo stesso abbia correttamente ottemperato agli obblighi di pubblicità, trasparenza e consultazione;

Di dover revocare, per le inadempienze e le criticità sopra riportate, la delega all'esercizio delle funzioni in materia di valutazione di incidenza mediante la commissione di esperti istituita presso il Parco Regionale dei Monti Picentini attribuita al Comune di Giffoni Valle Piana con Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 144 del 03/09/2020;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la D.G.R. n. 229/2024;
- i DD.DD. n. 134/2015 e n. 144/2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla funzionaria dott.ssa Adele Del Piano individuata quale Responsabile del procedimento dall'Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare la delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Giffoni Valle Piana con Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 144 del 03/09/2020.

2. **DI** stabilire che le istanze di valutazione di incidenza ricadenti nel territorio del Comune di Giffoni Valle Piana sono di competenza della Regione Campania – Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali e detto Comune è tenuto a trasmettere entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento del presente decreto all'US 306.00.00 mediante il servizio digitale Trasferimento File accessibile mediante identità digitale (SPID/CIE) dalla pagina web https://servizi-digitali.regione.campania.it/TrasferimentoFile l'elenco puntuale delle procedure in corso, con il relativo stato dell'istruttoria in corso e la relativa documentazione agli atti. Entro il medesimo termine è tenuto a comunicare anche l'eventuale assenza di procedure in corso.

3. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e ai servizi digitali dedicati all'Ambiente.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1. al Comune di Giffoni Valle Piana;
   - 5.2. al Parco Regionale dei Monti Picentini in quanto capofila;
   - 5.3. al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
   - 5.4. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
   - 5.5. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
219	**16/07/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Attuazione Art. 1 commi 4 e 5 della Legge Regionale n. 16/2014 e ss.mm.ii. - Integrazione e aggiornamento elenco comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al D.D. n. 134/2015 – Revoca decreto dirigenziale di delega al Comune di Bagnoli Irpino

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 5 comma 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 dispone che "*Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali";*

b. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

c. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

d. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014, commi 4 e 5, non configura un trasferimento definitivo di competenze ma attribuisce espressamente alla Giunta Regionale il compito di definire i criteri per l'attribuzione e la verifica della sussistenza dei requisiti;

e. la Giunta Regionale ha definito tali criteri, da ultimo mediante apposito "Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza" (Disciplinare) approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024;

f. il Paragrafo 1.9 delle Linee Guida Nazionali per la VIncA ha disposto che "*In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

g. l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, quale Autorità regionale competente in materia di VIncA, opera, dunque, con funzioni di indirizzo e controllo sui Comuni delegati ai sensi della L.R. 16/2014, vigilando sulla corretta applicazione delle Linee Guida Nazionali del 2019, delle Linee Guida Regionali per la VIncA in Regione Campania (Linee Guida regionali) approvate da ultimo con D.G.R. n. 280/2021 e del "Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza" (Disciplinare) approvato da ultimo con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024;

h. i comuni delegati esercitano le funzioni in materia di VIncA nel pieno rispetto della normativa e delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

i. l'accertamento del venir meno dei requisiti e il mancato rispetto degli obblighi fissati nel Disciplinare legittima l'amministrazione regionale alla revoca dell'atto di delega;

j. è stata attribuita al Comune di Bagnoli Irpino la delega all'esercizio delle funzioni in materia di valutazione di incidenza mediante la commissione di esperti istituita presso il Parco Regionale dei Monti Picentini mediante i Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 93 del 13/05/2022;

ATTESO che

a. per le procedure di valutazione di incidenza screening le Linee Guida Nazionali dispongono al parag. 1.12 che "*la pubblicazione sul sito web dell'avvio del procedimento e della relativa documentazione è affidata alla discrezionalità dell'Autorità competente per la VIncA, in considerazione della consistenza della proposta e della necessità di approfondimenti con i portatori di interesse*";

b. per le procedure di valutazione di incidenza screening l'Autorità regionale competente, nell'esercizio della propria specifica discrezionalità, intendendo garantire il massimo livello di partecipazione, trasparenza e pubblicità anche nell'ambito di tali procedure, al parag. 3.1.2 delle Linee Guida regionali ha stabilito espressamente che "*Il format per lo screening e la documentazione tecnico progettuale saranno pubblicate dall'Autorità competente sulle pagine web istituzionali e nella nota di avvio del procedimento dovrà essere indicato il link dal quale scaricare la documentazione ai fini della espressione del sentito del soggetto gestore; per le procedure di competenza regionale la documentazione sarà pubblicata sulle pagine web regionali dedicate alla VIA- VI- VAS*" e che "*Il parere di screening sarà tempestivamente pubblicato nelle pagine web regionali dedicate alle valutazioni ambientali (http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS) per le procedure di competenza regionale. Per le procedure di competenza dei Comuni la pubblicazione dovrà essere effettuata in una sezione del sito web istituzionale appositamente dedicata*";

c. per le procedure di valutazione di incidenza appropriata le Linee Guida Nazionali dispongono al parag. 1.12 che "*Le Autorità competenti per la valutazione di incidenza si impegnano alla pubblicazione sui propri siti web, nella fase iniziale del procedimento, di tutte le informazioni rilevanti ai fini del processo decisionale concernenti la proposta da valutare, garantendo la possibilità di presentare eventuali osservazioni alla stessa. Il termine di presentazione delle osservazioni è di 30 gg. a decorrere dal momento di pubblicazione online*";

d. per le procedure di valutazione di incidenza appropriata l'Autorità regionale competente ha stabilito al parag. 3.2.2 delle Linee Guida regionali, recependo le disposizioni delle richiamate Linee Guida nazionali, la specifica procedura da osservare per la pubblicazione e la consultazione del pubblico indicando la modalità di pubblicazione della documentazione minima, ovvero:
   - la comunicazione di avvio del procedimento (all'interno della quale deve essere riportato anche il link al quale è possibile consultare la documentazione relativa all'istanza e la tempistica per le osservazioni di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avvio del procedimento);
   - i documenti del P/P/P/I/A;
   - lo Studio o Relazione di Incidenza;

- gli atti successivi del procedimento (richiesta di integrazioni, integrazioni del proponente, ecc.);
- provvedimento di valutazione appropriata;

e. i comuni delegati, secondo le disposizioni riportate sia nelle Linee Guida regionali sia nel Disciplinare, hanno l'obbligo – al fine di consentire l'espletamento delle attività di controllo – di trasmettere all'Autorità regionale competente entro il mese di febbraio di ogni anno le informazioni sintetiche relative alle procedure concluse nell'anno precedente, predisposte secondo l'apposito modello (REPORT) disponibile sul sito tematico regionale dedicato alle valutazioni ambientali, con espressa indicazione del link al sito internet dove è pubblicata e consultabile la documentazione tecnico/amministrativa relativa all'istanza cui ogni singolo provvedimento di valutazione di incidenza emesso si riferisce;

f. il parag. 5 e il parag. 6 del Disciplinare disciplinano rispettivamente gli obblighi posti in capo ai comuni delegati e i motivi di revoca della delega stessa;

CONSIDERATO che

a. al fine di garantire la consultazione pubblica, ove prevista, al fine di garantire i livelli minimi di pubblicità e partecipazione fissati dalla Giunta Campana e allo scopo, infine, di consentire le dovute attività di controllo da parte dell'Autorità regionale, i Comuni delegati devono rispettare gli obblighi di pubblicità di cui al parag. 1.12 delle Linee Guida Nazionali del 2019 e ai parag. 3.1.2 e 3.2.2 delle Linee Guida Regionali per la VIncA;

b. di tali obblighi è data evidenza sia nelle Linee Guida regionali sia nel Disciplinare sia, infine nei provvedimenti di attribuzione delle deleghe;

c. il mancato rispetto dei suddetti obblighi di comunicazione dei REPORT, di trasparenza, di pubblicità, di partecipazione e consultazione costituisce motivo di revoca della delega ai sensi del parag. 6 del Disciplinare;

CONSIDERATO, altresì, che

a. nell'ambito delle attività di controllo previste dal richiamato Disciplinare e dalle Linee Guida regionali in materia di VINCA, l'Ufficio Valutazioni Ambientali con proprie note prot. n. 0614364 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Salerno), prot. n. n. 614320 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Benevento), prot. n. 614295 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Avellino), prot. n. n. 0604561 del 14/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Caserta), prot. n. 0614338 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Napoli) ha sollecitato i Comuni inadempienti a trasmettere i REPORT relativi alle attività svolte negli anni 2022/2023, richiedendo espressamente l'indicazione del LINK alla pagina web ufficiale del comune delegato competente per territorio ove risultassero pubblicati - in ottemperanza agli obblighi di consultazione e pubblicità imposti dalle norme di settore e dalle linee guida regionali - i fascicoli digitali contenenti la documentazione relativa alle istruttorie VINCA svolte;

b. le richiamate note specificavano, altresì, la necessità anche nell'ipotesi in cui non fosse stata svolta nel corso dell'anno 2022 e/o dell'anno 2023 alcuna attività relativa alle valutazioni di incidenza, di darne comunque evidenza mediante apposita comunicazione a mezzo pec;

c. con nota prot. reg. n. 429367 del 13/09/2024 è stato trasmesso un ulteriore sollecito a fornire riscontro alle richieste di cui sopra a tutti i Comuni ancora inadempienti o che avessero fornito un riscontro incompleto, con preavviso di revoca della delega in caso di mancato riscontro;

PRESO ATTO che

a. è pervenuta all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - in qualità di autorità regionale competente in materia di VINCA - la nota del MASE – Direzione Generale Tutela della biodiversità e del mare prot. n. 5979 del 15/01/2025 con cui sono state richieste informazioni circa il livello di effettiva attuazione delle Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza al fine di fornire esaustivo riscontro alle istanze formulate dalla Commissione Europea con riferimento al Pilot denominato "**EUP (2014)6730**".

b. alla luce delle informazioni prodotte dallo scrivente Ufficio Speciale, il MASE con successiva nota prot. n. 38294 del 28/02/2025 ha posto all'attenzione di tutti gli Uffici preposti alla VINCA sul territorio nazionale alcune *considerazioni finalizzate ad una omogenea applicazione delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) recepite ormai su tutto il territorio nazionale* e in particolare, per quanto di interesse nella presente, ha fornito indicazioni concernenti il *monitoraggio costante delle attività svolte dalle autorità eventualmente delegate per la valutazione di incidenza*.

c. con nota prot. n. 45550 dell'11/03/2025, infine, lo stesso MASE a valle della riunione "pacchetto ambiente" tenutasi in data 06 marzo ha informato Regioni e Province autonome competenti in materia di VINCA che in detta sede la Commissione europea:
   - ha *sottolineato nuovamente di ritenere non adeguata la competenza tecnica di alcuni enti delegati da codeste Regioni per lo svolgimento della valutazione di incidenza, in particolare i piccoli Comuni*;
   - ha *comunicato di aver riscontrato carenze nella trasparenza, in particolare nella tempestiva pubblicazione dei procedimenti sui siti web al fine di assicurare al pubblico la possibilità di partecipare presentando osservazioni*, evidenziando *la rilevanza della questione* e rappresentando che il *mancato adempimento costituisce, a parere della scrivente, un fondamentale elemento di valutazione nell'ambito di un eventuale processo di revisione delle deleghe conferite*.

d. con note del 08/06/2026, tenendo conto delle criticità rilevate e delle indicazioni fornite dal MASE, è stato avviato apposito procedimento di revoca della delega per i comuni ancora inadempienti rispetto alla trasmissione dei report relativi agli anni 2022/2023 e, contestualmente, per tutti i comuni che non avessero affatto adempiuto o non avessero correttamente adempiuto a tale obbligo rispetto alle successive annualità 2024 e 2025;

DATO ATTO che

a. il Comune di Bagnoli Irpino ha ricevuto l'avvio del procedimento di revoca della delega con nota prot. n. 0515024/2026 del 08/06/2026, non avendo fornito il report delle attività svolte negli anni dal 2022 al 2025;

b. con la nota di avvio del procedimento di revoca del 08/06/2026 veniva data evidenza dei seguenti punti:
   - il REPORT anno 2022 trasmesso con propria nota prot. n. 436 del 02/03/2023 dal **Parco Regionale dei Monti Picentini** per conto degli associati in quanto ente capofila, risulta insufficiente in quanto:
     - riguarda solo l'anno 2022;
     - non riporta il link alla pagina web in cui sono stati pubblicati i fascicoli ai fini della consultazione;
   - In considerazione delle richieste e dei solleciti già trasmessi dallo scrivente, delle criticità rilevate dal MASE e dell'obbligo di pubblicità recepito fin dal 2021, si evidenzia che nell'ambito del procedimento di revoca in oggetto:
     - NON saranno accolte richieste di proroga dei termini di cui sopra;

- NON saranno presi in alcuna considerazione riscontri incompleti e/o parziali (ad esempio la mancata indicazione del LINK, l'indicazione dei LINK solo per alcuni degli anni oggetto della richiesta, l'indicazione di un LINK non associato alla pagina web istituzionale dell'ente delegato ma piuttosto ad archivi locali o, ancora, l'indicazione di una pagina web in cui NON risultino pubblicati gli interi fascicoli tecnico-amministrativi ma le sole determine conclusive);
- NON saranno presi in alcuna considerazione LINK non funzionanti, la cui trasmissione equivarrà dunque ad un mancato riscontro;
- NON saranno accolte richieste di sospensione del procedimento di revoca nelle more della realizzazione delle pagine web dedicate alla VINCA che, si rammenta, Codesto Ente deve dimostrare di aver già realizzato in maniera corretta fin dal 2021.

c. il Comune di Bagnoli Irpino ha trasmesso il report delle attività svolte negli anni 2023, 2024 e 2025 con propria nota n. 8436 del 19-06-2026 acquisita al prot. reg. n. 0557244/2026 del 22/06/2026, comunicando di non aver svolto attività nel 2022;

EVIDENZIATO che

a. dalla disamina dei report trasmessi dal Comune di Bagnoli Irpino è emerso, come da documenti conservati agli atti del competente Ufficio regionale, che alla pagina web indicata risultano pubblicate solo ed esclusivamente le determine conclusive dei procedimenti di VINCA;

RITENUTO

Che, all'esito dell'istruttoria compiuta, il riscontro fornito dal Comune di Bagnoli Irpino non dimostra che lo stesso abbia correttamente ottemperato agli obblighi di pubblicità, trasparenza e consultazione;

Di dover revocare, per le inadempienze e le criticità sopra riportate, la delega all'esercizio delle funzioni in materia di valutazione di incidenza mediante la commissione di esperti istituita presso il Parco Regionale dei Monti Picentini attribuita al Comune di Bagnoli Irpino con Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 93 del 13/05/2022;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la D.G.R. n. 229/2024;
- i DD.DD. n. 134/2015 e n. 93/2022;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla funzionaria dott.ssa Adele Del Piano individuata quale Responsabile del procedimento dall'Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare la delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Bagnoli Irpino con Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 93 del 13/05/2022.

2. **DI** stabilire che le istanze di valutazione di incidenza ricadenti nel territorio del Comune di Bagnoli Irpino sono di competenza della Regione Campania – Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali e detto Comune è tenuto a trasmettere entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento del presente decreto all'US 306.00.00 mediante il servizio digitale Trasferimento File accessibile mediante identità digitale (SPID/CIE) dalla pagina web https://servizi-digitali.regione.campania.it/TrasferimentoFile l'elenco puntuale delle procedure in corso, con il relativo stato dell'istruttoria in corso e la relativa documentazione agli atti. Entro il medesimo termine è tenuto a comunicare anche l'eventuale assenza di procedure in corso.

3. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e ai servizi digitali dedicati all'Ambiente.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1. al Comune di Bagnoli Irpino;
   - 5.2. al Parco Regionale dei Monti Picentini in quanto capofila;
   - 5.3. al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
   - 5.4. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
   - 5.5. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
220	**16/07/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Attuazione Art. 1 commi 4 e 5 della Legge Regionale n. 16/2014 e ss.mm.ii. - Integrazione e aggiornamento elenco comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al D.D. n. 134/2015 – Revoca decreto dirigenziale di delega al Comune di Acerno

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 5 comma 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 dispone che "*Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali";*

b. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:

a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*

a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

c. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

d. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014, commi 4 e 5, non configura un trasferimento definitivo di competenze ma attribuisce espressamente alla Giunta Regionale il compito di definire i criteri per l'attribuzione e la verifica della sussistenza dei requisiti;

e. la Giunta Regionale ha definito tali criteri, da ultimo mediante apposito "Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza" (Disciplinare) approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024;

f. il Paragrafo 1.9 delle Linee Guida Nazionali per la VIncA ha disposto che "*In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

g. l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, quale Autorità regionale competente in materia di VIncA, opera, dunque, con funzioni di indirizzo e controllo sui Comuni delegati ai sensi della L.R. 16/2014, vigilando sulla corretta applicazione delle Linee Guida Nazionali del 2019, delle Linee Guida Regionali per la VIncA in Regione Campania (Linee Guida regionali) approvate da ultimo con D.G.R. n. 280/2021 e del "Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza" (Disciplinare) approvato da ultimo con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024;

h. i comuni delegati esercitano le funzioni in materia di VIncA nel pieno rispetto della normativa e delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

i. l'accertamento del venir meno dei requisiti e il mancato rispetto degli obblighi fissati nel Disciplinare legittima l'amministrazione regionale alla revoca dell'atto di delega;

j. è stata attribuita al Comune di Acerno la delega all'esercizio delle funzioni in materia di valutazione di incidenza mediante la commissione di esperti istituita presso il Parco Regionale dei Monti Picentini mediante i Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 174 del 30/10/2020;

ATTESO che

a. per le procedure di valutazione di incidenza screening le Linee Guida Nazionali dispongono al parag. 1.12 che "*la pubblicazione sul sito web dell'avvio del procedimento e della relativa documentazione è affidata alla discrezionalità dell'Autorità competente per la VIncA, in considerazione della consistenza della proposta e della necessità di approfondimenti con i portatori di interesse*";

b. per le procedure di valutazione di incidenza screening l'Autorità regionale competente, nell'esercizio della propria specifica discrezionalità, intendendo garantire il massimo livello di partecipazione, trasparenza e pubblicità anche nell'ambito di tali procedure, al parag. 3.1.2 delle Linee Guida regionali ha stabilito espressamente che "*Il format per lo screening e la documentazione tecnico progettuale saranno pubblicate dall'Autorità competente sulle pagine web istituzionali e nella nota di avvio del procedimento dovrà essere indicato il link dal quale scaricare la documentazione ai fini della espressione del sentito del soggetto gestore; per le procedure di competenza regionale la documentazione sarà pubblicata sulle pagine web regionali dedicate alla VIA- VI- VAS*" e che "*Il parere di screening sarà tempestivamente pubblicato nelle pagine web regionali dedicate alle valutazioni ambientali (http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS) per le procedure di competenza regionale. Per le procedure di competenza dei Comuni la pubblicazione dovrà essere effettuata in una sezione del sito web istituzionale appositamente dedicata*";

c. per le procedure di valutazione di incidenza appropriata le Linee Guida Nazionali dispongono al parag. 1.12 che "*Le Autorità competenti per la valutazione di incidenza si impegnano alla pubblicazione sui propri siti web, nella fase iniziale del procedimento, di tutte le informazioni rilevanti ai fini del processo decisionale concernenti la proposta da valutare, garantendo la possibilità di presentare eventuali osservazioni alla stessa. Il termine di presentazione delle osservazioni è di 30 gg. a decorrere dal momento di pubblicazione online*";

d. per le procedure di valutazione di incidenza appropriata l'Autorità regionale competente ha stabilito al parag. 3.2.2 delle Linee Guida regionali, recependo le disposizioni delle richiamate Linee Guida nazionali, la specifica procedura da osservare per la pubblicazione e la consultazione del pubblico indicando la modalità di pubblicazione della documentazione minima, ovvero:
   - la comunicazione di avvio del procedimento (all'interno della quale deve essere riportato anche il link al quale è possibile consultare la documentazione relativa all'istanza e la tempistica per le osservazioni di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avvio del procedimento);
   - i documenti del P/P/P/I/A;

- lo Studio o Relazione di Incidenza;
- gli atti successivi del procedimento (richiesta di integrazioni, integrazioni del proponente, ecc.);
- provvedimento di valutazione appropriata;

e. i comuni delegati, secondo le disposizioni riportate sia nelle Linee Guida regionali sia nel Disciplinare, hanno l'obbligo – al fine di consentire l'espletamento delle attività di controllo – di trasmettere all'Autorità regionale competente entro il mese di febbraio di ogni anno le informazioni sintetiche relative alle procedure concluse nell'anno precedente, predisposte secondo l'apposito modello (REPORT) disponibile sul sito tematico regionale dedicato alle valutazioni ambientali, con espressa indicazione del link al sito internet dove è pubblicata e consultabile la documentazione tecnico/amministrativa relativa all'istanza cui ogni singolo provvedimento di valutazione di incidenza emesso si riferisce;

f. il parag. 5 e il parag. 6 del Disciplinare disciplinano rispettivamente gli obblighi posti in capo ai comuni delegati e i motivi di revoca della delega stessa;

CONSIDERATO che

a. al fine di garantire la consultazione pubblica, ove prevista, al fine di garantire i livelli minimi di pubblicità e partecipazione fissati dalla Giunta Campana e allo scopo, infine, di consentire le dovute attività di controllo da parte dell'Autorità regionale, i Comuni delegati devono rispettare gli obblighi di pubblicità di cui al parag. 1.12 delle Linee Guida Nazionali del 2019 e ai parag. 3.1.2 e 3.2.2 delle Linee Guida Regionali per la VIncA;

b. di tali obblighi è data evidenza sia nelle Linee Guida regionali sia nel Disciplinare sia, infine nei provvedimenti di attribuzione delle deleghe;

c. il mancato rispetto dei suddetti obblighi di comunicazione dei REPORT, di trasparenza, di pubblicità, di partecipazione e consultazione costituisce motivo di revoca della delega ai sensi del parag. 6 del Disciplinare;

CONSIDERATO, altresì, che

a. nell'ambito delle attività di controllo previste dal richiamato Disciplinare e dalle Linee Guida regionali in materia di VINCA, l'Ufficio Valutazioni Ambientali con proprie note prot. n. 0614364 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Salerno), prot. n. n. 614320 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Benevento), prot. n. 614295 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Avellino), prot. n. n. 0604561 del 14/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Caserta), prot. n. 0614338 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Napoli) ha sollecitato i Comuni inadempienti a trasmettere i REPORT relativi alle attività svolte negli anni 2022/2023, richiedendo espressamente l'indicazione del LINK alla pagina web ufficiale del comune delegato competente per territorio ove risultassero pubblicati - in ottemperanza agli obblighi di consultazione e pubblicità imposti dalle norme di settore e dalle linee guida regionali - i fascicoli digitali contenenti la documentazione relativa alle istruttorie VINCA svolte;

b. le richiamate note specificavano, altresì, la necessità anche nell'ipotesi in cui non fosse stata svolta nel corso dell'anno 2022 e/o dell'anno 2023 alcuna attività relativa alle valutazioni di incidenza, di darne comunque evidenza mediante apposita comunicazione a mezzo pec;

c. con nota prot. reg. n. 429367 del 13/09/2024 è stato trasmesso un ulteriore sollecito a fornire riscontro alle richieste di cui sopra a tutti i Comuni ancora inadempienti o che avessero fornito un riscontro incompleto, con preavviso di revoca della delega in caso di mancato riscontro;

PRESO ATTO che

a. è pervenuta all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - in qualità di autorità regionale competente in materia di VINCA - la nota del MASE – Direzione Generale Tutela della biodiversità e del mare prot. n. 5979 del 15/01/2025 con cui sono state richieste informazioni circa il livello di effettiva attuazione delle Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza al fine di fornire esaustivo riscontro alle istanze formulate dalla Commissione Europea con riferimento al Pilot denominato "**EUP (2014)6730**".

b. alla luce delle informazioni prodotte dallo scrivente Ufficio Speciale, il MASE con successiva nota prot. n. 38294 del 28/02/2025 ha posto all'attenzione di tutti gli Uffici preposti alla VINCA sul territorio nazionale alcune *considerazioni finalizzate ad una omogenea applicazione delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) recepite ormai su tutto il territorio nazionale* e in particolare, per quanto di interesse nella presente, ha fornito indicazioni concernenti il *monitoraggio costante delle attività svolte dalle autorità eventualmente delegate per la valutazione di incidenza*.

c. con nota prot. n. 45550 dell'11/03/2025, infine, lo stesso MASE a valle della riunione "pacchetto ambiente" tenutasi in data 06 marzo ha informato Regioni e Province autonome competenti in materia di VINCA che in detta sede la Commissione europea:

- ha *sottolineato nuovamente di ritenere non adeguata la competenza tecnica di alcuni enti delegati da codeste Regioni per lo svolgimento della valutazione di incidenza, in particolare i piccoli Comuni*;
- ha *comunicato di aver riscontrato carenze nella trasparenza, in particolare nella tempestiva pubblicazione dei procedimenti sui siti web al fine di assicurare al pubblico la possibilità di partecipare presentando osservazioni*, evidenziando *la rilevanza della questione* e rappresentando che il *mancato adempimento costituisce, a parere della scrivente, un fondamentale elemento di valutazione nell'ambito di un eventuale processo di revisione delle deleghe conferite*.

d. con note del 08/06/2026, tenendo conto delle criticità rilevate e delle indicazioni fornite dal MASE, è stato avviato apposito procedimento di revoca della delega per i comuni ancora inadempienti rispetto alla trasmissione dei report relativi agli anni 2022/2023 e, contestualmente, per tutti i comuni che non avessero affatto adempiuto o non avessero correttamente adempiuto a tale obbligo rispetto alle successive annualità 2024 e 2025;

DATO ATTO che

a. il Comune di Acerno ha ricevuto l'avvio del procedimento di revoca della delega con nota prot. n. 0515024/2026 del 08/06/2026, non avendo fornito il report delle attività svolte negli anni 2024 e 2025;

b. con la nota di avvio del procedimento di revoca del 08/06/2026 veniva data evidenza dei seguenti punti:
   - il REPORT anno 2022 trasmesso con propria nota prot. n. 436 del 02/03/2023 dal **Parco Regionale dei Monti Picentini** per conto degli associati in quanto ente capofila, risulta insufficiente in quanto:
     - riguarda solo l'anno 2022;
     - non riporta il link alla pagina web in cui sono stati pubblicati i fascicoli ai fini della consultazione;
   - In considerazione delle richieste e dei solleciti già trasmessi dallo scrivente, delle criticità rilevate dal MASE e dell'obbligo di pubblicità recepito fin dal 2021, si evidenzia che nell'ambito del procedimento di revoca in oggetto:
     - NON saranno accolte richieste di proroga dei termini di cui sopra;

- NON saranno presi in alcuna considerazione riscontri incompleti e/o parziali (ad esempio la mancata indicazione del LINK, l'indicazione dei LINK solo per alcuni degli anni oggetto della richiesta, l'indicazione di un LINK non associato alla pagina web istituzionale dell'ente delegato ma piuttosto ad archivi locali o, ancora, l'indicazione di una pagina web in cui NON risultino pubblicati gli interi fascicoli tecnico-amministrativi ma le sole determine conclusive);
- NON saranno presi in alcuna considerazione LINK non funzionanti, la cui trasmissione equivarrà dunque ad un mancato riscontro;
- NON saranno accolte richieste di sospensione del procedimento di revoca nelle more della realizzazione delle pagine web dedicate alla VINCA che, si rammenta, Codesto Ente deve dimostrare di aver già realizzato in maniera corretta fin dal 2021.

c. il Comune di Acerno ha trasmesso il report delle attività svolte negli anni 2024 e 2025 con propria nota n. 0006318 del 19-06-2026 acquisita al prot. reg. n. 0557146/2026 del 22/06/2026;

EVIDENZIATO che

a. dalla disamina dei report trasmessi dal Comune di Acerno è emerso, come da documenti conservati agli atti del competente Ufficio regionale, che alla pagina web indicata alla data del 19/06/2026 risultano pubblicate, come dichiarato dallo stesso Comune, solo ed esclusivamente le determine conclusive dei procedimenti di VINCA;

b. il Comune di Acerno dichiara che *la documentazione, in formato digitale è però agli atti c/o l'Ente Parco dei Monti Picentini* ma non fornisce alcuna evidenza in merito all'ottemperanza degli obblighi di pubblicità, trasparenza e consultazione da parte dell'Ente Parco, sebbene in sede di avvio del procedimento di revoca fosse stato già evidenziato che i REPORT pervenuti al competente ufficio regionale da parte dell'Ente Parco per conto dei Comuni delegati associati fossero insufficienti proprio in quanto privi del link per accedere alla documentazione tecnico-amministrativa dei procedimenti conclusi;

RITENUTO

Che, all'esito dell'istruttoria compiuta, il riscontro fornito dal Comune di Acerno non dimostra che lo stesso abbia correttamente ottemperato agli obblighi di pubblicità, trasparenza e consultazione;

Di dover revocare, per le inadempienze e le criticità sopra riportate, la delega all'esercizio delle funzioni in materia di valutazione di incidenza mediante la commissione di esperti istituita presso il Parco Regionale dei Monti Picentini attribuita al Comune di Acerno con Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 174 del 30/10/2020;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la D.G.R. n. 229/2024;
- i DD.DD. n. 134/2015 e n. 174/2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla funzionaria dott.ssa Adele Del Piano individuata quale Responsabile del procedimento dall'Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare la delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Acerno con Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 174 del 30/10/2020.

2. **DI** stabilire che le istanze di valutazione di incidenza ricadenti nel territorio del Comune di Acerno sono di competenza della Regione Campania – Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali e detto Comune è tenuto a trasmettere entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento del presente decreto all'US 306.00.00 mediante il servizio digitale Trasferimento File accessibile mediante identità digitale (SPID/CIE) dalla pagina web https://servizi-digitali.regione.campania.it/TrasferimentoFile l'elenco puntuale delle procedure in corso, con il relativo stato dell'istruttoria in corso e la relativa documentazione agli atti. Entro il medesimo termine è tenuto a comunicare anche l'eventuale assenza di procedure in corso.

3. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e ai servizi digitali dedicati all'Ambiente.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1. al Comune di Acerno;
   5.2. al Parco Regionale dei Monti Picentini in quanto capofila;
   5.3. al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
   5.4. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
   5.5. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
221	**16/07/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto "intervento di chiusura e messa in sicurezza definitiva della discarica sita nel Comune di Serre (SA) alla località "Macchia Soprana" - Proponente Ecoambiente Salerno S.P.A. - ID 1376

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 575965 del 30/10/2025 contrassegnata con ID 1376, la Ecoambiente Salerno S.P.A., con sede in Salerno alla Via Sabato Visco 20, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*intervento di chiusura e messa in sicurezza definitiva della discarica sita nel Comune di Serre (SA) alla località "Macchia Soprana*";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all' ing. Antonio Ronconi, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. a seguito di richiesta integrazioni documentali ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. prot. reg. n. 582992 del 03/11/2025, la Ecoambiente Salerno S.P.A. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 596480 del 06/11/2025;

d. con nota prot. reg. n. 603307 del 07/11/2025, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. la Società Ecoambiente Salerno, con PEC del 05/12/2025 (acquisita in pari data al prot.reg. n. 688850/2025), ha trasmesso nuovo elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto, richiedendo il riavvio della fase di consultazione;

f. con nota prot. reg. n. 696960 del 10/12/2025, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data nuova comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

g. in fase di consultazione sono state acquisite le note di seguito indicate:
   - UOS 207.03.02 – Ambiente e Foreste con nota acquisita al prot.reg. n. 734622 del 23/12/2025;
   - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino con nota acquisita al prot.reg. n. 743476 del 30/12/2025;

h. su specifica richiesta prot. reg. n. 59610 del 26/01/2026, la Ecoambiente Salerno S.p.A. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 158948 del 26/02/2026;

i. a seguito di nota prot. reg. n. 187354 del 04/03/2026 con cui si comunicava agli Enti l'avvenuto deposito delle integrazioni tecniche, la UOS 207.03.02 – Ambiente e Foreste ha trasmesso riscontro con nota prot. reg. n. 226085 del 11/03/2026;

j. su specifica richiesta prot. reg. n. 435041 del 11/05/2026 con cui si comunicava alla proponente l'incompletezza della documentazione integrativa, la Ecoambiente Salerno S.p.A. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 535344 del 15/06/2026;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/06/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"Relaziona sull'intervento l'ing. Antonio Ronconi, il quale evidenzia quanto segue:

L'intervento oggetto della presente istruttoria riguarda la chiusura e messa in sicurezza definitiva della discarica sita nel Comune di Serre (SA), alla località "Macchia Soprana", proposta da ECOAMBIENTE SALERNO S.P.A., e si configura quale fase conclusiva del ciclo di vita dell'impianto, finalizzata alla stabilizzazione definitiva del corpo discarica, alla riduzione delle pressioni ambientali residue e al miglioramento complessivo delle condizioni di sicurezza ambientale e gestionale del sito.

Il progetto prevede, in sintesi, lo svuotamento del sito di stoccaggio provvisorio corrispondente alla vasca n. 1, il trasferimento dei rifiuti nella vasca n. 4 nei limiti dei profili autorizzati, la realizzazione della copertura superficiale finale delle vasche n. 2 e n. 4, la sistemazione e rinaturalizzazione della vasca n. 1, la realizzazione e/o adeguamento dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, la realizzazione dei pozzi e delle reti per l'estrazione del biogas e del percolato, nonché ulteriori opere accessorie di completamento, mitigazione ambientale, ripristino paesaggistico e adeguamento impiantistico.

Nel corso del procedimento sono pervenute osservazioni da parte della Regione Campania - UOS 207.03.02 – Ambiente e Foreste, con note prot. n. 0734622/2025 del 23/12/2025 e prot. n. 0226085/2026 dell'11/03/2026, nonché da parte della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, con nota prot. n. 743476/2025 del 30/12/2025. Tali osservazioni sono state valutate nell'ambito dell'istruttoria e risultano riscontrate mediante la documentazione integrativa prodotta dal Proponente.

Con riferimento alla nota della Regione Campania - UOS 207.03.02 – Ambiente e Foreste, è stato evidenziato che la particella 18 del foglio 3, da cui deriva l'attuale particella 167 su cui insiste la discarica, risulta gravata da uso civico di categoria "A". Pertanto, nel successivo iter di attuazione del progetto dovranno essere attivate, ove dovute, le procedure previste dalla normativa in materia di usi civici.

Con riferimento alla componente atmosfera, lo Studio Preliminare Ambientale ha analizzato gli impatti derivanti dalle emissioni di polveri connesse alle attività di scavo, estrazione, caricamento, transito dei mezzi, abbancamento, stesa e compattazione dei rifiuti. Dalla simulazione prodotta emerge che, in corrispondenza dei recettori sensibili individuati, i valori massimi delle medie nelle 24 ore risultano ampiamente inferiori ai limiti di riferimento.

Sempre con riguardo alla componente atmosfera, l'analisi modellistica relativa alle emissioni odorigene ha evidenziato che le concentrazioni stimate ai recettori, espresse come 98° percentile, risultano inferiori al limite assunto a riferimento. Pertanto, sulla base dei dati prodotti dal Proponente, non emergono superamenti dei valori di riferimento per la componente odorigena presso i recettori considerati.

Il progetto prevede specifiche misure di mitigazione per il contenimento delle polveri e degli odori, quali l'utilizzo di cannoni nebulizzatori, l'installazione di impianto lavaruote, la copertura giornaliera dei settori aperti, l'utilizzo di mezzi conformi alla normativa vigente, la pulizia giornaliera degli accessi e della viabilità interna, l'installazione di teli antipolvere e l'adozione di una soglia di early warning pari a 12 m/s quale limite per la sospensione delle lavorazioni di spostamento dei rifiuti.

Per quanto concerne le acque superficiali e sotterranee, l'intervento risulta finalizzato alla chiusura definitiva della discarica e alla posa della copertura finale, con conseguente riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo rifiuti. Tale assetto progettuale è suscettibile di produrre un effetto migliorativo sulla gestione delle acque e sulla riduzione della produzione di percolato, ferma restando la necessità di assicurare la piena funzionalità dei sistemi di regimazione, drenaggio, raccolta e trattamento previsti in progetto.

Con riferimento alla componente rumore, le attività previste presentano uno scenario emissivo riconducibile principalmente a lavorazioni di movimento terra, con utilizzo di escavatori, pale meccaniche e autocarri. Sono comunque previste misure di mitigazione, tra cui l'utilizzo di barriere fonometriche provvisorie e l'impiego di macchinari conformi alla normativa vigente in materia di emissioni acustiche ambientali.

Per la componente suolo, sottosuolo e litosfera, gli interventi previsti sono diretti a isolare definitivamente il corpo rifiuti dall'ambiente esterno, mediante realizzazione della copertura finale e sistemazione delle aree interessate. In tal senso, l'impatto complessivo dell'intervento sulla componente è valutabile in termini positivi, in quanto orientato alla messa in sicurezza definitiva dell'impianto, alla riduzione delle interferenze ambientali e al ripristino delle condizioni di continuità territoriale e paesaggistica dell'area.

Quanto al paesaggio e ai beni culturali, l'area risulta interessata da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 42/2004. Nel corso dell'istruttoria, anche a seguito dell'osservazione della Soprintendenza, il Proponente ha modificato il layout progettuale spostando le stringhe fotovoltaiche originariamente previste sulla sommità della vasca n. 1 al piazzale dell'area servizi. Tale modifica è valutabile come migliorativa sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e ambientale dell'intervento.

In relazione alla componente biodiversità, flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi, il Proponente ha integrato la documentazione e ha proposto specifiche condizioni ambientali, tra cui il monitoraggio dell'avifauna nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam, da disciplinarsi mediante apposito piano di monitoraggio redatto da biologo o professionista con specializzazione equipollente e da approvarsi a cura dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.

Preso atto della documentazione trasmessa, dei chiarimenti resi e delle misure di mitigazione e monitoraggio proposte, si ritiene che gli impatti ambientali potenzialmente generati dall'intervento siano prevalentemente riconducibili alla fase temporanea di esecuzione delle lavorazioni, risultino mitigabili mediante le misure previste e non appaiano tali, sulla base degli elementi istruttori disponibili, da determinare impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali considerate, anche tenuto conto della finalità propria dell'intervento, consistente nella chiusura definitiva e nella messa in sicurezza della discarica esistente.

Pertanto, è possibile ritenere condivisibile la conclusione secondo cui il progetto denominato "Intervento di chiusura e messa in sicurezza definitiva della discarica sita nel Comune di Serre (SA) alla località 'Macchia Soprana'" non determini, alle condizioni e con le misure indicate negli elaborati progettuali, nello Studio Preliminare Ambientale, nella documentazione integrativa e nelle condizioni ambientali proposte, effetti negativi significativi tali da rendere necessario l'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Per quanto sopra rappresentato, si ***propone alla Commissione VIA di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale****, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito riportate, nonché al rispetto di tutte le misure di mitigazione, monitoraggio, gestione e controllo previste negli elaborati progettuali e nella documentazione integrativa agli atti:*

N.	*Contenuto*	*Descrizione*
1	*Macrofase*	***CORSO D'OPERA***
2	*Numero Condizione*	***1 (UNO)***

3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* ➢ *aspetti gestionali* ➢ *componenti/fattori ambientali:* ☐ *rumore e vibrazioni,* ➢ *mitigazioni* *La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.*
4	*Oggetto della condizione*	*Durante le fasi di realizzazione e di esercizio/manutenzione dell'impianto, tutti i mezzi d'opera impiegati nel sito (a titolo esemplificativo e non esaustivo: autocarri, camion, pale meccaniche, escavatori, mini-escavatori, mini-pale, carrelloni, autocarri leggeri e mezzi di servizio) dovranno essere dotati di* ***dispositivo di segnalazione acustica di retromarcia a tecnologia "rumore bianco" (broadband)*** *in sostituzione dei tradizionali avvisatori tonali.* *Requisiti tecnici minimi* *I dispositivi dovranno possedere le seguenti caratteristiche:* • *Emissionesonoraditipobroadband(rumorebianco direzionale), non tonale;* • *Livello sonoro regolabile e comunque conforme ai requisiti della Direttiva 2006/42/CE (Macchine);* • *Marcatura CE;* • *Conformità alle normative tecniche applicabili in materia di sicurezza macchine e compatibilità elettromagnetica;* • *Installazione conforme alle indicazioni del costruttore del mezzo.* *Finalità della misura* *L'adozione degli avvisatori a rumore bianco è finalizzata a:* • *ridurre l'impatto acustico verso i ricettori esterni;* • *contenere la propagazione del segnale acustico alle sole aree prossime al mezzo;* • *limitare il disturbo alla fauna eventualmente presente;* • *garantire comunque adeguato livello di sicurezza per gli operatori.* *Modalità di attuazione* • *I mezzi già dotati di avvisatore tonale dovranno essere adeguati prima dell'accesso al cantiere.* • *L'obbligo si applica anche ai mezzi delle imprese subappaltatrici.* • *Il Direttore dei Lavori / Coordinatore per la Sicurezza verificherà la presenza dei dispositivi in fase di accesso al cantiere.* • *Eventuali mezzi non conformi non potranno operare nel sito.* *Durata dell'obbligo* *La prescrizione si applica:* • *per tutta la durata delle attività di cantiere;* *durante le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto in fase di esercizio.*

5	*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza*	*Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Nessuno*

N.	***Contenuto***	***Descrizione***
1	*Macrofase*	*ANTE OPERAM*
2	*Numero Condizione*	***2 (DUE)***
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* ➢ *Progettazione esecutiva* ➢ *componenti/fattori ambientali:* ☐ *atmosfera* ☐ *ambiente idrico* ☐ *suolo e sottosuolo* ☐ *radiazioni ionizzanti e non ionizzanti* ☐ *rumore e vibrazioni,* ☐ *flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,* ☐ *salute pubblica,* ☐ *paesaggio e beni culturali*
4	*Oggetto della condizione*	*Il gruppo di lavoro individuato per la redazione del progetto esecutivo dovrà prevedere nel proprio organico la presenza di un "Responsabile ambientale" (in riferimento a quanto previsto dalla norma ISO 14001/2026), con il compito di progettazione del "Sistema di Gestione Ambientale" dell'intervento, e deve riguardare entrambe le fasi di cantiere e di esercizio.* *Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) richiesto è finalizzato al coordinamento e alla verifica di tutte le attività di progetto messe in atto al fine di garantire l'efficienza e la sostenibilità ambientale dell'opera (ad esempio: gestione dei rifiuti, scarichi idrici, interventi di ripristino ambientale e di ingegneria naturalistica, misure di mitigazione in generale, attività di monitoraggio e di reporting ecc.) attraverso azioni di: pianificazione; attuazione; controllo; riesame.*
5	*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza*	*Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Nessuno*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	**3 (TRE)**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti progettuali ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ atmosfera ☐ ambiente idrico ☐ suolo e sottosuolo ☐ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ☐ rumore e vibrazioni, ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ☐ salute pubblica, ☐ paesaggio e beni culturali
4	Oggetto della condizione	In fase di cantiere e fino al completamento di tutte le attività di monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam, va prevista una figura di "Responsabile ambientale" che dovrà mettere in atto tutte le azioni previste dal SGA di progetto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Nessuno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	**4 (QUATTRO)**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ monitoraggio ambientale

4	*Oggetto della condizione*	*Il proponente dovrà trasmettere all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali i risultati dei monitoraggi ambientali per un periodo di tre anni a partire dal completamento dell'intervento. Il proponente dovrà trasmettere i risultati dei seguenti controlli:* • *Rilievo topografico;* • *Rilievo visivo di eventuali fenomeni erosivi e smottamenti nella coltre superficiale;* • *Rilievo agronomico, finalizzato alla verifica dello stato vegetativo;* • *Tutti i parametri richiesti dall'autorità competente nell'ambito del Piano di monitoraggio e controllo dell'installazione.*
5	*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza*	*POST-OPERAM*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006* *individuato per la verifica di ottemperanza*	*Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali*

N.	***Contenuto***	***Descrizione***
1	*Macrofase*	*ANTE OPERAM*
2	*Numero Condizione*	***5 (CINQUE)***
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* ➢ *aspetti gestionali* ➢ *componenti/fattori ambientali:* ☐ *flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,*
4	*Oggetto della condizione*	*Il proponente dovrà effettuare un monitoraggio dell'avifauna in fase ante operam, corso d'opera e post operam.* *Le modalità di monitoraggio dovranno essere specificate in apposito* ***piano di monitoraggio dell'avifauna*** *da approvarsi a cura dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali. Il piano, redatto a cura di un biologo o professionista con specializzazione equipollente, dovrà contenere:* • *Protocolli di rilevamento;* • *Modalità di registrazione dei dati;* • *Stazioni di campionamento;* • *Frequenze di campionamento;* • *Modalità di rendicontazione (report periodici)* • *Tempistica dei monitoraggi (ANTE, CORSO e POST OPERAM);* • *Durata del piano di monitoraggio.*

5	*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza*	*ANTE-OPERAM*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006* *individuato per la verifica di* *ottemperanza*	*Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali*

Resta fermo che l'esclusione dalla procedura di VIA non esonera il Proponente dall'acquisizione di ogni ulteriore autorizzazione, parere, nulla osta, concessione, atto di assenso o titolo comunque denominato eventualmente necessario ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli interventi, ivi compresi gli adempimenti connessi alla disciplina degli usi civici, alla normativa paesaggistica, alla gestione dei rifiuti, alla sicurezza dei luoghi di lavoro, alla prevenzione incendi, alla disciplina ATEX, alla normativa Seveso, ove applicabile, nonché agli obblighi derivanti dal Piano di monitoraggio e controllo e dagli atti autorizzativi vigenti relativi all'impianto.

Con particolare riguardo alla disciplina degli usi civici, nel corso del successivo iter di attuazione del progetto dovranno essere attivate le procedure previste dalla normativa in materia di usi civici, come indicato dalla Regione Campania - UOS 207.03.02 – AMBIENTE E FORESTE con nota prot. n. 0226085/2026 del 11/03/2026 agli atti del procedimento.

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'ing. Antonio Ronconi in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con le condizioni ambientali sopra riportate dall'istruttore.*";*

b. la Ecoambiente Salerno S.P.A ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:

- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall' ing. Antonio Ronconi ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 25/06/2026, il progetto "*intervento di chiusura e messa in sicurezza definitiva della discarica sita nel Comune di Serre (SA) alla località "Macchia Soprana*", proposto dalla Ecoambiente Salerno S.P.A., con sede in Salerno alla Via Sabato Visco 20, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA**
2	Numero Condizione	**1 (UNO)**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ rumore e vibrazioni, ➢ mitigazioni La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.

4	Oggetto della condizione	Durante le fasi di realizzazione e di esercizio/manutenzione dell'impianto, tutti i mezzi d'opera impiegati nel sito (a titolo esemplificativo e non esaustivo: autocarri, camion, pale meccaniche, escavatori, mini-escavatori, mini-pale, carrelloni, autocarri leggeri e mezzi di servizio) dovranno essere dotati di **dispositivo di segnalazione acustica di retromarcia a tecnologia "rumore bianco" (broadband)** in sostituzione dei tradizionali avvisatori tonali. Requisiti tecnici minimi I dispositivi dovranno possedere le seguenti caratteristiche: • Emissionesonoraditipobroadband(rumorebianco direzionale), non tonale; • Livello sonoro regolabile e comunque conforme ai requisiti della Direttiva 2006/42/CE (Macchine); • Marcatura CE; • Conformità alle normative tecniche applicabili in materia di sicurezza macchine e compatibilità elettromagnetica; • Installazione conforme alle indicazioni del costruttore del mezzo. Finalità della misura L'adozione degli avvisatori a rumore bianco è finalizzata a: • ridurre l'impatto acustico verso i ricettori esterni; • contenere la propagazione del segnale acustico alle sole aree prossime al mezzo; • limitare il disturbo alla fauna eventualmente presente; • garantire comunque adeguato livello di sicurezza per gli operatori. Modalità di attuazione • I mezzi già dotati di avvisatore tonale dovranno essere adeguati prima dell'accesso al cantiere. • L'obbligo si applica anche ai mezzi delle imprese subappaltatrici. • Il Direttore dei Lavori / Coordinatore per la Sicurezza verificherà la presenza dei dispositivi in fase di accesso al cantiere. • Eventuali mezzi non conformi non potranno operare nel sito. Durata dell'obbligo La prescrizione si applica: • per tutta la durata delle attività di cantiere; durante le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto in fase di esercizio.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Nessuno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	**2 (DUE)**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Progettazione esecutiva ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ atmosfera ☐ ambiente idrico ☐ suolo e sottosuolo ☐ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ☐ rumore e vibrazioni, ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ☐ salute pubblica, ☐ paesaggio e beni culturali
4	Oggetto della condizione	Il gruppo di lavoro individuato per la redazione del progetto esecutivo dovrà prevedere nel proprio organico la presenza di un "Responsabile ambientale" (in riferimento a quanto previsto dalla norma ISO 14001/2026), con il compito di progettazione del "Sistema di Gestione Ambientale" dell'intervento, e deve riguardare entrambe le fasi di cantiere e di esercizio. Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) richiesto è finalizzato al coordinamento e alla verifica di tutte le attività di progetto messe in atto al fine di garantire l'efficienza e la sostenibilità ambientale dell'opera (ad esempio: gestione dei rifiuti, scarichi idrici, interventi di ripristino ambientale e di ingegneria naturalistica, misure di mitigazione in generale, attività di monitoraggio e di reporting ecc.) attraverso azioni di: pianificazione; attuazione; controllo; riesame.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Nessuno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	**3 (TRE)**

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti progettuali ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ atmosfera ☐ ambiente idrico ☐ suolo e sottosuolo ☐ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ☐ rumore e vibrazioni, ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ☐ salute pubblica, ☐ paesaggio e beni culturali
4	Oggetto della condizione	In fase di cantiere e fino al completamento di tutte le attività di monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam, va prevista una figura di "Responsabile ambientale" che dovrà mettere in atto tutte le azioni previste dal SGA di progetto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Nessuno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	**4 (QUATTRO)**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà trasmettere all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali i risultati dei monitoraggi ambientali per un periodo di tre anni a partire dal completamento dell'intervento. Il proponente dovrà trasmettere i risultati dei seguenti controlli: • Rilievo topografico; • Rilievo visivo di eventuali fenomeni erosivi e smottamenti nella coltre superficiale; • Rilievo agronomico, finalizzato alla verifica dello stato vegetativo; • Tutti i parametri richiesti dall'autorità competente nell'ambito del Piano di monitoraggio e controllo dell'installazione.
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST-OPERAM

6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	**5 (CINQUE)**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà effettuare un monitoraggio dell'avifauna in fase ante operam, corso d'opera e post operam. Le modalità di monitoraggio dovranno essere specificate in apposito **piano di monitoraggio dell'avifauna** da approvarsi a cura dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali. Il piano, redatto a cura di un biologo o professionista con specializzazione equipollente, dovrà contenere: • Protocolli di rilevamento; • Modalità di registrazione dei dati; • Stazioni di campionamento; • Frequenze di campionamento; • Modalità di rendicontazione (report periodici) • Tempistica dei monitoraggi (ANTE, CORSO e POST OPERAM); • Durata del piano di monitoraggio.
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Resta fermo che l'esclusione dalla procedura di VIA non esonera il Proponente dall'acquisizione di ogni ulteriore autorizzazione, parere, nulla osta, concessione, atto di assenso o titolo comunque denominato eventualmente necessario ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli interventi, ivi compresi gli adempimenti connessi alla

disciplina degli usi civici, alla normativa paesaggistica, alla gestione dei rifiuti, alla sicurezza dei luoghi di lavoro, alla prevenzione incendi, alla disciplina ATEX, alla normativa Seveso, ove applicabile, nonché agli obblighi derivanti dal Piano di monitoraggio e controllo e dagli atti autorizzativi vigenti relativi all'impianto.

Con particolare riguardo alla disciplina degli usi civici, nel corso del successivo iter di attuazione del progetto dovranno essere attivate le procedure previste dalla normativa in materia di usi civici, come indicato dalla Regione Campania - UOS 207.03.02 – AMBIENTE E FORESTE con nota prot. n. 0226085/2026 del 11/03/2026 agli atti del procedimento.

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

4. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

5. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".*

6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

7. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 7.1. al proponente Ecoambiente Salerno S.P.A.;
   - 7.2. all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 7.3. all' ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno;
   - 7.4. al Comune di Serre;
   - 7.5. alla Provincia di Salerno;
   - 7.6. alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino;
   - 7.7. all' Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
   - 7.8. alla 216 02 00 - Settore Ciclo integrato dei rifiuti e bonifiche (ex 50 06 05 - UOD Bonifiche);
   - 7.9. alla 216 02 02 - UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino – Salerno;
   - 7.10. alla 207 03 02 - UOS Ambiente e Foreste;
   - 7.11. al Comunità Montana Alburni;
   - 7.12. al Comune di Postiglione;
   - 7.13. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
222	**16/07/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Risanamento del dissesto idrogeologico via riviera sul Calore- Casaluccia Intervento n. 2 – CUP: D96J20000610001" – Proponente Comune di Castelfranci (AV) – ID 1593

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 64425 del 27/01/2026 contrassegnata con ID 1593, il Comune di Castelfranci (AV) con sede nel medesimo comune alla Piazza Municipio,1 - 83040, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al *"Risanamento del dissesto idrogeologico via riviera sul Calore- Casaluccia Intervento n. 2– CUP: D96J20000610001";*

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'Ing. Simone Aversa funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 76715 del 30/01/2026, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. non sono state acquisite osservazioni;

e. su specifica richiesta prot. reg. n. 248915 del 13/03/2026, il Comune di Castelfranci ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 333199 del 03/04/2026;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/06/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"Relaziona sull'intervento l'ing. Simone Aversa, il quale evidenzia quanto segue:

PREMESSO CHE:

- *L'obiettivo principale del progetto de quo è quello di assicurare la difesa del suolo e di garantire, allo stesso tempo, l'incolumità della popolazione, nonché la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale. In coerenza con quanto riportato nei paragrafi precedenti, le opere di consolidamento dovranno tendere ad eliminare le cause poste alla base dei dissesti.*
- *Scopo della valutazione ambientale (nel caso di specie assoggettabilità a VIA) è la verifica dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio di un progetto; restano in capo:*

- *al proponente ed al progettista le responsabilità inerenti l'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento.*
- *ai soggetti competenti le verifiche e le attività connesse alla fase autorizzativa.*

CONSIDERATO CHE:

- *l'istanza riguarda il secondo lotto di un intervento di risanamento, già oggetto di Verifica di Assoggettabilità alla VIA identificata con ID_1040_VERVIA, per la quale è stato emesso D.D. n.7 del 13/01/2026 di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali;*
- *Le opere a farsi sono prevalentemente opere di ingegneria naturalistica, auspicabili da un punto di vista ambientale rispetto a soluzioni alternative in c.a., in quanto risultano meno invasive in fase realizzativa e, nella configurazione post operam, per loro natura, favoriscono l'inserimento dell'intervento nel contesto naturale ed una più rapida ricomposizione della componente idrica e biotica;*
- *Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata e la documentazione agli atti è risultata esaustiva ai fini della valutazione;*
- *L'intervento non rientra all'interno della perimetrazione di aree protette come definite dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000;*

- *Le analisi sui possibili impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'intervento, come riportate nello Studio Preliminare Ambientale e successive integrazioni, tenuto conto delle misure di mitigazione adottate e delle misure progettuali e gestionali previste sono risultate condivisibili;*
- *Gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza;*
- *Le valutazioni sugli impatti effettuate nello SPA e successive integrazioni sono state supportate dalle conclusioni degli studi specialistici condotti;*
- *L'intervento non prevede la movimentazione e produzione di sostanze inquinanti; i principali impatti sono connessi alle attività di cantiere e pertanto rivestono carattere di temporaneità e reversibilità;*
- *La produzione di rifiuti è legata alla sola fase di cantiere e realizzazione dell'opera in esame;*
- *Le misure di mitigazione progettuali e gestionali previste risultano funzionali a contenere gli effetti connessi all'attuazione del progetto che per le caratteristiche delle opere a farsi, non risultano tali da generare criticità rilevanti sulle componenti ambientali; gli effetti attesi sulle componenti ambientali possono ritenersi non significativi con carattere di temporaneità e reversibilità;*

FERMO RESTANDO:

- *la competenza del soggetto che autorizza e/o del soggetto preposto alla tutela dei corpi idrici di cui al D.lgs. 152/2006;*
- *in riferimento al clima acustico, il rispetto dei valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla normativa di settore per i recettori sensibili e non;*
- *in riferimento alle Linee Guida ARPAT, la riconduzione dei valori di PM10 in fase di cantiere, ai valori consentiti per i recettori sensibili e non in funzione della distanza dagli stessi e della durata delle lavorazioni e le conseguenti misure di mitigazione per i recettori esposti;*
- *che i rifiuti derivanti dalle attività di cantiere debbano essere gestiti in idonei impianti di trattamento in conformità con quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;*
- *che sarà cura dell'Autorità procedente garantire l'acquisizione, sul progetto esecutivo, dei pareri previsti ai fini dell'autorizzazione ed il rispetto delle indicazioni negli stessi riportate;*
- *l'onere da parte dell'Amministrazione Comunale di svolgere attività di vigilanza tesa a scongiurare sversamenti di rifiuti ed a garantire l'assenza di scarichi non autorizzati nel vallone oggetto di intervento;*
- *che sarà cura del proponente ottemperare a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di "riutilizzo delle terre e rocce da scavo" (DPR 120/2017) sia in sito che fuori dal sito e per la tipologia di cantiere di che trattasi, attivandosi presso le autorità competenti;*
- *che eventuali modifiche da apportare all'intervento de quo dovranno essere sottoposte alla valutazione dell'Ufficio Speciale 306.00.00;*

Tenuto conto delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti, si propone alla Commissione VIA VAS VI di escludere il progetto denominato *"Risanamento del dissesto idrogeologico Via Riviera sul Calore - Casaluccia" – Intervento n°2 – CUP.: D96J20000610001"* ***dalla Valutazione di Impatto Ambientale con la condizione ambientale, a cura e spese del proponente, di seguito riportata.***

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Cantiere
2	Numero Condizione	1 – Monitoraggio ambientale

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali: monitoraggio componenti ambientali ➢ componenti/fattori ambientali: o polveri e rumore ➢ mitigazioni: utilizzo di barriera mobile per contenimento polveri e rumore durante le fasi maggiormente esposte ➢ monitoraggio ambientale: misura del valore di concentrazione per le polveri e di valore di immissione per il rumore da confrontare con i valori previsti dalla norma ➢ altri aspetti: monitoraggio da eseguire sulle fasi critiche
4	Oggetto della condizione	Realizzazione di un monitoraggio delle polveri e del rumore al fine di migliorare le opere di mitigazione laddove necessarie
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del d. lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Campania – Arpac (Verifica documentale)

Resta fermo che l'esclusione dalla procedura di VIA non esonera il Proponente dall'acquisizione di ogni ulteriore autorizzazione, parere, nulla osta, concessione, atto di assenso o titolo comunque denominato eventualmente necessario ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli interventi, ivi compresi gli adempimenti connessi alla disciplina degli usi civici, alla normativa paesaggistica, alla gestione dei rifiuti, alla sicurezza dei luoghi di lavoro, alla prevenzione incendi, alla disciplina ATEX, alla normativa Seveso, ove applicabile, nonché agli obblighi derivanti dal Piano di monitoraggio e controllo e dagli atti autorizzativi vigenti relativi all'impianto.
I costi dell'attuazione della condizione ambientale e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'ing. Simone Aversa in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con la condizione ambientale sopra riportata dall'istruttore."

b. Il Comune di Castelfranci ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs n. 33/2013;

- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'Ing. Simone Aversa ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 25/06/2026, il progetto *di ""Risanamento del dissesto idrogeologico via riviera sul Calore- Casaluccia Intervento n. 2– CUP: D96J20000610001";* proposto dal Comune di Castelfranci (AV) con sede nel medesimo comune alla Piazza Municipio,1 – 83040, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Cantiere
2	Numero Condizione	1 – Monitoraggio ambientale
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali: monitoraggio componenti ambientali ➢ componenti/fattori ambientali: o polveri e rumore ➢ mitigazioni: utilizzo di barriera mobile per contenimento polveri e rumore durante le fasi maggiormente esposte ➢ monitoraggio ambientale: misura del valore di concentrazione per le polveri e di valore di immissione per il rumore da confrontare con i valori previsti dalla norma ➢ altri aspetti: monitoraggio da eseguire sulle fasi critiche
4	Oggetto della condizione	Realizzazione di un monitoraggio delle polveri e del rumore al fine di migliorare le opere di mitigazione laddove necessarie
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del d. lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Campania – Arpac (Verifica documentale)

I costi dell'attuazione della condizione ambientale e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".*

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1. al proponente Comune di Castelfranci;
   6.2. al proponente Comune di Castelfranci c/o Ing. Alessandro Cuozzo;
   6.3. alla Provincia di Avellino;
   6.4. all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   6.5. alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino;
   6.6. all' ARPAC – Dipartimento di Avellino;
   6.7. alla UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino;
   6.8. alla Comunità Montana Terminio Cervialto;
   6.9. alla UOS 203.01.01 – Demanio regionale;
   6.10. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
223	**16/07/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al piano di "REDAZIONE EX NOVO DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI - soggetto capofila Comunità Montana "Alento Monte Stella" - comuni associati: Casal Velino (Sa), Castellabate (Sa), Lustra (Sa), Montecorice (Sa), Ogliastro Cilento (Sa), Pollica (Sa), Rutino (Sa)." proposto dalla Comunità Montana "Alento Monte Stella" – ID 1620_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 0091418 del 04/02/2026 contrassegnata con ID 1620_VINCAAPPR, la Comunità Montana "Alento Monte Stella" - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. Raffaele Grosso - istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto di "REDAZIONE EX NOVO DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI - soggetto capofila Comunità Montana "Alento Monte Stella" - comuni associati: Casal Velino (Sa), Castellabate (Sa), Lustra (Sa), Montecorice (Sa), Ogliastro Cilento (Sa), Pollica (Sa), Rutino (Sa).";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Matilde Mazzaccara, funzionaria dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 0141572 del 20/02/2026, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Casal Velino, al Comune di Castellabate, al Comune di Lustra, al Comune di Montecorice, al Comune di Ogliastro Cilento, al Comune di Pollica, al Comune di Rutino ed al Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano - Alburni, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. il Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano – Alburni, con nota prot. n. 3903 del 16/03/2026 ed acquisito al prot. reg. n. 267852 del 17/03/2026, ha trasmesso il sentito di propria competenza;

RILEVATO che:

a. detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/06/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dalla sopra citata funzionaria, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"L'istruttore Mazzaccara ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Matilde Mazzaccara, la quale evidenzia quanto segue:
Nella documentazione presentata per la Valutazione d'Incidenza appropriata, il proponente ha descritto il progetto ed ha fornito informazioni sufficienti sul contesto in cui si opera per valutare quanto proposto. In considerazione della tipologia del procedimento, sono state fornite informazioni qualitative utili per la comprensione di quanto si dovrà realizzare.
Considerato che:
la richiesta di Valutazione d'Incidenza appropriata è stata avanzata per il progetto dal titolo: "REDAZIONE EX NOVO DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEI BENI SILVO PASTORALI", proponente: Comune di Castelnuovo di Conza, istanza acquisita con prot. reg. n. 91418 del 04/02/2026;
la documentazione allegata all'istanza è stata prodotta in maniera conforme alla normativa vigente;
Sono state valutate le integrazioni trasmesse con report n. 3981 del 20/05/2026, acquisite con prot. reg. n. con 521632 del 10/06/2026, a seguito della richiesta dell'U.S. 306.00.00 trasmessa con prot. n. 424276 del 07/05/2026
l'intervento ricade in parte all'interno della ZSC IT8050026 "Monte Licosa e dintorni" e ZPS IT8050048 Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse;
dalla Carta della Natura (Ispra – Arpac 2018) sono presenti le classi: Piantagioni di conifere, Macchie mesomediterranee, Gariga a Ampelodesmus mauritanicus, Macchia a calicotome.
dalla carta degli habitat, approvata con la D.G.R. 617/2024 sono presenti gli habitat 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici e 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia;
il Piano di Gestione forestale non prevede utilizzazioni boschive nei siti natura 2000;
l'esecuzione degli interventi non comportano alterazione o distruzione degli habitat che hanno determinato la designazione dei Siti;
l'intervento non è suscettibile di pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei Siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati designati;
l'intervento risulta coerente con le disposizioni di cui al D.M 17/10/2007 e alla D.G.R. n. 2295/2007, con le misure regolamentari previste D.G.R. 795 /2017 e con quanto previsto dal Regolamento forestale regionale n. 3 /2017 e s.m.i.;
le valutazioni relative a ogni altro profilo, in particolare paesaggistico e idrogeologico, nonché ogni altra valutazione relativa all'applicazione di specifiche normative di settore e ad altre tematiche esulano tutte la competenza dello Scrivente Ufficio; la presente valutazione viene infatti resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000 per l'ambito normativo definito.
Vista la nota di "Approvazione della versione in "minuta" del P.G.F. della Regione Campania U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima, acquista con prot. reg. n. 135240 del 17/03/2025;
Visto il "Sentito" favorevole del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (PNCVDA, trasmesso con prot. n. 3903 del 16/03/2026, ricevuto con prot. reg. n. 267852 del 17/03/2026 con le seguenti prescrizioni:
BOSCHI GOVERNATI A CEDUO
1. È fatto obbligo rilasciare non meno di n. 100 matricine per ettaro PER I BOSCHI CEDUI DI LECCIO E MISTO – non meno di 70 matricine per ettaro per i BOSCHI CEDUI DI CASTAGNO che dovranno avere per 2/3 la stessa età del ceduo e per 1/3 età pari al doppio del turno del ceduo medesimo, reclutate tra le piante nate da seme ed in buono stato vegetativo; in caso di insufficienza di matricine vanno riservati i polloni di maggior diametro, con fusto diritto e chioma in alto, ben conformati, robusti ed inseriti in basso sulla ceppaia che si prestano a diventare buone piante portasemi, da distribuire in modo uniforme sulla superficie della tagliata o a gruppi;
2. è fatto obbligo osservare un periodo di sospensione dei lavori così come previsto dalla normativa vigente dal 15 aprile al 1° ottobre;
3. per ciascuna stagione silvana, dove necessario, l'Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;

4. il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto e in modo che la corteccia non risulti slabbrata; la superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e tale da evitare ristagni di acqua;
5. preservare dal taglio tutte le specie arboree considerate sporadiche o rare quale misura di salvaguardia della biodiversità;
6. preservare dal taglio, per una distanza di circa 10 metri, i tratti di bosco radicati sulle linee displuviali e lungo i margini dei fossi costituenti l'idrografia interna, al fine di garantire la massima difesa dal dissesto idrogeologico;
7. preservare dal taglio gli alberi di ogni specie presente che hanno assunto un aspetto monumentale, nonché gli alberi fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio forestale;
8. preservare dal taglio tutti gli alberi di qualsiasi specie e dimensione costituenti il margine che assume la facies di pascolo e/o radura;
9. il materiale legnoso tagliato dovrà essere prontamente esboscato ed eventualmente accatastato in appositi imposti di carico al di fuori del bosco;
10. è vietata l'apertura di nuove piste forestali; utilizzare la viabilità forestale esistente per le operazioni di allestimento ed esbosco, prestando particolare attenzione a non arrecare danno alle piante da rilasciare a dote del bosco;
11. ferma l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami per via funicolare aerea, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto con teleferica o filo a sbalzo, si richiamano le disposizioni di cui agli art. 30 e seguenti del DPR 28 giugno 1955, n. 771; il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta viene atterrata, alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino; è' consentito l'impiego di trattrici gommate o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico;
12. la presenza dei mezzi meccanici dovrà essere concentrata solo nel periodo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di taglio ed esbosco;
13. eseguire i lavori di utilizzazioni forestali mediante l'uso di mezzi meccanici idonei ad evitare danni alle aree contigue e disturbi alla fauna;
14. evitare di interessare zone naturali limitrofe a quelle di intervento con aree di cantiere e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile atta a contenere le emissioni di polveri e rumore;
15. nel corso delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco dovranno adottarsi tutte le misure necessarie affinché non siano danneggiate in alcun modo le piante da rilasciare a dote del bosco;
16. è vietato l'abbruciamento dei residui delle utilizzazioni forestali, in applicazione del D.lgs 152/06 (T. U. Ambientale) che considera la combustione sul campo degli stessi come smaltimento dei rifiuti, sanzionabile penalmente ai sensi dell'art. 256 del citato T.U.; tali residui, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, fino ad un diametro di 3 - 4 cm, non utilizzabili commercialmente, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie della tagliata, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo alla rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza; in alternativa potranno essere ridotti di dimensioni e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata; altresì, potranno essere sminuzzati anche mediante trinciatrice o cippatrice e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali evitando la formazione di cumuli ed il rilascio lungo i margini delle strade e delle piste di servizio, per una distanza non inferiore a circa 20 metri;
17.è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio; nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali; è sempre vietato il pascolo delle capre;
18. è fatto obbligo al proponente interdire il passaggio a mezzi e persone non addetti ai lavori nei luoghi di cantiere per tutto il tempo di durata dei lavori, salvo diverse disposizioni rilasciate dalle Autorità competenti;
19. è fatto obbligo al proponente comunicare all'Ente Parco ed ai Carabinieri Forestali, la data di inizio e di chiusura dei lavori nonché il nominativo della eventuale Ditta boschiva esecutrice dei lavori.
CEDUI IN CONVERSIONE

20. È fatto obbligo rilasciare non meno di n. 600 POLLONI PER ETTARO reclutate tra le piante nate da seme ed in buono stato vegetativo; in caso di insufficienza di matricine vanno riservati i polloni di maggior diametro, con fusto diritto e chioma in alto, ben conformati, robusti ed inseriti in basso sulla ceppaia che si prestano a diventare buone piante portasemi, da distribuire in modo uniforme sulla superficie della tagliata o a gruppi;
21. è fatto obbligo osservare un periodo di sospensione dei lavori così come previsto dalla normativa vigente dal 15 aprile al 1° ottobre;
22. per ciascuna stagione silvana, dove necessario, l'Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;
23. il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto e in modo che la corteccia non risulti slabbrata; la superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e tale da evitare ristagni di acqua;
24. preservare dal taglio tutte le specie arboree considerate sporadiche o rare quale misura di salvaguardia della biodiversità;
25. preservare dal taglio, per una distanza di circa 10 metri, i tratti di bosco radicati sulle linee displuviali e lungo i margini dei fossi costituenti l'idrografia interna, al fine di garantire la massima difesa dal dissesto idrogeologico;
26. preservare dal taglio gli alberi di ogni specie presente che hanno assunto un aspetto monumentale, nonché gli alberi fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio forestale,
27.preservare dal taglio tutti gli alberi di qualsiasi specie e dimensione costituenti il margine che assume la facies di pascolo e/o radura;
28. il materiale legnoso tagliato dovrà essere prontamente esboscato ed eventualmente accatastato in appositi imposti di carico al di fuori del bosco;
29. è vietata l'apertura di nuove piste forestali; utilizzare la viabilità forestale esistente per le operazioni di allestimento ed esbosco, prestando particolare attenzione a non arrecare danno alle piante da rilasciare a dote del bosco;
30. ferma l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami per via funicolare aerea, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto con teleferica o filo a sbalzo, si richiamano le disposizioni di cui agli art. 30 e seguenti del DPR 28 giugno 1955, n. 771; il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta viene atterrata, alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino; è' consentito l'impiego di trattrici gommate o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico;
31. la presenza dei mezzi meccanici dovrà essere concentrata solo nel periodo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di taglio ed esbosco;
32. eseguire i lavori di utilizzazioni forestali mediante l'uso di mezzi meccanici idonei ad evitare danni alle aree contigue e disturbi alla fauna;
33. evitare di interessare zone naturali limitrofe a quelle di intervento con aree di cantiere e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile atta a contenere le emissioni di polveri e rumore;
34. nel corso delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco dovranno adottarsi tutte le misure necessarie affinché non siano danneggiate in alcun modo le piante da rilasciare a dote del bosco;
35. è vietato l'abbruciamento dei residui delle utilizzazioni forestali, in applicazione del D.lgs 152/06 (T. U. Ambientale) che considera la combustione sul campo degli stessi come smaltimento dei rifiuti, sanzionabile penalmente ai sensi dell'art. 256 del citato T.U.; tali residui, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, fino ad un diametro di 3 - 4 cm, non utilizzabili commercialmente, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie della tagliata, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo alla rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza; in alternativa potranno essere ridotti di dimensioni e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata; altresì, potranno essere sminuzzati anche mediante trinciatrice o cippatrice e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali

evitando la formazione di cumuli ed il rilascio lungo i margini delle strade e delle piste di servizio, per una distanza non inferiore a circa 20 metri;
36. è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio; nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali; è sempre vietato il pascolo delle capre;
37. è fatto obbligo al proponente interdire il passaggio a mezzi e persone non addetti ai lavori nei luoghi di cantiere per tutto il tempo di durata dei lavori, salvo diverse disposizioni rilasciate dalle Autorità competenti;
38. è fatto obbligo al proponente comunicare all'Ente Parco ed ai Carabinieri Forestali, la data di inizio e di chiusura dei lavori nonché il nominativo della eventuale impresa forestale esecutrice dei lavori.
Con ragionevole certezza si ritiene di poter escludere possibili effetti negativi significativi indotti dal progetto dal titolo: "REDAZIONE EX NOVO DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEI BENI SILVO PASTORALI", proponente: Comune di Castelnuovo di Conza, istanza acquisita con prot. reg. n. 91418 del 04/02/2026;
pertanto, si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rispetto di eventuali prescrizioni di Enti terzi e di quelle che seguono:
− attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
− che gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti;
− di sottoporre tutti gli interventi del piano dei miglioramenti previsti dal Piano di Gestione Forestale a specifica procedura di Valutazione di incidenza oppure a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA oppure a VIA, entrambe integrate con la Vinca;
− che gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti.
Si evidenzia, infine, che la durata di validità della presente valutazione è pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e/o varianti al Piano da sottoporre alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore."

b. l'esito della Commissione del 25/06/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Comunità Montana "Alento Monte Stella" con nota prot. reg. n. 0622324 del 14/07/2026;

c. la Comunità Montana "Alento Monte Stella" ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;

- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 25/06/2026, relativamente al piano di "REDAZIONE EX NOVO DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI - soggetto capofila Comunità Montana "Alento Monte Stella" - comuni associati: Casal Velino (Sa), Castellabate (Sa), Lustra (Sa), Montecorice (Sa), Ogliastro Cilento (Sa), Pollica (Sa), Rutino (Sa)." proposto dalla Comunità Montana "Alento Monte Stella" con le mitigazioni previste dallo Studio di Incidenza e con le seguenti prescrizioni:
   1.1. attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
   1.2. che gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti;
   1.3. di sottoporre tutti gli interventi del piano dei miglioramenti previsti dal Piano di Gestione Forestale a specifica procedura di Valutazione di incidenza oppure a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA oppure a VIA, entrambe integrate con la Vinca;
   1.4. che gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti.

   Si evidenzia, infine, che la durata di validità della presente valutazione è pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e/o varianti al Piano da sottoporre alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del piano con il piano esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e varianti allo stesso.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestali, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:

6.1. Al proponente Comunità Montana “Alento Monte Stella”;
6.2. Al Comune di Casal Velino;
6.3. Al Comune di Castellabate;
6.4. Al Comune di Lustra;
6.5. Al Comune di Montecorice;
6.6. Al Comune di Ogliastro Cilento;
6.7. Al Comune di Pollica;
6.8. Al Comune di Rutino;
6.9. Al Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano - Alburni;
6.10. Al Gruppo Carabinieri Forestali territorialmente competente;
6.11. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
224	**16/07/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 integrato con la Vinca screening relativo al progetto di "Mitigazione del rischio idrogeologico centro urbano vasca B1 ambito Toppolo Balsami CUP: D67C20000020001 CIG: 8567867B82": – Proponente Comune di Solofra (AV) – ID 1579

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 0060452 del 26/01/2026 contrassegnata con ID 1579, il Comune di Solofra (AV), con sede in Piazza San Michele, 5, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., relativa al progetto di "Mitigazione del rischio idrogeologico centro urbano vasca B1 ambito Toppolo Balsami CUP: D67C20000020001 CIG: 8567867B82"

b. l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata all' Ing. Maria Zacchia, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n.0076523 del 30/01/2026, il Comune di Solofra ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 0084244 del 02/02/2026;

d. con nota Prot. Reg. n. 0095946 del 05/02/2026, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo PEC del 05/02/2026, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. nel periodo di osservazione non sono pervenute all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania osservazioni da parte delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto, né da parte del pubblico e né da parte del privato;

f. con nota prot.reg n. 0147871 del 23/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha provveduto ad inoltrare al Comune di Solofra la richiesta di versamento ai fini del rilascio del "Sentito "erroneamente trasmessa dal Parco Regionale Monti Picentini allo scrivente U.S. Valutazioni Ambientali in data 17/02/2026 e acquisita al prot.reg. n.0132603.

g. con nota acquisita al protocollo regionale n. 203244 del 06/03/2026 è pervenuto il Sentito favorevole da parte dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;

h. con nota acquisita con prot.reg 0205427 del 06/03/2026 la Provincia di Avellino ha dichiarato la non sussistenza di interferenze con la viabilità provinciale;

i. su specifica richiesta prot. reg. n. 0296486 del 23 /03/2026, il Comune di Solofra ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n.0385894 del 23/04/2026;

RILEVATO che:
detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30/06/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato: Relaziona sull'intervento l' ing. Maria Zacchia, la quale evidenzia quanto segue:
Premesso che

- Obiettivo principale del progetto *de quo* è la mitigazione del rischio idrogeologico nel rione Toppolo, per possibili eventi alluvionali nel Vallone Santo Spirito, affluente in sinistra idraulica del Vallone Rialvio nel comune di Solofra (AV);
- Gli interventi programmati riguardano quattro settori diversi dell'alveo:

- Area nord, tratto terminale del Vallone Santo Spirito, ai margini della zona edificata;
- Area sud, a valle del rilevato della SP5;
- Area sud, a monte del rilevato della SP5;
- Area sud, galleria con condotta in acciaio ondulato sotto il rilevato della SP5;

- Scopo della valutazione ambientale (nel caso di specie assoggettabilità a VIA integrata con la Vinca Screening) è la verifica dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio di un progetto; restano in capo:

- al proponente ed al progettista le responsabilità inerenti l'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento.
- ai soggetti competenti le verifiche e le attività connesse alla fase autorizzativa.

Considerato che

- Il Proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata e la documentazione agli atti è risultata esaustiva ai fini della valutazione;
- Le valutazioni sugli impatti effettuate nello SPA e successive integrazioni sono state supportate dalle conclusioni degli studi specialistici condotti;
- Con nota acquisita al protocollo regionale n. 203244 del 06/03/2026 è pervenuto il Sentito favorevole da parte dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;
- Tutti gli interventi in calcestruzzo armato sono riconducibili ad opere di adeguamento e consolidamento di manufatti esistenti. Ove possibile, parte delle opere in calcestruzzo armato esistenti è stata sostituita con tecniche di ingegneria naturalistica; pertanto, nel complesso, a livello planimetrico, si registra una riduzione dell'estensione delle opere in calcestruzzo armato rispetto allo stato attuale. Tutte le nuove opere in calcestruzzo armato sono previste con rivestimento in pietra, a differenza delle strutture esistenti che presentano il calcestruzzo a vista;
- Le analisi sui possibili impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'intervento, come riportate nello Studio Preliminare Ambientale, nel modulo di VIncA Screening e successive integrazioni, tenuto conto delle misure di mitigazione adottate e delle misure progettuali e gestionali previste, sono risultate condivisibili;
- Gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza;
- L'intervento non prevede la movimentazione e produzione di sostanze inquinanti; i principali impatti sono connessi alle attività di cantiere e pertanto rivestono carattere di temporaneità e reversibilità;
- La produzione di rifiuti è legata alla sola fase di cantiere e realizzazione dell'opera in esame;
- Le misure di mitigazione progettuali e gestionali previste risultano funzionali a contenere gli effetti connessi all'attuazione del progetto che per le caratteristiche delle opere a farsi, non risultano tali da generare criticità rilevanti sulle componenti ambientali; gli effetti attesi sulle componenti ambientali possono ritenersi non significativi con carattere di temporaneità e reversibilità;
- Il proponente è tenuto ad attuare integralmente il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato, garantendo il rispetto di tutte le misure, modalità operative e frequenze di monitoraggio in esso previste, al fine di assicurare la corretta gestione degli impatti ambientali connessi all'intervento;
- Il progetto prevede di osservare il fermo biologico per tutti i lavori previsti in progetto nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno;
- Tutte le condizioni d'obbligo previste nel format screening Allegato I prodotte in fase di Screening di VIncA sono state assunte valide e rispettate per tutte le lavorazioni previste dal progetto, in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. 617/2024;

Fermo restando:

- la competenza del soggetto che autorizza e/o del soggetto preposto alla tutela dei corpi idrici di cui al D.lgs. 152/2006;
- in riferimento al clima acustico, il rispetto dei valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla normativa di settore per i recettori sensibili e non;
- la riconduzione dei valori di PM10 in fase di cantiere, ai valori consentiti per i recettori sensibili e non in funzione della distanza dagli stessi e della durata delle lavorazioni e le conseguenti misure di mitigazione per i recettori esposti;
- che i rifiuti derivanti dalle attività di cantiere debbano essere gestiti in idonei impianti di trattamento in conformità con quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- che sarà cura dell'Autorità procedente garantire l'acquisizione, sul progetto esecutivo, dei pareri previsti ai fini dell'autorizzazione ed il rispetto delle indicazioni negli stessi riportate;
- l'onere da parte dell'Amministrazione Comunale di svolgere attività di vigilanza tesa a scongiurare sversamenti di rifiuti e a garantire l'assenza di scarichi non autorizzati nel vallone oggetto di intervento;

- che sarà cura del proponente ottemperare a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di "riutilizzo delle terre e rocce da scavo" (DPR 120/2017) sia in sito che fuori dal sito e per la tipologia di cantiere di che trattasi, attivandosi presso le autorità competenti;
- che eventuali modifiche da apportare all'intervento *de quo* dovranno essere sottoposte alla valutazione dell'Ufficio Speciale 306.00.00;

Tenuto conto delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti, si propone alla Commissione VIA VAS VI di escludere il progetto di *"Mitigazione del rischio idrogeologico centro urbano vasca B1 ambito Toppolo Balsami CUP: D67C20000020001 CIG: 8567867B82"* proposto dal Comune di Solofra **dalla Valutazione di Impatto Ambientale e dalla Vinca Appropriata.**
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall' ing. Maria Zacchia in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e dalla Vinca Appropriata.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall' Ing. Maria Zacchia ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale .su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 30/06/2026, il progetto di "Mitigazione del rischio idrogeologico centro urbano vasca B1 ambito Toppolo Balsami CUP: D67C20000020001 CIG: 8567867B82" – Proponente Comune di Solofra (AV.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette

all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. Al Comune di Solofra;
   - 6.2. Alla c/o Ing. Giovanni Battista Chirico;
   - 6.3. All' Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;
   - 6.4. Alla UOS 214.02.01 Regione Campania Genio civile di Ariano Irpino Avellino e Benevento
   - 6.5. Alla Provincia di Avellino;
   - 6.6. Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Salerno e Avellino;
   - 6.7. Alla Comunità Montana Monti Picentini;
   - 6.8. Alla Comunità Montana Irno-Solofrana;
   - 6.9. All'A.R.P.A. Campania Dipartimento di Avellino;
   - 6.10. All' Asl Avellino;
   - 6.11. All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 6.12. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
225	**17/07/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Attuazione Art. 1 commi 4 e 5 della Legge Regionale n. 16/2014 e ss.mm.ii. - Integrazione e aggiornamento elenco comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al D.D. n. 134/2015 – Revoca decreto dirigenziale di delega al Comune di Senerchia

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 5 comma 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 dispone che "*Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali";*

b. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:

a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*

a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

c. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

d. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014, commi 4 e 5, non configura un trasferimento definitivo di competenze ma attribuisce espressamente alla Giunta Regionale il compito di definire i criteri per l'attribuzione e la verifica della sussistenza dei requisiti;

e. la Giunta Regionale ha definito tali criteri, da ultimo mediante apposito "Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza" (Disciplinare) approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024;

f. il Paragrafo 1.9 delle Linee Guida Nazionali per la VIncA ha disposto che "*In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

g. l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, quale Autorità regionale competente in materia di VIncA, opera, dunque, con funzioni di indirizzo e controllo sui Comuni delegati ai sensi della L.R. 16/2014, vigilando sulla corretta applicazione delle Linee Guida Nazionali del 2019, delle Linee Guida Regionali per la VIncA in Regione Campania (Linee Guida regionali) approvate da ultimo con D.G.R. n. 280/2021 e del "Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza" (Disciplinare) approvato da ultimo con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024;

h. i comuni delegati esercitano le funzioni in materia di VIncA nel pieno rispetto della normativa e delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

i. l'accertamento del venir meno dei requisiti e il mancato rispetto degli obblighi fissati nel Disciplinare legittima l'amministrazione regionale alla revoca dell'atto di delega;

j. è stata attribuita al Comune di Senerchia la delega all'esercizio delle funzioni in materia di valutazione di incidenza mediante la commissione di esperti istituita presso il Parco Regionale dei Monti Picentini mediante i Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 162 del 30/09/2020;

ATTESO che

a. per le procedure di valutazione di incidenza screening le Linee Guida Nazionali dispongono al parag. 1.12 che "*la pubblicazione sul sito web dell'avvio del procedimento e della relativa documentazione è affidata alla discrezionalità dell'Autorità competente per la VIncA, in considerazione della consistenza della proposta e della necessità di approfondimenti con i portatori di interesse*";

b. per le procedure di valutazione di incidenza screening l'Autorità regionale competente, nell'esercizio della propria specifica discrezionalità, intendendo garantire il massimo livello di partecipazione, trasparenza e pubblicità anche nell'ambito di tali procedure, al parag. 3.1.2 delle Linee Guida regionali ha stabilito espressamente che "*Il format per lo screening e la documentazione tecnico progettuale saranno pubblicate dall'Autorità competente sulle pagine web istituzionali e nella nota di avvio del procedimento dovrà essere indicato il link dal quale scaricare la documentazione ai fini della espressione del sentito del soggetto gestore; per le procedure di competenza regionale la documentazione sarà pubblicata sulle pagine web regionali dedicate alla VIA- VI- VAS*" e che "*Il parere di screening sarà tempestivamente pubblicato nelle pagine web regionali dedicate alle valutazioni ambientali (http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS) per le procedure di competenza regionale. Per le procedure di competenza dei Comuni la pubblicazione dovrà essere effettuata in una sezione del sito web istituzionale appositamente dedicata*";

c. per le procedure di valutazione di incidenza appropriata le Linee Guida Nazionali dispongono al parag. 1.12 che "*Le Autorità competenti per la valutazione di incidenza si impegnano alla pubblicazione sui propri siti web, nella fase iniziale del procedimento, di tutte le informazioni rilevanti ai fini del processo decisionale concernenti la proposta da valutare, garantendo la possibilità di presentare eventuali osservazioni alla stessa. Il termine di presentazione delle osservazioni è di 30 gg. a decorrere dal momento di pubblicazione online*";

d. per le procedure di valutazione di incidenza appropriata l'Autorità regionale competente ha stabilito al parag. 3.2.2 delle Linee Guida regionali, recependo le disposizioni delle richiamate Linee Guida nazionali, la specifica procedura da osservare per la pubblicazione e la consultazione del pubblico indicando la modalità di pubblicazione della documentazione minima, ovvero:
    - la comunicazione di avvio del procedimento (all'interno della quale deve essere riportato anche il link al quale è possibile consultare la documentazione relativa all'istanza e la tempistica per le osservazioni di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avvio del procedimento);
    - i documenti del P/P/P/I/A;

- lo Studio o Relazione di Incidenza;
- gli atti successivi del procedimento (richiesta di integrazioni, integrazioni del proponente, ecc.);
- provvedimento di valutazione appropriata;

e. i comuni delegati, secondo le disposizioni riportate sia nelle Linee Guida regionali sia nel Disciplinare, hanno l'obbligo – al fine di consentire l'espletamento delle attività di controllo – di trasmettere all'Autorità regionale competente entro il mese di febbraio di ogni anno le informazioni sintetiche relative alle procedure concluse nell'anno precedente, predisposte secondo l'apposito modello (REPORT) disponibile sul sito tematico regionale dedicato alle valutazioni ambientali, con espressa indicazione del link al sito internet dove è pubblicata e consultabile la documentazione tecnico/amministrativa relativa all'istanza cui ogni singolo provvedimento di valutazione di incidenza emesso si riferisce;

f. il parag. 5 e il parag. 6 del Disciplinare disciplinano rispettivamente gli obblighi posti in capo ai comuni delegati e i motivi di revoca della delega stessa;

CONSIDERATO che

a. al fine di garantire la consultazione pubblica, ove prevista, al fine di garantire i livelli minimi di pubblicità e partecipazione fissati dalla Giunta Campana e allo scopo, infine, di consentire le dovute attività di controllo da parte dell'Autorità regionale, i Comuni delegati devono rispettare gli obblighi di pubblicità di cui al parag. 1.12 delle Linee Guida Nazionali del 2019 e ai parag. 3.1.2 e 3.2.2 delle Linee Guida Regionali per la VIncA;

b. di tali obblighi è data evidenza sia nelle Linee Guida regionali sia nel Disciplinare sia, infine nei provvedimenti di attribuzione delle deleghe;

c. il mancato rispetto dei suddetti obblighi di comunicazione dei REPORT, di trasparenza, di pubblicità, di partecipazione e consultazione costituisce motivo di revoca della delega ai sensi del parag. 6 del Disciplinare;

CONSIDERATO, altresì, che

a. nell'ambito delle attività di controllo previste dal richiamato Disciplinare e dalle Linee Guida regionali in materia di VINCA, l'Ufficio Valutazioni Ambientali con proprie note prot. n. 0614364 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Salerno), prot. n. n. 614320 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Benevento), prot. n. 614295 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Avellino), prot. n. n. 0604561 del 14/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Caserta), prot. n. 0614338 del 20/12/2023 (per i Comuni delegati ricadenti nella Provincia di Napoli) ha sollecitato i Comuni inadempienti a trasmettere i REPORT relativi alle attività svolte negli anni 2022/2023, richiedendo espressamente l'indicazione del LINK alla pagina web ufficiale del comune delegato competente per territorio ove risultassero pubblicati - in ottemperanza agli obblighi di consultazione e pubblicità imposti dalle norme di settore e dalle linee guida regionali - i fascicoli digitali contenenti la documentazione relativa alle istruttorie VINCA svolte;

b. le richiamate note specificavano, altresì, la necessità anche nell'ipotesi in cui non fosse stata svolta nel corso dell'anno 2022 e/o dell'anno 2023 alcuna attività relativa alle valutazioni di incidenza, di darne comunque evidenza mediante apposita comunicazione a mezzo pec;

c. con nota prot. reg. n. 429367 del 13/09/2024 è stato trasmesso un ulteriore sollecito a fornire riscontro alle richieste di cui sopra a tutti i Comuni ancora inadempienti o che avessero fornito un riscontro incompleto, con preavviso di revoca della delega in caso di mancato riscontro;

PRESO ATTO che

a. è pervenuta all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - in qualità di autorità regionale competente in materia di VINCA - la nota del MASE – Direzione Generale Tutela della biodiversità e del mare prot. n. 5979 del 15/01/2025 con cui sono state richieste informazioni circa il livello di effettiva attuazione delle Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza al fine di fornire esaustivo riscontro alle istanze formulate dalla Commissione Europea con riferimento al Pilot denominato "**EUP (2014)6730**".

b. alla luce anche delle informazioni prodotte dallo scrivente Ufficio Speciale, il MASE con successiva nota prot. n. 38294 del 28/02/2025 ha posto all'attenzione di tutti gli Uffici preposti alla VINCA sul territorio nazionale alcune *considerazioni finalizzate ad una omogenea applicazione delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) recepite ormai su tutto il territorio nazionale* e in particolare, per quanto di interesse nella presente, ha fornito indicazioni concernenti il *monitoraggio costante delle attività svolte dalle autorità eventualmente delegate per la valutazione di incidenza*.

c. con nota prot. n. 45550 dell'11/03/2025, infine, lo stesso MASE a valle della riunione "pacchetto ambiente" tenutasi in data 06 marzo ha informato Regioni e Province autonome competenti in materia di VINCA che in detta sede la Commissione europea:

- ha *sottolineato nuovamente di ritenere non adeguata la competenza tecnica di alcuni enti delegati da codeste Regioni per lo svolgimento della valutazione di incidenza, in particolare i piccoli Comuni*;
- ha *comunicato di aver riscontrato carenze nella trasparenza, in particolare nella tempestiva pubblicazione dei procedimenti sui siti web al fine di assicurare al pubblico la possibilità di partecipare presentando osservazioni*, evidenziando *la rilevanza della questione* e rappresentando che il *mancato adempimento costituisce, a parere della scrivente, un fondamentale elemento di valutazione nell'ambito di un eventuale processo di revisione delle deleghe conferite*.

d. con note del 08/06/2026, tenendo conto delle criticità rilevate e delle indicazioni fornite dal MASE, è stato avviato apposito procedimento di revoca della delega per i comuni ancora inadempienti rispetto alla trasmissione dei report relativi agli anni 2022/2023 e, contestualmente, per tutti i comuni che non avessero affatto adempiuto o non avessero correttamente adempiuto a tale obbligo rispetto alle successive annualità 2024 e 2025;

DATO ATTO che

a. il Comune di Senerchia ha ricevuto l'avvio del procedimento di revoca della delega con nota prot. n. 0515024/2026 del 08/06/2026, non avendo fornito il report delle attività svolte negli anni dal 2022 al 2025;

b. con la nota di avvio del procedimento di revoca del 08/06/2026 veniva data evidenza dei seguenti punti:

- il REPORT anno 2022 trasmesso con propria nota prot. n. 436 del 02/03/2023 dal **Parco Regionale dei Monti Picentini** per conto degli associati in quanto ente capofila, risulta insufficiente in quanto:
  - riguarda solo l'anno 2022;
  - non riporta il link alla pagina web in cui sono stati pubblicati i fascicoli ai fini della consultazione;
- In considerazione delle richieste e dei solleciti già trasmessi dallo scrivente, delle criticità rilevate dal MASE e dell'obbligo di pubblicità recepito fin dal 2021, si evidenzia che nell'ambito del procedimento di revoca in oggetto:
  - NON saranno accolte richieste di proroga dei termini di cui sopra;

- NON saranno presi in alcuna considerazione riscontri incompleti e/o parziali (ad esempio la mancata indicazione del LINK, l'indicazione dei LINK solo per alcuni degli anni oggetto della richiesta, l'indicazione di un LINK non associato alla pagina web istituzionale dell'ente delegato ma piuttosto ad archivi locali o, ancora, l'indicazione di una pagina web in cui NON risultino pubblicati gli interi fascicoli tecnico-amministrativi ma le sole determine conclusive);
- NON saranno presi in alcuna considerazione LINK non funzionanti, la cui trasmissione equivarrà dunque ad un mancato riscontro;
- NON saranno accolte richieste di sospensione del procedimento di revoca nelle more della realizzazione delle pagine web dedicate alla VINCA che, si rammenta, Codesto Ente deve dimostrare di aver già realizzato in maniera corretta fin dal 2021.

c. il Comune di Senerchia ha trasmesso il report delle attività svolte negli anni 2022, 2023, 2024 e 2025 con propria nota n. 2820 del 16-06-2026 acquisita al prot. reg. n. 0546237/2026 del 17/06/2026;

EVIDENZIATO che il report trasmesso dal Comune di Senerchia è privo dei link richiesti non ottemperando ad un preciso obbligo posto in capo ai comuni delegati al fine di consentire al competente ufficio regionale di procedere alle dovute verifiche in merito al rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e consultazione;

RITENUTO di dover revocare, per le inadempienze sopra riportate, la delega all'esercizio delle funzioni in materia di valutazione di incidenza mediante la commissione di esperti istituita presso il Parco Regionale dei Monti Picentini attribuita al Comune di Senerchia con Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 162 del 30/09/2020;

VISTI
- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la D.G.R. n. 229/2024;
- i DD.DD. n. 134/2015 e n. 162/2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla funzionaria dott.ssa Adele Del Piano individuata quale Responsabile del procedimento dall'Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare la delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Senerchia con Decreti Dirigenziali 134 del 17/07/2015 e 162 del 30/09/2020.

2. **DI** stabilire che le istanze di valutazione di incidenza ricadenti nel territorio del Comune di Senerchia sono di competenza della Regione Campania – Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali e detto Comune è tenuto a trasmettere entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento del presente decreto all'US 306.00.00 mediante il servizio digitale Trasferimento File accessibile mediante identità digitale (SPID/CIE) dalla pagina web https://servizi-

digitali.regione.campania.it/TrasferimentoFile l'elenco puntuale delle procedure in corso, con il relativo stato dell'istruttoria in corso e la relativa documentazione agli atti. Entro il medesimo termine è tenuto a comunicare anche l'eventuale assenza di procedure in corso.

3. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e ai servizi digitali dedicati all'Ambiente.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1. al Comune di Senerchia;
   5.2. al Parco Regionale dei Monti Picentini in quanto capofila;
   5.3. al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
   5.4. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
   5.5. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Maria SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**Rosa Maria SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**Giuseppe FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
596	**21/07/2026**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". I finestra - Rettifica decreti n. 291 del 19/12/2025 e n. 3 del 15/1/2026. Ammissioni provvisorie

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C (2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C (2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 l'Autorità di Gestione ha approvato l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i beneficiari, del Manuale dei Controlli di I livello e della Metodologia dell'analisi del rischio;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7

   destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;
d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione

Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;

e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;

b. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente"*;*

c. con il citato verbale è stata disposta, altresì, per evidente economia procedimentale, l'adozione di decreti di ammissione provvisoria per le istanze conformi ai requisiti di ammissibilità - ex art. 5 dell'avviso – nelle more dei riscontri da parte delle altre Amministrazioni pubbliche in ordine alle verifiche rispetto a "*non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, come elencati nell'articolo 94 comma 6 del D.Lgs. n.36/2023*", a *"non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del D.Lgs. 08.06.2001, n. 231",* nonché alla assenza dei rapporti di parentela di cui all'art. 6;

d. per le istanze di cui all'Allegato A) del presente atto, anche a seguito di domande di riesame, si è proceduto ad ulteriori verifiche, ad approfondimento delle istruttorie a suo tempo condotte, e/o a riparametrizzazione dell'importo del beneficio e/o a rettifiche di errori materiali;

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale *"Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";*

b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover disporre, in esito ad approfondimento istruttorio condotto sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso, anche a seguito di domande di riesame, l'ammissione provvisoria

al beneficio dell'impresa con ID 4865 e la parziale rettifica dell'ammissione dell'impresa con ID 4549 di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. dover rettificare, per l'effetto, i decreti n. 291/2025 e n. 3/2026;
c. dover stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso, nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
d. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di riferimento e dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. disporre, in esito ad approfondimento istruttorio condotto sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso, anche a seguito di domande di riesame, l'ammissione provvisoria al beneficio dell'impresa con ID 4865 e la parziale rettifica dell'ammissione dell'impresa con ID 4549 di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. rettificare, per l'effetto, i decreti n. 291/2025 e n. 3/2026;
3. stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
4. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Maria SOMMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - Rettifica DD 75 del 6/11/2025, 291 del 19/12/2025, 3 del 15/1/2026					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
4549	FARMACIA SAN VITO DELLA DOTT.SSA GRIMALDI IMMACOLATA S.A.S.	07612751219	MGLDVD***	3.000,00	AMMESSO
		07612751219	PCLNTN***	0,00	Rettifica DD 3/2026 - NON AMMESSO violazione art. 7 - il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
		07612751219	TSTMHL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 - Il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
		07612751219	DRSVNI***	16.000,00	AMMESSO
4865	DM 100 INDUSTRIAL ELECTRICIANS S.R.L.	10742961211	PRLGPP***	0,00	Rettifica DD 291/2025 - AMMESSO in seguito a richiesta di riesame

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Maria SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**Rosa Maria SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**Giuseppe FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
597	**21/07/2026**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". CUP B24F25003270009 - SURF 25012AP000000001 - III finestra – Primo elenco istanze escluse.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C (2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C (2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 l'Autorità di Gestione ha approvato l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i beneficiari, del Manuale dei Controlli di I livello e della Metodologia dell'analisi del rischio;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO 4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7

   destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;
d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e

Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;

e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici. L'avviso a sportello è articolato in 3 finestre temporali.
   - ✓ Prima finestra – per le assunzioni effettuate dal 1/10/2024 al 30/4/2025: attiva dalle ore 0.00 del 08.7.2025 alle ore 23.59 del 2.9.2025.
   - ✓ Seconda finestra – per le assunzioni effettuate dal 1/10/2024 al 31/8/2025: attiva dalle ore 0.00 del 20.1.2026 alle ore 23.59 del 3.2.2026
   - ✓ Terza finestra – per le assunzioni effettuate dal 1/10/2024 al 31/12/2025: attiva dalle ore 0.00 del 14.4.2026 alle ore 23.59 del 28.4.2026

b. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente"*;*

c. con successivi verbali istruttori sono state altresì definite/dettagliate ulteriori indicazioni operative per l'attività di verifica dei requisiti finalizzati all'ammissibilità delle istanze;

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale *"Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";*

b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot. n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover approvare - in esito all'istruttoria condotta sulle istanze afferenti alla terza finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – il primo elenco delle domande escluse con la relativa motivazione, di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it.

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di riferimento e dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02.00 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare - in esito all'istruttoria condotta sulle istanze afferenti alla terza finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – il primo elenco delle domande escluse con la relativa motivazione, di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Maria SOMMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - DOMANDE ESCLUSE - PRIMO ELENCO

ID istanza	Motivazione
30009	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30013	Violazione art. 7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30016	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare
30021	Violazione artt. 3 e 6 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso
30022	Violazione art.6 - il soggetto per i quale è stato richiesto l'incentivo non risulta assunto presso l'azienda richiedente
30024	Violazione art. 3 - la tipologia di contratto di lavoro del dipendente non rientra fra le previsioni dell'avviso
30030	Violazione art. 7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30034	Violazione art. 7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30036	Violazione art. 3 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una percentuale di prestazione lavorativa inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso
30040	Violazione artt. 3 e 6 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso
30049	Violazione art. 7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30057	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - DOMANDE ESCLUSE - PRIMO ELENCO

ID istanza	Motivazione
30064	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare
30079	Violazione art. 6 comma 6 - il dipendente GRMTBO*** risulta titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione. Violazione art.7 - il dipendente SMNSRN*** non risulta disoccupato/inoccupato alla data di assunzione
30080	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30090	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30091	Violazione art. 8 - il rapporto di lavoro del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo ha avuto una durata inferiore al minimo agevolabile
30106	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare
30107	Violazione art. 7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
30112	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30118	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare
30119	Violazione art. 6 comma 6 - il dipendente risulta titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
30120	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione dei dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo.

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - DOMANDE ESCLUSE - PRIMO ELENCO

ID istanza	Motivazione
30122	Violazione art. 3 - il dipendente MNZNDR*** risulta avere un contratto di lavoro con una percentuale di prestazione lavorativa inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso. Violazione art. 7 - il dipendente PCCCML*** risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche. Violazione artt. 3 e 6 - i dipendenti TRTNGL***, CLCTRS*** e MRNRNI*** risultano avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso
30125	DOMANDA ANNULLATA PERCHE' DUPLICATA CON LA PRAT. ID. 30145
30127	Violazione art. 7 - il dipendente SMNSRN*** non risulta disoccupato/inoccupato alla data di assunzione
30130	Violazione art. 7 - il dipendente FRICML*** risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche. Violazione art. 7 - il dipendente DVNNRS*** risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
30134	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione di tutti i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo.
30137	Violazione art. 7 - il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30139	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo non risultano alla data di assunzione residenti in regione Campania
30145	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30164	Violazione art. 7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - DOMANDE ESCLUSE - PRIMO ELENCO

ID istanza	Motivazione
30168	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30176	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30187	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare
30189	DOMANDA ANNULLATA PERCHE' DUPLICATA CON LA PRAT. ID. 30222
30191	Violazione art. 7 - il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30192	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30196	Violazione art. 6 comma 6 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano titolari di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
30208	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare
30220	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30222	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente MSSMRK***. Violazione artt. 3 e 6 - il dipendente BSLLRM*** risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso
30227	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - DOMANDE ESCLUSE - PRIMO ELENCO

ID istanza	Motivazione
30235	Violazione art. 7 - i dipendenti CSNVNC*** e SPTRNN*** risultano titolari di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche. Violazione art. 7 - il dipendente RBNMNL*** non risulta disoccupato/inoccupato alla data di assunzione
30236	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione di tutti i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo
30239	Violazione art. 7 - il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30247	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30251	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare
30257	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30262	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30269	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30272	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30274	Violazione art. 6 co. 3 - i dipendenti GNNNTN***, LCCGST*** e GNNRND*** non risultano assunti presso sede operativa o unità produttiva nel territorio della regione Campania. Violazione art. 8 - il rapporto di lavoro del dipendente RNDLCN*** ha avuto una durata inferiore al minimo agevolabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - DOMANDE ESCLUSE - PRIMO ELENCO

ID istanza	Motivazione
30280	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare
30301	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione di tutti i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo
30314	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30315	Violazione art. 5 comma 9 - omessa dichiarazione dei redditi anno di imposta 2022
30321	DOMANDA ANNULLATA PERCHE' DUPLICATA CON LA PRAT. ID. 30452
30324	Violazione art. 7 - il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30327	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30329	DOMANDA ANNULLATA PERCHE' DUPLICATA CON LA PRAT. ID. 30944
30335	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30349	Violazione art. 7 - il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30362	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare
30368	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30369	DOMANDA ANNULLATA PERCHE' DUPLICATA CON LA PRAT. ID. 30380

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - DOMANDE ESCLUSE - PRIMO ELENCO

ID istanza	Motivazione
30370	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione di tutti i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo
30371	Per il medesimo dipendente è stata presentata domanda nella prima finestra, definita con il DD 3/2026
30373	Violazione art. 6 comma 6 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'imcentivo risultano titolari di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
30374	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30383	Violazione art. 6 co. 3 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo non risulta assunto presso sede operativa o unità produttiva nel territorio della regione Campania
30392	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30400	La delega allegata non è relativa all'azienda richiedente
30404	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare
30414	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30416	DOMANDA ANNULLATA
30419	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30427	Violazione art. 6 co. 3 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo non risulta assunto presso sede operativa o unità produttiva nel territorio della regione Campania
30429	Violazione art. 5 comma 1 - alla data della domanda l'azienda non è in posssesso di DURC regolare

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - DOMANDE ESCLUSE - PRIMO ELENCO

ID istanza	Motivazione
30430	Violazione art. 4 - l'ente non risulta iscritto al RUNTS. Violazione art. 5 comma 9 - omessa dichiarazione dei redditi anno di imposta 2022
30431	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione di tutti i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo
30437	Per il medesimo dipendente è stata presentata domanda nella seconda finestra, definita con il DD 13/2026
30444	Violazione art. 6 comma 6 - il dipendente risulta titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
30449	Violazione art. 7 - il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30463	Violazione artt. 3 e 6 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso
30465	Violazione art. 5 comma 9 - omessa dichiarazione dei redditi anno di imposta 2022-2023
30466	Violazione art. 6 comma 6 - il dipendente risulta titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
30483	DOMANDA ANNULLATA PERCHE' DUPLICATA CON LA PRAT. ID. 31129
30487	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30488	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo
30493	Violazione art. 7 - il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - DOMANDE ESCLUSE - PRIMO ELENCO

ID istanza	Motivazione
30501	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30507	Violazione art. 7 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Maria SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**Rosa Maria SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**Giuseppe FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
598	**21/07/2026**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". III finestra - Primo elenco istanze ammesse

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C (2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C (2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 l'Autorità di Gestione ha approvato l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i beneficiari, del Manuale dei Controlli di I livello e della Metodologia dell'analisi del rischio;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7

    destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;
d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione

Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;

e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici. L'avviso a sportello è articolato in 3 finestre temporali.
   - ✓ Prima finestra – per le assunzioni effettuate dal 1/10/2024 al 30/4/2025: attiva dalle ore 0.00 del 08.7.2025 alle ore 23.59 del 2.9.2025.
   - ✓ Seconda finestra – per le assunzioni effettuate dal 1/10/2024 al 31/8/2025: attiva dalle ore 0.00 del 20.1.2026 alle ore 23.59 del 3.2.2026
   - ✓ Terza finestra – per le assunzioni effettuate dal 1/10/2024 al 31/12/2025: attiva dalle ore 0.00 del 14.4.2026 alle ore 23.59 del 28.4.2026

b. con il verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente"*;*

c. con il citato verbale è stata disposta, altresì, per evidente economia procedimentale, l'adozione di decreti di ammissione provvisoria per le istanze conformi ai requisiti di ammissibilità - ex art. 5 dell'avviso – nelle more dei riscontri da parte delle altre Amministrazioni pubbliche in ordine alle verifiche rispetto a "*non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, come elencati nell'articolo 94 comma 6 del D.Lgs. n.36/2023*", a *"non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del D.Lgs. 08.06.2001, n. 231",* nonché alla assenza dei rapporti di parentela di cui all'art. 6;

d. con successivi verbali istruttori sono state altresì definite/dettagliate ulteriori indicazioni operative per l'attività di verifica dei requisiti finalizzati all'ammissibilità delle istanze;

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale *"Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";*

b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover disporre, in esito all'istruttoria condotta sulle istanze afferenti alla terza finestra temporale dell'avviso, l'ammissione provvisoria al beneficio del primo elenco di imprese di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, nei limiti della dotazione finanziaria dell'Avviso;
b. dover stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso, nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
c. dover specificare che, alla luce dell'art. 12 dell'avviso, sono salvaguardate le risorse destinate alle imprese valutate ammissibili, rispettando l'ordine cronologico della data di presentazione della domanda acquisita in piattaforma;
d. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di riferimento e dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. disporre, in esito all'istruttoria condotta sulle istanze afferenti alla terza finestra temporale dell'avviso, l'ammissione provvisoria al beneficio del primo elenco di imprese di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, nei limiti della dotazione finanziaria dell'Avviso;
2. stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso, nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
3. specificare che, alla luce dell'art. 12 dell'avviso, sono salvaguardate le risorse destinate alle imprese valutate ammissibili, rispettando l'ordine cronologico della data di presentazione della domanda acquisita in piattaforma;
4. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Maria SOMMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30004	JM CONSULENZA S.R.L.	06048910654	PPPCHR***	7.000,00	AMMESSO
30005	DECOM - S.R.L.	02631890650	RZZVCN***	6.000,00	AMMESSO
30005	DECOM - S.R.L.	02631890650	BRTFLL***	7.000,00	AMMESSO
30006	FELICE VENTURELLI - STRUTTURA ASSISTENZIALE	VNTFLC68H15E224S	DRRMRS***	8.000,00	AMMESSO
30006	FELICE VENTURELLI - STRUTTURA ASSISTENZIALE	VNTFLC68H15E224S	NVGFRC***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
30010	NOTOS S.R.L.	09515181213	CNQMVT***	16.000,00	AMMESSO
30011	DYNAMIC TRADING SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03900460613	SCMMTT***	15.000,00	AMMESSO
30011	DYNAMIC TRADING SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03900460613	SCMMTT***	0,00	NON AMMESSO per il dipendente risulta presentata altra domanda sul medesimo avviso
30012	E S A S.R.L. ENVIRONMENTAL SPECIAL ACTIVITIES	03161651215	RGGNTN***	6.000,00	AMMESSO
30012	E S A S.R.L. ENVIRONMENTAL SPECIAL ACTIVITIES	03161651215	TNSNZE***	12.000,00	AMMESSO
30012	E S A S.R.L. ENVIRONMENTAL SPECIAL ACTIVITIES	03161651215	MRNLSS***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.6 comma 6 il dipendente risulta titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
30012	E S A S.R.L. ENVIRONMENTAL SPECIAL ACTIVITIES	03161651215	FMRGPP***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.6 comma 6 il dipendente risulta titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
30012	E S A S.R.L. ENVIRONMENTAL SPECIAL ACTIVITIES	03161651215	RFCLCU***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente non risulta disoccupato/inoccupato alla data di assunzione
30014	"M&C CONSULTING S.R.L."	04866950613	GNTNCL***	9.375,00	AMMESSO
30014	"M&C CONSULTING S.R.L."	04866950613	PSCRSO***	10.000,00	AMMESSO
30015	FUTURA S.R.L.	04578930614	RFNSLL***	13.000,00	AMMESSO
30015	FUTURA S.R.L.	04578930614	MNTFBN***	13.000,00	AMMESSO
30015	FUTURA S.R.L.	04578930614	PSQNTN***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30015	FUTURA S.R.L.	04578930614	PRRMRA***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
30017	STUDIO GALIERO S.R.L.	10518231211	DRNRRT***	12.000,00	AMMESSO
30018	CR COMUNICAZIONE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	06208940657	LVGLCU***	9.375,00	AMMESSO
30019	EURO.SOFT S.R.L.	07601800639	RVLFBN***	16.000,00	AMMESSO
30020	ECOJUNK S.R.L.	01515150629	CRBSVT***	11.841,00	AMMESSO
30020	ECOJUNK S.R.L.	01515150629	DNFCMN***	11.841,00	AMMESSO
30020	ECOJUNK S.R.L.	01515150629	DNFLGU***	11.841,00	AMMESSO
30020	ECOJUNK S.R.L.	01515150629	RSSNLN***	12.630,40	AMMESSO
30020	ECOJUNK S.R.L.	01515150629	SCHVCN***	15.000,00	AMMESSO
30023	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	MRSGPP***	15.000,00	AMMESSO
30023	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	BTTCML***	0,00	NON AMMESSO per il dipendente risulta presentata altra domanda sul medesimo avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30023	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	MNZLGU***	0,00	NON AMMESSO per il dipendente risulta presentata altra domanda sul medesimo avviso
30026	PULIAUTO SRL	04169410612	LRDLGU***	7.500,00	AMMESSO
30029	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	GRTMSM***	15.000,00	AMMESSO
30029	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	PRNSND***	0,00	NON AMMESSO per il dipendente risulta presentata altra domanda sul medesimo avviso
30029	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	RPNVCN***	0,00	NON AMMESSO per il dipendente risulta presentata altra domanda sul medesimo avviso
30031	TECHNE' S.R.L.	08239711214	DNNRRT***	6.000,00	AMMESSO
30031	TECHNE' S.R.L.	08239711214	PLLCHR***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30032	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS AZZURRA 2024	04753690611	DBNLDN***	16.000,00	AMMESSO
30032	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS AZZURRA 2024	04753690611	DNITRS***	16.000,00	AMMESSO
30032	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS AZZURRA 2024	04753690611	LGRLGU***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30033	DI SALVATORE VINCENZO	DSLVCN83M24F839L	CLLSMN***	8.000,00	AMMESSO
30033	DI SALVATORE VINCENZO	DSLVCN83M24F839L	DPRLSN***	9.600,00	AMMESSO
30035	A.G.C. - ANALISI GENERALI PER LE COSTRUZIONI S.R.L.	01108860618	LGRRFL***	15.000,00	AMMESSO
30035	A.G.C. - ANALISI GENERALI PER LE COSTRUZIONI S.R.L.	01108860618	LNEVCN***	15.000,00	AMMESSO
30035	A.G.C. - ANALISI GENERALI PER LE COSTRUZIONI S.R.L.	01108860618	PLSCMN***	15.000,00	AMMESSO
30035	A.G.C. - ANALISI GENERALI PER LE COSTRUZIONI S.R.L.	01108860618	GNTPRY***	15.000,00	AMMESSO
30035	A.G.C. - ANALISI GENERALI PER LE COSTRUZIONI S.R.L.	01108860618	SCGMHL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30035	A.G.C. - ANALISI GENERALI PER LE COSTRUZIONI S.R.L.	01108860618	CCNGNR***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.6 comma 6 il dipendente risulta titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
30035	A.G.C. - ANALISI GENERALI PER LE COSTRUZIONI S.R.L.	01108860618	CBLLGU***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
30038	MAXIFER S.R.L.	04223420631	DDODRD***	11.250,00	AMMESSO
30039	PG COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	05594030651	BRHBDN***	3.000,00	AMMESSO
30039	PG COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	05594030651	PCRVCN***	15.000,00	AMMESSO
30042	CONSEA S.R.L.	10452711210	DVTDNC***	15.000,00	AMMESSO
30043	EM GROUP S.R.L.S. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	10730071213	VRGCRI***	15.000,00	AMMESSO
30043	EM GROUP S.R.L.S. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	10730071213	DRSGNN***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30045	ENIGMA S.A.S. DI NICOLINA SAVARESE & C.	00269940649	LTTPQL***	6.000,00	AMMESSO
30046	GUAPA S.R.L.	05510900656	DPNDLP***	6.000,00	AMMESSO
30048	GIORDANO IMMOBILIARE S.R.L.	04520670615	SGRCLL***	16.000,00	AMMESSO
30051	MARCIANO S.R.L.	03942770615	DRBMKM***	13.125,00	AMMESSO
30052	STRATEGO COMUNICAZIONE S.R.L.	05294320659	MBRLSN***	16.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30053	S.F.I. S.R.L.	10936301216	BRRCRL***	17.000,00	AMMESSO
30053	S.F.I. S.R.L.	10936301216	BRRRNI***	17.000,00	AMMESSO
30059	RUSSO LUIGI	RSSLGU77L08G964R	SNTGPP***	7.500,00	AMMESSO
30061	MIND - MERCATIS S.R.L.	04475010965	SMNLSN***	6.000,00	AMMESSO
30061	MIND - MERCATIS S.R.L.	04475010965	SVNNTN***	6.000,00	AMMESSO
30061	MIND - MERCATIS S.R.L.	04475010965	LNERSR***	16.000,00	AMMESSO
30061	MIND - MERCATIS S.R.L.	04475010965	SNTCML***	16.000,00	AMMESSO
30065	CONSORZIO TELESE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	15747941001	FRRDNC***	15.000,00	AMMESSO
30065	CONSORZIO TELESE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	15747941001	VRRRRA***	16.000,00	AMMESSO
30069	SILVESTRI LUCA	SLVLCU90B17E396N	GZZNNZ***	16.000,00	AMMESSO
30070	BOLOGNA SUSANNA	BLGSNN84C45B963B	MTRFRC***	8.000,00	AMMESSO
30071	ING. ACUNTO E F.LLI S.R.L.	01809150632	MHMMTF***	7.500,00	AMMESSO
30072	FARMACIA SAN GIOVANNI BATTISTA S.N.C. DI GIUSEPPE BILO E MAURIZIO ARMENTANO	08488651210	CRRMHL***	6.000,00	AMMESSO
30073	FUSCO SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	01627990623	VGNTNN***	15.000,00	AMMESSO
30076	MVM ENERGY S.R.L.	10459231212	DMIMHL***	15.000,00	AMMESSO
30081	GRECO GIOVANNI	GRCGNN67D01C351P	RLLRSR***	16.000,00	AMMESSO
30081	GRECO GIOVANNI	GRCGNN67D01C351P	DSTNMA***	16.000,00	AMMESSO
30082	IENNACO & C. - S.R.L.	02185970650	BSGPPL***	7.500,00	AMMESSO
30084	HERMES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04325950618	CNTNCL***	3.947,40	AMMESSO
30084	HERMES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04325950618	BNFMRC***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30085	CHIRICO COSTRUZIONI DI CHIRICO GIUSEPPE	CHRGPP80D28C129M	DPRLNZ***	15.000,00	AMMESSO
30086	GAMBUTI SILVIO	GMBSLV88H07A783H	PNGLRA***	9.600,00	AMMESSO
30086	GAMBUTI SILVIO	GMBSLV88H07A783H	DDNNCL***	10.200,00	AMMESSO
30088	ISI CONSULTING S.R.L.	05875100652	BZZRND***	8.000,00	AMMESSO
30088	ISI CONSULTING S.R.L.	05875100652	SGNMCL***	8.000,00	AMMESSO
30088	ISI CONSULTING S.R.L.	05875100652	MRLFRC***	9.600,00	AMMESSO
30089	SOCIETA' ITALIANA MANUTENZIONI ROTABILI S.R.L.	07620680632	PRTNLF***	3.540,00	AMMESSO
30089	SOCIETA' ITALIANA MANUTENZIONI ROTABILI S.R.L.	07620680632	CCTGLN***	6.000,00	AMMESSO
30092	JOE BANANA LIMOS & TRAVEL S.R.L.	09069621218	DSMPQL***	1.500,00	AMMESSO
30092	JOE BANANA LIMOS & TRAVEL S.R.L.	09069621218	SCHGLI***	1.500,00	AMMESSO
30093	TERMOIDRIS SYSTEM S.R.L.	04348040652	MNNPTR***	15.000,00	AMMESSO
30094	"RI.FOR.MED. S.R.L."	07919970637	CNTNBL***	16.000,00	AMMESSO
30095	ICT AND MORE SOCIETA' A RESPONSABILITA LIMITATA	04433190610	CRLDNT***	15.000,00	AMMESSO
30095	ICT AND MORE SOCIETA' A RESPONSABILITA LIMITATA	04433190610	PNNRTI***	16.000,00	AMMESSO
30096	NRG S.P.A.	08108671218	RGGLNR***	16.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30097	YACHTING SERVICE S.R.L.	03222170619	DVNLSN***	3.000,00	AMMESSO
30097	YACHTING SERVICE S.R.L.	03222170619	BZZNCL***	15.000,00	AMMESSO
30098	NAPOLETANO EDIL SOLUTION S.R.L.S.	06315060654	PPERFL***	5.884,93	AMMESSO
30099	ARTIGIANLEGNO S.A.S. DI SAGLIANO MARIA & C.	03587170659	PPEFNC***	15.000,00	AMMESSO
30100	NAPPI JOSEPH	NPPJPH54A02F924N	SCDRSN***	13.600,00	AMMESSO
30102	INTERNATIONAL LABOR PROJECTUALITY S.R.L.	01365810520	MRLRLA***	8.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	TAISVT***	6.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	PRALSN***	7.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	FRSMGR***	7.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	RMNSNT***	7.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	RCCTRS***	10.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	MNTGPP***	15.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	SCRNTN***	15.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	VLNMRA***	15.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	CRMRFL***	15.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	MRNCCT***	16.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	PRMMRA***	16.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	RMNPRZ***	16.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	BRBGTN***	16.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	GLLMDL***	16.000,00	AMMESSO
30103	TOMALIA S.R.L.	10907101215	MGLRTI***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 6 il dipendente risulta avere un contratto di lavoro di apprendistato a tempo parziale e non full time come richiesto dall'Avviso
30104	DATA STUDIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	09527091210	DLGRFL***	15.000,00	AMMESSO
30105	CAVIALINO DI MONACO PASQUALE	MNCPQL87B11A783X	DVVSAI***	8.000,00	AMMESSO
30108	KARMA S.R.L.	05441361002	NCLMNL***	6.000,00	AMMESSO
30109	ESPOSITO CARLO	SPSCRL78S16I862V	SNSNNA***	8.000,00	AMMESSO
30109	ESPOSITO CARLO	SPSCRL78S16I862V	GRGGLN***	8.000,00	AMMESSO
30110	FERCOLOR S.R.L.	02101540611	VLNLSS***	11.250,00	AMMESSO
30111	CETAC S.R.L.	00396040610	CNNLSS***	16.000,00	AMMESSO
30111	CETAC S.R.L.	00396040610	RRCSRA***	0,00	NON AMMESSO Violazione artt. 3 e 6 il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
30113	TESSILSUD S.A.S. DI BENEDETTO IOVANE	00012540654	RMNSVT***	15.000,00	AMMESSO
30114	TL AURIEMMA S.R.L.	02505260642	LNGNGL***	6.000,00	AMMESSO
30115	ELET S.R.L.	03800190633	MNAGNE***	6.000,00	AMMESSO
30115	ELET S.R.L.	03800190633	DFNNLS***	6.000,00	AMMESSO
30115	ELET S.R.L.	03800190633	PRNVCN***	15.000,00	AMMESSO
30115	ELET S.R.L.	03800190633	FDLLCU***	15.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30115	ELET S.R.L.	03800190633	PRRGPP***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.6 comma 6 il dipendente risulta titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
30115	ELET S.R.L.	03800190633	CRLLGU***	0,00	NON AMMESSO Violazione artt. 3 e 6 il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
30116	PB REABILITY CENTER SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI S.R.L.	06100130654	MRNDDE***	8.000,00	AMMESSO
30123	AMBRA MED S.R.L.	06587571214	MRNDRD***	6.000,00	AMMESSO
30123	AMBRA MED S.R.L.	06587571214	CCRCRI***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30123	AMBRA MED S.R.L.	06587571214	MRMMRA***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30124	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	NSTMCR***	15.000,00	AMMESSO
30124	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	MRNFNC***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30126	ARTEA S.R.L. (ARIA - TERRA - ENERGIA - ACQUA)	01401230626	PCILRI***	12.000,00	AMMESSO
30126	ARTEA S.R.L. (ARIA - TERRA - ENERGIA - ACQUA)	01401230626	CNTVLR***	12.000,00	AMMESSO
30129	AC DESIGN S.R.L.	10713411212	CLMMGR***	8.000,00	AMMESSO
30131	COSTRUZIONI ACOCELLA S.R.L.	02800900645	CSYSKA***	6.000,00	AMMESSO
30131	COSTRUZIONI ACOCELLA S.R.L.	02800900645	JWAMSU***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente non risulta alla data di assunzione residente in regione Campania
30131	COSTRUZIONI ACOCELLA S.R.L.	02800900645	SPSNCL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30133	SARONNI BOUTIQUE DI LUPOLI ANNA	LPLNNA96M46F839M	CPNNLC***	7.000,00	AMMESSO
30136	ALTAMURA LUIGI	LTMLGU81R08H703J	PRVVTR***	12.000,00	AMMESSO
30136	ALTAMURA LUIGI	LTMLGU81R08H703J	KKHDYS***	15.000,00	AMMESSO
30136	ALTAMURA LUIGI	LTMLGU81R08H703J	MNDRLD***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30143	EDIL IMBRIANO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	02779240643	SRGLCN***	15.000,00	AMMESSO
30144	ALSA LAB S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	06896511216	PNNDSH***	6.000,00	AMMESSO
30144	ALSA LAB S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	06896511216	NGRCRI***	6.000,00	AMMESSO
30144	ALSA LAB S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	06896511216	GNGMRM***	15.000,00	AMMESSO
30144	ALSA LAB S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	06896511216	MRTMRN***	16.000,00	AMMESSO
30144	ALSA LAB S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	06896511216	DSSNNS***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente non risulta alla data di assunzione residente in regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30144	ALSA LAB S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	06896511216	CCTDLR***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
30148	KIBERNETES S.R.L	06019871216	SPZLDA***	15.000,00	AMMESSO
30148	KIBERNETES S.R.L	06019871216	DNZMCN***	16.000,00	AMMESSO
30152	FREEDOM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	10699441217	PPLMLS***	8.000,00	AMMESSO
30152	FREEDOM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	10699441217	DNGLSS***	16.000,00	AMMESSO
30152	FREEDOM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	10699441217	LDNMCR***	16.000,00	AMMESSO
30152	FREEDOM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	10699441217	FSCRSL***	16.000,00	AMMESSO
30153	LUMINIELLO SALVATORE	LMNSVT63A08I377E	MRTMHL***	11.900,00	AMMESSO
30155	CENTRO RICICLO MATERIE S.R.L.	04374880617	NNCFNC***	15.000,00	AMMESSO
30158	SOMMA VINCENZO	SMMVCN71R04G670P	SMMNTN***	15.000,00	AMMESSO
30158	SOMMA VINCENZO	SMMVCN71R04G670P	SMMMHL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30172	CALTECH SRL	05762170651	GIONCL***	15.000,00	AMMESSO
30173	VIMINI E BAMBU' DI FIORENTINA PEPE & C. S.N.C.	09175121210	SRRGNR***	15.000,00	AMMESSO
30175	LA GINO' & CO. PARRUCCHIERI DI NOLA ANNAMARIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITAT	10746101210	LZZPTR***	7.500,00	AMMESSO
30175	LA GINO' & CO. PARRUCCHIERI DI NOLA ANNAMARIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITAT	10746101210	CRSFNC***	8.000,00	AMMESSO
30175	LA GINO' & CO. PARRUCCHIERI DI NOLA ANNAMARIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITAT	10746101210	DRRLDN***	8.000,00	AMMESSO
30179	ULAB SRLS	09595631210	SLZDNL***	8.000,00	AMMESSO
30179	ULAB SRLS	09595631210	LFNGLN***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 3 il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una percentuale di prestazione lavorativa inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso
30179	ULAB SRLS	09595631210	CTGCTR***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 3 il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una percentuale di prestazione lavorativa inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso
30180	PASSARO S.R.L.	12566130964	PRRRND***	15.000,00	AMMESSO
30180	PASSARO S.R.L.	12566130964	SDNLGU***	15.000,00	AMMESSO
30181	CHARLIE PALLET E IMBALLI SRL	10535121213	SHCVYL***	15.000,00	AMMESSO
30181	CHARLIE PALLET E IMBALLI SRL	10535121213	BYEMMD***	15.000,00	AMMESSO
30181	CHARLIE PALLET E IMBALLI SRL	10535121213	FDLCRI***	15.000,00	AMMESSO
30182	HAIR MONT DI SALVO CLAUDIO	SLVCLD96D08A509Z	DFLVNI***	6.000,00	AMMESSO
30183	COSMOPOL S.P.A.	01764680649	DSCLGU***	6.000,00	AMMESSO

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30183	COSMOPOL S.P.A.	01764680649	SGMSVT***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30183	COSMOPOL S.P.A.	01764680649	SRGFNN***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30183	COSMOPOL S.P.A.	01764680649	SNSRSL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente non risulta disoccupato/inoccupato alla data di assunzione
30183	COSMOPOL S.P.A.	01764680649	VLLDVD***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30184	A SOFTWARE FACTORY S.R.L.	01261280620	LPRMRA***	15.000,00	AMMESSO
30184	A SOFTWARE FACTORY S.R.L.	01261280620	PLMDNL***	16.000,00	AMMESSO
30184	A SOFTWARE FACTORY S.R.L.	01261280620	LNNLBT***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30184	A SOFTWARE FACTORY S.R.L.	01261280620	TNTGPP***	0,00	NON AMMESSO Violazione artt. 3 e 6 il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
30185	BOCCADORO S.R.L.	04551360615	DCRGTN***	15.000,00	AMMESSO
30186	LEAD TECH S.R.L.	06761700639	DMTLDN***	16.000,00	AMMESSO
30186	LEAD TECH S.R.L.	06761700639	CPPGLI***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30186	LEAD TECH S.R.L.	06761700639	PNZMHL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30193	SOLIDEA COOPERATIVA SOCIALE	03041740618	ZRAPTR***	15.000,00	AMMESSO
30193	SOLIDEA COOPERATIVA SOCIALE	03041740618	GRFRST***	16.000,00	AMMESSO
30194	DIELLE S.R.L.	06308490637	CSTWTR***	6.000,00	AMMESSO
30197	MED MUSIC CORPORATE S.R.L.	04351581212	MNNSMN***	11.250,00	AMMESSO
30198	TECNOPISCINE S.R.L.	05458570651	GLLKRL***	7.000,00	AMMESSO
30198	TECNOPISCINE S.R.L.	05458570651	DDMLGU***	15.000,00	AMMESSO
30199	FIUMARA SANTO	FMRSNT74B19A512W	VLLFNC***	7.500,00	AMMESSO
30200	ANTONIO GUERRASIO S.R.L.	04579280654	CRCLGU***	6.000,00	AMMESSO
30205	L.A.M. - S.R.L.	00937460616	PLMMRA***	2.362,50	AMMESSO
30213	POSA & STILE DI DE CARLO ANGELO	DCRNGL81M26F799H	LNALGU***	14.761,46	AMMESSO
30213	POSA & STILE DI DE CARLO ANGELO	DCRNGL81M26F799H	PRFFNC***	14.867,48	AMMESSO
30216	TEN PROJECT SRL	01465940623	GRVPQL***	6.000,00	AMMESSO
30216	TEN PROJECT SRL	01465940623	FRRFNN***	6.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30219	D.L.C. COSTRUZIONI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03564980617	PMMNCL***	15.000,00	AMMESSO
30219	D.L.C. COSTRUZIONI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03564980617	SRRLGU***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 6 il dipendente risulta avere un contratto di lavoro di apprendistato a tempo parziale e non full time come richiesto dall'Avviso
30221	PAISANI SRL	03992830616	RBAGTA***	8.000,00	AMMESSO
30221	PAISANI SRL	03992830616	BSCSNT***	16.000,00	AMMESSO
30223	INIZIATIVE GENERALI INVESTIMENTI S.P.A. SIGLABILE INGEIN S.P.A.	04520461213	GDUNNL***	16.000,00	AMMESSO
30224	FARMACIA LA BELLA S.R.L.	09816821210	DNTPQL***	15.000,00	AMMESSO
30224	FARMACIA LA BELLA S.R.L.	09816821210	RCCRLL***	16.000,00	AMMESSO
30228	BD 95 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	05813240651	MMBMNL***	9.000,00	AMMESSO
30229	EDILIZIA TULIPANO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN SIGLA EDILIZIA TULIPANO S.R.L.	02153740614	CSRGDI***	16.000,00	AMMESSO
30230	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	PDNPQL***	15.000,00	AMMESSO
30230	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	NCRGNR***	0,00	NON AMMESSO per il dipendente risulta presentata altra domanda sul medesimo avviso
30234	MASTER PROJECT S.R.L.	04477030615	BRDNDR***	15.000,00	AMMESSO
30242	MY LAB DI BOVE CIRO	BVOCRI67P28C129R	LRTRRT***	6.000,00	AMMESSO
30244	" INTERMED S.A.S. DI SCOLASTICO MARIANO & C. "	06169381214	RCCDLA***	16.000,00	AMMESSO
30246	T.A.I. SRL	02742800648	DVNVNT***	15.000,00	AMMESSO
30246	T.A.I. SRL	02742800648	GQNVCN***	15.000,00	AMMESSO
30248	FARMACIA S. MARIA AL BOSCHETTO S.R.L.	10593951212	DLGMGV***	8.000,00	AMMESSO
30250	SARTORIA IANNARELLA DI POLITO SIMONA	PLTSMN86S67D390B	DMTMMC***	6.750,00	AMMESSO
30250	SARTORIA IANNARELLA DI POLITO SIMONA	PLTSMN86S67D390B	DNTPRZ***	12.000,00	AMMESSO
30250	SARTORIA IANNARELLA DI POLITO SIMONA	PLTSMN86S67D390B	TRLGRZ***	16.000,00	AMMESSO
30250	SARTORIA IANNARELLA DI POLITO SIMONA	PLTSMN86S67D390B	CCRSFN***	16.000,00	AMMESSO
30253	AUSTRAL SRL	06380750650	MRMNTN***	6.000,00	AMMESSO
30253	AUSTRAL SRL	06380750650	MRNCNO***	15.000,00	AMMESSO
30256	CONSORZIO CAMPOLATTARO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	17327891002	PCIGLC***	15.000,00	AMMESSO
30256	CONSORZIO CAMPOLATTARO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	17327891002	RCCLGU***	15.000,00	AMMESSO
30256	CONSORZIO CAMPOLATTARO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	17327891002	CPPRCC***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30256	CONSORZIO CAMPOLATTARO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	17327891002	DCCLNR***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30256	CONSORZIO CAMPOLATTARO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	17327891002	RCCBMN***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30256	CONSORZIO CAMPOLATTARO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	17327891002	RGNDNC***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30261	CONCERIA GAEBA S.R.L.	09066161218	DZZSVT***	15.000,00	AMMESSO
30266	"T.M.A." - S.R.L. -	03564830655	FMMLDN***	8.000,00	AMMESSO
30267	CUTOLO GIOVANNI	CTLGNN93R07H931R	CQVLCR***	6.000,00	AMMESSO
30270	M.B.O. EVENT AND SPORT CONSULTING - SRLS	06247060657	TRTLRD***	6.000,00	AMMESSO
30270	M.B.O. EVENT AND SPORT CONSULTING - SRLS	06247060657	VCCNLL***	6.000,00	AMMESSO
30270	M.B.O. EVENT AND SPORT CONSULTING - SRLS	06247060657	FEONCL***	6.000,00	AMMESSO
30270	M.B.O. EVENT AND SPORT CONSULTING - SRLS	06247060657	LMRNNA***	7.000,00	AMMESSO
30275	CLEI SOCIETA' COOPERATIVA	01230600775	PRSMRT***	3.000,00	AMMESSO
30277	MEDICAL TECH S.R.L.	03684850617	RSSDNL***	15.000,00	AMMESSO
30277	MEDICAL TECH S.R.L.	03684850617	STFNTS***	16.000,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	PSCPRZ***	12.000,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	LPLVCN***	13.050,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	CRSGPP***	15.000,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	GNDCMN***	15.000,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	PTRGPP***	16.000,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	RIOFMN***	16.000,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	RIONGL***	16.000,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	VTTDLD***	16.000,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	CRLCML***	16.000,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	CSBCMN***	16.000,00	AMMESSO
30285	SARONNI LAB SRL	09614851211	CSTFMN***	16.000,00	AMMESSO
30286	AMOROSO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	04845900614	DSLFNC***	6.000,00	AMMESSO
30288	GRUPPO CAMPANILE S.R.L.	08966751219	BSLCST***	8.000,00	AMMESSO
30288	GRUPPO CAMPANILE S.R.L.	08966751219	SCNGNN***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30290	DE MASI S.R.L.	00792700627	VLLRFL***	6.000,00	AMMESSO
30298	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	SRRLSN***	15.000,00	AMMESSO
30298	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	SNGSVR***	0,00	NON AMMESSO per il dipendente risulta presentata altra domanda sul medesimo avviso
30304	COMMERCIALISTA ITALIA S.R.L.S. - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	04703650616	PRRMNN***	8.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30310	SUNSHINE TRAVEL S.R.L.	04945190652	DCRLGU***	7.500,00	AMMESSO
30311	LOGISTICA METALLI SRL	06866371211	CNZCMN***	7.500,00	AMMESSO
30316	LUNERA ITALY S.R.L.	10832571219	FNGMRN***	16.000,00	AMMESSO
30318	AR.GI.ERRE S.R.L.	10005051213	TLSMHL***	15.000,00	AMMESSO
30318	AR.GI.ERRE S.R.L.	10005051213	CPTCML***	16.000,00	AMMESSO
30319	PHARMA BIOMATECK SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	08996801216	LVOFNC***	7.000,00	AMMESSO
30319	PHARMA BIOMATECK SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	08996801216	CTRLSS***	16.000,00	AMMESSO
30320	ZUZZULLO DI LAEZZA EUFEMIA	LZZFME79T50C495C	DLGFME***	7.000,00	AMMESSO
30326	GENERAZIONE AI S.R.L.	10314191213	LBRNTN***	6.000,00	AMMESSO
30326	GENERAZIONE AI S.R.L.	10314191213	NVLMSM***	6.000,00	AMMESSO
30330	GLOBAL SERVICE INNOVATION S.R.L.	01597740628	GRGSRA***	10.000,00	AMMESSO
30332	PETRACCA INFISSI S.R.L.	03897480657	CPRCST***	15.000,00	AMMESSO
30333	RDT S.R.L.	02762830640	PPENNL***	16.000,00	AMMESSO
30334	AISYSTEM S.R.L.	09296501217	DPNLRD***	15.000,00	AMMESSO
30336	IRPINIA PUBBLICITA' SRL	02874080647	DCRGNN***	9.375,00	AMMESSO
30337	LA TECNICA S.R.L.	00899990626	GRCGSY***	16.000,00	AMMESSO
30338	D.S. COSTRUZIONI S.R.L.S.	04622680611	HYSRJN***	8.475,30	AMMESSO
30338	D.S. COSTRUZIONI S.R.L.S.	04622680611	ZGHRMZ***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente non risulta alla data di assunzione residente in regione Campania
30339	FORCE WORKING GROUP S.R.L.	17715351007	DMBDNC***	9.300,00	AMMESSO
30339	FORCE WORKING GROUP S.R.L.	17715351007	DMBLRI***	16.000,00	AMMESSO
30340	INFINITI S.R.L.	10449821213	LNGLNZ***	7.500,00	AMMESSO
30341	CIRO EXPRESS DI MAIONE CIRO	MNACRI92R04M289G	NSCGNR***	9.000,00	AMMESSO
30342	TIERRE VIAGGI S.R.L.	10863201215	GRLSVT***	15.000,00	AMMESSO
30343	F.A.SA. TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	03791320611	CPPMTN***	8.000,00	AMMESSO
30348	PALMIERO ANGELA	PLMNGL75H46L219L	MNDDNL***	10.350,00	AMMESSO
30352	ALMA GROUP S.R.L.	05748390654	SRRMRM***	7.000,00	AMMESSO
30352	ALMA GROUP S.R.L.	05748390654	MNTLBT***	8.000,00	AMMESSO
30353	G.G. AUTO DI GIANVINCENZO ZANFARDINO	ZNFGVN00M30F839T	DNTFNC***	15.000,00	AMMESSO
30355	AITAR QUALITY BUREAU SRL UNIPERSONALE	10712311215	DFLFNC***	15.000,00	AMMESSO
30356	CENTER COMUNICAZIONE E CONGRESSI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA DETTA BREVEMENTE "CENTER COMUNICAZIONE E CONGRESSI S.R.L."	05705411212	NSTGLI***	16.000,00	AMMESSO
30357	R.F. IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI S.R.L.	04880060613	GRNMRK***	8.000,00	AMMESSO
30358	CAPOZZI GIUSEPPE	CPZGPP77L25L845B	GNCRSY***	4.900,00	AMMESSO
30358	CAPOZZI GIUSEPPE	CPZGPP77L25L845B	SLLVLR***	5.600,00	AMMESSO
30358	CAPOZZI GIUSEPPE	CPZGPP77L25L845B	CVLGPP***	12.800,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30359	NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA	01174570620	DCHNLN***	8.000,00	AMMESSO
30359	NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA	01174570620	VLIMRN***	16.000,00	AMMESSO
30360	CALTECH SRL	05762170651	LBRGNR***	15.000,00	AMMESSO
30361	MIZAR CAFFE' SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	09058611212	DMCVDM***	15.000,00	AMMESSO
30363	SOCIETA' DUEGI' SRL	02936711213	CPPNDR***	1.500,00	AMMESSO
30366	CENTER SERVICE S.R.L.	05787300655	VSCSFN***	3.000,00	AMMESSO
30366	CENTER SERVICE S.R.L.	05787300655	BLABSM***	3.150,00	AMMESSO
30366	CENTER SERVICE S.R.L.	05787300655	MBRMRN***	14.400,00	AMMESSO
30366	CENTER SERVICE S.R.L.	05787300655	SBTPQL***	15.000,00	AMMESSO
30367	RETTIFICA RICAMBI CAVALLO DI CARDELLI ALICE	CRDLCA69C68D390P	MNGCSM***	11.250,00	AMMESSO
30371	UDI MEDICAL S.R.L.	04814740611	PSSMTN***	9.600,00	AMMESSO
30372	PRE.ART. METALLI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03367330614	MGNGNR***	15.000,00	AMMESSO
30372	PRE.ART. METALLI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03367330614	MRCGNN***	15.000,00	AMMESSO
30375	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	BTTCML***	16.000,00	AMMESSO
30376	BOPE S.R.L.	10237151211	BRRGNN***	7.500,00	AMMESSO
30376	BOPE S.R.L.	10237151211	MBRNTN***	7.500,00	AMMESSO
30376	BOPE S.R.L.	10237151211	MRLMTN***	10.000,00	AMMESSO
30378	CERBONE GIUSEPPE	CRBGPP61R02F839T	DRSLVC***	9.600,00	AMMESSO
30379	FEAN IMPIANTI S.R.L.	05889971213	SLMCST***	7.500,00	AMMESSO
30380	BEST SECURITY GROUP S.R.L.	09266691212	FLCLMP***	16.000,00	AMMESSO
30381	ALPADESIGN S.R.L.S.	06199240653	CPNVCN***	6.000,00	AMMESSO
30382	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	NCRGNR***	15.000,00	AMMESSO
30384	CENTRO PER L'UDITO GIUGLIANO S.R.L.	10178301213	DMRRKE***	16.000,00	AMMESSO
30386	DUESSE STORE DI CARELLI SALVATORE	CRLSVT87C25F839L	RFOSNO***	16.000,00	AMMESSO
30388	IDEAL CAR - S.R.L. -	00772540621	MZZGGR***	15.000,00	AMMESSO
30389	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	MNZLGU***	15.000,00	AMMESSO
30390	OASIPROJECT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03565440611	CRSLNZ***	2.841,90	AMMESSO
30391	HAIR REVOLUTION S.N.C. DI AVERSANO GAETANO	03058290614	NTLCLN***	8.500,00	AMMESSO
30394	SIMAD S.R.L.	05250980652	DMNMCL***	8.000,00	AMMESSO
30396	J&B S.R.L.	10415361210	CMPLNZ***	13.500,00	AMMESSO
30397	ADUEPRINT S.R.L.S.	08602851217	BRCDVD***	3.900,00	AMMESSO
30398	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	PRNSND***	15.000,00	AMMESSO
30399	AZZURRO FORTUNA	ZZRFTN74B46F839U	PTRGRS***	16.000,00	AMMESSO
30399	AZZURRO FORTUNA	ZZRFTN74B46F839U	SCTCRS***	16.000,00	AMMESSO
30401	PALMIGIANO S.R.L.	05064261216	DMBNTN***	7.500,00	AMMESSO
30402	O.R.F. POLLO DI OREFICE SALVATORE	RFCSVT74M18D790Y	PLLBRN***	6.000,00	AMMESSO
30403	INEXT S.R.L.	08661571219	MHMMDN***	11.200,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30403	INEXT S.R.L.	08661571219	TSTRMN***	16.000,00	AMMESSO
30405	COSMOPOL SERVIZI INTEGRATI S.P.A.	09663121219	CVLNNP***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30405	COSMOPOL SERVIZI INTEGRATI S.P.A.	09663121219	DBNGLI***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30406	BRAINS AT WORK SRL	03940730611	BRRMHL***	4.500,00	AMMESSO
30407	EASY IMPRESA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	04250670611	SRGGLI***	3.500,00	AMMESSO
30408	MV2 ENGINEERING S.R.L.	09911711217	DMIDNC***	6.000,00	AMMESSO
30408	MV2 ENGINEERING S.R.L.	09911711217	BRDVTI***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30408	MV2 ENGINEERING S.R.L.	09911711217	SNSVCN***	0,00	NON AMMESSO Violazione artt. 3 e 6 il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
30409	FASOLINO COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	04684440656	SPSMRC***	6.000,00	AMMESSO
30409	FASOLINO COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	04684440656	DDVLGU***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30410	ADP GROUP S.R.L.	10315021211	BLEFMN***	16.000,00	AMMESSO
30411	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	RPNVCN***	15.000,00	AMMESSO
30412	IOVINO VINCENZO	VNIVCN74M20A455U	CRBFNC***	9.000,00	AMMESSO
30413	EPS ENGINEERING S.R.L.	03953670613	VNDLPD***	6.000,00	AMMESSO
30413	EPS ENGINEERING S.R.L.	03953670613	DMNFNC***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30415	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	RSSVCN***	15.000,00	AMMESSO
30415	GENERAL FRIO S.R.L.	17871971002	RSSFNC***	15.000,00	AMMESSO
30417	CENTRO PER L'UDITO SECONDIGLIANO S.R.L.	10178271218	PRNRSO***	16.000,00	AMMESSO
30417	CENTRO PER L'UDITO SECONDIGLIANO S.R.L.	10178271218	NCRNNA***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30420	VOLPE DOMENICO	VLPDNC87E10A717R	MRRLSS***	7.000,00	AMMESSO
30420	VOLPE DOMENICO	VLPDNC87E10A717R	GRFMHL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30421	SODAN S.R.L.	07446391216	MNTRSO***	16.000,00	AMMESSO
30421	SODAN S.R.L.	07446391216	YKBKSN***	16.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30422	EMMERRE AUTO S.R.L.	07098031219	BRRGRG***	13.500,00	AMMESSO
30423	GENNARO NAPOLETANO S.R.L.	07644991213	RBTLSS***	12.000,00	AMMESSO
30423	GENNARO NAPOLETANO S.R.L.	07644991213	TFNMCL***	12.000,00	AMMESSO
30424	ALFA FASHION NEW SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	08894691214	LVRBBR***	8.000,00	AMMESSO
30424	ALFA FASHION NEW SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	08894691214	YKVRYN***	8.000,00	AMMESSO
30425	WEPLAN S.R.L.	05818720657	LCRMTR***	1.575,00	AMMESSO
30425	WEPLAN S.R.L.	05818720657	PLMFNC***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30426	LA DOLCIARIA DI GRAZIELLA FRANZESE & C. S.A.S.	04660651219	CRSLSN***	16.000,00	AMMESSO
30432	SECURPOL S.P.A.	03769340757	MSAPIO***	6.000,00	AMMESSO
30432	SECURPOL S.P.A.	03769340757	PLVSVT***	6.000,00	AMMESSO
30432	SECURPOL S.P.A.	03769340757	CHNDNL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30432	SECURPOL S.P.A.	03769340757	LNTGLC***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30432	SECURPOL S.P.A.	03769340757	MNTRCR***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30432	SECURPOL S.P.A.	03769340757	SPSNRC***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
30434	SANELLA S.R.L.	09867191216	LMBLSI***	11.200,00	AMMESSO
30434	SANELLA S.R.L.	09867191216	SQTGPP***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30436	ERRE.GI. S.R.L.	04214800619	DNPCRN***	3.500,00	AMMESSO
30436	ERRE.GI. S.R.L.	04214800619	SCRLNU***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.6 comma 6 il dipendente risulta titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
30438	MILANO INFORMATICA S.R.L.	05919351212	PLLNDR***	15.000,00	AMMESSO
30439	ARTIGRAF S.R.L.	01944690658	MSTMRA***	6.000,00	AMMESSO
30440	FEN S.R.L.	07001590632	MRYRYN***	9.600,00	AMMESSO
30440	FEN S.R.L.	07001590632	RGGMTR***	16.000,00	AMMESSO
30440	FEN S.R.L.	07001590632	VVNMNC***	16.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30440	FEN S.R.L.	07001590632	DLGRSL***	16.000,00	AMMESSO
30440	FEN S.R.L.	07001590632	SNSLRN***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
30441	DIMET S.R.L.	05469741218	PZZNCL***	15.000,00	AMMESSO
30442	SUIT FASHION S.R.L.S.	06207850659	STBNNN***	6.000,00	AMMESSO
30445	SENTIERO IMPIANTI GENERALI S.R.L.S.	09728011215	DCIRFL***	10.000,00	AMMESSO
30447	PARTHENOPE BOUTIQUE FINANZIARIA S.R.L.	09254801211	MPRFNC***	9.375,00	AMMESSO
30448	OM ELETTRICITA' S.R.L.	07971671214	FRNMRA***	6.000,00	AMMESSO
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	CRRLSN***	6.000,00	AMMESSO
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	PTTCLL***	6.000,00	AMMESSO
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	DLPCRI***	6.000,00	AMMESSO
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	GRSLSU***	7.000,00	AMMESSO
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	REANRT***	7.000,00	AMMESSO
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	TFNVCN***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	GNVLGP***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	PLLLGU***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	CZZNTN***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	DLTMHL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	NPPNCL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	DMTGNN***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	CCCLNZ***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30450	S.R.L. VIGILANZA PRIVATA TURRIS	06152780638	NZZGNR***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30451	ARGENTO TENDE S.R.L.	08871931211	TTAMSM***	7.500,00	AMMESSO
30452	GIORDANO IMMOBILIARE S.R.L.	06039940652	CVLMSM***	1.500,00	AMMESSO
30452	GIORDANO IMMOBILIARE S.R.L.	06039940652	NZZVCN***	3.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30452	GIORDANO IMMOBILIARE S.R.L.	06039940652	NGRGLG***	15.000,00	AMMESSO
30452	GIORDANO IMMOBILIARE S.R.L.	06039940652	CLFVCN***	15.000,00	AMMESSO
30452	GIORDANO IMMOBILIARE S.R.L.	06039940652	FRNGRD***	15.000,00	AMMESSO
30452	GIORDANO IMMOBILIARE S.R.L.	06039940652	SRCRFL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
30452	GIORDANO IMMOBILIARE S.R.L.	06039940652	PLMNLL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
30453	L'ARCOBALENO IMPRESA SOCIALE S.R.L.	03457960619	MSLFMN***	8.320,00	AMMESSO
30455	GROW UP DI ELIO ANGELILLO	NGLLEI97D28E054D	CNACML***	7.500,00	AMMESSO
30456	G.E.M. INTERNATIONAL MOVING S.R.L.	09726921217	CPTVCN***	15.000,00	AMMESSO
30456	G.E.M. INTERNATIONAL MOVING S.R.L.	09726921217	RGNLCU***	0,00	NON AMMESSO Violazione artt. 3 e 6 il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
30457	PULIAUTO SRL	04169410612	NTLLSN***	7.500,00	AMMESSO
30458	PELLONE S.A.S. DI RICCARDO PELLONE	07618870633	DCRMRC***	15.000,00	AMMESSO
30460	AC IMPIANTI DI SETOLA PASQUALE	STLPQL67R03B872G	TVLNTN***	8.000,00	AMMESSO
30461	LO.CO. S.R.L.	06338211219	DDMLGU***	15.000,00	AMMESSO
30462	ARETE' S.R.L.	09278961215	PLMSNT***	9.600,00	AMMESSO
30464	AR.CE.A. S.R.L. HANDMADE DESIGN	05690410658	SNINNA***	7.000,00	AMMESSO
30464	AR.CE.A. S.R.L. HANDMADE DESIGN	05690410658	NNZRFL***	15.000,00	AMMESSO
30468	SPORT'S STORE S.R.L.	02748180615	PRRRSR***	7.000,00	AMMESSO
30469	ARG.O INGEGNERIA S.R.L.	10024461211	RMNGAI***	16.000,00	AMMESSO
30470	GEDIKO SRL	08318241216	KRSKZY***	6.000,00	AMMESSO
30471	SICILIANO PELLAMI S.R.L.	06723581218	TRRLSN***	15.000,00	AMMESSO
30474	DI MARTINO SERGIO	DMRSRG63D09F839X	CPLMCL***	10.000,00	AMMESSO
30475	PROJECO S.R.L.	07842710639	LMGRSR***	16.000,00	AMMESSO
30476	RG.ADV S.A.S. DI ANDREA GUARIGLIA	06184100631	FRMDVD***	7.500,00	AMMESSO
30478	MY SERVICE S.A.S. DI GIANPAOLO VESTINI & C.	03318920612	CHRMNC***	16.000,00	AMMESSO
30479	FIORILLO & DEL GAIZO PARTNERS S.R.L.	04363210610	FFNDNL***	6.000,00	AMMESSO
30482	OHANA CENTER S.R.L. SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI	09967081218	CRRFNC***	8.000,00	AMMESSO
30486	ELLEDI SRL	08764531219	LCCBGI***	6.000,00	AMMESSO
30486	ELLEDI SRL	08764531219	RPPRFL***	7.000,00	AMMESSO
30486	ELLEDI SRL	08764531219	LNGSST***	15.000,00	AMMESSO
30489	D.M.G. TRASPORTI S.A.S. DI D'AMBROSIO MARCO & C.	07085031214	LCVGPP***	9.000,00	AMMESSO
30490	IMPIANTI TECNOLOGICI LOPARCO S.R.L.	05780041215	NNNNTN***	15.000,00	AMMESSO
30490	IMPIANTI TECNOLOGICI LOPARCO S.R.L.	05780041215	MNTPQL***	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 il dipendente non risulta disoccupato/inoccupato alla data di assunzione
30492	THEJA SRL	10719931213	SLLGLN***	9.600,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZA FINESTRA - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
30494	MARIO SRLS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	03174220644	NBLNNA***	8.000,00	AMMESSO
30496	MARCONE GIACOMO	MRCGCM69B08C361R	MRRLNI***	16.000,00	AMMESSO
30503	VP98 SRL	10655391216	BRRMNL***	8.625,00	AMMESSO
30505	IL FALCO S.R.L.	01958310649	FNLLGU***	16.000,00	AMMESSO
30509	T.E.A. S.R.L.	03281570618	DNGVCN***	3.600,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINALE

COMUNE DI SUCCIVO

Provincia di Caserta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 46 in data 10-07-2026

OGGETTO: **APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER IL PIANO OPERATIVO COMUNE 02 "PARCO URBANO DEL MONTEGRAPPA", MEGLIO IDENTIFICATO ALL'AGENZIA DEL TERRITORIO AL FOGLIO 7 P.LLE 1285, 1286, 5355, 5396, 5391 E 5393**

L'anno duemilaventisei addì dieci del mese di Luglio , alle ore 11:45, presso la Sala Giunta , convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Componente	Carica	Presente	Assente
PAPA SALVATORE	Sindaco	X	
PERROTTA CLAUDIO	Vice Sindaco	X	
MARSILIO IMMACOLATA	Assessore		X
CANTILE NICLA	Assessore	X	
SERRA GENNARO	Assessore	X	

Risultano collegati in videoconferenza i Sig.ri: PERROTTA CLAUDIO

Assiste all'adunanza il Segretario Generale Dott. CARLO DELLA PERUTA che provvede alla redazione del presente verbale.
Essendo legale il numero degli intervenuti, il dott. SALVATORE PAPA , nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell' argomento indicato in oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTO il decreto sindacale n. 03 del 12/01/2026 con il quale è stato nominato l'Arch. Giuseppe De Rosa Responsabile del Settore Tecnico, nell'esercizio delle proprie funzioni;

PREMESSO che

- in data 04/11/2025 con prot. n. 15664 è pervenuta richiesta di Piano Urbanistico Attuativo per il Piano Operativo Comune 02 "Parco Urbano del Montegrappa", meglio identificato all'Agenzia del Territorio al foglio 7 p.lle 1285, 1286, 5355, 5396, 5391 e 5393 per complessivi mq catastali 23.175,00 con allegati i seguenti elaborati:

    - Richiesta PUA comparto POC 02 del Montegrappa;
    - Bonifico diritti;
    - Mappa;
    - Computo metrico;
    - PUA e Perequazione – Relazione impianto elettrico;
    - Lettera affidamento Incarico;
    - Schema di convenzione;
    - Rogito 1;
    - TAV_2 Viabilità;
    - Relazione fognaria e idrica;
    - TAV_4 Fognatura;
    - TAV_5 Aerofotogrammetria con PUA;
    - Relazione descrittiva;
    - TAV_3 Illuminazione;
    - Rogito 2;
    - Pagamento dei diritti di segreteria;

- per tale comparto perequativo POC 02 – Parco Urbano del Montegrappa" di cui al prot. n. 15664 del 04/11/2025 è stata presentata istanza dall'Arch. Felice Marsilio su delega del sig. Nicola Tanzillo amministratore unico della società Tanzillo Holding srl con sede in Via Roma, 11 in Caserta (CE), titolare del 100% dell'area oggetto del piano;
- per il citato Piano Urbanistico Comunale le Norme di Attuazione del PUC vigente disciplinano l'applicazione del principio della perequazione dei piani operativi comunali, ed in particolare del POC02 "Parco Urbano del Montegrappa" e la loro approvazione mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piani Urbanistici Attuativi;

- con nota prot. 16263 del 13/11/2025 è stata richiesta dall'ufficio tecnico del Comune integrazione documentale ai fini dell'istruttoria della richiesta in oggetto;
- con nota prot. 1308 del 29/01/2026 è pervenuta all'ente comunale opportuna integrazione per il Piano Urbanistico Attuativo a integrale sostituzione di quanto precedentemente inoltrato ed in particolare con i seguenti elaborati che si allegano alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale:

  - Tav.1 – Relazione tecnica – Parametri di edificazione – Norme di Attuazione;
  - Tav. 2 – Integrazione atto notorio di disponibilità e titoli di proprietà;
  - Tav. 3 – Visure Catastali;
  - Tav. 4 – Schema di convenzione;
  - Tav. 5 – Computo metrico estimativo opere di urbanizzazione;
  - Tav. 6 – Corografia - Estratto di Catastale – Stralcio PRG – Tabelle di proprietà – Rilievo fotografico;
  - Tav. 7 – Planimetria generale dell'intervento con sottoscrizione della tavola da parte dei proprietari;
  - Tav. 9 – Planimetria generale – rete elettrica, pubblica illuminazione e dettagli di impianto;
  - Tav. 10 – Relazione impianto elettrico;
  - Tav. 11 – Planimetria generale – rete idrica, fognaria, di adduzione gas e dettagli di impianto;
  - Tav. 12 – Relazione impianto idrico, fognario e adduzione gas;
  - Tav. 13 – Aerofotogrammetria con inserimento del progetto;
  - Tav. 14 – Piano particellare;
  - Tav. 15 – Relazione geologica ed allegati;

PREMESSO altresì che

- in conformità con quanto previsto dall'art. 14 delle Norme di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale – Tavola R02 – e dalla Tavola CP.02.02 POC02 – "Parco Urbano del Montegrappa" il comparto edificatorio prende vita a seguito della cessione alla parte pubblica di mq 15'008,00 per l'edificazione di quanto previsto dalle citate norme e che il surplus di superficie dovute alla diversa consistenza in sito dell'area non potranno comportare aumenti della volumetria residenziale e non assegnata con la programmazione urbanistica vigente;
- per quanto rappresentato ed illustrato nelle tavole allegate all'istanza di Piano Urbanistico Attuativo il soggetto attuatore attrezza per servizi pubblici le seguenti aree:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Area presente in sito **23.036,00 mq**
- Area ceduta al Comune per la perequazione **15.008,00 mq**
- Area ceduta al Comune per standard residenziale D.M. 1444 **800,00 mq**
- Area ceduta al Comune per standard commerciale D.M. 1444 **265,00 mq**
- Comparto edificatorio **6.432,00 mq**
- Area derivante da diversa consistenza in sito in aggiunta al comparto edificatorio ed a volumetria zero: **1.619,00 mq**
- Volume residenziale da realizzare **6.560,64 mc**
- Volume non residenziale da realizzare 1.**158,00 mc**

- che lo schema di convenzione presentato nell'istanza di PUA è stato modificato secondo le esigenze dell'Ufficio Tecnico Comunale per sostituirlo integralmente;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 24/06/2024 e successiva pubblicazione sul BURC n. 52 del 22/07/2024 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Succivo;

CONSIDERATO che

- il Regolamento Regionale n.5 del 29/04/2024 prevede la necessità del conseguimento degli assensi e dei pareri inerenti l'area in oggetto e lo specifico intervento in relazione ad eventuali vincoli o disposizioni di Piano Sovraordinati;
- la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni (inclusi i gestori di beni o servizi pubblici);
- è stata indetta la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art.14bis della legge n. 241/1990 e s.m.i., per gli effetti di cui all'art. 10 del Regolamento Regionale n.5/2024, effettuata in forma semplificata ed in modalità asincrona, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte giusta nota del Responsabile del Settore Tecnico prot. n. 4482 del 30/03/2026 e successiva ultima proroga dei termini con nota prot. n. 9442 del 02/07/2026;

PRESO ATTO

- del parere dell'ASL n. 0119808/UOPC1835 del 05/05/2026 assunto al protocollo generale Ente al n. 6169 del 05/05/2026 che si allega alla presente deliberazione;
- del parere della Direzione Generale Protezione Civile e Territoriale dei Genio Civile di Caserta pervenuto al protocollo generale Ente al n. 9556 del 06/07/2026 a seguito di richiesta prot. n. 6553 del 12/05/2026 e successiva integrazione prot. n. 9367 del 01/07/2026 e nn. 9441 e 9442 del 02/07/2026 che si allega alla presente deliberazione;
- che con nota prot. n. 5984 del 30/04/2026 l'Ente Autorità di Bacino ha comunicato per quanto di competenza che per il PUA in parola non ha osservazioni e/o pareri da formulare che si allega alla presente deliberazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO altresì

- il T.U. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- la Legge Regionale Campana n. 5 de 29 Aprile 2024;
- il Regolamento attuativo n. 3 del 6 Ottobre 2025 sull'urbanistica della Regione Campania;
- il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- il Piano Urbanistico Comunale e le relative NTA;
- il Regolamento Edilizio (RUEC);
- la suesposta proposta relativa all'argomento indicato in oggetto è corredata dai pareri di cui all'articolo 49 – comma 1° - del D.Lgs. 18.8.2000, n° 267;

RITENUTO di dover precedere nel merito,

PROPONE

- di **PRENDERE ATTO** della premessa quale parte sostanziale ed integrante del presente atto;
- di **APPROVARE** ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Regionale n. 3 del 06 Ottobre 2025 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio), il piano urbanistico attuativo "Parco Urbano del Montegrappa" in conformità con i contenuti del Piano Urbanistico Comunale vigente ed in particolare con quanto previsto dal Piano Operativo Comunale POC02 – "Parco Urbano del Montegrappa";
- di **APPROVARE** i seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione:
    - Tav.1 – Relazione tecnica – Parametri di edificazione – Norme di Attuazione;
    - Tav. 2 – Integrazione atto notorio di disponibilità e titoli di proprietà;
    - Tav. 3 – Visure Catastali;
    - Tav. 4 – Schema di convenzione – modificata dall'ufficio tecnico comunale;
    - Tav. 5 – Computo metrico estimativo opere di urbanizzazione;
    - Tav. 6 – Corografia - Estratto di Catastale – Stralcio PRG – Tabelle di proprietà – Rilievo fotografico;
    - Tav. 7 – Planimetria generale dell'intervento con sottoscrizione della tavola da parte dei proprietari;
    - Tav. 9 – Planimetria generale – rete elettrica, pubblica illuminazione e dettagli di impianto;
    - Tav. 10 – Relazione impianto elettrico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tav. 11 – Planimetria generale – rete idrica, fognaria, di adduzione gas e dettagli di impianto;
- Tav. 12 – Relazione impianto idrico, fognario e adduzione gas;
- Tav. 13 – Aerofotogrammetria con inserimento del progetto;
- Tav. 14 – Piano particellare;
- Tav. 15 – Relazione geologica ed allegati;

nonché i seguenti elaborati integrativi alla richiesta parere del Genio Civile :

- G0-01 Inquadramento topografico
- G0-02 Carta Geolitologica
- G0-03 Carta Idrogeologica
- G0-04 Carta Geomorfologica e della stabilità
- G0-05 Carta delle indagini
- G0-06 Carta delle MOPS
- G0-07 Carta di MSII
- G0-08 Sezione geologico – tecnica
- Indagini geognostiche Parco Urbano Montegrappa

- di **INCARICARE** il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Succivo per tutti gli adempimenti conseguenziali del Piano sopra descritto;

LA GIUNTA COMUNALE

- Esaminata la suestesa proposta di deliberazione;
- Visto il D.Lgs. 267/2000;
- Acquisti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile che allegati alla presente ne formano parte integrante e sostanziale;

con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione in oggetto, come sopra articolata e che nel presente dispositivo si intende integralmente riportata e trascritta.
- Delibera, altresì, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione n. 46 del 10-07-2026

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
Dott. SALVATORE PAPA

Il Segretario Generale
Dott. CARLO DELLA PERUTA.

[**X**] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

[ ] Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario Generale
Dott. CARLO DELLA PERUTA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 587 del 08/07/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente* al **comune di Roccabascerana (AV) – loc. Vernilli –.**

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [P.S.A.I.-RF]* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2010, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto - legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis"
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo sull'assetto geologico-tecnico e geomorfologico dell'area di interesse scaturiti dagli studi geologici a supporto del progetto definitivo inerente l'intervento di "Sistemazione del movimento

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

franoso in loc. Vernilli nel Comune di Roccabascerana (AV)", sul quale questa Autorità di Bacino ha espresso il parere di competenza ai sensi delle Norme di Attuazione del PsAI-rf con nota prot. 11141/2026, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di attenzione/rischio di frana per l'area di interesse;

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 16/06/2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 2.1, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al comune di Roccabascerana (AV) – loc. Vernilli **–,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PsAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica;*

Considerato che la Delibera n. 2.1 della Conferenza Operativa in argomento, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art.68 comma 4.ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica alla perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di attenzione/rischio di frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, ha adottato a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 c. 4 ter del D.lgs 152/2006;

Ritenuto di poter adottare, altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al comune di Roccabascerana (AV) – loc. Vernilli–.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di **Roccabascerana (AV) – loc. Vernilli –,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto**:**

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PsAI-rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica.*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Rischio di frana, nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di rischio/attenzione da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui al punto 1 e, comunque, non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Avellino ed all' Amministrazione comunale di Roccabascerana, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
AUTORITA' DI
BACINO
DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO
MERIDIONALE
08.07.2026
12:04:05
GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

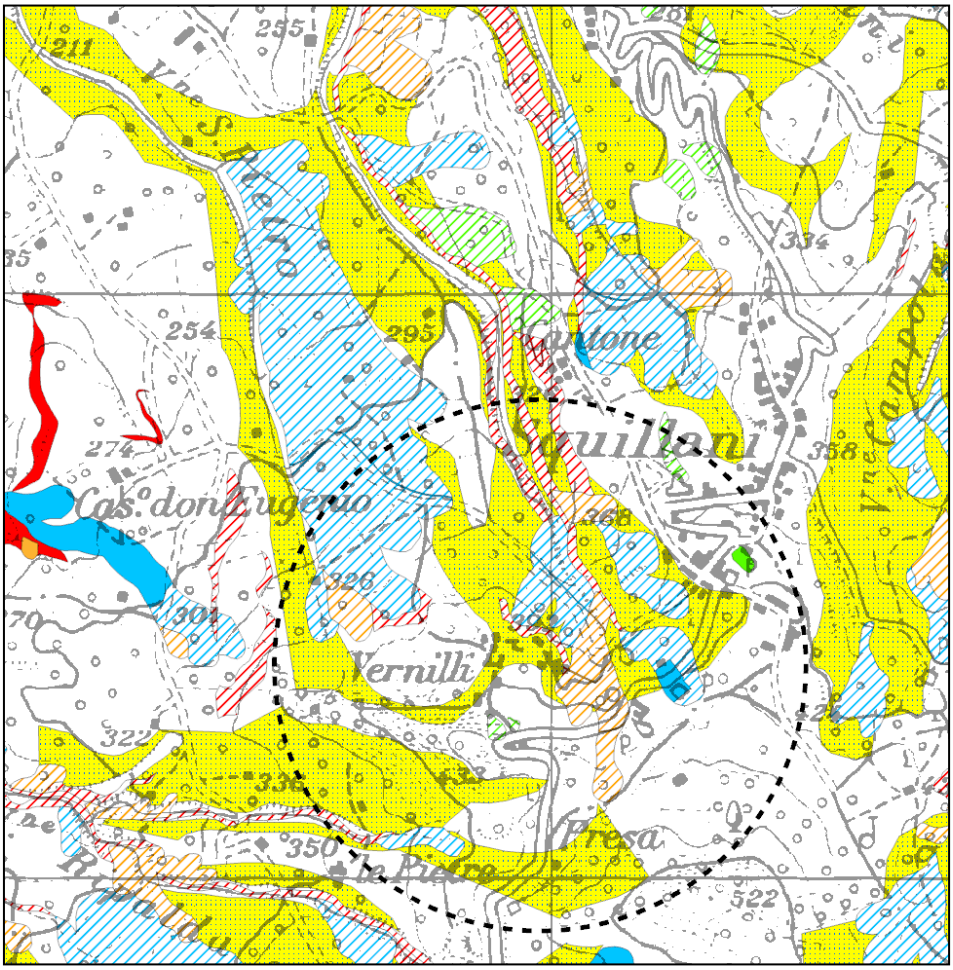
Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI ROCCABASCERANA (AV)

LOC. VERNILLI

PsAI-rf VIGENTE - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Aree non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

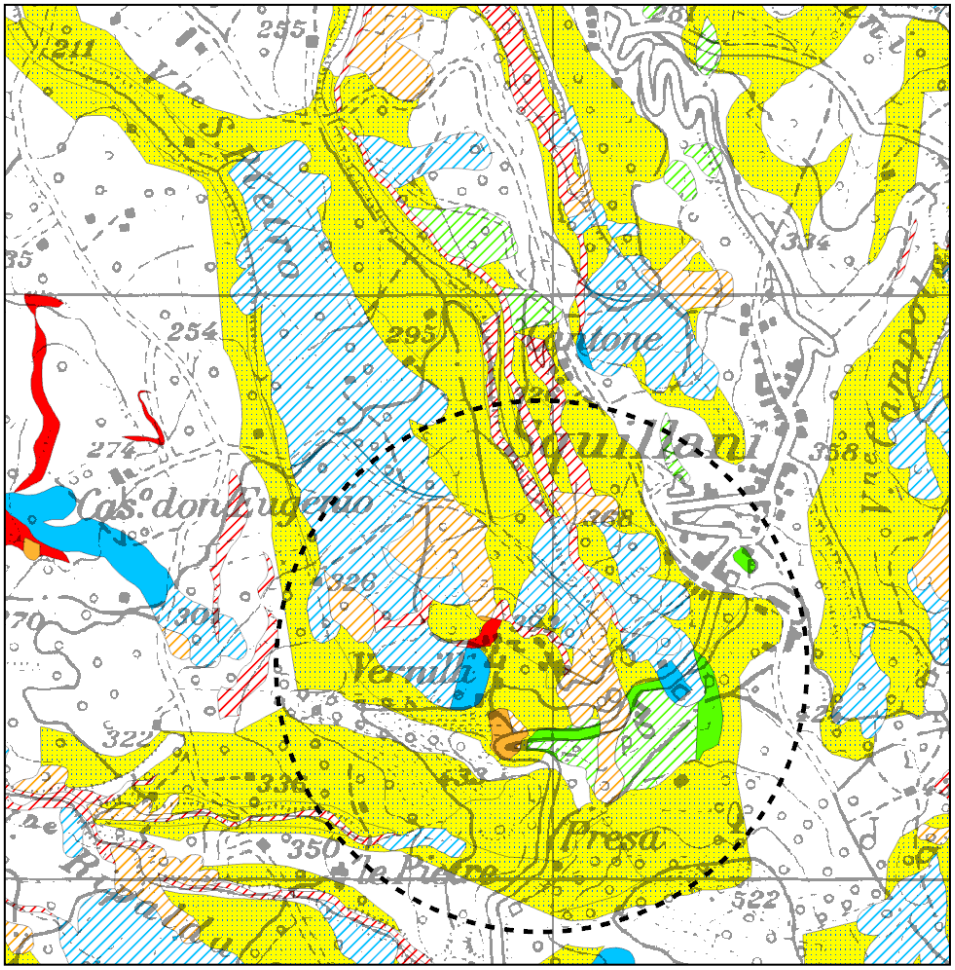
Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI ROCCABASCERANA (AV)

LOC. VERNILLI

PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 588 del 08/07/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al* ***comune di Positano (SA) – loc. via Monsignor Saverio Cinque-.***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"*;
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n.

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";*
VISTO il Piano stralcio di assetto idrogeologico (PSAI) per i bacini regionali in destra Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011 - Attestato n. 203/5;
Visto l'art. 55 - comma 1 del "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele" (G.U.R.I. n° 190 del 16 agosto 2016); approvato con DPCM del 16 dicembre 2022 (G.U.R.I. n°. 39 del 16 febbraio 2023),
Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al prot. n.3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4 bis e 4 ter dell'art. 68 del D.Lgs. n.152 /2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo sull'assetto geologico-geomorfologico delle aree scaturiti dal sopralluogo urgente effettuato in data 09/06/2026 (cfr. prott. DAM n. 22025/26) a seguito dell'innesco di una frana a cinematica rapida, occorsa in data 05/06/2026, in agro del comune di Positano (SA), la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità per l'area suddetta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana, derivante dal verificarsi di un nuovo evento di dissesto idrogeologico e dai conseguenti approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 16/06/2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 2.3, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al Comune di Positano (SA) – loc. via Monsignor Saverio Cinque, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente del bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele,*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la proposta di modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato*

Considerato che la Delibera n. 2.3 della Conferenza Operativa in argomento, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art.68 comma 4.ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica alla perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di attenzione/rischio di frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, ha adottato a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 c. 4 ter del D.lgs 152/2006;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al comune di Positano (SA) – loc. via Monsignor Saverio Cinque-.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI *per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al* ***comune di Positano (SA) – loc. via Monsignor Saverio Cinque****,* così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele,*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

– *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" proposta di modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato*

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Rischio di frana, nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di rischio/attenzione da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui al punto 1 e, comunque, non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozioni modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'amministrazione comunale di Positano per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
AUTORITA' DI
BACINO
DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO
MERIDIONALE
08.07.2026
12:04:40
GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

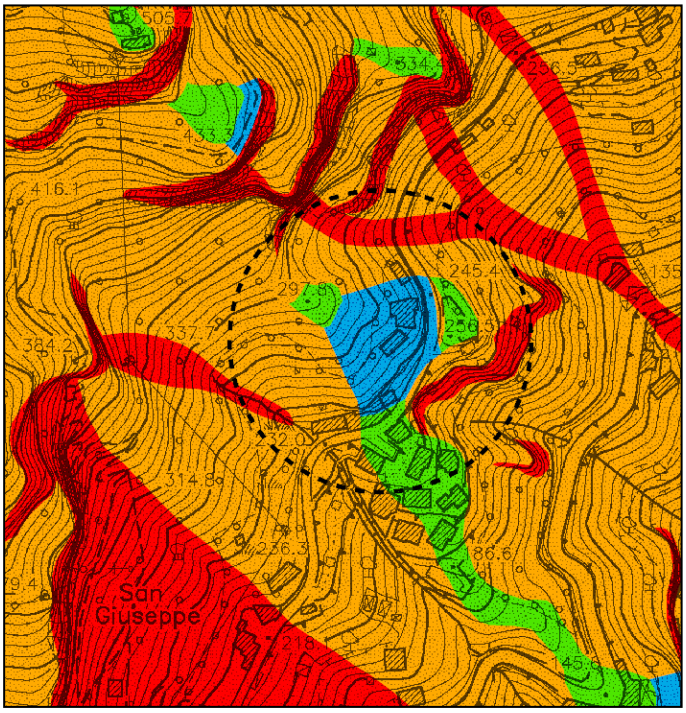
– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

COMUNE DI POSITANO (SA)

LOC. S.P. 425 (VIA MONSIGNOR SAVERIO CINQUE)

— PsAI VIGENTE —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (vigente)



NP – *Ambiti territoriali nei quali sono assenti fattori predisponenti alla genesi ed evoluzione di fenomeni franosi;*

P1 – *PERICOLOSITÀ MODERATA - Ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;*

P2 – *PERICOLOSITÀ MEDIA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità media o bassa associate a magnitudo media;*

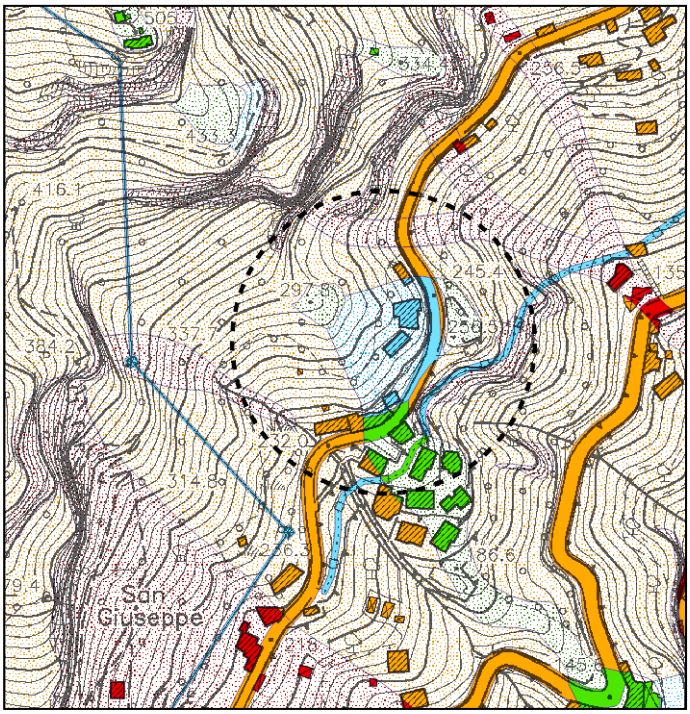
P3 – *PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associate a magnitudo elevata;*

P4 – *PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta associata a magnitudo molto elevata;*

Cava – *AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse*

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (vigente)



AREE A RISCHIO DA FRANA

R1 – *R1 - RISCHIO MODERATO: Aree nelle quali i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali*

R2 – *R2 - RISCHIO MEDIO: Aree nelle quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumita' delle persone, l'agibilita' degli edifici e la funzionalita' delle attivita' economiche*

R3 – *R3 - RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumita' delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilita' degli stessi, la interruzione di funzionalita' delle attivita' socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale*

R4 – *R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attivita' socioeconomiche*

AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 – *P1 - PERICOLOSITA' MODERATA*

P2 – *P2 - PERICOLOSITA' MEDIA*

P3 – *P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA*

P4 – *P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA*

Cava_Sbancamento

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

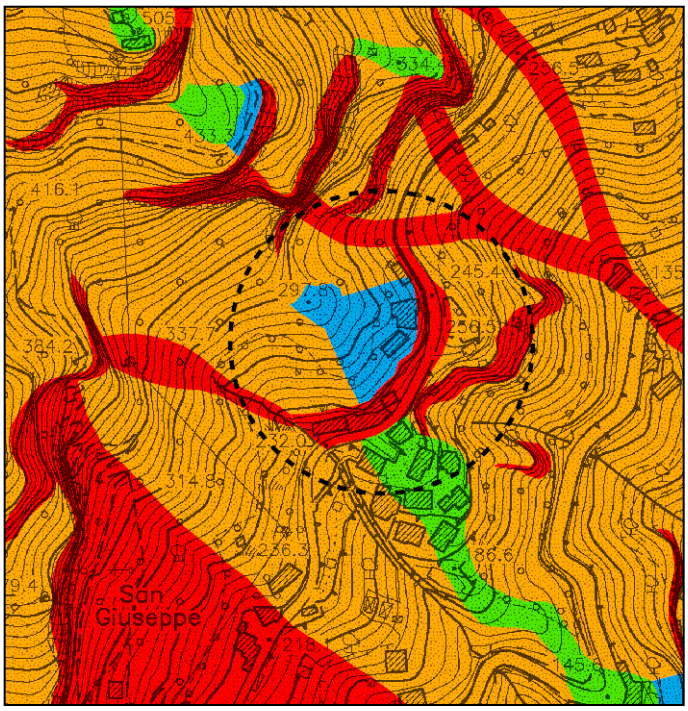
– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

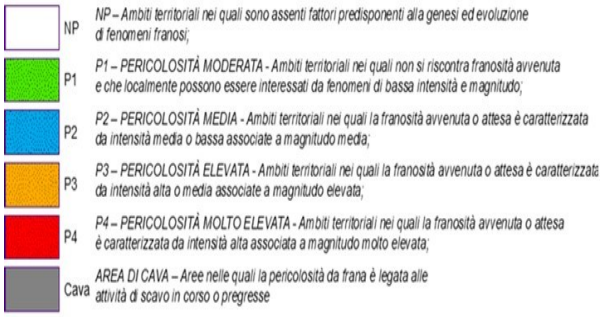
COMUNE DI POSITANO (SA)

LOC. S.P. 425 (VIA MONSIGNOR SAVERIO CINQUE)

— PROPOSTA DI MODIFICA/AGGIORNAMENTO PsAI —

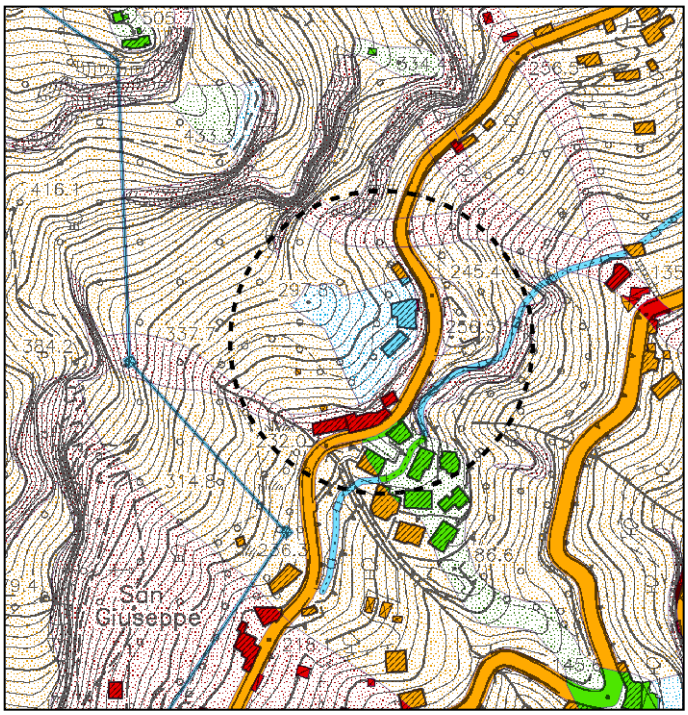
STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (modificata)

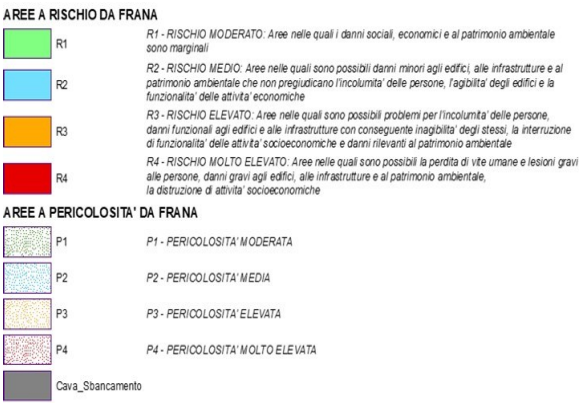




LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (modificata)





LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 590 del 08/07/2026

Oggetto: *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale -UoM Sarno Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio relative al comune di Castel San Giorgio (SA) – Via Campo Ceraso – frazione Trivio.*

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO in particolare l'art. 63 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

VISTO l'art. 64 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare il comma 1, lettera f), come sostituito dall'art. 51 com. 5 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri- Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di Bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

VISTO l'art. 67 del già citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il quale, stabilisce, al comma 1 che "*Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto Idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle misure medesime.";

VISTO l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1*";

VISTO l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis*";

VISTO in particolare, il vigente "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015, avviso pubblicato sul BURC n.20 del 23.03.2015 ed approvato dal Consiglio Regionale con attestato n.437/2 del 19.02.2016 (BURC n.15 del 07.03.2016);

VISTO l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e la relativa disciplina in materia di aggiornamento e variante al Piano;

VISTO il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTA la nota del Comune di Castel San Giorgio (SA) n. 20369 del 15/07/2025, acquisita dall'AdB Distrettuale con protocollo n. 26888 del 15/07/2025, con la quale veniva trasmessa la documentazione tecnica relativa ad una proposta di riperimetrazione al suindicato PSAI, nonché dichiarazione art.40 in merito alle conseguenti ricadute urbanistiche, riguardante porzioni di territorio ricadenti nel Comune di *Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio*;

VISTA la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità/rischio idraulico elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;

CONSIDERATO che la Conferenza Operativa nella seduta del 16/06/2026 con Delibera n. 4.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a Pericolosità e Rischio idraulico del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune *di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio*, così come sintetizzata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera e di seguito elencati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica vigente Tavole PI-466041 e 467014;*
- *Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica proposta Tavole PI-466041 e 467014;*
- *Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavole RI-466041 e 467014;*
- *Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavole RI-466041 e 467014.*

RITENUTO che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio idraulico del PSAI in parola, per il Comune *di Castel San Giorgio (SA)* rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;

RITENUTO altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - rischio idraulico dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune di *Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio*;

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1 Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune di *Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio*, così come rappresentata nelle tavole allegate al presente Decreto e di seguito elencate:

- *Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica vigente Tavole PI-466041 e 467014;*
- *Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica proposta Tavole PI-466041 e 467014;*
- *Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavole RI-466041 e 467014;*
- *Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavole RI-466041 e 467014.

Art. 2 Di adottare, a titolo di misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 comma 4ter del D.Lgs. 152/2006 le norme di attuazione per il rischio idraulico del vigente Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale sulle aree oggetto di modifica delle perimetrazioni, qualora tali norme risultino più restrittive di quelle attualmente vigenti. Le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1 e, comunque, non oltre tre anni.

Art. 3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo *protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it*, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 1, sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e al Comune di Castel San Giorgio (SA) per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

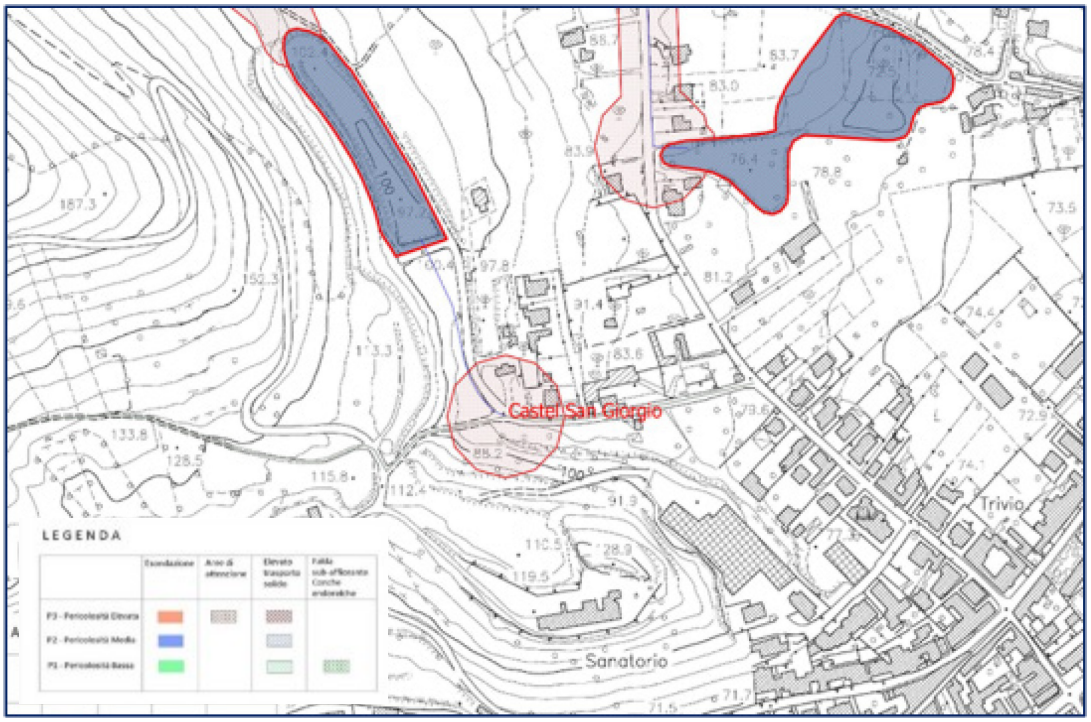
Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
AUTORITA' DI
BACINO
DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO
MERIDIONALE
08.07.2026
12:06:19
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica vigente Tavole PI-466041 e 467014

Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica proposta Tavole PI-466041 e 467014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavole RI-466041 e 467014

Comune di Castel San Giorgio (SA) Via Campo Ceraso – frazione Trivio – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavole RI-466041 e 467014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 591 del 08/07/2026

Oggetto: *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale - Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio relative al comune* di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO in particolare l'art. 63 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

VISTO l'art. 64 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare il comma 1, lettera f), come sostituito dall'art. 51 com. 5 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri- Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di Bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

VISTO l'art. 67 del già citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il quale, stabilisce, al comma 1 che "*Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto Idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime.*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

VISTO l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1*";

VISTO l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis*";

VISTO in particolare, il vigente "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015, avviso pubblicato sul BURC n.20 del 23.03.2015 ed approvato dal Consiglio Regionale con attestato n.437/2 del 19.02.2016 (BURC n.15 del 07.03.2016);

VISTO l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e la relativa disciplina in materia di aggiornamento e variante al Piano;

VISTO il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTA la nota del Comune di Mercato San Severino (SA) n. 11832 del 16/07/2024, acquisita dall'AdB Distrettuale con protocollo n. 22248 del 16/07/2024, con la quale veniva trasmessa la documentazione tecnica relativa ad una proposta di riperimetrazione al suindicato PSAI, nonché dichiarazione art.40, riguardante porzioni di territorio ricadenti nel Comune di *Mercato San Severino (SA) Torrente Solofrana*;

VISTA la nota prot. n. 15095 del 09/04/2025, con la quale l'AdB Distrettuale comunicava ai Comuni di Mercato San Severino (SA), Castel San Giorgio (SA) e Roccapiemonte (SA) che, considerate le diverse richieste di riperimetrazione già approvate e/o in carico, sul medesimo tratto del Torrente solofrana, avrebbe provveduto ad implementare una propria analisi di studio del Torrente Solofrana, ai fini di uniformare il livello di conoscenza e disporre di un supporto tecnico propedeutico alla verifica delle istruttorie in corso e/o da avviare;

VISTA la nota protocollo n. 41371 del 20/11/2025 con la quale l'AdB Distrettuale, facendo seguito alla comunicazione di cui al precedente capoverso, informava il Comune di Mercato San Severino (SA) di aver predisposto una nuova proposta di riperimetrazione redatta d'ufficio, tenendo conto anche delle risultanze delle analisi di studio predisposte, contenente alcune modifiche rispetto alla originaria richiesta comunale e configurata in soli termini di Vulnerabilità e Rischio idraulico;

CONSIDERATO che la Conferenza Operativa nella seduta del 16/06/2026 con Delibera n. 4.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a Pericolosità e Rischio idraulico del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune *di Mercato San Severino (SA) Torrente Solofrana*, così come sintetizzata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera e di seguito elencati:

- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Vulnerabilità idraulica vigente Tavola Vuln-467013;*
- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Vulnerabilità idraulica proposta Tavola Vuln-467013;*
- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavola RI-467013;*
- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavola RI-467013*

RITENUTO che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio idraulico del PSAI in parola, per il Comune *di Mercato San Severino (SA)* rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;

RITENUTO altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - rischio idraulico dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune di *Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana*;

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1 Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune di *Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana*, così come rappresentata nelle tavole allegate al presente Decreto e di seguito elencate:

- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Vulnerabilità idraulica vigente Tavola Vuln-467013;*
- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Vulnerabilità idraulica proposta Tavola Vuln-467013;*
- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavola RI-467013;

- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavola RI-467013.*

Art. 2 Di adottare, a titolo di misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 comma 4ter del D.Lgs. 152/2006 le norme di attuazione per il rischio idraulico del vigente Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale sulle aree oggetto di modifica delle perimetrazioni, qualora tali norme risultino più restrittive di quelle attualmente vigenti. Le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1 e, comunque, non oltre tre anni.

Art. 3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo *protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it*, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 1, sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e al Comune di Mercato San Severino (SA) per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

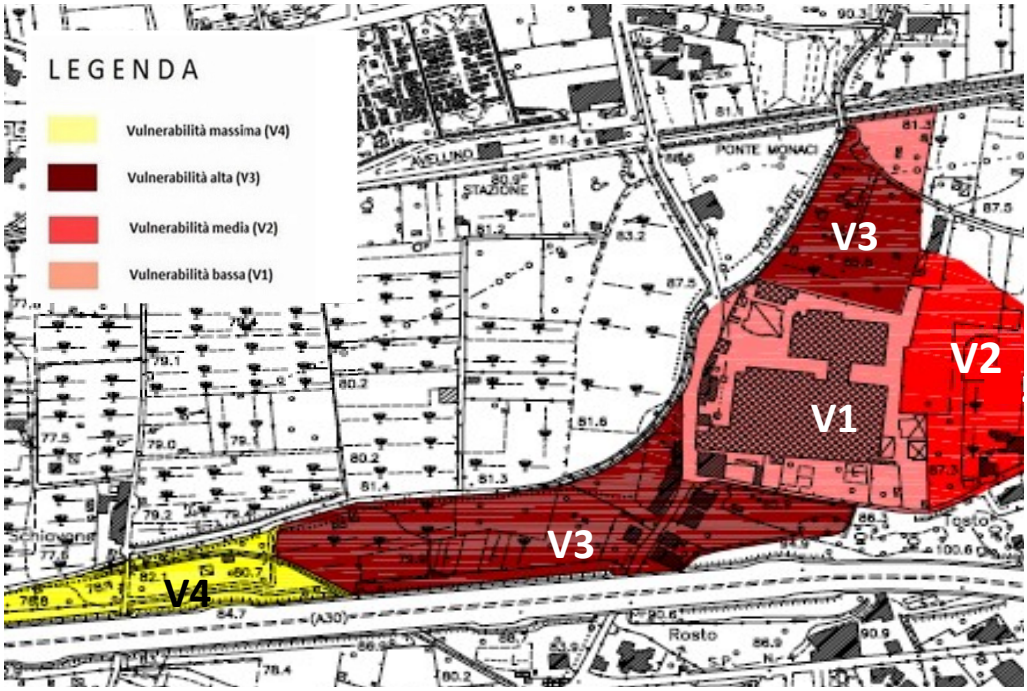
Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

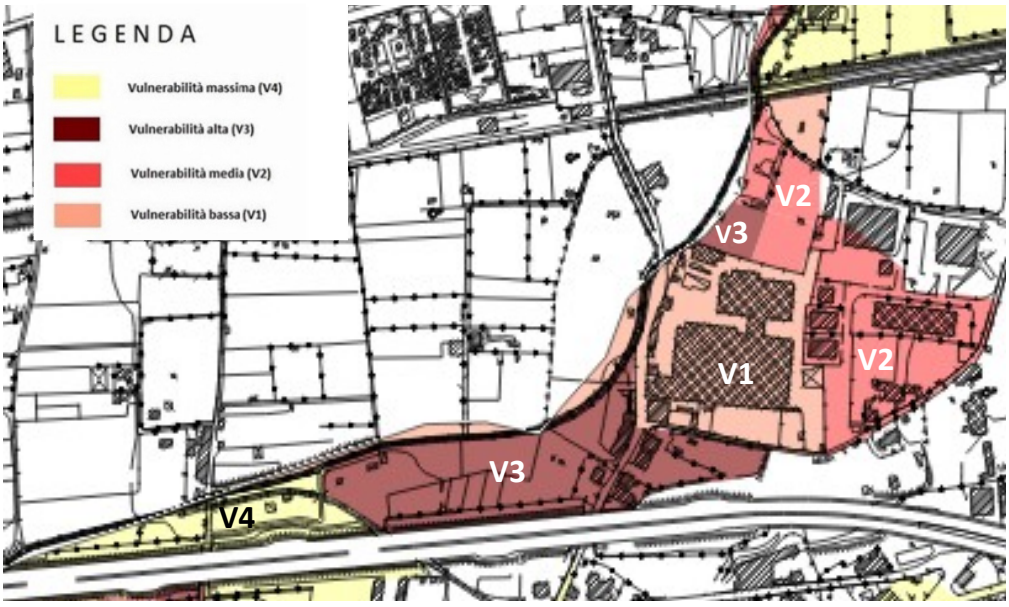
VERA CORBELLI
AUTORITA' DI
BACINO
DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO
MERIDIONALE
08.07.2026
12:06:58
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Vulnerabilità idraulica vigente Tavola Vuln-467013



Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Vulnerabilità idraulica proposta Tavola Vuln-467013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavola RI-467013

Comune di Mercato San Severino (SA) – Torrente Solofrana – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavola RI-467013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 592 del 08/07/2026

Oggetto: *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale - Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio relative al comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù.*

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO in particolare l'art. 63 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

VISTO l'art. 64 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare il comma 1, lettera f), come sostituito dall'art. 51 com. 5 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri- Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di Bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

VISTO l'art. 67 del già citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il quale, stabilisce, al comma 1 che "*Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani*

fonte: http://burc.regione.campania.it

stralcio di distretto per l'assetto Idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime.";

VISTO l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1*";

VISTO l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis*";

VISTO in particolare, il vigente "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015, avviso pubblicato sul BURC n.20 del 23.03.2015 ed approvato dal Consiglio Regionale con attestato n.437/2 del 19.02.2016 (BURC n.15 del 07.03.2016);

VISTO l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e la relativa disciplina in materia di aggiornamento e variante al Piano;

VISTO il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTA la nota del Comune di Mercato San Severino con riferimento nazionale SUAP n.1463 acquisita dall'AdB Distrettuale con protocollo n. 21090 del 26/05/2025, con la quale veniva trasmessa la documentazione tecnica relativa ad una proposta di riperimetrazione al suindicato PSAI, riguardante porzioni di territorio ricadenti nel Comune di *Mercato San Severino (SA) in Via Carratù*;

VISTA la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità/rischio idraulico elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti;

VISTA la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità/rischio idraulico elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa, proposta contenente anche l'aggiornamento dei livelli di rischio idraulico elaborati d'ufficio in conformità all'Allegato C - "Matrici del rischio idraulico e da frana" delle Norme di Attuazione del PSAI;

CONSIDERATO che la Conferenza Operativa nella seduta del 16/06/2026 con Delibera n. 4.1 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PSAI - rischio idraulico dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune *di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù*, così come sintetizzata nei seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborati allegati alla stessa delibera e di seguito elencati:

- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica vigente Tavola PI-467012;*
- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica proposta Tavola PI-467012;*
- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavola RI-467012;*
- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavola RI-467012*

RITENUTO che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio idraulico del PSAI in parola, per il Comune *di Mercato San Severino (SA)* rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;

RITENUTO altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - rischio idraulico dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune di *Mercato San Severino (SA) – Via Carratù*;

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1 Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune di *Mercato San Severino (SA) – Via Carratù*, così come rappresentata nelle tavole allegate al presente Decreto e di seguito elencate:

- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica vigente Tavola PI-467012;*
- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica proposta Tavola PI-467012;*
- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavola RI-467012;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavola RI-467012*

Art. 2 Di adottare, a titolo di misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 comma 4ter del D.Lgs. 152/2006 le norme di attuazione per il rischio idraulico del vigente Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale sulle aree oggetto di modifica delle perimetrazioni, qualora tali norme risultino più restrittive di quelle attualmente vigenti. Le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1 e, comunque, non oltre tre anni.

Art. 3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo *protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it*, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 1, sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e al Comune di Mercato San Severino (SA) per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art.6. L'approvazione della variante di aggiornamento della proposta adottata con il presente Decreto è subordinata all'acquisizione, da parte del Comune di Mercato San Severino (SA), della dichiarazione di cui al citato art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e la relativa disciplina in materia di aggiornamento e variante al Piano.

Il Segretario Generale

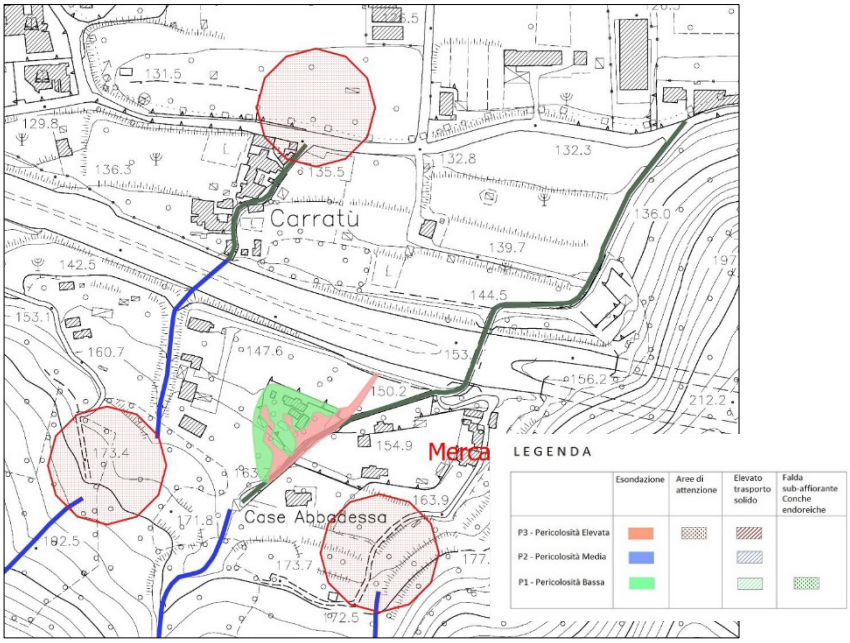
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
08.07.2026 12:07:38 GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

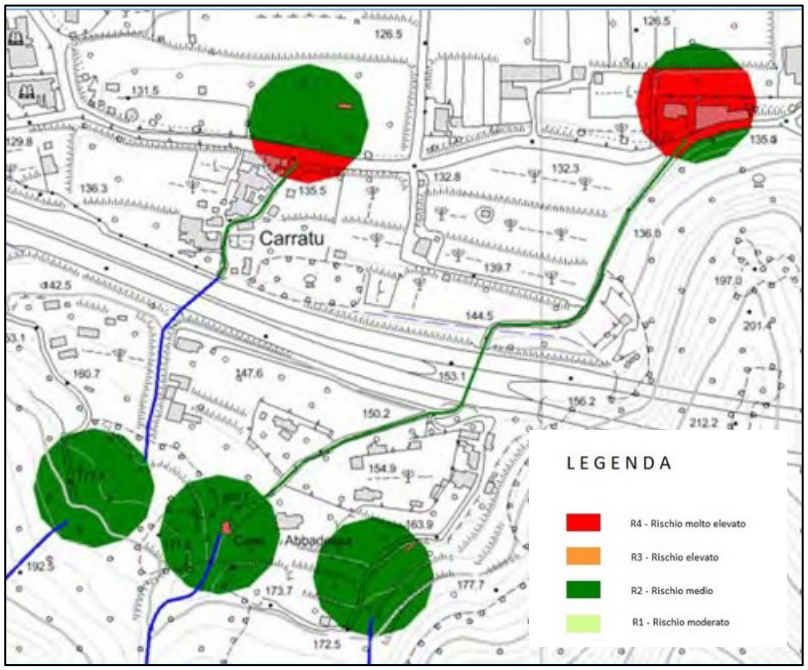
Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica vigente Tavola PI-467012.



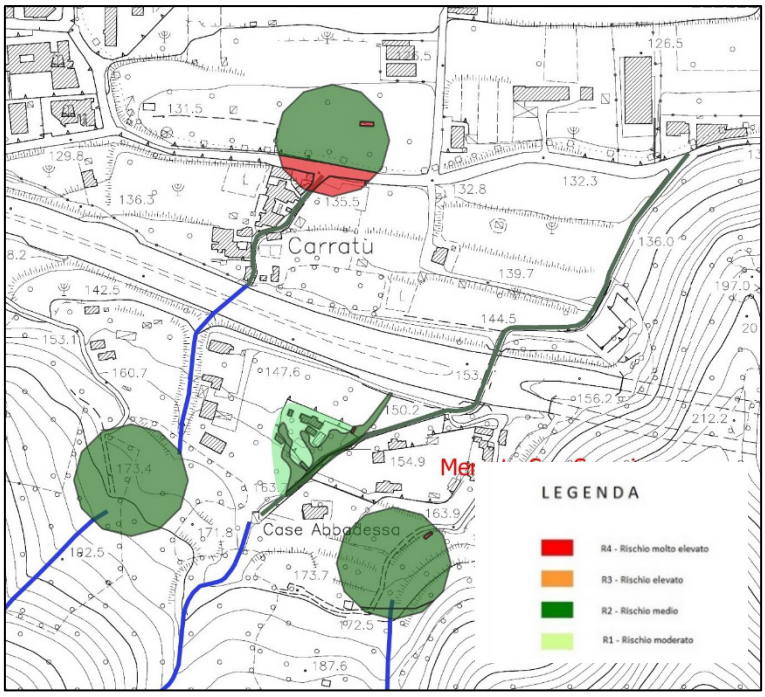
Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica proposta Tavola PI-467012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale



Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavola RI-467012.



Comune di Mercato San Severino (SA) – Via Carratù – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavola RI-467012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 593 del 08/07/2026

Oggetto: *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale -UoM Sarno Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio relative al comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72.*

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO in particolare l'art. 63 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

VISTO l'art. 64 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare il comma 1, lettera f), come sostituito dall'art. 51 com. 5 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri- Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di Bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

VISTO l'art. 67 del già citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il quale, stabilisce, al comma 1 che "*Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto Idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime."*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

VISTO l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1*";

VISTO l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis*";

VISTO in particolare, il vigente "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015, avviso pubblicato sul BURC n.20 del 23.03.2015 ed approvato dal Consiglio Regionale con attestato n.437/2 del 19.02.2016 (BURC n.15 del 07.03.2016);

VISTO l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e la relativa disciplina in materia di aggiornamento e variante al Piano;

VISTO il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTA la nota del Comune di Sorrento (NA) n. 91430 del 27/11/2025, acquisita dall'AdB Distrettuale con protocollo n. 42419 del 15/07/2025, con la quale veniva trasmessa la documentazione tecnica relativa ad una proposta di riperimetrazione al suindicato PSAI, nonché dichiarazione art.40 in merito allen conseguenti ricadute urbanistiche, riguardante porzioni di territorio ricadenti nel Comune di *Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72*;

VISTA la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità/rischio idraulico elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa, proposta contenente anche l'aggiornamento dei livelli di rischio idraulico elaborati d'ufficio in conformità all'Allegato C - "Matrici del rischio idraulico e da frana" delle Norme di Attuazione del PSAI;

CONSIDERATO che la Conferenza Operativa nella seduta del 16/06/2026 con Delibera n. 4.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a Pericolosità e Rischio idraulico del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune *di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72*, così come sintetizzata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera e di seguito elencati:

- *Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72– Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica vigente Tavole PI-466133 e 466134;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72 – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica proposta Tavole PI-466133 e 466134;*
- *Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72 – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavole RI-466133 e 466134;*
- *Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72 – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavole RI-466133 e 466134.*

RITENUTO che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio idraulico del PSAI in parola, per il Comune *di Sorrento (NA)* rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;

RITENUTO altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - rischio idraulico dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune di *Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72*;

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1 Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale relativamente al Comune di *Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72*, così come rappresentata nelle tavole allegate al presente Decreto e di seguito elencate:

- *Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72– Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica vigente Tavole PI-466133 e 466134;*
- *Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72 – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica proposta Tavole PI-466133 e 466134;*
- *Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72 – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavole RI-466133 e 466134;*
- *Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72 – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavole RI-466133 e 466134.*

Art. 2 Di adottare, a titolo di misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 comma 4ter del D.Lgs. 152/2006 le norme di attuazione per il rischio idraulico del vigente Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

di Bacino Regionale della Campania Centrale sulle aree oggetto di modifica delle perimetrazioni, qualora tali norme risultino più restrittive di quelle attualmente vigenti. Le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1 e, comunque, non oltre tre anni.

Art. 3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo *protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it*, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 1, sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e al Comune di Sorrento (NA), per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art.6. L'approvazione della variante di aggiornamento della proposta adottata con il presente Decreto è subordinata all'acquisizione, da parte del Comune di Sorrento (NA) della dichiarazione di cui al citato art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e la relativa disciplina in materia di aggiornamento e variante al Piano.

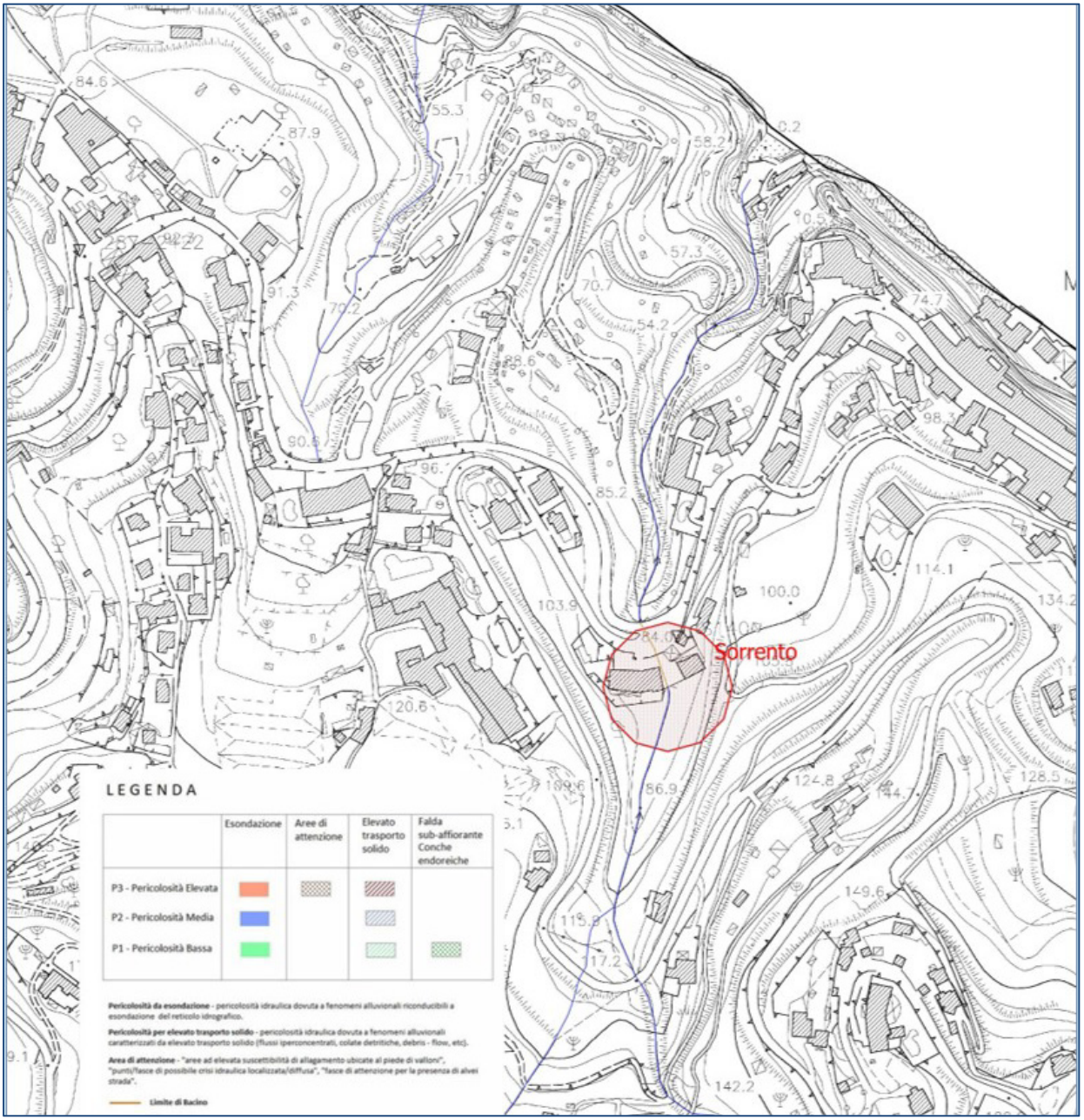
Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
08.07.2026 12:08:09 GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

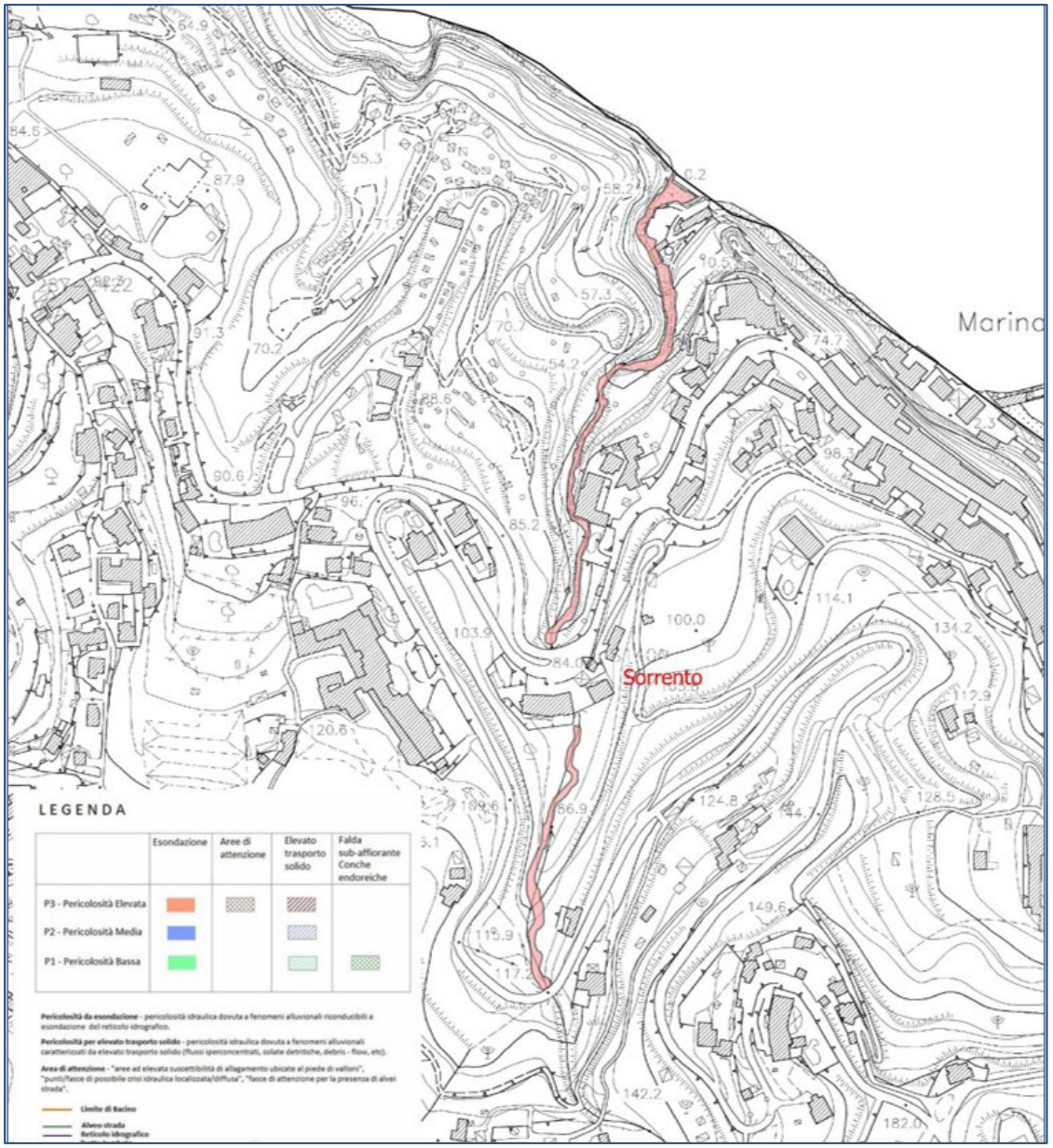
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72– Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica vigente Tavole PI-466133 e 466134

fonte: http://burc.regione.campania.it

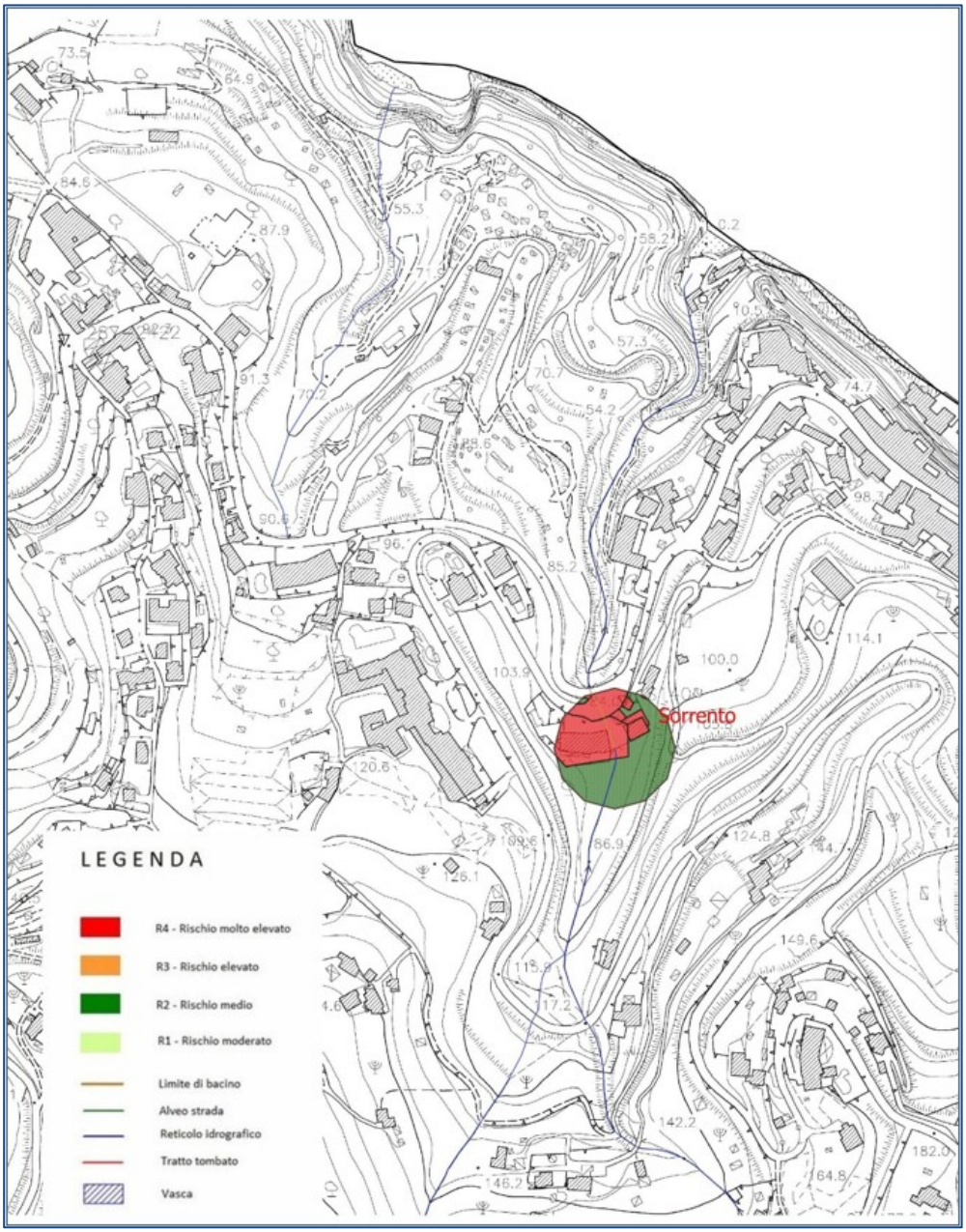
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72 – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa della Pericolosità idraulica proposta Tavole PI-466133 e 466134

fonte: http://burc.regione.campania.it

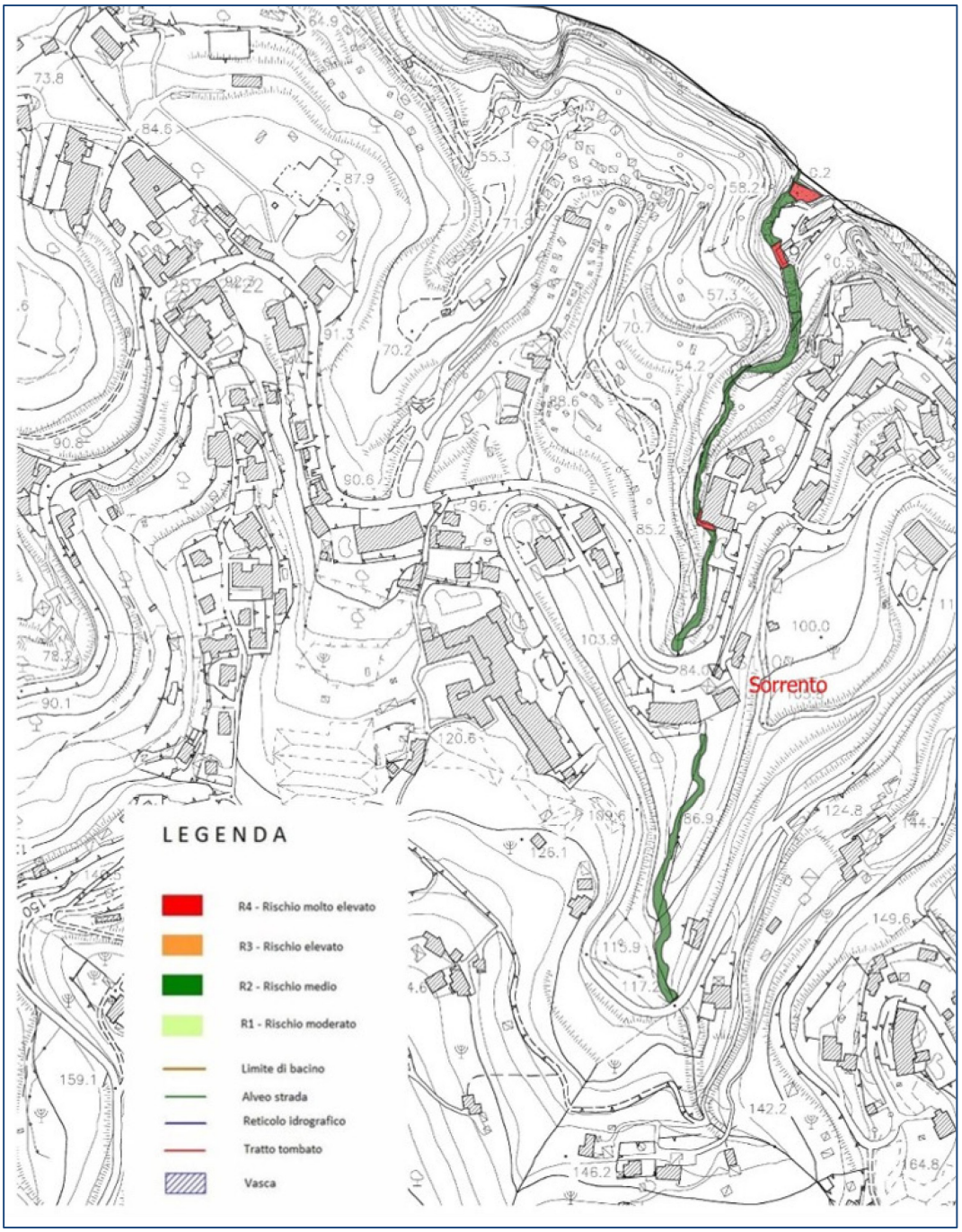
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72 – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico vigente Tavole RI-466133 e 466134

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale



Comune di Sorrento (NA) – Via Capo nn.70/72 – Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale – Stralcio Mappa del Rischio idraulico proposto Tavole RI-466133 e 466134

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FRIGNANO (CE) C.F. 81002050615 – Decreto n. 3 del 05/02/2026

OGGETTO:ACQUISIZIONE SANANTE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 42-BIS DEL DPR 327/2001 AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE DI FRIGNANO - AREE RICOMPRESE NEL PROGRAMMA COSTR. ED. AGEVOLATA-CONVENZIONATA, IN LOC. CROCE DI APRANO

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO E AMBIENTE

RENDE NOTO

che con Decreto n. 3 del 05/02/2026 è stata disposta, ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001, l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Frignano, C.F. 81002050615, delle aree site in località "Croce di Aprano", già censite al Catasto Terreni del Comune di Frignano al Foglio 7 particelle nn. 5212 – 5214 – 5215 – 5216 e 5217 ed attualmente individuate al Foglio 7 particelle nn. 5380 – 5384 – 5387 – 5388 e 5217, della superficie complessiva di mq 37.272, utilizzate per la realizzazione del Programma costruttivo di edilizia agevolata-convenzionata (alloggi P.E.E.P.), in località "Croce di Aprano", di proprietà della Fondazione Madonna di Loreto ONLUS, con sede in Aversa (CE), Via Santa Maria a Piazza n. 13 – P.IVA 90018480617.

Con il medesimo provvedimento è stata disposta la liquidazione dell'importo complessivo di € 808.923,09, comprensivo delle poste indennitarie e risarcitorie previste dall'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001.

Il decreto prevede inoltre:

- la registrazione e trascrizione dell'atto di acquisizione sanante presso l'agenzia delle Entrate - Conservatoria dei Registri Immobiliari di S. Maria C.V.;
- la voltura catastale presso il competente ufficio del territorio a cura e spese del Comune di Frignano;
- la notifica del provvedimento alla Fondazione Madonna di Loreto onlus e al Fallimento IACP Futura.

Avverso il predetto decreto è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Frignano, lì 22/05/2026

Il Responsabile del Settore Tecnico e Ambiente
Arch. Nicola Massimo

MASSIMO
NICOLA
09.07.2026
12:56:58
GMT+02:00

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Viabilità – Servizio Espropri
Via Roma n. 104 – 84100 Salerno – C.F. 80000390650.

Oggetto: Procedura di esproprio per i lavori denominati " Ripristino e completamento della variante lungo la ex S.S. n. 447, tratto in frana fra Ascea e Pisciotta". Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327 del 2001 e ss.mm.ii., della determinazione dirigenziale di deposito presso il M.E.F. delle indennità di esproprio non condivise.

Determinazione C.I.D. 78845 n. di Settore 893 dell'8 luglio 2026 – Deposito presso il M.E.F. dell'Indennità di esproprio per l'espropriazione delle particelle riportate in Catasto Terreni del Comune di Pisciotta (Sa) foglio 1 n. 284 e 286 da espropriare per rispettivamente per l'intera consistenza di mq 1.430 e di mq 375, deposito a favore dei signori:

- Zannito Fortunata proprietà 1/8;
- Cafaro Maria Meri proprietà 1/8;
- Acciarito Patrizia proprietà 1/4;
- Cafaro Francesco proprietà 1/4;
- Cafaro Concetta proprietà 1/4;

per l'indennità complessiva di €. 9.025,00.

f.to il Dirigente del Settore Viabilità
(ingegnere Angelo-Michele Lizio)

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 102 P.P.E. – Vittorio Tedesco - Decreto n° SAL/50 del 29/12/2025 - Liquidazione indennità di espropriazione (SALDO) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°64 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. **64 del 03/07/2025 prot. SUE 760/25** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della Ditta **n. 102**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Bellizzi (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **31/07/2025** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dal proprietario con mediante PEC del **22/07/2025**, e che in data **31/07/2025** mediante verbale pervenuto "brevi manu" è stata resa dallo stesso la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 102 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari	Quote di proprietà	Indennità [€]
102	3	888	777	777	Tedesco Vittorio	1/1	14.118,09
102	3	1617	4027	4027	Tedesco Vittorio	1/1	73.170,59

Indennità per frutto pendente **€ 5.922,00**
Indennità per valore impianti serricoli **€ 28.944,69**
Indennità per valore manufatti **€ 12.000,00**

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 **CUP B61D19000070002**;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/69 Prot. SUE 773/25 del 01/08/2025** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 102 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 134.155,37 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 102.586,70**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 5.922,00,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

come pubblicato sul **BURC n. 76 del 27/10/2025**,
VERIFICATO che in data **07/08/2025** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 102– P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari	Quota di Proprietà	C.F.
102	3	888	777	777	Tedesco Vittorio	1/1	TDSVTR65M10F481N
102	3	1617	4027	4027	Tedesco Vittorio	1/1	TDSVTR65M10F481N

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. dell'indennità residua pari ad **€ 25.646,67;**
II. dell'indennità di occupazione pari ad **€ 2.315,32;**

Per un totale di € 27.962,00
L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.102** comprensiva di **€108.508,70** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 136.470,69,**

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.
GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..
Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 60 P.P.E. – Calabrese Anna Maria - Decreto n° SAL/51 del 21/01/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione (SALDO) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°57 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. ***57 del 25/07/2024*** prot. SUE 573/24 con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della ***Ditta n. 60***, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data ***12/09/2024*** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dal proprietario con pec del ***07/07/2025*** e che in data ***17/07/2025*** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 60 – P.P.E.

Foglio	Particella	Sup. Cat.	Sup. Esp.	Indennità [€]	Intestatari	Quote di proprietà	Indennità pro capite [€].
12	1070	1500	1500	22.255	Calabrese Anna Maria	1	22.255

Foglio	Particella	Qualità.	Classe	Consistenza	Rendita	Sup.Cat.	Sup.Esp
12	1070 sub 1**	A/7	1	8 Vani	1094.89	221	221

** Immobile totalmente privo di titoli edilizi

Terreni Agricoli – Esproprio – Indennità per le specie arboree

Indennità specie arboree: € 4.650,00.

Terreni Agricoli – Esproprio - Indennità per manufatti e oneri vari

Indennità manufatti: € 62.044,15

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto ***ACC/68 Prot. SUE 771/25 del 28/07/2025*** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 60 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 88.949,15 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 67.439,32,** corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 4.650,00**, corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

come pubblicato sul **BURC n. 76 del 27/10/2025**,
VERIFICATO che in data **15/09/2025** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 60 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari	Quota di Proprietà	C.F.
60	12	1070	1.500,00	1.500,00	Calabrese Anna Maria	1	CLBNMR59P46I300U
60	12	1070 sub 1	221,00	221,00	Calabrese Anna Maria	1	CLBNMR59P46I300U

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. dell'indennità residua pari ad **€ 16.859,83;**
II. dell'indennità di occupazione pari ad **€ 8.312,83;**

Per un totale di € 25.172,66

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.60**, comprensiva di € 72.089,32 dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 97.261,98,**

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 101 P.P.E. – Margherita Tedesco - Decreto n° SAL/53 del 20/02/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione (SALDO) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°63 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. **63 del 20/05/2025** prot. SUE 731/25 con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della Ditta n. 28, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **05/06/2025** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari mezzo pec del **29/05/2025**, in data **05/06/2025** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi gravanti sulle particelle identificate all'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio nel Catasto Terreni al Foglio 3 – Particelle 228,706,887,1110,1619..

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 101 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Categoria	Intestatari	Quote di Proprietà	Indennità [€]
101	3	228	1162	Terreni	Tedesco Margherita	1	21.113,54
101	3	706	8315	Terreni	Tedesco Margherita	1	151.083,55
101	3	887	486	Terreni	Tedesco Margherita	1	8.830,62
101	3	1110	6530	Terreni	Tedesco Margherita	1	118.650,10

101	3	1619	2983	Terreni	Tedesco Margherita	1	54.019,41
101	3	1176 sub 5	60	C/6	Tedesco Margherita	1	32.400,00
101	3	1176 sub 3	110	A/2	Tedesco Margherita	1	88.000,00

474.097,22€
Valore impianti serricoli **118.438,82€**
Valore specie arboree **52.990,00€**

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Fittavolo	Cultura in atto	Indennità [€]
101	3	228	1162	Bacco Vincenzo	Seminativo Irriguo	8.150,27
101	3	706	8315	Bacco Vincenzo	Seminativo Irriguo	58.321,41
101	3	887	486	Bacco Vincenzo	Seminativo Irriguo	3.408,80
101	3	1110	6530	Bacco Vincenzo	Seminativo Irriguo	45.801,42
101	3	1619	630	Bacco Vincenzo	Seminativo Irriguo	4.418,82

120.100,72€
Indennità frutto pendente **24.000,00€**

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/66 Prot. SUE 737/25 del 09/06/2025** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 101 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 789.626,76 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo

quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:

- **€ 379.227,78**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
- **€ 315.529,54,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

come pubblicato sul **BURC n. 76 del 27/10/2025**,
VERIFICATO che in data **13/06/2025** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 101– P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Categoria	Intestatari	Quote di Proprietà	C.F.
101	3	228	1162	Terreni	Tedesco Margherita	1	TDSMGH51E43F481P
101	3	706	8315	Terreni	Tedesco Margherita	1	TDSMGH51E43F481P
101	3	887	486	Terreni	Tedesco Margherita	1	TDSMGH51E43F481P
101	3	1110	6530	Terreni	Tedesco Margherita	1	TDSMGH51E43F481P
101	3	1619	2983	Terreni	Tedesco Margherita	1	TDSMGH51E43F481P
101	3	1176 sub 5	60	C/6	Tedesco Margherita	1	TDSMGH51E43F481P
101	3	1176 sub 3	110	A/2	Tedesco Margherita	1	TDSMGH51E43F481P

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. dell'indennità residua pari ad **€ 94.819,44;**
II. dell'indennità di occupazione pari ad **€ 9.218,56;**

Per un totale di € 104.038,00
L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.101** comprensiva di **€ 550.706,60** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 654.744,60,**

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.
GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..
Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.
Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 44 P.P.E. – Bruno Amato, Bruno Antonietta, Bruno Antonio, Bruno Nicola, Bruno Nicola,Bruno Rosa, Bruno Vincenzo, Bruno Vito, Bruno Anna, Bruno Damiano, Bruno Maria, Bruno Cosimo, Panico Filomena –- Decreto n° SAL/54 del 20/02/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione (saldo) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°61 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio

del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza **n° 61 del 10/12/2024 prot. SUE 607/24** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 44**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

CONSIDERATO: che il predetto Decreto di Occupazione d'Urgenza è stato notificato in data 23/12/24 allo Studio dell'Avv. Giovanni D'Ambrosio, avendo eletto Domicilio in data 21/11/2024 per le comunicazioni inerenti la procedura di esproprio da parte dell'Ente Espropriante, per il proprietario Bruno Vincenzo, nelle forme degli atti processuali civili, secondo quanto previsto dall'art.22 bis del DPR n. 327/2001, con avviso contenente, tra l'altro, l'indicazione del luogo, giorno ed ora in cui è prevista l'immissione in possesso degli immobili interessati.

CONSIDERATO: che il predetto Decreto di Occupazione d'Urgenza è stato notificato in data 23/12/24 allo Studio dell'Avv. Simone Labonia, avendo Eletto Domicilio in data 23/11/2024 per le comunicazioni inerenti la procedura di esproprio da parte dell'Ente Espropriante, per i restanti proprietari degli immobili.

PREMESSO CHE con verbale del 13/03/2025 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

PREMESSO CHE da parte della ditta in indirizzo sono state consegnate in data **13/03/2025** le accettazioni della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.,

VISTO i verbali del **13/03/2025** con i quali sono stati acquisiti da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi gravanti sulle particelle identificate all'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio nel Catasto Terreni al Foglio 12 – Particelle 645 Ente Urbano, 645 sub 1, 645 sub 2;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 45 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Red. Dom €	Red. Agr €	Sup. cat.	Sup. esp.
45	12	645	Ente Urbano	-	-	-	500	500

Ditta	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Consistenza	Rendita €	Sup. cat.	Sup. esp.
45	12	645 sub 7		A/3		743,70	169	169
45	12	645 sub 8		A/3		943,82	184	184

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;

CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP B61D19000070002;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/64 Prot. SUE 691/25 del 14/03/2025** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 45 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 343.260,00 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:

- **€ 264.112,00**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
- **€ 10.060,00,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

2.a) Di disporre l'erogazione dell'importo come da procura notarile del 07/02/2025 del notaio Francesco Ragonese repertorio n.17847 a favore dei procuratori:

- Bruno Vincenzo, nato a Pontecagnano Faiano (SA) il 27 ottobre 1976 con domicilio in Pontecagnano Faiano (SA), via lago Carezza n.12, codice Fiscale BRNVCN76R27H703B
- Colucci Bruno nato a Battipaglia(SA) il 7 giugno 1998, con domicilio in Pontecagnano Faiano (SA), via Lago Carezza n.12, codice fiscale CLCBRN98H07A717L,

come pubblicato sul **BURC n. 44 del 30 Giugno 2025,**
VERIFICATO che in data **24/03/2025** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata e precisamente:

Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita	C.F.	Acconto €
Bruno Vincenzo	Pontecagnano Faiano (SA)	27/10/1976	BRNVCN76R27H703B	**€ 274.172,00**
Colucci Bruno	Battipaglia (SA)	07/06/1998	CLCBRN98H07A717L	

ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. Esp.	Intestatari	Quota di Proprietà	C.F.
45	12	645 sub 7	190	190	BRUNO AMATO	1/15	BRNMTA57M16G834Y
					BRUNO ANTONIETTA	1/15	BRNNNT55D61G834B
					BRUNO ANTONIO	1/15	BRNNTN67A07G834Y
					BRUNO COSIMO	9/45	BRNCSM48P12G834W
					BRUNO NICOLA	3/45	BRNNCL70H16G834X
					BRUNO ROSA	3/45	BRNRSO67E70G834A
					BRUNO VINCENZO	9/45	BRNVCN42C21G834B
					BRUNO VITO	3/45	BRNVTI64E31G834S
					BRUNO ANNA	9/405	BRNNNA69L68G834E
					BRUNO DAMIANO	9/405	BRNDMN62M18G834H
					BRUNO MARIA	9/405	BRNMRA66H59G834C
					BRUNO NICOLA	1/10	BRNNCL38A30G834T

					PANICO FILOMENA	45/1350	PNCFMN40H69A717P
44	12	645 sub 8	190	190	BRUNO AMATO	1/15	BRNMTA57M16G834Y
					BRUNO ANTONIETTA	1/15	BRNNNT55D61G834B
					BRUNO ANTONIO	1/15	BRNNTN67A07G834Y
					BRUNO COSIMO	9/45	BRNCSM48P12G834W
					BRUNO NICOLA	3/45	BRNNCL70H16G834X
					BRUNO ROSA	3/45	BRNRSO67E70G834A
					BRUNO VINCENZO	9/45	BRNVCN42C21G834B
					BRUNO VITO	3/45	BRNVTI64E31G834S
					BRUNO ANNA	9/405	BRNNNA69L68G834E
					BRUNO DAMIANO	9/405	BRNDMN62M18G834H
					BRUNO MARIA	9/405	BRNMRA66H59G834C
					BRUNO NICOLA	1/10	BRNNCL38A30G834T
					PANICO FILOMENA	45/1350	PNCFMN40H69A717P

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. dell'indennità residua pari ad **€ 66.028,00;**
II. dell'indennità di occupazione pari ad **€ 8.253,50;**

Per un totale di € 74.281,50

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n. 45**, comprensiva di € 274.172,00 dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 348.453,50,**

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 101 P.P.E. – Margherita Tedesco - Decreto n° SAL/57 del 09/04/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione (SALDO) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°66 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. **66 del 22/09/2025** prot. SUE 787/25 con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della Ditta n. **101-A**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **22/12/2025** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari "Brevi Manu" in data **03/10/2025**, e in data **15/01/2026** è pervenuta mezzo pec la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi gravanti sulle particelle identificate all'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio nel Catasto Terreni al Foglio 3 – Particelle 1176,1176 sub 2, 1176 sub3.

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 101 A – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Categoria	Intestatari	Quote di Proprietà	Indennità [€]
101 A	3	1176	757	Ente Urbano	Tedesco Margherita	1	28.752,00
101 A	3	1176 sub 2	119	C/2	Tedesco Margherita	1	109.600,00
101 A	3	1176 sub 4	128	A/2	Tedesco Margherita	1	50.400,00
101 A	3	1176	manufatti		Tedesco Margherita	1	16.000,00

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP B61D19000070002;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/72 Prot. SUE 812/26 del 30/01/2026** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 101A del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 204.752,00 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 151.001,60**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 16.000,00,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

come pubblicato sul **BURC n. 16 del 30/03/2026**
VERIFICATO che in data **06/02/2026** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 101 A– P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Categoria	Intestatari	Quote di Proprietà	C.F.
101 A	3	1176	757	Ente Urbano	Tedesco Margherita	1	TDSMGH51E43F481P
101 A	3	1176 sub 2	119	C/2	Tedesco Margherita	1	TDSMGH51E43F481P
101 A	3	1176 sub 4	128	A/2	Tedesco Margherita	1	TDSMGH51E43F481P

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. dell'indennità residua pari ad **€ 37.750,40;**
II. dell'indennità di occupazione pari ad **€ 3.408,02;**

Per un totale di € 41.158,42

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.101 A** comprensiva **di € 167.001,60** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 208.160,02,**

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 03 P.P.E. Bruno Amato,Bruno Antonietta, Bruno Antonio, Bruno Nicola, Bruno Nicola, Bruno Vincenzo, Bruno vito,Bruno Cosimo, Bruno Rosa - Decreto n° SAL/58 del 28/04/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione (SALDO) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°16 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza **n° 16 del 30/06/2022 prot. SUE 286/22** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 3**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

CONSIDERATO: che il predetto Decreto di Occupazione d'Urgenza è stato notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, secondo quanto previsto dall'art.22 bis del DPR n. 327/2001, con avviso contenente, tra l'altro, l'indicazione del luogo, giorno ed ora in cui è prevista l'immissione in possesso degli immobili interessati.

PREMESSO CHE con verbale del **20/07/2022** è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

PREMESSO CHE da parte della ditta in indirizzo sono state consegnate in data 30/03/2023 le accettazioni della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.,

VISTO i verbali del 13/03/2025 con i quali sono stati acquisiti da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi gravanti sulle particelle identificate all'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio nel Catasto Terreni al Foglio 12 – Particelle 690, 691, 692, 693,694;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 03 – P.P.E.
Terreni

Foglio	Particella	Sup.Esp.	Coltura in atto	Stima da VAM 2021 [€/mq]	Indennità	Intestatari	Quota	Indennità Pro Capite[€]
12	690	2398	TERRENO	18,17	43.571,66 €	BRUNO AMATO	3/45	2.904,78 €
						BRUNO ANTONIETTA	3/45	2.904,78 €

						BRUNO ANTONIO	3/45	2.904,78 €
						BRUNO COSIMO	9/45	8.714,33 €
						BRUNO NICOLA	3/45	2.904,78 €
						BRUNO ROSA	3/45	2.904,78 €
						BRUNO VINCENZO	9/45	8.714,33 €
						BRUNO VITO	3/45	2.904,78 €
						BRUNO ANNA	2/90	968,26 €
						BRUNO DAMIANO	2/90	968,26 €
						BRUNO MARIA	2/90	968,26 €
						PANICO FILOMENA	12/90	5.809,55 €
12	691	2398	TERRENO	18,17	41.027,86 €	BRUNO AMATO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANTONIETTA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANTONIO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO COSIMO	9/45	8.205,57 €
						BRUNO NICOLA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ROSA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO VINCENZO	9/45	8.205,57 €
						BRUNO VITO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANNA	2/90	911,73 €
						BRUNO DAMIANO	2/90	911,73 €
						BRUNO MARIA	2/90	911,73 €
						PANICO FILOMENA	12/90	5.470,38 €
12	692	2398	TERRENO	18,17	41.027,86 €	BRUNO AMATO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANTONIETTA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANTONIO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO COSIMO	9/45	8.205,57 €
						BRUNO NICOLA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ROSA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO VINCENZO	9/45	8.205,57 €

						BRUNO VITO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANNA	2/90	911,73 €
						BRUNO DAMIANO	2/90	911,73 €
						BRUNO MARIA	2/90	911,73 €
						PANICO FILOMENA	12/90	5.470,38 €
12	693	2398	TERRENO	18,17	41.027,86 €	BRUNO AMATO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANTONIETTA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANTONIO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO COSIMO	9/45	8.205,57 €
						BRUNO NICOLA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ROSA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO VINCENZO	9/45	8.205,57 €
						BRUNO VITO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANNA	2/90	911,73 €
						BRUNO DAMIANO	2/90	911,73 €
						BRUNO MARIA	2/90	911,73 €
						PANICO FILOMENA	12/90	5.470,38 €
12	694	2398	TERRENO	18,17	41.027,86 €	BRUNO AMATO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANTONIETTA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANTONIO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO COSIMO	9/45	8.205,57 €
						BRUNO NICOLA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ROSA	3/45	2.735,19 €
						BRUNO VINCENZO	9/45	8.205,57 €
						BRUNO VITO	3/45	2.735,19 €
						BRUNO ANNA	2/90	911,73 €
						BRUNO DAMIANO	2/90	911,73 €
						BRUNO MARIA	2/90	911,73 €
						PANICO FILOMENA	12/90	5.470,38 €

Fabbricati

ITEM	Nominativo	Nato	Data Nascita	Quota	Quota	Indennità (€)

1	BRUNO AMATO	Pontecagnano Faiano	16/08/1957	3/45	0,0667	1.100,00 €
2	BRUNO ANTONIETTA	Pontecagnano Faiano	21/04/1955	3/45	0,0667	1.100,00 €
3	BRUNO ANTONIO	Pontecagnano Faiano	07/01/1967	3/45	0,0667	1.100,00 €
4	BRUNO COSIMO	Pontecagnano Faiano	12/09/1948	9/45	0,2000	3.300,00 €
5	BRUNO NICOLA	Pontecagnano Faiano	16/06/1970	3/45	0,0667	1.100,00 €
6	BRUNO ROSA	Pontecagnano Faiano	30/05/1967	3/45	0,0667	1.100,00 €
7	BRUNO VINCENZO	Pontecagnano Faiano	21/03/1942	9/45	0,2000	3.300,00 €
8	BRUNO VITO	Pontecagnano Faiano	31/05/1964	3/45	0,0667	1.100,00 €
9	BRUNO ANNA	Pontecagnano Faiano	28/07/1969	2/90	0,0222	366,67 €
10	BRUNO DAMIANO	Pontecagnano Faiano	18/08/1962	2/90	0,0222	366,67 €
11	BRUNO MARIA	Pontecagnano Faiano	19/06/1966	2/90	0,0222	366,67 €
12	PANICO FILOMENA	BATTIPAGLIA	29/06/1940	12/90	0,1333	2.200,00 €

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP B61D19000070002;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/65 Prot. SUE 694/25 del 19/03/2025** è stato disposto:

1.Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 3 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 224.183,10 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

2.Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—**€ 179.346,48**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

2.a) Di disporre l'erogazione dell'importo come da procura notarile del 07/02/2025 del notaio Francesco Ragonese repertorio n.17847 a favore dei procuratori:

- Bruno Vincenzo, nato a Pontecagnano Faiano (SA) il 27 ottobre 1976 con domicilio in Pontecagnano Faiano (SA), via lago Carezza n.12, codice Fiscale BRNVCN76R27H703B
- Colucci Bruno nato a Battipaglia(SA) il 7 giugno 1998, con domicilio in Pontecagnano Faiano (SA), via Lago Carezza n.12, codice fiscale CLCBRN98H07A717L,

come pubblicato sul **BURC n. 44 del 30 Giugno 2025,**

VERIFICATO che in data **25/03/2025** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata e precisamente:

Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita	C.F.	Acconto €
Bruno Vincenzo	Pontecagnano Faiano (SA)	27/10/1976	BRNVCN76R27H703B	**€ 179.346,48**
Colucci Bruno	Battipaglia (SA)	07/06/1998	CLCBRN98H07A717L	

ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup.Esp.	Intestatari	Quota di Proprietà	C.F.
3	12	690	2398	2398	BRUNO AMATO	3/45	BRNMTA57M16G834Y
					BRUNO ANTONIETTA	3/45	BRNNNT55D61G834B
					BRUNO ANTONIO	3/45	BRNNTN67A07G834Y
					BRUNO COSIMO	9/45	BRNCSM48P12G834W
					BRUNO NICOLA	3/45	BRNNCL70H16G834X
					BRUNO ROSA	3/45	BRNRSO67E70G834A
					BRUNO VINCENZO	9/45	BRNVCN42C21G834B
					BRUNO VITO	3/45	BRNVTI64E31G834S
					BRUNO ANNA	2/90	BRNNNA69L68G834E
					BRUNO DAMIANO	2/90	BRNDMN62M18G834H
					BRUNO MARIA	2/90	BRNMRA66H59G834C
					PANICO FILOMENA	12/90	PNCFMN40H69A717P

3	12	691	2258	2258	BRUNO AMATO	3/45	BRNMTA57M16G834Y
					BRUNO ANTONIETTA	3/45	BRNNNT55D61G834B
					BRUNO ANTONIO	3/45	BRNNTN67A07G834Y
					BRUNO COSIMO	9/45	BRNCSM48P12G834W
					BRUNO NICOLA	3/45	BRNNCL70H16G834X
					BRUNO ROSA	3/45	BRNRSO67E70G834A
					BRUNO VINCENZO	9/45	BRNVCN42C21G834B
					BRUNO VITO	3/45	BRNVTI64E31G834S
					BRUNO ANNA	2/90	BRNNNA69L68G834E
					BRUNO DAMIANO	2/90	BRNDMN62M18G834H
					BRUNO MARIA	2/90	BRNMRA66H59G834C
					PANICO FILOMENA	12/90	PNCFMN40H69A717P
3	12	692	156	156	BRUNO AMATO	3/45	BRNMTA57M16G834Y
					BRUNO ANTONIETTA	3/45	BRNNNT55D61G834B
					BRUNO ANTONIO	3/45	BRNNTN67A07G834Y
					BRUNO COSIMO	9/45	BRNCSM48P12G834W
					BRUNO NICOLA	3/45	BRNNCL70H16G834X
					BRUNO ROSA	3/45	BRNRSO67E70G834A
					BRUNO VINCENZO	9/45	BRNVCN42C21G834B
					BRUNO VITO	3/45	BRNVTI64E31G834S
					BRUNO ANNA	2/90	BRNNNA69L68G834E
					BRUNO DAMIANO	2/90	BRNDMN62M18G834H

					BRUNO MARIA	2/90	BRNMRA66H59G834C
					PANICO FILOMENA	12/90	PNCFMN40H69A717P
3	12	693	2258	2258	BRUNO AMATO	3/45	BRNMTA57M16G834Y
					BRUNO ANTONIETTA	3/45	BRNNNT55D61G834B
					BRUNO ANTONIO	3/45	BRNNTN67A07G834Y
					BRUNO COSIMO	9/45	BRNCSM48P12G834W
					BRUNO NICOLA	3/45	BRNNCL70H16G834X
					BRUNO ROSA	3/45	BRNRSO67E70G834A
					BRUNO VINCENZO	9/45	BRNVCN42C21G834B
					BRUNO VITO	3/45	BRNVTI64E31G834S
					BRUNO ANNA	2/90	BRNNNA69L68G834E
					BRUNO DAMIANO	2/90	BRNDMN62M18G834H
					BRUNO MARIA	2/90	BRNMRA66H59G834C
					PANICO FILOMENA	12/90	PNCFMN40H69A717P
3	12	694	2258	2258	BRUNO AMATO	3/45	BRNMTA57M16G834Y
					BRUNO ANTONIETTA	3/45	BRNNNT55D61G834B
					BRUNO ANTONIO	3/45	BRNNTN67A07G834Y
					BRUNO COSIMO	9/45	BRNCSM48P12G834W
					BRUNO NICOLA	3/45	BRNNCL70H16G834X
					BRUNO ROSA	3/45	BRNRSO67E70G834A
					BRUNO VINCENZO	9/45	BRNVCN42C21G834B

					BRUNO VITO	3/45	BRNVTI64E31G834S
					BRUNO ANNA	2/90	BRNNNA69L68G834E
					BRUNO DAMIANO	2/90	BRNDMN62M18G834H
					BRUNO MARIA	2/90	BRNMRA66H59G834C
					PANICO FILOMENA	12/90	PNCFMN40H69A717P

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. dell'indennità residua pari ad **€ 44.836,62;**
II. dell'indennità di occupazione pari ad **€ 55.734,41;**

Per un totale di € 100.571,03

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n. 3**, comprensiva di € 179.346,48 dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 279.917,51,**

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 35 P.P.E. – Faino Giuseppe, Palmentieri Rosa Anna - Decreto n° SAL/60 del 04/06/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°37 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza **n. 37 del 26/05/2023 prot. SUE 426/23** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 35**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **19/07/2023** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari a mezzo A/R in data **09/08/2023** e che in data **27/09/2023** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi.

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 35 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€].
35	10	1070	4.948,00	844,00	Faino Giuseppe	15.335,48
35	10	Manufatti	Manufatti		Faino Giuseppe	1.231,51

Ditta	Descrizione	Fittavolo	Indennità [€].
35	Coltivatore Diretto	Palmentieri Rosa Anna	5.919,92
35	Frutto pendente	Palmentieri Rosa Anna	2.500,00

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/38 Prot. SUE 508/23 del 06/10/2023** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 35 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 24.986,81 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 12.268,38**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 9.651,33,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente

come pubblicato sul **BURC n. 86 del 04/12/2023**,
VERIFICATO che in data **03/11/2023** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;
PRESO ATTO che trattandosi di esproprio parziale della particella, sulla base dei rilievi topografici effettuati da tecnico abilitato incaricato dalla Gesac, è stato redatto il Tipo Frazionamento - Atto di aggiornamento (PREGEO) depositato telematicamente all'Agenzia delle Entrate della Provincia di Salerno ed accettato con **Prot. AGE.AGEDP-SA.REGISTRO UFFICIALE.00111230.23-03-2026.U:**
ACCERTATO che dalle risultanze del rilievo topografico l'occupazione della particella è stata di **953,00 mq** a fronte della superficie comunicata con il Decreto di occupazione d'Urgenza pari a **844,00 mq**;
PRESO ATTO che il frazionamento di cui sopra ha soppresso l'originaria particella **1070** e generato le particelle **1690** e **1691** delle consistenze di seguito specificate:

DITTA N° 35 – P.P.E. – RISULTANZE DEL FRAZIONAMENTO

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Oggetto di esproprio
35	10	1070	4.948,00	SOPPRESSA		
35	10	1690	953,00	953,00	Faino Giuseppe	SI
35	10	1691	3.995,00	0,00	Faino Giuseppe	NO

PRESO ATTO che è necessario rideterminare l'indennità di esproprio relativa al valore del terreno della particella espropriata come di seguito riportata
DITTA N° 35 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€].
35	10	1690	953,00	953,00	Faino Giuseppe	17.316,01

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 35 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di proprietà	C.F.
35	10	1070	4.948,00	953,00	Faino Giuseppe	1	FNALSU53R50F481S

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. Dell'indennità residua pari ad **€ 5.047,63;**
II. Dell'indennità di occupazione pari ad **€ 1.226,55;**

Per un totale di € 6.274,18

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.35**, comprensiva di **€ 21.919,71** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 28.193,89,**

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

conoscenza.IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 34 P.P.E. – Faino Luisa, Nobile Roberto - Decreto n° SAL/62 del 29/04/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°36 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza **n. 36 del 25/05/2023 prot. SUE 424/23** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 34**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **12/07/2023** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari a mezzo raccomandata a mano in data **09/08/2023** e che in data **13/09/2023** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi.

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 34 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€]
34	10	1072	3.850,00	910,00	Faino Luisa	16.534,70

Ditta	Foglio	Particella	Fittavolo	Indennità [€]
34	10	1072	Nobile Roberto	6.382,74
34	Frutto pendente		Nobile Roberto	1.500,00

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/36 Prot. SUE 496/23 del 21/09/2023** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 34 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 24.417,44 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 13.227,76**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 7.882,74,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente

come pubblicato sul **BURC n. 75 del 23/10/2023**,
VERIFICATO che in data **03/10/2023** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;
PRESO ATTO che trattandosi di esproprio parziale della particella, sulla base dei rilievi topografici effettuati da tecnico abilitato incaricato dalla Gesac, è stato redatto il Tipo Frazionamento - Atto di aggiornamento (PREGEO) depositato telematicamente all'Agenzia delle Entrate della Provincia di Salerno ed accettato con **Prot. AGE.AGEDP-SA.REGISTRO UFFICIALE.00111230.23-03-2026.U:**
ACCERTATO che dalle risultanze del rilievo topografico l'occupazione della particella è stata di **953,00 mq** a fronte della superficie comunicata con il Decreto di occupazione d'Urgenza pari a **910,00 mq**;
PRESO ATTO che il frazionamento di cui sopra ha soppresso l'originaria particella **1072** e generato le particelle **1688** e **1689** delle consistenze di seguito specificate:

DITTA N° 34 – P.P.E. – RISULTANZE DEL FRAZIONAMENTO

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Oggetto di esproprio
34	10	1072	3.850,00	SOPPRESSA		
34	10	1688	1.060,00	1.060,00	Faino Luisa	SI
34	10	1689	2.790,00	0,00	Faino Luisa	NO

PRESO ATTO che è necessario rideterminare l'indennità di esproprio relativa al valore del terreno della particella espropriata come di seguito riportata

DITTA N° 34 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€].
34	10	1688	1.060,00	1.060,00	Faino Luisa	19.260,20

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine “Aeroporto di Salerno Costa d’Amalfi”, come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 34 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di proprietà	C.F.
34	10	1688	1.060,00	1.060,00	Faino Luisa	1	FNALSU53R50F481S

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. Dell’indennità residua pari ad **€ 6.032,44;**
II. Dell’indennità di occupazione pari ad **€ 1.284,01;**

Per un totale di € 7.316,45

L’indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.34**, comprensiva di **€ 21.110,50** dati in acconto e dell’indennità di occupazione, è di complessivi **€ 28.426,95,**

DISPONE

l’espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell’espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell’imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell’art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall’art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell’art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell’eventuale attivazione dell’opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell’avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

conoscenza.IL DIRIGENTE DELL’UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI **- Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 33 P.P.E. – Faino Luisa, Viola Annalisa, Nobile Roberto - Decreto n° SAL/65 del 13/05/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°35 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza **n.35 del 26/05/2023 prot. SUE 421/23** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 33**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **12/07/2023** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni sono pervenute a mezzo Raccomandate A/R del 09/08/2023 da parte della Sig.ra Faino Luisa e del 12/08/2023 da parte della Sig.ra Viola Annalisa le accettazioni della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., e che in data **13/09/2023** è stata resa dalle stesse la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi.

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 33 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€]
33	10	10	30,00	30,00	Faino Luisa	408,83
33	10	10	30,00	30,00	Viola Annalisa	136,28
33	10	1325	5.582,00	2.833,00	Faino Luisa	38.606,71
33	10	1325	5.582,00	2.833,00	Viola Annalisa	12.868,90

Ditta	Descrizione	Proprietario	Indennità [€]
33	Espropriazione Parziale	Faino Luisa	16.858,93
		Viola Annalisa	5.619,64

Ditta	Foglio	Particella	Fittavolo	Indennità [€]
33	10	10	Nobile Roberto	210,42
33	10	1325	Nobile Roberto	19.870,66

Ditta	Descrizione	Fittavolo	Indennità [€]
33	Frutto pendente	Nobile Roberto	4.000,00

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/35 Prot. SUE 495/23 del 21/09/2023** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 33 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 98.580,37 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 59.599,43**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 24.081,08,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente

come pubblicato sul **BURC n. 75 del 23/10/2023**,
VERIFICATO che in data **03/10/2023** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;
PRESO ATTO che trattandosi di esproprio parziale della particella, sulla base dei rilievi topografici effettuati da tecnico abilitato incaricato dalla Gesac, è stato redatto il Tipo Frazionamento - Atto di aggiornamento (PREGEO) depositato telematicamente all'Agenzia delle Entrate della Provincia di Salerno ed accettato con **Prot. AGE.AGEDP-SA.REGISTRO UFFICIALE.00111230.23-03-2026.U:**
ACCERTATO che dalle risultanze del rilievo topografico l'occupazione della particella è stata di **1.560,00 mq** a fronte della superficie comunicata con il Decreto di occupazione d'Urgenza pari a **1.700,00 mq**;
PRESO ATTO che il frazionamento di cui sopra ha soppresso l'originaria particella **1325** e generato le particelle **1278** e **1279** delle consistenze di seguito specificate:

DITTA N° 33 – P.P.E. – RISULTANZE DEL FRAZIONAMENTO

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Oggetto di esproprio
33	10	1325	7.572,00	SOPPRESSA		
33	10	1686	2.938,00	2.938,00	Faino Luisa - Viola Annalisa	SI
33	10	1687	2.644,00	0,00	Faino Luisa - Viola Annalisa	NO

PRESO ATTO che è necessario rideterminare l'indennità di esproprio relativa al valore del terreno della particella espropriata oggetto di frazionamento, come di seguito riportata:

DITTA N° 33 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€].
33	10	1686	2.938,00	2.938,00	Faino Luisa	40.037.60
					Viola Annalisa	13.345,86

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 33 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di proprietà	C.F.
33	10	10	30,00	30,00	Faino Luisa	3/4	FNALSU53R50F481S
					Viola Annalisa	1/4	VLINLS75P55H703T
33	10	1686	2.938,00	2.938,00	Faino Luisa	3/4	
					Viola Annalisa	1/4	

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. Dell'indennità residua pari ad **€ 16.807,70;**
II. Dell'indennità di occupazione pari ad **€ 5.093,81;**

Per un totale di € 21.901,51

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.33**, comprensiva di **€ 83.680,51** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 105.582,02**

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

conoscenza.IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI **- Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 22 P.P.E. – Altamura Giuseppe e Altamura Daniela - Decreto n° SAL/66 del 13/05/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°32 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza **n.32 del 01/04/2023 prot. SUE 407/23** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 22**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **19/04/2023** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dalle procuratrici Altamura Daniela, Altamura Floriana e Altamura Virginia a mezzo A/R in data **05/10/2023** e che in data **11/10/2023** è stata resa dalle stesse la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi.

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 22 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€].
22	12	927	10.066,00	1.700,00	Altamura Giuseppe	30.889,00
22	12	Manufatti	Manufatti	Manufatti	Altamura Giuseppe	12.180,17

Ditta	Descrizione	Fittavolo	Indennità [€].
22	Indennità Fittavolo	Altamura Daniela	11.923,80
22	Frutto Pendente	Altamura Daniela	29.009,52

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/51 Prot. SUE 540/23 del 05/12/2023** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 22 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 84.002,49 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 24.711,20**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 53.113,49,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente

come pubblicato sul **BURC n. 42 del 03/06/2024**,
VERIFICATO che in data **04/01/2024** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;
PRESO ATTO che trattandosi di esproprio parziale della particella, sulla base dei rilievi topografici effettuati da tecnico abilitato incaricato dalla Gesac, è stato redatto il Tipo Frazionamento - Atto di aggiornamento (PREGEO) depositato telematicamente all'Agenzia delle Entrate della Provincia di Salerno ed accettato con **Prot. AGE.AGEDP-SA.REGISTRO UFFICIALE.00103915.18-03-2026.U:**
ACCERTATO che dalle risultanze del rilievo topografico l'occupazione della particella è stata di **1.560,00 mq** a fronte della superficie comunicata con il Decreto di occupazione d'Urgenza pari a **1.700,00 mq**;
PRESO ATTO che il frazionamento di cui sopra ha soppresso l'originaria particella **927** e generato le particelle **1278** e **1279** delle consistenze di seguito specificate:

DITTA N° 22 – P.P.E. – RISULTANZE DEL FRAZIONAMENTO

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Oggetto di esproprio
22	12	927	7.572,00	SOPPRESSA		
22	12	1278	1.560,00	1.560,00	Altamura Giuseppe	SI
22	12	1279	6.012,00	0,00	Altamura Giuseppe	NO

PRESO ATTO che è necessario rideterminare l'indennità di esproprio relativa al valore del terreno della particella espropriata come di seguito riportata
DITTA N° 22 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€].
22	12	1278	1.560,00	1.560,00	Altamura Giuseppe	28.345,20

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 22 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di proprietà	C.F.
22	12	927	1.560,00	1.560,00	Altamura Giuseppe	1	LTMGPP49A28E027Z

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. Dell'indennità residua pari ad **€ 3.634,00;**
II. Dell'indennità di occupazione pari ad **€ 2.755,59;**

Per un totale di € 6.389,59

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.22**, comprensiva di **€ 77.824,69** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 84.214,28**

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 46 P.P.E. –Nobile Alberto - Decreto n° SAL/67 del 19/05/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°65 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza **n.65 del 05/08/2025 prot. SUE 779/25** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 46**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **06/11/2025** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni è pervenuta"Brevi Manu" in data 06/11/2025 da parte della Sig. Nobile Alberto l'accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., e che in data **12/11/2025** è stata resa dallo stesso la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 47 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari	Indennità [€]
46	12	962	2.135,00	2.135,00	Nobile Alberto	38.792,95
46	12	232	5.998,00	2.102,00	Nobile Alberto	38.193,34
46	12	58	474,00	474,00	Nobile Alberto	8.612,58

Ditta	Foglio	Particella	Sub.	Qualità	Intestatari	Indennità [€]
46	12	963		Ente Urbano	Nobile Alberto	0,00
46	12	962	1	C/2	Nobile Alberto	8.500,00
46	12	962	2	C/2	Nobile Alberto	14.450,00

46	12	962	3	C/2	Nobile Alberto	18.700,00
46	12	962	4	A/3	Nobile Alberto	96.900,00
46	12			Manufatti	Nobile Alberto	3.000,00

Ditta	Foglio	Particella	Fittavolo	Indennità [€]
46	12	10	Maddalo Raffaele	14.743,43
46	12		Maddalo Raffaele	14.974,89
46	12	1325	Maddalo Raffaele	3.324,64

Ditta	Descrizione	Fittavolo	Indennità [€]
46	Strutture serricole	Maddalo Raffaele	20.723,20
46	Frutto pendente	Maddalo Raffaele	8.000,00

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/71 Prot. SUE 800/25 del 27/11/2025** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 46 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 288.915,02 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 179.319,10**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 64.766,15,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente

come pubblicato sul **BURC n. 75 del 23/10/2023**,
VERIFICATO che in data **12/12/2025** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

PRESO ATTO che trattandosi di esproprio parziale della particella, sulla base dei rilievi topografici effettuati da tecnico abilitato incaricato dalla Gesac, è stato redatto il Tipo Frazionamento - Atto di aggiornamento (PREGEO) depositato telematicamente all'Agenzia delle Entrate della Provincia di Salerno ed accettato con **Prot. AGE.AGEDP-SA.REGISTRO UFFICIALE.00103915.18-03-2026.U:**
ACCERTATO che dalle risultanze del rilievo topografico l'occupazione della particella **232** è stata di **2.095,00 mq** a fronte della superficie comunicata con il Decreto di occupazione d'Urgenza pari a **2.102,00 mq**;
PRESO ATTO che il frazionamento di cui sopra ha soppresso l'originaria particella **232** e generato le particelle **1276** e **1277** delle consistenze di seguito specificate:

DITTA N° 46 – P.P.E. – RISULTANZE DEL FRAZIONAMENTO

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Oggetto di esproprio
46	12	232	5.998,00	SOPPRESSA		
46	12	1276	2.095,00	2.095,00	Nobile Alberto	SI
46	12	1277	3.903,00	0,00	Nobile Alberto	NO

PRESO ATTO che è necessario rideterminare l'indennità di esproprio relativa al valore del terreno della particella espropriata oggetto di frazionamento, come di seguito riportata:

DITTA N° 33 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€].
46	12	1276	2.095,00	2.095,00	Nobile Alberto	38.066,15

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 46 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari	Quote di proprietà	C.F.
46	12	962	2.135,00	2.135,00	Nobile Alberto	1/1	NBLLRT51D04G834A
46	12	1276	2.095,00	2.095,00	Nobile Alberto	1/1	NBLLRT51D04G834A
46	12	58	474,00	474,00	Nobile Alberto	1/1	NBLLRT51D04G834A
46	12	963		Ente Urbano	Nobile Alberto	1/1	NBLLRT51D04G834A
46	12	962	Sub 1	C/2	Nobile Alberto	1/1	NBLLRT51D04G834A
46	12	962	Sub 2	C/2	Nobile Alberto	1/1	NBLLRT51D04G834A
46	12	962	Sub 3	C/2	Nobile Alberto	1/1	NBLLRT51D04G834A

46	12	962	Sub 4	A/3	Nobile Alberto	1/1	NBLLRT51D04G834A

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. Dell'indennità residua pari ad **€ 44.702,58;**
II. Dell'indennità di occupazione pari ad **€ 5.326,12;**

Per un totale di € 50.028,60

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.46**, comprensiva di **€ 244.085,25** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 294.113,95**

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 75 P.P.E. – Viola Rosalia - Decreto n° SAL/71 del 24/06/2026 - Liquidazione indennità di espropriazione (SALDO) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°67 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza **n. 67 del 21/10/2025 prot. SUE 794/25** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 75**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **12/11/2025** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dal proprietario a mezzo di raccomandata a mano consegnata in data **24/06/2026** e che in pari data è stata resa dallo stesso la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi.

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 75 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€].
75	10	1415	6.226,00	637,00	Viola Laura	11.574,29

Ditta	Descrizione	Intestatari	Indennità [€].
75	Manufatti	Viola Rosalia	1500,00
75	Specie arboree	Viola Rosalia	4.650,00

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;
PRESO ATTO che trattandosi di esproprio parziale della particella, sulla base dei rilievi topografici effettuati da tecnico abilitato incaricato dalla Gesac, è stato redatto il Tipo Frazionamento - Atto di aggiornamento (PREGEO) depositato telematicamente all'Agenzia delle Entrate della Provincia di Salerno ed accettato con **Prot. AGE.AGEDP-SA.REGISTRO UFFICIALE.00111230.23-03-2026.U:**
ACCERTATO che dalle risultanze del rilievo topografico l'occupazione della particella è stata di **751,00 mq** a fronte della superficie comunicata con il Decreto di occupazione d'Urgenza pari a **637,00 mq**;
PRESO ATTO che il frazionamento di cui sopra ha variato l'originaria particella **1415** e generato la particella **1685** delle consistenze di seguito specificate:

DITTA N° 75 – P.P.E. – RISULTANZE DEL FRAZIONAMENTO

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Oggetto di esproprio
75	10	1415	6.226,00	VARIATA		
75	10	1685	751,00	751,00	Viola Rosalia	SI
75	10	1415	5.475,00	0,00	Viola Rosalia	NO

Inoltre, a seguito di tale aumento di superficie, vista la presenza di ulteriori manufatti, è stata ricalcolata tale indennità:

Ditta	Descrizione	Intestatari	Indennità [€].
75	Manufatti	Viola Rosalia	4.200,00

PRESO ATTO che è necessario rideterminare l'indennità di esproprio relativa al valore del terreno della particella espropriata come di seguito riportata:

DITTA N° 75 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Indennità [€].
75	10	1685	751,00	751,00	Viola Rosalia	13.645,67

Ditta	Descrizione	Intestatari	Indennità [€].
75	Manufatti	Viola Rosalia	4.200,00
75	Specie arboree	Viola Rosalia	4.650,00

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine “Aeroporto di Salerno Costa d’Amalfi”, come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 35 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di proprietà	C.F.
75	10	1685	751,00	751,00	Viola Rosalia	1	VLIRSL71M45A717M

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. Dell’indennità di esproprio pari ad **€ 22.495,67;**
II. Dell’indennità di occupazione pari ad **€ 723,39;**

Per un totale di € 23.219,06.

L’indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.75**, comprensiva dell’indennità di occupazione, è di complessivi **€ 23.219,06**

DISPONE

l’espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell’espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell’imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell’art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall’art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell’art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell’eventuale attivazione dell’opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell’avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL’UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

GORI S.p.A. - C.F.07599620635 – Comune di Scafati (SA) - Opere di completamento rete fognaria - Opere Cat. A-B1. Perizia Di Variante – PROVVEDIMENTO DI OCCUPAZIONE DI URGENZA ex art. 22 - bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 327/2001

GORI S. p. A. delegato dall'Ente Idrico Campano, sensi del comma 3 dell'art. 158bis del d.lgs. 152/2006 ed ex art 6, comma 8 D.P.R. 327/2001 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità rende noto l'emissione del provvedimento di occupazione di urgenza ex art. 22 - bis D.P.R. 327/2001 prot. 0056476 del 06.07.2026 e relativo ai lavori "Comune di Scafati (SA) - Opere di completamento rete fognaria - Opere Cat. A-B1. Perizia Di Variante"

PREMESSO CHE

-GORI S.p.A., ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.152/2006 e della Legge Regione Campania n.15/2015, è il gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 "Sarnese-Vesuviano" della Regione Campania, oggi Ambito Distrettuale Sarnese—Vesuviano;

-tale affidamento si è perfezionato con la stipula, in data 30 settembre 2002, della Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'ATO3 tra la GORI S.p.A. e l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, aggiornata ai sensi e per gli effetti della deliberazione della "Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico" n.656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015;

-l'intervento denominato "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Scafati Opere di tipo A-B1 - I stralcio funzionale", approvato con Ordinanza del Commissario Delegato ex OPCM 3270/03 n. 1025 del 13.11.2008 (Commissario Straordinario per il disinquinamento del Fiume Sarno), è in corso di attuazione a cura di GORI Spa ed è stato programmato nell'ambito del "Piano degli Interventi di rilevanza regionale per il completamento/adeguamento del sistema fognario depurativo del bacino idrografico del Fiume Sarno" di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 5 agosto 2020 tra la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano e GORI Spa; con Deliberazione n. 21 del 25/06/2025 il Comitato Esecutivo dell'EIC ha approvato ai sensi dell'art. 158-bis del D. Lgs. n. 152/2006, il Progetto denominato "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Scafati- Opere di tipo A-B1 - I stralcio funzionale – Perizia di Variante n. 2" – CUP I86D04000030006 - CIG 023732244E – SURF17030BP000000001 successivamente approvata dalla Regione Campania con DECRETO DIRIGENZIALE n° 139 del 19/11/2025;

- Con Deliberazione n. 21 del 25/06/2025 è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera da realizzare e fissato per legge il termine di anni cinque entro cui deve essere utilmente emanato il decreto di esproprio/asservimento. L'atto di approvazione del progetto e di dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera ha efficacia, ad ogni effetto di legge, dal 25/06/2025

- L'approvazione dei progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ai sensi del comma 2 dell'art. 158-bis del medesimo Decreto Legislativo comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici.

- GORI S.p.A. in qualità di soggetto gestore del servizio idrico integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano, con deliberazione n. 21 del 25/06/2025 dell'Ente Idrico Campano, sensi del comma 3 dell'art. 158bis del d.lgs. 152/2006 è stato delegato dei poteri espropriativi;

- GORI S.p.A., ai sensi ex art. 17 comma 2 del D.P.R. 327/2001, ha provveduto alle comunicazioni per i proprietari catastali reperibili dell'approvazione del Progetto e della efficacia della dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera;

- L'avviso ex art. 17 comma 2 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Scafati (SA) dal 13/03/2026 al 28/03/2026, con referta di pubblicazione trasmessa con nota Prot. 6459 del 09/04/2026, e al Comune di San Marzano sul Sarno (SA) dal 12/03/2026 al 02/04/2026, con referta di pubblicazione trasmessa con nota Prot. 40192 del 11/06/2026, ed inoltre, tale avviso è stato pubblicato sul BURC n. 23 il giorno 4 maggio 2026;

- A seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni sopra indicate, sono pervenute da parte di alcuni proprietari richieste di chiarimenti ed osservazioni alle quali GORI S.p.A., nella qualità di delegata dei poteri espropriativi, ha dato regolare riscontro;

CONSIDERATO

-che l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo costituisce, ai sensi della normativa vigente, dichiarazione di pubblica utilità;

-che l'art. 13 del T.U. dispone che il provvedimento di dichiarazione di pubblica utilità deve essere

emanato entro il termine di decadenza del vincolo preordinato all'esproprio ovvero entro 5 anni dalla data di efficacia dell'atto che comporta l'apposizione del vincolo;
-che con l'approvazione del progetto con dichiarazione di pubblica utilità, a norma di legge, il termine entro cui deve essere utilmente emanato il decreto di esproprio/asservimento resta fissato in anni cinque;
-che l'atto di approvazione del progetto e di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ha efficacia, ad ogni effetto di legge, dal 25/06/2025 ed in quanto stabilito per legge in anni cinque il termine utile per l'emanazione del decreto di espropriazione/asservimento resta fissato al 24 giugno 2029;
- che per il caso in fattispecie ricorrono gli estremi d'urgenza per l'applicazione dell'art. 22-bis del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 comma 1 in virtù della natura dell'opera avente carattere di urgenza per consentire tempestivamente l'eliminazione di criticità ambientali ancora presenti nel bacino idrografico del fiume Sarno, e comma 2 lettera b) in quanto il numero dei destinatari della procedura espropriativa è superiore a 50;
- che per i su esposti motivi GORI S.p.A., nella qualità, con il provvedimento prot. 0056476 del 06.07.2026, ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. 327/2001, ha determinato in via d'urgenza le indennità provvisorie di esproprio e/o di asservimento nella misura indicata nell'elenco delle ditte proprietarie che unito al detto provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
- che in ordine alle su elencate indennità di esproprio e/o asservimento, saranno determinate le indennità di occupazione temporanea, secondo i criteri dettati dall'art. 50 comma 1 del DPR 327/2001, dovute ai proprietari dalla data di immissione in possesso alla data di corresponsione dell'indennità di espropriazione e di asservimento, nella misura di 1/12 annua;
VISTO
il piano particellare grafico, con accluso elenco delle ditte, già approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica, dall'Ente Idrico Campano con deliberazione n. 21 del 25/06/2025;
Riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione I del citato testo unico,
DETERMINA
l'indennità di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea, in via provvisoria, per ciascuna ditta proprietaria catastale come indicata nello stralcio dell'elenco delle ditte allegato detto provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, i cui dati sono desunti dal piano particellare già approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica, dall'Ente Idrico Campano con deliberazione n. 21 del 25/06/2025.
NOTIFICA
l'occupazione anticipata preordinata all'esproprio e/o asservimento dei beni immobili ubicati nel Comune di Scafati (SA) e San Marzano sul Sarno (SA) indicati nel detto piano particellare descrittivo, occorrenti per i lavori "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Scafati - Opere di tipo A-B1 - I stralcio funzionale – Perizia di Variante n. 2".
Il piano particellare, con l'indicazione dei beni da occupare per l'esproprio e/o l'asservimento e delle aree interessate da occupazione temporanee non preordinate all'esproprio/asservimento e delle indennità che si offrono per le dette occupazioni, forma parte integrante del detto provvedimento e pertanto è autorizzata l'occupazione anticipata delle porzioni degli stessi immobili da parte dell'Ente Idrico Campano a mezzo di GORI S.p.A., in qualità di soggetto gestore del servizio idrico integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano, delegato dei poteri espropriativi, e per essa della impresa appaltatrice o affidataria dei lavori.
Le ditte proprietarie che intendano accettare le indennità di esproprio e/o asservimento e di occupazione temporanea, loro ascritte, a norma dell'art. 22-bis comma 1 del DPR 327/2001, dovranno darne comunicazione a GORI S.p.A., in Ercolano (NA) alla Via Trentola n° 211 PEC protocollo@cert.goriacqua.com entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di notificazione e/o di pubblicazione del provvedimento stesso.
Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità di esproprio e/o asservimento e di occupazione temporanea sarà corrisposto un acconto pari all'80% dell'indennità accettata, secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 del T.U., previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene. Per il successivo pagamento diretto del saldo dell'indennità di esproprio e/o asservimento e di occupazione temporanea accettata, il proprietario concordatario dovrà depositare, presso GORI S.p.A., in Ercolano (NA) alla Via Trentola n° 211, o trasmettere a mezzo PEC

protocollo@cert.goriacqua.com entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, da cui risulti il titolo di proprietà e l'assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi.
Per l'ulteriore seguito della pratica si invitano le ditte espropriande e/o asservende a comunicare a GORI S.p.A., in Ercolano (NA) alla Via Trentola n° 211 PEC protocollo@cert.goriacqua.com la residenza fiscale e il codice fiscale di ciascun proprietario.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003 n. 196 e ss.mm.ii., si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.
GORI S.p.A., nella già indicata qualità, provvederà a notificare il provvedimento di occupazione d'urgenza ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, unitamente all'avviso di esecuzione del provvedimento di occupazione, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione medesima.
La notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriandi e/o asservendi. Il beneficiario darà atto dell'esecuzione del presente provvedimento con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001. Tuttavia, l'esecuzione del provvedimento di occupazione deve aver luogo entro 3 mesi dalla data della sua emanazione sotto pena di nullità, ex art. 22-bis comma 4 del DPR 327/2001.
Gli immobili interessati dalla procedura di che trattasi sono i seguenti:
Comune di SCAFATI:
foglio 20 p.lla 354 interessata da esproprio per mq 76,50 e da occupazione temporanea per mq 204,00, indennità per esproprio € 1.188,05, indennità per occupazione temporanea su aree preordinate all'esproprio e/o asservimento per anni 3 € 297,01, indennità per occupazione temporanea su aree non preordinate all'esproprio e/o asservimento per anni 3 € 792,03, totale indennità € 2.277,09;
foglio 20 p.lla 693 interessata da esproprio per mq 72,00 e da occupazione temporanea per mq 192,00, indennità per esproprio € 1.118,16, indennità per occupazione temporanea su aree preordinate all'esproprio e/o asservimento per anni 3 € 279,54, indennità per occupazione temporanea su aree non preordinate all'esproprio e/o asservimento per anni 3 € 745,44, totale indennità € 2.143,14;
Comune di SAN MARZANO SUL SARNO:
foglio 1 p.lla 908 interessata da esproprio per mq 590,00 indennità per esproprio € 9.162,70, indennità per occupazione temporanea su aree preordinate all'esproprio e/o asservimento per anni 3 € 2.290,63, totale indennità € 11.423,38;
foglio 1 p.lla 426 interessata da esproprio per mq 69,00, indennità per esproprio € 838,62, indennità per occupazione temporanea su aree preordinate all'esproprio e/o asservimento per anni 3 € 209,66, totale indennità € 1.048,28
Avverso il provvedimento prot. 0056476 è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio entro il termine di giorni sessanta dalla notifica o avvenuta conoscenza, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi dalla notifica o avvenuta conoscenza.

GORI
Investment, Program & Services

Il Responsabile
Ing. Giovanni De Simone

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 09/07/2026 alle 16:03:32
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Prot. n. 256 **del 09/07/2026**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

VICE DIREZIONE GENERALE OPERATION
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

ORDINANZA DI DEPOSITO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE

(Art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- VISTO il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- VISTO l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- VISTA la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- VISTA la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- VISTA la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- VISTO il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- VISTO che con effetto dal primo marzo 2026, la società Italferr S.p.A., giusta delibera assembleare del 29 gennaio 2026 (atto a ministero Notaio Fabio Orlandi in Roma, Rep. 31890/ Racc. 19625, registrato in pari data presso l'ufficio territoriale di Roma 1 al n. 2281/1T) ha cambiato esclusivamente la denominazione sociale in FS Engineering S.p.A. rimanendo invariati i dati anagrafici relativi a codice fiscale, partita IVA, sede legale e sedi operative;
- VISTO che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità Espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;
- VISTO che con determinazione motivata n. 7-2022 del 20/10/2022 il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari della "Linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza

- Lotto 1A Battipaglia-Romagnano", ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;

- VISTO che si è provveduto ad effettuare a mezzo raccomandata A/R la comunicazione ex art. 17 c.2 del DPR con la quale è stata data notizia agli intestatari catastali l'intervenuta efficacia delle succitate delibere, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione e la contestuale richiesta di fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili incisi dalla procedura ai fini della determinazione dell'indennità;
- VISTO che con Decreto di Occupazione d'Urgenza prot. n. 240 del 04/07/2023 emesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 da codesta Autorità Espropriante, è stata determinata in via provvisoria l'indennità di espropriazione ed è stata disposta l'occupazione di urgenza, tra l'altro, di alcuni immobili individuati al Comune di Buccino (SA), Foglio 40, Particelle 188-189-190-191-192-193-370, necessari alla realizzazione dei lavori sopra indicati;
- VISTO che tale provvedimento, previa notifica alla Ditta proprietaria degli immobili e contestuale offerta dell'indennità provvisoria in esso indicata, è stato regolarmente messo in esecuzione in data 27/07/2023 mediante redazione del verbale di consistenza ed immissione nel possesso;
- VISTA l'indennità offerta, con la notifica del citato D.O.U. pari ad € 8.015,00, non è mai stata formalmente accettata dalla Ditta proprietaria;
- VISTO che a seguito dell'immissione in possesso sono stati acquisiti nuovi elementi utili a determinare il più corretto valore da attribuire all'immobile, con la nota prot. DIC.PES.0000320.25.U del 02/01/2025, l'indennità è stata rideterminata in complessivi € 24.760,50 non è mai stata formalmente accettata dalla Ditta proprietaria;
- VISTO che con nota PEC del 18/01/2025, la stessa Ditta proprietaria ha richiesto l'attivazione della procedura di nomina della terna dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 comunicando il nominativo del proprio tecnico di fiducia;
- VISTO che con istanza n. DIC.PES.0052704.25.U del 19/02/2025 presentata da Italferr S.p.A. con la quale è stata richiesta, ai sensi dell'art. 21 comma 3, la nomina del tecnico di fiducia di RFI S.p.A. e quello di fiducia della ditta proprietaria al fine di procedere alla determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione dell'immobile come sopra individuato;
- VISTO il Decreto n. 65 del 20/02/2025, emesso ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001 e s.m.i. dalla competente Autorità Espropriante di RFI, con cui sono stati nominati i tecnici di parte;
- VISTO che su istanza della Ditta, il Presidente del Tribunale di Salerno con Provvedimento del 12/03/2025, ha nominato il terzo tecnico;
- VISTO che la terna a maggioranza e con dissenso da parte del tecnico di parte RFI in data 24/09/2025 ha depositato la relazione di stima determinando un'indennità complessiva di € 51.956,00;
- VISTO che il sopra citato deposito è stato comunicato alle parti ai sensi dell'art. 21 comma 10;
- VISTO che RFI ha comunicato alle preposte strutture di voler attivare l'opposizione in Corte di Appello ai sensi dell'art. 54;
- VISTO che non sussistono allo stato pronunciamenti giudiziali che sospendano o inficino l'efficacia e/o la validità dei provvedimenti autorizzativi del presente procedimento espropriativo;
- VISTO che il Lotto 1A Battipaglia – Romagnano della nuova Linea Ferroviaria AV Salerno – Reggio Calabria e Interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza è un'opera finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e soggiace ad una tassativa tempistica di realizzazione;
- VISTA l'istanza prot. DEO.DIC.PES.0225156.26.U del 08/07/2026 con cui FS Engineering S.p.A. ha richiesto l'emissione dell'Ordinanza di Deposito ex art. 26 del DPR 327/01 dell'indennità sopra citata;
- VISTO l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

ORDINA

il Deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – previa apertura del "Deposito Amministrativo" dell'indennità determinata a maggioranza dalla Terna Tecnica ex art. 21 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. indicata in premessa, unitamente alla relativa indennità di occupazione d'urgenza maturata dalla data di immissione in possesso e fino alla data presunta del deposito (31/10/2026), per l'espropriazione delle aree appresso indicate, a favore della Ditta e per l'importo sotto riportati:

Comune di Buccino (SA)

Catasto Terreni

N. P.	*Ditta Presunta Proprietaria*	*Foglio*	*Mapp.*	*Qualità*	*Superficie in Esproprio (mq.)*	*Indennità da Depositare*
136	**SERRITELLA FILOMENO** n. a RICIGLIANO il 16/01/1962 c.f. SRRFMN62A16H277N PROPRIETA' 1/1	40	188	Uliveto	587	**€ 66.095,62**
			189	Semin Arbor	608	
			190	Seminativo	314	
			191	Uliveto	50	
			192	Uliveto	896	
			193	Pascolo Arbor	296	di cui:
			370	Uliveto	455	Esproprio € 51.956,00 Occ. D'Urgenza € 14.139,62

D I S P O N E

inoltre, che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da asservire ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano state prodotte opposizioni presso l'Autorità Espropriante, e per essa FS Engineering S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti – al seguente indirizzo mail espropri.centro@gruppofsengineering.it o indirizzo Pec espropri@pec.gruppofsengineering.it, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 09/07/2026 alle 16:03:31
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Prot. n. 257 **del 09/07/2026**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

VICE DIREZIONE GENERALE OPERATION
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

ORDINANZA DI DEPOSITO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE

(Art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- VISTO il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- VISTO l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- VISTA la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- VISTA la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- VISTA la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- VISTO il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- VISTO che con effetto dal primo marzo 2026, la società Italferr S.p.A., giusta delibera assembleare del 29 gennaio 2026 (atto a ministero Notaio Fabio Orlandi in Roma, Rep. 31890/ Racc. 19625, registrato in pari data presso l'ufficio territoriale di Roma 1 al n. 2281/1T) ha cambiato esclusivamente la denominazione sociale in FS Engineering S.p.A. rimanendo invariati i dati anagrafici relativi a codice fiscale, partita IVA, sede legale e sedi operative;
- VISTO che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità Espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;
- VISTO che con determinazione motivata n. 7-2022 del 20/10/2022 il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari della "Linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza

- Lotto 1A Battipaglia-Romagnano", ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;

- VISTO che si è provveduto ad effettuare a mezzo raccomandata A/R la comunicazione ex art. 17 c.2 del DPR con la quale è stata data notizia agli intestatari catastali l'intervenuta efficacia delle succitate delibere, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione e la contestuale richiesta di fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili incisi dalla procedura ai fini della determinazione dell'indennità;
- VISTO che con Decreto di Occupazione d'Urgenza prot. n. 313 del 27/09/2023 emesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 da codesta Autorità Espropriante, è stata determinata in via provvisoria l'indennità di espropriazione ed è stata disposta l'occupazione di urgenza, tra l'altro, di alcuni immobili individuati al Comune di Battipaglia (SA), Foglio 8, Particella 77, necessari alla realizzazione dei lavori sopra indicati;
- VISTO che tale provvedimento, previa notifica alla Ditta proprietaria degli immobili e contestuale offerta dell'indennità provvisoria in esso indicata, è stato regolarmente messo in esecuzione in data 23/10/2023 mediante redazione del verbale di consistenza ed immissione nel possesso;
- VISTA l'indennità offerta, con la notifica del citato D.O.U. pari ad € 6.468,00, non è mai stata formalmente accettata dalla Ditta proprietaria;
- VISTO che con nota PEC del 28/10/2023, la stessa Ditta proprietaria ha richiesto l'attivazione della procedura di nomina della terna dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 comunicando il nominativo del proprio tecnico di fiducia;
- VISTO che con istanza n. DIC.PES.0034364.25.U del 04/02/2025 presentata da Italferr S.p.A. con la quale è stata richiesta, ai sensi dell'art. 21 comma 3, la nomina del tecnico di fiducia di RFI S.p.A. e quello di fiducia della ditta proprietaria al fine di procedere alla determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione dell'immobile come sopra individuato;
- VISTO il Decreto n. 45 del 05/02/2025, emesso ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001 e s.m.i. dalla competente Autorità Espropriante di RFI, con cui sono stati nominati i tecnici di parte;
- VISTO che su istanza della Ditta, il Presidente del Tribunale di Salerno con Provvedimento del 13/03/2025, ha nominato il terzo tecnico;
- VISTO che la terna a maggioranza e con dissenso da parte del tecnico di parte RFI in data 09/08/2025 ha depositato la relazione di stima determinando un'indennità complessiva di € 130.100,61
- VISTO che il sopra citato deposito è stato comunicato alle parti ai sensi dell'art. 21 comma 10;
- VISTO che RFI ha comunicato alle preposte strutture di voler attivare l'opposizione in Corte di Appello ai sensi dell'art. 54;
- VISTO che non sussistono allo stato pronunciamenti giudiziali che sospendano o inficino l'efficacia e/o la validità dei provvedimenti autorizzativi del presente procedimento espropriativo;
- VISTO che il Lotto 1A Battipaglia – Romagnano della nuova Linea Ferroviaria AV Salerno – Reggio Calabria e Interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza è un'opera finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e soggiace ad una tassativa tempistica di realizzazione;
- VISTA l'istanza prot. DEO.DIC.PES.0225135.26.U del 08/07/2026 con cui FS Engineering S.p.A. ha richiesto l'emissione dell'Ordinanza di Deposito ex art. 26 del DPR 327/01 dell'indennità sopra citata;
- VISTO l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

ORDINA

il Deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – previa apertura del "Deposito Amministrativo" dell'indennità determinata a maggioranza dalla Terna Tecnica ex art. 21 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. indicata in premessa, unitamente alla relativa indennità di occupazione d'urgenza maturata dalla data di immissione in possesso e fino alla data presunta del deposito (31/10/2026), per l'espropriazione delle aree appresso indicate, a favore della Ditta e per l'importo sotto riportati:

Comune di Battipaglia (SA)

Catasto Terreni

N. P.	*Ditta Presunta Proprietaria*	*Foglio*	*Mapp.*	*Qualità*	*Superficie in Esproprio (mq.)*	*Indennità da Depositare*
25	**MONETTI GIUSEPPE** n.a. BATTIPAGLIA (SA) il 08/08/1978 c.f. MNTGPP78M08A717K - PROPRIETA' per 1/1	8	77	Seminativo	924	**€ 162.893,09** di cui: Esproprio € 130.100,61 Occ. D'Urgenza € 32.792,48

D I S P O N E

inoltre, che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da asservire ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano state prodotte opposizioni presso l'Autorità Espropriante, e per essa FS Engineering S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti – al seguente indirizzo mail espropri.centro@gruppofsengineering.it o indirizzo Pec espropri@pec.gruppofsengineering.it, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Oggetto: COMUNE DI BUONABITACOLO - C.F. 83002300651 - Avviso adozione Piano Urbanistico Comunale (PUC), Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica, Studio d'Incidenza, studi correlati e RUEC

(Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004 ss.mm.ii. e Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011 ss.mm.ii.)

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
RENDE NOTO

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 30/06/2026 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale (PUC), comprensivo del Rapporto Ambientale ed integrato Studio d'Incidenza, della sintesi non tecnica e degli altri studi specialistici di supporto e correlati allo stesso, redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011.

Il PUC, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, del RUEC, del Rapporto Ambientale ed integrato Studio d'Incidenza e della sintesi non tecnica, è depositato presso l'Ufficio Tecnico e la Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, per sessanta (60) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (BURC) - ed è consultabile presso l'ufficio tecnico comunale nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 10:30 alle ore 12:30, o liberamente sul sito internet istituzionale all'indirizzo http://www.comune.buonabitacolo.sa.it/ nella sezione specifica "Piano Urbanistico Comunale" presente in Home Page nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Pianificazione e governo del territorio" raggiungibile al seguente link https://siopi.publisys.it/sito-buonabitacolo/trasparenza/5108/pianificazione-e-governo-del-territorio.

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito al PUC, in duplice copia, di cui una in bollo, secondo il modello "osservazioni al PUC", all'uopo predisposto, rinvenibile sul sito istituzionale dell'ente. Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC nelle seguenti modalità:

- a mano all'ufficio protocollo del Comune sito in Buonabitacolo, Sede Municipale, Via Municipio n. 5. Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo;
- tramite raccomandata A/R indirizzata all'ufficio protocollo del Comune sito in Buonabitacolo, Sede Via Municipio n 5 – CAP 84032 – Buonabitacolo (SA). Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo;
- tramite PEC all'indirizzo: comune.buonabitacolo@pec.it. Farà fede la data di consegna al gestore della PEC (con allegata attestazione di assolvimento imposta di bollo o marca da bollo virtuale).

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, con il presente avviso si dà atto dell'avvio della fase delle "osservazioni allo strumento urbanistico" di cui alla L.R. 16/04 e Regolamento 5/2011 e delle attività di "consultazione" con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/2006, al fine di coordinare le attività in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini dei sessanta giorni. Allo stesso fine si dà, inoltre, evidenza dell'integrazione procedurale della Valutazione Ambientale Strategica del PUC con la Valutazione di Incidenza, ai sensi delle "Linee guida e criteri di indirizzo per la valutazione di incidenza in Regione Campania" (DGR n. 167 del 31/03/2015).

Con il presente avviso si rende noto, infine, che con l'adozione del PUC, entrano in vigore le misure di salvaguardia, di cui all'art. 10 della L.R. n. 16/2004 e ss. mm. ii., che impongono agli Uffici preposti di sospendere per un periodo massimo di 12 mesi, le istanze per le attività edilizie in contrasto con lo strumento urbanistico adottato.

Il SINDACO
dott. Giancarlo Guercio

COMUNE DI CASAMARCIANO
C.F. 84004450635
OGGETTO: AVVISO DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DI VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA PUNTUALE AL VIGENTE P.R.G. (EX ART. 19 D.P.R. 327/2001 E R.R. N. 3/2025)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RENDE NOTO
Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 09/06/2026, dichiarata immediatamente eseguibile, questo Ente ha approvato in via definitiva la variante urbanistica semplificata puntuale al vigente P.R.G., ex art. 19 del D.P.R. 327/2001 e ai sensi del R.R. n. 3/2025, coordinata con il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) per la "Realizzazione di un nuovo Asilo Nido alla via Mazzini".
Con il medesimo provvedimento è stato disposto il mutamento della destinazione urbanistica della porzione d'area interessata (all'interno della part. 534 del Foglio 5), che cessa formalmente di essere classificata come Zona "Verde Pubblico semplice" e assume la nuova destinazione di "Zona F - zone e lotti per uso pubblico".
Gli atti completi e i relativi elaborati progettuali sono depositati presso la sede comunale e pubblicati in libera visione sul portale istituzionale del Comune di Casamarciano (www.comune.casamarciano.na.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio".
Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) ai fini dell'entrata in vigore della variante stessa.

Casamarciano, lì 13/07/2026

Il Responsabile del Settore Tecnico
geom. Severino Mascolo

c.a.p. 84049 Via Luigi Salerno

COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO

Provincia di Salerno

tel. 0828/944066 - 944106- fax 0828/944059 PARTITA I.V.A. N. 00785180654

----- UFFICIO TECNICO -----

OGGETTO: AVVISO APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO RENDE NOTO

che il Comune di Castel San Lorenzo, con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 01 giugno 2026 ha Approvato il Piano Urbanistico Comunale, redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e smi, L.R. Campania 13/2022 e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011 e s.m.i.

Il PUC approvato, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione d'incidenza (VI), è consultabile sul sito dell'Ente all'indirizzo www.comune.castelsanlorenzo.sa.it, in amministrazione trasparente sezione pianificazione e governo del territorio ed è depositato per la libera visione presso l'ufficio tecnico comunale. Di detta approvazione e deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di Castel San Lorenzo (SA).

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) è efficace dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURC.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Vito Brenca

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FRASSO TELESINO (BN)
"ADOZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE" – AVVISO DI DEPOSITO ATTI.

Comune di Frasso Telesino – via San Rocco, 1 – 82030 Frasso Telesino (BN) – C.F. 80001770629 Tel. 0824 973024 – sito istituzionale: https://www.comune.frassotelesino.bn.it

Prot.llo n° 5.801 del 15/07/2026

SI AVVISA

Che la Giunta Comunale con deliberazione n° 80 del 30/12/2025, ha adottato il Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi della L.R. 16/2004 e s.m.i. e del vigente Regolamento Regionale di attuazione per il governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011.
Il Piano adottato, comprensivo degli elaborati previsti dalla vigente normativa statale e regionale, delle Norme Tecniche di Attuazione, del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS – D.Lgs. 152/2006), dello Studio Geologico, del piano di zonizzazione acustica e dello studio agronomico-vegetazionale, è depositato in libera consultazione al pubblico presso la sede comunale di Frasso Telesino – via San Rocco, 1 – Ufficio Tecnico, Settore Tecnico Manutentivo – Edilizia – Urbanistica – Patrimonio, per sessanta (60) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.
La consultazione è consentita dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 presso gli uffici comunali.
Il Piano è inoltre consultabile sul portale istituzionale dell'Ente, nella sezione dedicata al PUC, al seguente link:
https://drive.google.com/drive/folders/1OumruwPqh5rN9polOpO-j0Cg5PqsHbSP
Durante il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni scritte in ordine all'adozione del PUC, in duplice copia, di cui una in bollo, da presentare al Protocollo Generale del Comune di Frasso Telesino.
Il modello per la presentazione delle osservazioni è disponibile sul portale istituzionale dell'Ente, nella sezione dedicata al PUC, al medesimo link sopra indicato.

Il responsabile del Settore Tecnico
Valentino Formichella

VALENTINO
ANTONIO
FORMICHELLA
15.07.2026
09:55:21
GMT+01:00

Il Sindaco
Pasquale Viscusi

PASQUALE
VISCUSI
15.07.2026
09:56:55
GMT+01:00

COMUNE DI MASSA DI SOMMA (NA) – C.F. 95005090634. "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA DA ADIBIRE A PARCHEGGIO COMUNALE SITA IN VIA SANTA/VIA SAN NICOLA. APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA.".
Adozione variante puntuale allo strumento urbanistico vigente nonché della Legge Regionale 16/2004 e ss.mm.ii. e Regolamento di attuazione n.5 del 04.08.2011 e ss.mm. ii. e Dichiarazione Di Pubblica Utilità ai sensi dell'art. 12 e correlati del d.p.r. 327/2001 e ss.mm.ii."

SI RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n.20 del 07/07/2026, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante al vigente Programma di Fabbricazione, relativamente al progetto di riqualificazione di un'area da adibire a parcheggio comunale sita in via Santa/via San Nicola.
Si precisa altresì che all'interno del Piano Urbanistico Comunale adottato con Delibera di Giunta comunale n. 37 del 08/04/ 2026, l'area in oggetto da adibire a parcheggio comunale in via San Nicola risulta individuata come zona F – Attrezzature pubbliche a standard in corso di realizzazione disciplinate dall'art. 20 delle NTA e pertanto conforme alle previsioni di progetto.

Gli elaborati progettuali di cui alla delibera di C.C. sono visionabili al link:

https://mega.nz/folder/VvlzEKYA#bDNgSkK8FenBvutwQ3zPYQ

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del piano o della variante è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di variante. Le eventuali osservazioni potranno essere trasmesse a mezzo PEC a:
protocollo.massadisomma@cstnapoli.legalmail.it

Massa di Somma, 14/07/2026

Il Responsabile del IV Settore
f.to Arch. Michele Saggese
(f.to digitalmente)

Saggese Michele
Ordine degli Architetti di Napoli
Architetto
14.07.2026 16:54:33
GMT+02:00

COMUNE DI MORIGERATI

Provincia di Salerno

Sede: -P.za S.Laverio N° 1 – 84030 MORIGERATI (SA) Tel. 0974-982016 Fax 0974-982169
Delegazione Comunale: via Provinciale 84030 SICILI'(SA) Tel./Fax 0974-982000
e-mail: utcmorigerati@gmail.com
-C.C. Postale N° 15574841 – N. 20275848 (legge n. 10/77)
P.I. 03548800659 C. F. 84001730658

Oggetto: **COMUNE DI MORIGERATI codice fiscale 84001730658 - Avviso adozione Piano Urbanistico Comunale (PUC), Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica, Studio d'Incidenza, studi correlati e RUEC**
(art. 24 della Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004, e art. 3 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RENDE NOTO

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 60 del 26/06/2026 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale (PUC), comprensivo del Rapporto Ambientale ed integrato Studio d'Incidenza, della sintesi non tecnica e degli altri studi specialistici di supporto e correlati allo stesso, redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e ss.mm. ii e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011.

Il PUC, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, del RUEC, del Rapporto Ambientale ed integrato Studio d'Incidenza e della sintesi non tecnica, è depositato presso l'Ufficio Tecnico e la Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, per sessanta (60) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Campania – BURC - ed è consultabile nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10:30 alle ore 12:30. Lo stesso PUC, comprensivo di tutti gli allegati, è consultabile altresì sul sito internet istituzionale all'indirizzo http://www.comune.morigerati.sa.it/ nella sezione specifica "Piano Urbanistico Comunale" presente in Home Page nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Pianificazione e governo del territorio".

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito al PUC, in duplice copia, preferibilmente secondo il modello "osservazioni al PUC", all'uopo predisposto, rinvenibile sul sito istituzionale dell'ente. Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC nelle seguenti modalità:

- ✓ a mano all'ufficio protocollo del Comune sito in Morigerati, Sede Municipale, P.zza San Laverio n.1. Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo;
- ✓ tramite raccomandata A/R indirizzata all'ufficio protocollo del Comune sito in Morigerati, Sede P.zza San Laverio n. 1 - CAP 84030 – Morigerati (SA). Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo;
- ✓ tramite PEC all'indirizzo: demo.morigerati@asmepec.it. Farà fede la data di consegna al gestore della PEC.

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, con il presente avviso si dà atto dell'avvio della fase delle "osservazioni allo strumento urbanistico" di cui alla L.R. 16/04 e Regolamento 5/2011 e delle attività di "consultazione" con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/2006, al fine di coordinare le attività in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini dei sessanta giorni. Allo stesso fine si dà, inoltre, evidenza dell'integrazione procedurale della Valutazione Ambientale Strategica del PUC con la Valutazione di Incidenza, ai sensi delle "Linee guida e criteri di indirizzo per la valutazione di incidenza in Regione Campania" (DGR n. 167 del 31/03/2015).

Con il presente avviso si rende noto, infine, che con l'adozione del PUC, entrano in vigore le misure di salvaguardia, di cui all'art. 10 della L.R. n. 16/2004 e ss. mm. ii., che impongono agli Uffici preposti di sospendere per un periodo massimo di 12 mesi, le istanze per le attività edilizie in contrasto con lo strumento urbanistico adottato.

Dalla Residenza Municipale

L'Autorità Competente Ufficio VAS

Nicola
Radesca
14.07.2026
13:05:28
GMT+02:00

Il Responsabile del Procedimento

Giocondo
Leone
22.07.2026
13:58:12
GMT+02:00

COMUNE DI SAN MAURO CILENTO (SA) – P.IVA.: 00774040653 – Avviso adozione Piano Urbanistico Comunale del Comune di San Mauro Cilento e comunicazione avvio attività di partecipazione ai fini urbanistici, Reg. R. 5/2011 e di consultazione ai fini del procedimento integrato VAS - VI, D. Lgs.152/06 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 30/06/2026

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RENDE NOTO

che il Comune di San Mauro Cilento, con deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 30/06/2026 ha adottato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, della Valutazione d'Incidenza integrata e degli altri studi specialistici e settoriali che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, gli stessi sono depositati, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di San Mauro Cilento e sono stati pubblicati sul sito web all'indirizzo: https://www.comune.sanmaurocilento.sa.it/page/adozione-del-piano-urbanistico-comunale-puc-
Il Piano, è consultabile presso:
- il Comune di San Mauro Cilento, Ufficio Tecnico, sito in Via Serra, n°18 - CAP 84070 – San Mauro Cilento (SA);
- sono inoltre disponibili sul sito internet al seguente indirizzo: https://www.comune.sanmaurocilento.sa.it/page/adozione-del-piano-urbanistico-comunale-puc-

Comunica con riferimento al PUC adottato ed all'allegato Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica con Valutazione d'Incidenza l'avvio delle attività di: "partecipazione al procedimento di formazione" dello strumento urbanistico di cui all'art. n. 7 del Reg. Reg. n. 5/2011. Entro 60 (sessanta) giorni, consecutivi e decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania, è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano secondo le seguenti modalità:
- via PEC all'indirizzo: protocollo.sanmaurocilento@asmepec.it, oggetto: "Urbanistica - Osservazioni al PUC di San Mauro Cilento";
- per posta (su supporto cartaceo in duplice copia) con indicato sulla busta la seguente dicitura "Urbanistica - Osservazioni al PUC di San Mauro Cilento", da spedire al seguente indirizzo: Comune di San Mauro Cilento, Ufficio Tecnico – Via Serra, n°18 - CAP 84070 – San Mauro Cilento (SA);
- all'Ufficio protocollo del Comune di San Mauro Cilento, nei giorni e negli orari di ufficio, (su supporto cartaceo in duplice copia) con oggetto la medesima dicitura.
Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo, ovvero la data di consegna al gestore della PEC.

Il presente avviso è esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della Tabella – Allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (Atti, documenti e registri esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto)

San Mauro Cilento lì 15/07/2026

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. Antonio Astore

COMUNE DI SANT'ARPINO Piazza Macrì, 1, 81030, Sant'Arpino (CE) – C.F. 81000630616 – Avviso di Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - COMPARTO C2B – Via Marconi di iniziativa privata ai sensi dell'art.6 e19 del Regolamento Reg. n.3 del 06/10/2025, in attuazione della L.R. 16/2004 art. 43 bis inerente le aree situate nel Comune di Sant'Arpino (CE) Via Marconi, censite in catasto al Foglio 4 particelle 600-27 e 29, così come stabilito all'art.17° e 35 delle NTA del vigente PUC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto il regolamento di attuazione per il governo del territorio n.3 del 06 ottobre 2025 e della legge Regionale n.16/2004.

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 02/07/2026, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - COMPARTO C2B – Via Marconi di iniziativa privata ai sensi dell'art.6 e19 del Regolamento Reg. n.3 del 06/10/2025, in attuazione della L.R. 16/2004 art. 43 bis inerente le aree situate nel Comune di Sant'Aprino (CE), censite in catasto al Foglio 4 particelle 600-27 e 29 ", così come stabilito all'art. 17a e 35 delle NTA del vigente PUC, è consultabile sul sito web dell'Autorità Procedente all'indirizzo www.comune.santarpino.ce.it. ed è depositato per la libera visione presso l'ufficio tecnico del Comune di Sant'Arpino (CE). Di detta approvazione e deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di Sant'Arpino (CE). Il Piano Urbanistico Attuativo è efficace dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURC.

Sant'Arpino 10/07/2026

Il Responsabile del Settore Urbanistica Arch. Margherita Maria Busiello

Regione Campania Provincia di
COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA
Piazza Europa, 4 – Tel. 0823/99.32.80 – fax 0823/99.35.73 – C.A.P. 81050
UFFICIO TECNICO

Il Responsabile dell'Area Tecnica

RENDE NOTO

che con Delibera di Consiglio Comunale n°26 del 07 luglio 2026 è stato approvato la variazione del Piano Urbanistico Comunale per la fascia di rispetto cimiteriale secondo le modalità previste dal Regolamento Regionale 4 agosto 2011, n°5. Il presente avviso viene pubblicato, ai sensi dell'art.10 del Reg. Reg. n°5 del 2011, sul BURC e sul sito istituzionale del Comune www.https:comune.santamarialafossa.ce.it. Gli atti sono, inoltre, depositati presso l'ufficio tecnico comunale del Comune di Santa Maria La Fossa.

Santa Maria La Fossa, lì 13/07/2026

Il Responsabile
(f.to ing. Donato Fiorillo)

COMUNE DI OLIVETO CITRA
CF 00578180655
Ufficio Legge 219/81

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
AVVISA

Che con determina n. 117 del 06/07/2026 è stata disposta l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale, ai sensi dell'art. 35 del T.U. n. 76 del 30 marzo 1990, dei seguenti immobili in Oliveto Citra:
Catasto Terreni – Foglio n. 17 particelle n. 1900, 1902, 1904, 1905, 1186 sub 1, 1212 sub 2 e 1185 sub 1;
Catasto Fabbricati – Foglio n. 17 particelle n. 1189 sub 1, 1189 sub 3, 1188 sub 1, 1188 sub 3, 1187 e 1186 sub 2;
Dalla Residenza Municipale, li 14/07/2026
Il Responsabile del Servizio: Ulderico Iannece

PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8 COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

Oggetto: PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (P.A.S.) NUMERO PROTOCOLLO 7802 DEL 23/03/2026 PER UN PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA IN LOCALITA' PIRUCCHI BALLE NEL COMUNE DI PAMA CAMPANIA (NA)

PROPONENTE: COMUNE DI PALMA CAMPANIA VIA MUNICIPIO 74, PALMA CAMPANIA (NA) – C.F. 00622700631 – P.IVA 01245471212

Con invio al Comune di Palma Campania numero protocollo 7802 del 23/03/2026, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) ai sensi del D.L. 28 del 03/03/2011 e s.m.i. è stata trasmessa in data 23/03/2026 dal proponente COMUNE DI PALMA CAMPANIA VIA MUNICIPIO 74, PALMA CAMPANIA (NA) – C.F. 00622700631 – P.IVA 01245471212 al Comune di Palma Campania (NA), per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare della potenza 453,6 kWp da installarsi nel Comune di Palma Campania (NA) località Pirucchi Balle, foglio 15 part. 113, 214, 441, 442 e 685, per la quale il Comune non ha notificato al sottoscritto proponente alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento così come disposto dai commi 6, 7 e 8 dell'art. 8 del d.lgs. n. 190/2024.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è depositata presso il Comune di Palma Campania (NA) – pec: protocollo@pec.comunepalmacampania.it e liberamente accessibile al seguente link: https://drive.google.com/drive/folders/1ssd29N9Nt8ozfNqxcRzU39gO8BRPJVr3?usp=sharing

IL sottoscritto dichiara inoltre che gli elaborati allegati sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

Il Legale Rappresentante
ANIELLO
DONNARUMMA
13.07.2026
09:58:19 UTC

COMUNE DI STELLA CILENTO (SA)
(C.F. : 03425180654)

Estratto dell'Ordinanza Sindacale n. 03 del 27 aprile 2026

Oggetto: Rettifica delle Ordinanze Sindacali prot. n. 2208 del 25/11/2024 e n. 01 del 06/02/2026 – Provvedimenti contingibili e urgenti per la messa in sicurezza dei fabbricati ubicati in Via Cairoli, frazione Amalafede, nel Comune di Stella Cilento.

Il Sindaco, ai sensi degli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, preso atto degli accertamenti tecnici eseguiti dall'Ufficio Tecnico Comunale dai quali risulta il grave stato di degrado e di dissesto statico di alcuni fabbricati siti in Via Cairoli della frazione Amalafede, tale da costituire pericolo per la pubblica e privata incolumità, nonché della documentazione acquisita successivamente che ha consentito l'esatta individuazione di parte dei proprietari degli immobili interessati, dispone la rettifica delle Ordinanze Sindacali prot. n. 2208 del 25/11/2024 e n. 01 del 06/02/2026.
Con il medesimo provvedimento ordina ai possessori/proprietari degli immobili censiti al Catasto del Comune di Stella Cilento al Foglio 7, particelle n. 30, n. 33 e n. 36 (subalterni 1, 2 e 3), nonché agli eredi di Servillo Luisa e agli eventuali ulteriori proprietari sconosciuti o irreperibili, di provvedere **ad horas** alla messa in sicurezza degli edifici.
È altresì prescritto che gli interventi definitivi siano eseguiti sulla base di apposito progetto redatto da tecnico abilitato e depositato presso il Comune, con lavori affidati ad impresa abilitata e con spese a carico dei proprietari.
In caso di mancata ottemperanza entro il termine di 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi, il Comune procederà all'esecuzione d'ufficio degli interventi necessari, con recupero delle spese sostenute mediante gli strumenti previsti dalla normativa vigente, fatti salvi gli ulteriori provvedimenti di legge.

Il Sindaco
Francesco Massanova

ID
Francesco Massanova
13/07/2026 12:35:58 UTC+0200

Oggetto: Avviso di intervenuto perfezionamento della PAS, in variante alla DILA, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 200 kW da costruire nel Comune di Venticano (AV).

Proponente: CEFALO GUERINO Partita IVA 02273810693 con sede nel Comune di Venticano (AV)

RENDE NOTO CHE

in data 19 giugno 2026, il proponente CEFALO GUERINO ha presentato al Comune di Venticano (AV) la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), acquisita al protocollo comunale n. 3795 del 19 giugno 2026, avente ad oggetto una variante in corso d'opera alla DILA del 30 dicembre 2023, protocollo n. 4631, relativa alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra avente potenza in immissione pari a 200 kW, comprensivo delle relative opere di connessione alla rete elettrica.

L'intervento è localizzato nel Comune di Venticano (AV), in località Contrada San Nicola, sulle aree censite al Catasto Terreni del medesimo Comune al foglio n. 5 particelle nn. 165, 167, 171 e 546.

Il titolo abilitativo si è perfezionato in data 20 luglio 2026, per decorso del termine di trenta giorni dalla data di presentazione della PAS, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, del D.Lgs. 190/2024, non avendo il Comune di Venticano notificato alcun provvedimento espresso di diniego o ordine motivato di non effettuare l'intervento, né essendo intervenuti atti ostativi al perfezionamento del titolo.

La Procedura Abilitativa Semplificata, unitamente alla documentazione afferente al procedimento, è depositata ed è disponibile presso il competente Ufficio Tecnico del Comune di Venticano (AV), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di accesso agli atti.

Il presente avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D.Lgs. 190/2024, ai fini dell'opponibilità del titolo abilitativo ai terzi.

Firmato digitalmente
il titolare
CEFALO GUERINO

GUERINO CEFALO
2026.07.21 14:45:15
CN=GUERINO CEFALO
C=IT
2.5.4.4=CEFALO
2.5.4.42=GUERINO

Società richiedente: COMMUNITY POWER CILENTO SRL

OGGETTO: Pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 comma 9 del D.Lgs. n. 190/2024, Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi dellart.8 del D.Lgs 25 novembre 2024, n. 190 per la "Realizzazione ed esercizio di un Impianto Fotovoltaico e delle relative opere connesse di potenza nominale di 999.92 kWp nel Comune di AQUARA (SA) fg 8 particelle 83,86,87,88,145,146,822,824,

Proponente: COMMUNITY POWER CILENTO SRL con sede legale in SAN MARTINO SANNITA (BN), Via CHIANARILE n. SNC, C.F. e P.IVA 01884900620 rende noto che, con istanza acquisita al protocollo n.000690 del 28/02/2025 comune di AQUARA, è stata presentata dalla società ABN ENERGY & EFFICIENCY SRL e successivamente volturata alla società COMMUNITY POWER CILENTO SRL in data 28/04/2026 istanza PAS – ai sensi– dell art.8 del D.Lgs 25 novembre 2024, per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico) della potenza elettrica nominale di 992,92 KW di picco, e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune AQUARA (SA) in catasto al Foglio 8, part.lle 83,86,87,88,145,146,822,824, nonché altre particelle risultanti dagli elaborati progettuali.

Che il comune non ha notificato a codesta società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento dalla data di comunicazione della voltura avvenuta in data 28/04/2026

La data di perfezionamento del titolo è 30 giorni dopo l'ultima comunicazione ricevuta dal comune data 28/04/2026 quindi il titolo si intende perfezionato in data 28/05/2026

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento, è deposita presso il Comune di AQUARA (SA)

San martino Sannita 21/07/2026

COMMUNITY POWER CILENTO SRL

FUSCHETTO LUIGI
2026.07.21 14:45:03
CN=FUSCHETTO LUIGI
C=IT
2.5.4.4=FUSCHETTO
2.5.4.42=LUIGI

AVVISO DI PERFEZIONAMENTO TITOLO ABILITATIVO PAS
Ai sensi dell'art.8, comma 9, del D.Lgs. n. 190/2024
Soggetto Proponente: ELION SRL, Pesaro (PU) Via degli Abeti 58, P.IVA 02671350417
Si rende noto che, si è conclusa la Conferenza dei Servizi in modalità asincrona, con determina conclusiva R.S.T. n.71 del 09/07/2026, indetta relativamente alla Procedura Abilitativa Semplificata ec art. 8 del D.Lgs. n. 190/2024 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con opere accessorie della potenza nominale di 2.887,50 kW, protocolli 6385 e 6386 del 29/10/2023 e successive integrazioni.

Localizzazione: Comune di Ailano (CE), località SP 281
Dati Catastali: Foglio 7 particelle 109 e 143 e foglio 12 particelle 5036 e 5039

Ai sensi della normativa vigente, dalla data della presente pubblicazione decorrono i termini per l'eventuale impugnazione del titolo da parte di terzi interessati.

Il Legale Rappresentante

COMUNE DI AILANO

Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, 7 – 81010 Ailano (CE) – Partita I.V.A. 04848320612 – C.F. 91001830610
Tel. 0823-943024 – pec protocollo@pec.comune.ailano.ce.it – web www.comune.ailano.ce.it

Prot. n. 3708 del 09/07/2026

Spett.le Elion S.r.l.
pec elionsrl@legalmail.it

Spett.le Regione Campania - UOS 208.03.01 "Risorse energetiche"
pec energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it

Spett.le G.R. Campania - D.G. Politiche agricole, alimentari e forestali

Settore 207.03.00 Ambiente, sviluppo locale, sistema della conoscenza e difesa delle colture
pec agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it

UOS 207.03.01 Sistemi territoriali e di sviluppo locale, sistema della conoscenza
pec agricoltura.conoscenza@pec.regione.campania.it

UOS 208.03.02 Risorse energetiche
pec energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it

UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste
pec agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it

UOS 207.02.04 Servizio Territoriale Caserta
pec agricoltura.governance@pec.regione.campania.it
email agricoltura.caserta@regione.campania.it

Spett.le Regione Campania – D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 07 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia (Usi Civici)
pec agricoltura@pec.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania - 214 02 02 - UOS Genio Civile di Caserta
pec geniocivile@pec.regione.campania.it

Spett.le A.R.P.A. - Dipartimento di Caserta
pec arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

Spett.le Consorzio di bonifica Sannio Alifano
pec sannioalifano@pec.it

Spett.le Aeronautica Militare - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio
pec aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

Spett.le ENAV S.p.A.
pec protocollogenerale@pec.enav.it

Spett.le ENAC S.p.A.
pec protocollo@pec.enac.gov.it

Spett.le Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi
pec fta@pec.mase.gov.it

Dipartimento Energia - Direzione Generale Fonti Energetiche e Titoli Abilitativi
Divisione VII – Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale - Napoli
pec unmig.napoli@pec.mase.gov.it

Spett.le Ministero delle Imprese e del Made in Italy
pec dgst.div11@pec.mimit.gov.it

Spett.le Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

pec protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Spett.le Provincia di Caserta
pec protocollo@pec.provincia.caserta.it

Spett.le Ente Idrico Campano
pec protocollo@pec.enteidricocampano.it

Spett.le Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento
pec sabap-ce@pec.cultura.gov.it

Spett.le Regione Campania - U.O.S. 212.02.01 - Pianificazione Paesaggistica
pec paesaggio@pec.regione.campania.it

Spett.le Comune di Vairano Patenora
pec protocollo@pec.comune.vairano-patenora.ce.it

Spett.le Comune di Pratella
pec protocollo@pec.comune.pratella.ce.it

Al Sindaco - Sede

Oggetto: Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona (L. 241/1990, art. 14 e segg.) - P.A.S. per la realizzazione impianto solare fotovoltaico e relative opere di connessione di potenza nominale pari a 2.887,5 kW, interessanti aree censite in Catasto del Comune di Ailano al Foglio 7 p.lle 109-143 e Foglio 12 p.lle 5036-5039.

Trasmissione determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria.

Facendo seguito alla precorsa corrispondenza concernente l'oggetto, si trasmette in allegato copia della determina R.S.T. n. 71 del 09/07/2026, in corso di pubblicazione all'albo pretorio, con cui è stata determinata la conclusione positiva con prescrizioni della Conferenza di servizi decisoria, svolta in forma semplificata ed in modalità asincrona (L. 241/1990, art. 14 bis), indetta relativamente alla Procedura Abilitativa Semplificata ex art. 8 del D.Lgs. n. 190/2024 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con opere accessorie, di potenza nominale di 2.887,5 kW, previsto nel territorio del Comune di Ailano (CE) in loc. Cerquito - S.P. 281, da realizzare su aree di proprietà privata censite in Catasto al Foglio 7 p.lle 109 e 143 e Foglio 12 p.lle 5036 e 5039, in zona industriale "D VIRI" del vigente P.R.G. e del P.U.C. adottato - proponente società Elion S.r.l..

La documentazione relativa agli atti tecnici ed ai pareri acquisiti non compare allegata alla determina in pubblicazione in quanto eccede i limiti impostati per il trasferimento sul portale e-gov dal sistema di gestione documentale dell'Ente. Detta documentazione è disponibile, comunque, in formato PDF, al netto di quanto escluso per rispetto della privacy, anche all'indirizzo OneDrive

https://tinyurl.com/bvt9tssp

liberamente accessibile.

Tutti gli atti inerenti al procedimento di cui trattasi, il progetto presentato dalla società Elion S.r.l., le successive integrazioni presentate dal proponente, i pareri e/o nulla osta ricevuti, gli atti interlocutori e quant'altro componente il fascicolo, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ufficio Tecnico Comunale e sono accessibili a chiunque vi abbia interesse, secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi, facendo riferimento ai seguenti recapiti:

- Responsabile del Servizio Tecnico / Procedimento: Geom. Fernando Raffaele De Santis;
- pec: protocollo@pec.comune.ailano.ce.it - email: protocollo@comune.ailano.ce.it.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
COMUNE DI AILANO (CE)
Fernando Raffaele De Santis
09.07.2026 18:15:23
GMT+02:00

PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

OGGETTO: Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190 e del D.M. 11 dicembre 2025, per un **PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO "PL2.110-2024 Vitulano"**, Comune di Vitulano (BN).
PROPONENTE: Poste Italiane S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Europa n. 190 – 00144 Roma, R.I. Roma n. 842633, codice fiscale e partita iva 01114601006, in persona del Responsabile del Procedimento, con procura speciale conferita alla Legale Rappresentante della società Greenergy S.r.l.
Con Provvedimento Conclusivo di P.A.S. prot. n. **0003791 in data 06/07/2026**, il Comune di Vitulano (BN) ha attestato la conclusione positiva del procedimento di Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024, avviato dalla Società Poste Italiane S.p.A., autorizzando in via definitiva la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, denominato "PL2.110-2024 Vitulano", della potenza pari a 12,125 kW, da installarsi sulla copertura piana con parapetto dell'Ufficio Postale sito nel Comune di Vitulano (BN), Via C. Mazzella snc, censito in catasto al Fg. 15, P.lla 437.
Il procedimento si è concluso previa acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 07/2026 del 05/06/2026, prot. n. 0003146, e del Nulla Osta dell'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro, prot. usc. n. 922 del 10/06/2026.
Il suddetto Provvedimento Conclusivo di Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è depositato agli atti del Comune di Vitulano (BN).
Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Raffaele Forgione

ROTRANS S.R.L.
Strada Spineta 47
84091 Battipaglia (SA)
PEC: amministrazione@pec.rotrans.it

OGGETTO: Pubblicazione dell'AVVISO inerente la Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 190/2024, per la realizzazione ed esercizio di un impianto tecnologico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, di potenza complessiva pari a 991.38 KW, da realizzarsi in agro del Comune di Battipaglia (SA), e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, codice rintracciabilità E-DISTRIBUZIONE: 392287840.
Proponente: Rotrans Srl, con sede legale in Battipaglia (SA), Via Spineta, 84091, C.F. e P.IVA 03323180657

Si rende noto che con protocollo n. REP_PROV_SA/SA-SUPRO/0029416/10-3-2025, Pratica SUAP n. 03323180657-08032025-0902-SUAP 785, è stata acquisita dal Comune di Battipaglia (SA) l'istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la realizzazione ed esercizio di un impianto tecnologico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, di potenza complessiva pari a 991.38 KW, da realizzarsi in agro del Comune di Battipaglia (SA), località Spineta, NCT Foglio n° 5, Particelle n° 82, 708, e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, codice rintracciabilità E-DISTRIBUZIONE: 392287840; per la quale alla data del 20/07/2026 il Comune di Battipaglia (SA) non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dalle norme vigenti.
Gli elaborati afferenti alla suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), unitamente a tutta la documentazione relativa al procedimento (documentazione di progetto, autorizzazioni e nulla osta), sono depositati presso il Comune di Battipaglia (SA), Via Plava 16, 84091 Battipaglia (SA).

Battipaglia (SA), 20/07/2026

L'amministratore
ROTRANS SRL

Antonio de Sarlo

ANTONIO
DE SARLO
20.07.2026
15:38:49
GMT+01:00

AVVISO DA PUBBLICARE SUL BURC

Oggetto: SIG Project Italy 1 S.r.l. – C.F./P. IVA 11503980960 – Avviso – Perfezionamento della PAS relativa all'impianto agrivoltaico "Castel Volturno 1" nel Comune di Castel Volturno (CE).

ESTRATTO DELL'ATTO

Il sottoscritto Enrique Luis Gomez De Priego Fernandez, in qualità di legale rappresentante di SIG Project Italy 1 S.r.l., con sede legale in Bologna, Via Santo Stefano n. 11, C.F./P. IVA 11503980960, soggetto proponente della Procedura Abilitativa Semplificata,

AVVISA

che il progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra di tipo agrivoltaico denominato "Castel Volturno 1", di potenza nominale pari a 9,00 MW, e delle relative opere di connessione, da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno (CE), in Via Pietro Pagliuca, è stato presentato al Comune di Castel Volturno mediante lo Sportello Telematico Polifunzionale in data 9 gennaio 2025, con protocollo n. 1440.

La documentazione è stata successivamente integrata spontaneamente con note acquisite ai protocolli n. 60029 del 18 luglio 2025 e n. 91305 del 3 novembre 2025.

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190 e successive modifiche e integrazioni, la dichiarazione è stata corredata da una relazione sottoscritta da progettista abilitato e dagli elaborati progettuali necessari, attestanti la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici approvati e con i regolamenti edilizi vigenti, la non contrarietà agli strumenti urbanistici adottati, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie.

La documentazione relativa alla PAS è depositata presso il Comune di Castel Volturno (CE). Sulla base degli atti del procedimento, non risultano adottati, entro i termini previsti dalla normativa applicabile, provvedimenti espressi ostativi al perfezionamento della PAS, che deve pertanto intendersi perfezionata senza prescrizioni, fatte salve le risultanze complete del fascicolo amministrativo.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190 e successive modifiche e integrazioni, al fine di attestare la sussistenza del titolo abilitativo.

Caserta, 20 luglio 2026

Il legale rappresentante
Enrique Luis Gomez De Priego Fernandez
Firma digitale
SIG PROJECT ITALY 1 SRL
Largo degli Obizzi 19/5
35020 Albignasego (PD)
P.I. 11503980960

Oggetto: TECNOPOWER S.R.L. - C.F./P. IVA 0166334062 - Avviso pubblicazione Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) - Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 34/2026 del 03/04/2026 - Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza pari a 500 kW e delle relative opere connesse da realizzarsi nel Comune di Molinara (BN).

Estratto: Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 28/2011 si rende noto che, in relazione alla Procedura Abilitativa Semplificata presentata dalla TECNOPOWER S.R.L., relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza pari a 500 kW, con relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Molinara (BN), in catasto al foglio 15, particelle nn. 374-215-213-216-115-114-326-107-106-340-104-101-3-2, la Conferenza dei Servizi decisoria in modalità asincrona si è conclusa con esito positivo, come da Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo n. 34/2026 del 03/04/2026.
Il suddetto provvedimento è stato già assoggettato all'adempimento di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni continuativi.

L'Amministratore

ROCCO CIROCCO
24.07.2026
13:12:25
GMT+02:00

TECNOPOWER S.r.l.s.
L'Amministratore

(Rocco Cirocco)

WHILELM S.r.l.
83100 Avellino (AV)
Via Ammiraglio Gregorio Ronca, n. 33/B
C.F. e P.IVA 03163190642

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, c. 7 bis, del D.Lgs. 28/2011 dell'AVVISO inerente la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione ed esercizio di un impianto tecnologico (Agrivoltaico) per la produzione di energia elettrica da fonte di energia rinnovabile, di potenza complessiva pari a 9978.28 KW, da realizzarsi in agro del Comune di Lacedonia (AV), e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, codici rintracciabilità E-DISTRIBUZIONE:357872965, 357874581.
Proponente: Whilelm Srl, con sede legale in Avellino (AV), Via Ammiraglio Gregorio Ronca, n. 33/B, 83100, C.F. e P.IVA 03163190642.

Si rende noto che con protocollo n. 7738 ricevuto in data 03-10-2024 è stata acquisita dal Comune di Lacedonia (AV) l'istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 6, comma 9-bis, del D.Lgs. 28/2011 per la realizzazione ed esercizio di un impianto tecnologico (Agrivoltaico) per la produzione di energia elettrica da fonte di energia rinnovabile, di potenza complessiva pari a 9978.28 KW, da realizzarsi in agro del Comune di Lacedonia (AV), località Serritelli, NCT Foglio 4 p.lle 169,170,178,28,27,276,177,185, e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, codici rintracciabilità E-DISTRIBUZIONE:357872965, 357874581, e distante meno di 3 km da aree a destinazione industriale, commerciale e artigianale. Il titolo abilitativo è stato volturato in favore di WHILELM S.R.L. con comunicazione trasmessa al Comune di Lacedonia (AV) in data 27.12.2025, regolarmente acquisita al protocollo comunale N.10782 del 29-12-2025, per cui la scrivente società è la piena titolare della PAS in oggetto, precedentemente intestata a GLOBAL SERVICE S.R.L.. Alla data del 20/07/2026 il Comune di Lacedonia (AV) non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D. lgs 28/2011.
Gli elaborati afferenti alla suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), unitamente a tutta la documentazione relativa al procedimento (documentazione di progetto, autorizzazioni e nulla osta), sono depositati presso il Comune di Lacedonia (AV), Corso G. Amendola, 10, 83046 Lacedonia (AV).

Avellino, 20/07/2026

L'amministratore
WHILELM SRL

Dott. Saverio Imbriani

SAVERIO
IMBRIANI
20.07.2026
11:02:55
GMT+02:00

Oggetto: COMUNE DI CASAMARCIANO Codice fiscale 84004450635 - Determinazione del 3° Settore n. 248 del 13/07/2026 avente ad oggetto: Indizione di pubblico concorso per soli titoli per l'assegnazione di n. 7 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente mediante autovettura fino a 9 posti, compreso il conducente, nel Comune di Casamarciano. Determinazioni.

Premesso che
Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 28/04/2026 il Comune di Casamarciano ha provveduto all'approvazione della Relazione Tecnica e Istruttoria sul fabbisogno locale ai sensi della L.R. Campania n. 10/2024;
con Determina del 3° Settore R.G. n. 248 del 13/07/2026 il Comune di Casamarciano ha provveduto all'APPROVAZIONE DEL BANDO PUBBLICO E DEI RELATIVI ALLEGATI PER IL RILASCIO DI N. 7 AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE MEDIANTE AUTOVETTURA FINO A 9 POSTI, COMPRESO IL CONDUCENTE, NEL COMUNE DI CASAMARCIANO.
SI COMUNICA CHE
Gli atti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente raggiungibile all'indirizzo:
http: www.comune.casamarciano.na.it

Il Responsabile del Settore Tecnico
geom. Severino Mascolo

COMUNE DI TELESE TERME (BN) – C.F. 00043820620 - Estratto bando di pubblico concorso – Assegnazione n. 3 autorizzazioni noleggio auto con conducente fino a 9 posti a sedere.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SUAP

Vista la Legge 15.01.1992, n. 21;
Visto il Regolamento Comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea;
Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 19/06/2026 di indirizzo all'avvio delle procedure;
Vista la determinazione R.G. n. 362 – R.S. n. 137 del 07.07.2026 di avvio delle procedure di selezione ed approvazione dello schema di bando;

RENDE NOTO
È indetto concorso pubblico per titoli ed esami per l'assegnazione di n. 3 autorizzazioni di noleggio con conducente fino a 9 posti a sedere a tempo indeterminato;
La domanda di partecipazione, unitamente alla documentazione richiesta, deve pervenire all'Ufficio Protocollo comunale entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
Il bando di concorso in forma integrale, unitamente al modello di domanda e della dichiarazione sostitutiva richiesta è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Telese Terme e sul sito istituzionale dell'Ente https://www.comune.teleseterme.bn.it/index.php;
Per i requisiti di ammissione, i criteri di valutazione dei titoli e le modalità di espletamento della prova orale si rinvia al bando integrale;
Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio SUAP negli orari di apertura al pubblico al numero 0824974137.
Telese Terme, 14/07/2026.

Il Funzionario Responsabile del SUAP
arch. Stefania Pulcino

AZIENDA OSPEDALIERA SAN PIO BENEVENTO

AZIENDA OSPEDALIERA
"SAN PIO" - BENEVENTO
di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione
DEA di II Livello

Avviso Pubblico di mobilità esterna volontaria, regionale ed interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di n. 7 posti di Dirigente Medico, disciplina di Medicina D'Emergenza - Urgenza.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n°645 del 03/07/2026, ed in conformità al D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. ed al CCNL Area Sanità vigente, è indetto **Avviso Pubblico di mobilità esterna volontaria, regionale ed interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di n. 7 posti di Dirigente Medico, disciplina di Medicina D'Emergenza – Urgenza.**
È garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro cosi come stabilito dall'art. 27 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e dagli art. 7 e 57 del D.Lgs. n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Alla procedura di mobilità possono partecipare tutti coloro che, alla data di scadenza del presente avviso, sono in possesso dei seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
- assenze di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;
- assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- essere dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso Aziende o enti del S.S.N. nel profilo di Dirigente Medico della disciplina di Medicina D'Emergenza - Urgenza o in disciplina equipollente;
- aver superato il periodo di prova;
- laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione in Medicina d'emergenza urgenza o in disciplina equipollente;
- iscrizione all'albo dell'ordine dei medici.
- essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura.

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo di € 10,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo **https://mypay.regione.campania.it/pa/changeEnte.html?enteToChange=AO_GRUM&redirectUrl=home.html**, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata, selezionando quale Ente beneficiario "A.O.R.N. "San Pio" di Benevento e, successivamente, nella sezione "Altre tipologie di pagamento" la voce "Tassa Concorso". Il candidato dovrà indicare quale causale: "COGNOME NOME candidato – Avviso di mobilità Dirigente Medico, disciplina di Medicina d'emergenza urgenza, ovvero disciplina equipollente". ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato. Il contributo non potrà in nessun

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti ad uno dei titoli di studio italiani dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia. A tal fine nella domanda di partecipazione al concorso dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza. Le equipollenze devono sussistere alla data di scadenza del bando.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del presente Avviso bando, anche alla data dell'effettivo trasferimento.

La mancanza, anche, di uno solo dei requisiti sopra indicati comporta l'esclusione dalla procedura di mobilità, ovvero, in caso di carenza riscontrata all'atto del trasferimento, la decadenza dal diritto al trasferimento stesso.

PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso sarà pubblicato e disponibile sul Portale Unico del Reclutamento InPA e sul sito internet aziendale www.aosanpio.it sezione concorsi e avvisi per un periodo di 15 giorni.

MODALITÀ E TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA

Per effettuare l'iscrizione "alla procedura selettiva" il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format online sul seguente link: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it. La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva sulla piattaforma https://concorsi.aosanpio.netservizi.it a partire dal primo giorno successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente Avviso Pubblico, e verrà automaticamente disattivata dalle ore 24.00 del giorno di scadenza. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo a quella della data di pubblicazione sul B.U.R.C. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.** Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale. Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o email, ecc..).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Collegarsi al sito internet: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it

Le istruzioni per al compilazione della domanda sono riportate dettagliate nelle single schermate della piattaforma.
Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. copia del documento di identità in corso di validità;
2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;
3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);
4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
5. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;
6. le pubblicazioni effettuate;
7. curriculum formativo/professionale;
8. copia completa (di tutte le sue pagine e non solo dell'ultima) e firmata della domanda prodotta tramite il portale.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:
1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;
2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione. La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

NUMERO PROTOCOLLO IDENTIFICATIVO

Successivamente alla trasmissione della domanda la procedura telematica invierà, automaticamente, all'indirizzo e-mail indicato dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente un numero protocollo identificativo, riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome, ad eccezione della graduatoria finale di merito.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per il colloquio, il candidato dovrà portare con sé e consegnare un documento di riconoscimento in corso di validità.

ASSISTENZA

L'assistenza deve essere esclusivamente richiesta, tramite mail al seguente indirizzo: asstec@netservizi.it. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi e non potrà essere soddisfatta nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza dell'avviso.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO

Una volta convalidata la domanda, se si ha la necessità di inserire o correggere le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "In Compilazione".

Per fare ciò, cliccare sul link "Riapri domanda", presente alla destra delle informazioni della domanda

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentata, sulla pagina "Le mie domande di partecipazione".
Se dopo la trasmissione della domanda, si ha la necessità di aggiungere o modificare le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "In Compilazione".
Per fare ciò cliccare sul link "Sblocca domanda", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "Le mie domande di partecipazione".
L'utente verrà avvisato, via e-mail, dell'avvenuto sblocco. Nella stessa e-mail è presente l'avviso di procedere ad una nuova convalida della domanda.
Una volta sbloccata la domanda, il precedente file trasmesso verrà cancellato e, una volta inserite o modificate le informazioni presenti in domanda, occorrerà procedere alla nuova convalida e quindi a scaricare la nuova versione PDF della stessa.
Questa andrà stampata, firmata e datata e quindi riacquisita in formato PDF. Quindi occorrerà trasmettere la domanda per completare conferma la presentazione della domanda.

AMMISSIONE ALL'AVVISO

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi all'Avviso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente Avviso Pubblico di mobilità. La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda entro i termini stabiliti, a pena di esclusione.
L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "San Pio" di Benevento. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato, in forma anonima, tramite numero protocollo identificativo, sul sito web istituzionale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati. L'Azienda può disporre in qualunque momento l'esclusione dall'Avviso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento dell'Avviso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione all'avviso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi alla procedura di mobilità saranno convocati almeno quindici giorni prima del colloquio ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE PUBBLICAZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE http://aosanpio.it NELLA SEZIONE BANDI DI CONCORSO. E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità e della stampa della "email di conferma iscrizione".
La pubblicazione sul sito internet link "bandi di concorso", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art.32 Legge 69/2009).
La mancata presentazione alle prova colloquio nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al avviso di mobilità.
Le prove di esame non possono aver luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche, ortodosse e valdesi (art. 7 D.P.R. n. 220/2001).
Sul sito Aziendale nella sezione Bandi di Concorso verrà altresì pubblicato l'elenco dei candidati ammessi e la graduatoria finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA SAN PIO BENEVENTO

AZIENDA OSPEDALIERA
"SAN PIO" - BENEVENTO
di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione
DEA di II Livello

COMMISSIONE ESAMINATRICE E GRADUATORIA

La valutazione dei titoli verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Azienda e sarà costituita da membri esperti nell'ambito del profilo professionale oggetto delle presente selezione.

La Commissione disporrà di 100 punti così suddivisi:
60 punti per i titoli
All'interno del punteggio riservato ai titoli (60 punti) la Commissione deciderà ulteriori ripartizioni tra:
- titoli di carriera massimo punti massimo punti 30;
- titoli accademici e di studio massimo punti 10;
- pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 10;
- curriculum formativo/professionale massimo punti 10;

Per la valutazione del curriculum formativo e professionale, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici, nei limiti del punteggio complessivo previsto, ci si atterrà ai criteri stabiliti dal DPR n. 483/97.

40 punti per il colloquio.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina oggetto del presente Avviso Pubblico di mobilità.

La Commissione procederà altresì alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli e degli esiti del colloquio.

COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni relative all'ammissione ed alla graduatoria verranno pubblicate sul sito web aziendale www.aosanpio.it, Sezione "Bandi di concorso" e varranno come notifica ad ogni effetto di legge.

NULLA OSTA

I dipendenti interessati alla procedura di mobilità NON sono obbligati, all'atto della presentazione della domanda, a documentare il possesso dell'assenso preventivo al trasferimento da parte dell'Azienda di appartenenza.
I candidati vincitori del presente avviso di mobilità dovranno far pervenire il previsto nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla notifica del provvedimento, pena la decadenza dal beneficio.
I candidati vincitori dovranno effettuare la presa di servizio entro il termine massimo di 30 giorni dal rilascio del nulla osta da parte dell'Azienda di appartenenza. In caso di mancata presa di servizio nel termine di cui sopra, il candidato decade dalla procedura, salvo che l'Azienda ritenga di poter differire ulteriormente tale termine per comprovati motivi.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Il vincitore dell'Avviso sarà invitato ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente per le procedure concorsuali e dal presente avviso. Ai fini giuridici ed economici la

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA SAN PIO BENEVENTO

AZIENDA OSPEDALIERA
"SAN PIO" - BENEVENTO
di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione
DEA di II Livello

mobilità decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio. L'Azienda non si farà carico di ferie pregresse maturate e non fruite.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dell'Avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Con la partecipazione all'Avviso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando. L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda prima di procedere all'assunzione dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004).
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane, Ufficio Concorsi, Via Pacevecchia, 57 82100, Benevento, Tel. 0824/57556 dalle ore 11,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Morgante
firmato digitalmente

Maria
Morgante
09.07.2026
10:07:56
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE
NAPOLI 1 CENTRO

*via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – **Napoli** – C.F. 06328131211*
***tel.** 081-254.98.35, **email:** protocollogenerale@aslnapoli1centro.it, **PEC:** aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it*

Direzione Generale

BANDO DI SELEZIONE PER N. 40 SANITARI — PER L'IDONEITA' ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' MEDICA DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE 118 DELL'ASL NAPOLI 1 CENTRO.

L'ASL NA1, con delibera aziendale n. 1494 del 07/07/2026 ha stabilito l'organizzazione di un corso di formazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 96 A.C.N. 2009 e s.m.i. e dell'art. 66 A.C.N. 04/04/24, per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale riservato a n. 40 sanitari. Gli oneri relativi all'organizzazione del corso fissati in € 18.000 (diciottomila) sono a carico dei partecipanti. I criteri di priorità per l'accesso al Corso sono i seguenti:

REQUISITI DI AMMISSIONE:

1) titolari di incarico per la Continuità Assistenziale presso l'ASL NA1 secondo 1'anzianità di incarico;
2) titolari di incarico per la Continuità Assistenziale presso le AA.SS.LL. limitrofe secondo l'anzianità di incarico;
3) titolari di incarico per la Continuità Assistenziale presso le AA.SS.LL. della Regione Campania secondo l'anzianità di incarico;
4) sanitari residenti inseriti nella graduatoria regionale di Medicina Generale nell'ambito territoriale del1'ASL NA1;
5) sanitari inseriti nella graduatoria regionale di Medicina Generale residenti nelle AA.SS.LL. limitrofe;
6) sanitari non iscritti nella graduatoria regionale di medicina generale, con priorità per i residenti nella ASL NA1 Centro ai sensi dall'A.C.N. vigente, Capo IV, art. 19, comma 6, lett. b).

I requisiti per l'ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per l'invio delle domande di ammissione.

DOMANDE E TERMINI:

I partecipanti dovranno presentare domanda in carta semplice, come da allegato schema di domanda, indirizzata all'Asl NA1 Centro esclusivamente a mezzo pec: mediciconvenzionati@pec.aslna1centro.it entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente atto sul BURC.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- **la data e il luogo di nascita;**
- **il recapito preciso, completo di quello telefonico e CAP; il numero di codice fiscale;**
- **la data di conseguimento della laurea con votazione ed eventuale specializzazione;**
- **l'attuale sede di lavoro;**
- **il consenso al trattamento dei dati personali (D.L.vo 196/03 e G.D.P.R. 2016/679).**

GRADUATORIA E AMMISSIONE AL CORSO:

Per i sanitari inclusi nella graduatoria regionale di Medicina Generale valida per l'anno 2026 va indicato il numero di posizione.

La partecipazione al corso comporta la esplicita ed incondizionata accettazione delle norme stabilite dal presente bando.

Alla domanda potrà essere allegato ogni altro documento che il partecipante, nel suo interesse, ritenga utile.

La quota di iscrizione è pari a € 450,00 come da disposizione regionale, con versamento a mezzo bonifico bancario su codice IBAN: IT 84 J 0306 90349 6100000 300030 intestato a ASL NAPOLI 1 CENTRO, ai sensi del D.D. n. 12 del 6/3/19.

La graduatoria degli idonei verrà affissa sull'Albo Pretorio ASL e gli ammessi dovranno confermare la propria partecipazione entro dieci giorni dall'inizio del corso, al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria degli idonei per i posti resisi vacanti per rinuncia, per cancellazione, per decadenza o altri motivi.

DURATA E FREQUENZA:

Il corso è suddiviso in parte teorica (28h), esercitazioni e parte pratica (77h) e tirocinio (300h) per un monte ore totale di 405 ore.

Ogni gruppo sarà seguito da un tutor della U.O. a cui sono assegnati.
La valutazione finale di cui gli allievi saranno esaminati da apposita commissione, e così articolata:
- **prova scritta consistente nella soluzione di quesiti a scelta multipla su argomenti svolti nel corso, il giudizio positivo è vincolato ad almeno il 75% di risposte esatte;**
- **prova pratica consistente in simulazione con utilizzo di sussidi didattici utilizzati dai discenti nelle esercitazioni /tirocinio. La prova sarà valutata tramite compilazione da parte dei docenti di skill test;**
- **colloquio consistente in un approfondimento degli argomenti trattati nella prova pratica. Ai medici abilitati verrà rilasciato un certificato di idoneità.**

La frequenza del corso è obbligatoria. Un numero di assenze superiore a 10 ore per la parte teorica comporta l'esclusione dal corso. E' richiesto, ai fini dell'ammissione alla valutazione finale, il recupero delle ore di tirocinio pratico non effettuate, prevedendo il limite massimo di 30 ore di assenze complessive di tirocinio pratico oltre le quali vi è l'esclusione dal corso.
COPERTURA ASSICURATIVA:
Le assenze giustificabili non possono superare il 10% delle lezioni. 11 superamento del monte ore di assenza comporta l'esclusione dal corso.
I medici in formazione debbono essere coperti da polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività della formazione e dotati dei DPI previsti dalla L. 81/08 e s.m.i..
La relativa polizza assicurativa è garantita dall'ASL organizzatrice.
COMUNICAZIONI:
Per eventuali chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 9,oo alle ore 15,oo alla U.O.C. COT-I 18 Attività Territoriali, tel. 081/18775356-5494.
NOTE:
Ai sensi del D.L.vo n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati personali raccolti è finalizzato allo svolgimento delle procedure di ammissione e successiva gestione del Corso di formazione per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio delle attività di Emergenza Sanitaria Territoriale. Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto del segreto d'ufficio e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, in applicazione di quanto disposto dallo stesso art.
13 del Regolamento GDPR UE2016/679, in modo da assicurare la tutela della riservatezza dell'interessato, fatto comunque salva la necessaria pubblicità delle procedure di ammissione e gestione del corso, ai sensi delle disposizioni normative vigenti. Il trattamento verrà effettuato anche con l'ausilio di mezzi informatici, con la precisazione che l'eventuale elaborazione dei dati per finalità statistiche o di ricerca avverrà dopo che gli stessi saranno stati resi anonimi. Il titolare del trattamento è l'ASL NA l Centro. Il Responsabile del trattamento è il Direttore U.O.C. COT-118 Attività Territoriali.

IL DIRETTORE U.O.C. COT-118 ATTIVITA' TERRITORIALI
Dott. Giuseppe GALANO

ALLEGATO – FAC SIMILE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

All'Asl Napoli 1 Centro
U.O.C. COT – 118 Attività Territoriali

Domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'ammissione al corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di emergenza Sanitaria Territoriale 118 dell'Asl Napoli 1 Centro, anno 2026.

Il /La sottoscritto/a ai sensi del D.L.vo n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", consapevole delle conseguenze penali cui può andare incontro, su quanto dichiarato nella presente, presa visione del bando pubblicato sul BURC n. _____ del _____

CHIEDE

Di essere ammesso/a alla selezione per la formazione delle apposite graduatorie per l'ammissione al corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'Attività Medica di Emergenza Sanitaria Territoriale 118 dell'Asl Napoli 1 Centro, anno 2026.

A tale fine dichiara:

a) di essere nato/a _____, il _____ cod. Fiscale: _____;
b) di risiedere nel comune di _____, cap _____, in Via _____ n. _____ - Tel: _____; PEC: _____;
c) di aver conseguito il Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia in data _____, con voto _____ presso l'Università di _____;
d) di essere iscritto/a all'Albo Professionale presso l'Ordine dei Medici della Provincia di _____, dal _____;
e) di essere iscritto/a al corso di specializzazione in_____dal_____;
f) di essere iscritto/a al corso di Medicina Generale dal_____;
g) di essere medico (apporre una crocetta in corrispondenza del titolo di partecipazione):
   - o incaricato a tempo indeterminato nel servizio di continuità Assistenziale presso la ASL _____ dal _____;
   - o Iscritto nella graduatoria Regionale vigente di MG, posizione n. _____ punti _____;

- Titolare di incarico provvisorio presso la ASL di _____ nel servizio Emergenza Sanitaria Territoriale dal _____ a tutt'oggi;
- Non inserito nella graduatoria regionale concorrente per l'inserimento nell'elenco previsto dal Capo IV, art. 19, comma 6, lett. b), avendo acquisito l'attestato di formazione specifica in Medicina Generale in data _____;
- Non inserito nella graduatoria Regionale, concorrente per l'inclusione nell'elenco previsto dal Capo IV, art. 19, comma 6, lett. d) acquisito l'abilitazione professionale successivamente alla data 31/12/1994;

h) di detenere/non detenere alcun rapporto di lavoro dipendente pubblico o privato. In caso affermativo indicare la natura del rapporto _____;
i) di trovarsi/non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità, ai sensi dell'art. 21 dell'ACN vigente;
j) di non aver riportato provvedimenti disciplinari né avere procedimenti a proprio carico in corso comportanti la cessazione del rapporto convenzionale;
k) di esprimere il proprio assenso al trattamento dei dati acquisiti attraverso la presente domanda, nel rispetto di quanto previsto dal D.L.vo n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; per le finalità connesse alla presente procedura;
l) di accertare tutto quanto previsto dal bando di indizione;
m) di essere consapevole che le informazioni attinenti al presente bando si avranno per conosciute con la semplice pubblicazione sul sito aziendale dell'ASL Napoli 1 Centro
n) di essere consapevoli che le comunicazioni inerenti la presente procedura saranno effettuate esclusivamente a mezzo PEC di cui ciascun candidato deve essere titolare;

Si allega alla presente copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

Il/La sottoscritto/a dichiara fin da ora di accettare senza alcuna riserva, tutte le condizioni fissate dall'A.C.N. vigente e dall'A.I.R. Campania 2025 che disciplinano i rapporti con i medici di medicina generale, dei quali ha integrale conoscenza.

Data _____ Firma _____

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/A – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 –

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 6 posti di Terapista Occupazionale – Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari, di cui il 50% riservato ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010, dell'art. 18 c. 4, del D. Lgs. n. 40/2017 e dell'art. 1, comma 268, lett. c), della L. 234/21.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n° 1363 del 17/06/2026, esecutiva a norma di legge, è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato, per la copertura di:

n. 6 posti di Terapista Occupazionale – Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari, di cui il 50% riservato ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010, dell'art. 18 c. 4, del D. Lgs. n. 40/2017 e dell'art. 1, comma 268, lett. c), della L. 234/21.

La procedura si conforma ai principi, alla normativa concorsuale ed alle disposizioni regionali attualmente vigenti, in merito al reclutamento del personale presso il S.S.N., tra cui principalmente:

- Reg. U.E. n. 679/2016, recante disposizioni in merito al trattamento dei dati personali;
- L. n. 241/1990, recante disposizioni generali in merito al procedimento amministrativo;
- D. Lgs. n. 502/1992, recante disposizioni generali in materia sanitaria;
- D. Lgs. n. 165/2001, recante disposizioni generali in materia di lavoro alle dipendenze della P.A. e in materia concorsuale;
- Decreto Ministeriale n. 136 del 17 gennaio 1997, recante l'individuazione della figura professionale e del relativo profilo professionale del Terapista Occupazionale;
- D.P.R. n. 445/2000, recante disposizioni in materia di documentazione amministrativa, il cui art. 38, c. 2, in particolare, prevede che le domande per la partecipazione a selezioni e concorsi per l'assunzione, a qualsiasi titolo, presso la P.A;
- D.P.R. n. 220/2001, recante disposizioni relative al reclutamento del personale non dirigenziale afferente al S.S.N;
- Decreto Legge n. 200 del 31 dicembre 2025;
-nota della Regione Campania, prot. n. PG/2024/01783631, recante disposizioni in merito all'applicazione di cui all'art. 1 comma 268, lett. C), dellaL. 234/2021;
- il vigente CCNL Comparto Sanità 2022/2024.

Inoltre, la procedura è disciplinata dalle ulteriori norme e disposizioni riportate nel presente bando di concorso, il quale costituisce lex specialis della procedura stessa in quanto atto amministrativo generale

Ai fini dell'ammissione alla procedura e a pena di esclusione, i candidati devono necessariamente possedere i seguenti requisiti entro la data di scadenza della presentazione delle domande:

REQUISITI GENERALI

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co. 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251, così come modificati dall'art. 7 della L. 6.8.2013 n. 97, possono, altresì, partecipare ai concorsi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE soggiornanti per lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria. I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza ed avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

2) Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale, che sarà accertata dall'Azienda prima dell'eventuale immissione in servizio.
L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato attraverso la visita medica preventiva, quindi prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, co. 2, del D. Lgs. 9.4.2008 n. 81, modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106;
3) La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
4) non aver subito condanne penali e non avere procedimenti penali pendenti che impediscano la costituzione di rapporti di pubblico impiego;
5) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per averconseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI
a) Laurea in Terapia Occupazionale (Classe di appartenenza L/SNT2 Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione) ovvero Diploma Universitario di Terapista Occupazionale di cui al Decreto del Ministro della Sanità 17/1/1997, n. 136 conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 502 e s.m.i., ovvero possesso di diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi delle vigenti disposizioni, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici impieghi (D.M. 27/7/2000)

Sono fatte salve le equiparazioni tra le classi di laurea sopra indicate e le classi di laurea conseguite secondo l'ordinamento di cui al DM 509/99, nonché le equiparazioni tra le classi di laurea vecchio ordinamento sopra indicate e le classi di laurea conseguite secondo l'ordinamento di cui al DM 509/99 (laurea specialistica e le classi di laurea magistrale (DM 270/04), sulla base della tabella di equiparazione di cui al Decreto Interministeriale 9 luglio 2009.

Sono fatte salve, altresì, le equipollenze tra titoli di studio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
b) Iscrizione al relativo Albo Professionale, del profilo professionale a concorso. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il candidato in possesso di un titolo conseguito all'estero, necessario ai fini dell'ammissione alla procedura selettiva, deve necessariamente allegare, a pena di esclusione, il riconoscimento di tale titolo secondo la normativa vigente che lo autorizzi ad esercitare in Italia la professione regolamentata di cui alla presente procedura.

I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A norma degli artt. 7, comma 1, e 57, comma 1 del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione od alla lingua, nell'accesso al lavoro presso la P.A

RISERVA DEI POSTI
Si precisa che la quota del 50% si applica al personale in possesso dei requisiti generali e specifici, complessivamente per tutte le tipologie di riserve, entro i limiti di legge:

- riserva militare D.lgs. 66 del 15 marzo 2010 art.1014 e art. 678, nei limiti della riserva obbligatoria, 30% per Legge;
- riserva Servizio Civile Universale D. Lgs. n. 40/2017, nei limiti della riserva obbligatoria del 15% per Legge;
- lett. c) art. 1 comma 268 della L. 234/21, nei limiti della riserva residua del 5% e fino a copertura dei posti non coperti dalle predecenti riserve, fermo restando i limiti del 50% dei posti a concorso.

RISERVA MILITARE D.LGS. n. 66 DEL 15 MARZO 2010 ART. 1014 E ART. 678
Si precisa che ai sensi degli artt. 1014 e 678, comma 9, del D.lgs. 66/2010 è prevista la riserva dei posti messi a selezione a favore dei militari volontari delle forze armate (VFP in ferma prefissata di un anno; VFP in ferma prefissata di anni 4; VFP in ferma breve triennale; Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata ex art. 678, comma 9, del D.lgs. 66/2010).

RISERVA D.LGS. n. 40/2017: SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
Con riferimento alla categoria riservataria di cui all'art. 18 c. 4, del D.lgs. n. 40/2017, il candidato appartenente alla suddetta categoria deve necessariamente allegare, nella procedura di iscrizione, idonea documentazione comprovante tale condizione.

Il mancato possesso di uno dei requisiti di cui al d.lgs. 66/2010 comporterà, fermo restando il possesso dei requisiti specifici e generali di ammissione, la decadenza del beneficio della riserva.

REQUISITI EX ART. 1, COMMA 268, LETTERA C), LEGGE 234/2021, PROROGATA AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE 31 DICEMBRE 2025, n. 200;
da documentare allegando attestato del legale rappresentante firmato digitalmente con indicazione del profilo professionale, delle mansioni svolte, dell'anzianità di servizio nel profilo di Terapista Occupazionale con la precisazione di:
a) di essere stato impiegato ed aver prestato attività in mansioni sanitarie e sociosanitarie presso i servizi anche esternalizzati dell'Asl Napoli 1 Centro;
b) di avere prestato assistenza per tutto il periodo compreso tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2026;
c) di aver maturato almeno 36 mesi di attività a tempo parziale/pieno (18/36 ore/settimanali) nel profilo di Terapista Occupazionale.
Il mancato possesso di uno dei tre requisiti di cui ai punti a), b), c) comporterà, fermo restando il possesso dei requisiti specifici e generali di ammissione, la decadenza del beneficio della riserva.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione, pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando non verranno prese in considerazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando nella Gazzetta Ufficiale e sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell' area "Media e Comunicati - Bandi e Concorsi" e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande (30 giorni). Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.
Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.

Nella domanda di ammissione alla procedura, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.

Per la partecipazione al concorso è richiesto il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 20,00, in nessun caso rimborsabile.
Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo sul sito web Aziendale https://www.aslnapoli1centro.it → pago PA → Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/privati (Recuperi per concorsi) e indicando nella sezione Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico, per n. 6 posti tempo pieno ed indeterminato, di Terapista Occupazionale",*** la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato pdf, la copia digitale di un documento di riconoscimento legalmente valido.

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:
a) certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate
AVVERTENZE:
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.
La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura online consente all'Amministrazione ed alla Commissione Esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.
Si precisa che il candidato è responsabile del corretto inserimento dei dati così come vengono richiesti dalla piattaforma ed è tenuto ad immettere tutti i requisiti in ciascun campo della procedura on-line; laddove, in fase di valutazione dei dati inseriti questi non siano rinvenuti, per cause imputabili al candidato, gli stessi non saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice.
L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete. L'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda. Con riferimento al servizio prestato presso Aziende Sanitarie Pubbliche, il candidato deve indicare se ricorrono o non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 che di seguito si riportano: "*La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità (…). La riduzione non può comunque superare il 50 per cento*". Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione on-line.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'amministrazione si riserva la facoltà di verificare quanto dichiarato e prodotto dai candidati.
La verifica delle dichiarazioni e autocertificazioni prodotte dai candati sara comunque effettuata da quest'Amministrazione pima dell'immissione in servizio.
Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente consguiti in base al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.
L'Amministrazione, a seguito della verifica delle dichiarazioni rese dai candidati, procederà all'ammissione o esclusione degli stessi con provvediemento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it area "Amministrazione Trasparente", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

EVENTUALE PRESELEZIONE
In ragione del numero di domande pervenute, al fine di non rendere eccessivamente lunghi e gravosi i tempi di espletamento del concorso di che trattasi, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova di preselezione disposta direttamente dall'Azienda o con l'ausilio di aziende specializzate, basata su una serie di domande a risposta multipla sulle materie/discipline inerenti al profilo messo a bando.
Durante l'eventuale prova preselettiva, a pena di esclusione, i candidati non potranno consultare alcun testo, né portare telefoni cellulari, palmari o simili. Saranno ammessi alla successiva prova i candidati che, effettuata la preselezione, risulteranno collocati in graduatoria entro i primi 150 posti. Saranno ammessi altresì, tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del candidato collocatosi al 150° posto.
La data, l'ora, il luogo, le indicazioni e le modalità di svolgimento, i criteri di attribuzione dei punteggi dell'eventuale preselezione saranno resi noti esclusivamente mediante pubblicazione sul sito Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it/, nell'area "Media e Comunicati"/Bandi e Concorsi" e sezione "Amministrazione Trasparente" .

fonte: http://burc.regione.campania.it

I candidati sono tenuti a presentarsi per sostenere la prova preselettiva muniti di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.

L'esito dell'eventuale prova preselettiva sarà pubblicato esclusivamente sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area "Media e Comunicati"/"Bandi e Concorsi" e sezione "Amministrazione Trasparente" Tale ammissione/esclusione dalla preselezine ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di tutti i candidati presenti alla prova medesima.

Il superamento dell'eventuale prova preselettiva costituirà requisito essenziale di ammissione al concorso unitamente ai requisiti specifici di ammissione. La votazione conseguita nella predetta prova non concorrerà alla formazione del punteggio finale di merito.

Ai sensi dell'art. 20 c. 2-bis della Legge 05/02/1992, n. 104 e s.m.i. la persona affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista e pertanto è ammessa direttamente alle prove concorsuali, previa verifica dei requisiti previsti dal bando. La documentazione dovrà essere allegata sulla piattaforma concorsi nell'apposita casella dedicata al momento della compilazione della domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione.
Coloro che necessitano di ausili/tempi aggiuntivi/interprete L.I.S. sono tenuti a comunicarlo al momento della compilazione della domanda di partecipazione al concorso.
La mancata partecipazione alla preselezione per qualsiasi motivo comporterà l'esclusione dal concorso. Nella preselezione non si applicano le riserve e le preferenze previste dalla vigente normativa.

CONVOCAZIONE CANDIDATI E SVOLGIMENTO DELLE PROVE
La data, l'ora ed il luogo di svolgimento delle prove saranno pubblicate sul sito web dell'Azienda (http://www.aslnapoli1centro.it area "Media e Comunicati - Bandi e Concorsi", non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova scritta ed almeno venti giorni prima dell'espletamento dellla prova orale; (comma 1, art. 7, D.P.R. 220/2001), tale pubblicazione ha, a tutti gli effetti, valore di notifica ufficiale. Non saranno, pertanto, effettuate convocazioni individuali. I concorrenti dovranno presentarsi a sostenere la prova stessa muniti di idoneo documento di riconoscimento. La mancata presentazione alla prova verrà considerata rinuncia alla partecipazione alla selezione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento del Direttore Generale, con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 6 e 44 del D.P.R. 220/2001.

VALUTAZIONE TITOLI E PROVE D'ESAME.
La Commissione dispone complessivamente di 100, punti, così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove di esame.

30 punti per la valutazione dei titoli, valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 11 del D.P.R. 220/2001 sono così ripartiti:
a) titoli di carriera punti 10;
b) titoli accademici e di studio punti 10;
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 5;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) il curriculum formativo e professionale punti 5.

70 punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) prova scritta punti 30
b) prova pratica punti 20
c) prova orale punti 20

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli, la Commissione dovrà attenersi ai principi previsti dall'art. 11 del D.P.R. 220/2001, fermo restando che per la determinazione dei predetti criteri deve essere effettuata prima delle prove di esame. La valutazione dei titoli, deve essere limitata ai soli candidati presenti alla prova scritta. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale, art 8, comma 1 D.P.R. 220/01, e che il requisito specifico di ammissione al concorso non costituirà oggetto di valutazione, né attribuzione di punteggio.

PROVE DI ESAME
A norma di quanto prescritto dall'art. 43 del D.P.R. del 27 marzo 2001 n. 220 le prove di esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA: riguarderà argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle attività del profilo a concorso e potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica o multipla.

Il superamento della stessa è subordinato al raggiungimento di una valutazione pari o superiore a 21/30

PROVA PRATICA: consisterà nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Il superamento della stessa è subordinato al raggiungimento di una valutazione pari o superiore a 14/20.

PROVA ORALE: verterà sugli argomenti della prova scritta e pratica e su conoscenze informatiche di base della lingua inglese (è richiesta la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, a livello iniziale).

Il superamento della stessa è subordinato al raggiungimento di una valutazione pari o superiore a 14/20
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di esame, qualunque ne sia la causa, saranno esclusi dalla procedura concorsuale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA
La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. La graduatoria di merito si forma sommando i voti delle prove scritte, pratiche, orali e dei titoli (accademici, di studio, pubblicazioni, carriera, formativi). I candidati vengono collocati in base al punteggio totale, dal più alto al più basso, definendo l'ordine di chiamata per le assunzioni.E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale e sarà pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell' area "Media e Comunicati - Bandi e Concorsi" e sezione "Amministrazione Trasparente"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le graduatorie dei concorsi pubblici sono valide per un periodo di due anni dalla data di approvazione fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali e/o superiori previsti da disposizioni legislative nazionali (art 5 ter D.lgs 165/2001/).

VINCOLO DI PERMANENZA I candidati vincitori saranno soggetti ad un vincolo quinquennale di permanenza presso la sede di prima assegnazione. (art 5 bis D.lgs 165/2001/). Pertanto, non saranno concessi assensi per trasferimenti presso altre sedi Aziendali o altre Pubbliche Amministrazioni.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del Concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che la stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.
I vincitori che accettano l'incarico dovranno assumere servizio entro 30 gg dalla data di nomina e comunque entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente e dalle norme regionali.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale del comparto del S.S.N. e dalla normativa vigente al momento dell'assunzione.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.

ULTERIORI DISPOSIZIONI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo, del Consiglio del 27 aprile 2016, del D. Lgs. n. 101/2018 e per quanto applicabile il D. Lgs. 30/06/2003 n. 196, *Codice in materia di protezione dei dati personali,* i dati personali, compresi i dati sensibili, forniti dai candidati saranno raccolti presso questa Azienda, che è titolare del trattamento, per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati, con modalità sia manuale che informatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo, le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della procedura o alla posizione giuridico economica del candidato.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.
La presentazione della domanda di partecipazione e la conseguente documentazione da da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione del Concorso Pubblico, nel rispetto delle regole previste dalla normativa vigente in materia di tutela, liceità, correttezza, trasparenza, esatezza, minimizzazione, integrità e riservatezza dei dati personali (art 5, GDPR 679/2016).

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell' area "Amministrazione Trasparente", dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152 - 2390 - PEC: ufficio.concorsi@pec.aslna1centro.it.**

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa

GAETANO GUBITOSA
07.07.2026 17:43:46
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e per colloquio, per il conferimento di n. 1 (uno) incarico gestionale, di durata quinquennale, di Direzione della U.O.C. "Cardiologia – Utic P.O. di Frattamaggiore "- afferente al Dipartimento di Area Medica della A.S.L. Napoli 2 Nord -, ai sensi dell'art. 15, comma 7 *bis*, del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., dell'art. 24 del C.C.N.L. dell'Area Sanità – triennio 2019/2021 - non disatteso dal vigente CCNL triennio 2022/2024–, del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 484 del 1997, del Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 e, da ultimo, della Legge n. 118 del 05/08/2022-.

In attuazione alla Deliberazione del Direttore Generale n. 1646 del 08/07/2026, esecutiva ai sensi di legge e, ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D. Lgs. 502/92 in materia di disciplina della dirigenza medica ed in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, nonché dell'art. 15, comma 7 *bis*, del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., dell'art. 24 del C.C.N.L. dell'Area Sanità – triennio 2019/2021 –, del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 484 del 1997, del Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 e, da ultimo, della Legge n. 118 del 05/08/2022- è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D. Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

N. 1 POSTO DI DIRETTORE DELLA U.O.C."CARDIOLOGIA – UTIC" DEL P.O. DI FRATTAMAGGIORE, QUALE ARTICOLAZIONE INTERNA DEL DIPARTIMENTO DI AREA MEDICA .

Presso il Presidio Ospedaliero di Frattamaggiore sono garantite prestazioni in regime di ricovero ordinario, diurno e ambulatoriale finalizzate alla diagnosi e la terapia delle principali patologie cardiovascolari, sia in forma programmata che urgente. Le patologie con carattere di urgenza vengono trattate presso l'unità di terapia intensiva cardiologica (UTIC).

Le principali patologie trattate comprendono:
- insufficienza cardiaca e shock;
- aritmie ed alterazioni della conduzione cardiaca;
- infarto miocardico acuto;
- angina pectoris;
- embolia polmonare;
- patologie valvolari cardiache.

Il presente avviso, oltre ad indicare i requisiti generali e specifici che debbono essere in possesso dei candidati, definisce il profilo del dirigente da incaricare con riferimento agli aspetti del governo clinico, alle caratteristiche organizzative, agli elementi tecnico-scientifici (**profilo oggettivo**) nonché alle competenze professionali e manageriali, alle conoscenze scientifiche ed alle attitudini necessarie per l'espletamento dell'incarico di direzione (**profilo soggettivo**)

PROFILO PROFESSIONALE OGGETTIVO

Governo clinico: Definisce e condivide con i dirigenti medici della struttura le modalità organizzative-operative finalizzate al miglioramento delle qualità dell'assistenza, attraverso la predisposizione, applicazione e monitoraggio di protocolli diagnostici e terapeutici riguardanti le patologie più rilevanti, redatte seconde le migliori e più recenti evidenze scientifiche riportate in letteratura. Provvede alla individuazione di strumenti per la verifica dell'appropriatezza organizzativa al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dall'Azienda. Promuove la corretta compilazione e gestione della documentazione sanitaria.

Caratteristiche organizzative: Definisce, di concerto con il personale dirigente medico e del comparto, l'assetto organizzativo sia a livello di reparto, per la corretta gestione delle attività di ricovero e

ambulatoriale, sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Direzione Sanitaria Aziendale. Il Direttore della SC propone al Direttore Sanitario elementi di programmazione e innovazione sanitaria relativi alla SC e lo supporta nell'attuazione dei progetti strategici aziendali. Svolge attività di indirizzo, coordinamento e supporto nei confronti dei dirigenti medici della struttura e si rapporta funzionalmente con i medici delle strutture complesse e delle strutture semplici, promuovendone l'integrazione in ambito dipartimentale.
Caratteristiche tecnico scientifiche: Verifica e promuove l'attività formativa del personale medico e del comparto attraverso la programmazione periodica di attività di formazione interna ed esterna su tematiche riguardanti aspetti clinici e terapeutici afferenti alla branca specialistica. In particolare promuove il costante aggiornamento del personale medico della struttura e ne verifica il grado di apprendimento. Il Direttore della SC di Cardiologia svolge, anche con l'utilizzazione ed il coordinamento dei dirigenti medici assegnati alla U.O.C., le seguenti attività:

- coordinamento, organizzazione e svolgimento di attività di audit delle attività assistenziali al fine di conseguire un livello di efficienza, efficacia e di gradimento dell'utenza conforme agli standard stabiliti e adozione delle misure necessarie per rimuovere i disservizi che incidono sulla qualità dell'assistenza, oltre che vigilanza e adozione di ogni atto necessario a garantire la continuità dell'assistenza sanitaria;
- coordinamento delle attività relative alle prenotazioni e alle liste di attesa.

PROFILO PROFESSIONALE SOGGETTIVO
Competenze e conoscenze richieste al direttore di struttura complessa.
Competenze Manageriali. Il Direttore deve:

- conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione aziendale, per promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- conoscere l'Atto Aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento; i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali dell'Azienda anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti;
- avere esperienza nella programmazione e gestione delle risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza: deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti;
- gestire l'attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica;
- promuovere un clima collaborativo: favorire il lavoro di gruppo e l'integrazione del personale della struttura di appartenenza con le altre strutture aziendali; possedere attitudine a favorire la positiva soluzione dei conflitti;
- effettuare la valutazione delle performance dei singoli professionisti, in funzione degli obiettivi assegnati;
- avere esperienza e competenza di collaborazione in ambito intra e interdipartimentale per promuovere la partecipazione a gruppi multiprofessionali e multidisciplinari;
- avere la capacità di interagire con altre strutture e con Istituzioni Territoriali (Amministrazioni Comunali, Regione, Prefettura ed altri organismi)e promuovere le dimissioni protette secondo le indicazioni aziendali;
- promuovere l'autovalutazione clinico professionale attraverso la misurazione costante degli indicatori di procedura e di esito;
- stimolare la partecipazione della U.O. a studi epidemiologici;
- garantire l'adeguatezza costante della U.O. ai requisiti regionali;
- promuovere l'implementazione costante a progetti di miglioramento;
- garantire una costante attività di feedback a tutto il personale;
- promuovere l'introduzione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche;
- garantire una ottimale gestione delle risorse e piani di lavoro adeguati alla complessità organizzativa: promuovere stretta collaborazione e integrazione con le altre UU.OO.
- avere consolidata esperienza nella gestione in prima persona dei quadri acuti ad altissima complessità assistenziale (es. shock cardiogeno, tempeste aritmiche).
- possedere dimostrata capacità di coordinamento dei protocolli clinici integrati con il sistema 118 per la gestione della rete dell'Infarto Miocardico Acuto (IMA).
-

- avere competenza nell'utilizzo di tecnologie ecocardiografiche avanzate (es. transesofageo, eco-stress), TC e risonanza magnetica cardiaca.
- possedere capacità di gestire il "case-mix" complesso del paziente anziano con pluripatologie croniche stabili o riacutizzate.
- possedere capacità di ottimizzare il turn-over dei posti letto ad alta intensità assistenziale e continuità delle cure verso la degenza ordinaria o la riabilitazione cardiologica
- avere abilità di organizzazione delle attività ambulatoriali: cardiopatia ischemica, scompenso cardiaco ed elettrostimolazione e di screening territoriale (es. holter, test da sforzo), bilanciando le urgenze e le attività
- sapere applicare il monitoraggio rigoroso delle linee guida in materia, nel rispetto della L. 24/2017, per garantire l'adeguatezza dei ricoveri e delle procedure.
- avere capacità gestione del rischio clinico legato a procedure invasive, somministrazione di farmaci ad alto rischio (es. fibrinolitici, inotropi) , prevenzione delle infezioni ecc.;.
- avere capacità di pianificare la spesa per dispositivi medici ad alto costo (es. stent di ultima generazione, valvole transcatetere) rispettando i vincoli di bilancio aziendali.
- capacità di promuovere tutte le attività in materia di sicurezza delle cure (eventi, adesione procedure, protocolli PDTA) e quanto normato dalla legge 24/2017,in particolar modo in riferimento alle linee guida/buone pratiche.

1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;

c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo che secondo quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 15-nonies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *"Il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo. In ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età"*.

2) REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Ordine professionale corrispondente. L'iscrizione all'Ordine professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Ordine in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso (Cardiologia), ovvero in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a concorso, *ex* art. 5, comma 1, *lett. b*) del DPR 484/97. I Servizi e le Specializzazioni equipollenti sono individuati dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni (Tabelle A e B). L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997;

d) Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art. 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

e) Curriculum formativo e professionale (formato Europeo – Europass), **datato e firmato**, redatto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata analiticamente ed in ordine cronologico ogni specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza nella disciplina a concorso

f) L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, co. 1, lett. d) del DPR 484/97, come modificato

dall'articolo 16-quinquies D. Lgs. 502/92, ovvero il diploma di master universitario di II livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria di cui **all'art. 21, co. 2 della Legge 5 agosto 2022, n. 118**, qualora non già posseduto, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (*ex* art. 15, co. 8 D. Lgs. 502/92).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta l'**esclusione** dalla Selezione Pubblica.
Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

3) DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritta, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord tramite P.E.C.: **concorsi@pec.aslnapoli2nord.it**
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

- ✓ cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
- ✓ il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti equivalenti;
- ✓ il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- ✓ le eventuali condanne penali riportate, (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ovvero di non aver riportato condanne penali nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;
- ✓ di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013;
- ✓ il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione richiesti dall'avviso;
- ✓ la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- ✓ i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni;
- ✓ il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante ad ogni effetto necessaria comunicazione, e il recapito telefonico. L'Amministrazione non si assume la responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata,

errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.
La domanda deve essere firmata in originale in calce, ai sensi dell'art. 3, co. 5, della legge 15 maggio 1997 n. 127, non è richiesta l'autentica.
L'omessa indicazione nella domanda stessa anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni o di un solo requisito richiesto per l'ammissione, può determinare l'esclusione dall'avviso.
I beneficiari della Legge 5/2/1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
Nella domanda ciascun candidato dovrà indicare se intendo o meno aderire all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo, tale opzione è immodificabile per tutta la durata dell'incarico.

3.1 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare:

- ➢ curriculum vitae;
- ➢ le pubblicazioni ritenute più rilevanti e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce la struttura oggetto della presente selezione, edite a stampa e pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto nella comunità scientifica;
- ➢ l'attestazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate dall'Azienda presso la quale l'attività è stata svolta;

- ogni altra documentazione utile ai fini della selezione, tenuto conto degli ambiti di cui al successivo punto (modalità di svolgimento delle prove);
- la fotocopia (fronte e retro) di documento di identità personale.

Nel curriculum non si valutano idoneità a concorsi e tirocini, né partecipazioni a congressi, convegni e seminari in qualità di uditore.

Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale saranno oggetto di valutazione esclusivamente se redatte nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al D.P.R. 445/2000.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Chi intende avvalersi dell'autocertificazione deve produrre copia fotostatica non autenticata dei titoli e delle pubblicazioni, accompagnati da apposita "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47, D.P.R. 28/12/2000, n. 445).

In conformità a quanto previsto dall' art. 15/1 lett. a) della L. 183/2011, che prevede la "decertificazione" dei rapporti tra P.A. e privati, si precisa che il candidato, in luogo alle certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, che non potranno essere accettate e/o ritenute utili ai fini della valutazione di merito, deve presentare dichiarazioni sostitutive e, più precisamente:

a) dichiarazione sostitutiva di certificazione: art. 46, D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.);

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 (attività di servizio, borse di studio, incarichi libero professionali, docenze).

Gli attestati di partecipazione a corsi, seminari, le pubblicazioni, le comunicazioni a convegni, gli abstracts dovranno essere obbligatoriamente allegati in fotocopie unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale.

La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che si intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

Con particolare riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'ente presso il quale è stato svolto, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (a tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettative senza assegni, sospensioni cautelari ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, co.co.co. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (Ente che ha conferito l'incarico, tipologia dell'attività, eventuale regime orario, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Il candidato può autenticare le copie di qualsiasi altro tipo di documento che possa costituire titolo e che ritenga utile allegare alla domanda ai fini della valutazione di merito purché il medesimo elenchi specificatamente ciascun documento presentato in fotocopia semplice nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, dichiarando la corrispondenza all'originale.

Non saranno ritenute valide (pertanto non saranno valutati i relativi titoli) generiche dichiarazioni di conformità all'originale che non contengano la specifica descrizione di ciascun documento allegato.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità:

- l'Amministrazione procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000;
- in caso di sopravvenuta assunzione, l'Amministrazione applicherà l'art. 55/quater del D. Lgs.165/2001;
- il dichiarante decadrà, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Ai sensi della Legge n. 370/88 la domanda di partecipazione all'avviso non è soggetta all'imposta di bollo, compresa l'autentica dei relativi documenti allegati.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

La documentazione allegata alla domanda di partecipazione può essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento d'identità valido, solo dopo 120 giorni dalla data di conferimento dell'incarico.

La restituzione dei documenti presentati può avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentandosi al colloquio, ovvero per chi, prima dell'inizio dello stesso, dichiari espressamente, di rinunciare alla partecipazione alla procedura.
Trascorsi sei anni dalla data suddetta, la documentazione allegata alla domanda di partecipazione verrà inviata al macero senza ulteriori comunicazioni in merito
In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 2/3/2011 prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

4) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena esclusione dall'avviso, entro il termine perentorio del 30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non sono inoltre considerate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5) COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La selezione è effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di strutture complesse in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto. I direttori di struttura complessa sono individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale. Qualora fosse sorteggiato più di un direttore di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della commissione direttori di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede la predetta azienda. Se all'esito del sorteggio di cui al secondo o al terzo periodo la metà dei direttori di struttura complessa non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui al terzo periodo. Assume le funzioni di presidente della commissione il componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre direttori sorteggiati. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente. In deroga alle disposizioni di cui al primo periodo, nella provincia autonoma di Bolzano la selezione per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa è effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno un responsabile di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto.
Le operazioni di sorteggio previste dalla normativa di cui sopra si svolgeranno il 1° giovedì successivo alla scadenza del bando.
Tale sorteggio avverrà presso il salone " Lella Cerqua" della A.S.L. Napoli 2 Nord sita in Frattamaggiore (NA) alla via P. M. Vergara, 228.
Laddove si verifichino rinunce di una delle terne dei componenti si procederà ad un successivo sorteggio, previa pubblicazione sul sito web aziendale, che verrà effettuato il 1° giovedì utile.
Nella composizione della Commissione di Valutazione si applicano, per quanto compatibile, le disposizioni di cui all'art. 57, c.1 punto a), del D. Lgs n. 165/2001 (così come novellato all'art. 5 della L. 23/11/2012, n. 215) al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne.
Ai sensi dell'art. 35/bis comma 1 lettera a) del D. Lgs. 165/2001 così come previsto dall'art. 1 comma 46 della legge 190/2012 "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato,

per reati previsti nel capo I titolo II del libro secondo del codice penale non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi".
La composizione della Commissione è pubblicata sul sito internet aziendale.

6) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

Ai sensi dell'art. 15, c.7/bis, punto b) del D. Lgs. n. 229/1999 la Commissione effettua la valutazione tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e gli esiti di un colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti

- 50 punti per il curriculum;
- 50 per il colloquio.

In relazione al fabbisogno definito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato con prevalente considerazione di quelle maturate negli ultimi 5 anni tenuto conto:

- della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- della posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
- della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;
- attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito;
- caratteristiche dell'azienda e della struttura in cui il candidato ha maturato le proprie esperienze, in relazione al fabbisogno oggettivo;
- durata, continuità e rilevanza dell'impegno professionale del candidato;
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;
- la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazioni ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;
- la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolte nel corso dei precedenti incarichi;
- attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito:
- durata, continuità e rilevanza dell'impegno professionale del candidato;
- rilevanza delle strutture nell'ambito delle quali sono state svolte;
- pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, e impact factor delle stesse.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Azienda.
La Commissione, nell'attribuzione dei punteggi, dovrà tenere conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.
I candidati in possesso dei requisiti di partecipazione saranno convocati per lo svolgimento del colloquio con pubblicazione sul sito web aziendale almeno 15 giorni prima del giorno fissato.
Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità personale in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia all'incarico.

7) PUBBLICAZIONE SU PORTALE AMMINISTRAZIONE TRASPARENZA

Ai sensi della normativa vigente, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 2/3/2011, verranno pubblicati sul portale"Amministrazione trasparente – sezione bandi di concorso " nella pagina dedicata alla procedura di cui è caso:

il fabbisogno, che caratterizza la struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo;

- la composizione della Commissione di Valutazione;
- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
- la relazione sintetica della commissione di valutazione, contenente anche l'elenco di coloro che non si sono presentati al colloquio;
- l'atto di attribuzione dell'incarico di direzione.

8) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la Commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati. Il direttore generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio.

L'incarico, che dovrà essere confermato al termine di un periodo di prova di mesi sei prorogabile di altri sei dalla data di nomina, ha durata di 5 anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal C.C.N.L. di riferimento, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Il Dirigente di Struttura Complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico. L'esito positivo delle verifiche costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico.

In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione ai sensi del C.C.N.L. di riferimento vigente.

L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area Sanità, dagli Accordi Aziendali, e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio servizio è concordata tra le parti, ma in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione salvo diverso accordo tra le parti.

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 39 /2013 non potrà essere conferito incarico dirigenziale a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

9) NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Il D.Lgs. n. 39/2013 ha individuato situazioni che costituiscono causa di inconferibilità e di incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali; rientra nell'ambito di applicabilità di tali disposizioni anche il conferimento dell'incarico di direzione di struttura complessa.

Le dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di inconferibilità costituiscono condizione di efficacia dell'incarico; gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali ed i relativi contratti di lavoro adottati in violazione delle disposizioni dettate dal D. Lgs. n. 39/2013 sono nulli.

Costituisce causa di inconferibilità - ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. c) del D. Lgs 39/2013 -la condanna, anche non sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Costituiscono cause di incompatibilità le situazioni previste dall'art. 9 commi 1 e 2 e dall'art. 12 comma 1, 2 e 3 del D.Lgs. 39/2013.

La sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità con l'attività correlata all'incarico in oggetto, preclude la possibilità di conferimento dell'incarico stesso.

10) DISPOSIZIONE VARIE E PRIVACY

L'Amministrazione si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare revocare o annullare il presente bando.

Per quanto non contenuto nel presente avviso, si fa riferimento alle disposizioni di legge vigenti in materia.

La presentazione della domando comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente avviso e il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento come indicato nel precedente punto "Pubblicazione su sito internet aziendale".

Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. In caso di accertamento di dichiarazioni false, oltre a subire gli effetti penali ed amministrativi previsti dalla normativa vigente, l'aspirante verrà dichiarato decaduto dalla procedura e, in caso di accertamento successivo all'instaurazione del rapporto di lavoro, verrà disposta la risoluzione del rapporto di lavoro.

Ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in particolare, delle disposizioni di cui all'art. 13, questa Azienda Sanitaria Locale, nella persona del Direttore Generale, quale titolare del trattamento dei dati inerenti il presente avviso, informa l'interessato che il trattamento dei dati contenuti nelle domande presentate, che può avvenire con modalità sia manuale che elettronica, è finalizzata all'espletamento della procedura relativa al presente bando.

La suddetta procedura si concluderà con l'atto formale di attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa adottato dal Direttore Generale

La procedura selettiva si concluderà nel termine massimo di 6 mesi a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. È possibile elevare tale termine qualora ricorrano ragioni oggettive che ne comportino l'esigenza.

Il Direttore della U.O.C.
Gestione Risorse Umane
Dott. Gianluigi Di Ronza

GIANLUIGI
DI RONZA
22.07.2026
13:40:06
GMT+02:00

Il Direttore Generale
Dott.ssa Monica Vanni

MONICA
VANNI
22.07.2026
15:05:15
GMT+02:00

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 2 Nord
Via M. Lupoli, 27 – 80027
Frattamaggiore Napoli

Il/La sottoscritto/a.....
chiede di essere ammesso/a a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di: **n° 1 posto di Direttore dell'U.O.C. Cardiologia –Utic " del P.O. di Frattamaggiore ,**
A tal fine, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la personale responsabilità

DICHIARA

□ di essere nato/a a …… il ……...;
□ di essere residente a ……..…… in via…… ..... n° ..…
□ C.A.P. ..... tel. ……
□ di essere in possesso della cittadinanza italiana, (ovvero di avere la cittadinanza in uno dei Paesi degli Stati membri della Unione Europea);
□ di essere in possesso della cittadinanza: ……..……;
□ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .....;
(per i cittadini residenti in uno dei Paesi degli Stati dell'Unione Europea il candidato deve dichiarare di essere in possesso dei diritti civili e politici anche nello Stato o di appartenenza o di provenienza ed avere adeguata conoscenza della lingua italiana);
……;
□ di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo:
…….
□ di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato (ovvero indicare le condanne riportate, se iscritte al casellario giudiziale ed i procedimenti penali in corso);
□ di avere riportato condanne penali: ……;
□ di aver conseguito il diploma di laurea in ……presso l'Università degli Studi di …… in data ……;
□ di aver conseguito il diploma di specializzazione nella disciplina di
……..…… presso l'Università degli Studi di ……..……. in data …… ai sensi del D. Lgs. n° ……..…… della durata di anni …...;
(per i candidati che hanno conseguito i suddetti titoli di studio presso Istituti Esteri devono essere dichiarati gli estremi dei provvedimenti di equipollenza ai titoli di studio posseduti a quelli italiani richiesti dal presente bando)
□ di essere attualmente in servizio presso:
……..……..……
□ di possedere un'anzianità di servizio di anni ….. nella disciplina …….. ;
□ di essere iscritto all'Ordine ……..…… ;
□ di essere in regola con gli adempimenti relativi agli obblighi della leva ed in particolare: .....……..... (ovvero di non essere soggetto agli obblighi di leva - per le donne); di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni:
……..……
□ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né di essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico;
□ di autorizzare il trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs n. 196/2003;

□ che le dichiarazioni di cui sopra sono rese ai sensi del D.P.R. n° 445/2000 e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. medesimo in caso di false dichiarazioni;

□ di indicare come segue il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso: …….

Luogo, Data …….

…….

(firma)

Allegato alla presente, fotocopia documento di identità n. _____rilasciato il _____ da _____

_____

Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e per colloquio, per il conferimento di n. 1 (uno) incarico gestionale, di durata quinquennale, di Direzione della U.O.C. "Cardiologia – Utic P.O. di Pozzuoli"- afferente al Dipartimento di Area Medica della A.S.L. Napoli 2 Nord -, ai sensi dell'art. 15, comma 7 *bis*, del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., dell'art. 24 del C.C.N.L. dell'Area Sanità – triennio 2019/2021 - non disatteso dal vigente CCNL triennio 2022/2024–, del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 484 del 1997, del Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 e, da ultimo, della Legge n. 118 del 05/08/2022-.

In attuazione alla Deliberazione del Direttore Generale n. 1642 del 08/07/2026, esecutiva ai sensi di legge e, ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D. Lgs. 502/92 in materia di disciplina della dirigenza medica ed in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, nonché dell'art. 15, comma 7 *bis*, del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., dell'art. 24 del C.C.N.L. dell'Area Sanità – triennio 2019/2021 –, del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 484 del 1997, del Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 e, da ultimo, della Legge n. 118 del 05/08/2022- è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D. Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

N. 1 POSTO DI DIRETTORE DELLA U.O.C. "CARDIOLOGIA – UTIC " DEL P.O. DI POZZUOLI , QUALE ARTICOLAZIONE INTERNA DEL DIPARTIMENTO DI AREA MEDICA

Presso il Presidio Ospedaliero di Pozzuoli sono garantite prestazioni in regime di ricovero ordinario, diurno e ambulatoriale finalizzate alla diagnosi e la terapia delle principali patologie cardiovascolari, sia in forma programmata che urgente. Le patologie con carattere di urgenza vengono trattate presso l'unità di terapia intensiva cardiologica (UTIC). È presente servizio di emodinamica h24, inoltre rappresenta un centro Hub all'interno della rete IMA.

Le principali patologie trattate comprendono:
- insufficienza cardiaca e shock;
- aritmie ed alterazioni della conduzione cardiaca;
- infarto miocardico acuto;
- angina pectoris;
- embolia polmonare;
- patologie valvolari cardiache.

Il presente avviso, oltre ad indicare i requisiti generali e specifici che debbono essere in possesso dei candidati, definisce il profilo del dirigente da incaricare con riferimento agli aspetti del governo clinico, alle caratteristiche organizzative, agli elementi tecnico-scientifici (**profilo oggettivo**) nonché alle competenze professionali e manageriali, alle conoscenze scientifiche ed alle attitudini necessarie per l'espletamento dell'incarico di direzione (**profilo soggettivo**)

PROFILO PROFESSIONALE OGGETTIVO

Governo clinico: Definisce e condivide con i dirigenti medici della struttura le modalità organizzative-operative finalizzate al miglioramento delle qualità dell'assistenza, attraverso la predisposizione, applicazione e monitoraggio di protocolli diagnostici e terapeutici riguardanti le patologie più rilevanti, redatte seconde le migliori e più recenti evidenze scientifiche riportate in letteratura. Provvede alla individuazione di strumenti per la verifica dell'appropriatezza organizzativa al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dall'Azienda. Promuove la corretta compilazione e gestione della documentazione sanitaria.

Caratteristiche organizzative: Definisce, di concerto con il personale dirigente medico e del comparto, l'assetto organizzativo sia a livello di reparto, per la corretta gestione delle attività di ricovero e

ambulatoriale, sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Direzione Sanitaria Aziendale. Il Direttore della SC propone al Direttore Sanitario elementi di programmazione e innovazione sanitaria relativi alla SC e lo supporta nell'attuazione dei progetti strategici aziendali. Svolge attività di indirizzo, coordinamento e supporto nei confronti dei dirigenti medici della struttura e si rapporta funzionalmente con i medici delle strutture complesse e delle strutture semplici, promuovendone l'integrazione in ambito dipartimentale.
Caratteristiche tecnico scientifiche: Verifica e promuove l'attività formativa del personale medico e del comparto attraverso la programmazione periodica di attività di formazione interna ed esterna su tematiche riguardanti aspetti clinici e terapeutici afferenti alla branca specialistica. In particolare promuove il costante aggiornamento del personale medico della struttura e ne verifica il grado di apprendimento. Il Direttore della SC di Cardiologia svolge, anche con l'utilizzazione ed il coordinamento dei dirigenti medici assegnati alla U.O.C., le seguenti attività:
o coordinamento, organizzazione e svolgimento di attività di audit delle attività assistenziali al fine di conseguire un livello di efficienza, efficacia e di gradimento dell'utenza conforme agli standard stabiliti e adozione delle misure necessarie per rimuovere i disservizi che incidono sulla qualità dell'assistenza, oltre che vigilanza e adozione di ogni atto necessario a garantire la continuità dell'assistenza sanitaria;

o coordinamento delle attività relative alle prenotazioni e alle liste di attesa.

PROFILO PROFESSIONALE SOGGETTIVO
Competenze e conoscenze richieste al direttore di struttura complessa.
Competenze Manageriali. Il Direttore deve:
- conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione aziendale, per promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- conoscere l'Atto Aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento; i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali dell'Azienda anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti;
- avere esperienza nella programmazione e gestione delle risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza: deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti;
- gestire l'attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica;
- promuovere un clima collaborativo: favorire il lavoro di gruppo e l'integrazione del personale della struttura di appartenenza con le altre strutture aziendali; possedere attitudine a favorire la positiva soluzione dei conflitti;
- effettuare la valutazione delle performance dei singoli professionisti, in funzione degli obiettivi assegnati;
- avere esperienza e competenza di collaborazione in ambito intra e interdipartimentale per promuovere la partecipazione a gruppi multiprofessionali e multidisciplinari;
- avere la capacità di interagire con altre strutture e con Istituzioni Territoriali (Amministrazioni Comunali, Regione, Prefettura ed altri organismi);
- promuovere l'autovalutazione clinico professionale attraverso la misurazione costante degli indicatori di procedura e di esito;
- stimolare la partecipazione della U.O. a studi epidemiologici;
- garantire l'adeguatezza costante della U.O. ai requisiti regionali;
- promuovere l'implementazione costante a progetti di miglioramento;
- garantire una costante attività di feedback a tutto il personale;
- promuovere l'introduzione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche;
- garantire una ottimale gestione delle risorse e piani di lavoro adeguati alla complessità organizzativa: promuovere stretta collaborazione e integrazione con le altre UU.OO;
- possedere comprovata e riconosciuta competenza tecnica nell'esecuzione in prima persona di procedure di cardiologia interventistica: angioplastiche primarie ed in elezione, valvuloplastica aortica e trattamento dell'embolia polmonare per via percutanea ed elevata casistica come primo operatore;

- avere capacità di guidare, motivare e unire un team multidisciplinare (medici, infermieri di sala, TSRM) in contesti ad alto stress e ad alta intensità tecnologica;
- avere spiccata attitudine a prendere decisioni cliniche e organizzative rapide, lucide e risolutive in situazioni di emergenza-urgenza (es. complicanze in sala di emodinamica o shock cardiogeno);
- possedere abilità nel mediare i conflitti interni all'équipe e nel relazionarsi in modo costruttivo all'interno dell'"Herat Team" con cardiochirurghi e anestesisti;
- possedere capacità di pianificare, monitorare e rispettare il budget economico assegnato, ottimizzando la spesa per i dispositivi medici ad alto costo (stent, valvole, sistemi di assistenza ventricolare);
- possedere abilità nella programmazione dei turni di lavoro, delle guardie e della reperibilità H24 per l'emodinamica, garantendo la continuità assistenziale nel rispetto delle normative sull'orario di lavoro;
- possedere capacità di coordinare e ottimizzare i percorsi interni ed esterni per minimizzare il tempo door-to-balloon nell'infarto miocardico, interfacciandosi con il 118 e il Pronto Soccorso;
- possedere capacità di implementare checklist di sicurezza in sala operatoria, condurre audit clinici sistematici sulle complicanze e monitorare gli indicatori di esito (es. dati del Programma Nazionale Esiti);
- possedere abilità nel strutturare e applicare Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) per garantire la continuità delle cure post-dimissione e ridurre i tassi di riammissione ospedaliera;
- possedere responsabilità manageriale nel garantire l'applicazione delle norme di sicurezza e l'uso corretto dei dispositivi di protezione contro le radiazioni ionizzanti per il personale esposto.

1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;

c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo che secondo quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 15-nonies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *"Il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo. In ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età"*.

2) REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Ordine professionale corrispondente. L'iscrizione all'Ordine professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Ordine in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso (Cardiologia), ovvero in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a concorso, *ex* art. 5, comma 1, *lett. b*) del DPR 484/97. I Servizi e le Specializzazioni equipollenti sono individuati dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni (Tabelle A e B). L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997;

d) Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art. 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

e) Curriculum formativo e professionale (formato Europeo – Europass), **datato e firmato**, redatto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata analiticamente ed in ordine cronologico ogni specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza nella disciplina a concorso**.**

f) L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, co. 1, lett. d) del DPR 484/97, come modificato dall'articolo 16-quinquies D. Lgs. 502/92, ovvero il diploma di master universitario di II livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria di cui **all'art. 21, co. 2 della Legge 5 agosto 2022, n. 118**, qualora non già posseduto, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (*ex* art. 15, co. 8 D. Lgs. 502/92).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta l'**esclusione** dalla Selezione Pubblica.
Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

3) DOMANDA DI AMMISSIONE
La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritta, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord tramite P.E.C.: **concorsi@pec.aslnapoli2nord.it**
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:
- ✓ cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
- ✓ il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti equivalenti;
- ✓ il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- ✓ le eventuali condanne penali riportate, (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ovvero di non aver riportato condanne penali nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;
- ✓ di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013;
- ✓ il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione richiesti dall'avviso;
- ✓ la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- ✓ i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni;
- ✓ il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante ad ogni effetto necessaria comunicazione, e il recapito telefonico. L'Amministrazione non si assume la responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata,

errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.
La domanda deve essere firmata in originale in calce, ai sensi dell'art. 3, co. 5, della legge 15 maggio 1997 n. 127, non è richiesta l'autentica.
L'omessa indicazione nella domanda stessa anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni o di un solo requisito richiesto per l'ammissione, può determinare l'esclusione dall'avviso.
I beneficiari della Legge 5/2/1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
Nella domanda ciascun candidato dovrà indicare se intendo o meno aderire all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo, tale opzione è immodificabile per tutta la durata dell'incarico.

3.1 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare:
- ➢ curriculum vitae;
- ➢ le pubblicazioni ritenute più rilevanti e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce la struttura oggetto della presente selezione, edite a stampa e pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto nella comunità scientifica;

- l'attestazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate dall'Azienda presso la quale l'attività è stata svolta;
- ogni altra documentazione utile ai fini della selezione, tenuto conto degli ambiti di cui al successivo punto (modalità di svolgimento delle prove);
- la fotocopia (fronte e retro) di documento di identità personale.

Nel curriculum non si valutano idoneità a concorsi e tirocini, né partecipazioni a congressi, convegni e seminari in qualità di uditore.
Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale saranno oggetto di valutazione esclusivamente se redatte nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al D.P.R. 445/2000.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Chi intende avvalersi dell'autocertificazione deve produrre copia fotostatica non autenticata dei titoli e delle pubblicazioni, accompagnati da apposita "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47, D.P.R. 28/12/2000, n. 445).
In conformità a quanto previsto dall' art. 15/1 lett. a) della L. 183/2011, che prevede la "decertificazione" dei rapporti tra P.A. e privati, si precisa che il candidato, in luogo alle certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, che non potranno essere accettate e/o ritenute utili ai fini della valutazione di merito, deve presentare dichiarazioni sostitutive e, più precisamente:
a) dichiarazione sostitutiva di certificazione: art. 46, D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.);
b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 (attività di servizio, borse di studio, incarichi libero professionali, docenze).
Gli attestati di partecipazione a corsi, seminari, le pubblicazioni, le comunicazioni a convegni, gli abstracts dovranno essere obbligatoriamente allegati in fotocopie unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale.
La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che si intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
Con particolare riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'ente presso il quale è stato svolto, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (a tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettative senza assegni, sospensioni cautelari ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
Nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, co.co.co. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (Ente che ha conferito l'incarico, tipologia dell'attività, eventuale regime orario, periodo e sede di svolgimento della stessa).
Il candidato può autenticare le copie di qualsiasi altro tipo di documento che possa costituire titolo e che ritenga utile allegare alla domanda ai fini della valutazione di merito purché il medesimo elenchi specificatamente ciascun documento presentato in fotocopia semplice nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, dichiarando la corrispondenza all'originale.
Non saranno ritenute valide (pertanto non saranno valutati i relativi titoli) generiche dichiarazioni di conformità all'originale che non contengano la specifica descrizione di ciascun documento allegato.
In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità:
- l'Amministrazione procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000;
- in caso di sopravvenuta assunzione, l'Amministrazione applicherà l'art. 55/quater del D. Lgs.165/2001;
- il dichiarante decadrà, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Ai sensi della Legge n. 370/88 la domanda di partecipazione all'avviso non è soggetta all'imposta di bollo, compresa l'autentica dei relativi documenti allegati.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

La documentazione allegata alla domanda di partecipazione può essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento d'identità valido, solo dopo 120 giorni dalla data di conferimento dell'incarico.
La restituzione dei documenti presentati può avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentandosi al colloquio, ovvero per chi, prima dell'inizio dello stesso, dichiari espressamente, di rinunciare alla partecipazione alla procedura.
Trascorsi sei anni dalla data suddetta, la documentazione allegata alla domanda di partecipazione verrà inviata al macero senza ulteriori comunicazioni in merito
In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 2/3/2011 prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

4) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena esclusione dall'avviso, entro il termine perentorio del 30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non sono inoltre considerate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5) COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La selezione è effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di strutture complesse in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto. I direttori di struttura complessa sono individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale. Qualora fosse sorteggiato più di un direttore di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della commissione direttori di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede la predetta azienda. Se all'esito del sorteggio di cui al secondo o al terzo periodo la metà dei direttori di struttura complessa non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui al terzo periodo. Assume le funzioni di presidente della commissione il componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre direttori sorteggiati. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente. In deroga alle disposizioni di cui al primo periodo, nella provincia autonoma di Bolzano la selezione per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa è effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno un responsabile di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto.
Le operazioni di sorteggio previste dalla normativa di cui sopra si svolgeranno il 1° giovedì successivo alla scadenza del bando.
Tale sorteggio avverrà presso il salone " Lella Cerqua" della A.S.L. Napoli 2 Nord sita in Frattamaggiore (NA) alla via P. M. Vergara, 228.
Laddove si verifichino rinunce di una delle terne dei componenti si procederà ad un successivo sorteggio, previa pubblicazione sul sito web aziendale, che verrà effettuato il 1° giovedì utile.
Nella composizione della Commissione di Valutazione si applicano, per quanto compatibile, le disposizioni di cui all'art. 57, c.1 punto a), del D. Lgs n. 165/2001 (così come novellato all'art. 5 della L. 23/11/2012, n. 215) al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne.

Ai sensi dell'art. 35/bis comma 1 lettera a) del D. Lgs. 165/2001 così come previsto dall'art. 1 comma 46 della legge 190/2012 "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel capo I titolo II del libro secondo del codice penale non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi".
La composizione della Commissione è pubblicata sul sito internet aziendale.

6) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

Ai sensi dell'art. 15, c.7/bis, punto b) del D. Lgs. n. 229/1999 la Commissione effettua la valutazione tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e gli esiti di un colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti

- 50 punti per il curriculum;
- 50 per il colloquio.

In relazione al fabbisogno definito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato con prevalente considerazione di quelle maturate negli ultimi 5 anni tenuto conto:

- della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- della posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
- della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;
- attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito;
- caratteristiche dell'azienda e della struttura in cui il candidato ha maturato le proprie esperienze, in relazione al fabbisogno oggettivo;
- durata, continuità e rilevanza dell'impegno professionale del candidato;
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;
- la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazioni ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;
- la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolte nel corso dei precedenti incarichi;
- attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito:
- durata, continuità e rilevanza dell'impegno professionale del candidato;
- rilevanza delle strutture nell'ambito delle quali sono state svolte;
- pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, e impact factor delle stesse.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Azienda.
La Commissione, nell'attribuzione dei punteggi, dovrà tenere conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.
I candidati in possesso dei requisiti di partecipazione saranno convocati per lo svolgimento del colloquio con pubblicazione sul sito web aziendale almeno 15 giorni prima del giorno fissato.

Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità personale in corso di validità. La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia all'incarico.

7) PUBBLICAZIONE SU PORTALE AMMINISTRAZIONE TRASPARENZA

Ai sensi della normativa vigente, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 2/3/2011, verranno pubblicati sul portale"Amministrazione trasparente – sezione bandi di concorso " nella pagina dedicata alla procedura di cui è caso:
il fabbisogno, che caratterizza la struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo;

- la composizione della Commissione di Valutazione;
- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
- la relazione sintetica della commissione di valutazione, contenente anche l'elenco di coloro che non si sono presentati al colloquio;
- l'atto di attribuzione dell'incarico di direzione.

8) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la Commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati. Il direttore generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio.
L'incarico, che dovrà essere confermato al termine di un periodo di prova di mesi sei prorogabile di altri sei dalla data di nomina, ha durata di 5 anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.
L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal C.C.N.L. di riferimento, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro.
Il Dirigente di Struttura Complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico. L'esito positivo delle verifiche costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione ai sensi del C.C.N.L. di riferimento vigente.
L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area Sanità, dagli Accordi Aziendali, e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio servizio è concordata tra le parti, ma in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione salvo diverso accordo tra le parti.
Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 39 /2013 non potrà essere conferito incarico dirigenziale a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

9) NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Il D.Lgs. n. 39/2013 ha individuato situazioni che costituiscono causa di inconferibilità e di incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali; rientra nell'ambito di applicabilità di tali disposizioni anche il conferimento dell'incarico di direzione di struttura complessa.
Le dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di inconferibilità costituiscono condizione di efficacia dell'incarico; gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali ed i relativi contratti di lavoro adottati in violazione delle disposizioni dettate dal D. Lgs. n. 39/2013 sono nulli.
Costituisce causa di inconferibilità - ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. c) del D. Lgs 39/2013 -la condanna, anche non sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.
Costituiscono cause di incompatibilità le situazioni previste dall'art. 9 commi 1 e 2 e dall'art. 12 comma 1, 2 e 3 del D.Lgs. 39/2013.

La sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità con l'attività correlata all'incarico in oggetto, preclude la possibilità di conferimento dell'incarico stesso.

10) DISPOSIZIONE VARIE E PRIVACY

L'Amministrazione si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare revocare o annullare il presente bando.
Per quanto non contenuto nel presente avviso, si fa riferimento alle disposizioni di legge vigenti in materia.
La presentazione della domando comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente avviso e il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento come indicato nel precedente punto "Pubblicazione su sito internet aziendale".
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. In caso di accertamento di dichiarazioni false, oltre a subire gli effetti penali ed amministrativi previsti dalla normativa vigente, l'aspirante verrà dichiarato decaduto dalla procedura e, in caso di accertamento successivo all'instaurazione del rapporto di lavoro, verrà disposta la risoluzione del rapporto di lavoro.
Ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in particolare, delle disposizioni di cui all'art. 13, questa Azienda Sanitaria Locale, nella persona del Direttore Generale, quale titolare del trattamento dei dati inerenti il presente avviso, informa l'interessato che il trattamento dei dati contenuti nelle domande presentate, che può avvenire con modalità sia manuale che elettronica, è finalizzata all'espletamento della procedura relativa al presente bando.
La suddetta procedura si concluderà con l'atto formale di attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa adottato dal Direttore Generale
La procedura selettiva si concluderà nel termine massimo di 6 mesi a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. È possibile elevare tale termine qualora ricorrano ragioni oggettive che ne comportino l'esigenza.

Il Direttore della U.O.C.
Gestione Risorse Umane
Dott. Gianluigi Di Ronza

GIANLUIGI
DI RONZA
22.07.2026
13:40:06
GMT+02:00

Il Direttore Generale
Dott.ssa Monica Vanni

MONICA VANNI
22.07.2026
15:06:48
GMT+02:00

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 2 Nord
Via M. Lupoli, 27 – 80027
Frattamaggiore Napoli

Il/La sottoscritto/a.....
chiede di essere ammesso/a a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di: **n° 1 posto di Direttore dell'U.O.C. Cardiologia –Utic " del P.O. di Pozzuoli**
A tal fine, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la personale responsabilità

DICHIARA

□ di essere nato/a a …… il ……...;
□ di essere residente a ……..…… in via…… ..... n° ..…
□ C.A.P. ..... tel. ……
□ di essere in possesso della cittadinanza italiana, (ovvero di avere la cittadinanza in uno dei Paesi degli Stati membri della Unione Europea);
□ di essere in possesso della cittadinanza: ……..……;
□ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .....;
(per i cittadini residenti in uno dei Paesi degli Stati dell'Unione Europea il candidato deve dichiarare di essere in possesso dei diritti civili e politici anche nello Stato o di appartenenza o di provenienza ed avere adeguata conoscenza della lingua italiana);
……;
□ di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo:
…….
□ di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato (ovvero indicare le condanne riportate, se iscritte al casellario giudiziale ed i procedimenti penali in corso);
□ di avere riportato condanne penali: ……;
□ di aver conseguito il diploma di laurea in ……presso l'Università degli Studi di …… in data ……;
□ di aver conseguito il diploma di specializzazione nella disciplina di ……..…… presso l'Università degli Studi di ……..…….. in data …… ai sensi del D. Lgs. n° ……..…… della durata di anni …...;
(per i candidati che hanno conseguito i suddetti titoli di studio presso Istituti Esteri devono essere dichiarati gli estremi dei provvedimenti di equipollenza ai titoli di studio posseduti a quelli italiani richiesti dal presente bando)
□ di essere attualmente in servizio presso:
……..…….…….…..
□ di possedere un'anzianità di servizio di anni ….. nella disciplina …….. ;
□ di essere iscritto all'Ordine ……..…… ;
□ di essere in regola con gli adempimenti relativi agli obblighi della leva ed in particolare: .....……..... (ovvero di non essere soggetto agli obblighi di leva - per le donne); di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni:
……..……
□ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né di essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico;
□ di autorizzare il trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs n. 196/2003;

□ che le dichiarazioni di cui sopra sono rese ai sensi del D.P.R. n° 445/2000 e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. medesimo in caso di false dichiarazioni;

□ di indicare come segue il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso: ……

Luogo, Data …….

……

(firma)

Allegato alla presente, fotocopia documento di identità n. _____rilasciato il _____ da _____

_____

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di durata quinquennale, eventualmente rinnovabile, Direttore di Struttura Complessa della UOC Direzione Medica di Presidio Ospedaliero San Leonardo di Castellammare di Stabia e stabilimento di Gragnano.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 1048 del 09/07/2026,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. dell'Area Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di **n.1 incarico di durata quinquennale, eventualmente rinnovabile, di**

Direttore di Struttura Complessa
UOC Direzione Medica di Presidio Ospedaliero San Leonardo di Castellammare di Stabia e stabilimento di Gragnano
ASL Napoli 3 Sud.

Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI
Disciplina: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero
Area: Sanità Pubblica

Le modalità per l'espletamento dell'avviso in questione sono disciplinate dal dell'Area Sanità., dal D.Lgs. n.502/92 e s.m.i., dall'art. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale", dal Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n, 49 del 15 marzo 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ASL NAPOLI 3 SUD

Con Legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008, pubblicata sul BURC n. 48 ter del 1 dicembre 2008, il Consiglio Regionale della Campania ha adottato le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario regionale previsti dal Piano di rientro dal disavanzo di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 1 comma 180 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze; nell'ambito delle misure adottate, la citata legge regionale 16/08 ha disciplinato, all'art. 2, la modifica della legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994, della razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali.

La delibera della Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009 costituisce la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud. In data 10 agosto 2012 con decreto commissariale n. 98 e ss.mm.ii. il territorio del Comune di Portici è stato aggregato all'ASL Napoli 3 Sud modificandone gli ambiti e la concentrazione di popolazione di riferimento. La Giunta regionale della Campania con la deliberazione n. 751 del 21 dicembre 2012 ha stabilito la sede legale dell'ASL Napoli 3 Sud, nel Comune di Torre del Greco (Na) 80059 - alla Via Marconi n. 66, Partita IVA 06322711216.

Il D.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. ha attribuito, all'art. 3 comma 1 bis, all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale.

Nell'impianto complessivo del Servizio Sanitario Regionale, A.S.L. Napoli 3 Sud ha la funzione di promuovere e tutelare il benessere della popolazione di riferimento.

Esercita tale funzione attraverso l'erogazione diretta di servizi e la programmazione, indirizzo, committenza di servizi resi dalle altre Aziende Sanitarie Regionali e dalle Strutture accreditate pubbliche e private ed equiparate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutela della salute e promozione del benessere implicano l'integrazione con la dimensione sociale ed una supervisione ed un intervento esteso alla gestione dei bisogni manifesti della popolazione ed alla conseguente domanda diretta di servizi, ma anche un'attenzione specifica ai determinanti di tali bisogni ed alla qualità e quantità dell'offerta, in un contesto generale definibile ad "alta complessità".

DATI GENERALI

L'ASL Napoli 3 Sud, comprende 57 comuni, raggruppati in 13 Distretti Sanitari, n. 4 Presidi Ospedalieri, i Dipartimenti, le Unità Operative Complesse, le Commissioni ed i Comitati;

- con un popolazione di 1.068.000 abitanti
- una estensione territoriale di 620 kmq
- una densità abitativa di 1731,4 abitanti per kmq.

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL PROFILO PROFESSIONALE: UOC Direzione Medica di Presidio Ospedaliero San Leonardo di Castellammare di Stabia e stabilimento di Gragnano

DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

CONTESTO AZIENDALE:

Il Dipartimento assistenza ospedaliera supporta la Direzione Sanitaria nella definizione del Piano Strategico assistenziale, promuove e supporta lo sviluppo di procedure e percorsi aziendali, individua le aree di miglioramento e di sviluppo organizzativo, e fornisce un supporto nella definizione e valorizzazione delle dotazioni organiche.

Il Dipartimento è costituito da:

- U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Castellammare-Gragnano
- U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Nola-Pollena
- U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Torre del Greco
- U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Boscoreale-Boscotrecase
- U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Sorrento e Vico Equense
- U.O.C. Appropriatezza Ospedalità Pubblica e Privata

In una visione integrata dell'assistenza sanitaria, l'ospedale deve assolvere ad una funzione specifica di gestione delle problematiche assistenziali dei soggetti affetti da una patologia (medica o chirurgica) ad insorgenza acuta e con rilevante compromissione funzionale, ovvero di gestione di attività programmabili che richiedono un contesto tecnologicamente ed organizzativamente articolato e complesso, capace di affrontare, in maniera adeguata, peculiari esigenze sanitarie sia acute che post- acute e riabilitative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso, l'Ospedale assicura la gestione del Percorso Diagnostico Terapeutico (P.D.T.) del problema clinico di cui si fa carico, sia all'interno del presidio che all'interno della rete ospedaliera, affinché possa essere assicurata, anche in fase successiva alla prima accettazione, l'allocazione dei pazienti presso i presidi che dispongano di un livello organizzativo coerente con la complessità assistenziale del caso da trattare.
Non avendo DEA di II livello sono previste collaborazioni ed organizzazioni funzionali di tipo Hub e Spoke (Neurochirurgia, Cardiochirurgia, Chirurgia Toracica, neuro Radiologia interventistica, ecc.) con Hub extra Aziendali.
La gestione dei posti letto avviene con la massima flessibilità, al fine di assicurare la maggior dinamicità organizzativa rispetto alla domanda appropriata di ricovero, con specifica rilevanza per le necessità provenienti dal pronto soccorso aventi le caratteristiche dell'urgenza e dell'emergenza, anche attraverso un sistema di bed management aziendale.
L'Ospedale si integra con gli altri servizi territoriali attraverso l'adozione ordinaria di linee guida per la gestione integrata dei P.D.T.A. per le patologie complesse ed a lungo termine e di Protocolli per la Dimissione protetta per i pazienti che richiedono continuità di cura in fase post acuta (in particolare per i pazienti con lesioni traumatiche e neurologiche).
La Rete ospedaliera risponde ai bisogni di salute della popolazione attraverso l'offerta di prestazioni sanitarie. In particolare i Presidi Ospedalieri aziendali erogano prestazioni sanitarie finalizzate a garantire diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie.
La nuova organizzazione ospedaliera unisce in modo reticolare tutti i punti di erogazione dei servizi di diagnosi, cura e riabilitazione in un sistema unico, omogeneo e armonizzato. Il sistema a rete (modello assistenziale HUB & SPOKE) è progettato in modo tale che i centri che si occupano di una determinata malattia siano collegati tra di loro per offrire ai cittadini tutte le risposte di cui necessitano.
I centri, denominati HUB (quelli più completi e specializzati) e SPOKE (quelli periferici destinati all'accoglienza, alle cure di base e di I livello) offrono un'assistenza omogenea su tutto il territorio. Il bisogno di salute del cittadino deve essere affrontato funzionalmente allo sviluppo della patologia rilevante ed alla co-presenza di altre malattie, con diversi livelli di assistenza e cura, dal territorio fino all'ospedale specializzato in base ai diversi stadi di gravità e complessità. I medici dislocati nei diversi nodi delle reti assistenziali sono in contatto tra di loro, perché condividendo conoscenze e informazioni possano curare il paziente nel livello assistenziale più appropriato a garanzia dell'efficacia delle cure e della safety dell'utenza; in tal modo la presa in carico permette, a partire da un evento acuto, di indirizzare il paziente verso altri livelli assistenziali in ambito ospedaliero o, conclusa la fase acuta, in strutture di lungodegenza e di cure intermedie o nel proprio domicilio, potendo in qualunque momento invertire il percorso laddove le condizioni cliniche lo rendessero necessario ".
Le "reti assistenziali" rappresentano un obiettivo organizzativo prioritario come superamento della frammentarietà dell'assistenza e luogo in cui assicurare, anche attraverso collegamenti telematici informatizzati, la continuità della gestione dei problemi di salute dell'individuo, perseguendo l'efficienza del sistema nel prevenire ridondanze e duplicazioni inutili e fonte di diseconomie. Tali reti assistenziali sono realizzate ai sensi del DCA n.103/2018 e costruite secondo un modello organizzativo che assicura la corretta presa in carico del paziente, correlando, in maniera coordinata, l'insieme delle risorse per le singole patologie, assicurando la continuità dell'assistenza e l'appropriatezza in tutte le sue forme.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contribuiscono alla promozione, al mantenimento e allo sviluppo dello stato di salute della popolazione del territorio, sviluppando sinergie con le altre aziende sanitarie regionali. I valori fondanti sono: “la centralità e il rispetto della persona”, “equità”, “etica professionale”. La qualità clinico-assistenziale avviene attraverso il coinvolgimento e la formazione continua delle risorse umane aziendali.
La rete ospedaliera dell’ASL Napoli 3 Sud è costituita da n. 4 DEA di I Livello e da n. 1 Presidio Ospedaliero di base con pronto soccorso:

Presidio Ospedaliero	**Classificazione (DCA 103/18)**
P.O. NOLA	DEA I livello
P.O. NOLA -PLESSO POLLENA	Stabilimento del P.O. NOLA
P.O. TORRE DEL GRECO	P. O. di Base con Pronto Soccorso
P.O. BOSCOREALE – BOSCOTRECASE	DEA I livello
P.O. CASTELLAMMARE	DEA I livello
P. O. GRAGNANO	Stabilimento del P.O. CASTELLAMARE
NUOVO OSPEDALE DELLA COSTIERA (P. O. DI SORRENTO e P. O. DI VICO EQUENSE)	DEA I livello

Il Presidio Ospedaliero è una struttura operativa dell'Azienda Sanitaria ed è organizzato in strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali. Le funzioni specialistiche esercitate da ciascun ospedale sono quelle previste della programmazione regionale. L'ospedale rappresenta il presidio sanitario la cui missione fondamentale è rappresentata dalla diagnosi e cura di patologie tali da richiedere prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative ad alta integrazione e concentrazione nel tempo e nello spazio di risorse umane e tecnologiche.
La struttura ospedaliera sede di DEA di I livello (Spoke) esegue tutti gli interventi previsti per l'ospedale sede di pronto soccorso e svolge funzioni di accettazione in emergenza urgenza per patologie di maggiore complessità, con le funzioni di osservazione e breve degenza, di rianimazione. Contemporaneamente, devono essere garantiti interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, cardiologia con UTIC (Unità di Terapia Intensiva Cardiologia), primo soccorso pediatrico e ostetrico. Sono inoltre assicurate le prestazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini, e trasfusionali.
Inoltre, il Presidio Ospedaliero è preposto al trattamento di patologie acute, comprendente anche il trattamento post acuto di riabilitazione che, per complessità e/o intensità delle cure rappresenta un livello di responsabilità condivisa dei livelli qualitativi e di appropriatezza delle prestazioni erogate, ovvero del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico.
L'Ospedale è dotato di autonomia gestionale, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità analitica separata all'interno del bilancio dell'azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ferme restando le competenze attribuite al dirigente amministrativo preposto all'ospedale, il direttore generale affida, ad un dirigente medico (secondo le procedure di legge) in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, l'incarico di Direttore Medico di Presidio.
Il Direttore Medico di Presidio assicura la funzione di integrazione e coordinamento interni e di raccordo e di continuità operativa con la Direzione Strategica.
I Dipartimenti funzionali Ospedalieri sono strutture di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto.
Il Dipartimento Assistenziale ospedaliero, a seconda della sua tipologia, è costituito da aree funzionali- organizzative e strutture organizzative, semplici e complesse, che per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità.
Le strutture afferenti al Dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni.
A tal fine il Dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico- finanziari.

PROFILO OGGETTIVO

La struttura Complessa Direzione Medica di Presidio afferisce alla Direzione Sanitaria Aziendale.
Il candidato deve aver maturato conoscenze tecniche, scientifiche, professionali, manageriali, attitudinali, sugli aspetti organizzativi, igienico-sanitari e gestionali di Presidi Ospedalieri; le caratteristiche sono di seguito indicate:

- conoscenza e competenza di programmazione sanitaria ed organizzazione dei servizi ospedalieri, in particolare di coordinamento dell'ospedale, delle unità operative e delle strutture dipartimentali, in ospedali sede di DEA;
- conoscenza e competenza complessive in materia di gestione della donazione di organi e tessuti, nella gestione dei rifiuti ospedalieri, nella logistica ospedaliera, nella gestione del farmaco, in medicina legale ospedaliera, nel controllo della documentazione sanitaria, nella redazione di capitolati di appalto di beni e servizi, in sperimentazioni cliniche;
- conoscenza e competenza in ambito di controllo di gestione, processo di budget, sistemi informativi, flussi informativi, valutazione delle attività con indicatori, sistemi premianti, qualità e rischio clinico;
- conoscenza e competenza di governo clinico, in particolare di organizzazione di aree ospedaliere: degenze ordinarie, diurne, servizi, sale operatorie, e interventistiche, aree critiche, Pronto Soccorso, zone a supporto;
- conoscenza e competenza di modelli organizzativi per intensità di cura, di integrazione ospedale territorio finalizzata alla realizzazione di una rete integrata con il territorio;
- conoscenza e competenza nella costruzione e applicazioni di piano di emergenza intraospedaliera, di maxi-emergenze, di piani pandemici e nella prevenzione e gestione delle infezioni correlate all' assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- conoscenza e competenza nella gestione delle liste di attesa e nel dimensionamento dell'offerta sanitaria in relazione alla domanda;
- conoscenza e competenza nel monitorare il mantenimento della conformità ai requisiti strutturali ed organizzativi per l'accreditamento;
- conoscenza e competenza nel gestire il Comitato Infezioni Ospedaliere, il monitoraggio ed il controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza attraverso la definizione, diffusione, verifica e revisione di linee guida e protocolli di sanificazione ambientale, disinfezione, sterilizzazione, disinfestazione;
- conoscenza e competenza nel gestire il processo di ricovero urgente, con riguardo alla gestione del percorso dei pazienti ai Servizi di Pronto Soccorso, ai tempi di permanenza dei pazienti presso i Servizi medesimi, al monitoraggio sui ricoveri da Pronto Soccorso ad ogni Unità Operativa, alla gestione dei fenomeni di sovraffollamento del Pronto Soccorso e alla modulazione flessibile dei posti letto in caso di necessità;
- conoscenza e competenza nel gestire il processo di ricovero elettivo, con riguardo alla gestione delle liste di attesa per i ricoveri programmati ed all'attività di monitoraggio e vigilanza sui ricoveri programmati delle diverse Unità Operative;
- conoscenza e competenza nel gestire il processo di dimissione, con riguardo all'attività di monitoraggio delle dimissioni, anche protette, delle singole Unità Operative, alla valutazione del paziente a rischio di dimissione difficile, all'attività di monitoraggio delle degenze medie delle singole Unità Operative e all'attività di sviluppo di percorsi integrati per la dimissione protetta;
- avere attitudine alla ricerca e alle pubblicazioni scientifiche;
- conoscenza e competenza nella gestione degli ambiti di Fisica Sanitaria, dell'attività di controllo e vigilanza sulla Radioprotezione per la corretta applicazione della normativa vigente raccordandosi con l'Esperto di Radioprotezione ed il Medico autorizzato;
- conoscenza degli elementi di base dei processi di valutazione secondo i principi dell'HTA;
- capacità di promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati alla attività professionale e definire il relativo risk-management;
- conoscenza della Legislazione Sanitaria per quanto di competenza nonché del D. Lgs. n.81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- capacità di garantire la sicurezza e la privacy dei pazienti e degli utenti, nonché garantire il rispetto della normativa in ambito anticorruzione;
- competenza gestionale per il raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- competenza nella valutazione e valorizzazione delle competenze professionali dei collaboratori; nella gestione dei gruppi di lavoro e delle riunioni, nella comunicazione in ambito sanitario; nei rapporti con la Direzione Generale, con gli uffici di staff, con le organizzazioni sindacali, con gli organi di informazione, con gli organi ispettivi e con l'autorità giudiziaria, con il cittadino-utente;
- capacità di promuovere l'implementazione costante di progetti di miglioramento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- capacità di promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e assistenziali;
- capacità di promuovere azioni finalizzate all'introduzione e all'aggiornamento di protocolli e procedure operative clinico-assistenziali curandone la corretta applicazione;
- conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane, programmare, inserire, coordinare e valutare il personale di competenza assegnato alla S.C., relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi;
- esperienza nel condividere con tutto il personale gli obiettivi e le prospettive future della struttura, oltre che garantire una costante attività di feedback a tutto il personale;
- definire gli obiettivi formativi, proporre iniziative di perfezionamento e aggiornamento e implementare la formazione continua sul luogo di lavoro;
- conoscere le principali caratteristiche e potenzialità dei propri collaboratori e occuparsi del clima organizzativo.

PROFILO SOGGETTIVO:
COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

Il Direttore Medico di Presidio esercita la funzione di rendere la risposta ospedaliera, in termini di produzione di prestazioni, corrispondente alla domanda di salute espressa dal territorio, nell'ambito degli indirizzi strategici stabiliti dalla direzione aziendale. In particolare:

- è corresponsabile, con il Direttore U.O.C. Amministrativa Ospedaliera, del budget complessivo del Presidio.
- coordina l'attività programmatica e di budget dei dipartimenti attraverso strumenti di concertazione interna con i direttori di dipartimento;
- svolge funzioni di negoziazione delle proposte programmatiche formulate dai direttori di dipartimento rispetto alla programmazione aziendale e distrettuale.

Adempie alle seguenti funzioni di:

- curare l'organizzazione operativa del Presidio e governare la globalità delle relazioni tra UU.OO.;
- coordinare le attività ospedaliere al fine di perseguire il livello di efficienza, efficacia e gradimento dell'utenza;
- adottare le misure necessarie per rimuovere i disservizi che incidono sulla qualità dell'assistenza;
- concorrere, con il Direttore U.O.C. Amministrativa Ospedaliera, alla definizione dei criteri di allocazione delle risorse;
- adottare modalità di gestione per l'equa ripartizione dei carichi di lavoro, la motivazione del personale e per la sua valorizzazione e qualificazione professionale, propone eventuali provvedimenti disciplinari;
- vigilare sull'attività inerente all'area delle emergenze sanitarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire al Direttore Sanitario dell'Azienda parere per la fornitura di apparecchiature mediche e su opere di ristrutturazione di competenza;
- curare la tutela della salute dei lavoratori e dei pazienti dal rischio infettivo;
- curare la tutela dell'igiene ambientale e sorveglianza igienica sui servizi alberghieri e di ristorazione collettiva;
- curare la gestione delle attività inerenti i rifiuti ospedalieri, l'attività di pulizia, disinfezione e sterilizzazione;
- attuare i provvedimenti di polizia mortuaria;
- attuare le procedure relative alla donazione e trapianto d'organi;
- vigilare sulla conservazione della cartella clinica e di ogni altra documentazione sanitaria dei ricoverati, sulla completezza delle informazioni delle S.D.O., rilasciare copia della cartella clinica ed ogni altra documentazione sanitaria;
- inoltrare ai competenti organi le denunce obbligatorie;
- vigilare sui principi etici e deontologici ed in particolare sulla manifestazione del consenso ai trattamenti sanitari;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di sperimentazione clinica e sulla riservatezza dei dati sanitari, coordinare l'attività di formazione ed aggiornamento del personale delle UU. OO. interne al Presidio Ospedaliero;
- vigilare sull'ammissione e sull'attività del personale volontario;
- curare le metodologie necessarie alla verifica e revisione della qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie;
- vigilare sulla corretta gestione delle liste d'attesa;
- vigilare sulla applicazione dei provvedimenti regolamentari adottati dalla Direzione aziendale;
- predisporre le condizioni opportune per l'integrazione e la collaborazione con i medici delle cure primarie;
- vigilare sul rispetto dei requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture e dei professionisti che operano negli ospedali, nonché delle condizioni relative alla sicurezza.
- partecipare al Collegio di Direzione dove formula la proposta programmatica di produttività del Presidio Ospedaliero nell'ambito della programmazione aziendale.

Sulla base di tale proposta, e con le procedure stabilite nel presente atto aziendale, egli svolge le seguenti attività di negoziazione:

- con la Direzione Generale, per l'attribuzione dei budget annuale del Presidio;
- con le Direzioni Distrettuali, per la definizione di una proposta congiunta sui volumi di prestazioni ospedaliere da destinare a ciascun distretto ad integrazione delle attività che lo stesso eroga in via diretta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con i Direttori di Dipartimento, per l'assegnazione delle relative risorse in base ai livelli di produzione richiesti nell'ambito della programmazione aziendale.

Ad ogni Direzione Medica di Presidio è assegnata una U.O.S. Monitoraggio dei Processi clinico assistenziali cui sono affidate le seguenti linee di attività:

- verifica sulla corretta compilazione e tenuta della documentazione sanitaria;
- collabora con la Direzione nella gestione delle attività e nei rapporti con gli Organi Ispettivi e di Vigilanza;
- verifica e monitora l'applicazione delle procedure per il contenimento delle infezioni correlate all'assistenza;
- collabora alla valutazione del rischio clinico;
- collabora al monitoraggio della corretta applicazione delle linee guida, buone pratiche, protocolli e procedure.

Competenze manageriali:

Leadership - assunzione di responsabilità, orientamento al cliente, problem solving, programmazione, orientamento ai risultati, gestione e sviluppo dei collaboratori, sviluppo azioni di collaborazione ed integrazione con i Dipartimenti e le altre strutture complesse e con soggetti /enti esterni su tematiche di interesse sanitario.

• Conoscenze scientifiche:

Conoscenza delle banche dati in uso nel sistema sanitario e socio-sanitario regionale e nazionale, gestione di Dataset con strumenti informatici dedicati, estrazione di informazioni di sintesi, valutazione statistico epidemiologica dei risultati.

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici previsti dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484**.**

Art. 1 Requisiti per l'ammissione

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi terzi ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 165/2001 così come modificato dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi Terzi devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- adeguata conoscenza della lingua italiana.

2) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio.

Requisiti Specifici:

a) Laurea in Medicina e chirurgia;

b) iscrizione al rispettivo albo dell'ordine dei medici attestata con dichiarazione sostitutiva contenente tutti gli elementi identificativi (sede dell'ordine, numero di iscrizione e decorrenza). L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina **Direzione Medica di Presidio Ospedaliero** o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina **Direzione Medica di Presidio Ospedaliero** o in disciplina equipollente **ovvero** anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di **Direzione Medica di Presidio Ospedaliero.**

L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata presso pubbliche amministrazioni, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie e Istituti zooprofilattici sperimentali (art. 10 DPR 484/97).

Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30/1/1998 e ss-mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del D.L. 23.12.78, n. 817, convertito con modificazioni nella Legge 19.12.79, n. 54.

Ai fini della certificazione le dichiarazioni sostitutive devono indicare le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

E' valutabile, altresì, ai sensi del Decreto 23 marzo 2000, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'articolo 5, comma 1, lettera b), del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Il suddetto servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende Sanitarie.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

c) curriculum in cui sia documentata una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/1997;

d) attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (art. 15 c) 8 del D.lgs 502 del 1992 e s.m.i..

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 Domanda di partecipazione all'avviso pubblico

La domanda di partecipazione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea/Paese Terzo (in tal caso il candidato deve dichiarare il possesso dei requisiti di cui al punto a) dei "Requisiti generali");

3) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate e le eventuali pendenze penali che impediscono la costituzione del rapporto d'impiego con la pubblica amministrazione, ovvero di non aver riportato condanne penali;

5) godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;

6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) **il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici e generali di ammissione** all'avviso pubblico - Per quanto riguarda la Specializzazione, deve essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data, e l'Università presso cui è stata conseguita. Per quanto attiene all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovrà essere indicato il numero d'ordine e la data di decorrenza;

8) I servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero dichiarazione di non aver prestato servizio presso una Pubblica Amministrazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 e ss.mm.ii. finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale;
10) di accettare le condizioni previste dal bando,

11) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso pubblico.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al n. 1 del punto 3;

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 444/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione.
Ai sensi dell'art. 20, della Legge 05.02.1992, n. 104, i candidati portatori di handicap hanno la facoltà di indicare, nella domanda di partecipazione all'avviso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché 'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova.

Art. 3 Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:
a) iscrizione all'Albo Professionale, attestata da un certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
b) certificati di specializzazione, ove possedute;
c) curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato con riferimento alle attività professionali, di studio, direzionali-organizzative elencate **nell'art.8 del DPR 484/97**.
Si precisa che in caso di mancata autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, il curriculum non sarà oggetto di valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) certificazione attestante il servizio prestato con rapporto di impiego. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività **(dichiarazione sostitutiva);**

e) certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

f) certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

g) certificazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

h) certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione della materia e delle ore annue di insegnamento;

i) certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali ove possedute;

j) certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;

k) per le partecipazioni a corsi di perfezionamento post-universitario, a corsi di aggiornamento, a convegni, congressi e seminari il candidato dovrà allegare, **anche se autocertificati**, copia semplice degli attestati ovvero idonea documentazione probante. **La sola dichiarazione senza la presentazione degli attestati di partecipazione o della documentazione probante non sarà oggetto di valutazione;**

l) certificato di laurea;

m) un elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

n) una sola copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno, invece, **allegare alla domanda - in originale,** in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente documentazione che **non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà**:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;

c) le casistiche che devono essere riferite al decennio precedente rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario Aziendale sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;

d) le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative. Le pubblicazioni dovranno essere prodotte edite a stampa, in originale o copia autenticata e **materialmente presentate**. Ai sensi degli artt. 19, 38 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, in luogo delle autentiche delle pubblicazione è consentita la produzione di semplici copie unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale delle copie delle pubblicazioni prodotte.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi, o comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'art. 46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'Amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento la presentazione dei documenti attestanti il possesso dei requisiti dichiarati.

Alla presente procedura si applicano le norme di cui alla legge 15 maggio 1997 n.127, e successive modificazioni ed integrazioni, e al regolamento di esecuzione approvato con DPR n. 403/98 in materia di dichiarazione sostitutiva e di semplificazione delle domande di ammissione agli impieghi.

Qualora l'interessato produca, unitamente alla domanda, dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà, dovrà allegare alla domanda copia del documento personale di identità in corso di validità.

Verranno presi in considerazione i titoli **redatti in lingua italiana**, con l'esclusione dei titoli redatti in altre lingue, se non accompagnati da traduzione in lingua italiana.

Questa Amministrazione è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e dell'art. 15 della Legge 183 del 12 novembre 2011, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 ed a trasmettere le risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.

Fermo quanto previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che, tutta la documentazione allegata, non spillata (fogli alla rinfusa) non sarà oggetto di valutazione (valido per la domanda consegnata a mano o per Raccomandata AR. Per l'invio tramite PEC tenere un ordine sequenziale (Numerare i fogli)).

Art. 4 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate con le modalità di seguito indicate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso**.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade alle ore 13,00 del trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

La domanda, sottoscritta in originale dal candidato, e la documentazione ad essa allegata potrà essere prodotta entro il termine di scadenza sopra indicato, con le seguenti modalità:

1. può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale, mediante lettera Raccomandata con ricevuta di ritorno**, in plico chiuso,** al seguente indirizzo: Al Direttore Generale dell'ASL Napoli 3 Sud Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco - entro il termine di scadenza del bando. A tal fine fa fede il timbro postale e la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante; l'Azienda non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale. Sul plico **deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa;**

2. mediante **Consegn**a a mano**, in plico chiuso,** nel rispetto dei termini di cui sopra, presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'ASL Napoli 3 Sud, sito in Torre del Greco - Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi tutti i giorni feriali, escluso il sabato, con il seguente orario: dalle ore 9,30 alle ore 12,30 il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì e mentre il giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30.
Sul plico **deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. può essere prodotta **mediante l'Invio telematico** da indirizzo di posta elettronica certificata alla casella di posta elettronica certificata (PEC) dell'ASL Napoli 3 Sud**:** **protocollo@pec.aslnapoli3sud.it. Nella PEC, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa.**

Si precisa che la validità dell'invio della domanda di partecipazione mediante posta elettronica certificata (PEC), così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, **di propria casella di posta elettronica certificata**.

Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata non propria e/o da casella di posta semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato di questa Azienda.

La domanda di partecipazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata dovrà essere firmata dal candidato in maniera autografa e scannerizzata oppure firmata digitalmente e inviata unitamente alla documentazione alla stessa allegata (ivi compreso il documento d'identità) in un unico file formato **PDF.**

In caso di invio informatico, fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente avviso, l'invio della domanda e dei relativi allegati, deve essere effettuato, in unico file (anche compresso/zippato) di capacità massima di **50 MB**, in formato **PDF nativamente ricercabile (non ottenuti da scansione ottica)**, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC). I documenti devono essere in bianco e nero escludendo qualsiasi tipo di colore compreso l'utilizzo della scala di grigi.

La Circolare n. 12 del 2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica recante disposizioni in merito alla "Validità della trasmissione mediante PEC" di cui all'art. 4 del DPR 11/02/2005 n. 68, prevede che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di PEC è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6. **È pertanto onere del candidato verificare la regolare consegna della PEC all'indirizzo di destinazione e quindi la presenza di entrambe le ricevute.**

L'Amministrazione non si assume la responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.

Nel caso in cui il candidato invii più volte la documentazione si terrà in considerazione solo quella trasmessa per ultima, entro i termini di scadenza.

L'invio della domanda in altro formato comporterà l'irricevibilità della domanda stessa e la conseguente esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non saranno, prese in considerazione le domande spedite a mezzo telegramma, fax nonché le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 Nomina della Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

La Commissione Esaminatrice di selezione - ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229 e ss.mm.ii. art 15 del D.lgs n. 502/1992 come modificato dall'art.20 comma 1 lettera a) della Legge 05 agosto 2022 n. 118 - è composta dal Direttore Sanitario dell'azienda interessata e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di strutture complesse in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto. I Direttori di Struttura Complessa sono individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale.

Qualora fosse sorteggiato più di un Direttore di Struttura Complessa della medesima Regione ove ha sede l'Azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della Commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della Commissione Direttori di Struttura Complessa in regioni diverse da quella ove ha sede la predetta azienda. Se all'esito del sorteggio di cui al secondo o al terzo periodo la metà dei Direttori di Struttura Complessa non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della Commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui al terzo periodo.

Assume le funzioni di Presidente della Commissione il componente **con maggiore anzianità di servizio** tra i tre Direttori sorteggiati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente.

Le operazioni di sorteggio dei Componenti per la Commissione Esaminatrice di selezione sono svolte dalla Commissione di sorteggio costituita con delibera del Direttore Generale delibera n. 900 del 26/07/2023.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti previste avranno **luogo alle ore 9,00** del **quindicesimo giorno** successivo a quello del termine di scadenza di presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la Sede Legale dell'Asl Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - 80059 Torre del Greco.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede ed alla stessa ora.

Nel caso che il sorteggio, per motivi di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato ovvero qualora debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte dei componenti sorteggiati o per qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione Esaminatrice, lo stesso sarà effettuato, senza ulteriore avviso, che si intende dato fin d'ora, nella stessa sede ed alla stessa ora di **ogni mercoledì successivo** non festivo fino al completamento delle operazioni di sorteggio.

Art. 6 Modalità di Valutazione

I candidati che, a seguito della verifica effettuata dall'Ufficio competente, risultino in possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione, saranno avvisati del luogo e della data di effettuazione del colloquio **almeno 15 giorni antecedenti** la data individuata, tramite avviso sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it - Homepage - Concorsi**. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti. La Commissione potrà procedere alla valutazione del curriculum di ciascun candidato, prima della data fissata per il colloquio, oppure nella stessa giornata dell'espletamento del colloquio.

La Commissione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, attribuisce a ciascun candidato

fonte: http://burc.regione.campania.it

un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati, che sarà affissa all'esterno della sede di esame. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.
Terminate le relative operazioni di valutazione dei candidati la Commissione redigerà apposito verbale e la relazione sintetica da pubblicare sul sito aziendale, trasmettendoli formalmente al Direttore Generale, unitamente alla graduatoria.

Inoltre, in osservanza dell'art. 8 dello stesso D.P.R. 484/97, preliminarmente al colloquio e alla valutazione del curriculum, stabilisce, tenuto conto del fabbisogno che il dirigente da incaricare deve soddisfare, come delineato dall'avviso, i criteri di valutazione.
La Commissione, per la valutazione dei candidati disporrà **di 100 punti** così ripartiti:

per curriculum _____ punti 40
prova colloquio _____ punti 60

L'attribuzione del punteggio del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento agli ultimi dieci anni ed in particolare:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti anche con riguardo all'attività trattata nei precedenti incarichi misurabili in termini di volume e complessità;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Si precisa che l'attività deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami", e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Dirigente Responsabile di Dipartimento o Unità Operativa Complessa **Pena la non valutabilità,** in calce alla certificazione deve essere apposto il timbro dell'attestante e la firma dello stesso deve essere per esteso e leggibile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, sia in qualità di docente o relatore che in qualità di discente;
g) pregresse idoneità nazionali ove possedute;
h) la produzione scientifica, **degli ultimi 5 anni,** sarà valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica con rilevanza **dell'Impact Factor e/o H-index**;
i) volumi dell'attività svolta;
j) aderenza al profilo ricercato.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici **di almeno 42/60.**

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.
L'esclusione dall'avviso pubblico di selezione, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando da parte dall'Ufficio competente, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale.
Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal bando verrà comunque notificata la non ammissione all'avviso tramite la pubblicazione sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, **Homepage** – **Concorsi** .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7 Adempimenti della Commissione

La Commissione, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett.b) del D.Lgs. 502/92, così come modificato dall'art.20 comma 1 lettera b) della Legge 05 agosto 2022 n. 118, " sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati."

Art. 8 Conferimento Incarico

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio al quale attribuirà l'incarico di Direttore di struttura complessa U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Castellammare-Gragnano, con atto deliberativo.

A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

L'incarico ha durata quinquennale, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area Sanità del S.S.N ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro e decorrerà dalla data di effettiva immissione in servizio.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'OIV.

Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.

Art. 9 Accesso agli Atti dell'Avviso Pubblico e Differimento

In conformità a quanto previsto dall'art. 24, comma 6, lett. d) della Legge 241/90 e dall'art. 9 del D.P.R. 184/2006, l'accesso agli atti della Commissione è differito fino alla conclusione della procedura, ovvero fino all'adozione del provvedimento finale di approvazione degli atti e della graduatoria, al fine di salvaguardare il sereno e regolare svolgimento delle operazioni valutative.

Art. 10 Tutela dei Dati Personali-Informativa sulla Privacy

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 11 Riserve dell'amministrazione

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 12 Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando segue l'iter di pubblicazione sotto riportato:

1) **Pubblicazione integrale:** sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
2) **Pubblicazione per estratto:** nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami, successivamente alla pubblicazione nel BURC;
3) **Pubblicazione sul sito web:** a seguito dell'uscita del sopra citato estratto in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami, il testo integrale sarà pubblicato sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, **Homepage** – **Concorsi.**

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco - il martedì mattina dalle ore 09,00 alle ore 13,00 e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Russo
per delega ***(nota prot.n. 116205 (2022)***
Il Direttore
UOC Gestione Risorse Umane
Dott. Giuseppe Esposito

GIUSEPPE ESPOSITO
13.07.2026 15:00:49 GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

SI INVITA A SCRIVERE ALL'ESTERNO DELLA BUSTA:
"CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A SELEZIONE"

Raccomandata A.R. o CONSEGNA A MANO
PEC da scrivere nell'oggetto

Al Direttore Generale
dell'Asl Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66
80059 Torre del Geco

Il sottoscritto (cognome)…….....…….……(nome)…..…….....……

nato/a …….…… il…… residente a …….

Via ……..……. n. …….. C.A.P……. Prov. ……

Tel. ……..……..……,

e-mail _____posta certificata _____

presa visione dell'Avviso pubblico emesso da codesto Ente pubblicato nel BURC n._____ del_____ e per estratto nella Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. _____ del _____

C H I E D E

di essere ammesso/a all' avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di **un incarico** di durata quinquennale, eventualmente rinnovabile, di

DIRIGENTE MEDICO
nella disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero
Area: Sanità Pubblica
per U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Castellammare-Gragnano
di questa ASL Napoli 3 Sud

A tale scopo dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

- di essere in possesso della cittadinanza ……..…… OPPURE

di essere in una delle condizioni di cui al punto 1) del Paragrafo "Requisiti generali di ammissione" e precisamente…….(1)

☐ di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

☐ di **non** avere riportato condanne penali (2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ di avere riportato condanne penali ……..…….....……...……..; (2)
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune (o Stato estero): ..…….……..…… (3)
- di aver conseguito la laurea in …….…….……..... presso l'Università di ……..…… in data ……..…… ……..… (*per il titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento ……);*
- di essere iscritto/a al n. ……. dell'Albo dell'Ordine dei medici – chirurghi della Provincia/Paese di …….. dal ..... (4)
- di essere abilitato all'esercizio della professione di Medico Chirurgo - anno _____;
- di aver conseguito la specializzazione in …….. presso l'Università di …….. in data …….. **…….(5)** - (*per il titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento ……)*
- di essere dipendente a tempo indeterminato presso .....……..... quale Dirigente Medico **disciplina**_____ dal _____ al _____;
- di essere nella seguente posizione riguardo gli obblighi militari: ……..….; (6)
- di impegnarsi ad acquisire l'attestato manageriale entro un anno dall'inizio dell'incarico;
- di aver preso visione e di conoscere le prescrizioni contenute nell'avviso di selezione;
- che le dichiarazioni rese sono documentabili;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- di autorizzare all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.

Chiede che ogni comunicazione inerente la selezione venga inviata al seguente indirizzo:
……..…….. ……..(7)

Si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo, sollevando l'ente da responsabilità in caso di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del domicilio indicato nella domanda.

Allega:
- curriculum formativo e professionale datato e firmato,
- elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
- **<u>UNA sola</u> fotocopia fronte retro di valido documento di identità**.

Luogo e data

***firma per esteso e leggibile del dichiarante* (8)**

<u>NOTE per la compilazione della domanda</u>:

1. Indicare se italiana, di altro Stato membro dell'Unione Europea oppure indicare una delle seguenti tipologie:
- non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E. ma di essere familiare in possesso di diritto soggiorno o di diritto soggiorno permanente, di cittadino di uno stato membro dell'U.E.;
- di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria.
2. La dichiarazione va resa anche in caso negativo; in caso affermativo specificare le condanne riportate.
3. In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste, indicarne i motivi.
4. In caso di iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, indicare il Paese di iscrizione.
5. Indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.Lvo 257/91 e/o 368/99 e la durata.
6. Solo per i concorrenti di sesso maschile.
7. Indicare solo se diverso dalla residenza.
8. La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**	**qualifica**	**disciplina o branca ******	**tipo di rapporto *****	**Impegno orario**

***Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

** **Inquadramento: disciplina** per i Dirigenti Medici - **branca** per gli Specialisti Ambulatoriali

***** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI RICERCA (RESEARCH FELLOWSHIP) PROFILO DI "BIOLOGO" DEDICATA ALL'ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DEGLI STUDI CLINICI AFFERENTI ALLA S.C. CARDIOLOGIA - RESPONSABILE SCIENTIFICO: DR. NICOLA MAUREA

ART.1 – Oggetto, durata, attività
In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 693 del 19.06.2026 l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 Borsa di ricerca (Research Fellowship) nell'ambito degli studi clinici afferenti alla S.C. Cardiologia - Responsabile Scientifico Dr. Nicola Maurea.

La durata delle borse, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati:

 Profilo cod. "M_BIO_CAR"
N. 1 CONTRATTO - Tipologia C – Borsa qualificata di II livello
DURATA: 12 mesi, eventualmente prorogabili.
REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE
Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- Laurea magistrale in Biologia e/o equipollenti;

PROGETTO DI RICERCA/STUDIO CLINICO: "Studi Clinici sul budget del fondo cod. "1% CAR".
COMPENSO PREVISTO: € 21.000,00 lordi, annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.
TUTOR: Dott. Nicola Maurea
STRUTTURA DI RIFERIMENTO: S.C. CARDIOLOGIA
SEDI: ISTITUTO NAZIONALE TUMORI - "FONDAZIONE PASCALE" VIA MARIANO SEMMOLA, 52 80131 NAPOLI (NA).
ATTIVITÀ: Organizzare e inserire i dati dalle ricerche del computer, leggere e seguire le istruzioni base (protocolli) per gli studi, fare attività di data manager, gestire le comunicazioni di routine con le istituzioni partner in Italia e all'estero, supportare l'organizzazione pratica di congressi ed eventi scientifici.

L'erogazione delle Borse di ricerca borsa di Ricerca (Research Fellowship), sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di ricerca rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva attività. Nella fattispecie, il borsista dovrà avere un impegno settimanale di circa 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce l'attività. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare attività da parte del Responsabile di riferimento.
A tal proposito, si precisa che la Borsa di ricerca è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. c) del TUIR n. 917/1986.
Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art.13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di attività. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di studio e di ricerca. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto, che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal borsista.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 36 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto (di norma dal lunedì al venerdì).
La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnato all'atto della stipula del contratto).
Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazione oggettiva delle attività di Ricerca, utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti.
In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego.
La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 2 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**ALLEGATO A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca (Research Fellowship) la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della borsa di Ricerca (Research Fellowship) "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema "Allegato F", per mera consultazione.

La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a più contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più pagine libere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- assenza di requisiti;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

ART.3 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R.

445/2000.
Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo lo schema "**ALLEGATO B**", relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall'avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di fotocopi a di un valido documento di identità.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.
Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema "**ALLEGATO C",** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l'informativa, secondo lo schema **"ALLEGATO D";**
Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca (Research Fellowship), dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenza conflitti d'interessi modulo per borsisti, di cui all'*** **"ALLEGATO E"**, nonché **l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **"ALLEGATO F".**
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti. Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice e tutto ciò che è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 4 – Modalità di presentazione delle domande
Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata **esclusivamente** secondo la seguente modalità:
a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 5 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo - cod. "M_BIO_CAR"** come innanzi riportati.

ART. 5 – Termini di presentazione delle istanze

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data …/…./2026.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite al di fuori dei termini iniziali e finali previsti nel presente avviso.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 6 – Ammissione ed esclusione dei candidati

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni, a redigere apposito verbale in tal senso.

L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.

Costituiscono motivo di esclusione:

- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, a corredo della domanda.

ART. 7 – Commissione giudicatrice e valutazione

L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione. Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.

La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo, composta in conformità di quanto previsto dal vigente regolamento.

La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.

La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come

segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 8 – Graduatoria
La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle Borse di Ricerca bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casi in cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validità fino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi. La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria a copertura dei costi.
La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina "Amministrazione trasparente".

ART. 9 – Nomina vincitori
Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa di ricerca (Research Fellowship).
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

ART. 10 - Stipula
Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca (Research Fellowship) a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, etc.). Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I vincitori di Borse di Ricerca, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano, sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte dei competenti uffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con la partecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Ricerca (*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.1777-0121/0120/0128/0127).

ART. 11 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso
L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
L'Istituto si riserva di subordinare l'assegnazione delle borse oggetto del presente avviso, a seguito del completamento della procedura di selezione, alla prescritta autorizzazione del Ministero della Salute – ex art.

11 della Convenzione stipulata - in merito alla rimodulazione del progetto di ricerca.

ART. 12 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi

Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca è incompatibile con:

a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni o con altre borse di studio. A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovvero stipula del contratto di borsa di ricerca (Research Fellowship);
b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca (Research Fellowship) che il titolare sottoscrive.

Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti dal Regolamento.

Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca (Research Fellowship) non si procederà all'attribuzione stessa.

Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca (Research Fellowship) assegnata.

A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca (Research Fellowship) stessa.

ART. 13 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR)

L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento della procedura selettiva in argomento.

I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".

Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.

(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.

(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).

Ai sensi della deliberazione dell'ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento dei dati sensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.

ART. 14 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come

previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it , sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081.1777-0120/0128/0127. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Firmato digitalmente da: Maurizio Di Mauro
Ruolo: DIRETTORE GENERALE
Organizzazione: IRCCS FONDAZIONE G.PASCALE/00911350635
Data: 29/06/2026 14:14:07

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

___ sottoscritt_____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di n.2 borse di ricerca (Research Fellowship) nell'ambito del progetto (*indicare con una X il progetto di pertinenza del profilo per il quale si intende partecipare*):
□ Borse di ricerca (Research Fellowship) nell'ambito degli Studi Clinici afferenti alla S.C. Cardiologia;
Responsabile Scientifico: Dr. Nicola Maurea.

□ **Profilo cod. "M_BIO_CAR"**

A tal fine _l_ sottoscritt_____ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazionimendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazionedalle liste medesime, per i seguenti motivi*)_____;
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod. "_____"(*specificare il codice della borsa di ricerca per il quale si intende partecipare*), come di seguito elencati: _____;
_____;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della BdR la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della BdR "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione.

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo:

Recapiti telefonici (fisso e mobile)_____;

E-mail:_____;

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali

Luogo e data

In fede

_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE(art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

____ sottoscritt_____nat_
a_____il _____/_____/_____, codice fiscale _____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaciedi formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensi dell'art.46 D.P.R. 445/2000):

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il Dichiarante

ALLEGATO C (Dichiarare il possesso di ulteriori titoli)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_____nat_ a_____il __/__/___, codice fiscale _____ _____

_____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenza rispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"), nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali: direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) è l'ing. Alessandro Manzoni. L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguenti recapiti digitali: a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it; dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di ricerca (Research Fellowship) per poter svolgere attività di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di ricerca promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale per la fruizione della borsa di ricerca (Research Fellowship) tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G.Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:

- ✓ all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di natura fiscale e previdenziale;
- ✓ all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
- ✓ agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondo i modi e i termini indicati nella borsa di ricerca (Research Fellowship) ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità: il consenso al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativi alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di ricerca;

- per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di ricerca (Research Fellowship);
- per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di ricerca ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art. 2 octies, comma 3 lett. c)

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle borse di ricerca. A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali delsoggetto assegnatario della borsa di ricerca per tutte le attività contrattuali e i connessi adempimenti legati alla gestione della borsa di ricerca attribuita.

ORIGINE DEI DATI
I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di ricerca l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati. I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dal Titolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare.I dati saranno conservati per tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di ricerca (Research Fellowship) assegnata comunque per il tempo previsto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA
L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.
I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.

TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI
I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di ricerca (Research Fellowship) sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.
l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggetti terzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO

La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanza in forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

- L'accesso ai dati personali,
- La rettifica,
- La cancellazione degli stessi,
- La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679.
L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di ricerca promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di ricerca (Research Fellowship).

Data_____ Firma _____

Firma del candidato borsista

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI
(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Responsabile
della conferente l'incarico

Il/La sottoscritto/a_____
nato/a a _____
_____il_____ con la qualifica
di_____,
incarico
ricoperto_____,
durata
dell'incarico_____
__,
consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così come previsto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013
SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- ☐ di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
- ☐ di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.	DURATA INCARICO/CARICA

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- ☐ di non svolgere attività professionale
- ☐ di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì .....

In fede .....

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

□ di **non aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate.

□ di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE (SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

□ io sottoscritto
- □ **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- □ **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;

□ un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza:
- □ **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
- □ **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

□ **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

(C) DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

□ **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

□ **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito

significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

□ **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

□ **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;

□ **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonché delle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;

□ **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;

□ **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dal D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di ricerca (Research Fellowship) allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal ……. al……., prescrive al sig. _____ C.F._____ _____in qualità di _____ *(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario)* secondo quanto disposto dal_____*(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa di ricerca* (Research Fellowship)*/dello stage/della frequentazione)* di porrein essere quanto segue:

- osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento della borsa di ricerca (Research Fellowship)/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;
- non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di ricerca/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di ricerca (Research Fellowship)/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo di riservatezza);
- adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, il sottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venuto eventualmente a conoscenza e fornirà tutta la ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa ricerca (Research Fellowship) /dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig.si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS, in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D._____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali necessarie e

proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di ricerca (Research Fellowship)/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali degli interessati e in particolare si obbliga a:

- svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel corretto adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizione dall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;
- astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;
- custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;
- trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;
- restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizio indicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;
- segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossi innanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di ricerca (Research Fellowship)/dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.

Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

(Responsabile interno del trattamento) _____

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____

Sviluppo Campania

Determina

Oggetto: PROROGA - Avviso pubblico per la selezione di candidati idonei alla nomina di Direttore Generale della Società Sviluppo Campania S.p.A. in house della Regione Campania – P.IVA 06983211217

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

RICHIAMATA la propria determinazione n. 1081 del 07.07.2026 e tutti gli atti del procedimento ivi richiamati avente ad oggetto "Approvazione avviso pubblico per la selezione di candidati idonei alla nomina di Direttore Generale della Società Sviluppo Campania spa, società in house della Regione Campania;

DATO ATTO che:

- ✓ l'avviso è stato pubblicato sul burc n. 36 del 08.07.2026 e che lo stesso prevede all'articolo 4 - presentazione della domanda - punto 2 che le domande dovranno pervenire entro e non oltre il termine di 20 giorni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso sul burc e quindi al 28.07.2026;
- ✓ con nota prot. 630300 del 16.07/2026 dell'Ufficio Speciale Controlli, il socio unico Regione Campania, nel comunicare che "*… È in corso, infatti, la revisione dello statuto della società che sarà a breve approvato dalla giunta e poi sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea straordinaria. Tale circostanza, in uno al prossimo rinnovo dell'organo amministrativo, rende opportuno una proroga della scadenza…"… Il prossimo termine dovrà essere individuato tenuto conto dell'imminente pausa estiva e, pertanto, nella prima metà del mese di settembre 2026."* ha chiesto alla società di prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle domande, fissato al 28 luglio p.v.;

CONSIDERATO che il Consiglio Amministrazione del 23.07.2026 ha deliberato di prendere atto della citata nota e della richiesta del socio Regione Campania di prorogare al 15 settembre 2026 il termine di scadenza entro cui presentare la domanda di partecipazione per la selezione di candidati idonei alla nomina di Direttore Generale della Società Sviluppo Campania spa, società in house della Regione Campania;

RITENUTO di

- ✓ confermare in ogni altra parte il testo dell'avviso approvato con la propria determinazione n. 1081 del 07.07.2026;

DETERMINA

Di prorogare al 15 settembre 2026 il termine di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione per la selezione di candidati idonei alla nomina di Direttore Generale della Società Sviluppo Campania spa, società in house della Regione Campania;

Di confermare in ogni altra parte il testo dell'avviso approvato con la propria determinazione n. 1081 del 07.07.2026;

Di demandare al RUP tutti gli atti conseguenti e necessari per l'esecuzione della presente determina.

Il Presidente del CDA
Prof. Mario Mustilli

Sviluppo Campania SpA

Sede Legale
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli

Società soggetta
alla direzione
e al coordinamento
della Regione Campania
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli
C.F. 80011990639

fonte: http://burc.regione.campania.it

SviluppoCampania

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Idrico e Risorse del Suolo -
Istanza di concessione presentata dall'Impresa Kenta di Michele Mancini, a derivare acqua da 1 pozzo per uso Irriguo – Igienico Sanitario nel Comune di Teano (CE) F. 115 P.lla 5027 ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che l'Impresa kenta di Michele Mancini, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 250 mc di acqua per uso Igienico Sanitario - Irriguo, da 1 pozzo con presa sul F. 115 - P.lla 5027, del Comune di Teano (CE), con una portata di esercizio di 1,2 lt/sec.

Il Funzionario E.Q.
Per. Agr. Giuseppe Falco

GIUSEPPE
DOMENICO
FALCO
13.07.2026
10:43:48
GMT+02:00

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Risorse Idriche e Utilizzo del Suolo -
Istanza di concessione presentata dal Sig. Cilento Luigi legale rappresentante della Plus Società Agricola srl, da Sessa Aurunca (CE) a derivare acqua da 3 pozzi per uso Irriguo Zootecnico – Irriguo Agricoo nel Comune di Sessa Aurunca (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

Ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Cilento Luigi, legale rappresentante della Plus Società Agricola srl, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 51000 mc di acqua per uso Zootecnico - Irriguo Agricolo, da 3 pozzi con presa sul F. 122 - P.lla 5020,5025,5026,in Agro del Comune di Sessa Aurunca (CE), con una portata di esercizio di 10 lt/sec.
Il Funzionario E.Q.
Per. Agr. Giuseppe Falco

GIUSEPPE
DOMENICO
FALCO
13.07.2026
12:52:27
GMT+02:00

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Idrico e Risorse del Suolo -
Istanza di concessione presentata dal Sig. Rucco Francesco Stefano, titolare dell' Azienda Agricola di Rucco Francesco Stefano, a derivare acqua da 1 pozzo per uso Irriguo nel Comune di Carinola (CE) F. 36 P.lla 173 ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Rucco Francesco Stefano , ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 2000 mc di acqua per uso Irriguo, da 1 pozzo con presa sul F. 36 - P.lla 173, del Comune di Carinola (CE), con una portata di esercizio di 7,5 lt/sec.

Il Funzionario E.Q.
Per. Agr. Giuseppe Falco

GIUSEPPE
DOMENICO
FALCO
13.07.2026
12:10:28
GMT+02:00

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Risorse Idriche e Utilizzo del Suolo - **Istanza di concessione presentata dal Sig. Passarella Giuseppe titolare dell'Azienda Agricola Omonima, a derivare acqua da 1 pozzo per uso Irriguo Agricolo nel Comune di Ciorlano (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

Ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Passarella Giuseppe, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 6000 mc di acqua per uso Irriguo Agricolo, da 1 pozzo con presa sul F. 10 - P.lla n. 694 , del Comune di Ciorlano (CE), con una portata di esercizio di 3 lt/sec.
Il Funzionario E.Q.
Per. Agr. Giuseppe Falco

GIUSEPPE
DOMENICO
FALCO
14.07.2026
11:31:24
GMT+02:00

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Idrico e Risorse del Suolo -
Istanza di concessione presentata dalla Soc. Mea Costruzioni s.r.l., a derivare acqua da 1 pozzo per uso Cantieristico Industriale nel Comune di Marzano Appio (CE) F. 22 P.lla 5112 ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Mottola Andrea, Amministratore unico della Soc. Mea Costruzioni srl, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 280 mc di acqua per uso Cantieristico industriale, da 1 pozzo con presa sul F. 22 - P.lla 5112, del Comune di Marzano Appio (CE), con una portata di esercizio di 1 lt/sec.

Il Funzionario E.Q.
Per. Agr. Giuseppe Falco

GIUSEPPE
DOMENICO
FALCO
15.07.2026
11:24:14
GMT+02:00

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Idrico e Risorse del Suolo -
Istanza di concessione presentata dalla Ovosapiens s.r.l. Società Agricola, a derivare acqua da 1 pozzo per Zootecnico, nel Comune di Francolise (CE) F. 44 P.lla 5101 ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Napolitano Cristoforo, Legale rappresentante della Ovosapiens srl Società Agricola, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 3237 mc di acqua per uso Zootecnico, da 1 pozzo con presa sul F. 44 - P.lla 5101, del Comune di Francolise (CE), con una portata di esercizio di 1 lt/sec.

Il Funzionario E.Q.
Per. Agr. Giuseppe Falco

GIUSEPPE
DOMENICO
FALCO
15.07.2026
11:42:46
GMT+02:00